Anno CL — 1892. Giovedì 1.° dicembre N. 333

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PALAZZO MADAMA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La seduta di ieri

Presidenza Farini

Per la convalidazione dei nuovi senatori

Un caso nuovo

Un senatore non convalidato per indegnità

Roma 30, *ore* 7.40 *p.*

Oggi il Senato era insolitamente affollato. Notasi la nervosità dei senatori, sapendosi che devesi votare sulla convalidazione di Zuccaro Floresta che diede luogo ai più seri commenti.

Nella tribuna dei deputati noto Cocco-Ortu, Turbiglio, e molti nuovi eletti.

Anche tutte le altre tribune sono affollate.

***

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, e introdotti alcuni nuovi senatori colla consueta formalità, si procede alla convalidazione di vari senatori, che procede molto liscia, meno che per Zuccaro Floresta, per il quale il relatore PUCCIONI avverte che la sua convalidazione è proposta a maggioranza.

FARINI legge una domanda firmata da 11 senatori (Cremona, Paternostro, Monteverde, Sarcolo, Dali, Di Prampero, Sforza Cesarini, Bernardi, Durante, Sprovieri ed Ellero), i quali chiedono che la proposta di convadazione si voti per scrutinio segreto. Richiama le disposizioni del regolamento che si riferiscono allo scrutinio segreto e la speciale disposizione degli articoli 44 e 94 sulla convalidazione, per le quali il Senato si pronuncia ordinariamente per alzata e seduta. Tuttavia quando 10 senatori chiedono lo scrutinio segreto, conviene procedere con tale sistema. Importa però che rimanga stabilito che non si intende di fissare una massima, ma che trattasi di una domanda speciale, rinnovabile volta per volta.

CREMONA, uno dei firmatari della domanda, dichiara di aderire all'interpretazione del presidente.

CAMBRAY DIGNY rileva la novità del caso. Crede che non convenga far perdere tempo al Senato e inaugurare una diversità di trattamento, e prega che non si insista nella domanda.

Il PRESIDENTE chiede a Cremona se abbia parlato anche a nome degli altri firmatari.

CREMONA crede di aver interpretato il loro pensiero.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sopra la proposta della maggioranza della Commissione di convalidare i titoli del senatore.

Chiusa la votazione, si procede allo spoglio. Il presidente annuncia il risultato fra viva attenzione. I votanti sono 121, la maggioranza è di voti 62: favorevoli 52, contrari 69.

Il Senato non approva la proposta della Commissione per la verifica dei titoli. (*Sensazione, commenti.*)

La spiegazione del fatto

I precedenti di Zuccaro — Gli impegni di Giolitti

Per comprendere lo straordinario fatto bisogna conoscere che Zuccaro-Floresta aveva diritto di entrare in Senato, essendo deputato da moltissime legislature, ma il Senato lo respinse per indegnità.

Zuccaro-Floresta fu *capitano d'armi* borbonico, che era una specie di capitano della polizia a cavallo, che i borboni tenevano in Sicilia. Molti vecchi lo ricordano severo contro i liberali.

Poi, venuto il Regno d'Italia, fu deputato di Destra, mentre nel 1878 passò a Sinistra. Sotto Depretis tornò a Destra, poi di nuovo a Sinistra.

Durante il periodo elettorale, essendovi lotta in provincia di Messina fra Picardi e Cianciolo, entrambi ministeriali, si decise per evitare ogni questione, di nominare senatore il Zuccaro-Floresta, rendendo libero il Collegio di Francavilla in provincia di Messina.

Quando si seppe il fatto, vi fu vivo eccitamento fra i senatori presenti a Roma.

Il senatore Durante, siciliano, informò Giolitti dei precedenti di Zuccaro-Floresta, dicendolo indegno di entrare in Senato. Vari senatori dissero che, se Zuccaro-Floresta fosse ammesso, essi si dimetterebbero da senatori.

Durante si recò anche dal Re per informarlo del fatto. Il Re correttamente rispose che si rimette al ministro responsabile Giolitti.

Giolitti disse che non conosceva i precedenti; ma, essendosi impegnato, non poteva recedere. Allora si decise di respingere Zuccaro-Floresta, come avvenne colla votazione d'oggi.

Quando al Senato si è saputo il risultato della votazione, l'eccitamento fu grandissimo, e le conversazioni e i capannelli animatissimi.

Giolitti si recò da Farini a conversare.

Appena a Montecitorio e nei crocchi politici di Roma si conobbe la notizia, i commenti furono vivissimi.

Il fatto non era mai avvenuto in Italia.

Tutti i giornali stasera commentano il fatto.

Posso assicurarvi che per un altro nuovo senatore si farà eguale domanda di votazione a scrutinio segreto per la convalidazione.

L'INTERPELLANZA LAMPERTICO

sulla esecuzione della clausola per l'introduzione dei nostri vini in Austria

Si riprende la discussione dell'interpellanza Lampertico, sull'esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'Impero austro-ungarico.

Brin, ministro degli affari esteri, ringrazia l'on. Lampertico perchè la sua interpellanza gli offre occasione di fornire spiegazioni sopra alcuni accordi commerciali che diedero luogo a vive polemiche.

Il ministro fa la storia notissima della clausola (*) e delle difficoltà che la sua applicazione ha sollevato, e dal fatto che le polemiche sono cessate, dice che si rileva che fu data soddisfazione agli interessi vinicoli del nostro paese.

Rende ampia lode al nostro delegato Miraglia che condusse le trattative di Vienna con tanta abilità va farci ottenere le condizioni più vantaggiose.

Risponde partitamente alle domande di Lampertico.

Circa i mezzi di trasporto rileva che furono esclusi dal vantaggio solo i vini introdotti in vagoni serbatoi, mentre quelli introdotti in navi cisterna per mare vi furono ammessi; ma osserva che il danno è piccolo perchè l'introduzione per nove decimi, segue per mare: accenna a tutti gli altri accordi presi, circa i laboratori chimici, il trasporto delle birre ecc.

CANIZZARO augurasi che i laboratori chimici italiani destinati ad accreditare i nostri vini all'estero, per la loro diligenza acquistino autorità in modo da avvantaggiare il nostro commercio: ma crede che il numero stabilito di 28 sia eccessivo — pochi e buoni; ecco quale deve essere il nostro programma.

ROSSI ALESSANDRO dice che le spiegazioni date da Canizzaro lo tranquillano; ma non crede che l'esclusione dei vagoni serbatoi sia di poca importanza. Spiega le ragioni di questo suo giudizio e sarebbe lieto se si insistesse per l'ammissione dei vagoni serbatoi.

***

BRIN annunzia che i vagoni serbatoi colle uve pigiate saranno ammessi in transito per l'Austria-Ungheria dal 15 del prossimo dicembre. Questi vagoni sono ammessi in Germania e in Svizzera ma anche per quei paesi l'esportazione maggiore operasi in botti. L'Austria-Ungheria ci ha informato essere disposta a dar tutto quello che deve per effetto del trattato, ma nulla di più perchè anche in Austria vi sono produttori che si credono danneggiati dal trattato coll'Italia.

(1) Ricordiamo che la clausola famosa ora questa: « Se il Governo italiano avesse abbassato il dazio di introduzione dei vini austriaci in Italia, l'Austria-Ungheria avrebbe ridotto in proporzione il dazio sulla introduzione dei vini italiani in Austria » e che le difficoltà insorsero quando i produttori austriaci, temendo che l'applicazione della clausola pregiudicasse i loro interessi, sollevarono gli ostacoli circa il modo di introduzione dei vini.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, assicura che sarà suo compito di prevenire ogni possibile adulterazione dei vini italiani destinati all'esportazione; dice che l'enotecnico italiano a Ginevra denunziò all'autorità una partita di vino fuxinato. Alle adulterazioni fatte nel regno si rimedia coi certificati di analisi rilasciati dai nostri istituti. Fornisce altre spiegazioni e schiarimenti, ed assicura che terrà conto delle raccomandazioni che gli verranno fatte.

CANIZZARO ringrazia il ministro delle sue spiegazioni e insiste sulla necessità di sorveglianza perchè le adulterazioni non avvengano.

LAMPERTICO prende atto delle dichiarazioni del ministero e riconosce che le sue risposte sono soddisfacenti ed egli lo ringrazia non solo per quello che ha detto ma, e più, per quello che ha fatto *(bene)*.

IL PRESIDENTE dichiara l'interpellanza esaurita.

Levasi la seduta alle ore 6.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Nella Commissione del bilancio

Le sotto - Giunte

Roma 30, *ore* 9.15 *p.*

Sono state formate le sotto-Giunte nella Commissione del Bilancio:

Finanze e *Tesoro*: Boselli, Vendramini, Carcano, Roux, Buttini, Giovanelli, Guicciardini e Cadolini.

Lavori pubblici, agricoltura, Poste e *Telegrafi*: Vacchelli, Mazziotti, Bertollo, Cocco Ortu, Brunicardi e Cavallini.

Interno e *esteri*: Cucchi, Antonelli, Ferrari Luigi, Cianciolo, Solimbergo e Panizza.

Istruzione pubblica e *grazia e giustizia*: Merzario, Costantini, Gallo, Cuccia, Fili-Astolfone e Spirito.

Guerra e *marina*: Fortis, Pais, Compans, Bettolo, Mocenni e Gianturco.

A relatore del bilancio dell'interno pel 1892 e 1893 fu nominato l'on. Panizza, e relatore del bilancio degli esteri l'on. Ferrari: l'on. Pais fu nominato relatore del bilancio della guerra e l'on. Bettolo relatore di quello della marina: a relatore del bilancio dell'istruzione pel 1892-93 venne eletto l'on Gallo: pel bilancio di grazia e giustizia, Fili-Astolfone.

Dicesi che la Commissione del bilancio intraprenderà i suoi lavori, anche senza la presenza dei membri della minoranza.

Altre dimissioni nella Commissione del bilancio

Domani si annunzieranno le dimissioni anche di Cadolini da membro della commissione del bilancio, come vi annunziai ieri.

Intanto si annuncia che il Ministero, volendo dare un posto maggiore all'opposizione, ha invitato un'altro della maggioranza a dimettersi. Infatti si annunzia dimissionario il deputato Cucchi membro della giunta del bilancio.

Lo scrutinio di lista nelle città

Roma 30, *ore* 10.20 *pom.*

I deputati Sineo e Pasquali presentarono un progetto di legge per cui, restando invariato il numero attuale dei deputati in 508, si ammette lo scrutinio di lista per le città, stabilendo che sia incaricata una commissione, presieduta dal ministro dell'interno e formata di 3 senatori e 5 deputati per la formazione della tabella delle circoscrizioni.

Lavori al Ministero dei lavori pubblici

Sono iniziati al Ministero dei lavori pubblici gli studi pel nuovo regolamento del Consiglio superiore e del Genio civile.

Gli uffici del Genio civile si distinguerebbero in ordinari e speciali; sarebbero provinciali o interprovinciali, e verrebbero ad essi affidati i servizi tecnici ora dipendenti da altri Ministeri. Eserciterebbero l'alta sorveglianza sugli uffici del Genio civile gli ispettori o ingegneri superiori di Compartimento, che avrebbero ufficio e personale proprio. Verrebbero assegnate a questi ispettori compartimentali molte attribuzioni ora riservate al Ministero.

Anche il Consiglio superiore dei lavori sarebbe esonerato dalla trattazione degli affari di più lieve importanza, che sarebbero trattati dagli ispettori compartimentali.

Il catenaccio sugli zuccheri

Le domande delle Raffinerie

Seguitano le conferenze e le riunioni per addivenire ad accordi riguardo al catenaccio sugli zuccheri. Oltre ai deputati liguri e anconitani, sono qui i presidenti e i direttori delle Raffinerie.

Anche l'onor. Bertollo, deputato della maggioranza, ha dovuto, per esigenze elettorali, prendere vivamente le difese delle Raffinerie minacciate dal catenaccio.

L'onor. Grimaldi, più volte interpellato, resistette dal fare importanti concessioni, il che indusse le Raffinerie e i loro protettori a più miti consigli. Questi chiesero che, rimanendo le disposizioni ordinate dal catenaccio, il Ministero concedesse un altro metodo per misurare la potenza zuccherina dello zucchero.

L'on. Grimaldi rispose che tali provvedimenti verrebbero a minare le risorse del Governo, quindi a diminuire il profitto sperato dal catenaccio. Soggiunge che ciò gli pareva ingiusto, dacchè anche col catenaccio le Raffinerie sono sufficientemente protette.

Vi fu un'altra riunione tra deputati e raffinatori, i quali cercarono un temperamento per ottenere qualche altra più facile concessione.

I decreti sui tabacchi

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che in rispondenza al precedente decreto dell'8 novembre, sopprime la vendita all'ingrosso dei tabacchi.

Un discorso di Crispi contro il Ministero

Il discorso dell'on. Crispi, in commemorazione del generale Cialdini, sarà tenuto ad Ancona il 17 dicembre.

L'*Agenzia Italiana* dice che Crispi ne prenderà occasione per attaccare il Ministero.

Dal Bollettino giudiziario

Roma 30, *ore* 11.10 *p.*

Dal Bollettino giudiziario d'oggi:

Gramo, procuratore del Re di Tolmezzo, è collocato a riposo.

Tescari, pretore di Visso, fu tramutato a Comelico Inferiore.

Borgo, vice-pretore a Vicenza, fu tramutato a Soave.

Di Morsoletto furono accettate le dimissioni da vice-pretore di Vicenza.

Mioni fu nominato notaio a Dolo e Sperotti, notaio residente a Mestre, fu traslocato a Venezia.

Movimento militare

Nel movimento prossimo dell'esercito vi saranno varie promozioni di ufficiali e generali superiori ed inferiori, fra cui il generale Dotti comandante la Divisione di Torino è nominato comandante il Corpo d'armata di Bari; il generale Pelloux, comandante la Divisione di Brescia, è trasferito alla Divisione di Torino; il generale Santarelli è promosso a comandante la Divisione di Brescia.

Dicesi che il generale Pallavicini ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria, e sarebbe nominato primo aiutante di campo del Re il generale Ponzio-Vaglia, attualmente comandante della Divisione di Firenze.

Racchia dal Re

Il viceammiraglio Racchia venne ricevuto in udienza privata dal Re.

Il Principe Tommaso a Venezia

Il Duca di Genova stasera ripartirà per Venezia.

La prima passeggiata della Regina

Oggi per la prima volta, dacchè è tornata alla capitale, la Regina si è recata a passeggio per le vie di Roma.

Crispi in Francia

Roma 30, *ore* 11.50 *p.*

Il corrispondente parigino della *Tribuna* accoglie la voce che Crispi farà un lungo viaggio in Francia e in Inghilterra.

Nel soggiorno a Parigi spiegherebbe agli antichi amici a quali condizioni, se fosse rimasto ministro, avrebbe rinnovata la triplice, togliendole carattere ostile alla Francia.

Cose giudiziarie

Il giornale *La Giustizia* si dice autorizzato ad assicurare che è infondata la voce che il ministro Bonacci sia intenzionato di unificare le Cassazioni civili. L'on. Bonacci invece è intenzionato di aumentare il personale dei Tribunali delle grandi città.

I disoccupati di Roma

Stamane vi doveva essere una riunione degli operai disoccupati in Piazza Vittorio Emanuele. Quivi trovavansi molti carabinieri e guardie di questura, ma gli operai non si videro. Il Ministero fece conoscere che non permetterà riunioni nelle strade e nelle piazze. Da vari giorni diverse Commissioni di disoccupati si recano al Ministero dell'interno per chiedere lavoro.

L'immigrazione negli Stati Uniti

Un dispaccio da Washington informa che il Comitato senatoriale per l'inaugurazione decise di arrestare l'emigrazione durante un anno per il preteso colera.

Un pranzo a tre senatori

Stasera i consiglieri di Stato danno un pranzo ai tre loro colleghi eletti senatori Bianchi, Dama e Giorgi.

Il raccolto del vino

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto del vino in Italia nel 1892 è stato abbastanza buono e si aggira intorno ad ettolitri 33,400,000.

Riuscì abbondante nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, nella Toscana e nelle Puglie; riuscì scarso per la stagione contraria e per la peronospora nel Piemonte, nella Lombardia, nella Sardegna, e, più specialmente nella Sicilia.

Il nuovo Istituto di credito

Per il nuovo Istituto di credito comunale e provinciale, e che deve sostituire la Cassa dei depositi e prestiti per i mutui agli Enti locali, rimangono ancora da vincersi non lievi difficoltà. Non è ancora raccolto l'intero capitale di dieci milioni, occorrente alla sua fondazione.

Da Napoli a Taranto

Il Ministero della Guerra è deciso di trasferire da Napoli a Taranto le fonderie di cannoni e altri impianti industriali dipendenti dall'arsenale.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi ministeriale in Francia

Brisson e Bourgois

Riassumiamo dai dispacci giuntici ieri da Parigi sulla crisi ministeriale francese:

Brisson comunicò ieri mattina soltanto le pratiche compiute per costituire il Gabinetto.

I giornali di Parigi confermano che egli cercherà di ottenere la collaborazione di parecchi ministri dimissionari e specialmente di Ribot e di Freycinet.

Alcuni giornali affermano che dopo avere costituito il Gabinetto, Brisson si ritirerà proponendo Bourgeois come presidente del Consiglio.

***

Iersera ci pervennero questi dispacci:

Parigi 30, *ore* 4.10 *p.*

Brisson recossi stamane alle 9.30 all'Eliseo per prevenire Carnot che consacrerebbe la giornata per consultare gli amici politici; potrà dire soltanto stasera se accetta definitivamente l'incarico di formare il Gabinetto.

Brisson, desideroso di assicurarsi il concorso del centro nella formazione del nuovo Gabinetto telegrafò a Casimiro Perier, trovantesi fuori di Parigi, di tornare per conferire con lui. Perier arriverà stasera e conferirà subito con Brisson.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 185

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— È passato poco fa un contadino che veniva dai dintorni di Montbeliard.

— Ebbene?

— Pare che la giornata sia stata brutta.

— Siamo stati battuti?

— Non ne sapeva nulla. E d'altronde è difficile precisare certe cose. Colui che conserva le posizioni dice sempre di aver battuto il nemico, e i più spesso le due parti belligeranti hanno sofferto egualmente.

— È vero!

— Il pover'uomo ha visto molti soldati correre al fuoco, e ha udito tutto il giorno lo strepito dei cannoni e della fucilata. Quanti altri letti si possono mettere, signorina Giorgetta?

— Tanti quanti ce ne entreranno.

— Per esempio?

— Noi abbiamo quì cinquantasette feriti.

— Per l'appunto.

— Stringendo le file ce ne possono stare altrettanti. I materassi e la biancheria non mancano. E poi rimane la mia camera.

— E voi dove andrete?

Giorgetta mostrò la sua amica che dormiva col capo appoggiato sulla spalla.

— Accanto a lei! disse.

E con un accento di compassione aggiunse:

— Non la svegliate, signor Souchey. Quando dorme, almeno non soffre.

— Voi avete un cuor d'oro!

Giorgetta scosse il capo.

— Non è precisamente così! rispose. Ma quando amo, amo sul serio. E io non ho gran merito a essere affezionata a Giovanna. È tanto buona.

— Anche voi!

E abbassando la voce il giovane medico aggiunse:

— Se voi consetiste, io conosco chi vi adorerebbe.

— Volete tacere? I francesi direbbero delle galanterie anche col coltello sotto la gola.

— Dunque parliamo d'altro.

— Benissimo.

— Vogliamo far preparare i letti?

— Ordinate. Se ne appronteranno finchè volete.

— Grazie... ma la mia opinione sarebbe di non aspettare.

— Si possono preparare sul momento.

— Credo che sarà prudenza fare così. E i feriti che troveranno posto a Fontenelles saranno fortunati.

— Come?

— Con suore di carità come voi!

Il giovane medico guardava Giorgetta con un pò più di ammirazione di quanto sarebbe stato necessario.

Ma fu distratto dalla sua contemplazione da un sordo rumore di carriaggi sulla via coperta di neve.

I cavalli nitrirono.

E subito dopo si udì lo strepito di un calcio di fucile che picchiava alla porta del vestibolo, e una voce dal di fuori gridò:

— Aprite!

II.

FERITO

Due carriaggi si erano fermati dinanzi alla porta del castello di Fontenelles.

Il loro aspetto era straziante.

Una trentina di soldati di tutte le armi, coricati sulla paglia, senza neanche un cencio che li riparasse dalla tormenta di neve, riempivano le due carrette guidate da contadini.

— Ecco dei clienti per voi! — disse uno dei contadini a Giorgetta e al medico che erano accorsi.

E un altro aggiunse scrollando il capo:

— In quale stato, povere creature!

Giovanna si avanzava dietro la sua amica, strappata alla sua sonnolenza da quell'arrivo impreveduto.

Era impossibile tenere le candele accese sulla soglia della porta.

I servitori del castello rischiaravano con lanterne quella lugubre scena.

Essi interrogavano in pari tempo i conduttori su quanto era avvenuto; ma parlando a bassa voce come nella camera di un morto.

E infatti a quell'epoca la Francia non era forse una vasta camera mortuaria?

I contadini però sapevano poche cose.

I feriti, per la maggior parte non gravi, non erano molto più avanti di loro.

La battaglia durava dalla mattina sopra una fronte di più che tre chilometri.

Le canne dei fucili erano tanto gelate che portavano via la pelle delle mani. Ma i soldati francesi, assiderati, mezzo morti, coi piedi nella neve avevano marciato bene.

Le posizioni del nemico erano forti.

Il tempo non era mancato ai tedeschi per elevare trincee e spalti contro cui andavano ad infrangersi, impotenti, gli sforzi dei nostri soldati.

E tutti intendono che si prendono male le fortezze, anche improvvisate, quando si ha la pancia vuota, e si deve lottare con venti gradi di freddo.

Gli eroi da salotto, che tracciavano i loro piani dinanzi agli alari di un caminetto acceso, avrebbero dovuto fare questa riflessione.

Ciò nondimeno, le truppe si erano battute coraggiosamente.

E avrebbero ricominciato all'indomani.

Intanto, i soldati passavano la notte all'aria aperta in mezzo alla neve!

I domestici del castello aiutavano a togliere i feriti dalle carrette. E, malgrado tutte le precauzioni usate, i poveretti cacciavano gemiti lamentevoli.

Giovanna, commossa da quel triste spettacolo, aveva bandito i suoi brutti pensieri.

Tutta occupata del suo dovere, dava ordini affinchè i feriti fossero distribuiti nelle varie sale del castello, a seconda della gravità dei loro stato.

Alla fine non rimase che un ferito.

Ma si sarebbe detto che avesse già reso l'anima a Dio.

Disteso bocconi sulla paglia, colla faccia appoggiata sulle braccia ripiegate, pareva un morto.

Il giovane medico montò sulla carretta, e toccò le spalle del ferito.

Ma non si mosse.

Ciò nondimeno stava per farlo calare giù quando il contadino lo fermò.

— Badate! — disse. — È un ferito che mi è stato particolarmente raccomandato. È un ufficiale superiore, ed è crivellato di ferite. Lo volevano tenere a Montbeliard, ma egli ha voluto essere trasportato a Fontenelles Il maggiore medico ha dichiarato che non ci arriverebbe vivo, e credo che abbia avuto ragione! In ogni caso l'ho consegnato.

Giovanna aveva provato una subitanea commozione.

Perchè mai quell'uomo aveva espresso quel desiderio di morire a Fontenelles?

(Continua.)

Dicesi che Bourgeois espresse il desiderio di conservare il portafoglio dell'istruzione.

L' affare del Panama e le elezioni di Boulanger

La deposizione di Rossignol

Parigi 30, *ore* 8.20 *p.*

Floquet avvisò la commissione d'inchiesta nell'affare del Panama che egli si tiene a sua disposizione per confermare la dichiarazione fatta alla Camera riguardo le elezioni di Boulanger nel dipartimento del nord e a Parigi.

La commissione intese Rossignol ex agente di affari della Compagnia.

Questi confermò che i venti milioni furono spesi per pubblicità nella stampa. Indicò i giornali e le cifre, ma dichiarò di non avere trovato nei documenti alcun nome di uomo politico. Sopra 9.800.000 lire date a De Reinach, i libri giustificano l'impiego di 3.800.000 lire spese in pubblicità.

Sonvi altri sei milioni non giustificati.

La commissione essendo stata informata da uno dei testimoni interrogati che i 3.800.090 lire della compagnia spesi da De Reinach furono ripartiti in 26 *cheques* pagati alla Banca Thierrey, mandò tre dei suoi membri a prendere l'indicazione dei relativi numeri e delle somme.

Delegò altri tre membri di recarsi da Ricard per domandargli il sequestro degli *cheques*. Ricard promise di informarne il procuratore generale. Due *cheques* sarebbero di un milione ciascuno.

Al Reichstag tedesco

Discussione sulla triplice alleanza

Berlino 30, *ore* 7 *p.*

Al *Reichstag* si discusse il bilancio. Il segretario di stato pelle finanze Maltzahm annunzia che il bilancio dell'impero, esercizio 92-93, si chiuderà con un disavanzo di 6 milioni di marchi. Le nuove imposte, prevedesi che produrranno 58 milioni di marchi, somma sufficiente a coprire le spese derivanti dal progetto militare.

Il deputato del centro Fritzen lagnasi dell'esagerazione dei crediti chiesti pella marina.

Il deputato liberale Richter critica in genere le domande per le spese militari. Afferma che da un anno in qua la possibilità di guerra non è maggiore di prima. I debiti dell'impero si sono quadruplicati dal 1886. Soggiunge che l'Austria-Ungheria si contenta di un lieve aumento del suo esercito, l'Italia rinunzia completamente ad aumentare il suo. Attacca vivamente il discorso pronunziato da Caprivi nella seduta del 23. Afferma che il cancelliere avvilì le potenze alleate della Germania, specialmente l'Italia (*movimenti diversi*).

Caprivi prende immediatamente la parola. Protesta contro l'accusa di Richter. Chiama l'intiero Reichstag testimonio che egli non ha menomato il pregio dell'alleanza coll'Austria-Ungheria e coll'Italia; anzi al contrario altamente rilevò l'importanza del concorso che le potenze sue alleate prestano alla Germania (*vivi applausi*).

Caprivi biasima poscia l'attitudine del partito liberale tedesco contro a tutti i progetti militari presentati dal 1860 in poi. Dice che rifiuta di discutere ora i particolari del progetto militare. Ripete che lo scopo del progetto è di sostituire nell'esercito agli uomini più avanzati di età uomini più giovani. Presentemente circa sessantamila all'anno non erano arruolati come coscritti sebbene atti al servizio militare. Conclude: Vogliamo un'esercito rinforzato, ringiovanito e migliorato. (*Applausi*)

Dopo brevi dichiarazioni di Maltzham e Kardoff conservatore, che fa risaltare la miseria delle classi agricole, la seduta è levata.

Giorgio White — Un capitano assolto

Londra 30, *ore* 5.25 *p.*

La Regina approvò la nomina del maggior generale Giorgio White, comandante in capo dell'esercito delle Indie.

— A Portsmouth il consiglio di guerra assolse il comandante la corazzata *Howe*, arenatasi a Ferrol, perchè le carte dell'ammiraglio inglese erano inesatte.

La Conferenza monetaria

Bruxelles 30, *ore* 5.20 *p.*

La Commissione nominata dalla Conferenza monetaria per esaminare le proposte di Rothschild, ha tenuto parecchie lunghe sedute.

Constatasi esistere un migliore accordo in seno alla Commissione. Evvi molta speranza che questa riuscirà a concretare la relazione, che raccomanderebbe l'approvazione del progetto Rothschild, combinato con alcune disposizioni dei progetti Soibeer e Levy.

Crisi ministeriale in Serbia

La *Sobranje* serba ha discusso il progetto di legge sulle marche di fabbrica. Il ministro delle finanze, sebbene invitato dalla Sobranje a recarsi nel suo seno per difendere il progetto, rifiutò di recarvisi.

Corre quindi la voce che il ministro sia dimissionario.

* * *

Sofia 30. — Malgrado i ripetuti sforzi del Principe e colleghi perchè Natcovich ritirasse le dimissioni, egli vi si rifiutò assolutamente, quindi il Principe le accettò.

Sofia 30. — Stambuloff presentò alla Sobranje un ukase, nominante il ministro della giustizia Jallabaschev *interim* delle finanze in sostituzione di Natchovitch.

Trasporto di merci in ferrovia

Convenzione internazionale

L'*Officiel* di Parigi pubblica il decreto che promulga la convenzione internazionale 14 ottobre 1890 fra la Francia e la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Russia e la Svizzera sul trasporto delle merci per ferrovia.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un duello tra carabinieri

Genova 30, *ore* 7.40 *p.*

Giunge notizia che due carabinieri della stazione di Busalla venuti tra di loro a questione per futilissimi motivi, si sarebbero lasciati trasportare dall'ira al punto da sguainare le sciabole e da avventarsi l'uno sull'altro, per definire, con un duello improvvisato e senza padrini, la vertenza insorta.

Uno di essi pare abbia riportata dall'avversario una ferita abbastanza grave, stata giudicata guaribile in 25 giorni.

Intervenuti i compagni ed i superiori, i due carabinieri vennero disarmati e, uno di essi, il feritore, posto agli arresti di rigore, ove sarà raggiunto dall'avversario, appena questi si troverà guarito.

Il fatto veramente strano ed insolito, ha prodotto viva sensazione in paese.

Gli scaricatori di Genova

Genova 30 *ore* 8 *pom.*

Gli scaricatori di carbone tennero un'ordinato comizio al teatro Apollo.

Dopo lunga discussione fu approvato un'ordine del giorno, chiedendo il lavoro per turno, e l'esercizio delle gru facoltativo e invocando i buoni uffici dell'autorità per terminare lo sciopero.

La eredità di Filangeri

Napoli 30, *ore* 7.40 *p.*

Il principe Filangeri, di cui ieri vi telegrafai la morte, ha lasciato una sostanza di oltre dieci milioni.

GRAVE TUMULTO IN UNA CHIESA contro un parroco

Ad Azzano Mella, causa l'intransigenza di quel parroco che, contro le stesse ingiunzioni vescovili, si rifiutava di fare le pubblicazioni matrimoniali di una giovinetta già di lui fantesca, adducendo pretesi voti di castità fatti dalla giovinetta, avvennero domenica seri guai.

Don Mostardi, il parroco, costretto colle brutte a fare le pubblicazioni, lasciò correre nel sermone delle parole irriverenti ai futuri sposi che, adirati, gli si avventarono contro. Furono però appena in tempo trattenuti.

Nacquero vive collutazioni: in chiesa vi fu un corri corri, parecchie donne svenute, qualche disgrazia fortunatamente lieve. Gli scaccini spensero lampade e candele.

Il tumulto durò poi a lungo nel paese, e pareva lo si volesse gettare a soqquadro.

Gravi irregolarità nella Biblioteca dell'Università di Genova

Ci scrivono da Genova 30:

(*b*) A seguito di inchiesta, tenuta segretamente, si vennero a scoprire gravi irregolarità nell'amministrazione della Biblioteca di questa regia Università. Il professore Achille Neri, bibliotecario, venne, d'ordine del ministro della pubblica istruzione, licenziato dall'impiego *per irregolarità d'ufficio*.

La scomparsa d'un ricchissimo medagliere della Repubblica genovese, di preziosi autografi e manoscritti, libri rari, ecc., provocò la rigorosa misura a carico del prof. Neri. Il di lui figlio, pure impiegato in quella Biblioteca, fu traslocato a quella di Palermo.

L'inchiesta venne condotta dal cav. Francesco Carta, prefetto della Biblioteca nazionale di Torino, e dal dottor Zapparoli, sotto bibliotecario in quella di Modena. Fra i deponenti figurano il prefetto, il sindaco, il rettore dell'Università, il vice-bibliotecario ed alcuni impiegati alla Biblioteca universitaria.

Il processo della Banca del Popolo

Corte d'Assise di Venezia

Nel resoconto comparso ieri, fu ommessa per errore l'accusa che sta a carico del Franzoja. La diamo oggi:

Il **Franzoja** è accusato di complicità col Moschini nella bancarotta fraudolenta, per aversi prestato nella falsificazione dei registri e specialmente del *Giornale* e del *Mastro*.

L'udienza antimeridiana di ieri

L'ambiente

(*Aldo*) La sala presenta un aspetto anormale; non vi è il solito pubblico composto di persone avide di deposizioni *à sensation*, di scene commoventi, di incidenti piccanti; ma un pubblico serio, scelto, attento popola l'aula, eccetto che nei posti non riservati ove c'è molto vuoto.

Gli accusati hanno un aspetto meno prostrato che nella prima seduta.

Il Moschini che nella scorsa notte ebbe fortissimi dolori prodottigli dal male che lo travaglia, tanto che il dott. Garbizza dovette accorrere e fargli una iniezione di morfina, in seguito anche ad un'altra iniezione che gli fu fatta prima dell'udienza, si trova un poco sollevato.

Alla notte alla custodia del Moschini stanno quattro guardie di P. S.

Interrogatorio Moschini

Aperta l'udienza, il presidente chiede notizie al Moschini della sua salute, ed avutane la risposta, come fu deciso ieri, comincia il dibattimento intorno all'*affare della sottrazione della cambiale Merini*.

Moschini risponde alle domande del presidente che di Merini c'erano diverse cambiali e come Ditta e personali; per quella di L. 580, di cui, secondo l'accusa, si vorrebbe fosse avvenuta la sottrazione, nulla ricorda; soggiunge che sarà quello che sta scritto nel registro cambiali. Ricorda che, dichiarato il fallimento della Ditta Merini, la cambiale fu consegnata all'avv. Giovanni Mazzega per l'insinuazione nel passivo del fallimento, dietro incarico dello stesso Consiglio di amministrazione. Sulla contestazione del presidente avere l'avv. Mazzega deposto nell'istruttoria che la cambiale non aveva la tratta ed il giro del Gasparini, risponde che sarà benissimo, ma non lo rammenta, assicura però che la cambiale non l'ha rubata, nè l'ha lasciata rubare.

Interrogatorio Gasparini

Dopo un piccolo incidente tra l'avv. Villanova ed il presidente si passa all'interrogatorio del Gasparini.

Gasparini dichiara che nulla sa, che non ha messo la firma su quella cambiale, che non può dare spiegazioni del perchè esista l'annotazione nel libro delle cambiali, che nei primi tempi della costituzione della ditta A. Merini fece ad essa ottenere uno sconto dalla Banca di L. 2000, che furono pagate qualche anno prima del fallimento, ma che per la cambiale delle L. 580 non ha rilasciato firme, nè avalli.

Risulta da altre deposizioni e contestazioni che per detta cambiale fu pagato alla Banca il 65 p. c., per cui il residuo debito per effetto di essa sarebbe di L. 203 soltanto.

I periti

Il presidente dichiara esauriti gl'interrogatori intorno al fatto della sottrazione della cambiale, e stabilisce che siccome il cav. Magni è teste e perito, sarà assunto prima come teste.

Viene presentato un certificato medico constatante che il perito Milossevich non può assistere alle udienze perchè affetto da asma e catarro bronchiale, ma il P. M. e l'avv. Villanova insistono perchè egli comparisca e presenzi almeno a parte delle adunanze, tanto più che ieri sera fu visto fuori di casa. Si rimette l'udienza alle ore 1. pom.

L'udienza pomeridiana

Riaperta l'udienza si introduce il teste

Cav. Ettore Magni il quale dichiara che quale curatore del fallimento Merini ha vista la cambiale di L. 580, la quale altro non era che un *pagherò* all'ordine della Banca del Popolo, ed aveva quindi la sola firma della Ditta Merini, non quella del Gasparini, ed anzi fece le sue meraviglie, perchè, caso notato altra volta, la Banca scontava cambiali con una sola firma.

Moschini conferma che la Banca usava qualche volta scontare cambiali anche con una sola firma.

I periti *Magni* e *Sambo* prestano giuramento, e si passa all'

Interrogatorio del Fraccaroli

Fraccaroli. — Ha abbandonato il posto presso la Banca del Popolo nel febbraio 1889. Aveva assunto quel posto nel 1873 gratuitamente e nel 1875 ebbe L. 45 al mese, stipendio che salì poi fino a L. 150. Nel 1886 tenne una conferenza a Mirano, in seguito alla quale sorse un Comitato per l'istituzione d'una Banca, che non cominciò a funzionare che nel 1889. Fu assunto quale direttore con sole L. 50 al mese, chiese aumenti; ma gli si è risposto picche. Dice che i fatti dei quali lo si imputa sono una quarantina per cui non può ricordare esattamente ogni cosa e si rimette alle deposizioni scritte. Fa osservare che fu arrestato il 29 luglio 1891 e sui fatti di Mirano lo s'interrogò soltanto nell'aprile 1892.

Il *presidente*, visto che il Fraccaroli non rammenta alcuna circostanza, comincia a far dare la lettura degli interrogatori dell'accusato, dai quali risulta che egli ammette in parte i fatti addebitatigli, ma sostiene che erano tutti sospesi di cassa.

Noi ommettiamo di riferire tutti questi piccoli *sospesi* di cassa (per dirla col Fraccaroli) trattandosi di cosa poco interessante e di somme di piccolissima entità.

Il Fraccaroli sostiene che, se invece di restare in prigione, avesse potuto andar a regolare le faccende, avrebbe saldato ogni cosa senza ricorrere a persona alcuna ma con la sola sua cauzione di L. 3000. Del reste un amico avrebbe aperta la borsa in suo aiuto.

Spiega la frase *sospesi di cassa*, dicendo che erano somme di denaro ch'egli tratteneva per bisogni personali, che si riservava rimettere restando intanto egli il debitore della Banca.

P. M. Ma se aveva questa buona volontà, perchè non avvisare il cassiere di questi *sospesi* e perchè non farne cenno sopra i registri?

Acc. Perchè questa registrazione sarebbe stata equivalente ad un falso.

Ancora il perito Magni

Viene letta la perizia del cav. Magni riguardante le malversazioni avvenute alla Banca di Mirano dalla quale risulta quanto segue: Il Fraccaroli, come impiegato quasi unico, teneva malissimo i libri della Banca, mentre era necessaria una grande diligenza.

Verso il 1890 le registrazioni vennero soppresse.

Cercava di nascondere il suo operato ai sindaci e teneva soltanto in regola i registri che potevano essere da loro esaminati. Insomma altro era quello che appariva, altro quello che veramente era.

La perizia prosegue su questo tono, asserendo che la Banca mai fece affari fuori di quelli che poteva fare in base allo Statuto. I danni portati dal Fraccaroli alla Banca ammontarono a L, 5379.83, senza che egli avesse connivenza con alcuno.

Il Fraccaroli faceva ogni cosa da sè e ci teneva a farlo per poter agire come voleva; le somme sottrate erano troppo esigue perchè potesse aver un complice; non ne francava la spesa.

Il Fraccaroli sospese il registro *Cassa*. Ma il cassiere Pezzoni ne custodiva uno, dal quale scaturì fuori chiara ed evidente la verità.

Il Fraccaroli a poco a poco alterò tutti i registri al punto che nessuno rappresentava lo stato vero delle cose.

Fruccaroli — Io vorrei sapere dal cav. Magni se sul libro *Mastro* e nel *Giornale* ha trovato falsificazioni.

Cav. Magni — Falsificazioni no, molte lacune.

Fraccaroli — Io i bilanci li traevo dal *Mastro* e *Giornale*, dunque falsificazioni nei bilanci non ci sono. Io non so come si possa immaginare che io facessi dei bilanci di fantasia.

Magni — Sui registri in parola falsificazioni non c'erano, ma ripeto v'erano delle ommissioni di partite che si trovavano nei *libri sussidiari*. Quando esisteva una data somma in cassa e che egli se n'era prelevata una parte, bisognava che il Fraccaroli asserisse il falso nel mettere sui registri la somma che doveva esistere nella cassa.

Avv. Marangoni — Come mai va la faccenda che i sindaci non trovavano una differenza fra i registri ed il portafoglio?

Magni — E' precisamente quello che non capisco neppur io, si vede i sindaci facevano i riscontri *pro forma*. I bilanci erano alterati.

UN INCIDENTE

A questo punto il perito Magni entra in qualche apprezzamento parlando però ipoteticamente.

L'avv. Cornoldi. Ma qui si fa un'aggiunta all'atto d'accusa.

Pres. Non è vero, taccia!

Avv. Cornoldi Qui devo tutelare il mio cliente e voglio che si parli chiaro e non per ipotesi. Sollevo formale incidente.

Pres. Intanto taccia, altrimenti le tolgo la parola.

Avv. Cornoldi. Ho avuto il permesso del presidente di rivolgere tutte le domande necessarie al perito.

Pres. Mi dica, signor Magni, furono falsati i *conti correnti*?

Magni. Sissignore.

Pres. Alterati i *partitari* delle Banche corrispondenti?

Magni. No.

Pres. E quelli dei risparmisti?

Magni. No.

Pres. Furono soppressi *matrici* ed *assegni*?

Magni. Sì signore.

Avv. Cornoldi. Furono riscontrate falsificazioni materiali, cancellature, raschiature o simili?

Magni. Una sola.

Avv. Cornoldi fa formale istanza di poter vedere i registri.

Pres. Cav. Magni, ella domani ci porterà la nota dei registri che ha consultati....

Avv. Cornoldi. E che dovrebbero esser già qui.

Pres. Li avrà, stia tranquillo. Mi pare che per oggi basti. A domani alle 10 ant.

* * *

La folla che andò sempre aumentando esce lentamente. Franzoia e Fraccaroli escono subito scortati dai carabinieri.

Fraccaroli è affranto, sfinito, tiene un fazzoletto alla bocca, respira a stento.

Gl'infermieri alzano dalla poltrona il Moschini, che alla minima scossa manda grida di dolore. E' un affar serio anche il trasportarlo giù nella sua stanzetta! ogni gradino che fanno i suoi portatori è per lui un tormento.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1 dicembre: S. Natalia - S. Eligio vescovo.

Venerdì 2 dicembre: S. Bibiana - S. Blandina e S. Aurelio martire in Roma.

Sole leva ore 7 m. 22; tram. 4. 17

Temp. mass. del 29: 5.1 — Min. del 30: 1.4

LA SCUOLA ATEA in Consiglio Comunale

L'altra sera fu discussa nel consiglio comunale la questione religiosa nelle scuole.

Discussa? No! Essa venne piuttosto accennata con sincero sentimento da quell'egregio prof. Gosetti, che non ebbe mai lo stupido e vigliacco riguardo di dichiararsi credente in Dio, come è devoto alla patria.

Il co. Tiepolo difese l'amministrazione sua e quella del conte Serego dalla artificiosa affermazione avversaria, che oggi si continua a mantenere lo stesso indirizzo laico della scuola, riparando soltanto ad abusi che si erano lasciati correre per l'addietro in barba alla legge.

Ed il co. Tiepolo fece benissimo a dir francamente che mai nè lui nè il co. Serego avrebbero permesso che si abolisse la preghiera, perocchè questa va ben distinta dall'insegnamento religioso, che è differente secondo la diversità delle credenze, mentre la preghiera è buona e nobile pratica comune a tutte le fedi religiose.

Bordiga, Villanova, Biasutti ribadirono il solito chiodo che prece equivale a lezione di catechismo, e perciò fu bene vietata in omaggio alla libertà di coscienza.

* * *

La questione venne per tal modo appena sfiorata. Sembrava che il consigliere Meloncini volesse innalzarla fino ad approfondire la discussione, avendo incominciato il suo dire coll'altisonante antifona: *La questione è di alta filosofia...* ma poscia si limitò ad esporre una trivialità qualunque, per cui, invece di una discussione, esplose un *palloncino* di vento che servì soltanto ad esilerare l'assemblea.

Noi comprendiamo perchè la discussione fu strozzata.

I pochissimi che aveano il coraggio di dichiararsi credenti senza timore dell'anatema d'illiberali, ben s'avvidero che aveano contro una strapotente maggioranza, che, per cieca obbedienza ai capi frammassoni, li avrebbe soperchiati col voto sfavorevole, per quante eccellenti ragioni avessero addotto a sostegno della loro tesi.

Dice il proverbio che non c'è peggior sordo di chi non vuol udire.

È proprio il caso.

Figuratevi che ha perfino votato contro la preghiera quel tale che pochi anni addietro, prima di esser imbrancato tra i... progressisti per un'accidentale relazione personale con un capoccia, godeva fama universale di baciapile!

La votazione andò di egual piede! Trenta contro sette e due astensioni.

Non poteva essere diversamente dal momento che i capitani sono frammassoni, e che oggi la frammassoneria fa propaganda per l'ateismo.

Sarebbe stato un colmo d'ingenuità prevedere che quella massa di consiglieri, che possono sfogare la loro ambizione, non già per meriti personali, ma soltanto per la loro cieca e completa dedizione ai capi, si fosse stavolta ribellata. Anzitutto non ne hanno l'energia morale — ed in secondo luogo non vogliono compromettere il loro stallo a Ca' Farsetti!

Diamine!

* * *

A chi poi in mala o buona fede ci avvertiva nei passati giorni di non impicciolire la elevata questione religiosa, facendone una questione di partito, possiamo oggi rispondere: No, questo noi non lo abbiamo mai voluto, nè lo vogliamo, e ben vedete che due nostri amici si sono astenuti dal votare.

Invece tutti gli avversari votarono compatti l'applauso al divieto della preghiera.

Questa cieca disciplinatezza di partito dimostra che sono gli avversari che ne fecero vera questione di parte, sacrificando perfino il più nobile sentimento dell'uomo, l'interesse morale dei propri figli.

Questo fatto rivela anche ai ciechi la potentissima influenza che esercita oggidì la frammassoneria nelle nostre pubbliche amministrazioni, come negli altri paesi.

Sapendosi di certo che quasi tutta, se non tutta, la Giunta è frammassonica, si avrebbe dovuto sviscerare la questione, portandola su questo terreno a visiera aperta e senza alcun timore.

Ed è questo che noi schiettamente lamentiamo non sia stato fatto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	216 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1|2	103 50	103 65	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 83	25 88	25 85	25 90
Svizzera	4	103 45	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1|4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 3|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 30

Rendita ital. cont.	98 97	Raffineria Zuccheri	230 —
Rendita fine	97 20	Sovvenzioni	39 —
Azioni Mediterr.	538 -	Società Veneta	36 —
Banca Generale	343 -	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	11 2 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	294 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	119 —	Londra a 3 mesi	25 85
		Berlino a vista	123 -

Torino 30

Rendita contanti	97
Rendita fine	97 22
Azioni ferrovie medit.	538 50
Azioni ferrovie merid.	664 -
Credito mobiliare	[illegible] —
Banca nazionale	1350 -
Banca di Torino	433 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 -
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 57
Cambio 3 mesi s. Londra	25 84

Roma 30

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 25 —
Banca generale	343 -
Credito mobiliare	504 —
Azioni S. Acqua Pia	1184 —
Azioni S. immobiliare	148 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze

Rendita italiana	96 92 —
Cambio Londra	25 85 —
» Francia	103 60 —
Azioni F. M.	663 - —
Azioni Mobil.	509 50 —

Genova 30

Rendita ital. 5 %	97 75 —
Azioni Banca naz.	1352 —
Credito mobiliare ital.	510 -
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterranee	538 -
Navigazione generale	321 —
Banca Generale	345 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 62
» sconto Londra	26 05
» Germania	128 -

Londra 29

Inglese	97 9/16
Italiano	93 1/4

Parigi Chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	99 30	99 22
Id. 3 % perp.	99 42	99 25
Id. 4 1|2 fine	105 07	105 12
Id. Ital. 5 %	93 70	93 60
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	97 3/16	97 [illegible]/16
Obblig. Lomb.	323 50	322 50
Cambio Italia	3 1/4	3 3/16
Rend. turca	21 67	21 62
Banca Parigi	685 —	[illegible]
Tunis. nuove	493 —	491 —
Egiziano 6 %	494 68	495 —
Rendita ungh.	96 72	96 68
Rend. spag. est	63 27	63 09
Banca sc. Par.	193 75	192 50
Banca Ottom.	595 —	192 81
Cred. Fond	1032 —	[illegible]
Az. Suez	2631 —	2628 —
Azioni Panama	21 25	20
Lotti turchi	90 37	89 87
Ferr. mer.	643 50	640 —
Prest. russo	79 97	80 10
id. portog.	23 47	23 1/2

Vienna 30

Rend. in carta	97 70
» argento	97 40
» oro	115 40
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	316 25
Londra	119 80
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 54 -

Berlino

Azioni Credit.	168 40
Cambio Vienna	618 75
Rendita Italiana	92 70

Londra

Consolidato	97 3/8
Rendita Italiana	93 1/4

Berlino 30

Mobiliare	168 10
Austriache	— —
Lombarde	39 50
Rendita italiana	92 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 dicem. 85,83 — pel 10 marzo 86,98 — pel 10 maggio 87,21 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 84,94

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,71 — pel 10 dicem. 81,71 — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,53 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,42.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D 0,77 1/8 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	pesante
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 29 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 00 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, -

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,45

Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 novembre, N. 278, contiene: R. D col quale si dispone che i funerali del generale Cialdini siano fatti a carico dello Stato — R. D che autorizza l'Accademia ligustica di belle arti in Genova ad accettare il legato Granara — R. D. che erige in ente morale l'istituzione pubblica di ben ficenza denominata Confidenza Ardia in Sorrento — Relazio e e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco del comune di Piscopio — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 26 novembre 1892 — Smarrimenti di certificati.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 29 corr. ha dichiarato il fallimento ditta Cosimo Guadalupi e f.lli di Venezia e filiali a Brindisi ed a Milano, e componenti Cosimo Guadalupi resid. a Venezia, Nicola Guadalupi resid. a Milano, Giovanni e Domenico Guadalupi resid. a Brindisi, negozianti di vino. Curatore avv. Valsecchi, giudice Girolamo Cambi. Prima convocazione 16 dicembre — termine 23 dicembre — chiusura 13 gennaio 1893.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Astolfi Carlo, segheria a vapore, Verona — Cile ti S muele, Lucera — Lo Monaco Gaspare, tessuti, Palermo — Montanin Giovanni, offelleria, Padova — Peretor Giuseppe e Augusto, Catania

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 28 — Frumenti sibenati, frumentoni fiacchi. Frumento nuovo fino da 21,75 a 22,— = marzuolo da 21,25 a 21.50 = ordinario da 20,25 a 20,75 = grano turco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15,25 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « Preka » cap. Covacich m. d. - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. — per Fiume vap. aust. « Venezia » Persich m. d. — per Napoli brig. ital. « Dante B. » cap. Voltolina, con legname.

Arrivati il 28 da Liverpool sch ell-n. « Ajos Spiridion » cap. Z g ros con carbone all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Carlo Montecchio a Francesco Paoletti di Filippo, vend. biade e coloniali, S. Marco, n. 3391-92.

Appalti

Il 12 dicembre presso il Municipio di Cerea si terrà l'asta per l'appalto delle opere di completamento del fabbricato scolastico di Cerea ed alla riduzione dei cessi sul dato di lire 810 :60. (F. P. N. 42 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	». Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto, e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

I progressisti parlano bene
ma razzolano male

L'*Adriatico* ha condannato a caratteri di scatola nel suo famoso Programma il cumulo delle cariche publiche in una sola persona; e ha solennemente promesso di rispettare questa condanna.

Ora tutti vedono come esso la rispetti!

Per citare due soli esempi, Pellegrini è nello stesso tempo *deputato, consigliere provinciale, presidente del consiglio provinciale, consigliere comunale*..; Bordiga — altro sopracciò della democrazia imperante — è contemporaneamente *assessore* in quella Giunta dove suo cognato è sindaco, *è membro del consiglio provinciale scolastico, membro del consiglio direttivo della scuola d' arti applicata all' industria*, ecc.

Se tutte le grasse promesse dell' *Adriatico* sono mantenute come questa della pluralità delle cariche, hanno poco da ridere invero i progressisti pedissequi del giornale democratico!

***

Circa poi l' assessore Bordiga, come fa egli di grazia conciliare la sua nuova carica di membro del Consiglio provinciale scolastico con l' altra di assessore alla pubblica istruzione? Come fa ad essere ragionevolmente controllore e controllato a un tempo?

Elezioni commerciali

Ci riserviamo di dire domani qualcosa sulle elezioni commerciali, argomento di così vitale interesse per la nostra città. Ci si comunica intanto una lista, sulla quale, a quanto sembra, sarebbe d'accordo la grande maggioranza degli elettori, che vuole abolita ogni questione politica, che pur noi riteniamo non doversi tollevare.

L' accordo sarebbe avvenuto sulle rielezioni dei signori cav. uff. P. Ceresa, cav. V. Fontanella, cav. M. Jerusum, cav. F. Millin, cav. ing. R. Poli, comm. G. Ricco, cav. dott. N. Ticozzi, capitano S. Vianello-Moro, e sulle nuove elezioni dei signori Adolfo Dolcetti e Guido Rosada.

***

Un gruppo di elettori commerciali ha pubblicato un manifesto per invitare tutti gli interessati alle elezioni commerciali, che avranno luogo domenica prossima ventura, ad una seduta che si terrà questa sera alle 9 nel locale della Scuola elementare in Campo S. Provolo (ingresso dalla fondamenta dell' Osmarin), per trattare sulla lista dei candidati da presentarsi.

Al Comitato per le feste del 1891 — L' altra sera il Consiglio comunale, in seguito a domanda del Comitato per le feste dello scorso anno, chiedente una sovvenzione in causa della passività del suo bilancio, accordava la somma di lire seimila.

Sarebbe giustizia che il Comitato pensasse ora a rifondere il danno recato ai gondolieri del traghetto del Carbon, il cui chiosco fu per le feste danneggiato in modo da impedir loro di abitarvi quando pioveva. Visto che tutte le domande inoltrate dai gondolieri, per ottenere la debita riparazione, non ebbero alcun risultato favorevole, i gondolieri, non potendo affrontare un altra stagione invernale col chiosco ridotto in quello stato, furono obbligati a farlo riparare essi stessi, facendo coprire di zinco il coperto.

Per tale lavoro dovettero trovare a prestito un centinaio di lire (pagandone l' interesse) somma che dovranno rimborsare a poco per volta, togliendola dal magro loro guadagno.

Il Comitato, rimborsando codesta spesa, non farebbe che un atto di giustizia.

Un atto di coraggio. — Dicemmo già del pericolo corso la notte dal venerdì al sabato scorso al porto del Lido dal trabaccolo *Giovanni*, carico di pietre.

Si sa che tanto la torpediniera inviata dall' Arsenale quanto il rimorchiatore *Spiro*, mandato dalla Capitaneria, dovettero retrocedere in causa della bufera.

La barca N. 2, appartenente al corpo dei piloti, stazionava al Lido. Segnalato il pericolo del trabaccolo, sei piloti, col consenso di quell' ufficiale di porto, vollero tentare essi pure, sabato mattina, di vincere l' infido elemento, e con loro grave pericolo lo affrontarono. Dapprima dovettero cedere per forza maggiore, avendo avuta stracciata la vela, sfuggiti dalle mani i remi e perduti i viveri che portavano a bordo; ma tornati al Lido, scoraggiati ma non avviliti, quando il mare fu più tranquillo, e cioè verso mezzogiorno, ritentarono la prova con esito felice, perchè riuscirono ad avvicinarsi al *Giovanni* e a trasportare a terra, nella loro barca, tutto l' equipaggio.

Quest' atto di coraggio fu encomiato dal comandante del porto, il quale ha già avanzata la proposta che ai sei intrepidi piloti venga accordato un premio pecuniario.

Navigazione. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla succursale della Navigazione generale italiana la comunicazione che il giorno 5 dicembre p. v. il piroscafo *Indipendente* cap. C. Toudu partirà da qui in viaggio *straordinario* per Ancona, Bari, Brindisi, scali di Sicilia, Calabria, Sardegna e Napoli, Livorno e Genova.

Incendi. — Alle cinque e mezza di ieri l'altro si sviluppò un piccolo incendio nella casa in calle dei Vecchi in fondamenta San Sebastiano, N. 2571, abitata da certo Gabriele Valarin. Si abbruciò un traverso di legno a contatto con la canna del camino.

Si recarono sul luogo i pompieri del distaccamento N. 7; ma della loro opera non vi fu bisogno poichè l' incendio era stato spento dall'accenditore del gaz Luigi Moro, accorso alle grida dei famigliari.

— Il secondo si verificò ieri mattina alla Giudecca alle cinque. Causa il contatto di una stuffa, si manifestò un incendio sul soffitto del locale a pian terreno delle carceri, occupato dal portinaio, minacciando il pavimento della camera soprastante, occupata dagli impiegati.

Le guardie carcerarie dettero mano subito allo spegnimento fino all' arrivo dei pompieri dell'isola, che dovettero rompere il soffitto. Sul luogo accorse il comandante cav. Bassi.

Il danno è di circa 350 lire.

— Ieri sera alle sei, causa il contatto di una stuffa, si appiccò il fuoco ad una tenda in casa del generale Castelli, sita in campo Manin N. 4252.

Accorsero sul luogo le guardie municipali N. 67 e 42 insieme ai pompieri della centrale col comandante cav. Bassi.

L' incendio fu spento subito; il danno è di L. 50.

Il console di Germania. — Al cav. Fiers, console dell' Impero germanico, fu accordata la dispensa dall' ufficio in seguito a sua domanda per motivi di età e di salute. Ebbe nello stesso tempo i meritati ringraziamenti dal suo Governo pei servigi prestati durante un lungo corso d' anni.

In prigione si deve star bene... — Anna Forcellini, di circa 40 anni, assidua frequentatrice delle carceri giudiziarie per furti, truffe e appropriazioni indebite, ne usciva quindici giorni fa dopo avere scontata un' altra pena per furto.

Appena uscita, pensò al mezzo per ritornarvi, segno evidente che il Governo mantiene bene i suoi.... ospiti.

Giorni fa, la Forcellini si recò presso una donna, soprannominata *Meritana*, abitante in Corte Perina a S. Lio, e, con uno stratagemma, si fece consegnare degli effetti di biancheria, per un importo di circa 60 lire, di proprietà del venditore girovago di fotografie Augusto Bressanello abitante a S. M. Formosa, Calle Pinelli, N. 6261.

Scoperta la frode, il Bressanello sporse querela all' ufficio di P. S. e la truffatrice è vivamente ricercata.

Disgrazie a bordo dell' « Orsino » — Ierl'altro a bordo del piroscafo *Orsino*, ormeggiato alla Giudecca, cadde un asse che colpì alla testa il facchino Federico Trinca, producendogli una lesione che obbligò il facchino a sospendere il lavoro. Il Trinca si recò al proprio domicilio.

Grave malore. — Ieri verso le due, certo Giacomo Panciera, di 66 anni, guardia notturna alla Marittima, venne colpito da commozione cerebrale presso certa Liva in Calle Dolfin N. 5602 dove alloggia. Il dott. Pinelli, chiamato d' urgenza, consigliò il trasporto del Panciera all' Ospedale che fu tosto eseguito.

Lo stato del Panciera è grave.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera si riprende il *Mefistofele*, che non potè essere rappresentato martedì per l' indisposizione del tenore Giannini.

Goldoni — Stasera ha luogo la serata d' onore della brava artista sig, Matilde Tassinari-Alcotti, col seguente attraente programma: *La signora 20 centesimi* o *Il supplizio di un uomo*, commedia in tre atti di Grange e Lamberg — *Lei, Voi, Tu*, di Cagna — e *Patatrac* di Salvestri.

— Siamo informati che anche a questo teatro verrà nella prossima stagione di carnevale una buona compagnia di operette.

Malibran — Molta gente assistè iersera alla recita di un nuovo dramma, *Patria e famiglia*, di Scipione Telmotti.

Scipione Telmotti è uno pseudonimo, sotto il quale si nasconde un egregio signore, che vuol tentare le sorti della scena.

Il suo dramma, che si inspira alla rivoluzione polacca, è foggiato sul vecchio stampo, la retorica vi ha una gran parte — ma in complesso dimostra buone attitudini e una certa facilità di dialogo e di sceneggiatura.

Gli avvenimenti esposti nel dramma piacquero e commossero l' uditorio, che applaudì fragorosamente gli esecutori. Così Scipione Telmotti può registrare un buon successo.

Patria e famiglia si replicherà quanto prima.

Stasera si replica a richiesta generale *Lugrezia Borgia* di Victor Hugo.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La commedia del sig. G. B. Biolo — *Sior Isepo el facendier* — rappresentata iersera al *Politeama Garibaldi* dalla Compagnia Zago-Privato, ebbe un buon successo — e l' autore, che era in teatro, venne chiamato al proscenio assieme agli attori dopo ogni atto.

Vi sono, è vero, nella commedia del Biolo difetti evidenti, specie al secondo atto, ma nel complesso la si ascolta volentieri e con interesse, e rende con una certa spontaneità l' ambiente popolare veneziano in cui l' azione si svolge.

— Sabato p. v. il *Garibaldi* si riaprirà a spettacolo ginnastico, acrobatico ecc, dato dalla Compagnia Lepicq e Chiesi.

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive:

La celebre violinista signora Teresa Tua ha dato ier sera il suo concerto al Sociale, dinanzi ad un uditorio sceltissimo, che, affascinato dalla grazia e dalla potenza del suo arco, col quale sa trarre meravigliesi effetti, le fece le più entusiastiche ovazioni.

Presero parte gentilmente alla serata gli egregi artisti di canto signori Audiuo, Negrini e Gagliardi. Furono essi pure molto applauditi.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza, 30:

Alla compagnia drammatica Fantecchi, che agisce da alcune sere all' Eretenio si è unito il celebre tragico Ernesto Rossi, il quale darà alcune straordinarie rappresentazioni.

Domani sera darà il *Luigi XI*, seguiranno poi *Otello* e *Re Lear*.

Eleonora Duse a Berlino — Ci scrive il nostro corrispondente berlinese:

Le rappresentazioni della *Duse* al Lessing-Theater, sono continui trionfi. Tutti i giornali sono concordi nel proclamarla la più grande artista vivente, e ad onta dei prezzi d' entrata *favolosamente* cari, il teatro è sempre pieno fino all' ultimo posto. Anche Andò viene giudicato artista di talento non comune.

Concerto Martucci a Torino — *Zuccaro* ci scrive:

Successo splendido oggi al Regio ebbe il gran concerto orchestrale di 100 professori, diretto dall'esimio maestro Martucci; primo dei due gran concerti che volle dare l' egregio prof. Cesari, impresario benemerito degli spettacoli del nostro *Massimo*, avanti l' apertura della stagione del teatro stesso.

Il teatro, oggi, dalle due e mezzo alle quattro, presentava un aspetto dei più brillanti; quello delle grandi occasioni. V' intervenne un pubblico affollato, scelto, elegantissimo: tutto il mondo musicale torinese e gli amatori della buona musica eseguita ammirabilmente. Tutti i pezzi vennero calorosamente applauditi, e si volle, fra un uragano di battimani, bissata la *Morte d' Isotta* del Wagner. Nell' andante di Haendel ottenne battimani particolari l' oboista Collino. Piacquero assai l' *Ouverture dell' Edipo* del Sacchini, la marcia ungherese di Schubert-Listz, nonchè le danze di Rameau e la sinfonia di Beethowen. Ad ogni pezzo si volle il Martucci alla ribalta (essendo l' orchestra sul palco scenico), il quale con inchini mostrò che il successo era dovuto agli esimii esecutori. E l' esecuzione fu davvero insuperabile.

A domenica un secondo concerto. Un bravo al Cesari per l' idea felicissima avuta.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1|2.
GOLDONI — *La signora 20 centesimi* — Ore 8 1|2.
MALIBRAN — *Lugrezia Borgia* di Victor Hugo — Ore 8

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d' Oro*)

1 dicembre

Genetliaci. Comm. Carlo Prinetti senatore, Milano — Specchi Gaetano gr. uff. Ignazio marchese di Sortino senatore, Naro.

Onomastici. Donna Natalia Di Sangro principessa di Striano nata dei conti Obrescoff, Napoli — Marchesa Natalia Ferraioli, Roma — Contessa Fracassetti Natalia.

Necrologio

E' morto a Venezia, in età di oltre 60 anni, il signor Beniamino Errera, onesto, integerrimo negoziante.

A Milano è morto il cav. Anatolio Hènia, tesoriere della Società francese di beneficenza. — A Pavia il cav. Pietro Strambio. — A Bologna il colonnello Mazzoleni. — A Torino il cav. Pietro Zavattaro cons. d' Appello. — A Firenze il colonnello gariba'dino Antonio Piazzi. — A Cosenza l' avv. Giuseppe Arabia. — A Cremona il decano dei farmacisti Carlo Panzi. — A Palermo il giudice avv. Filippo Attinelli. — A Roma il tenente nobile Gustavo Andreis di Modrone.

***

A Parigi è morto suicida il pittore Fernando Blayn — A Trento il bar. Silvio Trentini — A Ginevra l'architetto Antonio Gouy.

Chi s' abbuona subito alla GAZZETTA per l' intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

COSE DI MURANO

Ci scrivono in data 27 novembre:

Faccio seguito alla mia corrispondenza dell' altro ieri sull' eterno organetto girato e rigirato dagli avversari. Si torna ad insistere sugli interessi arretrati del mutuo Pavanello, pur essendo gli avversari costretti ad ammettere che nessun danno ne deriverà alla Pia Fondazione, poichè l' immobile garantisce esuberantemente il capitale e gl' interessi arretrati.

Non vogliamo credere che il chiasso che si fa derivi dal fatto che uno dei consiglieri dell' opposizione avrebbe interesse che quell' arretrato non vi fosse, dappoichè lo stesso corrispondente dell' *Adriatico* ce lo dice che i suoi amici, al disopra di qualsiasi riguardo di amicizia e parentela e al disopra degli interessi propri, hanno a cuore l'interesse pubblico. Si mettano adunque il cuore in pace che per questo fatto l' interesse pubblico è salvo.

E dato anche che si fosse trascurata la ritenuta a carico della pensione Pavanello, voi sapete meglio di ogni altro che la colpa fu dell' amministrazione precedente, la quale lasciò così ordinata quella gestione, da non permettere si trovasse il contratto di mutuo e nessun conto patrimoniale, nè un conto di cassa.

***

Non è poi vero che la gestione del legato sia tenuta personalmente dal sindaco; essa fu tenuta nell' ufficio municipale in concorso della Giunta. Furono presentati sempre i bilanci ed i conti al consiglio, ciò che dimostra che il sindaco volle che essa facesse parte dell' amministrazione del comune.

Se non ammettete che tutti i vostri amici siano responsabili della cattiva amministrazione passata di quell' opera pia, ammetterete che del disordine trovato, quando l' amministrazione precedente cedette il posto all' attuale, sia responsabile almeno quello che era a capo dell' amministrazione e che lasciava i capitali in rendita al portatore in mano di quel tale segretario; ch' egli sia responsabile di quel disordine che voi non potete lealmente negare.

Relativamente alla casa di Trieste possiamo sostenere che quell' amministratore ha scritta una sola lettera, e d' altronde quel signore avrebbe potuto mandare i denari in lettera assicurata, come ho fatto sempre anche in passato, quando eravate voi al potere, anzichè tenerli presso di sè, forse per suggestione ipnotica.

***

Voi dite che nel giudicare della pessima amministrazione di quell' Opera Pia, siete in buona compagnia, poichè avete con voi la R. Prefettura e la Giunta provinciale amministrativa. Ebbene, fuori le carte, poichè il pubblico vuole giudicare i fatti, non i vostri settari apprezzamenti. E dalle carte si vedrà che la Giunta P. A. rileva soltanto il fatto che l' amministrazione C. ha usato del locale della Fondazione ad uso di lazzaretto, quando si ebbero delle epidemie, senza pagare la pigione, quantunque il Comune fino all' anno 1891 abbia pagate le imposte. E di questo grave!! abuso sono responsabili gli amministratori dell' oggi, come lo siete voi, quando siete stati al potere.

La Giunta P. A. chiede i conti dell' Opera pia dal 1880 in poi. Ebbene, a tutto l' anno 1886 siete voi che dovete darli; dal 1887 è l' Amministrazione presente che deve darli, colla differenza che questa ha i conti approvati dal Consiglio comunale e dal Consiglio di Prefettura, mentre voi non li avete presentati ad alcuno, anzi non li avete mai fatti. Voi badate alla paglia che credete trovare negli occhi dei nostri amici, e non v' accorgete del grosso trave che è negli occhi vostri.

L' Amministrazione presente, appena è andata al potere, consegnò quel patrimonio, che ha trovato, all' esattore, convertì la rendita austriaca al portatore in rendita italiana con certificato nominativo, tutti i movimenti di cassa li fece con mandati e reversali, in base a deliberazioni di Giunta, rese esecutorie dal R. Prefetto ed approvate dall' Autorità tutoria. Possono dire altrettanto gli avversari, ch' ebbero prima l' amministrazione di quell'Opera pia? *Jamais*, direbbe il tronfio Rohuer in 64° di Murano.

***

La terza accusa che si fa all' amministrazione presente è quella delle L. 3596:10, che la R. Prefettura giustamente ritenne a carico, non dell' Amministrazione comunale, ma dell' Esattore comunale. Quella somma figurava tra i residui del conto; ed avendo necessità di usarne, si deliberò il giro di quella somma dai residui al bilancio di competenza dell' anno, emettendo il mandato di pagamento. Avrebbesi dovuto emettere anche una reversale d' introito, e, per un errore di formalità, non è stata emessa. Ecco la grave colpa!, colpa del resto commessa da altri Comuni nello stesso anno 1891 e che la Prefettura ha corretto mettendo la somma a carico dell' esattore, e rettificando quindi le risultanze finali dei singoli conti dei Comuni.

Di questo errore di contabilità non s' accorsero la R. Prefettura, che ha vistato il verbale di Giunta col quale si deliberava quel giro di partita, non i revisori dei conti, il comm. Volpi ed il cav. Gobbato, persone che possono dare dei punti quanto ad intelligenza ed altro a tutti i sette sapienti di Murano. Ma si dice: se la R. Prefettura non se ne fosse accorta il Comune ne avrebbe avuto un danno. Intanto per qualche ragione la legge vuole che i conti siano esaminati ed approvati dalla R. Prefettura, e poi in un riscontro materiale di cassa l'errore, sfuggito a tanti, sarebbe stato scoperto, poichè la Banca Veneta di depositi e conti correnti, la quale ha la gestione dell' Esattoria di Murano, è superiore ad ogni sospetto, ed avrebbe versato al Comune ciò che al Comune spettava.

Di questi errori, che voi elevate quasi a sospetto di malversazioni, non siete voi che potete far colpa all' amministrazione; ben più grossi peccati di questo ne avete voi sull' anima. E non siamo noi che li mettiamo al nudo; è quell' alta personificazione di intelligenza e di onestà, che è il Vianello, ora oppositore accanito dell' amministrazione attuale e braccio destro degli avversari. Ma di ciò ad altro giorno. Intanto chiudo la presente con un consiglio che agli avversari diede in passato il loro amico d' oggi, il suaccennato sig. Vianello.... *pardon*: professor Vianello: « Bagni alla testa! — dice Larochefoucauld — e potrete almeno, col tempo, distinguere un grano di senape da un grano di fava, l' odor di un garofano da quello di un letamaio ».

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 29 *novembre* (rit.) — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) L' *Associazione dell' industria e del commercio* nella sua seduta di ieri sera ha compilato la lista dei candidati alle prossime elezioni commerciali. E' una lista *unica*, perchè avrà l' appoggio dei giornali cittadini, appoggio meritato, per i giusti criteri a cui s' informa.

Questa lista comprende *cinque rielezioni*: cav. Graziano Appiani — cav. Antonio Visentin Venerando — Costantino Gei di Vittorio — ing. Giovanni Della Rovere — cav. avv. Roberto Andolfato di Crespano — e *tre nuove elezioni*: Isidoro A. Coletti — cav. Angelo Malvolti di Conegliano — Nicola Vianello.

— Il comitato dell' *Associazione liberale monarchica* per l' *Albero di Natale* ha nominato a suo presidente Giacomo de Lutti — a vicepresidenti avv. Luigi Pagani-Cesa e co. Sigismondo Felissent — a segretari Enrico Usigli e Vittorio Garatti — a vice-segretario Antonio Faraone — a cassiere Marco Tessarotto.

Del comitato fanno parte cittadini di ogni ordine: negozianti, impiegati, operai, professionisti.

— Col 1 gennaio del p. v. anno cesserà il servizio telefonico, tenuto sino ad ora dal sig. Celso Mantovani di Venezia.

La causa: l' ingerenza governativa nell' esercizio del telefono.

Corriere Vicentino

Vicenza 30 *novembre* — Ci scrivono:

(C. L.) *Pazzo parricida* — Stamane alle 7 in una casa in Via Carmini accadde un fatto che fece inorridire gli abitanti di quel quartiere.

Certo Poli Eugenio, che fu altra volta ricoverato al manicomio per pazzia, colto da un nuovo e furioso accesso, brandiva un rasoio e slanciatosi contro il proprio padre Angelo di anni 71, gli inferiva un così terribile colpo al collo da causargli la morte pochi minuti dopo.

L'assassino venne arrestato da un ufficiale di cavalleria e da un agente di negozio, che in quel momento passavano presso la casa ove avvenne la tragica scena.

Il Poli, tempo fa, feriva con un colpo di rivoltella la guardia municipale Ranzolin che tentava di arrestarlo sulla pubblica via, perchè colto dallo stesso malore.

Consiglio Comunale — L'adunanza del Consiglio comunale seguirà probabilmente il 5 p. v. dicembre.

E' certo che in quel giorno si prenderà una decisione circa la crisi municipale che dura dal luglio scorso, inceppando lo svolgimento e l'esecuzione di progetti di somma importanza per il comune.

Tram cittadino — Giorni sono venne presentato al municipio una istanza firmata da centinaia di cittadini perchè la Giunta proponga al consiglio comunale che il tram a cavalli venga sussidiato in modo che possa continuare un servizio che, oltre di essere di decoro alla città, è di vantaggio ai cittadini.

Ora sappiamo, che il conte Felice Piovene, testè eletto deputato a Vicenza, con un atto di munificenza che lo onora, ha messo a disposizione del Municipio la somma di lire 8 mila perchè venga sussidiato e tenuto in vita il tram stesso.

Non v' ha dubbio che la generosa offerta sarà apprezzata dai cittadini.

Bassano — *Settantenne suicida per amore* — Ci scrivono:

Patrizio Mercante, di 67 anni, erasi da poco fidanzato a una maestra trentasettenne — una egregia e buona signora, che frequentava da 14 anni la sua casa. Questa unione però aveva incontrata viva opposizione e forti recriminazioni da parte della famiglia del fratello, che da questo matrimonio veniva privato della sostanza ammontante a 300,000 lire.

La lotta che per ciò doveva sostenere in famiglia e l' impegno preso, lo turbarono così che oggi alle ore 12.20 — mentre pure poco prima erasi mostrato calmissimo — chiusosi nella camera di una sua villa subito fuori di Bassano, si appuntava alla bocca la canna di un fucile da caccia, e, fatto partire il colpo, rimase all' istante cadavere.

La notizia, sparsasi per la città, ha destato la più grande emozione, perchè il suicida era amato e stimato da tutti.

Non ha lasciato scritti. Dicesi che abbia fatto un assegno di 50,000 lire alla fidanzata.

Mirano. — Ci scrivono:

Nel constatare che il corrispondente dell'*Adriatico* ha, in seguito alle mie osservazioni, cambiato la forma delle sue repliche, e senza escludere che reclami sul servizio postale possano essere stati fatti anche da moderati, mantengo che uno e forse più d'un progressista ha lamentato le condizioni colle quali troppo spesso un fattorino si presenta a recapitare le corrispondenze.

Del resto, dinanzi a un servizio che interessa i cittadini senza distinzione di partito, si persuada il corrispondente avversario che proprio le ultime elezioni nulla hanno a che fare.

Portogruaro — Ci scrivono:

(*T. D.*) Oggi ricorrendo il trigesimo della morte di S. E. Domenico Pio Rossi dell'ordine dei predicatori vescovo di Concordia, ebbe luogo nella Chiesa di S. Luigi un servizio funebre.

Parlò il dott. Marco Belli professore di questo Seminario commemorando le preclare virtù, la pietà, l'impareggiabile amore portato a questa Diocesi, retta con sapiente affetto per oltre un decennio, dal venerando estinto.

Il discorso, dettato con parola elegante ed incisiva, è splendido lavoro che ricorda la coltura e l'ingegno dell'egregio professore.

Agenzia Stefani

Atene 30. — La quarantena per le provenienze dal litorale fra Kronstadt e Cherburgo è abolita. Le provenienze dall' Italia sono sottoposte a un' osservazione di ventiquattro ore.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Ricordami — Affetto sincero ardente, solo per te, nutro fiducia vorrai lenire sofferenze mio cuore. — **Pensiero.** 3335

Case e stanze d' affittare

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.
S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.
S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.
S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.
Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3348. 3084

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 40 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 4825

CHI vuol concorrere senza grande
Rischio
e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un
grande
GUADAGNO
deve leggere attentamente il nostro
Avviso Settimanale
che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons
693 Fondato nel 1867)
13 eLondon, C E

E ormai a cognizione di tutti
che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San-Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Ciprie
polveri di riso, d'amido, "velon fine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA
Promossa dal Comitato per la
ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA
Sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria
di SUA MAESTA' IL RE D'ITALIA
Autorizz. colla Legge 28 Giugno 1892, N. 312 e Dec. Ministeriale 12 Luglio 1892

33,605 PRÉMI
DA LIRE DUECENTOMILA
100,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 ecc. per il complessivo importo di Lire
UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA
Pagabili in contanti senza deduzione alcuna
Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la Banca Nazionale Sede di Genova

Un Premio garantito ogni Cento Numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di **L. 50** salgono sino a **L. 200,000** e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700,000** ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il **Busto in metallo-bronzo** (50 centimetri circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categ.

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA
e verranno eseguite irrevocabilmente
il 31 DICEMBRE 1892 – 30 APRILE – 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893
Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a UNA Lira, dei GRUPPI *da 5 - 10 Numeri a 5 - 10 Lire e delle* **Centinaia complete** *di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla*
Banca F.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA - incaricata dell'emissione
e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità
Calendari - Almanacchi - Diari
Effemeridi - Gastronomici - Commerciali
GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Ufficj, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'
in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verm i; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M
— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Per sottosorizione e vendita dell'
ANNUARIO D'ITALIA
Calendario Generale del Regno
Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell' Interno
ANNO VIII — rivolgersi ai — 1893
CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'
HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.
L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia*. Dà l'indirizzo di tutti gli Industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.
L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine e due milioni d'indirizzi** costa:
Lire **25** dopo la pubblicazione — Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

A vista d'Occhio
si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NUBIAN
LUCIDO LIQUIDO Impermeabile
Si applica **senza spazzolo** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.
Evitare le Contraffazioni
LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

Acqua di Firenze
PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.
Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande Lire 1.
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.
DEPOSITARIO PEL VENETO
CARLO BASSI
VENEZIA

London & Universal Bank
LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva • 4,500,000
Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50
Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822 23-24-25, Venezia

Moniteur des Rentiers
52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.
PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

MALATTIE SEGRETE
Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.
Prezzo L. 4,50 il flacone
Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C., VENEZIA**
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3131 M

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unir vi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

NOVITA

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti
Almanacchi perpetui di lusso
di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in «peluche» con frangie, ecc.
Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.
Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia

NOVITA

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI
si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:
Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.
Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

NICE
HOTEL DES NÉGOCIANTS
ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch
Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 BUCHER Frères, *Propriétaires*

Schweizerhof Mentone
già Hoel des Alpes
con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.
F. Henétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Anno CL — 1892. Venerdì 2 dicembre N. 334

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI AL PARLAMENTO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

DUE INTERPELLANZE SUL VOTO DEL SENATO

ritirate dai proponenti

Roma 1, ore 7.20 p.

La seduta si aprì alle 2 e un quarto.

Si prevedeva una Camera agitata, ma invece la seduta procedette tranquillissima.

Tutti aspettavano l'annunzio di interpellanze sul voto del Senato: invece si vide Nicotera parlare con Zanardelli sul banco presidenziale.

NICOTERA ha dichiarato a Zanardelli che si sarebbe opposto allo svolgimento di interpellanze sul voto del Senato.

Nicotera reputava che la Camera non ha diritto di intervenire sulle questioni che si agitano in Senato intorno alla costituzione interna del Senato, come questo non ha diritto di intervenire nelle questioni intorno alle elezioni dei deputati; la Camera non può partecipare al conflitto fra il Senato e il Ministero e deve mantenersi estranea.

ZANARDELLI, convinto delle ragioni di Nicotera, ha invitato gli interpellanti che erano Brunicardi e Brunialti, a ritirare le interpellanze.

La seduta è proceduta tranquillamente, senza incidenti.

Le interrogazioni

Per la clausola dei vini

L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni.

Se ne svolge prima una di DANIELI, VISCHI e CASTORINA sulla clausola dei vini. I ministri LACAVA e BRIN rispondono analogamente a quanto dissero ieri in Senato in risposta all'interrogazione Lampertico.

Per la mancanza di spezzati d'argento

GRIMALDI, rispondendo alle interrogazioni di CANZI e RUBINI sui provvedimenti che intende prendere il Governo per riparare alla mancanza degli spezzati d'argento, dichiara che il Governo *stesso fa* tutto quanto è in suo potere per ovviare *all'* inconveniente e qualche miglioramento si è avuto. Essendo però pendente la Conferenza di Bruxelles deve riservare ulteriori dichiarazioni.

CANZI rileva non solamente la deficienza ma la differenza della quantità di argento circolante fra le varie provincie, nota il disagio della Lombardia e confida che il Governo vorrà provvedere.

RUBINI lamenta la deficienza dei biglietti da 5 lire, chiedendo provvedimenti.

GRIMALDI replica che ha provveduto e provvede coi mezzi che sono a sua disposizione per eliminare l'inconveniente; ma che non intende di ricorrere ad espedienti che violerebbero patti internazionali.

Per le cooperative

Lo stesso ministro GRIMALDI rispondendo poi ad una interrogazione di CHINAGLIA, dichiara che presenterà fra breve un progetto conforme a quello già approvato nella passata legislatura per agevolare la concessione dell'appalto di pubblici lavori alle Società cooperative.

CHINAGLIA prende atto e ringrazia, raccomandando di sollecitare per la stagione invernale che ci sovrasta.

Progetti ammessi alla lettura

Il PRESIDENTE annunzia che furono ammessi alla lettura vari progetti di legge di iniziativa parlamentare: fra questi vi noto quello relativo alla elezione dei sindaci, quello per gli sbarcati di Talamone, quello per l'introduzione dello scrutinio di lista nelle città che eleggono più di un deputato, quello per l'affrancazione delle decime e altre prestazioni perpetue (di Clementini), quello per la nomina di una Commissione parlamentare che studi l'applicazione della imposta progressiva (di Guelpa).

Progetti, convalidazioni, Commissioni

LACAVA presenta tre progetti uno relativo agli infortuni sul lavoro, un altro sulla polizia nelle miniere, cave, e torbiere, il terzo sui probiviri.

BERTOLLO presenta la relazione sul bilancio della marina. GALLO quella sul bilancio dell'Istruzione, e COCCO ORTU quella sul bilancio dell'agricoltura e commercio.

Si convalidano varie elezioni fra cui quelle di CHIARADIA, RIZZO, LUCCHINI e CALDERARA.

Si procede alla votazione per la nomina di alcune Commissioni.

Le dimissioni nella Giunta del bilancio

ZANARDELLI comunica le dimissioni da membri della Giunta del bilancio dei deputati Cadolini, Antonelli, Cucchi e Cavallini.

Gli ultimi 3 si dimettono per far posto nella Giunta del bilancio ad una maggiore rappresentanza per la minoranza.

Il presidente prende atto delle dimissioni e ringrazia i dimissionari.

Interrogazioni nuove

Si comunicano varie interrogazioni di interesse locale.

Quindi GENALA, presentato un progetto relativo alle opere della bonifica di Burana, dichiara di accettare l'interpellanza di Romanin-Jacur sulla sistemazione dei fiumi del Veneto, pregando l'interpellante di rimandarla alla prossima discussione del progetto di legge relativo alla distribuzione dei fondi per le opere idrauliche.

ROMANIN-JACUR acconsente.

Levasi La seduta alle 4.40

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

L'interpellanza del senatore Guarneri sui criteri del Governo per la scelta dei nuovi senatori

La aspettazione

Roma 1, ore 7.40 p.

Si apre la seduta poco dopo le 2 e mezzo fra la più grande aspettazione.

Le tribune sono piene; parecchi deputati hanno disertato Montecitorio per assistere alla seduta del Senato dovendosi svolgere l'interpellanza del senatore Guarneri sui criteri del Governo nella scelta dei nuovi senatori, interpellanza che ha acquistato tanto maggior valore dopo il commentatissimo voto con cui ieri il Senato respinse la convalidazione di Zuccaro-Floresta.

***

Il PRESIDENTE comunica i risultati di varie votazioni per la nomina di diverse Commissioni. Vi noto che nella Commissione permanente di finanza fu eletto fra gli altri l'on. *Lampertico.*

Si presenta qualche progetto di legge; vengono introdotti colle consuete formalità alcuni senatori di nuova nomina, si riferisce intorno ad alcuni titoli di nuovi senatori, che si convalidano.

Il discorso di Giolitti

Quindi si comincia la discussione dell'interpellanza del senatore Guarneri al presidente del Consiglio.

Quando Giolitti si leva per rispondere si fa silenzio generale.

Giolitti è pallidissimo.

Tutti aspettano le decisioni del Governo in proposito.

Egli dice che quando pochi giorni indietro venne presentata l'interpellanza del senatore Guarneri, dichiarò di essere disposto a rispondere anche subito, nella convinzione che essa avesse carattere assolutamente impersonale.

Questa dichiarazione provava chiaramente che il Ministero non intendeva di sfuggire alla discussione di atti che rientrano nella cerchia della sua responsabilità.

Tuttavia il voto pronunciato dal Senato ieri, impone al Ministero di studiare con molta ponderazione una questione che implica le prerogative della Corona.

Trattasi di una materia grave.

Prega quindi l'interpellante e il Senato di voler sospendere lo svolgimento dell'interpellanza.

***

Vi noto che Giolitti parlando con qualche senatore aveva dichiarato che avrebbe domandato un breve rinvio dell'interpellanza Guarneri, non avendo preso una decisione definitiva intorno al conflitto fra il Senato e il Ministero e volendo aspettare una deliberazione del Consiglio dei ministri.

La risposta di Guarneri

GUARNERI riconferma, come già riconobbe anche il presidente del Consiglio, che la interpellanza aveva carattere assolutamente impersonale e limitavasi a considerare il modo con cui il Ministero aveva esercitato le prerogative della Corona coi decreti che portano la sua firma.

Non disconosce però il valore delle considerazioni sviluppate dal presidente del Consiglio e consente al rinvio dell'interpellanza che non deve considerarsi ritirata, ma semplicemente sospesa.

***

Giolitti ringrazia l'interpellante della sua annuenza e ripete che nessun desiderio di sfuggire al sindacato del Senato consigliò la sua proposta ma semplicemente considerazioni di alto valore e si riserva di accordarsi coll'interpellante sul giorno per lo svolgimento dell'interpellanza.

Il presidente dice: L'interpellanza Guarneri intendesi quindi rinviata.

Per la risposta al discorso della Corona

Un altro rinvio

per evitare una seria grossa burrasca

Si domanda la riforma del Senato

Col rinvio dell'interpellanza Guarneri, pareva che la questione fosse risoluta, quando è sorta l'altra intorno all'indirizzo steso dal senatore Tabarrini in risposta al discorso della Corona.

Il presidente avverte che domani il Senato terrà seduta per la lettura dell'indirizzo.

Ma CAMBRAY-DIGNI propone che la lettura abbia luogo nella presente seduta, e il Senato approva.

TABARRINI dà lettura dell'indirizzo che viene accolto con applausi.

GUARNERI propone un emendamento all'indirizzo.

Eccovi testualmente l'aggiunta proposta da Guarneri:

Sire! Il Senato attinge nella profonda devozione al trono e nel leale attaccamento alla nostra Dinastia la forza di sottomettere ai piedi di Vostra Maestà il voto che sia provveduto in modo più adeguato alla dignità ed all'indipendenza del Senato, cambiando il suo organismo col progresso dei tempi.

L'inciso faceva risollevare la questione precedente, rendendola più acuta

Appena letto l'emendamento, moltissimi senatori chiedono la parola.

Prevedesi una grossa burrasca.

I discorsi sono abbastanza vivaci per l'ambiente.

VITELLESCHI non trova conveniente che con un esempio senza precedenti si introducano emendamenti nell'indirizzo il quale non deve occuparsi che degli argomenti di carattere generale trovati nel discorso della Corona e prega Guarneri di ritirare l'emendamento pur condividendo alcuni dei concetti in esso contenuti.

PARENZO, si associa alle parole del Vitelleschi; nota che l'emendamento Guarneri solleva una questione costituzionale in modo non opportuno, obbligando a votarli contro anche coloro che eventualmente possono condividere le sue opinioni.

CANIZZARO ricorda che la risposta al discorso della Corona non si occupa che delle questioni trattate dalla Corona medesima. Prega Guarneri di non insistere nella sua proposta, la quale, venendo oggi respinta, potrebbe essere interpretato il voto in un senso che andasse oltre le intenzioni dei votanti.

PIERANTONI esamina i precedenti costituzionali e propone che la proposta Guarneri sia rinviata agli uffici e che si nomini una Commissione che studi la questione della riforma del Senato, sospendendo intanto la votazione dell'indirizzo.

BOCCARDO non crede opportuno l'emendamento nè si sente convinto della necessità di riformare il Senato.

PATERNÒ associasi alle considerazioni degli altri colleghi, pregando Guarneri a non insistere nella sua proposta.

GUARNERI spiega le ragioni del suo emendamento e dichiara che lo ritirerà se il concetto verrà preso in considerazione, altrimenti non lo ritirerà giammai.

VITELLESCHI svolge altre considerazioni insistendo nella preghiera di ritiro dell'emendamento affinchè non compromettasi il concetto. Invita Guarneri a riservare la sua proposta.

GUARNERI non è alieno dall'accettare la proposta Vitelleschi.

VITELLESCHI ringrazia e non negherà il suo appoggio quando la proposta venisse presentata.

PIERANTONI non insiste nella sua proposta.

***

Quando Guarneri, cedendo all'insistenza dei colleghi ritira la proposta dell'inciso, tutti danno un sospiro di soddisfazione.

La questione è semplicemente rinviata; ma il rinvio, calmando gli animi, rende meno acuto il conflitto.

Il Senato poscia approva l'indirizzo; e si estrae a sorte la commissione che insieme alla presidenza presenterà al Re l'indirizzo.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio; si leva la seduta alle 4 e mezzo.

Note parlamentari

Commenti alle sedute di ieri

Retroscena

L'aspettazione nei circoli politici — Farini e Giolitti dal Re. Le interpellanze — L'eccitamento cresce — Tre motivi di animazione nei corridoi — Dissensi tra Zanardelli e Bonacci — Le dimissioni del guardasigilli — Nella Giunta delle elezioni si nega giustizia — Bovio protesta e si dimette — Si prevedono scandali.

Roma 1 ore 9.15 p.

Eravi grande aspettazione oggi nei circoli politici per le possibili discussioni al Senato e alla Camera intorno al voto di ieri del Senato, che respinse la convalidazione di Zuccaro-Floresta.

Stamane Farini fu chiamato al Quirinale ed ha conferito lungamente col Re, che, dopo la firma reale, ha conversato pure lungamente con Giolitti.

Sapevasi che questi ha deciso a tutti i costi di fare un atto per opporlo al voto del Senato.

Iersera a Montecitorio coprivansi di firme, due domande di interpellanze, che avrebbero dovuto presentarsi oggi. Una di Brunialti, l'altra di Brunicardi con intonazione entrambe ministeriale e aventi lo scopo col voto della Camera di rinforzare il Governo verso il Senato.

D'altro lato dicevasi che il senatore Guarneri era deciso di insistere nella sua interpellanza sul modo come furono nominati i senatori.

L'eccitamento si è aggravato, sapendosi che è intenzione di parecchi senatori di respingere altri dei nuovi nominati.

***

Mentre però la seduta della Camera, come vi telegrafai, procedeva calma, vi fu grande attività e vi furono grandi discussioni nei corridoi per vari motivi.

In primo luogo la questione della Giunta del bilancio, il Ministero riconoscendo che l'opposizione ha realmente diritto a un maggiore numero di posti nella Commissione del bilancio. I deputati ministeriali Antonelli, Cavallini e Cucchi si sono dimessi, sicchè coi cinque posti che già eransi lasciati all'opposizione, questa ne avrà otto.

Eccovi i nomi dei candidati che presenterà domani l'opposizione e che anche i ministeriali voteranno: Colombo, Sonnino, Carmine, Cadolini, Rubini, Visocchi, Prinetti e Ferraris Maggiorino.

Alcuni non volevano nominare Prinetti, ma poi lo hanno accettato.

Domani l'opposizione non voterà con scheda bianca.

***

Il secondo motivo della vivacità odierna fu la conversazione che oggi si faceva nei corridoi a proposito di dissensi fra Bonacci e Zanardelli.

Da qualche tempo i giornali zanardelliani attaccavano Bonacci, e sapevasi che Zanardelli spesso nei crocchi cogli amici aveva usato vivaci parole contro Bonacci, accusandolo di inerzia, di partigianeria nel tramutamento dei magistrati, e di altre gravissime accuse, e concludendo che neanche sotto Tajani si operarono simili atti.

Queste parole di Zanardelli fecero grande impressione.

Stasera qualche giornale accenna alle dimissioni di Bonacci.

La notizia però è esagerata e mostra la nervosità dell'ambiente.

Certamente la posizione di Bonacci è scossa.

***

Un terzo argomento di vivaci discussioni furono le deliberazioni della Giunta delle elezioni.

Quasi tutta la giornata si discusse sulla elezione di San Severo, dove Imbriani cadde contro Tondi, che fu proclamato.

Bovio ha dichiarato che se non si faceva giustizia si sarebbe dimesso.

Stasera Bovio ha annunziato le sue dimissioni.

Siccome però il regolamento vieta ai membri della Giunta di dimettersi, si prevedono degli scandali alla Camera.

Anche Falconi dichiarava di non voler intervenire ulteriormente alle riunioni della Giunta, avendogli ieri Fortis negato la parola nella discussione intorno all'elezione di Lovito.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

I radicali legalitari

Roma 1, ore 10.20 pom.

Oggi ebbe luogo la seconda adunanza dei legalitari; — presenti 22, aderenti 8. Presiedeva Mussi.

Si è deciso costituirsi in gruppo autonomo nominando un comitato dirigente comqosto da Fortis, Mussi, Ferrari, Sacchi, Panizza.

Consiglio di ministri

Oggi vi fu consiglio dei ministri.

Tribunali militari

Smentite tutte le notizie intorno al riordinamento dei tribunali militari.

È inesatto che si sopprimerà il tribunale militare marittimo di Venezia allargando la giurisdizione del tribunale militare di Verona, che trasportebbesi a Padova. Nulla si deciderà fintanto che non si approverà il codice penale militare.

Per i reduci del 1848-49

In seguito alle insistenze del deputato Galli, il Ministero della guerra nominerà subito i deputati che sostituiranno Cucchi e Cavalletto nella Commissione per i reduci del 1848-49.

Disordini al confine orientale

Roma 1, ore 11.50 p.

Il deputato De Puppi richiamò l'attenzione di Brin sugli incidenti al confine italo-austriaco pubblicati dalla *Gazzetta di Venezia.* (*) Egli ebbe l'assicurazione da Brin che aveva letto il giornale e ne aveva informato il console generale italiano a Trieste, il quale conferì col luogotenente. Questi assicurò d'aver ordinata un'inchiesta e promise che reprimerà qualunque manifestazione ostile all'Italia.

(*) Il fatto che forma oggetto dell'interpellanza alla Camera fu da noi narrato nella *Gazzetta* del 24 novembre p. p. Trattasi dello sciopero delle operaie austriache occupate nel setificio della ditta Giorgio Naglos nel Comune di Brazzano, territorio italiano, le quali sobillate da qualche mestatore, al momento di mettersi al lavoro ricusarono di farlo gridando ed imprecando contro la Direzione dello Stabilimento, le operaie italiane, l'Italia, il suo Governo, ecc ecc. (Nota della Red.)

Il Bollettino della pubblica istruzione

Il Bollettino dell'istruzione di oggi reca l'accettazione della rinunzia dell'avv. Giulio Alessio

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 186

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

E chi era?

Giovanna si avvicinò alla carretta, e colla mano bianca e profilata cercò di voltargli la faccia ostinatamente volta verso la paglia gocciolante di neve disciolta.

La testa resisteva pesante come di piombo.

La giovane donna fece uno sforzo per smuoverla, ma indietreggiò spaventata.

— Pietro Morand! — mormorò.

Questa voce produsse sul ferito l'effetto di una commozione elettrica.

Gli occhi si aprirono e si rinchiusero subito.

Il movimento non aveva avuto che la durata del lampo.

Giovanna, nondimeno, aveva letto in quello sguardo fuggitivo una gioia intensa, e tutta la suprema felicità di un desiderio soddisfatto.

Il ferito era ricaduto nel suo assopimento.

Giovanna ebbe la forza di dominare la terribile emozione che le stringeva il cuore.

Egli viveva!

E, correndo a Giorgetta, disse:

— È lui!

Dopo di che volle allontanarsi per poco, al fine di nascondere il suo turbamento.

Ma prima mormorò all'orecchio della sua amica:

— Mettilo nella tua camera!

E infatti era Pietro Morand.

Richiamato dal Senegal con tutto il suo reggimento, aveva preso parte a tutti i combattimenti dell'armata di Sedan.

La fanteria di marina compiè durante tutta la campagna veri prodigi di valori.

Chi non si ricorda di Bezeilles?

Fra tanti coraggiosi, nessuno come Morand aveva dato prova di tanto eroismo.

Decorato sul campo di battaglia, promosso successivamente tenente e capitano, nei combattimenti disastrosi ai quali aveva preso parte aveva mostrato un coraggio temerario.

Ed era naturale!

Egli andava al fuoco con la volontà ostinata di morire.

Invece, sono quasi sempre questi disperati che la morte risparmia.

Pietro Morand, in tutte queste battaglie, non ebbe che ferite insignificanti, delle quali non si curò nè punto nè poco.

Non potendo assoggettarsi alla prigionia e all'inazione, traversò, coll'aiuto di una guida, le linee prussiane, che dominavano Sedan, e andò ad offrire la sua spada all'armata dell'est.

Promosso maggiore, Morand continuava la serie dei suoi sforzi con una indomabile energia.

Che cosa aveva da sperare dalla vita?

Nulla!

Il solo amore che lo aveva attratto, sedotto, affascinato, era perduto per lui.

Giovanna Jausset, anche vedova, anche tornata libera, non era più possibile per lui, ora, a causa della sua ricchezza, come non era stata possibile, prima, a cagione della sua indegnità.

E ciò nonostante sentiva che non poteva vivere senza di lei.

La sua disperazione andava crescendo coi disastri che schiacciavano la Francia, e l'amore disilluso che non poteva dimenticare.

Egli aveva perciò una doppia ragione di torture che non voleva più sopportare.

La disgrazia solleva l'anima.

Pietro Morand era ingrandito per effetto delle sventure sue e del paese.

La sua bella testa maschia e fresca aveva preso quel non so che di distinzione che le mancava quando Morand viveva tranquillamente ad Orchamps.

Anche il suo spirito si era sviluppato.

I suoi lineamenti erano improntati a quella serietà esaltata dei martiri che corrono al supplizio con gioia.

All'armata di Bourbaki il suo valore era divenuto leggendario.

Egli affrontava la mitraglia dei cannoni tedeschi così come i cristiani dovevano affrontare nel circo le belve e nelle carceri l'accetta dei littori.

Il suo voto finalmente era stato esaudito.

Quel giorno stesso, due dei suoi dragoni l'avevano rialzato, sotto un fuoco micidiale, coperto di sangue, a cinquanta passi da una batteria prussiana che bombardava il villaggio di Hericourt.

Ma allora l'istinto umano si era risvegliato.

Sentendosi perduto, Pietro Morand non aveva voluto spirare senza rivedere Giovanna.

Quando due ore dopo l'arrivo delle carrette a Fontenelles, Morand riprese i sensi, si trovò in una camera spaziosa, steso sopra un letto contornato di tende di seta, e in faccia a un caminetto dove terminava di ardere un buon fuoco.

La luce di una candela illuminava assai male quella vasta stanza.

Mobili guarniti di bronzo dorato brillavano tra le finestre.

Il maggiore Morand non poteva muovere il capo.

Si sentiva rotto, sfinito, prossimo a svenirsi un altra volta a ogni più piccolo movimento.

Tutti ricordano le difficoltà di quei tristi giorni, e come molti ammalati e feriti perissero per mancanza di soccorsi, malgrado l'abnegazione dei medici impotenti a provvedere a tutti.

Alle Fontenelles, Giacomo Souchey si moltiplicava.

Ma in certi giorni non poteva riuscire a tutto anche perchè la sua istruzione non era come sappiamo, compiuta.

Quando Morand riaprì gli occhi, vide una giovane donna che vegliava accanto al suo letto.

Era la signora Descombes.

Giorgetta e il medico si occupavano al- degli tri feriti.

Le ferite di Morand erano spaventose.

Come aveva detto il carrettiere nel suo espressivo linguaggio, egli era addirittura crivellato.

Al primo esame, Souchey aveva contato addosso a lui sette ferite, tre delle quali nel petto.

Era un vero miracolo che vivesse ancora.

Il braccio destro e una gamba erano traversati dai proiettili da parte a parte, ma le ossa non erano state toccate.

Giovanna avrebbe dato dieci anni della sua vita per salvare Morand.

Ma come fare?

Con una mano delicata aveva asciugato il sangue dai capelli del suo antico innamorato, e aveva lavato la ferita della fronte.

Pietro Morand respirava, ma debolmente.

Poco a poco le sue idee si ravvivarono.

Rianimato dal dolce calore della camera si ricordò il desiderio che aveva espresso, la sua fugace visione vicino alla porta del castello, e fissò lo sguardo sopra un punto oscuro accanto al suo capezzale.

— Giovanna! mormorò il ferito.

Essa si curvò sopra di lui e carezzandolo con uno dei suoi sguardi vellutati e dolci gli disse semplicemente:

— Non temete nulla, sono io!

Un sorriso di gioia sfiorò le labbra bianche, nesangui del ferito.

Quel sorriso diceva: *(Continua.)*

da professore straordinario all' Università di Padova.

È accettata pure la rinunzia di Bullo, assistente all' orto agrario di Padova, che viene sostituito da Cardin Fontana.

Non expedit — Oneglia e Amalfitano

Il Papa ha destituito il prete Confora da rettore del Seminario di Caserta, perchè ha partecipato alle elezioni politiche.

— Il Papa ha obbligato il cardinale Oreglia a conciliarsi con monsignor Amalfitano per impedire che continuino le loro liti in tribunale.

Chi s' abbuona subito alla GAZZETTA per l' intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

CRONACA ESTERA

Il bilancio della Grecia
Il pareggio
(per dispaccio)

Atene 1,°. — Alla Camera ieri Tricupis presentò il bilancio e fece l' esposizione finanziaria.

Annunziò che il bilancio si chiude coll' avanzo di sei milioni, e comprende circa cinque milioni di economie, fra cui quella di un milione sul bilancio della guerra, i dazi d' esportazione scemati del 20 per 100 saranno pagabili in oro, onde il governo abbia a sua disposizione una somma che possa assicurare il servizio dei prestiti e scemare la circolazione del corso forzoso.

Il totale dell' entrata è di 110 milioni, la spesa di 104.

Tricupis constatò che il pagamento del prossimo *coupon* è assicurato.

Un ministro e un sindaco di Spagna dimissionari
Il vice-presidente della Camera
(per dispaccio)

Madrid 1.°. — Il ministro dell' interno in seguito a un disaccordo coi colleghi sulla questione dello scioglimento del Municipio di Madrid, si è dimesso.

La Reggente firmò la nomina di Danvilla a vice-presidente della Camera.

Il sindaco di Madrid è dimissionario.

Vi furono alcune dimostrazioni davanti al Ministero dell'Interno, a favore del sindaco dimissionario.

Parecchie botteghe rimasero chiuse in segno di protesta.

Dispacci della « Gazzetta »
Sempre l' inchiesta per l' affare del Panama
Una breve seduta alla Camera Francese
Per i famosi « chèques »

Parigi 1, *ore* 7.50 *p.*

La Camera tenne oggi una breve seduta durante la quale il deputato Gouion presentò una proposta intesa ad esonerare da qualunque responsabilità giuridica le comunicazioni fatte alle commissioni parlamentari di inchiesta.

Questa proposta ha lo scopo di permettere la comunicazione dell' incartamento del processo per l' affare del Panama alla commissione d' inchiesta.

La Camera quindi si è aggiornata a lunedì.

— Ricard avvertì la commissione d' inchiesta che egli aveva ordinato il sequestro dei 26 *cheques* in cui Reinach ripartì i 3 milioni e 800 mila lire spese dei 9 milioni e 800 mila ricevute, e comunicò che il procuratore generale della repubblica gli aveva accusato il ricevimento degli *chèques* stessi.

Nei circoli politici si chiede se gli *chèques* si consegneranno alla commissione parlamentare o al tribunale.

Il governo della banca di Francia comunicò ai deputati membri della commissione i registri della banca stessa per verificarvi il pagamento dei 26 *chèques* consegnati da Thierrey a Reinach, di altri due *chèques* di un milione di franchi ciascuno emessi a favore della casa Rothschild, verso cui Reinach era in debito per egual somma, e di un altro ancora di 40.000 franchi emesso a favore del Credito Mobiliare.

La banca di Francia, secondo l' uso, non ha conservato i nomi dei destinatari degli altri *chèques* restituiti a Thierrey.

La crisi ministeriale francese

Parigi 1.°, *ore* 7.50 *pom.*

Brisson rese conto a Carnot iersera delle trattative fatte per formare il gabinetto, trattative che si continuarono oggi.

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO AL REICHSTAG
Il progetto militare
Per le feste di Genova e di Spezia — Altre questioni

Berlino 1, *ore* 7.50 *pom.*

Al *Reichstag* oggi continua la discussione del bilancio.

Il Liberale nazionale Buhl dichiara che il suo partito voterà il progetto militare entro i limiti richiesti dai bisogni assoluti dell' Impero. — Lagnasi che la Germania non sia stata rappresentata alle feste marittime di Genova e di Spagna collo splendore che la nazione tedesca avrebbe desiderato.

Caprivi risponde che la Germania fu degnamente rappresentata a quelle feste. Le circostanze non permisero di inviare a Genova e in Spagna un maggior numero di navi: ma gli governi italiano e spagnuolo vivamente ringraziarono per l' invio delle navi tedesche nelle loro acque. (*Applausi*).

Baumbach e altri deputati di varii partiti presentano una mozione chiedendo a Caprivi di far riconoscere in una conferenza internazionale il principio dell' inviolabilità privata sul mare in tempo di guerra.

Il socialista Liebknecht combatte il capitalismo come causa del militarismo e della miseria economica.

Il conservatore Frega annunzia che il suo partito deciderà la attitudine da prendere verso il progetto militare quando questo si porrà in discussione.

La seduta quindi viene tolta.

I fondi segreti alla Camera austriaca
La politica di germanizzazione

Vienna 1, *ore* 7. 15 *pom.*

Oggi alla Camera dei deputati venne discusso il capitolo dei fondi segreti.

Il deputato dalmata Bianchini attacca la politica di germanizzazione del Governo. Fa osservare che la vinicoltura in Dalmazia è gravemente danneggiata dal trattato di commercio coll' Italia. Soggiunge che anche la navigazione è trascurata, giacchè i pescatori italiani pescano e vendono pesce sulle coste della Dalmazia senza pagare le tasse, mentre i pescatori dalmati lo pagano.

Plener fa osservare che il partito al quale appartiene non intese mai che si dovesse costituire un Ministero di partito, chiese solanto la formazione di un Ministero di coalizione colla cooperazione di parecchi partiti. Termina dicendo che i tedeschi liberali respingono i fondi segreti per affermare che non hanno fiducia in Taaffe.

La conferenza monetaria di Bruxelles

Bruxelles 1, *ore* 7.10 *p.*

La relazione della Commissione incaricata dell' esame del progetto Rothschild è terminata, ma non si distribuirà che domani. Assicurasi che la Commissione respinse il progetto Rothschild.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Il catenaccio sugli zuccheri a Cagliari

Cagliari 1°, *ore* 7.10 *p.*

Il catenaccio sugli zuccheri ha prodotto nella nostra piazza effetti esiziali pei consumatori.

Il suo prezzo è stato aumentato ieri per accordi presi fra i negozianti, di cent. 12 1[2 per chilogramma, mentre dopo il decreto avrebbe dovuto aumentare solo di quattro.

Lacava a Genova — Un banchetto in suo onore

Genova 1, *ore* 11.50 *pom.*

Lacava (minisiro d' agricoltura e commercio) rappresenterà il Re alla chiusura dell' Esposizione Colombiana che avrà luogo nel pomeriggio del 4 dicembre.

Il Municipio offrirà al ministro un banchetto nel ridotto del teatro Carlo Felice.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d' Oro)
2 dicembre

Genetliaci — Contessa Da Schio Lavinia nata dei conti Thiene, Vicenza — Donna D' Orioles Maria dei baroni d'Assaldo, Napoli — Contessa Guarini Vittoria baronessa di Castel Facino nata dei conti Matteucci, Forlì — Donna Laudolina Maria Carolina duchessa di Sorrentino e di Salines nata dei duchi Patti Chacon, Palermo — Donna Lucchesi Palli Lucrezia duchessa della Grazia nata dei principi Ruffo di Bagnara, Napoli — Donna Theodoli Francesca, Roma — Contessa Viscone Amalia nata dei conti Rasini di Mortigliengo, Roma — Caracciolo Rossi di Brienza dei duchi D. Tristano, Napoli — Conte Ferniani Annibale, Faenza — Don Luigi Guasco dei marchesi di Bisio, Torino — Meli-Lupi dei principi di Soragna marchese D. Bonifacio, Parma.

Onomastici — Contessa Gravina donna Blandina nata di Bulow, Palermo — Marchesa Saluzzo Aurelia nata dei conti Cacherani di Bricherasio, Torino.

Necrologio

A Napoli è morto il principe Gaetano Filangeri omonimo dell' avolo statista — A Biscuglie di Trani il giureconsulto dott. Girolamo Caputi — A Ravacchia di Pisa il medico dott. cav. Paolo Pierucetti — A Oreglia l' avv. Cirillo Gazzano — A Napoli Antonio Merlino presidente di tribunale a riposo, e il chimico Michele Manfredi.

∴

A Penzing presso Vienna è morta la contessa Edwige Wimpffen, moglie dell' ex governatore di Fiume.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	217 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	216 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Ooc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 50	126 70	— —	— —
Francia	2 1[2	103 50	103 75	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 81	25 87	25 84	25 90
Svizzera	4	103 45	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 1			
Rendita ital. cont.	97 —	Raffineria Zuccheri	235 —
Rendita fine	97 22	Sovvenzioni	38 —
Azioni Mediterr.	538 —	Società Veneta	36 —
Banca Generale	346 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1182 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	294 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 60
Navig. generale	825 —	Londra a 3 mesi	25 85
		Berlino a vista	127 95

Torino 1	
Rendita contanti	97 —
Rendita fine	97 25
Azioni ferrovie medit.	538 50
Azioni ferrovie merid.	664
Credito mobiliare	569 50
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	433 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 65
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86

Roma 1	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 22 1/2
Banca generale	348
Credito mobiliare	508 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	150
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 1	
Rendita italiana	97 25 —
Cambio Londra	25 86 —
» Francia	103 62 —
Azioni F. M.	665
Azioni Mobil.	507 50 —

Genova 1	
Rendita ital. 5 %	97 30 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	509
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterranee	538 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	347 —
Raffineria Zuccheri	234 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	25 05 —
» Germania	128 —

Londra 30	
Inglese	97 50
Italiano	93 1/4

Parigi Chiusura	30	1
Rend. fr. 3 %	99 22	99 05
Id. 3 % perp.	99 25	99 10
Id. 4 1[2 fine	105 12	105 30
Id. Ital. 5 %	93 60	93 45
Camb. s. Lond.	25 14	25 15
Consol. ingl.	97 9/16	97 9/16
Obblig. Lomb.	322 50	320 50
Cambio Italia	3 3/16	3 1/8
Rend. turca	21 62	21 55
Banca Parigi	6 25	677 50
Tunis. nuove	493 —	490 75
Egiziano 6 %	495 —	494 37
Rendita ungh.	96 68	96 5/8
Rend. spag. est	63 09	63 —
Banca sc. Par.	192 50	191 25
Banca Ottom.	592 81	5 9 37
Cred. Fond	1001	1058 —
Az. Suez.	2628	2621 —
Azioni Panama	20	20 —
Lotti turchi	89 87	89 62
Ferr. mer.	640 —	635 —
Prest. russo	80 10	79 75
Id. portog.	23 1/2	23 43

Vienna 1	
Rend. in carta	97 80
» argento	97 5
» oro	115 45
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	315 75
Londra	119 80
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d' oro	9 55 —

Berlino	
Azioni Credit.	1 8 40
Cambio Vienna	618 75
Rendita Italiana	92 80

Londra	
Consolidato	97 1/4
Rendita Italiana	93 1/8

Berlino 1	
Mobiliare	167 50
Austriache	— —
Lombarde	39 30
Rendita italiana	92 70

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 dicembre: S. Bibiana - S. Blandina - S. Aurelio martire in Roma.
Sabato 3 dicembre: S. Francesco Saverio.
Sole leva ore 7 m. 23; tram. 4. 17
Temp. mass. del 30 : 4.7 — Min. del 1 : 0.3

Elezioni commerciali

Come abbiamo scritto ieri aggiungiamo un breve commento alla lista dei candidati per le elezioni commerciali di domenica, lista sulla quale tutti, pel vantaggio ed interesse commerciale di Venezia, sono d' accordo.

Da parte nostra, esaminata la questione, non possiamo non raccomandare sinceramente ai nostri amici la lista, nel complesso molto lodevole.

Non si deve discutere la sostituzione di Ricco, Ceresa, Jesurum, che sono fra i più battaglieri della Camera in tutte le questioni che interessano il nostro commercio, le nostre industrie e la nostra navigazione. Ricco e Ceresa, oltre che tutelare qualunque questione che interessa il commercio di Venezia stanno da anni sulla breccia, e non passa settimana senza che compiano qualche atto energico per assicurare la migliore posizione a Venezia, nelle Convenzioni marittime.

Jesurum rappresenta degnamente le industrie cittadine, e anche nelle questioni estranee ad esse ha dimostrato tenacia e fermezza nell' adempiere con coscienza il dovere che gli impone la sua carica. A lui dobbiamo molte utili iniziative e fra queste ricordiamo la pesa pubblica, che, dopo infinite difficoltà saviamente superate, funziona oggi in modo lodevolissimo; egli ha così il piacere di aver tolto uno scorno e allontanato un grave danno a Venezia.

Il Fontanella, che è pure della Commissione della Navigazione e Ferrovie, è un elemento utile in Consiglio per le sue cognizioni marittime, doganali e ferroviarie.

∴

Abbiamo detto che accettiamo e raccomandiamo la lista, e quindi non facciamo questione politica combattendo la piccola e rotonda (molto rotonda) persona del signor Millin, quantunque questo paffuto e corto ambizioncello pretenda troppe volte far entrare la politica anche in mezzo alla rappresentanza commerciale. Però egli pesa troppo poco perchè oggi valga la pena di provocare la sua esclusione dai consiglieri della Camera, visto che il corpo elettorale commerciale, più scelto e intelligente di quello politico, ha mostrato fino a qui di non seguire la corrente degli amici politici del sig. Millin. Il Millin rappresenta il commercio dei coloniali.

∴

Il Poli, lodatissimo costruttore navale di Chioggia e cultore anche delle scienze navali, ammirato rappresentante di Venezia nel recente Congresso di Genova, entrò in Consiglio per l'industria navale, primissima fra quelle che maggiormente dovrebbero essere protette a Venezia. Egli è mandato dalla sua Chioggia, e raccoglierà senza dubbio il suffragio di tutti gli elettori. — Poi abbiamo il Ticozzi di Mestre, il quale, sebbene rappresentante di quella parte di terraferma, ha dato prove continue di essere assiduo, attivo e intelligente collaboratore coi suoi colleghi pel bene di Venezia. Il suo consiglio assennato e intelligente è fra i più apprezzati, e merita tutta la fiducia dei suoi compaesani e degli elettori di Venezia.

La rielezione del capitano Vianello Moro si raccomanda da tutta la piazza commerciale per la sua intelligenza e per le sue cognizioni in cose navali.

∴

Ci rimane a dire qualche cosa delle due nuove elezioni.

Guido Rosada sostituisce suo padre il cav. Angelo, che da vent'anni e sedeva con amore e con zelo nel Consiglio della Camera di Commercio tutelando gli interessi di Venezia, il cav. Angelo ha pregato di non essere riproposto per la sua grave età. Il nome dei Rosada non ha bisogno di raccomandazioni che è troppo noto a Venezia; Guido lo rappresenta degnamente per attività e per intelligenza, e sarà certo un ottimo elemento nuovo nella nostra Camera.

Adolfo Dolcetti è fra i giovani da tutti riconosciuto meritevole di rappresentare il commercio in generale. Egli ha saputo in pochi anni elevare la sua casa fra le più lavoratrici di Venezia in varî rami. È intelligente, attivo, e nelle questioni commerciali parla calmo ma con la forza che dà la sicurezza delle opinioni e la energia della gioventù.

∴

Raccomandiamo quindi agli elettori commerciali di votare compatti la lista concordata, senza lasciarsi sedurre da velleità di cambiamenti, che non farebbero che menomare l'importanza della votazione, senza esito alcuno, dacchè in queste nostre proposte sono equilibratamente rappresentati, come meglio non si potrebbe, i varî bisogni del paese.

1. **Ceresa** cav. uff. Pacifico, *rielezione.*
2. **Dolcetti** Adolfo *n. e.*
3. **Fontanella** cav. Vincenzo *riel.*
4. **Jesurum** cav. Michelangelo *riel.*
5. **Millin** cav. Filippo, *riel.*
6. **Poli** cav. ing. Rodolfo *riel.*
7. **Ricco** comm. Giacomo *riel.*
8. **Rosada** Guido *n. e.*
9. **Ticozzi** cav. dott. Napoleone *n. e.*
10. **Vianello Moro** cap. Sante *n. e.*

Per Saint-Bon. — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data di ieri sera che il Re, nell'udienza di ieri, ha firmato il decreto che assegna il nome di *Ammiraglio di Saint-Bon* alla corazzata in costruzione a Venezia.

Un meeting. — Veniamo informati che molti cittadini, non volendo abbandonare i loro figliuoli al giogo massonico che oggi impera in tutto e specialmente nelle scuole, si costituirono in comitato per organizzare un meeting tra i padri di famiglia, che avrà lo scopo di chiedere nelle forme legali lo ristabilimento della preghiera nelle scuole in ossequio alla coscienza universale ed alla secolare tradizione. — Benissimo!

Caduta del prefetto — Ieri, verso le una e mezza, il prefetto comm. Basile scivolò e cadde a terra all' Ascensione.

Fu sollevato da due signori e trasportato alla farmacia Zampironi. Là non si trovava alcun medico. Guardie municipali e di Questura avvertite del fatto andarono pure in traccia di dottori; ma non furono più fortunate.

Il prefetto fu accompagnato in gondola a palazzo Corner, dove ebbe premurose cure dal dott. Magno e dal medico provinciale De Jeronimis.

La caduta non presenta alcuna gravità, avendo il prefetto riportato soltanto una contusione alla coscia.

Esequie. — Ieri mattina in chiesa a Sant' Agnese furono celebrate solenni esequie nel trigesimo dalla morte del Padre Giuseppe Rovigo, per lunghi anni maestro e prefetto delle Scuole di Carità Cavagnis.

Una Commissione formata di alcuni distinti sacerdoti e secolari, discepoli del defunto, seppe disporre le cose in modo che la funzione riuscì degna del commemorato.

Il vicario generale Mion cantò la messa, accompagnata da scelta orchestra, che il bravo maestro Colonna dirigeva.

Poscia il prof. D. Emilio Silvestri, allievo delle citate Scuole, lesse un' orazione funebre in memoria del P. Rovigo, orazione inspirata ad alti concetti e ad affettuosi e devoti sentimenti.

Il carattere solenne della cerimonia soddisfece appieno i numerosi intervenuti.

Per l' esposizione di Chicago — Il comitato locale per l' esposizione di Chicago informa gli espositori del Veneto, in seguito a private notizie ricevute, che il Governo concederà il trasporto gratuito fino a Chicago dei prodotti italiani che devono figurare a quella importantissima mostra.

Il comitato stesso ci comunica poi di avere diretto al comitato centrale di Roma, che deve riunirsi sabato, il seguente ordine del giorno deliberato a voti unanimi nella seduta di martedì p. p.:

« Il comitato regionale veneto, a scanso di ulteriore responsabilità verso i suoi rappresentati, protesta perchè non si è ancora risolta la questione vitale dell' addobbo delle sezioni, senza di cui gli espositori vedrebbero compromesso il decoro e la dignità del nome italiano, e lesi gli interessi dell' arte e delle industrie, non potendo esporre in sezioni non convenientemente addobbate.

« Fa poi voti che, a somiglianza delle altre nazioni, in questo grande movimento dell' Europa industriale ed artistica verso la più ricca nazione del mondo, il governo italiano si immedesimi nella gravità della situazione e metta in grado l' Italia di conquistare il posto che le spetta e di aspirare ai grandi vantaggi che l' esposizione di Chicago promette ai volonterosi ».

Il maestro Augusto Biasini fu invitato a rappresentare Venezia nella grande Accademia di Scherma che si darà domani a Rovigo, per inaugurare il nuovo Club di scherma testè formato.

A codesta Accademia prendono parte le migliori lame dell' Alta Italia.

Club Ignoranti — Ecco la IX lista delle offerte pervenute per l' Albero di Natale:

Offerte in denaro — Famiglia Testolini L. 15 — Avv. Forcolin 5 — Alessandro Grandi dentista 5 — Cav. Napoleone Ticozzi 5 — Bambini Amelia e Giov. Resi 8.43 — Frat. Zanetti 2 — Giordano Zocchi 10 — Menin Augusto 3 — Bombardella Francesco 5 — G. B, Vareton 3 — Marforio Bartolomeo 4 — Vignon Francesco 1 — Co. Filippo Grimani 5 — Avv. Ant. Valsecchi 5 — Famiglia Brunetti 10 — Lucon Giuseppe 5 — Cav. Mayrargues 5 — Luigi Alverà 10 — Avon Giuseppe 5 — Famiglia Paoletti 3 — Ing. Serravalle 5 — Emilio Pinzan 2 — Silvio Gusto 1 — Carlo Spanio 2 — Balduin ing. Franc. 2 — Pietro Zorzetto 2 — Noel cent. 50 — Manera di Scorzè cent. 50. Colla lista precedente ammontano a L. 2179.03.

Offerte in effetti — Luigi Colombo prestinaio Castello n. 10 pane — Fulin Luigi 15 giuocatoli in sorte — Famiglia Pesaro ved. Maurogonato 6 paia calzette, 2 vasi di vetro, 1 caldanino artistico — N. N. 1 cestello artistico in legno — Maria Pagnra 1 portamonete in madreperla.

Furto — Ladri ignoti, approfittando che la porta di casa della sarta Anna Businello maritata Vettor, sita in Lista di Spagna Calle Gioachina n. 241, era momentaneamente aperta, vi penetrarono e rubarono vari effetti di vestiario e biancheria, per un importo di oltre cento lire, che si trovavano nel tinello. L' autorità, al solito, indaga.

Sconcezza. — Finora per rispetto alla religione si tennero lontani dalle chiese i monumenti vespasiani.

In omaggio alla tanto strombazzata e poco rispettata uguaglianza dei culti noi troviamo giusta la domanda di un nostro associato che venga tolto lo smaltitoio vicino alla chiesa evangelica alemanna a Ss. Apostoli.

Nei passati giorni l' Imperatrice Federico sbarcò più volte a quella riva per recarsi a quel tempio, e dovette annasare e vedere cose indecentissime.

Se fu trovato accoglibile il reclamo contro il monumento in Frezzeria, si dovrebbe trovar più fondata la domanda del nostro associato. Vedremo se egli troverà ascolto.

All' Esposizione permanente. — Ieri furono ammesse alla mostra permanente della Società promotrice di belle arti le seguenti opere:

Comirato A., 2 *Vedute di Venezia* — Carletti P., *Interno di S. Marco* — Marchiori F., *Paesaggio* — Scattola F., *Sera e Interno di S. Marco* — Ferrazzi L., *Canal Grande (Rialto) - Alla Sveglia* — Alberti E., *Rivo Albrizzi* — Giannetti R., *Mezza figura*, dipinti a olio — Marchiori D., 2 *Studi dal vero*, acquarelli — Prati E.. *Raffaello e la Fornarina* — De Pury E., *La Corte della Madonna - Gioconda - Colomba* — Mazzoni D., *Mattina nebbiosa* — Bordignon N., *Domanda in isposa - Bambinaia* — Chitarin T., *Notte - Prima neve* —Lorenzetti C., *Nicolis di Robilant*, busto in gesso - *A Chioggia*, bronzo — Zanetti Miti G., *Mattino a Burano - Riva di Mazorbo - Laguna di Torcello* — Sartorelli F., *Paesaggio*, dipinti ad olio — Brugnoli E., *Canale di Venezia*, acquarello —Vianello C., *Antiquario* — Rosa L., *Crepuscolo - S. Marco* — Coen S., *Paesaggio* — Laurenti C.. *Foglie cadenti*, dipinti ad olio — Nono U., *Iroso*, gesso — Fragiacomo A., *Nubi di estate - La piccola Amalia*, dipinti ad olio — Fragiacomo A., *Barche da pescatori - Marina*, aquarelli — Marsili E., *Frammento - Al bagno - Candore*, bronzi e gessi — Matscheg C., dipinto ad olio — Tito E., *Sulla fondamenta*, dipinto ad olio — Stella P., *Pesche* (studio dal vero), acquarello.

L' Esposizione si aprirà domani mattina alle ore 9 ant. e domani, domenica e lunedì resterà aperta anche di sera fino alle ore 10 pomeridiane.

Tassa sulle gondole e barche — A sensi dell' articolo 9 del Regolamento 15 aprile 1891 per l' esazione della tassa sulle gondole e barche in genere per il trasporto di persone, l' autorità municipale invita tutti i nuovi utenti gondole e barche di qualsiasi genere soggette a tassa, e tutti quelli che con l' anno corrente intendessero di rinunciare all' uso delle medesime a voler farne denuncia al Municipio entro il termine di giorni 15, a datare da oggi, 1° dicembre.

E' morto. — Quel Giacomo Panciera, guardia notturna alla Marittima, trasportato come dicemmo ieri all'ospedale, per commozione viscerale, vi è morto la sera stessa alle sette.

Ancora l' inglese pazza — Qualche giorno fa narrammo di una inglese, certa miss Imly, alloggiata in Calle Vallaressa N. 1326, presso l' affittacamere ammobigliate Angelo Bettini, e che verso le undici di sera, in Piazza S. Marco, dava in escandescenze.

Accompagnata al suo alloggio dagli agenti di P. S., il giorno seguente il Bettini non volle più saperne di avere in casa un' alienata e la pregò di lasciare libera la stanza.

Miss Imly non se lo fece ripetere due volte e si allontanò. Dove abbia trovato alloggio non sappiamo; quello che è certo si è che la povera signora continua nelle sue stravaganze.

Mercoledì sera verso le nove la disgraziata donna fu oggetto di fischi ed oltraggi da parte di una turba di vigliacchi, che la seguì dalla via Vittorio Emanuele fino alla ferrovia.

Giunta colà, si presentò allo sportello della vendita biglietti e voleva partire per Londra; ma in saccoccia non aveva che due lire.

Un codazzo di gente si era frattanto unito agli altri mascalzoni, e avevano tutti insieme invaso l' atrio della stazione.

Dovendo giungere a Venezia il Principe Tom-

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,94 — pel 10 dicem. 86,94 — pel 10 marzo 87,11 — pel 10 maggio 87,99 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 8*,80

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 dicem. 82,36 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,93 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,21.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D 0,76 7/8 Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 30 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 17 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,45
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 novembre, N. 279, contiene: Regio decreto che sopprime il Monte frumentario di Cerinaldo e ne inverte il patrimonio a favore di quell'Ospedale — Regi decreti concernenti rispettivamente l' applicazione della tassa di famiglia nel comune d' Avellino e di quella sul bestiame nel comune di Artena — R. D. che modifica le circoscrizioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Messina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 1 dicembre, ha dichiarato il fallimento di Bonaldo Tiziano detto Mansueta, di Chioggia commerciante in biade = curatore provvisorio avv. Luigi Nordio = giudice dott. Luigi Pasqualini — convocazione per la nomina del curatore 16 dicembre — termine 31 dicembre = chiusura 18 gennaio. — Passivo L. 5670,70, Attivo L. 4331,—, Sbilancio L. 1339,70.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colombini Michele, mobili, Milano = Galli Cesare, vini, Bologna = Leone Antonino, cartoleria, Palermo = Mazzanti Romeo, mercerie, Bologna = Neri Raffaele, vini, Bologna = Oggioni Angela, mercerie. Milano = Piazza Annibale, calzoleria, Torino = Raffarelli Maddalena, Pausania = Ravelli Giuseppe, falegname, Torino = Riva F.. astucci e bomboniere, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Betterini m. d.

Arrivati il 30 da Trieste vap aust. « F. Massimiliano » cap. Dell'Asta m. d. al Lloyd A U

Stato Civile di Venezia

23 novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Busetto detto Mozzeghin Giovanni, burchiaio con Bacci Giuseppina, perle ia, celibi.

Decessi: Sopradazzi De Rossi Teresa, 64, ved., c. s., Ceggia — Rizzotti Beniamin Rosa, 63, coniug., cas., Venezia — Benedetti Zenuaro Antonia, 37, coniug., cas., Venezia — Statie Caterina, 26, nub., domestica, Cierochiac (Stiria) — Buselli Bartolameo, 61, vedovo, barbiere — Busanel Michele, 34, coniug., manovratore ferrov. — Leiss de Laimburg nob. Ferruccio, 29, celibe, tenente fanteria — Rossi Francesco, 18, celibe, studente — Rinaldi Francesco, 18, celibe, agente comm., tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune

Acerboni don Giuseppe, 64, già cappuccino, decesso a Padova.

24 novembre — Nascite: maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Seccardi Giov. Batt., falegname con Rallo Teresa, c s. - Schiavolin Gio. Batta Vito, meccanico con Rizzoli Egilda, cas. - Facchetti Vittorio, biadaiuolo con Rampazzo Anna, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Calatti Carolina, 30, nubile, domestica, Venezia - Naccari Angelina, 5, Venezia - Vianello Antonio, 65, celibe, già burchiaio, Venezia - Catasso Girolamo, 63, coniug. 2 nozze, orefice, Venezia - Vistidello Domenico, 29, celibe, intagliatore, Treviso - Calvara Edoardo, 19, celibe, studente, Siracusa - Maso Duilio 10, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20, 9,20 ant 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4.45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

naso l'atrio fu fatto sgombrare dagli agenti di P. S. Frattanto una signora, che parlava l'inglese, si avvicinò alla povera alienata e con essa si allontanò.

Ci pare che la Questura ed il vice-console inglese dovrebbero prendere un provvedimento, per prevenire ogni triste conseguenza possibile.

Piccolo incendio. — Ieri alle 1 1|4 p. scoppiò un piccolo incendio nella casa al num. 2972 a S. Stefano, di proprietà dell'ing. Marini, locata all'on. Paolo Clementini. L'incendio fu causato da una stufa aderente ad una parete di legno. Il danno fu di 150 lire.

Accorsero sul luogo i pompieri del distaccamento del Municipio e quelli dei num. 1 e 8 col loro comandante Bassi.

L'on. Clementini era assicurato alle Generali.

Fu fortuna che l'incendio fosse avvertito per tempo, dal servitore di casa, inquantochè il fuoco si era manifestato nel corridoio della camera da letto, corridoio contenente vari scaffali con una grande quantità di libri.

Una vecchia delirante. — Ieri verso le quattro pom. le guardie municipali trasportarono in gondola all'ospedale una vecchia dell'apparente età di 70 anni, che in Ruga Rialto dava segni manifesti di delirio.

Alle interrogazioni direttele per sapere chi fosse, rispondeva solo: *Giustina*, quindi mormorava orazioni.

La poveretta fu collocata nella sala d'osservazione.

I compratori di 100 numeri della Lotteria Italo-Americana oltre la garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200,000 ricevono gratis in dono un bellissimo busto in metallo-bronzo rappresentante Cristoforo Colombo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che domani sera ha luogo la serata d'onore di P. A. Tirindelli coll'*Atenaide*. Il Tirindelli si farà applaudire come concertista eseguendo negli intermezzi qualche pezzo sul violino. Daremo domani il programma.

Goldoni — Stasera si rappresenta *Le nove mogli di Japhet*, bizzarria comica in tre atti, di Mars e Desvailler, una di quelle produzioni che tendono a far passare al pubblico due ore in sana allegria.

Riprodotta a Milano due mesi or sono al teatro *Manzoni* e giovedì scorso al *Nazionale* di Roma, ottenne successo d'ilarità.

Le nove mogli di Japhet prendono origine dai costumi mormonici, e l'atto primo appunto si svolge in America presso il lago Sabato fra i Mormoni.

— Applauditissima iersera nelle varie produzioni rappresentate la brava signora Aleotti-Tassinari, della quale si festeggiò la serata d'onore.

Malibran — Questa sera ha luogo la beneficiata della signora Giuseppina Catalani colla novità: *Il sig. Commendatore* ultimo lavoro dell'egregio collega in giornalismo, cav. Alfredo Testoni, direttore del *Passero*. Il Testoni è favorevolmente conosciuto sul teatro per altri lodati lavori, che già da qualche anno furono ammessi con ben meritato plauso nel repertorio delle nostre compagnie drammatiche.

Alfredo Testoni assisterà alla rappresentazione.

Dopo *Il sig. Commendatore*, la seratante dirà il monologo *Dente e Capello* dell'ottimo nostro collega Facco de La Garda. A questi ed al Testoni augurî di entusiastico successo.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa *La moglie ingenua*, nella quale la signora Catalani canterà la serenata di Gounod.

Teatro di Conegliano — La *Favorita* al *Sociale* — Ci scrivono:

(Tito) La *Favorita*, seconda opera della stagione, andò in scena come vi telegrafai, martedì a sera e l'esito ne fu veramente lieto, specie per quanto riguarda gli artisti. Essi infatti, ben più a posto in questo spartito che nel *Fra Diavolo*, ebbero campo di mostrarci nella forma migliore la loro abilità, e di ottenersi con un'interpretazione coscienziosa, l'applauso spontaneo del pubblico. Il tenore Colbertaldo, la signora Sambo, il baritono Bugamelli furono apprezzatissimi.

Vennero applauditi pure la sig. Visetti, che si presta gentilmente nella parte di *Ines*, il basso Campello.

Orchestra e cori vanno bene. Messa in scena un po' deficiente ma nondimeno passabile. Complesso, tirate le somme, spettacolo migliore del *Fra Diavolo*, e che merita tutto l'appoggio del pubblico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia *Al campo di Tiro*, Sanesi — 2. Pezzo concertato *I Promessi sposi*, Ponchielli — 3. Atto 2° (parte 1). *Il Trovatore*, Verdi — 4. Aria (La Calunnia) *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 5. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 6. Mazurka *Fiocchi di neve*, Mayneri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — *Le nove mogli di Iefte* — Ore 8 1|2.
MALIBRAN — Serata d'onore della Sig. Giuseppina Catalani: *Il Signor Commendatore* (ultima novità) — *Dente e Capello* — Ore 8
CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello dalle ore 8 alle 11 pom.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

Il processo della Banca del popolo

Rinvio a tempo indeterminato

(Aldo) Ieri l'ambiente.... freddo.

Erano le 10 1|4; giurati, P. M., difesa, Fraccaroli, Franzoja si tenevano tutti al loro posto; mancava il solo Moschini che si trovava ancora nella sua stanzetta essendo da poco giunto il medico che doveva prestargli le solite cure.

Nell'aula faceva un freddo orribile, tutti tenevano i soprabiti.

Al banco dei giurati tre di quei poveretti erano tutti impellicciati; qualcuno di loro chiedeva al P. M. il permesso di tener il cappello in testa; quel degno magistrato acconsentì consigliandoli però a chiedere pure il permesso al presidente.

Alle 10 1|2 si trasportò nella gabbia il Moschini che sembrava sofferente più dell'altro giorno.

Aperta la seduta, il presidente chiese al perito cav. Magni se ha portata la lista dei libri di tenuta dell'amministrazione della Banca di Mirano.

Il cav. Magni diede la lista che il presidente passò a leggere. Il Fraccaroli chiese venga aggiunto ai libri che si devono far venire da Mirano, anche quello delle *Restanze*.

UN INCIDENTE

Si chiama il *dott. Licer* il quale affermò che il *perito Milossevich* non è in caso di venire ad assistere all'udienza e tanto meno di parlare a lungo; che però solo se si trattava di qualche giorno e di qualche ora avrebbe potuto venire. La malattia del perito non è probabilmente per ora guaribile.

Il *P. M.*, vista la necessità della presenza del Millossevich, che può essere utile tanto alla difesa quanto all'accusa, propose si rinviasse il giudizio.

L'avv. Villanova disse non essere d'accordo col P. M. e sembrargli che possano bastare il cav. Magni e il Sambo, perito egregio ed esperto.

Basterà, aggiunse, la lettura della perizia, ed i periti presenti potranno dare gli schiarimenti necessari. E' questione di giustizia nello sbrigare il processo, poichè è un diritto che hanno gli accusati. Parlando poi nell'interesse del Moschini, sostiene ch'è un obbrobrio tenere ancora per mesi un cittadino da giudicarsi nelle carceri di S. Marco, forse le peggiori carceri d'Italia, aggiungendo che bisogna anche tener conto delle sue misere condizioni di salute.

Gli altri difensori s'associarono al Villanova.

Gli accusati dissero che avrebbero desiderato anch'essi che il dibattimento avesse proseguito.

La Corte però decise che il processo venisse rinviato a tempo indeterminato.

Il pubblico commentò l'ordinanza della Corte, gli avvocati protestarono.

Franzoja sembra indifferente.

Fraccaroli era pallido come un morto e fu scosso da un forte tremito.

Moschini diede in smanie, pianse e poi fu preso da uno svenimento.

* *
*

Ci sembra che questo rinvio non trovi alcuna giustificazione.

È veramente iniquo che per un motivo tanto futile si sia rinviato un processo tanto grave, che per le esigenze dell'istruttoria dura da un anno e mezzo: colpevoli o no, gli accusati e le loro famiglie hanno diritto che il verdetto sugli atti incriminati, venga pronunciato.

Noi crediamo di non dovere o di non potere pronunciare un'opinione in merito alle accuse portate contro i prevenuti, alcune delle quali del resto fin da principio sembrarono molto, anzi troppo, scosse.

Ma è giusto — domandiamo — colla possibilità — sia pure lontanissima — di un verdetto negativo, lasciare nel fondo di un carcere questa gente, chi sa mai per quanto tempo ancora? Ed è umano *ordinare* un simile rinvio quando si ha di fronte un disgraziato tanto sofferente, che, sia pure colpevole, desta la più grande pietà in chiunque vede i suoi patimenti?!

Noi non abbiamo troppo sentimentalismo per chi ha a che fare colla giustizia: ma, giustizia ed equità innanzi tutto! Troppo grave è il fatto stesso della detenzione preventiva, specie se dura da sì lungo tempo, perchè, chi lo può non cerchi per quanto è da lui di abbreviarla in ogni maniera.

È vero che chi ha altre preoccupazioni, e specialmente chi ha la fortuna di poter andare a respirare l'aria libera, e della terraferma per giunta, certe cose può trovar comodo di non vederle o di fingere di non vederle.

Intanto crediamo di sapere che alcuni dei difensori diressero una energica, vibratissima e giusta protesta al guardasigilli Bonacci.

La protesta, per quei disgraziati che sono in prigione, lascierà il tempo che ha trovato — ma per altri, forse, avrà un salutare effetto. È quanto auguriamo nell'interesse della giustizia e dell'umanità.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis.

CRONACA VENETA

Ancora l'incendio di Mestre

L'ammontare approssimativo dei danni

Sull'incendio di Mestre si hanno questi nuovi particolari:

Sull'incendio scoppiato la sera del 28 nella fabbrica dei manichi di scopa del sig. Lorenzo Papa, si dice che il danno, che dapprima si vociferava di 75 ed anche di 100,000 lire, risulterebbe ora di circa 25,000 lire. Il Papa è assicurato per 50,000 lire alle *Assicurazioni generali* di Venezia.

Circa gli stabili distrutti o danneggiati, di proprietà del cav. Tozzi, assicurato pure alle *Generali*, trattandosi di vecchie costruzioni, si farebbe ascendere il danno a meno di 10,000 lire.

Devono poi aggiungersi i guasti recati alle masserizie gettate dalle finestre, per sottrarle dall'incendio, nonchè i parecchi furti che avvennero e pei quali gli abitanti vicini soffersero non poco danno.

* *
*

Quanto alla causa dell'incendio, si accetta la seguente versione:

Il sig. Angelo Andreazza, rappresentante del Papa, avrebbe ordinato al macchinista Pietro Franceschini di alimentare la motrice colle fogliette di legno, ritaglio della fabbricazione dei manichi. Tali fogliette producevano delle faville che, dal fumaiuolo, andavano a cadere non solo sul soffitto di legno coperto da tegole, ma benanco nell'interno della stessa fabbrica.

Molte di queste faville penetravano nella vôlta di legno del soffitto, e ciò lo si deduce dal fatto che ogni sera, prima di chiudere la fabbrica, si riversava sul soffitto una quantità di acqua.

Pare anche che le condizioni del soffitto fossero da molto tempo in cattivo stato, e che i muratori adibiti pochi giorni fa per le riparazioni si sieno limitati soltanto alla parte che gira attorno il fumaiuolo.

* *
*

Si segnalano parecchi cittadini che contribuirono a rendere più facile l'estinzione: il tenente dei reali carabinieri sig. Cavedagni, il quale, sui tetti con in mano l'accetta, dimostrò intrepidezza e coraggio; il tenente di fanteria sig. Giuseppe Cattaneo, comandante il distaccamento, il sottotenente Paolo Vicentelli ed i militari tutti del 36 regg. fanteria; il brigadiere dei reali carabinieri Valentino Scodeller, i vice brigadiere G. B. Pavan e Giacomo Branchella, l'appuntato Giuseppe Neri ed i carabinieri Pizzocaro, Pescarolo, Zamponi e Quaggiotto, parecchi borghesi e le guardie municipali Pietro Mazzolin, Giacomo Carrara e Manlio Vecchi.

Corriere rodigino

Rovigo, 29 *novembre* (rit.) — Ci scrivono:

Beneficenza — Il defunto Pacifico Salvatore ha lasciato ben 125 mila lire agli Istituti di beneficenza cittadini. Sono così ripartite:

L. 40,000 alla Congregazione di Carità di Rovigo;
L. 20,000 alla Casa di Ricovero;
L. 20,000 all'Ospitale civile;
L. 10,000 al Patronato maschile;
L. 10,000 all'Asilo V. E.;
L. 15,000 alle Confraternite israelitiche;
L. 4,000 al Patronato femminile;
L. 3,000 alla Società operaia;
L. 3,000 alla Società Reduci e Veterani;

Lasciò inoltre cospicui legati a tutti i dipendenti. Al signor Libero Parenzo suo agente generale legò ben 100 mila lire e la sua casa d'abitazione.

Domani mattina alle 10 avranno luogo i funerali del benefico testatore e riusciranno certo imponenti.

Circolo di scherma — Come annunciavo si è istituito un circolo di scherma e si raccolgono ora le adesioni per potergli assicurare vita prospera e lunga. E' un'istituzione che a Rovigo mancava e che va bene ci sia. E' un complemento indispensabile del tiro a segno e della ginnastica.

Si parla tanto ogni giorno di *nazione armata*.... Il modo più semplice per avvicinarsi alla realizzazione dell'altissima idea è quello di incoraggiare, di fare entrare nelle simpatie, nelle abitudini, anzi, del pubblico l'amore per quelle tre istituzioni.

E a Rovigo l'impulso non può essere dato dai soli giovani, da quelli cioè che hanno da queste istituzioni un vantaggio diretto: è necessario che l'aiuto materiale venga anche da quelli che non sono più in condizione di essere nè tiratori, nè ginnasti.

Si dirà che ogni giorno salta fuori una novità e una nuova spesa, che in una città piccola sono sempre gli stessi i bersagliati. E inutile: in una città piccola bisogna fare anche qualche sacrificio per vedere di non farla diventare peggiore di un paese di campagna. Tanto più se si tratta di cosa utile e buona.

E i sacrifici devono farli particolarmente coloro che sono o che aspirano ad essere nei pubblici uffici. *Onori ed oneri*: è sempre stata così; quando si cercano i primi: bisognerebbe rassegnarsi a sobbarcarsi ai secondi.

A Rovigo il circolo di scherma potrebbe far bene, e con spesa minima. Il Municipio dà il locale — promette tutto il suo appoggio: il maestro si presta — si può dire — gratuitamente. Cosa si può domandare di più?

Con tutto ciò spero che in breve si potranno raccogliere le adesioni necessarie. Va bene che questo circolo sorga.

Un'orribile disgrazia a Feltre

Ci scrivono da **Feltre** 30 novembre:

Segnava l'ingresso nel cortile dell'Albergo del Moro un pilastro in pietra sul quale era infisso un cancello di legno, seguito da un muricciuolo di cinta. Ieri verso le 10 1|2 ant. il carrettiere Angelo Lusa di anni 38 con un carro di fascine tirato da due buoi, era riuscito ad oltrepassare parte di detto cancello, quando pel volume del carico, il carro rimase impigliato fra i due pilastri d'ingresso. Il Lusa, nell'idea di diminuire l'ostacolo di resistenza e facilitare il passaggio, con una forcola in mano, tentava far rientrare le fascine, animando contemporaneamente colla voce i buoi a proseguire, quando invece pilastro e muricciuolo d'un colpo solo interamente si sfasciarono seppellendo il povero uomo fra le rovine.

Colla testa spezzata ed il sangue che usciva da tutte le parti, fu portato al nostro civico Ospitale, ma dopo una straziante agonia di 5 ore moriva.

Aveva moglie ed un figlio.

Cronachetta trevigiana

Treviso 1° *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) L'altro ieri il sindaco co. Vincenzo Bianchini, testè rieletto dal Consiglio, prestò giuramento al R. prefetto comm. Evandro Caravaggio.

— Ieri sera si raccolse il Consiglio comunale. Il sindaco ringraziò gli amici e salutò gli avversari, con cui disse aver comuni l'intento del bene del paese.

Il cons. Antoniutti avrebbe voluto giustificare la condotta della minoranza che aveva data scheda bianca nella votazione per il sindaco. Ne seguì un piccolo incidente sulla opportunità di queste dichiarazioni, incidente chiuso da un voto del Consiglio che diede ragione al sindaco.

Poi si fecero le nomine poste all'ordine del giorno: vennero eletti assessori Carlo Bozza effettivo, e Gregorj ing. Vincenzo, supplente — presidente dell'Asilo infantile il dott. Ferravi Bravo; — la nomina del presidente dell'Ospitale civile fu rimessa ad altra seduta essendo riuscita nulla la votazione. (*)

Vennero completate poi le varie Commissioni municipali, in gran parte rielezioni.

— Oggi venne riaperta la scuola comunale di musica, presso il *Circolo Sociale*. — Le iscrizioni rimangono aperte tutto il corr. mese.

(*) Si dice che sia riuscita nulla perchè la maggioranza, con un sistema affatto nuovo e ridicolo, avrebbe dato scheda bianca invece di raccogliersi sopra un nome come fece la minoranza.
Benedetti moderati! *(Nota del giornale)*

Cronachetta udinese

Udine 1 *dicembre*. — Ci scrivono:

(P. e.) — *Spirito . . . ribelle.* — In S. Pietro al Natisone venne arrestato Chiabai Stefano per ribellione alle guardie di finanza che lo avevano dichiarato in contravvenzione per distillazione abusiva di spiriti.

— *Incendio.* — In Cordenons s'incendiò per fermentazione dei foraggi il fenile di Poier Vincenzo, il quale per distruzione di fieno e danni al fabbricato risentì un danno di L. 3730.

— *Rapina.* — In Fagagna venne arrestato Trigatti Giuseppe, autore di rapina sulla pubblica via, di L. 2.50 e di un orologio di L. 13 a danno di Palmira Sante.

— *Conferenza.* — Domani sera il chiarissimo professore cav. I. Tito D'Aste terrà una conferenza sul tema: *Recitare e parlare.*

— *Nuovo giornale.* — Parlasi della fondazione qui di un nuovo giornale quotidiano del formato della *Gazzetta*, da pubblicarsi nelle ore del mattino coi telegrammi della notte. Il capitale si costituirebbe per azioni, delle quali finora pare siano sottoscritte buon numero. Uscirebbe col 1.° gennaio 1893. Auguri al nascituro confratello.

Este 30 *novembre* — Ci scrivono:

(Fra.) La insperata ed a così raro prezzo acquistata vittoria, pare abbia sconvolto del tutto il poco equilibrato cervello dei nostri pseudo-radicali.

L'ultimo numero dell'organetto cittadino, e cioè il *Lavoratore*.... della Deputazione (vedi autobiografia Aggio) ne fa piena prova. Le feste fatte ad Este pel ricevimento dell'onorevole vengono sintetizzate con la parola entusiasmo. E tutti sanno che più misera cosa non si è mai veduta; per cui si può dire benissimo: entusiasmo concentrato nel vuoto. Nessun sindaco, pochissime rappresentanze comunali e pochissimi cittadini. Tanto per far numero le sottoscrizioni al banchetto furono fatte a prezzi ridotti, è molte e molte gratis. Nessun notevole discorso al banchetto, tranne l'immancabile dell'ex finanziere comunale e qualche sbiadito brindisi.

Ed a proposito, mi dica, finanziere: ci fermiamo al legalitario, o ci mettiamo addirittura il berretto frigio?

In fine per fare un po' di chiasso hanno voluto chiudere lo spettacolo al suono dei tromboni e col fuoco del bengala; precisamente come nelle Arene.

Non potendosi dar pace per tanta delusione, minacciano ora di abbattere sindaci e giunte ribelli ai loro voleri, ed inveiscono contro quegli esercenti e dipendenti, che non vollero transigere con la propria coscienza. E perciò fanno fidanza in Parlamento sulla *autorevole* parola del loro deputato, ed in casa sulle cieche forze dei sodalizi e sul segreto appoggio di qualche noto don Girella.

Mirano 30 *novembre* — *Ancora della Banca* — Ci scrivono:

Malgrado la replica comparsa nell'*Adriatico* di ieri, mantengo i miei apprezzamenti sull'incompatibilità che due fratelli coprano rispettivamente la carica di segretario e di cassiere nella nostra Banca. Li mantengo, perchè come ho verificato anche presso altri importanti istituti di credito, quali la Banca Veneta, la Banca Romana, la Cassa di risparmio, mai si diede il caso che due parenti si trovassero nelle accennate condizioni.

Ma non basta: anche nel nostro Istituto v'ha il precedente che un Consigliere d'amministrazione si dimise appunto per essere legato con vincoli di parentela con chi fungeva da direttore.

E poi può il corrispondente dell'*Adriatico* affermare che gli attuali impiegati della Banca abbiano realmente fornite le *prescritte* cauzioni come l'aveano costituite i cessati? Ho motivo per ritenere il contrario.

Quanto ai passati amministratori non devono essere stati tanto inabili se la maggior parte di essi è entrata nel nuovo Consiglio o se gli altri non vi entrarono solo per loro propria volontà. Libero dunque il corrispondente di tirar sassi *in famiglia*, è un gusto come un altro, ma che non gli invidio.

Del resto ciò che ho detto non lede per nulla la incontestata onorabilità delle persone in questione, nè ho rancori da sfogare, nè motivi per celarmi.

Ma l'incompatibilità esiste, lo ripeto nell'interesse stesso della Banca: non può fungere da Cassiere chi ha nell'istesso istituto il fratello che oltre alle funzioni di segretario, ha la tenuta dei libri, e dato il caso fa pagamenti e riceve versamenti come possono farne fede gli stessi azionisti.

E qui faccio punto.

Portogruaro 1 *dicembre* — *Per la salute pubblica* — Ci scrivono:

(P.) In questa città e nelle frazioni, nei due mesi scorsi, febbri puerperali, vaiuolo e difterite fecero capolino mietendo non poche vittime. Tali morbi contagiosi ora sono spariti, mercè l'opera assidua di funzionari che meritano di essere designati alla pubblica estimazione.

L'ufficiale sanitario dottor Pietro Ziliotto e le guardie municipali (delle quali è capo l'instancabile Santarossa Pietro) dimostrarono uno zelo, una abnegazione in vero encomiabili.

Non basta. Ognuno sa che primo fattore della salute è il cibo sano e che una legge benefica punisce chi fa commercio di sostanze alla salute nocive. Anche a questo, ufficiale sanitario e guardie, rivolsero le loro cure e la loro autorità. Sappiamo infatti che parecchie contravvenzioni vi furono accertate presso negozianti locali e ambulanti che in Pretura furono giustamente e severamente puniti.

Se questa popolazione dunque si dimostra grata a chi nelle recenti epidemie mise a repentaglio la propria vita, cioè il dott. Ziliotto e il Santarossa, che pure sono capi di famiglia, ha pienamente ragione.

Vicenza 1 *dicembre* — Ci scrivono:

(c. L.) Alla « Provincia » — Questo giornale dopo ben sette giorni dal fatto del famoso contrabbando di Porta Monte, cascando dalle nuvole mi invita, dopo pubblicato il mio articolo, a rivelare il nome della persona implicata in quella faccenda a scanso, dice lui, di *false supposizioni che sono già state fatte.*

Non voglio perdermi a sciupare tempo e inchiostro per rilevare la stranezza di questa domanda; il fatto esiste, e io lo pubblicai quattro giorni dopo quando era già nel dominio del pubblico. Lo ignora la *Provincia* proprio? Me ne dispiace tanto.

Ora, giacchè un giornale umoristico oggi con una riuscitissima caricatura mette in evidenza il fatto stesso rispondendo in tal guisa per me, io interesso la *Provincia* di leggere attentamente quel giornale; forse vi troverà quello che andava cercando.

Che se proprio non riuscisse ancora a calmare i suoi timori per le false supposizioni che potrebbero ancora esser fatte, la invito a rivolgersi all'amministrazione del dazio.

SPORT

Appuntamenti di caccia

Per conto della Società Veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima la Società Milanese per la caccia a cavallo, sotto l'alto Patrocinio di S. M. il Re d'Italia, indice i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo lunedì 5 dicembre 1892 ore 12 merid.
» mercoledì 7 » » »
» sabato 10 » » »

Le altre caccie verranno indette con apposito avviso.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al segretario della Società Veneta, al segretario della Società Milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Agenzia Stefani

Londra 1.° — Il Governo inviò Portal, console di Zanzibar come commissario britannico all'Uganda.

Londra 1.° — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino che la Porta rifiutò definitivamente di concedere alla Russia il passaggio libero negli stretti alle navi che portano truppe, ovvero munizioni.

Parigi 1.° — Dodds telegrafò che lasciò Abomey il 26 novembre, e che giunse ieri a Portonovò.

Dodds ricevette la risposta degli abitanti di Wyddah che accettano la sovranità della Francia.

Parigi 1° — La Commissione delle dogane approvò la Convenzione colla Rumania, la Columbia, l'Uruguay, il Paraguay e l'Argentina.

Pietroburgo 1. — Assicurasi che il governo ha sottoposto al Consiglio dell'Impero la tariffa doganale massima da applicare agli Stati che non concedessero alla Russia alcun vantaggio.

Per gli altri Stati si manterrà l'attuale tariffa come tariffa minima.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Errera** ringrazia tutti coloro che gentilmente intervennero a rendere l'estremo tributo d'affetto al compianto

Beniamino Errera

e chiede venia per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa nel comunicare la dolorosa notizia. 3525

COMUNICATO

Per togliere ogni erronea interpretazione, la Ditta **N. dott. CANDIANI** rende noto di aver ceduto col 1° *Dicembre* l'affittanza del suo **Negozio all'Ascensione** ai sigg. Schostal di Vienna, negozianti in lanerie, lingerie ecc., avendo preferito di concentrare il deposito di tutti gli articoli di sua fabbricazione nel proprio **Stabilimento a San Stae, Palazzo Tron**, ove continuerà ad esercitare il suo commercio tanto locale che di esportazione, mentre dichiara assolutamente infondata qualunque artificiosa diceria in senso contrario 3524

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Sabato 3 dicembre N. 335

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La seduta di ieri

(Presidenza Zanardelli)

L'AMBIENTE

Roma 2, ore 7.20 p.

Si principia alle 2.5.

La Camera è molto animata e popolata, essendovi dell'aspettativa — dovendo discutersi alcune elezioni.

Risposta a interrogazioni

Esaurite due interrogazioni di interesse locale, MARTINI, rispondendo a due interrogazioni di Vendemini, assicura aver provveduto in parte al personale insegnante delle Scuole preparatorie e normali, ai licenziati in seguito alla soppressione delle scuole stesse; e che non mancherà di agevolare coi provvedimenti che gli sono consentiti il collocamento di quelli che non sono ancora stati impegnati. Non può asseguare maggiore stipendio a coloro che insegnano più materie nelle scuole normali. Assicura però che studia una riforma di codesti istituti.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Pinchia sui propositi del governo intorno alla riforma sulle circoscrizioni politiche, giudiziarie ed amministrative. Dichiara che la questione è gravissima. Il Governo non mancherà di studiarla, e appena riconoscerà la necessità dei provvedimenti si farà un dovere di adottarli.

L'Esposizione di Roma

GIOLITTI, rispondendo poscia a Lochis, che desidera conoscere le idee del Governo relativamente alla proposta di un'Esposizione che si vorrebbe tenere in Roma nel 1895, dichiara che, come ha già risposto al Comitato, il Governo riconosce la convenienza che la prima esposizione che si vorrà fare debba aver luogo nella capitale, riserbandosi di esaminare il progetto concreto dell'esposizione stessa e finire allora le disposizioni eventuali del *Governo*.

Locuis conviene sull'opportunità dell'esposizione di Roma, ma appunto per questa importanza crede che il Governo debba disinteressarsene e debba adoperarsi perchè essa non comprometta nè il decoro, nè le finanze dello Stato. Sopratutto crede che il Governo debba far sì che l'esposizione non avvenga prima che Roma sia messa in grado di ospitare degnamente quanti verranno a visitarla.

GIOLITTI ritiene che il Governo non debba prendere l'iniziativa dell'esposizione di Roma come non l'ha presa per le altre esposizioni nazionali che si fecero in Italia. Assicura che il Comitato ha intendimento di chiedere concorso pecuniario allo Stato.

***

Si convalidano parecchie elezioni fra le altre quelle di Tabeo, *(V. Veneto)* Badaloni, Gaetani di Laurenzana, Giusso, Federico Colaianni ecc.

L'elezione di Tondi

IL PRESIDENTE comunica quindi che la giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione di S. Severo nella persona di Tondi.

Appena fatta questa comunicazione, N. COLAIANNI domanda la parola.

Perchè comprendiate l'importanza della discussione avvenuta, vi ricordo l'on. Tondi essere il vicepresidente della giunta delle elezioni. Inoltre vi ricordo che nel collegio di S. Severo contro Tondi era candidato l'on. Imbriani. Vi ricordo pure che ieri l'on. Bovio in seno alla giunta delle elezioni combattè vivamente la convalidazione di Tondi e, quando la maggioranza gli dette torto, l'on. Bovio dichiarò che si ritirerebbe dalla giunta.

COLAIANNI N. parla contro la convalidazione di questa elezione. Cita dei fatti per dimostrare la ingerenza del governo per mezzo del ministero dell'istruzione, dei sindaci e del prefetto. Propone un'inchiesta parlamentare.

GIOLITTI dichiara che il governo si astiene dalla discussione e dal voto; osserva solamente che il ministero non aveva neppure interesse di favorire l'elezione di Tondi, che ha sempre votato contro il ministero stesso.

MARTINI, ministro dell'istruzione, osserva per parte sua che il comune di S. Severo ottenne il pareggiamento della scuola tecnica dopo il parere del consiglio superiore della pubblica istruzione, parere che fu dato in ottobre ed in ciò non vi ha nulla di anormale.

COLAIANNI replica e insiste nell'inchiesta parlamentare.

DANEO, relatore della giunta, confuta le accuse di Colaianni ed esclude l'ingerenza del governo. Propone quindi che la Camera convalidi l'elezione, secondo la proposta della giunta.

FORTIS, presidente della giunta, aggiunge che non è possibile parlare di pressioni governative; si tratta di atti del Governo, non censurabili, perchè non un beneficio rappresentano per le popolazioni del collegio di San Severo, ma semplici provvedimenti di giustizia. Rimane a considerare se i sindaci possano, nella loro qualità, magnificare i meriti di un candidato. Tale contegno è censurabile, ma sarebbe fuori di luogo arrivare da una simile censura a credere che un'elezione possa essere per siffatte ragioni infirmata.

BOVIO, componente la Giunta delle elezioni, dimissionario, spiega le ragioni delle sue dimissioni, parla nello stesso senso del suo collega Colajanni e sostiene che l'ingerenza del governo è manifesta. Vuole che l'elezione sia contestata, che si discuta, e che su di essa si faccia piena luce.

Malgrado l'interesse della discussione Bovio fu calmissimo. Parlò dal posto di deputato, non dal banco della commissione.

Mentre Colajanni chiedeva che l'elezione di Tondi fosse annullata, Bovio si è limitato solo a chiedere la contestazione.

Nel momento del voto grande attenzione. La conclusione della Giunta è approvata da quasi tutta la Camera. Solo Colaianni, Pansini, Bovio, e qualche altro di estrema sinistra si levano contro la Giunta.

Notovi che Rudinì, Nicotera e tutta l'opposizione costituzionale vota con la Giunta.

Progetti e nomine

BRIN, ministro degli esteri e *interim* della marina, presenta il progetto pel contingente della leva marittima pel 1872, e ne chiede l'ungenza.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni di ieri:

Commissione di vigilanza alla biblioteca della Camera: eletti Ravà con voti 167, Faldella con 165, ballottaggio fra Monticelli (voti 133), Luzzatti Luigi (111).

Commissione di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti: eletti Gorio (voti 170), Nicolosi (159); ballottaggio fra Levi (71), Rubini (38).

Commissione di vigilanza per l'esecuzione della legge sul corso forzoso: eletti Tortarollo (voti 160), Vacchelli (160); ballottaggio fra Giusso (148), Chiesa (103), Canzi (82), Sonnino (68).

Commissione di vigilanza del debito pubblico: eletti Cucchi (167), Faccheris (160); ballottaggio fra Sciacca della Scala (146), Saporito (61).

Commissione di vigilanza sul fondo di beneficenza e religione a Roma: eletti Amadei (173), Simonetti (154).

Commissione di vigilanza sul fondo del culto: eletti Serena (166), Pellegrini (162) e Grossi (153).

Deliberasi per domani lo svolgimento delle proposte di legge di iniziativa di Tittoni, Penchia, Valle Angelo, Cuccia, Clementini, Zagasi e Sineo, e quella di iniziativa di Pasquali.

Procedesi alla votazione di ballottaggio fra i proclamati d'oggi e pel completamento della Giunta del bilancio.

La elezione di Brienza

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta sulle elezioni del Collegio di Brienza. Conclude perchè si proceda al ballottaggio fra i candidati Lovito e Senise.

Ne avviene una discussione ampia. Trattandosi di Lovito, moltissimi deputati rientrarono nell'aula. Si credeva dovesse parlare anche l'onor. Rudinì. L'opposizione però non fece proposte concrete.

NICOTERA comincia l'attacco — ma dice che farà solo una raccomandazione alla Giunta. Si vede trattarsi di un'avvisaglia. Nicotera fa comprendere che l'opposizione darà seria battaglia al Governo in altre questioni. Prega che si sospenda la proclamazione del ballottaggio e che dichiarisi l'elezione contestata, affinchè si possano sentire le parti, onde il giudizio sia dato colle dovute cautele.

CHIMIRRI parla nello stesso senso.

PICCOLO CUPANI, relatore, difende le conclusioni della Giunta, e CHIMIRRI replica.

Dopo considerazioni di FORTIS, presidente della Giunta, in appoggio alle conclusioni di questa, la Camera le approva e proclama quindi il ballottaggio nel Collegio di Brienza fra Lovito a Senise.

***

La seduta continua poi tutta dedicata alla discussione delle elezioni. La Giunta comincia ad essere attaccata con insolita frequenza.

Sull'elezione del Collegio di Paola, si approva la proclamazione di Del Giudice.

Proclamasi Omodei deputato di Augusta, Franceschini di Todi; proclamasi a Noto il ballottaggio fra Sofia e Dugata; proclamasi a Cagliari Campus Serra, salvo ogni giudizio sul merito intrinseco delle operazioni elettorali.

Interrogazioni

Si comunicano parecchie interrogazioni di interesse locale: — fra queste una di NICOLOSI per sapere se e con quali mezzi il ministro degli interni intende provvedere a una più efficace revisione delle liste elettorali politiche.

Levasi la seduta alle 6.20.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La salute del Papa

Le dicerie del «Parlamento» e la verità attinta dal nostro corrispondente

Roma 2, ore 9.20 p.

Stasera il giornale *Il Parlamento* dava notizie allarmanti sulla salute del Papa. Ne garantiva la esattezza e accennava finanche a un dialogo del Papa con Sterbini, scalco segreto.

Il Papa avrebbe detto appressarsi la sua fine e soggiunto: *Fiat voluntas Dei!*

Lo stesso giornale parlava di un deliquio del Papa avvenuto iersera, e all'ultimo momento annunziava un nuovo deliquio e che il corpo del Pontefice era gelido.

Le notizie allarmanti si sparsero subito per la città, ma bastava leggere il giornale per accorgersi che si trattava di un'invenzione.

Infatti la notizia accennava a una lettera di mons. Ferrata, nunzio a Vienna, che avrebbe scritto al Vaticano, annunziando il viaggio dello imperatore d'Austria a Roma per accompagnare la figlia, arciduchessa Carlo, che sposerebbe il principe di Napoli.

Simili invenzioni toglievano ogni credito alla notizia precedente. Basta infatti considerare che mons. Ferrata non è nunzio a Vienna, ma a Parigi.

Pure, vedendo che la *Tribuna* stasera dice il Papa essere indisposto, che oggi stette a letto, ma nulla esservi di allarmante, tanto vero che non si tenne consulto, volli prendere informazioni.

La Questura smentisce le notizie allarmanti. Dice che il Papa è in uno stato di rigidezza causa la stagione; è accasciato e depresso. Al Vaticano si smentisce recisamente la notizia dell'indisposizione, e dicesi che il Papa tenne stamane i soliti ricevimenti e stamane ha conferito col cardinal decano Monaco La Valletta.

Essendovi ricevimento diplomatico alla Segreteria di Stato, il Papa oggi non ha visto il cardinale Rampolla, occupato al ricevimento diplomatico. Invece stasera il Papa ha ricevuto monsignor Signa, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, e ha ricevuto il Comitato delle feste del giubileo.

Queste notizie ho raccolte al Vaticano; avendo altre informazioni vi telegraferò.

Roma 2, ore 11.25 pom.

Esatte notizie mi mettono in grado di smentire le esagerate voci corse sulla grave malattia del Papa.

Questi è veramente ammalato, ma non trattasi di cosa allarmante.

Più che altro il Papa è colto da stanchezza proveniente da ragioni di età. Il Papa soffre moltissimo; ha passato la giornata a letto.

Posso aggiungervi che stasera anche dal Quirinale si mandarono a prendere notizie del Papa.

La rivendita dei tabacchi all'ingrosso

Roma 2, ore 10.20 pom.

Il nuovo decreto che sopprime intieramente il limite di vendita all'ingrosso dei tabacchi, lasciando questo limite all'arbitrio del Governo, continua a produrre gran malumore fra i rivenditori i quali, oltre al saper già che i loro prezzi d'acquisto saranno aumentati nella proporzione dell'uno per cento, temono di veder, con nuovi cambiamenti di prezzo ogni volta che il Tesoro si troverà alle strette, ridotto a minime proporzioni il loro tenuissimo guadagno.

L'irritazione è poi grande nella classe dei camerieri, albergatori, mercanti girovaghi, che traevano dalla compera all'ingrosso dei sigari e del tabacco un piccolo lucro. Nel complesso, l'espediente escogitato dall'onor. Grimaldi, oltre allo scontentare un'infinità di gente, finirà per non dar al Governo l'aumento di introito che egli se ne ripromette, circa un milione, perchè la minore facilità nello smercio dei sigari e dei tabacchi risultante dalla soppressione del limite di vendita, produrrà inevitabilmente una diminuzione nel consumo.

Ancora il caso di Zuccaro

Iersera vi fu un nuovo Consiglio di ministri coll'intervento di Farini, per il caso di Zuccaro. Nessuna decisione fu presa, essendovi disaccordo fra i ministri.

Il Ministero aveva deciso d'invitare anche l'on. Spaventa alla seduta del Consiglio di ministri iersera per l'affare Zuccaro, ma la condizione di salute dell'on. Spaventa non lo permise.

Smentite la notizia sulle dimissioni di Farini.

Un opuscolo di Cavallotti

Roma 2, ore 11.50 p.

Cavallotti ha inviato alla presidenza della Camera e a molti deputati un opuscolo intitolato: *L'elezione mano nera.* Ripete la storia elettorale sua.

Gli studenti a Oberdank

Gli studenti dell'Università di Roma il 18 novembre commemoreranno Oberdank.

Saint-Bon dal Re

Domani il Re riceverà il fratello Saint-Bon, che lo ringrazierà per la parte presa in occasione della morte del contrammiraglio.

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis. (*Vedi seconda pagina*).

IL SENATO, I MODERATI E L'"ADRIATICO"

Con olimpica impudenza il corrispondente telegrafico di Roma dell'*Adriatico* afferma che il voto segreto del Senato contro la convalidazione di Zuccaro-Floresta è *stata opera di vendetta da parte dei moderati, i quali si troverebbero assai irritati per essere ridotti a minoranza;* e soggiunge che questi moderati, cui preme millantare di essere i più forti sostenitori delle istituzioni, non hanno esitato, per un volgare corruccio politico, di **assalire persino le prerogative della Corona!!!**

Nessun giornale, per quanto sinistro o ministeriale, di Roma si è pensato di sognare una bugia tanto grossa e di ammanirla ai suoi lettori.

Si vede che l'*Adriatico* ha dei suoi fedeli una... stima ben relativa, e sicuro della loro cieca fede nel suo verbo, tanto che non passa giorno senza che il giornale dica qualche cosa a carico di questi odiati moderati, ha con poca abilità invero, sballata la insulsaggine di cui sopra. Ora ogni persona seria, che s'occupi un po' di politica e ragioni colla sua testa, avrà rimarcato come appunto per non togliere alla severa e meritata lezione che il Senato ha, voluto dare non solo alla Corona, che non c'entra, ma al Ministero responsabile, tutta la sua gravità, i firmatari della proposta provengano da differenti partiti, e come quelli di Destra sieno in numero insignificante.

Difatti il solo Pittoni, e forse il Di Prampero, sono di Destra, lo Sforza Cesarini e il Berardi di Centro, lo scultore Monteverde e l'illustre Cremona non hanno spiccato colore politico, ma furono fatti nominare senatori da Ministeri di Sinistra, finalmente il Durante, il Paternostro, lo Sprovieri, il Visocchi e l'Ellero sono tutti uomini appartenenti alla Sinistra più o meno rossa, e tutti ricordano gli sdilinquimenti dell'*Adriatico* per la candidatura Ellero!!

CRONACA ESTERA

LA CONFERENZA MONETARIA DI BRUXELLES

La proposta Rotschild

(per dispaccio)

Bruxelles 2 — La relazione della Commissione della Conferenza monetaria redatta da Raffalovich, secondo le ultime informazioni, non contiene alcuna decisione formale.

Si limita a spiegare le vedute individuali dei membri che in complesso sono sfavorevoli alle proposte del commissario inglese, barone Rotschild.

Bruxelles 2. — Il ministro italiano offrirà martedì sera un pranzo ai delegati delle potenze costitenti l'unione latina alla conferenza monetaria.

I delegati della unione latina alla conferenza monetaria riunironsi stamane sotto la presidenza di Rivard; deliberarono di esaminare le conclusioni della relazione della Commissione incaricata di studiare la proposta Rotschild.

Questa relazione dichiara che le sue proposte sono di grandissima importanza e degne di prendersi in considerazione dalla Conferenza. Constata inoltre che i membri della Commissione, invitati a dichiarare se erano disposti a raccomandare la adozione della proposta Rotschild ai loro rispettivi Governi, votarono in questo modo: sei risposero affermativamente, sette negativamente. Le proposte di Levy relatore pel ritiro graduale delle monete d'oro di valore inferiore alle 20 lire, e di tutti i biglietti inferiori a un determinato valore, approvaronsi alla quasi unanimità.

Oggi la Conferenza monetaria tenne seduta. La Commissione d'inchiesta studiò le proposte di Rotschild, di Levy e di Soetteer; presentò la relazione, che si pose in discussione.

Parlò prima il delegato Alard, indi il generale Strachez, delegato delle Indie, il quale fece una dichiarazione. Si lesse poscia una dichiarazione dei delegati degli Stati Uniti, di non essere pronti a tale discussione.

La seduta perciò rinviossi a martedì per udire i delegati americani che allora, speriamo, saranno pronti.

La Società operaia italiana diede una serata di gala, cui intervennero il ministro italiano, i delegati italiani, le autorità belghe, e le notabilità della colonia.

Gli scioperi nelle miniere del Belgio

Sassate e revolverate

Minatore ucciso — Una donna ferita

I dispacci da Liegi in data d'ieri ci recano:

Durante tutt'oggi gli scioperanti nelle miniere carbonifere di Horloz e di Tilleur facendo la passeggiata annunciata erano eccitatissimi. Verso sera l'autorità municipale proibì gli aggruppamenti. Una guardia campestre che affiggeva l'ordinanza di divieto ricevette sassi alla testa dagli scioperanti che trovavansi in numero di parecchie centinaia.

Il commissario intimò agli scioperanti di ritirarsi. Questi risposero con revolverate. I gendarmi, accompagnati dal commissario, tirarono uccidendo un minatore e ferendone altri tre fra cui una donna. Gli scioperanti si dispersero.

Tutte le osterie sono chiuse. Tutto sembra calmo. Temesi però che lo sciopero si faccia generale.

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Ormai nulla più mi importa! Io non temevo altro che di morire senza averti riveduta. Ora che tu sei quì, muoio contento.

Giovanna lo comprese così chiaramente come se avesse parlato.

E avvicinando anche più il viso a quello di Morand aggiunse:

— Voi non morirete, Pietro, perchè io sono vicino a voi.

Il giovane medico aveva sistemato gli altri feriti, e comparve insieme a Giorgetta nella camera dove era Morand.

Giovanna si avvicinò al medico e gli disse rapidamente e a bassa voce:

— Salvatelo!

Il medico fece un atto di scoraggiamento e mormorò:

— Ci vorrebbe un professore coi fiocchi, e non sono certo che ci riuscirebbe:

E voltandosi verso Giorgetta aggiunse:

— Il poveretto non arriverà a domani mattina, e il meglio sarebbe di non torturarlo invano.

Ciò nondimeno applicò sulle piaghe dell'ufficiale una fasciatura provvisoria che non poteva altro che sollevarlo.

Giovanna aveva compreso.

E quando rimase sola al capezzale di Morand, colla morte nel cuore volle tentare almeno di consolare le ultime ore del moribondo.

— Io non vi lascio! disse. Sperate bene.

Morand aveva riacquistato tutta la sua lucidità di mente.

L'energia dell'anima domina sempre e sostiene quella del corpo.

— Avvicinatevi — mormorò egli a Giovanna — e ascoltatemi.

Giovanna obbedì.

— Giovanna — riprese il morente — non mi rimangono che poche ore di vita, e ne sono contento. Io desideravo di morire da un pezzo, ma sono contento di avervi riveduta, per chiedervi perdono delle mie violenze.

E dopo un secondo di pausa aggiunse dolcemente:

— E anche per dirvi che vi perdono.

Giovanna fu agitata da un tremito nervoso e un violento rossore le salì alla fronte.

Pietro Morand continuò.

— Voi mi avete fatto molto male, Giovanna. Potrei anzi dire che siete voi che mi uccidete. Io vi amavo e vi amo tanto!

Giovanna si rialzò come una regina offesa

Egli dunque se ne sarebbe andato nell'altro mondo credendola colpevole, e quella colpa immaginaria l'avrebbe perseguitata anche nella tomba!

Pietro Morand doveva dunque morire credendola indegna dell'affetto di un uomo onesto?

Giovanna ascoltava dunque il suo antico fidanzato, come immersa in una specie di illucinazione.

Morand invece la guardava con una dolcezza infinita negli occhi, e diceva con voce debolissima:

— Il dolore mi rendeva pazzo! Io vi ho oltraggiato quando avrei invece dovuto perdonarvi e sostenervi! Ebbene perdonatemi.

E mostrando il braccio mutilato aggiunse:

— Io non posso stendervi la mano. Datemi voi la vostra!

La orgogliosa fierezza di Giovanna, offesa dalle prime parole di Morand, si piegò.

Una lagrima cadde sul volto del soldato.

— Avevo risoluto di morire — riprese Morand commosso — ma non volevo uccidermi Perciò mi hanno creduto coraggioso sui campi di battaglia. Hanno avuto torto! Io avevo il mio segreto. Io desideravo una palla in petto con tutte le mie forze. Era la liberazione. Finalmente il mio desiderio è stato sodisfatto. Io muoio per voi come pel mio paese. E ora che sono sull'orlo della tomba, lasciate che vi ripeta che vi amavo immensamente, malgrado tutto. Era una cosa più forte di me. Io ho avuto il coraggio di farmi uccidere, ma non avrei avuto quello di vivere senza di voi!

Pietro Morand aveva fatto sforzi sovrumani per terminare queste parole.

Quando le ebbe dette si fermò sfinito.

— Mi avete detto tutto? — domandò Giovanna.

— Tutto!

— Voi mi amate e mi disprezzate nello stesso tempo.

— Io vi amo!

— Mi credete colpevole?

— Vi amo!

— Ed è a causa della mia colpa che volevate morire?

— Io vi amo!

— Ebbene, Pietro, ascoltatemi alla vostra volta — disse Giovanna, animandosi stranamente. — Io ignoro se dovete morire. Anzi, spero, con tutte le mie forze, che potremo salvarvi. Ma quale che sia l'avvenire, vivo o morto, voglio che non abbiate più nell'anima questo risentimento contro di me.

— Come?

— Io vi ho perdonato da lungo tempo, All'ora in cui siamo, spero che mi crederete. Noi non abbiamo più nulla da attendere l'uno dall'altra. La nostra vita è spezzata. Fino ad oggi l'orgoglio mi ha chiuso la bocca... ma oggi, voglio dirvi tutta la verità.

Allora, nel silenzio di quella camera, in cui non si udiva altro rumore che quello dell'orologio che contava gli ultimi momenti del ferito, Giovanna, lentamente, con una voce grave, raccontò tutto il suo passato, la scena della notte di ottobre, i tormenti che aveva sofferti, le istanze del marchese di Chazey, la sua resistenza, tutti i dolori che aveva patito e che ancora la tormentavano.

Essa gli spiegò ancora la presenza di Filippo Rochard all'albergo dei Vosgi, le eventualità per le quali era passata, e la generosità di Ferdinando Descombes, generosità che il disgraziato aveva pagato colla vita.

Pietro Morand ascoltava Giovanna con un celato stupore.

Egli dubitava di sognare!

Ma, invece, poco a poco, la luce si faceva nella sua mente.

Ed era vero quello che Giovanna aveva detto!

Era chiaro che tutto era vero in quel racconto Morand non ne dubitò neanche un minuto.

D'altronde, perchè mai Giovanna, che egli aveva conosciuto così franca, si sarebbe abbassata fino a mentire a quel modo, in un momento così solenne, dinanzi allo spettacolo augusto della morte?

Con quale scopo?

D'altronde, ora, tutto si rischiarava nel suo spirito.

Le incertezze sparivano come per incanto.

Il passato non aveva più ombre.

Gli occhi di Morand si rianimarono.

— Volevo morire — disse — e ora vorrei vivere!

Con uno sguardo più eloquente d'ogni parola, Morand si volse a Giovanna per implorare il suo perdono.

(Continua.)

La verità si fa strada
Gravi rivelazioni sull' affare di Panama
La... pubblicità della stampa

Già i dispacci di Parigi ci informarono che la deposizione di Rossignol, ex agente della Compagnia del Panama è stata una rivelazione gravissima. Dai giornali francesi giuntici iersera riassumiamo qualche interessante particolare in proposito.

Il Rossignol specificò che le spese di pubblicità — leggete sovvenzioni ai giornali — ammontarono a 20 milioni e indicò anche i giornali. Il Reinach ebbe per tale scopo quasi dieci milioni e i suoi libri giustificano l' erogazione di 4 milioni circa. Ora è sulle orme di questi quattro milioni che la Commissione d' inchiesta si è abilmente incamminata. E il successo minaccia di essere straordinario.

Infatti, essendosi saputo, che i quattro milioni circa erano stati dal Reinach versati alla Banca Thierrée dalla quale pur erano stati staccati altrettanti *chèques*, la Commissione d' inchiesta mandò a fare indagini e chiese ad un tempo al guardasigilli il sequestro degli *chèques* già quitanzati alla Banca Thierrée. Due *chèques* erano di un milione cadauno!

Il guardasigilli, come fu riferito, ordinò al procuratore generale di procedere al sequestro degli *chèques*.

I commissari riportarono dalla Casa Thierrée i numeri e le cifre degli *chèques*; due sono per un milione ciascuno, poi ve ne sono di 475,000 fr., 400,000 giù giu fino ai 5000 franchi. Ora si aspettano i nomi che erano nelle quitanze degli *chèques* e molti tremano. Fu anche interrogato il rappresentante della Casa Thierrée, la cui deposizione si assicura gravissima.

***

La *Libre Parole* pubblica qualche dettaglio sulle cosidette *spese di pubblicità*.

Il *Petit Journal* ricevette trecentomila franchi; il *Télégraphe* centoventimila; il suo direttore centoventimila; il *Matin* cinquantamila; il *Gaulois* quindicimila; il suo direttore trentamila; il *Radical* centomila; i fratelli Simond centomila; il *Figaro* mezzo milione; i suoi comproprietari Magnard, Perivier e Rodays, ciascuno diecimila ad ogni emissione. Il direttore dell' *Evénement* ebbe cinquantamila franchi; il direttore del *Journal des Débats* quarantamila; il direttore del *Paris* ottantamila.

***

Dai dispacci da Parigi rileviamo che si ritiene in quei circoli politici che la commissione d'inchiesta per l'affare di Panama avrà quasi terminato i lavori alla fine settimana.

***

Iersera ci pervennero questi dispacci:

Parigi 2, ore 10 pom.

Cantagrel, membro della Commissione parlamentare sui fatti del Panama, dichiarò che un agente della Compagnia avevagli offerto cento, duecento e anche cinquecento mila franchi, affinchè votasse a favore della emissione di nuovi titoli, ma che egli ricusò.

Un antico agente della Compagnia, divenuto redattore della *Libre Parole*, inteso dalla Commissione parlamentare d' inchiesta, dichiara avere ricevuto trentamila franchi per corrompere i deputati, ma non riuscì a corromperne alcuno.

Parigi 2, ore 10. 40 pom.

La Commissione del Panama incaricò Brisson di comunicare al ministro dell' interno una lettera direttale da Quesnay de Beaurepaire, indicante il modo di far sequestrare in via amministrativa dal prefetto di Polizia 26 *chèques* presso il banchiere Thierrey.

Brisson espresse al ministro il desiderio della Commissione che gli *chèques* sieno sequestrati.

Il Consiglio municipale emise un voto, perchè pene severissime decretino contro i deputati prevaricatori.

Dispacci della « Gazzetta »
La crisi ministeriale francese
Brisson rinuncia il mandato

Parigi 2, ore 7. 20 p.

Una lettera di Brisson annunzia che rinunzia a formare il gabinetto. Voleva formare un Ministero col concorso di tutte le frazioni del partito repubblicano, ma il rifiuto di Casimiro Perier a entrare nella combinazione, e il rifiuto di Bourgeois ad accettare il portafoglio dell'interno, lo decisero a rinunziare di formare il gabinetto.

Assicurasi che Carnot ricevette stamane Casimiro Perier incaricato di formare il Gabinetto.

Perier consulta parecchi uomini politici.

Al Reichstag tedesco

Berlino 2, ore 7.10 pom.

Al *Reichstag* continua la discussione del bilancio.

Caprivi contesta la competenza del Richter in materia militare. Soggiunge che il progetto di legge militare metterà un freno all' agitazione socialista.

Rickert (progressista) osserva che la attuale politica estera in Germania inspira la più alta fiducia in Europa; è atto di *chauvinisme* l' eccitare la Germania contro la Russia. I progressisti non hanno motivo di attaccare la persona di Caprivi. La legge militare ha eccitato vivamente gli animi dei tedeschi. I progressisti acconsentono di esaminare il progetto, ma nello stesso tempo vogliono tener conto della potenza economica della nazione.

Smentita officiosa

Berlino 2, ore 9 p.

Il *Reichsanzeiger* dichiara priva di fondamento la notizia data dai giornali che l' Imperatore abbia ricevuto in questi ultimi giorni Puttkammer, presidente della provincia di Pomerania ed ex ministro dell' interno. Il *Reichsanzeiger* soggiunge: quindi sono egualmente false tutte le voci in relazione col preteso ricevimento.

Dimostrazioni a Madrid

Ci telegrafano da Madrid che l' altro giorno avvennero nuove dimostrazioni senza gravità. Il prefetto di Madrid pubblicò l' altra sera un' ordinanza che proibisce gli aggruppamenti e le dimostrazioni per le strade.

CRONACA ITALIANA

LE TRAGEDIE DEL CONTRABBANDO
Contrabbandieri annegati
tentando il guado dell' Adda

Scrivono da Tirano (Valtellina):

Oggi abbiamo assistito ancora una volta ad uno di quei luttuosi avvenimenti, che non sono rari nella cronaca del contrabbando ed ai quali il nostro paese troppo spesso serve di teatro.

Alcuni contadini avvisarono l' autorità d' aver scoperto nelle acque dell' Adda il cadavere di un annegato, alla distanza di un chilometro circa dall' abitato. Il cadavere stava sommerso dalla cintola in su; le altre parti, completamente nude, sporgevano fuori dell' acqua, e teneva ancora legato alla schiena un voluminoso sacco, detto in gergo contrabbandesco *bricolla*.

Poco appresso fu scoperto un secondo cadavere, a un centinaio di metri distante dal primo; indi un terzo, lontano da questi due più d' un chilometro.

Gli ultimi erano del tutto immersi nell' acqua, eran nudi dalla cintola in giù, e, come il primo, eran quasi colati dal macigno che aveva servito a trattenerli; ma non avevano le bricolle. Le quali furono rinvenute nel fiume, l' una a pochi passi dall' abitato, dove l' Adda sorte dal paese, l' altra dalla parte dove l' Adda vi entra. La qual cosa lascia supporre che gli sventurati abbiano tentato il guado molto al disopra del luogo dove furono trovati morti; e più che l' impeto della corrente, essendo l' acqua molto bassa, credo li abbia il freddo, assiderandoli, abbattuti.

***

L' estrazione dei cadaveri dall' acqua non fu opera troppo facile.

Tutti e tre erano giovani dai 24 ai 26 anni, alti, con delle spalle quadrate e delle gambe erculee; e ciò si capisce, il contrabbandiere non è mestiere da tisicucci. Non si trovò loro addosso denaro, nè carte che servissero a farli conoscere; uno di essi aveva l' orologio fermo sulle 6 ore. Si suppone siano della provincia di Bergamo.

Corre voce in paese che fossero sei i contrabbandieri che hanno tentato di passar l'Adda a guado, verso le prime ore di stamane; si dice pure che due soli vi siano riusciti e siano anzi andati a cercar soccorso, pei compagni, in una casa di contadini; ma nulla mi è riuscito a sapere di concreto.

VITTIMA DELLA BISCA DI MONTECARLO

Abbiamo da Ventimiglia, 1 dicembre:

(*U. S.*) A Grimaldi, l' ultimo paese italiano che trovasi lungo la via che da Ventimiglia conduce a Monton, dai RR. Carabiniere fu trovato ier l' altro un bellissimo giovanotto che tenendo la rivoltella in mano, immerso nel proprio sangue, era già spirato.

Non si potè sapere ancora chi fosse, di quale nazione. Tranne due anelli ed un orologio non possedeva altro; non una carta, non il portafoglio, non un centesimo. Vestiva signorilmente; la camicia e gli altri effetti erano della maggior eleganza.

Credesi una vittima di Montecarlo.

— A Bordighera, per forti perdite subite alla bisca di Montecarlo, i fratelli Bolognini, cambiavaluto e depositarii di titoli, hanno sospeso i pagamenti. Fu dichiarato fallimento, ed il *deficit* credesi di duecentomila lire.

Gli scioperi a Genova
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Genova 2, ore 2.20 p.

La commissione degli scaricatori e carbonai si è recata stamane dal prefetto, invocandone i buoni uffici pel componimento dello sciopero. Il prefetto la convocò in prefettura, unitamente ai negozianti appaltatori dello scarico per procurare di metterli d' accordo.

La Gazzetta di Venezia
pel 1893

La *Gazzetta di Venezia* ha acquistato ormai così grande diffusione in tutta la nostra Regione e nelle altre provincie, che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora.

Il nostro giornale sarà costantemente migliorato nelle Varietà, nel Notiziario, nella corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle appendici, nonchè nella parte tipografica. Riguardo anzi alla parte commerciale, facciamo presente agli interessati che troveranno nel nostro « Gazzettino » gli avvisi delle aste, le relazioni sui più importanti mercati dei grani e delle sete, dispacci dalle piazze estere di Parigi, Londra, Anversa, New-York, Filadelfia, ecc.

ABBONAMENTO

DA DICEMBRE 1892 A TUTTO IL 1893

Lire 18

Semestre e Trimestre in proporzione

AGLI ABBONATI ANNUALI

L'amministrazione offre in dono a tutti gli abbonati annuali, senza nessun aumento di prezzo (cioè per sole lire 18), il **SIOR TONIN BONAGRAZIA**, il brioso giornaletto redatto da *Stradioto* e da *Caramel*, resosi ormai a tutti indispensabile dacchè rispecchia, con sano acume ed imparzialmente, la vita pubblica di tutta la regione Veneta.

Pubblicheremo quanto prima il programma per gli abbonamenti cumulativi con altri periodici.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 dicembre: S. Francesco Saverio.
Domenica 4 novembre: S. Barbara v. e m.
Sole leva ore 7 m. 24; tram. 4. 16
Temp. mass. del 1.°: 9.1 — Min. del 2: 2.0

Elezioni commerciali

Raccomandiamo nuovamente agli elettori commerciali, che guardano al bene del paese senza altre preoccupazioni, di votare *solamente* la nostra lista, concordata coi giornali l'*Adriatico* e la *Venezia*.

Questa concordia fra i partiti avversari è la miglior prova per gli elettori che si ebbe di mira solo il vantaggio del commercio e che furono ben pesate le ragioni che consigliarono questa unione nella lista seguente:

1. **Ceresa** cav. uff. Pacifico, *rielezione*.
2. **Dolcetti** Adolfo *n. e.*
3. **Fontanella** cav. Vincenzo *riel.*
4. **Jesurum** cav. Michelangelo *riel.*
5. **Millin** cav. Filippo, *riel.*
6. **Poli** cav. ing. Rodolfo *riel.*
7. **Ricco** comm. Giacomo *riel.*
8. **Rosada** Guido *n. e.*
9. **Ticozzi** cav. dott. Napoleone *riel.*
10. **Vianello Moro** cap. Sante *riel.*

Tutti i nostri candidati sono noti a Venezia, ma, siccome scriviamo per tutta la provincia, aggiungeremo ancora qualche considerazione.

Ceresa cav. uff. Pacifico — da 45 anni è sulla breccia fra i più assidui industriali e commercianti di Venezia. Anche quando divenne ricco, ha continuato a lavorare; anzi fu allora che piantò grandi stabilimenti pel canape, pello zolfo ecc. È forse l' uomo più pratico di Venezia e la sua competenza è riconosciuta da tutti.

Dolcetti Adolfo — è giovane, ma dirige una casa, negoziante in vari rami, con assiduità ed intelligenza — ha viaggiato moltissimo ed ha cognizioni commerciali non comuni — Parla con molta facilità e sarà ottimo elemento alla Camera.

Cav. Vincenzo Fontanella — fu fino ad oggi uno dei più assidui consiglieri della Camera. Per le sue occupazioni da oltre 30 anni è l' uomo più competente in materia di navigazione, di ferrovie e di dogane — La sua esclusione oggi sarebbe non solo un errore, ma un danno pel commercio veneziano, perchè appunto dalla navigazione, dalle ferrovie e dalle dogane esso attende la sua risorsa.

Cav. Michelangelo Jesurum — La *Venezia* lo chiama battagliero; per il genere speciale delle sue industrie è poi indipendente, perchè non lotta colla concorrenza — Egli rappresenta alla Camera gli industriali ai quali dà valido appoggio — E' dotato di molto spirito di iniziativa e seppe infonderlo alla Camera; — il raccomandarlo agli elettori crediamo inutile.

Cav. Filippo Millin. — Ieri lo abbiamo tartassato per le sue fisime politiche; ma raccomandiamo la sua elezione, perchè è a capo di una delle più attive case che commerciano in coloniali. Se una volta erano cento queste case, a Venezia oggi sono pochissime e purtroppo il commercio langue.

Cav. Poli Vincenzo — è di Chioggia ed è un valore in materie navali. E' capo del più grande cantiere navale dell' estuario e quindi rappresenta quell' industria esercitata da tanto pochi e che dovrebbero essere centinaia. Venezia spera nel prossimo impianto dei bacini di carenaggio e il Poli è l' uomo più competente in materia.

Comm. Giacomo Ricco. — Noi lo abbiamo lealmente combattuto come candidato politico, e quindi vale tanto più la nostra raccomandazione quale consigliere della Camera di Commercio e quindi suo Presidente, certamente riconfermato. In questa carica ottenne il plauso dei suoi colleghi e del Governo. In questo momento che Venezia aspetta le convenzioni marittime sarebbe un delitto toglierle il suo valido patrocinatore.

Guido Rosada — è una nuova elezione; giovine intelligente e pratico degli affari, è della scuola di suo padre che fu per tanto tempo benemerito consigliere della Camera. La rappresentanza commerciale farà un ottimo acquisto e con tutta coscienza lo raccomandiamo agli elettori.

Cav. Ticozzi Napoleone — è di Mestre, tutela gli interessi della terra ferma senza dimenticarsi che questi interessi sono congiunti con quelli di Venezia. È un' intelligenza pratica, uno spirito ordinato, per cui alla Camera di Commercio la sua parola non è solamente ascoltata con deferenza, ma vengono accettate le sue idee.

Cap. Sante Vianello Moro. — È uno dei, pur troppo, pochi armatori di Venezia e quindi è naturale il suo posto alla Camera. Venezia trascura il mare, e tale è una delle cause della sua decadenza.

***

E con questo abbiamo finito la rivista.

Preghiamo tutti gli amici a credere al nostro consiglio, che è ispirato al solo bene del paese.

Abbiamo udito far altri nomi, ma ricordiamo una cosa sola ed é questa:

Pur troppo per Venezia non è il momento di studiare le piccole questioni; il suo avvenire dipende dalla congiunzione colle Indie e coll'America, dalla nuova linea che le avvicini al Brennero, dallo sviluppo del suo punto franco, e da tante altre grandi questioni come queste, che sono già in corso di trattative a mezzo della maggior parte degli uomini che proponiamo. Il metterli a riposo sarebbe un vero danno per Venezia e per la sua provincia.

***

Per la cronaca di queste elezioni che hanno luogo domani, e per le quali si notò nel ceto commerciale un benefico risveglio, riferiamo che gli esercenti dettaglianti, dopo varie sedute tenute alla Camera di commercio ed alla scuola di San Provolo, lieti di essersi accordati sopra una lista comune, presentano agli elettori la seguente, votata nell' Assemblea generale, tenutasi l' altra sera:

Ricco comm. Giacomo, R. — *Jesurum* cav. Mich.° R. — *Ceresa* uff. cav. Pacifico, R. — *Poli* ing. Rodolfo, R. — *Ticozzi* cav. Napoleone, R. — *Vianello* Moro cap. Sante, R. — *Ajò* Giulio (esercente al dettaglio) N. E. — *Barbaro* Pietro (esercente al dettaglio) N. E. — *Majer* Angolo (esercente al dettaglio) N. E. — *Pianeti* Giovanni (esercente al dettaglio) N. E.

LA PLURALITÀ DELLE CARICHE
Specchietto per le allodole

Ierlaltro scrivemmo che i progressisti veneziani, dopo avere nel loro programma scagliato l' anatema contro la pluralità delle cariche, fecero in pratica tutto il contrario; e, per esempio, accumularono sull' esile dorso del professore Bordiga un fastello di impegni, facendo perfino di lui, assessore alla publica istruzione, un membro del Consiglio Scolastico, controllato e controllore a un tempo; facendo di un altro caporione, il Pellegrini, un consigliere comunale, un presidente del Consiglio Provinciale, un deputato, ecc. ecc.

Concludemmo dicendo: se tutti gli altri capisaldi del grande Programma furono rispettati come fu rispettato questo caposaldo della pluralità delle cariche, stanno freschi i progressisti che confidano nel verbo dell' *Adriatico!*

Era una quistione chiara, oggettiva, trattata con tutte le regole della polemica onesta e impersonale, non è vero?

Eppure l' *Adriatico* risponde, come il solito, snaturando la quistione e insolentendo.

Ora è compatibile che, in mancanza di ragioni, si ricorra all' insolenza; quando la insolenza sale da certe fonti, si può non curarla: ma non è compatibile, perchè sleale e poco onesto, svisare e spostare scientemente la questione per avere buon gioco, come fece l' *Adriatico* d' oggi, nella sua cronaca.

Esso dice, che il Comune ha diritto di avere un suo rappresentante nella scuola d' Arte applicata all' Industria e nel Consiglio scolastico.

Chi ha mai asserito il contrario?

Noi asserimmo semplicemente che non era consono al programma progressista l' adunare tante cariche in una sola persona; che era imbarazzante e sconveniente dare al Bordiga, sultano della pubblica scuola veneziana, anche il mandato di controllare l' operato del Bordiga medesimo.

E l' *Adriatico* doveva concentrare qui la sua sapienza polemica, se ne ha, per mostrarci in errore; non nel punzecchiarci, o nel virare più o meno goffamente, di bordo, o nel chiamare in suo aiuto la storia dei tempi passati, flagellati da lui con ardore fanatico.

Avendo risposto nel modo infelice che esso ha risposto, non ci resta che ripetere un' altra volta:

Se i progressisti veneziani rispettarono le promesse del loro programma come rispettarono questa della pluralità delle cariche (ed è proprio così) bisognerà conchiudere che il loro programma non è un complesso di promesse, ma una bacheca di specchietti per accalappiare le allodolette ingenue della democrazia.

Una buona lezione al prof. Renato Manzato. — L' altra sera il Sindaco dichiarò che *aveva la compiacenza* di comunicare al Consiglio comunale che la IV Sezione del Consiglio di Stato con decisione 12 ottobre pubblicata il 17 novembre, aveva accolto il ricorso proposto dal Consiglio ed annullati i Decreti Reali che ordinavano il concentramento nella Congregazione di carità delle Fondazioni elemosiniere tenute dal Comune

TREVES DE BONFILI
BLOCH BASEVI
MASSAROLLI
CUTTI DAVIDE.

Ora bisogna sapere che la Congregazione di carità fino dall' anno scorso, su proposta del relatore prof. Renato Manzato, aveva deliberato e chiesto che, in omaggio alle disposizioni della nuova legge sulle Opere pie, fossero concentrate nella Congregazione oltre ad altre, tutte quelle che per disposizione di testatori erano amministrate dal Comune, il cui patrimonio deve ammontare a milioni 2 e mezzo circa.

Conseguenza di tale domanda sarebbe stato e pur troppo sarà per quelle che resteranno alla Congregazione, che le rendite annue da erogare in beneficenza saranno assottigliate di rilevante somma per le enormi spese di amministrazione (il 20 per cento circa), mentre il Comune le faceva amministrare dai suoi impiegati senza nessuna spesa.

La domanda della Congregazione passò al Municipio, ma viceversa la Giunta, sia per non contraddire al capo *apparente* del partito, sia come è forse più probabile per dimenticanza, lasciò passare il tempo utile per presentare le sue opposizioni, per cui un bel giorno l' *Adriatico* ingenuamente annunciava che con Decreti Reali erano state accolte le domande fatte dalla Congregazione su proposta del relatore Manzato, e delle cui disastrose conseguenze pei nostri poveri abbiamo parlato.

Allora la Giunta s' accorse della grave responsabilità cui andava incontro per non aver in tempo utile chiamato il Consiglio a deliberare sulla domanda della Congregazione, ed in fretta e furia, perchè non passasse il tempo utile, fece deliberare il ricorso alla Sezione IV del Consiglio di Stato, il cui esito felice fu dal Sindaco comunicato al Consiglio. Peccato però che la dimenticanza della Giunta abbia fatto passare alla Congregazione di carità le altre opere pie e specialmente la *Revoltella*, che dovrà oggi perdere per spese d' amministrazione tanta parte delle sue rendite.

Per le feste galileiane — Le Società ferroviarie esercenti la Rete Adriatica e le linee della Società veneta fanno noto che i biglietti di andata e ritorno per Padova sarebbero validi dal quattro all' undici corrente.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 2 dicembre

Rendita it. I. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 80
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	216 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 50	126 70	— —	— —
Francia	2 1/2	103 50	103 75	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 83	25 88	25 84	25 89
Svizzera	4	103 45	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
[illegible] aust.		217 25	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 2

Rendita ital. cont.	96 65	Raffineria Zuccheri	230 —
Rendita fine	96 87	Sovvenzioni	39 —
Azioni Mediterr.	536	Società Veneta	36 —
Banca Generale	338 —	Obbligaz. Meridion.	303 75
Lanificio Rossi	1174 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	128 —

Torino 2

Rendita contanti	96 72
Rendita fine	96 90
Azioni ferrovie medit.	536
Azioni ferrovie merid.	6 7
Credito mobiliare	494 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	433 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	91 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 7
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	— —
Banca generale	340 50
Credito mobiliare	495 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	147
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze

Rendita italiana	96 92 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 62 —
Azioni F. M.	655 —
Azioni Mobil.	500 — —

Genova 2

Rendita ital. 5 %	96 0 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	498
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterranee	534
Navigazione generale	324 —
Banca Generale	341 —
Raffineria Zuccheri	23? —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 70
» sconto Londra	25 06
» Germania	128 05

Londra 1

Inglese	97 —
Italiano	93 —

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	99 05	99 30
Id. 3 % perp.	99 10	99 32
Id. 4 1/2 fine	105 30	105 35
Id. Ital. 5 %	93 45	93 40
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	97 [illegible]	97 5/16
Obblig. Lomb.	320 50	320 5?
Cambio Italia	3 1/8	3 [illegible]
Rend. turca	21 55	21 60
Banca Parigi	677 50	6?2 —
Tunis. nuove	490 75	490 —
Egiziano 6 %	494 37	494 3?
Rendita ungh.	96 %	97 —
Rend. spag. est	63 —	63 43
Banca sc. Par.	191 25	190 —
Banca Ottom.	5?9 37	?90 62
Cred. Fond	1058 —	10??
Az. Suez.	262? —	2625 —
Azioni Panama	?0	20 —
Lotti turchi	89 62	9? —
Ferr. mer.	635 —	6?6 —
Prest. russo	79 75	79 90
Id. portog.	23 43	23 31

Vienna 2

Rend. in carta	97 ?5
» argento	97,5?
» oro	115 40
» senza imp.	100 55
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	315 75
Londra	119 55
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 55 —

Berlino

Azioni Credit.	1?7 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 70

Londra

Consolidato	97 —
Rendita Italiana	93 —

Berlino 2

Mobiliare	168 —
Austriache	— —
Lombarde	39 40
Rendita italiana	92 5?

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,93 — pel 10 dicem. 86,98 — pel 10 marzo 87,99 — pel 10 maggio 88,28 — pel 10 — — —,— —,— futuro 8?,94

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 dicem. 8?,48 — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio 84,06 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,21.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D 0,78 1/4 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 1 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 35 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,45
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre, N. 280, contiene: Regio decreto che concerne il prezzo per la vendita dei tabacchi all'ingrosso — R. D. che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa-Carrara — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Inscritti arruolati in prima categoria che dovrebbero essere avviati alle armi in aspettamento — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di ottobre 1892 — Resoconto statistico del numero e dell' importo dei vaglia, e dei titoli di credito emessi e pagati durante l'esercizio 1891-92 e confronto con quelli emessi e pagati durante l'esercizio 1890-91 — Rettifiche di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di commercio di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Serra Giuseppe commerciante in manifatture di Taglio di Po, con sentenza 2 corrente — Curatore provvisorio avv. Zeno l'ancera di Adria — La ordinanza 9 dicembre — Termine presentazione titoli 31 detto — Chiusura verifiche 16 gennaio 1893.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capaccio F E., tessuti, Aquila — Cialdini Melchisede co, generi diversi, Grosseto — Coppola Antonio, tessuti, Aquila — Costa Giovanni, vini, Asti — Rampini Giulio, bottigherie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dedero m. d.

Arrivati il 30 da Necolaj ff vap. ingl. « Flamboro » cap. I h David con grano alla Banca di Credito Veneto.

Arrivati l'1 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Smicto » cap. Cafiero m. d. alla Nav. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Brien » cap. Gambardella m. d. a Pantaleo — da Trieste vap. aust. « R k » cap. Covacich m. d. al Lloyd A. U. — Mariano oli vap. norv. « Cirmo » cap. ... con grano all' ordine — Odessa vap. norv. « Ceylon » cap. ... con grano alla Banca di Credito Veneto — da Hull vap. ingl. « Salerno » cap. Kendick m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Stato Civile di Venezia

25 novembre — Nascite: Maschi 6 Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Feriguti ch. Ferguto Benedetto, bracciante con Taglispietra Angelo, e. s. celibi.

Beltrame Antenore, reg. con Perlari Luigia, civile, celebrat ad Arzignano nel 21 novembre.

Decessi: Cinotto Della Rena Teresa, 68, coni. c. s. — Perlari Dall'Andrea Antonia, 85, coniug. 2. nozze, cas. — Manzini Luigi 84, coni. già sensale — Doria Francesco, 61, coniug. impiegato al...[illegible], tutti di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Limena S. Giovanni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Decesso — Una grave sciagura ha colpito la famiglia dell'illustre ed egregio amico nostro comm. Marco Diena. Colpita di improvviso malore, dopo poche ore, spirava la fida compagna della sua vita, la colta e distinta madre dei valenti e carissimi amici nostri avv. Adriano e prof. avv. Giulio.

Al marito ed ai figli, ai quali ci legano cari vincoli di stima e di affetto, ed alla famiglia tutta le nostre più sentite condoglianze.

Le lunghe relazioni parlamentari e l'esteso servizio telegrafico dalla Capitale e dalle provincie sugli avvenimenti importanti di questi ultimi giorni, ci impedirono di dar corso ad interessanti articoli di nostri egregi collaboratori.

Verremo pubblicando — come lo spazio ce lo consentirà — scritti pregevoli del comm. Antonio Caccianiga, del prof. Ottone Brentari, del co. Carlo Emo, del cav. E. Lovatini, del cav. Alfredo Kuo, del prof. Falcomer, del rag. Rinaldi, ecc.

Cassa di risparmio — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di novembre:

Libretti emessi N. 367 - Depositi N. 1793 - L. 1,374.079:70 — Libretti estinti N. 250 - Rimborsi N. 1114 - L. 1,437.283:02.

Il Club ignoranti ci rimette un'altra lista delle offerte ricevute per l'Albero di Natale per i bambini poveri. La somma finora raccolta sale alla bella cifra di L. 2515.68. oltre ai numerosissimi effetti.

Furto di undici mila lire. — Il droghiere Dalla Venezia, in Merceria S. Salvatore, abita in Calle della Fava n. 5602. Abitano con lui il suo zio materno Angelo Beccari, di 68 anni, veneziano, Angelo Zanus Fortes di 62 anni, da Aviano e la moglie di questi Maria Tofola Tassan di 57 anni, di Marsura; i primi due lo aiutano nelle operazioni di negozio; l'altra è serviente.

Il negozio del Dalla Venezia ha un retrobottega, la cui porta comunica con la Corte del Calice. Le imposte e la porta d'accesso al negozio si chiudono, di notte, internamente.

La chiave della sbarra di ferro che chiude esternamente le quattro serrature della porta del retrobottega era tenuta dal Dalla Venezia; le altre venivano collocate sul tavolo della cucina, dove dormono i conjugi Fortes ed il Beccari.

Da qualche giorno s'era rotto il ferro che servè per introdurre il lucchetto ed assicurare la sbarra, sicchè le serrature, tre delle quali però sono inglesi e di un congegno difficilissimo, rimanevano scoperte.

L'altra mattina, il figlio del Dalla Venezia, viste le chiavi sul tavolo e non essendo il Beccari in casa, le prese e si recò per aprire lui la bottega, ma giunto in Corte del Calice, trovò la porta del retrobottega aperta, e, dentro, il cassetto dello scrittoio scassinato. Mancano cinquemila lire, in biglietti di banca, pezzi da 20 franchi in oro, in pezzi d'argento di vario conio, nonchè 50 lire in rame.

I funzionari di P. S. del Sestiere di S. Marco, si recarono subito sul luogo, e dalle circostanze di fatto, arguirono che il furto sia stato perpetrato, usando le stesse chiavi del Dalla Venezia, da persone pratiche e che convivono col derubato.

In seguito a ciò, procedettero all'arresto del Beccari e dei coniugi Zanus Fortes.

Indosso al Beccari si rinvennero alcuni marenghi, 8 mezzi marenghi, un zecchino, molti pezzi di argento, denari che egli afferma essere di sua proprietà, frutto dei suoi risparmi.

Nulla si rinvenne indosso ai coniugi.

Questo però non è il primo furto di cui il Dalla Venezia è vittima. Nello scorso settembre, e nelle stesse circostanze, fu derubato di altre sei mila lire; ma, a quanto si dice, non volle rovinare lo zio, sul quale fino d'allora aveva dei sospetti.

Il Beccari ci si assicura essere stato condannato altre volte per furto e per falso.

Il furto dei berretti di pelo — Nella *Gazzetta* del 27 scorso narrammo del furto di 21 berretti di pelo finissimo color marrone, furto commesso da una cesta contenente 40 berretti, spedita da Genova alla ditta Gustavo Naccari di Venezia.

La cesta fu consegnata alla ditta a mezzo dell'Agenzia di Città, ed il furto fu constatato, malgrado che alla consegna, la cesta fosse stata trovata eccellentemente confezionata e cioè foderata di tela e cucita perfettamente.

Veniamo a sapere che, in seguito alle indagini attivate dal delegato Manganiello, addetto alla ferrovia, fu arrestato il peataio incaricato dalla Agenzia della consegna della cesta. Egli è certo Girolamo C. di 42 anni, sul quale pesano forti sospetti.

Altri furti — Alessio Datos, macellaio a S. Francesco della Vigna, fu derubato di un coltello del mestiere, del valore di lire 2.50. Quale presunto autore del furto, fu arrestato il macellaio Carlo Armani abitante in Riello San Giobbe numero 448.

— Ieri l'altro si presentò in casa di Lucia Annetto, affitta camere ammobigliate in Calle Magno a S. Martino, n. 2688, un sedicente sensale, in compagnia di una giovine che dichiarò sua domestica, e disse all'Annetto che gli occorreva una camera per una signora forestiera.

L'Annetto gli fece vedere parecchie camere, fino a che il *sensale* ne stabilì una.

Mentre la... *domestica* si tratteneva a discorrere con l'Annetto, il *sensale* si accomiatò dicendo che sarebbe ritornato con la nuova ospite. Quando l'Annetto si avviò per ritornare nella cucina, vide che dal letto di una camera mancavano due lenzuola, la trapunta e la coperta di cotone — per un valore di circa 30 lire. Il ladro vi aveva lasciato però il davanzale.

Il finto sensale, passando per là, nell'uscire dalla casa, aveva fatto il colpo.

Un caso pietoso. — Il commissario di seconda classe Cassiano Tozzoli di 26 anni, da Imola, addetto al nostro dipartimento marittimo, abitante alla Bragora, Calle dei Furlani, N. 3266, la mattina del 25 ottobre corrente anno, alle ore sette, affetto da mania di persecuzione, si gettava, a scopo suicida, sul canale alle Fondamente Nuove.

Mentre lottava con la morte, passava casualmente una gondola condotta dalle guardie del dazio consumo Celeste Zana ed Emilio Tagliapietra. Nella gondola vi era il vice ispettore Sansoni.

Gli agenti, visto il disgraziato, diedero forza ai remi ed in brevi istanti gli furono vicino, lo afferrarono e lo deposero nella gondola.

Egli era in uno stato di quasi completa asfissia, sicchè il Sansoni ordinò di vogare verso l'ospedale dove fu ricoverato.

Le pronte e diligenti cure lo salvarono dall'asfissia, ma gli sopravvenne la tifoidea, in seguito alla quale il povero giovine moriva il 30 novembre.

Ieri ebbero luogo nella chiesa dell'ospedale i funerali che riuscirono splendidi pel numeroso concorso di commilitoni, amici e conoscenti. Precedeva il corteo la banda del Corpo RR. Equipaggi ed una mezza compagnia di marinai dell'equipaggio della R. nave *Stromboli* al comando del sottotenente di vascello Avezza, appartenente al *Galileo*.

Il corteo funebre era diretto dal tenente di vascello Vincenzo Biglieri della R. nave *Esploratore*. La bara era portata da sottufficiali di marina ed i cordoni erano tenuti da colleghi del Tozzoli.

Seguivano splendidissime corone e ghirlande di fiori, una rappresentanza di tutte le armi del presidio ed un considerevole numero di colleghi dello stesso grado ed inferiori dell'estinto.

La vecchia delirante trasportata, come dicemmo ieri, all'Ospedale per escandescenze commesse in Ruga Rialto, è certa Giustina Zanardi, vedova di 75 anni, di S. Biagio di Callalto, abitante ai SS. Apostoli.

Si è ricostituito il Circolo Printemps, allo scopo di dare alcune feste da ballo, nella prossima stagione Carnevale-Quaresima (sede Piazza S. Marco n. 104).

Ai Sigg. ZANUSO e CANDEO Rappresentanti Procuratori della Compagnia Assicurazioni Generali — Venezia

in PADOVA

Il sottoscritto Procuratore Generale del Collegio Armeno Samuel-Moorat si sente in dovere di esternare alla Direzione di Codesta Onorevole Compagnia la sua piena soddisfazione per la sollecitudine e correntezza dimostrata nella liquidazione e nel pagamento della cospicua somma di L. 73.806,20, quale compenso del danno arrecato dall'incendio agli stabili di proprietà del Collegio suddetto, nella tenuta di Ca' Tron in Comune di Roncade, Provincia di Treviso.

Ed è quindi, col massimo piacere che lo scrivente attesta a Codesta Spettabile Società i sensi della sua perfetta stima e considerazione.

Padova 23 novembre 1892

Dev.mo

P. EMANUELE D.r KACIUNI
Proc. gen. del Collegio Armeno

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera riapplaudiremo P. A. Tirindelli, operista, direttore d'orchestra, concertista. Festeggiandosi la sua serata d'onore, egli dirigerà l'*Atenaide*, e dopo il secondo atto eseguirà una romanza di Rubinstein e la *berceuse* di Godard. Lo accompagnerà al piano il m.° Rossi.

Il pubblico veneziano interverrà in folla ad onorare Pier Adolfo Tirindelli.

Goldoni. — *Le nove mogli di Japhet*, una delle solite *pochades* rappresentata iersera dall'ottima compagnia Paladini-Talli, ebbe un successo d'ilarità singolarmente nel secondo atto. Meno riuscito il terzo.

Nove mogli di Japhet si replicano questa sera.

— Goffredo Cognetti giunse ieri a Venezia per assistere alla rappresentazione del suo *Matrimonio di Tormo* che si rappresenterà lunedì sera.

Malibran. — Fu poco felice l'idea del collega cav. Testoni di affidare l'esecuzione del suo nuovo dramma *Il signor Commendatore* alla compagnia Dominici. Nel lavoro del Testoni vi sono delle buone intenzioni, quantunque la favola non sia del tutto nuova. Ma ambiente e personaggi non ebbero i voluti coloriti per la inefficace interpretazione, che apparve assolutamente mancata, cosicchè non ci sembra di poter dare coscienzioso giudizio sulla produzione rappresentata iersera.

Piacque il grazioso monologo *Dente e Capello* del collega Facco, che meritò applausi e chiamate alla ribalta.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 2 corr.

La prima rappresentazione della compagnia Palombi, al Teatro Minerva, con l'operetta *Il Pompon*, ebbe iersera ottimo esito. Piacquero assai la musica e l'eleganza della messa in scena. Furono molto applaudite le graziose signorine Parmigiani e Palumbo.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Serata d'onore del m.° P. A. Tirindelli — *Atenaide* — Ore 8 1|2.

GOLDONI — *Le nove mogli di Japhet* — Ore 8 1|2.

MALIBRAN — *Amleto Principe di Danimarca* — Ore 8

Chi s'abbuona subito alla GAZZETTA per l'intero anno 1893 riceverà per il mese di Dicembre il giornale gratis. (*Vedi seconda pagina*).

Preture, Tribunali e Corti

Tabaccaio condannato

Bassan Luigi è il tabaccaio che conduce la rivendita in Campo della Bragora, dove venne tempo fa sorpreso dagli agenti di finanza perchè vendeva il sale con frode nel peso.

Svoltasi ieri la causa dinanzi la Pretura Urbana, il Bassan veniva condannato alla multa di L. 100.

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

3 dicembre

Nascita di S. A. R. Luigia Maria Elisabetta Granduchessa di Baden (1838).

Nascita di S. A. R. il Principe Ranieri Maria Gaetano di Borbone (1885).

Genetliaci — Principessa Aldobrandini donna Olimpia, Roma — Donna Spinola Grimaldi Vittoria nata Guarnieri dei conti di Mirafiore, Genova — Nob. Bovio Eustacchio, Bitonto — D. Serra Francesco principe di Gerace, Napoli — Conte avv. Sormani Moretti Luigi g. uff. senatore, prefetto di Verona.

Onomastici — Donna Borghese Francesca duchessa di Bomarzo nata dei duchi Salviati, Roma — Conte comm. avv. Saverio, prefetto di Brescia — Conte Della Porta Carrara Francesco Saverio guardia nobile di S. S., Trevi

Barone Isola Saverio, Torino — Comm. Marra Saverio, contrammiraglio — Rasini Saverio conte di Mortigliengo, Torino — Marchese Rusconi Francesco Saverio, Bologna — Nob. Valier Carlo, Venezia.

Necrologio

A Milano è morto don Ambrogio Ravasi, preposto parroco a S. Maria alla Fontana — A Roma il march. Alessandro Del Gallo di Romagiovine, e il comm. Antonio Seibona già capo divisione al Ministero dell'interno — A Urgnano di Bergamo don G. B. Donizetti vicario foraneo — Ad Alba Anacleto Como collaboratore del *Fischietto* — A Torino il cav. Carlo Barge industriale — Puntigam di Bari il cav. Leonardo Romanuzzi Carducci già sindaco — A Roma l'ing. Federico Guscetti, milanese.

A Gorizia è morto, in età di 73 anni, il patriotta e letterato Carlo Favretti — A Trieste, novantenne, Giulietta Wilhelm, che si diceva fosse stata aja o istitutrice di Vittorio Emanuele — A Compiegna il cap. Napoleone de Failly.

CRONACA VENETA

Il Collegio di Mirano-Dolo
e la partigianeria della Giunta delle elezioni

Nella *Gazzetta* del 29 novembre p. p. abbiamo pubblicato un dispaccio particolare, col quale ci si annunciava che la Giunta delle elezioni aveva proposta la convalidazione di molte elezioni senza aspettare l'arrivo delle proteste ed aveva in quella vece sospesa la convalidazione del bar. Treves, dando tempo all'arrivo delle proteste che erano state spedite in quella stessa mattina.

Oggi invece, come annuncia il dispaccio che pubblichiamo in prima pagina, si è convalidata la elezione Zabeo a Dolo-Mirano.

Fino da sabato scorso si è spedita dagli elettori del Collegio di Mirano-Dolo una protesta alla presidenza della Camera, protesta che era fondatissima, contro la elezione Zabeo. E quegli elettori, temendo che la Camera col procedimento settario, che ha dimostrato di seguire, proponesse in fretta ed in furia la convalidazione dell'elezione Zabeo, convalidazione voluta da quell'itterico proconsole Zanardelliano, che è il Tecchio, hanno contemporaneamente spedito un telegramma al presidente della Camera, annunciando l'invio della protesta.

Ma non basta. Mercoledì fu telegrafato al presidente della Giunta per le elezioni annunciandogli nuove gravissime proteste contro l'elezione Zabeo, che rendevano necessaria un'inchiesta.

Il presidente della Giunta, che era anche relatore per l'elezione Zabeo, contro ogni principio stabilito dalla legge elettorale, in fretta e furia ha proposto la convalidazione.

Vediamo così approvata un'enormità, davanti la quale diverrebbe rosso lo Czar delle Russie.

Non si propone la convalidazione dell'elezione Treves e si attendono le proteste più infondate; non si propone la proclamazione Tiepolo, ad onta del grave e settario abuso commesso dall'Assemblea plenaria dei presidenti; si convalida in quella vece l'elezione Zabeo ad onta di proteste serie e telegrammi che ne annunciano di più gravi.

Dopo questi fatti, se diciamo che i cosidetti liberali progressisti sono liberticidi, sono i più arrabbiati settari quando trattasi di colpire i moderati e di favorire i propri amici, i puritani del progresso fanno la voce grossa.

Il bilioso Tecchio tra i suoi trionfi può contare anche questo.

Sempre eguali questi illustri apostoli della libertà!

Torneremo sull'argomento.

L'ETERNO CARNEVALE
A proposito delle feste di Padova

Abbiamo già manifestato altra volta il nostro pensiero sulle continue carnevalate che, sotto pretesto di feste per inaugurazioni di ferrovie o monumenti o ponti, o per centenari, si succedono in questa nostra Italia, che domanderebbe meno sperpero di denaro e maggiore attività in quelle industrie nazionali che sole possono far rifiorire l'economia e la finanza, per moltissime ragioni ridotte in poco favorevoli condizioni.

Ora a Padova il centenario di Galileo giustifica l'apertura della scuola ritardata a dopo il capo d'anno (poichè è logica conseguenza che nel periodo delle feste la meno frequentata sarà l'Università); in carnevale non tornerà il conto principiare gli studi per troncarli alle nuove feste della settimana *grassa*, quindi l'anno scolastico sarà in effetto inaugurato alla fine di febbraio!

***

Il nostro corrispondente padovano, seguendo la corrente, ci scrive a lungo sulla carnevalata che fra brevi giorni si inaugurerà nella vicina Padova. Noi ci limitiamo a riferire, per la cronaca, quella parte che ha una certa importanza:

Non seguo, nell'esposizione delle feste, l'ordine del programma degli spettacoli od onoranze galileiane propriamente dette.

Il *festival* studentesco o la visita degli ospiti ai monumenti cittadini lascio da parte, come pure la gara di tiro a segno, fra gli studenti, poichè Galileo tirava e molto bene... solo di cannocchiale.

Salto quindi i giorni 5 e 6 corrente, nei quali avranno luogo gli accennati divertimenti e passo alla vera cerimonia galileiana del giorno 7, cioè alla commemorazione di Galileo letta nell'aula Magna della Università; presentazione del gonfalone donato dalle signore padovane al nostro Ateneo; discorsi del rettore comm. Ferraris e del comm. prof. A. Favaro; scoprimento della lapide.

Fin qui il serio, il contegnoso, le vere onoranze alla memoria del più grande astronomo, a quel filosofo che con ammirabilissima acutezza di osservazione intuitiva presentava scoperte, le più astruse verità della natura, col tenuissimo concorso della scienza bambina.

Il resto formerà la parte gaia, rumorosa, per la quale si possono rimandare i lettori al colossale manifesto-programma già pubblicato.

Cronachetta udinese

Udine 2 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. r.*) *Tentato suicidio* — Ieri a Palmanova certo Cescutti Napoleone d'anni 26, in preda al *delirium tremens*, tentò di togliersi la vita evirandosi e ferendosi in varie parti del corpo. Venne con tutta sollecitudine ricoverato allo spedale, ove trovasi in grave pericolo.

Arresto — Le guardie di città procedettero ieri all'arresto di un tal Bertoli perchè trovavasi quì, mentre fu assegnato a domicilio coatto.

Un incendio sviluppatosi in Rualis di Cividale nella tettoia uso fienile di proprietà di G. Guidino, affittata a G. Costapovaria, arrecò un danno di oltre L. 600, in parte assicurato.

La compagnia equestre Zavatta darà, come ogni anno, un corso di rappresentazioni nel suo circo in Piazza del Giardino.

Corriere rodigino

Rovigo 2 *dicembre* — Ci scrivono:

Grande accademia di scherma — L'annunciata accademia di scherma che avrà luogo stasera — sabato — a Rovigo sarà importante per il numero e il valore dei tiratori. Riportiamo i nomi dei maestri e dei dilettanti che vi prenderanno parte.

Maestri: Gennari Giuseppe — Biasini Augusto — Torrioni Derro — Trombetta Roberto — Moretti Costantino.

Dilettanti: Fabbrini ten. Giulio — Viola Dante — Gamez Pietro — Cibien Enrico.

La smarra sarà tenuta dal tenente Luigi Fabbiani.

L'introito — depurato dalle spese — va a beneficio delle cucine economiche.

Il municipio concede la banda, il signor Lavezzo il suo teatro e l'impresa del gaz l'illuminazione.

Tutto fa prevedere che la serata riuscirà benissimo.

Mestre 3 *dicembre* — *Ancora dell'incendio - Dei danni.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Lessi oggi inserita in questo giornale una rettifica sui danni dell'incendio dello stabilimento del signor Lorenzo Puppa. Siccome io pure nella mia relazione aveva indicata una cifra di gran lunga superiore a quella che si vorrebbe oggi, quasi quasi accertata, così lasciate che interloquisca in questa vertenza.

Io aveva accennato al danno sofferto dalla ditta Puppa in circa 60 mila lire, e trovava esagerazione in quella cifra.

Sono oggi informato che la ditta suindicata ha fatta particolareggiata denuncia del danno subito in lire 61,000 circa; non calcolato quel poco di materiale rimasto incolume, — e queste 61 mila lire dipendenti da oltre 350 mila manichi di scope di diverse specie, da tutto il macchinario, attrezzi, registri ed altro che andarono distrutti senza calcolare i danni derivanti dalla cessazione dell'andamento e quindi ed altresì dal pericolo di non esigere di crediti esistenti.

E' altresì da considerarsi che la stessa ditta in tre riprese aumentò la cifra di assicurazione, portandola complessivamente a 57 mila lire, e precisamente in forza del maggiore e ognor crescente sviluppo che prendeva la sua industria.

Mi si informa che il nostro Municipio dovrà sobbarcarsi ad una non indifferente spesa per tale incendio, fra altre: compenso a taluni che si sono in varie guise prestati; per trasporto e servizio della pompa del Municipio di Venezia.

Ma domando io: Tali spese non dovrebbero essere pagate dalle Società d'Assicurazioni interessate, le quali dalle prestazioni evitarono di dover risarcire danni maggiori e che furono evitati?

E questo dico perchè trattasi, a quanto mi si afferma, di somma relativamente non tanto piccola.

Dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di corrispondenze da Este, Vittorio, Zelarino, Dolo, ecc.

Agenzia Stefani

Monaco di Baviera 2 — Il Principe di Baviera, secondo figlio del Principe Luigi, è assente da Monaco da lunedì; credesi sia andato di nascosto durante l'assenza dei genitori a fare una gita a piedi in montagna.

Vienna 2 — Alla Camera oggi, dopo discussione, fu respinto il credito sui fondi segreti con 167 voti contro 146. I tedeschi liberali nazionali e i giovani czechi votarono contro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per Giuseppe Giacomo Alvisi

Da Belluno, dove il nome di Giacomo Alvisi suona caro e stimato per le molte benemerenze acquistatesi in vita dall'estinto, ci perviene questa lettera di cospicua persona:

Io l'ho amato come un fratello e l'annunzio della sua morte mi giunse immensamente doloroso.

Pochi uomini accoppiavano come lui alla elevatezza dell'intelligenza il sentimento più squisito, ed io che ebbi la ventura di una lunga, costante e tenera amicizia con **Giacomo Alvisi**, sono orgoglioso poterla proclamare; perchè alla fortezza del patriota, alla sapienza dell'economista, alla saviezza del legislatore e del medico egli univa la rettitudine dei propositi, la onestà della vita, la gentilezza dell'animo.

Cospiratore infaticabile contro il dominio straniero, cittadino esemplare per virtù e per lavoro; medico preclaro nell'esercizio della professione che caritatevolmente praticava nelle invasioni coleriche, rappresentante del popolo modello di operosità, di studio, di coraggio, **Giacomo Alvisi** lascia, in quanti lo conobbero, desiderio vivissimo, memoria incrollabile.

Alla figlia, che egli amava svisceratamente, sia di conforto nella grave sciagura il pensiero che una intiera regione ricorda e rimpiange l'uomo così immaturamente rapito, e che i nostri figliuoli quando studieranno l'epica pagina della resistenza attiva e diuturna del Veneto contro l'Austria, apprenderanno come uno dei maggiori e più valenti propugnatori dei nostri conculcati diritti fosse **Giacomo Alvisi.**

Lagrime e fiori io verso su questa tomba; lagrime di intenso dolore; fiori di affetto sempre vivo e gagliardo.

Belluno, 27 Novembre 1892.

Riccardo co. **Tonetti Cesana**

CLARA NORSA DIENA

Se la virtù ha ancora un culto nel cuore degli uomini, la tua casa dev'essere oggi affollata di gente e profusi a larghe mani devono essere i fiori bagnati dalle lagrime, figlie di tenerezza, d'ammirazione e cordoglio.

Sono ignorate le tue virtù e ad esse non potevano inneggiare che i tuoi intimi, perchè sono virtù modeste che non cercano nè presuppongono il plauso degli estranei, ma si estrinsecano istintivamente nel santuario della famiglia e pur talvolta raggiungono le proporzioni di un eroismo tanto più nobile e tanto più grande, inquantochè ha per base il sacrificio e per ricompensa la nobile soddisfazione di saperlo e di crederlo ignorato.

A te, santa donna, che vai a cogliere il premio della tua grande virtù, la nostra ammirazione e profondo rimpianto; ma a voi zio, a voi cugini cui vediamo rubato il miglior vostro tesoro, coll'espressione di un dolore tanto fortemente condiviso, mandiamo l'augurio sincero che possa presto nel vostro cuore scendere il balsamo di una rassegnazione adeguata all'immensità della vostra sventura.

I nipoti Luzzatto.

Marco comm. Diena, Emma Diena-Fanno, Adriano Diena, Giulio Diena, Giacomo Fanno, Luisa Scandiani-Diena, Angelina Norsa ved. Maroni, Elisa Norsa D'Italia, Allegrina Norlenghi ved. Norsa, Comm. Giacomo D'Italia, Nina Diena Luzzatto, Moisè Luzzatto, partecipano la morte della sig. **Clarina Norsa-Diena** rispettiva loro moglie, madre, suocera, sorella e cognata, avvenuta la sera del 1° corr. alle ore 9 3|4.

La famiglia MARTIN e parenti ringraziano tutti quei pietosi che concorsero a rendere più solenni i funebri della loro cara estinta e domandano venia per le involontarie dimenticanze. 3535

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Domenica 4 dicembre N. 336

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

La Gazzetta di Venezia pel 1893

La *Gazzetta di Venezia* ha acquistato ormai così grande diffusione in tutta la nostra Regione e nelle altre provincie, che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora.

Il nostro giornale sarà costantemente migliorato nelle Varietà, nel Notiziario, nella corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle appendici, nonchè nella parte tipografica. Riguardo anzi alla parte commerciale, facciamo presente agli interessati che troveranno nel nostro « Gazzettino » gli avvisi delle aste, le relazioni sui più importanti mercati dei grani e delle sete, dispacci dalle piazze estere di Parigi, Londra, Anversa, New-York, Filadelfia, ecc.

ABBONAMENTO
DA DICEMBRE 1892 A TUTTO IL 1893
Lire 18
Semestre e Trimestre in proporzione

AGLI ABBONATI ANNUALI

L'amministrazione offre in dono a tutti gli abbonati annuali, senza nessun aumento di prezzo (cioè per sole lire 18), il **SIOR TONIN BONAGRAZIA**, il brioso giornaletto redatto da *Stradiolo* e da *Caramel*, resosi ormai a tutti indispensabile dacchè rispecchia, con sano acume ed imparzialmente, la vita pubblica di tutta la regione Veneta.

Pubblicheremo quanto prima il programma per gli abbonamenti cumulativi con altri periodici.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Roma 3, ore 7.20 p.

Le interrogazioni continuano
Elezioni — Votazioni — Progetti di legge

La seduta della Camera si apre alle 2 e 5 minuti.

L'aula è poco popolata e la discussione procede tranquillissima senza nessun incidente.

Si svolgono le interrogazioni degli onor. De Luca, Colajanni e De Felice Giuffrida sullo sciopero dei solfatari di Sicilia.

Si convalidano alcune elezioni, e qualche deputato giura. Il presidente proclama i risultati delle votazioni di ballottaggio per la nomina di alcuni membri di commissioni parlamentari, e proclama pure i risultati della votazione per il completamento della commissione del bilancio. Risultano eletti Cadolini (con voti 184), Carmine (184), Colombo (183), Sonnino (177), Rubini (171), Visocchi (159), Ferraris M. (159), Prinetti (148).

Si comunica che fu autorizzata la lettura di alcuni progetti di legge di iniziativa parlamentare; di altri, sui quali riferiscono i proponenti, la Camera delibera la presa in considerazione.

La risposta al discorso della Corona

L'on. Gallo presenta e legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

È una parafrase del discorso del Re, in cui si dice che la Camera intende di fare quanto indica il Re nel programma esposto.

L'indirizzo termina così:

Sire! la nuova generazione deve trarre col perseverante lavoro, benefici maggiori dall'opera eroica della generazione scomparsa.

Sciolto il voto dei padri nostri a Roma, ci pose la nuova mèta e c'indicò la nuova via. Roma, che è la sintesi storica del pensiero, è per noi una responsabilità, poichè da Roma non si governa che col pensiero.

Il retaggio che noi abbiamo raccolto, l'unità e l'indipendenza della nazione è il germe prezioso dal quale con l'attività fecondatrice dell'intelletto deve scaturire la nostra vera grandezza. Vera sarà la nostra grandezza quando non sarà solamente politica ma anche civile.

Dell'una fu auspice il vostro gran genitore, intorno al quale si raccolse grato e fidente il popolo italiano — auspice sarete Voi dell'altra; ed intorno a Voi si raccoglierà per la non meno gloriosa impresa il popolo tutto del quale Voi siete più che interprete, la viva espressione.

La Camera approva il proposto indirizzo.

⁂

Si delibera di discutere lunedì in luogo delle interpellanze i bilanci, e poscia, comunicate alcune nuove interrogazioni, non essendovi altro lavoro, si leva la seduta alle 4. 50.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Pei progetti di legge

Sui tabacchi, sulle strade nazionali e provinciali, sugli zuccheri e per la conservazione dei monumenti.

Roma 3, ore 9.20 p.

Vennero distribuiti i disegni di legge recanti le convalidazioni dei R. decreti per la soppressione dei limiti di prezzo per la vendita all'ingrosso dei tabacchi lavorati, e per una nuova ripartizione di fondi per la costruzione delle strade nazionali e provinciali.

Il disegno di legge per la conversione in legge del decreto 21 novembre scorso, che ha modificato il regime doganale degli zuccheri, espone lungamente le ragioni che hanno determinato il Governo di procedere al catenaccio.

Gli effetti della legge 24 dicembre 1891 che il decreto di catenaccio ha modificato, ha avuto per effetto, dice la relazione, di creare una posizione privilegiata alle grandi raffinerie, istituendo a loro beneficio un eccesso di protezione, di sopprimere quindi ogni specie di concorrenza sul mercato, di avviare in tal modo il commercio degli zuccheri alla sua trasformazione in monopolio privato.

⁂

Dalla cessazione di questo stato di cose il Governo prevede una maggiore entrata di L. 2,391,092, ottenuta mediante una corruzione nella protezione accordata alle Raffinerie, senza aggravio dei consumatori, perchè resta immutato il dazio sullo zucchero raffinato.

Questo disegno di legge coll'art. 4° conferma e rende definitivo il regime doganale sul riso, stabilito colla legge 30 giugno 1890.

⁂

Il progetto di legge presentato dal ministro dell'istruzione pubblica per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità, tende a limitare la tutela dello Stato con poche spese; ma su quelle rivolgere le più attenti cure, affinchè restringendo la sorveglianza entro confini già definiti, essa possa riescire efficace.

Questo progetto stabilisce inoltre che sarà compilato dal Ministero un catalogo degli oggetti di arte e di antichità di proprietà privata, i quali abbiano un sommo interesse storico ed artistico.

Questi oggetti possono essere venduti soltanto allo Stato, il quale ha pure il diritto di espropriarli, nel caso di incuria del proprietario a custodirli.

Gli uffici stamane si pronunciarono in massima favorevoli a questo progetto.

Gli onorevoli Gallo, Boselli, Fusinato, Saporito, Giovagnoli, Morelli, Serena e Coppino furono nominati commissari.

La salute del Papa

Roma 3, ore 10.20 pom.

I giornali clericali hanno articoli violenti contro il giornale *Il Parlamento* per le notizie sparse iersera sulla salute del Papa.

Anche la *Voce della Verità* smentisce recisamente la voce della grave malattia del Papa.

Si maraviglia che il Governo (?) metta in giro simili voci.

I rivenditori di giornali che iersera gridavano i giornali con notizie allarmanti sulla salute del Papa e vennero messi in contravvenzione, furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Questi stamane ha potuto ricevere qualche persona, fra cui il sig. Mombel, consigliere dell'ambasciata di Francia.

Il cardinale Rampolla stamane ebbe dall'estero numerosi dispacci chiedenti notizie sulla salute del Papa. Rampolla ha risposto rassicurando.

Anche alla Consulta e a varie ambasciate pervennero le stesse domande.

Per la riforma del Senato

I criteri principali sui quali un gruppo di senatori intende fondare la riforma del Senato sono questi: Il numero dei senatori non oltrepasserebbe i trecento; essi sarebbero nominati con decreto reale, ma la proposta della loro nomina dovrebbe essere sottratta al potere esecutivo ed affidata ai Corpi morali considerati per ogni categoria.

La magistratura proporrebbe le nomine dei magistrati; l'Università quelle dei professori; i Consigli provinciali quelle dei consiglieri provinciali, ecc.

Continua l'irritazione del Senato

La nomina di Perazzi a presidente della Giunta senatoriale delle finanze, mentre era stato sempre nominato Cambrai Digny, è indizio che continua l'irritazione del Senato.

Cambrai Digny non fu rieletto per avere difeso Zuccaro-Floresta.

Pare che sia stato deciso di lasciar cadere la questione dell'ammissione in Senato dell'onor. Zuccaro, salvo a ripresentare un decreto alla nuova sessione.

Il Senato è molto malcontento di altre tre nomine; e questo malcontento si manifesterà nella discussione della interpellanza Guarneri. Anche la nomina del Tanlongo, voluta dal Grimaldi, non è piaciuta. Tutti sono concordi nel dire che il Giolitti ha la mano infelicissima. Il Crispi è irritatissimo contro di lui.

Gli impiegati dimissionari per le elezioni

Gli impiegati candidati nelle ultime elezioni che si dimisero dai rispettivi uffici e non furono eletti ora chiedono di venire reintegrati. Ma l'on. Giolitti si è opposto alla loro riammissione, ritenendo che il ritiro dall'ufficio sia definitivo.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha deciso di non tenere seduta fino a mercoledì, e di lasciare a vari membri l'incarico di esaminare le elezioni restanti.

Rimpasti ministeriali?

Roma 3, ore 11.25 pom.

L'*Agenzia Italiana* accenna alla possibilità di rimpasti ministeriali. Il contrammiraglio Racchia non sarebbe nominato ministro della marina; invece, assumerebbe il portafoglio l'on. Brin, che lascierebbe quello degli esteri a qualche membro del Senato. L'on. Fortis e qualche altro deputato di Sinistra entrerebbero al Ministero.

Il Bollettino militare

Roma 3, ore 11.50 p.

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Macola, sottotenente, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, a Camposampiero, fu trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Folli, maggiore nel 7° regg. alpini fu trasferito al 5° alpini.

Calderara, capitano nel 6° regg. alpini, e Baldini, capitano nel 7° regg. alpini furono trasferiti al 45° e 46° fanteria.

Segala e Dadovin, tenenti nel 6° e 7° regg. alpini furono trasferiti rispettivamente al 45° e 36° regg. fanteria.

Bordan, sottotenente nel 6° regg. alpini, fu trasferito al 76° regg. fanteria.

Giuria, maggiore nell'8° regg. artiglieria, fu nominato relatore.

Cossa, capitano nel 4° regg. genio, è collocato in aspettativa.

Mattiuzzi, capitano commissario a Treviso, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Persi, tenente contabile al 29° regg. artiglieria, è collocato in aspettativa.

I tenenti Marchisio, Dellachiesa e Quadrio sono chiamati agli esami per l'ammissione al corso preparatorio per la scuola di guerra; così pure i capitani Martinez, Mondioli e Sottili.

E' accertata la dimissione di De Gregorio, capitano territoriale a Verona.

Per Saint-Bon

Parecchi ufficiali di marina idearono di erigere un monumento a Saint-Bon nel camposanto di Roma.

Un municipio sciolto

Fu sciolto il municipio di Azzano per cattiva amministrazione. Il municipio si fece finanche sequestrare i mobili.

Una tumultuosa riunione di studenti

Oggi si riunì l'associazione universitaria. La riunione fu disordinatissima. Gli studenti gridarono e tumultuarono. Non si potè prendere nessuna decisione concreta sugli argomenti che erano portati in discussione.

LE IDEE MANIFESTATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI
sull' incidente avvenuto in Senato

Roma 2 dicembre.

A proposito della questione intervenuta nel Senato si manifestarono nel Consiglio dei ministri due correnti. Si voleva da una parte che il Governo interpretasse la condotta del Senato come una inosservanza alle prerogative della Corona, e che si rendesse quindi necessario dirigere un messaggio al Senato invitandolo a rientrare nei limiti delle proprie attribuzioni.

Si intendeva da alcuni ministri di porre semplicemente la questione in questi termini: ma, specialmente per opera di Grimaldi, Genala e Bonacci, prevalse l'intendimento che il presidente del Consiglio facesse delle dichiarazioni tendenti a sedare gli umori nei due rami del Parlamento, e differire il dibattito a quando gli animi si palesassero più calmi.

Frattanto il conflitto non si può dire composto.

Nel Senato perdura il malumore che Farini cerca di assopire.

Alcuni senatori ritengono che l'alto consesso abbia diritto di pronunciare l'esclusione di quei nuovi senatori non ritenuti degni di sedervi, e stanno apparecchiando altre invalidazioni. (*Ciò ci viene confermato anche dagli ultimi dispacci*).

Il presidente Farini continua a conferire con parecchi senatori allo scopo di paralizzare le intenzioni di coloro che vorrebbero proseguire il conflitto.

CONTRO BONACCI
Menzogne degli ufficiosi zanardelliani

L'*Adriatico*, col solito suo sistema di negare la verità dei fatti, che naturalmente possono danneggiare l'autorità che si vuol oggi creare attorno al gran Lama della Progresseria radicale, chiama fiabe e menzogne dei fogli moderati le voci corse di dissensi fra il guardasigilli Bonacci e Sua Eminenza Giuseppe Zanardelli. L'*Adriatico*, nella sua supina malafede, scrive ancora che i moderati vogliono *portare la zizzania nel campo democratico*.

L'onesto e sempre lealissimo confratello del mattino avrebbe forse ragione se a conferma dei nostri dispacci riportassimo soltanto il seguente della *Perseveranza*:

« I zanardelliani fanno una guerra sorda, continua al Bonacci, e il Zanardelli non nasconde più il suo dispetto contro di lui. E' il primo ministro che si vorrebbe abbattere dagli arbitri della maggioranza. »

Ma potremmo aggiungere che Alfredo Comandini, il quale commenta sempre con animo retto ed imparziale la giornata parlamentare, così telegrafa al *Corriere della Sera*.

« Dal canto mio vi confermo che in seno alla Giunta per la risposta al discorso reale, Zanardelli fece uno sfogo violento contro Bonacci per una frase sul riordinamento giudiziario che il Gallo voleva comprendere nel testo della risposta. Ma non sussiste, ripeto, che Bonacci siasi dimesso. Tuttavia si prevede che non durerà a lungo. Anzi nel periodo delle vacanze natalizie si prevede un rimpasto nel Ministero coll'uscita di Bonacci che sarebbe sostituito da un senatore, e l'uscita di Lacava che sarebbe sostituito da altro deputato. Nella stessa occasione si nominerebbe il senatore Racchia ministro della marina. »

⁂

Corriere e Perseveranza! griderà il monopolista del liberalismo, non sono giornali democratici. Ebbene il *Secolo*, il democratico per eccellenza, riferisce testualmente:

« Continuano insistenti le voci sulle probabili dimissioni di Bonacci. Dicesi che il gruppo zanardelliano vorrebbe sostituirgli Fortis. »

La forma della notizia è meno tassativa in proposito, ma non smentisce certo quella che l'*Adriatico* chiama « una fiaba da moderati »!

ABBASSO LA MASCHERA!
Ai cosidetti legalitarii

Quello spirito equanime ed acutissimo di Dario Papa pubblicò ieri nell'*Italia del Popolo*, un bellissimo articolo contro le ipocrisie dei così detti legalitari. Ne riportiamo la parte sostanziale, che dimostra come non a torto i giornali lealmente ligi alle istituzioni devano combattere i radicali camuffati da monarchici per semplice interesse personale, mentre poi gli stessi repubblicani, cioè i repubblicani onesti, non dovrebbero dare il loro appoggio a questi che, meglio che legalitari, meritano l'appellativo di *utilitari*.

E lasciamo la parola a chi non potrà certo essere ritenuto giudice sospetto:

« Abbiamo pubblicato ieri la notizia che i cosidetti *legalitari* dell'estrema Sinistra hanno deciso di smettere questo qualificativo. E' stata un'ottima pensata.

Infatti, oltre la parola in sè stessa, la sostanza dell'espressione era barocca. A noi ha sempre fatto l'effetto di un cassiere che mettesse sul suo biglietto di visita: *Tal dei tali, cassiere — che non scappa colla cassa.* Che cosa voleva dire infatti quella parola?

Voleva dire gente che sta colle « istituzioni », onde cavarne tutto quello che si può, preparandosi anche ad entrare nel Governo, a far ciò da ministri del Re.

Ma c'era una specie di sottinteso, che il Marcora ha già da due anni chiaramente enunciato, denominandosi, come si denominò anche testè « cittadino repubblicano e deputato galantuomo. »

I legalitari erano dei repubblicani disposti a diventare ministri, senza cessare di essere galantuomini.

Noi abbiamo una assai buona opinione del carattere personale dell'on. Marcora; ma soggiungiamo che, a parer nostro, quella sua trovata del cittadino repubblicano e deputato galantuomo, per quanto sia in armonia col confusionismo generale della giornata, non sta in piedi.

A meno che, intendiamoci bene, cittadino « repubblicano » non significhi che qualche cosa di platonico, poetico, inafferrabile, nel qual caso S. M. il Re può vantarsi di essere altrettanto repubblicano del Marcora. Non sarebbe il primo fra i Re: Luigi Filippo, mentre era sul treno di Francia, disse un giorno a Louis Blanc:

— Non pretenderete mica, spero, di essere più repubblicano di me!

⁂

No, repubblicano in senso non poetico, non platonico, non vaporoso, vuol dire uno il quale pensa che il miglior Governo sia il regime popolare, senza privilegio ereditario di sorta, senza Corte e senza la moltitudine di cose ed istituzioni e costumi che ad una Corte si accompagnano e che sono essenzialmente, sostanzialmente, intrinsecamente diversi dalle istituzioni e dai costumi che accompagnano una repubblica — checchè ne dicano in contrario i ciondolati buontemponi e i prefetti ed i questor. del Regno, ed una scuola di filosofi che si trova soltanto in questa nostra dolce e accademica Italia, anzi soltanto in Lombardia..... »

Nè basta che il *cittadino repubblicano* pensi quel che abbiamo detto per poter chiamarsi tale: conviene che ad un tale concetto informi le sue azioni.

Se no, sarà più disordinato e più infelice di qual-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 188

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Giovanna appoggiò le labbra sulla fronte del ferito, pensando:

— Muori in pace!

E Morand, rimpiangendo ora colei che aveva perduto, ripetè:

— Chi mi darà la vita?

Un domestico entrò in quel momento.

— Signora — di se egli a Giovanna — c'è giù un uomo che vuol parlare a voi sola.

— Il suo nome?

— Lo ignoro.

— Che lo dica!

Un terrore improvviso la strinse al petto.

Il suo primo pensiero era stato pel marchese di Chazey.

Il domestico tornò portando un foglio, sul quale erano state scritte in fretta queste parole:

« Giovanna

« Desidero vedervi, ma la mia presenza, il mio nome debbono essere un segreto per tutti. Vi dirò poi il perchè.

« *Filippo Rochard.* »

— Ah! gridò Giovanna, slanciandosi incontro a lui. È Dio che lo manda!

III.

STORIA DI OLTRE TOMBA.

Pochi minuti dopo, Giovanna Descombes ricondusse in camera del ferito un uomo inferraiolato in una grande pelliccia il cui colletto, rialzato gli cuopriva metà del viso.

Il berretto di lontra gli arrivava fino al naso, per modo che neanche il suo migliore amico avrebbe potuto riconoscerlo.

La giovane signora rinchiuse la porta.

— Non credo ancora a me stessa! disse Giovanna.

E infatti, Filippo Rochard era quasi irriconoscibile.

Solamente gli occhi infossati nelle loro orbite conservavano il loro splendore penetrante.

Il colorito terreo testimoniava di lunghe sofferenze, e i cappelli un tempo neri come ala di corvo, erano diventati bianchi alle tempie.

— Sono proprio io! disse.

— Ma per quale combinazione siete capitato qui?

— Non è una combinazione. E la mia volontà. Io volevo vedervi, Giovanna, e difendervi all'occorrenza.

— Contro chi?

— Contro un pericolo assai più grave di quanti ne abbiate potuti immaginare.

— E sarebbe?

— Di appartenere a un uomo indegno di voi. Rochard si assise.

— Sono ancora debolissimo — disse — ma mi sostiene una grande speranza.

— Quale?

— Quella di poter castigare un uomo di cui non credo occorra pronunziare il nome. Ed è appunto perciò che desidero di restare incognito.

Intendete parlare del signor Di Chazey?

— Appunto.

E con ironico sorriso, Filippo aggiunse:

— Egli deve essere persuaso che io non sia più di questo mondo.

— Come mai?

— Perchè egli mi ha ucciso.

— Che cosa dite?

— O almeno ha tentato. E temeva tanto di vedermi ricomparire nel mondo che mi fece murare dentro una cantina.

Giovanna guardò il medico con aria spaventata.

Rochard sorrise.

— Non temete! disse. Io non sono pazzo, e vi dirò più tardi tuttociò che è accaduto. Stasera sono estenuato dalla fatica. Io speravo di essere più forte. Questo viaggio da Montrevers a qui, in vettura, con questo tempo, mi ha sfinito. Potete darmi l'ospitalità, ma in segreto?

— E potete dubitarne?

— Quella della mia sparizione è una strana istoria, e a causa anche della guerra non ha fatto rumore. I soli che avrebbero potuto occuparsene, cioè mio padre e mia madre, furono, da me prevenuti e hanno serbato il silenzio. Nessuno dunque si è occupato di me!

Il dottore si fermò un momento.

— Vi assicuro, Giovanna — riprese egli — che ho sofferto molto e per molte ragioni! Meno male se io fossi stato la sola vittima di quel miserabile! E poi mi dolevo di essere ridotto all'impotenza, quando la mia opera avrebbe potuto essere utile alla patria! Quanti disastri, e quante vite compromesse per mancanza di cure.

— Dottore — gridò Giovanna — ve ne affido una per la quale darei tutto il mio sangue... Venite.

E Giovanna condusse Rochard al letto del maggiore.

Pietro Morand non aveva fatto un movimento.

Aveva una spuma sanguinosa alle labbra e rantolava.

— Chi è quest'uomo? — domandò il medico.

— Un ufficiale caduto stamani sul campo di battaglia.

— A Flericourt?

— Sì.

— Perchè lo hanno trasportato tanto lontano?

— Perchè i medici hanno dichiarato che non si poteva salvarlo.

— Questa non è una ragione.

— Egli ha domandato di morire vicino a me.

E si chiama?

— Pietro Morand.

— Mi pare di avere già udito pronunciare questo nome.

Giovanna ripetè lentamente:

— Pietro Morand di Orchamps.

— Non era il vostro fidanzato?

— Appunto.

— Ora capisco. Povero giovane!

— Pietro si arruolò per disperazione... e volendo farsi ammazzare. Voi sapete bene che cosa accade in questi giorni. È divenuto maggiore, chè malgrado la sua volontà non ha potuto trovare la morte sul campo.

Il dottore prese il polso del ferito e si mise ad esaminarlo con profonda attenzione.

— Brutta faccenda! — disse.

— Dottore, salvatelo! — supplicò Giovanna.

— Lo vorrei.

Filippo Rochard, malgrado la sua stanchezza, si rianimò.

L'amore della scienza lo dominava.

Quel duello con la morte gli pareva degno di lui.

Si cavò prestamente la pelliccia, e pregò Giovanna di far prendere, nella vettura con cui era venuto, la sua valigia in cui si contenevano i ferri di chirurgia.

— Avete un medico qui? domandò.

— Sì... un giovinotto che fa l'ultimo anno di corso, ed era assistente negli ospedali.

— Fategli dire di venir qui.

— È mezzo morto di stanchezza.

(Continua)

l'uomo, descritto da Chamisso, che aveva perduto la sua ombra....»

* * *

«..... Ma non possiamo intendere, in senso pratico (e la politica è cosa pratica per eccellenza) il cittadino repubblicano che, col pretesto di essere deputato galantuomo, si fa araldo e ministro delle istituzioni, che egli, come cittadino, non approva, anzi combatte se può.

Nè vale il dire, come abbiamo udito una volta:

— Già la repubblica non la posso mica fare io. L'ha da fare il popolo.

No, che non la potete fare voi: ma voi non dovete e non potete nemmeno, se continuate a considerarvi repubblicano, mettervi a servire la monarchia.

Così facendo, diverrete un cattivo repubblicano ed un peggiore monarchico; aumenterete la confusione, che non è poca, preparerete a voi stesso delle sorprese non poche.

Tra le quali non sarebbe forse la più amena di tutte quella che un bel giorno il *deputato galantuomo*, diventato ministro dell'interno o sotto-segretario del medesimo, facesse arrestare il *cittadino repubblicano* — cioè sè stesso.

Lasciamo alla facile immaginazione dei lettori il descrivere a sè stessi il processo immancabile attraverso al quale si avvierebbe al risultato suddetto, a meno che — dietro strada — il cittadino repubblicano non avesse pensato bene di sopprimersi, come appunto tutti fecero finora, in favore del deputato e ministro galantuomo.

O dunque, se è così, perchè non andar fino in fondo sulla strada della chiarezza?...) »

* * *

«.... Pel bene della monarchia, a servire la quale si dedicano adesso, come per quello dell'idea repubblicana, che hanno servito fino a ieri, i radicali dovrebbero andare fino in fondo: fare come hanno fatto il Nicotera, il Crispi e tanti altri: passare francamente, coraggiosamente la linea, al grido esplicito di *Viva il re!*

Non si domanda umiliazioni, cortigianesimo; ma semplicemente franchezza, chiarezza.

O se no, questo infelice paese sarà sempre e più che mai il regno non d'Italia, ma della confusione, con un vero e continuo scandalo morale, come quello dei deputati che in un luogo fanno il repubblicano e in un altro il monarchico, in uno il ministeriale e in un altro l'oppositore. Delle vere cose da operetta sono passate testè sui giornali a questo proposito....»

* * *

Noi vorremmo, conclude l'*Italia del Popolo*, che i deputati si dichiarassero francamente per quei che sono, e non ci volessero quindi metà delle lettere dell'alfabeto, quando si fa l'elenco dei nuovi eletti, per aggiungere a ciascuno la sua qualifica politica — salvo poi a non saperne ancor nulla di preciso.

Gli è che quelle lettere rappresentano assai più degli interessi e delle manovre che delle idee e dei principi.

Durante la guerra di secessione in America si chiamavano *copperheads* (che è il nome d'un serpe color rame) quei democratici che avevano nascoste simpatie per gli schiavisti, perchè si diceva che s'insinuavano e tradivano tenendo la mano nell'ombra. Non vorremmo che ci fossero *copperheads*, consci od inconsci, di nessuna sorta nella politica italiana. Misera quella repubblica che si edificasse demolendo prima il carattere.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Conferenza monetaria internazionale di Bruxelles

Bruxelles 3, ore 7.50 pom.

L'*Indépendance Belge*, relativamente alla riunione tenuta ieri dai delegati delle potenze partecipanti all'unione monetaria latina, dice che vi si è constatato che nell'esame delle proposte di Rotschild, Soetbeer e Levy l'attitudine dei delegati dell'unione latina facenti parte della Commissione della Conferenza monetaria, fu conforme alla linea di condotta adottata dagli Stati dell'unione, e che i delegati meritano sincere felicitazioni pel loro procedere.

Si discusse poscia — continua quel giornale — il quesito, se in seguito alla relazione presentata dalla Commissione alla Conferenza dovesse l'unione latina svolgere il suo programma davanti alla Conferenza. Tale quesito fu risoluto negativamente. La ragione principale di questa risoluzione è che le sole proposte affermative che sembra risultino dai voti della Commissione sono di ordine secondario e non incontrano gradimento. Tutti i membri dell'unione continueranno come tali ad osservare fino a nuovo ordine un'attitudine di aspettativa.

Alla Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama

Parigi 3, ore 8.10 p.

Il Commissario delle Delegazioni giudiziarie, Clement introdotto nel seno della Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama, consegnò i *chéques* sequestrati stamane negli uffici della Banca Thierrée.

La Commissione decise di tenere segrete le firme dei *chéques* tuttavia si assicura nei circoli ufficiosi non esservi fra esse nessuna firma di deputati.

Un testimonio avendo dichiarato ieri davanti alla Commissione che certi documenti riguardanti l'affare del Panama furono venduti a Costans, questi scrisse a Brisson, smentendo formalmente tale asserzione.

La crisi ministeriale francese

Parigi 3, ore 6 pom.

Bourgeois rifiuta di entrare nella combinazione ministeriale. La missione di Casimiro Perrier diviene difficilissima.

Il Governo greco e la causa dell'eredità Zappa

Bukarest 3, ore 7. 40 pom.

Il Tribunale a proposito della nota causa per l'eredità Zappa, chiese una cauzione agli avvocati del Governo greco, i quali rifiutaronsi di darla. Il Tribunale escluse quindi il Governo greco dalla causa.

Notizie di Spagna

Madrid 3, ore 8.40 p.

Nel prossimo concistoro il vescovo di Coria sarà trasferito a Zamora e monsignor Almaras sarà preconizzato vescovo di Valenza.

— Iersera all'ambasciata italiana vi fu un banchetto pel grande ricevimento in onore dei ministri americani presenti a Madrid pel centenario colombiano. La festa riuscì splendida; vi assisteva tutto il mondo diplomatico e politico.

La modificazione della costituzione bulgara

(per dispaccio)

Sofia 3 — Il giornale *Svoboda* annunzia che il consiglio dei ministri deliberò sulla proposta di modificare la Costituzione senza però menomare i diritti e le libertà della nazione. Le modificazioni indette dalla proposta del Governo riguardano il titolo del principe, la diminuzione del numero dei deputati, l'interpretazione dell'articolo relativo allo scrutinio segreto e la creazione di due nuovi ministeri.

Vi è inoltre una modificazione all'articolo della costituzione relativo ai figli del principe regnante.

Se due terzi dei rappresentanti approvano le proposte la grande assemblea nazionale sarà convocata per decidere sulla riforma.

Si terrà una riunione di tutti i deputati ministeriali allo scopo di discutere le proposte.

Tempeste

(per dispaccio)

Londra 3 — Annunziansi tempeste provenienti da sud-est sulle coste della Manica.

A proposito dell'incidente russo-rumeno

Lo *Standard* ha da Odessa che la Russia chiederà una forte indennità alla Rumania per l'incidente del vapore *Principe Gagarine*.

Pel principe ereditario rumeno

La Camera rumena ha approvato il progetto che accorda annualmente la dotazione di 300,000 franchi al principe ereditario, riversibile per metà alla principessa Mary.

Una eredità ben divisa!

Il Tribunale di Winterthur (Svizzera) ha deciso una questione di eredità, in cui le spese giudiziarie hanno raggiunto una cifra enorme. In seguito all'assegno all'erede principale della massima parte della sostanza di una persona defunta, rimaneva una somma di fr. 3000 da ripartirsi tra 71 parenti. Ora ciascuno di essi non percepì che fr. 1. 50, il saldo essendo stato consunto dalle spese giudiziarie e di avvocato.

Un giornalista che compera un'isola

L'isola del Grand-Ribaud, una delle più piccole del gruppo delle isole Hyères, è stata comperata dal prof. Carlo Richet, direttore della *Revue Scientifique* e dal pittore L. Gaidon per farne un ritrovo di caccia e pesca.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

4 dicembre

Genetliaci — Nob. Costanza Mella nata Farinelli, Torino — Maria Orsgiia dei baroni d'Isola, Torino — Azzia marchese Alessandro, Napoli — Cav. Francesco De Rossi marchese di Castelpetroso, Napoli — Conte Gualfredo Rodolfi, Padova — Enrico Sanjust dei baroni di Teulada, Cagliari — Don Vincenzo Vanni Calvello principe di S. Vincenzo, Palermo.

Onomastici — Contessa Barbara Aldobrandini — Firenze — Contessa Barberina Bafoni Gagni — Contessa Barbara Boncompagni di Montebello nata Pullini di S. Antonino, Torino — Marchesa Barbara Pareto nata Rovereto, Genova — Duchessa Barberina Scotti Gallarati nata Melzi di Eril, Milano.

Necrologio

A Como è morto il dott. Costantino Ostinelli, proprietario della ditta omonima — A Torino la contessa Santorina Derossi di Santa Rosa, direttrice dell'Istituto della Santa Famiglia — A Lecco l'avv. Pietro Panarelli, sovraintendente scolastico — A Cosenza Beniamino Miceli, fratello dell'ex-ministro — Ad Alessandria l'assessore comunale sig. Dometta — A Firenze nel convento d'Ognissanti il padre Cosimo Fiumi — A Siena Marco Buroni che accompagnò Garibaldi ad Aspromonte e a Mentana — A Napoli Giustino di Giacomo, pittore scenografo.

UNA VIOLENZA DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

LA DEPUTAZIONE VENETA e i giovani deputati

L'onor. Fortis

Documenti che parlano chiaro

Ieri abbiamo accennato alla enormità commessa dalla Giunta delle elezioni, proponente alla Camera la convalidazione Zabeo pel Collegio di Mirano-Dolo, *senza tener conto menomamente delle proteste gravissime ricevute*, e contravvenendo alle disposizioni più chiare e più esplicite della legge (art. 74 della legge elettorale).

Oggi noi pubblichiamo queste proteste, lasciando giudice chiunque dei fatti, non per il gusto di provocare scandali, ma per dimostrare ancora una volta quale razza di liberali sia cotesta, che si sbraccia tutti i giorni a proclamare la libertà... per sè, e il bastone (se potesse) per gli altri.

Qualche osservazione vogliamo però fare.

La regione nostra ha assistito tutta intera ai fasti elettorali inaugurati dal Governo *così detto democratico*, per istigazione dello Zanardelli e dei suoi degni rappresentanti di Venezia. Basti dire che le sole elezioni di Venezia costarono **90,000 lire**; — 60 mila nella domenica del 6 novembre, e 30,000 dopo. Potremmo dire anche *con quale tramite bancario* esse sono giunte agli interessati. Non è un gran che, del resto, quando si pensi, che per dare soddisfazione alle miserabili ire dello Zanardelli, si misero a sua disposizione oltre 100,000 lire (diciamo *centomila*) per schiacciare l'onor. Molmenti a Salò. Si condusse in quel Collegio a votare il 93 per cento degli elettori, cosa mai vista, crediamo, in tutta l'Europa elettorale.

* * *

La sconfitta del Macola costò meno. **Circa trentamila lire**; ed è questo che si poteva provare con una rigorosa inchiesta parlamentare: ed è per questo che la si è voluta strozzare.

Ora, che dire di un paese, nel quale per necessità di economie si ritardano le promozioni agli impiegati, si demoralizza l'esercito, sopprimendo il cavallo ai capitani dopo sei anni che lo usavano, si sopprimono indennità necessarie, si propone di togliere anche quel fondo annuo misero di centomila lire devoluto in piccoli sussidî ai maestri elementari più bisognosi, mentre poi si buttano i denari a palate per far riuscire quei certi tali bei mobili a deputati?

Che dire poi della deputazione di parte nostra, e *specialmente del Veneto*, la quale assiste impassibile alla Camera a tutte coteste porcherie, e non dà segno di vita, mentre gli avversarî tentano di sacrificare, come sacrificano, impunemente i nostri?

Che dire di quei deputati giovani, mandati alla Camera coi suffragi del partito, e che hanno iniziato la loro carriera politica correndo a ingrossare le file della maggioranza?

Che dire di quel Persano il quale tentava nella lotta politica di consegnare il suo vecchio collega ai radicali per un posto di Consigliere di Stato?

* * *

Queste parole non ci sono dettate dalla passione personale e dalla delusione provata vedendo a preferenza di chi dirige questo giornale un sensaletto diventato e riconfermato legislatore. Queste parole noi le scriviamo, perchè esse diventano la conferma di quello che siamo andati sempre dicendo: — che cioè il paese è un camello pazientissimo, nel quale libertà e leggi si possono straziare come e quando si crede; — che il partito d'ordine si sfascia, per mancanza di ideali, di resistenza e di coraggio civile: — che se si vuole arrestarlo in tempo, questo sfacelo è necessario affermarsi nel nome di uomini vigorosi, decisi, risoluti; e che infine alle audacie e alle violenze di una democrazia, che intende la libertà soltanto per sè, bisogna contrapporre altrettanta audacia e, se c'è bisogno, altrettanta violenza.

* * *

Questo detto, ecco la storia documentata della elezione di Dolo-Mirano, sulla quale la Giunta parlamentare ha ben guardato di pronunciarsi, e di riferire!

* * *

Diamo intanto il testo della prima protesta, spedita alla Presidenza della Camera, Venerdì 24 Novembre e annunziata con telegramma alla Giunta delle elezioni.

Le proteste per disposizione di legge si potevano presentare fino al giorno 6 Dicembre, cioè dentro un mese dalla avvenuta elezione. (*Art. 74 della legge elettorale politica*).

All' Onor. Presidenza
della Camera dei deputati
ROMA

Nel giorno 6 novembre corrente ebbero luogo le elezioni generali per la nomina dei rappresentanti al Parlamento nazionale. Il sig. presidente della Sezione plenaria del Collegio Mirano-Dolo proclamò eletto deputato di quel Collegio il sig. *Egisto Zabeo*.

1.° (*Argomento*) — E' risultato ai sottoscritti che nella seconda sezione del Comune di Mirano e nella Sezione di Santa Maria di Sala manca nell'elenco degli elettori, fornito dalle Amministrazioni comunali ai seggi elettorali a sensi dell'art. 51 della legge elettorale politica, modificato dalla legge 28 giugno 1892, la firma di uno dei membri dell'ufficio, o del segretario o di altro elettore del Collegio, noto all'ufficio, che attesti l'identità dell'elettore che si è presentato a votare, come tassativamente prescrive l'art. 64 della legge elettorale politica, modificato dalla suaccennata legge del 28 giugno 1892.

Quando si consultino i motivi pei quali si è creduto di modificare il suaccennato articolo 64 della legge, e si è prescritta la firma d'identificazione dell'elettore, si comprende facilmente che trattasi d'una formalità assolutamente essenziale e tale che naturalmente porta la conseguenza della nullità delle operazioni elettorali di quelle sezioni. E data la nullità delle operazioni, siccome il numero degli elettori inscritti in quelle sezioni avrebbero potuto spostare la maggioranza dei voti, si deve concludere che la proclamazione del deputato Egisto Zabeo deve annullarsi.

* * *

2.° Per un altro motivo sono nulle le operazioni elettorali, e quindi non può convalidarsi l'elezione. Nei Comuni di Mirano, Salzano, Noale e Pianiga si sono adoperate per le votazioni delle schede stampate, le quali devono dichiararsi nulle pel chiaro disposto dall'art. 51 modificato, il quale prescrive che la scheda *dev'essere di carta bianca* non trasparente e di forma rettangolare, e soggiunge: *L'uso di altre schede* **è vietato.**

* * *

3. Fu inoltre constatato che molte schede in varie sezioni del Collegio erano *sgualcite* ed *unte*, ciò che **dimostra che furono per vario tempo tenute in saccoccia degli elettori**, che quindi deve supporsi che gli elettori andassero a votare con una scheda già preparata prima, non con quella che dev'essere dal presidente della sezione consegnata all'elettore e scritta sul momento.

* * *

4.° E' risultato inoltre *che moltissime schede* **erano scritte collo stesso carattere** e quindi da una sola mano, ciò che dimostra che si è mancato a quanto prescrive la legge: che la scheda dev'essere scritta di mano dell'elettore e nella stessa sala destinata per le votazioni e negli appositi tavoli. Che siano avvenute queste irregolarità sostanziali lo dimostrerebbe anche il fatto che elettori i quali sanno appena tenere la penna in mano in pochi secondi si recavano al tavolo destinato alla scrittura della scheda e la riconsegnavano all'ufficio elettorale.

Questi fatti possono essere constatati dall'on. Camera dei deputati ritirando ed esaminando le schede

* * *

5.° Risulta ancora che nella sezione di Noale i votanti furono 116 (centosedici) mentre furono trovate soltanto 115 (centoquindici) schede.

* * *

6.° Che poi siano avvenuti fatti di corruzione lo dimostra tra altro l'unita dichiarazione di cinque elettori di Borbiago, i quali furono indotti a votare pel sig. Egisto Zabeo sotto la promessa che ciò succedendo si sarebbero donate L. 750 per costruzione di venti metri cubi di muro del campanile in costruzione; lo dimostrerà l'inchiesta che i sottoscritti chiedono sia ordinata. Per questi motivi i sottoscritti domandano che voglia dichiararsi contestata e quindi annullata l'elezione del sig. Egisto Zabeo a deputato del Parlamento nazionale pel Collegio di Mirano-Dolo.

In via subordinata domandano sia ordinata un'inchiesta sull'elezione stessa.

Mirano, 26 *novembre* 1892.

(Seguono le firme debitamente autenticate)

Questa protesta venne debitamente rimessa come lo comprova, la seguente ricevuta mandata da Roma al primo dei firmatari.

CAMERA DEI DEPUTATI
UFFICIO DELLA PRESIDENZA
Segreteria e Archivi

Roma, 7 Novembre 1892.

Documento

Protesta (in fogli 1) e una dichiarazione contro le operazioni elettorali.

A termini dell'articolo 74 della vigente legge elettorale politica il sottoscritto si pregia segnare ricevuta al Sig. Nassuato Sebastiano del documento controindicato relativo alle operazioni seguite il 6 novembre 1893 nel Collegio di Mirano pervenuto alla Presidenza della Camera il 27 corr.

Sig. Nassuato Sebastiano
MIRANO

Il Direttore
R. BIFFO

* * *

Conosciuto dal corpo elettorale, che la scandalosa elezione Zabeo era stata contestata, da varie parti del Collegio sorsero altre proteste, e in una riunione di molti rispettabili cittadini, fu deliberato di mandare alla presidenza della Giunta per le elezioni la seguente relazione corredata da altre prove.

Prima però (cioè mercoledì 30 dello scorso mese) **fu telegrafato al presidente della Giunta delle elezioni**, che a termini di legge (art. 74) si stavano mandando altre proteste contro la elezione Zabeo, e quindi pregando di aggiungerle a quelle già arrivate per le necessarie deliberazioni.

La relazione partiva giovedì sera, e arrivava a Roma venerdì; *quattro giorni prima quindi del tempo utile fissato dalla legge.*

Ma il presidente della Giunta on. Fortis, che **era anche relatore**, *approfittava del telegramma* per far convalidare in fretta e furia la elezione di Dolo Mirano, e presentarla alla Camera come fosse monda da qualunque vizio!

Così si violava il già nominato art. 74 della legge elettorale, che dice:

Art. 74. « *I reclami e le proteste non presentati nelle sezioni e nell'adunanza dei presidenti, dovranno essere mandati alla Presidenza della Camera dei deputati, la quale ne rilascierà ricevuta. Tali reclami o proteste non saranno ricevuti, quando siano trascorsi trenta giorni da quello dell'elezione, o quando la Camera abbia in questo termine già pronunciato definitivamente su di essa.* »

Ed ecco perchè la elezione è stata convalidata in fretta e furia, approfittando dall'avviso telegrafico preventivo.

La relazione in ogni modo diceva così:

Onor. Presidenza
della Giunta Parlamentare per le elezioni
Roma

Per spiegare il risultato così inaspettato, così diverso dalle previsioni generali del Collegio di Dolo-Mirano, è necessario conoscere qualche antecedente che stabilisce le condizioni dei partiti politici nel Distretto poco tempo prima della lotta elettorale.

Il Collegio di Dolo-Mirano si divide in due distretti, quello di Dolo; quello di Mirano.

Nel Distretto di Dolo hanno avuto nel suo centro una preponderanza quasi costante i principi politici radicali; e un po' alla volta come è facile spiegare anche qualche altro piccolo Comune del Distretto ha dato a vedere che quei principi politici rappresentanti una numerosa maggioranza al Dolo, trovavano qualche seguito.

Però le forze dei radicali non sono mai state credute preponderanti nel Distretto, e lo provano le elezioni annuali che avvenivano sui nomi dei consiglieri provinciali e che rivestivano tutto il carattere di vere e proprie lotte politiche.

Per esempio in quella avvenuta nel marzo dell'anno corrente fra i sigg. avv. Beretta monarchico e Rodomonte repubblicano, *alter ego* del sig. Zabeo, il primo trionfò per circa 200 voti sul Rodomonte, che a Dolo può considerarsi come il vice Zabeo. E in luglio lo stesso sig. Rodomonte veniva sconfitto dal partito liberale monarchico nella persona del cav. Settimo, consigliere al Consiglio provinciale, con 135 voti di maggioranza.

Facciamo notare all'on. Giunta Parlamentare che nelle elezioni provinciali si vota con scheda stampata, e che quindi è più facile portare un numero maggiore di elettori all'urna specialmente fra quelli appartenenti ai partiti avanzati piuttostochè degli elettori ascritti al partito d'ordine.

A tre mesi di distanza, con meraviglia di tutti, nel solo Distretto di Dolo nelle elezioni generali politiche del 6 corrente, non solo si è perduta la maggioranza di 135 voti ottenuta colle elezioni amministrative del luglio, ma si è scesi ad una minoranza di oltre 450 voti nel risultato finale.

Così nel Distretto di Mirano, dove la maggioranza per il partito liberale monarchico ha sempre oscillato fra i 6 e gli ottocento voti, la maggioranza nostra è discesa fino a 250; evidentemente insufficiente a compensare l'enorme e inaspettato squilibrio del Distretto di Dolo.

* * *

Nè può dirsi che il fenomeno così curioso dipendesse dalla qualità del nostro candidato, il quale provocasse tanta reazione da parte del corpo elettorale, poichè basteranno i seguenti dati a distruggere la prevenzione; — cioè:

che il nostro candidato aveva l'appoggio di undici sopra quattordici sindaci del Distretto; due dei quali (quelli di Strà e di Noale) si vollero mantenere neutrali mentre uno solo lo avversava, cioè il prosindaco di Dolo, che era lo stesso candidato sig. Zabeo.

Che dei Consiglieri provinciali sei erano favorevoli e uno soltanto neutrale, l'onorevole deputato Clementini;

Che nella possidenza gli avversari del Macola si potevano contare sulle dita, mentre tutti gli altri si erano manifestamente dimostrati a lui favorevoli e contrari alla candidatura Zabeo.

* * *

Nè è a credere che la possidenza agraria, la quale forma la parte preponderante del Collegio, sia qui mal vista in modo che si possano agevolmente rendere spiegabili i voti dati contro il candidato del partito monarchico malgrado il desiderio di appoggiarlo, pubblicamente dimostrato dalla parte più influente e più intelligente del Collegio; e nel caso una breve visita di qualunque commissione d'inchiesta potrebbe facilmente metterlo in chiaro.

* * *

Nè può dirsi ancora che si tratti di politiche simpatie derivanti da identità di vedute fra il corpo elettorale e il noto sig. Zabeo, poichè le cifre hanno dimostrato troppo chiaro, come, fino al luglio scorso, anche a scheda stampata, la maggioranza fosse da parte dei candidati d'ordine.

Infatti fino al febbraio dell'anno corrente il deputato virtuale del Collegio si riteneva essere il compianto Aristide Gabelli, essendo di colore incerto e con preponderanza leggermente avversaria il Collegio di S. Donà-Portogruaro (uno dei tre nei quali si divide la Provincia di Venezia) e avendo quello di Chioggia (altro dei tre con Dolo-Mirano) un candidato progressista nella persona dell'on. Galli.

Il predominio nelle elezioni generali lo ha dunque dato sempre il collegio di Dolo-Mirano, come si può persuadersi facilmente consultando collegio per collegio e Distretto per Distretto le votazioni in questi ultimi anni avvenuto nelle lotte elettorali politiche.

E' evidente adunque che qualche cosa di anormale e di possente deve aver improvvisamente alterato l'organismo politico dei due distretti di Dolo e Mirano, se malgrado gli appoggi delle persone che coprivano le cariche amministrative elettive, e l'appoggio della parte migliore e censita del luogo, è risultato a deputato un individuo che deve la sua notorietà all'aver negato come Sindaco giuramento di fedeltà alla monarchia, mentre la parte politica militante del Collegio si era dichiarata costantemente devota alle istituzioni.

E il fenomeno è spiegabile coll'enorme sciupio di denaro, *non si sa da qual parte venuto*, speso per aiutare l'elezione del signor Zabeo. Basti dire che la più gran parte delle osterie del collegio erano abilitate a fornire cibi e bevande alle persone che si presentassero con una scheda stampata portante il nome di Egisto Zabeo, con una firma a tergo di convenzione.

Citiamo del resto ad appoggio di questa nostra asserzione vari altri fatti tendenti a provarla, colla più ferma persuasione che una Commissione d'inchiesta parlamentare, la quale volesse seriamente inquisire, troverebbe ben altro per infirmare l'elezione avvenuta nel Collegio di Mirano nella persona del sig. Zabeo in condizioni tanto anormali.

Ecco i fatti:

— Un elettore di S. Maria di Sala dichiarò in

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	—
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2 6 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 8 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 50	126 70	— —	— —
Francia	2 1[2	103 55	103 65	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 88	25 85	25 89
Svizzera	4	103 50	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 2[8	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 3			
Rendita ital. cont.	96 82	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	97 05	Sovvenzioni	38 -
Azioni Mediterr.	538	Società Veneta	36 —
Banca Generale	338 -	Obbligaz. Meridion.	308 75
Lanificio Rossi	1180 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 25
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	124 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 —

Torino 3	
Rendita contanti	96 87
Rendita fine	97 07
Azioni ferrovie medit.	538 50
Azioni ferrovie merid.	6 8
Credito mobiliare	489 -
Banca nazionale	134 -
Banca di Torino	430
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	91 -
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 7
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87

Roma 3	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 05
Banca generale	339 -
Credito mobiliare	493 -
Azioni S. Acqua Pia	11[illegible] —
Azioni S. immobiliare	1 33 -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 3	
Rendita italiana	97 07 —
Cambio Londra	25 8 —
» Francia	103 72 —
Azioni F. M.	659 50 —
Azioni Mobil.	490 50 —

Genova 3	
Rendita ital. 5 %	97 10 —
Azioni Banca naz.	134[illegible]
Credito mobiliare ital.	49[illegible] -
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterranee	537
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	334 —
Raffineria Zuccheri	234 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 70
» sconto Londra	25 07
» Germania	128 0

Londra 2	
Inglese	97 —
Italiano	92 ⅞

Parigi Chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	99 30	99 42
Id. 3 % perp.	99 32	99 45
Id. 4 1[2 fine	105 35	105 32
Id. Ital. 5 %	93 40	93 42
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 5/16	97
Obblig. Lomb.	320 5	321 50
Cambio Italia	3 3/16	3 3/16
Rend. turca	21 60	21 62
Banca Parigi	6 2 —	6[illegible]2 50
Tunis. nuove	490	49
Egiziano 6 %	494 3	495 —
Rendita ungh.	97 —	[illegible]7 —
Rend. spag. est	63 43	63 18
Banca sc. Par.	190 —	190
Banca Ottom.	590 62	591 87
Cred. Fond	1040	1073 —
Az. Suez.	2625 —	2610 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	9[illegible] —	9[illegible] —
Ferr. mer.	626 —	630 —
Prest. russo	79 90	79 75
id. portog.	23 31	22 ⅞

Vienna 3	
Rend. in carta	97 95
» argento	97 65
» oro	115 40
» senza imp.	100 65
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	317 25
Londra	119 85
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 53 -

Berlino	
Azioni Credit.	168 75
Cambio Vienna	168 75
Rendita Italiana	92 50

Londra	
Consolidato	96 15
Rendita Italiana	94 ⅞

Berlino 3	
Mobiliare	167 6
Austriache	— —
Lombarde	39 40
Rendita italiana	92 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,27 — pel 10 dicem. 87,27 — pel 10 marzo 88,43 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,23

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,28 — pel 10 dicem. 83,28 — pel 10 marzo 84,86 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,69.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D 0,77 ½ Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 ½

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 ½ — Rio good 17 35 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ⅞

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi , —

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale sacchi 175,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id per il resto d'Europa sacchi 4,000 - Vendita della settimana sacchi 65,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,200 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 13 7[16

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi 110,000 — Deposito totale 180,000 — Sped. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 Vendita della settimana sacchi 70,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,700 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,45
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,50

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casati e Rossi, vino, Milano — De Marco Biagio, cappelli, Castrovillari — Maniscalco A. e C., mode, Palermo.

Moratorie

Angeli Francesco, orologeria, Arezzo.

Movimento del Porto

Partiti l'1 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Dell'Asa m. d. - per Costantinopoli vap. ingl. « Orsino » cap. Owen vuoto.

Arrivi del 2 da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Moricelli m. d. alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Botterini m. d. al Lloyd A U.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 1 — Frumenti, frumentoni fiacchi.

Frumento nuovo fino da 21,75 a 22,— = mezzano da 21,25 a 21,50 = ordinario da 20,25 a 20,75 = granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15,25 = ordinario da 14,50 a 14 75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Stato Civile di Venezia

26 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 Totale 11.

Matrimoni: Berengo Giovanni, travasatore vino con Cola Clotilde, cas. = Armano Zaccaria di Luigi, muratore con Coda Clementina, cas. = Trentin Domenico, dipintore con Moschietto detta Pesca Regina, già cameriera - Vian Emilio, falegname con Scarpelin Maria, in corte privata, tutti Delibi.

Decessi: Marchiori Franceschina Giustina, 70, ved., casal., Venezia = Crovato Ballarin Maddalena, 26, coni., cas., Chioggia = Capitanio Teresa, 24, nub., operaia Cotonificio, Venezia = Colbuto Giuseppe, 40, vedovo, parrucchiere, Venezia = Barile Emilio, 9, studente, Bari.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Mira l'altro a Fossalice.

Buranello Francesco di anni 67, decesso in Ateste.

presenza di più persone, e fra le quali un maestro, di aver avuto da una persona di Mirano L. 5 per votare per Zabeo. Allo stesso furono pure offerte dalla stessa persona lire 20 per far venire da Roma il figlio elettore.

— Un altro di Pianiga ebbe lire 10 da persona che non volle nominare per far propaganda in favore del Zabeo. Ciò dichiarò in presenza di due signori di Mirano.

— Un altro di Pianiga offrì L. 5 a un elettore pure di Pianiga per votare in favore del Zabeo.

— Un elettore di Pianiga si rifiutò di votare dichiarandosi pagato per tale scopo dai fautori di Zabeo.

— Un facchino ferroviario espose alla presenza di un signore di Marano che da persona di cui non volle dichiarare il nome ebbe offerta di L. 50 per accaparrare voti nel personale ferroviario sempre per Zabeo.

— A dei mugnai di Robegano, frazione di Salzano, fu fatta intimazione che se non votavano per Zabeo sarebbe stata tolta loro ogni possibilità di aver affari attinenti al loro mestiere dai comunisti specialmente di Dolo, essendo in tal luogo principalmente il loro centro commerciale.

— Una ostessa di Ballò, ebbe a dichiarare in presenza di due persone di Mirano che alcuni fautori di Zabeo da essa non precisati, aveano ritirato le firme di parecchi elettori, così impegnandoli a votare per Zabeo e pagando poi a tutti copiosamente da bere.

Questa protesta fu spedita raccomandata, come da ricevuta 1.° dicembre 1892, N. 3, dell'ufficio postale di Mirano. In essa sono indicati i nomi dei corrotti, dei corruttori e delle persone dinanzi alle quali furono fatte le confessioni: nomi che noi, per ragioni troppo facili a comprendersi, abbiamo soppressi.

***

Ma più che questi episodi elettorali, che una Commissione d'inchiesta potrebbe riscontrare in grandissimo numero, persuadano le seguenti altre riflessioni che sottomettiamo all'on. Giunta parlamentare:

1.° Che nel Comune di Dolo su 361 voti avuti dallo Zabeo, non si sono avute schede contestate, mentre se ne sono contestate tre al Macola su 41 voti.

2.° Che molte di quelle schede *apparivano scritte dello stesso pugno*, e altre erano unte, *quasi portando le traccie dello strofinio* subito per la conservazione nelle tasche.

3.° Che le condizioni economiche del sig. Zabeo e dei suoi amici notoriamente non sono tali da spiegare lo spreco enorme di danari spesi nella elezione. (Citiamo questo fatto per esempio, che presso la trattoria *Garibaldi* a Dolo si è pagato di sole carrozze un conto di circa 1500 lire! — art. 90 della legge elettorale).

4.° Che nelle due Sezioni elettorali di Dolo si fischiavano e insultavano gli elettori conosciuti di fede monarchica, ciò che impaurì i fautori del Macola; — fatto previsto dall'art. 93 della legge elettorale politica.

5.° Che si era pervertito il buon senso di molti elettori rurali, facendo credere che colla elezione di Zabeo sarebbe sorta una era nuova per le masse del Collegio, le quali non avrebbero mai più pagate tasse, e avrebbero ottenuto altri benefici. — Il sig. Zabeo andava dichiarando in pubbliche osterie, che egli avrebbe pensato a dar lavoro nell'inverno a tutti i disoccupati al prezzo di giornata di lire 2.50 (art. 90 della legge elettorale).

6.° La Commissione d'inchiesta venendo sul luogo potrà constatare che in una Sezione del Collegio che si declinerà a suo tempo, non è stato trovato nell'urna il numero di schede risultante dalle dichiarazioni verbali fatte dagli elettori che hanno votato pel Macola.

Da tutto il complesso dei fatti e dalle nostre premesse risulta chiaro adunque che la elezione politica del Collegio di Dolo Mirano è avvenuta in tali condizioni di anormalità da rendere necessaria per lo meno una lunga e rigorosa inchiesta, in nome di quello spirito di giustizia che deve guidare ogni atto della nostra vita pubblica.

E i sottoscritti, pure non nascondendosi il predominio che nella Camera attuale esercitano gli amici politici del sig. Zabeo, non dubitano che questa loro domanda sarà accolta e presa nella più seria considerazione.

(Seguono le firme autenticate).

***

Si è visto poi come la Giunta parlamentare, auspice l'on. Fortis, relatore e presidente, abbia tenuto conto delle proteste, affrettandosi invece a votare la convalidazione Zabeo, prima che i documenti annunciati per telegrafo, arrivassero!

E dopo questo noi non possiamo che concludere colle stesse parole di un giornale, benevolo fino a ieri al Ministero, e indipendente come il *Corriere della Sera*, il quale in un suo articolo di ieri intitolato ***Gli effetti della politica violenta del Ministero***, così conclude:

Questa situazione antipatica, tesa, voluta dal Giolitti senza una ragione al mondo, allontana da lui anche le simpatie di coloro che, pur ammettendo la limitata importanza dei suoi precedenti politici e parlamentari, speravano di vederlo governare con intenti elevati, diretti a risollevaae il prestigio delle istituzioni parlamentari, arrivando — sia pure anche più presto del bisogno — alla divisione dei partiti.

Ma coi metodi usati sin qui, non si fanno che due divisioni poco rispondenti all'ideale di un sistema parlamentare basato sulla libertà o sul contrasto sincero e logico dei programmi: — si va al partito dei violenti, dei dispregiatori della sostanza e della forma, da una parte; ed al partito degli sfiduciati, rifuggenti da queste lotte violente, acri, personali, dall'altra.

Di questa guisa si preparano brutti giorni alla libertà, **alle istituzioni**, al paese; *e forse s'inganna* **chi crede** *di poter trovare ancora*, nei giorni di maggiori difficoltà, forze sane e vive, pronte a porre efficaci ripari.

Coi metodi che oggi prevalgono si può ottenere il suffragio di una maggioranza disciplinata perchè cointeressata, ma sono violenze e peccati che si scontano — **e, alle volte, non li scontano i soli ministeri responsabili.**

— Ma però — diceva giorni sono un alto personaggio ad un senatore — però gli elementi liberali e temperati sono fedeli, e nel giorno delle difficili prove non mancheranno.

— Adagio — rispose il senatore — a meno che in quel giorno gli elementi liberali e temperati, non preferiscano starsene a casa, lasciando agl'imbaldanziti di mettere a pieno profitto tutta la propria baldanza.

Storico, vero questo — come è vero che l'attuale periodo di violenze incoraggia attorno al ministero Giolitti una quantità di aderenti, che del ministero Giolitti sono i primi nemici.

Agenzia Stefani

Berlino 3. — Nell'odierna udienza del processo Ahlwardt, questi presentò sei documenti. Il procuratore di Stato disse di non dubitare che questi documenti siano ufficiali; dichiarò che l'accusato non li potesse ottenere senonchè mediante un abuso di fiducia insuperabilmente grave. Il procuratore chiese al tribunale di costituirsi in seduta segreta durante la lettura dei documenti.

Monaco (Baviera) 3. — Il principe Carlo, secondo figlio del principe Luigi, assente da lunedì, è tornato in buona salute.

Berlino 3. — Miquel, colto da bronchite è costretto a rimanere a letto.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Incendio in una solfara

Girgenti 3, ore 6 p.

Si è sviluppato ieri un incendio nella zolfara Lucia in territorio di Favara. Dicesi che molti lavoranti sieno rimasti dentro alla galleria.

Trovasi sul luogo un funzionario di pubblica sicurezza con forza per provvedere al salvataggio.

Un ingegnere del distretto si è recato pure sul luogo.

L'onor. Ronchetti a Pavia

Pavia 3, ore 4.50 p.

Il sottosegretariato di Stato per l'istruzione, onor. Ronchetti, visitò gli Istituti universitari e l'Istituto tecnico, accompagnato dal comm. Rampoldi, e dai professori Sermani e Polacco.

Scoperta di scheletri di minatori dell'epoca romana

Brescia 3. — In uno dei giorni di questa settimana procedendosi ai lavori delle miniere di Bovegno appartenenti alla Società inglese, e precisamente nella valle di Navazze, nel demolire un grande pezzo di roccia in vista della formazione di un piazzale, venne alla luce un pozzo di estrazione di origine romana scavato tutto a forza di scalpello e avente alla sua bocca una trave la quale, venuta al contatto dell'aria, per la sua vetustà andò in polvere.

Calatisi alcuni minatori in quel pozzo, trovarono al fondo di esso molti scheletri umani di proporzioni quasi gigantesche, avanzi di minatori dell'epoca romana, e trovarono pure l'ingresso di una antica galleria che non fu ancora ripulita, ed anche dei pezzi di minerale di piombo argentifero stato evidentemente estratto in quei tempi remoti.

A quanto sembra l'apertura di quel pozzo deve essere stata ostruita da un franamento della montagna il quale seppellì i minatori i cui scheletri vennero ora ritrovati.

Orribile delitto a Ferrara

Tre morti

Abbiamo da Ferrara 2, dicembre:

(*Fert*) Stasera alle ore sei e mezza in Via Garibaldi, punto frequentatissimo di Ferrara e vicino alla piazza della Cattedrale, nel secondo piano della casa al civico numero 95, abitato dalla signora Meroni già istitutrice nella famiglia Braghini-Nagliati, compievasi un atroce dramma di sangue.

Alcuni passanti, accortisi delle grida e lamenti che venivano da quella casa, tentarono entrarvi, ma la porta era chiusa a catenaccio.

Coadiuvati da un militare d'artiglieria la sfondarono e penetrati nell'appartamento dal quale s'udivano i gemiti delle vittime, trovarono due donne delle quali una morta, l'altra semiviva e un uomo stesi al suolo.

La morta era la signora Meroni; la semiviva la sua fantesca, che alle domande di alcuno degli accorsi potè indicare l'assassino nella persona di certo Scoman Giuseppe detto Beppino, il quale non era che l'uomo steso a terra portante alcune ferite alle mani e al viso, e subito dopo spirò.

Al momento che vi scrivo staziona ancora attorno alla casa molta gente e varie sono le versioni sul delitto della voce pubblica la quale, date certe circostanze, vorrebbe trovarvi una relazione coll'omicidio da due anni circa commesso nella persona del signor Fano di cui lo Scoman era un agente; omicidio del quale la giustizia non potè mai trovare i colpevoli.

Intanto il presunto assassino fu trasportato all'ospedale e i cadaveri delle due donne trovansi ancora nel luogo del misfatto.

La città per solito tranquilla è vivamente impressionata.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 dicembre: S. Barbara v. e m.
Lunedì 5 dicembre: S. Saba m.
Sole leva ore 7 m. 25; tram. 4. 16
Temp. mass. del 2: 5.8 — Min. del 3: 0.8

Elezioni commerciali

Inutile ormai aggiungere altre raccomandazioni per la lista concordata sulla quale si pronuncierà la grande maggioranza degli elettori commerciali, chiamati oggi alle urne.

Avvertiamo, d'incidenza, che ieri parlando dei singoli candidati, laddove scrivemmo « Poli Vincenzo » doveva leggersi « Poli Rodolfo »

Ripubblichiamo la lista da tutti accettata, senza cedere a questioni di partito:

1. **Ceresa** cav. uff. Pacifico, *rielezione*.
2. **Dolcetti** Adolfo *n. e.*
3. **Fontanella** cav. Vincenzo *riel.*
4. **Jesurum** cav. Michelangelo *riel.*
5. **Millin** cav. Filippo, *riel.*
6. **Poli** cav. ing. Rodolfo *riel.*
7. **Ricco** comm. Giacomo *riel.*
8. **Rosada** Guido *n. e.*
9. **Ticozzi** cav. dott. Napoleone *riel.*
10. **Vianello Moro** cap. Sante *riel.*

***

Sappiamo che molti elettori avevano intenzione di votare il nome autorevole di Benedetto Walter, l'intelligente rappresentante della Società Italo-americana per il petrolio. Il nome del Walter fu proposto all'ultima ora, ci auguriamo quindi che abbia da essere ricordato nelle liste di tutti per una prossima elezione.

***

Dal cav. Stucky abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore. — In una lista stampata, che si fa circolare all'ultimo momento, vedo il mio nome fra i candidati a consiglieri commerciali. Le sarò grato se Ella vorrà pubblicare che io non ho autorizzato alcuno a portarmi e che anzi mi dorrebbe che il mio nome fosse causa di dispersione di voti.

Gradisca i sensi di mia perfetta stima.

G. STUCKY.

***

La presidenza della Camera di commercio, in seguito a domanda pervenutale circa l'applicazione della nuova legge comunale e provinciale alle elezioni commerciali e precisamente sull'applicazione dell'articolo 74 della citata legge per la rappresentanza delle minoranze, crede opportuno di pubblicare la seguente parte di una circolare del R. Ministero di agricoltura, industria e commercio che si riferisce a tale argomento:

.... sono escluse per le elezioni commerciali le disposizioni relative alla rappresentanza delle minoranze stabilite dall'art. 74 della nuova legge comunale, perchè la citata legge sulle Camere di commercio determina che i componenti di ciascuna Camera sono eletti a maggioranza relativa.

Questione Ivanovich. — Da un mese gli elettori, i quali avevano protestato contro la elezione del co. Ivanovich avv. Antonio e consigliere comunale, chiedendo che venisse proclamato invece il comm. Giuseppe Verona, hanno reclamato alla Giunta provinciale amministrativa contro la decisione del Consiglio comunale che rigettava il loro ricorso,

La Giunta provinciale amministrativa non ha ancora deciso sul reclamo ad essa presentato, e di ciò molti fanno le meraviglie.

Ora ai meravigliati diciamo che ci meravigliamo delle loro meraviglie. Essi non sanno il 33∴ Bordiga sta studiando per costruire, invece del tunnel che deveva congiungere Venezia coll'isola della Giudecca, il tunnel che congiunga le Bocche di Cattaro col nostro porto per dimostrare che quelle Bocche sono terra italiana anzi veneziana.

Dal serafico novarese non poteva attendersi meraviglia minore, e la Giunta provinciale amministrativa, auspice il neo-progressista cons. Vitalba, sta attendendo l'attuazione del meraviglioso ritrovato.

Così si potrà almeno dire che l'estatico di Patmos, cioè il sullodato 33∴, ha potuto provare che le suddette Bocche hanno inghiottito Iddio; e che quelle Bocche sono Bocche italiane.

La lezione al prof. Manzato — Nel giornale di ieri abbiamo pubblicata la decisione della sezione IV del Consiglio di Stato, nella quale si respingeva il proposto concentramento nella Congregazione di Carità di alcune Opere pie elemosiniere amministrate dal Comune, ed abbiamo detto ch'era una meritata lezione al prof. Manzato, fautore di quel concentramento. Ora un assiduo ci scrive che la lezione più seria il Consiglio di Stato l'ha data al cav. Leonardo Vitalba, consigliere della nostra Prefettura, il quale ha sudato tre camicie per sostenere il parto del suo amico prof. Manzato. Mah! i consiglieri di Stato sono troppo vecchi per apprezzare l'alta intelligenza giuridica del neofita progressista cons. Vitalba, il quale si è messo in testa di riformare le Opere pie della provincia secondo... i suoi tempi.

I tabaccai — Havvi del fermento fra i rivenditori di privative della nostra città, per lo aumento del prezzo di vendita dei tabacchi, fatto dai magazzinieri ai rivenditori.

Il malcontento dei tabaccai proviene dal fatto che il governo, in compenso della soppressione del prezzo speciale che i rivenditori facevano ai pochi avventori che acquistavano la merce all'ingrosso, si vedono accresciuto il prezzo dei generi di L. 0.10 per ogni chilogramma di spagnolette nazionali e di L. 0.05 per ogni chilogramma di qualunque altra specie e qualità di tabacchi nazionali.

Ora — dicono i tabaccai — i consumatori all'ingrosso si asterranno dal comperare 100 sigari o 200 spagnolette allo stesso prezzo che acquistandone una o due per volta; e così di fronte al nessun vantaggio, i tabaccai risentono un danno reale che varia dalle quattro alle settecento lire all'anno, a seconda del minore o maggior lavoro.

Il provvedimento costituisce una violazione ai patti contrattuali, epperò i rivenditori protestano, chiedendo la rescissione del contratto.

Infatti oggi stesso alle 2 pom. è indetta una adunanza nella trattoria di Barba Alvise, dove i tabaccai sono invitati per concretare il da farsi.

Onorificenza — Il sig. Riccardo Cozzi, direttore dell'Agenzia del Lloyd a Venezia, insignito già di parecchie onorificenze, fu testè nominato cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe. Congratulazioni.

Lo « Stromboli » — Ieri mattina alle sette, la r. nave *Stromboli* si è recata in alto mare per la prova delle artiglierie.

Furto domestico — Il tenente di vascello Alamanno Lawley, abitante in calle Falier a S. Vidal N. 2906, aveva al suo servizio un giovinotto di 24 anni, Luigi Merlini.

L'ufficiale constatò l'ammanco di alcuni effetti di vestiario e di biancheria e denunciò il fatto al sestiere di San Marco. Il Merlini fu arrestato, e indosso gli furono sequestrate alcune bollette rappresentanti le impegnate di effetti di vestiario e biancheria di proprietà del suo principale.

Il Merlini confessò il suo reato perpetrato, secondo quanto egli ebbe a dichiarare, per istigazione di un suo amico.

Nella giornata di ieri fu pure arrestato l'amico. Egli è certo Vincenzo Pagan di Chioggia, di 35 anni, falegname.

Sulla sua persona furono pure rinvenute varie bollette di diversi montini, rappresentanti impegnate di biancheria e vestiario che però egli dichiara di sua appartenenza.

L'autorità procede nelle indagini per stabilire la verità.

A quanto pare, gli oggetti sottratti non sono solo quelli dei quali si sequestrarono le bollette, ma ve ne sarebbero molti e molti altri.

Ladri borsaiuoli al Ponte di Rialto. — L'altra sera il negoziante di calzature signor Kirschen, al Ponte di Rialto, fu derubato di un paio di stivali nuovi.

Se i negozianti sul Ponte di Rialto dovessero denunciare tutti i furti di cui sono vittime, giorno per giorno, la Questura avrebbe un bel da fare.

Ci pare esser tempo, ed è quanto chiedono i negozianti, che le autorità provvedano seriamente.

Un lustra scarpe che vuole uccidersi — Ieri alle quattro pom. il lustra scarpe Luigi Pugnalin, di 24 anni, sul ponte dei Barretteri, gridava: *Deme un cortelo che vogio masarme.*

Certo Giovanni Puppi, mosso a compassione degli atti di pazzia che commetteva il giovinotto, lo avvicinò e con buoni modi lo condusse adagio adagio all'ospedale dove fu ricoverato nella sala d'osservazione.

Il povero Pugnalin è un abituale frequentatore di quella sala.

LOTTO — Estrazione del 3 dicembre

Venezia	52	60	89	48	3
Bari	52	90	27	31	79
Firenze	19	24	27	81	71
Milano	6	71	78	57	22
Napoli	23	90	11	78	14
Palermo	8	23	34	44	85
Roma	53	87	38	32	62
Torino	68	54	28	12	23

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Un pubblico sceltissimo affollò il *Rossini* per festeggiare P. A. Tirindelli, il quale, per la sua serata d'onore, diresse l'*Atenaide*, che piace sempre più ad ogni rappresentazione, ed eseguì, dopo il secondo atto dell'opera, tre pezzi sul violino.

Le chiamate all'autore furono numerose ad ogni fine d'atto, ed i battimani continuarono a lungo insistenti quando Tirindelli cantò squisitamente sul suo istrumento la romanza di Rubinstein, la *berceuse* di Godard ed il deliziosissimo minuetto di Veracini, che si volle ripetuto.

Al valente maestro furono presentati molti regali. Notiamo un elegante e ricco servizio da scrittoio in madreperla, legato in oro, dono dell'orchestra — un biglietto da visita in oro massiccio, dono dei bravi interpreti dell'*Atenaide*: signore Zilli e Fabbri, baritono Sparapani e tenore Giannini — un porta-ritratti ed un porta-biglietti, dono del basso A. Tamburlini — una posata d'argento, dono dei proprietari del teatro — una splendida corona d'alloro, legata in oro, dono di mad.me Bronson — tre bottoni in perle e oro, dono del m.° Dal Fiume — una bacchetta di direttore, dono del bravo allievo di Tirindelli, Ugo Coen Ara — una bella corona, con ricco nastro in seta, dono di alcuni amici — un album, dono del basso Lombardi.

La serata di ieri riuscì insomma una larga dimostrazione di stima e di simpatia al maestro, che colla tenacia nello studio ha saputo acquistarsi nel campo dell'arte posto primissimo.

— Questa sera si rappresenta il *Mefistofele*.

Goldoni — Il successo di ilarità impose silenzio alla critica che non discute *Le nove mogli di Japhet*. La *pochade* piacque moltissimo anche alla seconda rappresentazione, tanto che questa sera si replica per l'ultima volta. Precederà il bel lavoro di Pohl *La cavallerizza*, che sarà recitata dalla signora Ida Carloni-Talli.

— Domani sera una nuova commedia di Cognetti.

Malibran — Questa sera *I Tre Moschettieri* dramma in cinque atti tolto dall'interessante e notissimo romanzo di Dumas.

Tommaso Salvini, scrissero i giornali romani, suscitò fanatismo nella *Morte Civile*, or ora da lui rappresentata all'*Argentina*. Forse il grande tragico verrà al nostro *Rossini* nella seconda metà del mese corrente; così il pubblico veneziano potrà riapplaudirlo in una delle sue più splendide creazioni.

« Fora del mondo » a Milano — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data di ieri sera, ore 11.20:

Fora del mondo di Giacinto Gallina ottenne stasera un successo completo. Applausi vivissimi quasi ad ogni scena.

Alla fine cinque chiamate entusiastiche a Gallina. Ammirati il Benini e la Dondini.

Fora del mondo si replicherà molte volte.

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Al teatro Minerva domani sera avremo *Le Campane di Corneville*, e lunedì *Il Duchino*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Preludio e introduzione *Day-Sin*, Marenco — 3. Strofe e romanza *Faust*, Gounod — 4. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 5. Finale II *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Mazurka *Cuor di donna*, Strauss — 7. Waltz *A Venezia*, Ranieri.

CRONACA VENETA

Dal confine Orientale

Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano, 3:

L'*Adria* di Trieste, organo ufficioso, pubblica ieri, dopo otto lunghi giorni di gestazione, una corrispondenza da Brazzano sui disordini colà avvenuti, e sui quali, molto a proposito, l'onor. De Puppi ha richiamata l'attenzione del nostro Governo.

Va da sè che il corrispondente cerca di attenuare i fatti successi, senza però smentirli. La narrazione ad *usum delphini* dell'*Adria* meriterebbe una risposta lunga e vivace, ma capirete facilmente il mio riserbo. Il corrispondente di quel giornale può quindi stampare tutto quello che più gli aggrada; non saranno mai i suoi scritti che potranno alterare la verità dei fatti. Certe corrispondenze, uscite da certe fucine, lasciano precisamente il tempo che trovano.

Le feste galileiane

Ci telegrafano da **Padova** 3 ore 9.10 p.

Incominciano ad arrivare i delegati delle università estere, venuti ad assistere alle feste galileiane. Il comitato delle signore consegnerà domani alle due pom. il nuovo gonfalone per l'Università.

La commemorazione all'Università è fissata per il giorno 7 a mezzogiorno.

La vostra Scuola Superiore di Commercio sarà rappresentata dagli studenti Felice Calimani, Achille Giacomello, Roberto Moschin e Saro Lipari.

L'accademia di Scherma a Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo 3, ore 10.40 pom.:

L'accademia di scherma ebbe splendido risultato. Il maestro Augusto Biasini che aperse gli assalti e li finì, si dimostrò assai valente.

Cronachetta udinese

Ci scrivono da Udine:

(*P. e.*) *La Conferenza d'Aste* — Con una facilità di eloquio che è pregio non comune, con fine eleganza di forma, con chiarezza ed affascinante esposizione di concetti, il chiarissimo prof. I. Tito d'Aste inaugurò ier sera, — nella sala maggiore dell'Istituto tecnico — la serie delle conferenze invernali, il ricavato delle quali va devoluto integralmente a scopi patriottici e di beneficenza. Egli intrattenne il numerosissimo e scelto uditorio, due terzi del quale composto di gentili signore, nel tema: *Recitare e parlare.*

Volere quì nel breve spazio concessomi, dire convenientemente e sintetizzare l'erudita conferenza del prof. D'Aste, nè è facile, nè possibile cosa; io perciò mi asterrò dal far questo, accennando soltanto che il dotto e simpatico oratore fu sempre felicissimo e provò una volta ancora come l'ingegno suo sia veramente degno della fama ed estimazione che universalmente gode.

Alla fine del brillantissimo discorso il chiarissimo conferenziere ebbesi una calorosa e splendida ovazione dall'intero uditorio, e vigorose strette di mano dai molti suoi amici ad ammiratori.

Mestre. — Dobbiamo correggere due errori incorsi ieri nella pubblicazione della corrispondenza da Mestre. Il nostro corrispondente scrisse che *non troverà* esagerata la cifra del danno per L. 60 mila, ed aggiungeva che le L. 61 mila di danno denunciate dipendevano da 850 *mila* maniche di scope di diversa specie, e non 350 *mila*, come erroneamente fu stampato.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. ... la parola, minimum C. 50

Comande ed offerte d'impieghi

Signorina tedesca desidererebbe collocarsi presso famiglia distinta. Indirizzarsi signora Blosée, Ponte dei Baretteri, Venezia. 3540

Diversi

Vecchie carte con bolli domandansi in quantità alti prezzi. Indirizzatevi Philateius presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 31-2

Mio Iddio — Se potessi esserti vicino ora ti bacerei con tutto l'ardore dell'anima mia. Ti voglio bene, tesoro, e sogno sempre l'istante nel quale mi sarai vicina vicina, per poterti coprire di carezze e di baci. Ti stringo al cuore con tutto l'affetto. — *Tuo sempre.* 3515

Signora tedesca desidera fare conoscenza di persone distinte per reciproca conversazione italiana tedesca. Indirizzarsi Il 3540 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 3540

Cercasi

commesso di studio, bella calligrafia, pratico contabilità, corrispondenza — moderato stipendio subito, da aumentarsi progressivamente. Scrivere **A. G. 138**, fermo posta — indicando studi fatti, classificazioni avute, precedenti occupazioni, età, referenze. 3196

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Preventivi e traduzioni gratis

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
in
VENEZIA
Piazza, S. Marco
N. 144

Haasenstein & Vogler

Puntualità — *Esattezza*

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'Estero.

Ribassi per commissioni di qualche importanza

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
cui dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono riprese il 25 novembre a. c.

L'*Edizione settimanale* della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno.**

Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato a tutti gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria.**

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**

Amministrazione: Via S. Protaso N. 4 angolo S.ta Margherita, **Milano.** 2359

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per sitruzioni. 8 x

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 4131

La bellezza dei Denti

nella giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore 4822-24-25

Lucerna — **Hotel Vittoria** — Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** - Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese "C.ie ZEELAND" d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

PRIX DEFABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions — LAMPES COLONNE — BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT — *MARBRES*

Bijouteries — ORFEVRERIE — ARGENT & MÉTAL — Coutellerie — *HORLOGE*

9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

L'ANTIPERINA
del D.r KNORR
Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke gia Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie **l'Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengono falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. 4134

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevr

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, ceti, Notaj, Comuni di — Banche, Vezzà, Avvoaffari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi lusso, ottimo articolo — mi in montatura di gran per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati tartaruga, dipinti e ri — In seta, *peluche*, avorio, camati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e per avvocati, medici, — doppi, mensili oblunghi, ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Mignone.

1893 — 1 — 364
GENNAJO
1
Domenica
✠ Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in ***ALMAACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore — **Antonio Longega** Venezia

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser,** *proprietario*

Chi e

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

STE GLE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR
Tarifs communs avec le P. L. M.
pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1ª classe . . . . Fr.	673	1ª classe . . . . Fr.	1,109
2ª classe . . . . »	505	2ª classe . . . . »	882
3ª classe . . . . »	206	3ª classe . . . . »	331

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1ª classe . . . . Fr.	492	1ª classe . . . . Fr.	880
2ª classe . . . . »	289	2ª classe . . . . »	695
3classe . . . . »	137	3ª classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société,
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato gratis un almanacco mensile.

MONTE-CARLO
Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Intièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

NICE
HOTEL DES NÉGOCIANTS
ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 **BURCHER** Frères, *Propriétaires*

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Lunedì 5 dicembre N. 537

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

La Gazzetta di Venezia pel 1893

La *Gazzetta di Venezia* ha acquistato ormai così grande diffusione in tutta la nostra Regione e nelle altre provincie, che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora.

Il nostro giornale sarà costantemente migliorato nelle Varietà, nel Notiziario, nella corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle appendici, nonchè nella parte tipografica. Riguardo anzi alla parte commerciale, facciamo presente agli interessati che troveranno nel nostro « Gazzettino » gli avvisi delle aste, le relazioni sui più importanti mercati dei grani e delle sete, dispacci dalle piazze estere di Parigi, Londra, Anversa, New-York, Filadelfia, ecc.

ABBONAMENTO

DA DICEMBRE 1892 A TUTTO IL 1893

Lire 18

Semestre e Trimestre in proporzione

AGLI ABBONATI ANNUALI

L'amministrazione offre in dono a tutti gli abbonati annuali, senza nessun aumento di prezzo (cioè per sole lire 18), il **SIOR TONIN BONAGRAZIA**, il brioso giornaletto redatto da *Stradiolo* e da *Caramel*, resosi ormai a tutti indispensabile dacchè rispecchia, con sano acume ed imparzialmente, la vita pubblica di tutta la regione Veneta.

Pubblicheremo quanto prima il programma per gli abbonamenti cumulativi con altri periodici.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Biancheri a Roma

Avrà la presidenza della Corte dei Conti

Roma 4, ore 9.20 p.

Dopo un colloquio del Re coll'on. Giolitti, riguardo alla definitiva nomina della presidenza della Corte dei Conti, Giolitti invitò a Roma l'on. Biancheri.

Si telegrafa da Ventimiglia che l'on. Biancheri stamani alle 7 partì per Roma ossequiato alla stazione.

Un altro ufficioso?!

Il *Torneo* oggi dichiara che il giornale abbandona il metodo di lasciare a ciascun redattore il proprio colore e la difesa del proprio partito. Il giornale assumerà un colore politico, difendendo il programma della Sinistra parlamentare. Avanzini s'occuperà soltanto della parte letteraria.

Economie sulla navigazione

I compensi per la navigazione e la costruzione di nuove navi mercantili saranno quest'anno, fino al nuovo esercizio finanziario, sensibilmente diminuiti, essendosi stabilito di economizzare su tale capitolo mezzo milione. Nei mesi scorsi il Ministero pagò per tale titolo una quota di L. 317,192 mensili, quota di molto inferiore a quella prevista.

La ragione è da ricercarsi nella rilevante diminuzione dei velieri concorrenti ai premi per la navigazione.

Anche le costruzioni navali sono in continua diminuzione, in quanto che non essendo ancora state approvate le convenzioni postali marittime, non vennero pur anco commesse ai cantieri nazionali le costruzioni che le convenzioni stesse impongono alle Società concessionarie dei servigi postali.

Nella Giunta delle elezioni

Vi ho già telegrafato che la Giunta delle elezioni non si riunirà che mercoledì. Per tutti questi giorni le riunioni sono sospese per dar tempo ai membri della Giunta di studiare le varie elezioni. Per Venezia 3°, l'onor. Brunialti nulla ha ancora deciso, ma io credo che mercoledì egli conchiuderà per dichiarare contestata l'elezione.

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione del deputato Vienna nel Collegio di Frosinone.

La questione di Zuccaro Floresta

Roma 4, ore 10.20 pom.

Vi informai che vari deputati volevano proporre un ordine del giorno col quale anche la Camera si sarebbe occupata del conflitto fra il Senato ed il potere esecutivo, a proposito dell'ammissione del senatore Zuccaro Floresta.

L'interpellanza che doveva essere rivolta all'on. Giolitti domandava: se il Governo intende rivolgere la sua attenzione alle proposte di modificazione all'art. 33 dello Statuto.

(Come si sa, l'art. 33 riguarda la composizione del Senato.)

Gli interpellanti prendevano occasione dalle proposte di riforma del Senato fatte nel Senato stesso per trarne argomento a discutere la questione di Zuccaro-Floresta.

Gli interpellanti lasciarono l'on. Brunialti, primo firmatario, arbitro di decidere se l'interpellanza dovesse o no essere presentata.

Ma l'on. Zanardelli che dopo una conferenza avuta con Giolitti, e dopo le rimostranze che, come vi telegrafai, ebbe da Nicotera, venne anche lui nel concetto che l'interpellanza non si doveva svolgere per non acuire la questione.

L'on. Zanardelli e l'on. Brunialti ebbero una conferenza. L'interpellanza non fu più presentata.

Strascichi elettorali

Alcuni elettori del Collegio di Corato presentarono querela contro il prefetto di Bari per illecite ingerenze elettorali contro Imbriani.

Firma di decreti

Stamane si firmò il decreto che scioglie il Municipio di Parma.

Si firmarono anche i decreti riguardanti il personale della pubblica sicurezza.

La riforma del Senato

Si smentisce la notizia che l'on. Giolitti abbia presentato al Consiglio dei ministri la questione della riforma del Senato.

Il progetto sulle Banche

Domani, come vi preannunziai, si presenterà alla Camera il progetto sulle Banche. Il privilegio, di cui godono gli attuali Istituti, si prorogherà di un sessenio. Il Governo chiederà che si discuta subito il progetto.

I decreti finanziari alla sotto-Giunta del bilancio dei Ministeri della Finanza e del Tesoro

Roma 4, ore 11.25 pom.

Oggi si è riunita la sotto-Giunta per la finanza e pel tesoro, per l'esame dei decreti finanziari.

La maggioranza dei commissari si dichiarò favorevole.

Sonnino fece le sue riserve dicendo che voleva libertà di discussione e di voto alla Camera

Martedì la sotto-Giunta si riunirà per esaminare i decreti sul catenaccio degli zuccheri.

Intanto stamane Carcano fu nominato relatore per la convalidazione dei decreti sui tabacchi.

Parecchi commissari chiesero a Grimaldi che faccia l'esposizione finanziaria prima che venga l'esame dei provvedimenti proposti.

Posso assicurarvi che Grimaldi, prevenendo questo desiderio, domanderà che la Camera fissi domenica undici dicembre per l'esposizione finanziaria.

Zanardelli e Bonacci

La *Tribuna* smentisce la voce dei dissensi che si era annunciato esistere fra Zanardelli e il ministro Bonacci.

In casa Giolitti

Iersera vi fu una riunione in casa dell'onor. Giolitti. Eranvi vari ministri.

Per la discussione dei bilanci

È probabile che il Governo per affrettare la discussione dei bilanci, proporrà quattro sedute mattutine per settimana.

Pel regime dei fiumi

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si adunò la Commissione plenaria per studiare il miglioramento del regime fluviale nell'alta e media Italia.

Erano presenti Cadolini, Rappaccioli, Lanciani, Fornari e Pelleri. Si approvò uno schema di regolamento che radicalmente modifica l'attuale regime.

Ciò che farà Cipriani

La *Riforma* di questa sera dice che Cipriani terminerà il 26 corrente di scontare la pena, che si stabilirà a Roma per cercare lavoro e che non trovandolo si recherà a Parigi.

La salute del Papa

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica delle notizie sulla salute del Papa, che confermano quanto vi telegrafai.

Si tratterebbe di una vera stanchezza di sfinimento che produce frequenti segni di sonnolenza.

Al vaticano si è stabilito un servizio attivo di vigilanza.

Pel centenario di Galileo

Roma 4, ore 11.50 p.

Domani sera l'onor. Martini, ministro della pubblica istruzione, si recherà a Padova per le feste del centenario di Galilei. Lo accompagneranno vari deputati veneti, fra i quali l'onor. Valli. Anche l'Associazione universitaria romana manderà a Padova un rappresentante. Lo scelse oggi.

Ricevimenti dal Re

Oggi al tocco il Re ha ricevuti in udienza privata successivamente gli ambasciatori di Inghilterra, Germania, Spagna e Russia.

Notizie africane

Traversi, Menelick, Mangascià e Osman Digma

Da Massaua si hanno notizie che Traversi giunse colla carovana in ottime condizioni all'Aussa, dove gli arrivarono da Menelick lettere amichevoli.

Mangascià trovasi sempre a Makali, dove continuano le sue trattative con Menelick.

Osman Digma si è ritirato verso Kartum.

Un generale malato

Il generale Torre è gravemente ammalato.

Ricevimento in Vaticano

Oggi al Vaticano, per smentire le voci corse di grave malattia del Papa, vi fu un ricevimento di molti visitatori italiani e stranieri, ammessi alla presenza del Papa.

I lavori pel nuovo palazzo di giustizia

Due ingegneri governativi presero possesso dell'immenso cantiere del nuovo palazzo di giustizia.

Essendo risolto l'appalto colla ditta Basevi la quale fece alcune proteste, i lavori saranno proseguiti direttamente dal governo.

Movimenti militari

Il prossimo movimento militare comprenderà il passaggio in posizione ausiliaria di parecchi ufficiali, il collocamento a riposo di un certo numero di quelli che si trovano in posizione ausiliaria, e comprenderà pure un notevole movimento nei gradi di comandante di corpo d'esercito e di divisione.

La commemorazione di Oberdank

Il 20 dicembre, decimo anniversario della esecuzione di Guglielmo Oberdank, gli studenti di Roma intendono di fare in quest'anno una solenne commemorazione invitando anche le rappresentanze delle altre Università e pregando Felice Cavallotti di venire a Roma a pronunciarvi un discorso.

La commemorazione sarà permessa dalla questura in un locale chiuso con biglietto personale.

ANCORA SUL VOTO DEL SENATO

Fermezza di principii!..

A proposito del nostro articolo — *Il Senato, i Moderati e l'Adriatico* — con buona pace di quel *sommo* scrittore, che modestamente si cela sotto la sigla *C.....i*, siamo nella fortunata circostanza di confermarlo e di aggiungervi attorno taluno schiarimento, per avventura, non scevro affatto di interesse, che ci viene favorita da egregia persona

Lasciamo di buon grado alla infallibile competenza di quel genio, alla penna onesta, sempre serena, e nella polemica mai astiosa, del sig. *C...i* — nella alta politica versato così che un bel giorno l'*Adriatico* vedrà certo rapirselo dal *Times* — l'ardua discussione sull'attentato, che i senatori avrebbero perpetrato a danno nientemeno che delle prerogative della Corona, e, tenendoci terra terra, chè ci mancano le ali per librarci sì alto, mostreremo con fatti alla mano come quella povera Destra, *dopo morta — più viva di pria*, è capace, tuttora, di tanti misfatti, sia tra i senatori firmatarii della nota proposta rappresentata in microscopica minoranza, se pure non vi è del tutto estranea.

***

Neppure potremo asserire essere di Destra i senatori Pittoni e Di Prampero, ma gli è certo che nella Destra non militano il Monteverde ed il Cremona, e men che meno il Durante, il Paternostro, lo Sprovieri, il Visocchi, l'Ellero, tutti uomini appartenenti alla Sinistra più o meno rossa, come ben già osservammo.

Ma ci piace limitarci a brevi parole attorno ad un solo dei senatori firmatarii, che si vuole gabellare, con mala fede o con supina ignoranza, per uomo di Destra. Ora, se vi è uomo, il quale con la Destra nulla mai abbia avuto ed abbia a fare, è precisamente il senatore Berardi.

Egli è emanazione genuina della pura Sinistra e proprio di quella, per eccellenza riparatrice, della lega più fina e senza innesti di trasformismo, sorta *a tamburo battente ed a bandiera spiegata*, sulle ruine della Destra aborrita, nel marzo 1876. Fu la Sinistra che lo creò e lo mise al mondo nominandolo di botto senatore, mentre, finchè il governo della cosa pubblica rimase nelle mani dei Lanza, dei Sella, dei Minghetti, dei Visconti-Venosta, degli Spaventa, dei Cantelli, ecc. ecc., comprese, nella sua indubbiamente acuta intelligenza, di doversi tenere in disparte.

E ciò fu ragionevole, poichè quegli uomini integri e benemeriti patrioti non gli avrebbero mai consentito di uscire da quella, per eccellenza opportuna, riserva. E fu pure la Sinistra che fece elevare il Berardi a presidente del Consiglio provinciale di Roma, carica che egli, del resto, amministratore di ordine primissimo, tiene tuttora — è giusto il dirlo — con vantaggio della provincia.

***

Del resto nulla oramai sorprende, qui specialmente ove l'*Adriatico* si è levato a geloso paladino delle prerogative della Corona e con tali nuovi e comici sdilinquimenti da far proprio dubitare se sia lo stesso *Adriatico*, sotto le cui ali si rifugiano e prosperano e si impongono gli stessi socialisti, e che ha fra i suoi patrocinatori ed oratori elettorali Ancona, Feder e qualche altro, che ha il coraggio di professarsi repubblicano. Almeno questi non commettono l'ipocrisia di camuffarsi da monarchici fin che basti per ottenere la protezione del Ministero ed il passaporto per entrare a Montecitorio, siccome di contro usa l'organo magno della progresseria veneziana, insegnando il sistema ai satelliti minori che si inchinano riverenti davanti al Nume.

Il quale, già nemico acerrimo della triplice alleanza e flagellatore grossolano del compianto Robillant, deve essersi a quella umilmente convertito se fa tanto evangelico e cieco ossequio all'attuale Ministero, che specialmente nel Presidente del Consiglio e nel ministro degli Esteri, quella aborrita alleanza sintetizza ed incarna. E molto meno di certi tristi spettacoli possiamo far le meraviglie noi qui nel Veneto, che abbiamo veduto giovani amici nostri, suffragati dei voti dei moderati, non aver perduto un sol minuto di tempo per volgerci le spalle e defezionare passando con armi e bagagli al seguito degli zanardelliani.

***

Brutture dappertutto! Così, per non dire di altri giornali, si è veduta la *Tribuna* passare d'un tratto dai servigi del Ministero Rudinì-Nicotera a quello del Ministero Giolitti, col Genala delle Convenzioni ferroviarie!

Segno dei tempi! Ma quali brutti tempi! Ha ben ragione di gridar alto Dario Papa!

CRONACA ESTERA

L'affare Panama

Gli « chêques » sequestrati

Ci telegrafano da Parigi, 4:

Eccovi la lista degli *chêques*, sequestrati dal commissario Clement: a Cornelio Hertz due *chêques* per un milione ciascuno; a Chabert per 195,000 e 140,475; a Chevillard per 150,000 e quattro di 100,000 la cui firma è illeggibile; per 50,000 a Davoust; per 50,000 al Credit Mobilier; per 40,000 all'ordine di Kohn Reinach, per 40,000 a Duverge; per 40.000 a Farre; al Credit Mobilier e a Rohn Reinach; per 25,000 a Eloin; per 25,000 a Simeon presso Jasmin Ugzn, agente di cambio.

Furono sequestrati altri *chêques* per 20,000 ciascuno all'ordine del Credit Mobilier di Aigmar, Castelar, Burster, Praslin, Schmidt e Albert Grevy senatore. Due *chêques* ancora a Leon Renault, uno per 20 000 e l'altro per L. 5,000.

La *Cocarde* accenna alla voce che ci sia anche Adolfo Carnot come figurante nella lista degli *chêques* per l'affare Panama. Tale voce dichiarasi assolutamente falsa.

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

I dispacci da Parigi ci recano:

Casimiro Perrier rinunziò all'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Carnot invitò Bourgeois a recarsi all'Eliseo per tre volte nella giornata di sabato.

Nella terza intervista con Carnot, Bourgeois non ricevette la missione di formare il Gabinetto.

Develle si è recato iersera e stamane all'Eliseo. Assicurasi che Develle studi con Bourgeois, Ribot e Casimiro Perier una combinazione ministeriale. Se questa riuscirà, Ribot assumerà la presidenza del Consiglio.

Dimostrazioni a Bismarck

Abbiamo da Berlino, 4: Bismarck, diretto a Friedrichsruhe, transitò per Berlino iersera alle 6 pom. Fu salutato cordialmente alla stazione da parecchie centinaia di persone, fra cui alcuni deputati.

Bismarck continuò il viaggio vivamente acclamato.

Strascichi del colera in Russia

Condanne severe

Il Consiglio di guerra russo condannò per partecipazione alla rivolta, in causa del colera a Saratow, 23 alla pena di morte mediante impiccagione, 38 ai lavori forzati, 18 alla prigione. Settantacinque furono assolti.

Per le famiglie dei linciati di New Orleans

(per dispaccio)

Nuova Orleans 4. — Sembra certo che i parenti degli italiani linciati a New Orleans che intentarono il processo contro le autorità civili saranno citati al tribunale superiore degli Stati Uniti a Washington onde decidere la questione di giurisdizione.

Le autorità civili dichiararono che la maggior parte dei linciati erano cittadini dello Stato della Luigiana, sicchè il processo deve giudicarsi dal Tribunale di quello Stato.

I parenti delle vittime sostengono invece che i linciati non erano cittadini della Luigiana e chiedono che il processo facciasi dal tribunale federale.

Gli scioperi nel Belgio

Scoppio di una cartuccia di dinamite

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Liegi 4, ore 6. 10 pom.

Una cartuccia di dinamite, posta contro l'uf-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 189

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Si tratta di salvare un uomo.

— Ma il vostro segreto?

— I medici hanno il dovere di essere silenziosi.

E dopo un secondo di pausa soggiunse:

— E poi, io conto molto sulla Provvidenza, il fare del bene non può nuocere mai. Noi siamo buona gente, mia cara Giovanna, e confido che Dio ci aiuterà.

Il giovane studente, avvertito premurosamente, comparve.

Giorgetta era andata in persona a chiamarlo confidando al suo onore il segreto dell'ospite di Giovanna.

Il giovinotto si era elettrizzato.

Il nome di Filippo Rochard era già illustre nel mondo degli scienziati, e l'idea di lavorare con un professore di quella fatta seduceva il giovinotto.

Intanto, Filippo Rochard, pensoso, vicino al letto dell'ufficiale mormorava:

— Io vorrei salvare questo Morand, prima perchè è un uomo, e poi perchè deve odiare mortalmente il signor Di Chazey. È anche lui una delle sue vittime.

Il giovane e già celebre professore cinse un ampio grembiale, e ricacciati indietro i capelli con un gesto di graziosa fierezza, si mise all'opera.

Prima di tutto cominciò collo scandagliare le ferite.

Il suo volto, sulle prime preoccupatissimo, assunse poco a poco un'aria meno spaventata.

— È in uno stato grave disse finalmente — anzi gravissimo. Ma io sono stato in un pericolo assai più imminente di morte.

— Voi? disse l'assistente.

— Io.

E aprendo la camicia sul petto fece vedere una piaga violacea larga e profonda.

— Ho ricevuto due palle nel petto — disse — e questa qui — aggiunse toccando la piaga col dito — era più pericolosa di tutte le ferite di questo bravo soldato.

— Dunque voi sperate?

— Non bisogna disperare mai.

Filippo Rochard si rimise all'opera.

In pochi momenti egli ebbe estratti i frammenti di piombo che erano rimasti nelle ferite di Morand.

Gli occhi di Giovanna si empievano di lagrime di gioia.

La vista del volto calmo ed energico del dottore le faceva rinascere un pò di fiducia.

Poco dopo, il maggiore Morand era fasciato da una mano maestra, dopo aver sopportato la dolorosa operazione con eroica fermezza.

La vista della sua amica d'infanzia, la pressione di quella mano che aveva tante volte stretta nelle sue sostenevano il suo coraggio.

Come aveva già detto, si sentiva, ora, invaso da un violento desiderio di vivere.

Mille confusi pensieri si urtavano nel suo cervello, sconvolto da tutte le scosse di quella terribile giornata.

L'amore e l'odio si combattevano nella sua anima.

Ma il sentimento che superava tutti gli altri era quello di potere alzarsi da quel letto di dolore, ed essere forte e valido come una volta.

Filippo Rochard dimenticava la sua stanchezza.

— Ci sono altri feriti gravi da visitare? domandò al giovane assistente.

— Qualcuno, si.

Rochard tornò a cuoprirsi il capo col suo berretto di lontra, e percorse le sale fermandosi lungamente al letto dei più aggravati, prodigando a tutti quelle consolazioni e quegli incoraggiamenti che rialzano il morale, e sono ai feriti quello che è ai soldati la presenza del capo che veglia sopra di loro e li guida sotto i cannoni nemici.

Alle cinque del mattino, Rochard dormiva tranquillamente in un lettuccio preparato in fretta e furia accanto a quello del maggiore.

La scienza aveva fatto un altro miracolo.

Pietro Morand era salvato.

IV.

RESUSCITATO.

I malfattori di genio si ingannano di rado.

Ma si ingannano.

Ed è appunto quello che permette qualche volta alla giustizia zoppicante di ritrovare le loro traccie e di raggiungerli.

Il marchese Di Chazey aveva meravigliosamente concepito il suo piano.

Abbandonando l'Algeria, egli aveva dovuto pensare che un uomo colpito da due palle nel petto, e chiuso in un sepolcreto solido e impenetrabile non avrebbe mai potuto ricomparire alla luce del sole

Secondo il marchese Di Chazey, il cadavere di Gabriella Di Montrevers era meno sicuro nel mausoleo di famiglia, che non fosse quello di Rochard dietro il muro costruito da Ahmed.

Il signor Di Chazey aveva senza dubbio pensato che un uomo come Filippo Rochard non poteva sparire dalla faccia del mondo, senza che qualcuno si occupasse di lui.

Ma egli aveva preparato la sua risposta.

Frugando nello scrittoio di Gabriella, egli aveva facilmente scoperto alcune lettere di Filippo, che essa conservava come preziose reliquie.

Queste lettere, quantunque improntate ai sentimenti più elevati e più puri, erano nondimeno lettere di amore e scritte da un amante appassionato.

Nessuno avrebbe potuto negarlo.

D'altronde, quale amicizia del genere di quella di Filippo Rochard per la signora Di Montrevers può essere durevole e vera, senza che l'amico risenta in fondo al cuore un desiderio violento di possedere la donna che la inspira?

Le lettere trovate da Claudio attestavano adunque la relazione intima, stretta fra Filippo e Gabriella.

Chiunque le avesse lette doveva supporre che il giovane scienziato non avrebbe potuto sopravvivere a colei che amava così appassionatamente.

Non era naturale?

In caso di ricerca adunque, al signor Di Chazey sarebbe bastato di comunicare quelle lettere ai magistrati, per stornare da sè ogni sospetto, e indurre in essi la persuasione del suicidio di Filippo.

Il calcolo del marchese era perciò giusto in ogni sua parte.

E il caso, d'altronde, aveva secondato quei suoi progetti.

La spaventevole guerra scatenatasi sul paese aveva assorbita tutta l'attenzione del pubblico.

E quando anche fosse finita, tante famiglie sarebbero state in lutto, tanti figliuoli sarebbero mancati in ogni casa; tanti prigionieri sarebbero morti in seguito alle privazioni e alle atrocità del loro esilio, tanti medici sarebbero rimasti vittime della loro abnegazione e del loro coraggio, che il doppio delitto di Sidi Belbes doveva, secondo il piano del marchese di Chazey, passare fatalmente inavvertito. *(Continua.)*

ficio dello stabilimento Cockerill, esplose oggi, producendo guasti considerevoli.

Un impiegato è leggermente ferito.

La giustizia procede.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La chiusura dell'Esposizione di Genova

Il discorso del ministro Lacava

Genova 4, ore 7.15 *p.*

Al tocco un corteo, composto di tutte le Società attinenti ai servizi marittimi con bandiere e musica, si recò a deporre una grandissima corona di bronzo al monumento a Colombo.

Parlarono applauditissimi l'on. Sanguinetti, presidente dell'associazione, e il sindaco.

Alla cerimonia assistette grande folla.

— Alle 2 pom. nel salone dei concerti dell'esposizione si tenne la solenne cerimonia di chiusura della mostra Colombiana.

Intervennero tutte le autorità civili o militari, i consoli, i senatori, i deputati, le notabilità e molti invitati.

Il ministro Lacava, rappresentante del Re, giunse all'Esposizione accompagnato dai deputati Delvecchio e Brunialti; fu ricevuto all'ingresso dal Comitato e dal Municipio, e fu salutato dalla marcia reale.

Parlarono applauditi vivamente l'on. Raggio, presidente del Comitato, il ministro Lacava e il sindaco barone Podestà.

Il ministro Lacava accennò all'importanza dell'esposizione, allo splendido risultato di essa, felicitandosi col presidente on. Raggio; parlò della visita del Re, del concorso delle rappresentanze di quasi tutto il mondo civile. Rilevò i vantaggi segnati nei progressi delle arti e delle industrie. Promise l'appoggio del governo per quanto ancora rimane da fare. Accennò singolarmente a ciascuna mostra. Ricordò il buon successo avuto al concorso di premi da lui istituiti di 12 medaglie d'oro, per quelli che avessero attivata l'esportazione in America, concorso che diede risultati così splendidi che egli dovesse portare a 25 i premi. Tributò parole di plauso a quanti concorsero al buon esito dell'esposizione, che dichiarò chiusa in nome del Re.

Un incettatore d'argento

Genova 4, ore 6.10 *p.*

(m.) Alla stazione Principe venne fermato un individuo, commesso di un cambiavalute della nostra città, che cercava partire portando con sè oltre ad 8000 lire in spezzati d'argento.

Gli venne applicata la multa di 395 lire.

Ancora l'incendio della Zolfara in Sicilia

Girgenti 4, ore 2 *p.*

Si ha da Favara, circa l'infortunio avvenuto il 2 corr. nella zolfara Lucia:

Il fuoco si è manifestato il 2 dicembre alle 8.30 ant. Esisteva da parecchi anni, ma per mezzo di una chiusura era stato isolato.

Divulgatasi la notizia dell'incendio, i lavoranti fuggirono per i cantieri abbandonati essendosi però spenti i lumi. Cinque morirono asfissiati, dieci, correndo a precipizio, riportarono gravi contusioni. Ieri stesso si fecero nuove chiusure per isolare il fuoco, e forse lunedì prossimo si potrà riprendere il lavoro.

Non risulta finora che altri operai siano rimasti nella zolfara.

CRONACA BOLOGNESE

Ci scrivono da Bologna 3 dicembre:

(r.) Oggi, alle una, vi fu nell'aula magna della nostra Università la solenne inaugurazione degli studii. Lesse il discorso il comm. Luigi Bombini della Facoltà di scienze naturali, uno dei più insigni mineralogisti d'Europa; pure l'egregio professore si volle scostare dalla materia che insegna e trattò invece il tema: *Dall'asilo all'Ateneo, attraverso alle questioni sociali*. Tralascio di riassumere il discorso, applauditissimo, e che sollevò vivaci discussioni, dell'egregio pedagogo, discorso che del resto vedrà presto la luce, per parlarvi invece a proposito dell'apertura dell'Università, di due altre importanti questioni scolastiche.

***

Il ministro Martini, che quando non era al potere faceva il cane da guardia alla dignità degli studii superiori in Italia e si era fatto un vero mangia-studenti, ora col permettere un mese di vacanze di più fece sì che quest'anno non si avranno che *tre* ore di lezione per materia prima del 10 gennaio — l'orario scolastico ne vorrebbe *sei*, ma si sa che gli orarii sono stampati solo per incoraggiare l'industria tipografica. Mentre poi è provato che il mese di vacanze... elettorali fu affatto inutile agli studenti e se giovò, giovò a far eleggere 24 professori, che poi per incompatibilità parlamentare dovranno cedere il loro posto con tanta fatica ottenuto.

Anche quest'anno — mi si assicura da fonte ineccepibile — avremo lo sconcio di una terza sessione di esami, a due mesi dalla prima, che come il solito tornerà utile ai soli fannulloni e agli ignoranti. Le larghe braccia dell'on. Martini, coadiuvato dall'amicone Ronchetti accoglieranno nelle Università i bocciati delle licenze liceali, ripristinando quell'altro sconcio che erano gli *auditori*. Per contrapposto però il ministro seguita a mandare circolari in bella calligrafia ed in dolce stile per rialzare il *morale* e la *dignità* degli studi superiori.

ELEZIONE CONTESTATA

Ci scrivono da **Siena**:

(A. B.) Come già avete saputo la Giunta delle elezioni ha dichiarata contestata la elezione del co. Gioacchino Bastogi avvenuta nel Collegio di Montepulciano. Causa della contestazione è stata la gran profusione di danaro fatta dal milionario candidato a Società, bande e cittadini. Il soccombente era stato l'on. Lucchini che da più legislature sedeva alla Camera. Tutti attendono con ansia il parere della Camera. Del resto io credo che chi ha avuto, ha avuto, e chi non ebbe.... prenderà quest'altra volta!

GIORNALISMO

Ci scrivono da **Milano**:

Col 6 dicembre p. v. si pubblicherà in tutta Italia un numero di saggio del nuovo periodico settimanale di grande formato, politico, letterario e commerciale dal titolo: *Corriere Universale*.

Sarà redatto da alcuni fra i più valenti pubblicisti, milanesi, ed avrà a collaboratori i migliori scrittori tanto italiani, che stranieri. Sarà eclettico in politica, in arte, in letteratura, cercherà di non essere noioso e di rendersi utile, costerà soltanto *dodici lire all'anno*, e darà premi di non minore valore, veramente pratici e tali da soddisfare gl'incontentabili.

Il siero del sangue come mezzo diagnostico

Zuccaro ci scrive da Torino:

Nella R. Scuola veterinaria di Torino, nella clinica medica diretta dal prof. Brusasco, l'assistente dott. Boschetti, ha testè fatto degli esperimenti, dai quali risulta che il *siero del sangue* può esser sostituito alla *malleina* (estratto cioè dei microbi della morva) come mezzo diagnostico della *morva*, la letale malattia infettiva degli animali e dell'uomo. Nella detta clinica del Brusasco sono presentemente in corso esperimenti per ricercare se anche la *tubercolina* del Koch — di cui tanto si parlò per la diagnosi e la cura della tubercolosi umana ed animale — possa esser sostituita dal *siero di sangue* dei sospetti di tubercolosi.

Questa odierna scoperta italiana è del massimo interesse per la scienza, per l'igiene e per la salute pubblica. I risultati delle esperienze fattesi furono dei più lusinghieri.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 dicembre: S. Saba m.

Martedì 6 dicembre: S. Nicolò vescovo di Bari.

Sole leva ore 7 m. 26; tram. 4. 15

Temp. mass. del 3: 6 9 — Min. del 4: 1.9

POLEMICA LEALE

Noi avevamo intitolato una *lezione al prof. Manzato* la deliberazione della Sezione 4ª del Consiglio di Stato, colla quale venivano annullati i decreti di concentramento nella Congregazione di carità di tutte quelle opere pie, sulle quali il Consiglio Comunale era ricorso.

Ora, siccome il concentramento, *come conferma l'Adriatico*, era stato chiesto dalla Congregazione su proposta di una commissione *relatore* Manzato, ci sembra che quel Supremo Magistrato, decidendo *in sede di giustizia amministrativa*, che i decreti provocati (nel *silenzio* del Comune) dalla Congregazione di Carità, sia pure coll'assenso della Giunta Amministrativa, dovevano essere annullati, abbia riconosciuto che a torto e senza nessun fondamento giuridico la Commissione, *relatore Manzato*, aveva chiesto il concentramento.

Se questa non si deve chiamare una *lezione* pel prof. Manzato ed anche, se così piace all'*Adriatico*, pella Giunta amministrativa, noi siamo dispostissimi ad adottare quell'appellativo che l'*Adriatico* troverà nell'alta sua moderazione più conveniente. Il fatto resta e questo basta. E qui la politica non c'entra e dobbiamo e vogliamo restare nel sereno campo della giustizia amministrativa. L'*Adriatico* stesso ci ricorda che il Decreto che dava ragione al prof. Manzato fu emanato quando al potere sedeva Rudinì, e quello che gli dà completamente torto invece è del novembre scorso quando sedeva sulle cose del paese il Giolitti. L'*Adriatico* legge male i nostri articoli quando dice che noi abbiamo attaccata la Giunta, perchè non propose il ricorso per le altre 21 fondazioni.

***

Sulla condotta della Giunta abbiamo sorvolato appunto perchè vorremmo che, in questo campo della beneficenza almeno, fosse possibile tener lontana la passione politica e la lotta di partiti — ed ora ci duole, provocati dall'astiosa e incorreggibile ira settaria dell'*Adriatico*, di dover dire che il grave torto della Giunta si fu quello di non aver chiamato, come era suo dovere, nel termine prescritto dal Decreto Prefettizio, il Consiglio comunale a deliberare sulle domande di concentramento fatte dalla Congregazione. Se il Consiglio comunale avesse potuto far sentire in tempo le valide sue ragioni, parecchie altre Opere pie avrebbero potuto essere salvate dal concentramento. Invece la Giunta lasciò passare senza nulla dire al Consiglio i *mesi* di tempo utile stabiliti dal Prefetto, ed il Governo, trovandosi di fronte alla domanda della Congregazione in nulla contraddetta dal Comune, che per conseguenza poteva ritenere annuente, provocò i decreti di concentrazione. Allora solo si svegliò la Giunta, ma naturalmente ormai la questione era per sua colpa pregiudicata, e non rimaneva che il ricorso alla Sezione IV, che si dovette limitare, per non compromettere tutto, a quelle sole Opere pie, per le quali la domanda della Congregazione costituiva una indiscutibile enorme cantonata, tanto è vero che il Consiglio di Stato accolse completamente il ricorso, ad onta che (come ci narra l'*Adriatico*) il Governo abbia fatto difendere i Decreti Reali di concentrazione. Noi, senza vantarci ad ogni frase di grande lealtà e serietà, e senza offendere gli avversari, visto che c'era in lotta un grave interesse della beneficenza non abbiamo mai attaccato per questa, che è pur grave colpa, la Giunta, ed i nostri amici non vollero compromettere l'esito e l'urgenza del ricorso, sollevando la questione in Consiglio.

***

Non ci pare del resto di scrivere nella speranza che il pubblico beva grosso. Non siamo avvocati nè professori, ma riferiamo fatti inconfutabili. La Congregazione avrà statuito un nuovo riparto delle spese, e sta bene, ma il fatto che il Comune amministrava *gratis* e per conseguenza distribuiva al povero la totalità delle rendite, mentre la Congregazione deve trattenerne parte per pagare i suoi impiegati, resta inconfutabile e confermato, tanto più (non sappiamo se sia conseguenza della proposta Manzato) che la Congregazione dovette aumentare recentemente il numero dei suoi impiegati.

Elezioni commerciali

Iersera fin tardi continuò alla Camera di commercio lo spoglio dei voti per l'elezione di dieci consiglieri della Camera di commercio, avvenuta ieri nella provincia di Venezia.

Risultati conosciuti:

		Voti
1.	**Ricco**	824
2.	**Ceresa**	» 715
3.	**Vianello**	» 713
4.	**Poli**	» 711
5.	**Ticozzi**	» 710
6.	**Jesurum**	» 661
7.	**Millin**	» 611
8.	**Fontanella**	» 598
9.	**Dolcetti**	» 576
10.	**Rosada**	» 498
	Ajò	» 373
	Pianetti	» 336
	Barbaro	» 329
	Majer	» 326

Mancano le sezioni di Burano, Murano, Chirignago, Spinea, Noale, San Donà, Noventa di Piave, Pellestrina ed altre.

Importazione dei vini in Austria-Ungheria — Il Museo commerciale di Milano crede utile portare a pubblica notizia, in base a comunicazione ricevuta dal Ministero, che le discipline ultimamente concordate per la importazione dei vini in Austria-Ungheria, entreranno in vigore il 15 corrente. Per allora occorrerà l'impiego di certificati d'analisi e d'origine, redatti secondo module speciali che il Ministero si riserva di distribuire quanto prima.

Cucine economiche — Il comitato per le cucine economiche, presieduto dall'egregio co. comm. Dante Serego fa noto che col primo c. m. si sono aperte le cucine economiche nelle solite località, e cioè: A S. Marta presso l'istituto Terese, a S. Samuele presso l'istituto Ciliotta, a S. Felice presso la scuola tecnica, ai SS. Giovanni e Paolo presso la Casa di Ricovero, a Castello presso l'istituto del Buon Pastore.

Le cucine somministrano ogni giorno, dalle 2 alle 4 pom. a metà prezzo, razioni di minestra, pane e companatico (carne, pesce o formaggio) a vedove con figli minori o a vecchi impotenti al lavoro.

Onde offrire alla privata beneficenza il mezzo di soccorrere in modo efficace ed igienico i poveri che ad essa ricorrono, il comitato ha deliberato di mettere anche in quest'anno a disposizione del pubblico delle tessere, le quali daranno diritto al beneficato di ritirare dalle cucine, giornalmente, una o più razioni.

Le dette tessere potranno essere acquistate presso ogni cucina nelle ore di apertura, e costeranno:

Lire 2 per una razione di pane e minestra per giorni dieci.

Lire 3.50 per una razione di pane, minestra e companatico.

Il comitato confida che i generosi concittadini vorranno anche in quest'anno e in questa forma incoraggiare e rendere più utile l'opera sua che torna tanto proficua ai molti poveri che soffrono maggiormente nelle fredde giornate d'inverno per la mancanza di un cibo caldo, nutriente e sano.

Associazione fra impiegati civili — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria in palazzo Grimani la sera di martedì 6 corrente alle ore 8 pom.

Pesi e misure — Il prefetto annuncia che la verificazione periodica biennale dei pesi e misure si farà nel 1893 in questi Comuni (I riparto) Venezia, Burano, Murano, Favaro, Marcon, Martellago, Spinea, Zelarino, Chirignago e Mestre. Lo stato pegli utenti pesi e misure sarà compilato e pubblicato entro il 10 gennaio — si potrà ricorrere contro lo stato medesimo entro il 10 febbraio.

Pei martiri di Belfiore — Mercoledì 7 corr., alle 9 e mezzo, avrà luogo nella chiesa di S. M. dei Frari la consueta commemorazione, in onore dei martiri di Belfiore, sepolti in quel tempio.

Un sedicente ragioniere arrestato a Padova — *Auber* ci scrive in data di ieri: Oggi fu qui arrestato — per oziosità e vagabondaggio — un individuo, sul quale la nostra questura aveva da qualche giorno dei sospetti.

All'atto del suo arresto disse essere Cesare Locatelli, fu Carlo, di 56 anni, veneziano, ragioniere.

La nostra questura chiese alla vostra informazioni telegrafiche sul conto dell'arrestato e quelle che pervennero non furono per lui confortanti.

La sua professione non è quella di ragioniere; ma... del truffatore e del ladro, come risulta dalle parecchie condanne subite.

Il bel mobile sarà condotto nella vostra città

Dopo quattro anni — Nel maggio del 1888, certo Giulio Feltner, di 32 anni, cameriere all'*Hôtel Monaco*, forzato con un coltello il tiretto della credenza, nella sala da pranzo, rubava circa 25 lire in danno del cameriere Menegozzi. Compiuto il reato, si assentò dall'albergo e non si fece più vedere.

Istruitosi contro di lui il relativo processo, venne condannato in contumacia dal tribunale penale alla pena del carcere per mesi dieci.

Giunge ora notizia da Vicenza che il Feltner fu colà arrestato. Costui avrebbe servito all'albergo Monaco sotto falso nome, e sotto falso nome avrebbe girato l'impero austro-ungarico, dove fu condannato per furto, e testè espulso dopo espiata la pena.

Il Feltner sarebbe stato identificato per certo Giuseppe Tanicozzo, di Castelgomberto, provincia di Vicenza. Sarà tradotto a Venezia.

Carne di cavallo — L'altra sera, in seguito ad un servizio di appostamento (che dovrebbe essere fatto ogni giorno, per questione di igiene) le guardie municipali sequestrarono a parecchi rivenditori ambulanti nei pressi della fabbrica dei tabacchi, oltre 20 chilogrammi di carne di cavallo, tagliata a pezzi.

La carne fu trasportata al Municipio ed i rivenditori dichiarati in contravvenzione.

In prigione. — Dicemmo ieri l'altro di certa Anna Forcellini ricercata dalla questura per una truffa di vari effetti di biancheria per un importo di circa 60 lire, consumata in danno del venditore girovago di fotografie Augusto Bressanello.

Gli agenti della squadra mobile procedettero al suo arresto, avendola sorpresa in Calle della Testa, insieme al facchino Giovanni Vallonta, mentre commetteva sulla pubblica via atti osceni. Ier l'altro il Tribunale, a porte chiuse, condannò il Vallonta a due mesi e mezzo di reclusione e la Forcellini a tre mesi e mezzo della stessa pena.

All'atto dell'arresto, alla Forcellini furono sequestrate due bollette del Monte di Pietà, rappresentanti le impegnate di una parte degli effetti di biancheria di proprietà del Bressanello. L'altra parte è stata sequestrata presso una donna a Cannaregio.

Ed ecco come fu consumata la truffa. La Forcellini era uscita dalle carceri 15 giorni fa. Insieme a lei si trovava la moglie del Bressanello; uscita dalle carceri, la Forcellini si presentò dal Bressanello, dicendogli che sua moglie lo pregava di mandarle qualche soccorso. Nello stesso tempo la Forcellini facendosi credere lavandaia, si insinuò presso il girovago che l'accolse in casa sua per lavare alquanta biancheria.

Lavati che furono gli effetti, il Bressanello li fece portare dalla Forcellini in Corte Perina a S. Lio, presso certa *Merita*, sua conoscente. Il giorno dopo, la Forcellini si presentò dalla *Merita* ed a nome del Bressanello si fece consegnare la biancheria che poi in parte impegnò e in parte vendette.

Rinvenimento di una barca. — Dal bollettino di questura rileviamo che nel canale di Marghera fu rinvenuta una barca *caorlina*, abbandonata, sprovvista di remi e senza il ferro di prua.

Un vecchio colpito da emorragia cerebrale — Ieri alle tre pom. certo Antonio Voltolina, di 65 anni, stramazzava a terra vicino al negozio Pianetti in campo S. Polo.

Il sotto capo cannoniere di marina Giuseppe Viofreno, in casa del quale il vecchio abita, ed un agente di P. S. lo sollevarono e lo trasportarono alla vicina farmacia; ma lo stato dell'infermo era tale da richiedere il suo pronto trasporto all'ospedale, che fu tosto eseguito mediante una gondola.

Il Voltolina era stato colpito da emorragia cerebrale — Ieri sera alle sei era in fin di vita.

Questura — Il delegato Francesco Galluccî, addetto alla centrale, fu promosso di classe.

— Il delegato Francesco Sansone, da Padova, fu traslocato a Venezia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Ricordiamo che stasera la Compagnia Paladini Talli recita il lavoro di Goffredo Cognetti, *Il matrimonio di Totonno*, scene napoletane in quattro atti, nuovissime.

Il nome del Cognetti — l'autore di *A Santa Lucia* e *A Basso Porto* — è noto al nostro pubblico, e non ha bisogno di presentazioni.

All'egregio autore, che assiste alla rappresentazione, auguriamo il più brillante dei successi.

Malibran — Stasera, spettacolo in onore della prima attrice Lina Diligenti Marquez. Si rappresenterà *La papessa Giovanna*, leggenda drammatica spettacolosa fantastica in un prologo e 5 atti di L. Raspantini, nuovissima per Venezia. La Diligenti dirà anche il monologo *Emancipata*, scritto espressamente per lei dal signor Camelli di Lucca.

Preture, Tribunali e Corti

Alla Corte d'Appello

Nel numero del 16 ottobre 1892 riportammo la sentenza di condanna di certa Securo Giuditta di Conedo per reato di calunnia a danno di certo Nuggio Pietro Rossano alla pena della reclusione per mesi dieci, a 70 lire di ammenda, alla rifusione dei danni ed alle spese del processo.

La causa fu l'altro giorno discussa alla Corte di Appello sezione terza promiscua, e la Securo era patrocinata dall'avv. Ambrogio Negri di Padova e dall'avv. Carlo Anzi di Vicenza.

La relazione della causa fu fatta dal comm. Vanzetti, e fu una splendida difesa dell'imputato, una severa critica della sentenza del Tribunale di Padova.

Dopo sì esauriente relazione brevi parole dissero i difensori, e il cav. Tadiello, rappresentante l'accusa, si associò alla difesa nel domandare non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La Corte, presieduta dal cav. Zanoni, con elaborata sentenza, pronunciò a favore della giudicabile non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

5 dicembre

Genetliaci — Marchese Caselli Elibetta, Cosenza — Folchi Vici dei Conti Giulia, Roma — Marchesa Serradonna Maria Giulia nata Carafa di Andria, Napoli — Caracciolo Rossi di Torchiarolo dei principi D. Camillo, Napoli — Compagna dei Baroni Pietro G. uff. senatore, Palma — Orsini dei principi D. Lelio, Roma — Vannutelli card. Vincenzo, Roma.

Necrologio

A Treviso è morto Luigi De Mattia, che prese parte alla rivoluzione del '48 e alle guerre nazionali del '59 e '66. — A Padova il prof. Giovanni Ameti.

***

A Cremona è morto il patriotta Giuseppe Boselli. — A Sarzana Paolo Raso uno dei Mille. — A Bologna Francesco Minarelli educatore. Fu maestro di Marco Minghetti. — A Fermo il medico dott. Giuseppe Fiacchi. — A Vinci di Firenze Traiano Wallis che lascia una sostanza di quattro milioni. — A Parma il libraio Erminio Leonelli. — A Bolzano il violinista e compositore Giuseppe Anzoletti. — A Gardone di Brescia don Angelo Franzini. — A Napoli il conte Luigi De Grassi.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

Abbiamo detto la settimana scorsa che l'immenso scandalo dell'affare del Panama pareva non avesse fatto nessuna impressione sulla Borsa, e difatti essa procede tranquilla e sicura nella via dell'aumento. Senonchè la sua tranquillità venne scossa dalla crisi ministeriale provocata dalle proprie veramente enormi prese da questo scandalosissimo affare e le numerose vendite effettuatesi [illegible] liquidazione [illegible] dei ribassi dei quali come al solito la nostra Rendita si è per prima e più fortemente risentita.

Un lieve rincrudimento del cambio ha reso però meno sensibile il contraccolpo in Italia dove pur nondimeno si rilevano un ribasso di circa un quarto per cento. Non è certo gran cosa e potremmo anzi rallegrarcene se non fossimo giustamente impressionati dalla piega che prende il mercato degli altri nostri valori. Il ribasso è progrediente e non risparmia nessun titolo neppur quelli che meno potrebbero giustificarlo. Poichè da un senso però di generale sfiducia si attribuisce il fatto ad un sempre crescente antagonismo fra i nostri speculatori dei cui puntigli il paese pur troppo paga le spese.

Rendita italiana 5 0/0	97,15 a 97, –	
Azioni Banca Nazionale	13 7 a 1340	
» Banca Generale	348 a 34	
» Rubattino	325 a 326	
» Meridionali	658 a 659	
» Mediterranee	538 a 539	
» Banca Veneta	248 a 249	
» Banca di Credito Veneto	247 a 248	
» Cotonificio Veneziano	248 a 249	
» Costruzioni Venete	35 a 36	
Obbligazioni fondiarie Banca Naz. 4 0/0	488 a 489	
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	494 a 495	
id. id. Banco di Napoli	462 a 464	

Cambi

Londra a 3 mesi	25,83 a 25,89
Germania 3 mesi	126,90 a 127,—
Olanda 3 mesi	215, a 215 50
Francia a vista	103,40 a 103,65
Svizzera a vista	103,40 a 103,65
Austria vista	217,— a 217,25

Oro 20,74 a —,—.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,27 — pel 10 dicem. 87,27 — pel 10 marzo 88,43 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,23

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,28 — pel 10 dicem. 83,28 — pel 10 marzo 84,84 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,69.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D 0,78 1/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	sostenuto
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 35 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, —

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, —

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,45

Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. dicembre N. 281, contiene:

Regio decreto a tenore del quale la nave da guerra di 1.a classe in costruzione a Venezia sarà denominata « Ammiraglio di Saint-Bon — R. D. col quale vengono completate le zone di servitù militari stabilite attorno all'opera Cittadella della piazza d'Ancona — R. D. che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Brighina — R. D. che inscrive la strada Villalba-Mussomeli nell'elenco delle provinciali di Caltanissetta — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del vino nel 1892 — Pensione a bevi sergenti — Notificazioni — Rettifiche d'intestazione — Concorsi

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbarino Paolo, mercerie, Caltanissetta — Pacchi Cavidina, drogheria Ticenzi — Cataldo e Tripiccione, tessuti S. M. Capua Vetere — Celli Poligano, farmacia, Lecce — Crema Lucano, rappresentante, Roma — De Lillo Domenico, laterizi, S. M. Capua Vetere — Fiore Luigi, cappelli, S. M. Capua Vetere — Lugaro Broccolo Vittorio, mercerie, Genova

Pellegatti Cesare, frutta, Livorno — Pizzola Antonio, cereali e farine, Lecce — Serra Giuseppe, manifatture, Rovigo — Simone Giuseppe, coloniali, Lecce — Simone Salvatore, coloniali, Lecce — Veronelli Angelo, prestino, Milano — Zinotti Rinaldo, sartoria, Brescia.

Movimento del Porto

Partiti il 2: Nessuno.

Arrivati il 2 da Swansea vap. ingl. « Adventura » cap. Newton con carbone all'ordine — da Cardiff vap. ingl. « Atlantic » cap. Young con carbone alla ferrovia.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Luigia Ferraro, vendita oggetti di cancelleria, S.ta Croce, N. 1164.

Volture

Da Pietro Peltrera a Girolamo Peltrera, vendita carni macellate, S. Polo, N. 10.

Traslochi

Elisabetta Giraldo Padoan, vendita biade e latte, da San Marco N. 2621-22 a S. Marco N. 263.

Stato Civile di Venezia

27 novembre — Nascite: maschi 7 Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Brancaleon Marco, patrino con Bracca Anna, sigaraia, celibi — De Grandis Giovanni fruttivendolo con Mozzato Ilda Ida, sarta celibi — Scarpa detto Moretto Alvise, salvatore marittimo, vedovo con Vittoria Matteazza, casalinga, nubile — Pistoretto Giacomo calderaio all'Arsenale con Tenno Adelaide tappezziera — Fagarazzi Costante, salumiere con Pontoroll Enrichetta, domestica, celibi.

Decessi: Callegari Marina, 78, nubile, cas., Venezia — Vianello Orsato Giuseppe, 68 vedovo, già c. s., Villafranca — Bonome Carlotta, 35, nub., domestica, Venezia — Scarpa detto Gozzo Domenico, 6, coniug., gondoliere, Venezia

Più: bambini al disotto degli anni 5.

28 novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 13.

Matrimoni: Nordio Felice agente privato con Farinello Antonia ch. Maria, già cameriera, celibi.

Moro Luigi, villico con Stevanato detta Bortolon Giovanna, domestica celibi, celebrato a Chirignago il 20 novembre.

Arditi Giovanni, orologiaio con Corella Emilia Maria, merlettaia, celibi, celebrato a Burano il 20 novembre.

Della Massa Giuseppe, tenente di marina con Feschini Giulia, possidente, celibi, celebrato a Forlì il 26 novembre.

Decessi: Genova Peropoli Maria, 79, coniug., cas., Venezia — Bonsembiante Martin Caterina, 71, coniug., cas., Venezia — Gombas Amadio Giovanna, 64, coniug., casal., Venezia — Montagner Bibin Anna 41, ved., domestica, Cessalto — Giannini detti Trombini Maria, 37, coniug., possid., Venezia — Perissinotto Luigi 7., ved., già prestinaio, Venezia — Cesari Giuseppe 59, coniug. 3. nozze, r. pens., Verona — Basso Carlo, 5, coniug., calzolaio, Venezia — Olivetti Pietro, 41, coniug., carpentiere, Venezia — Marchesi Olderico, 13, Venezia.

Decessi fuori di Comune

Ferrasson Paola di anni 71, nub., poss. decessa a Mogliano Veneto — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Udine 3 — Granoturco da lire 9,0 a 10,50 = giallone da 11,50 a 11, = cinquantino da 7,35 a 8,20 = frumento da 1,50 a 9,10 = Sorgorosso da 6,05 a 6,70 = segala nuova da 10,0 a 9,25 = lupini da 6,10 a —,—.

Legnago 3 dicembre = Riso ribassato, frumenti ribassati, frumenti fermi.

Frumento fino da L. 21. a 21.25 = mezzano da L. 20. — a 20,50 = ord. da L. 18.— a 19. grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15 25 = ord. da L. 14.50 a 15.— = riso soprafino da L. 37 50 a 38.— = sottofino da L. 34, a 35, = mezzano da L. 30,50 a 3 , = ordinario da L. 27, — a 28,50 = chinese da L. —,— a , = giapponese da L. 26, — a 27,— e scarti mezzo riso da L. 22,50 a 25. — = Risetta da L. 13,— a 15, giavone da L. 15,— a 15,50 = risone da L. 13,— a 15, = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21, — = altre specie da L. 13, — a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, — a 16,50.

Rovigo 29 novembre — Frumento piave da lire 21.50 a 22,— = fino da 21 35 a 21,50 = buono mercantile da 2 ,— a 2 ,25 = mercantile da 20. a 20,50 = frumentone pignoletto da 14,75 a 15, = giallo nostrano da 13 7 a 14 25 = fiulotto da 13,25 a 13,75 napoletano da 13,25 a 14,75 = estero da , — a , — segala da 15 — a —, — = avena da 16, — a 16,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9, — a.	M. Padova	» 8,05 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4, — p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	D. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	A. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 2,45, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2, pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

CRONACA VENETA

Corriere estenso

Cronaca giudiziaria — L'omicidio di Vescovana — Parità di trattamento — Patronato pei bambini

Este 4 *dicembre*. — Ci scrivono:

(*Elgidi*) — Col giorno 7 dicembre avrà principio presso il nostro Tribunale il processo pei fatti di Marendola, e di cui a suo tempo informaste. Gli accusati sono 16 e moltissimi i testimoni d'accusa e di difesa: altri ne verranno introdotti.

Si prevede che il processo durerà non meno di tre giorni. — Alla tribuna della difesa siederanno diversi avvocati. — Vi terrò informati dell'esito.

Da fonte ottima apprendiamo come un cumolo di schiaccianti indizi designi l'accusato Lazzarini Luigi colpevole dell'omicidio di Vescovana. — Esso però si mantiene sulla negativa e quindi, grado grado, cade in un labirinto di contraddizioni.

L'Autorità, come sempre instancabile ed oculata, per un solo accordo, in meno di 24 ore arrestando il Lazzarini si era impadronita del colpevole. — Ogni encomio è superfluo.

— Una lettera ci riferisce come in qualche scuola della nostra città non s'usi, diremo, una identica forma di trattamento verso alcuno degli scolari. Mentre caldamente raccomandiamo la cosa a chi di ragione, facciamo fede che — se ci sono — le anormalità — chiamiamole — verranno tosto tolte e non sentiremo più lagni.

— A provvedere degli oggetti di estrema necessità i bambini poveri che frequentano le scuole questo onorevole Patronato è venuto nella determinazione di aprire delle sottoscrizioni per azioni e pubbliche in modo che a tutti sia riservato il diritto di contribuire nell'opera pia e benefica. Facciamo plauso alla generosa iniziativa dell'on. Patronato, ed appello a quanti hanno cuore perchè vogliano contribuire ed aiutare l'opera santa dell'on. Patronato.

Accademia di scherma a Rovigo

Ci scrivono da **Rovigo**:

Come si prevedeva, l'accademia è riuscita benissimo. Il pubblico numeroso, quantunque nuovo a questo genere di trattenimenti si è divertito molto ed ha festeggiato assai i distinti tiratori.

Venezia era degnamente rappresentata dal m.° Bianchini, che si è acquistato tutte le simpatie del pubblico, e dal m.° Moretti tiratore simpaticissimo.

Molto ammirato e festeggiato il nostro Gennari, elegantissimo, agile, forte. Benissimo i dilettanti Viola, Fabbrini, Dimaestri, Trombetta, Tonioni: e poi anche fra i dilettanti applauditi assai Alessio, Cibiez, Gomez.

Tutto sommato, una serata ben riuscita. Speriamo che lo splendido saggio di ieri sera abbia animato il desiderio di coltivare un poco anche fra noi la scherma. Quello che si cercava era appunto questo.

Intanto vanno ringraziati vivamente tutti gli egregi maestri e dilettanti che sono venuti ad aiutare l'opera dei promotori del Circolo.

Cronachetta udinese

Udine 4 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Per aggressione e rapina* — In Trasaghis vennero denunziati all'autorità giudiziaria certi U. Nicola e U. Francesco, perchè sospetti di avere di notte sulla pubblica via depredato Stefanutti Giuseppe di lire 366.25, colpendolo prima alla faccia con un bastone, arrecandogli però lievi lesioni.

Piccolo incendio — In Brugnera accidentalmente s'incendiò la casa d'abitazione di Perazzini Giacomo, il quale risentì un danno non assicurato di circa 360 lire.

Le caccie a Pordenone — La Società Veneta per la caccia al cervo indica i seguenti appuntamenti di caccia a Roveredo per le ore 12: lunedì 5, mercordì 7, e sabato 10 corr.

Le altre caccie verranno indette con apposito avviso.

Belluno — Ci scrivono:

(*Frescura*) *Epodon*, tale è il titolo d'un libretto in versi dalla copertina civettuola, tutta a fregi, da caratteri nitidi, dalle figurine graziose ed eleganti intercalate nel testo.

Ne è autore il giovane dottor Amorosa, ispettore scolastico a Pieve di Cadore.

Pei tempi che corrono, in cui la poesia sacrifica spesso ad ideali falsi e contradditori, non è senza compiacimento ed ammirazione che si leggono certi versi che ci richiamano al vero ideale dell'arte.

Gli epodi del dottor Amorosa caldi d'ispirazione, vibrati, armoniosi, meriterebbero essere conosciuti dal pubblico ed è peccato che l'autore non ne abbia fatto pubblicare che poche copie per gli amici.

Speriamo che in seguito l'autore vorrà renderli di pubblica ragione e così sarà apprezzato e conosciuto l'ingegno del giovane poeta veramente eletto e nutrito a forti studi.

Dolo 3 *dicembre* — *Nomine e traslochi* — Ci scrivono:

(X.) Il notaio Francesconi ci lascia, trasferito a Venezia; e l'avv. Giovanni Mioni venne nominato con decreto recente notaio a Dolo. Se ci è increscioso perdere nel dottor Francesconi un caro amico, un professionista provetto, un gentiluomo perfetto, ci è grato pensare che nella nuova ed importante sede, in una sfera di azione più vasta, saprà guadagnare le simpatie e le aderenze che ebbe sempre a Dolo, durante il suo non breve soggiorno fra noi.

Il neo-eletto, nostro concittadino, uomo integro e valente; seppe sempre circondarsi dalla stima meritata e dall'affetto di quanti ebbero con lui rapporti; e ciò tanto nelle pubbliche amministrazioni, quanto nella vita privata e professionale; il che è buon augurio di felice carriera.

Ad entrambi vive e sincere congratulazioni.

Zelarino — Riceviamo questa lettera:

Nel N. 266 del giornale la *Difesa*, e precisamente nella rubrica: Cronaca Veneta, sotto il titolo: *Zelarino (Mestre)* del giorno 23-24 novembre, lessi con mia sorpresa e dispiacere un articolo, non so da chi scritto, in cui, esagerata la condizione attuale della mia casa-canonica, si usavano tali espressioni, onde si doveva dedurre che se il restauro della casa arcipretale non erasi sin ora effettuato, ciò doveasi attribuire ad incuria del R. Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, e più ancora del Consiglio comunale di Zelarino.

Mentre intendo con la presente protestare contro lo scritto della *Difesa*, sento anche il dovere di manifestare pubblicamente che nelle trattative già in corso per il restauro della casa canonica trovai sempre tutta la gentilezza e condiscendenza possibile anzitutto da parte del R. Economato generale dei benefici vacanti in Venezia, come pure dall'egregio signor sindaco cav. Paccagnella, nonchè dal Consiglio comunale di Zelarino, i quali tutti, compresi della necessità del lavoro, stanno già per ultimare di comune accordo le pratiche dovute per le richieste riparazioni.

D. FRANCESCO TESSIER, arciprete

SPORT

Questioni di caccia

Ci scrivono, in risposta a quanto fu pubblicato nell'*Adriatico*, da Campagna Lupia:

Che sia lecito cacciare in barca nella canaletta di *Loco* tangente le *Valli di Figheri* e *Pierimpie* senza contravenire all'articolo 712 C. C. è cosa che deciderà la R. Pretura di Dolo. Ma ammesso, e non concesso, che in detta canaletta si possa esercitare la caccia sulla selvaggina *passante* dalla valle *Figheri* alle Pierimpie e viceversa, stante la esigua strettezza della sunominata canaletta (5 metri circa) per legge fisica la selvaggina piomba ben raramente nell'acqua da dove viene tirato, ma quasi sempre va a cadere in una o nell'altra delle su nominate valli da dove non può essere raccolta (e lo è quasi sempre) che con infrazione dell'articolo 428 *Codice penale. Chiunque entri nel fondo altrui ecc. ecc.* Ma l'articolo 428 ben raramente frena il bracconiere che non vuol rinunciare alla sua preda. Il bracconaggio poi, stante le molte bandite, su quel di *Loro* è calcolato un mestiere come un altro.

Non ci meraviglia poi la corrispondenza di Campagna Lupia all'*Adriatico*; noi conosciamo da che sacco provenga e sappiamo anche di un certo Tizio residente in uno di quei paesi che più volte dovette correre per le intimazioni dei guarda caccia di Lugo e Lovo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I canti dei Goliardi in italiano. — La poesia goliardica è ben poco conosciuta quantunque nei canti amorosi, bacchici, satirici degli studenti vaganti del medio evo vi siano tale una esuberanza di vita e tale una freschezza da colpire il lettore.

Ben fece adunque Corrado Corradino a darci la traduzione in italiano dei canti goliardici e porgere così il mezzo a tutti di gustare la festosità, la forza, in breve, le intime bellezze di quella poesia goliardica, in cui ribolle l'anima e l'ingegno di quei ribelli, che, anche col canto, combattevano per la libera vita.

La versione di Corrado Corradino (preceduta da uno studio storico sui Goliardi e il medio evo) sarà pubblicata dagli editori L. Roux e C. in elegante volume (L. 2) fra pochi giorni.

Noi la attendiamo con impazienza e con noi, la attenderanno i lettori, poichè essi, come noi, saranno certi che Corrado Corradino, forte e gentile poeta, avrà saputo riprodurre tutte le sfumature, tutte le caratteristiche dei canti dei Goliardi.

Ma più di tutti aspetteranno con ansia il prezioso volume gli studenti, per fare onore ai loro antichi compagni di studio e di... allegria.

Agenzia Stefani

Parigi 4 — Si ha da Portonovo che la città e il litorale si sono sottomessi. Widay fu occupata da ieri dalla guarnigione francese. Altre città del litorale si occuperanno domani.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle merci
sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lord fiorettr.	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74	76 —
» 1. lasso	»	75 —	76 —
» 2. lasso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. lasso	»	74 —	76 —
» 2. lasso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canapino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Sedali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	21 —	21 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 —	16 25
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 50	17 —
» d. Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 10	15 50
» Danubio e Salonicco	»	11 75	12 —
» Ungheria e Danubio	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 75	17 —
» Albania	»	10 75	11 —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 —
» colorati	»	14 —	17 —
Piselli Odessa	»	28 —	—
Riso fino lucido	»	37 50	38 50
» mezzo fino nostrano	»	3? —	34 —
» mercantile	»	32 —	33 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese	»	28 —	32 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Ravizzone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarò 25|00	»	28 —	27 75
» » 5|00	»	27 75	27 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 10	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	175 —	180 —
» Superior	»	185 —	189 —
» Moritiba	»	190 —	193 —
Guayaquil	»	200 —	2?5 —
Santos	»	200 —	230 —
S. Domingo	»	275 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	200 —	205 —
» Hacienda	»	290 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	225 —	270 —
Pepe Singapore nero	»	89 —	91 —
» Giava	»	75 —	78 —
Zuccheri raffinati daz.	»	128 —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» I. »	»	— —	— —
» »	»	— —	— —
[illegible] fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghérie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Cannella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Garofani ponente	»	96 —	100 —
» Zanzibar	»	280 —	2?5 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625
Carbonato Soda Ingl.	»	2? 50	24
Cremor tartaro raffinato	»	240	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galisaya piantag.	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab.)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezzirí (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	370 —
Gomma Aden	»	180 —	280 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	470 —	460 —
» » Castelbono	»	310 —	360 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	— —	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	2100 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	500 —
» Peligata	»	660 —	750 —
» Ipecaquana	»	400 —	550 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	60 —	65 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tin'valy	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creosoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart. stravecchio	»	260 —	205 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	86 —	84 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	50 —	52 —
» Sicilia	»	68 —	70 —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	48 —	50 —
» Pantelleria	»	58 —	—
» Smirne	»	46 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	95 —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	— —
Fichi Smirne in sacchi	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	15 50
Carrube Puglia	»	15 —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	5 25	5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	5 —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	4 25	5 —
» » 300|360	»	6 25	6 75
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuove	»	14? —	145 —
» fino	»	128 —	132 —
» mezzofino	»	115 —	120 —
» comune primitivo	»	98 —	105 —
» Corfù nuovo	»	109 —	110 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dobermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dobermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Punè	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 75	— —
» Russo » Adriatic		19 70	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	peso		da	a
Calcutta				
Appannate macello	peso k. 2	da Lire	285	315
» morte	» 2 1|4	»	165	2?5
» rejections	» 2 a 2 1/2	»	150	15?
Purdwans macello	» 2 a 2 1/2	»	150	17?
dette morte	» 2 a 3 —	»	115	120
Dacca macello	» 2 a 2 1/2	»	235	240
» morte	» 2 a 3 —	»	175	180
» rejectione	» 2 a 3 —	»	140	155
Purburghas mac. grevi	» 3 1/2 a 4	»	125	135
» morte	» 3 1/2 a 4	»	110	120
Imitazioni Calcuta	» 2 1/2 a 3	»	170	180
Daggies	» 2 a 3 —	»	120	140
Kurachee Sind	» 2 a 2 1/2	»	160	165
» Sackur	» 2 a 2 1/2	»	160	165
Mossawa	» 3 a 3 1/2	»	165	170
Rangoon	» 3 a 3 1/2	»	160	165
Aden	» 3 1/2 a 4	»	135	140
»	» 5 a 6 —	»	100	125
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	190	195
» II. »	» 4 a	»	160	170

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	85 —	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	60 —	75 —
» Tramsoe	»	60 —	75 —
» Vadsoe	»	60 —	75 —
» Vardoe	»	60 —	75 —
San pietri	»	40 —	45 —
Cospettori salamoja 1|2 bott.	»	60 —	65 —
» conservati III p.	»	55 —	60 —
» estivi I p.	»	10 —	55 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	22 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	32 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	22 —
» Portogallo	»	24 —	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	233 —	237 —
» di grappa retif.	»	229 —	231 —
» di vino 93|94 f. g.	»	225 —	226 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51|52	»	100 —	101 —
» Piemonte 50	»	102 —	108 —
» Milano 50	»	105 —	106 —
» Nostrana 50	»	119 —	120 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Limena	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	25 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	15 —
» Brindisi	»	12 —	19 —
» Trani	»	13 —	18 —
» Avellino	»	18 —	16 —
» Gallipoli	»	13 —	15 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle 1 qualità	Tonn.	26 —	26 50	28 —	28 50
» II »	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Cardiff	»	26 —	26 50	27 —	28 50
Cardiff II. qualità	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Minuto di Cardiff	»	19 —	19 50	21 —	21 50
Mattonelle inglesi	»	29 —	29 50	31 —	31 50
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	22 —	22 50	24 —	24 50
Scozia I. qualità	»	22 75	23 50	24 50	25 —
» II »	»	22 —	22 50	24 —	24 50
Liverpool	»	22 —	22 50	24 —	24 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» monte	»	23 50	24 50	25 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Schonico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	23 —	23 50	25 50	26 —
Walker-Newlewerson e simili	»	22 —	22 50	24 50	25 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	45 —	46 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	44 —	45 —
Buona qual. da caldaie	»	33 10	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1|4 »	»	74 —	76 —
» » » 1|8 »	»	76 —	78 —
» » » 1|16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi			
qualità I (marca M etich rossa)		145 —	— —
qualità II » D etich viola)		140 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		175 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	37 10	38 50
» nazionale libero da dazio	»	34 50	35 50
Natrone Sultanè nero dazio arar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	31 50	32 50
» nazionale libero da dazio	»	29 50	30 50
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25	8 —
» nazionale al Kil.	»	7 25	7 —
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	190 —
» in pani	»	130 —	135 —
» in rottami	»	100 —	115 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	280 —
Sevo nostrano	»	67 —	69 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	67 —
Soda Ash ingl. 48	»	19 —	19 50
Soda Solvey	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	48 —	49
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	14 50
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda		136
» » » corta		121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392		76
» » » » 158 1/2 - 280		61
» » » » 158 e meno		46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nella vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre che il sacco contenga 100 chilo di zucchero non eccedendo la tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 allo non eccedendo, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. c/° del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocco fisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mestar, di Costantinopoli, di America ed'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellilata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

La e provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 cui si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Scummaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 28, con trasbordo. a Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 19 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 21 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Garagnani

Anno CL — 1892. Martedì 6 dicembre N. 338

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.

Un foglio separato centesimi **5**; arretrato centesimi **10**.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia pel 1893

La *Gazzetta di Venezia* ha acquistato ormai così grande diffusione in tutta la nostra Regione e nelle altre provincie, che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora.

Il nostro giornale sarà costantemente migliorato nelle Varietà, nel Notiziario, nella corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle appendici, nonchè nella parte tipografica. Riguardo anzi alla parte commerciale, facciamo presente agli interessati che troveranno nel nostro « Gazzettino » gli avvisi delle aste, le relazioni sui più importanti mercati dei grani e delle sete, dispacci dalle piazze estere di Parigi, Londra, Anversa, New-York, Filadelfia, ecc.

ABBONAMENTO

DA DICEMBRE 1892 A TUTTO IL 1893

Lire 18

Semestre e Trimestre in proporzione

AGLI ABBONATI ANNUALI

SI DÀ GRATIS IL SIOR TONIN BONAGRAZIA

L'amministrazione offre in dono a tutti gli abbonati annuali, senza nessun aumento di prezzo (cioè per sole lire 18), il **SIOR TONIN BONAGRAZIA**, il brioso giornaletto redatto da *Stradioto* e da *Caramel*, resosi ormai a tutti indispensabile dacchè rispecchia, con sano acume ed imparzialmente, la vita pubblica di tutta la regione Veneta.

Pubblicheremo quanto prima il programma per gli abbonamenti cumulativi con altri periodici.

Agli abbonati morosi

di città e Provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La seduta di ieri

(Presidenza Zanardelli)

Per le liste elettorali

Roma 5, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 5, la Camera si trova molto più vuota dei giorni precedenti.

La seduta comincia tranquillissima.

Giurano alcuni deputati. Quindi prende la parola l'on. GIOLITTI, il quale — rispondendo all'interrogazione di Nicolosi che desidera sapere se e con quali mezzi intende di provvedere il governo ad una più efficace revisione delle liste elettorali politiche, — dichiara che non è conveniente ricorrere a provvedimenti eccezionali per disciplinare la compilazione e la revisione delle liste medesime. Ritiene che si debba fare un ulteriore esperimento delle disposizioni vigenti. I troppo frequenti mutamenti di legge non giovano — e i difetti che si lamentano non sono nella legge vigente, ma nella mancanza d'iniziativa da parte dei cittadini di valersi dei diritti che la legge stessa loro consente.

NICOLOSI, non è soddisfatto della risposta del ministro e ritiene che il governo debba rimediare al sistema difettoso per la revisione delle liste elettorali.

Per due deputati nelle condizioni di Tiepolo E Tiepolo?....

Dopo che il ministro Pelloux presentò il progetto per le spese militari straordinarie da inscriversi nel bilancio del 1892-93 — si proclama il marchese Nicola Cottino a deputato del collegio di Petralia Sottana e l'on. Mezzanotte a deputato del collegio di Ortona, salvo e riservato il giudizio sulla regolarità e validità delle elezioni.

MEZZANOTTE — dopo brevi osservazioni di Cremonesi, cui risponde l'on. Campi relatore della giunta, di cui la Camera approva le conclusioni — presta giuramento.

La risposta al discorso della Corona

Lunga discussione

Si passa quindi a discutere la risposta al discorso della Corona, del testo della quale l'on. ZANARDELLI dà lettura. *(Noi lo riassumemmo nella* Gazzetta *dell'altro ieri.)*

BARZILAI domanda la parola. Quando egli si alza per parlare, si fà un silenzio generale.

C'è grande curiosità di conoscere l'atteggiamento di Barzilai dopo le ultime lotte elettorali.

ZANARDELLI gli dà facoltà di parlare.

BARZILAI rileva la parte dell'indirizzo che tocca i destini d'Italia, compiuti in Roma. « Roma deve adempiere — dice — ad una missione altamente civile e laica. Il voto di Vittorio Emanuele non fu fin qui accolto: altre terre aspettano. »

Bisogna scindere la questione della politica estera connessa al problema nazionale, dalla quistione dell'esercito.

L'esercito forte, per quanto proporzionato alle forze economiche, faciliterà la vagheggiata politica estera indipendente. I fratelli lontani non chiedono che intanto si dimentichino le interne miserie; ma vogliono almeno essere aiutati nell'ardua opera di conservazione nazionale.

***

Sebbene Barzilai abbia saputo trovare la nota patriottica che fece vibrare il cuore di molti, la impressione del suo discorso fu fredda; nessuno lo applaudì, nessuno lo approvò.

Il discorso fu molto rettorico e gonfio di luoghi comuni.

Invece fu serio, elevato il discorso di Vendemini. Tutta la Camera lo ha ascoltato attentamente; anche gli avversarii ne lodarono la correttezza e la temperanza della forma.

***

VENDEMINI dice che non comprende quale carattere s'intenda attribuire all'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

« Se lo si considera — egli osserva — come un atto di cortesia, esso dovrebbe essere semplicemente un saluto al Capo dello Stato; se lo si considera come un atto politico, esso deve tenersi lontano da vane parole, da fallaci promesse, ed attenersi unicamente agli atti ed alle opere che il Parlamento intende di compiere durante la legislatura ».

Non crede che si potranno attuare le riforme organiche indispensabili a raggiungere non solo, ma a consolidare il pareggio promesso nel discorso della Corona. Non considera la via dei catenacci la più propria a condurre alla promessa riforma tributaria.

La stessa vacuità ravvisa in tutte le pompose promesse contenute nell'indirizzo.

***

SOCCI approva le considerazioni di Vendemini, ravvisando, come avviene per le opere pubbliche, delle contraddizioni fra l'indirizzo della Corona e il programma dei lavori legislativi già in preparazione.

Aggiunge che avrebbe desiderato un più concreto accenno alla necessità di bonifiche e di colonizzazione delle plaghe incolte d'Italia.

***

Si alza quindi il deputato DE FELICE GIUFFRIDA. Nella Camera si fa un movimento di curiosità.

Come sapete, il De Felice fu eletto in due Collegi della provincia di Catania, mentre trovavasi a Malta, dove si era recato per sfuggire agli effetti di una condanna inflittagli. Egli ha idee socialiste. Parla con accento marcatamente siciliano con gesti vivaci, da vero meridionale. Il suo periodo non è completo.

Vedesi che è abituato a parlare piuttosto dinanzi alle Associazioni operaie, che non ad una assemblea legislativa.

***

DE FELICE parla nello stesso senso di Vendemini e di Socci; ritiene insufficiente il programma delle riforme sociali indicato tanto nel discorso della Corona, come nell'indirizzo di risposta.

Dimostra con molte considerazioni la necessità dell'urgenza di coteste riforme e dello sgravio dei tributi. Dice che nel Senato si è accennato alla questione sociale.

ZANARDELLI a questo punto lo interrompe e dice: — Faccia il piacere di non occuparsi di quanto succede nell'altra assemblea.

DE FELICE dichiara che non crede al disgravio dei tributi. Si fece sempre tale promessa e non si mantenne mai.

La fonte dell'aggravamento dei tributi è l'esercito permanente; bisogna abolirlo.. *(Oh! oh! — risa ironiche e rumori!)*

DE FELICE: — Perdonino, signori! Forse vado più avanti di loro! *(risa)* Sicuro! Sicuro! Ma invoco la cortesia dei colleghi come io sarò cortese con essi! — Dicevo che bisogna abolire lo esercito permanente e introdurre ordinamenti militari che ci avvicinino alla nazione armata. — Propone qualche emendamento all'indirizzo nel senso delle sue idee.

La Camera, che dapprima aveva prestato molta attenzione al discorso del De Felice, verso la fine è distratta e si dà ad animate conversazioni.

ZANARDELLI ammonisce i deputati e dice: — Prego la Camera di prestare attenzione!

***

RIZZO domanda spiegazioni intorno al silenzio serbato nell'indirizzo riguardo alla colonia eritrea, della quale si fa un importantissimo cenno nel discorso della Corona.

***

GALLO, relatore, risponde agli oratori precedenti osservando che tutto ciò che si discute alla Camera ha carattere politico; quindi anche l'indirizzo può acquistare questo carattere, se una discussione positiva se ne faccia e si propongano emendamenti.

Quindi risponde ai vari oratori; a quelli radicali espone le ragioni per le quali non si può tener conto dei loro appunti, e all'onor. Rizzo, circa la colonia Eritrea, dice che la Commissione non aveva nulla da aggiungere, ritenendo il silenzio una esplicita accoglienza del lieto accenno ad essa fatto nel discorso Reale.

VENDEMINI e DE FELICE replicano: dicono che non possono accogliere l'indirizzo e voteranno quindi contro. Ma la Camera approva a grandissima maggioranza l'indirizzo.

***

Il presidente estrae a sorte la Commissione che insieme all'ufficio di presidenza e al relatore lo dovrà recare al Re.

La Commissione risulta composta dei deputati *Materi, Boselli, Clemente, Torrigiani, Borgatta, Bracci, Ferraris* e *Carmine*.

La discussione dei bilanci

Il bilancio della marina

Si passa quindi alla discussione del bilancio della marina; fanno brevi osservazioni PRINETTI e RUBINI; danno brevi schiarimenti BRIN, ministro coll'*interim* della marina, e BETOLLO relatore; e dopo le osservazioni fatte, che si limitano a *due soli* capitoli: il 14° che tratta sulle indennità di trasferta, e il 43° che tratta sull'acquisto dei carboni, si vota lo stanziamento complessivo del bilancio in lire 105,234,322.89 e le partite di giro in lire 2,376,142.59.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Non meno leggermente si approva il bilancio dell'istruzione pubblica.

Parla qualche deputato su questioni di secondaria importanza; GARAVETTI interessa il Governo a provvedere ai locali per l'Università di Sassari; COLAJANNI raccomanda le condizioni dei liberi docenti; FERRARI vuole il concentramento dei musei della capitale; PACE si occupa degli istituti di istruzione secondaria, convertiti in governativi; ELIA raccomanda gli stipendi dei professori degli istituti tecnici; LOCHIS parla sulle domande dei Comuni per i prestiti per la edificazione di fabbricati scolastici; AGNINI raccomanda il progetto per la pensione ai maestri elementari: — ma nessuno solleva una questione sola di grande importanza.

Così si approvano tutti i capitoli anche di questo bilancio e lo stanziamento complessivo in lire 40,594,861. 94.

La discussione dei due bilanci procedette tranquilla senza alcun incidente. La Camera si vuotò; anche i ministri si allontanarono; durante la discussione del bilancio dell'istruzione restò il solo Martini al banco del Governo.

***

Si comunicano due interpellanze, una di ZECCA circa l'indebita ingerenza spiegata dal prefetto di Chieti nelle ultime elezioni politiche, e una di COLAJANNI sulle proposte fortificazioni in difesa della Sicilia.

Si leva la seduta alle 6. 25.

***

Durante la seduta i giornalisti avendo saputo che l'ex presidente Biancheri si trovava alla Camera gli inviarono tutti la loro carta di visita come saluto.

Molti deputati pure si recarono a salutare l'on. Biancheri.

Note parlamentari

La discussione dei bilanci alla Camera

Roma 5, ore 9.20 p.

Eccoli i legislatori della patria! Dopo aver perduto qualche ora della seduta di ieri in discussioni bizantine su una formula inutile come è la risposta al discorso della Corona, non un'osservazione, non una parola sul bilancio della marina, che riflette tanti interessi materiali e morali del nostro paese. È veramente scandaloso che un bilancio di cento milioni si approvi senza l'ombra di una discussione, in un quarto d'ora soltanto!!!

Quanto più serio si sarebbe mostrato almeno una volta l'on. Barzilai, se avesse resi pratici i suoi entusiasmi patriottici perorando un miglior impiego di quei milioni la cui spesa fu da lui ciecamente approvata: se avesse dimostrato, come dimostrammo noi, che tenendo meno navi inutilmente armate specialmente se esse debbono essere comandate da vice-ammiragli come Noce o da contrammiragli come Turi, si potrebbe costruire qualche nave di più per il futuro possesso di quel mare Adriatico che non si acquisterà certo coi discorsi parlamentari dell'on. Barzilai!

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Biblioteca della Camera

Roma 5, ore 9.25 pom.

La Commissione di vigilanza della Biblioteca della Camera ha nominato presidente Luzzatti.

Accordo Giolitti-Bonacci

Il giornale *Patria* assicura che iersera gli onorevoli Bonacci e Giolitti, in un lungo colloquio, accordaronsi circa il progetto che Bonacci presenterà alla Camera durante la presente legislatura.

L'accordo fra Bonacci e Giolitti pare completo (?)

Tabacchi e zuccari

La Sottogiunta delle finanze ha esaminato oggi il decreto sui tabacchi, approvandolo. Quindi fu iniziato l'esame del decreto sugli zuccheri.

Il bilancio degli esteri

La Commissione del bilancio ha approvato il bilancio per gli affari esteri.

Sempre per la riforma del Senato

Si continua a parlare della convenienza di una riforma del Senato.

Si ripete che l'onorevole Giolitti, dopo che l'impressione dell'ultimo incidente sia passata, voglia preparare un progetto, ripigliando quello già studiato dall'on. Crispi.

Telegrafano in proposito al *Corriere della sera*:

« Riguardo alla riforma del Senato si dice che il Re si sia mostrato favorevole alla riforma stessa in massima, rimettendosene ai suoi consiglieri ed esortandoli a risolvere la questione per evitare ulteriori conflitti che più tardi obbligherebbero a prendere risoluzioni affrettate. »

Gli accordi fra Austria e Italia

sulla questione dei vini

Roma 5, ore 10.20 pom.

Quanto al compromesso fra Italia e Austria riguardante i vini, riconfermo che è ufficialmente accertato che l'Austria concesse parecchie facilitazioni circa l'analisi.

Così i certificati di origine pei vini della Lombardia potranno essere rilasciati dalla Prefettura di Milano; pei vini di Liguria e del Monferrato, dalla prefettura di Genova.

Tali certificati però dovranno avere il visto del console austriaco.

Una colluttazione a Castelgandolfo

Ieri a Castelgandolfo avvenne una grave ribellione fra una ventina di giovinotti e i carabinieri. Si esplosero le armi da entrambe le parti.

Un brigadiere fu ferito alla mano destra con un colpo di fucile; tre giovinotti furono gravemente feriti di revolver.

Accorse l'autorità per l'inchiesta.

Pei segretari comunali

Il Ministero dell'interno ha ultimato il progetto sui segretari comunali. Si ripresenterà subito alla Camera.

Alla Corte dei conti

Biancheri non ne sarà presidente

Il *Fanfulla*, confermando la notizia che Duchoquet presidente della Corte dei conti, fu collocato a riposo, smentisce che al suo posto si nominerà Biancheri. La presidenza della Corte dei conti rimarrà qualche tempo vacante.

Pellegrinaggio estero

Organizzasi a Roma un Comitato cattolico per il pellegrinaggio romano in occasione del giubileo del Papa.

Il pellegrinaggio verrà ricevuto in udienza dal Papa prima del pellegrinaggio italiano.

Il contingente della nuova leva di mare

Il perchè dell'aumento

Roma 5, ore 11.50 p.

Il ministero della marina ha proposto che il contingente di prima categoria per la leva di mare pel 1872 sia fissato a 4000 uomini, superandosi di 500 uomini, quello della classe del 1871.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 190

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Ma il caso aveva disposto altrimenti.

Ed ecco che cosa era accaduto.

Il marchese di Chazey, imbarcandosi ad Orano per Marsiglia, aveva lasciato dietro di sè un confidente in cui credeva di poter contare.

E il confidente era Ahmed, il muratore a cui aveva fatto eseguire il lavoro, pagandogli una forte regalia, e promettendogliene un'altra per l'avvenire.

Ahmed avrebbe mantenuto il segreto.

Così almeno credeva il signor Di Chazey.

Ma il male è che quell'arabo non mancava di logica e aveva il deplorevole vizio di ragionare.

Sotto un'apparenza di stupidità, egli nascondeva una intelligenza assai acuta, mista a una grandissima cupidigia.

Egli si era detto che il marchese doveva avere avuto un segreto fine nel fargli eseguire quello strano lavoro.

La notizia della dichiarazione di guerra, sparsa dovunque con la rapidità della folgore, diede ad Ahmed la chiave del mistero.

O almeno lo suppose.

Il marchese, secondo la supposizione di Ahmed aveva dovuto mettere al sicuro, in quella cantina trascurata, una parte di quelle ricchezze favolose che tutti, laggiù, credevano che avesse.

L'arabo perciò si disse che quello che segretamente aveva fatto, poteva bene, e con eguale segretezza, disfare.

La notte seguente, perciò, se ne andò a gironzare intorno alla apertura che egli aveva chiuso, má non osò di fare alcun tentativo.

Il suo timore era giustificato dal fatto che il marchese Di Chazey e le sue persone di servizio erano ancora a Sidi Belbes.

Ma la notte susseguente non potè più trattenersi, e provvisto di un piccone andò al piede della muraglia.

Era vicina la mezzanotte, e faceva un magnifico chiaro di luna.

Il muro era stato fatto coscienziosamente, ma le braccia dell'arabo non mancavano di vigoria.

Perciò non durò grande fatica a praticare una apertura grande abbastanza, per permettere a un uomo di introdursi nella cantina.

Ma, mentre Ahmed stava appunto per entrare a vedere che cosa mai il suo padrone aveva nascosto in quel sotterraneo, provò una strana sorpresa.

Aveva udito distintamente, sotto la volta sonora, un gemito prolungato.

Ahmed, come la maggior parte degli individui della sua razza, era singolarmente superstizioso.

Quindi indietreggiò spaventato, e corse d'un fiato alla casa abitata dal fattore, a cui narrò tremando la sua avventura.

Ahmed confessò tutto.

L'ordine che aveva ricevuto dal padrone di Sidi Belbes, l'opera che aveva fatto, la tentazione di distruggerla poi credendo che fossero stati nascosti valori considerevoli, la violazione che aveva commesso, e finalmente il gemito lamentoso che aveva udito.

Prévot, il fattore, era un uomo positivo.

Le storie dell'altro mondo non sapevano in alcuna maniera nè interessarlo, nè commuoverlo

Quindi accompagnò l'arabo fino alla muraglia, e penetrò insieme a lui nell'apertura del sotterraneo.

Appena fatto il primo passo, il lamento che aveva spaventato Ahmed si fece udire di nuovo.

Il fattore cercò di dissipare le tenebre del sotterraneo, projettando intorno la luce della lanterna di cui si era provveduto.

Sul momento non distinse nulla.

Ma poco a poco, abituandosi il suo occhio all'oscurità, finì collo scuoprire, addossata alla porta del sotterraneo, una forma umana.

Prévot si avvicinò.

Un uomo lo fissava ansiosamente.

Il dottore Rochard era allora in pienissima conoscenza.

Perciò si domandava se quei due sconosciuti gli avrebbero portata la salvezza o la morte, e non osava pronunziare una parola.

Abbiamo già detto in altri capitoli che il fattore era un uomo onesto.

Fu quindi stranamente stupito nel riconoscere in quell'uomo il dottore francese che era arrivato due giorni prima, e proprio nel momento in cui la marchesa stava per spirare.

Una sommaria spiegazione lo illuminò.

Filippo Rochard soffriva orribilmente e si sentiva, come è facile immaginare, una estrema debolezza.

Ma ritrovò abbastanza energia per farsi comprendere.

Il fattore si mise a pensare.

Il castello era inabitato, e secondo tutte le apparenze doveva rimanere chiuso per molto tempo.

Quindi non esitò a lungo.

Appena fu al corrente della storia di colui che strappava a una fine spaventosa, lo trasportò, con l'aiuto di Ahmed, nella camera spaziosa della defunta marchesa, prodigandogli in segreto le cure più assidue.

Le ferite del dottore Rochard erano di una estrema gravità, ma non inevitabilmente mortali.

Perciò il calcolo del suo assassino doveva essere due volte sbagliato: una volta a causa della sua evasione, e una seconda a causa della sua guarigione.

Dopo qualche giorno, Filippo potè scrivere ai suoi genitori per tranquillizzarli a proposito della sua assenza prolungata.

Nella sua lettura egli dava loro le sue istruzioni, supplicandoli di simulare un dolore profondo, e di non sapere che cosa fosse avvenuto di lui.

Rochard affermava ai suoi genitori che la sua vita dipendeva assolutamente dal loro silenzio.

È inutile dire che le preghiere di questo figliuolo unico, passionatamente amato, erano veri ordini pei mugnai di Arbelles.

Perciò, prima di partire per l'armata Claudio Di Chazey dovè credere al successo completo delle sue manovre e all'impunità dei delitti compiuti.

Ma la giustizia suprema che tosto o tardi colpisce i delinquenti vegliava nell'ombra, e riuniva poco a poco le prove di cui aveva bisogno, e i giudici che dovevano pronunziare la sentenza ed eseguirla.

Dopo una lunga e penosa convalescenza, Filippo Rochard, la cui presenza a Sidi Belbés non era conosciuta che da Prévot e da qualcuno dei suoi aiutanti più devoti, potè finalmente imbarcarsi per la Francia.

La sua prima visita fu per il molino di Arbelles.

Una sera, furtivamente, Filippo entrò nella casa dei suoi genitori, senza essere visto da nessuno.

A suo padre e a sua madre, antichi e devoti servitori dei Montrevers, egli narrò la fine sinistra di Gabriella che essi adoravano come tutti.

Narrò anche il doppio delitto di cui egli stesso era stato vittima, e che per poco non gli aveva costato la vita.

(Continua.)

La ragione del proposto aumento sta nel fatto che la forza del corpo degli equipaggi stabiliti nel bilancio pel 1892-93, in 20.660 uomini non è più sufficiente per continuare a tenere al completo il personale delle navi per l'armamento di riserva, per la disponibilità, e per provvedere ai servizi di terra.

Nell'anno venturo si avrà bisogno di un ulteriore aumento di uomini per le navi *Umbria* e *Liguria*, e si dovrà inoltre provvedere all'armamento completo della nave *Re Umberto* considerata in disponibilità pel bilancio 1892-93. Perciò la forza venne portata a 21281 uomini.

La eredità ministeriale di Saint-Bon

Assicurasi che aprendosi i cassetti di Saint-Bon, il defunto ministro della marina, si trovarono dentro, le buste contenenti gli stipendi da lui ricevuti durante il tempo in cui fu ministro con Rudinì.

Saint-Bon non spendeva quel denaro, vivendo frugalmente con le sue rendite ordinarie.

L'assicurazione degli operai

Il progetto del ministro Lacava per l'assicurazione degli operai sancisce il principio dell'assicurazione obbligatoria da parte del proprietario degli stabilimenti.

Giornalismo d'opposizione

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che nell'adunanza di iersera in casa Chimirri, tenuta da molti deputati d'opposizione si deliberò di fondare a Roma un grande giornale di partito, e di sovvenire gli altri giornali esistenti.

UN'ALTRO SCANDALO

C'è del putrido?

Nei giornali e nei crocchi politici continua il mormorio per quel Zuccaro-Floresta, capitano delle guardie borboniche di esecranda memoria, che fu reietto dal Senato!

Il susurro non s'accheta e minaccia di diventare scandaloso baccano, perocchè si dice che lo stesso schiaffo morale è preparato per altri individui dell'ultima informata, dei quali si fa il nome.

Fra questi, il più segnato a dito è il comm. Tanlongo.

Su costui la *Riforma Finanziaria* pubblicò un articolo che dovrebbe levar la pelle anche ad un mulo.

Eccolo:

Vi sono delle ragioni, che si ritenevano tanto imperiose da non permettere neppure di credere, che la nomina a senatore del comm. Tonlongo potesse avvenire.

Negli archivi della Casa reale esistono infatti documenti, che si supponeva fossero di grave, d'insormontabile ostacolo addirittura, alla nomina del comm. Tanlongo all'alto ufficio di senatore. La notizia quindi ha sorpreso assai e, diciamolo pure, ha scandalizzato non pochi.

Ma cotesta nomina ha fatto domandare a molti perchè mai si concedette l'alta onorificenza al comm. Tanlongo e non già al comm. Grillo, direttore generale della Banca nazionale, e che, senza dubbio, aveva maggiori ed incontestabili diritti — per reali servigi resi al Paese — a coprire la carica di senatore.

Il grave *Corriere Mercantile* di Genova scriveva sul riguardo quanto segue:

« Non vogliamo indagare le cagioni di tal differenza di trattamento, *nè raccogliere le voci che circolano in proposito*; aggiungeremo soltanto che il ministro Grimaldi fu assai mal consigliato nella preferenza, che non poteva non venir rilevata; e noi crediamo, che, riconosciuto il proprio errore, saprà quanto prima ripararvi. »

Il *Corriere Mercantile* però ignora, pare, che havvi un impedimento statutario, acchè il comm. Grillo sia nominato senatore del Regno.

Il comm. Grillo non possiede il censo necessario per coprire quell'alta carica.

Sì, il comm. Grillo, direttore generale della Banca nazionale, del primo istituto di credito italiano, non può essere nominato senatore perchè non possiede il censo voluto! Non pare credibile ma pure è così.

Potremmo dire le ragioni di tale nostra opinione, se non temessimo di dare al neo-senatore le armi in mano per mandarci in reclusione, grazie alla famosa legge sulla stampa. Se però il comm. Tanlongo ci volesse dare il diritto di provare dinanzi ai Tribunali quanto saremmo in grado di scrivere per dimostrare l'errore del ministro Grimaldi, ci assumeremmo l'impegno di ritornare sull'argomento e di essere molto espliciti.

∴

Noi non conosciamo il comm. Tanlongo, nè sappiamo quindi quanto fondamento abbiano le gravissime accuse che gli vengono fatte da giornali seri, come la *Riforma Finanziaria* ed il *Corriere Mercantile*.

Ma noi ci domandiamo: Si vorrebbe forse pretendere che il Senato possa permettere l'ingresso nella più alta Assemblea dello Stato ad individui che vengono così designati dalla pubblica opinione, senza che almeno questi si facciano dovere di lavarsi il viso da tali accuse, promuovendo la luce con un'inchiesta giudiziaria?

La *Riforma Finanziaria* nel modo più categorico ha gettato una sfida al sig. Tanlongo, che egli non può, nè deve rifiutare, se ha la coscienza di poter entrare in Senato a fronte alta!

Il Senato alla sua volta ha il dovere di non permettere tale ingresso se prima il sig. Tanlongo non se ne è mostrato degno con questo lavacro morale che la pubblica opinione reclama.

Solo in tal modo quell'alto consesso può conservare il suo prestigio.

Si afferma che il Senato non ha tale competenza e che anzi ciò gli è vietato dal suo regolamento.

Non è vero — e lo dimostreremo.

Ci affrettiamo però a dire che se anche ciò fosse sarebbe il caso di ripetere con Napoleone: *Allora bisogna uscire dalla legge per rientrare nell'ordine.*

E questa volta *ordine* significa *moralità*.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Sempre l'affare del Panama

Parigi 5, *ore* 9.20 *pom.*

Oggi alla seduta della Camera assistè molto pubblico.

Letellier domanda che i resoconti delle sedute della commissione parlamentare d'inchiesta sul Panama si distribuiscano ai senatori e ai deputati, e che mettansi a disposizione dei giornali di Parigi e dipartimenti. Insiste sulla necessità di fare piena luce. Chiede l'urgenza della sua proposta e la discussione immediata *(agitazione prolungata)*.

Brisson combatte la mozione Letellier: dice che i giornali non riprodurrebbero esattamente i resoconti di carattere ufficiale. Questa comunicazione darebbe talune deposizioni d'importanza, le quali possono non avere urgenza.

La proposta Letellier è respinta alla quasi unanimità per alzata e seduta.

Pourquery Boiserin domanda l'urgenza sopra una nuova proposta intesa a rinforzare i poteri della commissione d'inchiesta conferendole anche il diritto di citare testimoni e deferire loro il giuramento.

L'urgenza è approvata con 333 voti contro 182.

Millevoye chiede la discussione immediata della proposta.

Invece Pourquery limita a chiedere il rinvio della proposta agli uffici e la nomina di una commissione speciale.

Quest'ultima mozione è approvata.

∴

La Commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare del Panama udì il senatore Alberto Grevy che riconobbe di aver riscosso uno *chéque* come partecipante al sindacato di garanzia dell'intrapresa del Panama; ma nella sua qualità di avvocato e consigliere giudiziario di De Reinach e di varie Società importanti venne rimunerato sotto questa forma, non avendo percepito gli onorari dovutigli. Dichiarò che non gli si chiese mai il suo voto nè che facesse alcuna propaganda in favore dell'intrapresa pel Panama.

La crisi francese

Parigi 5, *ore* 10.15 *p.*

Develle conferì iersera con Loubet che oggi conferirà con Carnot. Poscia Develle conferì lungamente con Carnot.

Più tardi Develle e Loubet ebbero una nuova conferenza, e stabilirono di rinunziare a costituire il nuovo Gabinetto.

Carnot quindi ha chiamato Ribot all'Eliseo alle ore 7 e conferì con lui.

Alla Camera austriaca

Vienna 5, *ore* 8.50 *p.*

Taaffe, rispondendo all'interpellanza di Plener sullo scioglimento del Consiglio municipale di Reichenberg, dichiara di approvare il provvedimento preso dal governatore di Boemia come giustificato da circostanze legittime. Enumera la serie dei disordini e delle sconvenienze commesse dal disciolto Consiglio municipale, mediante la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Sedan con discorsi, la cui pubblicazione provocò il sequestro dei giornali che li aveano riprodotti. Lo scioglimento del Consiglio municipale di Reichenberg ebbe lo scopo di porre un fine ai capricci, essendo lo spirito di parte divenuto colà quasi terrorista. Conchiuse dicendo che nessuna amministrazione avrebbe potuto tollerare tale stato di cose.

Plener domanda che la risposta di Taaffe si discuta nella seduta di domani.

La domanda è accettata dalla maggioranza, composta di tedeschi liberali, nazionali e giovani czechi.

La conferenza di Bruxelles

Un commento del « Times »

Il *Times* considera lo scacco della conferenza monetaria di Bruxelles come cosa certa.

∴

A proposito della Conferenza ci telegrafano:

Bruxelles 5, *ore* 7.20 *pom.*

Oggi i Sovrani ricevettero i delegati della Conferenza monetaria. Assistette la principessa Clementina. Le delegazioni sono disposte in circolo secondo l'ordine alfabetico delle potenze.

I Sovrani percorsero il circolo trattenendosi affabilmente coi delegati De Renzis, Simonelli e Zeppa. Il Re parlò della simpatia che lega l'Italia al Belgio, compiacendosi che i due Stati si trovino sempre concordi nelle grandi questioni della politica estera.

La Regina parlò in italiano, ricordando che il suo augusto genitore nacque a Firenze.

Il ricevimento durò due ore.

L'*Indépendance Belge* dice che immediatamente dopo il ricevimento della Commissione, la Conferenza si riunirà nuovamente per esaminare la proposta Tietgen (danese) così concepita:

I. Si costituirà l'unione internazionale fra gli Stati che dichiareranno volersi associare;

II. I delegati dell'unione internazionale fisseranno la prima volta la proporzione di fatto fra l'oro e l'argento sulla base del prezzo medio dell'argento verificatosi a Londra durante i dodici mesi che avranno preceduto la costituzione della unione;

III. Gli Stati appartenenti alla unione potranno coniare senza limiti monete d'argento di valore approssimativo agli antichi scudi, ossia da 5 franchi; da un dollaro, 4 marchi, 4 corone *(dollaro, marchi e corone equivalgono a cinque delle nostre lire)*.

Tali monete avranno diritto al corso legale e forza liberatoria illimitata nei pagamenti nel paese dove si conieranno;

IV. Il titolo di queste monete sarà nella proporzione fissata dianzi, aggiungendovi il 10 0[0 per diritto di coniazione;

V. La Commissione sorveglierà il corso del mercato dell'argento. Qualora l'argento subisse il ribasso del 5 0[0 al di sotto della proporzione fissata, la Commissione potrebbe riunirsi a decidere se occorresse una nuova coniazione;

VI. Ciascuna Banca d'emissione avrà diritto di avere parte della riserva metallica in monete di argento dell'unione;

VII. Le Banche d'emissione avrano diritto di domandare al Paese che le avrà coniate, il rimborso in oro delle monete che esso avrà riunite nelle sue casse mediante preavviso di sei ovvero di dodici mesi.

Questioni religiose

Telegrafano da Londra, 5 ore 10 pom.:

Monsignor Satolli, delegato del Papa alla conferenza segreta degli arcivescovi d'America sulle relazioni delle scuole cattoliche di fronte allo Stato, fu autorizzato dal Papa a decidere senza appello tutte le questioni religiose fra i vescovi e i preti degli Stati Uniti.

CRONACA ITALIANA

Lacava a Genova

Una proposta del ministro per l'industria vinicola

Ci telegrano da Genova, 5:

Iersera nel ridotto del *Carlo Felice* ebbe luogo un banchetto di 160 coperti in onore dell'on. Lacava. Intervennero le autorità, il Comitato dell'esposizione, le notabilità. Il banchetto riuscì brillante, cordialissimo.

Al levare delle mense brindarono il sindaco, constatando la splendida riuscita del ciclo delle feste colombiane, dovute alla cooperazione di tutti e specie al patronato e all'appoggio dei Sovrani, teneri per tutto che concerne il benessere della patria. Brindò ai Sovrani d'Italia. *(Vivi applausi, grande ovazione al sindaco.)*

Indi il ministro Lacava rese omaggio alla grande iniziativa dei genovesi della quale l'esposizione è l'ultima, splendidissima prova. Espose l'idea che Genova si faccia iniziatrice della creazione di un grande emporio di vini ed accentri la produzione vinicola italiana specie del mezzogiorno, creando tipi buoni e costanti da esportarsi all'estero, invece di lasciare, come attualmente, che si esportino vini in cisterne a prezzi bassi, che servono all'estero per fabbricare vini che si vendono ovunque a prezzo altissimo.

Confida che la sua proposta troverà accoglienza, e ne assicura tutto l'appoggio del governo. Bevve alla prosperità di Genova. *(Vivissimi applausi)*.

Raggio ringraziò dell'onore conferitogli dalla presidenza della mostra, riuscita superiore all'aspettazione, mercè l'appoggio del governo e del sindaco, e gli sforzi di tutti che vi cooperarono. Brindò a Colombo, all'Italia, a Genova.

Lacava visiterà oggi la scuola agraria di Marzano, Comune di Sant'Ilario Nervi, indi lo Stabilimento litografico Armanino, e la cooperativa Macellari per la conciatura pelli.

Partirà per Roma stasera alle 6.35.

Un omicidio per 40 lire

Melegnano 5 — L'altra sera verso le 5 1[2 tal Modenesi Stefano, d'anni 59, tabaccaio di san Giuliano, sullo stradale provinciale nel territorio del Comune di Viboldone, e precisamente nella località san Giuliano, veniva aggredito e gravemente ferito, poscia gettato nel canale Redefossi, ad opera di uno sconosciuto, al quale il Modenesi erasi accompagnato lungo lo stradale tornando da Milano.

Il ferito venne raccolto e trasportato a Viboldone da alcuni carrettieri, che udirono i suoi lamenti; ma nella decorsa notte, alle ore 4, cessava di vivere in seguito alle lesioni riportate.

Sulle indicazioni date dal morente, mercè le indagini espletate, l'assassino venne identificato nella persona di Colombo Luigi, d'anni 29, pilatore di Melegnano, pregiudicato, il quale fu arrestato dai carabinieri di Melegnano e si rese confesso.

Il Colombo fu trovato in possesso di L. 40 di pertinenza dell'ucciso.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 dicembre: S. Nicolò vescovo di Bari.
Mercoledì 7 dicembre: S. Ambrogio arciv. di Milano.

Sole leva ore 7 m. 27; tram. 4. 15
Temp. mass. del 4: 6.4 — Min. del 5: 2.6

ANCORA UNA PAROLA

sulla elezione di Dolo-Mirano

L'*Adriatico* trova che le proteste pubblicate ier l'altro dalla *Gazzetta* sulla elezione del sig. Zabeo, non sono abbastanza serie per meritare di essere prese in considerazione.

Lo prendiamo in parola, e gli domandiamo: se queste non sono serie, quale serietà possono avere quelle da voi fatte contro l'elezione Tiepolo, che si aggirano tutte su qualche miserabile questione di cattiva calligrafia? E questo sia detto senza pregiudizio della contestazione Treves, che segna un altro tentativo di enormità, ma che non conosciamo ancora abbastanza, per poterne parlare come per le proteste avanzate contro la elezione dell'onor. Tiepolo.

∴

Del resto, non era qui il punto della questione. Noi non ci erigiamo a giudici delle accuse mosse dai nostri amici in merito alla elezione di Dolo Mirano, quantunque *i capoccia dei due distretti* ammettessero pubblicamente nei giorni scorsi che l'elezione poteva essere annullata; affrettandosi però ad aggiungere che essi ci avrebbero ancora una volta battuti, ma tradendo la loro paura in causa di una coscienza poco pulita. Noi dovevamo invece aspettarci dalla Giunta delle elezioni il trattamento che ci viene per legge. I nuovi documenti annunziati al presidente della Giunta in appoggio alla prima protesta con apposito telegramma dovevano essere letti e confutati, e poi proporre la convalidazione dell'elezione alla Camera; quando cioè si fossero giudicati di nessun rilievo. Invece *quantunque annunziati*, si preferì presentare alla Camera la proposta di convalidazione *in blocco* colle altre, come se le cose fossero procedute nel più pulito dei modi. E così doveva essersi fatto in Giunta, togliendo in tal modo la possibilità di parlare agli amici nostri.

L'*Adriatico* risponda qui, adunque, e non divaghi; — e lasci poi al pubblico giudicare, se *data la verità dei fatti denunziati alla Giunta parlamentare*, vi fosse o no la possibilità di annullare non una, ma due elezioni avvenute con quei sistemi.

∴

Quanto alle altre accuse di corruzione da noi mosse agli avversari per denaro, e, quel che è peggio, con denaro che non usciva da *tasche indigene*, rispondiamo che confermiamo puramente e semplicemente quanto si è detto: che cioè nella settimana precedente alla prima elezione è stata recapitata a persona notissima, col tramite di due Istituti bancari, la somma di 60,000 lire; e di 30,000 nell'altra che precedette il ballottaggio. Nel giornale non diremo quello che avremmo potuto dire dinanzi a un'autorità che inquisisse. Del resto, il fatto è notorio in Venezia, e spiega mirabilmente lo spreco dei denari dei nostri avversari; munifici.... come ai bei tempi dell'89...

È così che si è fatto passare la volontà del paese!

∴

Ci telegrafa in proposito il nostro corrispondente romano:

Roma 5 *ore* 9.15 *p.*

L'*Opinione* di questa sera commentando il vostro articolo sulle elezioni del Collegio di Mirano-Dolo, pure apprezzando le gravi funzioni che deve esercitare la Giunta delle elezioni; pure ammettendo che la Giunta ha stabilito la giurisprudenza che un telegramma non possa sospendere la procedura di verifica di una elezione; meravigliasi nondimeno della fretta che la Giunta mise nel verificare la elezione di Mirano-Dolo, mentre molte altre su cui non vi è alcun annuncio di protesta attendono ancora. Conchiude dicendo che questa volta il telegramma ha prodotto addirittura effetto contrario a quello che ordinariamente suole produrre.

Elezioni commerciali — A tutto ieri sera il risultato delle elezioni commerciali seguite domenica nella nostra provincia è il seguente:

Ricco voti 1022 — Ticozzi 1016 — Vianello 1003 — Ceresa 996 — Jesurum 957 — Poli 925 — Dolcetti 846 — Fontanella 803 — Millin 722 — Rosada 660.

Ebbero poi maggiori voti i signori:

Barbaro 411 — Pianetti 405 — Mayor 311 — Ajò 309 — Stucky 217 — Walter 125.

Mancano ancora i risultati delle sezioni di Burano, Camponogara, Strà, Torre di Mosto, Cavazuccherina, S. Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento e Cona.

La questione religiosa — Abbiamo ricevuto dall'amico G. Cerutti una lettera in risposta a due corrispondenze inviate alla *Perseveranza* e al *Popolo Romano* sulla questione religiosa nelle scuole.

L'abbondanza di materia ci impedisce di pubblicarla oggi.

Esportazioni pel Danubio. — La Camera di Commercio ha ricevuta dalla Navigazione Gen. Italiana (sede di Venezia) la comunicazione che nelle piazze danubiane venne proibita l'importazione dei salami e del formaggio.

Reduci dalle patrie battaglie — Mercoledì 7 corrente alle ore 8 pom. avrà luogo un'adunanza generale dei soci in una sala del Ridotto (S. Marco, Calle Valleressa, ingresso dalla sala principale).

L'ordine del giorno è questo: 1° Lettura del verbale della seduta antecedente. — 2° Discussione ed approvazione del consuntivo 1891. — 3° Comunicazioni del Comitato per l'inaugurazione del monumento e della torre sul colle di San Martino della Battaglia a ricordo di Vittorio Emanuele e dei combattenti le battaglie dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870.

Notisi che per l'approvazione del consuntivo occorre sia presente alla seduta la quinta parte dei soci inscritti, e pertanto si fa viva raccomandazione ai soci d'intervenire.

Nel caso fosse necessaria una seconda convocazione, questa avrà luogo nello stesso locale sabato 10 corr. alle ore 8 pom.

Alla Società Lagunare. — Da alcuni giorni il nuovo battello a vapore, che fa il servizio da Venezia a S. Giuliano e viceversa, trovasi in riparazione, e fu sostituito da uno di quei vaporetti impossibili di cui la *benemerita* Società si serviva precedentemente.

Per tal cosa i molti frequentatori di quella linea muovono lagni frequenti, anzi ad ogni corsa, perchè accatastati gli uni sugli altri, e molti costretti a fare il tragitto all'aria aperta e nella impossibilità di muoversi tanto sono pigiati.

Sabato scorso nell'ultima corsa da Venezia si caricarono — e si può immaginar come — ben 92 *passeggieri*. Ci pare siavi un regolamento che stabilisce il numero massimo, certo di molto a 90 inferiore. E perchè non lo si fa rispettare?

Come pure si vorrebbe sapere se o meno sia stabilito di non accettare persone ubbriache e che molestano durante il percorso. A causa di un ubbriaco, ieri mattina con la corsa delle 9 1[2 da Venezia, i passeggeri ebbero a subire noie e ritardi. Arrivati a S. Giuliano, lo si dovette tra-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	97 —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	218 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 50	126 75	— —	— —
Francia	2 1[2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 35	25 89	25 86	25 90
Svizzera	4	103 50	103 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1[8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 5

Rendita ital. cont.	97 05	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	97 22	Sovvenzioni	38 —
Azioni Mediterr.	538 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	355 —	Obbligaz. Meridion.	303 75
Lanificio Rossi	1180 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 86
		Berlino a vista	127 95

Torino 5

Rendita contanti	97 15
Rendita fine	97 32
Azioni ferrovie medit.	538 50
Azioni ferrovie merid.	661
Credito mobiliare	516 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	433
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 —
Banca Tiberina	32 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 67
Cambio 3 mesi s. Londra	25 88

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 22
Banca generale	350 50
Credito mobiliare	111 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	145 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	97 25 —
Cambio Londra	25 18 —
» Francia	103 70 —
Azioni F. M.	66[illegible] 50 —
Azioni Mobil.	525 — —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	97 25 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	5 2
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterranee	539
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 70
» sconto Londra	25 06
» Germania	128 10

Londra 3

Inglese	97 1/16
Italiano	92 13/16

Parigi Chiusura

	3	5
Rend. fr. 3 %	99 42	99 57
Id. 3 % perp.	99 45	99 65
Id. 4 1[2 fine	105 32	105 35
Id. Ital. 5 %	93 42	93 75
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 —	97 5/16
Obblig. Lomb.	321 50	32. —
Cambio Italia	3 3/16	3 3/16
Rend. turca	21 62	21 65
Banca Parigi	652 50	6 5 —
Tunis. nuove	491 —	490 —
Egiziano 6 %	495 —	495 —
Rendita ungh.	97 —	97 1/8
Rend. spag. est	63 18	63 09
Banca sc. Par.	190 —	188 75
Banca Ottom.	591 87	592 50
Cred. Fond	1073 —	1072
Az. Suez.	2619 —	2613 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	90 —	90 12
Ferr. mer.	630 —	637 50
Prest. russo	79 75	8 10
Id. portog.	22 1/8	22 3/8

Vienna 5

Rend. in carta	97 85
» argento	97 60
» oro	115 45
» scorà imp.	100 60
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	315 50
Londra	119 95
Zecchini imp.	566 —
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit.	167 75
Cambio Vienna	168 65
Rendita Italiana	92 60

Londra

Consolidato	97 1/4
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 5

Mobiliare	166 75
Austriache	— —
Lombarde	39 40
Rendita italiana	92 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,71 — pel 10 dicem. 87,71 — pel 10 marzo 88,71 — pel 10 maggio 89,50 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,23

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,53 — pel 10 dicem. 83,53 — pel 10 marzo 84,86 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,09.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D 0,78 1/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 35 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,45
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre, N. 282, contiene: Regio decreto che modifica l'ordinamento e la circoscrizione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Meo Salvatore, medicinali, Messina — Fozzani e Rubatto, chincaglierie e tabacchi, Torino — Magnani Augusto, impresario teatrale, Torino.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterino m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Brion » cap. Gambardella m. d. - per Napoli brig. ellen. « Ambelas » cap. Ceritres con materiali.

Arrivati il 3 da Newcastle vap. ingl. « Prejdian » cap. Parry con carbone a Ferrari Bravo - da Barletta vap. ital. « Montecratto » cap. Benvenuto m. d. a S. Cariddi e comp.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. « Morocco » cap. Ring m. d. ai fr telli Pardo di Giuseppe - da Cardiff vap. ingl. « Dauby » cap. Batener con carbone alla ferrovia.

Stato Civile di Venezia

29 novembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Trevisan detto Gasparotto Antonio, intagliatore, con Dovaroni detta Fulin Giuseppina, casalinga, celibi.

Decessi: De Poli Franchini Lucia, 71, coniug., casalinga, Venezia — Barchi Bozzao Elisa Nicoletta, 42, coni., casal., id. — Finozzi Antonio, 75, celibe, ricoverato, id. — Pasqualetto Angelo, 72, ved., stalliere, Mestre — Adamo Girolamo, 62, coni., falegname e possid., Venezia — Ballarin Giuseppe, 66, celibe, inserviente, id. — Moracca Luigi, 58, celibe, ricov., id. — Appollonio Giuseppe, 31, celibe, pompiere, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 10 dicembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori urgentissimi di ributto, imbancamento e difesa frontale dell'argine destro del Po di Venezia in Caronelle del Campo in comune di Taglio di Po, sul dato di lire 504[illegible]0. (F. P. N. 42 di Rovigo).

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 28 novembre al 3 dicembre:

Bolognese fino da 22,— a 22 50 = detto mercantile da 21 50 a 22,— = Ferrarese da 21,50 a 22,50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,50 a 22,— = Romagnolo da 21,50 a 22 — = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone: Bolognese da 14,50 a 15,25 = Dei Ducati da 15,— a 15,75 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

sportare di peso dal vaporino al pontone perchè incapace di muoversi.

E tuttociò per la spilorceria della Società di non aver fatto costruire due vaporini invece che uno destinati per quel servizio, e perchè non si sa far osservare dai dipendenti le disposizioni regolamentari.

Non si sa poi perchè l'amministrazione del tram a cavalli S. Giuliano Mestre non fa valere verso la Società Lagunare quei diritti che certamente saranno stati compresi nel contratto di esercizio cumulativo.

Trattasi di un servizio pubblico per il buon andamento del quale, ed in casi come quelli indicati, ci sembra che anche le autorità dovrebbero ingerirsene, specialmente poi se trattasi di far rispettate le disposizioni che regolano il servizio medesimo.

Lo «Stromboli» fece ritorno in porto e si ormeggiò al solito posto di fronte ai Giardini pubblici.

Biglietti per Genova — La direzione dei trasporti della società per le strade ferrate meridionali comunica che essendosi chiusa col giorno 4 corrente la Esposizione Colombiana, a datare dal successivo giorno cessò la vendita degli speciali biglietti di andata-ritorno per Genova, cui si riferisce l'avviso al pubblico in data 4 luglio corrente anno.

I biglietti distribuiti fino a tutto il 4 corr. conserveranno la rispettiva validità di giorni 5, 10 e 15 loro assegnata dal detto avviso.

Veterani 1848-49 — Sono invitati i soci ad assistere, fregiati dei loro distintivi, alla annua commemorazione dei martiri di Belfiore, che ricorre mercoledì 7 corr.

La riunione è indetta alle ore 9 ant. nella chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari, ove sarà deposta dalle Associazioni militari sulla loro tomba una corona.

Il Circolo veneziano di scherma a ricordo duraturo del 20° anno di sua fondazione ha creata una cassa di carità per sostenere le spese delle feste di beneficenza che esso promuoverà a pro' di pie istituzioni o di pubbliche sventure. I redditi, trovati ingegnosamente con poco sacrificio degli aderenti, verranno mensilmente depositati. È una cosa tutta cuore che mostra l'animo buono del prof. I. Manzatto che la ideò e i nobili intenti del Consiglio direttivo che ama fare del Circolo, oltre che una istituzione morale ed igienica per la gioventù, un centro di schietta e bene intesa beneficenza.

Il Club ignoranti sta organizzando una grandiosa serata di beneficenza a profitto dell'*Albero di Natale*.

In quell'occasione saranno sorteggiati fra gli accorrenti i più splendidi doni pervenuti al Comitato e che furono trovati non adatti ad essere distribuiti ai bambini.

Non possiamo ancora dare il completo programma della festa, ma possiamo assicurare che vi prenderanno parte i migliori artisti che attualmente si trovano a Venezia.

Intanto il Comitato fa continuo appello a tutti i buoni perchè si affrettino a concorrere con la loro offerta onde rendere sempre più grandiosa e benefica l'impresa che il Club si è assunta.

Ieri il comm. Selvatico ha versate personalmente in sede del Club. L. 50.

Il *Club degli Ignoranti* ha pubblicato anche un manifesto, col quale si rivolge al cuore della cittadinanza veneziana, perchè tutti concorrano per l'Albero di Natale.

Generosa beneficenza. — La signorina Nella Alvisi, nella sventura gravissima della perdita di suo padre, il senatore, che tanto affetto portava a Venezia, e tanto prendeva a cuore le sue sorti nella Camera dei deputati prima, poscia nel Senato, elargiva ai bambini poveri della nostra città lire cinquecento, trecento agli Asili infantili, duecento ai più miseri ancora accolti con tante cure dalla carità nell'Educatorio rachitici.

L'incendio al palazzo Jacur — Pericolo scongiurato — Il primo piano del palazzo Jacur alla Ca' d'Oro, già abitato dal cav. Giulio Rocca, è ora occupato da due famiglie, che ne formano però una sola, essendo parenti tra loro, e cioè dalla famiglia della signora Giuseppina Busetto e da quella del conte Mainardi.

In un corridoio vi era una stufa, che mandava il calore nella camera occupata dalla signora Busetto, vecchia quasi settantenne.

Questa, ammalata da parecchi giorni, ieri si trovava a letto.

L'altra notte, il conte, la cui camera si trova a contatto del corridoio, sentì un forte odore di acido carbonico. Sceso subito dal letto, visitò la casa minutamente, nel dubbio che si trattasse di qualche cosa che bruciasse; ma nulla trovò di allarmante.

Ieri mattina l'odore continuava, invadendo quasi tutto l'appartamento. Il dott. Pinelli, entrato nella camera della signora Busetto, verso le undici ant., avvertì anche lui qualche strano odore e ne prevenne la famiglia Mainardi, consigliandola di stare in guardia.

Verso le una la signora Busetto vide uscire del fumo dagli spiragli della parete di legno, per la quale passava il tubo della stufa. Ella allora suonò il campanello, ed accorsi i famigliari, trovarono la camera invasa dal fumo.

Dato subito l'allarme, accorsero prontamente i pompieri dei distaccamenti 4 e 5. Il sergente Montesco ed i suoi dipendenti cominciarono prima di tutto a trasportare la signora Busetto in un'altra camera, ed i mobili per preservarli dall'incendio; quindi si diedero a cercare il luogo dove il fuoco covava.

E fu ben presto trovato. La parete che divide la camera ed il corridoio era per metà in preda al fuoco, che lavorava internamente chissà da quanti giorni. La parete fu abbattuta per una lunghezza di circa sei metri, così una parte del soffitto; poscia col gettito d'acqua di una pompa, il fuoco fu vinto.

Il danno si calcola ascenda a circa 150 lire.

Incendio — Ieri alle quattro pom., la Direzione dei telefoni avvertiva il Comando centrale dei pompieri che in Ruga Giuffa a S. M. Formosa, e precisamente nell'esercizio di vendita vino al N. 4828, condotto da certo Pietro Tressa, si era sviluppato un incendio.

Si recarono i pompieri dei distaccamenti 1 e 3 col comandante cav. Bassi, trovarono che tutto era finito.

Si trattava semplicemente di una lampada a petrolio che si era rovesciata mandando una fiammata che fu però subito spenta dall'esercente e dagli avventori.

Il latte. — Da alcuni giorni i preposti alla sanità pubblica si misero all'opera per ispezionare il latte che viene smerciato qui dalla vicina terraferma.

Siamo informati che ben quattro rivenditrici furono poste in contravvenzione e fu tolta la licenza di vendita perchè vendevano il latte annacquato od adulterato con sostanze nocive.

Interessa moltissimo per la salute e l'igiene pubblica che si perseveri nella lodevole impresa, e senza misericordia si facciano subire tutte le conseguenze a chiunque colto in fallo. Da ciò ne trarranno vantaggio anche tutti quei rivenditori i quali, vendendo la loro merce genuina ed in nessun modo adulterata, non potevano sostenere la concorrenza nei prezzi che fraudolentemente e da parecchio tempo vien loro fatta da quelli che la vendevano adulterata ed a prezzo di gran lunga inferiore. E sarebbe ben più efficace provvedere in modo che quanti vengono qui dalla terraferma a smerciare il latte, fossero giornalmente soggetti alla visita di apposito perito, senza della quale non potessero metterlo in vendita. Ci sembra che ciò non abbia ad essere difficile a poter attivare.

E' morto — Il vecchio Antonio Voltolina colpito, come narrammo ieri, in campo S. Polo da emorragia cerebrale, è morto la sera stessa all'ospedale, dove era stato trasportato.

Egli era di Chioggia, vedovo, riammogliato, con figli ed esercitava il mestiere di spazzino privato.

Ancora l'inglese delirante — Miss Imly, delle cui stranezze parlammo, fu fatta partire dall'egregio vice console inglese, De Zuccato, in seguito ai buoni uffici ed appoggi della colonia.

Miss Imly è diretta a Madrid.

Negozianti, attenti! — Una signora, dell'apparente età di 35 anni, bassa di statura, elegantemente vestita, con sulle spalle ora un *dolmann*, ora una mantiglia, in cappello, gira nei negozi e, contrattati dei vestiti per bambino, se li fa consegnare con la scusa di provarli, indi non si fa più vedere.

Giorni fa riuscì a truffare così un vestitino completo ad un negoziante a Castello; un altro giorno tentò il colpo presso un negoziante in Merceria ed ieri riescì a truffare un vestito completo da marinaio del valore di lire otto circa, al negoziante Federico Soppelsa in calle dei Fabbri, N. 4707.

In Marittima. — Certo Tiramonti, capo delle guardie, alle dipendenze della ditta De Paoli e Mazzaro, transitando per le calli che conducono al Museo, vide ierl'altro nella bottega di un falegname una carretta che gli parve una di quelle che servono pel trasporto delle merci dal vagone ai magazzini dello scalo di S. Lucia e viceversa.

Entrò in bottega — e la carretta era proprio di quelle. Ne avvertì il falegname che denunciò il fatto.

Il falegname, declinò alla questura il nome di colui che gliela aveva consegnata, per ripararla.

La questura sequestrò la carretta; quindi attivò le indagini presso quello che l'aveva consegnata al falegname. La carretta l'aveva acquistata da un terzo individuo che nominò. Questi a sua volta l'aveva acquistata dal manovale ferroviario Salvatore Secchi di 40 anni, abitante a S. Croce.

Si arrestò il manuale, autore del furto, e si deferirono all'autorità giudiziaria i due acquirenti.

La carretta ha il valore di circa settanta lire.

— Sabato sera, gli impiegati della ditta De Paoli e Mazzaro, nell'uscire dallo scalo di Santa Lucia, constatarono che una cassa contenente degli orologi a sveglia, di metallo bianco, era aperta di recente. Si rilevò che dalla cassa mancavano due sveglie.

L'autorità fece qualche perquisizione con esito negativo.

I berretti di pelo. — Ieri l'altro il Tribunale si è occupato del furto di 21 berretti di pelo, in danno della ditta Naccari.

Imputato di tale furto era il peataio dell'Agenzia di città, Girolamo Corrao.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, non essendosi convinto che il ladro fosse stato il Corrao, pronunciò sentenza di non luogo a procedere per non provata reità.

Voleva morire. Emma P... di 19 anni, perlaia, abitante a Castello, amoreggiava con un infermiere dell'Ospedale militare di S. Anna, certo Eugenio Musitano. Ierl'altro, l'Emma, per dispiaceri amorosi, si chiudeva nella propria camera e beveva una forte dose di laudano.

Assalita dai dolori, gridò al soccorso. Dall'Ospedale di S. Anna, accorse il medico di guardia, tenente Malizia, e prodigò alla ragazza le cure necessarie.

Ogni pericolo fu scongiurato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera ha luogo la penultima del *Mefistofele*, del quale è protagonista applauditissimo Angelo Tamburlini. Giovedì si darà l'ultima, serata di saluto dell'egregio artista.

Goldoni — *Il matrimonio di Tolonno*, la nuova commedia in 4 atti di Goffredo Cogneti, iersera non piacque. Il pubblico pazientò e disapprovò.

Si tratta della rovina di una famiglia, in cui entra una donna non ricca, capricciosa e accattabrighe. Dalla rovina si va alla separazione — dalla separazione alla disperazione...

L'idea è vecchia — i mezzi adoperati vecchi anch'essi e agglomerati senza gusto.

L'autore di *A Santa Lucia* s'è staccato dal suo genere, in cui il dramma scatta violento, ma forte, persuasivo, fattore di commozione — e ha perduto la partita.

Alla rivincita, e presto!

— Stasera la signora Carloni Talli reciterà *Frou-Frou*.

— Domani si aprirà in questo teatro un abbonamento di dodici rappresentazioni al prezzo di lire 6 per l'ingresso e di lire 6 per lo scanno.

Si daranno le novità: *Alla città di Roma* di Rovetta, *Il marchio* di Lemonnier, *Immacolata* di Dalla Porta, *Valeria in ipoteca* di Rosadi e le interessantissime riprese della *Parigina* e della *Spola* di Becque, di *Fine di Sodoma* di Sudermann e *Coccodrillo* di Sardou.

Di un lavoro in più atti che ottenga esito felice gli abbonati non ne avranno più di due repliche.

Malibran — Un pubblico numeroso festeggiò iersera la signora Diligenti della quale si dava la serata d'onore. Nella *Papessa Giovanna* fu molto applaudita, ed ebbe molti regali.

Questa sera si replicano *I tre Moschettieri*.

Salvini a Venezia — Oggi giunge fra noi il comm. Tommaso Salvini. Il grande attore darà una recita straordinaria al teatro Rossini nella prima quindicina del corrente mese.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono:

(*Tito*) Continuano ottimamente le rappresentazioni della *Favorita*, allietate da un concorso straordinario di pubblico. Anche iersera il teatro era nel suo massimo, tantochè la presidenza dovette mettere a disposizione persino il proprio palco, essendo già dal pomeriggio tutto venduto.

L'opera andò egregiamente e furono in particolare applaudito il tenore Colbertaldo che incontra sempre più, e la sig. Sambo che è invero un'ottima *Leonora*. Dopo il secondo atto il professore di violino sig. Arturo Baseggio suonò con molta abilità e sentimento il settimo concerto di Bériot, che si volle bissato.

La stagione volge al suo termine. Martedì *Favorita*, mercoledì *Favorita* ancora colla beneficiata del tenore, il quale canterà la romanza *Mia Stella* di Mascagni. Giovedì ultima del *Fra Diavolo* — serata del maestro Acerbi. L'orchestra eseguirà in tal sera la sinfonia del *Nabucco*.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Mefistofele* — Ore 8 1/2
GOLDONI — *Frou-Frou* — Ore 8 1/2
MALIBRAN — *I tre Moschettieri* — Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello

Una sequela di truffe

Moisè Grümberg, negoziante e commissionato, di Koponsguza (Galizia) comparve il 9 agosto del corr. anno, davanti i giudici del tribunale penale, imputato di parecchie truffe in danno di varie ditte italiane ed estere.

Coimputato in dette truffe sedeva a lui vicino Eliseo Benedini detto *Eligio*, di 24 anni, da Milano, domiciliato a Padova, commissionato, già condannato per furti, truffe ed appropriazioni indebite.

Dopo di due giorni di dibattimento — del quale abbiamo dato ampio resoconto — il tribunale condannava gli imputati a ventitre mesi di reclusione e 932 lire di multa ciascuno.

Contro tale sentenza interposero entrambi appello, il quale fu discusso sabato scorso presso la nostra Corte.

Relatore della causa era l'egregio cons. Vanzetti e la sua relazione fu trovata dotta, stringente, equanime.

Dopo le arringhe dei difensori, Marangoni pel Grümberg ed Orlandini pel Benedin, il sostituto procuratore generale cav. Tadiello, concludeva per l'assoluzione del Grümberg, per inesistenza di reato e per la condanna ad otto mesi di reclusione computato il sofferto e 200 lire di multa in confronto del Benedini per un solo capo d'imputazione. La Corte, accettava pienamente tali conclusioni.

Il Grümberg veniva rilasciato subito in libertà.

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

6 dicembre

Nascita di S. A. Alessandrina Luigia di Baden duchessa di Sassonia Coburgo e Gotha (1820).

Genetliaci: Maria Pace de Kuefstein nata dei principi Odescalchi, Roma — Donna Maria Concetta Monroy Lanza dei principi di Belmonte, Roma — D. Antonio Caracciolo Pasquizi di S. Eramo conte Rocco Stella — Matteo senatore, Roma.

Onomastici: Nicolò avv. comm. Amore senatore, Napoli — Nicolò nob. Barozzi, Venezia — D. Nicolò marchese Bentivoglio d'Aragona, Venezia — Nicola mons. Contieri arcivescovo di Gaeta — Nicola barone comm. Casa senatore, Palermo — Nicola Adriano conte Gualdo, Vicenza — D. Nicola La Via marchese di Villarosa barone di S. Agrippina Buterno e Grado, Napoli — Nicolò conte Papadopoli senatore, Venezia — Nicola marchese Persichetti cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Aquila.

Necrologio

A Cosenza è morto il cav. Giuseppe Coronati procuratore del Re — A Ferrara l'ing. Raffaele Vismara, tenente d'artiglia. — A Napoli Luigi Delgrassi conte di Pianura. — A Lucca il march. G. B. Marsi, di 83 anni, che fu ministro sotto Carlo Lodovico. — Ad Alessandria il cons. comunale G. B. Cometta. — A Torino Paolo Tencone vicepresidente dell'Unione fotografica italiana, Giovanni Pera negoziante, Domenico Costa tenente colonnello a riposo. — A Pegli la principessa Maria Vrinsky vedova di Goglielmo Solms Braunfels. — A Roma Alessandro Pacetti figlio del comm. Pietro cons. comunale.

∴

A Gratz è morto il matematico cav. Francesco Mocnik — A Parigi il frate trappista Antonio di Padova che sarebbe l'ultimo dei Malatesta di Rimini — A Losanna l'architetto Luigi Joel già sindaco — A Parigi m.r Numas attore comico.

CRONACA VENETA

Pel centenario Galileiano a Padova
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 5 ore 3.20 pom.

Il Municipio ha pubblicato un bellissimo manifesto ricordante la unione l'affetto e la riverenza della città verso l'antica Università.

Stamane sono arrivati altri rappresentanti esteri attesi per le grandi feste.

Alle tre pomer. il corteo con musiche andò alla stazione ad incontrarvi gli studenti italiani.

La città è animatissima.

Giunsero gli studenti italiani ricevuti da una entusiastica dimostrazione. Parteciparono al corteo mille studenti di tutte le Università. Furono ammiratissimi gli studenti di Carlsruhe per la loro splendida divisa. Folla immensa. Alle ore 5 pom. si diede una bicchierata organizzata dagli studenti all'interno dell'università.

Continuano ad arrivare delegati stranieri.

Stasera arriva Darwin. Domattina arriverà il ministro Martini.

Il banchetto di gala, offerto dal municipio, sarà di 170 coperti.

Padova 5, ore 6 p.

Sono giunti i professori Holgrend, Molex, Maerlo, Dorpat venuti per assistere alle feste Galileiane.

CORRIERE PADOVANO

Ci scrive il nostro corrispondente da Padova 5 dicembre:

Avremmo fatto un buon passo avanti nel progresso della emancipazione della ingerenza municipale, od iniziativa che dir si voglia, nei pubblici spettacoli, ma..... c'è un *ma* che scotta, che urta certe suscettibilità, ma che perciò non è meno deprimente, meno sconsolante.

A merito encomiabilissimo d'una scelta volonterosa accolta di *sportments* cittadini, gli organizzatori delle splendide riunioni di *giugno* per le corse al galoppo, fu costituita, con un primo capitale di 10.000 lire una *Società padovana per le corse cavalli*. Ne fu presentato il programma alla segreteria del I. C. I. per il riconoscimento ufficiale della società stessa. Questo atto conferisce il diritto al premio del Ministero di A. I. e C. e ad altri importantissimi premi che saranno esca sicura per l'esito delle riunioni. La presidenza della Società è riuscita con splendida votazione così composta: Cittadella-Vigodarzere co. Alessandro presidente, conte G. Salvadego vice-presidente, segretario Rignano cavalier Alberto, cassiere, Camerini conte cavalier Paolo, commissari, colonnello Cobianchi, maggiore Libri, bar. C. Treves, dott. Benvenuto Barzilai, A. Raselli, Visentini e Piccini ing. Edgardo.

Le riunioni, per ora, fino alla designazione di una pista migliore, avranno luogo al nostro campo di Marte che trovasi ad un chilometro appena da Porta S. Giovanni.

I giorni fissati sono il 16 e 19 giugno, date indovinatissime, poichè porterà tale disposizione grande vantaggio al commercio cittadino prolungandosi in questa maniera la viva stagione nostra di fiera.

Mandando quindi da queste colonne un caldo elogio agli operosi e disinteressati, poichè sono tutti ricchi, iniziatori di questa Società, necessaria alimentatrice del movimento commerciale ed industriale cittadino, non so trattenermi dal manifestare tutta la inopportunità dell'epoca attuale per votare sussidi di pubblico danaro per spettacoli che, grazia all'amor di campanile dei nostri ricchi ed alla interessenza del ceto commerciale, si possono avere non come capitale perduto, poichè il concorso delle casse industriali negli spettacoli cittadini non è infine che danaro posto ad usurario interesse come quello della *réclame* delle quarte pagine.

Vorrei sperare così di poter dire che la prossima fiera del *Santo* inaugurerà l'èra nuova del vero, dell'utile, del moderno, del giusto. — Vorrei poter scrivere che l'industria, il commercio cittadini hanno compresi i loro vantaggi, hanno riconosciuti i loro doveri; che gli spettacoli padovani sono dovuti al danaro commerciale che non fa se non un semplice e molto lucroso affare. — Vorrei poter scrivere che le casse comunali non si apriranno che per le pure imprescindibili necessità della amministrazione e per le opere di soccorso e beneficenza impossibile a conseguirsi altrimenti. Vorrei poterlo dire questo, e me ne lusingo fortemente, direi quasi ne nutro una grande fiducia. Sono gli alti ingegni, i cuori generosi che vedo nella pubblica amministrazione che mi fanno scorgere il roseo miraggio.

∴

Pubblico affollatissimo alla seconda conferenza del prof. Alessi sullo spiritismo. Scienziati e studenti in numero grandissimo. Parlerò ancora della conferenza ad argomento esaurito.

Cronachetta udinese

Udine 5 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Elezioni commerciali* — Eccovi il risultato delle elezioni commerciali della prima sezione. Votanti 173. Masciadri Anatolio 154; Morpurgo Elio 150; Volpe Marco 147; Orter Francesco 144; Spezzotti Gio. Batt. 141; Volpe Antonio 127; Bardusco Luigi 106; Muzzatti Girolamo 109; Paicani Ernesto 92; Lucchin Giuseppe 82. Appena conosciuto vi manderò l'esito definitivo.

Contro la legge. — In Trasaglio venne arrestato Ferragotto Leopoldo per essersi con minaccie o violenze impadronito di due vacche che poco prima erano state sequestrate al di lui padre, dall'usciere della pretura di Gemona.

Che razzia! — In Pordenone venne denunziato T. Luigi, quale sospetto di avere con altri sconosciuti finora, rubato di notte mediante scalata una quantità di polli per una settantina di lire a danno di Rigatti Felice.

Furto con destrezza. — In Tramonti di Sotto vennero denunziati B. Giosuè e Gio. Batt. quali sospetti di avere in pubblico esercizio e con destrezza involato sulla persona di Adami Giovanni un piccolo involto contenente cento lire in biglietti.

Ferrovie venete
(Dal *Monitore delle Strade ferrate*)

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari riguardanti il servizio delle Strade ferrate:

Su di un progetto sottoposto all'approvazione governativa dall'amministrazione delle Strade ferrate meridionali per la costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia Treviso-Belluno fra i chilometri 31 o 32. Il Consiglio ha ritenuto che il progetto, per la cui esecuzione è preventivata la spesa di L. 15,000 a carico del primo fondo di riserva, possa essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni, assegnando il termine di un anno per il compimento delle opere.

— Su di un ricorso presentato al Re dal Comune di Cologna Veneta contro il secondo sub-riparto, eseguito dalla Deputazione provinciale di Verona, del terzo contributo assegnato alla provincia per la costruzione della ferrovia Legnago-Monselice e precisamente per l'aumento di spesa di costruzione della ferrovia stessa causato dallo spostamento della stazione di Legnago.

— La Camera di commercio di Vicenza ha rinnovato al Ministero vive istanze, a nome del ceto commerciale ed industriale di quella città, per ottenere che in quello scalo ferroviario venga costruito un secondo binario per il carico e lo scarico dei carri completi, essendo che il vecchio binario esistente è affatto insufficiente agli attuali bisogni, massime dopo l'allacciamento in quella stazione delle ferrovie interprovinciali.

Agenzia Stefani

Quebec 5. — Boncherville, primo ministro del Canadà, si è dimesso.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Gioacchino e Clarice Mancini e famiglia annunciano la dolorosa perdita della amatissima figlia

MARIA maritata DALLA BONA

avvenuta a Casarsa alle ore 3 pom. del 4 corr.
Il presente annuncio serve di partecipazione.

La famiglia **Diena** ringrazia vivamente gli ottimi congiunti ed amici, che vollero rendere un pietoso tributo alla diletta sua estinta e chiede venia per le involontarie omissioni occorse nell'invio della mesta partecipazione. 3557

Società Veneta
di navigazione a vapore lagunare
(*Capitale versato L. 1.500.000*)

Convocazione di Assemblea Generale Ordinaria

Sono invitati i signori azionisti all'Assemblea generale ordinaria che si terrà nel giorno di *domenica 11 dicembre p. v.* alle ore 1 pom. nel locale della Borsa gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° *Nomina del Presidente dell'Assemblea;*
2° *Approvazione del verbale dell'Assemblea generale 13 Dicembre 1891;*
3° *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul biennio 1891-92;*
4° *Discussione ed approvazione del bilancio suddetto e determinazione dell'investita del fondo di riserva:*
5° *Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità, dei Sindaci effettivi e supplenti.*

AVVERTENZE

Il bilancio 1891-92, la relazione dei Sindaci, ed il Verbale dell'ultima Assemblea Generale 13 Dicembre 1891, sono depositati nell'Ufficio della Società, a disposizione dei Signori azionisti, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'azionista dovrà depositare nelle ore d'ufficio della Cassa Sociale (9-11 ant e 2-4 pom.) ed al più tardi *entro il 7 Dicembre p. v.*, le azioni per le quali verrà rilasciata al depositante ricevuta comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia 18 novembre 1892.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. MUSATTI. 3478

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 novembre 1892
(*Vedi avviso in IV pagina*)

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Casa commerciale di Venezia con clientela estesa e un capitale di 30000 lire, ricercherebbe socio eguale importo. Rispondere fermo posta iniziali C. F. 3555

9+9 — Prolungai soggiorno Roma causa solite febbri. Ritornai iersera, ebbi carissima tua. Ingiusto rimproverarmi sbaglio incorso cenno *Gazzetta* 15 giorni fa. Scrivesti proprio 29-29, posso mostrarti lettera, anzi tua ingiunzione sorpresemi avendo notato cenni con quei numeri. Domenica sarò te vicino allora spero. 3559

Case e stanze d'affittare

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3064

Signore

abbiate cura dei vostri denti, polchè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1892

ATTIVO

		L.	c.
Immobili	L.	266.632	90
Cartelle fondiarie	»	2.663.165	25
Denaro in Cassa	»	347.945	37
Buoni del Tesoro	»	2.000.000	-
Titoli dello Stato	»	9.285.882	—
» garantiti dallo Stato	»	2.018.769	66
» di Provincie e Comuni	»	983.718	39
» industriali e commerciali	»	159.900	—
Mutui Ipotecarii	»	2.497.718	71
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.848.321	73
Conti correnti garantiti	»	142.187	68
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	84.700	—
Cambiali	»	965.706	25
Interessi liquidati sui depositi a 30 Giugno 1892	»	289.444	05
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	24.881	42
Debitori per rendite maturate e dietim	»	—	—
Crediti in sofferenza	»	26.423	92
Mobili	»	12.698	76
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	134.787	60
» » » cauzione servizio e diversi	»	1.726.152	78
Totale delle attività	L.	25.389.436	47
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	258.760	97
Somma totale	L.	25.648.197	44

PASSIVO

		L.	c.
Depositi a risparmio	L.	11.331.096	83
» in conto corrente	»	8.755.579	10
» speciali	»	38,651	32
Conti Correnti garantiti	»	101.697	56
Fondo pensioni	»	72.486	59
Creditori diversi	»	11.865	07
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	1.860.940	38
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1891	»	8.647	01
Fondo Beneficenza	»	30.685	05
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.465.108.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 98.909.96		2.564.018	99
Totale delle passività	L.	24.775.647	81
Rendite dell'esercizio in corso	»	872.549	63
Somma Totale	L.	25.648.197	44

Venezia, li 3 dicembre 1892.

Il Presidente di turno,
VOLPI comm. dott. GIUSEPPE

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno; 3541

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli delle città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio.

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevra

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

CONTRO LA GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO
(*a base di colchico, oppio e aloe*)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a contrastarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA
(*base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro*)
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressione col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il preparatore NEGTOROT ENRICO, farmacista a *Pegli*.

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano e Roma.* 2921
In **Venezia** presso le Farmacie **G. Bötner** e **Centenari.**

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato della pace
PEL 1893

COLLABORATORI: **Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner. C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.**

Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc.**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6 Milano.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI

PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, cartapesta, cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzani, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

(1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.)

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

Lucerna Hotel Vittoria Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese "C.ia ZEELAND" di Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 885

Col I. ottobre ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;

The Roman Herald

che conta sette anni di vita ed esce dal

1. Novembre al 1.° Maggio
in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin quì in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. E l'organo dei ***Tourists*** che visitano l'Italia.

Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.

Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - Piazza S. Marco, Num. 144 - ***VENEZIA***

Haasenstein e Vogler

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS
REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
In comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critèrion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intèrieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Ste Gele DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M.
pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNEGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . Fr.	673	1e classe . . . Fr.	1,109
2e classe . . . »	505	2e classe . . . »	882
3e classe . . . »	206	3e classe . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . Fr.	492	1e classe . . . Fr.	880
2e classe . . . »	289	2e classe . . . »	695
3e classe . . . »	127	3e classe . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

NICE

HOTEL DES NÉGOCIANTS
ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

MENTON

HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, ***VENEZIA***

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Anno CL — 1892. Mercordì 7 dicembre N. 339

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta di Venezia pel 1893

La *Gazzetta di Venezia* ha acquistato ormai così grande diffusione in tutta la nostra Regione e nelle altre provincie, che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora.

Il nostro giornale sarà costantemente migliorato nelle Varietà, nel Notiziario, nella corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle appendici, nonchè nella parte tipografica. Riguardo anzi alla parte commerciale, facciamo presente agli interessati che troveranno nel nostro « Gazzettino » gli avvisi delle aste, le relazioni sui più importanti mercati dei grani e delle sete, dispacci dalle piazze estere di Parigi, Londra, Anversa, New-York, Filadelfia, ecc.

ABBONAMENTO

DA DICEMBRE 1892 A TUTTO IL 1893

Lire 18

Semestre e Trimestre in proporzione

AGLI ABBONATI ANNUALI

SI DÀ GRATIS IL SIOR TONIN BONAGRAZIA

L'amministrazione offre in dono a tutti gli abbonati annuali, senza nessun aumento di prezzo (cioè per sole lire 18), il **SIOR TONIN BONAGRAZIA**, il brioso giornaletto redatto da *Stradioto* e da *Camel*, resosi ormai a tutti indispensabile dacchè rispecchia, con sano acume ed imparzialmente, la vita pubblica di tutta la regione Veneta.

Pubblicheremo quanto prima il programma per gli abbonamenti cumulativi con altri periodici.

Agli abbonati morosi

di città e Provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagameato dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Interrogazioni

Roma 6, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2, dopo che l'on. Biancheri presta giuramento, stando al primo banco nel settore del centro destro, si svolgono alcune interrogazioni: ma la Camera è spopolata: la seduta procede stanca e disattenta e non presenta alcun interesse, nè avviene alcun incidente notevole.

***

Dopo una interrogazione di CONTI a favore dei guardiani carcerari rimasti senza impiego per la soppressione delle preture che il ministro GIOLITTI dichiara che ammetterà, per quanto sia possibile, nel corpo delle guardie carcerarie, — l'on. DI SAN GIULIANO, sottosegretario di stato all'agricoltura e commercio, rispondendo all'interrogazione dell'on. NICOLINI intorno alle apprensioni degli espositori italiani sulla esiguità dello spazio loro assegnato all'esposizione di Chicago, dichiara che lo spazio è realmente inferiore alle numerose domande degli espositori. Pendono ora trattative per ottenere lo spazio di 8 mila metri che il comitato romano ritiene sufficente a soddisfare le richieste e spera che le trattative avranno il risultato che si desidera.

NICOLINI ringrazia e confida che i buoni offici del governo riusciranno ad un equo componimento.

LACAVA, ministro, conferma le dichiarazioni di San Giuliano.

***

BONACCI, rispondendo all'interrogazione di COMANDINI e PRINETTI circa le modificazioni del codice penale e del codice di commercio, dichiara di ritenere che i codici non rappresentino la fossilizzazione del diritto, ma sieno modificati e perfettibili. Però i miglioramenti debbono introdursi con grande ponderazione.

Il deputato Comandini, aggiunge il ministro, allude certamente a quegli articoli del Codice che riguardano la diffamazione, facendosi eco dell'agitazione sollevatasi a proposito in molte parti di Italia; ma dopo soli tre anni che il nuovo Codice è in vigore, non si può riconoscere l'immediata necessità di alcuna modificazione. Assicura però che ha intenzione di proporre alcuni ritocchi alla procedura. Quanto al Codice di commercio, dichiara che farà oggetto di serio studio i reclami le proposte, le petizioni e le memorie pervenute al Governo dalle rappresentanze commerciali, e vedrà se e quali proposte di riforma sia il caso di presentare al Parlamento.

COMANDINI non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro; non entra nel merito della questione, ma confida sull'animo liberale del ministro, che dovrà prendere in esame il poderoso problema, oggetto della sua interrogazione.

PRINETTI invoca pronti provvedimenti, perchè la questione è urgente e non può più lungamente sussistere il titolo relativo ai fallimenti, che è la negazione della moralità.

BONACCI replica brevemente.

Il bilancio dell'agricoltura

Dopo varie pratiche di secondaria importanza, e dopo che gli onorevoli Del Vecchio e Pinchia svolsero la loro proposta di legge a favore dei veterani del 1848-49, che la Camera prende in considerazione, si discute il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

BRUNICARDI lamenta che non siasi provveduto al bonificamento dell'agro romano e della Sardegna, e vuole le modificazioni della legge forestale.

VISOCCHI, RIDOLFI e VISCHI propugnano l'istituzione di scuole agrarie secondarie, e lo sviluppo dell'istruzione agraria in genere.

DILIGENTI domanda se il ministro del commercio, in vista della prossima discussione del progetto di proroga del privilegio delle banche, intenda presentare una relazione sullo stato delle banche stesse, e sopratutto se intenda di comunicare l'inchiesta fatta da un suo predecessore. Sostiene la convenienza, prima di accordare la proroga del privilegio, di procedere ad un'inchiesta parlamentare. Ciò sarebbe conforme alle tradizioni di quel partito di Sinistra che ora dicesi sia ritornato al potere, e insiste sulla necessità ed urgenza che si faccia la luce, tanto più dopo ciò che fu manifestato nell'ultima discussione che in proposito si fece in Senato, nella quale si accennò a gravi inconvenienti che sarebbero avvenuti in una banca.

TOALDI, VENDEMINI e NICOLINI parlano anch'essi sulla deficenza dell'istruzione agraria.

AGNINI trova sconveniente che neanche nel bilancio dell'agricoltura siasi tenuto conto *della questione delle questioni*, cioè della questione sociale. Sembragli un delitto che la somma destinata a combattere la pellagra sia molto inferiore a quella consacrata pel miglioramento delle razze equine e bovine.

ODESCALCHI confuta Agnini, dice che presenterà un'interpellanza sui motivi che hanno spinto il Governo, per ben due volte, a fornirsi di cavalli per le nostre scuole di cavalleria, in Inghilterra.

***

LACAVA, ministro, risponde ai precedenti oratori.

Circa la grave questione toccata da Diligenti, gli risponde che il Governo darà tutti gli opportuni schiarimenti e i dati relativamente alla situazione delle Banche di emissione che gli saranno richiesti da una Commissione che tratterà della legge oggi presentata per la proroga del privilegio alle Banche stesse.

Accetta l'interpellanza Odescalchi e dice che ragioni prevalenti di economia consigliarono a sopprimere per ora gli stanziamenti relativi agli stalloni.

Quanto alla questione sociale osserva ad Agnini e a Vendemini che il Governo si è affrettato a ripresentare i progetti sugli infortuni, sui probiviri, sulla polizia delle miniere; ha curato la scrupolosa applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli ed inoltre sta studiando l'arduo problema della Cassa pensioni per la vecchiaia.

***

COCCO ORTU, relatore, fa dichiarazioni pressochè eguali a quelle dell'on. Lacava.

Si fanno varie altre raccomandazioni, e chiusa la discussione generale, si approvano i capitoli fino al 25°, dopo di che si rinvia a domani l'esame del bilancio.

***

Nella seduta d'oggi furono votati a scrutinio segreto i bilanci della marina e della pubblica istruzione, ieri discussi. Il primo risultò approvato con voti 211 contro 45 (*), il secondo con voti 205 contro 51.

Le nuove interrogazioni

Il presidente ZANARDELLI comunica le nuove interrogazioni: — una di ATTILIO LUZZATTO (il direttore della *Tribuna*) che desidera sapere dal guardasigilli se e come intende riparare alla disparità e alle contraddizioni, cui da luogo nella giurisprudenza dei diversi tribunali italiani l'applicazione dell'art. 393 e seguenti del Codice penale vigente; di RAMPOLDI per sapere se il Governo intende ripresentare alla Camera il progetto sui manicomi ed alienati; — di GARAVETTI e PAIS, sulle ragioni della soppressione dei lavori di costruzione del porto di Portotorres, e l'interpellanza di ODESCALCHI circa l'acquisto all'estero dei cavalli per la scuola di cavalleria a Tor di Quinto.

Si leva la seduta alle 6 e 40.

(*) Bell'esempio di serietà, quello dato da questi 45 deputati che hanno votato colla pallina nera il bilancio della marina! L'altro ieri si approvarono i capitoli senza che nessun deputato prendesse la parola (meno Prinetti e Rubini, per due questioni di importanza affatto secondaria); ed ieri 45 deputati — che non sono poca cosa — manifestarono eroicamente nel segreto dell'urna la loro disapprovazione per questo bilancio. O perchè non avere la franchezza di combattere apertamente quelle parti del bilancio che ai 45 non persuadevano?

UNA PAGINA DI STORIA

Come Brin fu ministro

V. Riccio ci scrive da Roma:

E' stato in questi giorni narrato il modo con cui l'on. Brin entrò nel primo ministero di Sinistra.

L'on. Brin, prima del 1871, aveva meritata fama di buon costruttore navale, e nulla più.

Chi fu che scoprì le doti di uomo politico e di amministratore che l'on. Brin ha rivelato in questi 16 anni? Chi fu il Cristoforo Colombo di Benedetto Brin?

E' stato narrato che nei giorni che seguirono il voto del 18 marzo 1876, mentre l'on. Depretis era intento a a comporre il nuovo gabinetto, Achille Fazzari consigliò al vecchio parlamentare il nome di Brin. Depretis compreso subito l'importanza del consiglio, la bontà della scelta. Benedetto Brin in questo modo fu ministro.

Ora questa storia è bella, ma non è vera.

Achille Fazzari, nei giorni in cui si formò il primo ministero di Sinistra, non era a Roma. Era a Firenze e venne qui molti giorni dopo il 26 marzo, ossia dopo che il ministero era stato formato. Egli non entrò per niente nella nomina di Brin.

Depretis veramente trovava delle difficoltà nella scelta del ministro della marina. La successione di Saint-Bon non era facil cosa, poichè Saint-Bon aveva portato nel ministero larghezza di vedute, coraggio, energia. Come sostituirlo?

L'incertezza di Depretis durava da qualche giorno, quando l'on. Nicotera, scendendo da casa Depretis, incontrò a Piazza Colonna l'on. Geymet, che lo richiese di notizie intorno alla soluzione della crisi.

Nicotera non nascose la verità e narrò tutte le difficoltà di Depretis nel trovare un ministro di marina.

Allora Geymet parlò di Brin, ne fece un ritratto così favorevole, insistette tanto sulle doti dell'uomo, che l'on. Nicotera tornò da Depretis.

E così Brin venne nominato ministro.

Nicotera e Geymet sono vivi e possono dire se il mio racconto è esatto.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Si lascierà cadere il progetto sul petrolio

Roma 6 ore 9.15 p.

L'*Agenzia italiana* di questa sera ripete che Grimaldi lascierà cadere il progetto pel monopolio del petrolio, dietro le istanze fattegli dalle varie Camere di commercio.

Il catenaccio sugli zuccheri approvato

La sottogiunta del bilancio ha nominato relatore l'on. Giovanelli.

Deputati veneti nelle Commissioni

Gli on. Mel e Vendramini furono nominati commissari per il progetto di proroga dei termini per commutazione delle prestazioni fondiarie e l'on. Toaldi fu eletto commissario per la leva dei nati nel 1872.

Altre economie nel bilancio dell'interno

Il bilancio del ministero dell'interno presenterà rispetto a quello precedente una economia di 24.900 lire realizzata sul servizio della sanità interna marittima e sopra il personale di servizio delle carceri.

L'on. Ungaro a Chicago

Il deputato Ungaro sarà nominato delegato italiano all'Esposizione di Chicago.

La relazione dell'on. Ferrari sul bilancio del Ministero degli esteri

Roma 6, ore 11.50 p.

La relazione dell'on. Ferrari sul bilancio degli esteri dice che stante l'aumento dell'emigrazione dall'Italia si deve guardarsi da economie anche irrelevanti, che potrebbero incagliare i servizii. Consente non pertanto all'economia di Lire 467,000 introdotta nel bilancio.

Fa voti per l'unificazione delle corriere diplomatica e consolare. Desidera che il bilancio d'Africa figuri come appendice di quello degli esteri. Rileva il silenzio che si fa intorno alla quistione africana e dice che significa che anche gli oppositori riconoscono che non può tornare indietro.

Dice che gli esperimenti agricoli diedero buoni risultati nella colonia Eritrea, per la quale approva lo stanziamento in 8,425,000 lire.

Per le scuole estere approva lo stanziamento in 840,000 lire.

La data dell'esposizione finanziaria

Si conferma la notizia che vi ho telegrafato ieri che l'on. Grimaldi farà probabilmente l'esposizione finanziaria domenica prossima. In ogni modo la data certa si fisserà posdomani in Consiglio di ministri.

La morte del generale senatore Torre

Tutti i giornali recano cenni necrologici del generale Torre, di cui ieri vi annunziai la gravissima malattia e che è morto alle ore 3 e tre quarti e ne lodano le virtù civili e militari.

I funerali seguiranno domani alle 10, e si faranno a spese dello Stato.

Il grande bollettino militare

Nell'entrante settimana si pubblicherà il grande bollettino dell'esercito.

LETTERA PARLAMENTARE

DOPO LE ELEZIONI

Roma 5 dicembre

(*V. Riccio*) Riprendo, amici miei, la corrispondenza epistolare interrotta durante la lotta elettorale. Erano momenti quelli di nervosità grande, e l'attenzione del pubblico, distratta per le preoccupazioni locali, non poteva essere richiamata sui fatti d'indole politica generale, i quali avevano in quel periodo importanza piccola, interesse minimo.

Durante la lotta elettorale la vita collettiva diventa sempre meno attiva e meno importante, per dar posto alla vita locale. Perchè avrei dovuto scrivervi durante quei giorni? La battaglia elettorale è stata combattuta in una forma così varia, con intenti così disparati, con criteri così contradittorii, che la voce mia, da Roma, non sarebbe riuscita sempre intonata a quelle che arrivavano al giornale vostro dalle varie parti del Veneto.

***

Io credo che mai governo in Italia mostrò una assenza così completa di criteri direttivi, come l'attuale, mai vi fu tanta disparità di intenti e di azione. Volta a volta il governo appoggiò durante la lotta radicali e moderati, progressisti e conservatori.

Nella stessa provincia di Reggio Emilia il socialista Maffei venne sostenuto dalle autorità, mentre il socialista Prampolini venne combattuto. Quando si pensa che nelle elezioni generali del 1890 questi due deputati, facendo le stesse dichiarazioni politiche, facevano parte della stessa lista ed avevano ricevuto i voti dagli stessi elettori, si comprende la strana confusione nella quale venne messo il corpo elettorale.

Lo stesso elettore socialista era considerato come amico o come avversario, secondo che era iscritto nelle liste elettorali di un comune o del comune vicino. Al di qua o al di là del limite che separa un paese dall'altro, un socialista poteva trovarsi di essere elettore di Maffei e quindi carezzato in tutti i modi e con tutte le arti dalla prefettura, o elettore di Prampolini e quindi vivamente combattuto dal prefetto.

I radicali legalitari vennero sostenuti con tutte le forze governative nel Veneto e nella Lombardia, ma viceversa vennero vivamente combattuti altrove. Mentre si usavano tutte le arti per far riuscire Barzilai nel quinto Collegio di Roma, si usavano uguali arti per combattere il legalitario Montenovesi nel secondo Collegio della stessa città. Ed anche qui l'elettore radicale legalitario era amico od avversario del Governo, secondo che abitava in piazza S. Egidio o piazza dell'Indipendenza.

Bonghi, presidente della Costituzionale di Napoli, venne vivamente combattuto dalle autorità, le quali viceversa sostennero la candidatura dell'avv. Girardi, vicepresidente della stessa Associazione, e la sostennero con tali atti arbitrari, con tali violenze che io non ho mai visto spettacolo simile in tutta la mia vita giornalistica.

***

La mancanza di unità di indirizzo politico ha costituito dunque il primo errore, anzi si può dire, la prima e la più grave colpa del Governo,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 191

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Durante il tempo che Filippo rimase ad Arles, non mancò di recarsi, di notte, malgrado la neve a passeggiare in quel parco del castello di Montrevers che aveva tante volte percorso in compagnia dell'angelica creatura che ora riposava sotto una gelida lastra marmorea.

All'eccezione di suo padre e di sua madre, nessuno sospettò neanche il ritorno di Rochard. Gabriella Di Montrevers non aveva voluto essere vendicata.

Essa voleva salvare l'onore del nome che aveva portato.

Ma Filippo Rochard non perdonava, quantunque avesse deciso di rispettare il voto della sua [illegible] estinta.

Nell'isolamento e nel silenzio della sua reclusione a Sidi Belbés, il giovane scienziato aveva avuto tutto l'agio di riflettere alla faccenda.

Egli aveva combinato un piano mercè il quale [illegible]do di Gabriella e il suo inflessibile desiderio di vendetta potevano essere contemporaneamente soddisfatti.

Il suo desiderio di vendetta era anche esplicato da questo: che non solamente c'era Gabriella da far pagare, ma c'erano anche degli innocenti che bisognava difendere, e pericoli di nuove sciagure che bisognava scongiurare.

Perciò la sua seconda visita era stata al castello di Fontenelles.

L'indomani mattina, Giovanna era al fatto di tutto.

E ormai gli avvenimenti dovevano procedere con rapidità.

Chi non ricorda il disastro della nostra disgraziata armata dell'Est, e la sua ritirata in Svizzera in seguito a uno di quegli errori, che fanno epoca nella storia di un popolo?

Durante un mese, il castello di Fontenelles servì di rifugio a una enorme massa di feriti e di ammalati, che ebbero la più amorevole e affettuosa assistenza che sia possibile immaginare.

Parecchi, anzi, sono ancora al mondo di quelli che vi furono curati, e conservano prezioso ricordo di quella cordiale ospitalità, e rivedono l'immagine di quelle due donne, che parevano visioni di cielo a quelle eroiche vittime del dovere verso la patria.

I tedeschi non si fecero vedere a Fontenelles.

Filippo Rochard trovò quindi in quell'ospizio improvvisato un'occasione di spendere la sua generosa attività.

Egli non mancò al suo dovere di medico, a rischio anche di essere riconosciuto dalla gente del paese e di mancare perciò lo scopo che si proponeva.

Il caso gli andò in aiuto.

Nessuno conobbe nè chi fosse, nè la sua origine.

E il venticinque febbraio, potè partire da Fontenelles, lasciando i feriti affidati al giovane Souchey, che lo aveva secondato con tutta la sua energia e con tutta la sua intelligenza.

Giovanna gli disse:

— Che cosa contate di fare.

E Filippo rispose:

— Sparire nuovamente!

Giovanna era sotto l'incubo... una crescente inquietudine.

Si avvicinava infatti il tempo, in cui avrebbe dovuto mantenere la sua promessa.

La pace era fatta, e le truppe venivano congedate.

Il marchese Di Chazey quindi non poteva tardare a riapparire in Franca Contea.

Filippo Rochard, confidente della giovane signora, le domandò:

— Il signor Descombes è sempre il vostro consigliero?

— Sempre! — rispose Giovanna.

— Lasciate dunque fare a me. Io mi intenderò con lui.

Filippo Rochard partì una sera con un tempo pessimo.

Dove si dirigeva?

Nessuno poteva dirlo.

Ma il fatto è che in quella casa, tanto desolata al momento della sua apparizione, egli lasciava ora un sicuro alleato sul quale poteva contare.

Ormai anche Pietro Morand sapeva tutto quello che era accaduto dalla notte di ottobre a Colombier, al doppio delitto di Sidi Belbes.

La sua guarigione non era più che una questione di tempo, ed egli si disponeva a lasciare Fontenelles per tornare alla sua casa di Orchamps.

Giorgetta, che era la grazia viva e sorridente della casa, ammirata dell'eroismo di Morand gli disse un giorno in segreto.

— Sperate. Giovanna non ha mai cessato di amarvi.

Proprio quel giorno la posta recò una lettera che portava il timbro di Mans.

Alla vista della scrittura la vedova di Ferdinando Descombes divenne livida.

Quella lettera era del marchese Di Chazey.

V.

LA CAMICIA DI NESSO

È un vecchio paragone, se si vuole, ma è una immagine che nessun'altra potrebbe sostituire.

I drammi del fuoco sono lamentevoli.

Chi non ha visto, nelle campagne che sono prive di acqua, il fuoco distruggere un villaggio e bruciare dalla prima all'ultima casa?

E l'essere che brucia dentro un abito che non riesce a spogliare, non è forse l'immagine dell'uomo in preda alle torture di un desiderio insoddisfatto e sempre rinascente?

Chi non ha conosciuto i desiderii divoranti, la gelosia straziante che attanaglia il cuore, le piaghe dell'orgoglio ferito, le preghiere sdegnosamente rifiutate, non sa che cosa voglia dire soffrire.

La lettera del marchese Di Chazey indicava chiaramente in quale stato si trovasse l'anima sua.

Egli scriveva così:

« Mia adorata Giovanna,

« La guerra è finita male per noi.

« Io ho la coscienza di avere compiuto il mio dovere.

« Le marcie, i combattimenti, le fatiche e i pericoli di ogni specie non erano per me che un pretesto gradito per non pensare a voi.

« E dico pretesto gradito perchè quando talvolta, per caso, in mezzo al tumulto della battaglia riuscivo a dimenticarvi, mi pareva di soffrire meno.

« Anzi debbo dire che, se non avessi avuto questa diversione, non so come avrei fatto ad aspettare il giorno fissato da voi per la realizzazione della vostra promessa.

« Io conto sulla vostra parola.

« Perchè se, malgrado l'accordo intervenuto fra noi, vi venisse in animo di mancarvi, vi giuro che prima vi ucciderei, e poi mi farei saltare le cervella.

« Ecco a qual punto io sono ridotto!

« Se un anno fa qualcuno mi avesse detto che io avrei provato per una donna gli sfrenati desiderii che voi mi inspirate, io avrei sorriso di sprezzo e di incredulità.

« Non passa un minuto, neanche uno, che io non vi desideri ardentemente, e non pensi con fremiti che mi danno le vertigini al momento in cui sarete mia, tutta mia!

(Continua.)

nella lotta passata. Prevalsero i criteri personali ai politici, non si tenne una linea di condotta identica, costante, in tutta la lotta e per tutte le regioni. Lacava pensò ai suoi amici personali, e negli Abruzzi tenne anche conto delle sue relazioni di avvocato verso i clienti. In Piemonte spesso gli amici personali di Brin e quelli di Giolitti si trovarono in contradizione. Si dovettero poi aiutare tutti gli amici e tutti i parenti di protettori del Ministero. Il nipote di Zanardelli fu sostenuto nella provincia di Reggio, come nel Collegio di Bronte fu sostenuto il nipote di Crispi, l'avv. Palamenghi, il quale ebbe l'appoggio del Governo contro un radicale legalitario che venne fortemente combatutto.

Che più? Anche Rosano, sottosegretario all'interno, volle crearsi un gruppettino a sè, e per ottenere la riuscita del proprio cognato, un radicale, fece fare una nomina di senatore, la quale il Senato non ha voluto ancora convalidare.

Voi vedete, amici miei, che mancando un criterio politico chiaro e preciso, il Ministero brancolò nel vuoto ed i criteri personali ebbero la prevalenza.

* *

Ridotta così la lotta a gara di persone, fu necessità di combattimento non badare ai mezzi. Non si poteva parlare al corpo elettorale in nome dei principii, si usarono perciò altri modi di persuasione.

Voi avete detto quali somme si spesero a Venezia ed in altre città del Veneto, ma voi dovete considerare che la lotta vera venne combattuta nell'Italia meridionale. Si spesero 60,000 lire per combattere la persona di Nicotera nel Collegio di Salerno, pur avendo la convinzione che la lotta era impossibile. Si disse che non si voleva far restare a terra Nicotera, perchè ciò non era possibile, ma che si desiderava soltanto levargli qualche centinaio di voti. *E' una soddisfazione personale*, diceva un membro del Governo, e questa soddisfazione costò 60,000 lire ai contribuenti. Per abbattere Billi a Napoli, il Ministero spese più di centomila lire, e lo scopo non è stato raggiunto, perchè Billi è il vero eletto, e la Giunta delle elezioni dovrà far giustizia.

Non vi dico quello che fu speso a Torre Annunziata, in Calabria, nella provincia di Salerno, e, sopratutto, in quella di Bari. A vedere il danaro che circolò nel mese scorso, bisognava dire che molto ricca è l'Italia. Voi avete fatto saggie considerazioni in proposito. Mentre in Italia si ritardano i lavori pubblici, si ritardano le promozioni nell'esercito, si rinvia la fabbricazione dei nuovi fucili, si rinvia la costruzione di fortificazioni necessarie, si gettano poi dalla finestra centinaia di migliaia di lire per scopi inutili.

* *

Nè il danaro è stato il solo mezzo usato. Gli agenti del Governo si credettero autorizzati agli atti del maggiore arbitrio. In un Collegio di Sicilia un individuo, condannato per omicidio, che si era reso latitante, ebbe un salvacondotto durante il periodo elettorale, passeggiò liberamente fra i cittadini, si intrattenne con i parenti dell'ucciso, e dopo le elezioni potè liberamente darsi alla campagna. Ora i carabinieri lo cercano.

A Noto si potè tirare impunemente delle fucilate sulla casa di uno dei capi di parte, ed il giorno seguente, quando questo cittadino voleva uscir di casa per andar a votare, il capitano dei carabinieri glielo impedì, dicendo che la presenza di quell'elettore avrebbe prodotto disordini.

Come avvocato innanzi alla Giunta delle elezioni, presentai un elenco di oltre 100 ammoniti, cammorristi, pregiudicati, che ebbero dal questore di Napoli un salvacondotto, col quale potevano venir meno alle chiare e precise disposizioni della legge di pubblica sicurezza. E perchè l'asserzione mia non apparisse mossa da spirito di parte, presentai uno di questi salvacondotti, con la firma autografa del questore. E notate che tutti questi malviventi furono lanciati su di un solo Collegio elettorale.

Questi fatti che io narro sono meno gravi di quelli che verranno alla luce quando si faranno le discussioni innanzi alla Giunta per le elezioni. La verità non è ancora venuta a gala e la si saprà intera nel momento opportuno.

Vi è perciò un risveglio a Montecitorio, del quale vi parlerò nella prossima lettera.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi francese

Ribot incaricato di formare il gabinetto

Il nuovo ministero

Parigi 6, *ore* 1 *p.*

Carnot incaricò l'on. Ribot di costituire il gabinetto. Ribot chiese di riflettere fino a questa sera. Credesi che Ribot riescirà a costituire il nuovo gabinetto.

Ribot raccolse iersera tutte le adesioni necessarie per la combinazione che comprende tutti i membri dell'antico gabinetto eccetto Ricard e Roche.

La presidenza e gli esteri saranno assegnati a Ribot, l'interno a Loubet, le finanze a Rouvier, la guerra a Freycinet, la marina a Burdeau, l'agricoltura a Develle, i lavori a Viette, il commercio a Siegfried, l'istruzione a Carlo Dufery e la giustia a Bourgeois.

Ribot rese conto iersera del suo operato a Carnot che lo felicitò caldamente.

La direzione dei culti, finora dipendente dal Ministero di giustizia, sarà assegnata al Ministero dell'interno. *(Vedi sotto).*

L'*Officiel* pubblicherà domani i decreti per i costituenti il nuovo gabinetto.

Parigi 6, *ore* 9.40 *p.*

Ribot conferì tutta la mattina con Bourgeois circa l'attitudine che assumerà il nuovo Ministero verso la Commissione parlamentare del Panama. Il Ministero è deciso di assicurare la delimitazione delle attribuzioni spettanti al potere giudiziario ed al potere legislativo.

Loubet esitando a lasciar assegnare la direzione dei culti al suo Ministero, è probabile ch'essa si trasferisca al Ministero dell'istruzione.

— Pochi giornali finora esprimono il giudizio riguardo al nuovo gabinetto. Gli organi moderati lo accolgono simpaticamente. Gli organi di opposizione lo dicono un ministero di ripiego.

Le nuove imposte tedesche

in causa dell'aumento delle spese militari

Berlino 6, *ore* 8.15 *p.*

Il Consiglio federale discusse il progetto presentatogli dal Governo sul rimaneggiamento delle imposte sulla birra, sull'alcool e sulle operazioni di borsa, proposte per far fronte alle nuove spese parlamentari.

Dicesi nei circoli parlamentari che il Consiglio federale approvò il progetto, introducendovi però modificazioni importanti.

Al Reichstag

Berlino 6, *ore* 8.40 *p.*

Oggi al *Reivhstag* il ministro dell'interno rispondendo ad una interpellanza, dichiara che i Governi confederati non presero ancora nessuna decisione riguardo alla attitudine da assumere circa la questione operaia. Soggiunge essere intenzionati di riunire l'intero ceto professionale in Camere operaie con attribuzioni relative alle condizioni degli apprendisti. Ma la costituzione d corporazioni operaie non basta a risolvere la grave questione.

Il messaggio del presidente degli Stati Uniti

La riunione del Congresso

Londra 6, *ore* 7.10 *p.*

Si ha da Washington che nel messaggio che il presidente della Confederazione dirige ogni anno al Congresso; Harrison dice che la questione della tariffa doganale deve riservarsi al nuovo Congresso. Soggiunge che qualora la conferenza monetaria di Bruxelles fallisca allo scopo, le condizioni del commercio obbligheranno gli Stati tuttora esitanti a cooperare cogli Stati-Uniti ad assicurare l'aumento della circolazione dell'argento.

Harrison dichiarasi che è partigiano dell'appoggio ufficiale da darsi al canale di Nicaragua.

— Il congresso si è riunito ieri. Venne presentato un progetto di prestito di 75 milioni di dollari. Il *bill* che sospende l'immigrazione durante un anno a decorrere dal 3 gennaio prossimo sarà presentato quanto prima al Senato.

La leva in Austria — Grandi nevicate

Vienna 6, *ore* 7.60 *p.*

L'Imperatore approvò l'aumento, a datare dal 1° gennaio 93, del contingente effettivo di pace in 25 reggimenti di fanteria; ciascuna compagnia si aumenterà di nove uomini.

— Si segnalarono forti nevicate in Ungheria e in Galizia; havvi parziale interruzione della circolazione dei treni.

Il processo Ahlwardt a Berlino

(per dispaccio)

Berlino 6. — I sei documenti presentati sabato da Ahlwardt, e letti sabato in seduta segreta, lo furono ieri in seduta pubblica. Ne risulta che dopo le manovre della *landwehr* a Rosel nel settembre 1892, sopra 939 fucili forniti alla *landwehr* 520 dovettero essere riparati.

Il colonnello Brakel depose che non si potè concludere da ciò che i fucili fossero, ovvero no, buoni in caso di guerra. La proporzione dei fucili da riparare fu in casi anteriori minima. Può accadere che i fucili debbano essere riparati senza però che divengano affatto per questo meno utilizzabili.

* *

E a proposito di Ahlwardt, ricevemmo iersora questo dispaccio:

Berlino 6, *ore* 7.50 *p.*

Il risultato finora conosciuto della votazione di ballottaggio per la elezione del deputato al Reichstag per la circoscrizione di Oroswalde-Friedeberg è di 10300 voti per Ahlwardt, autore del noto opuscolo sui fucili e sugli ebrei, mentre il progressista Drawe ebbe voti 3075.

La conferenza di Bruxelles

Per la coniazione dell'argento

Secondo un telegramma privato da Berlino farebbersi sforzi in questo momento fra gli amici della coniazione dell'argento.

Si crede di sapere che la questione della coniazione dell'argento si solleverebbe al Reichstag prima dell'aggiornamento della conferenza monetaria, onde determinare il governo imperiale a autorizzare proposte più larghe di quelle fatte dai delegati tedeschi alla conferenza di Parigi nel 1881.

La commissione speciale della conferenza monetaria esaminò la proposta di Tiefgen e si aggiornò senza prendere alcuna decisione in proposito.

* *

Nella seduta della conferenza monetaria il delegato Riwers Wilson presentò una importante relazione in seguito alla quale Rothschild ritirò le sue proposte.

Rivers e Wilson, parlando a nome proprio e di Free-Mautte, constatano la gravità dell'eventualità della sospensione delle compre dell'argento in America e della soppressione della coniazione dell'argento nelle Indie.

Mac-Creary rileva che dal 1881 al 1892 la situazione è peggiorata. Dichiara che trova inefficace il progetto di Rothscild e che l'unica soluzione è il bimetallismo.

Deroca chiede che si discuta il progetto di Levy e deplora l'abbandono del progetto di Rothscild.

GIORNALE E PUBBLICO

NOTABENE

Il giornale è diventato un bisogno, una vera necessità della vita. Non vi è persona mediocremente colta, he non legga tutti i dì, uno o più giornali.

Quella lettura, che qualche volta è dettata soltanto dalla curiosità, diventa però uno degli elementi principali e determinanti della vita politica del paese. Un po' alla volta il lettore assiduo sposa gli odî e gli amori, le convinzioni e le passioni del giornale. Di qui la necessità che gli amici politici tentino in tutti i modi di aumentare la diffusione di quel foglio, che meglio rispecchia le loro idee e i loro principî.

Ormai è attorno ai giornali che si raggruppa e si svolge ogni movimento politico. Le lotte elettorali si combattono tante volte nel suo nome; — il giornale è l'arma di offesa e di difesa; è l'ariete di un tempo che apre le breccie, o diventa anche l'ultima trincea degli sconfitti. Il giornale rappresenta una forza, quando intorno a sè raccoglie le intelligenze, le attività, la solidarietà del suo partito; — ma questa forza subisce pericolosissime diminuzioni, quando agisce da sola, o quando non sente intorno completa la coesione dei suoi uomini.

Uno dei mezzi più efficaci di vittoria nelle lotte politiche è la propaganda delle idee fatta a mezzo del giornale.

Ci pensino i nostri, oggi specialmente, che le idee politiche vengono soverchiate dalle idee economiche, con tendenze tutt'altro che confortanti per chi ha qualche cosa al sole!

Chi ha amici deve adunque consigliare la lettura e l'abbonamento di un giornale, che coadiuvi l'azione del suo pensiero politico. Sarà tanto di guadagnato per tutti.

Nel caso nostro poi, la cosa è molto facilitata, per il modo col quale è redatta la *Gazzetta di Venezia*, la quale sotto tutti gli aspetti risponde alle esigenze del giorno. Se non altro, almeno per questo i nostri dovrebbero esserci grati; perchè cioè abbiamo fatto il possibile per dare alla regione e al partito un giornale modernamente fatto, ricco di notizie, completo nelle sue rubriche, contrastando il terreno ad un avversario che aveva capito, prima dei nostri predecessori, la grande importanza che ha in politica la diffusione di un giornale.

Le delusioni subite dal partito d'ordine in questi ultimi tempi devono ben aprire gli occhi anche ai più ciechi!

Abbiamo ragione?

CRONACA ITALIANA

Un terribile naufragio presso Catanzaro

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Catanzaro 6, *ore* 7:10 *p.*

In causa di un violentissimo temporale, ieri nel porto di Santa Venere naufragarono tre bastimenti; di uno, l'intero equipaggio si salvò; degli altri, soli tro marinai si salvarono e altri dieci annegarono.

Corriere ferrarese

Un dono dello scultore Zaffi — Funebri militari — Per il sindaco — Teatro Comunale

Ferrara 5 *dicembre*

(*Minimus*) Fra i doni che in questi giorni vennero fatti alla Civica Pinacoteca, sono veramente pregevoli due busti, che lo scultore sig. Ambrogio Zuffi, volle ad essa destinati; questi busti rappresentano l'effigie di due distinti cittadini, degnissimi cultori dell'arte. Essi sono il *marchese Ferdinando Canonici*, quello stesso che fece il progetto oggi quasi per metà attuato del comunale cimitero: ed il *prof. Giuseppe Seroli* primo insegnante gli ornamenti in questo Ateneo, e che ebbe il merito di avviare molti giovani, che diedero ottimi risultati, alla palestra delle arti belle. Per tali ragioni il dono dello Zuffi è attendibilissimo sotto ogni riguardo, anche perchè i ritratti sono di perfetta rassomiglianza.

* *

La parca inesorabile rapiva al 2° reggimento artiglieria qui di stanza, uno de' suoi più distinti ufficiali: il *tenente ing. Raffaele Visurara*, di Milano. Ieri avevano luogo in forma solenne i funerali del compianto ufficiale. La salma fu portata alla stazione ferroviaria, da dove sarebbe nella notte trasportata a Milano.

Una folla di popolo era stipata lungo la via che percorreva il mesto e lungo corteo.

Giunti alla stazione e levata la salma dal carro, ricoperta dei fiori che si erano appesi, tutta l'ufficialità si schierò in due file, ed il colonnello *Garan* disse parole affettuosissime.

* *

Martedì sarà di nuovo radunato il Consiglio comunale per la nomina del sindaco — speriamo che in questa seconda seduta i consiglieri si troveranno in numero, e che il conte Giustiniani, ascoltando la voce del suo patriottismo recederà dall'idea di una rinuncià, perchè ciò dispiacerebbe a tutto il paese.

* *

Per la stagione di carnevale avremmo al nostro teatro comunale, spettacolo d'opera, si rappresenteranno l'*Amico Fritz*, *I pagliacci* e la *Tilda*.

Per il centro di Firenze

Ci scrivono da Firenze, 5:

(*Nixio*) E' uscita una bella pubblicazione indirizzata al nostro sindaco, contenente un progetto di riordinamento del lato Nord della piazza del Vecchio Mercato, ora piazza Vittorio Emanuele. Ne è autore l'ingegnero Cesare Spighi, nostro assessore supplente per i lavori.

In mezzo alle cure del suo ufficio al Ministero dell'istruzione, ove è oggi, esso ha saputo trovare tempo per occuparsi della sua città, nel lato che a lui sta più a cuore: l'arte.

Nella sua fantasia di artista ha immaginato di veder sorgere uno splendido edificio dell'epoca del 300. Ha riprodotto in quelle tavole lo stile puro di quel tempo, cioè a dire, di quando la Toscana insegnava al mondo come amava e sentiva l'arte.

E' un progetto degno di lui, e credo sia già stato degnamente preso in considerazione dalla Commissione d'arte.

Non posso, quindi, che congratularmi dell'opera sua e dell'affezione che lo lega sempre, benchè lontano, alla sua città.

DA TORINO

Un'esposizione mondiale femminile — Un incendio — Un eccelso ladro arrestato in America — Il concerto Martucci.

Torino 5 *dicembre.*

(*Zuccaro*) — Stasera nelle sale della *Promotrice dell'industria nazionale* si addiverrà alla nomina del Comitato per l'*Esposizione nazionale femminile* che si terrà l'anno prossimo in Torino qual festeggiamento delle nozze d'argento dei nostri Sovrani,

Nelle cinque divisioni della detta mostra, troveranno posto i *manufatti di operaie isolate e riunite in associazione — la previdenza, il mutuo soccorso, la cooperazione — l'igiene pubblica e famigliare — l'istruzione e l'educazione — la letteratura e la bibliografia femminile.*

— Stamane avvenne un grande incendio che abbruciò quasi completamente lo stabilimento Debernochi, per la fabbrica del sapone. Mercè l'opera pronta ed intelligente dei pompieri l'incendio venne solo circoscritto e non si ebbe maggiore estensione delle fiamme. Il Debernochi era assicurato.

— E' giunta oggi da Buenos Ayres la notizia telegrafica che colà venne arrestato certo Riccardini, piemontese, che a Roma ed a Amburgo aveva l'anno scorso rubato 250 mila lire: a Roma 100 mila a certo Valan, e 150 mila ad Amburgo alla vedova Massmann. Il ladro ha due figli a Torino presso una sua sorella. Mercè fotografie inviate in America dalla nostra questura, potè stabilirsi che proprio era il Riccardini il grave truffatore che il Governo italiano e quello tedesco cercavano attivamente. La polizia di Amburgo aveva stabilito un cospicuo premio per il di lui arresto.

— Il secondo ed ultimo concerto Martucci, di ieri al Regio, fu un nuovo trionfo per l'esimio artista e per l'orchestra. Infiniti applausi e due *bis*: due corone al Martucci.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

7 dicembre

Genetliaci — Contessa Elena Alberti di Enaio nata Foderan, Trento. — Cremona comm. prof. Luigi senatore, Roma. — Ferrara prof. Francesco gr. cord. senatore, Venezia. — Nicastro uff. Gaspare contrammiraglio, Roma. — Odescalchi principe D. Ladislao, Roma. — Pozzolini gen. uff. Giorgio, Livorno.

Onomastici — Marchese Doria comm. Ambrogio senatore, Genova.

Necrologio

A Milano è morto il dott. avv. Gaspare Fossati giudice del Tribunale — A Mantova l'imprenditore Carlo Tursi — A Torino la contessa Margherita Barel di Sant'Albano, nata Mana — A Livorno il negoziante Francesco Paparti — A Roma Augusta Cerboni figlia del comm. Giuseppe, vedova Scaravelli.

* *

A Cannes è morto William Charles Bonaparte Wyse figlio di Thomas Wyse, che avea in moglie una figlia di Luciano Bonaparte.

Cose di Murano

Ci scrivono in data 2 dicembre *(ril.)*:

Alla corrispondenza inserita nell'*Adriatico* di ieri risponderò dopo che avrò terminato di dire qualche altra cosa pei primi attacchi di quel simpatico corrispondente, ed intanto l'assicuro che risponderò a suo tempo alle velenose e gesuitiche sue smentite, e darò a tutti il resto del carlino, compresi quell'ameno signor *Ben Venga*, e quel carattere adamantino del Vianello, al quale ricorderò certi versi di Beppe Giusti buon'anima.

Diceva adunque nell'ultima mia corrispondenza che qualunque avrebbe potuto fare appunto all'amministrazione comunale per un innocente errore di giro di partita relativamente alle L. 3596.10, errore commesso anche dalla R. Prefettura, quando ha resa esecutoria la deliberazione della Giunta (e pel quale gli avversari non hanno ancora chiesto che si mettano a letto senza cena, i consiglieri e ragionieri della Prefettura stessa) ma non potevano farlo avversari i quali hanno commessi dei peccati ben più gravi di quello.

* *

Difatti tutti ricordano la famosa questione delle lire 20 mila. Trattavasi delle 20 mila lire depositate alla Cassa di risparmio per deliberazione del Consiglio, e che hanno figurato due volte nell'attivo del conto, cioè come deposito alla Cassa di risparmio, e come fondo di cassa dell'esercizio stesso, per cui l'amministrazione d'allora credeva di avere *quarantamila lire* disponibili, mentre non ne aveva che *ventimila* soltanto.

L'errore fu scoperto in sul finire dell'anno 188[illegible] dal sindaco attuale, al quale voi ora, per vendetta personale, attribuite ad uno scopo recondito d'arruffare la matassa d'accordo coll'Esattoria per pappar[e] una qualche somma, od almeno una crassa ignoranza in fatto di contabilità.

Ma il più bello si è che il ff. di sindaco d'allora, quando si convinse dell'errore scoperto dall'avvocato Mazzega, e si trovò di dover presentare il bilancio preventivo del 1887 con forti economie, per effetto di questa mancanza di L. 20 mila, ha trovata la necessità di adoperare le L. 20,000 effettivamente esistenti pei bisogni dell'azienda, e di disporre di altre lire 9000 circa facenti parte del fondo di cassa; preparò il progetto di bilancio nel quale lasciò le Lire 29,000 tra il fondo di cassa, le appostò nella parte attiva, tra le entrate ordinarie, le appostò nella stessa parte attiva tra le entrate straordinarie, per cui le L. 20 mila restavano effettivamente tali, ma per effetto di quella logismografia diventavano L. 60 mila, e L. 9 mila diventavano L. 18 mila.

Fino a qui niente di male: *errare humanum est*, diceva uno dei sette sapienti nell'ultima seduta del Consiglio comunale; ma il male è che quel tale era incaponito che il conto andasse bene come lo aveva compilato e ci vollero lunghe e ripetute spiegazioni dell'avv. Mazzega, del cav. Gio. Batt. Maura e del cav. uff. Girolamo Gaspari per convincerlo dell'errore.

Quando gli avversari hanno questo grave peccato sull'anima, non facciano la voce grossa per un piccolo errore commesso dall'Amministrazione attuale, e con essa commesso perfino dalla R. Prefettura, la quale si accorse al momento della revisione del conto che l'errore c'era, e fu dagli amministratori comunali riconosciuto subito.

* *

Sapete che cosa scriveva nel 1886 il Vianello Luigi? Così egli diceva, scrivendo sul bilancio 1887:

« A cagione.... dell'assegnamento fatto su 20,00[0]
« lire che per isbaglio... esistevano scritte, ma non
« realmente, a cagione ecc. — le finanze del Comune
« sono esinanie (!) a tal segno da dover fare una
« grandissima economia su tutto. E difatti il quadro
« è rappresentato così tristamente dal ministro delle
« finanze.... è dipinto a tinte così lugubri che l'animo
« del cav. Zanetti, commosso, e nello stesso tempo
« compreso altamente della situazione, e, ad un medesimo
« desimo tempo, sovranamente sbalordito, trova il
« tempo di rammentarsi di Alessandro Manzoni, [illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	97 20
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	218 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 50	126 75	— —	— —
Francia	2 1|2	103 50	103 75	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 89	25 86	25 90
Svizzera	4	103 45	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 6

Rendita ital. cont.	97 22	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	97 40	Sovvenzioni	38 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	85 —
Banca Generale	350 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1180 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	126 —	Londra a 3 mesi	25 87
		Berlino a vista	127 95

Torino 6

Rendita contanti	97 25
Rendita fine	97 40
Azioni ferrovie medit.	539 50
Azioni ferrovie merid.	661
Credito mobiliare	[illegible] —
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	430 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 —
Banca Tiberina	31 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 65
Cambio 3 mesi s. Londra	25 86

Roma 6

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 40
Banca generale	352 50
Credito mobiliare	117 —
Azioni S. Acqua Pia	1195 —
Azioni S. immobiliare	150 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 6

Rendita italiana	97 47 —
Cambio Londra	25 16 —
» Francia	103 62 —
Azioni F. M.	662 —
Azioni Mobil.	517 — —

Genova 6

Rendita ital. 5 %	97 40 —
Azioni Banca naz.	1343 —
Credito mobiliare ital.	5 8 —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterranee	539
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	3'2 —
Raffineria Zuccheri	232 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	25 06
» Germania	128 —

Londra 5

Inglese	97 3/8
Italiano	93 7/8

Parigi Chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	99 57	99 70
Id. 3 % perp.	99 65	99 90
Id. 4 1|2 fine	105 35	105 42
Id. Ital. 5 %	93 75	93 82
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 5/16	97 3/8
Obblig. Lomb.	32 . —	324 —
Cambio Italia	3 3/16	3 3/16
Rend. turca	21 65	21 80
Banca Parigi	6 5 —	635 —
Tunis. nuove	490 —	49) —
Egiziano 6 %	495 —	496 25
Rendita ungh.	97 1/2	97 18
Rend. spag. est	63 09	63 43
Banca sc. Par.	188 75	190 —
Banca Ottom.	592 50	595 62
Cred. Fond	1072 -	1072 —
Az. Suez.	2643 —	2650 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	90 12	91 12
Ferr. mer.	637 50	637 50
Prest. russo	80 10	80 35
id. portog.	22 3/4	22 68

Vienna 6

Rend. in carta	97 85
» argento	97 65
» oro	115 90
» senza imp.	100 60
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	314 30
Londra	120 —
Zecchini imp.	566 —
Napoleoni d'oro	9 55 1/2

Berlino

Azioni Credit.	167 50
Cambio Vienna	169 85
Rendita Italiana	92 75

Londra

Consolidato	97 3/8
Rendita Italiana	93 1/4

Berlino 6

Mobiliare	167 —
Austriache	— —
Lombarde	39 40
Rendita italiana	92 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,99 — pel 10 dicem. 87,99 — pel 10 marzo 89,00 — pel 10 maggio 89,29 — pel 10 —— —,— —,— futuro 83,38.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,53 — pel 10 dicem. 83,53 — pel 10 marzo 85,11 — pel 10 maggio 85,38 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D 0,78 3/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/8

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 5 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 3/4 — Rio good 17 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 61,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 209,000

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,45
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,50

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Udine 6 — Granoturco da lire 10,10 a 9,— = giallone da 11,50 a 11,— = cinquantino da 8,50 a —,— = frumento da 10,40 a 9,25 = Sorgorosso da 6,— a 6,30 = segala nuova da 10,40 a 9,25 = lupini da 6,10 a —,—.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre, N. 283, contiene:

Decreto ministeriale che estende ai pubblici mercati delle provincie di Cuneo, Torino ed Alessandria il divieto di vendita delle talee, dei magliuoli e delle barbatelle di viti, agli effetti della legge contro la fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel primo semestre del 1892, confrontata con quella del primo semestre 1891 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi — Elenco nominativo dei deceduti in Nizza Marittima e nel distretto consolare d'Italia in Nizza durante il terzo trimestre — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero m. d.

Arrivati il 4 da Trani vap. ital. « Capri » cap. Chiama m. d. all'ordine vuoto a Semler e comp.

Arrivati il 5 da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Di Aartolo m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Fischer e Rechsteiner - da Bari e scali vap. ital. « Garaiano » cap. Dolero m. d. a P. Pantaleo.

Stato Civile di Venezia

30 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 Totale 9.

Matrimoni: Carollo Gio. Maria, mandriano con Carollo Caterina, famigliare.

Celebrato il 26 novembre a Lugo di Vicenza

Farinetti Pietro, falegname con Tuzzato Giuseppa, casal., celibi.

Celebrato il 26 novembre in Mira

Gambaro Nicolò, fabbro all'Arsenale con Tegliapietra detta Fachetta Maria, perlaia, celibi.

Celebrato il 30 novembre 1892

Decessi: Rigoli Possaldi Anna, 65, coni., civile, Venezia — Giacomazzi Riccoboni Virginia, 54, coni., domestica, Dolo — Giacchetti Gaibà Teresa, 51, ved., regia pens., Venezia — Canciani Ermenegilda, 7, nub., studente, id. — Errera Beniamino, 61, coni., possid., id. — Brussa dett. Goetto Antonio, 52, coni., barcaiuolo, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Aste

L'11 dicembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Settimo Luigia maritata Bighetto di Venezia e consorti degli immobili posti in comune amministrativo e censuario di Mestre in Via Scorzeria, provvisoriamente deliberati per lire 4300. (F. P. N. 109 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,3[illegible]
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,0[illegible]
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 [illegible]
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,20 [illegible]
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 [illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 [illegible]
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— [illegible]
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 [illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 [illegible]
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— [illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 [illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 [illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 [illegible]
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,35 [illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 [illegible]
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 [illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,[illegible] 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

« suo 5 maggio... Non capisco, dice il cav. Zanetti, « come l'altro anno si fosse *sull'altare*, ed ora si sia « *nella polvere*... Ma finalmente la capì dopo, pur « troppo: le condizioni parevano assai floride a ca- « gione di quelle benedette 20,000 lire erroneamente « messe in attivo. Che brutti scherzi fanno i denari, « alle volte! »

***

E qualche mese dopo scriveva:

« Al bilancio pel 1887 abbiamo accennato: vi ag- « giungiamo dell'altro, cioè la coda. Dopo aver su- « bito dei tagli cesarei, e cioè eliminando L. 39,000 « dall'attivo perchè non esistevano che nei desideri « dei preposti d'allora e ridotto ecc. risultò che il « Comune anzi che avere un civanzo aveva dei de- « biti o degli impegni per circa 50,000 lire ».

E dopo aver detto che il primo raddoppiamento delle L. 20,000 non era effetto di errore che risalisse al 1880, dice che l'errore fu causato quando « am- « ministravano le cose del Comune quelli che ora « sono *intombati* e che lamentano tutto giorno che « senza di loro il Comune è a rotoli ed hanno ra- « gione, poverini: sarà difficile trovare degli ammi- « nistratori, i quali facciano i calcoli su un attivo « che non esiste ».

***

Per oggi faccio punto, ma soggiungo: sarà continuato e presto. Dico solo che il sig. Vianello ci sarà un potente ausiliario per smascherare gli avversari, anche se qualcuno andasse sussurrando: *o quantum mutatus ab illo!* e mostrerò pure dove stanno di casa i Don Basili.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 7 dicembre: S. Ambrogio arciv. di Milano.

Giovedì 8 dicembre: Immacolata Concezione di Maria V.

Sole leva ore 7 m. 28; tram. 4. 15
Temp. mass. del 5: 6.1 — Min. del 6: 0.4

POLEMICA LEALE

L'*Adriatico* dedica 2 lunghe colonne del giornale a questo argomento, e infarcisce il suo articolo di plateali insolenze così e come fanno sempre le persone di limitata educazione che a corto di buone ragioni fanno la voce grossa sperando di far tacere chi adduce fatti ed argomenti inconfutabili.

Noi abbiamo detto che il prof. Manzato aveva ricevuto una lezione dal Consiglio di Stato che annullò i decreti Reali provocati su relazione dello stesso benemerito professore pel concentramento di 4 opere pie amministrate dal Comune nella Congregazione di Carità. Ora siccome tale fatto fu dal sindaco partecipato al Consihlio comunale, ci sembra che il giudizio nostro sia pienamente giustificato e non valga la pena di annoiare i lettori con inutili discussioni.

Provocati dall'*Adriatico* abbiamo dovuto muovere alla Giunta l'appunto di non avere nel tempo utile stabilito dal R. prefetto invitato il Consiglio comunale a pronunciarsi sulla domanda della Congregazione di carità, e l'*Adriatico* ci risponde che la Giunta *aveva la coscienza che per 21 fondazioni non c'era modo di sottrarle al concentramento*, e per le altre 4 *convinta che non vi fossero soggette riposava sul* **giusto** *criterio che o il concentramento non sarebbe stato decretato o se lo fosse stato la legge consentiva a suo tempo il mezzo di ricorso il quale avrebbe sortito effetto assai più efficace che* **un voto preventivo!!!**

Qui proprio ci casca l'asino, e non sappiamo capire a quali criteri amministrativi si inspiri il il gentile *Adriatico*.

La Giunta *avrebbe dovuto* avere i suoi convincimenti, ma non erano questi che la legge ed il prefetto chiedevano; essa *doveva* provocare il voto del Consiglio comunale nei termini prescritti; e non si trattava di on *voto preventivo poco efficace*, ma bensì di contrapporre valide ragioni per mantenere rispettate le ultime volontà dei benefattori che avevano imposto che il Comune e non la Congregazione di carità amministrasse i patrimoni da essi lasciati per scopi di beneficenza. Invece il Consiglio non fu interpellato e la Giunta non fece valere *in nessun modo* il suo convincimento.

Finalmente abbiamo deplorato che le rendite delle Fondazioni che il Comune amministrava gratuitamente, avessero ad essere falcidiate di una rilevante tangente per spese di amministrazione; l'*Adriatico* dice che chi *amministra 22 milioni può benissimo con le stesse spese di amministrazione* **per lo meno** *collo stesso personale amministrare anche mezzo milione di più;* noi prendiamo atto di questa dichiarazione e lieti di aver provocata questa discussione batteremo le mani quando vedremo negli avvisi di concorso e nei consuntivi che la Congregazione di carità avrà fatto onore a questo impegno che si assume l'articolista adriatichino.

E così senza fiele chiudiamo la *polemica* che l'*Adriatico* pel primo chiamò *leale*, ma che noi indubbiamente, come ne possono esser giudici i lettori imparziali, *leale* abbiamo mantenuta.

Pei nostri bambini — Un Comitato si è costituito in Roma e vi fanno parte il senatore Eula, il co. Ernesto di Sambuy, il principe di Ruffano, la duchessa di Ravaschieri, la principessa Strongoli, e il senatore prof. Porro per fondare una *Società italiana di protezione per l'infanzia*.

Entro tre mesi esso presenterà in Roma stessa, dove avrà sede centrale la detta Società, lo statuto che verrà discusso dall'assemblea generale degli aderenti; nel frattempo dei medici speciali sparsi nelle varie città della penisola raccoglieranno le adesioni; e la firma non crea nessun obbligo, ma dà il diritto d'intervenire a quella assemblea.

Per conto di Venezia, venne conferito l'onorevole incarico al dott. Cesare Musatti, il quale, non dubitando dell'accoglimento che troverà presso i nostri concittadini la filantropica proposta, ci prega avvertire che nella sala terrena dell'Ateneo Veneto si trovano esposte apposite schede per raccogliere le firme degli aderenti.

Club Ignoranti. — Un bellissimo dono è stato inviato al Club Ignoranti per l'albero di Natale dal confratello di Padova.

Esso consiste in una bellissima macchina da cucire montata in un mobile di noce elegantissimo.

Pel suo valore esso è senza dubbio il più ricco dono che sia pervenuto fino ad ora al sodalizio per lo scopo pietoso; fortunato il vincitore, che se uomo potrà fare un invidiabile dono, se signora arricchirà il suo salottino di cosa utile e graziosa. Esso sarà il primo dono della serata di beneficenza che si sta allestendo, ed il cui programma escirà fra giorni, tosto condotte a termine alcune pratiche finora pendenti.

Tutti i doni saranno esposti nella sede sociale del Club nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, e quindi la ventura domenica figureranno nella vetrina del sig. Celso Mantovani quelli destinati alla serata di beneficenza.

Andando di questo passo si dovrà proprio dire viva l'Ignoranza!

Federazione Società magistrali. — La proposta di una Federazione fra le Società magistrali del Veneto ottenne giovedì p. p. unanime suffragio dagl'insegnanti uniti a congresso a Padova.

Come si dovrà organizzare la Federazione; su quali basi dovrà essa fondarsi; quale ne sarà lo Statuto — verrà discusso e stabilito il giorno 11 corrente in una seduta a cui sono invitati i rappresentanti di tutte le Società magistrali della regione. Gli argomenti da trattarsi sono di tanta importanza, che nessun Sodalizio di maestri, si spera, mancherà di mandare alla seduta il rappresentante proprio, dimostrando così col fatto di tendere davvero a quella solidarietà che è nei comuni desideri. Più saranno coloro che si presenteranno alla suddetta riunione con proposte pensate e chiare, e meglio riuscirà il lavoro da compiersi.

Lo Statuto, che verrà composto e deliberato in tal giorno, dovrà poi essere sottoposto all'approvazione di ogni singolo sodalizio. Solo dopo questo atto, il sodalizio stesso entrerà a far parte della Federazione.

Importazione di stracci — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

« A scanso di erronee interpretazioni, dannose agli interessi commerciali, faccio presente a codesto ufficio che non devono essere compresi nei divieti esistenti circa la importazione degli stracci, i ritagli di stoffe di lana nuova, inquantochè. a differenza dei cenci usati, non possono considerarsi come mezzi propagatori delle infezioni. »

Le antenne di Piazza S. Marco. — Ieri furono tolte dai piedestalli e quindi rimesse a posto, due delle antenne di Piazza S. Marco. Questa mattina si farà lo stesso della terza, quella appunto davanti la torre dell'orologio. Si deve esaminare se la base delle antenne sia stata danneggiata dalla umidità e se sono ancora in buon stato.

L'operazione fu eseguita dagli attrezzatori di bastimenti Pietro Toffolo e Pietro Tossetto col concorso dei loro operai.

Le basi delle antenne furono trovate in istato soddisfacente; solo in quella di mezzo fu trovato circa un litro e mezzo di acqua in causa di qualche fessura. Le basi delle antenne, prima di essere rimesse nei rispettivi piedestalli, vennero incatramate.

Fra giorni verranno ostruite con lo stucco le fessure delle antenne, quindi saranno dipinte con minio e ginepro.

Per chi va a Milano. — Nella ricorrenza della festa di Sant'Ambrogio i biglietti di andata-ritorno per Milano, distribuiti nei giorni dal 6 all'8 dicembre inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9 in partenza da Milano per le rispettive destinazioni.

Ferimento — Per gelosia di mestiere, si bisticciarono l'altra sera Giovanni Bari, di 30 anni, di Ponte di Piave, abitante al ponte Sartori N. 4700, fornaio, ed Angelo Petrino di 27 anni, ai Birri N. 5390. La rissa terminò col ferimento del Bari, colpito alla testa dall'avversario con un bastone.

Il feritore fu arrestato ed il ferito, accompagnato all'ospedale, fu medicato dal medico di guardia Moretti. La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Trattandosi quindi di reato di azione privata, il Petrino fu rilasciato in libertà.

Un soprabito ed un mandolino — L'altra mattina certo Umberto Sebelin, abitante in Calle della Madonna a S. Felice N. 4406 momentaneamente abbandonava la propria casa. Ritornando poco dopo, constatò la mancanza di un soprabito usato da mezza stazione e quella di un mandolino, del complessivo importo di circa 50 lire.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che domani ha luogo l'ultima del *Mefistofele*, sera d'addio del valentissimo protagonista Angelo Tamburlini.

Sabato si chiuderà la fortunata stagione coll'applaudita *Atenaide* di P. A. Tirindelli.

Goldoni — Questa sera si apre il secondo abbonamento con una novità di Gerolamo Rovetta: *Alla città di Roma* preceduta dal grazioso lavoro di Mariani *Le tentazioni*.

Domani, giornata festiva, si rappresenterà la divertente *Andreina* di Sardou, e fra giorni udremo *Il Coccodrillo*, dello stesso autore, nuovo per le scene del *Goldoni*

Malibran — Il cav. Enrico Dominici dà questa sera la sua beneficiata col dramma storico di Lorenzetti: *Fra Paolo Sarpi*, dopo il quale il seratante dirà il carme *Roma è nostra*, scritto per lui dal comm. Quercia.

Poscia la farsa *Le sventure di un suonatore di corno*.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Al *Politeama Garibaldi* la Compagnia ginnastica *Lepicq e Chiesi* incontrò e incontra tutto il favore del pubblico.

Ogni sera folla, e grandi applausi agli artisti, che eseguiscono degli esercizi veramente ammirabili per precisione ed arditezza.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 6 corr.

(*P. e.*) La Compagnia d'operette Crescenzio Palombi incontra sempre più il favore del pubblico al teatro Minerva, per l'ottimo affiatamento della numerosa *troupe* e per la bellissima messa in scena. Domani si darà la tanto applaudita farzuela: *La Gran Via*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo. — Giovedì 8 corr. serata d'onore e d'addio del basso sig. Tamburlini.

GOLDONI — *Alla Città di Roma* (nuovissima) — Ore 8 1/2

MALIBRAN — Serata d'onore del primo attore e direttore Cav. Enrico Dominici: *Fra Paolo Sarpi*, dramma in 4 atti di Lorenzetti — — Ore 8

CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello dalle ore 8 alle 11 pom.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia
L'uomo della carretta

Ieri, per citazione direttissima, si è svolto al Tribunale penale il dibattimento in confronto del manovale ferroviario Salvatore Secchi, imputato, come dicemmo, del furto di una carretta, in danno dell'impresa De Paoli e Mazzaro.

Il Secchi era pienamente confesso, ed il Tribunale, giudicando trattarsi, non già di furto aggravato, ma di furto semplice, condannò il Secchi a 37 giorni di reclusione.

L'acquirente della carretta, dovrà rispondere davanti il pretore urbano.

CRONACA VENETA

Le feste galileiane a Padova

L'aspetto della città — La cerimonia di ieri mattina — L'arrivo dell'on. Martini — Per la festa di ieri sera — Per la cerimonia

Padova, 6 dicembre.

Ai poggiuoli di molte case sventola il vessillo nazionale.

Ad ogni treno arrivano studenti e delegati.

La città è animatissima; domani molti negozi rimarranno chiusi in segno di festa cittadina.

— Stamane nell'aula *E* dell'Università ebbe luogo la presentazione delle autorità municipali ai vari delegati.

Parlarono il rettore, il sindaco di Padova e il sindaco di Pisa e furono applauditissimi.

Dopo la presentazione il sindaco ha fatti gli inviti per le varie feste e trattenimenti.

La cerimonia riuscì solenne e ordinata.

Poscia i delegati visitarono i monumenti cittadini e la casa Ferrr dove abitò Gallileo.

— L'on. Martini, ministro della pubblica istruzione, arrivò stassera alle ore 10 accompagnato dagli onorevoli Giovagnoli e Valli, e da un segretario.

Andarono ad incontrarlo tutte le auturità cittadine: il Sindaco conte Giusti, la Giunta, il Prefetto Saladini, il Corpo Accademico, e moltissimi studenti.

Gli fu fatta una dimostrazione entusiastica. Il ministro scese all'Albergo della *Stella d'Oro*, e si presentò alla finestra.

— I preparativi per il ricevimento e per la festa al casino Pedrocchi sono riusciti splendidi; le bellissime sale presentano un aspetto magnifico.

La festa riesce grandiosa: ricorda le vecchie e glorioso tradizioni del Casino Pedrocchi.

Vi assisteranno il ministro, tutti i delegati estari, i prefetti delle Università italiane qui convenuii. e tutte le notabilità cittadine.

— Per la cerimonia di domani, il ministro, le autorità, i delegati italiani ed esteri, il rettore, i professori si radunano nell'aula E alle ore 11.45 ant., e faranno la loro entrata in Aula Magna alle ore 12 meridiane.

Parleranno il rettore prof. comm. Carlo Ferraris e il prof. comm. Antonio nob. Favaro.

Quindi vi saranno: Discorsi e la presentazione degli indirizzi da parte dei delegati esteri, il conferimento delle lauree d'onore e lo scoprimento della lapide commemorativa della solennità.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) L'anno scorso la Dogana, ora il Magazzino dei sali e tabacchi: il Governo ha soppresso e sopprime, sempre, continuamente, uffici e depositi. Fra l'una e l'altro vi fu la minacciata soppressione di un mandamento di Pretura, e, vagamente, anche quella della Prefettura.

Meno male, che tutto si limitò alle due prime, ma pur quella recente del magazzino privativo è assai lamentata, per molte ragioni, e non farà certo perdonare al Governo lo spirito di economia esercitato troppo premurosamente nella Provincia nostra.

— Si dice che, in seguito all'ultima votazione del Consiglio comunale, il Consiglio direttivo dell'Asilo infantile sia dimissionario.

— Gli utenti il telefono sono stati convocati in adunanza per giovedì.

E noto che la ditta Mantovani col 1° gennaio cessa l'esercizio telefonico: ora si cerca di far continuare l'utile servizio. Sembra si voglia farne una Società cooperativa.

— Il Comitato dell'*Associazione liberale monarchica* per l'*Albero di Natale* lavora attivamente.

Le offerte giungono numerose. Noto quella veramente splendida del neo-deputato comm. Giacomelli, che mandò da Roma *mille lire*, accompagnandola con una nobilissima lettera.

— Nelle elezioni commerciali riusci completamente la lista dell'*Associazione dell'industria e del commercio*.

— Giovedì p. v., alle 2 pom., i soci del Circolo sono convocati in assemblea generale — e per sabato sono invitati alla seconda riunione famigliare.

La prima, che ebbe luogo sabato scorso, è riuscita come . . . . una seconda, fu cioè più che una promessa, un affidamento, che le venture saranno brillantissime.

Corriere di Schio

Ci scrivono da **Schio**, 6 dicembre:

(K.) Si dibatte da qualche tempo la questione se o meno il Comune deve cedere parte aderente alla Valle di S. Francesco alla locale Congregazione di Carità che ne fece domanda.

Non entriamo in particolari inutili: la Valletta dei Frati deve essere conservata com'è, altrimenti le toglieremo il pregio migliore che è la prospettiva verso la città. E' inutile escogitare controprogetti di opportunità per salvare capra e cavoli, è inutile insistere quando la cittadinanza unanime è contraria. Tanto, la Congregazione di carità è vissuta rigogliosa finora pei lasciti di persone benemerite, che sarebbero le prime a condannarne le ingiuste pretese.

Il prato dinanzi è umido? lo si alzi colla spesa con cui si vorrebbe fare una mura artistica per addolcire il boccone. Non vi si può fabbricare? fatelo nel vecchio recinto, e là fate cortile. Era ben utile nel progetto di sventramento per fabbricare!...

Che i consiglieri comunali, senza servilità, votino colla propria coscienza, e con quella di interpretare il desiderio degli scledensi.

Da quando il presidente dott. Pozza è anche consigliere comunale, pare che quell'Istituto pio, anzichè il controllato, sia il controllore dell'azienda comunale. Ed amici e sostenitori non gli mancano; ma è sperabile che il patriottismo e il buon senso dei consiglieri vincano le pressioni e la lotta. Staremo a vedere.

Chioggia 5 *dicembre*. — *Crisi comunale*. — Ci scrivono:

(*Clodius*) — Il dott. Lepori Antonio, segretario alla sotto-prefettura di Velletri, assunse in questi giorni l'ufficio comunale in qualità di delegato straordinario. Venne qui preceduto dalla fama di uomo assai pratico in materia amministrativa, lascia quindi adito a bene sperare dell'opera sua.

Gli raccomandiamo vivamente la questione del gaz fin qui troppo trascurata, perchè non d'altro abbisogna che di una mano energica, senza affatto misericordia, per essere ricondotta allo stato normale.

Ed ora che cosa avverrà all'epoca delle elezioni amministrative?

Dopo la fuga vergognosa dal consiglio comunale del *gran partito liberale* del circolo famoso, colla quale confessò la propria inettitudine a coprire il posto, dopo che per logica conseguenza saltò in aria baracca e burattini e restò affatto organo personale del suo direttore (come del resto lo fu sempre) quel pezzo di carta stampata che si chiama *Patria*; di fronte alla vociferata astensione del partito avversario ed alle velleità delle passate elezioni politiche che si vorrebbero far rivalere nelle amministrative, la situazione si presenta fosca non poco, e non lascia fare pronostici.

Fonzaso 5 *dicembre* — *Caso raro* — *Una popolazione reggimentata* — Ci scrivono:

(*Ravizza*) Riassumiamo i fatti.

Sovramonti da vari anni si agita col grido « vogliamo la strada » che per vedute militari gli è sempre stata negata.

Pare che poco prima delle elezioni politiche siano state corse promesse che la strada sarebbe stata compiuta, ma visto che quei abitanti votarono quasi compatti un nome di protesta, il divieto venne tolto. Queste sono le voci che corrono e che io accenno solo per debito di corrispondente.

Stanchi d'attendere le risoluzioni del governo, da varie notti al chiarore di casta Diva, furono iniziati i lavori, essendo di giorno la linea sorvegliata dai carabinieri.

Questa mane sullo spuntare del dì la popolazione intera, allineata a compagnie con la musica in testa si recò a lavorare nella proibita strada che servir deve di comunicazione con la Nazionale Fonzaso-Montemare.

Lo strano reggimento giunto sull'altipiano incontrò un grosso plottone di carabinieri comandati dal delegato sig. Legnazzi, ed appena scorta la forza, la musica intuonò l'inno di Garibaldi, i popolani si misero sull'attenti, presentarono rispettivamente i loro picconi, e risposero alle interrogazioni delle autorità.

I carabinieri vista l'impossibilità d'agire, si diressero alla volta dell'ufficio comunale.

Queste sono le notizie che ho potuto avere nelle prime ore.

Le autorità sono sempre sopra luogo, e qui sono infiniti i commenti che si fanno sulla possibilità di eventuali disordini.

Si spera però sul buon senso della popolazione e dell'autorità prefettizia perchè tale stato anormale e fuori legge abbia a cessare.

Mirano 4 *dicembre* — *Sempre per l'incompatibilità* — Ci scrivono:

A corto d'argomenti e lasciando in olimpica nebulosità quelli che il corrispondente dell'*Adriatico* dice di voler citare ma non cita, egli trova più comodo spostare la questione e portarla su campo affatto diverso.

Ma anche su questo io posso seguirlo e invocando il competente giudizio di un perito stabilire che nè presidente, nè cassiere, nè sindaci potevano rilevare certi abusi che in questi momenti era pietoso il tacere. Perchè poi il corrispondente ha taciuto dei consiglieri di turno, vattelapesca? forse per non fare una seconda lapidata in famiglia!

Del resto a tali abusi fu provvisto perchè ne fosse quasi del tutto tolto ogni danno alla Banca e vi concorse anche una certa cauzione a tenore di Statuto prestata da chi ne avea l'obbligo.

Se il secondo direttore poi non prestò cauzione si fu perchè assunto in via provvisoria quando non si sapeva se la Banca avrebbe o no potuto continuare l'esser suo, e chi fu un poco solo addentro negli interessi dell'istituto sa che l'inazione non fu dovuta a fiacca o a poca iniziativa, ma fu deliberata dal Consiglio d'amministrazione per restringere e rendere proporzionate ai modesti mezzi operazioni che erano state soverchiamente allargate. Fu anzi questo periodo di voluta inazione che insieme ai sacrifici fatti da alcuni volonterosi rese possibile alla Banca la continuazione della sua esistenza.

Anche io lascio al pubblico sereno ed imparziale il giudicare se i depositi in conto corrente per quanto vincolati a tempo corrispondano alle cauzioni prescritte dagli art. 44 e 47 dello Statuto, e decidere se non sia incompatibile almeno col buon senso che due fratelli per quanto di rispettata probità abbiano a coprire due uffici importanti nel nostro istituto.

Di ciò il corrispondente dell'*Adriatico*, malgrado le sue volate fuori del seminato, non è riuscito a persuadermi. Sarà per un'altra volta ed io lo aspetto a piede fermo.

Udine 5 *dicembre* — *Pel centenario Zorattiano* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Un Comitato riunitosi domenica scorsa allo scopo di concretare gli spettacoli teatrali da darsi nel corrente dicembre, in occasione del centenario del poeta Pietro Zorutti, ha stabilito quanto appresso:

Giorno 25. Il Circolo filodrammatico friulano darà al teatro Minerva la commedia: *Un l'é poc, e doi son masse* del Leitemburg, ed il *vaudeville* in un atto, musica del m.° Esker, *il mio tratament*, il soggetto del quale è stato tratto da una poesia omonima del Zorutti.

Giorno 26. L'Istituto filodrammatico T. Ciconi, coadiuvato dalla Società comica *Pietro Zorutti*, darà la commedia, *La sdrondenade* del Lazzarini e la farsa *Puar Niaciut* del sig. Merlo di Gorizia.

Giorno 27. Spettacolo di gala. La Società comica *Pietro Zorutti* darà la nuovissima commedia del Merlo *Fra parinch* — seguirà la declamazione di una poesia del Zorutti e replicato il *vaudaville Il mio tratament*.

Agenzia Stefani

Bukarest 6 — Il Kronprinz è partito per Londra stasera. Il Re lo accompagnò alla stazione.

Gibilterra 6 — Il *Fulda* del Nord-Deutscher Lloid è partito per Genova.

Londra 6 — La Regina partirà per Osborne il 16 corrente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo tutti coloro che scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

A

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

Anno CL — 1892. Giovedì 8 dicembre N. 340

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Interessante seduta

(Presidenza Zanardelli)

Roma 7, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 5 minuti, si commemora il defunto senatore Torre; si annunzia che il deputato Spirito, eletto a Campagna e a Montecorvino, opta per il Collegio di Campagna, e si dichiara quindi vacante il primo. Giurano Galeazzi e Lugli, e dopo esaurita una interrogazione dell'onor. Levi al ministro Lacava sul canale Emiliano, si riprende la discussione sul bilancio di agricoltura.

Il bilancio d'agricoltura

Discussione vivace sulla pellagra

Approvati i capitoli 26 e 27, sul 28° avviene una animatissima discussione sulla questione della pellagra.

La Camera, dapprima vuota, si va popolando. Desta interesse grandissimo la discussione.

Rampoldi, anche a nome di altri colleghi, propone che la Camera deliberi di assegnare al capitolo 28 del bilancio *(Sussidii per diminuire le cause della pellagra, ecc.)* altre lire 106,865, togliendole dal capitolo 34 *(Razze equine, spese generali, premi per corse, ecc. ecc.)*

La proposta porta anche le firme di Aquini, Socci, Colajanni, De Felice, Garavetti, Vendemini ed Engel.

Rampoldi difende la sua proposta, con molto calore e molta dottrina scientifica.

Spera che le ragioni di umanità, che hanno inspirato questo emendamento, consiglieranno il Governo ad accettarlo.

Alla fine del discorso all'estrema Sinistra e da vari banchi della Sinistra scoppiano applausi.

Pais si oppone con molta energia alla proposta Rampoldi.

Riconosce che la somma stanziata non è sufficiente, e che bisogna aumentarla per fare degli studi sulla pellagra e diminuirne le cause: se si volesse aiutare i pellagrosi, anche l'aumento proposto da Rampoldi sarebbe inutile.

Va bene aumentare lo stanziamento per la pellagra, ma non si può diminuire quello destinato all'incremento della produzione equina, che è pure importante e degna di incoraggiamento.

Pais accalorasi e dice: — Tutti amiamo le classi inferiori, ma non dobbiamo lasciarci vincere da sentimentalismi inutili.

Nicolini lo interrompe: — Lei non conosce i mali della classe dei contadini.

Pais propone quindi l'aumento al capitolo 28, ma si oppone alla diminuzione del capitolo 34, diminuzione che recherebbe danno alla ricchezze nazionale.

Nicolini risponde vivamente: dice che ha visitato il Veneto e vide i gravissimi dolori dei contadini, le condizioni miserrime di essi.

Il suo discorso, lunghissimo, è ascoltato.

Pais lo interrompe: — Ma l'amore alle classi povere non è prerogativa di un partito, di alcuni uomini *(Bravo, bene!)* Tutti le amiamo!! Ma questo non significa che debba diminuirsi il fondo della produzione equina, che è molto trascurata in Italia *(Benissimo!)*.

***

Ha quindi la parola l'on. Aggio, neo deputato di Este Monselice, riuscito contro Marchiori.

È la prima volta che parla alla Camera; il suo debutto desta grande curiosità.

Parla disordinato, con periodo scomposto. Sostiene la proposta Rampoldi, e lancia frizzi a Pais. Gli dice: — Preferite occuparvi del cavallo piuttosto che del contadino! *(Risata enorme)*.

Pais dimenasi sul suo posto; poi scatta ed esclama: — Non dissi questo! Ella mi attribuisce un pensiero non mio! Non dissi quanto ella vuole! Domando la parola per fatto personale!

Quando Aggio finisce, Pais replica: — Nessuno ha diritto di monopolizzare gli interessi delle povere popolazioni rurali *(benissimo benissimo)* che io conosco meglio di lei. Fui tra i primi ad alzare la voce per aiutarle; ma voglio aiuti veri ed efficaci. Gli stanziamenti sono poco seri.

Nicolini domanda la parola per fatto personale. La Camera è attenta e si appassiona.

***

Conti ritiene che, per redimere le classi lavoratrici rurali, occorra estirpare i pregiudizi dei quali sono imbevute, e diffondere tra di esse norme d'igiene.

Nicolini protesta contro i provvedimenti suggeriti dal preopinante; occorrono mezzi più efficaci. Quindi, rispondendo a Conti e rivolgendosi a destra, dice: Se l'onorevole Conti, invece di opporsi all'aumento del capitolo per la pellagra, insegnasse agli amici del suo partito a trattare meglio i contadini, questo non succederebbe *(Rumori a destra)*.

***

Lacava espone le ragioni, per le quali il Governo non può accettare la proposta di Rampoldi. Assicura peraltro che non mancherà di studiare ed addottare tutti quei mezzi che saranno a sua disposizione per diminuire e distruggere la piaga della pellagra.

***

Rubini propone e svolge, anche a nome di altri suoi colleghi, il seguente ordine del giorno: «La Camera affermando la propria sollecitudine per la difesa delle classi lavoratrici dagli insulti della pellagra, invita il Governo ad assegnare nel capitolo 28° del bilancio 1893-94 una somma più adeguata agli scopi ai quali esso tende, praticando equivalenti economie in altri capitoli del bilancio che si riferiscono a spese meno necessarie.»

Colajanni prega i colleghi firmatari dell'emendamento Rampoldi di accogliere l'ordine del giorno Rubini.

Lacava accetta l'ordine del giorno Rubini come un invito a cercare i mezzi più idonei per sovvenire al bisogno cui tende il cap. 28.

Rubini prende atto della promessa del ministro.

Rampoldi insiste nel suo emendamento.

Fanno ancora brevi osservazioni Agnini, Grimaldi e Prinetti; — questi risponde a Niccolini che i proprietari di terre sono gravati di imposte, che la retribuzione dei contadini è veramente inadeguata ai bisogni, ma i proprietari non possono fare di più. Fermasi lungamente ad esaminare le condizioni dei proprietari, e la Destra applaudisce il suo discorso.

Quindi la Camera respinge l'emendamento Rampoldi, e approva l'ordine del giorno di Rubini e il capitolo 28.

La Camera rumoreggiò quando parlava Agnini. La proposta di Rubini venne anche firmata dagli on. Conti, Luzzatti e Mecacci. L'estrema Sinistra avrebbe potuto contentarsi di questo ordine del giorno con l'assicurazione di Lacava e Grimaldi, ma volle forzare la posizione, sperando con un voto della Camera di aumentare il capitolo della pellagra. Invece la proposta di Rampoldi fu votata da pochissimi deputati.

Gli altri capitoli

Facheris raccomanda la legge per la caccia; Danieli quella forestale; Toracca raccomanda provvedimenti per evitare le frane in comune di Pietra Pertosa; Socci, Civelli, Episcopo, Trompeo, Cao Pinna e Vaccai raccomandano alcune scuole.

Mel raccomanda che sia incoraggiata l'industria del gelso-lino, e desidera sapere se il giudizio dato da un ispettore del ministero, che visitò un grandioso stabilimento destinato a quest'industria, sia stato favorevole.

Lacava terrà presente la raccomandazione di Mel e farà noto il giudizio dell'ispettore, quando sia pervenuto al ministero.

***

De Felice parla sull'industria degli zolfi in Sicilia; Agnini sul lavoro dei fanciulli.

Vendramini riterrebbe opportuno che fosse sospesa l'istituzione della direzione dei laboratori per il saggio dei metalli preziosi, contemplata dall'ultima legge.

Cocco Ortu, relatore, e Lacava sono dello stesso avviso.

***

Vari deputati parlano circa le misure antifillosseriche, e circa qualche altra questione di interesse locale; poscia l'on. Giordano Apostoli raccomanda al Ministero la colonizzazione interna, che figura nel bilancio solamente per memoria. Ricorda che di questa questione parlasi fin dal 1888 e che un progetto di legge in proposito fu promesso nel discorso della Corona del 1889. Invece non furono fatti che insignificanti tentativi. Neppure la legge Chimirri per risolvere la questione dei beni ademprivili potè giungere in porto.

Domanda quindi al ministro, se intenda di fare studi al riguardo, e se abbia in animo di presentare un progetto di legge.

Lacava dichiara che il Governo attende alacremente allo studio della grave questione d'accordo col ministro dell'interno, e appena gli studi avranno condotto ad un risultato concreto, sarà presentata la legge.

Quindi si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 10,670,036. 77.

Il bilancio degli esteri

Per la triplice alleanza

Un vivacissimo incidente

Si passa quindi a discutere il bilancio degli esteri.

Lucifero constata che la triplice alleanza ha per suo scopo esclusivo la pace. Osserva che da qualche tempo è insorto il sospetto che la concordia di affetti e la corrente di simpatia tra le nazioni alleate sia andata scemando.

Egli non divide queste apprensioni, imperocchè lo affida pienamente la presenza di Brin al ministero degli esteri, ma gli duole che il governo non abbia fatto dichiarazioni molto sentite a favore delle nostre alleanze.

Rileva che ogni ragione di impopolarità della triplice è ormai cessata, poichè è dimostrato che essa non pesa sulle nostre condizioni economiche e non impedisce la riduzione delle spese militari.

Confida che l'attuale nostra politica estera ci potrà condurre, senza rinuncie e senza imprudenze, a raggiungere le più alte finalità della patria.

Barzilai piglia occasione dal discorso dell'on. Lucifero per parlare, compiacendosi, del contegno di Brin. La triplice alleanza — dice — è passata per diversi stadii. Vi fu la triplice modesta e tranquilla sotto Depretis, conforme all'indole dell'uomo, e la Francia non se ne dispiacque; vi fu invece la politica generosamente irrequieta, come è l'indole di Crispi, la politica di pace a breve scadenza, quasi fosse prossima una soluzione.

Voci. — No, no! Non è vero! Crispi non era aggressivo! È falso! È falso!

Galli interrompe Barzilai.

Barzilai esclama: — Ma non attacco nessuno! Constato un fatto! Ma poichè l'alleanza esiste, non voglio romperla. E credo che l'on. Brin farebbe bene ad imitare De Pretis, e mantenere l'alleanza nella semplicità e nell'equanimità, conforme alla natura dell'on. Brin *(Rumori)*.

Brin sorride.

Galli, di cui è nota la grande amicizia per Crispi, commosso, levasi a difenderlo. Egli dice: — Appoggiai con tutti i miei voti la politica estera di Crispi, che per tre anni ebbe i voti e l'approvazione della Camera *(bravo, bravissimo)*; ora sorgo a difenderla dagli attacchi dell'on. Barzilai che sostiene la politica estera di De Pretis, mentre l'ha combattuta nella *Tribuna*.

L'on. Barzilai chiama fastosa la politica di Crispi.

Voci: — No! no!

Barzilai: — Non ho detto questo!

Galli: — Sì, l'ha detto, o quasi! Questo giudizio è falso. Crispi ha sempre voluto la pace ed ha mantenuto alta la dignità della patria *(Benissimo)*.

Voci: — E' verissimo!

Galli ricorda il discorso di Palermo. Dice che Crispi non voleva la guerra; altrimenti la Camera, che appoggiò la sua politica per tre anni, avrebbe voluto la guerra.

Voci: — No! No!

Galli: — Non amo che Brin imiti Depretis, ma desidero che si inspiri piuttosto agli insegnamenti di Crispi.

Del resto ricordo che le relazioni commerciali colla Francia si ruppero sotto l'on. Depretis pel dissenso relativo al trattato di navigazione colla Francia, non sotto Crispi *(verissimo)*.

Lucifero, rispondendo a Barzilai, si compiace delle dichiarazioni di questo circa il suo rispetto per la triplice alleanza, ma non vorrebbe che Brin seguisse i consigli di Barzilai, nei quali potrebbe piuttosto vedersi un'antica antipatia, che una moderna rassegnazione. *(Risa colossali scoppiano al frizzo indirizzato a Barzilai)*.

Barzilai dice: — Non attaccai Crispi; ne ammiro anzi il carattere: ma non si può negare che la sua politica estera doveva condurci ad una prossima risoluzione definitiva.

Voci: — No! No! È falso!

Barzilai: — Crispi reputava che all'attuale pace armata fosse preferibile una pronta battaglia. *(No! No! Rumori.)*

Colajanni dice: — Parlo in nome degli amici miei, reputati quasi fuori della legge, quantunque nessuno di noi abbia fatto alcun fatto illegale. *(Risa)* Crispi deputato mi riesce simpatico: Crispi ministro, no. Del resto, Crispi recentemente ha detto a Palermo che Rudinì rinnovò la triplice presto e male. Dunque nella triplice adesso pare che covi del male! Ora, poichè la relazione del bilancio degli esteri è fatta da Ferrari, che reputava che i trattati dovessero pubblicarsi, vorrei pregarlo che volesse illuminarci essendo ormai entrato nella grazia divina. *(Risa fragorose all'allusione alla conversione ministeriale di Ferrari.)*

Brin levasi per rispondere: ma gridasi da varie parti: — Domani, domani!

E dopo che l'onor. Di Sant'Onofrio raccomandò una più efficace tutela degli italiani all'estero, si rinvia il seguito della discussione.

Le interrogazioni

Si comunicano da ultimo: una interrogazione di Colajanni e Rampoldi per sapere se la Commissione nominata da Crispi per la riforma del Senato è stata riconfermata, e nel caso affermativo, a qual punto siano i suoi studi; e una interpellanza dell'on. Galli per sapere se, in seguito ai nuovi studi che assegnarono ad Adriano la costruzione circolare del Pantheon, ed agli studi che fecero trovare la platea del tempio costruito rettangolare da Agrippa, il ministro della pubblica istruzione intenda prendere provvedimenti intorno a questa meravigliosa scoperta, che onora l'ingegno italiano.

Levasi la seduta alle 6. 45.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Notizie di marina

La squadra permanente in riserva

Il Principe Tommaso

Roma 7, ore 9.15 p.

Vi do come sicure le seguenti notizie sulla nostra marina, per alcune delle quali usciranno i relativi decreti fra pochi giorni.

Colla data del 15 dicembre tutte le navi, che compongono la squadra permanente, passeranno in riserva, sbarcandone però il vice ammiraglio *Noce* comandante in capo.

Colla data del 21 dicembre le stesse navi e le altre che già trovansi in riserva si costituiranno in squadra di riserva su quattro divisioni, i comandanti delle quattro saranno rispettivamente i contrammiragli *Accinni*, *Magnaghi*, *Palumbo* e *Marra*.

Si mette in pratica così il concetto di Saint-Bon, di mantenere la flotta ordinariamente in riserva e di armare completamente per alcuni mesi soltanto quelle navi che debbono prender parte alle esercitazioni estive e a speciali missioni. Nel bilancio della marina testè votato si considera la squadra permanente per sei mesi in armamento e per sei mesi in riserva, per cui essa dovrebbe rimanere in riserva sino al 15 giugno del prossimo anno.

Il *Principe Tommaso* resterà nell'attuale suo ufficio di comandante in capo del nostro dipartimento sino a tutto marzo prossimo; poscia sarà nominato comandante della squadra. Verrà a sostituirlo a Venezia il vice-ammiraglio *Labrano*.

Anche il capo di stato maggiore del nostro dipartimento, Capitano di vascello *Ferracciù Filiberto*, verrà prossimamente sostituito o sarà nominato comandante del *San Martino* al passaggio di questa nave in riserva.

La questione delle schede bianche

Roma 7, ore 10.20 pom.

Si assicura che la relazione presentata nella Giunta delle elezioni a proposito della questione che riguarda molte elezioni, e cioè se per formare il numero dei votanti dovessero dedursi le schede bianche, ha risposto negativamente.

Manovre militari

Sotto la direzione del generale Marselli si è iniziata in questa settimana una manovra coi quadri, alla quale prendono parte quindici ufficiali di stato maggiore, per la maggior parte ufficiali superiori. I due partiti sono comandati dal colonnello Pistoia e dal colonnello Cerrutti. La manovra si sviluppa fra Capua e Roma.

L'avanzamento nell'esercito in Senato

L'on. Taverna fu nominato relatore al Senato sul progetto di avanzamento nell'esercito.

Il progetto pel petrolio

Il progetto di legge pel monopolio del petrolio si presenterà soltanto dopo le vacanze natalizie, quantunque molti credano che il rinvio significhi che il ministero voglia abbandonarlo.

Giolitti vuole un voto politico

L'*Agenzia Libera* dice che l'on. Giolitti è intenzionato di avere un voto politico prima della chiusura della Camera per le vacanze natalizie.

Consiglio di ministri

Oggi al tocco prima dell'apertura della Camera vi fu consiglio dei ministri.

Zuccaro-Floresta querela «La Battaglia»

Zuccaro-Floresta, di cui il Senato respinse la convalidazione, annunzia di aver sporto querela al giornale *La Battaglia*, dando ampia facoltà di prova sui fatti addebitategli.

Dice che quale capitano d'armi sotto i Borboni fece il suo dovere, e pubblica un attestato di quanto fece per la patria, rilasciatogli nel 1860 dal patriota Indelicato.

I Sovrani a Cantù

Il Re e la Regina inviarono un dispaccio allo storico Cantù facendogli auguri pel suo anniversario.

I funerali del senatore Torre

I funerali del generale Torre seguiranno domani con grande solennità.

Il ministro Pelloux, occupato per la relazione reale, si farà rappresentare dall'on. Carenzi.

Bulgaria e Russia

Il pagamento delle spese di occupazione

Si assicura che il console generale di Germania incaricato della tutela degli interessi russi ricevette istruzioni dal governo Russo di chiedere alla Bulgaria il pagamento delle spese d'occupazione arretrate dal 1890.

La riunione della maggioranza

Ieri sera alla Consulta

Il progetto delle banche — Il voto del Senato

Il prezzo dello zucchero

Roma 7, ore 11,40 pom.

Stasera si è riunita alla Consulta la Maggioranza.

La riunione comincia alle ore 10.

Con Nocito e Giusso arrivano agli ultimi dei presenti che erano 178.

Presiede l'on. Giolitti. Egli insiste sulla necessità di una pronta discussione della legge sulle Banche; dice che vuole che si discuta tutto, e che non si stralci la parte riguardante la proroga per votarla subito, rimandando il resto. Invece tutte le disposizioni è necessario che si approvino subito.

Giolitti compendia le disposizioni principali del progetto.

Fasce, Rizzetti e Martini Giovanni, fanno brevi osservazioni.

Fasce sostiene la necessità del graduale ritiro dei biglietti di Stato.

Martini fa osservare che il progetto dando facoltà al Governo di proporre modificazioni alla legge nel sessennio, crea una condizione instabile alle Banche.

Giolitti risponde alle osservazioni dei singoli oratori che sono soddisfatti.

Merzario crede necessario un voto che spieghi chiaramente quali siano gli amici e i sostenitori del ministero. Accenna al voto ultimo del Senato. «Se io dopo 26 anni di vita parlamentare — dice — fossi nominato senatore, chi mi garantirebbe la sicurezza dell'ammissione? Non domando una risposta a Giolitti, comprendendo la difficoltà della situazione.»

Continuando il suo discorso, Merzario accenna alle leggi finanziarie. Parla dell'aumento dei prezzi degli zuccheri: nota che lo zucchero greggio è usato dai contadini degli Appenini.

Giolitti replica che la delicatezza gli impedisce di parlare sul voto del Senato che riguarda personalmente lui. Dice che l'aumento del prezzo dello zucchero è momentaneo, il provvedimento adottato essendo stato preso contro illeciti guadagni delle raffinerie: il prezzo ribasserà.

Sanguinetti ritorna alla questione delle banche e degli zuccheri.

Grimaldi ripete le dichiarazioni di Giolitti; dimostra che i due milioni che si ricavano col provvedimento sullo zucchero non gravano i contribuenti ma gli speculatori.

Essendo le provincie liguri più interessate nella questione degli zuccheri, i deputati liguri gli presentarono una rimostranza.

Egli mostrò loro che il provvedimento non è dannoso per i contribuenti.

Giolitti domanda se altri chieda la parola.

Nessuno risponde: e l'adunanza si scioglie alle 11 e 20.

CRONACA ESTERA

La conferenza di Bruxelles

Una proposta del delegato inglese

Ci telegrafano da Bruxelles, 7:

Durante la seduta della conferenza monetaria, il delegato inglese Honldworth presentò un progetto mirante a sostituire l'unione del bimetallismo internazionale. La disposizione principale propone che le zecche ricevano in deposito argento contro ricevute specificanti il valore equivalente in oro.

Il rapporto fra oro e argento sarebbe da determinarsi mediante accordo internazionale.

Le ricevute rimesse contro depositi di argento potrebbero circolare come moneta corrente in tutte le transazioni.

Tranne il ritiro della proposta Rothschild, che recò molta sorpresa, nella seduta dell'altro giorno poco si compì di importante.

Fu notevole la dichiarazione di Freemantle, non essere l'Inghilterra disposta a ritirare le piccole monete d'oro senza compensi.

La Commissione tecnica della Conferenza esaminò il progetto di Tietgen. Non vi è però alcuna probabilità che venga accolto.

La conferenza ricevette da Gallan, membro dell'Istituto degli ingegneri civili di Londra, la proposta che tutti i paesi aventi miniere d'argento s'impegnino tra loro d'imporre e prelevare un dazio fiscale sopra tutto l'argento che viene importato, eccettuato quello che venisse coniato quale moneta.

***

Iersera il ministro d'Italia, De Renzis, diede un pranzo ai delegati dell'Unione latina: vi intervennero anche il ministro degli affari esteri del Belgio e il ministro degli Stati Uniti.

Il Municipio offrirà la sera del 16 dicembre un ricevimento ai membri della Conferenza.

Carnot presiede la riunione del nuovo gabinetto

La dichiarazione ministeriale

(per dispaccio)

Parigi 7 — Carnot presiedette iersera la riunione del nuovo gabinetto, firmò i decreti di nomina dei ministri che si intrattennero poscia circa la dichiarazione che faranno alla Camera giovedì.

La dichiarazione ministeriale sarà fermissima sul principio della separazione dei poteri giudiziario e legislativo. Il governo accetterà la discussione immediata della interpellanza che sarà presentata in proposito subito dopo la lettura della dichiarazione ministeriale.

Quanto alla politica estera il governo afferme-

rà l'esistenza delle buone relazioni con tutte le nazioni. Sarà chiarissima circa le disposizioni pacifiche del gabinetto.

La presenza di Ribot, ministro degli esteri, basta a dimostrare che nulla è cambiato nella direzione della politica francese all'estero.

***

I giornali repubblicani e moderati di Parigi chiedono che il nuovo gabinetto mostri fermezza ed energia. Gli organi dell'opposizione aumentano il malcontento. Dicono che la composizione del gabinetto è contraria alle regole di un buon regime parlamentare.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Jamais a sottosegretario delle colonie e il trasferimento della direzione generale dei culti dal Ministero di giustizia a quello dell'istruzione.

Nella Camera spagnuola

Canovas domanderà un voto di fiducia

L'altro giorno alla Camera spagnuola Silvela dichiarò che i conservatori sosterranno il Governo non per simpatie personali, ma per l'interesse della patria.

Canovas dichiarò di non accettare appoggi che sono sacrifici. Annunziò che farà dichiarazioni importanti sulle quali porrà la questione di fiducia.

***

Un altro dispaccio da Madrid ci riferisce che le voci di dimissioni del Ministero, sparse a Madrid, non sono confermate. I giornali di Madrid considerano inevitabile un ministero Sagasta.

Un Consiglio di ministri deve tenersi sotto la presidenza della Reggente.

Il processo dell'antisemita Ahlwardt

Berlino 7 — Nel processo di Ahlwardt, il Tribunale respinge la domanda dei difensori di citare parecchi nuovi testimoni. In seguito a ciò il difensore Hertwigh dichiara di rinunciare il mandato di difendere Ahlwardt, giacchè il Tribunale lo mette nell'impossibilità di provare fondate le sue asserzioni.

Movimenti diversi al banco dei giudici e nell'intera sala.

Il Tribunale condanna Hertwigh a cento marchi di multa per la sua condotta, che giudica molto sconveniente verso il Tribunale.

Hertwigh, in seguito a tale ordinanza, prende le sue carte ed esce dalla sala. L'udienza continua.

Il ministro dell'interno inflisse il biasimo al prefetto della circoscrizione di Arnswalde-Friedeberg che firmò il manifesto elettorale a favore della candidatura Ahlwardt.

L'audizione dei testimoni è terminata. Sopra richiesta di Ahlwardt la continuazione del dibattimento è aggiornata a domani, malgrado che il procuratore generale si sia dichiarato contrario.

Contro Tokar

Il *Times* ha da Cairo:

Osman Digma attende rinforzi per attaccare Tokar.

Dispacci della « Gazzetta »

La neve in Ungheria

Budapest 7, *ore* 8.10 *p.*

In causa delle nevi, continua l'interruzione delle comunicazioni. Nessun treno ha potuto partire oggi dalla stazione di Budapest.

Il treno di Arad Seanad si urtò contro un treno spazzaneve parecchi passeggieri e dieci addetti ferroviari rimasero feriti.

L'inchiesta sul Panama

Parigi 7, *ore* 6 *p.*

La Commissione d'inchiesta sul Panama decise di mantenere la domanda che venga praticata la autopsia di Reinach.

Assicurasi che il Governo acconsentirà che sia tolto il suggello. La Commissione chiamò l'amministratore giudiziario dell'eredità per dargliene comunicazione.

La commissione d'inchiesta decise di sentire il Governo domani subito dopo la lettura alla Camera della dichiarazione ministeriale.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una commemorazione di Fortunato Calvi a Mantova

Mantova 7, *ore* 8.10 *pom.*

A cura del municipio di Noale oggi si commemorò Fortunato Calvi fucilato sotto il Governo Austriaco sugli Spalti di San Giorgio.

Intervennero alla cerimonia i magistrati, il corpo insegnante e gli studenti, numerosi avvocati, altri professionisti e molto pubblico.

Parlarono Dalcippo, assai applaudito, e Benini, delegato del municipio di Noale.

Una battaglia fra malandrini e carabinieri in Sardegna

Sassari 7, *ore* 8.40 *pom.*

Ad Orani presso Nuoro stanotte il tenente Fadda e diversi carabinieri, che erano in perlustrazione, furono circondati da cinque latitanti armati. Ne seguì una vera battaglia, la cui gravità era aumentata dalla tenebre notturna.

Due latitanti morirono, due furono feriti e uno è fuggito.

I carabinieri rimasero illesi.

Vittorio Sella ferito sotto una galleria in Inghilterra

Torino 7, *ore* 8.55 *p.*

(*Zuccaro*) Da Irlington, vicino a Londra, giunse notizia che colà ieri il noto biellese Vittorio Sella, alpinista insigne, figlio del defunto ministro, sporgendo il capo dal finestrino della sua carrozza in un tunnel della ferrovia, fu ferito gravemente.

Venne portato subito all'ospedale di Irlington.

Viaggiava colla moglie.

Un filatoio di seta distrutto del fuoco

Trecentemila lire di danni — Cinque feriti

Centinaia di operai senza lavoro

Nel giornale la *Provincia di Como* c'è la particolareggiata relazione di un terribile incendio manifestatosi l'altro giorno in quella città. Riassumiamo:

Como 6 — Stamattina è scoppiato un gravissimo incendio nella rinomata filanda Perlasca, della Ditta A. Andrea e C. La filanda si trova in via Fiume Aperto (Borgo S. Rocco) nella località detta *Bigiengia*. Vi lavoravano più di cinquecento operaie nei diversi compartimenti di filanda, filatoio e galetteria.

Il filatoio è posto nel fabbricato di mezzo, a levante, avente a continuazione, verso a mezzogiorno, il riparto galetteria. Di fronte la galetteria vi è la filanda. Il fuoco si è sviluppato nel filatoio.

Verso le quattro, le operaie, che alle cinque devono tornare al lavoro, e che dormono nello stabilimento stesso e in altra parte del casoggiato, dalle loro finestre avvertirono l'incendio. Fu un urlo solo. Tutte si precipitarono giù spaventate, gridando aiuto, al soccorso.

I pompieri, tosto avvertiti, si portarono sul luogo con tre macchine: fecero ogni sforzo, ma l'unica opera possibile fu quella dell'isolamento. Il filatoio, a sei piani, era tutto in legno, unto e bisunto.

***

Primo pensiero degli accorsi fu quello di pensare a salvare quelli che erano in pericolo. Così vennero con una scala a piuoli miracolosamente salvati il falegname dello stabilimento e sua moglie, i quali dormivano in una stanza al quarto piano del fabbricato incendiato.

Due impiegati, che dormivano in una stanza contigua, furono salvati atterrando la porta della loro camera da letto.

I danni, da un primo abbozzo, che alcuni ritengono inferiore al vero, si calcolano a 300,000 lire, e cioè: Da 60 a 70 mila lire i danni subiti dal fabbricato; da 40 a 50 mila gli ordigni del filatoio; poi vi è tutto il danno ai mobili delle abitazioni degli assistenti, che andarono quasi completamente distrutti, e le sete e i bozzoli.

I primi accorsi sottrassero circa 200 balle di seta alle fiamme; ma sono ridotte in assai cattivo stato. Buttate dalle finestre, strappate giù da strette scale, parte caddero anche nei canali che servono alle diramazioni dell'acqua.

Lo stabilimento è però assicurato, salvo le masserizie di alcuni impiegati.

Si ebbero a lamentare anche delle disgrazie personali; causa la caduta di molto materiale, vennero ferite cinque persone, di cui però gravemente solo certo Civati Fermo, di anni 29, falegname-pompiere, che riportò frattura del bacino.

Gli altri sono feriti leggermente, chi al braccio e chi alla testa e chi in altre parti. Furono però tutti accolti d'urgenza all'ospedale.

Un altro grave incendio

600 mila lire di danno

D'un altro disastroso incendio dà notizia il seguente telegramma al giornale la *Sera*:

Arcireale (Catania) — Nella scorsa notte si incendiò questo stabilimento a vapore per la macinazione del frumento, di proprietà della ditta Sampieri.

In breve l'incendio assunse proporzioni spaventevoli.

Malgrado i pronti aiuti, lo stabilimento rimase distrutto; i danni ammontano a seicento mila lire, ed i proprietari sono assicurati soltanto per duecentomila.

Ancora la tragedia di Castelgandolfo

Strascico elettorale

Si hanno altre notizie sopra la tragedia di Castelgandolfo.

I tumulti di domenica furono uno strascico delle lotte elettorali.

Certo Antonio De Luca ebbe a proposito delle elezioni un vivace diverbio col vignarolo Agostino Lolli e lo minacciò. Questi si rivolse ai carabinieri.

Allora il De Luca raccolse una comitiva di giovanotti avvinazzati i quali andarono a fare del chiasso dinanzi alla caserma. Allora il brigadiere Passeri uscì dalla caserma invitando la comitiva ad allontanarsi. Ma dalla comitiva partì un colpo di fucile che ferì gravemente un pescivendolo, Certo Carosi, e lo stesso brigadiere alla mano sinistra.

Sentito il colpo, tre carabinieri estrassero i revolver e spararono. I dimostranti fuggirono, ma rimase ferito Giuseppe De Luca vignarolo, e certo De Lucia.

La comitiva era composta di 15 individui. Il tumulto durò 20 minuti.

Il pescivendolo Carosi morì la scorsa notte in seguito ad una ferita alla coscia sinistra prodottagli da un colpo di fucile carico a veccioni. Aveva anche un'altra ferita alla mano sinistra. Prima di morire accusò un carabiniere di avergli prodotta quest'ultima ferita.

In paese si dice che se il brigadiere Passeri fosse stato cambiato, nulla sarebbe avvenuto. Lo accusano di aver provocato parte della popolazione conducendo per la piazza ammanettato in pieno giorno, nella domenica del ballottaggio, certo Cecinelli, arrestato la sera innanzi per schiamazzi elettorali.

I carabinieri dicono che quei giovinotti erano conosciuti come cattivi soggetti.

Drammatico suicidio di due amanti

A San Benedetto del Tronto è avvenuto un drammatico suicidio.

Lo studente ventenne Francesco Trevisani, amava perdutamente Ada Lattanzi, bellissima fanciulla di distinta famiglia di Bari. I genitori però contrastavano questo amore per ragioni d'interesse. Gli innamorati fuggirono da Bari recandosi a San Benedetto dove, dopo aver passati venticinque giorni della massima felicità, appartati dal mondo, stoicamente si asfissiarono.

Il Trevisani, prima di morire, spedì una lunga lettera, scritta da diversi giorni, ad un redattore del giornale *Il Meridionale*.

Questi ne diede subito avviso alla questura e si telegrafò a San Benedetto, ma la tragedia era già consumata. I due cadaveri giacevano sul letto di morte avvittichiati.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 dicembre: Immacolata Concezione di Maria V.

Venerdì 9 dicembre: S. Valeria di Limoges.

Sole leva ore 7 m. 29; tram. 4. 15

Temp. mass. del 6: 6.0 — Min. del 7: 1.9

LA QUESTIONE RELIGIOSA nella "Perseveranza„ e nel "Popolo Romano„

Cari amici,

Ho letto le due corrispondenze, spedite da Venezia alla *Perseveranza* e al *Popolo Romano*, sulla questione religiosa nelle scuole. Esse furono scritte parecchi giorni dopo la polemica dei giornali cittadini, e precisamente l'una alla vigilia, l'altra all'indomani della seduta del nostro Consiglio comunale, in cui si trattò tale argomento.

È chiaro che quelle due lettere erano predestinate a servir di prologo ed epilogo a quella deliberazione massonica, nella quale con buona pace di quei corrispondenti si sarà rispettato tutto, compresa la miscredenza, ma non la legge, e tanto meno la libertà di coscienza.

Non sarà inutile avvertire che chi scrisse alla *Perseveranza* non è l'egregio prof. Castelnuovo, e chi scrisse al *Popolo Romano* non è l'ordinario corrispondente, ma un *ispettore straordinario*, il quale assevera d'aver avuto dal sig. Chauvet il *nobilissimo incarico di esporgli alla prima occasione la verità sulla situazione politica di Venezia, avendo il direttore del foglio romano un'idea molto imperfetta dello stato politico del Veneto, mentre la ha perfettissima di tutte le altre regioni d'Italia !!*

***

Il plenipotenziario, copertosi col corno di *uno dei due Foscari* (*), si mise in vedetta ad attendere la buona occasione. Fu fortunatissimo. La polemica sulla religione in iscuola gli cadde come il cacio sui maccheroni, ed egli non se la lasciò sfuggire. Scrisse quattro periodi al direttore del *Popolo Romano*, dicendogli che l'assessore Bordiga fece benissimo a vietar la preghiera — che i moderati sono rabbiosi di non esser al potere — che si sfrutta anche il sentimento religioso per tirar acqua al proprio molino — concludendo... che adesso il sig. Chauvet conosce benissimo le condizioni politiche del Veneto, e specialmente di Venezia.

Che imbecille fu il Sanudo a sporcar tanta carta nei suoi diari!

Il laconismo di Tacito diventa una slavatura in confronto di così prezioso estratto uso Liebig di moderna politica!

Corbezzoli! In dieci righe quel corrispondente diede al sig. Chauvet la conoscenza politica di tutto il bel paese che l'Appennin parte ecc.!

Bando alla celia! Trascurando la grottesca iperbole, colla quale il redivivo *Foscari* si compiacque presentare ai popoli della *fatal laguna* la missione ch'egli dice aver ricevuto dal direttore del *Popolo Romano*, io lo devo ringraziare sul serio d'un buon servigio reso alla causa religiosa nell scuola, riconoscendo ch'essa non è meschina indifferente come altri *ad opportunitatem* si sforzarono far credere, ma la è una questione di così alta importanza, da rappresentare da sola la fisonomia politica di una città, di una regione.

***

Ciò premesso, dichiaro che io sarei stato ben lieto se qualcuno di quei corrispondenti avesse opposto qualche argomentazione a quanto venni dimostrando: e cioè: che *sentimento* è cosa distinta da *insegnamento* religioso — che la preghiera all'Ente Supremo è pratica comune a tutti i credenti, a qualsiasi fede appartengano — che questa pratica nella scuola primaria è consacrata da secolare tradizione e giova alla educazione morale dei bambini — che la religione non è nemica della libertà, ma anzi, come sentenziò De Tocqueville, non si può stabilire libertà senza morale, nè morale senza credenze religiose — che la nostra legge scolastica non è atea, anzi comanda ci sia il crocefisso nelle scuole primarie — che la parola e lo spirito del regolamento vogliono sia recitata anzichè vietata la preghiera nelle scuole primarie — che nessun genitore si lagnò della prece e tutti anzi chiesero l'insegnamento religioso — che pertanto il divieto dell'orazione non fu rispetto ma oltraggio alla libertà di coscienza.

La verità di tali proposizioni venne da me largamente dimostrata.

Quei corrispondenti che cosa obbiettarono? Nulla. — Credettero sufficiente di far plauso al Bordiga, e dir insolenza a chi la pensa diversamente, buttandoci in viso l'accusa che ciò non diciamo per convinzione, ma per indecente calcolo di partigianeria politica.

Non rilevo l'addebito che collettivamente mi vorrebbe colpire. Grazie al cielo gli inquisitori delle intenzioni sono morti per sempre!

***

Preferisco invece richiamare la sagace attenzione di quel corrispondente, sulla flagrante contraddizione in cui cadde.

Esso accusa i moderati di sfruttare la questione religiosa nelle scuole per far alleanza coi clericali, ed insieme fa rilevare che questi li ripudiano, chiamandoli falsi apostoli.

Ma che razza di alleanza è codesta? Il ripudio è l'antitesi dell'alleanza.

Ciò dimostra anzi che in tale questione non c'entra nè ci deve entrar punto la politica.

Vuole il signor *Foscari* una prova più eloquente? Ebbene favorisca osservare che su tale argomento parlarono differentemente persone ascritte a tutti i partiti. Non vede che lo stesso corrispondente del giornale più moderato d'Italia qual è la *Perseveranza* spezzò la sua lancia a favore della circolare Bordiga?

Che, se ciò non gli bastasse, io potrei fargli leggere molte lettere di franca adesione direttemi da uomini ascritti ai diversi partiti politici, dal più conservatore al più progressista.

Conviene quindi concludere che il sentimento religioso non è esclusivo di alcun programma politico, ma una forza potente, innata nella coscienza universale e che perciò deve esser favorita e rispettata. Guai a chi tenta soffocarla!

Crede forse il sig. *Foscari* che tutti trenta quei consiglieri della maggioranza che approvarono la circolare Bordiga nella sala Farsetti, l'abbiano applaudita col cuore? Baie! Io scommetterei che qualcuno ha già confessato il suo peccato. Quella compattezza però si spiega di leggieri, quando si pensi che i capoccia sono frammassoni, e che la *truppa* consigliare sa che essa siede e può restar sugli scanni di Cà Farsetti soltanto prestando cieca obbedienza ai propri *signori e duci*.

***

Mi accorgo che la presente lettera comincia ad allungarsi come il *passio*....

Non siamo in settimana santa e perciò vi tolgo la penitenza. — Che settimana santa d'Egitto? Oggi è giorno di festa. E' la festa della Immacolata Concezione!

E lo Stato, che non vuole si reciti dai nostri bimbi la preghiera in iscuola, osa comandare a fanciulli adulti e vecchi di qualunque età, condizione, religione e sesso, di far festa in onore della Madonna!

Oh governo birbone! Peccato che Bordiga non sieda al posto di Martini. A quest'ora il Calendario civile sarebbe stato riformato.

Abbiate pazienza! La frammassoneria non riposa mai. Essa cresce in audacia, quanto i credenti aumentano in vigliaccheria.

Amate sempre

Il vostro G. CERUTTI

(*) *È questo il pseudonimo di quel corrispondente straordinario.*

Adunanza di protesta. — Ci si comunica questo manifesto ieri pubblicato:

Il Comitato sottoscritto convoca i padri di famiglia e quanti devono avere interesse all'educazione morale e religiosa dei fanciulli ad un'adunanza per protestare contro la soppressione della preghiera e di ogni altro segno di religione e contro le altre violazioni dei diritti paterni nelle Scuole comunali di Venezia.

L'adunanza sarà tenuta nella sala della Scuola di S. Giovanni Evangelista, giovedì 8 corr., alle ore 2 pomeridiane.

Il Comitato: Bertolini Attilio, Bianchini ingegnere Francesco, Bianchini co. Giuseppe Nicolò, Castagna dottor Domenico, Caviola Giuseppe, Gastaldis avvocato Antonio, Girardini Antonio, Lassoto Lassotovich barone Alberto, Longo Pietro, Paganuzzi avv. Gio. Battista, Saccardo dottor Antonio, Scarabellin Umberto, Sorger avv. Ettore, Tellero Antonio, Trevisoi Carlo, Zanon prof. Gio Antonio, Zuffi Domenico.

PER FINIRLA

L'*Adriatico*, poverino, vuol far credere che nulla ha ricevuto dal Governo per le elezioni politiche e che quel po' po' di spese che ha fatto il suo partito vennero fuori dalla saccoccia di un Liva o di uno Zennaro qualunque.

Alle nostre asserzioni sull'invio delle lire 90 mila, con un sorrisetto mefistofelico ci risponde che faremo bene ad indicargli dove sono andate a finire quelle famose lire. Povero uomo, sono andate a finire nelle saccoccie sue e d'altri, sempre pel bene inseparabile del Re e della patria, secondo il vangelo progressista.

E si assicuri che se le aure zanardelliane che spirano non ci avessero impedito di parlare ad una commissione d'inchiesta parlamentare, avremmo potuto pubblicare nomi, cognomi ed istituti bancari pel cui tramite le lire 90 mila, spillate dalle tasche dei contribuenti per entrare nelle casse dello Stato, uscirono da queste per entrare in quelle dell'*Adriatico* o dei suoi adepti.

Ed è naturale che sotto le grandi ali del suo Divo, l'*Adriatico* possa generosamente promettere delle mancie.

Elezioni commerciali

Ecco il risultato definitivo delle elezioni commerciali di domenica:

Ricco comm. Giacomo	voti	1058
Ticozzi cav. dott. Napoleone	»	1052
Vianello-Moro cap. Sante	»	1044
Ceresa cav. uff. Pacifico	»	1042
Jesurum cav. Michelangelo	»	1002
Poli cav. ing. Rodolfo	»	969
Dolcetti Adolfo	»	880
Fontanella cav. Vincenzo	»	847
Millin cav. Filippo	»	768
Rosada Guido	»	703

Agli abbonati morosi di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Ispezioni del comandante il dipartimento — S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, comandante in capo del nostro dipartimento, comincierà domani un giro d'ispezione alle navi e stabilimenti che sono sotto il suo comando.

Domani avrà luogo l'ispezione della nave *Stromboli*, lunedì (12) quella del *Galileo*, ed i giorni successivi 13, 14 e 15 il principe visiterà l'ospedale militare di Sant'Anna, la R. Scuola Allievi Macchinisti ed il quartiere del distaccamento Corpo R. Equipaggi.

I martiri di Belfiore — Ieri ricorreva il 40° anniversario, dal giorno in cui sugli spalti di Belfiore, morivano impiccati dal carnefice austriaco i martiri dell'indipendenza: Tazzoli, Scarsellini, De Canal, Zambelli e Poma.

Nel tempio di S. M. dei Frari — ove sono sepolte le spoglie mortali dei martiri gloriosi — ieri furono deposte corone e venne celebrata una messa da *requiem* alla presenza delle associazioni militari coi loro vessilli.

La battaglia per l'arte — Verso la metà di dicembre uscirà a Milano un nuovo giornale letterario: *La battaglia per l'arte*. Questo periodico, come appare dal titolo, si prefigge di combattere per l'arte, che sarà poi l'arte vera e sana, scevra da qualunque convenzionalismo e indipendentemente da qualsiasi scuola o chiesuola. Auguri al confratello.

Ribellione ed arresto. — Un erbivendolo, certo Angelo Boscolo detto *Manara*, di 22 anni, di Sottomarina, quasi ogni giorno staziona col *topo* carico di erbe, alla riva del Ponte delle Guglie e di Pescheria.

I fruttivendoli di quel quartiere protestarono più volte verso le guardie municipali; finalmente ieri l'altro, queste si unirono in tre — l'appuntato n. 51 e le guardie 57 e 59, e l'appuntato dichiarò il Boscolo in contravvenzione, per-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	——	——
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	——	97 (5
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	——
» » di Credito Veneto nominale	248 —	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	249 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 8 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	——	——	——	——
Germania	4	126 50	126 75	——	——
Francia	2 1|2	103 50	103 65	——	——
Belgio	2 1|2	——	——	——	——
Londra	3	25 84	25 89	25 86	25 90
Svizzera	4	103 45	103 60	——	——
Venezia-Trieste	4	217 —	——	——	——
Banconote aust.		217 1|4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 6			
Rendita ital. cont.	97 22	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	97 40	Sovvenzioni	38 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	350 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1180 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	126 —	Londra a 3 mesi	25 87
		Berlino a vista	127 95

Torino 7	
Rendita contanti	97 17
Rendita fine	97 30
Azioni ferrovia medit.	539 50
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	513 —
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	430 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	93 —
Banca Tiberina	31 50
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 65
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87
Roma 7	
Rendita contanti	——
Rendita per fine	97 27 —
Banca generale	346 —
Credito mobiliare	109 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	142 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——
Firenze 7	
Rendita italiana	97 25 —
Cambio Londra	25 85 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	661 —
Azioni Mobil.	597 —
Genova 7	
Rendita ital. 5 %	97 27 —
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	5 1 —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	540
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	349 —
Raffineria Zuccheri	229 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	26 06
» Germania	128 10
Londra 6	
Inglese	97 7/16
Italiano	93 ⅛

Parigi Chiusura	6	7
Rend. fr. 3 %	99 70	99 65
Id. 3 % perp.	99 90	99 80
Id. 4 1|2 fine	105 42	105 40
It. Ital. 5 %	93 82	93 82
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 ⅝	97 9/16
Obblig. Lomb.	32 . —	313 50
Cambio Italia	3 5/16	3 ¼
Rend. turca	21 80	21 80
Banca Parigi	6 5 —	636 25
Tunis. nuove	490 —	49 50
Egiziano 6 %	496 25	495 62
Rendita ungh.	97 18	96 ¾
Rend. spag. est	63 43	61 ¼
Banca sc. Par.	190 —	190 —
Banca Ottom.	595 62	594 68
Cred. Fond	1072	1076 —
Az. Suez.	2650 —	2652 —
Azioni Panama	10 —	18 75
Lotti turchi	91 12	91 25
Ferr. mer.	637 50	633 75
Prest. russo	80 35	80 45
id. portog.	22 68	22 ⅝

Vienna 7	
Rend. in carta	97 90
» argento	97 60
» oro	116 15
» senza imp.	100 60
Az. della Banca	979 —
» Stab. di cred.	313 75
Londra	120 —
Zecchini imp.	566 —
Napoleoni d'oro	9 57 —
Berlino	
Azioni Credit.	166 75
Cambio Vienna	158 60
Rendita Italiana	92 80
Londra	
Consolidato	97 07
Rendita Italiana	93 ¼
Berlino 7	
Mobiliare	165 50
Austriache	——
Lombarde	39 70
Rendita italiana	92 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,99 — pel 10 dicem. 87,99 — pel 10 marzo 89,00 — pel 10 maggio 89,29 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,41 — pel 10 dicem. 83,41 — pel 10 marzo 84,86 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,21.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D 0,77 ⅛ Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 ½

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 6 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 ⅛ — Rio good 17 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ⅜

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolii

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,45

Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre, N. 284, contiene:

Regio decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione della tenuta di Portovecchio — Regio decreto col quale sono richiamate al Ministero dell'interno alcune facoltà state delegate ai prefetti in materia sanitaria — Decreto ministeriale che vieta l'esportazione di qualsiasi parte di gelso da alcuni territori compresi nelle provincie di Sondrio, Milano, Como e Bergamo, dove è comparsa la diaspis-pentagona — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del regno d'Italia fino al 3 dicembre 1892 — Avviso — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boscheri fratelli, pizzicheria, Vicenza — Carminati Luigia, passamani, Bergamo — Di Cagno Simone, diversi, Bari — Di Marco Giuseppe, sartoria, Roma — Gandelfi Leopoldo e Aurelia, osteria, Reggio Emilia — Giaccone Francesco, calzoleria, Palermo — Giordano Luigi, bazar, Monteleone Calabria — Gruppioni Carlo, molino, Bologna — Lo ez Nicola, tessuti, Bari — Lorenzetti Giuseppe, prestino, Verona — Paladino Paolo, Caltanissetta — Trivelli Luigi, sartoria, Lanciano.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per . . . . vap. norv. « Tjomo » cap. Bjannesvocto – per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. – per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Di Bartolo m. d. – per Trieste vap. ital. « Gargano » cap. Dolero m. d. – per Trieste vap. ital. « Montecosso » cap. Benvenuto m. d. – per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. – per Hull vap. ingl. « Salerno » cap. Hendrick m. d.

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Nabb m. d. a G. Barriera e comp.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Cariddi e d'Asaro, commissioni e rappresentanze, S. Marco, N. 1811.

Aste

Il 13 dicembre presso l'Intendenza di Finanza in Verona scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto per un novennio della Rivendita di generi di R. Privativa N. 7 situata in Verona Corso S. Nazzaro, provvisoriamente deliberata per lire 365 annue. (F. P. N. 44 di Verona).

Appalti

Il 15 dicembre presso la Deputazione provinciale di Belluno si terrà l'asta per l'appalto quinquennale dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale da Tai a Lozzo e fino all'incontro della nazionale carnica oltre il Ponte sul Piave detto di Pelos, della estesa di chilometri 12,20 compreso le traverse dei luoghi abitati della lunghezza di chilometri 1,18, sul dato di lire annue 6,730.11. (F. P. N. 37 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

chè sprovvisto della relativa licenza, e lo invitò a seguirlo al municipio.

Il Boscolo si rifiutò, profferendo bestemmie e ingiuriando le guardie.

Gli agenti lo dichiararono allora in arresto e, montati sulla barca, portarono via i remi e le forcole. Da ciò una colluttazione, tra gli agenti ed il Boscolo, il quale invocava l'aiuto dei cittadini.

Questi però, ad onore del vero, plaudirono invece all'energia degli agenti. — Il Boscolo allora, spinse il *topo* al largo e fuggì con esso, servendosi con dei pezzi di legno del *topo* medesimo.

Frattanto dal pubblico macello, chiamato da una delle G. M. giunse sul luogo un agente di P. S. e tutti quattro montati su una gondola inseguirono il Boscolo che fu raggiunto in laguna quasi vicino al Cimitero.

Il Boscolo fu ammanettato e, fattolo passare nella gondola, fu trasportato alle carceri.

Albero di Natale. — La sede del Club Ignoranti è divenuta una succursale della Congregazione di Carità; a schiere accorrono i poveri tapini per farsi inscrivere per poter avere qualche dono la sera di Natale.

Gentilmente invitati dal presidente, abbiamo visitato l'esposizione degli oggetti che saranno sorteggiati al teatro Malibran la sera del 14 corr. mese, e restammo soddisfatti nel vedere con quale slancio i concittadini risposero all'appello del Comitato.

Fra gli oggetti d'arte notammo un bellissimo vaso di maiolica, una terra cotta artistica, un quadro a tempera, splendida la macchina da cucire, dono degli Ignoranti di Padova; insomma sarà ben fortunato chi potrà accapparrarsi un posticino per quella festa.

Sappiamo che vennero già prenotati molti palchi.

L'appiccato di ieri; a 75 anni! — Il Sottoportico Sernagiotto, a S. Gio. Grisostomo, dal quale non hanno passaggio che gli inquilini delle case ivi esistenti, ha un cancello di ferro, che divide le case prospicienti il Canal Grande, da quelle che prospettano la salizzada, ed un altro cancello di ferro è collocato vicino alla riva del palazzo stesso.

Ieri alle una pom. alcuni ragazzi, transitando pel Canal Grande in un sandolo, videro che dal cancello vicino alla riva pendeva il corpo di un individuo.

Rivoltisi verso l'Erberia e la Pescheria, gridarono: — *Un omo picà! un picà!* segnando con le mani la riva.

Dalla Pescheria e dall'Erberia, partirono subito gondole, barche, *topi* e sandoli, pieni di gente.

Giunta sul luogo, la gente rimase inorridita. Un vecchio si era infatti appiccato, legando la corda alla parte superiore del cancello piombato sul muro.

La corda, messa in opera pel capestro, era talmente piccola, che la testa dell'appiccato sormontava la sbarra di ferro, sulla quale la corda stessa era legata ed il naso combaciava con la sbarra.

L'appiccato indossava calzoni e scarpe logori ed il camiciotto bianco di tela, che usano portare i facchini.

Infatti fu riconosciuto pel capo dei facchini dello stazio di S. Gio. Grisostomo, certo Andrea Micheli, chiamato *Marangon*.

Giunte sul luogo le autorità, e cioè i funzionari di P. S. del Sestiere, il cav. Bolla, il vice ispettore Romanello, il sergente Zennaro e la guardia M. N. 69, fu tagliata la corda, e il corpo del vecchio deposto a terra.

Il dott. Pinelli constatò il decesso, avvenuto in seguito a rottura della vertebra cervicale.

Col concorso dei facchini Domenico Bernardelli e Achille Angelotti, il cadavere fu trasportato da una barca privata nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Fra la gente che accorreva per vedere l'appiccato eravi uno dei suoi figli; ma gli fu intercettato il passaggio.

Il Micheli aveva 75 anni, era ammogliato, con tre figli; abitava ai Birri Calle dei Volti N. 5485.

La miseria fu la causa che spinse il disgraziato, a quell'età avanzata, a finire la sua esistenza.

Il Michieli, a quanto si diceva ieri, era dedito alle bevande alcooliche e appunto in un momento di ebrietà che avrebbe commesso l'atto insano.

Sulla parete del Sottoportico Sernagiotto, a sinistra del cancello, dove fu consumato il suicidio, sta scritto col carbone: *Il vizio è una brutta cosa ma basta.* Si vuole che tali parole sieno state scritte dal Michieli, prima di appiccarsi.

L'antico sovvegno dei calafati — Sua Altezza Reale il Principe Tommaso di Savoia, comandante in capo del nostro Dipartimento marittimo, si compiacque accettare la nomina a socio onorario dell'antico sovvegno Calafati dell'Arsenale, e nel tempo stesso elargiva la somma di lire 100 a vantaggio di questo ottimo sodalizio.

In flagrante — L'altra sera alle sei pom. in Merceria dell'Orologio furono arrestati in flagrante furto, Giacomo Flaiban da S. Giovanni Polcenigo (Udine) di 15 anni, abitante a S. Felice, corte dello squero Vecchio, e Luigi Vianello, di 15 anni, veneziano, abitante alla Maddalena, calle Erizzo, N. 2132. Da più sere costoro rubavano dalla mostra del negozio di colori di Luigi Boccanegra, di Pieve di Alpago, sito in Merceria, dell'Orologio N. 264, alcuni oggetti ivi esposti; ma l'altra sera furono colti sul fatto. Perquisiti, si rinvennero indosso alcune piccole lavagne ed altri oggetti.

— Ierl'altro alle cinque e mezzo fu arrestato il facchino Angelo Quintavalle di 32 anni, mentre rubava da una barca un remo del valore di L. 5, in danno del lattivendolo Giuseppe Vidal di Burano.

— Marco Budali, pure facchino di 24 anni, lavorava ierl'altro al punto franco nel magazzino di caffè della ditta Marco Vianello. Il Budali fu sorpreso dal brigadiere di finanza Angelo Niconini, mentre asportava fuori del punto franco due chilogr. di caffè in danno del suo principale.

Rubata o smarrita? — Angelo Scanzi, abitante in calle Larga San Lorenzo, non si trovò più una bolletta del Monte rappresentante un'impegnata per cento lire. Lo Scanzei non sa precisare se tale bolletta gli sia stata rubata, oppure l'abbia smarrita.

Fogo al camin! — Ieri alle due e mezza pom. causa la cattiva costruzione, si sviluppò un piccolo incendio nella casa del signor Sante Scarpa, biadaiuolo in Campo della Guerra, sita in Campiello S. Zulian, N. 595.

L'interprete Bacovich ed altri cittadini si prestarono generosamente fino al sopraggiungere dei pompieri dei distaccamenti 1 e 3 e della centrale col comandante cav. Bassi.

Una trave, collocata trasversalmente nell'interno del camino e l'agglomeramento della fuliggine alimentavano l'incendio, sicchè i pompieri, saliti sui tetti, dovettero abbattere il camino, dopodichè il fuoco fu spento.

Il danno, assicurato alle *Generali*, è di L. 100.

Fuga di due ragazzi — I lettori ricorderanno la fuga del ragazzo di dieci anni Giuseppe Cini, (la cui famiglia abita in Calle Rotta a S. Zaccaria) da noi narrata tempo fa.

In allora il Cini fuggì con un suo compagno, che abbandonò poi a Chirignago e che ricoverato da alcuni contadini, fu poscia a mezzo della delegazione di P. S. di Mestre, fatto ritornare a Venezia, mentre il Cini, si recava dalla sua balia a Scorzè.

Dopo pochi giorni anche il Cini fu mandato a Venezia, ma costui ierl'altro ritornava ad abbandonare la casa paterna.

Mancando da ieri anche il ragazzo di 13 anni Luigi Silvestri, abitante al Sottoportico dell'Annunziata, pure a S. Zaccaria N. 4841, si ritiene che il Cini sia partito con questi.

Nomina. — Ci perviene una circolare partecipante che i signori Emilio Sicher e compagno furono nominati Agenti Generali in Venezia della Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita **La National** di Parigi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — La brillante stagione d'opera, con tanta cura intelligente allestita da Ettore Brocco, volge al termine: ancora una recita del *Mefistofele*, questa sera, ed una dell'*Atenaide*, sabato. Quanti desiderano riudire le due opere, che negli egregi artisti signore Zilli, Fabbri, Nava, tenore Giannini, baritono Sparapani e bassi Tamburlini e Lombardi, ebbero così felici interpreti, si affrettino adunque. Non troppo spesso accade di udire ottima musica ed ottima esecuzione.

Stasera si tratta poi di salutare il valente Angelo Tamburlini, il più superbo interprete del protagonista dello spartito boitiano, ed il pubblico interverrà numerosissimo al *Rossini* alla serata « d'addio », cioè, *pardon*, « di arrivederci » al bravo artista concittadino.

Goldoni — *Alla città di Roma* ebbe iersera la conferma dei lusinghieri successi ottenuti già presso tutti i pubblici italiani. E' un lavoro nel quale il fine ed acuto spirito di osservazione di Gerolamo Rovetta viemmeglio si riafferma, singolarmente nella pittura d'ambiente, nel primo atto.

L'autore ci trasporta nei magazzini di mode, dove conviene l'*élite* milanese, chè la sig. Giulia (Ida Carloni-Talli) è la modista alla moda. Andrea Borsieri (E. Paladini), suo marito, è onesto negoziante, che attende assiduamente al buon andamento della sua azienda, della quale è direttore il sig. Enrico (V. Talli).

La signora Giulia, già lavorante nel magazzino, se la intende molto bene col giovane direttore, e perciò intercede presso il marito perchè non sia cacciato il fattorino Perego (De Goudron), il quale la vide uscire di casa, di notte, col sig. Enrico. Ma il Borsieri non bada alla moglie e licenzia il Perego. Questi si vendica svelando la tresca.

All'ultima scena del primo atto appare il dramma: Borsieri trova un pretesto per cacciare il direttore.

Tutto questo è svolto bellamente, con sapiente condotta, con un dialogo sempre interessante. L'ambiente ed i vari personaggi, che in esso colla massima naturalezza si muovono, sono trattati da provetto artista. Rovetta ha compiuto lavoro lodatissimo, ed il pubblico veneziano manifestò la sua approvazione applaudendo ripetutamente agli artisti, e domandò il *bis*, che verrà accordato in una delle prossime recite.

***

Il secondo atto della *Città di Roma* è inferiore, e l'autore farebbe cosa opportuna ritoccandolo.

La scena fra moglie ed amante non bene prepara la seguente fra amante e marito. C'è troppa asprezza nel colloquio fra i due primi; — il signor Enrico appare risoluto a salvaguardare il suo onore, mentre poi nella lunga, troppo lunga, scena col Borsieri si sente costretto a non opporre alcuna ragione al marito, che da lui atrocemente offeso, ora lo vilipende dichiarandogli di cacciarlo come ladro. E' una posizione che si capisce studiata, a mente calma, al tavolino; potrà sembrare logica, ma non è del tutto umana.

Se le ultime battute della commedia sono felicemente riuscite, non ci pare poter dire altrettanto delle precedenti, nelle quali, partito l'amante, il Borsieri dichiara alla moglie confessa che la tiene presso di sè per la vantaggiosa *réclame* che la sua eleganza, la sua avvenenza, la sua grazia fanno allo stabilimento; quell'uomo di così retto sentire si adatta a soffocare il disonore non per affetto verso la moglie, che potrebbe farsi perdonare forse quell'ora di leggerezza, ma semplicemente per scopo venale.

E' una soluzione forse *fin du siècle*, ma certo poco dignitosa per un uomo, che l'autore vuole presentare di carattere integro, di sentimenti retti ed onesti.

Anche alla fine della commedia si ripeterono i battimani e le domande di *bis*.

L'esecuzione, per parte della compagnia Paladini-Talli, fu, come al solito, pregevolissima.

— Questa sera l'interessante *Andreina* di V. Sardou.

Malibran. — Questa sera si replica *Fra Paolo Sarpi*, rappresentato iersera con successo.

Teatri di Vicenza. — Ci scrivono da Vicenza in data del 7:

Teatro Eretenio — Neanche la venuta del celebre tragico Ernesto Rossi valse a scuotere fortemente l'apatia dei cittadini. Vi fu un bellissimo teatro la sera in cui si diede l'*Otello* e poi il concorso non fu più numeroso delle altre sere.

Così iersera col *Re Lear* il Rossi e la compagnia Fantecchi diedero l'ultima recita. Il sommo tragico fu assai festeggiato.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Marcia *In segno di pace*, Menoni — 2. Duetto finale 3° *Rigoletto*, Verdi — 3. Finale 2° *Edmea*, Catalani — 4. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 5. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. *Staffilate*, Strauss.

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

8 dicembre

Onomastico di S. A. R. la Principessa Maria Immacolata Clementina di Borbone Arciduchessa di Toscana. — Onomastico di S. A. R. la Principessa Maria Immacolata Cristina Pia Isabella di Borbone.

Genetliaci — Principessa Donna Emilia Odescalchi nata dei conti Rucellai, Roma — D. Nicola Brancaccio marchese di Rovello, Napoli — Comm. Rocco Camerata Scovazzo barone di Casal Gismondo, senatore, Catania.

Onomastici Cont. Concetta Giacobazzi Mazzari Fulcini Modena - Donna Maria Grazioli Lante Della Rovere nata dei marchesi Lavaggi, Roma — Nob. Maria Concetta Giustini nata contessa Mocenigo Soranzo, Firenze — Contessa Maria Concetta Labia nata dei conti Bonaccorsi — Contessa Loredana Porto nata dei conti Bonin Longare, Vicenza. — Marchese D. Mariano Nunziante duca di Mignano, generale, Firenze.

Necrologio
È morto Tenani

Ci scrive il nostro corrispondente rodigino:

Stamane a Guarda Veneta, alle ore 5 antim. è morto il senatore comm. G. B. Tenani soccombendo ad una crisi cardiaca.

I funerali — che riusciranno certo imponenti — avranno luogo domani.

La provincia di Rovigo perde uno dei suoi figli più gloriosi.

Anche questo uomo di carattere fermo, incrollabile, di onestà specchiata, di patriottismo provato, di eletto ingegno, muore in un'età che gli avrebbe permesso di rendere ancora dei servizi al paese.

Da molto tempo il suo stato di salute era gravissimo, anzi disperato addirittura. Da parecchi mesi non ci si faceva più illusioni sul suo stato: per questo ha avuto un significato tutto speciale e delicatissimo l'attestazione di stima e di affetto che con la recentissima nomina a senatore gli ha fatto il Governo.

Pur troppo si temeva che giungesse tardo quell'atto, e quando, quindici giorni fa ne è venuta la notizia, tutti la hanno appresa con sincera soddisfazione: e anche la stampa tutta — caso ben raro — è stata di unanime giudizio.

Uomini come il Tenani in questi tempi di lotte piccine — si può dire senza esagerazione — stanno sopra i partiti.

Il fatto che sono onorati da tutti è sintomo confortante per il patriottismo e per la moralità. Si vede che non siamo giunti a quanto vogliono farci credere i pessimisti, e a quanto certi fatti autorizzerebbero a credere!!

La notizia della sua morte, per quanto non inaspettata, ha fatto dolorosissima impressione a Rovigo.

Alla famiglia Tenani condoglianze vivissime.

***

Tenani Giovanni Battista era nato a Guarda Veneta. Laureato in giurisprudenza, fu detto lo Spaventa del Veneto per l'autorità, l'integrità e la purezza del carattere e la forza dell'intelletto. Giovinetto, egli impugnò le armi per la patria e fu tra gli strenui difensori di Malghera; poi combattè in qualità di ufficiale d'artiglieria, finchè l'Italia ebbe battaglie a combattere contro lo straniero, e nel 1866, allorchè, libero il Veneto, non vi era più da battersi, si dimise da capitano.

Appena le provincie della Venezia furono congiunte alle altre provincie sorelle della penisola sotto lo scettro costituzionale di Casa Savoia, il Tenani fu eletto a rappresentare il collegio di Rovigo alla Camera nazionale dei deputati (legislatura IX) e nella rappresentanza del collegio stesso venne quindi confermato anche pel corso delle legislature X ed XI successive.

Lungo poi la legislatura XIII, e precisamente nei primi mesi del 1879, egli succedeva al dimissionario dottor Emilio Morpurgo nella rappresentanza del collegio di Este, da cui ebbe confermato il mandato anche per la successiva XIV legislatura.

Dal 1882 in poi (legislature XV, XVI e XVII) sedè alla Camera fra i rappresentanti del II collegio di Padova.

Il Tenani, seguace delle idee del partito liberale temperato, ha partecipato alacremente ai lavori parlamentari, rivelandosi specialmente erudito in questioni militari, sulle quali ha pronunciato pregevoli discorsi; a Padova poi ha tenuto con lode diversi pubblici uffici, ed era da tutti altamente benvoluto e stimato.

Lo scorse mese era stato nominato a far parte del Senato.

***

Ci telegrafano in data di ieri:

Rovigo 7, ore 7.45 pom.

I funerali di Tenani seguiranno domani alle 3 pom.

Le Autorità telegrafarono condoglianze alla famiglia.

Il Comitato costituzionale tenne stassera un'adunanza straordinaria, che riuscì molto numerosa.

L'avv. Bononi commemorò l'estinto.

L'avv. Manco propose la costituzione di un Comitato per erigere un ricordo marmoreo in onore dell'on. Tenani.

Fu deliberato di inviare un telegramma alla famiglia, e si pubblicherà una epigrafe.

Una larghissima rappresentanza del Comitato interverrà ai funerali.

***

Il nostro corrispondente Riccio ci telegrafa:

Roma 7, ore 9. 40 pom.

L'*Opinione* e la *Tribuna* di questa sera recano lunghi articoli commemoranti il defunto senatore Tenani.

Ci scrivono da Vicenza 7:

E' morto il prof. Guglielmo Grandoni a 61 anni dopo lunga malattia.

Stamane ebbero luogo i funerali con l'intervento di tutti i professori colleghi. Al cimitero parlarono Lioy ed altri.

***

A Cremona è morto il rag. Giovanni Ripari, cassiere doganale in pensione — A Parma il medico dott. Pizzetti — A Borgosesia il geometra Battista Mongini — A Bologna il pittore Antonio Negroni — A Napoli il prof. Luigi Prota Giurleo.

***

A Trieste è morto Davide Pincherle, agente di cambio patentato — A Berlino il fisico industriale ed elettricista Ernesto Verner Siemens.

CRONACA VENETA

Collegio di Dolo-Mirano
Un impudente « escamotaggio »

Iersera ricevemmo questo telegramma da Torino 7, ore 6.30 p.

(*Zuccaro*) Oggi la *Gazzetta di Torino* pubblica un articolo di fondo del suo direttore, riguardante la validazione delle elezioni.

È dedicata gran parte dell'articolo alle proteste giustificatissime degli elettori di Dolo-Mirano.

Lo scrittore stigmatizza aspramente la convalidazione fatta in fretta e furia, qualificandola un impudente *escamotaggio*.

Le feste galileiane a Padova
Il ballo da Pedrocchi — La cerimonia all'Università — varii discorsi — Il banchetto — Al « Verdi ».

Padova 7 *dicembre*. — Ci scrivono:

Le sale del *Casino Pedrocchi* accolsero stanotte quanto v'è di più eletto a Padova e di quanti cortesemente ospita.

Le sale, sfolgoreggianti di luce, aperte alle 10 circa vennero in breve affollate, di belle, gentili, simpatiche ed eleganti signore, accompagnate e circondate da parecchi cavalieri che gareggiavano per ottenere un mezzo giro di *polka* o di *waltzer*.

Non mi riesce di nominarle tutte, ma fra le mie note, raccolte con l'aiuto di cortese amico, trovo la bellissima bruna contessa Giustinian Giusti in celeste con la sorella baronessa Massa in grigio — la simpatica contessa Cittadella col marito conte Lodovico Valmarana, la matronale contessa Cittadella Vigodarzere col fratello co. Gino, la contessa Cittadella Giusti con le due figlie Maria e Giannina, le due sorelle Biaggini Gaspari con la bella sposa sig. Luzzi Biaggini.

Ho segnato ancora due fiori da poco sbocciati, le signorine Casale, in bianco, e in bianco era pure la signora Papafava. — E poi la contessa Avogadro con la figlia, venute per le feste da Castelfranco, le marchesine Orologio, e la sig. Landucci, in giallo e merletti, e la sig. Pertile in nero, la sig. Da Zara con la cognata Da Zara-Nannarone.

V'erano anche la moglie del prof. Loria, e l'amico Marco Donati con la moglie e la cognata; la signora Agostinis in celeste.

Il Belgio mandò una bella rappresentante nella signora Forlani, e Albione la sig. Polletti in *peluche rosso*. — L'ing. Canella accompagnò le graziose due figlie.

Alle 1.30 circa entrò nelle sale il ministro Martini accompagnato dal sindaco conte Giusti, dal Retto Magnifico dell'Università comm. Ferraris, da molti professori e da altre autorità.

Fra le celebrità devo segnarvi l'inglese Darwin figlio dell'illustre naturalista.

Nella sala maggiore ed anche nelle minori la circolazione ed il ballare furono difficili, per non dire impossibili. Una quadriglia fu formata di due *carrè* di oltre 30 coppie ciascuno.

Il *buffet* dolce splendido e ricchissimo. Le signore cominciarono a lasciare la festa alle 2 1|2; le coppie più coraggiose ballarono fin circa alle quattro.

***

Alle 11. 30 stamani, quando si aprirono i battenti dell'aula Magna universitaria, gl'invitati la invasero in breve completamente.

Il servizio di distribuzione dei posti non era, se si vuole, troppo ben regolato, ma, tolto questo e qualche altro piccolo inconveniente, la cerimonia, andò regolarmente.

L'aula presentava un bellissimo aspetto, gremita di belle signore, di autorità, rappresentanze e studenti.

Alla sinistra della tribuna presero posto tutti i rappresentanti delle Università italiane ed estere; alla destra, a piedi della tribuna, s'ergeva il bellissimo gonfalone regalato dalle signore all'Università, presso il gonfalone le bandiere delle rappresentanze; dalla stessa parte erano i posti riservati per le signore che offrirono il gonfalone agli studenti. In prima fila la contessa Cittadella Vigodarzere, la contessa Giustinian Giusti, e la signora Biaggini Moschini, le tre patronesse.

In una fila di poltrone, davanti la tribuna, presero posto le autorità ed i professori.

Martini sedeva al posto d'onore.

Parlò primo il rettor magnifico comm. Ferraris, brillantemente e venne interrotto spesso da applausi; un lungo e prolungato battimano accolse la chiusa con la quale il Ferraris salutava i rappresentanti e i delegati esteri.

Il prof. Favaro lesse una dottissima biografia di Galileo, e venne accolto fin da principio da battimani di simpatia; applausi ebbe pure durante la lettura ed alla fine molto eloquente.

A quello del prof. Favaro seguirono i discorsi dei vari rappresentanti che portarono a Padova saluti e augurii: primo a parlare fu un delegato inglese, a nome del Collegio dei medici di Londra e dell'Università di Edimburgo.

Darwin portò il saluto delle Università di Cambrigh, di Oxford e di Glascow.

In francese parlarono i rappresentanti dell'Università di Losanna e di Budapest — il direttore dell'Osservatorio meteorologico di Parigi; — in tedesco, cioè nella propria lingua, il rettore dell'Università di Berlino — il rettore del politecnico pure di Berlino — quello del Politecnico di Brunsvich, e di quello di Stoccarda.

Il rettore del Politecnico di Karlsrue parlò invece in latino.

Il delegato dell'Università russa venne giustamente applaudito.

Pure in italiano lessero o pronunciarono i loro discorsi: il Rettore dell'Università di Gottinga che portò il saluto anche della Società Reale delle scienze di Gottinga; il rappresentante del Politecnico di Monaco di Baviera e della Reale Accademia delle scienze di Baviera; ed il Rettore dell'Università di Luvid in Svezia.

A quelli dei rappresentanti esteri seguirono i discorsi dei delegati delle Università e delle città italiane; primi quelli del professore Mantovani Orsetti dell'Università di Bologna, del sindaco di Pisa e del prof. Dal Longo di Firenze.

Prima però dei discorsi dei rappresentanti italiani prese la parola, S. E. il ministro Martini che recò il saluto di S. M. il Re ai delegati stranieri. Pronunciò poche parole ma piene di sentimento e di patriottismo, inneggiando specialmente alla pace, fonte prima e sicura del progresso continuo delle scienze, delle lettere, della civiltà tutta. *(Applausi vivissimi).*

Finiti i discorsi, il Rettore proclamò dottori, *honoris causa* Sua Eccellenza l'on. Martini e tutti i professori delle Università ed Istituti esteri che si fecero rappresentare alla cerimonia.

Dopo la proclamazione le autorità sfilarono davanti la lapide di Galileo, posta in questa occasione nell'Aula Magna.

***

Alle sei alla *Stella d'oro*, dove allogia il ministro della Publica Istruzione, vi fu pranzo, offerto dai professori di questa Università a S. Ecc. l'on. Martini ed a tutti i colleghi. V'erano invitate anche le autorità cittadine; 150 coperti.

Il pranzo andò bene; vi regnò la massima cordialità e si scambiarono anche alcuni brindisi.

***

I delegati, i rappresentanti, le autorità, si recarono dopo il banchetto al teatro Verdi. All'ingresso del ministro (che parte col treno di Bologna alle 11 e 20) in teatro si suonò la marcia reale, che venne replicata. Le signore si alzarono e anch'esse plaudirono.

La sala presentava un aspetto magnifico.

***

Ci telegrafano da Padova, ore 12,20 a.:

Il teatro è affollatissimo, l'aspettativa è grande. Assistono le principali rappresentanze delle diverse Università, venute ad onorare il terzo centenario di Galileo.

L'esecuzione, com'era da prevedersi, con quel complesso artistico veramente fine, riuscì ottima.

Impareggiabile il protagonista signor Lherie sia per l'azione drammatica che pel canto penetrante ed appassionato. Veramente ottima Ofelia la signora Repetto-Trisolini, lodevole la signora Zeppilli-Villani, dotata di grandi meriti artistici. A questa triade di fama indiscutibile fu ottimamente unito il basso sig. Butta-Calice (un simpatico giovane bellunese, ex tenente dell'esercito) che sostenne benissimo la parte del Re. Questo giovane artista, fornito di bellissima voce, intonata e modulata con maestria, è destinato a brillante carriera.

Buone le seconde parti ed i cori; ottima l'orchestra diretta dal maestro sig. Podesti.

Il ministro partì per Roma alle 11. 20 ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine, da molta gente e dagli studenti.

Espresse al sindaco la sua soddisfazione per le feste a cui ha assistito.

Lasciò il teatro salutato replicatamente dalla marcia e da vivi applausi.

SPORT
Le caccie a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone 7:

Le caccie, incominciate con scarso concorso di cavalieri, si sono animate ed ora sonvi quì oltre una trentina fra amazzoni e cavalieri.

Oggi avrà luogo la quarta della stagione autunnale. Vi scriverò.

Agenzia Stefani

Bukarest 7 — Approvasi a grande maggioranza il progetto di dotazione del Kronprinz.

Vienna 7 — L'Arciduca Francesco Ferdinando è indisposto in seguito ad una infiammazione alla gola. Da alcuni giorni non esce di camera.

Berlino 7 — I Sovrani sono partiti per l'Hannover.

Genova 7 — E' giunto il *Fulda* del *Nord Deutscher Lloyd*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Casa commerciale di Venezia con clientela estesa e capitale di 300.0 lire, ricercherebbe socio eguale importo. Rispondere fermo posta iniziali C. F. 3353

Gigli — Grazie. Sognandoci, adorandoci, speriamo pazientemente avvenire migliore presente. 3381 Rose

Case e stanze d' affittare

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Samuele Calle Moraeigo Casavecchia Palazzo Mocenigo, 3328. 3364

Officina per la depurazione del grasso e degli olii fini vegetali a **Argenteuil**, Quai de Seine, 124 (Francia), con materiale industriale, immobile per destinazione. Superficie 3000 metri. Da vendere in giudizio, nella Camera dei notai a Parigi il 30 dicembre 1892. Prezzo fr. 120,000. Facoltà di prendere inoltre per fr. 5000. Brevetto con addizione obbligatoria di prendere, a giudizio d'esperto, materiale, non immobile per destinazione e merci. Dirigersi a Mr Bignon, difensore presso il tribunale a Versailles, 21, Rue de la Paroisse e Faucher Notaio a Parigi, 3, rue du Sonore, depositario dell'Asta. 3367

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata **POLVERE VANZETTI** potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima. Prezzo del pacc. Cent. **50**, Grande L. **1**. — Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI

PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, cati, Notaj, Uomini di Banche, Mezzà, Avvoaffari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissi lusso, ottimo articolo mi in montatura di gran per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati tartaruga, dipinti e ri in seta, *peluche*, avorio, camali a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e per avvocati, medici, doppi, mensili oblunghi ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Mignone.

1893 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in *ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO* grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions, LAMPES COLONNE, BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT, MARBRES

Comptoir Général

Bijouteries, ORFÈVRERIE, ARGENT & MÉTAL, Coutellerie, HORLOGE

9, Boul. POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1883 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitando la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ai altri amari soliti a prendersi in caso di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4**. — Piccola L. **2**.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Bresperi e Penzio Berganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

SAPOL

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. — Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. **1,25** il pezzo più cent. **30** per il porto; due pezzi L. **2,50** e **12** pezzi L. **12,50** franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la varietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo poi reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

!!! Per la prima volta in Italia !!!

Sala maggiore del Ridotto

— Dal Venerdì 9 Dicembre in poi —

Rappresentazione giornaliera della **Compagnia Schull** — 15 donne, 12 uomini, 4 fanciulli dall'interno **dell'Africa** — Terreno d'esplorazione di **Gaetano Casati e Emin Pascha** — Presentazione di danze caratteristiche e dei giuochi della guerra del popolo di Schuli e d'una interessantissima scena (giudizio di Tribunale, ecc.)

Tutti i giorni dalle 3-9 dopo pranzo ogni ora

Prezzi: I. posti L. 1, - II. 50 cent. - fanciulli la metà

!!! Per la prima volta in Italia !!!

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato della pace

PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner, C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.

Con disegni originali di Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc.

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **12, Rue Favée, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guariscono in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3181 M

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere presa conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono riprese il 25 novembre a. c.

L'*Edizione settimanale* della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno**.

Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato a tutti gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria**.

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria**.

Amministrazione: Via S. Protaso N. 4 angolo S.ta Margherita, **Milano**. 3359

NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO impermeabile

Si applica senza spazzola e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli di cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora.

Si Vende da tutte le principali case del Regno

NOVITA

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in *peluche* con frangie, ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

Antonio Longega

S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia

NOVITA

Cacao Gaedke

Cacao Gaedke

Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze; scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio.

PEI SIGNORI

avvocati, procuratori, notai

UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.

Blo annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Henétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

NICE

HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLISH SPOKEN

Si parla italiano — Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Masséna, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe — En été service dans le Jardin

Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 BURGHER Frères, Propriétaires

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappar di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. **1**. —

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Compero a contanti

FRANCOBOLLI VECCHI

possibilmente sulle lettere

A. CHAMPION — Ginevra

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou *réciproquement*

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours	Fr.	BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	Fr.
1e classe	673	1e classe	1,109
2e classe	505	2e classe	852
3e classe	206	3e classe	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours	Fr.	BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	Fr.
1e classe	492	1e classe	860
2e classe	389	2e classe	695
3e classe	157	3e classe	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenere sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOSA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4822-24-25.

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell' Interno

ANNO VIII rivolgersi ai **1893**

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L' ANNUARIO D' ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di **Londra 1889**, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia*. Dà l'indirizzo di tutti gli Industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'Estero. Indica le migliori Case Industriali e Commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi di **oltre 4000 pagine** e **due milioni d'indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione — Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Conto corrente colla Posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Giacomo Savagnan

Anno CL — 1892. Venerdì 9 dicembre N. 341

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

La Gazzetta di Venezia pel 1893

La *Gazzetta di Venezia* ha acquistato ormai così grande diffusione in tutta la nostra Regione e nelle altre provincie, che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora.

Il nostro giornale sarà costantemente migliorato nelle Varietà, nel Notiziario, nella corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle appendici, nonchè nella parte tipografica. Riguardo anzi alla parte commerciale, facciamo presente agli interessati che troveranno nel nostro « Gazzettino » gli avvisi delle aste, le relazioni sui più importanti mercati dei grani e delle sete, dispacci dalle piazze estere di Parigi, Londra, Anversa, New-York, Filadelfia, ecc.

ABBONAMENTO

DA DICEMBRE 1892 A TUTTO IL 1893

Lire 18

Semestre e Trimestre in proporzione

AGLI ABBONATI ANNUALI

SI DÀ GRATIS IL SIOR TONIN BONAGRAZIA

*L'*amministrazione offre in dono a tutti gli abbonati annuali, senza nessun aumento di prezzo (cioè per sole lire 18), il **SIOR TONIN BONAGRAZIA**, il brioso giornaletto redatto da *Stradiolo* e da *Caramel*, resosi ormai a tutti indispensabile dacchè rispecchia, con sano acume ed imparzialmente, la vita pubblica di tutta la regione Veneta.

Pubblicheremo quanto prima il programma per gli abbonamenti cumulativi con altri periodici.

Agli abbonati morosi

di città e Provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La seduta di ieri

(Presidenza Zanardelli)

L'ambiente

Grande aspettativa per la discussione sulla politica estera

Roma 8, ore 7.20 p.

La Camera si apre alle 2: è popolata — anche le tribune sono molto affollate, essendosi sparsa la voce che l'on. Crispi venne da Napoli appositamente a Roma, per assistere alle sedute della Camera dopo la discussione seguita ieri sul bilancio degli esteri a proposito della triplice alleanza, che diede luogo agli attacchi a Crispi da parte di Barzilai, alla calda difesa dell'ex-presidente del Consiglio da parte del suo amico on. Galli, e ai vivaci incidenti di cui vi telegrafai.

La tribuna dei senatori è piena; in quella diplomatica noto molti membri delle ambasciate, fra cui l'ambasciatore di Francia.

Crispi fin dal principio della seduta entra nell'aula. Molti deputati lo circondano e parlano con lui animatamente.

* * *

Si fa la commemorazione di Tenani; parlano Zanardelli e Genala: — Viene fatta qualche comunicazione di secondaria importanza. Zanardelli annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura le proposte di legge di iniziativa di Socci, Vendemini ed altri, tendente a far sì che il deputato la cui elezione è annullata per corruzione o per brogli, anche in parte ad esso imputabili, è ineleggibile durante il corso della legislatura, e quelle di iniziativa di Villa sul divorzio; le proposte saranno svolte dopo le vacanze natalizie.

Si svolgono quindi due interrogazioni poco importanti di Garravetti e Rampoldi: vengono convalidate alcune elezioni: alcuni deputati giurano.

La discussione sul bilancio degli esteri

L'impazienza della Camera

Durante tutte queste pratiche preliminari la Camera è impazientissima.

Quando poi comincia il bilancio degli esteri, è nervosissima.

Dopo una breve raccomandazione di Odescalchi circa il personale diplomatico, l'on. Bonin richiama l'attenzione del ministro sui servizi delle cancellerie ed archivi diplomatici, osservando che sarebbe opportuno ed utile nel prossimo esercizio sopprimerle, chiamando il personale all'amministrazione centrale.

Accenna ai modi di sopperire ad una tale soppressione.

Fanno varie altre raccomandazioni, Ongaro, Cibrario, De Novellis.

Gli oratori parlano fra le conversazioni dei colleghi, che non li ascoltano; quando anzi parla l'on. De Novellis, la Camera si dà a veri e propri rumori clamorosissimi di impazienza.

Parla il ministro degli esteri

I nostri rapporti cogli alleati e colle altre nazioni — La Francia e la Germania a Genova — Brin accetta la politica precedente — Non vuole i consigli di Lucifero e di Barzilai

Si alza quindi l'on. Brin. La Camera, fino a questo momento agitata, si fa tranquillissima: nell'aula regna un silenzio generale. Tutti i deputati vanno al loro posto.

L'on. Brin legge il discorso.

Eccone un sunto:

Il ministro comincia col rispondere all'onor. Lucifero che ieri sollevò la quistione delle nostre alleanze e della politica che in rapporto ad esse segue il Governo. Pare che l'onorevole deputato accennasse ad alcuni sintomi che farebbero credere essere diminuita quell'intimità che prima caratterizzava i nostri rapporti colle Potenze alleate. In verità queste preoccupazioni tormentano solo lo spirito di quelli che disconoscono o vogliono disconoscere il carattere della politica che noi seguiamo d'accordo coi nostri alleati. Inspirati tutti ad una politica di pace, siamo concordi nel proposito comune di fare ogni sforzo che valga a migliorare i rapporti con tutte le Potenze, e a dissipare gli equivoci per evitare i dissidi ed aumentare così le garanzie di pace.

« Seguendo questa linea di condotta — dice il ministro — siamo certi di trovarci costantemente d'accordo coi nostri alleati, e sappiamo di dare con essa il più efficace ed il più desiderato concorso alla loro politica. »

Rilevando l'osservazione di Lucifero, circa la presenza di una sola nave germanica alla solennità di Genova, ricorda che la Francia colse quell'occasione per ricambiare al nostro Sovrano un saluto che la nostra marina aveva reso al capo di quella grande nazione, quando si recava a Tolone.

La venuta a Genova della squadra francese aveva quindi un carattere speciale a conservare il quale i Governi vollero accordarsi nel regolare e determinare l'invio delle navi a Genova. Quest'accordo, quest'assenza di ogni meschino pensiero di rivalità concorsero grandemente a dare a quella grande manifestazione, così onorevole pel nostro paese, il carattere di un avvenimento politico di buon augurio pel suo significato altamente pacifico e nessuno più dei nostri alleati fu premuroso di manifestarci e col massimo calore la sua soddisfazione per questo risultato.

Errano quindi quelli i quali credono che una politica esclusiva e arcigna per parte nostra possa essere desiderata e debba considerarsi, come accennò Lucifero, come condizione necessaria perchè l'Italia tragga frutto dalle sue alleanze.

E' vero invece tutto il contrario. Ogni sintomo che significhi miglioramento di rapporti con tutte le Potenze è veduto con soddisfazione da noi, come dai nostri alleati, ed è considerato come un successo della politica comune.

E' naturale quindi che una politica così lealmente, così apertamente con tanta costanza praticata da molti anni dal nostro paese, una politica che in tutto il suo svolgimento smentì sempre i sospetti più tenaci, cominci a portare i suoi frutti. E' naturale, e ne siamo lieti, che sminuiscano le diffidenze, e sieno più rari gli equivoci; ma non è la politica che sia mutata, sono le convinzioni maturate dall'evidenza dei fatti che cominciano a prodursi.

Non hanno quindi fondamento nè i dubbi del deputato Lucifero, nè le supposizioni del deputato Barzilai, che nel passato la nostra politica si inspirasse a concetti meno pacifici di quelli che inspirano ora, come hanno sempre inspirato, prima, la politica italiana. Nessuno dichiara più di me e del mio collega, il presidente del Consiglio, che ci associamo alla politica di quei Gabinetti che precedettero il nostro.

« Io debbo quindi — dice l'on. Brin — declinare i consigli dell'on. Lucifero di informarci alla politica di altri tempi e gli incoraggiamenti di Barzilai di resistere a questi consigli, perchè ambidue suppongono una mutazione di politica che non esiste. E' l'ambiente che è mutato in meglio, e di ciò tutti si rallegrano e deve essere nostro intento concorrere per quanto possiamo a sempre più consolidare questo stato di cose. »

La Camera dapprima attenta, finisce per stancarsi. La lettura rende monotona la voce dell'on. Brin e annoia tutti, specialmente quando, dopo aver trattato la parte generale, della quale vi trascrissi l'ampio sunto, passa a trattare le questioni singole sollevate dai diversi deputati per le quali credo superfluo riferirvi le risposte del ministro, che sono le solite buone parole ed assicurazioni che sarà tenuto conto delle osservazioni.

Ai primi periodi si ode qualche *bravo!* e qualche *bene!* poscia il discorso passa liscio senza alcuna manifestazione; così pure alla fine non vi è approvazione, non riprovazione.

Il discorso del relatore Ferrari

Ha quindi la parola l'on. Ferrari, relatore.

Il suo discorso è atteso con una certa curiosità, anche per la botta datagli ieri da Colaianni, che, alludendo alla sua conversione ministeriale e al fatto che l'on. Ferrari pensava che i trattati di alleanza dovessero pubblicarsi, disse che lo pregava di illuminarlo, ora *che era entrato nella grazia divina*. Ricorderete la risata che provocò questa botta.

Ferrari parla con molta forza. Risponde alle singole questioni sollevate dai diversi oratori: approva le dichiarazioni del ministro Brin, alle quali si associa; e infine risponde a Colaianni che egli mantiene interi i suoi concetti altra volta espressi.

Dice che anche altre volte ha sostenuto essere errore quello della democrazia parlamentare di innalzare la bandiera della politica estera nelle elezioni.

La democrazia parlamentare ha lo scopo che si sposti l'asse sociale in favore delle classi diseredate. Ma per ottenere il suo scopo la democrazia deve accettare i fatti compiuti ed allontanare il sospetto di minare le istituzioni. (*Benissimo a destra, al centro e a qualche banco di sinistra*).

Questa è la missione di un partito che non vuol passare come una meteora, ma tenda a lasciare traccia dell'opera sua. (*Applausi più vivi*).

Incidente Colaianni-Ferrari

Prende quindi la parola per fatto personale l'on. Colaianni.

— Anche noi, dice, vogliamo il miglioramento delle classi inferiori, noi che stiamo sugli alti banchi della montagna; ma tutti siamo dentro l'orbita delle istituzioni, almeno *sinora* (*Colaianni accentua la parola « sinora »*). E continua: — Del resto l'Estrema Sinistra ha sempre cercato di adoperarsi per le classi inferiori e sempre in modo disinteressato (*risa*)... non solo questa attuale Estrema Sinistra, *fin de siècle*: ma fin dai primi tempi del nostro Parlamento: e non era necessario per la tutela di queste classi che l'on. Ferrari si convertisse (*risa*). Del resto ieri assistei al battesimo di questa conversione ed oggi ho assistito alla cresima (*risa ironiche in molte parti della Camera*).

Ferrari, eccitato con voce forte dice: — La ironia non è un argomento (*bene*). Non basta essere ironici. Perchè parlare di disinteresse? Andare al potere non significa guadagnare (*benissimo*): andare al potere spesso significa sacrificio, spesso dovere; significa rinunciare ai vantaggi spesso, agli agi, ai comodi della vita (*risa vivacissime*).

* * *

Durante la discussione si vede Barzilai avvicinarsi timidamente al banco di Crispi; pare che questi in seguito alle critiche fatte da Barzilai ieri alla Camera, alla sua politica, lo abbia investito con una certa vivacità; poi il discorso parve meno teso, e si prolungò moltissimo.

L'approvazione dei capitoli

Entra nell'aula l'on. Badaloni il quale presta giuramento. Quindi si passa alla votazione dei capitoli, nessuno dei quali dà luogo a discussione; e si approva lo stanziamento complessivo del bilancio in L. 8.435-543.79.

Il bilancio di grazia e giustizia

Ancora saltano fuori le preture soppresse!

Si passa quindi a discutere il bilancio di grazia e giustizia.

Vischi, Colajanni, Spirito, Ungaro e De Felice criticano l'applicazione della legge sulle preture e parlano sostenendo qualche pretura soppressa: il ministro Bonacci molto inopportunamente, ma seguendo le tradizioni delle risposte ministeriali nella discussione del bilancio, dà affidamento ai tre oratori di tener conto delle lorz osservazioni.

Conti e Serena vorrebbero la riduzione dei Tribunali in genere, e raccomandano l'applicazione del sistema del giudice unico. Invoca un maggior personale per il Tribunale di Milano.

Martini Giovanni e Luciani raccomandano le riforme della procedura, e la posizione degli uscieri.

Anche a queste osservazioni il guardasigilli dà le solite buone parole.

Fili Astolfone, relatore, approva il bilancio: dopo di che si chiude la discussione generale e si rinvia a domani l'esame dei capitoli.

Si convalidano alcune elezioni, fra le quali quelle di *Fusinato*, *Papadopoli* e *Galli*, e quindi si leva la seduta alle 6 e un quarto.

NOTERELLE VATICANE

Il Papa si lamenta coi suoi medici delle frottole divulgate sulla sua salute — La nomina a cardinale di Galimberti — Un dono al Papa

Roma 7 dicembre.

(*F.*) — Sono in grado di assicurarvi che il Papa gode perfetta salute. Non più tardi di stamane, ho parlato con un personaggio del Vaticano che avvicina il Pontefice, e mi disse che il Papa ricevendo la solita visita dei suoi medici, si intrattenne con essi delle dicerie che si spargono sul conto suo, e a un certo punto esclamò sorridente a fior di labbro:

Questi novellieri che mi fanno ammalare gravemente ogni ventiquattr'ore, vogliono dare al popolino i numeri del lotto! Per bontà di Dio, come loro vedono, non sono ancora fortunatamente nelle tristi condizioni che dicono i giornali. La Provvidenza divina mi consente forse, in premio del mio grande amore, il supremo giubilo di assistere alle feste del mio giubileo.

Ciò detto espresso la volontà di un bicchiere di cipro, che gli fu subito portato, con del panettone. Presenti i medici, il Pontefice fece la sua colazione, lasciando da parte il brodo che gli viene servito tutti i giorni con dei rossi d'uovo.

* * *

L'uditore santissimo spedì il biglietto di nomina a cardinale a monsignor Galimberti, attualmente nunzio apostolico a Vienna. Questa nomina segna la sconfitta dei suoi nemici, fautori dell'influenza francese in Vaticano.

* * *

È accertato che il Concistoro si terrà il nove del prossimo gennaio, e che vi si nomineranno in tutto dieci cardinali, dei quali eccovi i nomi: Persico, Mocenni, Di Pietro, Galimberti, Thomas, Meignac, Vaszary, Kopp, Krementz e l'arcivescovo di Siviglia.

— Il Papa ricevette in dono per le feste giubilari un magnifico tavolino intarsiato di avorio finissimo del costo di 50 mila lire.

— Il pellegrinaggio ungherese diretto dal padre Koenig giungerà a Roma in febbraio.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Racchia ministro

Bettolo non sarà sottosegretario

Roma 8 ore 9.15 p.

Stamane si è portato alla firma reale il decreto che nomina il vice ammiraglio Racchia ministro della marina.

Per il sottosegretariato della marina smentite la nomina di Bettolo.

A questi nessuno parlò del sottosegretariato, ma posso assicurarvi che, se anche gli facessero l'offerta, il Bettolo non è disposto ad accettare.

Un voto politico

Posso assicurarvi che il ministero nell'entrante settimana provocherà un voto politico.

Tra Senato e Ministero

L'*Agenzia Italiana* annunzia che essendo la Commissione senatoriale sfavorevole alla convalida di altri senatori, è intervenuto un accordo fra il Ministero e la Commissione nell'intento di rinviare l'esame dei titoli per quelli pei quali esiste dubbio: eviterebbesi così una nuova votazione ostile.

Saracco relatore

Saracco fu nominato relatore della Commissione del Senato per le finanze.

Il ricevimento reale di domenica

Il Re riceverà domenica i rappresentanti della Camera e del Senato che gli recheranno l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Pellegrini convalidato e Tiepolo proclamato

La Giunta per le elezioni nella sua seduta d'oggi ha proposto di convalidare l'elezione di Pellegrini. Inoltre la Giunta, su proposta di Brunialti, relatore, ha deliberato di proporre la proclamazione Tiepolo, ma di dichiararne l'elezione contestata.

Il progetto per le Banche negli uffici

Discussione animata

Roma 8, ore 10.20 pom.

Gli uffici oggi furono affollatissimi per discutere il progetto sulle Banche.

Nel primo ufficio Riccardo Luzzato e l'ex-ministro Colombo hanno combattuto il progetto; ma è riuscito commissario l'onor. Zuccaro, favorevole.

Nel secondo ufficio fu eletto l'on. Boselli, favorevole.

Nel terzo fu eletto Di Blasio, facorevole, contro Wollemborg, contrario.

Nel quarto ufficio Campi e Palizzolo combatterono il progetto e per la nomina del commissario vi fu ballottaggio fra Miceli favorevole è Guicciardini contrario, riuscendo eletto l'on. Miceli.

Appendice della Gazzetta di Venezia 192

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

« L'ora fortunatamente si avvicina.

« Fra qualche giorno sarò congedato, e dopo un mese circa arriverà la data che voi avete stabilito per le nostre nozze.

« Il tre aprile sarà la fine del mio martirio.

« Io so che voi mi odiate, Giovanna, nè me ne dolgo perchè riconosco di aver meritato l'odio vostro. Ma io spero di vincere la vostra ripugnanza a furia di amore e di carezze.

« Quando avrete compreso la possanza del sentimento che mi spinge verso di voi, sono certo che voi non sarete più in collera con me, quali che possano essere i miei torti.

« L'amore impone l'amore.

« Io sono certo che il proverbio sarà vero anche questa volta, e che voi, vinta alla vostra volta dal mio affetto come io sono soggiogato dalla vostra divina bellezza, dimenticherete che in me si trova colui a cui dovete molti dolori, per non vedervi che l'amico, il compagno fedele della vostra vita, che non chiede: se non passare la sua esistenza alle vostre ginocchia.

« Bisogna che vi dica qual'è il mio piano per l'avvenire.

« Nelle mie gite all'estero, io ebbi una volta occasione di notare una magnifica villa il cui ricordo mi è stato sempre presente allo spirito.

« Questa villa è situata sulle rive di un lago della Lombardia ed è circondata da giardini incomparabili.

« Io l'ho comprata per voi, ed è là che io vi condurrò appena vi avrò stretta a me colla dolce catena a cui avete tanto esitato di sottomettervi.

« Entrandovi, voi vi troverete colei che tanto desiderate di rivedere.

« Parlo di vostra figlia.

« Il suo sorriso sarà il primo saluto nella nuova dimora che sarà il vostro regno, e dove io non chiedo che di vivere schiavo.

« Io riconosco, Giovanna, di essere stato cattivo, crudele e vile.

« Come vedete, non mi nascondo i miei torti.

« In questa campagna così disastrosa io ho posto al mio attivo qualche azione poco comune, e vostro zio, il capitano Jausset che di coraggio si intende, ha detto spesso che io ho fatto il mio dovere coraggiosamente!

« Ignoro se sia vivo.

« Solamente posso dirvi che mi sono spesso trovato in mezzo al sibilare delle palle tedesche, nel più fitto della battaglia. E che, quando la morte mi passava a un dito dalle orecchie, io non pensavo che alla data radiosa del 3 aprile, e alla villa in Italia, che Basilio già prepara per ricevervi degnamente.

« Sul campo di battaglia sono stato decorato della Legion d'onore.

« Ho la coscienza di averla meritata: eppure non oso portarla come tanti oscuri soldati che ho avuti compagni sui campi: per esempio, come vostro zio, un vero tipo di onore e di lealtà.

« Il vostro amore mi è stato nefasto.

« Voi non saprete mai quali tentazioni mi abbia fatto provare, e quali risoluzioni mi consigliasse!

« Vi assicuro che io era pazzo!

« Questo amore rassomigliava a quei filtri venefici che producono una demenza passeggiera.

« Dipende da voi farmi ricuperare la ragione, e riparare il male del passato coi benefici dell'avvenire.

« Io sono stato la sventura della vostra vita.

« Voi siete stata la sciagura della mia.

« Cercherò di cancellare i desolanti ricordi che debbono rendermi odioso ai vostri occhi, e che mi rendono spregevole ai miei.

« Aiutatemi in questo compito mia cara Giovanna:

« Vi consentirete?

« Voi potete tutto.

« Io so bene di essere poco degno della vostra pietà, e anche meno della vostra tenerezza. Ma ho sempre sentito dire che una donna scusa le colpe, gli errori, anche i delitti che hanno per causa l'amore che essa ha potuto inspirare.

« A rivederci presto.

« Con una sola occhiata voi mi farete o tutto sperare o tutto temere.

« Il mio avvenire è nelle vostre mani.

« Sarà buono se voi lo vorrete; sarà brutto e orribile come il passato, se voi mi spingerete alla disperazione mostrandovi inflessibile verso di me.

« Io vi adoro.

« Vi giuro che darei la mia vita per essere amato da voi un'ora come io desidero. E vi aggiungo lealmente che il sacrificio della vita non mi parrebbe penoso, non fosse altro perchè penso con orrore alle vie che ho voluto seguire, e alle altre che si aprivano innanzi a me.

Claudio. »

Giovanna, percorrendo quella lettera che era piuttosto una preghiera che una minaccia rimase pensierosa.

Era chiaro anche per lei che il marchese Di Chazey l'aveva scritta sotto l'impero di una violenta emozione.

Dopo tutto, malgrado i suoi inescusabili delitti, egli aveva nelle vene il sangue di un vero gentiluomo.

E ne aveva dato molte prove.

Durante tutta la campagna, nei combattimenti numerosi ai quali il suo reggimento aveva preso parte, Claudio Di Chazey, con un coraggio freddo e risoluto era andato incontro al pericolo, trascinando gli altri col suo esempio.

Come aveva scritto a Giovanna, egli era stato decorato sul campo, senza intrighi, per solo effetto degli atti suoi.

Quella decorazione, era stata per lui una specie di nuovo battesimo d'onore.

E perciò il signor Di Chazey non sapeva ripensare senza un profondo sentimento di orrore agli atti che la sua coscienza gli rimproverava.

Certo il suo carattere era tirannico e feroce.

Ma il riposo delle sue notti, durante quella lamentevole campagna, era stato turbato da più di uno spettro.

Quello di Gabriella sopratutto, la sua angelica vittima, gli appariva spesso.

E anche Filippo Rochard e Ferdinando Descombes passavano spesso nei suoi sogni con aria di rimprovero e di minaccia.

Dopo il dramma così breve ma così tragico di Sidi Belbés, egli non aveva più conosciuto nè sonno calmo nè notti severe.

Perciò aveva fretta di mutar paese e di cercare una distrazione agli incubi e ai rimorsi dai quali era assalito.

Finalmente fu libero.

Come aveva preveduto nella sua lettera a Giovanna, Claudio potè partire da Mans nei primi giorni di marzo, insieme a suo cugino, il visconte Di Montglars, e dirigersi a Parigi, dove però non doveva fare che una fugace apparizione.

La posta, in quei giorni, era sottomessa a una infinità di ritardi e di difficoltà.

Il visconte di Montglars era pensieroso.

(Continua.)

Nel quinto l'on. De Zerbi si mostrò in massima favorevole al progetto e l'on. Giusso in massima contrario. Fu eletto commissario l'on. De Zerbi.

Nel sesto fu eletto Roux, favorevole.

Nel settimo l'on. Luzzatti ha attaccato varie disposizioni. Rizzetti ripetè le osservazioni fatte iersera nella riunione della maggioranza: fu eletto commissario l'on. Marazio favorevole.

Nell'ottavo l'on. Ferraris ha combattuto il progetto e l'on. Carcano lo ha difeso: per la nomina del commissario ottennero ambidue ugual numero di voti, e fu eletto Carcano.

Nel nono ufficio fu eletto commissario Vastarini, che è favorevole.

Crispi, il voto del Senato e i decreti finanziari

Ai progressisti di Sinistra

Posso assicurarvi che Crispi conversando con parecchi deputati ha approvato il contegno del Senato dicendo che ogni assemblea ha diritto di giudicare intorno alla propria dignità, ammettendo e respingendo i comparenti.

Vi aggiungo che Crispi ha biasimato i decreti finanziari di Giolitti.

Il Bollettino dell Pubblica Istruzione

Roma 8, *ore* 11,40 *pom.*

Il Bollettino dell'istruzione pubblica di oggi reca le seguenti disposizioni:

Darin, istitutore nel convitto nazionale di Venezia, è nominato professore di lingua francese nel ginnasio di Belluno.

Massimiliani, è nominato insegnante di francese nel Ginnasio di Adria.

Borghesio, Ovio, Antonioli, Fiorini, Tomason, Caricati, Garrone e Rinaldi sono nominati incaricati dell'insegnamento del francese rispettivamente nei Ginnasi di Venezia (Marco Polo) Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza e Cividale.

Stracciati, professore di fisica all'istituto tecnico di Catania è trasferito all'istituto tecnico di Venezia.

Il senatore Minich è confermato nell'ufficio di consigliere scolastico a Venezia.

E' pubblicato il decreto che autorizza il rettore dell'Università di Padova ad accettare la donazione Omboni, consistente in preziose collezioni paleontologiche.

Si concessero 200 lire al Comune di Calvene per la scuola facoltativa di Monte.

E' pubblicato il decreto che autorizza il Comune di Noventa a contrarre un prestito di 7050 lire per la costruzione dell'edificio scolastico.

Un banchetto a Bacelli

Il banchetto in onore di Baccelli fu fissato pel giorno 18.

Stasera partono gli inviti per i deputati agrari.

Quarantene agli Stati Uniti

Il governo italiano ha reclamato vivamente contro l'ingiustificato provvedimento delle quarantene italiane adottato dagli Stati Uniti.

Grassazioni presso Roma

Narrasi di due grassazioni avvenute avantieri poche miglia fuori di Roma. Due individui con fucili tolsero i danari ad alcuni passanti.

I carabinieri li ricercano ancora.

Sempre suicidii

Gazzani, impiegato straordinario al Debito pubblico e alla *Agenzia Stefani*, oggi, alla passeggiata del Pincio, si gittò dal muraglione.

Lo raccolsero cadavere: lascia moglie e due figli.

INABILI MA ONESTI

I giornali governativi gridano a squarciagola che il Senato non poteva farsi giudice della moralità del sig. Zuccaro-Floresta, essendogli ciò vietato dall'art. 91 del suo regolamento, che proibisce alla Commissione speciale per la verifica dei titoli dei neo-senatori di fare nella sua *relazione* qualsiasi giudizio od allusione relativa ai *meriti* personali del nominato, salvochè si tratti di individuo appartenente alla 20ª categoria dell'art. 33 dello Statuto.

Sarebbe facile rispondere che quell'articolo del regolamento riguarda la *relazione* della Commissione e non già la discussione ed il voto del Senato — ch'essa contempla i *meriti* e non già i *demeriti* dei neo senatori.

Non crediamo però che una questione così grave e delicata possa venir risolta colla meschina interpretazione di una parola del regolamento. Bisogna innalzarsi ad un ordine molto più elevato di concetti morali e di criteri costituzionali.

* * *

Sarà mai possibile che il Senato, il quale è espressamente facoltizzato dall'art. 91 di verificare se un cittadino, nominato con Regio Decreto senatore per aver illustrata la patria con servizi o meriti eminenti, abbia effettivamente resi tali servizi, sia davvero un benemerito patriotta, non abbia poi lo stesso Senato anche la facoltà di sindacare se quel cittadino sia buono o triste — un traditore della patria, anzichè esserne benemerito? La sarebbe davvero una enormità!

Se il Senato è competente, anzi il solo competente, a giudicare le nequizie dei suoi membri e può espellerli dal suo consesso spogliandoli della qualità di senatore, non avrà esso il diritto di giudicarli prima del loro ingresso per riconoscere se sono meritevoli della dignità senatoriale?

E' vero che tra i requisiti per essere senatore non vi è espressamente indicato quello di essere un galantuomo nel senso più largamente morale della parola. Ma non vi è neanche quello, per esempio, di dover esser alfabeta.

Ed ammettereste voi che il Senato dovesse accettare nel suo seno un cretino qualunque soltanto perchè ha 40 anni di età, e da tre anni paga lire tremila di imposta diretta come prescrive la categoria 21 dell'art. 33 dello Statuto?

No certo — perocchè quarantaquattro anni addietro quando fu promulgato lo Statuto si viveva ancora in tempi così patriarcali, che si avea la beata ingenuità di ritenere che certi requisiti, come quello di essere onesto cittadino ed alfabeta ecc., si dovessero sottintendere, e fosse quasi un insulto alla pubblica moralità farne una esplicita richiesta.

* * *

E' uno sfregio, dicono specialmente i radicali, che voi fatte alla Corona, rendendo nullo il Decreto Reale che nominò quel senatore.

Da quali pulpiti vien la predica monarchica!

Se al pane vogliamo dir pane, bisogna invece dire che lo sfregio vien fatto a quel ministro che sottopose alla firma reale quel decreto sotto la sua responsabilità.

Nella Monarchia costituzionale il Re regna e non governa.

La è però curiosa: se il Re avesse rifiutata la firma alla nomina di Zuccaro-Floresta avrebbe commesso un atto assoluto. Non avendo il Senato cenfermato quel decreto compiè una prepotenza anti-monarchica — dunque bisogna concludere che la cosa non potrà andar mai regolare se non firmando da parte del Re, e convalidando da parte del Senato, ad occhi chiusi tutte le nomine che sarà per proporre il presidente del Consiglio.

Con questa teoria il Senato diventerebbe il *club* degli amici dei ministri, per quanto non godano la pubblica stima.

Allora convien dar di frego a tutti i controlli del potere legislativo sull'esecutivo, che sono stabiliti dalle leggi e consuetudini costituzionali per impedire prepotenze, arbitrî e scandali.

Si ripete: Mai il Senato compì un atto simile. E' vero; ma ciò dimostra una cosa sola, e cioè che mai il Governo propose al Re nomine così scandalose da obbligare il Senato a ribellarvisi. E siccome lo scandalo attuale sembra non limitarsi ad una persona sola, ma a più; siccome in questi giorni tutti parlano di falsificazioni di biglietti e di firme, di ricatti, ed altre simili cose attribuite a personaggi molto elevati, senza che gli accusati smentiscano quelle voci, mentre invece si adoperano ad implorare il pietoso silenzio — così bisogna concludere che la puzzolente marea è salita tanto alta che bisogna mandar il grido d'allarme: *C'è del putrido.... in Danimarca.*

Oh avea ben ragione il buon Cairoli di gridare: **Inabili ma onesti.**

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA ESTERA

Un meeting monarchico a Parigi

Ci telegrafano da Parigi che i monarchici terranno lunedì nella sala Wagram, sotto la presidenza di Killer, un grande meeting di protesta contro le rivelazioni di Panama.

Un' altra Associazione rivoluzionaria a Kiew

La *Kölnische Zeitung* riferisce che le autorità di Kiew scoprirono una nuova associazione rivoluzionaria di cui sono membri studenti e ufficiali.

La crisi ministeriale spagnuola
Ministero Sagasta

I telegrammi da Madrid ci informano che l'altro giorno alla Camera spagnuola una mozione di sfiducia fu presa in considerazione con 111 voti. I liberali repubblicani e i conservatori dissidenti si astennero. La dimissione del Ministero fu inevitabile.

Canovas recossi, dopo la seduta della Camera, a palazzo reale a presentare le dimissioni del gabinetto.

Prevedesi un gabinetto Sagasta, e credesi che il nuovo gabinetto si comporrà: presidenza Sagasta, esteri Vegal Armijo, guerra il generale Weyle, marina Topete, finanze Verunzio Gonzales.

E' ancora incerta la distribuzione dei restanti portafogli.

L' Immigrazione negli Stati Uniti

(Per dispaccio)

Washington 8 — La relazione finanziaria di Forster, presentata al Congresso, dice che bisognerà aumentare la tassa dell'entrata di ciascun emigrante, onde stornare la corrente di emigrazione.

Contro i funzionari turchi

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Le popolazioni di Hodiaz sono irritatissime contro i funzionari turchi. Furono inviati rinforzi.

Scontro ferroviario

(*per dispaccio*)

Budapest 8 — Avvenne uno scontro al treno di Arad; nessun viaggiatore rimase ferito; soltanto due impiegati furono leggermente feriti.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese
La dichiarazione del nuovo Gabinetto
e le discussioni sull'affare del Panama
L'interessante e vivace seduta di ieri

Parigi 8, *ore* 9.15 *p.*

Oggi alla Camera il ministro Ribot, lesse la dichiarazione del Governo ascoltata colla più grande attenzione, spesso interrotta da calorosi applausi, e salutata da ripetute ovazioni.

La dichiarazione, che fu simile a quella letta al Senato da Loubet, dice che il nuovo Gabinetto continuerà a seguire all'interno e all'estero la stessa politica precedente. Afferma l'assoluta volontà del Governo di aiutare il Parlamento e la giustizia nel fare la luce sulla questione del Panama e la volontà non meno grande di restare fedele ai principî della separazione dei poteri. Le mancanze individuali non debbono però sospendere la vita pubblica.

La dichiarazione ricorda la missione compiuta dalla Repubblica mercè la Camera attuale, e la invita a continuarla. Dimostra poscia il pericolo di prestare troppo facile orecchio alle delazioni che hanno lo scopo di far cadere l'opinione pubblica in insidie che si debbono evitare. È un impegno d'onore per la Repubblica di non soffocare gli scandali; ma non bisogna soffermarsi troppo lungamente sulle miserie. Riprendiamo la marcia in avanti! Occorre che la Camera voti i dodicesimi provvisori, riprenda lo studio della riforma del regime delle bevande e la convenzione franco-svizzera.

* * *

Alla fine, quando Ribot scende dalla tribuna, Hubbard chiede di interpellare il Ministero sul concorso che il Governo intende di prestare alla Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama.

Ribot domanda la discussione immediata dell'interpellanza.

Brisson dice che vorrebbe che si facesse un accordo preventivo fra la Commissione ed il Governo.

Ribot obbietta che il Governo è d'accordo nel voler sapere se ha la fiducia della Camera. (*Vivi applausi al Centro*).

La discussione immediata dell'interpellanza viene aperta.

Hubbard ricorda le condizioni per le quali cadde il precedente Gabinetto e domanda se il nuovo Gabinetto decise di comunicare l'incartamento processuale relativo all'affare del Panama, e quale attitudine è intenzionato di assumere.

Bourgeois risponde che il Governo considera come suo primo dovere di dare il più largo concorso alla Commissione d'inchiesta mantenendosi però sulla via della difesa dei principî che sono superiori agli incidenti passeggeri. Il Governo ha ordinato l'autopsia di Reinach; i periti medico-legali la praticheranno sabato prossimo. (*Movimenti diversi*). L'autorità assisterà alla rimozione dei suggelli, e, se sarà il caso, farà sequestrare le carte di Reinach.

Raccogliendo quindi una interruzione della Destra, Bourgeois dice: — È la solidarietà che accetto intera con Bicard quella della rettitudine e dell'onore. (*Applausi*).

Bourgeois ricordando i precedenti, dichiara di essere pronto a seguire la linea di condotta tracciata da Dufaure nel 1877 che autorizzò la comunicazione degli incartamenti processuali, e determinandone le condizioni è sola arbitra la coscienza del guardasigilli.

Parlando poscia delle accuse vaghe, collettive in cui cercasi di involgere l'intero partito repubblicano, Bourgeois dice: — Non vi sono in fondo a tali accuse che delle manovre politiche delle mene elettorali. (*Vivi applausi a tutte le Sinistre.*)

Il partito repubblicano deve incamminarsi presto verso la luce (*applausi all'estrema sinistra*) ed io sono pronto ad agevolare tale compito.

La campagna per l'affare del Panama originò dal desiderio di colpire la repubblica (*proteste a destra*).

Bourgeois esprime la speranza che la commissione avrà cura di rispettare il diritto di difesa: ma entro questi limiti non vede alcun ostacolo alla comunicazione dell'incartamento prima del 10 gennaio prossimo: ed è pronto fin d'ora a concertarsi colla commissione d'inchiesta. Egli termina esprimendo la speranza che le sue parole, le sue proposte non sollevino alcuna opposizione nella Camera (*Vivi applausi a tutte le sinistre*).

Brisson spera che l'accordo fra il governo e la commissione pel Panama assicurerà la luce completa; calcola sul concorso della destra (*applausi a destra*).

Brisson conclude facendo riserve sugli scritti della commissione.

Hubbard fa pure le sue riserve sulle dichiarazioni di Bourgeois. Vorrebbe prevenire tra la commissione e il governo dei conflitti che rendessero inevitabile una nuova discussione alla Camera (*applausi a destra*).

Hubbard rimprovera Bourgeois di rifiutarsi di comunicare l'incartamento e di voler indurre la Camera a troncare le difficoltà sollevate contro l'inchiesta (*Interruzioni*).

Ribot respinge in nome del Governo il seguente ordine del giorno di Hubbard: « La Camera, prendendo atto della dichiarazioue del Governo, desidera che l'incartamento per l'affare del Panama integralmente le sia comunicato ». Il ministro accetta invece l'ordine del giorno di Felix Faure che approva le dichiarazioni del Governo.

Pichon chiede altre informazioni sulle intenzioni del Governo.

Bourgeois protesta contro la interpretazione data da Hubbard alle sue parole. Dice che egli si attiene alle dichiarazioni già fatte.

Hubbard domanda la priorità del suo ordine del giorno.

Tale domanda è respinta con voti 308, contro 320.

L'ordine del giorno Faure (accettato dal Governo) è approvato con 306 voti, contro 104.

Accordasi con voti 432, contro 89, la urgenza chiesta per la proposta di autorizzare i portatori di titoli del Panama a costituirsi in sindacato per fare processare chiunque abbia stornato fondi.

I portatori potranno ottenere l'assistenza giudiziaria.

* * *

La commissione incaricata di esaminare la proposta di Pourquery di rinforzare i poteri della commissione d'inchiesta si compone di 11 membri di cui sette sono favorevoli alla proposta.

La Conferenza monetaria di Bruxelles
L'argento ed il Messico
La seduta di ieri

Bruxelles 8, *ore* 9.10 *p.*

La memoria indirizzata alla Conferenza monetaria dai delegati del Messico — dopo aver premesso che il loro paese è il più interessato nella questione dell'argento, perchè se ne estrae una quantità rilevantissima, e fu per molto tempo l'unica merce di esportazione — dichiarano che il deprezzamento dell'argento costituisce per loro il vero premio d'esportazione. Certi prodotti messicani che prima non si esportavano, ora si vendono all'estero magari colla perdita del 25 0|0 sul prezzo di produzione perchè si trova un compenso ed un guadagno, nel cambio, del 25 0|0 e 30 0|0 corrispondente al deprezzamento dell'argento. Ecco, secondo essi, perchè l'esportazione messicana, senza calcolare il metallo bianco, dal 1873 al 1891 è aumentata da 6 a 27 milioni di dollari. Di fronte a questi risultati, ai delegati messicani non importerebbe gran che se l'argento del Messico sparisse dai mercati europei, tanto più che, rimanendo esso nel paese continuerebbe a favorire lo sviluppo delle industrie, come avviene anche attualmente.

* * *

Alla seduta della Conferenza monetaria i delegati del Belgio e della Turchia, basandosi sul tipo aureo, propongono di autorizzare gli Stati contraenti di comprare liberamente, entro certi limiti e per conto di tutti a condizioni da determinarsi mediante convenzione, dell'argento con biglietti del Tesoro senza obbligarsi a coniare monete.

Allison propone di lasciare in disparte il progetto di Levy e di discutere subito il bimetallismo internazionale.

Raffalovich, crede che si debba continuare la discussione del progetto di Levy. Esprime la convinzione che nell'attuale stato degli affari internazionali l'accordo pella determinazione del rapporto fra l'oro e l'argento non sia possibile.

Il delegato svedese propone di discutere tutti i progetti insieme.

De Renzis appoggia Allison nel senso che si discuta secondo l'ordine di iscrizione, lasciando agli oratori ampia libertà.

La proposta di Allison è approvata.

Raffalovich parla del monometallismo.

Vandenberg parla del bimetallismo.

Adrews, americano, tiene un lungo discorso bimetallista.

Cramer Frey, svizzero, non accetta le proposte se la Francia e l'Italia non ritirano i biglietti.

Zeppa, accennato alle ragioni della decadenza del prezzo dell'argento, crede impossibile di ricondurlo all'antico rapporto coll'oro con qualunque combinazione che gli Stati escogitassero. — L'argento avendo perduto gran parte del suo valore d'uso, deve necessariamente diminuire il suo valore di cambio. Ritiene che gli Stati non possano che mitigare le conseguenze della necessità che l'argento ceda il posto prima all'oro, poi al complesso degli strumenti di credito. Fu troppo affrettata l'adozione del monometallismo dell'oro per parte di alcuni grandi Stati. L'opinione pubblica stessa in Inghilterra da settanta anni monometallista aurea, reclama un più largo uso dell'argento. In questo concetto la conferenza avrebbe potuto riuscire pratica.

La proposta di Rotschild opportunamente modificata ne sarebbe stato il punto di partenza. Ormai mancando l'appoggio dell'Inghilterra, dubita che la conferenza possa riuscire pratica.

Parlano poscia Boissevain, Raffalovich e Wrber.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La cittadinanza onoraria di Budapest a Luigi Kossuth

Torino 8, *ore* 6.30 *p.*

(*Zuccaro*) Sabato arriverà la deputazione ungherese nonchè il rappresentante del sindaco di Budapest per consegnare a Kossut il diploma di cittadinanza onoraria conferitagli dalla città di Pudapest.

Commemorazione dei martiri di Belfiore a Mantova

Mantova 8, *ore* 9.50 *p.*

Coll'intervento del prefetto, del Municipio e di altre autorità, e di 23 Associazioni e di grande folla, si inaugurò sotto il portico del palazzo ducale il busto del patriotta dottore Achille Sacchi.

Quindi le Associazioni con bandiere e musiche si recarono a commemorare i martiri di Belfiore dinanzi al cippo collocato dove furono giustiziati.

Il corteo è tornato in città fra vive acclamazioni al suono degli inni patriottici.

Stasera si commemorò in città l'anniversario dell'esecuzione. Grande folla.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 dicembre: S. Valeria di Limoges.

Sabato 10 dicembre: Traslazione della Santa Casa in Loreto - S. Mercurio m.

Sole leva ore 7 m. 31; tram. 4. 15

Temp. mass. del 7: 4.2 — Min. del 8: 2.0

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

IL COMIZIO DI IERI
a San Giovanni Evangelista
per la preghiera nelle scuole

Un Comitato clericale — lo si sa — bandì per ieri un comizio, al quale vennero invitati i padri di famiglia per protestare contro il divieto della preghiera nelle scuole primarie.

Era desso un comizio pubblico, un vero meeting, ovvero una riunione privata?

Non sapremmo rispondere, perocchè dagli avvisi affissi sui muri sembrava che avessero libero accesso tutti i padri di famiglia; viceversa poi furono dispensati biglietti impersonali che si doveano esibire alla porta d'ingresso.

E questi viglietti furono distribuiti a larga mano, a pacchetti, per cui era facile a chicchessia procacciarseli.

Fatto sta che alle 2 pom. l'ampia e splendida Scuola di S. Giovanni Evangelista era piena zeppa di cittadini di tutti i partiti. Dovevano superare il migliaio.

Vi penetrò anche un gruppo di socialisti capitanati da Carlo Monticelli. — Anche costoro aveano il viglietto e si dovette quindi lasciarli en-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	97 15
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2[illegible]9 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2				
Germania	4	126 50	126 75	— —	— —
Francia	2 1|2	103 50	103 6[illegible]	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 34	25 [illegible]	25 86	25 90
Svizzera	4	103 45	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 6			
		Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita ital. cont.	97 22	Sovvenzioni	38 —
Rendita fine	97 40	Società Veneta	35 —
Azioni Mediterr.	540 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Banca Generale	350 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 50
Lanificio Rossi	1180 —	Francia a vista	103 65
Cotonificio Cantoni	377 —	Londra a 3 mesi	25 87
Navig. generale	126 —	Berlino a vista	127 95

Torino 7	
Rendita contanti	97 17
Rendita fine	97 30
Azioni ferrovie medit.	539 50
Azioni ferrovie merid.	659
Credito mobiliare	113 -
Banca nazionale	1345 -
Banca di Torino	430 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	93 -
Banca Tiberina	31 [illegible]
Compagnia Fondiaria	— -
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 6
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87

Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 27
Banca generale	346 -
Credito mobiliare	109 -
Azioni S. Acqua Pia	1190 -
Azioni S. immobiliare	142 -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7	
Rendita italiana	97 25 —
Cambio Londra	25 85 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	661 —
Azioni Mobil.	5[illegible]7 —

Genova 7	
Rendita ital. 5 %	97 27
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	5[illegible]1 -
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	510
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	349 —
Raffineria Zuccheri	229 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	25 06
» Germania	128 16

Londra 7	
Inglese	97 1/4
Italiano	9[illegible] —

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	99 65	99 80
Id. 3 % perp.	99 80	100 02
Id. 4 1|2 fine	105 40	105 32
Id. Ital. 5 %	93 52	93 72
Camb. s. Lond.	25 14	25 15
Consol. ingl.	97 9/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	323 50	323 75
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	21 80	21 82
Banca Parigi	6[illegible]8 25	691 —
Tunis. nuove	490 50	491 —
Egiziano 6 %	495 62	496 25
Rendita ungh.	96 3/4	96 81
Rend. spag. est	64 1/4	64 [illegible]
Banca sc. Par.	190 —	190
Banca Ottom.	595 68	596 87
Cred. Fond	1076 —	1078
Az. Suez.	2652	2655 —
Azioni Panama	18 5	[illegible]0
Lotti turchi	91 25	91 —
Ferr. mer.	633 75	632 50
Prest. russo	8[illegible] 45	80 40
Id. portog.	22 5/8	22 56

Vienna 7	
Rend. in carta	97 90
» argento	97 60
» oro	116 15
» senza imp.	100 60
Az. della Banca	979 —
» Stab. di cred.	313 75
Londra	120 —
Zecchini imp.	566 —
Napoleoni d'oro	9 57 —

Berlino	
Azioni Credit.	186 75
Cambio Vienna	168 60
Rendita Italiana	92 80

Londra	
Consolidato	97 07
Rendita Italiana	93 1/4

Berlino 8	
Mobiliare	165 40
Austriache	— —
Lombarde	39 50
Rendita italiana	92 6[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,99 — pel 10 dicem. 87,99 — pel 10 marzo 89,00 — pel 10 maggio 89,29 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,41 — pel 10 dicem. 83,41 — pel 10 marzo 84,86 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,21.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D 0,78 — Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio [illegible] 17 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8 [illegible]

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, -

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, -

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,45

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre, N. 285, contiene: Regio decreto che scioglie il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Cassano Murge — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Isola del Piano, di Bagno cavallo, di Sondrio, e della tassa sul bestiame nel comune di Trevi — Decreto ministeriale che estende ai comuni di Gange e Petralia Soprana (Palermo) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della [illegible] — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina di settembre 1892.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bechet Alessandro, sartoria, Frosinone — Borasio Natalino, Savona — Conti Enrico, paglia da cappelli, Firenze — Corbo Ignazio, sartoria, Catania — Gambacorti Pietro, paglia, Firenze — Cherardi Adeliado, vini, Firenze — Manzoni e Barazzetti, trattoria, Milano — Monforte Lorenzo, tappezzeria, Novara — Pecchioli Pietro, vini, Firenze

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 5 — Frumenti ribassati, frumentoni fiacchi. Frumento nuovo fino da 21,50 a 21,75 = mezzano da 21,— a 21 25 = ordinario da 20,25 a 20,50 = granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15,25 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Appalti

Il 20 dicembre presso l'Istituto Coletti di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di vari oggetti alimentari occorrenti al suddetto Istituto sul dato di lire 1468.50. (F. P. N. 109 di Venezia).

Stato Civile di Venezia

1 dicembre - Nascite: Maschi 9 - Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Rubello Angelo, pittore con Levi olim Bonella Gemma, impresaria, celibi — Fenzo Pietro, ricessaio, con Zen Angela, chiam. Giuseppina, perlaia, celibi — Storchi Giovanni, facchino con Valvaso detta Baldi Carlotta, già domest., celibi — Prato Carlo, oste, vedovo con Rosso Elena, casal., nubile.

Decessi: Pagno Zanovello Regina, 73, ved., già domest., Venezia = Dalò Cambrisi Anna, 72, coni., già casal., id. — Zentilini Cappelletti Filomena, 68, ved., casal., id. — Dal Fabbro Maurizzi Angela, 39, coni., casal., id. — Sanguinetti Rebora Luigia, 34, coni., casal. S. Pier d'Arena — Segalla Angela, 24, nubile, già villica, Carrè — Mion Francesca, 20 nubile, domest., Burano — Mesnon Marco Antonio, 74, celibe, capitalista, Venezia — Panciera Giacomo, 64, celibe, guardiano avit., id. = Brocca Pietro, 54, coni., lavoratore [illegible] — Bovilacqua Antonio, 45, coni., già macellaio, Valdagno — Ferrarese Carlo, 34, coni., già contadino, S. Martino di Venezia — Tozzoli Casimiro, 26, celibe, ufficiale nella R. Marina, Imola.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	[illegible]. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,45, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

trare, per quanto gli organizzatori del comizio avessero avuto l'intenzione di limitarlo ai padri di famiglia *credenti*.

∴

Presiede l'avv. Sorger, il quale apre la seduta con brevi ma intonate parole, accennando allo scopo della riunione, la quale non dovea avere *alcun carattere politico*. Raccomanda pertanto agli oratori di attenersi strettamente all'argomento, avvertendoli che avrebbe loro tolta la parola qualora avessero deviato.

Il cav. Tessier dice brevemente della importanza morale della preghiera in iscuola.

Chiede quindi la parola l'avv. Paganuzzi, il quale molto inopportunemente richiama la lotta pel monumento a Fra Paolo Sarpi che in tale questione c'entra come i cavoli a merenda.

∴

E qui cominciano i chiassi.

I socialisti si danno a gridare e a fischiare, inneggiando a Fra Paolo Sarpi, a Giordano Bruno, ecc. Ne segue un baccano indiavolato. Invano il presidente richiama all'ordine.

Sembra che la seduta non possa più continuare, quando si alza l'avv. Cerutti e colla potente sua voce riesce a dominare l'assemblea, cui dice: « Io son venuto qui, perchè mi fu detto che questa dovea esser una riunione di padri di famiglia credenti — perchè qui non si sarebbe fatta della politica, come avvertì lo stesso presidente — prego quindi l'egregio avv. Sorger a voler richiamar all'ordine qualunque oratore che si discosti dall'argomento con inutili o inopportune digressioni. »

Queste parole vengono salutate da vivissimi applausi, dopo i quali l'assemblea torna tranquillissima e l'avv. Paganuzzi può ripigliare il suo discorso che è assai lungo — e ciò ad illustrazione di un ordine del giorno che avrebbe dovuto servire di protesta.

∴

Quest'ordine del giorno era formulato nel senso che *i cattolici* veneziani protestavano:

1.° Contro il divieto della preghiera nelle Scuole;

2.° contro il richiamo fatto dall'assessore Bordiga ai maestri di non avvertire gli scolari di poter far vacanza nei giorni di festa religiosa;

3.° e contro l'ordine ai direttori di ammettere all'insegnamento religioso soltanto quei fanciulli che a mezzo dei loro genitori ne avessero fatto domanda.

∴

L'avv. Cerutti, con frasi concise, osserva che le proteste non possono venir fatte che contro le illegalità.

Ora se è una vera illegalità, una vera violazione della libertà di coscienza il divieto della preghiera, non sono illegalità gli altri due richiami dello stesso Bordiga ai maestri, perocchè egli è tutelato dalle parole del regolamento scolastico, per quanto questo possa esser impugnato d'incostituzionalità, perchè modificativo dalla legge.

In fin dei conti all'insegnamento religioso è facile riparare, quando i genitori si prendono la piccola briga di farne domanda — le feste religiose d'altra parte sono conosciute dai genitori credenti, senza bisogno dell'avvertimento del maestro.

Sono piccoli e deplorevoli mezzucci, lo si capisce, che vengono adoperati per frapporre ostacolo al sentimento religioso, ma possono venir facilmente paralizzati senza la solennità della protesta, perchè non si tratta di cosa illegale.

L'avv. Cerutti propone quindi che la protesta si limiti al divieto della preghiera, allargandola *in nome* di tutti i padri di famiglia *credenti* e *non già* dei soli *cattolici*, perocchè quel divieto ferì il sentimento religioso di tutti i credenti a qualunque fede appartengano.

La protesta fatta in forma così generale, precisa e legale diventa più efficace e più solenne.

Il discorso dell'avv. Cerutti è interrotto spesso da vivissime, generali approvazioni.

∴

Sembrava che la cosa finisse con ordine e con risultato concreto, quando invece chiede di parlare il socialista Monticelli.

Molte voci cominciano a gridare *no, no, non parli!*

Altri invece gridano *sì, sì!*

Il Monticelli dichiara ch'egli intervenne come padre di famiglia, munito di regolare viglietto, e che d'altronde avrebbe dette soltanto due parole.

Ne segue un frastuono orribile.

Si grida e si urla; si slanciano frasi provocanti; si intuona perfino una canzone socialista.

L'affare comincia a farsi serio, ed allora si presenta l'Ispettore colla famosa sciarpa tricolore e con un drappello di carabinieri e questurini; e la riunione è subito sciolta.

∴

Non sarebbe stato meglio aver lasciato parlare il Monticelli, salvo di richiamarlo all'argomento, se avesse deviato?

E se non si voleva l'intervento di miscredenti, perchè non limitare l'invito ai *credenti?* Perchè non distribuire i viglietti con maggior precauzione?

La riunione — bisogna riconoscerlo — non fu bene organizzata.

La Camera di commercio ed arti si riunirà sabato 10 corrente alle ore 11 ant. per trattare sui seguenti argomenti:

1. Pubblicazione del risultato delle elezioni commerciali seguite domenica 4 corrente.
2. Decisione sopra una controversia doganale.

Istituto Veneto. — Giorni nei quali si faranno le adunanze ordinarie nell'anno accademico 92-93 — dicembre 18, gennaio 22, febbraio 26, marzo 26, aprile 23, maggio 27 e 28 (solenne), giugno 18, luglio 16, agosto 6. Gli amatori delle scienze potranno intervenire alle adunanze quando sieno presentati alla presidenza da un membro effettivo.

Aggressione — L'altra sera alle 8 il dottor Antonio Busetto, addetto all'Ospedale civile, transitando per la Calle Lunga San Barnaba, fu aggredito da tre farabutti e brutalmente percosso. Tentò reagire e chiamò al soccorso, ma sopraffatto dal numero e visto che il soccorso non giungeva, cercò di sfuggire agli aggressori.

I tre vigliacchi lo inseguirono gridando: *ferma, ferma! copemolo, copemolo!*

Un quarto individuo, certo Giusto Folin (che, a quanto pare, era della triste combriccola, sebbene non avesse preso parte all'aggressione) tentò di fermare il medico; ma questi potè sfuggirgli e si ricoverò nell'esercizio di vendita liquori condotto da certo Bussola.

I quattro se la diedero a gambe; per poco però, perchè gli agenti di P. S. si misero sulle loro traccie e poterono arrestarne tre. Gli indiziati autori dell'aggressione sono il pregiudicato Giacomo Forti di 20 anni, garzone fornaio, Enrico Massaia di 26 anni, burchiaio e Giuseppe Massaria di 19 anni, quest'ultimo, latitante. Il terzo arrestato, quello cioè che gridò *copemolo!* e tentò di fermare il dott. Busetto, è certo Giusto Folin, facchino di 23 anni.

Lo scopo della aggressione sarà stabilito dall'autorità inquirente. A questo proposito siamo pregati di annunciare, non trattarsi di Giacomo Forti di Giuseppe, d'anni 16, pure garzone fornaio in Calle della Guerra.

Suicidio — Angelo Veronese, di 23 anni, di Pordenone, figlio di Vincenzo e di Rosa Padovan, già conduttori della trattoria alla *Nuova Chioggia*, in Calle degli Specchieri, abitava con la sua famiglia in Corte delle Carriole, poco distante della Trattoria. Angelo era agente della ditta fratelli Weiss a S. Barnaba.

L'altra sera rincasò, quando i suoi erano già tutti a letto, prese un fornello e del carbone, quindi, invece di ritirarsi nella sua camera, entrò in un'altra disabitata, chiuse ermeticamente imposte e finestre, e, dopo aver acceso il carbone, si sdraiò vestito sopra un sofà.

Ieri mattina, alle ore 8, sua madre, entrata nella camera fatale, retrocedette inorridita. Suo figlio era cadavere.

Accorsero i famigliari e fu mandato pel medico, che accorse subito, ma nulla potè fare.

Dalla circostanza di avere trovato il suicida steso a terra, si ritiene che egli, pentitosi, abbia tentato di uscire dalla camera, ma che gli sieno mancate le forze.

Il delegato Costi nulla rinvenne che possa spiegare la causa che trasse il Veronese all'estremo passo. Egli amoreggiava con certa Amalia B.... Ieri si riteneva che dispiaceri amorosi sieno stati la causa del suicidio; ma da informazioni che abbiamo assunte in proposito pare che tale causa sia esclusa.

Infatti, l'altra sera il Veronese sarebbe stato in casa dell'amante fino alle undici circa. Là avrebbe ballato e scherzato, come era sua abitudine, e nulla dimostrava che egli meditasse l'insano proposito. Ad altre circostanze dunque si deve attribuire il suicidio.

Africani al Ridotto. — Oggi dalle tre alle nove avrà luogo nelle sale del Ridotto la rappresentazione della Compagnia Schuli, composta di quindici persone, dodici donne, e tre fanciulli dell'interno dell'Africa. Questi africani daranno saggio delle caratteristiche loro danze, e dei giuochi di guerra del popolo di Schuli, e d'altri interessanti loro usi e costumi.

La compagnia Schuli viene per la prima volta in Italia. Si fermerà a Venezia dieci giorni.

Biglietto d'ingresso L. una. — Ai secondi posti cent. 50.

Buon cuore. — Il comm. avvocato Marco Diena, anche a nome dei suoi figli, nella gravissima perdita fatta della egregia consorte Clara Norsa Diena, ha elargita la somma di lire cento alla Congregazione di carità, con incarico di distribuirla nel modo che crederà più opportuno.

La Congregazione, nel rendere pubblico l'atto pietoso, ringrazia sentitamente a nome dei poveri beneficati gli egregi oblatori, augurando loro che nella nuova opera di carità trovino conforto al dolore per l'inopinata sciagura che li ha colpiti.

Un barile di vino — Vittorio Nalesso, operaio all'arsenale, abitante in Calle dei Botteri, Campiello del Forner, N. 1743, fu derubato, ad opera di ignoti, di un barile contenente 20 litri di vino.

Il barile si trovava in un sottoscala ad uso magazzino, nell'atrio della porta di casa e non era chiuso a chiave.

Ritorno dei due fuggitivi. — Ieri sera alle otto fecero ritorno nelle loro famiglie i ragazzi Giuseppe Cini di 10 anni e Luigi Silvestri di 13, fuggiti dalle loro case, come narrammo ieri, il giorno 6 corr.

Il Cini, già abituato a codeste fughe, si unì, questa volta, col Silvestri e si recò con lui a Zellarino, dove quest'ultimo ha la nonna. Il cursore comunale di Mestre li fece ricoverare entrambi in una stalla durante la notte ed il mattino seguente li presentò alla nonna del Silvestri. Questa, li accompagnò ieri sera a Venezia, consegnando il nipote alla famiglia.

Il Cini invece, timoroso di rientrare in casa sua, vi vagò attorno; ma la madre che era stata informata del suo ritorno, lo fece ricercare ed accompagnare a sè.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Il pubblico accorse in folla a salutare Angelo Tamburlini. Quando l'egregio artista comparve, un applauso lungo, caldo, entusiastico lo volle alla ribalta. Il perfetto interprete di *Mefistofele* fu festeggiatissimo durante tutta la serata, e dopo la ballata del Mondo fu regalato di una bella corona di alloro; di un « Mefistofele » in legno, alto un metro, pregevole lavoro del De Lotto; di un ritratto ad olio dipinto dal Sussi; di un prezioso oggetto artistico; di epigrafi, ecc.

Noi ci auguriamo di riapplaudire ancora Angelo Tamburlini, in altre opere, nelle quali già ottenne meritati trionfi sulle maggiori scene.

— Domani sera ultima rappresentazione della stagione coll'*Atenaide* di P. A. Tirindelli.

Goldoni. — Ricordiamo che questa sera Ettore Paladini, il valentissimo direttore dell'ottima Compagnia Paladini-Talli, invita alla sua serata d'onore, alla quale il pubblico interverrà ben numeroso. L'egregio artista ha scelto il robusto e splendido dramma di Cossa, *Cecilia*, che sarà riudito e riapplaudito di buon grado.

A domani è rimessa la richiesta replica della bella commedia di Rovetta: *Alla città di Roma.*

Procedono alacremente le prove del *Coccodrillo* di Vittoriano Sardou.

Malibran — Il *Fra Paolo Sarpi* chiamò anche iersera un pubblico numerosissimo sicchè, questa sera lo si recita per la terza volta.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — *Cecilia* — Ore 8 1/2
MALIBRAN — A richiesta *Fra Paolo Sarpi*, — Ore 8
CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello dalle ore 8 alle 11 pom.

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d'Oro*)
9 dicembre

Genetliaci Donna Maria dei conti Caracciolo Pasquizzi di Melissano, Napoli — Donna Teresa Lefevre contessa di Balsoreno nata Doria dei principi d'Angri, Napoli — Marchesa Margherita Pandolfi Guttadauro, Roma — Cav. Alessandro dei marchesi Guidi di Bagno, Ferrara — Avv. marchese Rodolfo Monaldi, Roma — Conte Emanuele Aodacanacchi, Livorno — Avv. comm. Francesco Tenerelli senatore, Catania — Trotti Bentivoglio dei marchesi Antonio, Milano.

Onomastici. Marchesa Donna Valeria Passari nata Publicola Santacroce dei principi di S. Gemini, Roma.

Necrologio

A S. Croce in Valdarno è morto il prof. Luigi Ciardi del Liceo di Ravenna — A Milano il pittore scenografo Giuseppe Tencalla — A Genova il poeta Giacomo Giustiniani — A Roma il patriota dott. Antonio Zambianchi di Foligno, - e il cav. Carlo Felice Lazzarini collaboratore in vari giornali — A Genova il marchese professore Piuma — A Torino Giustina Carrozzo, direttrice dell'Istituto dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

∴

A Parigi è morta Anna Charton Demeur, artista di bella fama — A Castelvecchio in Dalmazia il podestà dott. Celso Cega.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA VENETA

I funerali dell'onor. Tenani

Il nostro corrispondente rodigino, che ha rappresentato il giornale ai funerali dell'on. Tenani, ci telegrafa da Guarda Veneta:

Guarda Veneta 8, ore 5 pom.

Hanno avuto luogo i funerali del Senatore Tenani che riuscirono veramente solenni per concorso di popolo, meritato attestato di affetto. Dai paesi circonvicini si è riversata una quantità di gente. Da tutti si parlava con tenerezza, con sincero affetto dell'illustre estinto.

Non avendo, il senatore Tenani, prestato il giuramento per infermità, non gli si poterono tributare gli onori ufficiali inerenti al grado e questo ha contribuito a dare un carattere più spontaneamente affettuoso e veramente popolare alla mesta cerimonia.

Fra gli intervenuti noto il Prefetto di Rovigo, l'on. Valli deputato di Lendinara, tutte le autorità provinciali, i sindaci del distretto, le società con dodici bandiere, le Bande di Polesella e di Guarda Ferrarese, i sindaci di Este e di Monselice, numerosa rappresentanza del comitato democratico costituzionale di Rovigo, amici moltissimi, ecc. ecc.

Intervenne anche una numerosa rappresentanza della Società Veterani e Reduci di Rovigo.

La bara era coperta letteralmente di corone e di epigrafi. Molte altre corone erano su due carri che seguivano la bara. Noto un'epigrafe del comitato costituzionale di Rovigo e una degli amici di Guarda Veneta.

Fra le corone, bellissima quella della famiglia, del comitato di Rovigo, della famiglia Morandi, della famiglia Crocco, degli amici di Guarda, ecc.

L'on. Valli, parlò in forma elevata, con parola commovente. Parlarono pure Baldo, Piva, Minelli, che furono tutti efficacissimi.

Fu una grande dimostrazione, senza distinzione di partiti.

Le feste galileiane a Padova
Alla statua di Galileo

Ci scrivono da Padova 8 dicembre:

Tutti gli Istituti che presero parte alla passeggiata d'oggi si raccolsero alle 12 nel cortile dell'Università.

Messo a posto con qualche difficoltà, il corteo alle 12 e mezzo si mosse dall'Ateneo e percorrendo il Corso circa alle due arrivò davanti al monumento di Galileo Galilei dopo aver girato tutta la gran piazza Vittorio Emanuele.

Davanti al monumento del Galileo un largo campo era tenuto libero per le autorità e per le rappresentanze. Ai piedi della statua trovavasi un piccolo palco per gli oratori.

Durante la passeggiata suonarono varii pezzi la banda cittadina — quelle dell'Unione — dell'Istituto Camerini Rossi — dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele.

Il corteo era composto dei vari Istituti di educazione, delle rappresentanze delle Università italiane ed estere — delle autorità cittadine e di alcune Società di Veterani, Reduci, e Mutuo Soccorso.

Altre trenta erano le bandiere che si notavano nel corteo lunghissimo — Fra le bandiere c'era il gonfalone, regalato ieri dalle signore all'Università, scortato dal Rettor Magnifico, dai professori, studenti e studentesse.

Un plotone di pompieri in alta tenuta apriva la marcia.

Gli studenti esteri venuti in rappresentanza, e che portavano alcune corone, indossavano le loro caratteristiche tenute dai colori smaglianti.

∴

Al monumento parlarono prima l'assessore Marzolo, il provveditore agli studi, signor Amati, il cav. Galanti, preside del R. Ginnasio-Liceo, ed uno studente dell'Università di Pisa.

Dopo i discorsi, applauditi tutti, vennero deposte a piedi del monumento le molte corone portate dal Municipio di Padova e dai vari rappresentanti, alcune di fiori artificiali, altre di fiori secchi, di fiori freschi ed alcune anche di bronzo; quella del Circolo italiano di Innsbruk era velata a lutto.

Il corteo formatosi di nuovo passando per la piazza del Santo si recò in via Schiavin dove furono abbassate le bandiere davanti la casa dove abitò il Galileo. Poscia continuò fino all'Università dove giunto dopo le tre si sciolse fra gli evviva e gli applausi degli studenti.

Cronachetta udinese

Udine 8 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) L'albero di Natale — La nostra società dei commercianti ha stabilito di inaugurare la sua sede coll'albero di Natale per i bambini poveri. Il filantropico atto del nuovo sodalizio troverà il plauso dell'intera cittadinanza.

Conferenza — Domani sera, venerdì, il professor Dino Mantovani terrà all'istituto tecnico una conferenza sul tema: *Leggende veneziane.*

Banchetto — Domenica prossima gli elettori del collegio Gemona-Tarcento offriranno un banchetto al loro deputato al Parlamento prof. cav. Giovanni Marinelli. Al banchetto prenderanno parte tutti i sindaci del collegio.

Elezioni commerciali — Ecco il risultato definitivo delle elezioni seguite domenica scorsa. Votanti 682. Eletti Orter Francesco, Volpe cav. Marco, Masciadri Antonio, Morpurgo cav. Elio, Spezzotti Gio. Batta, Volpe cav. Antonio, Bardusco Luigi, Mocezzatti Girolamo, Paciani ing. Ernesto, Lacchin Giuseppe. In 14 sezioni non fu costituito il seggio; in altre 4 si dovrà ripetere la votazione.

Mestre, 7 *dicembre* — *La questione del latte* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Agli agricoltori di questo Comune e dei dintorni, i quali fanno il commercio della vendita del latte a chi viene poi a rivenderlo a Venezia, fece ottima impressione la notizia pubblicata oggi in cronaca di questo giornale, la quale annunciava che la Commissione sanitaria di costì imprese all'esame del latte che si mette in vendita onde sequestrare quello adulterato e punire i contravventori alle relative disposizioni di legge.

Molte sono le ragioni d'indole sanitaria, commerciale ed economica, per le quali un tale provvedimento non può essere che generalmente approvato, e perseverando nel proposito, si arriverà certo a mettere definitivamente un argine alle adulterazioni ed alla fraudolente concorrenza che vien fatta agli onesti rivenditori.

Qui il latte viene consegnato ai rivenditori munto in loro presenza, ed anzi parecchi di essi eseguiscono tale operazione nelle stalle, quindi vien loro consegnato genuino. La maggior parte lo rivende senza alterarlo menomamente e ad un prezzo conveniente sì, ma certo superiore a quello adacquato o confezionato del tutto con acqua ed una certa polvere dannosa alla salute. Da questa differenza di prezzo ne consegue pure il danno della fraudolenta concorrenza.

Così risentono pure dannosi effetti i nodramisti tutti, e contro tale stato di cose non è che da augurarsi e raccomandare — come voi fate — che si perduri nell'intrapresa, si puniscano i contravventori e si tolga loro la licenza per lo smercio. Opportuno sarebbe che l'ufficio d'igiene e sanità pubblica stabilisse la visita a tutti i rivenditori, come praticasi per il tonno ed altri generi, e che nessuno, senza ottenuto il permesso, potesse effettuarne lo smercio. L'argomento è di tale importanza che vale la pena di prenderlo in seria considerazione, e più che per altro per la tutela della salute pubblica.

Scuola di disegno — Domani giovedì e venerdì successivo nel locale ad uso Scuola di disegno avrà luogo la esposizione dei bozzetti eseguiti dagli alunni nell'anno scolastico 1891-92.

Vi manderò relazione ed il nome dei premiati.

Mestre — Ci perviene da Mestre una circolare a stampa dalla quale apprendiamo che i pizzicagnoli della vicina città, in luogo delle regalie natalizie, devolveranno l'importo stesso a beneficio dei poveri.

Il lodevole esempio dovrebbe trovare, in molti luoghi imitatori.

Marostica 6 *dicembre* — Ci scrivono:

Due bravi giovani — Il prof. dott. Bernardino Frescura ottenne testè il sussidio governativo per un posto di perfezionamento in geografia all'Istituto superiore di Firenze; ed il prof. Antonio Fabris ottenne dal Consiglio superiore di pubblica istruzione per titoli la patente d'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana e diritti e doveri nelle scuole tecniche.

Mandiamo ai due bravi giovani, che devono tutto a sè stessi, le nostre sincere congratulazioni.

Schio — *Orari ferroviari* — Ci scrivono:

(y.) La *Provincia di Vicenza* del 1° novembre raccomandava molto opportunemente alla Rete Adriatica di ritardare di mezz'ora la partenza del treno locale 1132 da Vicenza per Verona — che ora ha luogo alle 6 antim. — per dar modo anche ai viaggiatori della linea Schio-Thiene-Vicenza di essere di buon mattino sui mercati della vicina provincia dove ora si arriva troppo tardi.

A Schio si spera che l'*Adriatica* accolga favorevolmente la proposta, che trovò eco anche nell'*Arena* del 9-10 novembre, ciò che prova che anche a Verona, dove esistono ragguardevoli rapporti d'interesse colle nostre vallate, si trovò giusta l'idea.

SPORT

Società del Trotter italiano

Abbiamo da Milano:

Il gran premio internazionale del trotter italiano per L. 25,000 si disputerà sull'ippodromo nella riunione primaverile del 1895 fra cavalli intieri e cavalle d'anni 3 — nati nel 1892 — di qualunque razza e paese.

Bisognerà vincere tre prove su cinque — partita obbligata — distanza metri 1809 (due giri della pista) ogni prova.

Al vincitore L. 15,000; al secondo L. 4000; al terzo L. 3000; al quarto L. 2000; al quinto L. 1000; il sesto ritirerà la propria entratura.

Entratura L. 300 — delle quali L. 100 da pagarsi all'atto d'iscrizione — L. 100, seconda rata, non oltre il 30 settembre 1893 — e le residue L. 100, terza rata, non oltre il 30 aprile 1894.

Tiro al passero

Ci scrivono da Vicenza 7:

(C. L.) Il Circolo cacciatori vicentini ha organizzato per domenica 11 corr. un tiro al passero.

Tale trattenimento avrà luogo nei prati Faggian e Curti a Borgo Casale.

Vi saranno parecchi premi in danaro, medaglie di argento e diplomi. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo; non vi mancherà il servizio di armaiuolo e caffè.

Auguro alla presidenza un numeroso concorso di tiratori e pubblico.

Avverto che il tiro principierà alle ore 12 m.

Agenzia Stefani

Vienna 8. — I giornali annunziano unanimi la dimissione del ministro Kuemburg che fu accettata.

Sofia 8. — L'*Agenzia Balcanica* assicura che il governo Bulgaro non ricevette ufficialmente alcuna domanda concernente il pagamento degli arretrati delle spese dell'occupazione russa.

Bruxelles 8. — *(Camera)* — Approvasi alla quasi unanimità l'ordine del giorno di fiducia sulla interpellanza relativa ai recenti incidenti nella miniere di Tilleur.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Casa commerciale di Venezia con clientela estesa e un capitale di 30000 lire, ricercherebbe socio eguale importo. Rispondere fermo posta iniziali C. F. 3315

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

MILESI!

Chi è nello stato di dare informazioni sulla discendenza, sul luogo di nascita di *Giuseppe Michele Milesi, negoziante in ferri a S. Veit* in Carinzia, nato circa nel 1733 (probabilmente a Venezia o a Bergamo) ammogliato il 23 maggio 1770 a San Veit in Carinzia con *Maria Catarina Klinger da Klingeran*, e morto nel 1790, è pregato di farlo per lettera al più tosto possibile, all'Ufficio di Pubblicità *Rodolfo Mosse* a Vienna sotto C. 4002. 3459 X

100 francobolli rari; Egitto, Argentina Australia, Brasile, Bulgaria, Capo della Buona Speranza, Ceilan, Cuba, Chilì, Costaricca, Emador, Finlandia, Gibilterra, Grecia, Guatemala, Jamaica, Giappone, Java, Lombardia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Natal, Orange, India, Persia, Perù, Patialla, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire **5**

C. HOHS, *Gartenstr* 74
596 **Basilea.**

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un

grande GUADAGNO

deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

(S. Cochrane e Sons
Fondato nel 1867)
13 eLondon, C E
13

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. [illegible] a L. 2 il pezzo

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

Promossa dal Comitato per la

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Sotto l' Alto Patronato e la Presidenza Onoraria
di SUA MAESTA' IL RE D'ITALIA

Autorizz. colla legge 28 Giugno 1892, N. 312 e Dec. Ministeriale 12 Luglio 1892

33,605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA
100,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 ecc. per il complessivo importo di Lire

UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA

Pagabili in contanti senza deduzione alcuna

Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la Banca Nazionale
Sede di Genova

Un Premio garantito ogni Cento Numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di **L. 50** salgono sino a **L. 200.000** e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700.000** ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il **Busto in metallo-bronzo** (50 centimetri circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categ.

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA
e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 DICEMBRE 1892 - 30 APRILE - 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a UNA Lira, dei **GRUPPI** *da 5 - 10 Numeri da 5 - 10 Lire e delle* **Centinaia complete** *di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla*

Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA - incaricata dell'emissione
e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS

A

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

MALATTIE SEGRETE

curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 357

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagine.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NOVITA

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in «peluche» con frangie, ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia

CARTA INGLESE
per profumare le camere
= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

!!! Per la prima volta in Italia !!!
Sala maggiore del Ridotto
— Dal Venerdì 9 Dicembre in poi —

Rappresentazione giornaliera della **Compagnia Schuli** — 15 donne, 12 uomini, 3 fanciulli dall'interno **dell'Africa** — Terreno d'esplorazione di **Gaetano Casati** e **Emin Pascha** — Presentazione delle danze caratteristiche e dei giuochi della guerra del popolo di Schuli e d'una interessantissima scena (giudizio di Tribunale, ecc.).

Tutti i giorni dalle 3-9 dopo pranzo ogni ora
Prezzi: I. posti L. 1, - II. 50 cent. - fanciulli la metà
!!! Per la prima volta in Italia !!!

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

London & Universal Bank
LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volentieri dalla
505 **DIREZIONE**

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in bionde, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

L. H. GUÉRET
ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylit» Dinas

Casa principale a Cardiff
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

MONTE-CARLO
Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS
REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
in comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes
Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Giacomo Gavagnin

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Casa commerciale di Venezia con clientela estesa e un capitale di 20000 lire, ricercherebbe socio eguale importo. Rispondere fermo posta iniziali C. F. 3315

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TOAD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

MILESI!

Chi è nello stato di dare informazioni sulla discendenza, sul luogo di nascita di *Giuseppe Michele Milesi, negoziante in ferri a S. Veit* in Carinzia, nato circa nel 1735 (probabilmente a Venezia o a Bergamo) ammogliato il 23 maggio 1770 a San Veit in Carinzia con *Maria Catarina Klinger da Klingeran*, e morto nel 1790, è pregato di farlo per lettera al più tosto possibile, all'Ufficio di Pubblicità *Rodolfo Mosse* a Vienna sotto C. 4002. 3459 X

100 francobolli rari; Egitto, Argentina Australia, Brasile, Bulgaria, Capo della Buona Speranza, Ceilan, Cuba, Chili, Costaricca, Emador, Finlandia, Gibilterra, Grecia, Guatemala, Jamaica, Giappone, Java, Lombardia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Natal, Orange, India, Persia, Perù, Patialla, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire **5**

C. HOHS, *Garlenstr* 74
596 **Basilea.**

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.ie
COBLENZA
(Germania) 525

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un

grande GUADAGNO

deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons
(Fondato nel 1867)
13 eLondon, C E
13

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 5 0 e L. 2 il pezzo

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat picc. Cent. 50, Grande L. 2,— Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

Promossa dal Comitato per la

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di **SUA MAESTA' IL RE D'ITALIA**

Autorizz. colla legge 28 Giugno 1892, N. 312 e Dec. Ministeriale 12 Luglio 1892

33,605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 ecc. per il complessivo importo di Lire

UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA

Pagabili in contanti senza deduzione alcuna

Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la Banca Nazionale **Sede di Genova**

Un Premio garantito ogni Cento Numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di **L. 50** salgono sino a **L. 200.000** e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700.000** ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il **Busto in metallo-bronzo** (50 centimetri circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo senza serie e categ.

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA

e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 DICEMBRE 1892 - 30 APRILE - 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a UNA Lira, dei **GRUPPI** *da 5 - 10 Numeri da 5 - 10 Lire e delle* **Centinaia complete** *di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla*

Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA - incaricata dell'emissione

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS

A

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI

PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta. cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

MALATTIE SEGRETE

curate dal **D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 357

PEI SIGNORI

avvocati, procuratori, notai

UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagine.

Mie annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in «peluche» con frangie, ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia

NOVITA

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

!!! Per la prima volta in Italia !!!

Sala maggiore del Ridotto

— Dal Venerdì 9 Dicembre in poi —

Rappresentazione giornaliera della **Compagnia Schuli** — 15 donne, 12 uomini, 3 fanciulli dall'interno **dell'Africa** — Terreno d'esplorazione di **Gaetano Casatis** e **Emin Pascha** — Presentazione delle danze caratteristiche e dei giuochi della guerra del popolo di Schuli e d'una interessantissima scena (giudizio di Tribunale, ecc.).

Tutti i giorni dalle 3-9 dopo pranzo ogni ora

Prezzi: I. posti L. 1, - II. 50 cent. - fanciulli la metà

!!! Per la prima volta in Italia !!!

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
41, rue Richer, Paris. 240 X

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva „ 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 DIREZIONE

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

E TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore — **Antonio Longega** Venezia

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 **Giovanni Kaiser,** *proprietario*

VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

L. H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE

A CARDIFF—ROUEN S. MALO' — HAVRE

Esclusiva vendita in Italia

dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylit» Dinas

Casa principale a Cardiff

Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critérion Bar de Londres

4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Sabato 10 dicembre N. 342

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta di Venezia pel 1893

La *Gazzetta di Venezia* ha acquistato ormai così grande diffusione in tutta la nostra Regione e nelle altre provincie, che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora.

Il nostro giornale sarà costantemente migliorato nelle Varietà, nel Notiziario, nella corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle appendici, nonchè nella parte tipografica. Riguardo anzi alla parte commerciale, facciamo presente agli interessati che troveranno nel nostro « Gazzettino » gli avvisi delle aste, le relazioni sui più importanti mercati dei grani e delle sete, dispacci dalle piazze estere di Parigi, Londra, Anversa, New-York, Filadelfia, ecc.

ABBONAMENTO

DA DICEMBRE 1892 A TUTTO IL 1893

Lire 18

Semestre e Trimestre in proporzione

AGLI ABBONATI ANNUALI

SI DÀ GRATIS IL SIOR TONIN BONAGRAZIA

L'amministrazione offre in dono a tutti gli abbonati annuali, senza nessun aumento di prezzo (cioè per sole lire 18) il **SIOR TONIN BONAGRAZIA**, il brioso giornaletto redatto da *Stradioto* e da *Camel*, resosi ormai a tutti indispensabile dacchè rispecchia, con sano acume ed imparzialmente, la vita pubblica di tutta la regione Veneta.

Pubblicheremo quanto prima il programma per gli abbonamenti cumulativi con altri periodici.

Agli abbonati morosi

di città e Provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Seduta importante

L'aspetto imponente dell'aula

Roma 9, ore 6,40 pom.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Il Senato è popolatissimo; l'aula ha un aspetto imponente. Veggonsi molti volti nuovi.

Si aspetta e nell'aula e nelle tribune qualche vivace incidente a proposito dell'interpellanza Guarneri, che parecchi credono si debba discutere oggi.

I nuovi senatori Spinola, Federico Serafini, Santamaria, Campagna e Spinelli vengono introdotti colle solite formalità.

Al banco dei ministri siedono Giolitti, Grimaldi, Finocchiaro, Lacava e Pelloux.

La tribuna dei deputati è gremita, essa è insufficiente a contenerli tutti.

∴

Il Presidente commemora i senatori Torre e Tenani, testè defunti.

Pelloux a nome del Governo si associa all'omaggio reso ai defunti.

Parenzo ricorda le elette qualità, che distinsero il senatore Tenani, principalmente la sua fermezza di carattere.

∴

Mezzacapo osserva che, essendo stato oppositore quale membro dell'ufficio centrale della legge d'avanzamento, che trovasi dinanzi al Senato, prega si accettino le sue dimissioni, perchè la sua presenza intralcerebbe i lavori del Senato.

Il Presidente prega Mezzacapo di non insistere.

Mezzacapo espone le considerazioni che lo obbligano ad insistere.

Il Presidente provvederà a sostituirlo.

∴

Grimaldi, ministro del tesoro, presenta gli stati di previsione della spesa dell'istruzione, della done l'urgenza. Viene accordata.

Interpellanza Guarneri

Il duello oratorio fra Guarneri e Giolitti

Guarneri pregherebbe il presidente del Consiglio, presente in Senato, a determinare il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza sulla nomina dei nuovi senatori.

Quando il presidente del Consiglio si alza per rispondere, si fa nell'aula religioso silenzio.

Tutta la discussione è breve — la dichiarazione del presidente e le parole del preopinante sono aspre e secche — si vede quasi aperta l'ostilità personale fra gli oratori.

Giolitti dice: — Poichè certe questioni è molto meglio risolverle senza troppi indugi, dichiaromi agli ordini del Senato, perchè l'interpellanza, se Guarneri crede, si svolga anche subito.

Guarneri ringrazia il ministro, ma osserva che l'interpellanza non si trova all'ordinè del giorno. Giudica preferibile vi venga inserita, anche per norma dei senatori non presenti e non informati dello svolgimento della sua interpellanza. Propone che si discuta domani o lunedì.

Giolitti: — Mi dichiaro pronto a rispondere anche subito per dimostrare il mio desiderio di deferenza al Senato e all'interpellante; accetterei anche domani, ma temo di essere impegnato nell'altro ramo del Parlamento per la discussione del bilancio dell'interno, a meno che il Senato non voglia che io mandi alla Camera per sostenere il bilancio il sottosegretario...

Voci: — No, no! (*mormorii*)

Giolitti: — Ebbene, lunedì!

Guarneri: — Accetta, e ringrazia il presidente del consiglio, della cortesia (*ironico*).

Giolitti tace — e resta stabilito che l'interpellanza si svolga lunedì.

∴

Procedesi alla convalidazione di titoli dei nuovi senatori.

Majorana Calatabiano riferisce favorevolmente sui titoli dei nuovi senatori Arabia, Bonati, Defilippo e San Severino Lambiase, che vengono convalidati — e levasi la seduta alle 3.15.

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Roma 9, ore 7.20 p.

La Camera è spopolata.

Nessun interesse presenta la seduta, essendo tutta l'attenzione del mondo politico rivolta al Senato.

Anche i ministri sono tutti al Senato, tranne l'on. Bonacci.

Il bilancio di giustizia

Votato il bilancio degli esteri, e lasciate le urne aperte, si riprende la discussione del bilancio di giustizia, approvandone i primi 15 capitoli.

Calvi raccomanda il migliore ordinamento delle principali Preture, specialmente per quanto riguarda i vice-pretori. Vorrebbe poi diminuito il ruolo dei sostituti procuratori generali per aumentare il personale giudicante.

Bonacci terrà conto delle raccomandazioni.

Approvasi il capitolo 16.

Vendramini richiama l'attenzione del Ministero sull'applicazione delle pene pel contrabbando, causa di gravi inconvenienti, e domanda perciò la revisione della legge 14 luglio 1891, ed invoca l'equità del guardasigilli.

Bonacci non mancherà di tener conto delle raccomandazioni.

Caffari raccomanda che dalla maggiore economia non sia disgiunta la maggiore efficacia della amministrazione della giustizia nelle Preture.

Mel raccomanda oculatezza nell'istruzione dei processi per ragioni finanziarie e morali, desidera il massimo decoro nei dibattimenti e la maggiore celerità possibile.

Bonacci, riconoscendo giuste le osservazioni dei preopinanti, dichiara che le farà oggetto di serio studio.

Dopo altre osservazioni di Fili, relatore, approvansi il bilancio e lo stanziamento complessivo in L. 33,362,029. 30.

Il fondo culto

Approvasi il bilancio d'entrata fondo culto — e discutesi la spesa del fondo medesimo.

A una raccomandazione perchè sieno aboliti [illegible] cessaria, senza però convenire nel ritenere economati e sub economati una duplicazione della amministrazione del fondo culto.

Approvansi i capitoli e il complessivo stanziamento nella somma di L. 26.839.866,05.

Interrogazioni

Presentato da Pais il progetto per spese straordinarie militari da iscriversi nell'esercizio 92-93 — approvato il bilancio del fondo beneficenza e religione in Roma — convalidate alcune elezioni — proclamato l'esito della votazione sul bilancio degli esteri, approvato con 212 voti contro 51 — si comunicano alcune domande di interrogazioni:

Di Placido circa gli intendimenti del governo pei demani comunali nel mezzogiorno d'Italia;

Di Badaloni per sapere se il ministro dell'interno intenda di presentare il progetto per portare all'articolo 208 della legge comunale le modificazioni già approvate dalla Camera nella tornata del 6 giugno 1892 — e altre relative a interessi locali.

In fine della seduta, comparve nell'aula l'on. Giolitti scorato e sfinito.

Nessun incidente.

La seduta è levata alle 4.30, non essendovi nulla di pronto da discutere dopo il bilancio.

GIORNALE E PUBBLICO

NOTABENE

Il giornale è diventato un bisogno, una vera necessità della vita. Non vi è persona mediocremente colta, che non legga tutti i dì, uno o più giornali.

Quella lettura, che qualche volta è dettata soltanto dalla curiosità, diventa però uno degli elementi principali e determinanti della vita politica del paese. Un po' alla volta il lettore assiduo sposa gli odî e gli amori, le convinzioni e le passioni del giornale. Di qui la necessità che gli amici politici tentino in tutti i modi di aumentare la diffusione di quel foglio, che meglio rispecchia le loro idee e i loro principî.

Ormai è attorno ai giornali che si raggruppa e si svolge ogni movimento politico. Le lotte elettorali si combattono tante volte nel suo nome; — il giornale è l'arma di offesa e di difesa; è l'ariete di un tempo che apre le breccie, o diventa anche l'ultima trincea degli sconfitti. Il giornale rappresenta una forza, quando intorno a sè raccoglie le intelligenze, le attività, la solidarietà del suo partito; — ma questa forza subisce pericolosissime diminuzioni, quando agisce da sola, o quando non sente intorno completa la coesione dei suoi uomini.

Uno dei mezzi più efficaci di vittoria nelle lotte politiche è la propaganda delle idee fatta a mezzo del giornale.

Ci pensino i nostri, oggi specialmente, che le idee politiche vengono soverchiate dalle idee economiche, con tendenze tutt'altro che confortanti per chi ha qualche cosa al sole!

Chi ha amici deve adunque consigliare la lettura e l'abbonamento di un giornale, che coadiuvi l'azione del suo pensiero politico. Sarà tanto di guadagnato per tutti.

Nel caso nostro poi, la cosa è molto facilitata, per il modo col quale è redatta la *Gazzetta di Venezia*, la quale sotto tutti gli aspetti risponde alle esigenze del giorno. Se non altro, almeno per questo i nostri dovrebbero esserci grati; perchè cioè abbiamo fatto il possibile per dare alla regione e al partito un giornale modernamente fatto, ricco di notizie, completo nelle sue rubriche, contrastando il terreno ad un avversario che aveva capito, prima dei nostri predecessori, la grande importanza che ha in politica la diffusione di un giornale.

Le delusioni subite dal partito d'ordine in queche ai più ciechi!

Abbiamo ragione?

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Riunioni parlamentari

Roma 9 ore 9.15 p.

Annunziasi prossima una riunione a Montecitorio di varie personalità influenti della maggioranza, per vedere la questione su cui si dovrà provocare il voto politico.

Anche i capi di Destra avrebbero invitato gli amici a trovarsi a Roma nell'entrante settimana

Un indirizzo a Ruggero Bonghi

Dalla Camera dei deputati si inviò a Bonghi il seguente indirizzo: « I sottoscritti mandano un memore, affettuoso saluto a Ruggero Bonghi, augurando che sia breve la sua assenza da questa aula.

Rudinì, Chimirri, Luzzatti, Barazzuoli, Baccelli, Roncalli, Romanin, De Giorgio, Bonasi, Serena, Chiaradia, Colombo, Torraca, Carmine, Cappelli, Suardi, Pullè, Gabba, Saporito, Rizzo, Bertolini, Bovio, Papadopoli, Ercole, Sacchetti, Chinaglia, Prinetti, Conti, Ruggero Mariotti, De Zerbi, Barracco, Pavoncelli, Nicotera, Lochis, Clementini, San Donato, Pompili, Galli. »

Bilancio degli interni

La relazione di Panizza sul bilancio degli Interni, che si discuterà domani, mantenendo integralmente gli stanziamenti dei vari capitoli, dice che sono dannose le economie portatevi dal passato Ministero, specialmente al momento della applicazione delle leggi Crispi.

Cita le leggi carceraria, sulle opere pie, sulla sanità, sulla pubblica sicurezza e sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

Elezioni contestate e sospese

Oggi i giornali pubblicano la notizia, già telegrafatavi, che la Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata anche la elezione di Treviso (eletto Giacomelli) e sospesa quella di Lanciano (eletto di Giorgio).

La Giunta si riunirà il giorno 14.

La « Corrispondenza Verde »

Roma 9, ore 10.20 pom.

La Direzione della *Corrispondenza Verde* ha pubblicato una circolare per informare che non ha connessione veruna con una *Correspondence Verte*, che dal 1° dicembre corrente si pubblica a Milano, e si stampa, come il giornale romano, su carta verde.

Non esiste relazione alcuna fra le due pubblicazioni. La Direzione della *Corrispondenza Verde* si riserva di prendere i provvedimenti opportuni per impedire una somiglianza di titolo e di carta la quale non può non pregiudicare il giornale romano.

Navi italiane in Grecia

Telegrafasi da Atene che le provenienze dall'Italia, partite dopo che il 5 corrente, furono ammesse in libera pratica nei porti di Grecia dopo ispezione medica.

Sul divorzio

Dicesi che Salandra ha deciso di parlare contro la presa in considerazione del progetto Villa sul divorzio.

È giunto Racchia

Oggi è giunto Racchia, che ha conferito lungamente con Giolitti.

Probabilmente domani si annunzierà alla Camera la sua nomina a ministro della Marina.

Dimissione di Corsi — Il suo successore

Dicesi che domenica si firmerà il decreto di accettazione delle dimissioni di Corsi, sottosegretario alla Marina.

L'*Agenzia Italiana* dice che si nominerà sottosegretario il contrammiraglio Magnaghi.

Tra l'Austria-Ungheria e l'Italia

verno e quello di Vienna, rispetto all'importazione dall'Austria-Ungheria in Italia dei vini e della birra, ed all'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, la direzione generale delle gabelle ha inviato alle dogane particolareggiate istruzioni sulle disposizioni che dovranno osservare a partire dal 15 corrente.

Le nostre campagne

Roma 9, ore 11.50 p.

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne: Lo stato delle campagne è buono; i lavori sono molto progrediti ed in parte compiuti.

Il freddo fu molto vantaggioso ai seminati di frumento, arrestandone il precoce sviluppo e l'invasione dello zabro.

Al nord e lungo il mare Tirreno si desidera continui il freddo asciutto; lungo il medio Adriatico e specialmente nelle Puglie è desideratissima la pioggia.

La generosità del Re

Avendo la *Società dei braccianti* di Ravenna chiesto al Re che la aiutasse per la creazione di prestiti ai soci, S. M. il Re ha inviato 50,000 lire, dicendo che, se la Società le potrà restituire, serviranno alla Cassa pensioni per i vecchi infermi.

Legge sulle banche

Si è costituita la Commissione per la legge sulle Banche, eleggendo presidente Miceli, segretario Roux.

Le proposte d'avanzamento

Il grande Bollettino Militare

I comandanti d'artiglieria da fortezza e da campagna e i comandanti territoriali del Genio sono giunti a Roma per prender parte alla Commissione per le proposte d'avanzamento. Alla Commissione intervengono tutti gl'ispettori generali di artiglieria e genio.

Appendice della Gazzetta di Venezia 193

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Egli aveva fornito alla contessa Di Gannes le informazioni che aveva richieste, e ora ignorava totalmente i suoi progetti.

Il suo compito era ultimato.

Sarah gli aveva detto:

— A tutto il resto, penso io!

Ma intanto non sapeva nulla di nulla.

Anzi, tutto pareva riuscire perfettamente al marchese Di Chazey.

La mattina della sua partenza per Parigi, Claudio aveva ricevuto la risposta alla lunga lettera che aveva scritto alla vedova di Ferdinando Descombes.

Claudio aveva avuto un vero momento di entusiasmo, e aveva detto al suo traditore cugino:

— Ella consente!

Infatti Giovanna scriveva:

« Perchè non avete parlato sempre così?

« Vedo con piacere che oggi, invece di minacciare, pregate.

« Forse voi siete migliore di quello che io abbia potuto pensare.

« Voglio credere che siate sincero, e che proviate davvero i sentimenti di cui mi scrivete.

« Quando a me vi dichiaro francamente che non conosco queste passioni esaltate.

« Ma ho promesso!

« Perciò manterrò fedelmente la mia parola.

« Il giorno tre aprile voi sarete l'arbitro del mio destino.

« Voi avete ragione di dire che, in caso, mi dovrete a colei che io piango ogni giorno.

« Senza mia figlia, voi non mi avrete mai più riveduta.

« È lei, lei sola che fa piegare il mio orgoglio e tacere i miei sentimenti.

« Sarebbe assai più generoso da parte vostra rendermi insieme mia figlia e la mia libertà.

« Che cosa potete sperare da una unione stretta sotto tali auspicii?

« Quale avvenire ci preparate?

« Ma poco importa. Io sono impegnata con voi perchè voglio riavere mia figlia.

« Per la seconda volta, dunque, voi avrete compiuta una violenza per possedermi.

« Notate, però, che queste violenze sono indegne di un uomo onesto.

« Perciò pensateci bene.

« È un affare fra voi e la vostra coscienza.

« Decida essa.

« Possa Dio perdonarvi i dolori che mi avete fatto soffrire!

« Innocente e rassegnata io mi abbandono alla corrente che mi trascina, senza neanche cercare di lottare contro di lei.

« *Giovanna Descombes.* »

La bella fanciulla di Colombier non si era risoluta senza lotta a rinnovare quella promessa a una scadenza determinata che l'atterriva.

Ma prima di ripetere quel consenso, Giovanna aveva ricorso al solito consigliere.

Appena ricevuta la lettera di Claudio, Giovanna era andata a Besanzone a trovare il vecchio Descombes.

Il banchiere aveva letto attentamente la lettera del marchese, ma era rimasto impenetrabile quanto alle sue impressioni.

Forse una persona, che fosse stata meno turbata di una suora, avrebbe potuto percepire una fuggitiva espressione di gioia, su quella maschera di cera in apparenza insensibile e dura.

Eppure il padre di Ferdinando provava l'emozione del cacciatore che vede la selvaggina avvicinarsi alla trappola da lui tesa.

Giovanna, visto il silenzio assoluto del banchiere, aveva dovuto domandargli:

— Che cosa debbo fare?

Il padre di Ferdinando Descombes le prese la mano. E, fissandole in volto i suoi occhietti penetranti, le disse:

— Questo matrimonio vi spaventa?

— Sì.

— Lo comprendo, ma bisogna consentirvi.

— Lo volete?

— Io non posso comandarvi... ma non esito a dire che lo desidero.

— E siete voi che mi date un tale consiglio?

— È il mio dovere.

— Avete dunque qualche progetto?

— Anche se ne avessi non ve li rivelerei.

— Perchè?

— Perchè ho riconosciuto, mia cara Giovanna, la squisita bontà del vostro cuore. Ora questa bontà può degenerare in debolezza. E ai miei occhi, la debolezza delle donne è qualche volta una sublime virtù... ma dalla quale però gli uomini debbono tenersi lontani.

Giovanna impallidì.

— Talchè — disse — io debbo?

— Eseguire la vostra promessa.

E, vedendo che la giovane vedova era vicina a scoppiare in pianto, il banchiere soggiunse:

— Sottomettetevi, figlia mia, al vostro destino e siate certa che voi non perderete nulla nè della mia stima nè del mio affetto.

Giovanna Jausset, sullo scrittoio del banchiere scrisse la sua lettera a Claudio.

Il giorno in cui il marchese la ricevette, il capitano Bonnin, chiuso nel forte di Montrouge sino al venti febbraio, arrivava al castello di Montrevers dove sua sorella, la baronessa di Senecey, era stata costretta, con suo profondo dispiacere ad abitare durante l'assedio.

Egli, che si era difeso lungamente contro gli anni, aveva perduto in pochi mesi il terreno valorosamente conservato.

Mentre prima era ancora in apparenza giovane, era, a cinquantasei anni, ne mostrava più di sessanta.

Le disgrazie del paese la perdita di Gabriella lo avevano affranto.

Il capitano Bonnin era appena da poche ore arrivato a Montrevers, quanto gli fu recapitato il seguente enigmatico biglietto:

« Se il capitano Bonnin, al suo primo viaggio a Besanzone, vuol prendersi il fastidio di passare dalla banca Descombes, dal sei al venticinque marzo, riceverà informazioni precisissime sopra un affare che lo interessa, ma intorno al quale è necessario che egli conservi con tutti il più assoluto segreto. »

Le ultime parole erano sottolineate.

VI.

DIETRO LE QUINTE.

Parigi si era riaperta, e presentava un aspetto che era in pari tempo desolante e meraviglioso.

Si sarebbe detto che la capitale della Francia fosse divenuta un immenso caravanserraglio, dove si vedevano tipi di tutte le nazioni.

Ed erano tipi inquietanti!

Infatti, avventurieri d'ogni parte del mondo avevano affluito alla grande città.

Il quattro marzo, nel pomeriggio di una vera, splendida giornata di primavera, un uomo entrò nel palazzetto della via di Atene.

(Continua.)

Il prossimo grande Bollettino comprenderebbe due comandanti di corpi d'armata, quattro comandanti di divisione.

Si disporrà per la promozione di oltre sessanta capitani al grado di maggiore.

Scioglimento di un Consiglio comunale

Fu sciolto il Consiglio comunale di Saludeccio (Forlì).

Magistratura

Dal Bollettino giudiziario uscito oggi:

Dal Soglio, sostituto procuratore del Re a Mantova, fu nominato pretore a Favara.

Breschini, uditore funzionante da vicepretore a Monselice, fu nominato procuratore a Larcarafriddi.

Antico fu nominato vicepretore a Cavarzere.

Vennero accettate le dimissioni di Quaglia da vicepretore a Padova.

Demarco, cancelliere del Tribunale di Rovigo, Formento sostituto segretario di Procura generale a Venezia, furono promossi alla seconda categoria.

ANTISEMITISMO RADICALE

«Convenzione» e «convinzione»

Se dalla radicalesca cortesia dell'*Adriatico* si potesse attendere una risposta, se non convincente almeno franca, alla stringente domanda che il co. Carlo Emo da queste colonne gli rivolse, non vorrei avventurarmi nello spinoso argomento dell'antisemitismo, senza aver prima cercata in quella risposta una confutazione delle mie idee.

Ma poichè le belle, vere e sacrosante cose dette dal co. Carlo Emo sono, così rigorosamente logiche da non potervi l'*Adriatico* contrapporre (sia pure in un lucido intervallo di buona fede) se non le consuete altisonanti frasi tribunizie e i non meno consueti cavillosi arzigogoli, penso bene di risparmiare l'attesa; ed a voi chiedo il favore d'un po' di spazio e di sofferenza per queste mie chiacchere, ed al conte Emo quello d'un po' del suo compatimento, se con penna meno dotta, con mente meno erudita, con stile meno incisivo del suo, ma con animo al pari del suo sdegnoso e convinto, ho l'ardire d'invadere il suo seminato.

Il mio assunto non è troppo lungo, nè, credo io, troppo difficile a trattarsi; io mi propongo infatti di confutare brevemente i radicali antisemiti per *convinzione*, e di sferzare più particolarmente i radicali antisemiti per *convenzione*; perchè i primi pensano male credendo di pensar bene, e con essi si può adoperare l'arma del ragionamento; i secondi invece operano male perchè pensano male e pensano male sapendo di non pensar bene, con essi quindi non si può adoperare altra arma che la frusta.

⁂

E' logico, è coerente l'attuale antisemitismo dei radicali? A priori puossi affermare di nò, perchè essi quando non giungano fino a propugnare la negazione di ogni fede religiosa, mostransi però sempre sprezzatori e insofferenti d'ogni pregiudizio, d'ogni superstizione che nella religione abbia la sua base.

Ora, chi può negare che dal pregiudizio religioso nasca quel sentimento d'avversione verso chi sono veramente coloro che hanno la mente del tutto sgombra dal pregiudizio?

I radicali dunque i quali comprendono come l'essere antisemiti per pregiudizio religioso sarebbe una gravissima incoerenza del loro sistema, si affannano ad affermare ch'essi sono invece antisemiti per il bene inseparabile della società e degli operai.

Essi vi dicono che l'ebreo è un essere abbietto, sordido, egoista; essi vi dicono che l'ebreo è un essere esclusivista, che rifugge dalla comunanza coi cristiani, che agisce sempre in odio ai cristiani; essi vi dicono infine che l'ebreo è un essere, il quale preso fra i due potenti ingranaggi dell'avidità d'ammassare ricchezze, e della disciplina di casta, finirà coll'imporsi un giorno alla società bisognosa di capitali e coll'accentrare in sè il monopolio d'ogni attività sociale.

⁂

Ma io vorrei condurre un po' in giro questi signori radicali antisemiti convinti, per le varie città d'Italia, in quelle specialmente dove l'elemento semita si mostra in qualcheduna delle sue molteplici manifestazioni: e vorrei che si convincessero coi propri occhi come là, dove non fu dannato ad un secolare ed ingiusto ostracismo, l'elemento semita si sia affiatato col cristiano, e correggendo col contatto di questo i naturali difetti di razza, ne abbia invece spiegati tutti i pregi, quali sono l'immensa attività, la parsimonia, la prontezza e facilità dell'ingegno, così da produrre ottimi cittadini, intelligentemente attivi e intelligentemente benefici. Vorrei che vedessero coi propri occhi come là, dove il pregiudizio religioso e l'intolleranza pretina hanno per secoli costretto l'elemento ebreo al duro e sucido carcere del ghetto, escludendolo da ogni commercio coll'elemento cristiano e precludendogli la via ad ogni affiatamento con questo, le buone qualità della razza siano rimaste soffocate dalle cattive; di modo che l'elemento semita, stretto dalla necessità della propria conservazione e da quella ancor più impellente di dovere tutto a se stesso, di dover tutto fare per se stesso, spinto insomma dalla lotta per l'esistenza, sia venuto rattrappendosi in un sordido guscio, impastato d'egoismo, d'usura e di male frenata ribellione all'ingiusto giogo, impostogli dal superstizioso medio evo.

A chi non credesse alla fedeltà di questi due quadri, posso consigliare lo studio coscienzioso della condizione degli ebrei a Venezia e a Padova e di quelli di parecchie città dell'Emilia e della Romagna, fra le quali cito a caso Ferrara e Bologna.

⁂

Or dunque, vedano gli antisemiti convinti se essi sono coerenti, quando vanno predicando nuovamente l'ostracismo all'ebreo; quell'ostracismo da cui si sono tanto adoperati a toglierlo, e che fu l'unica causa di quei tristi effetti di cui ora, sempre teneri per il benessere sociale, essi paventano il danno.

Mi è toccato sentire un di costoro pronunziare con profonda convinzione il seguente sofisma: « Noi li abbiamo levati dal ghetto; noi abbiamo loro data la possibilità di correggere i propri difetti: lo facciano, ed allora non grideremo più morte all'ebreo. » Ma fino a quel momento non osino insudiciarci col loro contatto.

E bene davvero! Ma, a che giovano le leggi che la cattiva vostra radicaleria ha strappato alle tenebre dell'oscurantissimo per abbattere le porte del ghetto, se volete conservare intatta la barriera morale d'odii e di pregiudizi eretta dai secoli? E che giova che un ebreo possa assidersi al desco allato ad un cristiano, se il cristiano gli sputa nel piatto? E che giova ad un ebreo il lavorare pel proprio miglioramento, se vede poi i suoi migliori ripudiati o vituperati al pari del più sordido e incorreggibile Isacco del ghetto?

Via, adunque, un po' di logica!

⁂

Ed eccomi agli integri radicali del mio cuore, a quelli cioè che chiamai antisemiti per convenzione ed, aggiungerò ora, per ibrida convenzione.

Esempi parecchi ci offre la storia degli ultimi movimenti elettorali, perchè si possa affermare coraggiosamente come i radicali abbiano quasi dovunque volontariamente sporta la mano ai clericali; ma io non voglio spingere il mio biasimo fino alla loro mancanza di carattere.

Mi figuro quindi che i radicali abbiano or ora predicato e vadano predicando l'antisemitismo, per sola manovra di partito; e mi domando o meglio domando ad essi: da chi partirono e partono sempre i più pungenti strali contro il clericalismo? Quale, fra le varie gradazioni di tutti i partiti, è la più accanita nel chiamarlo nemico della civiltà e della patria?

Quale si protesta più tenace di questa patria alla cui unità *pochi hanno saviamente cooperato* ed alla cui distruzione *tanti e tanti vanno oggi follemente o perversamente lavorando?*

Foste voi; siete voi che gridate sempre più alto di tutti. Ma in nome di questa patria che cima a tutti i nostri pensieri, vi sembra bello, vi sembra onesto l'associarvi all'opera di quei demolitori di coscienze che col lento, quieto e continuo rosicchiar del topo, vanno sgretolando le masse ignoranti ma oneste e patriotte, guadagnando così anime fanatiche ed anime ipocrite alla causa del rogo, del potere temporale, della guerra civile, dell'odio contro l'unità italiana, contro le conquiste del libero pensiero? Vi sembra bello, vi sembra onesto e sopratutto vi sembra coerente sgretolare con essi, *e per essi?* Poichè è d'uopo non vi facciate illusioni; è per essi, solo per essi, che voi sgretolate la moralità del popolo.

Quando un dì voi gridate: « Viva il cattolico, morte all'ebreo » cento, mille, diecimila anime piccole ed ignoranti accolgono il germe del pregiudizio e ripetono il grido, non per convinzione nè per convenzione radicale, ma per superstizione e intolleranza religiosa. Sono cento, mille, diecimila anime che voi regalate alla cattiva causa; così come ad essa regalate tutte le piccole falangi di scettici e di atei che andate formando a scapito della grande falange dei veri ed illuminati credenti, l'unica che possa opporre valida resistenza al clericalismo.

Oh! noi, livree della Monarchia, siamo almeno più coerenti di voi, livree del clericalismo, che andate orlando di rosso le nere sottane rimestatrici d'ogni più torbida fanghiglia sociale.

Badate, signori radicali. Quello che stavolta è accaduto anche in qualche Collegio del Veneto, per accorta manovra elettorale, provocata dalla vostra imperizia, accadrà un bel giorno per perfida arte dei clericali intransigenti. I quali, quando si saranno ben bene fatti lustrar le scarpe da voi, leveranno l'orlo rosso dalla nera sottana e voi, da pretenziosi e sconsigliati sfruttatori, vi troverete malamente, e ben meritamente, sfruttati.

FERT.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	97 10
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	219 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 50	126 70	— —	— —
Francia	2 1/2	103 50	103 65	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 84	25 88	25 85	25 89
Svizzera	4	103 45	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 7/8	— —	— —	— —
Banconote aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 9

Rendita ital. cont.	97 20	Raffineria Zuccheri	228 —
Rendita fine	97 40	Sovvenzioni	38 —
Azioni Mediterr.	540 —	Società Veneta	34 50
Banca Generale	350 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1180 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	296 25
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	125 —	Londra a 3 mesi	25 87
		Berlino a vista	127 95

Torino 9

Rendita contanti	97 20
Rendita fine	97 87
Azioni ferrovie medit.	540 —
Azioni ferrovie merid.	640 50
Credito mobiliare	515 —
Banca nazionale	1345 —
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	93 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 67
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87

Roma 9

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 32 —
Banca generale	349 —
Credito mobiliare	516 —
Azioni S. Acqua Pia	1195 —
Azioni S. immobiliare	144 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 9

Rendita italiana	97 42 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	660 25 —
Azioni Mobil.	519 — —

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	97 40 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	517 —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	540
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	349 —
Raffineria Zuccheri	227 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 67
» sconto Londra	26 07 —
» Germania	128 1

Londra 8

inglese	97 3/4
italiano	93 1/4

Parigi Chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	99 80	99 90
Id. 3 % perp.	100 02	100 15
Id. 4 1/2 fine	105 32	105 40
Id. Ital. 5 %	93 72	93 72
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	97 5/16	97 9/16
Obblig. Lomb.	323 75	322 —
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	21 82	21 92
Banca Parigi	691 —	687 50
Tunis. nuove	491 —	491 —
Egiziano 6 %	496 25	496 25
Rendita ungh.	96 81	96 3/4
Rend. spag. est	64 11	64 15
Banca sc. Par.	190 —	186 25
Banca Ottom.	596 87	597 50
Cred. Fond	1078	1078 —
Az. Suez.	2655 —	2657 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	91 —	91 75
Ferr. mer.	632 50	635 —
Prest. russo	80 40	80 40
id. portog.	22 56	22 1/4

Vienna 9

Rend. in carta	97 90
» argento	97 35
» oro	116 20
» senza imp.	100 60
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	312 50
Londra	120 15
Zecchini imp.	564 —
Napoleoni d'oro	9 57 1/2

Berlino

Azioni Credit.	165 10
Cambio Vienna	168 45
Rendita Italiana	92 60

Londra

Consolidato	97 3/4
Rendita Italiana	93 1/4

Berlino 9

Mobiliare	165 —
Austriache	— —
Lombarde	39 40
Rendita italiana	92 60

CRONACA ESTERA

Nel parlamento rumeno

Discorso del ministro degli esteri

Abbiamo da Bucarest che l'altro giorno gli uffici del Senato rumeno approvarono all'unanimità la dotazione al principe ereditario.

Alla Camera, continuandosi la discussione dell'indirizzo, Catargi respinse il rimprovero di un liberale di avere posto la sua candidatura al principato contro un principe straniero. Il ministro degli esteri Lahovary elogiò Catargi e dimostrò il successo dei conservatori nelle convenzioni commerciali; dichiarò che se il governo sollevasse la questione della Transilvania sarebbe inetto e reo. Giustificò l'attitudine nell'incidente della Grecia, ricordò i conflitti del governo liberale con l'Austria, e che condussero ad umiliazioni. Concluse affermando che la politica del governo conservatore è leale e franca, è la politica della pace cogli amici, è ferma contro quelli che vogliono attentare ai suoi diritti.

Vivi applausi accolsero le sue parole.

Nell'Africa

Lo *Standard* ha da Berlino:

Il partito nazionale in Arabia cercherebbe di stabilire strette relazioni fra l'Arabia, la Siria, la Mesopotania, l'Egitto e la Tripolitania.

La sovranità del Sultano sarebbe mantenuta, ma la potenza del Kedive si estenderebbe fino a Tripoli.

Crisi ministeriale nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che la crisi ministeriale è scoppiata in seguito alla disapprovazione del presidente alla esposizione finanziaria presentata da Romero.

La dichiarazione del ministero francese e la stampa parigina

I giornali di Parigi approvano generalmente la dichiarazione ministeriale. Gli organi monarchici e alcuni radicali di Parigi riferiscono che le spiegazioni decisive si scambieranno oggi soltanto fra la commissione e il governo.

Un generale ucciso a caccia

Si telegrafa da Parigi 8:

Il generale Darras, il figlio di Carnot, l'ex ministro e deputato Raynal, il conte di Montebello ed alcuni altri, cacciavano nel bosco di Haltates, presso l'Havre, di proprietà del signor Dubosc, quando Darras cadde ferito gravemente da un colpo di fucile carico a pallettoni, partito dal fucile di Raynal; un pallettone entrò nel polmone.

Darras è agonizzante e sarà rimpianto. Era designato, in caso di guerra, come capo di stato maggiore del corpo comandato da Gallifet.

Dispacci della « Gazzetta »

L'inchiesta sul Panama

Dichiarazioni del Governo

Parigi 9, *ore* 8.50 *pom.*

Quesnay de Beaurepaire, procuratore generale, fu nominato presidente della Camera alla Corte di Cassazione.

La commissione incaricata di riferire sulla proposta di Pourquery Boisserin per rinforzare i poteri della commissione d'inchiesta sul Panama si è mostrata in maggioranza favorevole specialmente alla disposizione, intesa ad aggiungere il giudice d'istruzione nella commissione d'inchiesta.

La commissione d'inchiesta udì Ribot e Bourgeois.

Ribot affermò che il Governo vuole fare d'accordo colla commissione completa e rapida luce nell'affare di Panama. Bourgeois dichiarò di essere deciso a comunicare alla commissione l'intero incartamento. Soggiunse però che i documenti, facenti parte delle informazioni pure a scopo penale, si comunicheranno colle precauzioni che valgano a tutelare i diritti dell'accusa e della difesa. Dichiarò che rimetterebbe pure alla commissione l'inventario di tutti i documenti contenuti nell'incartamento giudiziario. Questo incartamento è deposto alla cancelleria della Corte d'appello; la commissione potrà prendere copie autografate sotto responsabilità del guardasigilli.

Un accordo preventivo si farà fra il governo e la commissione riguardo la garanzia da prendersi in proposito.

Brisson prese atto delle dichiarazioni, a nome della commissione e ne ringraziò il Governo.

Contro gli operai stranieri in Francia

Parigi 9, *ore* 9 *pom.*

La Commissione parlamentare, esaminante il progetto di legge pel lavoro, decise d'imporre agli impieganti operai stranieri la contribuzione annua di 18 franchi per ciascun operaio impiegato e per 300 giornate di lavoro prodotto. Queste contribuzioni formeranno un fondo di cassa a beneficio degli operai malati ed invalidi al lavoro.

Un grosso fallimento a Amburgo

Amburgo 9, *ore* 7 *pom.*

Ha prodotto grande sensazione l'odierna sospensione dei pagamenti degli agenti di cambio Carow e Bartels.

Credesi che il passivo ammonti a un milione e mezzo di marchi.

Carow è fuggito; Bartels si è consegnato alla polizia.

Il processo dei fucili – La proposta del P. M.

Berlino 9, *ore* 7 *p.*

Oggi continuò il processo Ahlwardt.

Il procuratore di Stato pronunziò la requisitoria che è durata parecchie ore, e dichiarò che i pubblici dibattimenti di questo processo dimostrarono evidentemente così all'interno come all'estero essere l'affermazione di Ahlwardt sull'inutilità dei fucili tedeschi in caso di guerra una falsità, una vera favola. Conclude, chiedendo 18 mesi di carcere contro Ahlwardt.

La convenzione franco-svizzera

Berna 9, *ore* 7 *pom.*

Il Consiglio nazionale, dopo un discorso di Droz, approvò all'unanimità, con 104 voti, la convenzione franco-svizzera.

La Conferenza monetaria

Bruxelles 9, *ore* 10 *pom.*

Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali inglesi e tedeschi, è falso che il capo del gabinetto belga abbia detto che la Conferenza internazionale monetaria fallirebbe e che i delegati tedeschi, austro-ungarici e svizzeri si ritireranno definitivamente dalla Conferenza alla fine di questa settimana.

Il discorso di Brin

Londra 9, *ore* 8 *p.*

Lo *Standard*, commentando il discorso fatto ieri alla Camera italiana dal ministro Brin, dice che l'attuale politica dell'Italia è corrispondente alla condizione di tranquillità dell'Europa ed è efficacissima, e che i vincoli di amicizia leganti l'Italia ai suoi alleati sono più che mai cordiali.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

10 dicembre

Nascita di S. A. R. il principe Filippo Maria Alfonso di Borbone (1885) — Nascita di S. A. R. il principe D. Filippo Orsini.

Genetliaci — Principessa Corsini di Sismano duchessa di Casigliano donna Anna nata dei principi Barberini-Colonna dama di palazzo di S. M. la Regina — Comm. Bocca gen. Teresio senatore, Roma — Conte Bonacossi Giovanni, Ferrara — Prof. comm. Tolomei Giampaolo, senatore, Roma.

Necrologio

A Milano è morto il dott. cav. Gaspare Fossati — A Piacenza il vecchio patriota dott. Gherardo Ferrini — A Genova Marianna Carrascosa nata Ciamelli.

⁂

A Berna è morto il consigliere nazionale sig. Zurcher deputato dell'Oberland bernese — A Vienna il generale d'artiglieria Keiffel.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un infortunio a Napoli

Due morti — alcuni feriti

Napoli 9, *ore* 10.30 *a.*

Ieri in via Roma, centro della città, avvenne il crollamento di una fogna e si scoprì un'avvallamento. Tre fontanieri, scesi sotterra, trovarono una voragine; uno di loro tornò, gli altri due sono scomparsi e vennero ricercati.

Uno fu estratto cadavere. E' certo Esposito, che lascia 9 figli.

Tre pompieri sono feriti, uno gravemente.

Una folla immensa è intorno al luogo della catastrofe.

Un altro disastro — Due morti

Napoli 9, *ore* 7.30 *p.*

Oggi in via Sant'Agata rovinava un vecchio palazzo, travolgendo nelle macerie due bambini, una donna e il fratello di questa. I bambini furono salvati, la donna e il fratello vennero estratti cadaveri.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,99 — pel 10 dicem. 87,99 — pel 10 marzo 89,00 — pel 10 maggio 89,29 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,28 — pel 10 dicem. 83,28 — pel 10 marzo 84,86 — pel 10 maggio 84,98 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,09.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D 0,78 3/4 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 18 3/4 — Rio good 17 35 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,45

Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre, N. 285, contiene: Regio decreto che affida nuove attribuzioni agli agenti rurali delle poste — Decreti ministeriali che aprono concorsi a premi diretti a promuovere le istituzioni di latterie sociali e il miglioramento di pascoli montani, nella Basilicata — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Undicesima semestrale estrazione delle 3083 obbligazioni al portatore di lire 1000 del debito ex Pontificio 10 agosto 1857 (Rothschild) — Diciassettesima estrazione annuale delle 60 obbligazioni da lire 100 di capitale caduna della ferrovia Udine Pontebba — Valore della lira sterlina per i pagamenti del prestito Anglo-Sardo 1851 — Rettifiche d'intestazione — Notificazione del prefetto di Roma circa la presentazione dei titoli di coloro che vantassero crediti contro l'appaltatore dei lavori delle bonifiche di Maccarese — Modificazione all'art. 19 del regolamento forestale della provincia — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Camera Giuseppe, pizzicheria, di Arzignano — giudice dott. Francesco De Vecchi — curatore dott. Vibulano Volebele, di Vicenza — 17 corrente prima adunanza — un mese produzione titoli — 18 gennaio chiusura verifiche.

Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Faccin Pietro, cappelli, Thiene — giudice Francesco De Vecchi — curatore avv. Luigi Bonfiglio di Vicenza — 21 corrente prima adunanza — un mese produzione dei titoli — 25 gennaio chiusura delle verifiche.

Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Robbioni Pietro — giudice dott. Francesco De Vecchi — curatore avvocato Luigi Bonfiglio — 21 corr. prima adunanza — un mese produzione dei titoli — 25 gennaio chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Perinetti Pio, sartoria, Piacenza — Toriello Domenico e Giuseppe, oreficerie, Bari.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d. - per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Zalumpich m. d. - per Trieste vap. ital. « Capraja » cap. Chiama m. d. - per Liverpool vap. ingl. « Morocco » cap. King m. d.

Arrivati il 6 da Swansea vap. ingl. « Winestead » cap. Nauscoven m. d. a Ivancich raccomandato ai fratelli Parde.

Arrivati il 7 da Alessandria vap. ital. « Archimede » cap. Percuodello m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini m. d. al Lloyd a. u.

Partiti il 7 per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli.

Arrivati il 7 da Newport vap. ingl. « Dillow » cap Brisco con carbone a Ivancich e comp. - da Trieste brig. gol. ellen. « Artenies » cap. Foro con frutta secca all'ordine - da Sinigaglia tr. b. ital. « Catterina » cap. Federici con zucchero.

DA TORINO

Il giallo nelle paste alimentari — Un gran veglione di beneficenza — Al Circolo degli artisti.

Ci scrivono da Torino 9:

(Zuccaro) Facilmente lunedì o martedì verrà pronunciata la sentenza al Tribunale penale nella causa intentata dal nostro ufficio municipale d'igiene contro una dozzina di fabbricanti e venditori di paste alimentari che vennero riscontrate dorate col *giallo martius* invece che collo zafferano, *giallo martius* che ora mandano da Aquisgrana col titolo di *zafferano Singer*! e che è dannoso alla salute.

— Ieri sera nelle sale municipali, radunati dal sindaco, si raccolsero molti consiglieri ed artisti, pittori, scultori, nell'intento di organizzare una gran festa di beneficenza per poveri della stagione invernale. Si darà un veglione al Regio; una veglia artistica alla quale si pagherà 10 lire il biglietto di entrata. E poi si sta organizzando onde risuscitare sotto le ale di Gianduja, l'antico carnevale torinese, con delle feste che procurino denari pei poveri. La *Gazzetta del Popolo*, sempre prima nel far appello al pubblico quando si tratta di fare del bene, oggi alzò il grido in favore della risurrezione del carnovale. Ed il grido non sarà alzato al deserto!

Per serata umoristica di apertura dell'annuale esposizione al Circolo degli artisti si darà quest'anno, la sera del 24 corr., l'*Adramitano*, una parodia umoristica che poi verrà ripetuta.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 dicembre: Traslazione della Santa Casa in Loreto - S. Mercurio m.

Domenica 12 dicembre: S. Alessandro m. in Alessandria.

Sole leva ore 7 m. 32; tram. 4. 15
Temp. mass. del 8: 6.2 — Min. del 9: 1.0

Agli abbonati morosi di città o provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

I nostri vini in Austria. — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. ministero di agricoltura, industria e commercio due circolari relative alle nuove disposizioni per l'analisi e l'esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Gl'interessati potranno prenderne conoscenza presso la Camera stessa.

Pei bambini malati dell'Ospitale civile. — È il quarto anno che l'Ospitale civile implora aiuto per i bimbi infermi, che alle privazioni della più squallida miseria aggiungono gli strazi del male che li tormenta.

Nei tre anni decorsi con unanime slancio di santa pietà tutti hanno risposto; ma in quest'anno vi è il dubbio che la bisogna non riesca ai risultati del passato, giacchè una Società privata ideò di ottenere dalle oblazioni dei cittadini il Natale ai bambini poveri sani.

Si dimenticherà pei sani i piccoli malati? Sono questi poveri malati che dal loro letticciuolo tendono le manine tremule e scarne, supplicando fidenti.

E ben a ragione, dappoichè non si vorrà che l'Asilo dell'infanzia malata del nostro Ospitale, il quale s'intitola dall'augusto nome della prima gentildonna d'Italia, non trovi la carità d'amore da confortare e sollevare tanti piccoli disgraziati.

Le offerte saranno ricevute o presso l'ospitale (Ufficio Economato) o presso le direzioni dei giornali cittadini.

Società reduci garibaldini. — I soci di questo sodalizio sono invitati all'assemblea generale ordinaria prescritta dall'art. 18 dello Statuto sociale che avrà luogo domenica 11 corrente, alle ore 2 pom., in una sala delle Scuole comunali a S. Lio, gentilmente concessa dal Municipio.

Case operaie. — Gli azionisti della *Società cooperativa per il miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia* che avessero desiderio di visitare lo stabile testè costruito in Campo dei Bergamaschi ai Tolentini, sono avvisati che domani 11 corr. i locali resteranno aperti dalle ore 3 pom. alle 4.

Il tramwai a cavalli sul canalazzo. — Siamo in tempi di scoperte sbalorditive — Questa estate al prof. Bordiga venne in mente

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	5,05 a.
D. Torino (Parigi)	7,05 a.	M. Padova	8,02
O. Milano	9,55 a.	D. Milano	9,15
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	9,15
M. Verona	5,— p.	O. Torino Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
FA. Bologna Firenze	5,— a.	O. Bologna	11,—
B. Firenze Roma	11,05 a.	D. Firenze Roma	1,50 p.
M. Firenze Roma	1,55 p.	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	4,40 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	5,15 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
O. [illegible]	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 12,45, 4,45, 6,30 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,15, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza da Venezia (Rialto), e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

progettare la congiunzione dell'isola della Giudecca con Venezia mediante un tunnel subacqueo.

La scoperta del Bordiga doveva essere ecclissata, ed era naturale in questi tempi della più alta progresseria.

Ieri un consigliere della nostra Prefettura, dopo aver detto corna di Venezia, ove è nato, disse nel tramway, partendo da Padova, che Venezia non sarà abitabile ed i suoi abitanti non saranno socievoli se non allora che il Canalazzo sarà percorso da un tramway a cavalli.

Quell'illustre consigliere si ebbe i rabuffi un po' duri dei presenti, ma questi hanno avuto torto; ed egli non smetterà per questo i suoi studi per rendere attuabile la sua peregrina scoperta.

Egli avrà certo le graffiature delle belle inglesine; ma il suo nome sarà tramandato ai posteri tra coloro che si resero celebri per grandi scoperte.

Rovigo, ch'egli predilige alla sua città nativa, c' invidierà forse una tanta gloria.

Due Giornali per L. 18 l'anno
(*Vedi programma d'abbonamento in prima pag.*)

L'aggressore del dott. Busetto. — L'autorità continua le indagini per rintracciare il latitante Giuseppe Massaria e gli altri complici della brutale aggressione subita dal dottor Busetto, la sera del 6 corr., in calle Lunga San Barnaba.

Il medico aggredito si rifugiò, come dicemmo, nell'esercizio di vendita vini e liquori di certo Bussola, in Calle Lunga San Barnaba Ramo della Purità n. 2662.

La moglie del Bussola fu pure brutalmente percossa, ed i farabutti invasero la bottega e commisero atti di vandalismo per afferrare nuovamente il medico.

Sulla causa del brutto fatto dicesi che il dott. Busetto, medico all'Ospedale civile, e alla casa di pena della Giudecca, sarebbe stato chiamato più volte da alcuni parenti del Massaria (che sono colà carcerati) onde visitarli e curarli; ma non avrebbe constatato in essi alcuna malattia.

Pare invece a noi che questo non sia un fatto tale da provocare i Massaria a commettere un'aggressione.

Ancora i ladri al ponte di Rialto — Malgrado quanto hanno scritto i giornali cittadini, sui continui furti che si commettono in danno dei negozianti al Ponte di Rialto, la questura non ha provveduto.

L'altra sera, fu perpetrato un altro furto, il cui danno dovrà essere rimborsato dal povero agente, perchè, se il principale ne venisse a conoscenza, lo licenzierebbe sul momento, come lo minacciò giorni fa, per altro furto subito.

Approssimandosi le feste, i negozi sono maggiormente forniti, quindi i ladri hanno un motivo di più per tentar le loro imprese. L'autorità ci pensi e provveda.

I ladri alla ferrovia — Veniamo informati di due furti consumati alla ferrovia in danno di una ditta di Venezia.

Assumeremo informazioni e riferiremo.

Baraonde. — L'altra sera alle 11 nel caffè *Al Risorgimento* in Frezzeria, avvennero dei disordini, causa alcuni ubbriachi, i quali percossero, per solo spirito di brutale malvagità, un fattorino telegrafico. Andarono infranti alcuni oggetti e l'esercente riportò un danno di circa dieci lire. Gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di Giuseppe Armanni, d'anni 20 accenditore di gaz e di Angelo Pavanello di 19 anni, macellaio, abitanti a Cannaregio. Altri due, tra cui il sorvegliato speciale Vincenzo Pavanello — si dettero alla fuga. Ieri mattina però il Pavanello veniva arrestato presso un affittaletti in calle dei Muti a San Polo, n. 1867. — Il quarto è attivamente ricercato.

— Press'a poco alla stessa ora il proprietario dell'*English Bar* in Piazzetta dei Leoni chiudeva il suo esercizio, quando cinque figuri, due dei quali alticci, chiesero cinque bicchierini di Whiskey.... a credito! Il proprietario rispose che il credito non entrava nelle sue abitudini e i cinque si allontanarono brontolando, ma dopo cinque minuti rientrarono ed uno di essi vomitò una serqua di ingiurie all'indirizzo del padrone e dell'agente, aggiungendo che dovevano ringraziarlo perchè non gli facevano peggio.

19,500 lire perdute. — In città si parla molto dello smarrimento di 19,500 lire, di cui vittima un forestiere, commissionato, certo M. di 30 anni, ammogliato con figli, abitante a [illegible]llo. Egli recavasi alla Banca Nazionale per un pagamento per conto della ditta I. G. di Castellammare di Stabia. Egli gode fama intemerata, e per conto della Ditta stessa e per altre Ditte maneggiò con scrupolosa esattezza somme ben superiori a quella smarrita.

Fra il popolino si diceva che la somma fosse stata rinvenuta da un prete, il quale la avrebbe consegnata al suo proprietario, rifiutando le duemila lire di mancia promesse, aggiungendo che il proprietario, volendo che il prete portasse una sua memoria, si sarebbe offerto di fargli fare una veste talare di seta. Ma sfortunatamente per colui che ha smarrita la somma, tutto ciò non è che il parto della fantasia popolare.

Malore improvviso. — Iermattina verso le dieci in Campo San Zulian cadde a terra, colto da malore improvviso, un giovane decentemente vestito, della apparente età di trentacinque anni. Dibattevasi in forti convulsioni, e aveva la schiuma alla bocca. Soccorso da una guardia di questura, fu trasportato in gondola all'ospedale, d'onde uscì poco dopo.

Il pover'uomo era stato colpito da un attacco epilettico.

È certo Giuseppe Bognolo, di 40 anni, da Treviso, liquorista, abitante a S. Stefano.

Principio d'incendio. — Ieri, alle 4 e mezza pom., una stufa, riscaldata troppo, comunicò il fuoco a un metro quadrato circa della adiacente parete, nella casa N. 1329 in Calle Vallaressa, di proprietà del signor Grassini e affidata dal signor William Roger. — Danno lire 20, assicurato.

Alle 5 l'incendio era spento dai pompieri dei distaccamenti 1, 3 e 9, chiamati da un cameriere della ditta Giacomuzzi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che questa sera si chiude la fortunata stagione d'opera, rappresentandosi per l'ultima volta l'applaudita *Atenaide* di Pier Adolfo Tirindelli.

Goldoni — Come abbiamo già annunciato, questa sera si replica, a generale richiesta, la bella commedia di Rovetta *Alla città di Roma* e il piccante lavoro di Blum e Tochè: *Il profumo*, che, come si sa, la Compagnia Talli eseguisce a perfezione.

— Molto applaudito iersera l'egregio Paladini, il quale, festeggiandosi la sua serata d'onore, fu regalato di una corona d'alloro.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono in data 9 dicembre:

(Tito) Fu applauditissimo mercoledì scorso nella sua serata il tenore Colbertaldo, che cantò due romanze di Mascagni con grazia ed espressione. Gli venne offerta dalla presidenza una corona di alloro ed alcuni ammiratori gli presentarono una bella epigrafe.

Iersera molta gente in teatro per la beneficiata del maestro Acerbi. L'orchestra eseguì la sinfonia del *Nabucco*, che si volle bissata. Il maestro Acerbi ebbe vari doni di valore, offertigli dalla presidenza, dagli artisti e dalla massa orchestrale.

La stagione, che doveva chiudersi colla rappresentazione di iersera, continuerà invece sino a domenica e in queste due sere si darà la *Favorita*.

Domani, sabato, serata della gentile sig. Visetti, che canterà due romanze fuori programma.

Domenica, ultima definitiva della stagione.

Ernesto Rossi a Treviso. — Ci scrive il nostro corrispondente:

(*u.*) Ernesto Rossi reciterà al *Garibaldi* sabato 10 *Otello*, e domenica *La morte civile*.

Gli saranno compagni gli artisti della Compagnia Fantecchi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ultima, recita della stagione — *Atenaide* — Ore 8 1/2.
GOLDONI — *Città di Roma* e *Profumo* — Ore 8 1/2
MALIBRAN — A generale richiesta *Fra Paolo Sarpi*, — Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Piccoli delinquenti

Ieri, per citazione direttissima, comparvero davanti i giudici del tribunale i due ragazzi Giacomo Flaibani di anni 15 da S. Giov. Polcenigo (Udine) abitante a Cannaregio in Calle dello Squero Vecchio a S. Felice N. 4105 e Luigi Vianello d'anni 14 di Venezia, abitante in Calle Erizzo alla Maddalena N. 2132.

Questi due ragazzi, come abbiamo narrato, vennero sorpresi l'altra sera, in Merceria dell'orologio, in flagrante furto di alcune piccole lavagne ed altri oggetti dalla mostra del negozio di Luigi Boccanegra.

Il tribunale inflisse al Flaibani 12 giorni di reclusione ed al Vianello un mese della stessa pena.

CRONACA VENETA

Banchetto di studenti - Monumento mutilato

Ci telegrafano da **Padova** in data diersera ore 11:

Splendidamente servito da Gasparotto, fuvvi stasera il banchetto degli studenti nella caserma ai Carmini.

250 coperti. Eranvi gli studenti esteri, i delegati delle Università tutte.

Parlarono il prof. De Giovanni, il sindaco, Pisa professore di Firenze, uno studente di Innspruck a nome degli irredenti.

Il sindaco di Firenze telegrafò dei complimenti.

Ordine, cortesia e brio animarono il convegno.

Gli ospiti recaronsi poscia al teatro *Garibaldi*.

— Ieri sera dei mariuoli mutilarono il monumento a Galileo in salone.

Ancora del « Circolo Cairoli » di Padova

Camposampiero li 5 dicembre 1892.

Riceviamo e pubblichiamo:

I forti campioni della libertà e del progresso che dirigono la politica nel *Circolo Cairoli* hanno risposto nell'*Adriatico* alla mia lettera inserita in codesto reputato giornale il 24 dello scorso mese.

Rispondo a mia volta, brevemente:

La direzione del *Circolo Cairoli* con la sua sede principale in Padova ha mai fatto *regolare* invito al sottoscritto per discutere sulla candidatura del collegio Cittadella-Camposampiero? Ha mai comunicato allo stesso le deliberazioni prese in proposito?

No. Operando in tal guisa come si può pretendere ch'io mi uniformassi alle decisioni prese?

Non ci vuole il talento d'un campagnolo, per comprendere che ciò sarebbe pretendere l'assurdo. E poi quando venne proclamata, ad Abbazia Pisani, comune di Villadelconte, la candidatura Wollemborg, la grande maggioranza non conosceva neppur il nome dell'Alessio.

Io non posso impartire lezioni al *Circolo Cairoli* a proposito di Concimi, dal momento che egli è stato molto bene istruito coi discorsi del mio collega Edoardo Ottavi.

Non è da uomini seri e di alto sapere, come quei signori del Circolo, il voler combattere un uomo di qualche valore perchè altri non lo vogliono sostenere.

Io non la penso in tal modo; ma se trovo giusto il farlo, anche da solo, non pavento la lotta.

Mi pare invece assai deplorevole voler far vedere, come diciamo noi campagnoli, la luna nel pozzo, cioè far credere che un uomo sia d'un dato color politico, per es. nel caso nostro, semplice progressista, mentre è da tutti riconosciuto per un radicale... senza l'appellativo di legalitario.

Che il *Circolo Cairoli* avesse escluso il Wollemborg per ragioni di casta, lo provano le dichiarazioni irrefutabili da alcuni membri del Circolo fatte nello studio dell'avv. Squarcina: *E' già tempo di far questione di casta, ed assolutamente devesi far guerra alla preponderanza ebrea.* Al caffè di Camposampiero, altro membro, imperiosamente mi disse: *Non è della mia religione, non lo voglio!...*

Abbiamo poi, fra i manifesti per combattere la candidatura Wollemborg: *Il Vangelo degli Ebrei*, che fu biasimato anche dagli stessi avversari onesti, e che con vera maestria fu acerbamente attaccato dal Wollemborg stesso, nel suo discorso-programma tenuto in Camposampiero. Altro manifesto: *Non votate per gli Ebrei.*

In quanto riguarda alla trovata del Comizio agrario rispondo, che se nel sodalizio che ho l'onore di presiedere, si discutesse quale razza di una data specie di animali sarebbe preferibile per la scelta di buoni riproduttori, pel miglioramento delle razze locali; io non cercherei affatto di espellere quel socio del Comizio, che sostenesse una razza invece di un'altra da me proposta, tanto più, se la maggioranza degli agricoltori fosse del suo parere.

Oh benedetto *Circolo!* quando mai sbucherà fuori quell'insigne matematico che troverà la tua quadratura?

Prof. A. Dalla Costa.

Cronachetta udinese

Udine 9 *dicembre*. — Ci scrivono:

(P. e.) — *Gravissima disgrazia.* — In quel di Tolmezzo il muratore Egidio Zarabara trovandosi a caccia con un fucile che l'arma accidentalmente esplodesse ferendo lo Zarabara in modo sì grave che poco dopo cessava di vivere.

— *Fra fratelli.* — A Feletto Umberto venne denunziato Feruglio Costantino perchè, per questioni d'interesse, ferì al capo con una roncola il proprio fratello Angelo causandogli lesioni guaribili in dieci giorni.

— *Suicidio.* — In Legnacco certo Gatti Antonio, muratore, d'anni 79, colpito da alienazione mentale, gettavasi in un pozzo dove trovava la morte.

— *Incendio.* — In Gonars, per cause finora ignote, sviluppavasi un incendio nella casa del cav. Rossi, abitata da Sabot Marianna. Mercè il pronto accorrere dei terrazzani e con l'aiuto di una pompa venuta dal vicino Comune di Castions, il fuoco potè essere circoscritto. Però il danno complessivo ammonta a L. 2700.

— *Onoranze a Zorutti.* — Il 27 corrente, ricorrendo il centenario Zoruttiano, il prof. Oscarre de Esseck terrà una pubblica conferenza in cui commemorerà le opere del defunto poeta vernacolo.

La presidenza dell'Accademia ha diramato inviti ai soci ordinari e corrispondenti per offrire un pranzo all'illustre commemorante vostro concittadino.

— *Il Risveglio* sarà il titolo del nuovo giornale che uscirà col 1893.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 9 *dicembre*. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Si dice che anche il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile e Casa Esposti abbia dato, o voglia dare le dimissioni in seguito all'ultima votazione del Consiglio comunale, per la nomina del presidente del pio Istituto.

— Le sottoscrizioni per l'*Albero di Natale* organizzato dall'*Associazione liberale monarchica* a beneficio dei bambini poveri procedono benissimo.

Si sono raccolte sino ad ora 2 mila lire.

E' stata aperta anche l'istruzione dei bambini; ieri sera gli iscritti sommavano a 250.

— Ieri ebbe luogo in prima convocazione l'assemblea del *Circolo sociale Trevigiano*.

La discussione dei vari argomenti procedette animata e ordinata, e dimostrò l'interesse dei soci per la fiorente istituzione. Venne riconfermata la cessata presidenza (avv. Patrese — De Lutti — Usigli — ing. Massetti — co. Felissent — Galanti) sostituendo il segretario dott. G. Vianello-Cacchiole, che deve lasciar Treviso, essendo stato nominato pretore a Favara, in Sicilia, col ten. Augusto Marzinotto.

— Sempre al *Circolo* domani (sabato) vi è la seconda riunione famigliare.

Precederà il ballo un trattenimento drammatico-musicale.

Due Giornali per L. 18
(*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*)

Legnago 9 *dicembre* — *Arresto di un notaio* — Ci scrivono:

Venne ierl'altro arrestato, sotto la imputazione di falso in atto pubblico per una innocente sostituzione di firma, il dottor Ernesto Luigiato fu Luigi di 50 anni, ammogliato con tre figli, notaio di professione.

L'ordine d'arresto pervenne a Legnago mercordì, mentre il notaio trovavasi a Verona.

Ritornato e salito al Club a leggere i giornali, fu arrestato dal tenente dei carabinieri.

Questo arresto desta molta impressione in città, dove il dottor Luigiato godeva grande stima e aveva molte amicizie e parentele con le migliori famiglie.

Monselice 8 *dicembre* — *Crisi municipale* — *Malattie* — Ci scrivono:

(*Ims.*) Un argomento palpitante si è per Monselice la crisi municipale. Il buon volere di alcuni, l'intromissione di persone serie e di proposito non valse a scongiurare un fatto la cui origine si deve ad un equivoco.

Domani (venerdì 9) si terrà Consiglio per la sostituzione dei rinuncianti; speriamo che i consiglieri s'ispirino al bene del paese e non a sterili puntigli personali. Se questa insorgenza fu dapprima trattata con troppo calore, non si voglia ora inasprirla con propositi tenaci, e rendere forse impossibile la conciliazione col ripetere le lamentate intransigenze.

Monselice non è stato mai il teatro di intestine discordie, di gare municipali. Sta bene ci sia anche un'opposizione in Consiglio, questa serve a mantenere animate e ad approfondire le discussioni; ma non lasciamoci trasportare agli estremi. Questa popolazione mite e civile non potrà mai approvare l'inizio di lotte, le quali, oltrechè essere infeconde, arrecano personali divisioni.

— L'angina difterica, il crup hanno fatto la loro comparsa nel suburbio ed anche in città. Sembra però che non voglia estendersi; da tre giorni nessun caso nuovo fu denunciato. Le giuste apprensioni dei molti genitori non si tramutino in panico. Furono già presi alcuni provvedimenti con la chiusura delle scuole pubbliche e private, e chi ne ha il dovere, lo speriamo, saprà tutelare l'igiene pubblica.

Ho parlato in via incidentale di scuole. Questo è argomento assai vitale e sarà forse tema di altra corrispondenza.

Padova 9 *dicembre* — Ci scrivono:

Oggi attendevamo di ammirare i nostri studenti nell'accademia di scherma già da più giorni annunziata; invece, per poca previdenza, non se ne fece nulla.

Ci spiacque assai, e pel vivo interesse che la gara destava e per le fasi curiose, attraverso le quali il bel progetto svanì completamente.

Doveva essere un torneo, si ridusse poi ad un'accademia, e quando questa pareva già cosa concreta, perchè s'erano anche combinate le coppie, tutto sfumò, certo con pochissima soddisfazione dei tiratori, i quali, convenuti poco prima dell'ora prestabilita, riuscirono non così facilmente a sapere che l'accademia non avrebbe avuto luogo.

Ora noi ci domandiamo se non era il caso di provvedere con più diligenza perchè l'annunciata festa avvenisse, o almeno se non si doveva avvertire a tempo e francamente spiegare i fatti agli schermitori invitati fra i quali alcuni forti dilettanti della vostra città, qui venuti coll'ottimo loro maestro Biasini. Davvero fu procedere sconveniente!

SPORT

Caccie al daino a Pordenone

Il nostro *L. de P.* si scrive da Pordenone:

Cause involontarie mi fanno inviare con ritardo la relazione delle caccie autunnali date dalla Sezione Veneta della *Società milanese per le caccie a cavallo sotto l'alto patronato di S. M. il Re.*

Il primo appuntamento ebbe luogo martedì della scorsa settimana, e benchè poco numeroso per concorso, la caccia lasciò incancellabile ricordo in chi vi prese parte.

Il daino fu sciolto solo alle 1 pom. causa il gelo — e da Roveredo prese la direzione di S. Martino dove la *muta* fece un *chech* o meglio perdette la pista, che fu ritrovata rientrando nelle praterie: poi, sempre latrando, benchè a parecchi chilometri di distanza, i cani raggiunsero l'esile inseguito con crescente velocità fino al letto del *Cellina* dove si scende per ripido pendio.

Scovato, il daino riprese con più lena la corsa attraversando le ghiaie sterminate ed i varii corsi d'acqua, precisamente vicino al *ponte Giulio*, (nei pressi di Maniago) ed i cani lo inseguirono guadagnando terreno. Il *master* invece dovette prendere la volta del ponte ed al gran galoppo seguendo la direzione della caccia verso Vivaro, dove il daino venne atterrato dalla *muta* istancabile.

La corsa durò un'ora e 50 minuti, con un percorso di oltre 30 chilometri: ed i cacciatori rimasero entusiasti della più bella caccia avuta fino ad ora.

Causa la distanza il ritorno si effettuò ad ora tarda con uno splendido chiaro di luna.

A questa prima caccia oltre all'instancabile *master* barone Cantoni, intervennero la signora ed il signor Rossi, il bar. Bianchi, il co. Durini, il signor Trieste, il co. Panigai ed il co. G. Quirini.

Secondo appuntamento

La seconda caccia ebbe luogo nel successivo giovedì. Oltre ai suaccennati signori, intervennero la signora Schröder, il co. Morosini, il signor Da Zara, il signor Carlini Dall'Armi (della casa Huber) ed il signor Pigazzi che montava il famoso *Ugo* del bar. Cantoni.

Lanciato il daino sopra Roveredo, prese difilato la direzione dell'arativo di Vigonovo, dove i cani dopo qualche incertezza lo raggiunsero e lo seguirono sempre latrando fino alla fine senza alcun *chech*. Causa le accidentalità del terreno, (siepi, fossi profondi e strade incassate) fu impossibile ai cacciatori di seguire la via tenuta dai cani nella loro corsa sfrenata: al *master* che come sempre cavalcava in testa seguito dai servi di caccia, nell'attraversare un fiumicello per raggiungere l'opposta sponda, essendo l'acqua profonda il cavallo dovette porsi al nuoto: e come ciò non bastasse, dovette abbandonare la sponda inaccessibile e, retrocedendo, cercare altra via di uscita. Compagni nel bagno non troppo caldo ebbe l'intrepido sig. Pigazzi ed i servi.

Più fortunato fu il sig. Rossi che, uscito da altra parte e sollecitato dallo stesso *master* ch'era intento a trarsi dall'*imbarazzo* — potè, solo, raggiungere la *muta* e, malgrado due cadute, attraverso ostacoli non comuni, seguire la caccia portata nella direzione del *Livenza* (Sacile) dove godette lo spettacolo del passaggio a nuoto del daino e degli inseguitori latranti che raggiuntolo finalmente l'atterrarono.

Il grosso della comitiva per una favorevole combinazione, giunse al sito poco dopo. Più sfortunato di tutti fu il sig. Pigazzi, il quale oltre al bagno fresco, all'aver perduto il cappello — finì per perdere anche gli occhiali: così ridotto, dovette farsi condurre a Pordenone dal primo mezzo di trasporto che gli capitò fra piedi. Nè meno sfortunato fu il *master* che finalmente raggiunse la comitiva... quando tutto era finito e nel mentre dei pescatori trasportavano al di quà del *Livenza* l'esile vittima di tanto inseguimento.

La caccia era durata circa un'ora e mezza — ed i cacciatori assai soddisfatti delle avventurose peripezie della giornata, rincasarono, contenti ed affamati a rifocillarsi all'ospitale *Albergo della Stella d'Oro*.

Terzo appuntamento

La terza caccia ebbe luogo lunedì scorso coll'intervento numerosissimo di ammazzoni e cavalieri: eccone i nomi, se ben li ricordo tutti.

Oltre all'instancabile *master* (bar. Cantoni) ed ai servi della caccia, vi erano: il conte e la contessa Morosini, il conte e la contessa Soranzo, il signor e la signora Schröder, il maggiore Alvisi colla sua signora, il signor e la signora Rossi, il bar. Bianchi, il cav. Scheibler, il co. Zucchini, il march. Mazzacorati, il co. Durini, il sig. Trieste, il sig. Carlin Dall'Armi (della casa Huber), il conte Giovannini, il sig. Ancilotto, il sig. Da Zara, il capitano co. Panigai, il co. G. Quirini, il sig. Adami, il co. Lucheschi ed altri.

Dopo un quarto d'ora che il daino se n'era andato fu sciolta per la *pista* la splendida *muta* di oltre trenta coppie di *Fohound* (segugi inglesi da volpe), e dietro ad essa la numerosa schiera di amazzoni e rossi *frack* galopparono per bel tratto sulla sterminata prateria, fin che fu visto il daino nella direzione di Aviano; ed inseguito alla gran carica, fu raggiunto ed atterrato nei pressi di Marsure.

Alla intrepida amazzone signora Schröder, toccò un accidente che poteva avere serie conseguenze senza il pronto aiuto del signor Dall'Armi che, vista la signora caduta ed impigliata nella staffa, precipitò da cavallo e l'aiutò e rimettersi in sella.

La corsa durò 45 minuti; la muta lavorò egregiamente senza un *chech*.

Al ritorno a Roveredo dove furono cambiati i cavalli, si lanciò un secondo daino il quale nella corsa descrisse un immenso O da Roveredo, S. Martino, i vignetti di Cordenons, indi attraversando molti e vari ostacoli si diresse alla Concina dove la *muta* fece un *chech*. Da qui tre soli cani seguirono la *pista* perduta e dietro ad essi alla gran carica il signor Rossi e la sua signora; il grosso della comitiva, compreso il *master* arrivò più tardi percorrendo quasi la stessa via, e precisamente quando il daino era già atterrato dai tre famosi segugi.

Nella giornata vi furono parecchie cadute da cavallo senza però alcuna gravità; ma purtroppo si dovette abbattere la splendida cavalla del conte Giovannini di Bologna che riportò frattura completa dell'anca destra.

Alla sera la società *au complet* si riunì a banchetto alle *Quattro Corone*, dove regnò allegria nella brillante conversazione. La tavola presentava bell'aspetto nel contrasto gaio fra le *toilettes* delle signore ed i rossi *frack* dei cavalieri. Si brindò alle dame, alle caccie, al *master* ed al cav. Scheibler, venuto espressamente, a prender commiato dagli amici, prima d'imbarcarsi per la costa dei Somali.

Agenzia Stefani

Quebec 9 — La crisi ministeriale è momentaneamente rimossa avendo Roncherville aggiornato le dimissioni.

Madrid 9 — Canovas consiglierà alla Regina di far chiamare Sagasta che avrebbe il ministero già pronto.

Vienna 5 — Il ministro Kuenburg fu esonerato dalla carica e nominato simultaneamente presidente del Senato e della Corte suprema di Cassazione. La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani il relativo decreto.

Vienna 9. — (Camera dei deputati) Il ministro delle finanze presenta il progetto chiedente 3 milioni e mezzo di provvisori sul bilancio 1893.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Casa commerciale di Venezia con clientela estesa e un capitale di 30000 lire, ricercherebbe socio eguale importo. Rispondere fermo posta iniziali C. F. 3345

Yole — Osservasti mia precedente? Ebbi carissima tua seconda. Sii cauta con comune amico. Anelo tua fotografia anche non recente. Sarai sempre mio pensiero predominante; senza certezza rivederti commetterei imprudenza! Mi seguiresti? — *Sempre.* 3602

In casa propria e in qualunque località *(escluso Milano)* offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso,* da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.* 1373 M

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novi — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia P e.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1859.*

Partecipando delle proprietà dell' ***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

L'ANTIPERINA
del D.r KNORR
Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre dengo,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke gia Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie **l'Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengono falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. 8132

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevr

!!! Per la prima volta in Italia !!!
Sala maggiore del Ridotto
— Dal Venerdì 9 Dicembre in poi —

Rappresentazione giornaliera della **Compagnia Schuli** — 15 donne, 12 uomini, 4 fanciulli dall'interno **dell'Africa** — Terreno d'esplorazione di **Gaetano Casatis e Emin Pascha** — Presentazione delle danze caratteristiche e dei giuochi della guerra del popolo di Schuli e d'una interessantissima scena (giudizio di Tribunale, ecc.).

Tutti i giorni dalle 3-9 dopo pranzo ogni ora

Prezzi: I. posti L. 1, - I'. 50 cent. - fanciulli la metà

!!! Per la prima volta in Italia !!!

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli delle città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie commercio.

PER GLI ANNUNZI
sui giornali seguenti:

Città	Giornali
AMSTERDAM:	Het. Vliegend. Blad. De Amsterdam. Dagblad voer Nederland.
AIGLE:	Messager des Alpes.
ANNECY:	Les Alpes.
ASCONA:	Lago Maggiore.
AVENCHES:	Journal.
BASILEA:	Allgem. Schweiz. Zeitung.
BELLINZONA:	La Biforma.
BERLINO:	Unsere Gesellschaft.
BERNA:	Le Bund. Berner Tagblatt. Stadt-Anzeiger. Bauernzeitung. Propriété industrielle. Droit d'Auteur. Journal Télégraphique. L'express (horaire).
BIENNE:	Handels Courier.
BRUSSELLE:	L'Industrie:
CHAUX-DE-FONDS:	Journal suisse des bouf. et confis.
COIRE:	Freie Rhätier.
DAVOS:	Davoser Zeitung. Davoser Blätter. Wochenblatt. P. Fremdenliste. Pract. Forstwirth.
DELÉMONT:	Démocrate.
FIRENZE:	Nazione. Il Fieramosca. La Vedetta.
FRAUENFELD:	Schweizerische Zeitschrift für Obst- und Weinbau.
FRIBURGO:	Journal. Confédéré. Messager. L'Artisan. Bulletin pédagogique.
GENOVA:	Annuario d'Italia.
GINEVRA:	Journal de Genève. Le Genevois. Feuille d'avis officielle. Le Courrier.
LANDSHUT:	Kurier f. Nieder-Bayern.
LOSANNA:	Gazette. Nouvelliste Vaudois. Estafette.
LUGANO:	Gazetta Ticinese. Corriere del Ticino.
LUGANO:	Il Credito Cattolico.
LOCARNO:	Il Dovere. La Libertà.
LONDRA:	The Riviera. The Electrician. The Electricity. Business Directory.
MADRID:	Revista Minera Anuario del Comercio.
MILANO:	Il Secolo (tiratura 200,000 copie). Elettricità. Commercio. Mondo Umoristico.
MONTREUX:	Journal des Etrangers. Feuille d'avis.
MULHOUSE:	Express.
NAPOLI:	Corriere di Napoli.
NEUCHATEL:	Indicateur Davoine.
PARIGI:	Electricien. Cycle (vélocipédie). Journal de la Jeunesse. Annuaire des commerçants. Annuaire de l'Electricité.
PARMA:	Corriere di Parma.
PAYERNE:	Démocrate.
PORRENDRUY:	Pays.
ROMA:	Tribuna (tiratura 150,000 copie) Fanfulla. Tribuna Illustrata. O di Giotto
SAN GALLO:	Stadt Anzeiger.
ST-IMIER:	Jura bernois.
SION:	Gazette du Valais. Confédéré. Walliser Bote. Bulletin officiel.
THONON:	Le Chablais.
TORINO:	Gazzetta Piemontese. Gazeta del Popolo della Domenica. Indicatori ufficiali.
VENEZIA:	**Gazzetta di Venezia. La Venezia. L'Adriatico.**
VIENNA:	Kaufm. Post. Der Electro Techniker.
ZURIGO:	Schw. Landw. Centralblatt. Schw. Blätter f. Gesundheitspflege

Rivolgersi esclusivamete all'Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Venezia — Piazza San Marco, 144 — Venezia

NICE
HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté

604 — EURCHER Frères, *Propriétaires*

NOVITA

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in « peluche » con frangie, ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia

NOVITA

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNEGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	673	1° classe . . . . Fr.	1,109
2° classe . . . . »	505	2° classe . . . . »	882
3° classe . . . . »	206	3° classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	492	1° classe . . . . Fr.	880
2° classe . . . . »	289	2° classe . . . . »	695
3° classe . . . . »	137	3° classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au siège social de la Société.
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
73 — **Giovanni Kaiser,** *proprietario*

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** - Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland„

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lillas di Maggio — Violetta d'Italia — Heliotrop Bianco — Cedris d'Italia

non d meno confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Gran e Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Lucerna — Hotel Vittoria — Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

PRIX DEFABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions — LOMPES COLONNE — BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT — *MARBRES*

Bijouteries — ORFEVRERIE — RGENT & MÉTAL — Coutellerie — *HORLOGE*

9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
uale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Schweizerhof Mentone
già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Honétrey-Hauser
506 — già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages.o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de erédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Anno CL — 1892. Domenica 11 dicembre N. 343

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**; arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Il neo ministro Racchia alla Camera

Roma 10, ore 7.20 p.

La Camera è abbastanza popolata.

Poco dopo aperta la seduta, alle 2, si vede al banco dei ministri l'on. Racchia. (*Vedi dispacci da Roma*).

Vari deputati recansi a salutarlo.

Si svolge una interrogazione dell'on. De Felice sullo scioglimento di una Società di tiro a segno in Sicilia.

Subito dopo esaurita l'interrogazione, il ministro Giolitti legge il decreto in data del giorno 8, con cui il Re ha nominato Racchia ministro della marina.

La diffamazione e la stampa
L'interrogazione del deputato Riccardo Luzzatto

Svolta un'altra interrogazione di Colajanni, si passa a quella di Riccardo Luzzatto, il direttore della *Tribuna*, il quale domanda al Governo se e come intenda riparare alle diformità ed alle contraddizioni cui dà luogo nella giurisprudenza dei diversi tribunali l'applicazione dell'art. 393 del Codice penale vigente, sulla diffamazione.

Lo svolgimento di questa interrogazione desta grande attenzione. I deputati sono tutti al loro posto; l'aula è tranquillissima. Anche nelle tribune l'attenzione è intensa; quella della stampa è affollatissima; come potete pensare i giornalisti tutti si interessano immensamente a questa interrogazione.

∴

Il ministro Bonacci dichiara che non crede necessario modificare l'art. 393, il quale non reca nessuna offesa ai principî del giure e non può offendere la stampa che intende la sua alta e nobile missione. Le apparenti contraddizioni dei magistrati inferiori si giustificano colla differenza delle circostanze di fatto; ma, se anche si verificassero, verrebbero tolte dai pronunziati della Corte suprema, la quale ha interpretato esattamente anche l'art. 393, cioè nel senso che nei reati di diffamazione si debba pure tener conto dell'elemento intenzionale. »

Le dichiarazioni del guardasigilli, che appaiono molto liberali, ottennero la generale approvazione della Camera: dalla tribuna della stampa si applaudisce il ministro.

Luzzatto si congratula vivamente delle dichiarazioni veramente liberali del ministro, citando però parecchi casi di sentenze discordanti.

La Camera è sempre attentissima. Molti approvano le conclusioni dell'on. Luzzatto.

Si può dire che la questione della diffamazione per le dichiarazioni del ministro abbia fatto un passo avanti in senso liberale.

La questione Tiepolo

Si passa quindi a convalidare alcune elezioni: e si viene anche a quella di Tiepolo. (*Vedi dispacci da Roma*).

Quando si finisce di leggere le conclusioni della giunta, relative alla elezione del III collegio si ode l'avv. Tecchio domandare la parola.

Zanardelli: — Ha facoltà di parlare l'on. Tecchio.

La Camera si fa silenziosa.

Tecchio: — Io non parlo — dice — in merito, alla elezione ma faccio qualche apprezzamento.

Quindi prosegue con mezzi termini, quasi cercando di far credere che l'on. Tiepolo non sia stato veramente eletto, e conclude pregando che sia presa in ogni modo una decisione definitiva su questa elezione.

Brunialti, relatore della Giunta per la elezione Tiepolo, gli risponde brevemente, e quindi, conformemente alle decisioni della Giunta, si proclama eletto nel terzo collegio di Venezia il conte Tiepolo, ma dichiarasi l'elezione stessa contestata.

IL BILANCIO DEGLI INTERNI
Camera indisciplinata

E si viene alla discussione del bilancio degli interni. Credevasi che desse campo ad una grande lotta: ma invece comincia molto serena, quasi pedestre.

I deputati conversano nell'emiciclo.

Zanardelli è costretto spesso a rimproverarli, gridando: *Lascino l'emiciclo! Prendano i loro posti! Vadano via!*

Finalmente perdendo la pazienza, Zanardelli comincia a citarli per nome: la Camera ride — ma si ristabilisce un certo ordine.

Le spese per il malandrinaggio
e il regolamento per la polizia dei costumi

Si fanno, fra la disattenzione generale alcuni discorsi su questioni di scarso interesse o d'indole locale.

L'attenzione comincia quando parla l'on. Socci, che desta spesso l'ilarità della Camera.

Egli deplora la brutalità dell'applicazione delle disposizioni del regolamento sulla Pubblica Sicurezza relative alla polizia sui costumi.

Richiama poi l'attenzione sullo stanziamento abbastanza rilevante per la repressione del malandrinaggio, rilevando che i risultati non sono punto soddisfacenti, e dice: — Io non posso rattenere la più grande meraviglia, quando vedo che la spesa pel malandrinaggio è così grande, mentre dovrebbe servire a prendere un numero così piccolo di briganti, quale è quello che infesta il paese, e mentre poi i briganti non si riesce mai a pigliarli. (*Risa generali*).

E poi — continua l'on. Socci — ho sentito dire che i fondi per la repressione del malandrinaggio, servirono per le elezioni. (*Altra risata grandissima*).

Voci: — Si! Si! — No! E' falso! — Non è vero!

∴

Rampoldi raccomanda la riforma dei Monti di Pietà, e dei brefotrofi, e altri provvedimenti contro la pellagra e per i maniaci, e Giordano Apostoli raccomanda le condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna e Rava racomanda la questsone delle pensioni per la vecchiaia.

∴

L'on. Celli ritorna sulla questione del regolamento pella polizia dei costumi, accennata dall'on. Socci.

Egli, riservandosi di trattare a tempo più opportuno la grave questione, si limita a dichiarare che i regolamenti di Crispi non furono mai coscientemente applicati, ma ne fu affidata l'esecuzione ai più acerrimi nemici di quella riforma; e se il decreto d'abolizione dopo un periodo di esperimento troppo breve dimostra inesatto quanto si afferma in ordine ai danni cagionati da quei regolamenti, osserva che il regolamento Nicotera è un ritorno al passato, ad un passato che non doveva ritornare.

Concludendo, l'on. Celli dice: — Adesso che si trova al ministero un giovane, che per fortuna nella questione è senza precedenti...... (*ilarità generale — risata clamorosa*).... spero che si cesserà finalmente di considerare certe malattie con criteri medioevali a danno delle più disgraziate fra le donne ed a vantaggio dei più abbietti speculatori.

Un discorso dell'on. Nicotera

A questo punto si alza l'on. Nicotera. Quando egli si accinge a parlare, nella Camera si fa un grande silenzio.

Molti deputati entrano nell'aula per sentirlo.

Credevasi che egli avrebbe attaccato vivamente il governo; invece Nicotera annunziò che tutte le questioni d'ordine generale le avrebbe rinviate e fece un discorso calmo, ordinatissimo, per le sole questioni della polizia dei costumi e delle spese pel malandrinaggio.

Nicotera difende dagli attacchi di Socci o di Celli il regolamento sanitario: accenna alle precauzioni prese per consultare tutti i competenti, prima di pubblicarlo e dice: — Certo non lo feci per capriccio il nuovo regolamento. Non sono più giovane io! Come potrei avere dei capricci in simili questioni? (*Risa generali.*)

Gli oratori che biasimarono quel regolamento — osserva l'on. Nicotera — hanno subito l'influenza di critiche precipitate e parziali e non hanno letto o hanno malamente compreso il nuovo regolamento.

Dimostra che esso non è un ritorno al passato, poichè rispetta il principio di libertà. Aggiunge che egli non potè non preoccuparsi dello straordinario incremento dell'infezione celtica, specialmente fra bambini allevati dalle nutrici, e nell'esercito e che il regolamento del resto non autorizza certe razzie lamentate.

∴

Nicotera dà quindi degli schiarimenti circa le spese per la repressione del brigantaggio.

Ricorda che quando cessò di essere ministro nel maggio scorso lasciò un fondo di 175,000 lire e lasciò oltre centomila lire di fondi segreti.

Lo stanziamento del resto non è eccessivo; ma i malandrini pur troppo, non diminuiscono, poichè se vuolsi che l'opera di repressione sia efficace, occorre che essa sia affidata a persone sperimentate e che il personale di pubblica sicurezza sia destinato alla difesa della proprietà e della vita dei cittadini, e non a scopi elettorali. In una sezione a Napoli i malviventi spadroneggiano perchè l'autorità di P. S. è paralizzata per le relazioni elettorali e in troppi siti i carabinieri furono trasformati in agenti elettorali.

Canzi, interrompendo: — E sotto di voi?

Nicotera: — No, on. Canzi — la sfido a trovare un solo caso!

L'oratore quindi continua difendendo l'opera del suo ministero a proposito della pubblica sicurezza in Sicilia, e conclude dichiarando di riservarsi di tornare sull'argomento.

∴

Mentre l'on. Nicotera parlava, Cavallotti è entrato nella tribuna della stampa, cordialmente salutato da parecchi giornalisti.

I malandrini e gli alti manutengoli

Parla quindi l'on. Colajanni. Egli si riserva di sollevare con un'apposita interpellanza la questione della pubblica sicurezza in Sicilia. Per ora osserva che il fenomeno fu curato sempre sintomaticamente, senza risalire alle cause del male, che sono nelle condizioni sociali della Sicilia. — Per esempio, dice, vi sono in Sicilia degli alti manutengoli, i quali si accordano coi malfattori per evitare danni ai loro fondi. E mi dicono che vi siano anche in un'altra provincia del Regno. (*Risa*).

Una voce: — Anche qualche senatore sarebbe manutengolo!

Altre voci: — Chi? Chi? Il nome! fuori il nome!

Per la verità però l'oratore dice che deve dichiarare che alcuni provvedimenti dell'attuale Ministero gli parvero acconci ed efficaci a raggiungere lo scopo; ma vi fu un periodo di rilassamento.

Raccomanda quindi che sia bene organizzato il servizio secreto e che si colpiscano senza esitanza anche gli alti papaveri che campano transigendo coi briganti.

Afferma poscia il peggioramento delle condizioni sanitarie in conseguenza delle ultime modificazioni introdotte, e prega il ministro dell'interno a proporre un comitato segreto alla Camera, per discutere il grave argomento.

Il discorso di Giolitti

Dopo brevi osservazioni di Grossi, e ancora di Celli, ha la parola il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ministro dell'interno.

La Camera diventa attentissima. Giolitti risponde dapprima alle osservazioni mossegli sulle questioni di minor importanza.

All'on. Rava, che aveva sollevato l'argomento gravissimo delle pensioni per la vecchia, dice che bisognerà cercare se talune istituzioni che più rispondono allo spirito dei tempi possano colle loro rendite sopperire alle nuove spese, e occorrerà poi precisare l'obbligo dei Comuni in modo che lo stato non intervenga che in casi affatto eccezionali: il governo quindi studierà in questo senso una proposta di legge e pensa che si possa valersi del patrimonio del fondo pel culto per formare un istituto di pensioni per la vecchiaia a misura che questo patrimonio diverrà disponibile.

∴

Quanto al regolamento per la polizia dei costumi l'on. Giolitti si limita a dichiarare che i funzionari a cui è commesso tale servizio sono degni di ogni fiducia; del resto dà qualche abuso, tosto represso, non può indursi che tutto il sistema sia difettoso. In ogni modo — dice il ministro — la questione della polizia dei costumi è grave, ed è meglio discuterla completamente.

Colajani interrompe: — Facciamolo subito!

Giolitti: — Non ho difficoltà: ne faccia la proposta, ed io l'appoggierò!

Osserva a Socci che che lo stanziamento di mezzo milione per la repressione del malandrinaggio, lungi dall'essere eccessivo è forse inadeguato al bisogno, specialmente se vuolsi un buon servizio di informazioni. Del resto questo capitolo come tutti gli altri — è sottoposto al controllo della Corte dei Conti.

∴

Aspettavasi con grande curiosità la risposta dell'on. Giolitti alle accuse di Nicotera ma il presidente del Consiglio disse poche parole mostrando che egli pure, come Nicotera, comprendeva che il momento non era opportuno per una seria questione. Egli disse: — Molte accuse mi fece l'on. Nicotera, ma bisogna provarle; tra le affermazioni sue e le negazioni mie, entrambe senza prove, non è il caso di discorrere per ora. Soltanto protesto contro l'affermazione che i carabinieri siano stati trasformati in agenti elettorali: e la direzione generale dei carabinieri non ordinò a nessun dipendente alcuna ingerenza. (*L'on. Nicotera fa cenni di diniego colla testa*).

L'on. Giolitti, dopo aver risposto ad alcuni altri deputati conclude augurandosi che non tardi un'occasione in cui il ministro dell'interno possa dare ogni più ampia giustificazione della sua politica.

L'approvazione dei capitoli

Dopo brevi osservazioni del relatore, on. Panizza, si dichiara chiusa la discussione generale e si passa all'esame degli articoli, che vengono approvati come il solito a vapore.

Costantini raccomanda il riordinamento degli archivi di Stato.

Solimbergo e De Puppi richiamano l'attenzione del Governo sulla nota quistione delle spese di spedalità nelle provincie Venete e di Mantova, ne ricordano i precedenti ed indicano le possibili soluzioni.

Giolitti studierà la questione che del resto è grave e difficile.

Cimbali vuole la soppressione della scuola superiore d'igiene.

Guasco la difende con un prolisso discorso.

Dalla tribuna della stampa si grida: — *Breve! Breve! Abbrevi! Si sbrighi!*

Gasco si rivolge alla tribuna e dice: — Se hanno fretta corrano! — e fra le risate dei deputati e dei giornalisti continua lo sproloquio.

Vari altri deputati fanno delle altre raccomandazioni. L'on. Nicotera torna ancora sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

I capitoli appeovati ammontano a 61; dopo i quali si rimanda il seguito della discussione a lunedì, e si leva la seduta alle 7.

Appendice della Gazzetta di Venezia 194

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Quell'uomo aveva un non so che di misterioso nella sua persona e nella sua andatura.

— La signora è in casa? — domandò alla cameriera creola, che lo aveva introdotto.

— È in casa e vi attende, signor Muller — rispose la ragazza.

Il palazzo non aveva mutato.

Aveva sempre lo stesso lusso e le stesse apparenze di agiatezza.

La contessa Sarah attendeva quell'uomo nel suo salottino.

Essa lo accolse senza cerimonie, e gli indicò una sedia, che egli trascinò vicino alla poltrona, dove Sarah era aggomitolata.

— Sua Eccellenza mi scrive — cominciò l'uomo — che voi rinunciate a servirci.

Sarah rispose nettamente:

— Appunto.

— Vi avverto che voi perdete l'occasione per aumentare la vostra fortuna.

— Non tengo alla ricchezza.

— Voi siete ancora giovane.

— È vero.

— E a Parigi avete saputo crearvi una posizione eccezionale.

— Vi rinunzio.

— Forse siete malcontenta del compenso che vi si accorda?

— No.

— Dico questo perchè so che Sua Eccellenza sarebbe disposta ad aumentarlo. Durante gli ultimi avvenimenti voi gli siete stata un prezioso aiuto. I vostri rapporti erano sempre di una meravigliosa esattezza.

— Sono riconoscentissima di questo elogio...... ma, infine, questo è un mestiere che mi ripugna... e ora, che mi appresso ad invecchiare, sono stata presa da scrupoli, forse tardivi.

— È una debolezza indegna di voi.

— Sarà magari come voi dite, ma sono risoluto a ritirarmi.

— E che cosa farete?

— Andrò a vivere delle mie rendite in qualche paese che non sia la Francia, perchè ho sempre timore di qualche indiscrezione. Io venderò questo palazzo, realizzerò tutto quanto posseggo, e sparirò.

— Potrei sapere quale paese sceglierete?

— La Svizzera o l'italia, probabilmente. Ma, in ogni modo, ve ne avvertirò.

— Io spero che, se si presentasse qualche volta l'occasione di affidarvi una missione importante, voi non la ricusereste.

— Vedrò.. Intanto assicurate Sua Eccellenza di tutta la mia gratitudine.

— Dunque per il momento non mi rimane altro che saldare i vostri onorarii.

Il signor Muller si trasse di tasca un taccuino e, avvicinandosi a un tavolo, dove era collocato un calamaio d'argento, chiese:

— Dove volete riscuotere la somma?

— A Besanzone! — rispose Sarah.

— Alla banca Descombes?

— Appunto.

— Buona e solida casa! Siamo in relazione di affari.

Muller scrisse un buono di trecentomila franchi, pagabile a vista dalla banca Descombes alla contessa Sarah Di Gannes, e firmò:

« Muller e C., banchieri, Parigi, via San Dionigi, 166. »

Sarah prese quel buono senza manifestare alcuna sorpresa.

Anzi, il suo volto esprimeva piuttosto una specie di delusione.

— Speravate qualche cosa di più? — domandò Muller.

Sarah fece un gesto d'indifferenza.

— Egli è che siamo un pò a corto in questi momenti. E i cinque miliardi verranno molto a proposito.

Dopo un breve silenzio, Muller riprese:

— Quando partite?

— Fra qualche giorno.

— Credo che fareste bene ad affrettarvi.

— Perchè?

— Si preparano certe cose...

Sarah rispose con tono incisivo:

— Lo so.

— Voi sapete dunque tutto?

— Presso a poco, si.

— Non avete più nulla a dirmi?

— Nulla.

— In tal caso non mi rimane che a prendere congedo. A rivederci, bella contessa.

— Addio!

— Non lo credo, voi avete ancora molta strada dinanzi a voi.

Sarah alzò le spalle.

Appena rimase sola, ella chiuse il buono nel suo scrittoio, e si passò la mano sul viso, come per cancellarne una macchia.

Essa aveva la nausea di se stessa.

E, come se avesse voluto scusarsi, mormorò:

— Io era miserabile! Mio padre mi aveva venduta a un uomo che mi batteva. Io l'ho ucciso, ma dovei fuggire. Il conte Di Gannes mi salvò, dandomi modo di guadagnare l'America e di tornare in Europa con un titolo. Grazie a questo, io ho vissuto, e mi sono arricchita.

E, cinicamente, aggiunse:

— Io era bella, e una bella donna strappa ai suoi adoratori tutti i segreti che vuole. Oh! gli uomini!

È impossibile esprimere il tono sdegnoso e insultante con cui pronunziò queste parole.

Alla medesima ora, un personaggio basso e tarchiato, vestito con somma cura tutto di nero, si fermò un momento dinanzi alla vetrina del caffè della Pace.

Una mezza dozzina di ufficiali superiori di quei bizzarri battaglioni di volontari, che si erano costituiti durante l'assedio, discutevano animatamente.

Il personaggio vestito di nero entrò, si assise a una tavola vicino al marciapiede e ordinò un bicchiere di birra.

Dopo pochi minuti egli cominciò a dare manifesti segni di impazienza.

Alle quattro e dieci egli scrisse alcune parole sopra una carta e chiamò un'altra volta il cameriere.

Il cameriere accorse.

Anch'egli malgrado la sua apparenza bonacciona, affettava l'aria guerresca comune ai suoi clienti, e prolungava le sodisfazioni del suo amor proprio, conservando due enormi baffi neri che gli davano una formidabile apparenza.

— Io sono il visconte Di Montglars — disse il personaggio vestito di nero — e verrà qualcuno a cercare di me. Voi gli consegnerete questa carta.

— Bene.

— Si pranza, quì?

— Perfettamente.

— Un mese fa non era così.

— Domando perdono. Si è sempre pranzato, e bene, al nostro stabilimento.

(Continua.)

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

La relazione della Giunta delle elezioni
per la proclamazione dell' onorev. Tiepolo

Roma 10, *ore* 5,40 *pom.*

Per l' interesse che ha nella città vostra vi comunico testualmente la relazione dell' on. Brunialti in nome della Giunta delle elezioni, per il III Collegio di Venezia, di cui oggi si è occupata la Camera:

La Giunta delle elezioni

Considerando che nell' elezione seguita nel III Collegio di Venezia il 6 novembre 1892, secondo il verbale dell' Assemblea dei presidenti su 7652 elettori inscritti e 4155 votanti il candidato Lorenzo Tiepolo ebbe voti 2030, il candidato Giacomo Ricco 1945, ed essendo state dichiarate nulle 77 schede, bianche 20, contestate 47, delle quali 18 assegnate ad uno o all' altro dei candidati e 54 disperse, nessuno dei candidati raggiunse la maggioranza di 2040 voti necessaria per essere eletto a primo scrutinio, per cui fu proclamato il ballottaggio;

Che nell' elezione di ballottaggio seguita il 13 novembre, secondo il verbale dell' Assemblea dei presidenti su 4622 votanti il candidato Lorenzo Tiepolo ebbe voti 2254, il candidato Giacomo Ricco 2242, essendovi 68 schede nulle, 35 contestate non assegnate, e 34 contestate ed assegnate all' uno o all'altro dei due candidati;

Che l' Assemblea dei presidenti non procedette alla proclamazione preoccupandosi delle contestazioni ad essa presentate, e specialmente di quelle che riflettevano la nullità di quattro schede attribuite al candidato Tiepolo, ed il dubbio intorno alla attribuzione all' uno o all' altro dei candidati di sette altre schede, di guisa che la differenza a favore del candidato Lorenzo Tiepolo si sarebbe ridotta ad un solo voto.

Che ad ogni modo, secondo i risultati del verbale suddetto, deve essere proclamato il candidato Lorenzo Tiepolo.

Che diverse proteste sono state legalmente ed in tempo presentate da un lato perchè il candidato Lorenzo Tiepolo sia proclamato eletto a primo scrutinio, dall' altro, perchè si proceda ad un esame della seconda elezione, il quale si assevera darebbe risultati diversi da quelli accertati nel verbale dei presidenti.

Che non essendo stato possibile risolvere in via preliminare le contestazioni, per non ritardare la proclamazione, che ha carattere d' urgenza, e per non pregiudicare le ragioni degli interessati che devono essere discusse in contraddittorio, con l' esame delle schede contestate od annullate e di tutte le altre proteste

Delibera:

di proclamare il conte Lorenzo Tiepolo a deputato del III Collegio di Venezia;

di dichiarare l' elezione contestata.

*
* *

La Camera *(Vedi resoconto)* ha fatto ciò che i presidenti dei seggi elettorali la sera del 13 novembre non hanno voluto nella loro rabbia settaria che si compisse — ha proclamato deputato del terzo Collegio di Venezia l' on. Lorenzo Tiepolo.

La Giunta delle elezioni e la Camera si occuperanno più tardi delle proteste presentate dai nostri amici contro la proclamazione del ballottaggio avvenuta il 6, mentre doveva proclamarsi eletto il Tiepolo a primo scrutinio — e altresì forse di quelle altre proteste presentate dai progressisti radicali perchè sieno computati nell' elezione di ballottaggio non sappiamo quanti voti al comm. Ricco. Ma intanto la legge, offesa dall' assemblea dei seggi elettorali, fu osservata dalla Camera. Anche il III collegio di Venezia è rappresentato a Montecitorio.

La Giunta delle elezioni e la Camera hanno fatto ragioni, alle nostre proteste e alle nostre domande, dando indirettamente una patente di illegale e settaria all' assemblea del 13 novembre che sospese la proclamazione; di irragionevole all' *Adriatico*, che l' illegalità ha plaudito e sostenuto.

Elezioni contestate

Roma 10 *ore* 9.15 *p.*

La Giunta delle elezioni ha deliberato due riunioni pubbliche per settimana, il mercoledì e il venerdì.

Oltre all' elezione di Treves al secondo Collegio di Venezia e di Giacomelli al Collegio di Treviso, la Giunta ieri dichiarò contestata anche l'elezione di Odescalchi ad Ascoli Piceno.

La Giunta delle elezioni ha fissata per venerdì 16 dicembre la seduta pubblica per discutere la elezione contestata del comm. Giacomelli proclamato a Treviso. Ne è relatore l' on. Bonardi.

Racchia ministro

Ieri il vice-ammiraglio Racchia ha giurato e stamane prese possesso del suo ufficio di ministro della marina.

Il sottosegretario on. Corsi gli presentò i direttori generali. Racchia, deplorando la perdita di Saint-Bon, disse che procurerà seguirne le tradizioni.

Racchia spedì oggi una circolare ai comandi di dipartimento annunziando l'assunzione dell'ufficio.

I movimenti dei vice-ammiragli

Si conferma la notizia che vi telegrafai l' altro giorno, che il posto di comandante il secondo Dipartimento marittimo, lasciato vacante per la nomina di Racchia a ministro, si nominerà il vice-ammiraglio Noce, ora comandante della squadra permanente.

Al terzo Dipartimento andrebbe il vice-ammiraglio Labrano, vice presidente del Consiglio di marina; e al comando della squadra permanente andrebbe il Principe Tommaso.

Una riunione di deputati socialisti

Oggi i deputati socialisti si riunirono, ma non presero alcuna decisione; si scambiarono delle idee ma le risoluzioni definitive si prenderanno in una prossima adunanza.

Giolitti e i senatori piemontesi

Roma 10, *ore* 11.50 *p.*

Il senatore Rignon, ex-sindaco di Torino, è venuto a Roma, dicesi chiamato da Giolitti per cercare di rendere meno ostile l' atteggiamento di alcuni senatori piemontesi.

All' ultima ora mi si assicura che il senatore Rignon è partito per Roma, dopo aver conferito con un altissimo personaggio, e avendo trovato il modo di finire il conflitto fra Governo e Senato. Parlasi di riesaminare, entro la presente sessione, il decreto riguardante la convalidazione di Zuccaro-Floresta.

Per l' interpellanza Guarneri

Domani in Consiglio dei ministri si concerteranno le dichiarazioni che Giolitti farà al Senato posdomani, a proposito della nota interpellanza Guarneri sulla nomina dei senatori.

Promozioni e trasferimenti di generali

L' *Esercito* annunzia che i tenenti generali Bava e Ponzio-Vaglia, comandanti le divisioni di Roma e Firenze, sono promossi a comandanti di corpi d' armata. Corvetto, comandante la divisione di Napoli, è trasferito a Bari.

Una indisposizione della Regina

La Regina, da qualche giorno lievemente indisposta, oggi ebbe un attacco di febbre leggerissima. I medici le consigliarono il riposo. Il ricevimento di domani delle Commissioni della Camera e del Senato fu per questo contromandato.

Le 50,000 lire del Re ai braccianti di Ravenna

Le cinquantamila lire che il Re elargì ai braccianti di Ravenna serviranno alla costruzione di due case coloniche a Ostia, dove i romagnoli lavorano per la bonifica dell' agro romano.

Luzzatti a Cesena

Invitato da un gruppo di amici, l' onor. Luzzatti si recherà domani a Cesena, dove terrà un discorso politico sociale.

CONGRESSO MAGISTRALE VENETO

Un altro congresso! Un altro congresso di maestri?

Sì signori; proprio un altro congresso di maestri!

Finito, come il solito, con un banchetto? Ed il banchetto finito coi brindisi?

Sì signori; anche il banchetto, ed anche i brindisi. C' è qualcuno che ha qualchecosa in contrario? Congresso, banchetto, e brindisi!

Ed il frutto di tutto questo? Nuove ciarle? Nuova nebbia, che lascia sempre il tempo che trova?

Domando al proto *due asterischi* di riposo, e poi cercherò di rispondere brevemente alle ultime domande.

*
* *

Dunque giovedì 1° dicembre, alle 10 ant., a Padova, nella *Sala della Gran Guardia*, erano radunati circa 250 insegnanti; pochi professori, parecchie maestre, molti maestri. Era presidente dell' assemblea il dott. Bruno Barzilai, vice-presidente il prof. Aristide Tonesi, segretario il sig. Antonio Arpaio; il cav. Hoffer portò il saluto del prefetto e del provveditore, l' avv. Viterbi quello del sindaco e della città, il....

Ma, ora che ci penso, per parlare di queste cose è già tardi; tanto più che ne hanno già parlato, e tutti con gentile benevolenza, parecchi giornali; chè (e dobbiamo essergliene grati) la stampa era rappresentata al congresso largamente e bene.

Si discusse di molte cose, una più bella ed importante dell' altra; si parlò di maestri e di scuole; e si finì col riconoscere che i riformatori, o quelli che passano per tali, vanno da molti anni perdendosi, come in un labirinto, in questo circolo vizioso:

Le condizioni dei maestri non saranno mai migliorate sino a che i maestri non miglioreranno sè stessi e la scuola.

Viceversa poi i maestri non si miglioreranno e non miglioreranno la scuola sino a che non verranno migliorate le loro condizioni.

Si dovrebbe perciò conchiudere che i maestri resteranno sempre quei poveri Seneca svenati e disperati che sono al presente, e la scuola continuerà ad essere quella enorme canzonatura che tutti conoscono.

Aspettare il rimedio, dall' alto? Stiamo freschi! Dobbiamo aspettarlo dai ministri, così bravi sempre al banco dei deputati, così nulli o semplici parolai quando arrivano a salire alla Minerva? dobbiamo aspettarlo dai deputati, che dedicano *mezz' ora* ad approvare il bilancio della pubblica istruzione (40 milioncini e mezzo), e lasciano che uno solo, il socialista Agnini, dica due parole sul *Monte delle pensioni* dei maestri elementari? Dobbiamo aspettarlo dagli ispettori scolastici, ridotti a fare i galoppini elettorali per chi e contro chi non conoscono manco di vista, ridotti a vittime innocenti d'una politica sporca?

« Staremo freschi! hanno pensato i maestri. Moviamoci intanto da noi, muoviamoci, aiutiamoci, miglioriamoci, e vediamo se potremo riuscire così a muovere gli altri ad aiutarci, a migliorare la scuola e le nostre condizioni. Ed intanto raduniamoci in congresso. »

*
* *

E nel congresso di Padova il prof. Aristide Tonesi, uomo bravo, modesto, attivo, lesse un discorso veramente magistrale, del quale mi piace riportare il seguente brano, che contiene tante verità quante sono le parole:

« La società ci dice: fate meglio e ingrosserò la paga; e crede di aver ragione, perchè, se è dolorosamente vero che moltissimi maestri sono mal retribuiti per l' opera loro, è pure vergognosamente vero che parecchi non si meriterebbero neppur que' pochi che si hanno. E qui sta il marcio; poichè il popolo che generalizza con tutta facilità i casi particolari, addossa ai più la croce delle colpe dei pochi; e lassù, nelle alte sfere, di solito non si ripercuote che la eco maligna dei detrattori. »

« O non si potrebbe una buona volta mettere le cose a posto? Non si potrebbe fare in maniera che pur le voci querule di tanti ingiustamente obbliati giungessero lassù, nelle alte sfere? Sì! Colleghi, uniamoci; ma non già coll' esclusivo scopo di usare della nostra forza per isfondare il salvadanaio del comune, della provincia o dello Stato, no: questa è cosa che verrà dopo da sè, come conseguenza necessaria, inevitabile.

Uniamoci invece per disciplinare la nostra classe per aiutarci scambievolmente negli studi nostri, per incitarci al bene operare, per confortare i deboli, per difendere gli oppressi nostri compagni. Uniamoci, in una parola, nella promessa che dobbiamo fare alla società, che noi miglioreremo ogni anno, che saremo davvero i primi e più fidi amici della scuola a cui prodigheremo tutte le nostre cure, che seguiremo costantemente il motto della nostra bandiera: *Avanti, sempre avanti!* Facciamo alla società una simile promessa; mostriamo che mercè l' associazione la sapremo mantenere; ed allora vedremo che essa pure ci renderà giustizia, e ci fornirà i mezzi per asseguire il nostro scopo. Il chiedere, senza dare alcuna promessa per caparra, è un domandare l' elemosina. »

*
* *

Ebbi il piacere di assistere a parecchi congressi di maestri; ma confesso che non avevo mai sentito pronunziarvi parole tanto pratiche e sagge. Ne ebbi infinito piacere; e questo si aumentò quando, dai vivi ed unanimi applausi degli astanti, potei arguire che tali idee non erano del solo Tonesi.

*
* *

Dopo il magnifico discorso del Tonesi, si discusse a lungo, da molti, e in vario senso; si fu d' accordo nell' idea che è necessaria l' unione, e si finì coll' ammettere da tutti che convenga cominciare dall' unire in una *federazione* tutte le Società magistrali del Veneto, le quali, in fondo, hanno comuni quei due scopi, che sono poi uno scopo solo: migliorare il maestro moralmente e materialmente. La federazione poi avrà per primo intento la fondazione di sodalizi di maestri nei luoghi che ne sono ancora privi; e se in tutte le regioni d' Italia si fonderanno federazioni simili alla veneta, si potrà pensare poi ad unirle tutte nella *federazione magistrale italiana*.

*
* *

Esistono nel Veneto parecchie buone Società fra insegnanti; e tali sarebbero la Lega fra gli insegnanti della città e provincia di Venezia; la Società Mente e Cuore di Padova, ora federata colle altre Società della provincia; la Società di mutuo soccorso e previdenza fra i docenti della provincia di Vicenza; la Società di mutuo soccorso e patrocinio fra gli insegnanti elementari del Polesine; la Società di mutuo soccorso fra i maestri della provincia di Treviso; la Società di mutuo soccorso fra i maestri della provincia di Verona. Altre Società, ristrette però a singoli distretti, esistono anche nelle provincie di Belluno e di Udine.

Tutte queste forze, pur rispettabili, e quelle altre che non mi sono note, e quelle altre molte che restano latenti ed inerti, non potrebbero, con vantaggio di tutti venire unite? Lasciamo tutte le Società interamente libere ed autonome, per quanto riguarda i loro affari interni; ma cerchiamo di unirle in un solo fascio, allo scopo di raggiungere più facilmente *viribus unitis* l' intento comune: il miglioramento della scuola e della condizione dei maestri.

Questi sono i concetti che hanno trionfato nel Congresso magistrale del 1 dicembre, questi sono i concetti che ispireranno, nella riunione che si terrà a Padova il giorno 11, i delegati delle singole Società.

Riusciranno questi nel loro intento? Lo auguro e lo spero.

OTTONE BRENTARI.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Una interpellanza sul processo dei fucili al Reichstag

Il progetto militare

Berlino 10, *ore* 7.20 *p.*

Oggi al Reichstag i deputati liberali nazionali Buhl e Marquardsen presentano un' interpellanza sul processo Ahlwardt (*). Chiedono a Caprivi se è disposto in seguito al processo di fare comunicazioni sul nuovo fucile per l' armamento della fanteria. L' interpellanza rileva che i periti militari hanno constatato senza riserva durante il processo la buona qualità dei fucili tedeschi; però sarebbe desiderabile che il giudizio dei periti fosse confermato da più alta autorità militare.

L' interpellanza viene posta all' ordine del giorno della prossima seduta.

— Apresi quindi la discussione in prima lettura sul progetto militare.

Il ministro della guerra Glen difende il progetto che ringiovanirà i quadri dell' esercito; creerà un' organizzazione migliore in tempo di pace e maggior garanzia di successo in tempo di guerra.

Il deputato del centro Huene riconosce che il servizio biennale tiene conto degli interessi economici dell' impero. Soggiunge che il centro esaminerà con grande ponderazione il progetto, ma spera di poter mettersi d' accordo col governo.

Parla poscia il progressista Richter il quale dichiara che i liberali tedeschi voteranno quanto occorre per l' introduzione del servizio militare biennale, ma che necessita stabilire per legge la durata del servizio. Soggiunge che d' altronde il suo partito cercherà di eliminare dal progetto le disposizioni relative all' enorme aumento del contingente annuo, costituente un peso insopportabile per le forze economiche e finanziarie del paese.

Caprivi si dichiara talmente convinto della necessità del progetto per l' esistenza stessa dello impero tedesco, che acconsentirebbe ad assumere egli solo la responsabilità, se il Reichstag volesse addossargliela. *(applausi)*.

Manteuffel espone le riserve, che fanno i conservatori di fronte alla proposta di ridurre il servizio militare a due anni. Dice che i conservatori non approveranno il progetto militare se non sarà provato che l' organamento dell' esercito non sarà peggiorato in seguito al progettato aumento del contingente.

Il deputato polacco Komierowki dice essere esitante di accogliere il progetto militare in causa della miseria in cui trovasi l' agricoltura.

La seduta è tolta.

(*) A proposito di Ahlwardt abbiamo da Berlino in data di ieri:

« Ahlwardt fu condannato a cinque mesi di prigione, considerando che le affermazioni sui fucili cattivi sono assolutamente false e che nessun fatto fu provato. Visto che l' accusato sembra essere convinto della verità delle sue allegazioni, il tribunale malgrado le gravi ingiurie contro i querelanti, applicò il *minimum* della pena. »

La Conferenza monetaria
L' ottava seduta

Bruxelles 10, *ore* 9. 15 *pom.*

Oggi si tenne l' ottava seduta della Conferenza monetaria. Simonelli, rispondendo a Cramerfrey, fece constatare in nome della delegazione italiana che il Governo italiano è disposto ad aiutare la conclusione di un accordo internazionale; ma che essi delegati sono convinti che il ritiro dei biglietti di Stato inferiori al pezzo d' oro da 20 franchi non avvantaggerebbe la circolazione dell' argento. Ricorda che l' Italia ha 336 milioni di lire in biglietti piccoli, appoggiati alla riserva metallica equivalente a circa metà di detta somma. Essi rappresentano l' ammontare degli scudi coniati coll' impronta italiana espatriati. Ora se i piccoli biglietti fossero ritirati bisognerebbe far rimpatriare gli scudi e quindi, uscendo dai sotterranei della Banca di Francia per rientrare nella circolazione italiana, non si sostituirebbero con una nuova coniazione, essendo già superiore ai bisogni lo stoch d' argento della Francia e del Belgio. Quindi la soppressione dei biglietti di Stato italiani inferiori al pezzo da 20 franchi d' oro non determinerebbe un maggior impiego dell' argento. Simonelli soggiunse sperare perciò che non si farà carico al suo Governo di avere menomamente intralciata la conclusione dell' accordo internazionale, al quale sono preordinati tanti nobili sforzi e legittimi interessi.

Tirard (francese) sostenne con un lungo discorso che la conferenza può approdare soltanto qualora la proposta formulata non provochi cambiamenti completi nel regime monetario delle grandi potenze europee. La questione pura e semplice del bimetallismo, sostituito al monometallismo non avrebbe alcuna probabilità di successo. Tirard sostenne che la situazione della Francia non è per nulla inquietante. L' abbondanza della moneta corrisponde allo stato di divisione, colà esistente, delle fortune e della moltiplicità delle piccole operazioni commerciali richiedenti l' istantanea sistemazione. Quanto alla proposta Levy, Tirard disse che la Francia non ha interesse non avendo biglietti di banca di un valore inferiore ai 50 franchi. Disse che non bisogna meravigliarsi se la soluzione della questione monetaria non si trovi di primo getto; essa è così complessa che abbisogna il concorso di tutti e spera che la buona volontà non mancherà.

Termina osservando che se i grandi Stati acconsentissero di dotare i rispettivi paesi di una quantità di monete d' argento per la circolazione, ammontante per esempio a 20 ovvero a 25 franchi per abitante, ne risulterebbe immediatamente il rialzo dell' argento a profitto delle operazioni internazionali. In tutti i paesi si avrebbe una maggiore stabilità nel cambio.

*
* *

A proposito della Conferenza la *Stefani* ci trasmette questo dispaccio:

Calcutta 10 — Il Governo delle Indie rispondendo alle lettere della Lega monetaria indiana, deplora di non poter prendere provvedimenti allo scopo di proteggere la moneta indiana nel caso che la Conferenza di Bruxelles non riuscisse, preferendo di conservare la libertà di azione.

L' autopsia di Reinach
L' incartamento giudiziario per l' affare del Panama

alla Commissione d' Inchiesta

Parigi 10, *ore* 8. 20 *pom.*

Si ha da Beauvais che stamane si esumò la salma del bar. Reinach. La bara fu trasportata, senza aprirla, nella sala del Municipio di Nivillers, ove si eseguirà l' autopsia. Il risultato dell' autopsia si terrà segreto.

I magistrati presenti all' apertura della bara esumata constatarono che conteneva veramente la salma di De Reinach.

— La Commissione d' inchiesta per l' affare del Panama incaricò una delegazione di sette suoi membri di prendere comunicazione dell' incartamento giudiziario per vedere se contenga indicazioni concernenti il Parlamento. La Commissione si impegna a non pubblicare alcun documento posteriore alla requisitoria con cui fu introdotto il processo onde tutelare i diritti degli imputati.

La crisi ministeriale spagnuola
(per dispaccio)

Madrid 10 — Sagasta si recò ieri a conferire colla Reggente la quale dichiarò che prenderebbe una decisione stamane.

Pidal rifiutò la missione di costituire il gabinetto.

Un matrimonio principesco smentito

La *Svoboda* di Sofia è autorizzata a smentire la notizia del progetto di matrimonio del principe colla figlia del duca di Parma e i negoziati che in proposito sarebbero fatti dal Papa.

Il Consolato generale di Germania consegnò al Governo bulgaro una nota reclamante contro la Russia cinque semestri per spese dell' occupazione russa, elevantesi a due milioni di rubli.

Nel Parlamento rumeno

Il Senato rumeno approvò con voti 82 contro 4 la dotazione al principe ereditario. La Camera approvò poi l' indirizzo con voti 97 contro 21.

Nella repubblica Argentina

Ci telegrafano da Buenos Ayres che Romero ministro delle finanze, conserva le funzioni. Il ministro dell' interno si è dimesso. La crisi ministeriale si considera terminata,

Emin pascià è morto

Il *Morning Post* riproduce la voce della morte di Emin pascià.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	97 10
Azioni Banca Veneta nominale.	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2[illegible]9 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1|2	103 50	103 6[illegible]	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 85	25 8[illegible]	25 8[illegible]	25 90
Svizzera	4	103 45	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 7|8	— —	— —	— —
par con aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 10

Rendita ital. cont.	97 15	Raffineria Zuccheri	225 —
Rendita fine	97 30	Sovvenzioni	38 25
Azioni Mediterr.	540 50	Società Veneta	35 —
Banca Generale	349 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1178 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	— —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	125 —	Londra a 3 mesi	25 87
		Berlino a vista	128 —

Torino 10

Rendita contanti	97 15
Rendita fine	97 32
Azioni ferrovie medit.	532 —
Azioni ferrovie merid.	6[illegible]0 —
Credito mobiliare	[illegible]13 50
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	431 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	93 50
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 67
Cambio 3 mesi s. Londra	25 87

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 27 —
Banca generale	34[illegible] —
Credito mobiliare	[illegible]13 —
Azioni S. Acqua Pia	1197 —
Azioni S. immobiliare	14[illegible] —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 10

Rendita italiana	97 35 —
Cambio Londra	25 86 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	660 — —
Azioni Mobil.	513 — —

Genova 10

Rendita ital. 5 %	97 30 —
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	5[illegible]2 —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	5[illegible]0
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	225 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	25 06
» Germania	128 (6

Londra 9

Inglese	97 ¾
Italiano	93 ½

Parigi Chiusure

	9	10
Rend. fr. 3 %	99 90	99 80
Id. 3 % perp.	100 15	100 10
Id. 4 1|2 fine	105 40	105 45
Id. Ital. 5 %	93 72	93 80
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 ⁹/₁₆	97 ½
Obblig. Lomb.	322 —	322 50
Cambio Italia	3 ¼	3 ⁵/₁₆
Rend. turca	21 92	22 —
Banca Parigi	687 50	687 50
Tunis. nuove	491 —	493 50
Egiziano 6 %	496 25	497 18
Rendita ungh.	96 ⁵/₁₆	96 68
Rend. spag. est	64 [illegible]5	64 90
Banca sc. Par.	186 25	181 25
Banca Ottom.	197 50	602 50
Cred. Fond	1078	1081 —
Az. Suez.	2657 —	2672 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	91 75	91 75
Ferr. mer.	635 —	635 —
Prest. russo	80 40	84 —
id. portog.	22 ¼	22 ½

Vienna 10

Rend. in carta	97 55
» argento	97 40
» oro	116 50
» senza imp.	100 65
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	311 75
Londra	120 15
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d' oro	9 57 ½

Berlino

Azioni Credit.	165 25
Cambio Vienna	168 55
Rendita Italiana	92 60

Londra

Consolidate	97 07
Rendita Italiana	93 ½

Berlino 10

Mobiliare	165 —
Austriache	— —
Lombarde	31 20
Rendita italiana	92 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 88,57 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 89,44 — pel 10 maggio 89,72 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,41 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 84,98 — pel 10 maggio 85,38 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,[illegible]9.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D 0,78 ⅛ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 ¼

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 9 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 ⅞ — Rio good 17 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ⅜

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi 74,000 — Deposito totale sacchi 1[illegible]0,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 72,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 10,000 - Vendita della settimana sacchi 69,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,350 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 13

Santos 7 — Entrate della settimana sacchi 114,000 — Deposito totale 220,000 — Sped. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 46,000 — Vendita della settimana sacchi 74,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,600 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,45
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,50

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Trieste vap. aust. « Arciduch. Carlotta » cap. Betterini m. d.

Arrivati l' 8 da Holwood bark ital. « Cortesia » cap. Greco con poco all' ordine - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Miolla m. d. a P. Pantaleo.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 7 — Frumenti, frumentoni e cebi.

Frumento nuovo fino da 21,50 a 21,75 = mezzano da 21,— a 21,25 = ordinario da 20,25 a 20,50 = grano turco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15,25 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Rovigo 6 dicembre — Frumento piave da lire 21,50 a 22,— = fiorentino fino da 21 35 a 21,50 = buono mercantile da 20,75 a 21,— = mercantile da 20,— a 20,50 = frumentone pignoletto da 14,50 a 15,— = giallo nel nino da 13 75 a 14,25 = fiulotto da 13,25 a 13,50 napoletano da 13,25 a 13,50 = estero da —,— a —,— segala da 15 — a —,— = avena da 16,— a 16,25.

Padova 10 — Frumento scelto al quint. lire 21,50 = frumento mercantile lire 21,— = frumento rosso lire 20,— = frumentone comune lire 13,— = frumento pignoletto lire 14,— = avena nostrana lire 16,— = fieno lire 6,— = fagiuoli nostrani lire 18.

Il tutto reso franco nei magazzini od alla stazione di Padova, esenti di dazio consumo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Meruzzi Pietro, vendita biade, Cannaregio, 1168.

Volture

Da Bonan Catterina a Francesco Sortorelli, vendita biade e coloniali, S. Marco 1696-97.

Eliminazioni

Vinzenzo Davilo, vendita biade, Castello, 4496.

Teresa Vianello-Moretti, vendita vestiti fatti, S. Marco N. 5024.

Aste

Il 22 dicembre presso l'Esattoria Consorziale di Pieve di Cadore si terrà l' asta di vari immobili posti nei comuni di Pieve di Cadore, di Cibiana, di Ospitale e di Valle di Cadore in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 37 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,45, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un banchetto allo scultore Calandra

Il giallo nelle paste alimentari — La scarlattina in un Collegio.

Torino 10, *ore* 8.20 *p.*

(*Zuccaro*) Venne aperta nelle sale del *Club degli artisti* una sottoscrizione per offrire un gran banchetto allo scultore torinese cav. Calandra, quale omaggio per la vittoria da lui testè riportata nel concorso del monumento al Principe Amedeo: fra i sottoscrittori figurano dei primi gli artisti torinesi che pure concorsero al detto monumento. Il banchetto sarà di oltre cento coperti.

— Nella causa intentata dal nostro ufficio d'igiene contro dodici fabbricanti e venditori di paste alimentari colorite col *giallo martius* nocivo, il Tribunale decretò di rimandare la prosecuzione del processo ad epoca indeterminata. Difendevano i due principali fabbricanti genovesi gli avvocati Priario e Pellegrini.

— A Voghera, nel Collegio nazionale, è scoppiata la scarlattina, ed uno studente ieri è morto. Venne deciso di mandare a casa per 15 giorni tutti gli studenti.

I naufragi di Stromboli

Messina 10, *ore* 8.40 *pom.*

La popolazione dell'isola di Stromboli è profondamente commossa per la perdita di 9 persone perite nei naufragi dei velieri avvenuti nel porto di Santavenere in causa del forte temporale scatenatosi. Gli annegati avevano moglie e figli.

Anche presso Salma un nubifragio distrusse 7 barche, fra cui quella del servizio postale.

Due Giornali per L. 18 (*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*

Cose di Murano

Ci scrivono in data 10 dicembre:

La mala fede, per quanto sapiente, dei sapientissimi di Murano, mi obbliga a rimettere ad altro giorno la continuazione delle corrispondenze precedenti, per rispondere alle due ultime del collettivo corrispondente dell'*Adriatico*.

Si pretende dare una smentita al fatto che il Vianello Luigi ha chiesta inutilmente la gratificazione annua di L. 350 per l'ufficio di sopraintendente, e si ha l'impudenza di dire: fuori i documenti. Nel dare la smentita il corrispondente sa di non dire la verità. Sono troppi i testimoni che sanno di quella pretesa del Vianello, e sanno anche che le ire di lui contro l'attuale amministrazione datano dal giorno in cui solennemente gli si è dichiarato che non si proponeva la gratificazione.

Voi mentite quando volete sostenere che non si è accordata sanatoria per le spese di collaudo del Ponte Vivarini. Il Genio Civile modificò il capitolato d'appalto, dai vostri amici proposto, pel lavoro del ponte, addossando all'appaltatore le spese di collaudo, mentre nel contratto con lui furono assunte a carico del Comune. Ed il Consiglio comunale nella seduta del 26 novembre 1886 ha deliberato: « Il Consiglio comunale **accorda sanatoria** per avere in contraddizione a quanto fu stabilito dal R. ufficio del Genio Civile nel capitolato d'appalto per la costruzione dei ponti in Murano ritenute le spese di collaudo a carico del Comune ed autorizza la Giunta a pagare la specifica dell'ing. Fautrier quando si sia ottenuta sanatoria anche dall'Autorità superiore. »

Vedete, ameno corrispondente, che siete voi che volete ingannare il pubblico, falsando fatti che risultano da pubblici documenti; vedete che le nostre asserzioni non sono bugie.

***

E' falso quanto voi dite che si sia emesso mandato di L. 2400 a favore di un amico dell'avv. Mazzega senza deliberazione di Giunta. L'ing. Vareton, che era amico dell'avv. Mazzega ed amico vostro, che fu un professionista capace ed onesto a tutta prova, venne in base a *deliberazione consigliare* del 21 giugno 1883, incaricato di redigere i progetti di dieci lavori, incarico che adempiè con premura ed intelligenza; progetti che furono presentati al Consiglio dall'apposita Commissione con relazione *a stampa* del 30 agosto 1884, e fu incaricato poi di altri progetti. Se adunque si è pagata la specifica dell'ing. Vareton era doveroso farlo e lo si è fatto con regolare deliberazione. Se poi quella somma fu tenuta in sospeso nel conto, non fu perchè si fosse commesso un arbitrio od una illegalità, ma perchè essa non era stata liquidata dal R. Ufficio del Genio civile, ciò che si è fatto successivamente, avendo quell'ufficio ritenuta giusta la pretesa dell'ing. Vareton.

Se ho parlato di progetti fatti e rifatti sotto la vostra oculata amministrazione ho detto il vero. E non date colpa dell'errore ai progetti allestiti o fatti allestire da chi è ora a capo dell'amministrazione attuale, poichè il progetto delle gradinate del Ponte lungo lo avete fatto allestire voi, e quando il lavoro era quasi ultimato, lo avete fatto distruggere e rifare, senza che intervenisse deliberazione neppure della Giunta. E che abbiate commesso un peccato maggiore di quelli dei quali accusate l'amministrazione attuale ve lo dice l'ordine del giorno votato dal Consiglio nella seduta del 26 novembre 1866: « Il Consiglio comunale delibera di approvare la spesa per indennizzo dovuto alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche per le variazioni alle gradinate del Ponte lungo e liquidate in L. 3413.22 e di ordinarne il pagamento a carico del Comune, *previa però la sanatoria* da chiedersi al R. prefetto a favore della Giunta **cessata** per violazione dell'art. 4 della legge 14 giugno 1874 N. 1961. »

***

E dopo ciò, sig. corrispondente dell'*Adriatico*, avete il *toupè* di dire che io dico il falso, che voglio dar da bere grosso agli amici nostri? Che diranno dopo ciò le sovrane intelligenze di Murano, che vi seguono come pecoroni, *pardon*, come tanti animali intelligentissimi, poichè voi soltanto avete la privativa dell'intelligenza e dell'onestà? Ma delle vostre bugie avremo da parlar a lungo.

Voi volete attribuire al sindaco attuale, contro del quale il vostro odio è addirittura feroce, l'errore della duplicazione delle L. 20,000, accennato nella mia ultima corrispondenza, mentre l'errore lo ha egli scoperto, e voi non lo negate. Ma nulla dite, perchè sapete che nessuna giustificazione è possibile sul fatto che, dopo scoperto l'errore, e dimostrato che le lire 40,000, che figuravano nell'attivo del conto, non erano che 20.000, voi passando questa somma dai residui al bilancio di competenza, le facevate diventare *sessantamila*, e quindi, riconoscendo che erano il doppio, le facevate diventare il triplo. Questa potenza amministrativa è certo che non possiamo trovarla nell'amministrazione attuale.

Voi sul danno delle L. 3,000 gridate: fuori i nomi. Poverini; non mi lascio accalappiare dai vostri ardenti desideri di vendetta, voi sapete meglio di me che quella somma se l'è pappata qualcuno, sia pure in un tempo prossimo remoto, e voi sapete chi fu quel qualcuno; come voi sapete meglio di me, per qual ragione un anno il Comune pagò due volte i libri per gli alunni poveri, rimanendo l'amministrazione danneggiata di oltre lire mille. E sapete anche che fu l'avvocato Mazzega a rilevare, essendo revisore dei conti il danno, e sapete per intercessione di chi fu messa in tacere la cosa.

***

Voi terminate il salmo sempre colla stessa chiusa: col resoconto cioè della Società di mutuo soccorso. Abbiate pazienza; verrà il momento anche per questo; ma chi conosce la cosa sa che voi siete in mala fede suonando quel valtzer fino alla noia; e state tranquilli che non è l'avv. Mazzega che teme la luce su quel fatto.

Al sig. *Ben Venga* poi dirò che di quel suo nomignolo non può andar orgoglioso, poichè esso non gli ricorda il fatto accennato nella corrispondenza all'*Adriatico*, ma parole ch'egli dice contro l'avv. Mazzega tra persone che gli sono amiche, e che non avrebbe il coraggio di ripetere ad amici dell'avvocato Mazzega.

Sappiano poi gli avversari dell'amministrazione, che io non smetterò facilmente la penna, ma che continuerò a dire cose sempre più appettitose.

Intanto amici ed avversari vedano quanta buona fede alberghi nell'animo onesto del corrispondente *adriatichino*.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

11 dicembre

Nascita di S. A. S. Maria Vittoria Principessa di Monaco (1850).

Genetliaci — Marchesa Amat Caterina di S. Filippo, nata dei baroni Sanjust, Cagliari — Baronessa Bossi Fedrigotti Paola nata nob. di Riccabona Reichenfels-Sacco — Principe Caracciolo Rossi di Torella D. Gioacchino, Napoli — D. Carafa Riccardo duca d'Andria, Napoli — Comm. De Negri Giovanni, contrammiraglio — Comm. Labrano Federico, vice-ammiraglio — Cav. D. Mastrilli Giovanni dei duchi di Marigliano, Napoli — Marchese Pareto Damaso, Genova — Nob. Pasini Bernardino, Treviso — Conte Rignon Enrico, Torino — Avv. Tripepi Francesco deputato, Roma.

Necrologio

A Ruvolato (Mantova) è morto Gaetano Pognani, un maestro elementare che insegnò per 38 anni — A Firenze il paleografo cav. Cesare Foucard — A Torino l'ing. G. B. Aliprandi di Mondovì — A Bologna l'avv. Francesco Biagi critico musicale — A Casalmonferrato Cesare Corrado segretario della Banca agricola industriale.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 dicembre: S. Damaso I Papa.
Lunedì 12 dicembre: S. Alessandro m. in Alessandria.

Sole leva ore 7 m. 33; tram. 4. 15
Temp. mass. del 9: 4.9 — Min. del 10: —3.0

Agli abbonati morosi

di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

SPESE ELETTORALI

I nostri amici prenderanno atto delle parole dell'*Adriatico* per le opportune informazioni da dare alla Commissione d'inchiesta, che venisse eventualmente a inquisire sulle elezioni del II e III Collegio di Venezia.

Consigliamo intanto l'*Adriatico* a non prendersela troppo calda, perchè potrebbe rendere un cattivo servizio ai suoi amici e ai suoi protettori, i quali si troverebbero imbarazzati a rispondere a certe altre domande, che la *Gazzetta* saprebbe nel caso indirizzare, sulle origini dei fondi usati per le elezioni generali.

Camera di commercio — Nella seduta della nostra Camera di commercio, in base ai verbali delle recenti elezioni commerciali vennero proclamati i consiglieri nominati domenica 4 corr. e dei quali abbiamo pubblicato la lista coi risultati ufficiali.

La Camera quindi, visti gli atti della controversia doganale N. 112 promossa dal signor Vendramin Erminio per la ditta fratelli Herion allo sdoganamento di alcuni fornimenti di orologio, e presa in esame la perizia relativa, deliberò conformemente ad essa ed alle domande e dichiarazioni della Ditta medesima.

Avendo poi il cons. cav. Jesurum proposto la trattazione d'urgenza e l'appoggio di una istanza pervenuta alla Camera contro una recente disposizione riguardante i formaggi introdotti nei magazzini daziari, il Consiglio, dopo breve discussione, trovando giustificata pienamente la domanda stessa, deliberò a voti unanimi di raccomandarla caldamente al Municipio per l'esaudimento.

Una corona a Fra Paolo. — Da qualche giorno fu tolta la sorveglianza al monumento di fra Paolo Sarpi — e ieri mattina i primi che passarono per S. Fosca, si accorsero che dal Monumento mancava la corona di fiori artificiali, depostavi il giorno dello scoprimento, dall'istituto Evangelico.

La voce si propagò e fu subito un accorrere a S. Fosca. La corona era stata infatti portata via da qualche malvagio e gettata nel canale. Ma il brigadiere di P. S. del Sestiere di Cannaregio, percorrendo i canali del sestiere, ebbe a trovarla sotto il Ponte della Misericordia e ieri mattina stessa la ricollocò a posto.

Jacht. — Ieri mattina alle sette, proveniente da Messina, gettò l'ancora in bacino di San Marco l'jacht inglese *Vanadis* di tonnellate 136 di registro, comandato dal capitano Lay. Vi sono a bordo 17 persone di equipaggio e due passeggeri.

Per l'albero di Natale. — Oggi come abbiamo annunciato, nel negozio d'ottica del sig. Celso Mantovani in Merceria del Capitello saranno esposti i principali doni che verranno sorteggiati fra gli accorrenti alla grande serata di beneficenza che si darà al Teatro Malibran, dal *Club Ignoranti*; la sera del 14 corr., e della quale pubblicheremo l'interessante programma.

Sappiamo che vennero fatte già diverse prenotazioni di palchi e poltroncine; il che lascia sperare una serata splendida sotto ogni rapporto.

E noi auguriamo di vero cuore che quella sera al Malibran nessuno manchi a rendere solenne e.... proficua questa festa così geniale.

I casotti sulla Riva degli Schiavoni — Sappiamo che in seguito alla domanda di alcuni esercenti della riva degli Schiavoni la giunta comunale ha accordata l'occupazione di spazio pei casotti lungo la riva degli Schiavoni, e precisamente dal Ponte del Sepolcro a quello della Ca' di Dio, durante il carnevale e la quaresima del prossimo anno 1893.

Un piroscafo arenato. — Ieri mattina alle sei, il piroscafo inglese *Lagoga*, proveniente dall'Inghilterra, carico di carbone pel nostro Arsenale, investì nel paludo di S. Elena e vi si arenò.

In seguito alla manovra potè discagliarsi verso le due; ed alle tre circa entrò nell'Arsenale, dove oggi cominciò lo scarico.

A questo proposito ci dicono, che causa dell'arenamento sia stato il pilota, un uomo di quasi settant'anni.

Sul servizio di pilotaggio, che dovrebbe essere riorganizzato, parleremo un altro giorno.

Il servizio della « Lagunare ». — Ci scrivono:

La pregherei, a nome anche di altri interessati, a rilevare l'irregolarità delle partenze del vaporino per Mestre dal pontone di Rialto richiamando su ciò l'attenzione della Direzione della Società veneta lagunare. Succede varie volte, come anco questa mattina, che il vaporino suddetto, in partenza alle ore 8, si muovesse tre minuti prima per dar posto a quello proveniente dalla ferrovia, lasciando così a terra qualche persona, e mettendo a pericolo le gambe di uno di avanzata età, che arrivò all'ultimo istante; sempre però *tre minuti prima* dell'ora fissata per la partenza.

Società sanitaria permanente di ambulanza. — La circolare che questa Società ha diramato alla cittadinanza il mese scorso ha portato i suoi buoni frutti, inscrivendosi ad essa soci di ogni condizione, dal patrizio al modesto operaio. La presidenza ringrazia pubblicamente tutti quelli che si prestarono alla diffusione delle circolari, spronandoli in pari tempo a proseguire.

Una coperta — Abbandonata momentaneamente la casa, certa Eugenia Fumagalli, abitante a Cannaregio N. 3693, venne derubata di una coperta di cotone da letto, del valore di lire 10.

LOTTO = Estrazione del 10 dicembre

Venezia	76	8	17	5	85
Bari	87	39	3	84	78
Firenze	5	82	59	3	88
Milano	45	78	27	17	10
Napoli	71	6	16	84	59
Palermo	84	47	34	81	5
Roma	65	73	89	86	40
Torino	61	68	62	5	12

ABBONAMENTI CUMULATIVI
Vedi prima pagina

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — La stagione, brillante e fortunata, inaugurata da Ettore Brocco con uno splendido *Mefistofele*, si è chiusa iersera colla sempre applauditissima *Atenaide*, lasciando scritta una gran bella pagina sugli annali del *Rossini*.

Poche volte fu dato di assistere, in un teatro minore e non sussidiato, ad uno spettacolo così lodevole e pel complesso delle masse — diligentemente istruite e condotte dai concertatori Podesti e Tirindelli, e da Dal Fiume, distinto maestro dei cori — e pel valore dei singoli interpreti. Lode quindi all'impresario artista, che dovrebbe trovare molti imitatori, mentre purtroppo si fa ogni dì più numerosa la schiera degli impresari di mestiere, i quali, purchè lo spettacolo *vada*, permettono profanazioni, che in nome dell'arte e per l'arte ogni pubblico avrebbe l'obbligo di condannare severamente. Dobbiamo adunque augurarci che sia data fine al sistema finora tollerato di *grattar le orecchie* con esecuzioni deficienti nel complesso e nelle parti; e noi sin d'ora ci proponiamo di non accordare più oltre dannose indulgenze.

— Iersera tutti gli artisti furono festeggiatissimi. Alla signora Fabbri vennero presentati ceste di fiori e ricchi oggetti, ed al m. Tirindelli due belle corone d'alloro.

Malibran — Questa sera si recita il *Vetturale del Moncenisio*, un dramma a forti tinte.

Tommaso Salvini, reduce da Trieste, darà domenica 18, l'annunciata rappresentazione al teatro Rossini, col *Sansone*.

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(P. e.) La gran via rappresentata al Minerva dalla Compagnia Palombi ha avuto uno splendido successo per l'ottimo affiatamento degli esecutori e per la magnifica messa in scena. Domani *Gieda di Narbona*, nuovissima.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del 36.° regg. fanteria, oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Saccardi — 2. Sinfonia *Salvator Rosa*, Gomez — 3. Valtz *Sempre tuo*, Moranzoni — 4. Atto I *Africana*, Meyerbeer — 5. Quadro IV *Excelsior*, Marenco — 6. Marcia Turca, Mozart.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Ierl'altro il Tribunale giudicò Angelo Quintavalle, colui che fu arrestato mentre rubava un remo dalla barca del lattivendolo Giuseppe Vidal. Fu condannato a tre mesi e mezzo di carcere.

Marco Badati o Rudati di 21 anni facchino, sorpreso dal brigadiere di finanza al Punto Franco, mentre asportava due chilogr. di caffè, in danno della ditta Marco Vianello, fu condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

Lo stesso tribunale esaurì ierl'altro un processo a porte chiuse.

Sul banco degli accusati sedevano Domenico Fontana di 39 anni, Emilio Callegari di 29 ed Enrico Castellani di 24, tutti tre di Mogliano Veneto.

Erano imputati del reato previsto dall'articolo 331 del Codice penale con l'aggravante di cui al susseguente art. 334, per avere nel giorno 22 marzo del corr. anno d'accordo tra loro, costretta con violenza una donna a soddisfare alle loro voglie. Agli otto testi di accusa, essi ne contrapposero *tredici*; ma non valsero a salvarli.

Il tribunale li condannò tutti tre alla reclusione per anni tre e mesi quattro, nonchè alla multa di lire 80 ciascuno.

CRONACA VENETA

Cronachetta udinese

Udine 10 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Un furto di cinquantamila lire — Un grosso furto avvenne ieri in danno della Banca Nazionale del Regno. L'ufficio di Bologna spediva a questo di Udine giovedì scorso 4 pacchetti di biglietti da Lire 50 mila ciascuno. Aperti qui, ieri, si constatò che tre contenevano effettivamente danaro, ma il quarto era pieno.... di carta non monetata. I suggelli del pacco erano intatti. Prontamente vennero impartiti gli ordini per vedere se è possibile scoprire l'autore od autori della audacissima sostituzione.

Fino al momento che scrivo non vi è alcun dato positivo per appurare come stia la cosa. Da qui è partito per le investigazioni necessarie il delegato di P. S. Almasio e l'impiegato della Banca sig. Mucci.

— *Incendio.* — In Azzano Decimo, per causa accidentale, s'incendiò il fienile di Travani Desiderio, il quale ebbe a risentire un danno assicurato di Lire 2200.

— *L'Iliade dell'infanzia.* — In Palmanova la bambina Lazzaroni Maddalena d'anni 5 1|2, lasciata momentaneamente sola vicino al focolare, fu investita dalle fiamme, riportando ustioni gravissime che furono causa della di lei morte. I genitori furono denunziati.

— *Il prof. Oscarre de Asseck*, che terrà la commemorazione di Zorutti, è *nostro*, non vostro concittadino, come avete stampato.

— *Conferenza.* — Ieri sera il prof. Dino Mantovani parlò applauditissimo dinanzi a numeroso e scelto uditorio sul tema: *Leggende veneziane*.

— *Furto* — In Artegna venne denunziato F. Giovanni perchè sospetto di avere di notte e con destrezza rubato dalla tasca dei calzoni di Dario Desiderio un portamonete con L. 590.

— *Cacciatore inesperto* — In S. Vito al Tagliamento venne denunziato Staffori Antonio, che trovandosi a caccia sparò il fucile contro alcuni polli, colpendo leggermente la quattordicenne Brusin Luigia, la quale riportò lesioni alle mani guaribili in giorni 8.

Padova 10 *dicembre* — Ci scrivono:

Domattina gli studenti padovani si recano a Venezia col treno delle 9. 44. Ecco una trovata molto logica per chiudere le feste.

S. Donà di Piave 9 *dicembre* — Ci scrivono:

Da molto tempo in un pubblico esercizio di vendita vino in questa Piazza, condotto da Giuseppe Traldi, si lamentavano continui furti di generi e di danaro, senza poterne scoprire gli autori. Il bravo e sagace delegato di P. S. sig. Mancuso Luigi coadiuvato dai RR. Carabinieri seppe condurre così bene le cose da cogliere, appiattatosi per varie notti nel negozio, i ladri in flagrante quando già erano in parte entrati, e gli altri stavano fuori per tener mano e metter in salvo il bottino. Fu scoperto un vero covo di malfattori.

Il padre e la madre che conducevano un vicino esercizio erano quelli che istruivano ed imponevano ai figli ed ai nipoti di penetrare di nottetempo nel negozio, ed asportarne vino e denari.

Tutti sono in arresto, ed hanno confessato non solo questo furto continuato, ma altri pure, come ad esempio quello di una valigia piena di orologi d'oro e d'argento, che lasciata presso di loro da un viaggiatore, venne da essi forzata e gli orologi venduti per poche lire od impegnati a Venezia. Il processo avrà molto seguito anche perchè questo affare degli orologi è misterioso e sospetto.

Intanto va tributata molta lode al bravo delegato Mancuso, che seppe ripulire il paese da simili sozzure.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

SPORT

Caccia a cavallo

Per conto della Società veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo lunedì 12 dicembre 1892, ore 12 merid. — Id. mercoledì 14 dicembre, ore 12 merid.

Le altre caccie verranno indette con apposito avviso.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al Segretariato della Società Veneta, al segretario della Società Milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto, ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Agenzia Stefani

Parigi 10. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare alla Camera la domanda di due dodicesimi provvisori.

Washington 10. — Il piroscafo *Giava* fu ammesso in libera pratica.

La quarantena di 20 giorni pei bastimenti arrivati da qualunque porto infetto, ovvero da qualunque porto infetto, con emigranti a bordo, è misura generale.

Madrid 10. — La regina reggente incaricò Sagasta di formare il nuovo Gabinetto.

Un ciclone

Il *New York Herald* annunzia che un ciclone raggiungerà le coste dell'Inghilterra al principio della settimana prossima.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Casa commerciale di Venezia con clientela estesa e un capitale di 30000 lire, ricercherebbe socio eguale importo. Rispondere fermo posta iniziali C. F. 3345

Vaniglia -- Combina pure trovarti assieme... godraiti avvanzi giornalieri della nostra... cena. **Sorriso...**

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Fusti sistema francese
da 50 a 1000 litri
Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso)
3338

CHI vuol concorrere senza grande
Rischio
e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un
grande
GUADAGNO
deve leggere attentamente il nostro
Avviso Settimanale
che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.
S. Cochrane e Sons
Fondato nel 1867)
13 London, C E
13

Crema di Lanolina
per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893
Novità — Novità — Novità
Calendari - Almanacchi - Diari
Effemeridi - Gastronomici - Commerciali
GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta. cartoncino, ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'
in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ di Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa
Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland„
Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

MALATTIE SEGRETE
Le capsule di SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1ª classe, **19, Rue Favèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.
Prezzo L. 4,50 il flacone
Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 4 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

La vera economia domestica
consiste negli articoli utili e di lunga durata. Solo nei Grandi Magazzini alla Città di Torino
GAIDANO GIOVANNI
S. Salvatore, Ponte Lovo, Venezia
si possono trovare: Assortimento completo negli articoli casalinghi, chincaglierie di novità, Lampade per cucina da sospendere e da tavola, Stufe di ogni sistema, Cucine economiche.
Secondo arrivo pantofole per inverno — Scarpe di Gomma per uomo e donna. 3505
Prezzi da non temere nessuna concorrenza

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Uscirà fra pochi giorni
GIU' LE ARMI!
Almanacco illustrato della pace
PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner. C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.
Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc.**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

Il buon Sapore
della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Schweizerhof Mentone
già Hoel des Alpes
con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.
F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

NOVITA
Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti
Almanacchi perpetui di lusso
di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in « peluche » con frangie, ecc.
Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.
Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia
NOVITA

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevr

GRANDIOSI MAGAZZINI
SAVONELLI & C.
MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

SONO IN VENDITA
tutte le
Novità della Stagione

Paletots - Ulsters - Pellicce - Mantelli
Abiti completi - Calzoni - Costumi - Maglierie
Biancherie - Coperte da viaggio e da letto, ecc.

A semplice richiesta si spedisce Catalogo e Campioni

Col I. ottobre ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;
The Roman Herald
che conta sette anni di vita ed esce dal
1. Novembre al 1.° Maggio
in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin quì in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. E l'organo dei *Tourists* che visitano l'Italia.
Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.
Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - Piazza S. Marco, Num. 144 - ***VENEZIA***
Haasenstein v Vogler

Iole Svizzere
del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide
adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.
Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata di Aloe, die Assentio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla
RIFORMA FINANZIARIA
le cui pubblicazioni furono riprese il 25 novembre a. c.
L'*edizione settimanale* della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno.**
Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato a tutti gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria.**
Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**
Amministrazione: Via S. Protaso N. 4 angolo S.ta Margherita, **Milano.** 3350

London & Universal Bank
LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva « 4,500,000
Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
E TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.
Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Giacomo Gavagni

Anno CL — 1892. Lunedì 12 dicembre N. 344

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**; arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. **30** III pag. L. **1** - Piccola cronaca L. **1,50** - Cronaca L. **3**. **Pubblicità economica cent. 5 per parola** (minimum per avviso cent. **50**.) **Pagamento anticipato**

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Ancora il rinvio del ricevimento al Quirinale delle Commissioni parlamentari
La vera causa
Grande aspettativa per la seduta d'oggi a Palazzo Madama
Affluenza di senatori

Roma 11, *ore* 8,50 *pom.*

La Regina iersera si recò al teatro Costanzi. Vi arrivò al secondo atto. Questo fatto smentisce le voci di malattia della Regina, voci che anch'io per debito di cronista vi ho riferito.

Vi confermo però che il rinvio del ricevimento delle commissioni parlamentari che dovevano portare in Quirinale gli indirizzi in risposta al discorso della Corona fu causato dal voto di esclusione dello Zuccaro dal Senato. Si credette opportuno di rinviare il ricevimento essendosi alla vigilia dell'interpellanza Guarneri al Senato.

Calcolasi a 220 il numero dei senatori presenti a Roma.

Oggi ed ieri Guarneri fu al Quirinale.

Il senatore Rignon spera di arrivare ad un accomodamento della delicata questione.

Rignon ebbe ieri una conferenza con parecchi senatori, cercando una via di componimento.

Oggi è uscito un opuscolo di Pierantoni favorevole al voto del Senato, ma l'opuscolo conclude chiedendo la riforma del Consesso.

La richiesta di biglietti per le tribune per la seduta di domani è straordinaria.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle ore cinque a palazzo Braschi; si concordarono, come vi telegrafai ieri, le dichiarazioni che l'on. Giolitti farà domani in Senato rispondendo all'interpellanza del senatore Guarneri.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che il Ministero rivendicherà il diritto della prerogativa regia, dovendo il Senato limitarsi al solo esame dei titoli.

Siccome il regolamento del Senato non impedisce ai senatori di parlare sulle interpellanze presentate dai loro colleghi, dicesi che sono già iscritti gli onorevoli Vitelleschi, Finali, Parenzo, Riberi, Saracco ed altri.

Credesi che domani non si verrà al voto, e che la discusione si prolungherà parecchi giorni.

Non vi nascondo che esiste una corrente nei senatori per conciliare entrambe le parti e cercare di rendere meno vivaci le dichiarazioni di Guarneri da un lato, meno vivaci le dichiarazioni di Giulitti dall'altro, evitando che si venga al voto.

Per i quattro nuovi senatori poi, per i quali si farà ancora questione, cioè per Pellegrino, Olivieri, Tanlongo e Colucci, la Commissione rinvierebbe a tempo indefinito la decisione.

Questa sarebbe la proposta conciliativa per cui si lavora.

Intanto la Commissione senatoriale per la convalidazione dei titoli ha domandato che venga richiamato dagli archivi della procura generale di Genova il processo interessante Colajanni, in cui si diceva implicato il Colucci.

Per Pellegrino ieri si diffuse in Senato una memoria stampata dal deputato Pansini, come avvocato della parte civile in un processo intentato contro di lui da un certo Moscaldi, per estorsione e calunnia. Vi noto però, per amore di verità, che il Pellegrino fu assoluto.

Una riunione di senatori d'opposizione

Roma 11 *ore* 9.30 *p.*

Oggi al Senato vi fu una riunione di vari fra i più autorevoli senatori appartenenti all'opposizione per concertare il loro contegno di fronte al governo.

La relazione sull'ultimo catenaccio

La Giunta del bilancio ha approvato la relazione di Giovanelli sul catenaccio degli zuccheri.

Aumento d'entrate

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi comunica che durante la lotta elettorale si ebbe un maggiore provento di 75,000 lire.

Per le nozze d'argento dei Reali

Il Comitato per le nozze d'argento dei Reali si riunirà venerdì, sotto la presidenza del principe Doria.

Già varie feste sono fissate. Vi sarà, tra altro, un torneo storico, cui parteciperanno vari Principi di Casa Reale. Della quadriglia d'onore saranno il Principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino, più dodici gentiluomini della migliore nobiltà.

Movimento di prefetti

Roma 11, *ore* 11.40 *p.*

I giornali continuano a parlare di un prossimo movimento prefettizio e dicono che vi saranno compresi i prefetti di Bari e di Salerno, oltre a quello di Genova, senatore Municchi.

Posso assicurarvi che finora nulla fu deciso formalmente; per esempio Municchi non fu avvisato che lascierà Genova.

Le promozioni nell'esercito

Stamane firmaronsi i decreti delle promozioni nell'esercito.

Il Bollettino si pubblicherà nell'entrante settimana.

Riordinamento delle truppe d'Africa

Un imminente decreto modificherà radicalmente l'ordinamento delle truppe d'Africa.

La base ne sarebbe la riduzione delle forze in reparti, e il ripristinamento dei comandi di Asmara e di Keren.

Operai che vanno in Grecia

Il ministero degli interni per gli uffici del senatore Bonvicini ha concesso il viaggio gratuito fino a Brindisi ai braccianti, e alle loro donne che si recano in Grecia per raggiungere i compagni occupati colà nei lavori delle ferrovie.

« L'Emancipazione » sequestrata

Iersera si sequestrò l'*Emancipazione*.

CRONACA ESTERA

Il ministero Sagasta

I dispacci da Madrid ci informano che il Ministero spagnuolo fu così costituito:

Sagasta, presidenza; Armijo, esteri; Montero, giustizia; Lopez Dominguez, guerra; Gannaso, finanze; Venancio Gonzales, interno; Moret, lavori; Maura, colonie. Non è ancora nulla deciso pel titolare della marina.

I nuovi ministri giunsero iermattina a Madrid La dichiarazione ministeriale si leggerà oggi dinanzi al Parlamento.

Tutti i prefetti e parecchi diplomatici si sono dimessi.

Il suicidio di De Reinach

La *Libre Parole* assicura che De Reinach si è ucciso con aconitina. I medici sarebbero diggià concordi sulle cause della sua morte.

Dispacci della « Gazzetta »

Le quarantene in Grecia

Atene 11, *ore* 8.20 *pom.*

Le provenienze da Marsiglia e dall'Italia sono ammesse in libera pratica.

Le provenienze da Trieste partite dopo il 7 corr. subiranno un'osservazione di tre giorni.

La quarantena per le provenienze da Odessa è ridotta a 5 giorni di osservazione.

L'Inghilterra in Africa

Londra 11, *ore* 8.20 *pom.*

Rood, segretario dell'ambasciata britannica a Parigi, fu incaricato dell'*interim* del consolato generale d'Inghilterra a Zanzibar durante l'assenza di Portal, inviato nell'Uganda come commissario inglese.

Una ragazza sventrata e gettata nel fuoco dal proprio innamorato

Si ha da Berlino:

Vi mando i seguenti particolari di un atroce delitto consumato ieri sera nel vicino villaggio di Lutzen:

Erano circa le 8 pomeridiane, allorquando gli abitanti della via Ellerbach rimasero improvvisamente scossi da un acutissimo grido di dolore che pareva partito da un punto remoto della strada. Dopo tale grido, seguito subito da perfetto silenzio, si vide come una gran fiamma innalzarsi in quella stessa direzione, per cui nel dubbio che fosse scoppiato qualche grave incendio, alcuni coraggiosi accorsero prontamente coll'intento di prestare i necessari soccorsi; e giunti sul luogo, constatarono trattarsi di un enorme mucchio di paglia collocato in una posizione isolata.

Giunsero intanto i pompieri, i quali, dopo di avere spento il fuoco, scopersero in mezzo a quella paglia abbruciata, il cadavere di una ragazza, la cui parte inferiore era completamente carbonizzata, mentre tutto il rimanente del corpo appariva ancora intatto.

Si constatò subito che la disgraziata aveva il cranio fracassato e che tutto il basso ventre era stato completamente aperto da una terribile coltellata.

Dalle indagini fatte si venne a conoscere che l'infelice vittima di sì orrendo delitto è certa Berta Rothe, una ragazza di appena 17 anni, figlia di un fattorino postale.

Già da più di un anno questa ragazza era assiduamente corteggiata da un giovinotto di 19 anni, certo Bernardo Lieder, operaio. Sembra che costui sia stato visto dar fuoco alla paglia e quindi sia fuggito verso la vicina stazione, ove avrebbe preso il treno per Halle, giacchè è appunto ad Halle che venne stamane arrestato.

Sottoposto subito ad un interrogatorio, Lieder non diede che delle risposte vaghe ed inconcludenti e tali da non gettare alcuna luce su questo misterioso affare, che produsse la più profonda impressione.

Lieder da quanti lo conoscono è tenuto per un operaio tranquillo, onesto, ma di mente alquanto esaltata.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'on. Luzzatti a Cesena
Il suo discorso a favore della previdenza

Cesena 11, *ore* 7.40 *pom.*

L'on. Luzzatti commemorò oggi al Teatro il 30.° anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso fra le classi artigiane.

Il Teatro era gremito di operai e del fiore della cittadinanza.

Inviarono saluti a Luzzatti il senatore Finali, l'onorevole Saladini, molte Società cooperative.

L'avvocato Venturini e il deputato Comandini, vivamente applauditi, presentarono Luzzatti.

Questi esordì applaudito, ringraziando sentitamente dell'indimenticabile dimostrazione ricevuta. Il suo solo titolo a parlare nell'odierna commemorazione è il non avere mai adulati gli operai, e il non averli mai protetti con piglio signorile, ma amati con sincerità e verità.

Mette in evidenza i due grandi patrimoni, quello della carità e quello del risparmio popolare. Mentre in Inghilterra il patrimonio raccolto dal lavoro colla previdenza popolare supera quello della carità, che pure è così ampio, e mentre in altri paesi i due patrimoni si equilibrano, in Italia il patrimonio della previdenza popolare sta ancora molto al di sotto di quello della carità.

Bisogna adoperarsi ad accrescerlo questo patrimonio della previdenza popolare, colle riforme fiscali e colle riforme sociali.

Appena lo Stato abbia conseguito il pareggio stabile colle riforme fiscali, devono alleggerirsi i consumi popolari sull'esempio dell'Inghilterra come Luzzatti riassunse recentemente nella sua polemica coi socialisti di Cremona.

Parla del modo con cui gli operai potranno consacrare alla previdenza colla mutualità la parte maggiore dei valori oggi troppo falcidiata dalle imposte.

Le riforme sociali devono integrare le deficenti energie del risparmio individuale. Le società di mutuo soccorso provvedono alle malattie, la cassa nazionale degli infortuni sul lavoro, fondata da Berti e da lui col concorso delle casse di risparmio italiane, provvederanno alla assicurazione degli infortuni completandosi colla legge che ora discutesi alla Camera.

Bisogna affrettare l'attuazione della cassa nazionale per la assicurazione della vecchiaia: a questa non bastando neppure le migliori società di mutuo soccorso.

L'on. Luzzatti chiuse il discorso con un caldo saluto ai vecchi lavoratori, dei quali devesi provvedere alla assicurazione.

Il discorso, interrotto da frequenti applausi, fu salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Gli ungheresi a Kossuth

Torino 11, *ore* 7.50 *p.*

(*z.*) Stasera arriverà la Commissione ungherese, della quale fanno parte il deputato Heley e il rappresentante del Sindaco di Budapest, incaricata di presentare domani a Kossuth il diploma della cittadinanza onoraria di Budapest.

Navi russe a Napoli

Napoli 11, *ore* 7.25 *p.*

Arrivarono oggi nel nostro porto un avviso e due torpediniere russe.

ANCORA LA SCOMPARSA DEL PACCO *contenente le 50,000 lire* alla Banca Nazionale

Interessanti particolari

Sul fatto gravissimo successo pochi giorni fa ci informò già il nostro corrispondente da Udine. Ora leggiamo sui giornali di Bologna i seguenti interessanti particolari:

« Dalla nostra Banca Nazionale furono spediti quattro pacchi contenenti ciascuno lire 50,000; uno di questi giunse a destinazione pieno di giornali e di carta da pacchi. Il fatto è di eccezionale importanza.

La Banca nazionale fa continuamente spedizioni alle Banche succursali di tutta Italia, di sovvenzioni in pacchi contenenti boni di diverso taglio, da cinque a mille lire, a seconda delle richieste. Per non raccomandare del tutto le somme, ciò che importerebbe una spesa piuttosto rilevante, la Banca nazionale suole assicurare i pacchi per un valore comunemente di L. 1000, mentre contengono fino a 50 ed a 60 mila lire.

Il risparmio che con ciò si ottiene sulle spese di posta è di oltre il 90 per cento. I pacchi consegnati all'ufficio postale, sono precedentemente assicurati per la somma reale alla Società *Italia*. La Posta ricevutili, li suggella di nuovo e li manda alla ferrovia.

* * *

Mercoledì scorso, 7 corr., furono mandati dalla nostra Banca nazionale alla Posta quattro pacchi, contenenti ciascuno 50,000 lire di diverso taglio, diretti alla succursale di Udine. Giunti i pacchi a destinazione, fu avvisato il cassiere della succursale, e questi andò alla stazione, firmò le ricevute e portò i pacchi alla sede della Banca.

Tolti i sigilli ed aperti i pacchi, si scoperse che uno di questi conteneva dei giornali e della carta di nessun valore.

Constatata la mancanza della ingentissima somma fu subito aperta a Udine una inchiesta, e fu stabilito che la sostituzione non poteva esser avvenuta in quella città; seguì uno scambio di telegrammi fra Udine e Bologna e finalmente ieri mattina giunse da Udine alla nostra città un impiegato superiore di quella Banca ed un delegato.

* * *

Il fatto fu portato a conoscenza delle autorità, e il Questore ed il Procuratore del Re se ne interessarono direttamente, andando alla Banca Nazionale per continuare l'inchiesta cominciata a Udine. Si accertò che i pacchi furono sigillati alla presenza del cassiere della Banca, consegnati a due fattorini, portati da questi alle ore 5 1/4 pom, alla Posta, inviati alla ferrovia alle 6 ed a quest'ora spediti per la loro destinazione. Fu pure verificato che il pacco sostituito aveva i sigilli identici a quelli della Banca Nazionale, solo pesava 3 grammi in meno degli altri, ed aveva l'indirizzo fatto con un'altra calligrafia.

Questi indizi potranno forse condurre alla scoperta del reo, ieri intanto si cominciò con l'arrestare i due fattorini che portarono i quattro pacchi dalla Banca alla Posta. Ma fino ad ora non si sono raccolti a loro carico gravi indizi.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 195

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Che cosa contavano dunque che a Parigi non si mangiava più?

— Qui si mangiava lo stesso, ma si pagava molto più caro.

Il personaggio si dispose ad andarsene.

Egli era davvero il visconte Ugo Di Montglars, colla sua solita faccia rosea di abate ben pasciuto.

La carta che lasciava al cameriere del caffè portava scritte queste parole:

« Mio caro Claudio,

« Vado a fare una corsa e tornerò alle sette per pranzare. »

Egli dunque attendeva suo cugino.

La corsa che gli annunziava non era in verità troppo lunga.

Non fece altro che risalire le vie Auber e di Amsterdam, e arrivare alla via di Atene che era il suo obiettivo.

I dintorni della stazione dell'Ovest erano straordinariamente animati.

Una vita nuova, che doveva poi essere subito interrotta dai torbidi della Comune ricominciava per Parigi che era stata chiusa per sì lungo tempo, e a cui non era mancato altro che uno di quei capi animati dalla fede robusta che fa muovere anche le montagne.

Il visconte doveva essere fuor di dubbio molto preoccupato perchè non annetteva alcuna importanza a ciò che si passava dinanzi a lui.

Il suo pensiero era riconcentrato.

Si sarebbe detto che egli guardasse dentro se medesimo.

Ed ecco quello che ci vedeva.

Le sue emozioni di Sidi Belbes si erano dissipate come i suoi scrupoli.

In compenso egli si sentiva invaso da tutte le antiche ambizioni, dalle sue cupidigie, dalle sue gelosie came un campo abbandonato è invaso dalle erbe cattive.

E d'altronde è inutile aggiungere che questo germogliare di cattive erbe era stato abilmente secondato dalla contessa Sarah.

Pure restando rinchiusa a Parigi durante l'assedio, ella aveva modo di corrispondere con quelli che stavano fuori, senza la menoma difficoltà.

Quella misteriosa intrigante aveva delle relazioni un pò dappertutto.

Quando Montglars picchiò alla porta del palazzetto della via di Atene, il banchiere Muller ne era appena uscito.

Il paffuto visconte era leggermente commosso.

Le voluttà di quel grazioso nido, di tanto differente dalle camere di albergo dove aveva soggiornato durante la campagna, gli dava delle vere palpitazioni di cuore.

Sarah, vestita con molta sapienza, gli parve più bella e più provocante che mai.

Neanche Sarah aveva sofferto a causa della guerra.

L'accappatoio di raso rosso lasciava intravedere un seno capace di indurre in tentazioni il più scupoloso osservatore della morale.

— Eccovi finalmente! — gli disse Sarah, guardandolo coi suoi grandi occhi e con un gentile sorriso.

Il visconte Di Montglars rimase alcuni secondi in una attitudine di estatica ammirazione.

Era chiaro che egli si sentiva in faccia di una donna superiore, meravigliosamente bella, specie per un uomo che la fatalità aveva relegato, anche in fatto di conquiste femminili, agli ultimi gradini della scala sociale.

— Vi faccio i miei complimenti — disse Sarah ad Ugo, con voce dolcissima. Sono lieta che la guerra non vi abbia punto danneggiato.

— Grazie.

— E Claudio?

— Egli si è comportato da eroe, ed ha avuto la croce sul campo.

— Lo so.

— È stato anche portato all'ordine del giorno.

Sarah sorrise sinistramente.

— Ma ciò non toglie — disse — che egli sia un volgare delinquente.

— Ma per amore! — obiettò ipocritamente il visconte.

— Chi avvelena, anche per amore, rischia il patibolo come qualunque altro.

Ugo Di Montglars si sentì nelle ossa un brivido di freddo.

— Non dimentichiamo mai — riprese — che l'amore può rendere pazzo un galantuomo.

— Ma non è meno vero che è una pazzia pericolosa quella che spedisce gli innocenti all'altro mondo.

— È vero.

— A proposito... io vi debbo molti ringraziamenti.

— E perchè?

— Per l'indirizzo che mi avete dato. È un vero colpo da maestro mio caro.

— Parlate dell'indirizzo del farmacista di Loudra?

— S'intende. A che diavolo pensate?

— Montglars divenne galante.

— Penso — rispose — che voi siete divinamente bella, e che io vorrei essere il marchese Di Chazey.

— E poi?

— Per mettere tutto ai vostri piedi, il mio titolo e la mia fortuna.

E tentando di indovinare il pensiero di Sarah, il visconte aggiunse:

— Ma è pur troppo una speranza, alla quale debbo rinunziare.

— Perchè?

— Per essere io il marchese Di Chazey, converrebbe che Claudio sparisse dal mondo... ed è invece più vivo di prima.

— Vi sbagliate. Claudio è perduto.

— Come?

— È perduto, dico, se io voglio.

— Ma voi non vorrete.

— Perchè?

— Per la ragione che lo avete molto amato.

— L'amore è ormai molto lontano.

— E la prova?

— Abbiate un pò di pazienza. Intanto mettetevi là.

E gli additava colla mano la poltrona, situata dinanzi allo scrittoio.

— Perchè fare? — domandò Ugo.

— Ve lo dirò. Non si tratta che di scrivere. Siete pronto?

— Sì.

— Scrivete dunque così:

« Un amico vi avverte in confidenza che una promessa di matrimonio è stata strappata dal marchese Di Chazey alla vedova di Ferdinando Descombes.

« Il matrimonio è già fissato al tre aprile prossimo. (*Continua.*)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

C'è del resto chi crede possa il furto esser stato commesso non a Bologna; l'inchiesta stabilirà, almeno lo speriamo, se avvenne alla Banca, alla Posta, alla ferrovia, lungo il viaggio, od a Udine. Ma le nostre informazioni possono fino da ora dar luogo alle supposizioni più facilmente giuste.

L'operazione deve essere stata compiuta da persona molto pratica non essendo possibile che qualcuno ignaro delle formalità in uso per simili spedizioni, abbia potuto eseguirla in modo da sorprendere la buona fede dei tanti impiegati per le mani dei quali passò il pacco sostituito. Il danno, se il ladro non si scoprirà, sarà per la Banca, poichè avendo il cassiere della Banca udinese firmato le ricevute dei quattro pacchi, la Posta e la Società assicuratrice *Italia* non sono più tenute al rifacimento della somma.

La notizia dell'ingentissimo furto, risaputasi nel pomeriggio di ieri, impressionò vivamente, e fu oggetto di infiniti commenti; è opinione di tutti che l'autorità di P. S. e l'autorità giudiziaria sapranno far la luce nel più breve tempo. »

**

In proposito abbiamo da Udine:

Il furto delle 50,000 lire, di cui ieri vi scrissi, perpetrato a danno della Banca Nazionale, poche notizie si hanno fino a stamane. Si è solo assodato che il furto venne commesso a Bologna, ove venne trattenuto il delegato di P. S. di qui, sig. Almasio, per continuare le investigazioni.

UNA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI FOTOGRAFIE ALPINE

Zuccaro ci scrive da Torino, 10:

La Sezione torinese del Club alpino deciso di indire una mostra nazionale di *fotografie alpine* in Torino nel marzo prossimo, nelle stesso sale delle belle arti dove in marzo avrà luogo una esposizione fotografica dei dilettanti fotografi torinesi.

Per la mostra di *fotografie alpine* — la quale riescirà interessantissima essendo infiniti e splendidi i *motivi* delle nostre montagne — vennero poste a disposizione della giuria un diploma d'onore con medaglia d'oro, una medaglia d'oro, tre d'argento e quattro di bronzo e delle menzioni onorevoli. Avanti adunque o fotografi e dilettanti fotografi!

Di un terzo congresso spiritista internazionale

(F.) Nell'occasione della ricorrenza del quarto centenario della scoperta d'America fu celebrato, a Madrid, il *Congresso spiritista ispano-americano ed internazionale*.

Al momento della sessione preparatoria di esso vi erano rappresentati 61 centri e 58 periodici, ed alla sua sessione inaugurale si aggiungevano 150 adesioni di centri.

Le conclusioni del detto congresso, approvate unanimemente, si riferiscono ai principî fondamentali dello spiritismo, ai caratteri della dottrina spiritica, alle aspirazioni sociali.

Ci duole non poter indicare particolarmente quali sono gli argomenti che trovano il loro posto in queste tre sezioni conclusionali. Per brevità dunque indichiamone alcuni e precisamente quelli della prima sezione, ossia dei principi fondamentali:

« Esistenza di Dio.
Infinità dei monti abitati.
Preesistenza e persistenza eterna dello spirito.
Dimostrazione sperimentale della sopravvivenza con la comunicazione medianimica cogli spiriti.
Infinità di fasi nella vita permanente di ogni essere.
Ricompense e pene, come conseguenza naturale degli atti.
Progresso indefinito.
Comunione universale degli esseri.
Solidarietà. »

Lo spiritismo continua la sua via malgrado gli ostacoli che v'incontra; è scienza positiva e sperimentale, è la forma contemporanea della rivelazione.

GIORNALE E PUBBLICO

NOTABENE

Il giornale è diventato un bisogno, una vera necessità della vita. Non vi è persona mediocremente colta, che non legga tutti i dì, uno o più giornali.

Quella lettura, che qualche volta è dettata soltanto dalla curiosità, diventa però uno degli elementi principali e determinanti della vita politica del paese. Un po' alla volta il lettore assiduo sposa gli odi e gli amori, le convinzioni e le passioni del giornale. Di qui la necessità che gli amici politici tentino in tutti i modi di aumentare la diffusione di quel foglio, che meglio rispecchia le loro idee e i loro principî.

Ormai è attorno ai giornali che si raggruppa e si svolge ogni movimento politico. Le lotte elettorali si combattono tante volte nel suo nome; — il giornale è l'arma di offesa e di difesa; è l'ariete di un tempo che apre le breccie, o diventa anche l'ultima trincea degli sconfitti. Il giornale rappresenta una forza, quando intorno a sè raccoglie le intelligenze, le attività, la solidarietà del suo partito; — ma questa forza subisce pericolosissime diminuzioni, quando agisce da sola, o quando non sente intorno completa la coesione dei suoi uomini.

Uno dei mezzi più efficaci di vittoria nelle lotte politiche è la propaganda delle idee fatta a mezzo del giornale.

Ci pensino i nostri, oggi specialmente, che le idee politiche vengono soverchiate dalle idee economiche, con tendenze tutt'altro che confortanti per chi ha qualche cosa al sole!

Chi ha amici deve adunque consigliare la lettura e l'abbonamento di un giornale, che coadiuvi l'azione del suo pensiero politico. Sarà tanto di guadagnato per tutti.

Nel caso nostro poi, la cosa è molto facilitata, per il modo col quale è redatta la *Gazzetta di Venezia*, la quale sotto tutti gli aspetti risponde alle esigenze del giorno. Se non altro, almeno per questo i nostri dovrebbero esserci grati; perchè cioè abbiamo fatto il possibile per dare alla regione e al partito un giornale modernamente fatto, ricco di notizie, completo nelle sue rubriche, contrastando il terreno ad un avversario che aveva capito, prima dei nostri predecessori, la grande importanza che ha in politica la diffusione di un giornale.

Le delusioni subite dal partito d'ordine in questi ultimi tempi devono ben aprire gli occhi anche ai più ciechi!

Abbiamo ragione?

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 dicembre: S. Alessandro m. in Alessandria.
Martedì 13 dicembre: S. Lucia v. m.
Sole leva ore 7 m. 34; tram. 4. 15
Temp. mass. del 10: 3.5 — Min. del 11: —0.3

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

I ladri alla ferrovia — Ecco i particolari dei furti già annunciati.

Dieci giorni or sono la ditta Pietro Barucco di Venezia si recava all'ufficio grande velocità per ritirare una botte di vino, spedita da un suo cliente di Ponte di Piave.

Riscontrato nel peso un ammanco di 44 (diciamo quarantaquattro) litri, senza che la botte presentasse traccie o segni di fessure o spandimento, il sig. Barucco, alla presenza di tutti gli impiegati del Dazio Consumo e di alcuni del personale addetto alla ferrovia, battè alle due estremità della botte per constatare se vi fosse del vuoto.

Il vuoto infatti si è manifestato dal suono che ripercosse la botte.

Allora, il sig. Barucco, sempre alla presenza delle suaccennate persone, volendo stabilire se tale vuoto portasse la differenza dell'ammanco di peso constatato, fece togliere il cocchiume e introdusse un legno nella botte.

Stabilito così l'ammanco, il sig. Barucco si recò dal gestore, e ci volle del bello e del buono perchè quel signore si *degnasse* abbandonare il suo ufficio e portarsi sul luogo, dove osservò al Barucco che levato il cocchiume se ne lavava le mani e non rispondeva di nulla. Cosicchè il Barucco dovette ritirare la botte e rassegnarsi.

Mercoledì scorso, lo stesso sig. Barucco ritornò alla ferrovia per ritirare un'altra botte della stessa provenienza della prima.

La botte, caricata alla stazione di Ponte di Piave il giorno precedente dopo il mezzodì, era giunta qui col treno delle 6 pom., in ottimo stato, ma stante l'ora tarda per le operazioni di sdaziamento, si dovette lasciarla nel magazzino la notte.

Il mercoledì il Barucco si recò alla ferrovia, fece le operazioni di svincolo, ma quando la botte fu collocata sulla pesa, invece di kilog. 718 (peso riconosciuto alla stazione di partenza) si riscontrò il peso di kilog. 670. Mancavano **48 kili.**

Il sig. Barucco ricordandosi della lezione impartitagli pochi giorni prima, questa volta non toccò nè fece toccare da alcuno la botte e corse difilato dal gestore al quale espose il suo lagno e la sua meraviglia che nel breve periodo di sei o sette giorni egli fosse stato vittima del furto di circa un ettolitro di vino, concludendo che egli pretendeva di essere indennizzato.

Il gestore, con modi molto, ma molto... diremo placidi, e con ironia, disse che per il cinque per cento di *calo* (il furto per il sig. gestore si chiama *calo*) non valeva la pena di occuparsene perchè le spese di una, due e forse tre perizie (che egli avrebbe provocato) avrebbero assorbito quanto gli spettava per l'indennizzo, che sarebbe stato tempo perduto per tutti due, specialmente per lui a cui il tempo è *prezioso, molto prezioso*.

Il sig. Barucco fece presente al gestore che non occorreva alcuna perizia, perchè la botte, rimasta tutta la notte nel magazzino, non presentava alcuna traccia di danneggiamento; ed aggiunse che se lui avesse ordinato subito un sopraluogo avrebbe constatato che attorno alla botte (nel magazzino) non si sarebbe rinvenuta traccia di spandimento.

Il gestore allora, quasi offeso, rispose che lui non è un *bottaio*, nè un *vinaio* e, ciò dicendo, rientrò nel suo ufficio.

In questo frattempo sopraggiungeva il guardia magazzeno ed il sig. Barucco lo pregò di esporre lui al gestore, come stavano le cose. — Il guardia magazzeno, aveva appena aperta la bocca per parlare, allorchè il gestore gli disse: *Non potete voi rispondere alle parti che per questo danno l'Amministrazione non risponde, e non mandarmi qui la gente che mi fa perder un tempo prezioso, molto prezioso?*

Qual tempo più prezioso pel sig. gestore, diremo noi, se non quello di cercare il mezzo di scoprire i ladri e tutelare gli interessi dei negozianti?

Che cosa restava da fare al sig. Barucco?

Egli si portò dall'aggiunto capo stazione principale sig. Tognolo.

Questi, gentile oltremodo, informato dell'accaduto, suggerì al signor Barucco di far pesare nuovamente la botte e presentare quindi il ricorso per la rifusione del danno.

E' tempo poi che si prendano seri provvedimenti contro questi ladri che infestano le ferrovie, sia nel personale viaggiante, sia tra i magazzinieri, facchini, ecc. Si proceda a severa inchiesta e si puniscano senza misericordia i colpevoli. Un buon esempio una volta potrebbe forse giovare.

Il prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia è pubblicato in quarta pagina.

Il notaio Angeli. — Era corsa voce che il famigerato notaio Angeli fosse stato arrestato in America. Si diceva che la questura avrebbe seguito la moglie di lui, partita tempo fa da Venezia, pedinandola a Monselice prima, poi a Genova, ove si sarebbe imbarcata per l'America. Gli agenti, seguendola anche nel nuovo mondo, vi avrebbero trovato il marito.

Il vero è questo. La Questura sospetta che il notaio Angeli sia in America. Potrebb'essere che essa si trovasse sulle sue traccie, ma nessuna notizia pervenne del suo ritrovamento e del suo arresto.

Vittima del giuoco — Dicemmo che il commissionato Mario Consigli denunciava il sei corrente di avere smarrita la somma di 19,500 lire, recandosi alla Banca Nazionale per fare un pagamento.

Al Questore ed al cav. Marchioni, ispettore-capo, sorse il dubbio che si trattasse di simulazione.

Dapprincipio le informazioni escludevano questa supposizione; ma, approfondite le indagini, si stabilì che il Consigli, da qualche mese a questa parte, frequentava i più noti caffè dove si giuoca d'azzardo e che vi aveva fatto delle perdite di somme abbastanza rilevanti per la sua condizione economica e sociale.

Il Consigli fu invitato a presentarsi ierlaltro alla Questura centrale e là fu sottoposto dall'ispettore Marchioni prima, dal delegato Agostinelli poi, ad un lungo interrogatorio.

Il Consigli, pure ammettendo il fatto di avere giuocato, confermò lo smarrimento delle 19,500 lire.

Ammise pure di avere fatto delle perdite, non però nelle proporzioni stabilite dalla questura, e cioè sei o sette mila lire.

In seguito alle risposte un po' confuse e al contegno del Consigli, l'ispettore-capo credette opportuno di ordinare il suo arresto e deferirlo all'autorità giudiziaria, la quale stabilirà se si tratti di duplice reato, cioè di appropriazione indebita o furto, nonchè di falsa denunzia.

Il Consigli doveva il giorno 6 versare alla Banca Nazionale la somma di 19,500 lire, per conto della ditta Ignazio Galante di Castellamare del Golfo, provincia di Trapani.

Al domicilio del Consigli vennero sequestrate 2300 lire in biglietti da lire 500.

Il Consigli, secondo quanto dicono pubblicamente gli stessi suoi compagni di giuoco, giuocava disperatamente.

Una sera perdette sulla parola (dopo avere perduto quanto teneva in tasca) tre mila lire, che poi vennero ridotte dal vincitore a L. 500 mediante una cambiale. Alla scadenza però tale somma fu ridotta nuovamente a 300.

Una cambiale di 500 lire scadeva ierl'altro, sempre per perdite fatte al giuoco, ma la cambiale non fu estinta.

Egli è di Livorno, ha 30 anni, è ammogliato, con due figli. Si trova a Venezia da circa due anni e mezzo.

Club Ignoranti. — Ecco il programma della gran serata di beneficenza che si darà al Teatro Malibran la sera del 14 dicembre 1892, alle ore 8 1/2 a favore dell'Albero di Natale pei bambini poveri di Venezia, iniziata dal Club Ignoranti sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Genova:

I. Banda cittadina gentilmente concessa dal Municipio — *Stella d'oro*, Ghin.

II. Compagnia Dominici — *Qui pro quo*, commedia in un atto: vi agiranno le signore Nasi, Luciani ed il sig. L. Mazzi.

III. Signorina Ida Negri: Grand'aria *La forza del destino*; siederà al piano il maestro Ponzilacqua.

IV. Banda cittadina: *La Redenzione*, Gounod.

V. Monologo *Il dito*, sig. L. Mazzi.

VI. Signorina Marthe Le Mering concertista del Conservatorio di Berlino: *Danza ungherese*.

VII. Circolo mandolinistico veneziano: *L'Arlésienne*.

VIII. Estrazione di 250 splendidi doni fra tutti coloro che interverranno al teatro. *Ogni biglietto d'ingresso dà diritto ad un numero per concorrere alla vincita dei doni.*

IX. Banda cittadina *Effluvio di gioia*.

Prezzi — Ingresso platea e palchi lire 1, loggione cent. 60 — Palchi, pepiano e primo ordine lire 5, secondo lire 4, terzo lire 2. Acquistando un palco si avrà diritto ad una bottiglia di Ferro China Bisleri o di vino — Scanni chiusi lire 1 — Posti distinti lire 1. 50 — Poltrone lire 2.

L'attraente programma, gli esimi artisti che vi prendono parte, lo scopo altamente benefico della festa, ne danno certa la completa riuscita.

A proposito, sappiamo che il valentissimo Tamburlini ha manifestato spontaneamente alla presidenza del Club il proprio rammarico per non poter prender parte, come era suo vivo desiderio, alla geniale festa. Il Comitato ci prega di manifestargli i più sentiti ringraziamenti.

La prima casa operaia, sorta in Campo dei Bergamaschi ai Tolentini, è stata inaugurata ieri alle due, alla presenza del conte Antonio Donà Dalle Rose, presidente della Società, degli assessori comunali Franco, Franchi e Ratti, del conte Tornielli e tanti altri.

Dal primo sguardo che vi abbiamo dato, ci pare che lo stabile sia collocato in posizione ariosa e soleggiata e che i locali sieno perfettamente disposti. Ci riserviamo parlarne, quando lo avremo visitato più minutamente.

La Società per la costruzione di case operaie è convocata in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 corr., alle ore 2 pom. ed occorrendo il giorno 8 gennaio in una delle sale della scuola comunale in Campo S. Provolo.

L'ordine del giorno reca: la lettura del verbale della precedente seduta; la relazione della presidenza; l'esame ed approvazione del preventivo per l'anno 1893; e la nomina delle cariche sociali.

Gli azionisti a pagamenti rateali, che non abbiano ancora completato il pagamento delle azioni sottoscritte, potranno intervenire all'assemblea, previa esibizione del titolo provvisorio, ma non potranno prender parte alla votazione.

Un vicario salvatore. — Iersera verso le otto e mezzo un operaio, ubbriaco, cadde accidentalmente nel rivo Priuli a S. Felice.

Una donna, che stava frattanto dalla parte opposta del canale, all'udire il tonfo, si mise a gridare *aiuto*.

Accorse subito il vicario della vicina chiesa di S. Felice e coraggiosamente salvò l'infelice dalla morte che altrimenti lo avrebbe certo sorpreso.

Salvato dalle acque, l'operaio corse dal vicino panattiere a finir di smaltire la sbornia.

Camera del lavoro. — Fu publicata per le stampe la relazione intorno alla Camera del lavoro, presentata dalla Commissione esecutiva al Municipio.

La Commissione domanda che il Municipio conceda alla Camera del lavoro l'uso gratuito di uno spazioso e adatto locale, che possa capire i diversi uffici delle sezioni, l'ufficio della Commissione esecutiva, quello dell'ufficio centrale con le sue diramazioni; ospitare le Associazioni operaie che intendano stabilire la loro sede presso la Camera ed abbia 3 vani capaci di contenere 500 persone per le riunioni delle singole sezioni, ed una di 3000 per le assemblee plenarie.

La Commissione domanda inoltre al Comune una sovvenzione annua di 10,000 lire onde sopperire alle spese di funzionamento.

Per coprire una parte delle spese incorse dalla Commissione per mandare alle stampe l'anzidetta Relazione, essa è posta in vendita presso i principali librai — al prezzo di centesimi 25 la copia.

Società fra ufficiali pensionati — Il circolo militare di Venezia rende noto che in Roma si è costituita una società fra gli ufficiali pensionati del Regno, allo scopo di accogliere nel suo seno come soci tutto il numero più grande possibile di ufficiali a riposo ed in posizione ausiliaria onde formare un solo fascio che abbia in Roma una rappresentanza per tutelare i loro interessi.

Stabilì altresì di escludere spese per tale convegno per locali per amministrazione e restringere i doveri dei soci all'obbligo di proporre tutto ciò che può concorrere a mantenere il prestigio di detti ufficiali, escludere l'obbligo del pagare tasse d'ammissioni od annuali e fare assegnamento sull'iniziativa e generosità di ciascuno per provvedere con oblazioni alle spese di stampa, corrispondenza e cancelleria.

Gli è pertanto che il comitato locale provvisorio, per riuscire nell'intento, prega tutti gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina inscritti nella riserva in posizione ausiliare ed a riposo domiciliati nella provincia di Venezia la loro adesione indicando con chiarezza il casato, nome, grado, posizione e domicilio.

Fra le molteplici proposte già favorevolmente accolte dal ministro della guerra merita esser segnalata fra le prime la concessione agli ufficiali pensionati e loro famiglie delle riduzioni nei prezzi di trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi.

A disposizione degli aderenti trovansi esposte in un apposito locale del circolo militare tutte le pubblicazioni fin d'ora trasmesse dalla commissione centrale di Roma.

Abbonamenti cumulativi

Vedi prima pagina

Tiro a mare — Il Comando del 26° regg. artiglieria comunica che eseguirà nei giorni 21 e 22 corr. l'esercitazione di tiro a mare dalla batteria Casabianca.

Il tiro si farà dalle ore 10 alle 3 contro apposito bersaglio rimorchiato da una lancia a vapore, che percorrerà lo specchio d'acqua fino alla distanza di 3500 metri.

Un'ora prima di incominciare l'esercitazione verrà inalberata nella batteria una bandiera rossa che servirà di segnale ai naviganti per evitare la zona pericolosa; la bandiera verrà abbassata appena ultimato il tiro della giornata.

Reduci — Nella seduta tenuta l'altra sera dalla Società dei Reduci venne approvato il consuntivo 1891.

Venne altresì deliberato che la Società nella primavera del 1893 intervenga alla inaugurazione della torre monumentale a San Martino, affidando ad una apposita Commissione, nominata seduta stante, l'incarico di dare esecuzione alla deliberazione presa.

Spedizioni a grande velocità. — Nell'intendimento di facilitare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitatare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene; la Direzione dei trasporti raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1° Che ogni collo sia munito, all'esterno, di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2° Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna;

3° Che pei colli, i quali per la loro forma e qualità, possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, come pure pei cesti vuoti e pieni ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità; come pesci, frutti di mare, latticini, ed altri commestibili, gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno, o cartellini di tela o di carta pecora e bene assicurati mediante cordicella;

4° Che sui documenti di trosporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco ecc. non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi.

Un ladro che si finge spazzino — Lorenzo Fumato, sopranominato *Pansalonga*, noto pregiudicato, ieri l'altro, suonò il campanello della casa del sig. Francesco Saccardo in Salizzada San Polo N. 2096 e, qualificatosi per spazzino, col pretesto di portar via le immondizie, portò via invece alcuni effetti di biancheria per un importo di 20 lire.

Scoperto il furto, gli agenti di P. S. del sestiere si misero sulle traccie del finto spazzino e riescirono ad arrestarlo, sequestrandogli anche parte della refurtiva.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	5,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,48, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

Il bilancio finale della scorsa settimana non porta sensibili miglioramenti nelle diverse quotazioni. — Si può affermare tuttavia che la tendenza è così generalmente migliorata da poter ritenere indubbi e molto prossimi degli aumenti abbastanza sensibili.

Parigi difatti composta la crisi del suo Gabinetto si è tosto rimesso all'aumento con molto slancio e non sul solo suo consolidato, ma anche su tutti gli altri valori. — La meno favorita finora fu la nostra Rendita ma non a quanto pare i tenzi nalmente. = L'aumento su di essa venne paralizzato dalle numerosissime vendite fatte da noi su quel mercato, e il fatto anzi di non aver esso provocato nessuna reazione dimostra chiaramente che Parigi non la vuole punto esclusa dalla sua campagna all'aumento. = È inammissibile difatti che possa convenirgli di abbandonare la nostra Rendita ora che tenuto conto della completa maturazione del coupon si trova ad un prezzo anzi basso e quindi tanto rimunerativo. = La sorpresa qui di s'impone tanto più ch'è sperabile che anche da noi gli animi si vadano rinfrancando e si cessi quindi dell'andar contro al movimento di Parigi. Un primo accenno di r vvedimento lo abbiamo infatti nel leggero miglioramento verificatosi nel mercato dei valori come apparisce dal qui unito solito prospetto.

Rendita italiana 5 0/0	97,10 a 97,30	
Azioni Banca Nazionale	1340 a 1345	
» Banca Generale	348 a 349	
» Rubattino	326 a 327	
» Meridionali	659 a 660	
» Mediterranee	510 a 511	
» Banca Veneta	247 a 248	
» Banca di Credito Veneto	247 a 243	
» Cotonificio Veneziano	248 a 249	
» Costruzioni Venete	34 a 35	
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	488 a 489	
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	495 a 495	
id. id. Banco di Napoli	461 a 462	

Cambi

Londra a 3 mesi	25,87 a 25,83
Germania 3 mesi	126,70 a 126,90
Olanda 3 mesi	215,— a 215,50
Francia a vista	103,60 a 103,55
Svizzera a vista	103,65 a 103,70
Austria a vista	21[illegible],3/4 a 216,1/2

Oro 20,72 a 20,74.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 88,57 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 89,44 — pel 10 maggio 89,72 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,41 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 84,93 — pel 10 maggio 85,38 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,[illegible].

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D 0,78 5/8 Granturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — prezzi in ribasso
Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 10 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,40

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre, N. 287, contiene:

Relazione e regio decreto che determina i limiti di ciascun insegnamento e la ripartizione delle singole materie nelle classi ginnasiali e liceali — Regio decreto che sopprime la cattedra di logica ed etica nell'istituto tecnico di Napoli e la sostituisce con la cattedra di economia industriale — Regio decreto che apre un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini nella provincia di Potenza — Regi decreti che convocano i collegi elettorali di Brienza e di Noto per procedere a votazione di ballottaggio — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona — Regio decreto che erige in ente morale l'istituzione perpetua Busatti in Laterina, autorizza l'accettazione dell'eredità che ne costituisce la dotazione e ne approva lo statuto organico — Regio decreto che nomina i componenti la Giunta speciale di sanità di Catanzaro — Decreto ministeriale che approva la tabella generale degli uffici, delle industrie, professioni, arti e mestieri soggetti alla verificazione periodica biennale dei pesi e delle misure — Decreto ministeriale che fissa le norme secondo le quali sarà disciplinato il concorso a premi, aperto nella provincia di Potenza per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Smarrimento di ricevuta — Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio nell'adunanza del 18 novembre 1892

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Guolo Domenico mulino = giudice Rinaldo = curatore prof. Antonio Tonello = 14 corrente prima adunanza = 30 corr., termine per la produzione dei titoli = 11 gennaio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berdondini Giuseppe, manifatture, Ravenna — Boldorini e Tribio, stoffe, Lodi — Giusta Nazzareno, generi diversi, Pesaro — Quaglia Carlo, commestibili, Asti — Treseldi Giuseppe, prestino, Milano — Vanzolini Zemira, mercerie, Pesaro.

Moratorie

Carrana Pietro, biancherie, Napoli — Fantoni Giuseppe, costruzioni, Napoli — Liguori Antonio, tessuti, Lecce.

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. .... m. d. a N. Caviato — da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d. al Lloyd aust. ung. — da Durazzo gol. ell. « Despina » cap Algierò con lino e avena all'ordine — [illegible] Catania brig. ital. « Federicino » cap. Nardo con zolfo all'ordine.

Partiti il 9 per Susa brig. gol. ital. « Angiolino B. » cap. cap. Ghez e con legname — per Palermo brig. gol. ital. « Unione » cap. Vasile con legname.

Arrivati il 9 da Cardiff vap. ingl. « Monte Rosa » cap. Boon Thomas con carbone alla Ferrovia — da Cardiff vap. ingl. « Ladoga » cap. Dayle con carbone al R. Arsenale.

Arrivati il 10 da Cardiff vap. ingl. « Tyrne Head » cap. Carr con carbone alla Ferrovia — da Corfù e scali vap. ital. « Carddi » cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. ital.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 10 dicembre = Continua il ribasso nel riso con pochissime vendite, frumenti e frumentoni ribassati.

Frumento fino da L. 21. a 21.25 = mezzano da L. 20.— a 20.50 = ord. da L. 18.— a 19. — grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15 25 = ord. da L 14.50 a 15.— = riso soprafino da L. 37.— a 37.50 = sottofino da L. 33,50 a 34,50 = mezzano da L. 30,— a 31,50 = ordinario da L. 26,50 a 28,— = chinese da L. —,— a —,— = giapponese da L. 25,50 a 26,50 e scami mezzo riso da L. 22,50 a 25.— = Risetta da L. 13,— a 15, giavone da L. 15,— a 15,50 = Risone da L. 20,— a 20,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, — a 16,50.

Stato Civile di Venezia

6 dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Libanew Giovanni, lavorante saponi con Crestoni Antonia, già domestica, celibi — Alvisi Gaetano, impieg. ferrov., celibe con Coldert Regina, casalinga, vedova — Zambusi Angelo ch. Pietro, cameriere, vedovo con Puppin Maria, casal., nubile.

Decessi: Schiavella Antonia, 73, nubile, domestica, Meduna — Palma Marzona Elena, 69, coniugata, casal., Noale — Dornach detta De Marchi Antonia, 23, nubile, sarta, Venezia — Pagnacco Domenico, 12, vol., orfano, Venezia — Rosa Carlo, 9, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Davanti a una folla di spettatori fu rappresentato iersera *Il cocodrillo* di Sardou. La commedia, una bizzarria che ha l'impronta di tutto l'ingegno satirico del suo autore, piacque assai — divertì, sollevò frequenti risate e caldissimi applausi. Ciò perchè l'esecuzione fu svelta, animata, pronta, vivacissima come il genere richiede. Ogni attore contribuì al successo — e il Tovagliari (avvocato Peterbecque) *novelleggiò* così bene da farsi applaudire e chiamare al proscenio più volte.

Una grande impressione fece il finale primo: il fuoco a bordo. Si vollero salutare più volte al proscenio gli attori e il direttore sig. Paladini.

Del *Cocodrillo* fu chiesta a gran voce la replica dopo il secondo e il terz'atto e la replica si darà fra giorni.

Stasera si ripete a vera richiesta generale e per l'ultima volta *Alla città di Roma* di Rovetta; dopo la quale udremo la signora Ida Talli nella *Locandiera* di Carlo Goldoni. Un programma quindi pieno di attrattive.

— Questa sera verrà replicata l'applaudita *Città di Roma*, di Gerolamo Rovetta. Riudremo poi la bella commedia di Goldoni *La Locandiera*, nella quale la brava signora Carloni-Talli ottenne sempre brillante successo.

— Quanto prima avrà luogo la serata d'onore della prima attrice Ida Carloni-Talli con lo stupendo lavoro di Becque *La Parigina*. In quest'occasione udremo, dopo tanto tempo che fu scritto per la *Comédie Française*: *Il pianterreno* di Julien Beer De Turrique.

— Fra giorni una piccantissima novità dal titolo Zoliano *Il maschio*. Ne è autore il Lemmonier, scrittore di polso, consideratissimo per le sue qualità di acuto osservatore e di critico profondo.

Malibran. — Molto pubblico accorse iersera al *Vetturale del Moncenisio* — Stasera brillante spettacolo. Si rappresenta la bella commedia di Muratori *In viaggio per cercar moglie*.

La trilogia di Leoncavallo — Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il maestro Leoncavallo, che si diceva occupato intorno ad una commedia lirica tratta dal *Don Marzio* del Goldoni, sta invece meditando una trilogia sull'epoca del Rinascimento Italiano. La prima opera s'intitolerebbe: *La congiura dei Pazzi*, la seconda: *Savonarola* e la terza: *Cesare Borgia*.

Il Cartellone della Scala annunzierà per la prossima stagione le seguenti opere:

Falstaff di Verdi: *Cristoforo Colombo* di Franchetti: *Vascello Fantasma* di R. Wagner, *Rigoletto* e *Lucrezia*. Sebbene non annunziata, pare certa per fine stagione una riproduzione del *Tannhäuser*.

La stagione sarà inaugurata dal *Cristoforo Colombo*, a cui l'autore praticò alcune importanti modificazioni dopo la prima riproduzione di Genova. L'esecuzione sarà affidata ai signori Kaschmann, Pini-Porsi, Garbini, Paroli, Navarini, ed alle signore Colonnese e Guerini.

Il *Rigoletto* andrà in scena subito dopo, cioè prima della fine dell'anno, — avendo ad interpreti la signora Sthele, il baritono Pessina, il tenore Moretti — in uno al nuovo ballo *Michele Strogoff*, del coreografo Casati, musica del maestro Francesco Quaranta. La prima del *Falstaff* avverrà alla fine di gennaio ed ai primi di febbraio.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 4. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Coro, recitativo e cavatina *Norma*, Bellini — 6. Waltz *La Vague*, Mètra.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *Alla Città di Roma* — *La Locandiera* — Ore 8 1|2

MALIBRAN — *La Vedova delle Camelie* — *Acqua, fuoco e carbone* — *Un viaggio per cercar moglie* — Ore 8.

CAFFÈ Orientale — Ore 8 1|2 — Giuochi di prestigio eseguiti dall'artista Scoppoli-Ghizzony.

RIDOTTO — Ogni giorno dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazione della Compagnia dei 30 Schuli.

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

CRONACA VENETA

Il commercio delle treccie di paglia
e l'emigrazione nell'alto Vicentino

Marostica, 11 dicembre.

Fino a pochi giorni fa non si doveva certamente deplorare un'emigrazione così spaventosa; qualche individuo, qualche famiglia isolata, vendute le poche masserizie, sfiduciata dall'avvenire per qualche rovescio, abbandonava l'Italia e s'avventurava nelle lontane regioni d'America. Spesso il racconto di viaggi in paesi estranei e remoti, di fortune rapidamente formate seduceva il tranquillo colono e lo spingeva a lasciare la sua casa, il suo campicello, il suo campanile.

Oggi non è più l'individuo, non è più una famiglia isolata, ma sono diecine e diecine di famiglie, centinaia di individui, che, fatto denaro di quel poco che aveano in casa o al sole, emigrano in massa con una progressione continua, spaventosa. E non è più la leggenda di ricchezze, non è più il desiderio inconsulto di mutar paese, ma è una causa ben più terribile, che spinge ad emigrare tanta povera gente; la miseria, la fame!

Sembra un'esagerazione di qualche solitario e malinconico sognatore a chi pensa alle condizioni relativamente floride di qualche anno fa; ma è pur troppo vero!

* *
*

Se il cielo inclemente qualche volta ci flagellava i campi con una grandinata, se l'innondazione allagava i nostri terreni, era un danno, un grave danno; ma a chi avea la buona volontà di lavorare, il rimedio non mancava. Il lavoro della paglia era in condizioni abbastanza floride: i nostri negozianti avevano commissioni, potevano comperare, e quindi la povera gente poteva ancora campare. Se il capo di famiglia, tornando alla sera dai campi dopo una giornata, narrava melanconicamente delle sue speranze fallite sul raccolto dell'annata, trovava forse motivo di che consolarsi.

L'occhio gli brillava ancora di un raggio di luce e l'orecchio gli era molcito dal vocio allegro di un crocchio, che lietamente raccolto sull'ara attendeva al lavoro della paglia. E vedendo i suoi figli, anche i più piccoli, intrecciare colle loro manine le treccie, potea pensare che un boccone di che mangiare non sarebbe mancato, che il paiuolo per la polenta avrebbe ancora bollito al mezzodì. Quando il prezzo delle treccie di paglia diminuì e la grandine con terribile puntualità ci flagellava continuamente, il capo di casa s'impensieriva, ma non perdeva ancora il coraggio. E' vero che queste benedette treccie non costavano più tanto, che non erano così cercate, ma si comperavano ancora: si nicchiava un poco, ma si comperavano. E fin qui non importava più che tanto: la figlia non avrebbe più spiegato alla domenica a messa un vestito nuovo: il figlio più grandicello non avrebbe più potuto comprarsi le scarpe anche all'estate, egli, il capo di casa, non avrebbe più scambiate quattro chiacchiere all'osteria; no, è vero; ma la polenta non sarebbe mancata, egli potea sperare in un avvenire migliore.

* *
*

Ma oggi la quistione è molto diversa: oggi la crisi sul lavoro della paglia è terribile, e la treccia è ridotta ad un prezzo miserabile. Non basta: qualche volta una povera donna, dopo aver vegliato una nottata per finire un *pacco*, si presenta ad un mercante, che guarda e riguarda il suo lavoro, che trova mille e mille difetti, e dopo aver mostrato di farle una carità, lo compera con un ribasso enorme: talvolta non basta il lavoro di una settimana per guadagnare il pane per tre giorni interi!! Che deve fare adunque un povero padre di famiglia?

Le treccie valgono poco, la famiglia è numerosa mangiare bisogna mangiare, e l'inverno incalza.... Ed ecco, che fantastico miraggio appariscono le lontane contrade d'America, dove si dice che un uomo di buona volontà può vivere lavorando. Il contadino accarezza nelle notti insonni, nei confidenti colloqui colla famiglia questo pensiero e finalmente con gioia feroce l'abbraccia, ed accetta l'esodo dalla patria sua come unico rimedio alla miseria, alla fame. E tale pensiero si è ormai radicato nell'animo dei nostri contadini: l'emigrare è divenuto una febbre, un delirio, una necessità.

* *
*

Aggiungansi le lettere di qualche amico, che già si è stabilito nel Brasile, che parla con seducenti parole di que' paesi. Queste lettere sono lette avidamente, sono discusse con vivacità, commentate con amore nelle lunghe serate invernali, nei convegni contadineschi non è più l'idilio campestre che si svolge: non è più il rozzo narratore di fiabe che intrattiene l'uditorio dei *filò*, ma è l'eterno argomento che si discute: l'America! D'altra parte l'agente d'emigrazione con abili insinuazioni dimostra al povero contadino che per lui tutto va male, che le tasse gravano più di tutto lui, che la società lo abbandona alla disperazione. Gli fa presente che in America i suoi figli saranno esenti dal servizio militare, che là i terreni si danno per nulla ai lavoratori, che non si pagheranno imposizioni, e che in pochi anni tornerà ricco nei suoi paesi, ed il contadino allora abbandona senza rimpianto questa terra, da cui non ha potuto strappare un pane pei suoi figli.

* *
*

Io credo che farebbe atto altamente umanitario e patriottico colui che cercasse di rialzare questo commercio della paglia, che era la vita dei nostri paesi. Bisognerebbe che si cercasse con opera zelante di far diminuire i dazi, che gravitano sulle nostre treccie, che si procurasse di rendere migliore il lavoro nazionale colla fondazione di scuole di intreccio, dimodochè si potesse far concorrenza per finitezza ai lavori esteri, ed allora forse le condizioni economiche dei nostri paesi sarebbero mutate, e l'emigrazione comincerebbe a cessare. Allora le nostre povere popolazioni agricole mostrerebbero la loro buona volontà al lavoro; e nella calma del loro cuore potranno pensare a quel freno religioso che le lega alla famiglia, all'altare, al focolare natio: potranno pensare che la loro vita sta nel lavoro, accetteranno un'istruzione elementare e manderanno volentieri i loro figli alla scuola. . . . .

* *
*

On. Bonin, lei che insieme con gli interessi della nazione, tiene presenti al pensiero gli interessi speciali del collegio, ecco un compito santo che i nostri paesi le hanno affidato, ecco dove si spiegherà certamente la sua opera energica, intelligente, umanitaria. Allora sì che gli elettori di Marostica si sentiranno orgogliosi di averlo mandato al Parlamento Nazionale.

Dott. BERNARDINO FRISCURA

Voto di sfiducia e dimissione di un prosindaco

Ci telegrafano da **Cittadella** 11, ore 10.25 p.:

L'avvocato Rossetti, assessore fungente da Sindaco, in seguito a un voto di biasimo avuto dalla grande maggioranza del Consiglio, rassegnò le proprie dimissioni.

Nel Cimitero di Feltre
Il monumento al comm. G. Marsiaj

Ci scrivono da **Feltre**:

(*A. V.*) Anche il nuovo cimitero di Feltre, è segno di amorevole sollecitudine, e mostra che la pietà verso i defunti non si contenta più per i feltrini di tacite lagrime, ma vuole manifestazioni solenni.

Incomincia a sorgere qua e là qualche buon lavoro di scultura, in ispecie sulle sepolture distinte; di questi giorni venne eretto un monumento, che eleva di gran lunga sugli altri, pregevolissima opera dello scultore Girolamo Bortotti, per onorare la memoria del comm. Giuseppe Marsiaj, già prefetto di Rovigo.

Lo scultore Girolamo Bortotti buon nome nell'arte contemporanea; egli ha prodotto lavori che strapparono lode, ammirazione anche da giudici difficili; ma col monumento ad onore del comm. Giuseppe Marsiai, egli ha fatto un bel passo innanzi, e giustifica pienamente le speranze concette su lui.

Cotesto monumento consiste in un angelo, nel bellissimo angelo della risurrezione, il quale campa su un marmo di gusto squisito; in una mano tiene la tromba, e nell'altra la corona che premia la virtù.

E' proprio una creatura celestiale; la leggerezza grandiosa della candida tunica, si direbbe contesta di luce e di aria; l'atteggiamento è la espressione della maestà, e la faccia di lui riflette la gloria del Paradiso. Parla con le labbra, con gli occhi, colla ispirazione della fronte.

Nello specchio dell'urna si ammira in alto rilievo il busto del comm. Giuseppe Marsiaj. Lo scultore non lo conobbe, e non ebbe sott'occhio che una fotografia; eppure il busto non solo è una vera opera d'arte, ma rende pienamente le sembianze del compianto uomo.

Bellissimi sono pure i due leoni che sostengono l'urna. L'uno simboleggia il dolore, l'altro la forza. Anche i profani lo intendono; poichè il dolore nell'uno e la forza nell'altro non si potrebbero esprimere con espressione maggiore.

Nel basamento, lo scultore posa il busto in alto rilievo della madre del comm. Giuseppe Marsiaj. È anche lodevole lavoro. La rassomiglianza è perfetta; maestrevole poi l'opera dello scalpello.

Consiglio comunale di Monselice

Monselice, 9 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Zmt.*) Oggi, venerdì 9, fu convocato il patrio Consiglio per la nomina del Sindaco rinunciante, sig. Alvise cav. Tortorini e di tre assessori effettivi e di due supplenti. L'assessore cav. Pertile, presidente della seduta, prima di venire al detto ordine del giorno commemorò il compianto senatore Tenani, e alla fine del suo dire tutti i consiglieri si alzarono in piedi associandosi alla proposta del presidente di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia del caro estinto.

Causa il numero illegale, la nomina del Sindaco non potè aver luogo, e si passò subito a quella dei tre assessori effettivi, e riuscirono eletti con splendidi voti i signori: Tommasi Antonio, Vanzi Ferdinando, Moretti ing. Giovanni; e come supplenti i signori: Giraldi Francesco e Nin Luigi. La compattezza nella formazione della Giunta addimostrata oggi dagli egregi consiglieri ci fece vedere com'essi s'inspirarono al bene del paese e non a sterili puntigli personali. Ecco con un bell'accordo, con una pacifica conciliazione ormai risolta la crisi municipale che da vari giorni molto preoccupava.

— Martedì 13 p. v. sarà convocato nuovamente il Consiglio per la nomina del Sindaco rinunciante, sig. Alvise cav. Tortorini. A cotest'uomo che ha date prove indubbie di essere un buono e bravo amministratore e che — non son molti giorni — si meritò la piena fiducia del patrio Consiglio con una splendida votazione, auguriamo — com'è desiderio della pluralità dei consiglieri — una solenne riconferma.

Corriere rodigino

Rovigo 11 *dicembre* — Ci scrivono:

Neve — Abbiamo avuto la visita punto gradita della neve, caduta abbastanza abbondantemente stanotte.

Truffa — E' stato arrestato un noto mediatore di un paese vicino per una truffa di mille lire consumata facendosi dare due caparre da compratori di un genere di cui non poteva disporre.

Casino sociale — Si parla di una prima festa che si darebbe al casino sociale la sera dell'Epifania.

Cronachetta udinese

Udine 11 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Minaccie — In Gonars venne denunziato Antonelli Ugo, il quale per fare atto di minaccia verso Candotto Francesco con cui era venuto in rissa per questioni di giuoco, esplose due colpi di rivoltella.

Incendi — A Zoppola di Pordenone per cause non bene precisate si incendiò il porticato di Pighin Nicolò.

Le fiamme presero vaste proporzioni e non fu possibile estinguere l'incendio nel quale perirono due cavalli ed un maiale e rimasero distrutte le masserizie e interamente rovinato il fabbricato. Il danno si valuta a lire seimila, assicurate.

— Un altro incendio a Venzone distrusse il fienile di proprietà di Paolo Malipiero affittato a Bellina Pasqua ed altri. Risultò un danno, assicurato, di complessive lire duemilasettecento per guasti al locale e distruzione di foraggi.

Una bella vittoria ha riportata testè a Roma la nostra concittadina signorina Giacinta Cosattini, la quale tra 140 concorrenti, fu proposta dalla Commissione esaminatrice, ad uno dei *dieci* posti vacanti di maestra assistente e di insegnante di lavori femminili nelle scuole normali. Alla distinta signorina, vivissime congratulazioni.

Le pagine friulane annunziano che per la ricorrenza del centenario Zoruttiano, si pubblicherà un numero speciale dedicato alla memoria dell'illustre poeta.

Mestre, 9 *dicembre*. — *Scuola di disegno* — *Saggi* — *Premiati* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ho visto oggi gli elaborati esposti dagli alunni che durante l'anno scolastico 1891-92 frequentarono questa *Scuola di disegno applicata alle arti ed industrie*, e rimasi davvero confortato nel riscontrare anche in questa esposizione il notevole progresso che si ebbe gradatamente a verificare negli anni precedenti, mercè l'opera attiva ed intelligente del distinto professore Giuseppe Miotto, preposto a tale insegnamento.

Il primo corso della sezione inferiore si compone del disegno lineare a mano libera e di quello esatto o geometrico, — dei primi elementi di disegno ornamentale — dei geometrici in filo di ferro, e dello studio dei solidi a chiaro-scuro; — fa seguito, a semplice contorno, i saggi di esame finale, di questi, alcuni disegnati veramente bene.

Il secondo corso preparatorio consta del disegno a mano libera dal gesso — dello studio del rilievo dell'ornato decorativo pure dal gesso, e relativi saggi di esame modellati a chiaro-scuro. Segue il disegno architettonico degli ordini toscano e dorico. — Di questo corso sono notevoli due saggi egregiamente disegnati e nei quali riflette assai bene intesa la parte in rilievo. L'ordine dorico, da vari alunni fu disegnato ad acquarello in modo veramente encomiabile.

Della sezione superiore, il primo corso complementare è composto di vari rami di disegno come quello che indirizza l'alunno a quel genere di disegno che armonizzi col mestiere ed arte dello stesso esercitata. Di questo corso sono notevoli le decorazioni per case alla Svizzera, alcuni gessi e delle costruzioni murali.

Prendendo poi in esame il secondo corso complementare, gli alunni che a questo si applicano meritano lode speciale per i risultati che si riscontrano. Noto il disegno meccanico trattato con somma diligenza e bene riescito, come pure le costruzioni rurali, ammirevoli la testa di moro e le estremità, come pure i caratteri romani.

Da questa succinta relazione sarà facile ad ognuno dedurre di quanta utilità alle arti ed alle industrie riesca fra noi tale istituzione, e con quanto amore e capacità debba attendere all'istruzione il distinto insegnante, egregiamente coadiuvato dall'appoggio morale e materiale del nostro Municipio, il quale è sperabile non sarà mai per mancargli, e vorrà tener conto delle di lui lodevolissime prestazioni.

Furono premiati gli alunni — Della sezione inferiore, primo corso preparatorio, con medaglia di rame: Regini Giovanni e Toniolo Domenico; con menzione onorevole Cianchi Gino — Del secondo corso: Battocchio Bruno e Niero Giuseppe con medaglia di rame; Marangon Silvio menzione onorevoole.

Sezione superiore, primo corso complementare: Nao Isidoro medaglia d'argento; Gobbetto Giuseppe medaglia di rame; Boldrin Attilio e Trentin Giulio menzione onorevole. — Secondo corso, ramo meccanico: Cercato Luigi di Ferdinando medaglia d'argento. — Ramo ornato e figura: Momi Giacomo medaglia di argento. — Ramo costruzioni murarie: Citato Guido medaglia di rame; Nao Giovanni menzione onorevole; Jäger Romolo licenza.

Padova, 11 *dicembre*. — *Gli esami all'Università rimandati.* — Ci scrivono:

Il rettore dell'Università di Padova, dietro motivata domanda presentatagli, ha oggi — con speciale manifesto — avvertito che la sessione d'esami per gli studenti dell'Università viene prolungata anche dal 7 al 15 gennaio p. v.

Le lezioni però non saranno sospese perchè gli esami si faranno dopo finite le lezioni di ogni giorno.

Queste disposizioni sono state fatte in seguito alle feste per Galileo testè compiute, durante le quali la studentesca fu occupata nel fare gli onori ai compagni esteri, ed a rendere più gaie e brillanti le festività stesse.

Vittorio 11 *dicembre* — *Infanticidio?* — Ci scrivono:

Questa notte, vuotando un cesso in casa privata, fu trovato un tenero bambino morto.

Avvertite le Autorità, queste accorsero sul luogo col dott. sig. Giuseppe Opocher.

Il fatto truce destò un senso d'indignazione nell'intera città.

SPORT

Una splendida caccia alle foleghe venne data il 6 corr. da alcuni signori di Adria nella Valle Veniera sul Po di Levante presso Rosolina.

Più di 1500 foleghe perirono per mano dei cacciatori che della ricca preda furono intusiastati.

Pare che fra non molto si darà una seconda caccia, e chi volesse parteciparvi può rivolgersi al sig. Egidio Voltolina di Chioggia dalla qual città la Valle Veniera dista tre quarti d'ora, tra ferrovia fino Rosolina e carrozza, e mezz'ora da Loreo.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

12 dicembre

Genetliaci — Coletti Giuseppina nata Filippani, Roma. — Antonio Candida dei conti Gonzaga, Napoli — De Gozzueta Ernesto marchese di Toverena, Napoli — Di Dienheien Sczawinski Brochocki conte Alessandro, Milano — Don Carlo Rocco dei principi di Torrepadula, Napoli — Don Andrea nob. Rossi, Aci-Catena — Donna Theodoli marchesa Lilly, Roma.

Onomastici — Di Dienheien Sczawinski Brochocki conte Alessandro, Milano.

Necrologio

Ci scrivono da Verona, 10:

(N.) E' morto il più vecchio degli uscieri del nostro Tribunale correzionale.

Era una perla d'uomo molto stimato dalla città. Con lui si spense l'ultimo dei Vecellio, l'ultimo della famiglia del celebre Tiziano.

Fu uomo modesto e di specchiata virtù.

Ci son tanti Vecellio in Cadore che garantiscono di discendere dal ceppo del grande pittore!

Dicono il vero costoro, o lo diceva l'usciere defunto?

* *
*

A Cuneo è morto il cav. Giovanni Bocca direttore delle Scuole primarie — A Roma la duchessa Maria Massimo nata Boncompagni — A Genova Raffaele Lombardi procuratore — A Imola il prof. G. M. Valle direttore del Ginnasio — A Torino l'avv. Gio. Siccardi vicepretore — Ad Asti Giuseppe Massimo negoziante in ceramica, e il dott. cav. Alessandro Liveriero medico capo dell'ufficio di igiene — In Osimo (Marche) il co. Settimio Gallo, di 80 anni.

* *
*

A Dakar è morto l'esploratore dott. Crozat.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Storia dell'economia politica — I lettori accoglieranno senza dubbio con piacere la notizia che è stata pubblicata la traduzione in italiano della *Storia dell'Economia Politica* dell'Ingram, professore al *Trinity College* di Dublino.

La preziosa opera che ha già corso l'Europa e che fu accolta con grandi approvazioni dagli economisti sedenti in cattedra, è finalmente posta anche in Italia alla portata di tutti coloro che si interessano agli studi economici.

Da essa si ritrarrà una perfetta cognizione dello sviluppo della economia politica nel volgere dei secoli e specialmente nell'epoca moderna, poichè il chiaro autore, dedicata una breve parte allo studio dell'economia nei tempi antichi (teocrazie orientali - Grecia-Roma) e nel medio evo, studia ampiamente la formazione e l'atteggiamento delle dottrine economiche nell'età moderna e contemporanea in Inghilterra, Italia, Spagna, Germania, Francia e America, con grande profondità di analisi, con rara chiarezza di esposizione.

L'opera dell'Ingram è pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) e costa solo L. 3.

* *
*

Un importante libro di geografia. — Intendiamo di parlare del volume — *Europa* — di C. L. Bertini, pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

E' questa un'opera compilata con molta cura che deve essere costata al Bertini gravi fatiche.

Spagna, Portogallo, Francia, Principato di Monaco, Svizzera, Principato di Liechtenstein, Belgio, Olanda col Granducato di Lussemburgo, Germania, Monarchia Austro-Ungarica, Penisola dei Balcani e del Pindo, Impero Russo, Scandinavia, Regno Unito della Gran Brettagna e dell'Irlanda sono descritti con molta minuzia nel prezioso libro fisicamente e politicamente. Per ciascuno di essi sono indicati: confini, mari, golfi, stretti, isole, penisole, monti, fiumi, laghi, pianure, clima, superficie, e popolazione, *governo* e religione, *divisioni storiche*, etnografia, *divisioni amministrative*, città principali, *istruzione pubblica*, *agricoltura*, *industria* e *commercio*, *strade ferrate*, *poste* e *telegrafi*, *esercito*, *finanze*, e (per quelli che ne possegono): *marineria mercantile*, porti e città commerciali, *marineria militare*, città fortificate e porti militari.

E tutti questi cenni raccolti dalle più recenti statistiche non sono fuggevoli e gretti come in molti libri consimili, ma sono tali da dare un'ampia idea della configurazione di tali Stati e dei loro ordinamenti politici, della loro vita sociale ed economica.

Una parte speciale fu naturalmente dedicata dal Bertini all'Italia, per la quale egli dà le stesse notizie che porge per gli altri Stati, ma con ampiezza molto maggiore, per modo da presentare nel suo libro una descrizione assai particolareggiata della patria nostra, fisicamente considerata, ed una esposizione minuziosa degli ordinamenti politici, amministrativi e militari, ecc. ecc., e delle condizioni dei nostri commerci, delle nostre industrie, della nostra agricoltura, ecc., ecc.

Siamo certi che al libro del Bertini faranno i lettori quell'accoglienza che meritano le opere condotte con molta coscienza: saranno compensati dalla grande utilità che potranno ritrarne.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 11. — Antonio Bernejo fu nominato ministro dell'interno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 2 pom. del 10 Dicembre cessava di vivere
FERDINANDO PITTAU
fu Giuseppe. La famiglia ne porge il triste annunzio.

Prezzo corrente delle merci
sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da		a
Bologna Lend fiorette	da L.	89 —	a	90 —
» gargiolo	»	82 —		84 —
» 1. cordaggio	»	74	a	76 —
» 1. lasso	»	75 —	a	76 —
» 2. [illegible]	»	72 —	a	74 —
» [illegible] lasso	»	72 —	a	74 —
» scarto	»	61 —	a	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	a	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 1. lasso	»	74 —	a	76 —
» 2. lasso	»	67 —	a	69 —
» scarto	»	60 —	a	62 —
Canepino pettinato	»	105 —	a	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	a	68 —
» 2.a »	»	60 —	a	62 —
» 3.a »	»	53 —	a	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	a	60 —

Cereali

Merce		da		a
Frumento tenero schiavo	da L.	21 —	a	21 50
» » nuovo	»	— —	a	— —
» » Mar nero schiavo	»	16 —	a	16 25
» » di Azoff	»	— —	a	— —
» duro di Azoff	»	16 50	a	17 —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	13 50	a	15 50
» Danubio e Salonicco	»	11 75	a	12 —
» Ungheria e Danubio	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	16 75	a	17 —
» Albania	»	10 75	a	11 —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	a	20 —
» colorati	»	14 —	a	17 —
Piselli Odessa	»	28 —	a	— —
Riso fino lucido	»	37 50	a	38 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	a	34 —
» mercantile	»	32 —	a	33 —
» Carolina	»	40 —	a	42 —
» Giapponese	»	28 —	a	32 —
» Rangoon	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25[00	»	28 —	a	27 75
» » » 15[00	»	27 75	a	27 50
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	a	21 50
» ravizzone, Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		da		a
Rio Lavè	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	175 —	a	180 —
» Superior	»	185 —	a	189 —
» Moritiba	»	190 —	a	195 —
Chapada	»	200 —	a	205 —
Santos	»	100 —	a	130 —
S. Domingo	»	225 —	a	230 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	300 —	a	305 —
» Hacienda	»	290 —	a	295 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	255 —	a	270 —
Pepe Singapore nero	»	89 —	a	91 —
» Giava	»	75 —	a	78 —
Zuccheri raffinati daz.	»	138 —	a	— —

Cotoni

Merce		da		a
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Upland Middling	»	— —	a	— —
» f. »	»	— —	a	— —
» g. »	»	— —	a	— —
Oomra fully good	»	— —	a	— —
Dholerah good	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da		a
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	a	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	a	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	a	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	a	270 —
Cassia Fistola	»	— —	a	— —
China Galisaya piantag.	»	160 —	a	1000 —
» Java	»	200 —	a	300 —
» Ceylon	»	75 —	a	300 —
» Succirubra	»	250 —	a	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	a	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	a	250 —
» Lima	»	120 —	a	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	a	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	a	350 —
Gomma Aden	»	180 —	a	280 —
— Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Gerace	»	400 —	a	460 —
» » Castelbono	»	800 —	a	860 —
» » Del Monte	»	— —	a	— —
» » Cannellata	»	— —	a	— —
Oppio Smirne	»	1900 —	a	2100 —
Radice Cialappa V. C.	»	150 —	a	500 —
» Poligala	»	680 —	a	750 —
» Ipecaquana	»	800 —	a	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	a	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	350 —	a	150 —
Semi Senape Puglia	»	60 —	a	65 —
» Anici »	»	115 —	a	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	a	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	a	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		190 —	a	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creosoli)		75 —	a	90 —
Acido fenico 50[60		70 —	a	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da		a
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	a	295 —
» Quart. stravecchio	»	150 —	a	200 —
» II. Qualità	»	220 —	a	230 —
Emmenthaler fino	»	176 —	a	185 —
» II. qualità	»	155 —	a	160 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	a	270 —
Asiago stravecchio	»	235 —	a	— —
Sardegna vecchio	»	80 —	a	81 —
Sardegna nuovo	»	— —	a	— —
Sicilia	»	140 —	a	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutte secche e Agrumi (1)

Merce		da		a
Nocciuole Grecia	da L.	50 —	a	52 —
» Sicilia	»	68 —	a	70 —
Uva Samos vecchia	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	48 —	a	50 —
» Pantelleria	»	58 —	a	— —
» Smirne	»	46 —	a	— —
Datteri Bagorà	»	— —	a	— —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	95 —	a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	a	— —
Fichi Smirne in sacchi	»	— —	a	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	a	16 50
Carrube Puglia	»	15 —	a	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	5 25	a	5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	5 —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	4 75	a	5 —
» » 300[360	»	6 25	a	6 75
Mandarini al pacco	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da		a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	145 —	a	150 —
» fino	»	130 —	a	132 —
» mezzofino	»	118 —	a	120 —
» comune primitivo	»	98 —	a	108 —
» Corfù nuovo	»	115 —	a	116 —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermà vecchio	»	— —	a	— —
» » Masauri	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Paxò	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d'America	»	— —	a	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 75	a	— —
» Russo » » Adriatic		19 20	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k. S		da Lire		a
Arsenicate macello	» 2 1[4	»	285	a	315
» morte	» 2 1[4	»	165	a	215
» rejections	» 2 a 2 ½	»	150	a	155
Burdwans macello	» 2 a 2 ½	»	150	a	165
detto morte	» 2 a 3 —	»	115	a	120
Dacca macello	» 2 a 2 ½	»	230	a	235
» morte	» 2 a 3 —	»	170	a	175
» rejectione	» 2 a 3 —	»	145	a	150
Durburghas mac. grevi	» 3 ½ a 4	»	125	a	135
» morte	» 3 ½ a 4	»	110	a	120
Imitazioni Calcuta	» 2 ½ a 3	»	170	a	180
Degghes	» 2 a 3 —	»	115	a	130
Kurachee Sind	» 2 a 2 ½	»	150	a	155
» Sackur.	» 2 a 2 ½	»	150	a	155
Massawa	» 3 a 3 ½	»	160	a	165
Rangoon	» 3 a 3 ½	»	160	a	165
Aden	» 3 ½ a 4	»	135	a	140
»	» 5 a 6 —	»	120	a	125
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	170	a	190
» II. »	» 4 a	»	160	a	170

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da		a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	85 —	a	90 —
» Hammerfest	»	60 —	a	75 —
» Tromsoe	»	60 —	a	75 —
» Vadsoe	»	60 —	a	75 —
» Vardoe	»	60 —	a	75 —
Sampietri	»	40 —	a	45 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	a	— —
» conservati III p. »	»	— —	a	— —
» estivi I p. »	»	45 —	a	50 —
» autunnali II p. »	»	50 —	a	55 —
» invernali III p. »	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	a	22 —
» Jarmout »	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	a	— —
» uso Lissa »	»	22 —	a	23 —
» vere Lissa »	»	32 —	a	34 —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	20 —	a	22 —
» Portogallo »	»	24 —	a	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da		a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	a	— —
» di granone	»	233 —	a	237 —
» di grappa retif.	»	229 —	a	231 —
» di vino 93[94 f. g.	»	225 —	a	226 —
» Estero	»	— —	a	— —
Acquavite Puglia 51[52	»	100 —	a	101 —
» Piemonte 50	»	102 —	a	108 —
» Milano 50	»	105 —	a	106 —
» Nostrana 50	»	119 —	a	120 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	27 —	a	30 —
» Bagnoli »	»	46 —	a	50 —
» Limena »	»	37 —	a	40 —
» Bianco dolce »	»	— —		— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	a	15 —
» Brindisi	»	12 —	a	19 —
» Trani	»	13 —	a	18 —
» Avellino	»	18 —	a	26 —
» Gallipoli	»	13 —	a	15 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	a	— —
» Calabria	»	— —	a	— —
» Pachino	»	— —	a	— —
» Siracusa	»	— —	a	— —
» Scoglietti	»	— —	a	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	a	— —
» » Castellamare Golfo	»	— —	a	— —
» » Sardegna	»	— —	a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	97,— 98,—	99,— 100
Eglinton	» 1	»	94,— 95,—	96,— 97
»	» 3	»	92,— 93,—	94,— 95
Clarance	» 3	»	88,— 89,—	90,— 91

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 — 26 50	28 — 28 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Cardiff	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Cardiff II. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Minuto di Cardiff	»	19 — 19 50	21 — 21 50
Mattonelle inglesi	»	29 — 29 50	31 — 31 50
» nazionali	»	— — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Scozia I. qualità	»	22 75 23 50	24 50 25 —
» II »	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Liverpool	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Istria crivellato	»	26 50 27 —	28 50 29 —
» monte	»	23 50 24 50	25 — 25 —
» polvere	»	20 50 — —	20 50 — —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	23,50 a 24 —	26,— a 26 50
Walker-Newleverson e simili	»	22.50 a 23. —	25.— a 25,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	45 —	46 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	44 —	45 —
Buona qual. da caldaie	»	33 50	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		da		a
Amido frumento	da Lire	65 —	a	70 —
» riso	»	70 —	a	75 —
» riso scatole 1[2 chilog.	»	72 —	a	74 —
» » » 1[4 »	»	74 —	a	76 —
» » » 1[8 »	»	76 —	a	78 —
» » » 1[16 »	»	78 —	a	80 —
Amidone	»	35 —	a	37 —
Cipria fina	»	80 —	a	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		145 —	a	— —
qualità II » D etich viola)		140 —	a	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		175 —	a	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	a	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	37 50	a	38 50
» nazionale libero da dazio	»	34 50	a	35 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	a	13 —
Nitro raffinato ingl B. B. »	»	67 50	a	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	a	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	a	57 —
Nitrato di soda »	»	27 50	a	28 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	a	30 —
Piombo spagnuolo	»	31 50	a	32 50
» nazionale libero da dazio	»	29 50	a	30 50
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 25	a	8 —
» nazionale al Kil.	»	7 25	a	7 —
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	a	185 —
» in pani »	»	130 —	a	135 —
» in rottami »	»	110 —	a	120 —
Stagno in verga e pani »	»	265 —	a	275 —
Sevo nostrano	»	67 —	a	69 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	a	67 —
Soda Ash ingl. 48	»	18 75	a	19 —
» Solvey	»	21 —	a	22 —
cristalizzata Inglese	»	10 25	a	10 50
caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	a	34 —
» » » 60/62	»	30 25	a	30 50
Cristallizzata nazionale	»	9 —	a	9 25
» Catania	»	24 50	a	25 —
» Terranova	»	20 50	a	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	a	6 —
» di rame daziato	»	48 —	a	49 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	a	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	a	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	a	14 50
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata »	»	— —	a	— —
» II Licata »	»	— —	a	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	»	76
» » » » » 158 ½ - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo, con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara. sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 con si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piena in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 19 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 21 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre colla più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Martedì 13 dicembre N. 345

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**; arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. **30** III pag. L. **1** - Piccola cronaca L. **1,50** - Cronaca L. **2**. Pubblicità economica cent. **5** per parola (minimum per avviso cent. **50**.)
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Preliminari

Roma 12, ore 7.20 p.

La Camera è vuota — le tribune sono deserte. Il banco dei ministri rimane per lungo tempo deserto. Vi è il solo sottosegretario Rosano: tutti sono attratti a Palazzo Madama per la discussione dell'interpellanza Guarneri.

Lacava, rispondendo a Placido, dichiara che, alla ripresa dei lavori dopo Natale, presenterà un progetto di legge sui demani comunali del Mezzogiorno.

Altri parlano sulla sistemazione definitiva dei tribunali di Napoli — e il ministro Bonacci dà spiegazioni.

Rosano e Bonacci presentano alcuni progetti di legge.

Tiepolo giura.

Rosano, rispondendo all'interrogazione di Baroni, che desiderò sapere se il Governo intende presentare il progetto per portare all'art. 208 della legge comunale le modificazioni già approvate dalla Camera il 6 giugno 1892, osserva che in una delle precedenti sedute il deputato Levi sollevò la stessa quistione e che il ministro dell'interno rispose che avrebbe studiato il progetto con le necessarie cautele.

Si convalidano alcune elezioni — e si proclama eletto a Imola il conte Zappi, salvo ogni giudizio sul merito della validità dell'elezione.

Per la magistratura

Rossi Luigi, anche a nome di Mussi, svolge una proposta di loro iniziativa per l'abolizione dell'ufficio di vicepresidente di tribunale, di 200 posti di giudice e di 30 posti di sostituto procuratore del Re e per l'istituzione di 25 posti di giudice aggiunto e di 15 posti di sostituto procuratore del Re aggiunti.

Bonacci con le necessarie riserve non si oppone alla presa in considerazione della proposta Rossi e Mussi — e la Camera approva.

* * *

Brin presenta alcuni progetti, fra gli altri quello per stipulare una convenzione commerciale colla Rumania sulla base del trattamento della nazione più favorita.

Zappi giura.

Il bilancio dell'interno

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno.

Approvansi gli articoli fino al 64, dopo alcune osservazioni di Tasca Lanza, Nicolosi e Nicotera intorno alla P. S. in Sicilia.

Si discute ancora sulle condizioni della P. S. in Sardegna — e sul fatto che in alcuni luoghi non vengono rilasciati gli imputati subito dopo l'assoluzione del Tribunale.

De Felice crede insufficiente lo stanziamento al capitolo relativo al malandrinaggio e osserva che in Sicilia le cause della piaga sono politiche ed economico-sociali; non si può quindi pensare a provvedere al lamentato stato di cose con semplici mezzi di repressione. Raccomanda perciò sieno inviati in Sicilia ottimi funzionari e che si provveda alle condizioni finanziarie dei lavoratori, aiutando le industrie, specie quelle dei vini e degli zolfi.

Rosano risponde che il Ministero prenderà dei provvedimenti che varranno ad eliminare i mali che si lamentano. Assicura De Felice non essere vero che si mandino in Sicilia funzionari non adatti; non mancherà di comunicare la di lui raccomandazioni ai ministri del commercio e dei lavori pubblici.

Approvansi i capitoli fino al 68.

* * *

Lucchini e Barzilai dimostrano la necessità della riforma penitenziaria, conseguenza inevitabile del nuovo Codice. Deplorano che il Consiglio superiore delle carceri non esista che di nome. Raccomandano che si tolgano le condizioni infelici degli stabilimenti penali, che si organizzi il lavoro dei carcerati durante e dopo la prigionia.

Rosano risponde che il Governo riconosce la importanza delle quistioni sollevate, e studierà i rimedi. Quanto al lavoro dei condannati, conviene che esso non è generalizzato come dovrebbe. Inclina a preferire il lavoro all'aria aperta, più moralizzatore e che produce minor concorrenza al lavoro degli uomini liberi.

Panizza, relatore, dà ragione dello stanziamento del capitolo ed aggiunge che è da augurare che il Governo venga presto alla Camera con un piano completo di riforma degli stabilimenti penitenziari; allora la Camera accorderà certamente i fondi necessari.

Approvansi i capitoli fino al 91.

* * *

Finocchiaro ripresenta il progetto di convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Dopo raccomandazioni di Pinchia sui domiciliati coatti e su maggiori stanziamenti per sussidiare le Società di patronato pei liberati dal carcere, si approvano i capitoli fino al 113.

Boni richiama l'attenzione del Governo sui diversi disastri, che da parecchio tempo avvengono a Napoli, in causa dell'incuria e ingordigia dei costruttori. Invoca provvedimenti e una severa inchiesta amministrativa.

Colosimo, che fa parte del Municipio di Napoli, giustifica quell'amministrazione comunale.

Di San Donato associasi a Boni — e Rosano dice che il governo provvide mandando soccorsi e ordinando una rigorosa inchiesta.

Si approvano gli altri capitoli e lo stanziamento complessivo in L. 64,002,585:49.

Interrogazioni e interpellanze

Si annunciano parecchie interrogazioni di interesse locale — e, fra altre, una di Vischi al guardasigilli per sapere quando vorrà emanare il decreto di disposizioni transitorie, giusta l'art. 21 della legge sui conciliatori; una di Rizzetti sui propositi del Governo in riguardo al riordinamento della Camera di commercio; una di Piccaroli, per sapere se il Governo intenda presentare presto un progetto sugli effetti giuridici del catasto; una di De Felice e Prampolini sulla voce corsa che una ordinazione di vagoni, carri e locomotive per le nostre ferrovie, e per l'ammontare di parecchi milioni, sia stata fatta all'estero.

Si annunciano anche queste interpellanze: di Squitti sui recenti disastri avvenuti nel porto di Santa Venere; di Bovio, sulla necessità di una riforma del Senato e di meglio determinare l'equilibrio e la responsabilità dei poteri per non indurre la Camera elettiva nella necessità di rivedere quelle parti dello Statuto, che vogliono essere armonizzate col progresso della nazione e con le origini plebiscitarie del nostro diritto pubblico; di Montagna per sapere se il Governo intende di provvedere allo stato miserando, fatto all'industria dell'alcool dalla vigente legislazione e delle tasse di fabbricazione e di vendita.

* * *

Alla fine della seduta arriva Giolitti dal Senato, e va a parlare con Zanardelli. Vedesi subito l'on. Coppino raggiungerlo e offrirgli tabacco.

Levasi la seduta alle 6.45.

Nei corridoi

Tentativo di ricatto contro Odescalchi

Durante e finita la seduta, nei corridoi si intrecciano grandi commenti sulla seduta del Senato e i discorsi pronunciatisi.

Nei corridoi l'on. Odescalchi mostra una lettera di ricatto, che gli scrisse un noto giornalista romano il giorno stesso in cui la Giunta contestò la sua elezione. Anche questo fatto solleva molti commenti.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

La interpellanza dell'onor. Guarnerj sulla nomina dei nuovi senatori

Interessante e vivace seduta

Fuori e dentro dell'aula

Roma 12, ore 8.20 pom.

L'aspettazione per la seduta d'oggi al Senato era straordinaria.

Prima dell'apertura succedettero alle porte delle colluttazioni tra la folla desiderosa di entrare nella tribuna pubblica: si dovettero mettere dei carabinieri e dei bersaglieri per trattenere la gente.

* * *

L'aula presentava uno spettacolo quale mai si vide al Senato: era veramente imponente.

I vecchi senatori dicono che mai hanno visto una folla così grande.

Erano a serie i vecchi senatori: vi noto l'on. Durando, che si reggeva a stento col bastone: alcuni si sono fatti portare a Palazzo Madama malaticci.

La tribuna dei deputati era gremita: vi noto fra i presenti gli on. Lucca, Lucifero, Colosimo, Serrao, De Seta, Colajanni, Fagiuoli, Ferrari, Ferraris, Sonnino, Fratti, Plebano, Tortarolo, Giusso, Sandonato, Campi ed altri.

Molti deputati, non avendo trovato posto nella loro tribuna, vengono nella tribuna della stampa; fra questi vi indico gli on. Roux, Cuccia, Rizzo, Torraca, Monticelli, Niccolini e moltissimi altri.

Nelle altre tribune si trovavano moltissime signore dell'aristocrazia: mai tante signore vennero a Palazzo Madama. Vi noto nella tribuna di Corte la contessa di Santafiora e la vedova Depretis: in un'altra tribuna la marchesa Guerrieri-Gonzaga colle figlie, le contesse Spalletti, Bruschi, Farfaro, le marchese di Santasilia e Pallavicini, la figlia del principe Piedimonte, la moglie del ministro Martini, la moglie del generale Bava, le duchesse Visconti-Modrone, e altre tante signore che aumentano la finezza dell'ambiente aristocratico.

Introduzione di nuovi senatori

Imponente dimostrazione all'onor. Cavalletto

Dopo alcune comunicazioni del presidente vengono introdotti colle solite formalità i senatori Municchi e Boni, e quindi l'on. Cavalletto.

Quando il venerando patriota entra nell'aula scoppiano dai banchi dei senatori e dalle tribune applausi fragorosi, che si ripetono vivissimi insistenti dopo il giuramento, che il neo senatore presta con voce fortissima.

Cavalletto, commosso, piange.

Lampertico, profondamente toccato dalla grande dimostrazione d'onore a cui diede luogo l'ingresso del senatore Cavalletto, in nome della sua provincia nativa, cui appartiene, ringrazia della manifestazione fatta all'intemerato patriota che tenne vivo nella coscienza nazionale il sentimento della indipendenza e dell'unità italiana. (*Benissimo*).

Cavalletto ringrazia commosso, e dice: — Non ho fatto che il mio dovere e continuerò a farlo per tutto il resto della mia vita, per il bene del Re e della patria. *(Nuovi prolungati applausi).*

L'INTERPELLANZA GUARNERI

Il discorso dell'interpellante

Dopo qualche altra pratica di secondaria importanza e dopo l'introduzione di altri neo-eletti si viene alla interpellanza dell'on. Guarneri, sopra la nomina dei nuovi senatori.

S'alza Guarneri, fra la più intensa attenzione dei colleghi e delle tribune.

L'interpellante è un vecchietto piccolo, magro, con barbetta bianca.

Parla calmo, tranquillo, con frasi misurate. Dichiarasi dolentissimo di aver dovuto in un breve periodo di tempo prendere due volte la parola intorno al potere esecutivo, ma dichiara di averlo fatto nell'interesse della dignità del Senato. La prima volta parlò di propria iniziativa, pur credendo di interpretare l'opinione del corpo cui appartiene; questa volta parla in nome di un gruppo di suoi colleghi.

Saluta con calde parole i nuovi eletti (*applausi*).

Ricorda poscia i metodi seguiti dall'Inghilterra per lagnarsi della violazione di una prerogativa o di un torto patito: o colle rimostranze al Capo dello Stato o coll'interpellanza diretta ai ministri. Egli avrebbe preferito il primo metodo trattandosi dell'esercizio di prerogativa sovrana; ma si attenne al secondo per motivi di convenienza.

Ciò premesso passa alla questione. Non approva nè il metodo nè il numero dei nuovi decreti; circa il metodo deplora che si sia abbandonato il sistema dei criteri puramente subbiettivi del Senato, sistema che non esclude l'ottima scelta fatta fra gli ex deputati alla cui presenza forse non è estraneo il momento che attraversa il Senato.

Dubita che le nuove nomine dei senatori sieno state suggerite da criteri di ordine elettorale; qualche cosa avvalora il sospetto pel modo, pel tempo e pel numero. Così il seggio senatorio è divenuto come prezzo di simonia politica *(mormorio di approvazione — bravo! bene! — rumori — conversazioni)*.

Vitelleschi: — Domando la parola!

Guarneri continuando il suo discorso ed accennando alla difficoltà e alla delicatezza dell'argomento, dice: — Parmi in verità di camminare sui carboni ardenti.

Prosegue invitando il presidente del consiglio in nome della dignità del Governo, a dare le sue giustificazioni.

Considera il modo con cui venne esercitata la prerogativa, confrontandolo con altri Stati parlamentari di Europa, e dà lettura di alcuni dati statistici dai quali rilevasi che l'esercizio della prerogativa fu ristretto nei primi tempi del Regno italiano, mentre andò sempre aumentando in seguito; le nomine si fecero sempre più numerose; è proprio il caso di dire *crescit eundo* *(applausi — bravo! bene!)*.

Andando di questo passo, dacchè è lecito dubitare se col numero crebbe l'autorità del consesso, dice che i senatori diventeranno qualche cosa meno dei commendatori: al più al più senatore sarà sinonimo di commendatore (*movimenti d'interruzione — risa, rumori*).

Farini ammonisce vivamente l'oratore; gli dice: — On. Guarneri, non è conveniente per la dignità dell'assemblea lanciare simili frizzi; non ricorra a parole che certo non rendono bene il suo concetto (*bene*).

Guarneri, imperturbato, continua, ricordando i meriti patriottici dei senatori *(approvazioni)*; dice: — Usciti dal seno della nazione, ne comprendiamo anche noi i bisogni, le lusinghe, le aspirazioni: siamo anche noi rappresentanti d'Italia non per voto popolare ma per le virtù nostre, per le nostre opere *(benissimo)*.

Guarneri prosegue: — Sorvolo su molti punti della questione per ragioni di convenienza facili a comprendersi: il Senato comprende e se il mio silenzio è più eloquente di molti discorsi: *caveant consules!* però io debbo gridare che si lascia scuotere l'autorità del Senato, se il Senato non si riforma, temo si deformi.

L'oratore conclude, richiamando l'attenzione dei colleghi sopra questa gravissima questione, alla quale va anche congiunto il prestigio della Corona (*approvazioni*).

Il discorso dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti, che è pallidissimo, si alza per rispondere all'on. Guarneri.

Il suo discorso è secco, compassato: — Non raccolgo — dice — alcune frasi alquanto dure al mio indirizzo personale, non essendo uso a mancare di rispetto verso un'assemblea così veneranda e verso me stesso.

Voci: — Bene!

Giolitti continua: — Voglio accennare solo ad alcuni dati di fatto e alle intenzioni del Governo.

L'on. Guarneri volle fare il confronto fra il numero di senatori che vi erano nel 1848 e il numero attuale...

Voci: — No! No! Non disse questo!

Giolitti prosegue dicendo: — Il numero dei senatori attuali non è sproporzionato alla popolazione fatti pure i confronti accennati dal senatore Guarneri; la proporzione poi è assoluta se

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 196

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

« Se desiderate che questo non abbia luogo recatevi dal sig. Descombes, banchiere a Besanzone, quanto più segretamente vi sarà possibile. Egli vi metterà al corrente di certi fatti, che a voi può interessare di conoscere. »

Il visconte aveva scritto puntualmente quello che Sarah aveva dettato.

— Avete fatto? — disse Sarah.

— Precisamente come avete dettato.

— Bene.

— Ma a chi diavolo mandate questo avviso?

— Prendete una busta e lo saprete.

— Attendo.

— Al signor Pietro Morand...

— Pietro Morand? — domandò il visconte, sorpreso.

— Maggiore nei dragoni...

— Maggiore!

— Vi meraviglia che abbia un grado così elevato?

— Diamine!

Proprietà del giornale Il Popolo Romano.

— Voi avreste potuto diventarlo come lui.

— Mi piacerebbe sapere come...

— Battendovi coraggiosamente, com'egli si è battuto. Terminate l'indirizzo: ad Orchamps (Doubs).

— Morand è stato ferito?

— Gravemente.

— E guarirà?

— È già guarito. E ora prendete un altro foglio di carta.

— Sono pronto.

Sarah riprese a dettare.

« Vi mando l'indirizzo del chimico che ha venduto il veleno:

« Egli sta a Londra, in Regent-Stret, e si chiama Leymens. Voi potrete verificare l'esattezza di queste informazioni. »

— E l'indirizzo? — domandò Ugo.

Sarah fece un atto di impazienza.

— Ma, ora che ci penso — esclamò — io stavo per compromettervi orribilmente. Si potrebbe riconoscere la vostra calligrafia.

— È quello che pensavo...

— Scusate la mia distrazione... Lasciate stare.. Farò ricopiare coteste lettere dalla mia cameriera... e poi le manderò...

Sarah si alzò rapidamente, si impadronì dei due fogli, scritti da Montglars, e li gettò in un cassetto, che chiuse a doppio giro.

— Tanto meglio! — fece Ugo. — Ma io vi avevo domandato a chi mai volete mandare quell'indirizzo.

— A qualcuno che deve odiare profondamente vostro cugino.

— Perchè?

— Per tre ragioni.

— La prima?

— Perchè il marchese lo ha ucciso.., o, almeno, ha creduto di averlo ucciso.

— La seconda?

— Perchè il marchese, dopo averlo ucciso, lo ha fatto murare in una specie di sotterraneo.

— Ne è uscito, dunque?

— Pare, dal momento che gli scrivo.

— E la terza ragione?

— Perchè, prima di ucciderlo per impedire che egli rivelasse quello che sapeva, Claudio aveva avvelenato la donna, che quest'uomo amava più della sua vita.

— Filippo Rochard! — esclamò il visconte.

— Egli stesso!

— Vive?

— Come voi e me... ma conviene che lo si creda là, dove Claudio aveva voluto mandarlo...., cioè all'altro mondo. Capite finalmente?

— Press'a poco! — rispose Montglars, stupefatto.

C'era come un fremito nella voce della contessa Di Gannes, tutte le volte che pronunziava il nome del suo antico amante.

Ma il visconte, stordito da quella strana rivelazione non ci badava.

Egli aveva il cervello annebbiato degli acri profumi di quel salottino, e dalla vista di quella donna che non poteva avvicinare senza provare le vertigini del desiderio, che certe femmine hanno il privilegio di eccitare anche nei più freddi temperamenti.

Sarah riprese con una esaltazione che non era finta:

— Vedete se avevo ragione quando a voi, scettico, incerto, esitante fra l'attrattiva del fine e la paura dei mezzi, predicevo a quali eccessi la passione di una donna come Giovanna Jausset avrebbe potuto spingere un uomo come il signor Di Chazey!

— Pur troppo!

— Prima ha commesso una violenza per essere il suo amante d'un'ora.. poi ha fatto uccidere l'uomo che ella sposava. Poi ha avvelenato quella infelice creatura che si chiamò Gabriella Di Montrevers... in ultimo ha assassinato il medico il cui occhio chiaroveggente aveva scoperto il delitto.

— Sciagurato! — mormorò Ugo, quasi senza sapere ciò che diceva.

— E ora — riprese Sarah — credete che Claudio sia abbastanza compromesso? Vi pare, a voi che aspirate alla sua successione, che sia o no perduto? Tutti sono contro di lui.... meno, forse, Giovanna che egli ha disonorata.

Ugo guardò meravigliato la contessa Di Gannes.

— Sì... meno Giovanna! — ripetè Sarah. Una donna non sa mai odiare l'uomo che è stato spinto a delinquere per l'amore, quali che possano essere i suoi torti verso lei stessa o verso gli altri.

E, abbassando la voce aggiunse:

— Invece una donna odia sempre a morte l'uomo che ha molto amato, e da cui viene senza ragione sprezzata e insultata.

Ci fu un breve silenzio.

— Ormai — riprese Sarah — Claudio è perduto. Sono io che tengo in mia mano tutti i fili di questa rete, dentro la quale il marchese Di Chazey, mio amante un tempo, mio nemico oggi sarà preso. Sono io che avrò fatto tutto questo lavoro, e siete voi che ne raccoglierete i beneficii. E almeno, sarete contento?

Sarah accompagnò queste ultime parole con uno sguardo di fiamma, che galvanizzò il visconte schiacciato sotto quella logica.

Ugo, però, malgrado tutto, aveva una paura istintiva dello scioglimento di quel dramma.

Il genio malefico di quella donna incantatrice gli toglieva la facoltà di ragionare.

Sentiva di avere di fronte una potenza più forte, e ne rimaneva come paralizzato.

Sarah fece un gesto di compassione.

— È una vera fortuna — disse — che la faccenda stia per finire... perchè voi avete esaurito tutte le vostre forze.

E, con un movimento civettuolo delle sue spalle marmoree, soggiunse:

— Davvero, mio caro amico, vi credeva più resistente. Voi avete buone intenzioni e un brillante principio... ma vi manca presto il fiato. Ma non dubitate... io vi sosterrò.

(Continua.)

si rifletta al numero dei senatori che realmente partecipano ai lavori del Senato. Lo attestano i voti più solenni del Senato. Le condizioni particolari rendono difficile la partecipazione di un numero maggiore.

Aumentando il numero dei senatori il Ministero è partito da un criterio di profondo ossequio al Senato.

Il Governo potrà avere errato; ma nessun pensiero meno che deferente al Senato guidò la sua condotta. Circa l'epoca delle nomine, essa parve sospetta al senatore Guarneri; ma non arrivo a comprendere, non arrivo a concepire come le nomine dei senatori possano diventare armi elettorali. *(Risa — Rumori)*

Il Governo reputò più riguardoso nominare senatori gli ex deputati prima del voto piuttosto che dopo; trattavasi anche di uomini di sicura rielezione ai quali la promessa dell'esercizio della prerogativa sovrana in loro favore, pareva cosa sconveniente. Se eletti, la loro nomina avrebbe richiesto la riconvocazione dei Collegi; se non eletti, la loro nomina sarebbe davvero diventata poco riguardosa verso il Senato.

L'on. Guarneri osservò che i senatori che ebbero tre legislature sono troppi; ma molti fra questi potevano aspirare per altri titoli all'onore del Senato. Nessun ministro volle mai dare colpi al prestigio del Senato.

GIOLITTI conclude dicendo che espose le convinzioni del Governo solo per dimostrare che fu mosso dai sensi della più profonda devozione verso il Senato.

∴

Il discorso di Giolitti, che fu breve, continuò nel silenzio più religioso del Senato, che non lasciò punto comprendere il suo sentimento.

La replica di Guarneri

GUARNERI replica brevissimo. Rivolge varî frizzi all'on. Giolitti. « Il numero dei senatori — dice — è aumentato tanto che se farete una nuova lotta elettorale, i senatori equiparranno i deputati, e così faremo il *pareggio legislativo*. *(Risa, rumori.)*

L'esercizio della prerogativa della nomina dei senatori è superiore all'esercizio della grazia sovrana: sono più i nuovi senatori che le grazie. *(Risa — rumori)*.

Del resto trovo che questo procedimento è anche imprudente in caso di conflitto coll'altra Camera. Così procedendo si diminuisce la prerogativa del principe.

Un discorso di Vitelleschi

Prende quindi la parola l'on. VITELLESCHI. Il suo discorso è lungo, monotono, fatto con voce cadenzata. Il Senato è stanco, e mentre egli parla, i senatori fanno frequenti conversazioni.

Egli dice che crede che il presidente del Consiglio possa invocare per sè la lettera della legge, ma difficilmente lo spirito; opina che la quistione richieda ben più ampio sviluppo. Enumera un complesso di circostanze con cui tende a provare che la composizione del Senato risponde solamente al beneplacito del governo e delle sue esigenze politiche. *(Benissimo)*.

Chiede se vuolsi addivenire alla riforma del Senato, e non lo crede. Ritiene che il modo con cui il Ministero esercitò la prerogativa reale gli toglie la necessaria autorità. Sa che la parola riforma suona ostile a molti suoi colleghi, ma nota che il Senato non può acconciarsi agli arbitri del Ministero.

E se la Camera difendendo i suoi diritti difende i diritti popolari, il Senato difendendo i suoi difende quelli della Corona.

Il Ministero mostrò grande deferenza al Senato, ma non diede spiegazioni persuadenti.

Per ora non si addentra nella questione, ma crede che il momento attuale sia di grande importanza per l'avvenire della istituzione e si augura che la conclusione della presente discussione contribuisca a consolidare le istituzioni.

L'illuminazione del Senato

Mentre parlava l'onor. Vitelleschi, il presidente Farini spinge il bottone della luce elettrica. L'aula si illumina istantaneamente e presenta un aspetto bellissimo: sembra la sala del Teatro Costanzi, ad una prima rappresentazione.

Il discorso dell'on. Pierantoni

L'onor. PIERANTONI, che era fra gli inscritti a parlare sull'interpellanza, si alza e si accinge a fare il suo discorso.

Quando si leva si odono voci dalle tribune gridare: — Oh! Oh! No! No! *(Risa.)*

Il Senato è stanchissimo.

Ma Pierantoni non si lascia vincere e parla; parla però in modo trascuratissimo suscitando l'ilarità dei colleghi e del pubblico.

Comincia col dire che Guarneri e Vitelleschi non trattarono tutta la questione. Dice che *non si dilatarono abbastanza (risa omeriche)*.

Esamina lui la questione, e nota che quantunque nessun Ministero come l'attuale da molto tempo si avvicinasse alle sue idee, pure avendo veduto da vicino certe elezioni, ne provò grande dispiacere. Non approva l'infornata fatta per convenienza elettorale.

FARINI prega l'oratore a non addurre argomenti che possono ferire le suscettibilità dei suoi colleghi e invadere la competenza dell'altra assemblea.

PIERANTONI considera la costituzione del Senato e i criterî secondo cui debbono e possono farsi le infornate, e dice: — Noi non dobbiamo vedere se i senatori provengano dal Parlamento o dal censo o da altro: — *Siam tutti eguali: tutti fatti a sembianza di un solo (risa generali — ridono anche Giolitti e Farini).*

FARINI, vedendo che la risata si prolunga, ammonisce i senatori a restare tranquilli.

PIERANTONI continua dicendo che poichè il Ministero ha l'appoggio del Parlamento, il Senato deve considerare la questione obbiettivamente.

Dice che il Ministero fece le nomine per adattamento elettorale (*approvazioni*). Molti deputati non potendo venire eletti, si fecero nominare senatori.

FARINI, interrompendo l'oratore dice: — Badi alla delicatezza dell'argomento, onor. Pierantoni. Ella offende alcuni suoi colleghi e offende il rispetto che devesi all'altra Assemblea.

PIERANTONI gli risponde: — Accetto il consiglio, ma vede, cerco il modo di non offendere nessuno.

FARINI: — Con le sue preterizioni, ella esprime troppo il pensier suo *(risa)*.

PIERANTONI, sorridendo anch'esso per l'osservazione dell'on. Farini, conclude dicendo: — Se il Ministero sarà riuscito a trasfondere nuova vita nel Senato, gli darò la mia approvazione; altrimenti si riprenderanno le proposte, di cui già si tenne parola nell'altro ramo del Parlamento.

Delusione completa

Dopo l'on. Pierantoni non erano inscritti altri oratori per parlare sulla interpellanza Guarneri.

FARINI dice: — Non essendovi alcun altro oratore inscritto, nè essendo stata presentata alcuna mozione, l'interpellanza è esaurita (*vive, animate conversazioni*).

Fu una grande delusione per coloro — ed erano i più — che si aspettavano degli scandali, e una votazione agitata.

Si vede che prevalsero i consigli di coloro che intesero di evitare una votazione scottante. Seguendo lo stesso metodo si crede che per la convalidazione dei senatori per cui vi è dissenso, e cioè per Pellegrino, Olivieri, Tanlongo e Colucci, la Commissione, avendone rinviato a tempo indeterminato l'esame dei titoli, non se ne occuperà più e la convalidazione non si presenterà all'approvazione dell'assemblea, ma le nuove nomine si lascieranno cadere.

∴

FARINI partecipa che domani il Senato non terrà seduta e si riunirà invece mercordì per discutere i bilanci.

Si leva la seduta dopo le 4 e mezzo, fra le più animate conversazioni e i più vivi commenti dei senatori e del pubblico, che lentamente sfollano Palazzo Madama.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Chi domandò al Re le 50,000 lire fu il presidente del Senato

Roma 12, ore 9.30 p.

Finalmente si è saputa la verità vera a proposito della cospicua elargizione di 50 mila lire fatta dal Re ai braccianti romagnoli addetti ai lavori dell'agro romano. Quando il Sovrano si recò l'ultima volta a caccia a Castelporziano, lo accompagnava l'on. Farini, presidente del Senato, oltre ai soliti della sua Casa militare.

E fu precisamente l'on. Farini che, vedendo il Re interessarsi della colonia agricola romagnola, si fece interprete presso di lui dei desiderii e dei bisogni di quegli operai.

Il resto del colloquio vi è noto e fu riferito esattamente.

Le bonifiche eseguite finora nella pianura d'Ostia ammontano a 700 tornature di terreno, distribuite fra trenta famiglie di braccianti. Mercè il sussidio reale, il numero di queste famiglie sarà portato a cento, ed in tal modo si dissoderanno altre mille tornature di terreno.

Il Bollettino militare

L'*Esercito* conferma le notizie mandatevi. In forza dei decreti militari firmati ieri i generali Bava e Corvetto furono promossi a comandanti di corpi d'armata; il generale Guidotti fu collocato in disponibilità; i maggiori generali Lapenne, Bisozzi, Saletta, Bigotti, Rugin e Baldissera furono promossi tenenti generali; i maggiori generali Santarelli, Bosco, Brunetta e Pierantoni avrebbero il comando di una divisione; il generale Tournon il comando della divisione di Torino; i colonnelli Gobbo e Verni furono nominati maggiori generali, e i colonnelli Duboin e Chiapironi colonnelli brigadieri.

Un collegio a Imbriani

Felice Cavallotti disse ai suoi amici che non si porterà candidato in nessuno dei collegi vacanti della Sicilia e che quindi il viaggio che sta compiendo nell'isola non avrà scopo elettorale. Raccomanderà bensì la candidatura del suo amico Imbriani nel collegio vacante per la doppia elezione dell'on. De Felice Giuffrida.

Giolitti andrà a Napoli?
La prossima riunione del Consiglio dei ministri

Roma 12, ore 11.40 p.

A Montecitorio torna a mettersi in giro la voce che l'on. Giolitti durante le feste natalizie farà una gita a Napoli.

L'*Agenzia* dice che mercoledì si riunirà il Consiglio dei ministri per discutere se convenga dopo i bilanci trattare subito le interpellanze o i progetti finanziari; credo che si preferirà la finanza, in cui Giolitti vuole un voto di fiducia.

I progetti finanziari

La commissione generale del bilancio ha approvato stamane la relazione del bilancio delle finanze e il provvedimento riguardante i tabacchi.

Invece per il decreto degli zuccheri iniziò una discussione vivissima, che proseguirà domani, deliberando intanto di udire il ministro Grimaldi, per sapere se farà l'esposizione finanziaria entro dicembre e prima che la Camera esamini i progetti di legge finanziari.

Luzzatti e Brunialti

La *Tribuna* lascia comprendere che gli on. Luzzatti e Brunialti non entreranno nel Consiglio di Stato, preferendo di restare nell'insegnamento.

Un banchetto a Cavallotti

Domani sera i deputati dell'estrema sinistra daranno un banchetto a Cavallotti nel restaurant della Venete. Finora hanno una trentina di adesioni tra deputati.

Nelle nostre scuole all'estero

Il prof. Scalabrini fu nominato direttore centrale delle scuole italiane all'estero.

— Roux fu nominato relatore della legge sulle banche.

CRONACA ESTERA

Provvedimenti sanitari in Bulgaria
(per dispaccio)

Sofia 12 — Secondo le decisioni del Consiglio sanitario, i viaggiatori dell'*Orient express* saranno sottoposti ad una osservazione media a Tsaribrod, e quindi accompagnati da un medico proseguiranno per Mustafà Pascià senza discendere in Bulgaria.

Tutti i viaggiatori destinati in Bulgaria si sottoporranno a Tsaribrod ad una osservazione di 24 ore. Gli altri provvedimenti sanitari contro la Russia, la Serbia, la Rumania, la Turchia e l'Austria-Ungheria sono sensibilmente attenuati.

Nel Marocco

Il *Times* ha da Fez:

Daubigny stabilì col Sultano del Marocco rapporti personali eccellenti, ma senza ottenere tutti i vantaggi politici sperati.

Contro i funzionari turchi

Un dispaccio da Costantinopoli ci riferisce che contrariamente alla notizia pubblicata dal *Times*, è assolutamente infondato che le popolazioni di Hedjaz siano irritate contro i funzionari turchi.

La tranquillità e l'ordine sono invece perfetti in quella regione.

Una rivolta di 200 condannati

A Königgraetz (Boemia) è scoppiata una rivolta nella prigione del Distretto, che contiene quasi 200 condannati.

I prigionieri spezzarono tutto ciò che loro capitò fra le mani; tavole, sedie, finestre. Poi appiccarono il fuoco ad un deposito di sacchi di paglia.

Dopo accanita lotta, la gendarmeria, la truppa e i pompieri poterono impadronirsi dei rivoltosi e domare il fuoco.

I capi della rivolta furono assicurati in segreto.

Uno strano tipo di professore ungherese fischiato dai suoi studenti

Telegrafano da Budapest:

Sono avvenuti dei seri disordini nella nostra Università in seguito agli atti di selvaggia brutalità commessi dal prof. di chirurgia Kovacs.

Questo curioso tipo di medico aveva degli strani modi di persuadere gli ammalati a lasciarsi operare. Quando uno esitava a lasciarsi tagliare una gamba o aprire il ventre, il professore Kovacs, in presenza ai suoi allievi, gli diceva: — Allora potete andare a ordinare la vostra bara! Se gli ammalati domandavano, per subire le operazioni, di essere cloroformizzati, egli, per vecchia abitudine, li prendeva a schiaffi, dicendo: — Ecco qui il cloroformio ungherese!

Gli studenti, nauseati di queste maniere villanamente brutali, fecero ieri, all'entrata del professore, una interminabile dimostrazione, fischiandolo e gridando:

— Morte ai bruti!

Il professore salì precipitosamente in carrozza, e, chiuso lo sportello, si fece fuori urlando:

— A rivederci agli esami!

La carrozza fu fatta segno, mentre partiva al galoppo, a una grandine di sassi.

Si aspettano e domandano provvedimenti governativi. La cittadinanza tutta approva gli studenti.

Dispacci della « Gazzetta »
Al Reichstag germanico
La questione dei fucili — La questione monetaria
La questione antisemitica

Berlino 12, ore 7.50 pom.

Al *Reichstag*, oggi, *Buhl* svolse la sua interpellanza sul risultato del processo Ahlwardt e sui fucili tedeschi. Disse che attendeva una dichiarazione dal più autorevole membro del governo. *(Movimenti, applausi)*.

Caprivi alzasi immediatamente e dichiara che il fucile di cui è armata la fanteria tedesca è fucile modello. La sua esecuzione è assolutamente buona e risponde perfettamente alle esigenze attuali dell'arte della guerra. Ciò deve dirsi pure pei fucili forniti dallo stabilimento Loewe.

Il Governo non ha mai pensato a restituire i fucili consegnatigli dalla casa Loewe, nè mai ha avuto l'intenzione di cessare di dare nuove commissioni a tale stabilimento.

Soggiunge che quanto ai documenti presentati durante il processo Ahlwardt riguardanti i fucili adoperati nelle manovre della landwer a Wesel, tali documenti si ottennero semplicemente mediante un furto ordinario, non in seguito ad abuso di fiducia. I documenti erano in un portafogli aperto, donde pervennero ad Ahlwardt. I fatti citati durante il processo circa i difetti dei fucili sono insussistenti, ovvero esagerati. Il materiale dei fucili e il modo con cui si costruirono sono perfetti.

Conclude protestando vivamente contro le calunnie dirette davanti al Tribunale contro l'amministrazione della guerra. Dichiara doversi stigmatizzare nel modo più severo quanto è avvenuto. *(Vivi e ripetuti applausi)*.

Il ministro sassone della guerra cita poscia parecchi fatti dimostranti che l'affermazione di Ahlwardt e dei suoi amici riguardo agli accidenti, di cui sarebbero stati causa i noti fucili nell'esercito sassone, è assolutamente fantastica (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Mirbach svolge l'interpellanza sull'attitudine dei delegati tedeschi alla conferenza monetaria; parla in senso antisemita.

Caprivi gli risponde che il Governo ha ricevuto dalla interpellanza Mirbach l'impressione che vuolsi aggiogare l'antisemitismo e la questione monetaria allo stesso carro. *(Applausi a Sinistra.)* I Governi tedeschi seguono nella questione monetaria da 15 anni la stessa linea di condotta. La politica monetaria tedesca è buona, il Governo non ha in tale questione da difendere altri interessi all'infuori dei propri. *(Applausi.)*

Il Reichstag delibera di discutere la proposta Caprivi.

∴

I delegati tedeschi alla Conferenza monetaria di Bruxelles ricevettero istruzioni di non consentire nelle proposte potenti compromettere l'autonomia della Germania sopra il terreno monetario, e dichiarare che la Germania è soddisfatta del suo sistema monetario, e non ha alcuna ragione di abbandonarlo, avendo essa una situazione monetaria migliore di tutti i grandi Stati.

∴

Apertasi al *Reichstag* la discussione sulla questione monetaria, il conservatore *Mirbach* protesta contro l'osservazione di Caprivi, volersi unire il bimetallismo all'antisemitismo.

Caprivi risponde: Volli fissare il modo di vedere del Governo di fronte al bimetallismo e all'antisemitismo. *(Vivi applausi)* Annovero gli avvenimenti. Mi faccio il dovere di dire che il Governo si mette contro questa agitazione. Impossibile non opporvisi. Non posso comprendere come dei patriotti possano unirsi in tali tentativi. Se alcuni deputati vogliono far dipendere il loro voto pel progetto militare dal voto pel bimetallismo, dichiaro di non volere influire su questi deputati, pei quali il bimetallismo vale più dell'esercito tedesco. *(Vivi applausi e movimenti)*

Il liberale nazionale *Bnésing* ringrazia Caprivi delle osservazioni sulla demagogia antisemita.

Il socialista *Bébel* dichiara che i democratici socialisti sono partigiani del sistema monetario aureo.

Il conservatore *Frege* constata che nessun conservatore farà dipendere il suo voto sul progetto militare dal bimetallismo.

L'antisemita *Liebermann* dichiara che le osservazioni di Caprivi sullo antisemitismo sono soddisfacenti, chiarendo la posizione del Governo.

L'incidente è chiuso e domani si riprenderà la discussione sul progetto militare.

Altre gravi rivelazioni sul Panama
Un articolo del « Figaro »
Poteri della Commissione — Il procuratore generale
Discussione in Senato

Parigi 12, ore 8.15 p.

Vi è un ribasso alla Borsa in seguito a un articolo del *Figaro* relativo agli affari di Panama. Si teme che altri personaggi politici sieno pure accusati nella loschissima faccenda.

— La Commissione incaricata di riferire sulla proposta di Pourqueris Boisserin per rinforzare i poteri della Commissione d'inchiesta sul Panama, malgrado il parere di Bourgeois che dichiarò la proposta incostituzionale e inutile, approvò l'articolo 1°, che autorizza la Commissione d'inchiesta a deferire il giuramento, con sanzioni penali contro la falsa testimonianza e le denuncie calunniose.

— Il consigliere della Corte di Cassazione, Tonon, fu nominato procuratore generale in sostituzione di Quesnay de Beaurepaire.

— Al Senato *Lascombe* interpellò lungamente sulla attitudine del Governo riguardo la Commissione d'inchiesta sul Panama.

Bourgeois crede che si dovrebbero comunicare alla Commissione d'inchiesta tutti i documenti dell'incartamento giudiziario, onde fare luce completa. Il Governo aiuterà la Commissione d'inchiesta a fare completa luce, senza mai uscire dalla legalità.

Ribot dice che di fronte all'irrompere generale delle calunnie, l'inchiesta è oggi un dovere pei poteri pubblici. La Repubblica è abbastanza forte per fare la luce completa, ma bisogna che il Parlamento aiuti il Governo a fare comprendere al paese che la Repubblica non pericola.

Challemel Lacour presenta un ordine del giorno di fiducia sulla dichiarazione del Governo.

È approvato con 228 voti, contro 14.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Terremoto

Foggia 12, ore 11 ant.

Ieri alle 6 pom. fu avvertita a Lucera una scossa di terremoto in senso sussultorio con forte rombo. Nessuna disgrazia.

Ponza 12, ore 2 p.

Iersera fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio. Fu grande lo spavento fra gli abitanti e i coatti. Nessuna disgrazia.

Due arresti nella stazione ferroviaria

Mortara 12, ore 6.15 p.

Ieri due carabinieri appostati nella stazione ferroviaria, arrestarono il guardastazione Scolari e il macchinista Goretti sorpresi a rubare del carbone. I furti di carbone ripetevansi da molto tempo, perciò venne ordinato l'appostamento e l'arresto. Il terzo ladro fuggì rimanendo incognito e lasciando il cappotto nelle mani dei carabinieri.

Un frenatore tagliato a mezzo

Napoli 12, ore 7.50 pom.

Oggi il frenatore Devita, sessantenne, investito da un treno in discesa mentre puliva le rotaie, rimase orribilmente tagliato a mezzo. Pare fosse ubbriaco.

A Kossuth

Torino 12, ore 4 pom.

La Commissione ungherese composta di otto persone, presentata a Kossuth dal deputato Helfy, rappresentanti il Municipio di Pest, gli ha consegnato il diploma di cittadino onorario di Pest accompagnandolo con un discorso. Kossuth, gratissimo, ha ringraziato.

La Commissione fu invitata da Kossutha *dejeuner*.

La salute di Kossuth è sempre soddisfacente.

Grandissimo incendio a Livorno
200.000 lire di danni

Ci scrive il nostro corrispondente livornese:

Iersera verso le 7 1/2 si sviluppò un grande in-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	97 10
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	219 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Occ. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	115 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 55	126 75	— —	— —
Francia	2 1/2	103 50	103 65	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 85	25 89	25 86	25 90
Svizzera	4	103 45	103 60	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 12

Rendita ital. cont.	97 15	Raffineria Zuccheri	224 —
Rendita fine	97 35	Sovvenzioni	38 —
Azioni Mediterr.	510 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	350 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1180 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	298 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	128 —

Torino 12

Rendita contanti	97 20
Rendita fine	97 32
Azioni ferrovie medit.	539 50
Azioni ferrovie merid.	661 —
Credito mobiliare	515 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	93 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	39 —
Cambio vista s. Francia	103 62
Cambio 3 mesi s. Londra	25 85

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 32 1/2
Banca generale	351 —
Credito mobiliare	515 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	145 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	97 35 —
Cambio Londra	25 86 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	661 — —
Azioni Mobil.	515 — —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	97 31 —
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	5·3 —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	539 1/2
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	349 —
Raffineria Zuccheri	223 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 65
» sconto Londra	25 06 1/2
» Germania	128 1/2

Londra 10

Inglese	97 1/2
Italiano	93 1/2

Parigi Chiusura

	10	12
Rend. fr. 3 %	99 80	99 60
Id. 3 % perp.	100 10	99 72
Id. 4 1/2 fine	105 45	105 37
It. Ital. 5 %	93 80	93 60
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 1/2	97 3/4
Obblig. Lomb.	322 50	312 25
Cambio Italia	3 3/16	3 3/16
Rend. turca	22 —	21 97
Banca Parigi	687 50	682 50
Tunis. nuove	493 50	493 25
Egiziano 6 %	497 18	497 50
Rendita ungh.	96 68	96 68
Rend. spag. est	64 90	64 47
Banca sc. Par.	181 25	170 —
Banca Ottom.	6 2 50	599 37
Cred. Fond	1081 —	1070 —
Az. Suez.	2672 —	2658 —
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	91 75	91 50
Ferr. mer.	635 —	633 75
Prest. russo	84 —	80 35
id. portog.	22 1/2	22 ·3

Vienna 12

Rend. in carta	97 75
» argento	97 40
» oro	110 10
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	312 75
Londra	120 15
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 57 1/2

Berlino

Azioni Credit.	165 25
Cambio Vienna	168 40
Rendita Italiana	92 70

Londra

Consolidato	97 1/2
Rendita Italiana	93 1/2

Berlino 12

Mobiliare	165 20
Austriache	— —
Lombarde	32 20
Rendita italiana	92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 90,01 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 90,78 — pel 10 maggio 91,17 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,52

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,92 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 85,63 — pel 10 maggio 86,07 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,21.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D 0,78 5/8 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 3,00 a 3,20 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, -

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,40

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre, N. 288, contiene: Regio decreto concernente la composizione della commissione centrale per gli impieghi di prima e seconda categoria — Regio decreto che concede a titolo gratuito un terreno nella colonia Eritrea a scopo di coltura d'ortaggi — Regio decreto concernente la concessione della patente agli insegnanti delle scuole elementari che ne sono sforniti — Regio decreto col quale è soppresso il comando locale di marina a Massaua ed è costituita una stazione navale nel Mar Rosso — Regio decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Foggia ad imporre una tassa annua sugli esercenti industrie, e commercio nel proprio distretto — Regio decreto che ricostituisce la Cassa di risparmio di Amelia e ne approva lo statuto — Regio decreto che modifica lo statuto organico della Cassa di Risparmio di Camerino — Regi decreti coi quali varie opere pie sono concentrate nelle locali congregazioni di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Trasferimenti di privative industriale — Arruolamento volontario nell'arma di cavalleria — Rettifica d'intestazione — Smarrimenti di ricevute — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di commercio di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Zanforlin Angelo, di Adria, merciaio ed oste — curatore provvisorio avvocato Cavaglieri Umberto di Adria — giudice delegato Ramovecchi Salvatore — 28 dicembre convocazione per la nomina del curatore e delegazione — termine presentazione titoli 5 gennaio — chiusura verbale di verifica dei crediti al 23 gennaio — Stato attivo: crediti negozio filati lire 1542.02 mobili negozio filati lire 200 — mobili casa ed osteria lire 850 — merce in magazzino circa lire 5000 — Passivo alle diverse ditte lire 8863,52 — Differenza passiva lire 1271,50.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carminati Matteo, tessuti, Bergamo — Dina Giuseppe, cartoleria, Massa — Dina Giuseppe, cartoleria, Massa — Grillone Francesco, calzoleria, Alba — Marzo Antonio, tessuti, Modica — Naepilia Carlo, [illegible], Cremona — Palma Gennaro, tessuti, Avellino.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 3 al 10 dicembre:

Bolognese fino da 22,— a 22 50 = detto mercantile da 21 50 a 22,— = Ferrarese da 21,50 a 22,50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,50 a 22,— = Romagnolo da 21,50 a 22 = = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone: Bolognese da 14 50 a 15,25 = Dei Ducati da 15,— a 15 75 = Del Polesine da —,— a —, - = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

cendio al mulino Bougleux, posto fuori della porta S. Marco nella località chiamata Torretta.

Accorsero subito sul posto i pompieri, gli operai della vicina officina metallurgica, e gli operai del cantiere Orlando, nonchè alcune compagnie di soldati del 31 e 32 reggimento fanteria.

All'una dopo mezzanotte alcuni pompieri ritornarono in caserma, altri restarono sul luogo. I danni cagionati dall'incendio si fanno ascendere a oltre 200,000 lire. Si ebbero ancora a deplorare alcune disgrazie.

Un pompiere, certo Italo Ratera, riportò una contusione alla gamba destra; per la caduta di un muro furon feriti: Bacci Natale ed un milite della Società volontaria di soccorso, del quale non si conosce il nome; fu pure ferita una guardia di P. S. ed un militare. Il mulino era assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Abbonamenti cumulativi

Vedi prima pagina

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
13 dicembre

Genetliaci — Principessa Barbiano di Belgiojoso d'Este donna Maddalena nata dei Visconti Desmanet di Bieme, Milano — Marchesa D'Adda donna Beatrice nata dei marchesi Trotti Bentivoglio, Milano — Mieri gen. uff. Giuseppe, Ravenna — Thiene dei conti Gaetano, Vicenza.

Onomastici — Contessa Amman Lucia nata Bressi, Milano — Bernini dei Conti Lucia, Padova — De Lazara contessa Lucia nata baronessa De Zigno, Padova — Contessa Giusti del Giardino Lucia nata dei conti Cittadella, Verona.

Necrologio

Ci scrivono da **Vicenza**, 12:

(C. L.) Ieri sera moriva improvvisamente il capo di questi uscieri municipali, Enrico Cabianca.

Da quarantaquattro anni copriva onoratamente il posto, e se ne compiaceva, sentendosi ancora robusto e atto a servire il proprio paese.

Con lui si è spento il tipo degli uscieri, perchè bello e prestante della persona, buono, intelligentissimo, dotato di spirito e squisita cortesia di modi.

Aveva 64 anni. Domani il Municipio gli farà decorosi funerali.

— Ieri è pure morto il dott. Giuseppe Alexich, medico-chirurgo a soli 41 anni, lasciando nel dolore moglie e figli.

***

A Milano è morto il cav. Filippo Angelotti maggiore nella riserva. — A Firenze il marchese comm. Angelo Frescobaldi. — A Novara il negoziante Giuseppe Arrigoni. — A Ferrara l'ottantenne maestro di musica Carlo Mornassi. — A Napoli il nob. Giuseppe Cantelli di Palermo, ufficiale di dogana a riposo, e la baronessa Paolina Won Rulow, figlia dell'ambasciatore danese presso la Corte di Napoli.

***

A Parigi è morto il conte Leon de Lorgeril, di 82 anni, che fu paggio di Carlo X e aiutante di campo di Lamoriviere a Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 dicembre: S. Lucia v. m.
Mercoledì 14 dicembre: S. Pompeo vesc. - San Spiridione - S. Bonaventura Bonaccorsi.
Sole leva ore 7 m. 34; tram. 4. 15
Temp. mass. del 11: 5.5 — Min. del 12: —1.0

Bonomelli Patriarca di Venezia? — Si telegrafa da Roma al *Daily Chronicle*:

« Monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, sarà fra breve nominato patriarca di Venezia.

« Questo fatto prova che il Vaticano si è finalmente deciso ad adottare una politica più conciliante verso gli alleati. »

Noi non sappiamo se la nomina di monsignor Bonomelli significhi l'intenzione del Vaticano di adottare una politica conciliante verso l'Italia per quanto riguarda la triplice alleanza.

Sarà; non sarà. Ma siamo sicuri che la nomina di monsignor Bonomelli sarebbe accolta dalla intera Venezia, dall'intero Veneto favorevolissimamente, perchè questo valoroso prelato gode la stima sincera e l'amore di tutti quelli i quali ricordano lo splendido discorso da lui pronunziato pei martiri di Dogali, che ha fatto vibrare d'entusiasmo tutti i cuori d'Italia.

Libertà frammassonica. — L'altro ieri un Comitato operaio aveva organizzata una riunione privata, nella quale il giovane Barbisan Francesco avrebbe tenuto una conferenza sul tema: *La religione e la scuola.* Per poter intervenire occorreva speciale invito.

Viceversa, il solito gruppo anarchico-socialista-progressista irruppe nella sala Gaspare Gozzi, dove doveva aver luogo la conferenza, e, come il solito, dopo gli zittii, i fischi, gli urli, le grida, le canzoni, si finì colle minaccie, donde un serio parapiglia, che obbligò il delegato a presentarsi colla forza a intimare lo scioglimento.

Fuori della porta si trovava il venerabile dei frammassoni veneziani!

Ah, allora è naturale che quella conferenza venisse soffocata. È così che la frammassoneria intende la *libertà!*

Albero di Natale. — Il Club Ignoranti ci comunica che le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova hanno gentilmente accettato l'invito di assistere alla gran festa di beneficenza che si darà domani sera al Teatro Malibran a pro dell'Albero di Natale pei bambini poveri.

La presidenza ci prega di avvertire i soci del Club di intervenire quella sera a teatro fregiati del distintivo sociale. Chi non l'avesse può procurarselo presso la Segreteria del Club, Calle delle Ballotte, N. 2414.

A titolo di cronaca annunciamo che tutti i palchi sono ormai venduti. Così è certo che la geniale serata riuscirà imponente sotto ogni riguardo e degna dell'altissimo scopo a cui mira.

E non è da dubitarne, vista la simpatia ed il vivo interesse che desta in quanto di più eletto e di buono conta la Venezia nostra, l'opera veramente benefica del Club Ignoranti.

— Il Club degli Ignoranti ci comunica un'altra lista di offerte raccolte per l'Albero di Natale.

Raggiunge la somma di L. 3801·03 — e registra un buon numero di offerte in oggetti.

— Sappiamo che per la serata di domani al *Malibran* sono esauriti pressochè tutti i posti.

Società fra gli ufficiali pensionati — Il Comitato locale provvisorio è composto dei signori: Colonnello Grosson cav. Emilio, maggiore Manussos cav. Antonio, maggiore Gritti cav. Giuseppe, maggiore Maurienne cav. Benedetto, capitano Gregoretti cav. Andrea, capitano Serdini cav. Giovanni e sotto-tenente Miani cav. Carlo, e la sede della Società si trova in apposito locale del Circolo militare.

Buon cuore — L'egregia signora Catterina Bressania ved. Velluti nella circostanza luttuosa della perdita fatta dell'illustre e benemerito suo fratello Gian Battista Bressanin consigliere provinciale, inviava al presidente della Congregazione di carità lire mille, perchè sieno distribuite nel modo seguente: L. 500 a poveri civili decaduti e popolani della parocchia dei Tolentini; L. 250 ai poveri e sventurati bambini dell'Educatorio rachitici, L. 250 ai lattanti.

Un veneziano arrestato a Lugano — Ernesto A. di 30 anni, veneziano, agente di un negoziante di Varese, il giorno 5 corr. fuggì da colà, dopo avere esatte parecchie migliaia di lire dal suo principale.

Dubitandosi che l'Ernesto si fosse recato a Venezia, le nostre autorità furono sollecitate per arrestarlo. Ma colui invece si era recato in Svizzera.

Però aveva fatto i conti senza il delegato Agostinelli, il quale riuscì a sequestrare alla posta una lettera dell'Ernesto diretta alla sua famiglia che abita a Venezia; con la lettera l'A. avvertiva che si trovava a Lugano e che gli scrivessero colà *fermo in posta.* Partecipata la cosa alle autorità di Varese, queste poterono arrestare l'Ernesto ieri l'altro, mentre appunto si recava alla posta.

Vecchia conoscenza — Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

« Le guardie di città hanno arrestato — per la solita mancanza di mezzi e di recapiti — un individuo, che naturalmente condussero alla presenza del delegato Topan.

Come fu per interrogarlo, il delegato giurò che il viso dell'arrestato non gli era nuovo. E difatti, con un po' di buona volontà, Topan si ricordò di aver avuto un'altra volta da che fare col *soggetto* — e precisamente cinque anni or sono, a Piove, dove si spacciava per Stanislao Ponisceky, esule polacco.

Visto però che stavolta c'era poco da... polaccare, il *merlo* diede con molta esattezza le proprie generalità. Disse di chiamarsi Nale Caterino fu Caterino, d'anni 52 da Venezia, cameriere disoccupato. Aggiunse d'essere uscito, nell'ottobre scorso, dal carcere di Venezia, dove gli avevano fatto scontare dodici mesi di reclusione per una appropriazione indebita da nulla.

Addosso al Nale si trovarono pochi centesimi ed un *buon servito* a di lui favore, con la firma, falsa, di certo Martini Luigi di Acquasola (Genova). »

Due Giornali per L. 18 (*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*

Furto. — Maria Ghezzo di S. Pietro in Valle abitante a Castello, sebbene abbia soltanto 19 anni, fa parte di quelle donne che sono sotto i riflessi della questura. Ierl'altro fu arrestata sotto l'imputazione di furto di un portamonete contenente tre lire in danno della sua compagna Catterina Pampanini.

Due barche alla buranella, una delle quali era legata alla riva di S. Anna, l'altra a quella di S. M. Formosa, vennero rubate o smarrite.

Proprietari di dette barche sono: Domenico Baldo ed Anna Tonini, abitante a Castello.

In canale — Caterina Bravin, vedova di 56 anni, ha in affitto una camera, presso una famiglia abitante in Fondamenta dei Felzi, ai Ss. Gio. e Paolo N. 6316.

La Bravin, essendo serva al baccaro *La Puglia* in Campo della Guerra, si ritira ogni sera molto tardi; e rincasa ubbriaca. L'altra notte fu trovata stesa per terra sulla fondamenta dove abita. — Un individuo la sollevò e la posò sul parapetto della fondamenta stessa, avendo la Bravin rifiutato di essere accompagnata a casa.

Un quarto d'ora dopo i famigliari della Bravin ed i vicini abitanti, furono svegliati da alte grida di aiuto. Alcuni uscirono, montarono su una barca e riuscirono ad afferrare la vecchia e trasportarla all'ospedale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Per questa sera è annunciata la beneficiata della valente e simpatica attrice Ida Carloni-Talli.

Nel programma attraentissimo si comprendono la *Parigina* di Enrico Becque e la elegante novità *Il pianterreno* di Beer De Turrigue.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono in data di ieri:

(*Tito*) La gentile signorina Visetti s'ebbe sabato scorso, in occasione della sua serata le più liete accoglienze dal pubblico. Dopo la bellissima romanza *Libro Santo* del maestro Pinsuti, ch'essa cantò con molta distinzione e che si volle bissata, le furono presentati alcuni doni, fra cui un ricco *album* per parte della direzione teatrale.

Con la rappresentazione di iersera, si chiuse brillantemente la nostra stagione. Molti applausi a tutti gli artisti e segnatamente alla brava signora Sambo ed al tenore Colbertaldo, che dovette ripetere la romanza *Spirto gentil.*

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Serata d'onore della Sig. Ida Carleni Talli — *La Parigina* — *Il pianterreno* — Ore 8 1|2

MALIBRAN — Spettacolo variato — *Un nuovo Don Giovanni* — *Una tazza di the* — *I misteri della soffitta* — Ore 8.

CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello tutte le sere

RIDOTTO — Ogni giorno dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazione della Compagnia dei 30 Schuli.

CRONACA VENETA

Corriere estense

Cronaca Giudiziaria — Siamo una buona volta sinceri — Le Cucine economiche

Este 11 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Da tre giorni al nostro tribunale si dibatte il processo pei fatti di resistenza opposta all'arma dei RR. carabinieri in Marendole nel 2 ottobre 1892.

Gli imputati — 16 — tutti in stato d'arresto sono rispettivamente difesi dagli avv. Bon, Tono, Verdi, Longo, Contro, Montavon. La consueta sala delle udienze è incapace a contenere il pubblico che numerosissimo vi assiste. La seduta di ieri fu importantissima, giacchè — a richiesta della difesa — essendosi sollevato incidente per falso contro un testimonio di accusa — veniva formulata domanda d'immediato arresto — e pure a richiesta del P. M. venne rilevato procedimento per falso contro una teste a difesa. Il tribunale si riservò di pronunciarsi in *limine litis.* Il processo durerà ancora non meno di due giorni.

— Vi è [illegible] che — meno casi imprevisti — qui si pubblica ogni sabato il microscopico giornale *Il Lavoratore*: quello appunto di cui l'on. Aggio nella sua autobiografia si dichiarò fondatore. *Il Lavoratore* pertanto non è dubbio si lascia scappar occasione per portar a sette cieli il candidato.... di se stesso: e ciò si capisce. Ma quello che assolutamente non si capisce è il coraggio che addimostra codesto mostricciatolo della grammatica e del buon senso. E nel numero di ieri — in merito alla seduta parlamentare del 7 dicembre — dalle *Lettere Romane!!!* — ad esso pervenute avverte che il deputato Aggio tenne un applaudito discorso sulla miseria che regna ecc. ecc. Ma ci crede proprio gonzi l'ameno *Lavoratore?* Chi non ha letto, come abbiamo avuto cura di far noi, i giornali seri della penisola e non ricorda quanta ilarità abbia destato nella Camera tutto quello che ad esso preme di far passare per applaudito discorso?

Legga, legga — per citargli un giornale non sospetto — il *Secolo* n.° 9584 colonna prima pag. terza riga 40, e s'accordi almeno in ciò con noi che il bel tempo di darla a bere è passato e che le cose tutte devono esser qualificate ed indicate con il loro vero nome.... sieno pure i discorsi del deputato Aggio!

— Il freddo si fa sempre più intenso: la neve è già discesa e la povera gente, quella alla quale — senza esser gerenti di giornali cosidetti democratici o predicatori destanti ilarità — ogni giorno si richiama il nostro pensiero, ha bisogno estremo che le sempre provvide Cucine economiche vengano aperte.

Per i primi rivolgiamo la preghiera agli egregi cittadini che la munifica istituzione diressero con tanto amore l'anno scorso, e l'appello nostro trovi appoggio presso l'intelligente autorità sempre pronta ad iniziar ed attivare quanto alla classe più bisognosa è di conforto.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 *dicembre* (*rit.*) — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ieri sera abbiamo avuto la prima neve; si limitò però a Treviso e dintorni.

— La seconda riunione famigliare al *Circolo Sociale* ebbe l'ottimo esito che facilmente si prevedeva.

Suonarono al piano la contessina Barea e la signorina Manzato — ed il signor Ernesto Lago di Venezia recitò molto elegantemente due monologhi: *Goldoni e Ferrari* di Ottolenghi, e *Il cappello* di Tedeschi. Poi il ballo si protrasse animatissimo sin quasi le 2 antim.

— Nelle elezioni commerciali alcune sezioni ebbero esito negativo: gli elettori non si presentarono a votare.

Si credeva perciò di poter convocare nuovamente queste sezioni, come si è fatto l'anno scorso, ma ora la Camera di commercio avverte che una circolare del ministro Lacava lo vieta.

E chi è rimasto a casa, suo danno!

— Le sottoscrizioni per l'*Albero di Natale* raggiungono quasi le 3 mila lire.

I bambini poveri iscritti per goderne il beneficio sommano al migliaio.

— Nell'adunanza degli utenti il telefono venne nominata una Commissione per formulare un progetto tecnico e finanziario tale che permetta la continuazione dell'utile servizio cittadino.

Cittadella — Ci scrivono:

(X.) L'ingenuo *Libero* dell'*Adriatico* manda una corrispondenza da Cittadella inspirata da una bile latente, che minaccia di farsi cronica con pericolo evidente de' suoi giorni, non so quanto preziosi.

L'ingenuo, ripeto, abusando del nostro silenzio suggerito dalla prudenza, dalla tranquillità della coscienza, dalla serenità dell'operato nostro, rimpiange il povero Alessio caduto nella tromba per la forza di una solenne ed eletta maggioranza.

Egli, il corrispondente, si scaglia contro il partito avversario, bestemmiando la moralità, inventando la corruzione; il povero *Libero* non vede che soprusi, non sogna che pressioni, non ispera che un *voto il quale soddisfi alla pubblica moralità* della parte migliore soccombente del paese, ad onta dei vulcanici conati per la riuscita del loro professore, che compì la Via Crucis del Collegio con discorsi-programma camaleontici.

Il partito Wollemborg non è mai venuto meno ai principii di correttezza, di lealtà e di prudenza; gli elettori che votarono per lui, che onora altamente il nostro Collegio, sempre forti dell'onesta opera loro, senza sforzi, giunsero alla meta agognata, mai avviliti dalle mene avversarie, mai tentennanti di fronte a proteste ipotetiche di corruzioni.

Tutti attendono la convalidazione del loro deputato, convalidazione già sicura, perchè la lotta onesta e leale deve trionfare, perchè la verità è una.

Wollemborg ed il suo partito non hanno mestieri di lezioni di moralità; ne possano dare invece; non temono il giudizio che verrà, perchè esso deve essere quello della giustizia, ed aspettano tranquilli un voto che soddisfi la pubblica moralità, già messa all'incanto, da un mese, da un partito disapprovato, che cerca di gettare il paese in braccio alla discordia.

Sappia il signor *Libero* che il nostro partito sereno e tranquillo non trepida; il Wollemborg, conosciuto e stimato largamente nel Collegio, sdegna gli sfoghi d'una oligarchia coalizzata con elementi disparati e d'occasione; sulla nostra bandiera c'è il motto: *Onestà e giustizia.*

Fossalta di Piave, 12 *dicembre.* — *L'on. Tiepolo.* — Ci scrivono:

La proclamazione dell'on. Tiepolo a deputato del terzo nostro Collegio ha recato una vera gioia nella massima parte degli elettori. I più trovareno indegno l'atto commesso dai presidenti dei seggi a Venezia nel 13 novembre e non sapevano capacitarsi come la violenza avesse sfacciatamente da imporsi. Adesso poi riesce affatto ridicola, se non forse anche indecente, la parte che l'*Adriatico* vuol far rappresentare alla Giunta delle elezioni alla Camera. Ma il buon senso non si può sopprimere. Se si è aspettato quasi un mese dalla Camera per proclamare l'on. Tiepolo che ne aveva il sacrosanto diritto, è mai possibile che in questo frattempo la Giunta non si sia informata esattamente dello stato delle cose così da decidersi a proclamare l'on. Tiepolo anzichè il candidato del suo cuore, Ricco!

Portogruaro — *Istruzione pubblica* — Ci scrivono:

(*g. o.*) Succeduto al compianto avv. cav. Fausto Bonò, da due anni è ispettore scolastico di questo circondario certo sig. Antonio Barasa, il quale, poveretto, ignorando forse *chi fosse* il suo predecessore, ha finora avuto l'ingenuità di non adoperarsi in maniera alcuna per rendere meno sentita in questo capoluogo la troppo grande differenza che c'è fra le qualità sue e quelle del defunto Bonò.

Tanto il *conoscere sè stessi* non è proprio che dei savi. Certamente nessuno qui avrebbe avuto la pretesa, che dal governo ci fosse mandato un ispettore scolastico, letterato e pedagogista della forza del Bonò: ma invece tutte le persone di buon senso credevano di poter aver il diritto, che il nuovo eletto fosse almeno uomo che non facesse nè dicesse grullerie.

Non dò certa importanza ai lagni che alcuni credenti portogruaresi vanno facendo a cagione di teorie avanzatissime, che il sig. Barasa, da arrabbiato iconoclasta, avrebbe espresso, in presenza della scolaresca, a proposito di imagini sacre, adornanti le pareti di alcune nostre scuole.

Per contrario, grido forte: *Vergogna...* quando rilevo che il sig. Barasa, trascura uno dei primi doveri d'ogni buon cittadino italiano che non sia analfabeta: quello cioè, di non scrivere da ostrogoto nella nostra lingua. Diamine! come può essere mai permesso che — ministro dell'istruzione pubblica in Italia, Ferdinando Martini — un ispettore scolastico nella sua corrispondenza scritta, coi Municipi e colle direzioni delle scuole, introduca idee cervellotiche, espressioni gressolane, e *fiori di italianità* della natura di quelle che, in qualche adunanza, esilerarono tanto i nostri buoni consiglieri comunali?

Ha un bel lamentarsi nelle sue Relazioni il chiarissimo sig. Barasa per il *deterioramento* che *da due anni* si nota nelle *nostre scuole*: sfido io! non potrebb'essere altrimenti, chè da *due anni* appunto le *nostre*

scuole dipendono dalla illuminata sua mente. Non tiri dunque sassi in colombaia; pensi piuttosto, se il governo possa reputare decoroso che Portogruaro continui ad avere per ispettore scolastico il sig. Barasa, i cui saggi di stile e di lingua minacciano di far dichiarare proveniente dalla Beozia la nostra gioventù studiosa. — E' tanta l'efficia degli esempi!

S. Donà di Piave — *La proclamazione dell'onor. conte Tiepolo fatta alla Camera dei deputati* — Ci scrivono:

Questo atto della Camera, sebbene un po' tardivo, è stato sentito anche qui con grande compiacenza e soddisfazione. Era un atto di vera giustizia che la riunione dei presidenti dei seggi, sopraffatta ed ispirata nella sua maggioranza dalle prepotenze dei settari, capitanata dal distruttore (?!) dei moderati, non ha voluto fare, e che del resto sta nella natura e carattere di costoro di fare soprusi e violenze.

Agenzia Stefani

Madrid 2 — Il Consiglio dei ministri decise di prorogare il Parlamento.

Bruxelles, 12 — La Commissione tecnica alla Conferenza monetaria oggi tenne una lunga seduta. Esaminò il progetto di Holdsworth Allard, delegato francese; Defoville presentò una nuova proposta.

New York, 12 — E' giunto il *Kaiser Wilhelm* del *Nord Deutscher Lloyd.*

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

ALBERTO BOCCARDI. — **Al tempo dei miracoli,** — U. Hoepli. Milano 1893.

(Aldo) Alberto Boccardi, il simpatico scrittore triestino, l'autore di *Morgana* e di *Ebbrezza mortale,* ha lasciato per un momento il romanzo ed ha pensato ai bambini. Ha fatto bene. E' tanto difficile trovare libri adatti per le tenere menti; o sono troppo difficili e le stancano, o sono sciocchi addirittura, ed allora è meglio che non vengano letti. Alberto Boccardi ha pubblicato *Al tempo dei miracoli* (un libro di favole che, tra parentesi, viene letto con piacere anche dagli adulti) partendo dal concetto che anche tali lavori, che esercitano tanto fascino sulle testoline dei bambini, e per la stranezza delle avventure, per la varietà delle immagini e per la bizzarria delle situazioni, vi può, anzi vi deve essere sempre da imparare qualcosa di utile, di nobile e di buono. L'autore è riuscito pienamente nello scopo che si era prefisso, e seppe rivestire di una forma semplice, piana, elegante, tutte quelle fiabe che con fervida fantasia ha scritte.

L'edizione è veramente stupenda, la legatura elegantissima, le illustrazioni a colori, tali da stare a paro con quelle dei ricchi volumi di strenne, tedeschi ed inglesi. Consiglio i babbi e le mamme e tutti quelli che hanno piccoli amici, di acquistare il libro del Boccardi, e saranno certi ch'esso formerà la delizia dei loro fanciulli che benchè ignari delle tristezze del mondo nel quale si vive, proveranno una vera felicità nel trovarsi in mezzo ad un mondo di buone fate, di vecchietti indovini, di belle principesse, ove i buoni vengono premiati, ed i cattivi avviliti e vinti.

Dunque siamo intesi, pel regalo di Natale, diamo ai nostri bambini il libro del Boccardi.

***

Un furto, romanzo di CARLO PLACCI (Milano, Treves). — E' il primo lavoro di un giovane signore toscano, e si manifesta come un lavoro potente. Esso ebbe già le lodi dell'eminente critico Enrico Nencioni, che ne ha riveduto le bozze. La scena è a Firenze, e la descrizione di quella società elegante e cosmopolita è presa dal vero con grande finezza. Il caso di coscienza ricorda la maniera dei romanzieri russi, ma con grande originalità. L'interesse drammatico si collega ad un profondo sentimento dell'arte. Si può presagire a questo *Un furto* che andrà a ruba; e al suo autore un avvenire brillante di romanziere.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Guadagnini** colpita nell'affetto più caro ringrazia di cuore quelle persone che con tanto affettuoso interesse parteciparono al dolore per la perdita dell'adoratissimo 3640

Renato

AVVISO

Col pubblico Istromento 13 Ottobre 1892 N. 3696|3189 e 30 Novembre 1892 N. 3937|6230 ambedue del Notaio Cav. Chiodo di Mestre veniva costituita una Società anonima Mutua Cooperativa col titolo **Società di Credito in Mestre** onde procacciare ai soci il credito mediante la mutualità ed il risparmio col capitale sociale di Lire 28 mila divise per azioni da L. 100 (cento) l'una da versarsi anche in rate settimanali. La durata di detta Società fu fissata ad anni 20 (venti) dal giorno 11 ottobre 1892 e s'intenderà sciolta quando ciò sia deliberato da quattro quint. (4/5) dei soci riuniti in Assemblea. Un socio non potrà avere più di 50 quote.

Tutti gli atti che per legge devono essere pubblicati, lo saranno nella **Gazzetta di Venezia** od in altro giornale che fosse per surrogarla.

GIUSEPPE Dott CHIODO *Notaio*

Si notifica

Che il tenore della relativa nota venne inscritto oggi nel Reg. A. N. 2545 e l'atto succitato nel Reg. B. N. 883 nel Reg. D. al N. 409 e posto per copia autentica nel Vol. N. 600.

Venezia 10 Dicembre 1892.
Tribunale Civile Penale di Venezia.
3634 *Il Cancelliere* **Astolfoni**

Società Veneta
di navigazione a vapore lagunare
(*Capitale versato L. 1.500.000*)

Si avvertono i signori Azionisti che in seguito all'approvazione del Bilancio, oggi votata, a **cominciare dal 19 corrente,** in tutti i giorni feriali dalle ore 2 alle 4 pom., la Cassa dell'Ufficio Sociale pagherà il dividendo dell'ultimo esercizio in ragione di **Lire Cinque** per azione, verso consegna della Cedola 1892, accompagnata da apposita distinta, che fornisce l'Ufficio stesso.

Venezia 11 dicembre 1892.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Casa commerciale di Venezia con clientela estesa e un capitale di 30000 lire, ricercherebbe socio eguale importo. Rispondere fermo posta iniziali C. F. 3315

Sole — Rinacqui leggere.... Sembrami impazzire felicità... Dunque potremo bearci !! — **25** 3638

Case e stanze d' affittare

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.

Rivolgersi S. Samuele Calle Mocenigo Casavecchia, Palazzo Mocenigo, 3328. 3054

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Botti sistema francese
da 50 a 1000 litri
Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso)
3538

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa dei

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

VINI
DEL
RENO
E DELLA
MOSELLA
Deinhard & C.ie
COBLENZA
(Germania) 523

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

CHI vuol concorrere senza grande
Rischio
e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un
grande
GUADAGNO
deve leggere attentamente il nostro
Avviso Settimanale
che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons
13 (Fondato nel 1867)
13 eLondon. C E

100 francobolli rari; Egitto, Argentina, Australia, Brasile, Bulgaria, Capo della Buona Speranza, Ceilan, Cuba, Chili, Costaricca, Emador, Finlandia, Gibilterra, Grecia, Guatemala, Jamaica, Giappone, Java, Lombardia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Natal, Orange, India, Persia, Pero, Patialla, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire **5**

C. HOHS, *Gartenstr 74*
Berlino
898

Ai Signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l' inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili o lunghi per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO***: grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

PRIX DEFABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES* — Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÈTAL Coutellerie *HORLOGE*

9, 9 Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

GRANDIOSI MAGAZZINI

SAVONELLI & C.

MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

SONO IN VENDITA
tutte le
Novità della Stagione

Paletots - Ulsters - Pelliccie - Mantelli
Abiti completi - Calzoni - Costumi - Maglierie
Biancherie - Coperte da viaggio e da letto, ecc.

A semplice richiesta si spedisce Catalogo e Campioni

NOVITA

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in « peluche » con frangie, ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

Antonio Longega
S. Salvatore 4822-23-24-25, Venezia

NOVITA

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4823. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNEGAL
ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . . Fr.	673	1e classe . . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . . »	505	2e classe . . . . . »	882
3e classe . . . . . »	208	3e classe . . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . . Fr.	492	1e classe . . . . . Fr.	880
2e classe . . . . . »	289	2e classe . . . . . »	695
3classe . . . . . »	137	3e classe . . . . . »	307

Renseignement et délivrance des billets, s'adresser au social de la Société.
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
In comunication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Anno CL — 1892. | Mercordì 14 dicembre | N. 346

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrat'vi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 30.) Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Il bilancio della guerra

Le condizioni delle caserme

Roma 13, ore 7.20 p.

La seduta odierna, aperta alle 2 e 5, procede calma e tranquilla senza alcun incidente.

VENDEMINI svolge la sua proposta di legge relativa alla riforma dell'ordinamento dei giurati; si svolge qualche interrogazione e poi si passa alla discussione del bilancio della guerra.

AFAN DE RIVERA, OMODEI e CARDARELLI fanno varie raccomandazioni; quest'ultimo interessa il ministro a preoccuparsi delle condizioni poco salubri degli edifici militari, la maggior parte dei quali non corrisponde ai principî di igiene.

Comprende le difficoltà finanziarie, ma esorta il ministro e la Camera a considerare che a poco gioveranno le spese per gli armamenti se nel momento del bisogno non si avranno soldati sani e vigorosi, e che lo Stato ha dovere di restituire alle famiglie soldati atti a portare un valido concorso all'operosità nazionale. Nota che i soldati muoiono sopratutto di morbillo, di vaiuolo e di altre malattie che non dipendono dalla vita militare, ma dalla insalubrità delle caserme, che, non arrestate, si propagano per tutto il paese.

GALLETTI si associa a Cardarelli e raccomanda vivamente l'educazione militare, che deve efficacemente iniziarsi negli istituti e col tiro a segno; raccomanda altresì la sollecita applicazione del sistema territoriale, che gioverà assai meglio che non l'attuale sistema alla conservazione della salute dei soldati.

PELLOUX assicura Cardarelli che nelle condizioni sanitarie dell'esercito vi ha un progresso continuo e notevole, sebbene il cambiamento di clima sia un coefficiente di infermità, che costituisce un privilegio pel nostro paese. Sotto questo aspetto riconosce con Galletti la preferibilità del sistema territoriale che è il vero sistema avvenire.

Dichiara infine che il Governo continuerà con amore ad occuparsi di tutti quei provvedimenti che valgano a migliorare sempre più le condizioni sanitarie dell'esercito, e assicura Galletti che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà il progetto relativo al tiro a segno.

E si approvano gli articoli fino al 23.

Pel Codice penale militare

MEL chiede a quale punto sieno i lavori per la riforma del Codice penale militare e il conseguente regolamento per la giustizia militare, e quali economie il ministro propongasi da tali riforme di conseguire.

PELLOUX risponde che la riforma del Codice penale pende presso il Senato; solleciterà i lavori, ma non può assicurare se nel bilancio 93-94 potranno trovar posto le economie derivanti da tale riforma.

L'istruzione degli ufficiali

FULCI raccomanda l'istruzione degli ufficiali in congedo di milizia mobile e territoriale, che col sistema attuale crede non si mettano in grado di esercitare efficacemente il comando.

PELLOUX riconosce giusta in parte l'osservazione di Fulci e studierà di migliorare l'istruzione; però esclude che gli attuali ufficiali in congedo, ove fossero richiamati, non sarebbero in grado di comandare efficacemente un riparto di truppe. E approvansi i capitoli sino al 28.

Il vitto dei soldati

Sul capitolo 29 (*viveri*) prende la parola il deputato NICCOLINI, che fa un notevole discorso richiamando l'attenzione del Governo sul cattivo nutrimento dei soldati. La Camera spesso lo approva.

Egli dice che non è raro il caso che i grani e le farine rifiutati ad esempio a Firenze, siano accettati in altre località, ed è frequente il caso che alle forniture militari si destinino carni assolutamente scadenti. Afferma che gravi inconvenienti in fatto di forniture si verificarono a Livorno.

Raccomanda quindi al ministro di provvedere perchè tali inconvenienti non si debbano più verificare.

PELLOUX non può ammettere le censure generali dell'onor. Niccolini, che costituirebbero un grave biasimo per tutte le autorità militari; se esso ha fatti speciali da citare, si farà un dovere di punire i colpevoli.

NICCOLINI è convinto delle buone intenzioni del ministro; ma insiste nelle sue affermazioni e si riserva di accennare i fatti speciali riservatamente al ministro. Aggiunge che taluni ufficiali hanno qualche volta tentato di denunziare gli inconvenienti, ma non hanno avuto ragione di essere contenti del loro lodevole intento. (*Meno male che sono fatti isolati — invero i guai lamentati dall'on. Niccolini non si ripetono nè sovente nè su vasta scala!*)

Una ingenua scusa del relatore

L'onor. PAIS, relatore, dichiara che la commissione del bilancio non ha creduto di fare osservazioni su questi capitoli, persuaso che il ministro avrebbe saputo difendere l'interesse dell'erario e l'igiene dei soldati.

Le spese d'Africa

Dopo varie raccomandazioni di alcuni altri deputati, approvati i capitoli fino al 41, sul 42 *(spese d'Africa)* prende la parola il deputato ANTONELLI.

Il suo discorso è ascoltatissimo. Egli elogia il Governo di aver ridotto lo stanziamento; raccomanda maggiore specificazione delle spese per la colonia Eritrea; suggerisce intanto di portare una semplificazione nei servizi amministrativi dove è imperante una burocrazia dipendente da 4 ministri, mentre potrebbesi là instituire una amministrazione autonoma con un bilancio speciale approvato dal Parlamento, col quale si potrebbero risparmiare tre milioni.

Raccomanda altresì al Governo di occuparsi della colonizzazione facendo notare che il raccolto ottenuto mercè gli esperimenti dell'onor. Franchetti con una spesa di 220 mila lire, è inferiore a quello della stazione della Società geografica dello Scioa dove le spese sono pressochè nulle: non arrivano che a seimila lire.

PELLOUX risponde ad Antonelli che è disposto a studiare il concetto del bilancio coloniale col desiderio che si possa tradurlo in atto; quanto alla economia proposta, spera che si conseguirà mercè i miglioramenti introdotti nel servizio amministrativo.

ANTONELLI prende atto e ringrazia.

PAIS relatore, riconosce la necessità di portare tutte le possibili economie nelle spese della colonia. — Si approvano i capitoli fino al 43.

***

Si approvano anche con brevi osservazioni i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 240,353,440.

Per le spese militari straordinarie

Dopo brevi osservazioni di SOLA circa l'istituzione della cavalleria territoriale, cui risponde PELLOUX dando assicurazioni, si approva l'articolo unico del progetto per le spese militari straordinarie.

Bilancio delle poste e telegrafi

Convalidate le elezioni di BRANCA e VALLI, si passa alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Con poco interessanti raccomandazioni di alcuni deputati, cui il ministro FINOCCHIARO APRILE dà le solite risposte che accontentano tutti, si approvano 26 capitoli e poi si rimanda a domani il seguito della discussione.

Le nuove interrogazioni

Si cominciano le nuove interrogazioni, fra le quali una dell'on. VALLI per sapere quando il guardasigilli intenda dare pratica esecuzione all'art. 21 della nuova legge sui conciliatori.

Comunicazioni

Il presidente comunica che il bilancio dell'interno vota oggi a scrutinio segreto risultò approvato con voti 235 contro 90.

Comunica inoltre la nomina di alcune commissioni permanenti a lui deferite; dei deputati veneti chiama gli on. CHIARADIA, CHINAGLIA e VALLI a far parte di quella per l'esame dei progetti autorizzanti i comuni e le provincie ad eccedere la sovraimposta; e l'on LUZZATTI fu nominato a far parte di quella per l'esame dei trattati e della tariffa doganale.

Quindi si leva la seduta alle 6 e 30.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Il grande Bollettino Militare

Roma 13, ore 9.30 p.

Il Bollettino Militare uscito adesso, grossissimo, pubblica l'annunziato movimento dei generali. Vi noto fra gli altri la promozione del generale Bigotti, comandante la divisione di Padova a tenente generale.

Fazio, maggiore del Distretto di Rovigo, è addetto al comando dell'XI° corpo d'armata; Mauri, capitano di stato maggiore a Brescia, è trasferito a Verona.

Fabbri, capitano alla divisione di Padova, è trasferito a Ravenna.

Pennacchio, capitano dei carabinieri a Padova, è trasferito a Bologna.

Valentino, tenente al Distretto di Vicenza, è trasferito agli allievi carabinieri.

Virotta, sottotenente dei carabinieri a Verona, è trasferito a Vallolucano.

Demaria, tenente del 35 fanteria, è trasferito alla legione allievi carabinieri.

Valenti, capitano dei carabinieri a Verona, è trasferito a Potenza.

Paolini, tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito a Mirandola.

Martucci, tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito a Spezia.

Carlino, capitano degli alpini, è promosso maggiore e destinato a Lecco.

Galisi capitano al distretto di Verona, è promosso maggiore a Sassari.

Galeazzo, capitano del 76° regg., è promosso maggiore e destinato al 75° reggimento.

Conetti, capitano al 7° alpini, è promosso maggiore al distretto di Treviso.

Barallo, colonnello al 35° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Verona.

Lodi, maggiore al 46° regg. fanteria, è promosso tenente colonnello allo stesso reggimento.

Sartori, maggiore al 52° regg. fanteria, è promosso tenente colonnello al 36°.

Rediuti, maggiore al 75° regg. fanteria è promosso tenente colonnello al 78°.

Pesato, capitano al distretto di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria.

Bertè capitano al 28° artiglieria, è promosso maggiore e destinato al Forte di Nava.

Sgrò, capitano al 35° regg. fanteria è promosso maggiore al distretto di Padova.

Rossetti, capitano del 35° regg. fanteria, fu trasferito a Verona; Monti, capitano al Distretto di Padova, fu trasferito al 75° regg. fanteria; Cappelli, capitano al Distretto di Padova, fu trasferito al 36° regg. fanteria a Siena.

Molinari, capitano in *Nizza Cavalleria*, è promosso maggiore.

Guidi-Olca, capitano in *Savoia Cavalleria*, è promosso maggiore in *Genova Cavalleria*.

Desantis, tenente-colonnello in *Cavalleria Monferrato*, è promosso colonnello nello stesso reggimento.

Cerrina e Gugleminetti, tenenti-colonnelli in *Savoia* e *Lucca*, sono incaricati dei comandi di *Alessandria* e *Milano Cavalleria*.

Berlingieri, tenente colonnello, è promosso colonnello restando al 24° regg. artiglieria.

Montasini tenente al 20° regg., è promosso capitano al 17° regg. artiglieria.

Garetto, tenente colonnello del Genio a Venezia, è nominato direttore del Genio a Messina.

Pescetto, capitano del Genio a Venezia passa maggiore al 1° Genio.

De Martino, capitano del Genio è trasferito a Venezia.

Giovannetti, capitano del Genio a Venezia, è trasferito.

Galanti, maggiore del Genio, è trasferito a Piacenza.

Merli, maggiore medico a Mantova, è promosso tenente colonnello a Perugia.

Chiasso, maggiore medico, è promosso tenente colonnello restando ad Udine.

Musizzano, magggiore medico a Verona, è trasferito a Torino.

Rizzo, capitano contabile a Verona, è promosso maggiore.

Gobbi, capitano contabile a Verona, è trasferito a Bologna.

CRONACA VATICANA

Festa in Vaticano — Pellegrinaggio ungherese — Nuovo processo scandaloso — Il successore a Lavigerie — Scuole parrocchiali negli Stati Uniti — Per il Patriarca di Venezia.

Roma 13, ore 10.30 p.

Una graziosa festa preparasi in Vaticano in uno dei giorni entro l'ottava della Epifania. Per cura del comitato del Giubileo verranno presentati a Sua Santità fanciulli dai dieci ai dodici anni, dell'uno e dell'altro sesso, per offrirgli il primo dono del Giubileo e riceverne la benedizione.

Una commissione speciale di dame della romana aristocrazia, presieduta dalla principessa Massimo, ha avuto cura di raccogliere le offerte di questi fanciulli, e di organizzare l'infantile dimostrazione. Saranno un migliaio circa, e potranno essere accompagnati dai rispettivi genitori.

La scuola di musica dei Fratelli delle scuole cristiane, composta tutta di ragazzi, eseguirà all'*harmonium*, alla presenza del Papa, alcuni mottetti composti per la circostanza; verrà pure recitato un dialogo fra due di questi fanciulli, composto espressamente dal comm. Filippo Tolli, e il Papa chiuderà il ricevimento con un breve discorso rivolto alle famiglie dei fanciulli.

— Il Primate d'Ungheria invece di condurre egli stesso, come si diceva, i pellegrini a Roma nel febbraio prossimo, ha creduto bene d'affidarli al dottor Koenig, il quale muoverà coi suoi da Budapest il 15 di detto mese, e arriverà qui il 19.

A questo gruppo, non molto numeroso, al quale il Papa concederà un'udienza specialissima, si uniranno moltissimi vescovi ungheresi.

— Si minaccia una causa che avrà uno svolgimento fastidioso per porporati e prelati: è la causa che s'intenta contro il sacerdote Romanelli, autore del *Messaggero di Valle di Pompei*, causa nella quale, dicesi, figureranno i cardinali Monaco La Valletta e Sanfelice, e parecchi altri notevoli personaggi ecclesiastici.

— Oltre mons. Dusserre, già nominato vescovo di Algeri, si cita come successore probabile del cardinale Lavigerie all'arcivescovato primaziale di Cartagine, mons. Brincat, chiamato ora alla direzione dell'opera antischiavista. E' un vescovo giovanissimo: non ha che 35 anni ed è algerino di nascita.

— La riunione degli Arcivescovi degli Stati Uniti a New-York, alla quale ha partecipato monsignor Satolli, ha preso due decisioni. Nella prima si è decretato di riunire insieme tutti i fanciulli cattolici, separandoli per tal modo dal contatto degli eterodossi; nell'altra si propugnò le scuole settimanali o domenicali per l'istruzione catechistica, poste sotto la sorveglianza del clero e di maestri laici devoti al cattolicismo.

— I giornali lodano la nomina quasi sicura di mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, a patriarca di Venezia.

Tutti ricordano le idee transigenti di Bonomelli e la sua risposta al padre Curci.

Il banchetto in onore di Cavallotti

Al banchetto in onore di Cavallotti, seguito stasera, intervennero 27 deputati di tutte le grada-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 197

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Che cosa mi resta a fare?

— Nulla.

Ugo respirò fortemente.

Con quella risposta, Sarah gli aveva levato dal cuore un peso formidabile.

— La vostra missione è terminata. Io vi avevo domandato un indizio qualunque che potesse mettermi sulla via. E voi me lo avete dato, perchè debbo riconoscere che non mancate di coraggio quando non si tratta che di forzare una serratura. Dunque riposatevi, perchè il vostro compito è terminato.

Le parole erano pungenti, ma il tono restava carezzevole.

Lo sguardo sopratutto era pieno di promesse inebbrianti.

Sarah gli tese la mano in segno di congedo.

Ugo vi appoggiò le labbra.

E tutto il corpo di Sarah provò come un leggero fremito di impazienza.

Forse quel bacio di Giuda la irritava in segreto?

Mentre Ugo stava per uscire, ella parve ricordarsi qualche cosa che avesse dimenticato.

— Un'ultima raccomandazione! — disse — Vi ho detto che non dovete far nulla, ma rimane inteso che dovete raddoppiare di attenzioni e di piccole cure per Claudio. Ci siamo intesi?

In quel momento, la cameriera ercola bussava dolcemente alla porta, precauzione indispensabile in casa della contessa Di Gannes.

— La signora vuol ricevere? domandò Paola.

— Chi c'è?

— Il signor marchese Di Chazey.

— Certamente. Fate entrare.

E Claudio Di Chazey entrò infatti da una porta, mentre da un'altra usciva il suo eccellente cugino, il visconte Ugo Di Montglars.

VII.

DA CHE DIPENDE LA SORTE DI UN UOMO

Il marchese non era come suo cugino.

Egli era profondamente mutato.

Magro, pallido, collo sguardo fisso, la fronte solcata da rughe, coi capelli e i baffi già brizzolati d'argento, egli aveva l'aria di un prigioniero della Siberia sfuggito attraverso le steppe alle persecuzioni dei cosacchi.

Sarah ne fu colpita.

Ma egli non aveva nulla perduto della sua maschia fierezza e della sua suprema eleganza.

Il nastro rosso della Legion d'onore spiccava sulla stoffa nera del suo soprabito.

Egli stese la mano alla contessa.

— Contavo — disse — di trovare Ugo qui; non lo avete veduto?

— Sì.

— È già andato via?

— Non ha fatto che entrare ed uscire.

— Non avete lasciato Parigi?

— Neanche un giorno.

— E come avete potuto rassegnarvi a questa vita?

— Per curiosità, come molti altri. E poi perchè si contava che l'assedio non sarebbe durato otto giorni

Intanto la contessa Di Gannes studiava il viso del suo antico amante

Ella vi notava sopratutto un profondo abbattimento.

— Voi siete molto mutato! disse finalmente Sarah a Claudio, dopo un momento di silenzio.

— Lo so bene.

— Avete dunque molto sofferto?

— Moltissimo.

— Perchè?

— Prima di tutto in causa delle nostre sconfitte.

— La Francia si vendicherà.

Il signor Di Chazey sorrise amaramente;

— Lo spero — rispose — e vorrei vivere tanto da essere testimone della rivincita. Ma chi lo sa?

— Diamine! Voi siete giovane!

— Ma vi sono certi anni che contano per dieci nella vita di un uomo.

Il marchese parlava senza accalorarsi, anzi con una grande stanchezza.

Egli, che aveva per solito lo sguardo sempre ardito e duro, osava appena alzare gli occhi sopra Sarah, quasi avesse temuto che gli occhi penetranti della bella contessa potessero discendere nella sua anima a leggervi i funesti segreti che vi erano racchiusi.

Perciò Sarah aveva tutto l'agio di continuare il suo esame, divorando cogli occhi quell'antico amante, a cui diceva di aver giurato un odio così inflessibile.

Dopo pochi minuti di silenzio penoso, la contessa rispose:

— Lasciamo stare le disgrazie della patria..... Voi avete fatto brillantemente il vostro dovere, e non avete perciò nulla a rimproverarvi. Parliamo piuttosto di voi... Avevate desiderato di essere libero, e lo siete...

— Infatti!

— Quella povera marchesa è morta tanto giovane!...

Le sopracciglia di Claudio si contrassero, come se dinanzi ai suoi occhi fosse comparsa una tremenda visione di oltre tomba.

Ma non rispose.

— La sua morte fu almeno placida? — domandò la contessa.

— Al contrario...

— Soffrì molto?

— Enormemente!...

E a Claudio tremava la voce a quel ricordodo della sua crudele vigliaccheria.

— In ogni modo voi siete libero.

— È vero.

— Ed è perciò, amico mio, che voglio parlarvi seriamente.

Claudio guardò sorpreso la sua antica amante.

— Vi ascolto! disse.

— Vi ricordate per caso di un certo sogno che io avevo fatto?

— Un sogno?

— Quello di amarvi sempre, di amare voi solo, e anche di essere amata da voi.

— Non l'ho scordato.

— Permettetemi però di ricordarvi che non sono io che ho mancato al nostro patto.

— È vero, sono io.

— Lo riconoscete?

— Forse che si fa sempre ciò che si vuole?

— Io non mi lagno, ma constato che voi avete spezzato il nostro legame, violentemente, senza alcun riguardo, senza neanche domandarmi se io avrei avuto la forza di sopportare un colpo così crudele. Sono atroci le torture del cuore, e voi non potete ignorarlo.

— Lo confesso.

— Per molto tempo io ho conservato contro di voi un segreto rancore, ma dopo ho cercato di chiuderlo nell'anima mia.

E avvicinandosi a Claudio, con una voce vibrante di passione, soggiunse:

(Continua.)

zioni dell'estrema Sinistra, da Ferrari, Mussi e Panizza fino a De Felice e a Badaloni.

Furono esclusi i non deputati.

L'on. Bovio ha aderito al banchetto; Colajanni, che è ammalato, si è scusato aderendo. Basetti ha scritto a Socci augurandosi che il banchetto porti l'unione dell'estrema Sinistra.

Deputati veneti nelle Commissioni

Roma 13, *ore* 11,20 *pom.*

L'on. Chiaradia fu nominato commissario per il progetto delle pensioni pel Consiglio di Stato: gli onorevoli Mel e Bonin commissari pel progetto di convenzione per la tutela della proprietà letteraria colla Spagna, e l'on. Toaldi commissario per la legge sugli assegni vitalizi ai veterani del 1848-49.

La relazione sulle banche

E' probabile che Roux presenterà posdomani la relazione del progetto sulle banche, che si discuterà lunedì.

Giunta per le petizioni

Toaldi fu nominato presidente, Caldesi e Mel furono nominati vice presidenti, Meardi e Lucifero segretari della giunta per le petizioni.

Legge sugli zuccheri

Oggi Sonnino e Colombo, nella giunta del bilancio hanno mosso dubbi circa la possibilità di applicazione della legge sugli zuccheri. Il ministro Grimaldi interverrà alla seduta della giunta domani, per rispondere.

Le deputazioni parlamentari dal Re

Le deputazioni della Camera e del del Senato probabilmente saranno ricevute dal Re domani.

Sussidio alla Società di navigazione italo-britannica

Roma 13, *ore* 11.40 *p.*

Il Consiglio generale del Banco di Napoli, riunitosi in questi giorni, nel deliberare la continuazione del sussidio di lire 250 mila alla Società di Navigazione italo-britannica, approvò un ordine del giorno col quale si richiama la predetta Società all'adempimento dei patti e si dà, nel tempo stesso, facoltà al Consiglio di amministrazione di ricorrere, quando fosse necessario, ai mezzi legali.

Crispi e Cialdini

Stamane è giunto Crispi. Il discorso che Crispi doveva tenere il 17 in Ancona, per commemorare Cialdini fu rinviato di nuovo, per ragioni professionali.

Avrà luogo forse il 14 marzo.

Ritorno di delegati italiani

I delegati italiani alla conferenza monetaria di Bruxelles torneranno il 20 corrente.

Come previdi, la conferenza fu un vero insuccesso.

Amore! Amore!

Suicidio di una fanciulla diciannovenne

Amedea Morini di 19 anni, operaia, iersera chiusasi in casa, suicidossi asfissiandosi col carbone.

La madre stamane aprendo la porta della stanza, ha trovato il cadavere della disgraziata. Ne seguì una scena straziante. Causa del suicidio, un amore infelice.

Per lo studio dei fenomeni tellurici di Ponza

Il ministero ha disposto che un professore dell'Università di Napoli si rechi a Ponza ad esaminare i fenomeni tellurici dell'Isola.

Quattro operai italiani

assassinati in America dal loro padrone

Si ha da Charlestown che quattro minatori italiani lavoranti nella miniera Fossati presso Jacksonborough furono assassinati dal loro padrone Andrias.

Numerosi italiani armati inseguirono l'assassino.

Per la direzione superiore del Catasto

Si afferma che il ministro Grimaldi e il generale Ferrero direttore generale della Direzione superiore del Catasto studino un progettino per semplificare l'organico della Direzione superiore del catasto.

METTETEVI D' ACCORDO ALMENO CON VOI STESSI!

Non è la prima volta che il pubblico, seccato delle continue contraddizioni e incoerenze di parole e di fatti dell'*Adriatico*, fa l'ammonizione che mettiamo in testa di questo cenno.

E non sarà neanche l'ultima, perchè i giornali sono come le persone: quando non hanno carattere e giocano di equilibrismo, avviene sempre che disdicano oggi quello che dissero ieri e disfacciano oggi quello che fecero ieri.

Mettetevi d'accordo almeno con voi medesimi! esclamò il pubblico veneziano leggendo ieri le *impressioni della seduta* telegrafate all'*Adriatico* e stampate in prima pagina, e l'articolo inorganico messo in seconda pagina sotto il titolo: *Una tempesta*, ecc.

Difatti, nelle abili e abbastanza veritiere *note* di prima pagina, l'*Adriatico* dice testualmente che *la mancanza di voto sulla interpellanza Guarneri si deve*, come è infatti, *ad accordi intervenuti prima della seduta*, e nella seconda pagina, invece, si legge:

« E' bastato che l'on. Giolitti, con la calma « abituale spiegasse l'operato del Governo, dimo- « strando la correttezza delle ultime infornate, e « dichiarando la deferenza profonda verso il Se- « nato, perchè niuno ardisse presentare l'ordine « del giorno di sfiducia. »

Inoltre, i commenti da Roma affermano che la « seduta di ieri al Senato fu una pietra sepolcrale sulla *riforma* del Senato »; gli ameni commenti distillati a Venezia, invece, affermano che « la seduta ha portato avanti, sia pure di un sol passo, la importante quistione della *riforma* del Senato ».

Il pubblico vi suggerisce di mettervi d'accordo con voi stessi; noi diciamo:

Quanto siete esilaranti!

LA TRIBUNA DEGLI EX

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 dicembre

(*V. Riccio*) Io comprendo il cruccio grande che deve provare il candidato, il quale si presenta agli elettori dopo un lungo periodo di preparazione, ed avendo sicura la vittoria, resta poi sul lastrico. Il dolore deve esser grande, specialmente per coloro che hanno fatto della deputazione lo scopo principale della loro vita, e che ad essa hanno sagrificato tutta la pace loro e delle loro famiglie.

La politica ha le sue vittime, ed i disinganni elettorali sono uguali a quelli dell'amore — se non peggiori. A Montecitorio sono numerosi i racconti che si ripetono intorno alle amarezze provate per la deputazione fallita.

Ma peggiore è ancora la condizione di chi, essendo stato deputato, non viene rieletto ed entra nella categoria degli ex. Vi sono sempre parecchi di questi esseri nei corridoi di Montecitorio, specialmente al cominciare della legislatura. Essi gironzolano intorno ai membri della Giunta per le elezioni, sperando che il loro fortunato avversario non venga convalidato, o che per lo meno l'elezione sia dichiarata contestata.

⁂

Montecitorio è un ambiente speciale e chi vi si abitua non vuol lasciarlo a tutti i costi. I giorni del bel tempo passato tornano vivissimi alla memoria del povero ex deputato, il quale passeggia per i corridoi e per le sale, non come il padrone di casa, ma come chi è appena tollerato. Pare che egli rubi il posto a Montecitorio, pare che il cantuccio nel quale si mette, il giornale di cui intraprende la lettura, la bibita che prende alla *buvette*, tutto sia da lui usurpato. Gli uscieri non lo trattano più come una volta, essi non gli riconoscono nessuna superiorità.

Durante la seduta, gli ex deputati si raccolgono tutti in una tribuna stretta stretta, che è situata fra quella della presidenza e quella dei senatori. Assistere di lassù alla seduta deve essere per essi un tormento, ed io per tutto l'oro del mondo non lo accetterei.

⁂

Adesso che i deputati nuovi sono 171, il numero degli ex è naturalmente accresciuto, e, con la vivacità dell'ultima lotta, le speranze intorno alla Giunta delle elezioni sono grandissime.

In questi giorni, durante le discussioni, gli ex sono addirittura appollaiati nella loro tribuna. Il numero loro è stragrande, ma essi trovano anche il modo di bisticciarsi fra loro, portando finanche lassù le loro passioni politiche. Fanno di quel piccolo spazio come un parlamentino.

Il più attivo degli ex deputati fu in questi giorni a Montecitorio l'avv. Carlo Altobelli. Venne alla Camera con gli appoggi di Nicotera, fu all'Estrema Sinistra, legalitario, ministeriale, oppositore, sarà tutto quello che voi volete, purchè torni ad esser deputato. Dolorosamente gli elettori di Ortona non si sono mostrati disposti a seguirlo in quel suo desiderio. Spera ora nella Giunta delle elezioni, ma ho paura che egli si prepari una nuova disillusione. Passa lunghe ore nella tribuna degli ex, nella quale, vicino a lui, arriva spesso Coccapieller.

Il tribuno non è più riconoscibile. Chi, come me, lo ricorda quale era 10 anni fa, non può non provare una curiosa impressione rivedendolo. Allora, diritto, forte, robusto, godeva di una popolarità grande in Roma. Quando entrò la prima volta alla Camera il pubblico lo applaudì come se quel deputato facesse atto eroico. Quando si annunziò che doveva giurare, le tribune si empirono straordinariamente. E' inutile ricordare il rumore che destarono i primi discorsi di Coccapi Pereller. Per lui e contro di lui vi furono dimostrazioni frequenti. Vi fu qualcuno che in queste lotte buscò anche parecchi anni di galera.

Tutto era celebre in Coccapieller: gli stivaloni, il frustino, il treno che egli aveva inventato per i cavalli, tutto!

Ahimè, oramai Coccapieller si trascina a stento con le gruccie. Gli stivaloni ed il frustino sono scomparsi, come è sparita la popolarità. Nessuno lo accompagna più. Alcuni partigiani nelle elezioni ultime vollero offrirgli la candidatura in due dei Collegi di Roma. Non raccolsero 20 voti!

Tutto passa quaggiù, specialmente la popolarità!

⁂

Ed è scomparsa, o sta per scomparire, la popolarità di Santini. Pareva che fosse il padrone delle Marche. Nel 1886 lottò solo contro tutti, ed aveva per avversari uomini parlamentari di primo ordine, come Mariotti, Bonacci, Elia.

In una lotta contro Bonacci lo superò. Nelle elezioni del 1890 fece una lista a sè, e prevalse. L'attività sua rumorosa, invadente, pareva che avesse superato ogni ostacolo. Nella Camera si atteggiava a padrone della provincia e del Collegio. Spesso quando egli parlava, molti rumoreggiavano, ma egli con la sua voce fortissima, dominando i rumori, diceva a tutti: « Ridete, ridete pure, rumoreggiate, fate quel che volete. Io parlo non per voi, ma per gli elettori che mi ascoltano, mi seguono e mi rimanderanno qui. »

Un giorno chiese che fosse svolta subito una interpellanza che egli aveva presentata, perchè in quel giorno era presente il sindaco di un comune amico.

Crispi, allora ministro, colpito dall'audacia e dalla sicurezza di quell'uomo, che era già stato nel suo studio d'avvocato, gli rispose allegramente.

Nessuno avrebbe creduto che l'onor. Santini potesse essere battuto. Egli poi giurava che avrebbe superato l'avversario di molte centinaia di voti.

L'avvocato Santini adesso è frequentatore melanconico della tribuna degli ex, ma è sempre l'uomo rumoroso che alza la voce nei corridoi di Montecitorio.

⁂

Nella tribuna ho notato pure il profilo intelligente e fine di Roberto Mirabelli — uomo di fede sincera, di animo nobilissimo e che ancora ha delle illusioni in fatto di politica elettorale. Egli ha creduto che si possano vincere le lotte elettorali con le pubblicazioni e con i libri, ma è stato sopraffatto da altri e più validi argomenti. Ho notato nella tribuna il ben pasciuto Carlo Menotti, il quale par che non sappia persuadersi come si possa essere più volte milionario, godere di tutti gli agi della vita, poter soddisfare tutti gli appetiti, e non potersi levare il prurito di tornare alla Camera.

Ho visto nella tribuna la grossa testa capelluta del dottor Senise, ho visto il volto risoluto di Billi; il profilo magro ed intelligente dell'ingegnere Zainy, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici; ho visto Maury che è stato vittima di un colpo di testa dei presidenti di alcune sezioni elettorali, e così via dicendo.

Uno solo non ho visto ancora nella tribuna degli ex, un uomo che ne era assiduo frequentatore nella legislatura passata, il prof. Sbarbaro.

Certamente egli non tarderà molto a comparire, perchè la passione dominante del professore è sempre per le discussioni parlamentari.

Al postutto egli è molto più competente nelle discipline costituzionali di moltissimi che sono nell'aula.

CRONACA ESTERA

IL RACCOLTO NEL PODERE SPERIMENTALE A MASSAUA

Un telegramma da Massaua, in data di ieri, ci reca:

I primi risultati del raccolto nel podere sperimentale impiantato ad Asmara, per conto del governo, dall'on. Franchetti sono notevoli:

Orzo indigeno misto con poca avena indigena: superficie un ettaro in terreno ciottoloso e poco profondo: seme sparso chil. 78; raccolto chil. 1003, cioè 12 1\|2 semente e 10 quintali per ettaro.

Lenticchie superficie metri quadrati 1000; seme sparso chil. 2, raccolto chil. 101 cioè 50 semente e 10 quintali per ettaro.

Favetta di Napoli, superficie metri 9; 1000 seme sparso chil. 16, raccolto chil. 266 cioè 16 1\|2 semente e 26 1\|2 quintali per ettaro.

Frumento indigeno (varietà miste) superficie metri quadrati 4000, seme sparso chil. 37, raccolto chil. 1216, cioè 32 1\|2 semente e 30 quintali per ettaro.

I terreni furono concimati.

Si aspettano i risultati dei raccolti non ancora compiuti e misurati per i frumenti italiani e talune varietà di biade nel podere di Asmara, e per tutti i prodotti nei nuovi poderi sperimentali di Godofelassi e di Gura.

I socialisti di Gand
Revolverate contro gli agenti

(Per dispaccio)

Gand 13 — Iersera, terminato il *meeting*, i socialisti tentarono di fare una dimostrazione sulle vie. Accolsero gli agenti a pugnalate; tiraronsi revolverate. Circa trenta sono i feriti, fra cui cinque agenti gravemente. Un aggiunto commissario di polizia ricevette una palla in una coscia.

Numerosi socialisti furono arrestati.

Il Re di Rumania

Un dispaccio da Bucarest reca che il Re di Rumania ricevendo l'indirizzo della Camera ringraziò la rappresentanza per i sentimenti di lealtà espressi all'unanimità nell'occasione del fidanzamento del Kronprinz.

Lo Stato di Rumania, disse il Re, è oggi consolidato, tutti gli sforzi e i pensieri del Sovrano mirano a dare alla Rumania perenne tranquillità e ad assicurarne l'avvenire.

Dispacci della « Gazzetta »
Alla Camera francese

LA SEDUTA DI IERI

La risposta di Ribot all'interpellanza Trouillet

Le dimissioni di Rouvier

Il discorso dell'ex ministro

Parigi 13, *ore* 8.40 *p.*

Oggi alla Camera, Rouvier, che ha presentato le sue dimissioni da ministro, va a sedere al suo antico posto di deputato.

Approvasi l'urgenza per il progetto che assimila alle ricevute ferroviarie le lettere internazionali di carico create in virtù della Convenzione di Berna del 1890, pel trasporto delle merci a mezzo della ferrovia.

Quindi *Ribot*, rispondendo all'interpellanza di Trouillet sulla dimissione di Rouvier, dichiara che questi recossi da lui due ore fa e gli segnalò la nota pubblicata dai giornali. Detta nota non intacca affatto il suo onore; Rouvier però crede di dover essere assolutamente libero per rispondere alle diffamazioni; egli insistette perchè la sua dimissione sia accettata.

Ribot rende omaggio ai servigi resi da Rouvier e dice di volergli lasciare libertà intera; però le dimissioni non furono ancora accettate.

Prende quindi la parola *Rouvier*, il quale dichiara che siccome prevede che le calunnie sparse contro di lui continueranno, così pregò Ribot di far accettare a Carnot le sue dimissioni onde potersi difendere senza impegnare la responsabilità del Gabinetto. (*Applausi al Centro*) Ebbe con De Reinach relazioni che qualunque ministro delle finanze ha cogli uomini della finanza. È mercè queste relazioni che potè rendere al paese i servigi che Ribot volle ricordare. Nei quattro anni che fu ministro la sua porta non si chiuse mai a nessuno.

De Reinach gli chiese non già di far cessare il processo incoato contro di lui, ma di unirsi a lui per far passi presso persona capace di far cessare la campagna intrapresa a suo danno. Egli consentì a tale domanda; chiunque avrebbe fatto come lui. Ignorava che De Reinach fosse tra gli accusati (*mormorio*).

I suoi colleghi del Gabinetto sanno che dice la verità; credeva l'incidente chiuso, ma certi giornali assicurano che l'incidente è appena incominciato.

Stigmatizza quindi certa stampa che divulga infami calunnie contro tutti gli uomini che sono al potere (*applausi*). Non si stupisce di vedere che le personalità che combatterono il boulangismo sono più particolarmente prese di mira (*applausi*).

Rouvier soggiunge che riprende il suo posto di deputato colla fronte alta e colla coscienza tranquilla. Risponderà a tutti gli attacchi (*applausi*).

Il boulangista *Déroulède* rimprovera Rouvier di non aver troncati tutti i suoi rapporti con De Reinach il giorno in cui questi fu implicato nel processo per l'affare del Panama (*interruzioni*).

Rouvier replica: — Mai, durante il giorno di cui trattasi, fui alla casa di De Reinach, ma lo ho ricevuto a casa mia e presso il dott. Herz.

E così l'incidente è chiuso.

Le dimissioni del ministro Rouvier
e la stampa francese

a proposito dei pasticci del Panama

Parigi 13, *ore* 8. 50 *pom.*

L'articolo del *Figaro* di ieri, in cui questo giornale con frasi a sensazione si occupava di Cornelius Herz, il grande ufficiale della legione d'onore che figura per due milioni e che è nelle ricevute dei 26 famosi *chèques* comproprietario della radicale *Justice* e amico del deputato Clémenceau, direttore di questo giornale, dicendo che il barone Reinach passò la vigilia della sua morte con Clémenceau, Rouvier ed Herz, e che il senatore Devès lo vide uscire dalla casa di Clèmenceau, abitante in via Clément Marot, ha avuto uno strascico più grave di quanto non si credesse.

Il ministro Rouvier, volendo difendersi riguardo alle asserzioni formulate contro di lui da alcuni giornali — di aver visitato de Reinach dopo che sapeva che questi era sotto processo — senza che si possa accusarlo di subordinare la sua condotta alla questione di portafoglio, pregò Ribot di far accettare a Carnot le sue dimissioni e si recò nel pomeriggio all'Eliseo a presentarle. (*Leggere nel resoconto della Camera francese le giustificazioni di Rouvier*).

I ministri si riunirono subito dopo per deliberare sulla scelta del suo successore.

Il Consiglio terminò alle sei pom. La dimissione di Rouvier essendo definitiva, venne accettata e si decise di proporre a Carnot la nomina di Tirard a suo successore.

Ribot si recò all'Eliseo a darne comunicazione a Carnot e questi nominò appunto Tirard ministro delle finanze.

⁂

A proposito delle dimissioni di Rouvier, ecco cosa dicevano altri giornali francesi, che le hanno provocate:

La *Justice*, giuntaci iersera, pubblica una lettera di Clemenceau, il quale racconta che consentiva ad accompagnare Rouvier e Reinach come testimonio presso Cornelins Herz, di poi presso Constans, sulla cui influenza contava Reinach per far cessare la campagna della stampa contro di lui.

Herz rispose che gli era impossibile rendergli tale servizio.

Constans molto stupefatto dichiarò energicamente di non avere alcuna azione sopra coloro che dirigevano la campagna.

Lasciando Clemenceau, Reinach disse: Sono perduto.

E il *Gaulois* pubblica un lungo articolo intitolato *le ultime ore di Reinach* che conferma le dichiarazioni di Clemenceau relative agli sforzi Reinach per trarsi d'impaccio. Reinach disperato rientrò in casa e trangugiò del veleno.

La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama
L'esame dell'incartamento giudiziario

Nuovi interrogatori -- L'avvelenamento di Reinach

Parigi 13, *ore* 10.25 *p.*

I delegati della Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama ebbero comunicazione dell'incartamento giudiziario al palazzo di giustizia e principiarono ad esaminare i documenti. Continueranno il lavoro domani.

Si assicura che il loro esame sarà breve.

— La Commissione decise di udire domani Rouvier, Clemenceau, Constans e Giorgio Duval, redattore della *Libre Parole* per interrogarli riguardo alle interviste che possono avere avuto con Reinach.

— Il cameriere del defunto barone De Reinach confessò al giudice istruttore di aver rinvenuto una boccetta di veleno presso al cadavere del suo padrone.

Al Reichstag tedesco
La discussione del progetto militare

Berlino 13, *ore* 7.50 *p.*

Nella seduta d'oggi al Reichstag si discute il progetto militare.

Il ministro sassone della guerra *Planitz* dichiara che il governo sassone approva pienamente e intieramente il progetto.

Stamm, del partito dell'impero, crede che lo aumento di truppe chiesto sia necessario. Soggiunge che è meglio subire i pesi del progetto che le conseguenze di una guerra disastrosa.

Il deputato nazionale liberale *Bennigsen* dichiara che l'attuale progetto militare esige un aumento di truppe maggiore di quello domandato. È convinto che il progetto otterrà a malapena la maggioranza ed egli non può dare l'assicurazione che i liberali nazionali accetteranno il progetto in tutta la sua estensione.

Bennigsen solleva dubbi circa la possibilità di reclutare il numero di istruttori necessario pel nuovo contingente. Spera di poter giungere ad un accordo col governo circa le disposizioni del servizio obbligatorio biennale. La posizione geografica della Germania esige il contributo di tutte le forze del popolo per difendere ciocchè si è ottenuto. Ma è necessario che il governo tolga dal progetto ciocchè non è assolutamente necessario. Lo scioglimento del Reichstag sarebbe causa soltanto di imbarazzi; l'accordo dunque fra il parlamento e il governo è necessario perchè così la Germania accrescerà il suo pre-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2 9 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Obb. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 60	126 8	— —	— —
Francia	2 1|2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 35	25 89	25 87	25 92
Svizzera	4	103 50	103 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1|2	— —	— —	— —
Bancon aust.		216 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 13

Rendita ital. cont.	96 90	Raffineria Zuccheri	221 —
Rendita fine	97 07	Sovvenzioni	38 —
Azioni Mediterr.	539 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	347 —	Obbligaz. Meridion.	303 75
Lanificio Rossi	1178 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	123 —	Londra a 3 mesi	25 84
		Berlino a vista	128 —

Torino 13

Rendita contanti	97 —
Rendita fine	97 12
Azioni ferrovie medit.	539 —
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	511 —
Banca nazionale	1310 —
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 67
Cambio 3 mesi s. Londra	25 88

Roma 13

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 10
Banca generale	343 —
Credito mobiliare	512 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	145
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 13

Rendita italiana	97 35 —
Cambio Londra	25 86 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	661 — —
Azioni Mobil.	515 — —

Genova 13

Rendita ital. 5 %	97 07 —
Azioni Banca naz.	1310 —
Credito mobiliare ital.	512 —
Ferrovie meridionali	659 —
Ferrovie mediterranee	539
Navigazione generale	324 —
Banca Generale	349 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 70
» sconto Londra	25 07
» Germania	128 12

Londra 12

Inglese	97 5/16
Italiano	93 —

Parigi Chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	99 60	99 20
Id. 3 % perp.	99 71	9:17
Id. 4 1|2 fine	105 37	105 25
Id. Ital. 5 %	93 60	93 17
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 ⅞	97 ⅞
Obblig. Lomb.	322 25	322 50
Cambio Italia	3 ⅟₁₆	3 ⅟₁₆
Rend. turca	21 97	21 77
Banca Parigi	682 50	678 75
Tunis. nuove	493 25	490 50
Egiziano 6 %	497 10	496 87
Rendita ungh.	96 68	96 ¾
Rend. spag. est	64 47	64 27
Banca sc. Par.	170 —	168 75
Banca Ottom.	599 37	595 —
Cred. Fond	1070	1048 —
Az. Suez.	2658	2655 —
Azioni Panama	20	20 —
Lotti turchi	91 50	89 50
Ferr. mer.	633 75	633 75
Prest. russo	80 35	79 95
id. portog.	22 13	22 ⅛

Vienna 13

Rend. in carta	97 70
» argento	97 40
» oro	116 10
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	313 50
Londra	120 15
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 57 ½

Berlino

Azioni Credit.	1 5 60
Cambio Vienna	168 55
Rendita Italiana	92 60

Londra

Consolidato	97 ⅞
Rendita Italiana	93 —

Berlino 13

Mobiliare	165 .0
Austriache	— —
Lombarde	39 20
Rendita Italiana	92 80

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,02 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 91,74 — pel 10 maggio 92,03 — pel 10 —— —,——,— futuro 84,09.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 86,43 — pel 10 maggio 87,08 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,00.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,78 ⅝ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 ¼

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 12 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 ½ — Rio good 16 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ⅜

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 76,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 250,000

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,45

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Federico Pezzoli, barbitonsore, S. Marco N 282.

Eliminazioni

Antonio Colpo, falegname, Castello, N. 5763.
Arturo Moretti vend stoffe e vestiti fatti, S. Marco N 5024
Pezzoli e Santuzzi, barbitonsore, S. Marco N. 282.
Luigi Scarpa fu Giovanni, brigantino palo « Archimede » Por aduro N. 584.
Napoleone D tt. Candiani, vend mobili e vetrerie artistiche, S. Marco N 1254.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 12 — Frumenti ribassati, frumentoni fiacchi. Frumento nuovo fino da 21,— a 21,50 = mezzano da 20,50 a 20,75 = ordinario da 19,75 a 20,— = granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15 25 = ordinario da 14,50 a 14 75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Concorsi.

A tutto 28 dicembre presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Treviso è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di R. Privativa N. 3 nella frazione di Campo di Sotto di Vazzola. (F. P. N. [illegible])

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Batum vap. ingl. « Atlantic » cap. Young vuoto — per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Nabb m. d. — per Castellamar del Golfo a b. ital. « L'Angelina » cap. Gallo, vuoto — per Bari e scali vap. ital. « Puglia » cap. Melam m d.

Arrivati il 10 da Braila vap. ellen. « Thersite » cap. Patrichios con grano alla Banca di Credito Veneto — da Siracusa vap. ital. « Aspromonte » cap. Bellantonio m. d. G. Radonicich — da Costantinopoli e scali vap ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati l'11 da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Caffiero m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust « Arcid. Carlotta » cap. Bitteri m. d. al Lloyd a. u.

Stato Civile di Venezia

7 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Qu go ch. anche Cog. Vittorio, possidente con Wismayer Francesca ch. Fanny, casal., celibi — Da T s detto Conech Carlo, fornaio con Pel Zen ro Margherita, già domestica, celibi.

Celebrato a Bagnolo di Po il 30 novembre

Tallelo Cesare con Toaldo Luigia Romana, camerieri, celibi.

Decessi: Giovin Pagurra Carlotta, 85, ved., ricov., Padova — Fernusso D'Este Regina, 82, ved., ricov., Burano — Mancini Frisulla chiam. Benedetta, 46, nubile, suora di carità, Gandellino — Avena Vittorio, 15, nubile, casal., Venezia — Martina Paolo, 76, ved., regio pens., id. Ferrabeschi Nicolò, 73, celibe, ricoverato, id. — Basile Francesco, 54, coniug., pescatore, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,43, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

zioni dell'estrema Sinistra, da Ferrari, Mussi e Panizza fino a De Felice e a Badaloni.

Furono esclusi i non deputati.

L'on. Bovio ha aderito al banchetto; Colaianni, che è ammalato, si è scusato aderendo. Basetti ha scritto a Socci augurandosi che il banchetto porti l'unione dell'estrema Sinistra.

Deputati veneti nelle Commissioni

Roma 13, *ore* 11,20 *pom.*

L'on. Chiaradia fu nominato commissario per il progetto delle pensioni pel Consiglio di Stato: gli onorevoli Mel e Bonin commissari pel progetto di convenzione per la tutela della proprietà letteraria colla Spagna, e l'on. Toaldi commissario per la legge sugli assegni vtalizi ai veterani del 1848-49.

La relazione sulle banche

E' probabile che Roux presenterà posdomani la relazione del progetto sulle banche, che si discuterà lunedì.

Giunta per le petizioni

Toaldi fu nominato presidente, Caldesi e Mel furono nominati vice presidenti, Meardi e Lucifero segretari della giunta per le petizioni.

Legge sugli zuccheri

Oggi Sonnino e Colombo, nella giunta del bilancio hanno mosso dubbi circa la possibilità di applicazione della legge sugli zuccheri. Il ministro Grimaldi interverrà alla seduta della giunta domani, per rispondere.

Le deputazioni parlamentari dal Re

Le deputazioni della Camera e del del Senato probabilmente saranno ricevute dal Re domani.

Sussidio alla Società di navigazione
italo-britannica

Roma 13, *ore* 11.40 *p.*

Il Consiglio generale del Banco di Napoli, riunitosi in questi giorni, nel deliberare la continuazione del sussidio di lire 250 mila alla Società di Navigazione italo-britannica, approvò un ordine del giorno col quale si richiama la predetta Società all'adempimento dei patti e si dà, nel tempo stesso, facoltà al Consiglio di amministrazione di ricorrere, quando fosse necessario, ai mezzi legali.

Crispi e Cialdini

Stamane è giunto Crispi. Il discorso che Crispi doveva tenere il 17 in Ancona, per commemorare Cialdini fu rinviato di nuovo, per ragioni professionali.

Avrà luogo forse il 14 marzo.

Ritorno di delegati italiani

I delegati italiani alla conferenza monetaria di Bruxelles torneranno il 20 corrente.

Come previdi, la conferenza fu un vero insuccesso.

Amore! Amore!
Suicidio di una fanciulla diciannovenne

Amedea Morini di 19 anni, operaia, iersera chiusasi in casa, suicidossi asfissiandosi col carbone.

La madre stamane aprendo la porta della stanza, ha trovato il cadavere della disgraziata. Ne seguì una scena straziante. Causa del suicidio, un amore infelice.

Per lo studio dei fenomeni tellurici di Ponza

Il ministero ha disposto che un professore dell'Università di Napoli si rechi a Ponza ad esaminare i fenomeni tellurici dell'Isola.

Quattro operai italiani
assassinati in America dal loro padrone

Si ha da Charlestown che quattro minatori italiani lavoranti nella miniera Fossati presso Jacksonborough furono assassinati dal loro padrone Andrias.

Numerosi italiani armati inseguirono l'assassino.

Per la direzione superiore del Catasto

Si afferma che il ministro Grimaldi e il generale Ferrero direttore generale della Direzione superiore del Catasto studino un progettino per semplificare l'organico della Direzione superiore del catasto.

METTETEVI D'ACCORDO ALMENO CON VOI STESSI!

Non è la prima volta che il pubblico, seccato delle continue contraddizioni e incoerenze di parole e di fatti dell'*Adriatico*, fa l'ammonizione che mettiamo in testa di questo cenno.

E non sarà neanche l'ultima, perchè i giornali sono come le persone: quando non hanno carattere e giocano di equilibrismo, avviene sempre che disdicano oggi quello che dissero ieri e disfacciano oggi quello che fecero ieri.

Mettetevi d'accordo almeno con voi medesimi! esclamò il pubblico veneziano leggendo ieri le *impressioni della seduta* telegrafate all'*Adriatico* e stampate in prima pagina, e l'articolo incognaro messo in seconda pagina sotto il titolo: *Una tempesta*, ecc.

Difatti, nelle abili e abbastanza veritiere *note di* prima pagina, l'*Adriatico* dice testualmente che *la mancanza di voto sulla interpellanza Guarneri si deve*, come è infatti, *ad accordi intervenuti prima della seduta*, e nella seconda pagina, invece, si legge:

« E' bastato che l'on. Giolitti, con la calma « abituale spiegasse l'operato del Governo, dimo- « strando la correttezza delle ultime infornate, e « dichiarando la deferenza profonda verso il Se- « nato, perchè niuno ardisse presentare l'ordine « del giorno di sfiducia. »

Inoltre, i commenti da Roma affermano che la « seduta di ieri al Senato fu una pietra sepolcrale sulla *riforma* del Senato »; gli ameni commenti distillati a Venezia, invece, affermano che « la seduta ha portato avanti, sia pure di un sol passo, la importante quistione della *riforma* del Senato ».

Il pubblico vi suggerisce di mettervi d'accordo con voi stessi; noi diciamo:

Quanto siete esilaranti!

LA TRIBUNA DEGLI EX

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 dicembre

(*V. Riccio*) Io comprendo il cruccio grande che deve provare il candidato, il quale si presenta agli elettori dopo un lungo periodo di preparazione, ed avendo sicura la vittoria, resta poi sul lastrico. Il dolore deve esser grande, specialmente per coloro che hanno fatto della deputazione lo scopo principale della loro vita, e che ad essa hanno sagrificato tutta la pace loro e delle loro famiglie.

La politica ha le sue vittime, ed i disinganni elettorali sono uguali a quelli dell'amore — se non peggiori. A Montecitorio sono numerosi i racconti che si ripetono intorno alle amarezze provate per la deputazione fallita.

Ma peggiore è ancora la condizione di chi, essendo stato deputato, non viene rieletto ed entra nella categoria degli ex. Vi sono sempre parecchi di questi esseri nei corridoi di Montecitorio, specialmente al cominciare della legislatura. Essi gironzolano intorno ai membri della Giunta per le elezioni, sperando che il loro fortunato avversario non venga convalidato, o che per lo meno l'elezione sia dichiarata contestata.

***

Montecitorio è un ambiente speciale e chi vi si abitua non vuol lasciarlo a tutti i costi. I giorni del bel tempo passato tornano vivissimi alla memoria del povero ex deputato, il quale passeggia per i corridoi e per le sale, non come il padrone di casa, ma come chi è appena tollerato. Pare che egli rubi il posto a Montecitorio, pare che il cantuccio nel quale si mette, il giornale di cui intraprende la lettura, la bibita che prende alla *buvette*, tutto sia da lui usurpato. Gli uscieri non lo trattano più come una volta, essi non gli riconoscono nessuna superiorità.

Durante la seduta, gli ex deputati si raccolgono tutti in una tribuna stretta stretta, che è situata fra quella della presidenza e quella dei senatori. Assistere di lassù alla seduta deve essere per essi un tormento, ed io per tutto l'oro del mondo non lo accetterei.

***

Adesso che i deputati nuovi sono 171, il numero degli ex è naturalmente accresciuto, e, con la vivacità dell'ultima lotta, le speranze intorno alla Giunta delle elezioni sono grandissime.

In questi giorni, durante le discussioni, gli ex sono addirittura appollaiati nella loro tribuna. Il numero loro è stragrande, ma essi trovano anche il modo di bisticciarsi fra loro, portando finanche lassù le loro passioni politiche. Fanno di quel piccolo spazio come un parlamentino.

Il più attivo degli ex deputati fu in questi giorni a Montecitorio l'avv. Carlo Altobelli. Venne alla Camera con gli appoggi di Nicotera, fu all'Estrema Sinistra, legalitario, ministeriale, oppositore, sarà tutto quello che voi volete, purchè torni ad esser deputato. Dolorosamente gli elettori di Ortona non si sono mostrati disposti a seguirlo in quel suo desiderio. Spera ora nella Giunta delle elezioni, ma ho paura che egli si prepari una nuova disillusione. Passa lunghe ore nella tribuna degli ex, nella quale, vicino a lui, arriva spesso Coccapieller.

Il tribuno non è più riconoscibile. Chi, come me, lo ricorda quale era 10 anni fa, non può non provare una curiosa impressione rivedendolo. Allora, diritto, forte, robusto, godeva di una popolarità grande in Roma. Quando entrò la prima volta alla Camera il pubblico lo applaudì come se quel deputato fosse un eroe. Quando si annunziò che doveva giurare, le tribune si empirono straordinariamente. E' inutile ricordare il rumore che destarono i primi discorsi di Coccapi Pereller. lui e contro di lui vi furono dimostrazioni frequenti. Vi fu qualcuno che in queste lotte buscò anche parecchi anni di galera.

Tutto era celebre in Coccapieller: gli stivaloni, il frustino, il treno che egli aveva inventato per i cavalli, tutto!

Ahimè, oramai Coccapieller si trascina a stento con le gruccie. Gli stivaloni ed il frustino sono scomparsi, come è sparita la popolarità. Nessuno lo accompagna più. Alcuni partigiani nelle elezioni ultime vollero offrirgli la candidatura in due dei Collegi di Roma. Non raccolsero 20 voti!

Tutto passa quaggiù, specialmente la popolarità!

***

Ed è scomparsa, o sta per scomparire, la popolarità di Santini. Pareva che fosse il padrone delle Marche. Nel 1886 lottò solo contro tutti, ed aveva per avversari uomini parlamentari di primo ordine, come Mariotti, Bonacci, Elia.

In una lotta contro Bonacci lo superò. Nelle elezioni del 1890 fece una lista a sè, e prevalse. L'attività sua rumorosa, invadente, pareva che avesse superato ogni ostacolo. Nella Camera si atteggiava a padrone della provincia e del Collegio. Spesso quando egli parlava, molti rumoreggiavano, ma egli con la sua voce fortissima, dominando i rumori, diceva a tutti: « Ridete, ridete pure, rumoreggiate, fate quel che volete. Io parlo non per voi, ma per gli elettori che mi ascoltano, mi seguono e mi rimanderanno qui. »

Un giorno chiese che fosse svolta subito una interpellanza che egli aveva presentata, perchè in quel giorno era presente il sindaco di un comune amico.

Crispi, allora ministro, colpito dall'audacia e dalla sicurezza di quell'uomo, che era già stato nel suo studio d'avvocato, gli rispose allegramente.

Nessuno avrebbe creduto che l'onor. Santini potesse essere battuto. Egli poi giurava che avrebbe superato l'avversario di molte centinaia di voti.

L'avvocato Santini adesso è frequentatore melanconico della tribuna degli ex, ma è sempre l'uomo rumoroso che alza la voce nei corridoi di Montecitorio.

***

Nella tribuna ho notato pure il profilo intelligente e fine di Roberto Mirabelli — uomo di fede sincera, di animo nobilissimo e che ancora ha delle illusioni in fatto di politica elettorale. Egli ha creduto che si possano vincere le lotte elettorali con le pubblicazioni e con i libri, ma è stato sopraffatto da altri e più validi argomenti. Ho notato nella tribuna il ben pasciuto Carlo Menotti, il quale par che non sappia persuadersi come si possa essere più volte milionario, godere di tutti gli agi della vita, poter soddisfare tutti gli appetiti, e non potersi levare il prurito di tornare alla Camera.

Ho visto nella tribuna la grossa testa capelluta del dottor Senise, ho visto il volto risoluto di Billi; il profilo magro ed intelligente dell'ingegnere Zainy, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici; ho visto Maury che è stato vittima di un colpo di testa dei presidenti di alcune sezioni elettorali, e così via dicendo.

Uno solo non ho visto ancora nella tribuna degli ex, un uomo che ne era assiduo frequentatore nella legislatura passata, il prof. Sbarbaro.

Certamente egli non tarderà molto a comparire, perchè la passione dominante del professore è sempre per le discussioni parlamentari.

Al postutto egli è molto più competente nelle discipline costituzionali di moltissimi che sono nell'aula.

CRONACA ESTERA

IL RACCOLTO NEL PODERE SPERIMENTALE A MASSAUA

Un telegramma da Massaua, in data di ieri, ci reca:

I primi risultati del raccolto nel podere sperimentale impiantato ad Asmara, per conto del governo, dall'on. Franchetti sono notevoli:

Orzo indigeno misto con poca avena indigena: superficie un ettaro in terreno ciottoloso e poco profondo: seme sparso chil. 78; raccolto chil. 1003, cioè 12 1|2 semente e 10 quintali per ettaro.

Lenticchie superficie metri quadrati 1000; seme sparso chil. 2, raccolto chil. 101 cioè 50 semente e 10 quintali per ettaro.

Favella di Napoli, superficie metri 9; 1000 seme sparso chil. 16, raccolto chil. 266 cioè 16 1|2 semente e 26 1|2 quintali per ettaro.

Frumento indigeno (varietà mista) superficie metri quadrati 4000, seme sparso chil. 37, raccolto chil. 1216, cioè 32 1|2 semente e 30 quintali per ettaro.

I terreni furono concimati.

Si aspettano i risultati dei raccolti non ancora compiuti e misurati per i frumenti italiani e talune varietà di biade nel podere di Asmara, e per tutti i prodotti nei nuovi poderi sperimentali di Godofelassi e di Gura.

I socialisti di Gand
Revolverate contro gli agenti

(Per dispaccio)

Gand 13 — Iersera, terminato il *meeting*, i socialisti tentarono di fare una dimostrazione sulle vie. Accolsero gli agenti a pugnalate; tiraronsi revolverate. Circa trenta sono i feriti, fra cui cinque agenti gravemente. Un aggiunto commissario di polizia ricevette una palla in una coscia.

Numerosi socialisti furono arrestati.

Il Re di Rumania

Un dispaccio da Bucarest reca che il Re di Rumania ricevendo l'indirizzo della Camera ringraziò la rappresentanza per i sentimenti di lealtà espressi all'unanimità nell'occasione del fidanzamento del Kronprinz.

Lo Stato di Rumania, disse il Re, è oggi consolidato, tutti gli sforzi e i pensieri del Sovrano mirano a dare alla Rumania perenne tranquillità e ad assicurarne l'avvenire.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

LA SEDUTA DI IERI

La risposta di Ribot all'interpellanza Trouillet

Le dimissioni di Rouvier

Il discorso dell'ex ministro

Parigi 13, *ore* 8.40 *p.*

Oggi alla Camera, Rouvier, che ha presentato le sue dimissioni da ministro, va a sedere al suo antico posto di deputato.

Approvasi l'urgenza per il progetto che assimila alle ricevute ferroviarie le lettere internazionali di carico create in virtù della Convenzione di Berna del 1890, pel trasporto delle merci a mezzo della ferrovia.

Quindi *Ribot*, rispondendo all'interpellanza di Trouillet sulla dimissione di Rouvier, dichiara che questi recossi da lui due ore fa e gli segnalò la nota pubblicata dai giornali. Detta nota non intacca affatto il suo onore; Rouvier però crede di dover essere assolutamente libero per rispondere alle diffamazioni; egli insistette perchè la sua dimissione sia accettata.

Ribot rende omaggio ai servigi resi da Rouvier e dice di volergli lasciare libertà intera; però le dimissioni non furono ancora accettate.

Prende quindi la parola *Rouvier*, il quale dichiara che siccome prevede che le calunnie sparse contro di lui continueranno, così pregò Ribot di far accettare a Carnot le sue dimissioni onde potersi difendere senza impegnare la responsabilità del Gabinetto. (*Applausi al Centro*) Ebbe con De Reinach relazioni che qualunque ministro delle finanze ha cogli uomini della finanza. È mercè queste relazioni che potè rendere al paese i servigi che Ribot volle ricordare. Nei quattro anni che fu ministro la sua porta non si chiuse mai a nessuno.

De Reinach gli chiese non già di far cessare il processo incoato contro di lui, ma di unirsi a lui per far passi presso persona capace di far cessare la campagna intrapresa a suo danno. Egli consentì a tale domanda; chiunque avrebbe fatto come lui. Ignorava che De Reinach fosse tra gli accusati (*mormorio*).

I suoi colleghi del Gabinetto sanno che dice la verità; credeva l'incidente chiuso, ma certi giornali assicurano che l'incidente è appena incominciato.

Stigmatizza quindi certa stampa che divulga infami calunnie contro tutti gli uomini che sono al potere (*applausi*). Non si stupisce di vedere che le personalità che combatterono il boulangismo sono più particolarmente prese di mira (*applausi*).

Rouvier soggiunge che riprende il suo posto di deputato colla fronte alta e colla coscienza tranquilla. Risponderà a tutti gli attacchi (*applausi*).

Il boulangista *Déroulède* rimprovera Rouvier di non aver troncati tutti i suoi rapporti con De Reinach il giorno in cui questi fu implicato nel processo per l'affare del Panama (*interruzioni*).

Rouvier replica: — Mai, durante il giorno di cui trattasi, fui alla casa di De Reinach, ma lo ho ricevuto a casa mia e presso il dott. Herz.

E così l'incidente è chiuso.

Le dimissioni del ministro Rouvier
e la stampa francese
a proposito dei pasticci del Panama

Parigi 13, *ore* 8. 50 *pom.*

L'articolo del *Figaro* di ieri, in cui questo giornale con frasi a sensazione si occupava di Cornelius Herz, il grande ufficiale della legione d'onore che figura per due milioni e che nelle ricevute dei 26 famosi *chèques* comproprietario della radicale *Justice* e amico del deputato Clémenceau, direttore di questo giornale, dicendo che il barone Reinach passò la vigilia della sua morte con Clémenceau, Rouvier ed Herz, e che il senatore Devès lo vide uscire dalla casa di Clèmenceau, abitante in via Clément Marot, ha avuto uno strascico più grave di quanto non si credesse.

Il ministro Rouvier, volendo difendersi riguardo alle asserzioni formulate contro di lui da alcuni giornali — di aver visitato de Reinach dopo che sapeva che questi era sotto processo — senza che si possa accusarlo di subordinare la sua condotta alla questione di portafoglio, pregò Ribot di far accettare a Carnot le sue dimissioni e si recò nel pomeriggio all'Eliseo a presentarle. (*Leggere nel resoconto della Camera francese le giustificazioni di Rouvier*).

I ministri si riunirono subito dopo per deliberare sulla scelta del suo successore.

Il Consiglio terminò alle sei pom. La dimissione di Rouvier essendo definitiva, venne accettata e si decise di proporre a Carnot la nomina di Tirard a suo successore.

Ribot si recò all'Eliseo a darne comunicazione a Carnot e questi nominò appunto Tirard ministro delle finanze.

***

A proposito delle dimissioni di Rouvier, ecco cosa dicevano altri giornali francesi, che le hanno provocate:

La *Justice*, giuntaci iersera, pubblica una lettera di Clemenceau, il quale racconta che consentiva ad accompagnare Rouvier e Reinach come testimonio presso Cornelius Herz, di poi presso Constans, sulla cui influenza contava Reinach per far cessare la campagna della stampa contro di lui.

Herz rispose che gli era impossibile rendergli tale servizio.

Constans molto stupefatto dichiarò energicamente di non avere alcuna azione sopra coloro che dirigevano la campagna.

Lasciando Clemenceau, Reinach disse: Sono perduto.

E il *Gaulois* pubblica un lungo articolo intitolato *le ultime ore di Reinach* che conferma le dichiarazioni di Clemenceau relative agli sforzi Reinach per trarsi d'impaccio. Reinach disperato rientrò in casa e trangugiò del veleno.

La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama
L'esame dell'incartamento giudiziario
Nuovi interrogatori -- L'avvelenamento di Reinach

Parigi 13, *ore* 10.25 *p.*

I delegati della Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama ebbero comunicazione dell'incartamento giudiziario al palazzo di giustizia e principiarono ad esaminare i documenti. Continueranno il lavoro domani.

Si assicura che il loro esame sarà breve.

— La Commissione decise di udire domani Rouvier, Clemenceau, Constans e Giorgio Duval, redattore della *Libre Parole* per interrogarli riguardo alle interviste che possono avere avuto con Reinach.

— Il cameriere del defunto barone De Reinach confessò al giudice istruttore di aver rinvenuto una boccetta di veleno presso al cadavere del suo padrone.

Al Reichstag tedesco
La discussione del progetto militare

Berlino 13, *ore* 7.50 *p.*

Nella seduta d'oggi al Reichstag si discute il progetto militare.

Il ministro sassone della guerra *Planitz* dichiara che il governo sassone approva pienamente e intieramente il progetto.

Stamm, del partito dell'impero, crede che lo aumento di truppe chiesto sia necessario. Soggiunge che è meglio subire i pesi del progetto che le conseguenze di una guerra disastrosa.

Il deputato nazionale liberale *Bennigsen* dichiara che l'attuale progetto militare esige un aumento di truppe maggiore di quello domandato. È convinto che il progetto otterrà a malapena la maggioranza ed egli non può dare l'assicurazione che i liberali nazionali accetteranno il progetto in tutta la sua estensione.

Bennigsen solleva dubbi circa la possibilità di reclutare il numero di istruttori necessario pel nuovo contingente. Spera di poter giungere ad un accordo col governo circa le disposizioni del servizio obbligatorio biennale. La posizione geografica della Germania esige il contributo di tutte le forze del popolo per difendere ciocchè si è ottenuto. Ma è necessario che il governo tolga dal progetto ciocchè non è assolutamente necessario. Lo scioglimento del Reichstag sarebbe causa soltanto di imbarazzi; l'accordo dunque fra il parlamento e il governo è necessario perchè così la Germania accrescerà il suo

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	—	—	96 85
» 5 0|0 god. 1. luglio 1892	—	—	—
Azioni Banca Veneta nominale	247	—	—
» di Credito Veneto nominale	—	—	—
Società Veneta Costruz. nominale	218	—	—
Cotonificio Veneziano ...	—	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	—	—
Obbl. Soc. Fer. del Tirr 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—
Obb. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1|2	—	—	—	—
Germania	4	126 60	126 8[illegible]	—	—
Francia	3	104 75	[illegible]	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	2	[illegible]	[illegible]	25 87	25 92
Svizzera	4	[illegible]	—	—	—
Venezia-Trieste	—	216 [illegible]	—	—	—
Bancon. aust.	—	216 3|4	—	—	—

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0
Banca Veneta di depositi e conti correnti prezzi da convenirsi
Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0|0
Cassa di Risparmio 4 1|2

Milano 13

Rendita italiana cont.	96 90	Raffineria Zuccheri	224 —
Rendita fine	97 07	Società Veneta	38 —
Azioni Mediterr.	517 —	Obbliga. Meridion.	303 75
Banca Generale	347 —	Obbliga. Mediter.	[illegible]
Lanificio Rossi	1178 —	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	372 —	Londra a 3 mesi	26 —
Navig. generale	323 —	Berlino a vista	128 —

Torino 13

Rendita contanti	97 —
Rendita fine	[illegible]
Azioni ferrovie medit.	519
Azioni ferrovie merid.	659
Credito mobiliare	[illegible]
Banca nazionale	1310
Banca di Torino	432
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banca sconto	—
Banca Tiberina	[illegible]
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	—
Cotonificio Cantoni	—
Cambio vista s. Francia	103 67
Cambio 3 mesi s. Londra	[illegible]

Roma 13

Rendita contanti	97 10
Rendita per fine	97 10
Banca generale	[illegible]
Credito mobiliare	[illegible]
Azioni S. Acqua Pia	[illegible]
Azioni S. immobiliare	[illegible]
Parigi a 3 mesi	[illegible]
Londra a 3 mesi	[illegible]

Firenze 13

Rendita italiana	97 35
Cambio Londra	[illegible]
» Francia	[illegible]
Azioni F. M.	661 —
Azioni Mobil.	515 —

Genova 13

Rendita ital. 5 %	97 07
Azioni Ban naz.	[illegible]
Credito mobiliare ital.	[illegible]
Ferrovie meridionali	659
Ferrovie mediterranee	519
Navigazione generale	324
Banca Generale	348
Raffineria Zuccheri	235
Società Veneta	—
Cambio vista sc. Francia	[illegible]
» sconto Londra	26 07
» Germania	128 12

Londra 12

Inglese	97 5/8
Italiano	93 —

Parigi Chiusura

	12	13
Rend. franc. 3 % perp.	[illegible]	[illegible]
Rend. fr. 3 % amm.	[illegible]	[illegible]
» 4 1|2 %	[illegible]	[illegible]
» Ital. 5 %	[illegible]	[illegible]
Camb. s. Lond.	[illegible]	[illegible]
Cambio Italia	[illegible]	[illegible]
Obblig. Lomb.	[illegible]	[illegible]
Rend. turca	[illegible]	[illegible]
Banca Parigi	[illegible]	[illegible]
Tunis. nuove	[illegible]	[illegible]
Egiziane 6 %	[illegible]	[illegible]
Rendita ungh.	[illegible]	[illegible]
Rend. spag. est.	[illegible]	[illegible]
Banca Ottom.	[illegible]	[illegible]
Cred. Fond.	1070	[illegible]
Az. Suez.	2628	2635
Azioni Pan.	[illegible]	[illegible]

Vienna 13

Rend. in carta	97 70
» argento	[illegible]
» oro	[illegible]
» senza imp.	[illegible]
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	[illegible]
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]

Berlino 13

Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	92 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,02 — pel 10 dicem. — — pel 10 marzo 91,— pel 10 maggio 92,03 — pel 10 — — — futuro 84,60.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 dicem. — — pel 10 marzo 86,43 — pel 10 maggio 87,08 — pel 10 — — — per futuro 79,00.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,78 5/8, Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 [illegible]

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato [illegible]
Zuccheri barbabietola id. fermo
raffinati id. calmo
in pani id. sostenuto
cristallizzati id. idem

Nuova York 12 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 16 75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 76,0 0
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 250,000

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,45

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Federico Pezzoli, barbitonsore, S. Marco N. 281.

Eliminazioni

Antonio Colj, [illegible], Castello, N. 5762.
Arturo Mussetti, [illegible] S. Marco N. 5024
Pezzoli e Santuzzi, barbitonsori, S. Marco N. 282.
Luigi Scarpa fu Giovanni, [illegible] « Arch. mede » Due mori N. 584.
Napoleone D. [illegible], S. Marco N. 1254.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 12 — Frumenti ribassati, frumentoni fiacchi. Frumento nuovo fino da 21.— a 21,50 — mercantile da 20,50 a 20,75 — fino [illegible] da 19,75 a 20, — grano turco pignoletto da 15,25 a 15,50 — nostrano [illegible] da 15 a 15,25 — ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 — segala nuova da 17,— a 18.—.

Concorsi.

A tutto 28 dicembre p. v. è aperto il concorso provinciale delle Finanze in Treviso a posto di [illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

Stato Civile di Venezia

7 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: [illegible]

Decessi: [illegible]

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10	D. Milano	4,35
D. Torino (Parigi)	9,—	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,—	[illegible]	[illegible]
D. Torino (Parigi)	6,15	D. Torino (Parigi)	2,20
M. Verona	6,15	[illegible]	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15	O. Milano	9,15
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	10,05	O. Bologna	11,—
D. Firenze Roma	2,25	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	5,15	A. Bologna	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,15	[illegible]	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45	D. Vienna Trieste	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	6,05	[illegible]	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,30	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,20	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore [illegible] 9,20 ant. [illegible] pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. 2,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle [illegible] pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore [illegible]
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

stigio all'estero, mentre all'interno la nazione sarà soddisfatta.

Caprivi insiste sulla necessità di non perdere di vista la grande considerazione predominante, se cioè in certi tempi la Germania possa essere costretta ad impiegare tutte le sue forze per assicurare la propria esistenza. Riguardo alla durata del servizio, dieci comandanti superiori sopra 31 si pronunziarono in favore del servizio triennale e nello stesso tempo in favore dell'aumento effettivo dell'esercito, mentre gli altri si pronunziarono pel servizio biennale. Dimostra che è possibile provvedere all'esercito il numero di ufficiali necessario a dispensare alle truppe l'istruzione militare.

Bebel smentisce che i socialisti sieno per principio avversi all'aumento della forza difensiva. Rileva la miseria generale del paese. Crede che la votazione del progetto non recherà vantaggio che al partito socialista.

Preysing, deputato del Centro, crede che sarà difficile intendersi sulla base del progetto. Dice che non bisogna continuare ad imporre nuovi oneri alla nazione.

Dopo del quale discorso, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Nel Ministero argentino

Si ha da Buenos Ayres, 13:

Bernejo rifiutò il portafoglio dell'interno per ragioni di salute; ma dietro le insistenze del presidente finì per accettare.

Si smentisce la voce di dimissioni del ministro delle finanze.

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Un professore veneto a Torino
Il thè offerto da Kossuth
La cremazione a Torino

Torino 13, ore 8. 50 p.

(Zuccaro) Oggi, dalle ore due alle tre, nell'aula VII della nostra Università, davanti a moltissimi uditori, l'esimio professore Vittorio Cian, veneto, libero docente di letteratura italiana, tenne la prolusione al suo corso libero, trattando *di alcuni punti principali della poesia storico-politica italiana*. L'egregio professore mostrò la profondità de' suoi studi, il caldo amore alle lettere, riscuotendo applausi.

— Ieri sera dalle 8 alle 11 Kossuth offrì il the alla deputazione ungherese.

Siccome il sindaco di Torino è a Roma, venne invitato l'assessore conte Perrone. Fra i rappresentanti di Budapest ed il nostro assessore ebbe luogo uno scambio delle più cordiali espressioni. Oggi al tocco si fece un gruppo fotografico della deputazione ungherese assieme al Kossuth.

Oggi parecchi ungheresi partitono per visitare l'Italia.

— L'ingegnere Doughi — per incarico della società torinese di cremazione — sta alacremente lavorando attorno ad un progetto grandioso ed elegante d'ampliamento del nostro crematorio. Si tratterebbe di costruire un gran porticato onde disporvi le urne cinerarie, od un grande salone elegante a pareti di marmo e nicchie per le urne e le iscrizioni. È pure in progetto la costruzione di un crematorio pubblico vicino all'odierno, onde consegnarlo al municipio per le pubbliche cremazioni.

Per le nuove costruzioni si spenderanno L. 40,000

Ancora del furto di 50 mila lire
alla Banca nazionale

Ci scrivono da **Bologna**, 12:

(B.) Sul furto delle 50000 lire commesso sostituendo ad uno dei quattro plichi, spediti da questa sede della Banca nazionale alla succursale di Udine, altrettanti pezzi di carta di eguale dimensione e peso dei biglietti da 100 che vi erano contenuti, niente vi ha ancora di accertato.

Sembra però che le indagini del questore Lucchesi siano a buon punto, perchè avrebbero condotto a stabilire che la sostituzione dev'essere avvenuta qui prima che i plichi fossero consegnati alla posta. Questo fatto è importante perchè renderebbe nulla l'assicurazione presso la posta per L. 1000 e presso la società *Italia* per le altre 49000.

Intanto pesano gravi indizi sul fattorino Scaglietti che venne ieri arrestato e sottoposto ad un lungo interrogatorio, ma egli si mantiene negativo e le indagini e perquisizioni fatte finora, per quanto minuziose, diedero risultato negativo.

Un importante arresto all'Albergo Centrale
di Genova
Un borsaiuolo ferrarese in guanti gialli

Abbiamo da Genova, 13:

La sera del 10 corrento, proveniente da Napoli, giungeva nella nostra città e scendeva all'Albergo Centrale, posto in via San Sebastiano, un individuo dall'apparente età di 45 anni, civilmente vestito, il quale dichiarava al direttore che il suo nome era Vincenzo Esposito, d'anni 44, da Napoli.

Quando, però, venne trasmessa alla questura la lista dei forestieri giunti nella giornata, parve al funzionario a ciò incaricato che quel nome e quelle generalità avessero qualche cosa di sospetto.

Domenica, infatti, fermo com'era nella sua idea, il delegato si presentò, in compagnia di due agenti in borghese, alla direzione dell'albergo e domandò al proprietario, declinando la sua qualità, altri particolari intorno alla vita esteriore del nuovo forestiero. Avutili, non esitò un momento; salì le scale e bussò all'uscio della camera del forestiero. Questi gli venne ad aprire e colla massima gentilezza l'invitò a spiegare il motivo della sua visita.

Il delegato fece il furbo e, così, a bruciapelo, gli mise sotto gli occhi una carta, sulla quale era scritto il nome di Raffaele Legnani, da Ferrara, che avrebbe, secondo lui, dovuto essere il suo vero nome.

Lo sconosciuto, colto così all'improvviso, non ebbe il tempo di rimettersi o quando stava per protestare, il funzionario era già sicuro oramai del fatto suo. Lo invitò quindi a seguirlo in questura e a dare delle spiegazioni intorno a quella sostituzione di nome.

E non si era sbagliato; l'arrestato rispondeva per appunto al nome di Raffaele Legnani, di anni 44, ed era nativo di Ferrara, ammogliato e padre di una bambina.

Assodato questo, si spiegava facilmente come avesse interesse a nascondere il suo vero nome.

Difatti, data un'occhiata alla sua fedina, risultava che egli era un soggetto dei più pericolosi in materia di furti e borseggi, condannato e processato parecchie volte e ultimamente fatto rimpatriare mediante foglio di via, nell'occasione della venuta in Genova dei Reali d'Italia.

Fatta poi una perquisizione nel suo bagaglio venne rinvenuto, oltre a una certa quantità d'indumenti, un coltelluccio foggiato a rasoio, con due lame affilatissime, la cui costruzione doveva servire a tagliare le tasche al prossimo.

In tasca gli si rinvenne uno splendido orologio d'oro e la somma di 540 lire, di cui non seppe precisare la provenienza. Alla cravatta aveva una magnifica spilla di brillanti.

Naturalmente, malgrado che nulla sul suo conto risultasse, di recente, venne denunciato come sospetto.

Nuovo giornale
« Il Marciapiede »

Il giorno 18 corrente escirà in tutta Italia un periodico settimanale illustrato, *Il Marciapiede*, Rivista satirica di *Yambo*, che ha trasportato le sue tende da Firenze a Milano.

GIORNALE E PUBBLICO
NOTABENE

Il giornale è diventato un bisogno, una vera necessità della vita. Non vi è persona mediocremente colta, che non legga tutti i dì, uno o più giornali.

Quella lettura, che qualche volta è dettata soltanto dalla curiosità, diventa però uno degli elementi principali e determinanti della vita politica del paese. Un po' alla volta il lettore assiduo sposa gli odî e gli amori, le convinzioni e le passioni del giornale. Di qui la necessità che gli amici politici tentino in tutti i modi di aumentare la diffusione di quel foglio, che meglio rispecchia le loro idee e i loro principî.

Ormai è attorno ai giornali che si raggruppa e si svolge ogni movimento politico. Le lotte elettorali si combattono tante volte nel suo nome; — il giornale è l'arma di offesa e di difesa; è l'ariete di un tempo che apre le breccie, o diventa anche l'ultima trincea degli sconfitti. Il giornale rappresenta una forza, quando intorno a sè raccoglie le intelligenze, le attività, la solidarietà del suo partito; — ma questa forza subisce pericolosissime diminuzioni, quando agisce da sola, o quando non sente intorno completa la coesione dei suoi uomini.

Uno dei mezzi più efficaci di vittoria nelle lotte politiche è la propaganda delle idee fatta a mezzo del giornale.

Ci pensino i nostri, oggi specialmente, che le idee politiche vengono soverchiate dalle idee economiche, con tendenze tutt'altro che confortanti per chi ha qualche cosa al sole!

Chi ha amici deve adunque consigliare la lettura e l'abbonamento di un giornale, che coadiuvi l'azione del suo pensiero politico. Sarà tanto di guadagnato per tutti.

Nel caso nostro poi, la cosa è molto facilitata, per il modo col quale è redatta la *Gazzetta di Venezia*, la quale sotto tutti gli aspetti risponde alle esigenze del giorno. Se non altro, almeno per questo i nostri dovrebbero esserci grati; perchè cioè abbiamo fatto il possibile per dare alla regione e al partito un giornale modernamente fatto, ricco di notizie, completo nelle sue rubriche, contrastando il terreno ad un avversario che aveva capito, prima dei nostri predecessori, la grande importanza che ha in politica la diffusione di un giornale.

Le delusioni subite dal partito d'ordine in questi ultimi tempi devono ben aprire gli occhi anche ai più ciechi!

Abbiamo ragione?

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 14 dicembre: S. Pompeo vesc. - San Spiridione - S. Bonaventura Bonaccorsi.

Giovedì 15 dicembre: S. Valeriano.

Sole leva ore 7 m. 35; tram. 4. 16

Temp. mass. del 12: 3 8 — Min. del 13: 1.7

Questa sera al « Malibran » — Gli *Ignoranti* hanno oggi la loro gran giornata o meglio la loro gran serata.

La loro nobile iniziativa per l'albero di Natale pei bambini poveri di Venezia ha prodotta una gara di carità eccitata con forme così gentili e così belle che si prevede una calca fenomenale.

Da vari giorni i posti sono stati tutti esauriti; pochissime poltrone e pochissimi scanni restavano disponibili ieri sera.

Il Club spera che per atto di beneficenza i molti che interverranno al teatro acquisteranno più biglietti d'ingresso, concorrendo così più largamente col loro obolo al santo scopo.

Ad evitare un forte agglomeramento di persone alla porta del teatro, i biglietti d'ingresso col numero che concorre alla vincita dei doni saranno anche vendibili alla sede sociale Calle Ballotte 4914 dalle ore dieci ant. alle 5 pom. d'oggi.

Ripetiamo l'attraente programma della serata:

I. Banda cittadina gentilmente concessa dal Municipio — *Stelle d'oro*, Ghin.

II. Compagnia Dominici — *Qui pro quo*, commedia in un atto: vi agiranno le signore Nasi, Luciani ed il sig. L. Mazzi.

III. Signorina Ida Negri: Grand'aria *La forza del destino*; siederà al piano il maestro Ponzilacqua.

IV. Banda cittadina: *La Relazione*, Gounod.

V. Monologo *Il dito*, sig. L. Mazzi.

VI. Signorina Marthe Le Mering concertista del Conservatorio di Berlino: *Danza ungherese*.

VII. Circolo mandolinistico veneziano: *L'Arlésienne*.

VIII. Estrazione di 250 splendidi doni fra tutti coloro che interverranno al teatro. *Ogni biglietto d'ingresso dà diritto ad un numero per concorrere alla vincita dei doni.*

IX. Banda cittadina *Efflucio di gioia*.

Prezzi — Ingresso platea e palchi lire 1, loggione cent. 60 — Palchi, pepiano e primo ordine lire 5, secondo lire 4, terzo lire 2. Acquistando un palco si avrà diritto ad una bottiglia di Ferro China Bisleri o di vino — Scanni chiusi lire 1 — Posti distinti lire 1. 50 — Poltrone lire 2.

Questa sera adunque tutti al *Malibran*.

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria pel giorno di venerdì 16 corrente alle ore 8 e 1|2 di sera, ed occorrendo, nei successivi, per trattare vari argomenti fra cui il concentramento nella Congregazione di Carità di pie fondazioni attualmente amministrate dalla fabbriceria dei SS. Apostoli in questa città; il collocamento di sette fontanelle in diverse località; la comunicazione sulle spese occorse per i pubblici spettacoli della passata stagione estiva, e proposta di prelevamento dal fondo di riserva della somma occorrente per provvedere alla deficienza del fondo stanziato per spettacoli e per rinnovazione del materiale occorrente per gli stessi; oltre a varie nomine e provvedimenti relativi ad alcuni impiegati.

Per gli spezzati d'argento agli industriali — Per soddisfare le richieste degli industriali pel cambio dei biglietti in spezzati d'argento e per ovviare in parte agli inconvenienti derivanti dalla deplorata insufficienza dei suddetti spezzati, la Camera di commercio di Como, sperando che il Governo saprà ottenere accordi, o vorrà sollecitamente attuare provvedimenti d'indole generale atti a mantenere in paese la quantità di moneta divisionaria che occorre pei normali bisogni delle contrattazioni, ha espresso testè la necessità che intanto sia la Tesoreria locale sempre sufficientemente fornita di spezzati per modo da poter corrispondere alle richieste di cambi da parte degli industriali che devono settimanalmente provvedere alla paga dei loro operai.

Esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria — Coloro che abbisognassero dei moduli pei certificati di origine e di analisi dei vini italiani da spedire per l'Austria-Ungheria potranno ottenerli (gratuitamente) presso la Direzione del Museo commerciale di Milano.

Per l'Albero di Natale. — Domani sera alla Società filodrammatica *Silvio Pellico* avrà luogo una recita a totale beneficio dell'Albero di Natale pei fanciulli poveri.

Decesso — Il viceconsole imperiale di Russia compie il mesto incarico, avuto dai parenti del defunto consigliere di Stato russo, principe Leone Gagarine, partecipando a tutti i suoi amici e conoscenti la di lui morte avvenuta nel mattino di lunedì 30 novembre per congestione cerebrale.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente verso le ore 3 pom. nella chiesa greca ortodossa di S. Giorgio.

Furto — Nella notte del 10 all'11 andante ladri ignoti penetrati, mediante chiave falsa, nel sottoscala dello stabile N. 486 di San Marco, vi rubarono N. 60 bottiglie di vino di proprietà del calzolaio Mengoni Giuseppe.

Arresti — Furono ieri l'altro arrestati Maricconi Elisabetta di Giovanni e Ciprian Giuseppe fu Pietro per oltraggi alla forza pubblica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Teatro magnifico alla serata d'onore della valente prima attrice Ida Carloni-Talli, applauditissima da un pubblico eletto nella sempre elegante e graziosa *Parigina* di Becque, ch'ella interpreta finissimamente.

L'ottima artista ebbe in regalo preziose sete, vari lavori in fiori freschi e artificiali, due graziosi acquerelli di buon autore, una sciarpa di merletto policromo ed un gran portalettere in porcellana.

Fu una splendida serata quale invero poteva ambire Ida Carloni-Talli.

— L'atto del Turrique *Il pian terreno* non piacque.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *Un maschio* — Ore 8 1|2

MALIBRAN — Grande serata di beneficenza.

CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello tutte le sere

RIDOTTO — Ogni giorno dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazione della Compagnia dei 30 Schuli.

CRONACA VENETA

Cronachetta udinese

Udine, 13 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Oggi, S. Lucia, grande concorso di bambini e mammine al Santuario omonimo in Via Redentore, e relativo sgretolamento di mandorlato ed altri dolciumi.

Che fior di fratello! — In Porcia di Pordenone venne denunziato un tal Santarossa G. B. perchè, venuto a contesa col proprio fratello Giuseppe per motivi d'interesse, lo ferì alla faccia con una roncola, causandogli lesioni giudicate guaribili in giorni 15.

Ferimento accidentale — L'operaio Barbetti Antonio, d'anni 32, di qui, lavorando ad una macchina ad ingranaggio s'ebbe impigliata la mano destra, riportando varie ferite lacero-contuse interessanti le prime tre dita. All'ospedale ove fu curato le ferite vennero giudicate guaribili in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Per tre oche rubate di nottetempo dal pollaio di Saro Antonio in Moruzzo, valenti una quindicina di lire, venne arrestato certo Merlino Beniamino.

Asilo Volpe — Il giorno 14 del p. v. marzo, natalizio di S. M. il Re, verrà posta la prima pietra dell'Asilo infantile instituendo mercè la munificenza del benemerito cav. Volpe Marco. Si darà quanto prima mano a regolarizzare il terreno scelto ed a preparare le fondamenta.

Cronaca monselicense

Monselice 12 *dicembre* — Ci scrivono:

(Veritas) Istruzione pubblica — Ho promesso alcune considerazioni (vedi n.° 312) sulle nostre scuole comunali, ma, a dir vero, la fu una espressione un po' inconsiderata. L'argomento è abbastanza serio e sopratutto spinoso, e forse lo avrei abbandonato se gli eccitamenti di qualche amico, il riserbo che procurerò di mantenere, la lusinga nella indulgenza dei lettori, non mi avessero vinto.

La istruzione pubblica fu, sia dalle Amministrazioni comunali, sia da generosa benefattrice l'oggetto di amorevoli e dispendiose cure. Le scuole *femminili* sono collocate in locale abbastanza capace, e l'insegnamento procede in modo regolare. In condizioni ben differenti si trovano le *maschili* e fu giocoforza il costruire un fabbricato il quale assorbisse una somma ingente, la quale grava tuttora il bilancio comunale; e pur troppo sembra insufficiente al numero sempre crescente degli alunni.

Le scuole *rurali* sono stabilite in ambienti poco adatti, ed a mala pena possono dar ricetto alla scolaresca. Ad una di queste sembrava fosse provveduto, ma la *pratica* giace addormentata sui tavoli del Ministero. In argomento è strano davvero il procedere del Governo.

Il Ministero della P. I. eccita, sprona le Amministrazioni comunali a custruire nuove scuole e promette aiuti e sussidi di denaro. Quello delle finanze tergiversa, non trova mai i progetti di sua soddisfazione, e quando non ha più cavilli, lascia inconsultate le dimande.

Sembra ad ognuno che i Ministeri dovrebbero procedere concordi, e non promettere quando non possono mantenere. E così senza colpa del Corpo insegnante l'istruzione non dà risultati corrispondenti alle somme ragguardevoli che vi consacra il bilancio comunale. Forse nel caso nostro qualche altra causa può rintracciarsi: la presenza di un certo elemento irrequieto, il quale ha fatto sparire quella concordia tempo addietro da tutti lodata, apportatrice di ottimi frutti.

Però questo non può essere che un fatto transitorio, giacchè la verità deve farsi strada, e sbollite certe ire, giuocando con criterio imparziale chi ne ha dovere potrà scorgere la piaga ed adoperare anche il ferro se si rendesse necessario. Il tempo è galantuomo.

Frattanto il numero degli allievi aumenta, crescono i bisogni ed i maestri non sono a sufficienza. Senza tener conto delle scuole femminili, le *maschili* e *rurali* impiegano ben dodici insegnanti e quesco numero dovrà essere aumentato di tre con aggravio sensibile e forse insopportabile del bilancio comunale. Almeno il profitto fosse in relazione alle fatiche dei docenti ed al non indifferente dispendio; speriamo poi non si abbiano a leggere su per le muraglie certe *sentenze* citate dall'ameno *ingegnere Patavino*.

Monselice, 13 *dicembre* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(Veritas) Il dott. Alvise cav. Sartorini fu eletto sindaco di questa città. Ecco un'altra solenne prova di simpatia meritatasi dal Consiglio patrio. Tale nomina produsse ottima impressione in città. Congratulazioni.

Mirano — *Per riassumere e per finire* — Ci scrivono:

Al corrispondente dell'*Adriatico* che pel momento ha trasferito altrove la sua prosa, poco soggiungerò per non abusare più a lungo dello spazio gentilmente concessomi dalla *Gazzetta*.

Quanto al fattorino postale risulta assodata la causa che ha fatto muovere dei lagni, e mi basta.

Quanto alla Banca ho sempre ristretto la questione all'incompatibilità fra cassiere od altro impiegato per vincoli di stretta parentela. Nè mi sono mai sognato per questo di voler combattere un'utile istituzione, nè combatterla hanno voluto o vogliono coloro che l'hanno finora lealmente sostenuta.

Quanto alla Società filarmonica godo ch'essa sia ora sorretta anche da coloro che nel settembre p. p. aveano dato prova in contrario.

E quanto al Casino Unione, finalmente, i cui screzi sono dovuti a ragioni tutt'altro che d'indole politica, come lo provano recenti dimissioni di soci, l'ultima parola la dirà quella commissione che si occupa appunto di restaurarne sotto ogni aspetto le sorti. Anche qui devo dirmi lieto che gli avversari di ieri non sieno più tali. Tutti i mali non vengono dunque per nuocere.

E qui finisco, sicuro di aver mantenuto la breve polemica in limiti sereni, senza insinuazioni, senza scortesie e con quel rispetto che educazione insegna di portare anche ad opposte opinioni.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
14 dicembre

Genetliaci: Beatrice contessa Bennicelli, Roma — Donna Maria Falconieri contessa di Carpegna nata dei conti de' Gori — Roma — D. Ferdinando conte cav. Anguissola di S. Damiano Cutelli, Napoli — D. Annibale conte Anguissola di S. Damiano Humbely, Cagliari — Eugenio conte Brunetta d'Usseaux, Torino — Alfredo conte Cupelli, Loro Piceno — Camillo Mezzanotte deputato, Chieti — Luigi avv. comm. Guala senatore Vercelli — D. Galeazzo Maria Moroni Candelori, Roma — Emanuele conte Nappi, Ancona — Paolino Nomis conte di Cossilla, Torino — Ferruccio nob. comm. Pasini, Montevideo — D. Vincenzo Ruffo principe della Scaletta, Roma — Gio. Batta marchese Spinola — Giovanni marchese Vaini Parisetti, Milano.

Onomastici: Pompeo cav. Campello della Spina — Spiridione nob. cav. Licudi, Venezia — D. Pompeo Pignatelli duca di Montecalvo, Torino.

Necrologio

A Modena è morto l'ing. cav. Nestore Bonazzi colonnello d'artiglieria — A Milano la levatrice Ernesta Farioli — Ad Alba il dott. cav. Giovanni Biglino, medico primario dell'Ospedale — A Monopoli di Bari il marchese Edoardo La Greca — A Firenze l'avv. cav. Tito Sbragia, consigliere provinciale — A Bologna il capitano Melchiorre Barbaris, decorato della medaglia al valor militare — A Trasfiume di Cannobbio il maestro di musica Giacomo Ambrosetti; aveva 90 anni — A Genova mons. Lorenzo Bizzo canonico della cattedrale

A Fiume è morto il dott. Felice Celligoj presidente del Tribunale — A Trieste il negoziante Francesco Donnesberg.

Agenzia Stefani

Madrid 13 — Il Gabinetto offrirà l'ufficio di sindaco di Madrid del marchese Cubas. Inoltre deciso di riprendere attivamente i negoziati economici colla Francia. Il capitano di vascello Cervera fu nominato ministro della marina.

Atene 13 — Discutendosi sulla rottura greco-rumena causata dall'eredità Zappa, approvasi con 130 voti, contra 7, un ordine del giorno di fiducia. Tredici schede bianche.

Parigi, 13 — La Commissione delle Dogane decise con 15 voti contro 14 di proporre alla Camera di passare alla discussione degli articoli e alla nomina del relatore.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Casa commerciale di Venezia con clientela estesa e un capitale di 30000 lire, ricercherebbe socio eguale importo. Rispondere fermo posta iniziali C. F. 3315

Case o stanze d' affittare

S. Moisè, appartamento di 6 vani con acquedotto per lire 65 mensili.

S. Fantino appartamento da L. 40, con 3 stanze, cucina, gaz, acquedotto.

S. Fantino due studi da pittore per prezzo da convenirsi.

S. Bartolomeo locale ad uso studio per L. 20.

Rivolgersi Mocenigo ... S. Samuele Calle ... Casavecchia, Palazzo Mocenigo, 3348. 3064

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. ...

Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

VINI DEL RENO E DELLA MOSELLA

Deinhard & C.

COBLENZA

(Germania) 52

Cercasi apprendisti

per studio commerciale con piccola retribuzione subito. Esigonsi bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere P. H. 27 — fermo posta 3530

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo ... scottature, etc. — Si vende ... in eleganti tubetti ... a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI

PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi	per Gabinetto e da tavolo in peluche, seta, carta, posta, cartoncino, ecc. ecc.	
Almanacchi	Ministeriali per Uffici, cali, Notaj, Comuni di ...	Banche, Mezzà, l'Avvocati, ecc.
Almanacchi	Tascabili, elegantissimi lusso, ottimo articolo	mi in moltitudine di gran per regali.
Almanacchi	Tascabili usuali, legati tartarugha, dipinti e ri...	in seta, peluche, avorio, ... a mano, ecc.
Almanacchi	Semestrini semplici e per avvocati, medici,	doppi, mensili oblunghi, ingegneri.
Almanacchi	Profumati della Casa Rimmel e Migone.	

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in *ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*, grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in Vaglia Postale.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND " di Vapor Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castano e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N 4822-23-24-25 - VENEZIA

alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

IMPOTENZA E STERILITA'

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. ... con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10.

PEI SIGNORI

avvocati, procuratori, notai

UOMINI D' AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.

Le annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'Agenzia Longega S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato gratis un almanacco mensile.

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprietarie, commissione e consoliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e ... ignee per ... altrusioni. 91

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

L. H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicole

FABBRICA MATTONELLE

A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia

dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylit» Dinas

Casa principale a Cardiff

Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000

Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volentieri dalla

395 DIREZIONE

Col 1. ottobre ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del Giornale inglese che stampasi in Roma;

The Roman Herald

che conta sette anni di vita ed esce dal

1. Novembre al 1.° Maggio

in 27 numeri

Nessun giornale pubblicato sin quì in Italia in lingua inglese ha mai prolungato di tanto la sua esistenza. E l'organo dei *Tourists* che visitano l'Italia.

Viene spedito gratuitamente a tutti gli Alberghi, Caffè, Ristoranti ecc. e vendesi in tutte le Stazioni ferroviarie.

Ne rendiamo avvertito il pubblico, e specialmente i signori proprietari di Alberghi, Caffè, ecc. perchè, per le inserzioni si rivolgano esclusivamente alla nostra Casa in

VENEZIA - Piazza S. Marco, Num. 144 - ***VENEZIA***

Haasenstein e Vogler.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Ormai grazie all'Electrolyse le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Dack, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio «electrolytique» che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costrutto in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottor **Dack** 30 via Cambacérès a **Parigi**. 3551 M

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Ufficio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di viaggi nella Svizzera e all'Estero, e se rimarchevoli delle città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Tutte le commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore — Antonio Longega — Venezia

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 18 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato della pace

PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner, C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.

Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc.**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

La vera economia domestica

consiste negli articoli utili e di lunga durata. Solo nei Grandi Magazzini alla Città di Torino

GAIDANO GIOVANNI

S. Salvatore, Ponte Lovo, Venezia

si possono trovare: Assortimento completo negli articoli casalinghi, chincaglierie di novità, Lampade per cucina da sospendere e da tavola, Stufe di ogni sistema, Cucine economiche.

Secondo arrivo pantofole per inverno — Scarpe di Gomma per uomo e donna.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza 3595

STABILIMENTO DI CURA

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso, gotta e diabete. VILLA ROSA (già Zauri) Bologna, Fuori P. Castiglione, 625. — Consulente Professore AUGUSTO MURRI, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni Dottor Giovanni Vitali - Dottor Giovanni Lodi — *Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.* 3620

Sté Gele DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D' ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	673	1° classe . . . . Fr.	1,1[illegible]
2° classe . . . . »	505	2° classe . . . . »	8[illegible]
3° classe . . . . »	206	3° classe . . . . »	3[illegible]

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	402	1° classe . . . . Fr.	880
2° classe . . . . »	289	2° classe . . . . »	685
3° classe . . . . »	137	3° classe . . . . »	367

Pour renseignement et délivrance des billets, s'adresser au siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **Capelli**.

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:

Antonio Longega — Venezia

Compero a contanti

FRANCOBOLLI VECCHI

possibilmente sulle lettere

A. CHAMPION — Ginevra

Conto corrente colla Posta — *Tipografia della « Gazzetta di Venezia »* — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Giovedì 15 dicembre N. 347

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

LE SEDUTE DI IERI A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli*)

Interrogazioni

Roma 14, ore 7.20 p.

La Camera oggi è abbastanza popolata; ma la seduta, aperta dall'on. Zanardelli alle ore 2, procede liscia, tranquilla, senza incidenti.

Si nota una certa nervosità nell'on. Zanardelli che, tratto tratto, al più lieve rumore, scampanella con vivacità grandissima.

Si svolgono alcune interrogazioni.

A quella di Viscmi e Valli il ministro Bonacci dichiara che, appena il consiglio di stato avrà dato il suo parere, il governo pubblicherà il regolamento per l'esecuzione della legge sui conciliatori.

Sani, sottosegretario di stato ai Lavori Pubblici, rispondendo a una interrogazione di De Felice e Prampolini, dichiara infondata la voce corsa che una forte commissione di materiale mobile ferroviario sia stata ordinata all'estero.

Il bilancio delle poste e telegrafi

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Toaldi, Rizzo ed altri fanno raccomandazioni relative al recapito dei telegrammi e all'unione degli uffizi postali e telegrafici nei piccoli comuni, al trattamento delle ausiliarie telegrafiste, la promozione degli allievi dell'ultimo concorso ad ufficiali telegrafici e l'organico di questi ultimi fuzionari.

Finocchiaro Aprile dichiara che l'amministrazione è soddisfatta del servizio delle ausiliarie telegrafiste, contro le quali non vi è opposizione alcuna; che intende continuare la riunione degli uffici postali e telegrafici nei comuni minori. Studierà d'accordo colle società delle ferrovie per la trasmissione più sollecita dei telegrammi. Promette poi di presentare gli organici degli ufficiali telegrafici e che si terrà conto della raccomandazione di Rizzo relativa agli allievi ufficiali telegrafici.

Masiotti, relatore, aggiunge altre spiegazioni.

I capitoli si approvano fino al 33.

Franchetti raccomanda che le riparazioni, che possono occorrere al cavo marino che ci collega con Massaua, sieno eseguite sollecitamente. Dichiara poi riservarsi di confutare le censure mossegli ieri, lui assente, per l'opera sua in Africa.

Finocchiaro terrà conto della raccomandazione di Franchetti; e si approvano i capitoli sino al 37.

Chiaradia fa raccomandazioni perchè sia esteso e migliorato il servizio dei pacchi postali, agevolato l'uso della cartolina-vaglia, ridotta la tariffa postale, migliorati gli stabilimenti postali, istituiti per il pubblico uffici di scrittura gratuiti presso gli uffici postali.

Finocchiaro dice che terrà conto grandissimo delle giuste raccomandazioni di Chiaradia.

E dopo un'altra raccomandazione di Mussi circa il locale per gli uffici postali e telegrafici di Milano, si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio, e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 52,814,274:62.

Le nuove interrogazioni

Si comunicano alcune interrogazioni, fra le quali una di Brunialti, Bonin e Vendramini circa i provvedimenti che il Governo intende prendere per salvare da una totale rovina l'industria dei cappelli e treccie di paglia colpita dalla tariffa annessa all'ultimo trattato di commercio austro-ungarico; — ed una di Mel circa i provvedimenti di carattere urgente da adottarsi a favore dei veterani del 1848-49, che non hanno ancora ottenuto un assegno vitalizio.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sul bilancio della guerra che fu approvato con voti 227, contro 83, e sul progetto per le spese straordinarie militari che fu approvato con voti 232, contro 73.

Si leva la seduta alle 4 e 45.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Il bilancio della marina

Le condizioni della flotta e gli assegni del bilancio

Discorsi dei senatori Negrotto, Cerutti e Cavallini

Roma 14, ore 8 20 pom.

Nella seduta d'oggi, aperta alle 2.20, si comincia la discussione del bilancio della marina.

Negrotto dice che, dopo la perdita gravissima che colpì recentemente la nostra marina, nessuno come l'attuale ministro poteva dare affidamento circa l'avvenire della marina da guerra. Osserva che l'Italia ha navi assolutamente di primo ordine; ma giudica troppo scarsi gli assegni stanziati in bilancio per gli armamenti, pel carbone e per la navigazione. Crede che converrebbe dare maggiore libertà al ministro nell'impiego dei fondi assegnati nei diversi capitoli del bilancio. Vuole che gli ufficiali navighino e che la flotta italiana, quando fosse chiamata ad agire colle flotte alleate, mantenga alte le tradizioni del paese.

Cerutti tiene conto delle esigenze finanziarie; ma anche nelle questioni che riguardano il materiale marittimo, nessuno può dire di aver raggiunto la perfezione. Non bisogna fermarsi, ma seguire possibilmente continui progressi. Occupasi del personale marittimo; dimostra che la sua qualità caratteristica deve essere l'abnegazione e si augura che il paese troverà modo di compensarlo degnamente.

Cavallini nota che si rileva dalla relazione del Senato che durante gli ultimi esercizi il bilancio della marina oscillò intorno a somme notevoli così per le spese ordinarie che per le straordinarie. Si preoccupa dell'interesse dei contribuenti e non essendo questo il momento opportuno per approfondire la quistione, riconosce che il Ministero segue un indirizzo di economie e si limiterà a chiedere se il bilancio attuale basta a provvedere ai diversi servizi e ci assicuri contro maggiori eventuali richieste.

Il discorso del ministro Racchia

L'on. Racchia, ministro della marina, prende la parola con emozione, sia ricordando l'uomo illustre cui fu chiamato a succedere, sia dovendo indirizzarsi a così alto consesso; risponderà brevemente ai diversi oratori.

Dichiara all'on. Negrotto che egli parlò ad un convertito rispetto alla necessità di far navigare i nostri marinai e le nostre navi. Il marinaio italiano però anche riguardo a questa esigenza non è inferiore a quello delle altre marine estere. Assicura che la perdita della torpediniera 105 non scosse la fiducia dei nostri marinai nel materiale, nè scosse la loro audacia come navigatori. (*Movimento di approvazione*). Considera lo stato del nostro materiale, e crede possibili dei progressi; ma nessuna innovazione è prudente, quando non venga sottoposta ad un serio e pratico esperimento di navigazione.

Non si occuperà del bilancio dal punto di vista del senatore Cavallini, assicurandolo che nulla pel momento può autorizzare il dubbio che il bilancio debba avviarsi verso una nuova parabola ascendente.

Dice che, mantenendo le navi non in attività nella posizione di riserva, anzichè in quella di disarmo, giova molto alla buona manutenzione del materiale, ed è anche ottimo provvedimento economico: e conchiude ringraziando gli oratori di avergli offerta occasione di fare queste sue brevi dichiarazioni.

Dopo di che i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo vengono approvati.

Il bilancio d'agricoltura

Si passa quindi alla discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Parla facendo alcune raccomandazioni per i comizi agrari, per la legge unica sulla caccia, e per la filossera il senatore Griffini.

Il ministro Lacava gli dice che sta studiando gli argomenti indicati: quanto ai Comizi agrari, dice che vorrebbe incorporarli nelle Camere di commercio.

Griffini replica brevemente, affermando le sue riserve circa l'opportunità di concentrare nelle Camere di commercio i comizi agrarii.

Finali si compiace invece dell'intendimento del Ministro; ma avverte che in certe località converrebbe mantenere disgiunta la Camera di commercio dal Comizio agrario.

Majorana Calatabiano crede opportuno di ritornare sulle Camere di commercio per riformarle in senso liberista, lasciando libero lo spirito di associazione.

Parlano ancora Scano e Garelli.

Lacava dice che non crede opportuno anticipare una discussione sopra un progetto che non si conosce. Quando verrà quella discussione, sarà il caso di esaminare le diverse opinioni; giudica però dimostrata la necessità di riformare i Comizii agrari e assicura che, non essendo accentratore, la riforma avrà per solo scopo lo sviluppo maggiore dell'energia locale.

E dopo che l'on. Ribeni parlò, raccomandando il rimboschimento, e il ministro gli rispose che farà il possibile per lo sviluppo di esso, e accennò ai risultati finora ottenuti, si chiude la discussione generale, si rimanda a domani l'esame dei capitoli e si leva la seduta verso le ore 6.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Rimpasto ministeriale?

Trattative fra Giolitti e Zanardelli

Le condizioni di Zanardelli

Intorno a Crispi — Sonnino in vista

Roma 14, ore 9.30 p.

Corre voce di trattative per un rimpasto ministeriale. Ve la riferisco come la si ripete nei corridoi di Montecitorio.

Le trattative passerebbero fra Giolitti e Zanardelli, fra i quali l'onor. Cocco-Ortu e altri deputati amici comuni cercano di fare accordo completo.

Zanardelli metterebbe come condizione l'uscita di due ministri, che potrebbero essere Genala o Bonacci, e l'entrata di due radicali legalitari, per i quali si fanno i nomi di Ferrari per i lavori pubblici e di Fortis per la giustizia.

Cercasi di ottenere per la nuova combinazione l'appoggio anche di Crispi.

Intorno a Crispi gli amici formano due correnti. Una lo spinge nettamente contro; l'altra a favore del Ministero.

In ogni caso, per rinforzare la base del Ministero, corrono trattative anche con l'onor. Sonnino, che è probabile abbia il portafoglio delle finanze, del quale attualmente l'onor. Grimaldi ha l'*interim*.

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* raccolgono pure le voci di crisi.

L'*Opinione* non ripete i nomi, ma *Fanfulla* accenna all'uscita di Genala.

Vi riferisco tutte queste voci per debito di cronaca; ma per parte mia vi ripeto che non si possono garantire come esatte, e per quanto sia probabile che un rimpasto avvenga presto, non è il caso di accettare come verità le notizie che corrono.

Il catenaccio sullo zucchero davanti la Giunta del bilancio

Roma 14, ore 10.30 p.

Oggi la Giunta del bilancio diede il voto definitivo sul catenaccio dello zucchero. Presiedeva l'on. Boselli. Erano presenti 27 membri.

Al momento della votazione 13 soltanto hanno alzato la mano. Qualcuno allora ha osservato che il catenaccio era respinto, non avendo ottenuto la maggioranza, ma l'on. Boselli ha dichiarato che votava in favore; allora si è fatto il numero 14.

Richiesta la controprova, a votare contro il progetto furono solo 7. Tale seconda votazione è proceduta così: 14 favorevoli, 7 contrari, 6 astenuti.

Corsi lascia il sottosegretariato

Corsi oggi si è recato al Quirinale a far visita al Re. Credesi che domani lascierà il sottosegretariato della marina.

L'*Agenzia Italiana* accenna alla possibilità che gli succeda il contrammiraglio Cottrau.

Le questioni in Senato — La riforma

Oggi l'onor. Giolitti ha conferito con Farini, credesi per trattare la questione dell'ammissione dei nuovi quattro senatori, per i quali in Senato vi è corrente ostile.

Oggi parecchi senatori si riunirono in una sala del palazzo Madama, e deliberarono la nomina di una Commissione per ripigliare e completare gli studi sulla riforma del Senato.

Si sceglierà la Commissione nella prossima adunanza.

Elezioni contestate

Vi confermo che la Giunta delle elezioni ha fissato per venerdì anche la discussione dell'elezione Tiepolo nel III Collegio di Venezia, relatore Brunialti.

L'elezione di Wollemborg è pure contestata.

Dal Bollettino giudiziario

Roma 14, ore 11.40 p.

Dall'odierno Bollettino giudiziario togliamo:

A Condestaule, Scarienzi e Isalberti, pretori a Bassano, Belluno e Lendinara, fu assegnato lo stipendio di 2800 lire.

Nebbia, vicecancelliere della Pretura I Mand. di Udine, fu tramutato a Broni; Belli, vicecancelliere della Pretura di Oderzo, fu tramutato alla Pretura del I Mandamento di Udine.

Negri fu nominato vicecancelliere della Pretura di Oderzo; Faioni idem di Aviano.

Comuzzo, notaio di Fagagna, fu tramutato a Udine; Pecolli, notaio a Pontebba, fu tramutato a Mortegliano; Colombatti notaio a Barcis, fu tramutato a Pasiano; Roncalli, notaio a Conegliano, fu tramutato a Latisana; Vianello, notaio a Treviso, fu dispensato dall'ufficio.

Il Municipio di Faenza sciolto

Fu deciso lo scioglimento del Municipio di Faenza. Ferrer, attuale consigliere delegato a Padova, fu nominato commissario regio.

Per la tariffa doganale

La Commissione per la tariffa doganale ha nominato presidente l'on. Luzzatti, segretario l'on. Saporito.

Il Re e il Sindaco di Acquaviva

Il Re ha ricevuto il sindaco di Acquaviva, che lo ha ringraziato per quanto la Casa Reale fa per quella popolazione, istituendo le scuole d'arti, e per le sue cure per la Basilica palatina.

Il sindaco ha presentato al Re un volume con la storia dei diritti regi sulla Basilica.

Manovre fra presidi

Nella seconda metà di dicembre si faranno le manovre militari fra i presidi di Treviso, Venezia, Conegliano e Castelfranco. Vi saranno tre combattimenti.

Il Comitato delle feste

per le nozze d'argento dei Sovrani

ricevuto dal Re

Il Re oggi ha ricevuto il Comitato per le feste da farsi in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani. Eranvi il deputato Antonelli, il prin-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 197

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Ebbene, Claudio, non potremo dunque noi far rivivere questo sogno?

— E come è possibile?

— Siamo io e voi indipendenti e ricchi. Chi ci impedisce di abbandonare questo paese e di andare lontano lontano, in una contrada dove nessuno ci domanderà conto di un passato di cui mi faceste rimprovero senza conoscerlo, e dove nessuno penserà a domandarvi conto del vostro?

— Che cosa volete dire?

— Nulla, che voi non comprendiate meglio di me...

Claudio divenne livido in volto e balbettò:

— Che cosa sapete dunque per parlarmi così?

La fisonomia del marchese Di Chazey si era fatta sinistra e minacciosa.

E poichè Sarah non rispondeva, egli aggiunse:

— Orsù, spiegatevi.

— A che scopo?

— Così voglio.

Sarah lo fissò bene in volto come per sfidarlo, e poi disse lentamente:

— Forse che vuoi uccidermi come hai ucciso gli altri?

Il marchese rimase impietrito, e con un violento sforzo soffocò la sua collera.

Che cosa mai sapeva Sarah?

Quello che egli credeva un segreto per tutti, era dunque noto?

Si era dunque ingannato nei suoi calcoli?

Il signor Di Chazey si morse le labbra fino a farne sprizzare il sangue, e si conficcò le unghie nel palmo delle mani.

Ma poi riflettè meglio.

Forse Sarah non sapeva nulla, e la sua non era stata altro che un'abile mossa per sapere appunto quello che ignorava.

— È una prova! — disse egli. — Tu vuoi sapere se l'amore, una volta morto possa rinascere... e se è davvero così spento che qualche favilla non ne sia rimasta sotto le ceneri.

Sarah sorrise tristamente.

— Dici bene! — rispose. — Ma la prova non mi ha riuscito. Il tuo amore è davvero morto.

Chazey rimase in silenzio.

— Dico che il tuo amore è morto! — riprese Sarah — Ma chi può dire se sia stato mai vivo!

— Ne puoi dubitare?

— Chi lo sa? Quanto a me sono certa di averti molto amato... con una sincerità che tu non troverai più in un cuore di donna.

E fattasi melanconica, dopo una breve pausa riprese:

— Ormai è finita! Io ho avuta l'illusione della felicità. Tu hai dato qualcuna di quelle ore che una donna non sa mai scordare. Ti assicuro che mai più nessuno farà battere questo cuore che ha palpitato con tanto affetto per te. E tu puoi credermi, perchè malgrado gli sforzi di tanti altri, non ho mai più saputo dire ad alcuno una parola d'amore. È perciò che io vorrei salvarti.

Un fremito corse per le vene del signor Di Chazey.

— Sono dunque in pericolo? — disse.

— Forse...

— Io non temo, in ogni caso, il pericolo.

— E hai torto.

— Ma spiegati dunque una buona volta.

Sarah riprese, vivamente commossa:

— Poco fa avevi ragione... era una prova. Io non so nulla... ma indovino e prevedo. Ti circondano molti odii di cui non puoi conoscere la violenza. E nota che questa calma del momento non è che un segnale dell'approssimarsi della tempesta. Pensaci...

— Poco mi importa!

— Hai torto, ti ripeto. Quella fanciulla che tu hai violata! Il suo fidanzato costretto ad espatriare! Ferdinando Descombes, la cui fine può insospettire chi ricordi che tu non volevi il suo matrimonio, e che è morto poche ore prima di compierlo! Poi la morte rapida e improvvisa di Gabriella Di Montrevers. La bambina della tua amante scomparsa. Bada bene! Tutti questi odii, che puoi sprezzare divisi, possono divenire formidabili quando siano uniti!

— Ebbene?

— Rimanendo in Francia tu ti esponi a rimanerne vittima... andando all'estero li eviti. Va lontano, credi a me. Va a nasconderti in qualche angolo solitario. Tu insegui un fantasma che forse ti sfuggirà. Io sono per te la felicità vera. Credimi, e ascoltami bene. Qualunque cosa tu abbia fatto io, se vuoi, ti appartengo corpo e anima.

E, animandosi sempre più, aggiunse:

— Chiudiamo gli occhi sul passato qualunque esso sia. Il mondo ci appartiene. Io sarò tua moglie o tua amante, poco mi importa. Tu sei stato il mio solo amore, e ti giuro che ti salverò. Devi capire che io ti amo molto se mi abbasso a supplicarti così.

Sarah era davvero irresistibile.

La passione le brillava negli occhi, e la si indovinava al tremito della sua voce, al respiro rotto e affannoso.

Il marchese, scosso, esitò un momento.

— Io lo vorrei — mormorò — ma...

— Ebbene?

— Ma non posso.

— Ti assicuro che hai torto! — fece vivamente la contessa, cambiando subito tono di voce.

L'accento di Sarah era così minaccioso che Claudio alzò il capo e la interrogò collo sguardo.

— Tu sei molto mutato, Claudio — riprese Sarah — e aggiungo che le sole fatiche della guerra non possono aver prodotto un tale mutamento. Perciò tienti bene in mente queste ultime parole. Se hai qualche cosa da rimproverarti, ascoltami... se la tua coscienza è tranquilla, prosegui pure per la tua via.

Claudio si alzò e fece alcuni passi nella stanza.

Era facile indovinare alla contrazione dei suoi lineamenti tutte le incertezze della sua anima.

Sarah seguiva ansiosamente ogni suo movimento, invasa come era da quel ribollimento di passione che la spingeva a salvare quell'uomo che era pure un delinquente volgare e vile.

Essa aveva toccata sul vivo la piaga di quell'anima torturata dai rimorsi.

Per quanto forte sia un uomo e bene armato contro le lotte della vita, ci sono certi fardelli che sono insopportabili alle sue spalle.

Dopo la sua partenza da Sidi Belbes, Claudio aveva dovuto riflettere, e misurare l'orrore dei suoi atti e anche le difficoltà della sua situazione.

Il ricordo delle sue vittime gli dava talvolta dei veri brividi di terrore.

Egli si sentiva trascinato sopra una china pericolosa.

Certo egli credeva poco alla giustizia degli uomini.

Il suo nome lo proteggeva contro le accuse e i sospetti, che non avrebbero mancato di turbare la sua tranquillità, se fosse stato un uomo comune.

Ma, in ogni modo, anche suo malgrado, era sempre agitato da un segreto terrore.

Perciò le sibilline parole di Sarah lo avevano scosso.

Sentiva confusamente che ella diceva il vero, e che la sua salvezza dipendeva da lei.

Ma la sua esitazione fu di breve durata.

Egli ritrovò il suo sangue freddo e sorrise.

(*Continua.*)

cipe Doria, il principe Colonna, il deputato Sonnino e il comm. Castellani, che mostrarono al Re il programma delle feste.

Il Re si intrattenne lungamente coi membri del Comitato, pregandoli di esprimere la sua gratitudine a tutti gli altri loro colleghi.

Le caccie del Re

È probabile che il Re si recherà a caccia presso Foligno, ospite in casa Sermoneta.

Le nuove convenzioni marittime

Il progetto del ministro Lacava

Oggi si è distribuito il progetto del ministro Finocchiaro Aprile per le convenzioni marittime.

La relazione ministeriale dice che il progetto non corrisponde all'ideale, ma alle necessità del bilancio.

L'insieme del progetto è identico a quello presentato dal ministero passato, salvo leggiere modificazioni per la linea dell'Adriatico e i porti del Levante che il progetto precedente faceva settimanale e ridiventa bisettimanale, ma tolto l'approdo di Patrasso.

Per la comunicazione fra Venezia e le Indie, la navigazione assume l'obbligo di trasportare senza spesa le merci da Venezia a Brindisi, trasbordandole sui piroscafi della Peninsulare.

Il commercio pagherebbe solo il nolo sulla Peninsulare. Se poi il commercio lo esigesse, prima del 1895 si istituirebbe una linea mensile Genova-Bombay.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Sempre per gli affari del Panama

Una riunione di 150 deputati repubblicani

Parigi 14, ore 7.20 p.

I deputati repubblicani tennero oggi una riunione a cui intervennero in numero di 150. Lo scopo della riunione è la discussione che si farà domani alla Camera sulla proposta del deputato Pourquery, intesa a rafforzare i poteri della commissione d'inchiesta per l'affare del Panama.

Si decise all'unanimità meno due voti, di respingere la proposta di Pourquery, alla quale il governo è contrario e su cui porrà la mozione di fiducia.

La Commissione d'inchiesta decise con voti 15 contro 7 di chiedere l'aggiornamento della proposta Pourquery.

Se la Camera decide la discussione immediata, la Commissione pare aderirà in massima alla proposta Porquery e ne voterà il passaggio alla discussione degli articoli, contrariamente al parere governo.

***

La questione del Panama, come abbiamo informato, è precipitata improvvisamente in uno scandalo più grave.

Per comprenderne esattamente l'importanza, bisogna conoscere nei dettagli l'articolo pubblicato dal *Figaro*, del quale fecero cenno i nostri dispacci di ieri da Parigi. Riassumiamo fedelmente.

L'articolo del giornale *boulevardier* porta il titolo di *Cornélius Herz*, ed è particolarmente dedicato a quest'uomo, conosciutissimo nel mondo finanziario parigino e divenuto vie più famoso dacchè dai documenti sequestrati alla Società di Panama è risultato che egli aveva ricevuto da essa due milioni di lire, mentre gli altri — senatori, deputati, ecc. — debbono (per usare le parole del *Figaro)* essere umiliati dal contratto, non avendo, a quanto pare, potuto essere quotati che fra le 20 mila e le 40 mila lire.

Cornelio Herz nacque nel 1847 ed è bavarese — il che non serve certo ad accrescere la simpatia che i francesi possono ora nutrire per lui. Il *Figaro* ne racconta a grandi tratti tutta la vita, dacchè egli si fece laureare in medicina, emigrò in America, seguì poi in qualità di chirurgo l'esercito francese nella guerra del 1870 contro i suoi propri connazionali, e finalmente fa ritorno a Chicago, ove si fa naturalizzare cittadino americano.

Ritornato a Parigi, si dà all'industria dell'elettricità, allora ai suoi primi inizi, diviene affarista della più bell'acqua, si fa comproprietario della *Justice*, ed arricchisce in diverse audacissime imprese finanziarie. Era, da qualche tempo, proprietario del grande giornale scientifico *La Lumière Electrique*.

In ultimo si legò strettamente col barone Giacomo di Reinach per quanto concerneva gli affari di Panama; era con lui destinato a corrompere i più alti ed influenti personaggi politici.

***

Il 19 novembre, vigilia della morte del Reinach, questi trascorse la maggior parte della giornata con Cornelio Herz, Clémenceau e Rouvier, ministro delle finanze; il signor Devès ha narrato egli stesso la meraviglia provata nel vedere uscire il Rouvier e Reinach da una casa di via Clément-Marot.

È con essi che il barone discusse per l'ultima volta de' suoi interessi e del suo processo; poco dopo averli lasciati, entrò nella casa di via Murillo, ove morì. La sera istessa in cui si seppe di questa morte, il dott. C. Herz partiva per Londra, ove si trova tuttora.

« Perchè queste conferenze supreme? — domanda il *Figaro* — Quali sono le cause misteriose di questa improvvisa partenza? »

Egli è certo che la situazione è gravida di nuovi scandali, dacchè pare si accenni ad alti personaggi che sarebbero stati corrotti dal Reinach e dall'Herz, ed il nome del ministro Rouvier, immischiato a questo pasticcio, può rendere assai precaria la vita del nuovo Gabinetto.

***

I giornali repubblicani di Parigi deplorano le dimissioni di Rouvier, ma constatano che Rouvier non poteva agire altrimenti. Così avrà tutta la libertà di confondere gli accusatori.

La *Libre Parole* e i giornali monarchici dicono che la caduta di Rouvier segna il principio dello sfacelo.

Il progetto militare al Rejchstag

La seduta di ieri

Berlino 14, ore 7. 40 pom.

Oggi al *Reichstag* continuò la discussione del progetto militare.

Il conservatore *Manteuffel* protesta contro le critiche fatte dal cancelliere nella seduta di ier l'altro alla riunione del partito conservatore. Dice che questi non ha mai fatto dipendere il suo voto sopra i progetti importanti da concessioni qualsiensi *(Applausi a destra — Risa, esclamazioni a sinistra).*

Caprivi risponde che si rallegra che il partito conservatore non si renda solidale agli oratori che parlarono nella riunione del partito stesso e che espressero la loro simpatia per l'uomo che ingiuriò e oltraggiò l'esercito tadesco e fu condannato dai magistrati.

Questa allusione ad Alhwardt è accolta da rumori a destra e da applausi a sinistra.

Lieber, del centro, dichiara che il centro non voterà il progetto militare in tutta la sua integrità; soggiunge che il centro non vuole la restaurazione del potere temporale della Santa Sede anche a scapito della triplice alleanza!

Il progetto militare è rinviato ad una Commissione di 28 membri.

In fine della seduta si approva la domanda di Liebermann concernente la sospensione della procedura criminale contro Alhwardt, in causa della sua immunità come deputato.

La proroga della conferenza monetaria

Bruxelles 14, ore 7·25 pom.

Domattina la Commissione tecnica della Conferenza monetaria approverà la relazione definitiva dei progetti esaminati, proponendo che la conferenza monetaria si proroghi in maggio.

Un grave disastro in una miniera

50 minatori morti

Londra 14, ore 8. 10 pom.

Si dice che 50 minatori perirono oggi nelle cave di carbon fossile di Bamburlong, presso Wigan.

Mancano i particolari del grave disastro.

Una vendetta nikilista

Pietroburgo 14. ore 8.50 pom.

Secondo notizie private da Krementochoug si conferma che il tenente colonnello Davidoff del reggimento fanteria Drionski fu assassinato di notte tempo al proprio domicilio.

Credesi che si tratti di una vendetta nikilista.

Fra Russia e Bulgaria

(Per dispaccio)

Sofia 14. — Dicesi che la Bulgaria chiederà alla Russia alcuni legati depositati alla legazione di Russia a Bucarest, reclamandoli a favore del popolo bulgaro. Chiederà pure la restituzione degli archivi dell'Agenzia bulgara di Belgrado, illegalmente tenuti dalla Russia.

CRONACA ITALIANA

Mania suicida a Bologna — Ancora il furto alla Banca

Ci scrive il nostro corrispondente da **Bologna**, 13 dicembre:

Ancora un suicidio, ed è il quinto in cinque giorni. Ieri mattina il capitano Mastellari, contabile della fabbrica di scatole di carne conservata per l'esercito, si è gettato sotto il tram a vapore che dalla porta Galliera va a Malbergo.

Pare che la causa del suicidio debba attribuirsi ai soliti dissesti finanziari, perchè, come si dice, il Mastellari dovea far onore ad impegni pei quali gli vennero minacciati atti esecutivi.

Egli godeva ottima riputazione e lasciò la giovane moglie nella più grande desolazione.

— Sul furto delle 50,000 lire niente di nuovo. Si ritiene che sia avvenuto qui mediante falsificazione del timbro della Banca Nazionale perchè i suggelli presenterebbero qualche lieve differenza, ma le perquisizioni continuate ieri ed il nuovo interrogatorio all'arrestato Scalietti, che si mantiene sulla negativa, non diedero migliori risultati. Prevedesi qualche nuovo arresto.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

15 dicembre

Genetliaci — Borgia nob. Eugenia nata Litta Modigliani dei marchesi di Menzago e Vinago, Milano. — Donna Maria Anna Franchi de' Cavalieri Roma. — Buonocore de Wudman comm. Ruggero conte di Musenga, Napoli. — Cova barone comm. avv. Luigi, Vercelli. — Della Porta Savelli conte Giulio, Gubbio. — Ruffo D. Rufo Vincenzo dei principi della Scaletta, Roma. — Salvadego nob. cav. Giuseppe, Padova — Zanelli Zucchini contessa Concetta nata Veppo, Faenza.

Onomastici. — Saracini di Belfort conte Valeriano, Trento.

Necrologio

A Milano è morto improvvisamente il comm. Luigi Scozier, vicepresidente del Consiglio superiore della Banca Nazionale; aveva 69 anni — Ad Ancona il dott. prof. Luigi Bianchi — A Bologna Enrico Pantaleoni capofabbrica nell'officina del gas — A Bordighera il medico dott. Giuseppe Gazzero — A Sillicagnana il cav. avv. Agostino Satti presidente di sezione d'appello in riposo.

***

A Capodistria è morto Pietro D'Andri agente generale delle Assicurazioni di Trieste — A Mendrisio il cap. Antonio Toniani, deputato al Gran Consiglio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 dicembre: S. Valeriano.
Venerdì 16 dicembre: S. Albina - San Eusebio - S. Adele.

Sole leva ore 7 m. 35; tram. 4. 16
Temp. mass. del 13: 4.8 — Min. del 14: 2.2

Agli abbonati morosi di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Una lettera del conte Serego

Pubblichiamo la esaurientissima lettera, che l'egregio amico nostro co. Dante Serego ci manda:

« L'*Adriatico* stamane pubblica una lettera del generale Castelli, che *dovrebbe* essere la risposta al verbale 19 novembre della Commissione esecutiva dell'Associazione liberale monarchica, da lui promessa fino dal 25 stesso mese. Se anche questa risposta fu di difficile e lunga gestazione, viceversa poi non smentisce, come non poteva smentire, *neppur uno* dei fatti con documenti e prove testimoniali da me riferiti alla Commissione esecutiva a rettifica delle *inesatte asserzioni e gravi ommissioni* dell'opuscolo che il generale Castelli credette pubblicare proprio alla vigilia delle elezioni politiche.

Ciò stabilito, è inutile che il Generale cerchi trascinare la questione su altro terreno; *attaccato con pubblicazioni come relatore della Commissione esecutiva*, dovevo dimostrare la infondatezza e ingiustizia dell'attacco; e ciò feci, adducendo in pubblico prove inoppugnabili che non poterono essere menomate neanche dallo stesso Generale. Una partita cavalleresca non sarebbe stata del caso, data la natura ed il modo dell'attacco, mentre poi avrebbe lasciato sussistere le inesatte asserzioni pubblicate per le stampe ed il conseguente meno favorevole giudizio che il pubblico avrebbe potuto formulare sulla condotta dell'Associazione e mia.

Tenga pure il generale Castelli in sue mani i documenti ai quali accenna e, se questi lo soddisfano, meglio per lui; — per la stima che ho degli amici Treves, Botti e Zamarchi, io non posso neanche sospettare che essi gli abbiano scritto in modo differente di quanto affermarono sempre in pubblico ed in privato, a voce ed in iscritto e risulta dai documenti pubblicati della Commissione esecutiva.

Mi piace finalmente osservare che il Generale si intrattiene sempre sugli accessori della questione saltandone di piè pari il punto vitale, e cioè che l'ordine del giorno della Commissione esecutiva, di cui menò tanto scalpore, doveva servire soltanto per quella buonuscita che era stata precedentemente convenuta.

Ed ho finito, dichiarandomi anch'io co' miei amici certo non meno soddisfatto del generale Castelli, per cui il *gentiluomo Vidal* potrebbe seriamente conchiudere *megio de cussì no la podaria andar*, specialmente pel pubblico che vede così chiusa una certo non divertente polemica.

La ringrazio e saluto cordialmente

Aff.mo

D. DI SEREGO ALLIGHIERI »

La serata di beneficenza, organizzata dal benemerito *Club ignoranti*, al teatro Malibran, sortì quale si prevedeva, esito brillantissimo. La sala presentava un aspetto imponente: dall'alto in basso non un posto vuoto, folla in platea, folla in loggione; quattro, cinque, perfino otto persone in qualche palco.

Verso le nove e mezza i Duchi di Genova, pronti sempre come tutti i principi di Casa Savoia, a portare il loro obolo a beneficio dei miseri, entrarono in teatro, salutati dall'Inno Reale ed acclamati entusiasticamente al loro apparire nel palchetto 7-8 di seconda fila. I Duchi furono ricevuti scendendo dalla gondola, dal sig. Vendrasco, l'attivo presidente della sezione di Venezia del *Club ignoranti*. A S. A. che è gentile patronessa della festa, fu offerto uno splendido mazzo di fiori.

Il programma della serata ebbe in tutte le singole parti felice svolgimento. L'ottima banda cittadina diretta dal Calascione ci fece apprezzare la bella serenata *Stelle d'oro* del maestro Ghin e quindi la magistrale *Redenzione* di Gounod, riscuotendo meritamente fragorosi battimani. Applaudite le signore Nasi e Luciani, in una al sig. Mazzi, della compagnia drammatica Dominici nel *Qui pro quo*.

La signorina Ida Negri cantò molto bene la grand'aria nella *Forza del Destino*, accompagnata al piano dal prof. Ponzilacqua; e la signorina Marthe Le Mering, concertista del Conservatorio di Berlino, eseguì finissimamente al piano una brillante *Danza ungherese*, rivelando pregevolissime doti di valente pianista. Il pubblico la volle tre e quattro volte alla ribalta, ottenendo la esecuzione dell'elegante *Serenata di Mignon* di Grinfel.

Le due gentili signorine, che vollero concorrere a rendere più attraente la bella festa di beneficenza, furono regalate di ceste di fiori.

Un successone ottenne il Circolo mandolinistico veneziano nell'esecuzione della seconda *suite* della sempre gradita *Arlésienne*. Si volle anzi la replica della *farandola*.

Alle dieci e mezzo, fra la generale attenzione, incominciò l'estrazione dei 250 premi che erano disposti bellamente sul palcoscenico.

La banda cittadina che aveva aperta la serata la chiuse coll'*Effluvio di gioia*.

Quando i Duchi di Genova, alle 11 e un quarto, lasciarono il teatro, furono di nuovo fatti segno ad entusiastica dimostrazione di affetto.

E chiudiamo questo affrettato cenno, porgendo una parola di plauso al *Club Ignoranti*, che ha saputo intelligentemente preparare una festa che ha fruttato oltre tremila lire per i poveri. Lode all'*Ignoranza* così sapientemente applicata alla carità!

Il Patriarca di Venezia — Un giornale inglese fu il primo a dar la notizia che mons. Bonomelli vescovo di Cremona sarebbe nominato patriarca di Venezia. Alcuni giornali di Roma la confermarono. Invece iersera leggemmo questo telegramma nell'*Arena* di Verona:

Cremona 14. — Si smentisce assolutamente la nomina di mons. Bonomelli nostro vescovo, a patriarca di Venezia.

Si tratta di un maneggio degli intransigenti, che coi commenti aggiunti alla notizia, intendono mettere mons. Bonomelli in ostilità col Vaticano.

Pei bambini dell'Ospitale — L'Economato dell'Ospedale ci comunica la seguente lista di offerte, da esso ricevute pel Natale dei bambini poveri degenti in Ospedale:

Denari: Famiglia Patella, lire 5 — Senatore comm. dott. Angelo Minich, 10 — F. Franceschi De Toni, 2 — Co. Giuseppina Aganoor, 20 — Cav. dott. Gosetti Francesco, 10 — Dott. B. Fano, 3 — Sofia Dubovics Jacchia, 15 — Ang. Bano Francesconi, 5 — Conti Elena e Nicolò Papadopoli, 100 — Arturo Ruol, 10 — Castellani comm. Giovanni, 10 — Direzione del gaz, 10 — Millin Ida, 5 — M. Zecchin ved. Ceresa, 5 — L. Pellieciolí Cellini, 10 — Malamocco Giuseppe, 5 — Horatio F. Brown, 5 — Co. Clara Michiel Francesconi, 10 — Co. Albrizzi Persico, 10 — N. N., 2 — N. N. p. v., 10 — Tomasini Giovanni, 3 — Luigia Tonini Zanetti, 5 — Zanetti cav. Giacomo, 20 — Zanga Giovanni, 2 — Pasqualy Antonio, 5 — N. N. A. L., 2 — Miotto Ambrogio, 2 — Brussone, 5 — Circolo Ghiacciaia, 8 — Bistort Carlo, 2 — N. N. D. G., 3 — Rota co. Eugenio, 5 — Monici Alessandro, 1 — Garlato Giuseppe, 3 — N. N. G. T., 2 — Chiara Ciotto Morigonda, 5 — Maria Zanetti Morigonda, 5 — Maria e Mario Radaelli, 10 — Maria Stucky Trevisanato, 10 — Levi Giacomo, 3 — Totale L. 363.

Oggetti: Sig. Carlotta Freilich Fedora, 5 fazzoletti di lana — Co. Brandolin, vari effetti di vestiario e giuocatoli — Sig. Giulia Freilich Barbieri, metri 54.40 di cotonina naturale.

Il processo Consigli — Diciamo del sig. Mario Consigli, arrestato, com'è noto, quale sospetto di aver simulato lo smarrimento di lire 19,500, somma affidatagli da suoi clienti. A quanto sappiamo, le informazioni che giungono d'ogni parte all'autorità giudiziaria dell'accusato sono così buone, e l'avviamento di tutto il processo è tale che è prossimo l'ordinanza che riammette in libertà il Consigli.

Società reduci garibaldini — Nell'ultima assemblea generale di fine d'anno discusso ed approvato il bilancio preventivo pel 1893 — sentite le condizioni morali ed economiche della Società — nonchè avuta notizia sui lavori del Comitato per il Congresso garibaldino — l'assemblea deliberava l'intervento ufficiale del sodalizio all'inaugurazione della Torre monumentale a S. Martino — dava facoltà al Consiglio di far fronte a quelle maggiori spese eventuali relative all'adesione della Società al Congresso, e nominava i soci Boncinelli avv. cav. Eugenio e Grego Enrico a membri della Commissione statutaria.

La « Silvio Pellico » — Ecco il programma dello spettacolo che darà questa sera la Società *Silvio Pellico* a beneficio dell'Albero di Natale pei fanciulli poveri: 1. *Fatemi la corte* commedia in tre atti di Salvestri — *Felicità*, monologo di Rasi, detto dalla sig.ª Augusta Nerini — *Cane e gatto*, farsa.

Disgrazia. — Una grave sciagura accadde ieri alle 4 e mezzo in Campiello dei Meloni a S. Polo.

Bruzza Lodovico, falegname, di 38 anni, lavorava in una casa prospiciente il Campiello, su una finestra alta 7 metri dal lastricato.

O gli mancò il piede, o fu colto da un capogiro, il poveretto precipitò capofitto sulla strada. Si produsse una orribile ferita lacero-contusa alla testa — e fu raccolto dai passanti, agglomeratisi intorno a lui.

Accorsero subito le guardie di P. S. del Sestiere di S. Polo — e condussero il Bruzza allo Spedale.

L'infelice non poteva pronunciar parola — giunse allo Spedale in fin di vita.

Arresti — Due contravventori all'ammonizione, un facchino per mandato di cattura, Biasini Vittorio fornaio pregiudicato ubbriaco, due donne pubbliche — ecco la retata compiuta ieri dalle guardie di Questura.

Furti — Ventura Gio. Batt. fu Gio. Matteo di 40 anni da Palermo, abitante alla Giudecca N. 565, fu arrestato pel furto di una catena dalla pirodraga *Venezia* ancorata al Lido.

— Fabris Giustina fu Giuseppe d'anni 45, abitante a Castello, fu arrestata pel furto di un portamonete.

Smarrimento — Il bollettino della Questura narra che Angeli Giuseppe fu Abramo denunciò lo smarrimento da lui fatto la sera dell'11 corrente del suo portafogli contenente 300 lire, in due biglietti da 100 e 20 da 5.

Un ubbriacone — Ieri in calle del Campaniel a S. Cassiano fu arrestato il sorvegliato Luigi Branco, di 43 anni, che, ubbriaco, molestava i passanti.

Venerdì 16 corr. ricorrendo l'anniversario della morte dell'ottimo negoziante **Cristiano Stefani** saranno celebrati a suffragio della di lui anima decorosi uffici funebri nella chiesa parrocchiale di S. Canciano alle ore 10 ant. precise.

3433

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Padova

Ci scrivono da Padova in data di ieri:

(Auber) Oggi furono assolti con verdetto della nostra giuria i fratelli Angelo ed Antonio Pressato, accusati di aver assassinato preditoriamente con un colpo di fucile il sig. Rinaldo Urio, la sera del 13 giugno scorso in Torreglia.

L'Urio aveva licenziato gli accusati da un fondo dell'ordine di Malta ch'essi conducevano e del quale egli era amministratore.

La difesa era egregiamente rappresentata dagli avvocati Ambrogio Negri e Giorgio Bona; P. M. l'ottimo cav. Muttoni.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Per una improvvisa indisposizione della prima attrice si dovette rimandare ad un'altra sera la rappresentazione della nuova commedia *Il maschio* che era annunziata per ieri.

Questa sera in seguito al grande successo ottenuto

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	97 10
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	249 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	ex d. v.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 5 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 60	126 8[illegible]	— —	— —
Francia	2 1/2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 89	25 87	25 92
Svizzera	4	103 50	103 6[illegible]	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1/2	— —	— —	— —
Bancon aust.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 14			
Rendita ital. cont.	97 07	Raffineria Zuccheri	226 —
Rendita fine	97 12	Sovvenzioni	31 50
Azioni Mediterr.	541 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	350 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1178 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	296 50
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 70
Navig. generale	121 —	Londra a 3 mesi	25 80
		Berlino a vista	129 10

Torino 14	
Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 22
Azioni ferrovie medit.	541 50
Azioni ferrovie merid.	681 —
Credito mobiliare	514 —
Banca nazionale	1292 —
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 67
Cambio 3 mesi s. Londra	25 89

Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 25 —
Banca generale	348 50
Credito mobiliare	513 —
Azioni S. Acqua Pia	1128 —
Azioni S. immobiliare	145 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14	
Rendita italiana	97 20 —
Cambio Londra	25 87 —
» Francia	103 70 —
Azioni F. M.	660 — —
Azioni Mobil.	512 — —

Genova 14	
Rendita ital. 5 %	97 20 —
Azioni Banca naz.	1295 —
Credito mobiliare ital.	5[illegible] —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	321 —
Banca Generale	349 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 70
» sconto Londra	25 07 1/2
» Germania	128 15

Londra 13	
Inglese	97 [illegible]
Italiano	92 [illegible]

Parigi Chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	99 20	99 20
Id. 3 % perp.	99 17	99 20
Id. 4 1/2 fine	105 25	105 30
Id. Ital. 5 %	93 [illegible]7	93 45
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 [illegible]	97 [illegible]
Obblig. Lomb.	322 50	3[illegible] —
Cambio Italia	3 [illegible]	3 1/4
Rend. turca	21 7	21 85
Banca Parigi	678 75	680 —
Tunis. nuove	490 50	493 —
Egiziano 6 %	496 87	497 81
Rendita ungh.	96 [illegible]	96 8[illegible]
Rend. spag. est	64 27	64 27
Banca sc. Par.	168 75	163 75
Banca Ottom.	595 —	594 37
Cred. Fond	1048 —	1043 —
Az. Suez.	2655 —	2658 —
Azioni Panama	20 —	2[illegible] —
Lotti turchi	89 50	90 12
Ferr. mer.	631 75	633 75
Prest. russo	79 95	80 10
Id. portog.	22 [illegible]	22 3

Vienna 14	
Rend. in carta	97 65
» argento	97 35
» oro	115 95
» senza imp.	100 55
Az. della Banca	974 —
» Stab. di cred.	314 —
Londra	120 —
Zecchini imp.	563 —
Napoleoni d'oro	9 57 —

Berlino	
Azioni Credit.	180 —
Cambio Vienna	168 30
Rendita Italiana	92 50

Londra	
Consolidato	97 [illegible]
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 14	
Mobiliare	165 90
Austriache	— —
Lombarde	30 —
Rendita Italiana	92 [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,89 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92,41 — pel 10 maggio 93,04 — pel 10 —— —,— —,— futuro 84,53

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,77 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,48 — pel 10 maggio 87,73 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D 0,78 ⁵/₈ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,80 a 2,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 13 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 ¹/₂ — Rio good 16 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ³/₈

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, -
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, —

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre, N. 289, contiene: Regio Decreto che concerne le nomine e le promozioni del personale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Regio Decreto che nomina un membro della Commissione per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni ed assegni vitalizi ai veterani — R. Decreti coi quali la fondazione Pratilesi di Longiano, le Amministrazioni della Commissaria Costantino Teodoro Mancera di Venezia, dell'Opera pia Monte Rugaiero di Meta, dell'Opere pie Manetti di Velongo, dell'Opera pia Poleti di Roncoferraro (per la parte che riflette la beneficenza), dell'Opera pia Calavarna di Trantusca e la fondazione di beneficenza Giuliano Lusi di Imola, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Pensioni liquidate nella Corte dei conti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 10 dicembre 1892.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barillaro C. F., manifatture, Ferrara — Fianchi Luigi, cereali, Perugia — Bizzarri Edoardo, maglierie, Orvieto — Callò Guglielmo, manifatture, Firenze — Calò Isacco, manifatture, Firenze — Cepelini Dem., orologeria, Milano — Delpiano Pietro, calzoleria, Biella — Escetti Luigi, Dergano, osteria, Milano — Foggi e Rossi, fiori e piume, Firenze — Gualtierotti Giuseppe farmacia e drogheria, Firenze — Pettazzoni Gius., calzoleria, Ferrara — Provera Felice, pellami, Casale — Vaghi Giuseppina, prestino, Milano — Zanforlin Angelo, mercerie e osteria, Rovigo — Zecchi Guglielmo, osteria, Ferrara.

Moratorie

Masera Francesco, cotonificio, Ivrea — Zabarini Pietro, pellami, Ferrara.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Udine 13 — Granoturco da lire 9,— a 10,50 = giallone da 11,20 a 11,35 = cinquantino da 8,20 a 8,80 = semi giall. da 10,80 a —,— = frumento da 19,50 a 9.25 = Sorgorosso da 6,— a 6,50 = segala nuova da 10,50 a 11,75 = lupini da 6,10 a —,— = Orzo brillato da 24,— a —, .

Aste

Il 29 dicembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Lorenzi dott. Graziano, Antonio, Elisabetta e Regina fu Antonio maritata Sala Angelo, di Pazzon, degli immobili posti in comune censuario di Pazzon, divisi in cinque lotti, provvisoriamente deliberati il primo lotto per lire 4,672:50, il secondo per lire 88,84, il terzo per lire 250.66, il quarto per lire 437:60, il quinto per lire 1,400 (F. P. N. 44 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

domenica, e del quale abbiamo già parlato, si ripeterà l'arguto lavoro di V. Sardou *Il Coccodrillo*.

— Annunciasi la serata d'onore della avvenente attrice Celeste Montrezza.

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*P. e.*) — Al Teatro Minerva procede con ottimo successo il corso d'operette della Compagnia Palombi. E' sempre ammirata la splendida messa in scena, ed applaudita la numerosa *troupe*. Domani avremo la *Bella Elena* di Offenbach.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *Coccodrillo* — Ore 8 1/2

MALIBRAN — Spettacolo variato — *Mater Amabilis* — *Un qui pro quo* — *La vedova delle camelie* — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini* — Ore 8.

RIDOTTO — Ogni giorno dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazione della Compagnia dei 30 Schuli.

CRONACA VENETA

Agli abbonati morosi

di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

MONACA ASSASSINA?!

Una tragedia all'Ospitale di Comacchio

Abbiamo da Comacchio una grave notizia, che merita di essere narrata.

E' una tragedia, che, cominciata a Padova, ebbe il suo epilogo in quell'Ospitale.

Un giovane padovano, tempo addietro, si innamorava di una ragazza, pure padovana.

Avvenne che egli si arruolasse nel corpo delle guardie di finanza e fosse mandato a Comacchio. Ivi, per una combinazione veramente strana, ci era pure la sua vecchia amante, ma non più libera di sè: un momento di esaltazione l'aveva consigliata di vestire l'abito monacale, ed essa si trovava appunto all'Ospitale di Comacchio in qualità di suora della Carità.

All'Ospitale, per malattia di malaria, viene mandata la guardia di finanza.

Guardia e monaca si riconoscono; ma questa mostrasi affatto indifferente all'espansione di quella, anzi si manifesta di una fierezza senza pari.

Avviene però che allo stesso Ospitale entra per una cura un giovanotto, pure padovano, certo M. Antonio, figlio di un pubblico affissatore; anche questo giovanotto è guardia di finanza. Fra i due colleghi cominciano le confidenze, e il segreto che legava la monaca alla prima guardia è confidato al collega padovano.

La monaca si accorge, e conoscendo di quali segreti poteva anche per avventura divenire depositaria la guardia M., giurò di vendicarsi verso l'antico amante traditore e diffamatore.

Infatti, la monaca, provvedutasi di un coltello, colto il destro, replicatamente colpì al collo la guardia, che cadde in un lago di sangue, mandando appena un piccolo grido.

Ucciso l'antico amante, la monaca si fece anche calunniatrice, ed accusò del delitto l'Antonio M., l'altra guardia di finanza, che era stata depositaria del segreto.

La guardia poteva infatti essere sospettata dell'assassinio, per alcuni indizi, tra i quali notiamo quello di avere le estremità dei calzoni insudiciate di sangue, per essere passata accanto il cadavere dell'amico.

La verità però non tardò ad essere scoperta, anche perchè la guardia M. ricordò e disse le confidenze fattegli sulla monaca dall'amico.

Ora la monaca è sotto custodia — rimane però negativa.

Corriere ciodiense

La popolazione di Sottomarina — Il diritto di proprietà — Un processo tipico — Altri processi clamorosi.

Ci scrivono da Chioggia 14:

Che gente curiosa a Sottomarina — Sono buoni e laboriosi, ma hanno un troppo esaltato concetto del diritto di proprietà — Quella striscia di terra è divisa fra migliaia di proprietari. — Uno spazio ristrettissimo è frastagliato in cento proprietari — e caricato di cento servitù.

La maggior parte di tali diritti ha per base la parola o la consuetudine — Quasi tutti i contratti sono verbali. I pochi scritti raramente sono regolari.

Da ciò i facili e frequenti litigi — E come vi si impuntigliano! Per bagattelle di poco valore spendono rilevanti somme in liti.

Oltre il danno vi è la mala pasqua, perchè gli animi si esacerbano — Onde discordie, odi, inimicizie di famiglie, che diventano tanto più gravi e pericolosi, perchè i rapporti di sangue sono molto intrecciati, e i parentadi molto estesi.

***

Di tutto ciò s'ebbe esempio nel processo che si svolse alla nostra Pretura.

La famiglia Nala usava promiscuamente colla famiglia Bastianello di una certa area, che figura consortiva anche in censo.

Per metter fine ai contrasti Nala collocò i confini. Bastianello si oppose pretendendo un'altra linea di demarcazione.

Fu instaurato il giudizio possessorio. Il pretore consigliò Nala di levar provvisoriamente i confini ed attender l'esito della lite petitoria, che Bastianello s'impegnava di iniziare.

Spiga, faciente per Nala, aderì e mantenne la parola, levando subito il confine. Bastianello invece non iniziò il giudizio petitorio ed anzi fece baccano perchè quei sassi ingombravano un pochino quel tratto di terreno in questione, e che esso solo voleva occupare.

Stavolta peraltro i Bastianello s'infischiarono del pretore e non volendo il Nala levare i sassi, essi gli gettarono via colla forza, mettendosi ad occupare da soli quel terreno che pur i Nala pretendevano.

I Bastianello ricorsero ad un noto faccendiere analfabeta, che li consigliò a farsi giustizia da sè, gettando via quei sassi, purchè non venissero buttati in mare!

I Nala, nel colmo della rabbia, volevano vendicarsi, ma ebbero la buona idea di chiedere parere ad un avvocato, che li consigliò alla calma ed a far ricorso al pretore, denunciando il fatto quale esercizio arbitrario delle proprie ragioni, che la legge punisce con multa.

***

Quell'avvocato, nel frattempo si adoperò in tutti i modi per rappacificare gli animi e addivenire ad un equo componimento. Tutto fu inutile, perchè i Bastianello rifiutarono le più eque proposte.

C'era chi soffiava nel fuoco!

Ieri si svolse il dibattimento. L'aula era affollatissima.

L'avv. Ceruti, rappresentanto la parte civile dimostrò colla migliore evidenza che nel caso concreto concorrevano tutti gli estremi del reato, invocando dal pretore quel provvedimento che richiamasse gli imputati all'obbligo dei cittadini di ricorrere alle autorità, non dovendo chicchesia farsi giustizia da sè. Solo in tal modo si poteva metter freno a' mali maggiori.

L'uditorio applaudì, ma viceversa poi il delegato di questura, il quale rappresentava il P. M. e che concluse tempo fa per la condanna, stavolta chiese l'assoluzione perchè.... (udite!) non avendo — egli disse — Nala eseguito il convegno giudiziale coi Bastianello, questi avevano diritto di fargliele eseguire colla forza!! Furba la zia!

Il pretore venne alle stesse conclusioni, scovando una teoria medioevale di emulazione: e intanto i sottomarinanti continueranno a farsi ragione *impipandosi* delle autorità.

Ne vedremo le conseguenze.

***

A proposito di processi.... Qui si discorre assai, ma sottovoce, di due processi, che si stanno istruendo e che faranno molto clamore: uno è per *baro* al giuoco d'azzardo — l'altro per corruzione di minorenni.

Quello sarà molto interessante pel numero e qualità delle persone — questo per una certa nota molto piccante.

A suo tempo vi informerò.

ypsilon

Lavori pubblici nel Veneto

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

Progetto di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del fiume Secchia dal Chiavicone di Bondanello al C. S. N. 33 (Mantova).

Progetto di rimonta e difesa al froldo Mezzullo Superiore in sinistra del fiume Oglio (Mantova).

Progetto per la sistemazione dell'argine di Brenta dal ponte Sandon al passo di Boion (Padova).

Progetto d'imbarcamento d'un tratto dell'argine destro del Canale Cagnola alla fronte Fabris (Padova).

Progetto per rimonta della fondazione subacquea al froldo Traccagna a sinistra del fiume Oglio fra i segnali 16 e 18 (Mantova).

Perizia abbreviata dei lavori di riparazione delle opere di verde esistenti a presidio dell'arginatura destra del fiume Adige lungo la sezione 3ª (Rovigo).

Per l'esportazione dei vini in Austria-Ungheria

col dazio ridotto di 3 fiorini e 20 kr.

Dalla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano riceviamo le seguenti norme, che pubblichiamo nell'interesse della classe agricola di tutta la nostra regione:

« Per effetto di novelle disposizioni emesse dal governo austro-ungarico, in conseguenza degli accordi presi, i vini italiani, qualunque sia la loro composizione, sono ammessi nel territorio di quello impero, purchè sieno accompagnati da un certificato dal quale risulti che la qualità di vino naturale non è dubbia. Per i soli vini comuni del Piemonte il grado alcoolico non può superare quello di 12.

Per il prelevamento dei campioni e per assicurare la identità del vino che si spedisce con il campione analizzato, tre metodi possono seguirsi: 1° o la dogana preleva il campione come ora si fa per i vini da taglio diretti in Germania; 2° o l'istituto, che eseguisce l'analisi, fa esso direttamente prelevare il campione, o suggella i fusti o recipienti dai quali è prelevato; 3° o infine il campione è prelevato da un notaio, che rimane responsabile. Qualunque sia il metodo che si voglia seguire, convien bene avvertire, che nel caso la merce sia contenuta in più recipienti, deve, chi preleva il campione, assicurarsi preventivamente che trattasi di vino di una stessa qualità e non formarlo con qualità disparate.

***

In tutti i casi di esportazione di vini per l'Austria Ungheria — quando dagli esportatori sia fatta domanda pel prelevamento dei campioni da spedire agli istituti enotecnici incaricati della emissione dei certificati di analisi, la dogana, o l'istituto od il notaio dovrà procedere secondo le norme seguenti:

Dovrà essere posta anzitutto la massima cura nell'accertare che tutte le botti di una stessa spedizione contengano vino di una sola qualità, onde non siano formati i campioni mescolando insieme vini di qualità differenti.

Per giudicare se le botti contengano vini di una sola o di diverse qualità potranno servire i caratteri organolettici dei vini stessi; così, ad esempio, non si dovranno ritenere della stessa qualità un vino bianco ed uno rosso, o un vino di colore rosso chiaro con un altro di colore rosso intenso, o un vino asciutto con uno decisamente dolce.

Quando in una sola spedizione fossero presentati vini di differenti qualità si dovranno formulare per la analisi tanti campioni quante sono le qualità di vini, procedendo per ciascuna come se si trattasse di diverse spedizioni.

***

Per la preparazione dei campioni si dovrà in tutto attenersi alle norme indicate più sopra pel prelevamento dei campioni dei vini che si importano; si dovrà cioè, agitare prima sufficientemente le botti, prelevare da ciascuna, col sifone o con la pipetta, una quantità di liquido proporzionale alla capacità del recipiente, formare una miscela omogenea di tutte le quantità prelevate dalle singole botti e riempirne due bottiglie da un litro ciascuna.

Non occorre avvertire che le bottiglie devono essere ben lavate, prima con acqua e poi con la stessa miscela del vino.

Le due bottiglie, dopo riempite, saranno tappate con buoni tappi di sughero e suggellate col sigillo della dogana o con quello del notaio o del titolare dell'Istituto autorizzato a rilasciare i certificati d'analisi con quello dell'esportatore.

Le bottiglie-campioni così preparate sono inviate a spese dell'esportatore, agli Istituti incaricati (per il Veneto la Scuola di Conegliano e la R. stazione agraria di Udine), secondo la richiesta dell'esportatore medesimo.

Appena prelevati i campioni, la dogana od il notaio che ha eseguita l'operazione dovrà suggellare le botti col sigillo d'ufficio.

Nel caso in cui il vino sia trasportato con legni a vela, in cisterne o recipienti fissi a bordo, si seguiranno, nel prelevare i campioni, le stesse norme sopra indicate e si suggelleranno le cisterne o i recipienti fissi a bordo, col sigillo della dogana, come pel caso di trasporto in botti.

***

La spedizione dei campioni all'Istituto enotecnico dovrà essere fatta con lettera di accompagnamento, nella quale dovranno essere riportate tutte le indicazioni necessarie per la constatazione dell'identità dei vini e cioè:

1° Nome dello speditore; — 2° Luogo di spedizione; — 3° Nome e domicilio del destinatario (*questa indicazione può essere ommessa*); — 4° Designazione del luogo di produzione ed eventualmente nome del vino; — 5° Segni distintivi posti sulle bottiglie-campione e indicazione dei sigilli; — 6° Nel caso di trasporto in botti; — *a*) peso lordo della spedizione; — *b*) numero delle botti; — *c*) segni e sigillo posto sulle botti.

Nel caso di trasporto di vini con velieri in cisterne od altri recipienti fissi a bordo:

a) Nome del legno a vela; — *b*) Numero delle cisterne o dei recipienti fissati a bordo e suggelli appostivi.

Nel caso di esportazione di vini per i quali sia chiesta la restituzione della tassa sull'alcool, saranno spediti i campioni, nelle forme consuete, anche all'ufficio tecnico di finanza, prelevandoli dalla stessa miscela che avrà servito per formare il campione da spedire all'Istituto enotecnico. »

Corriere rodigino

Rovigo, 14 *dicembre* — Ci scrivono:

Circolo di scherma — Il numero delle adesioni raccolte avendo raggiunto il limite che si richiedeva, il Circolo sarà definitivamente costituito, e si spera che col 1° gennaio si potrà aprire la sala d'armi.

Café-chantant — L'*Adriatico* si occupa della *grave* questione dei concerti alla Borsa, ed a ragione, perchè da due giorni non si ride di altro. Non ne ho parlato e non dovrei parlarne neanche ora che mi trovo sotto il *pondo* della mia parte di responsabilità nella catastrofe: ma vorrei, se fosse possibile, cavarmi fuori dal numero di quelli che l'*Adriatico* chiama *sconsigliati*. Bisogna dunque sapere che alla Borsa di Rovigo dopo aver pensato ad un genere di divertimento *chic*, che potesse sopratutto richiamare delle signore e creare un ambiente generalmente aristocratico, si è pensato di far venire delle canzonettiste da *Café-chantant*. Sono venute ed hanno cantato. Naturalmente anche a Rovigo (perchè poi non si è mica *nei grebani*) è succeduto quello che avviene da per tutto, in tutti i *Café-chantants* del mondo.... Si è fatto del chiasso. C'erano dei giovanotti che accompagnavano i canti, chi colla voce, chi per poca fiducia nella propria voce, con dei rispettabilissimi bastoni.

E il pubblico, che capiva qualche cosa è quello che non veniva per la prima volta a questo genere di divertimenti e quello che sapeva che nei Café-chantants non si dicono le orazioni, nè si fa della musica classica, rideva e si divertiva. Le canzonette *con accompagnamento* erano bissate e *terzate*, le altre passavano fra l'indifferenza.

Ma la direzione, che seguiva con trepidazione affettuosa i colpi che si davano sul palco di legno temendo che si guastasse così bella opera d'arte, ha mandato i camerieri a mettere a posto gli avventori.

Questo ha cominciato a disgustare, ed è stato biasimato non solo dalle parti in causa ma anche dalle signore. Dopo — siccome basta una piccola cosa per non finirla più — sono venuti altri motivi di disgusto, e una parte del pubblico si è data perfino a fischiare. E ciò deploro anch'io. Quello che mi preme di mettere in chiaro è questo: che non è stato il pubblico che si lagnasse perchè si batteva ma è stata la direzione del caffè. Il pubblico anzi ci prendeva gusto, e se non fosse stato così quelli che battevano avrebbero avuto il buon senso di non continuare perchè erano tutte persone educate. Ora i concerti sono stati sospesi ed è meglio perchè si capisce che c'era chi li aveva presi sul serio.

Il divertimento era stato scelto con poco tatto. A Rovigo, città piccola, un *café chantant* non potrebbe reggersi mancando gli elementi che ci vorrebbero, e farlo in un luogo dove ci vanno o si vogliono far andare delle signore vuol dire prendere un granchio. E dei granchi ne possono prendere tutti, anche con le migliori intenzioni del mondo.

E le migliori intenzioni aveva certo l'ottimo sig. Luigi Manoo che per la Camera di commercio sorveglia la direzione del caffè con una cura e con una pazienza veramente eroiche: ricavandone solo noie e seccature come non era certo nell'intenzione di quelli che facevano il chiasso *lecito*.

E non parliamone più.

Cronachetta udinese

Udine 14 *dicembre*. Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Edmondo de Amicis letterato e socialista* è il tema della conferenza che terrà venerdì prossimo alle ore 8 pom., l'egregio signor Bonini cav. prof. Pietro, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico.

L'attualità e l'importanza del tema, la coltura e l'eleganza di dire del distinto professore assicurano un numeroso concorso di pubblico, con vantaggio delle beneficande Società *Dante Alighieri* e *Reduci e veterani del Friuli*.

— *L'Iliade dell'infanzia.* — In Arta la bambina Zanier Lucia d'anni 6, avvicinatosi di troppo al focolare sul quale ardevano alcuni tizzoni, le si bruciarono i vestiti, e riportò gravi scottature in causa delle quali poco dopo fra sofferenze orribili la tapinella cessava di vivere.

— *Incendio.* — In Brugnera per causa finora sconosciuta s'incendiò il casolare di Ghedini Angelo tenuto in affitto da Del Santo Giuseppe. Benchè quei terrazzani fossero prontamente accorsi, il fuoco distrusse il fabbricato, arrecando per tal modo un danno di L. 1200 al Ghedini, e di L. 250 all'affittuale per distruzione di masserizie, granaglie etc. Il primo era assicurato.

Cronachetta vicentina

Vicenza 14 *dicembre* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Funerali* — Al dott. Giuseppe Alexich furono ieri resi decorosissimi funerali; una lunga schiera di amici e conoscenti accompagnarono all'ultima dimora la salma del chiarissimo professionista.

Ieri stesso alle 3 ebbero luogo i funerali del compianto capo degli uscieri municipali Enrico Cabianca.

Il carro di terza classe era adornato da numerose ghirlande di parenti e del municipio.

Giunto in borgo S. Lucia il corteo, non si sa perchè, sostò. L'assessore Cristofferi primo parlò per la Giunta, quindi il segretario cav. Ciscato salutò l'estinto a nome degli impiegati.

Con parola commovente pronunciò un breve discorso l'ex sindaco comm. Zanella che più di tutti ebbe campo di ammirare le doti dell'egregio funzionario. Poche parole disse anche l'ex sindaco Clementi.

A questi funerali convennero gli assessori Lugo ff. di sindaco, Gasparella, Bevilacqua, Cristofferi, l'on. Lioy, i consiglieri Panizza, Cavalli, Clementi ecc. e molti impiegati.

Beneficenza — Il cav. Luigi Anselmi direttore della Banca nazionale ha elargito L. 100 alle due cucine per i poveri, in memoria dell'anniversario della morte della di lui consorte.

Belluno — *Banchetto a un veneziano che parte* — Ci scrivono:

(A. B.) Essendo stato trasferito a Padova il segretario d'Intendenza, vostro concittadino marchese Giovanni Bia, iersera si raccolsero quasi tutti i funzionari di questa Intendenza e altri numerosi amici a fraterno banchetto per dargli quell'attestato oltre che di meritata stima, di dispiacere che tutti sentono nel veder allontanato sì egregio funzionario e caro compagno.

Non occorre dire come non mancarono i discorsi di occasione, fra i quali vanno annoverati quelli del segretario capo cav. dott. Calleri, e del segretario nob. Corner; essi più che ogni altro seppero esprimere il sentimento di vero affetto di tutti i presenti e di quanti ebbero il piacere di avvicinare il chiarissimo Bia nel suo soggiorno in questa gentile città, ed i sinceri auguri che il sogno di essere quanto prima ridonato alla pur da lui amata Venezia si verifichi, perchè lo merita. Nè meno toccanti e saporiti furono i brindisi dell'arguto ingegnere Lenicolo, del segretario Calbo e dell'immancabile signor Italo Bertoncello.

Nel medesimo incontro si diede il saluto della partenza all'egregio archivista pur presso l'Intendenza Giuseppe nob. Pagani, che col di lui tramutamento a Bergamo lungamente, sospirato, va a diminuire la schiera degli amici di qui.

Per debito poi di giustizia non lascio di tributar le dovute lodi al proprietario dell'albergo del *Leon d'oro*, signor Campanaro, dove si diede lo splendido banchetto, per il suo ottimo servizio.

Mestre, 14 *dicembre* — *Un bove rubato* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri l'altro sera, si presume verso le 9, da una stalla attigua all'Agenzia dei conti Papadopoli in Marocco, fu rubato un bove appartenente all'Agenzia stessa. Datone avviso alle autorità giudiziarie di qui, presero tosto opportuni provvedimenti per scoprire il ladro e la *res furtiva*, ma ad onta di ciò e delle attivissime pratiche del comandante questa luogotenenza di carabinieri e dei suoi dipendenti, e delle disposizioni date anche dal solerte nostro delegato di P. S., a nulla si potè ancora approdare, mancando affatto traccie che possano indirizzare alla scoperta con probabilità di riuscita.

Si dice che il bovaio siasi dimenticato quella sera di chiudere una sbarra e la porta della stalla, e tale dimenticanza facilitò al ladro, od ai ladri, l'operazione. Il bove, di razza pugliese, era di proporzioni piuttosto eccezionali, abbenchè non molto grasso; ed essendo difettoso ad una gamba e quindi tale nel camminare, si presume non abbia ad essere stato condotto molto lontano. Speriamo che le indagini sieno tosto coronate da favorevole esito.

Padova — *I funerali di una maestra* — L'osimia signora Enrichetta Ruzza ci scrive da Padova 14:

La triste cerimonia, ultima attestazione d'onore a *Teresa Ceriello*, è compita: la salma dell'amorosa educatrice uscì, fra il compianto, dalle nostre mura e scese nell'ombra del sepolcro!....

Non corteggio d'indifferenti raccoltisi per obbligo, non encomi pronunciati per uso dal labbro e forse smentiti dal core; ma nobili e calde parole, ma lagrime vere la salutarono e lunghi sguardi addolorati. Fu imponente dimostrazione d'affetto quel raccogliersi di una schiera così numerosa intorno alla bara dell'umile maestra che, vivente, non chiese mai altro che affetto; e fu saggio consiglio del Municipio il parteciparvi, mostrando, ad incoraggiamento degli altri, come sappia apprezzare il merito de' suoi maestri.

Al Municipio si deve l'accompagnamento della musica cittadina, ed anche, crediamo, il carro funebre, che era di prima classe; e l'assessore cav. Marzolo, ed il soprintendente scol. cav. Vittanovich, commossi essi primi, commossero profondamente quanti ne poterono udire l'affettuosissimo addio. Anche il maestro Sottini pronunciò a nome dei colleghi semplici e sentite parole.

Presero parte al corteo il R. Provveditore, le direttrici delle due scuole normali femminili regia e pareggiata, con seguito di maestre; una rappresentanza della scuola normale maschile, direttrici e direttori di tutte le scuole comunali; gran numero di maestre, e finalmente una lunghissima schiera di alunne. Decoravano il carro alcune belle corone ed una lodata epigrafe del direttore Silvio Bampo.

Così fu salutata e pianta una donna che nella modesta cerchia delle sue attribuzioni in ben 53 anni d'esercizio fece tanto bene al paese e lasciò tanta eredità d'affetti e d'esempio.

Portogruaro. — Alcuni maestri dipendenti dall'Ispettore scolastico di Portogruaro, giudicato sfavorevolmente in una corrispondenza da quel centro al nostro giornale, ci scrivono protestando la più alta stima pel loro superiore. Prendiamo atto della dichiarazione la quale però non è sufficiente per negare la verità dei fatti e l'opportunità delle osservazioni pubblicate a carico del detto ispettore.

S. Donà di Piave 14 *dicembre*. — *Trasloco del delegato di P. S.* — Ci scrivono:

L'egregio sig. Luigi Mancuso da due anni nostro delegato di P. S. venne trasferito a Cagli (Pesaro) delegazione di maggiore importanza.

Fu il primo ufficiale di P. S. che qui impiantò la delegazione e per verità diede prove di intelligenza, zelo ed efficace operosità nel disimpegno delle sue difficili e delicate mansioni, recando non pochi benefici al paese. Fu per opera sua che 7 *pregiudicati* molestissimi e pericolosi vennero mandati a domicilio coatto; fu per opera sua che altri 4 *sorvegliati speciali* presero il mare per l'America.

Per questi ed altri fatti il paese pel Mancuso mostrò deferenza da essere dolente della sua partenza. Tanto più che esso dimostrò essere uomo pietoso e di cuore.

Il fatto noto di aver regalato mentre partiva per l'America a un pregiudicato (Dorigo) il suo tabarro vedendolo tremare dal freddo, ha fatto qui ottima impressione. L'ultimo fatto poi clamoroso narrato dalla *Gazzetta di Venezia* dell'11 corr. N. 343 della scoperta dei ladri sul furto continuato, è tale da doversi dare vera lode al Mancuso e da essere segnalato per la *promozione di classe* al R. Ministero.

Agenzia Stefani

Vienna 14. — L'Arciduca Francesco Ferdinando accompagnato dai parenti è partito stamane per Trieste ove si imbarcherà domani per un viaggio di circumnavigazione.

Berna 14. — Il Consiglio degli Stati approvò con voti 22 contro 19 il passaggio alla discussione degli articoli sul progetto del monopolio dei fiammiferi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CL — 1892. Venerdì 16 dicembre N. 348

ASSO CIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LE SEDUTE DI IERI A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-pres. Baccelli)

L'AMBIENTE

Zanardelli alla Cassazione invece che alla Camera

Roma 15, ore 7.20 p.

La Camera oggi fu abbastanza affollata.

La notizia di un prossimo voto politico fa restare a Roma moltissimi deputati. Apre la seduta alle 2 e 5 l'onor. Baccelli, che presiede, essendo Zanardelli occupato in una causa avanti la Cassazione.

Notasi che alla Cassazione si discute la causa fra la Società di risanamento di Bologna e la Banca di Bologna.

Partecipano a questa discussione della causa, Zanardelli, Crispi, Villa, Chimirri e Ceneri.

Irregolarità elettorali e convalidazioni

Svolte due interrogazioni, su proposta della Giunta, la Camera convalida l'elezione del Collegio di Valenza nel quale fu eletto Ceriana Maineri; proclama eletto nel Collegio di Porto Maurizio invece dell'avv. Massabò, erroneamente proclamato, l'ing. Giacomo Pisani, riservato ogni giudizio sul merito intrinseco delle operazioni elettorali e sull'attendibilità delle proteste presentate, e convalida infine l'elezione del Collegio di Rossano dove riuscì l'on. D'Alife.

Pel riassunto del presidente nei giudizi davanti alle Corti d'Assise

VENDEMINI, anche a nome di altri colleghi, dà ragione di una proposta di legge diretta a sopprimere il riassunto del presidente nei giudizi davanti alle Corti d'Assise, dimostrando come, più che inutile, tale riassunto riesce dannoso alla sincerità dei giudizi.

TITTONI si oppone alla presa in considerazione della proposta Vendemini, e ne espone le ragioni.

BONACCI, colle più ampie riserve, non vi si oppone nemmeno, e la Camera approva di prendere in considerazione la proposta.

La discussione del progetto di legge per le bonifiche di Burana

La seduta diventa interessante

La sospensiva proposta da Giusso

Si discute il progetto di concessione al consorzio interprovinciale di Burana della esecuzione delle opere di bonifica autorizzate per legge.

La Camera si eccita per la discussione della legge di bonifica di Burana.

Nei corridoi si susurra che vi sarebbe un voto.

La Camera si riempie.

GIUSSO, fra il silenzio grandissimo della Camera presenta e svolge la seguente proposta sospensiva:

«Il sottoscritto chiede la sospensiva sul progetto relativo alla bonifica di Burana, perchè l'esecuzione di queste opere verrebbe ad assorbire la maggior parte delle somme, già molto esigue, assegnata con R. Decreto 13 novembre 1892 con danno gravissimo di altre bonifiche contemplate nelle stesse leggi 23 luglio 1881 e 30 dicembre 1888, da cui trae origine la bonifica di Burana; ed in pari tempo chiede al governo che nomini una Commissione che coordini l'esecuzione di queste opere con quelle delle altre bonifiche, e ne riferisca al Parlamento.»

Molta parte del discorso di Giusso è intesa a dimostrare che, spendendosi in larga parte le somme per le bonifiche di Burana, si impediscono le bonifiche in altre regioni, specialmente del Mezzogiorno.

Il discorso del ministro Genala

GENALA si meraviglia altamente della proposta sospensiva e dimostra che la convenzione non aggraverà il bilancio oltre la misura già stabilita per legge e non pregiudicherà altre bonifiche, perchè non si tocca lo stanziamento di nessuna.

Aggiunge che la convenzione stessa in breve tempo permetterà il compimento dell'importantissima bonifica di Burana; si augura che dalle diverse parti d'Italia dove si sente il bisogno delle bonifiche sorgano lodevoli iniziative come quella del Consorzio di Burana, iniziative che il governo sarà lieto di appoggiare e incoraggiare con tutti i mezzi possibili.

Conclude manifestando la speranza che la Camera respingerà la sospensiva, perchè essa impedirebbe un'opera di indole altamente sociale, e affermando che col sistema dei consorzi non si bonificheranno che le terre le quali meritano le spese e con esse si attireranno i capitali dell'agricoltura e si miglioreranno le condizioni igieniche ed economiche del paese.

***

Il discorso di Genala fu eloquentissimo.

Da molto tempo Genala non ne ha fatto uno di simile. Ebbe molti frizzi all'indirizzo di Giusso, che vari giorni prima avevagli chiesto dei fondi per varie bonifiche del suo collegio. La Camera ne rise. Il ministro ribattè l'accusa di regionalismo con frasi felicissime.

Alla fine del discorso scoppiarono applausi fragorosi da ogni parte della Camera.

Gli incidenti vivaci

La discussione si appassiona.

BRANCA parla brevemente per fatto personale giustificando la legge che fu da lui proposta, e che non impedisce di provvedere sollecitamente alle varie bonifiche.

Dopo queste dichiarazioni tutti gridano: — *Ai voti! Ai voti!*

BACCELLI: — La parola spetta all'on. Agnini.

VOCI: — No! No! — Ai voti! Ai voti!

AGNINI: — Io non posso rinunziare alla parola (*Oh! Oh!*).... Dite *Oh*! quanto volete. ma io parlerò! (*Rumori*).

Quando trattasi di bonifiche di terre, quando migliaia di contadini emigrano, voi fate questioni di regionalismo. (*Rumori*). Come socialista, io mi compiaccio che appena si tratta di una questione favorevole alla povera gente, sorgano questioni regionali. (*Rumori enormi*).

QUERCI: — In questa questione è entrato il regionalismo.

VOCI: — *No! No!* (*Tutti urlano.*)

BACCELLI scampanella.

QUERCI: — Per evitare il regionalismo andrei anche contro gli interessi del mio paese.

QUERCI continua a parlare, ma la sua voce non si sente.

La Camera è impaziente e urla.

QUERCI: — Bisogna fare tutti i sacrifizi per l'unità d'Italia. (*Bene? Bravo! Rumori*).

QUERCI continua a gesticolare.

BRUNICARDI e VASTARINI-CRESI rinunziano alla parola.

Si viene al voto

Al momento del voto si fa un grande silenzio.

Intanto una voce si ode gridare: — Domando l'appello nominale! (*Urli*).

Mentre BACCELLI mette ai voti la proposta Giusso, NICOTERA domanda la parola.

VOCI: — Siamo in votazione.

NICOTERA: — Debbo spiegare il mio voto, e prego l'on. Giusso a ritirare la proposta sospensiva, essendosi fatta questione di regionalismo. Se vi insiste io voterò contro.

GIUSSO: — La causa che sostengo è tanto giusta ed equa che mantengo la mia proposta dovessi restar solo a votarla.

BACCELLI: — Ebbene, chi approva la proposta sospensiva dell'on, Giusso. è pregato di alzarsi. (Si leva soltanto l'on. Giusso mentre tutta la Camera rimane seduta). (*Risa*).

La mossa di Nicotera ha impedito che oggi avvenisse un voto che sarebbe riuscito favorevolissimo al Ministero.

Per la costruzione di nuove opere idrauliche

Brenta e Bacchiglione

Un notevole discorso dell'onor. Romanin Jacur

Dopo alcune pratiche secondarie, si discute il progetto per la convalidazione del R. Decreto 13 novembre 1892 che approva una nuova ripartizione di fondi autorizzati colle precedenti leggi per la costruzione delle opere idrauliche straordinarie.

SOCCI fa vivissime raccomandazioni al governo perchè si risolva una buona volta l'importante questione delle bonifiche. Accenna in special modo alle deplorevoli condizioni della maremma toscana e dell'Agro Romano, ed ai mezzi inadeguati per provvedere alla loro bonifica.

Spera che il governo comprenderà il suo dovere.

***

ROMANIN JACUR deplora l'espediente adottato di ridurre lo stanziamento per le opere pubbliche, valendosi dei residui. Tale espediente porterà la sospensione dei lavori: e rileva quindi i danni all'erario ed alle opere che deriveranno dagli indugi. Accenna in ispecial modo ai lavori idraulici iniziati per la sistemazione del Brenta e del Bacchiglione e dimostra con molte considerazioni tecniche la necessità, per evitare danni gravissimi, di sollecitare il compimento dei lavori.

Passando alle bonifiche rileva che il governo ha fatto assai poco così che la soluzione di siffatta quistione rappresenta per noi un impegno d'onore e deplora con altri oratori che mentre si spendono somme ingenti per esposizioni e per altri scopi di dubbia utilità, si rimandino gli stanziamenti per le bonifiche e le opere che rispondono a fini altamente sociali ed umanitari.

Loda l'iniziativa degli enti locali, e si augura che si moltiplichino e che trovino sempre nel governo e nel parlamento tutto l'appoggio necessario.

Fa appello all'equità del ministro ed attende fiducioso le sue dichiarazioni.

***

Questo discorso di Romanin fu bellissimo: fu ascoltato con attenzione grandissima. L'on. deputato si è lungamente diffuso sugli interessi idraulici del veneto, sui danni della sospensione delle opere, sulle speranze della popolazione. Notò che la sospensione della sistemazione del Brenta, del Bacchiglione e del Gozzone ha portato grande sgomento nelle popolazioni.

Egli ottenne vive approvazioni; e alla fine del discorso molti deputati si recarono a stringergli la mano.

Dopo di che si rimanda il seguito della discussiane a domani.

Un vivacissimo battibecco

Fra gli onorevoli Antonelli e Franchetti

L'on. FRANCHETTI dice che essendo stato assente nella seduta di martedì, sente il dovere di rilevare oggi alcune allusioni di ANTONELLI relative ai risultati degli esperimenti agrari da lui tentati nella colonia eritrea.

Dimostra che quei risultati sono buoni e che i terreni si prestano mirabilmente alle coltivazioni dei nostri prodotti.

A proposito dei sistemi di coltivazione esprime opinioni diametralmente opposte a quelle dell'on. Antonelli ed esprime il convincimento che la nostra colonia fra breve tempo sarà in grado di provvedere a sè stessa.

ANTONELLI replica insistendo nelle sue opinioni e nelle notizie date alla Camera.

Continua il suo discorso dicendo all'on. Franchetti: — Sono stato undici anni in paesi, dove lei si reca appena adesso e li conosco meglio di lei. (*Risa*). I suoi risultati sono molto dubbi, se ne accerti. Lei ha ottenuto solo pochi litri di grano e fa spendere 120,000 lire all'anno allo Stato. La Società italiana di Let Marefia ha ottenuto risultati migliori con sole cinquemila lire.

FRANCHETTI interrompe: — In quanto tempo? In che territorio?

ANTONELLI replica: — Questo non interessa alla Camera....

L'esilarante battibecco continua una diecina di minuti.

Le apostrofi dei due deputati per i rumori si stenta ad udirle; ma si sente che tratto tratto dicono: — *Lei non lo sa!... Io lo conosco!... Lei non è competente!.... Lei difende gli indigeni!.... Io feci sagrifizi per l'Italia!....* Entrambi gesticolano.

La Camera si diverte enormemente. (*La Camera si sarà divertita, e il battibecco sarà stato esilarante, come ci telegrafa il nostro corrispondente; ma le rivelazioni che l'on. Antonelli ha ripetute alla Camera, e che ci erano state segnalate anche dai dispacci di ieri, fanno tutt'altro che ridere: fanno pensare come vanno bene spesi i nostri denari nella* ferace *colonia eritrea*).

***

Finalmente il vivace dialogo finisce; il presidente comunica alcune interrogazioni, e si leva la seduta alle 6 e mezzo.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Il bilancio di Agricoltura

Per i contadini — Contro la pellagra

La produzione equina — La filossera — Le bonifiche

Roma 15, ore 7,20 pom.

Si apre la seduta alle 2 e 35.

Commemorato il senatore Carlo Acquaviva di Aragona, e convalidato il senatore Moncada di Paternò, si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura.

PECILE deplora il modo con cui si distribuiscono i sussidî per l'istruzione agraria.

CUCCHI ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera intorno alla pellagra; avrebbe desiderato che il ministro di agricoltura avesse accettato con maggiore risolutezza e sollecitudine, energici provvedimenti a favore dei lavoratori delle campagne.

LACAVA osserva che il presente capitolo si riferisce ai mezzi indiretti, non a quelli diretti, nei quali sono pure impegnati i Comuni e le provincie; ma cercherà tuttavia di aumentare gli assegni del presente capitolo (28).

CAVALLETTO crede necessario investigare le cause della pellagra, onde stabilire relazioni eque tra i proprietari e i lavoratori; chiede se non vi è nulla da introdurre nel Codice Civile per migliorare i contratti agrari.

LACAVA ricorda ch'egli presentò già alcune leggi di indole sociale e altre ne presenterà, tra cui alcune appunto per migliorare i contratti agrari.

DI SAMBUY, PIERANTONI e NEGROTTI deplorano la produzione equina, anche nei riguardi militari.

CANCELLIERI raccomanda di provvedere per impedire lo sviluppo della filossera.

Sulla filossera e sul rimedio inventato dal prof. Perroncito per combatterla, parlano ancora DI SAMBUY, GRIFFINI, CANCELLIERI e il ministro LACAVA, dando promesse e affidamenti.

GARELLI parla sul bonificamento dell'Agro romano.

LACAVA riconosce che il bonificamento si trova ancora in un periodo iniziale: il ministero farà ogni opera per l'esecuzione della legge; che l'esperimento dell'espropriazione con vendita a piccoli lotti diede soddisfacenti risultati e continuerà su questa via; riconosce le difficoltà dell'espropriazione e studierà se la modificazione della legge sia conciliabile.

GARELLI crede che la richiesta di fondi adeguati sia indispensabile per dare vivo impulso all'espropriazione; suggerisce i pagamenti rateali garentiti dal Governo; chiede perchè il Governo non si accordi cogli Istituti che esercitano il credito fondiario, sollecita dei provvedimenti perchè l'Italia non abbia la sua capitale circondata dal deserto e insidiata dalla malaria (*bene*).

Tutti i capitoli del bilancio vennero approvati.

***

Il Presidente partecipa la notizia, allora pervenuta alla presidenza, della morte avvenuta a Catania del senatore Camerata Scovazzo: esprime il vivo rimpianto per il collega perduto, certo di farsi interprete dei sentimenti del Senato (*bene*).

Levasi la seduta alle 5 e 50 minuti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 199

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Non vi avrei creduta tanto sentimentale, Sarah — riprese Claudio colla sua fredda alterigia. La vostra immaginazione si compiace nel regno delle chimere! Che cosa provano le storie che mi avete raccontato se non che io sono il favorito della fortuna, un uomo a cui tutto riesce? Quelli che mi seccano spariscano dalla scena del mondo. Ma che colpa posso avere in tutte queste combinazioni?

— Dunque — disse Sarah — voi siete ben deciso a rimanere in Francia

— Sì.

— Io invece la lascierò.

— Presto?

— Sì... ma non prima di avere esaurito una missione che ho intrapreso e che voglio condurre a buon fine.

— Dove andrete?

— Chi sa? Io appartengo a quella classe di gente che, non avendo patria, sono sempre stranieri dovunque si trovino. Io era indecisa anche poco fa... ma dopo il supremo tentativo che ho fatto invano sul vostro cuore, ogni esitazione mi sarebbe impossibile. Addio, Claudio... noi non abbiamo più nulla a dirci e possiamo prendere ciascuno la nostra strada. Voi mi avete dato grandi gioie e grandi dolori, le partite perciò sono equilibrate.

Sarah disse queste parole con grande dignità e con viva emozione.

Si sarebbe potuto credere che una bell'anima fosse nascosta in quel corpo divino.

Gli occhi indicavano uno sconfinato scoraggiamento, e il gesto dinotava una fatale rassegnazione al fatto compiuto.

Ella stese la mano al marchese dicendogli :oi.

— Vi assicuro che non sono in collera con v

— Davvero?

— Non sono in collera per la sola ragione che voi non siete libero di agire a vostro talento.

— Come?

— Se nel vostro cuore non c'è più posto per me, ciò dipende che esso è pieno dell'immagine di un'altra donna. L'amore è un tiranno a cui non si resiste... e voi gli obbedite, come io gli ho obbedito poco fa quando vi ho supplicato inutilmente!

La contessa Di Gannes sospirò profondamente e ripetè due volte:

— Addio! Addio!

Claudio le strinse la mano in silenzio senza osare di disingannarla.

Ella diceva il vero!

Ormai, nel suo cuore come nel suo cervello, non c'era posto che per l'altra, per quella Giovanna Jausset che gli faceva soffrire torture inenarrabili.

Sarah lo accompagnò fino alla porta e lo trattenne sulla soglia dicendogli:

— Voglio darvi un consiglio.

— Quale?

— Lasciate Parigi al più presto.

— E il motivo?

Perchè fra qualche giorno non potreste più uscirne.

— Chi ve lo ha detto?

— Lo so.

— Ma voi restate?

— No davvero. Ne ho abbastanza di un assedio. Tanto più che il secondo sarà più disastroso del primo.

— Credo esagerati i vostri timori.

— Convien dire che siate cieco e sordo! Credete a me. Ritiratevi a Chazey, almeno sarete a casa vostra. E nello stesso tempo sarete anche più vicino a lei.

— E voi?

— Anch'io forse verrò nella Franca Contea dove ho molti amici... il vecchio Descombes, per esempio.

— Andrete a Besanzone?

— Appunto.

— Che cosa fa il vecchio Descombes? domandò macchinalmente Claudio.

— È molto abbattuto, come potete ben credere. La perdita di suo figlio lo ha esaurito.

E con un accento di sincerità molto persuasivo soggiunse:

— Credo che non abbia più interamente la testa al posto. È un impiegato che ora dirige tutta la sua casa. Il colpo era troppo violento per un uomo della sua età. Addio Claudio!

Il signor Di Chazey, uscì.

Sarah non si mosse.

Appoggiata al caminetto nella celebre posa di Polimnia, pensava:

— Io lo avrei salvato se avesse voluto. Le nostre due infamie potevano unirsi. Egli è un assassino, un avvelenatore, e io sono...

La contessa Di Gannes si fermò.

Le labbra si inarcarono a una espressione di disgusto.

— La mia missione è ultimata — disse, rialzandosi. Io ho tradito fino all'ultimo momento questo ospitale paese. Io ho venduto i suoi segreti, strappati ad ammiratori imbecilli. È tempo che io sparisca, ma non prima di aver dato l'ultima mano alla mia missione.

E suonò il campanello.

— Paola — disse alla cameriera creola, che comparve subito — noi partiamo stasera.

— Sole?

— Io e voi. Preparate le valigie.

— Bene, signora.

Sarah accomodò le sue carte in uno scrittoio, e ne bruciò parecchie.

Poi, prendendo i biglietti che aveva dettati al visconte Di Montglars, mormorò:

— Stupido cospiratore, idiota e cretino, che affida la sua vita a una donna!

E dopo avere un'altra volta letti quei bigliettini, disse:

— È proprio la sua vita che io tengo nelle mie mani. Che cosa ne faccio?

Sarah prese quei due fogli di carta, li unì ad altri documenti, che chiuse in un cassetto, e chiuse poi questo in una piccola valigia elegantissima, che collocò sul caminetto.

— Queste sono le mie armi — pensò — e più pericolose d'ogni spada e d'ogni pistola. Il vecchio Descombes rimbambito! È stata una fola trovata bene, e che Claudio ha creduto. Si avvedrà presto che egli gode invece tutta la sua ragione.

In quel momento stesso, Claudio raggiungeva al Caffè della Pace suo cugino il visconte Di Montglars.

Il palazzo dei Montrevers non era abitato che dai portinai.

Il marchese di Chazey aveva l'aria soddisfatta di un uomo che ha compiuto uno spiacevole mandato.

Ormai era completamente libero, dal momento che si era spezzato anche quell'ultimo filo del suo antico legame con la contessa Di Gannes.

— Quella povera Sarah — mormorò — oggi era affliggente colle sue tetre idee!...

— Ma ti ama sempre — osservò il visconte — come forse non sei stato amato da altre.

(Continua.)

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Retroscena parlamentare
Voci di crisi
Notizie infondate e notizie vere
La situazione

Roma 15, *ore* 4. 20 *p.*

Nel pomeriggio di ieri si erano sparse le voci di una nuova ricomposizione ministeriale, e io ve l'ho telegrafato per dovere di cronaca. Oggi però vi completo e vi telegrafo altre notizie. La ricomposizione trovò poco credito qua, per la stranezza dei nomi. Infatti si parlava dell'eliminazione di Bonacci colla sostituzione di Fortis; di quella di Genala che sarebbe stato sostituito da Luigi Ferrari (!) e finalmente di Grimaldi che avrebbe lasciato il posto a Sonnino.

C'era soltanto qualche cosa di vero nelle insidie dirette contro Bonacci, il quale non approva affatto la intromissione soverchia dello Zanardelli, e non è disposto ad appagarlo. A lui si unisce il Genala, ciò che fa rendere i due ministri invisi ai gruppi Zanardelli e Fortis.

Ho voluto poi approfondire la cosa, e ho visto oggi un uomo politico che aveva conferito col presidente del Consiglio. Egli mi riferì che il Giolitti avendo saputo quelle notizie si era messo a ridere, e disse poi risolutamente: *o resteremo, o cadremo tutti.*

L'on. Ferrari del resto può assumere tutt' al più un sottosegretariato di Stato, e questo non potrebbe certo essere quello dei lavori pubblici, data la sua partecipazione a un Gabinetto. È vero che qualche giorno fa egli, attaccato dall'onor. Colajanni, parlava alla Camera accennando ai sagrifizi ai quali obbliga il potere; ma questo prova soltanto la sua voglia. Infatti il Brin disse poi ad alta voce nei corridoi: *l'on. Ferrari parla come se già fosse arrivato; aspetti prima, aspetti, e c'è tempo.*

Quanto poi a Sonnino, bisogna non conoscere le relazioni tesissime che passano fra lui e il Giolitti per capire, che egli non potrebbe formar parte dell'attuale Gabinetto. E poi il Sonnino rappresenterebbe un passo verso gli elementi temperati, e in questo momento il vento è sempre a Sinistra.

Voci di crisi se ne spargono tante, e tante ne usciranno in questi giorni, ma credeteci poco, mi diceva quell'uomo politico che ha parlato col Giolitti. Il Ministero e colla violenza e per la fedeltà ancora non iscossa dei suoi seguaci tirerà diritto varî mesi; — poi si potrà assistere a qualche nuova incarnazione; ma nessuno può fare previsioni.

In complesso il Giolitti, pure essendo irritato cogli elementi più temperati per la guerra che gli han mosso appena salito al potere, per avere respinto le sue prime proposte di accordi e per tutto il resto, vede di essere andato troppo avanti abbandonandosi allo Zanardelli e al Fortis. L'avvenire ci dirà se questo principio di pentimento porterà i suoi frutti.

Il progetto per le convenzioni marittime negli uffici
Le condizioni fatte a Venezia

Roma 14, *ore* 8.20 *pom.*

Animatissimi furono oggi gli uffici per la discussione del progetto per le convenzioni marittime, salvo che nel terzo ufficio, in cui si esaminarono altri progetti.

Negli uffici quarto e settimo la discussione sulle convenzioni si prolungò talmente che non si riuscì a completarla.

Negli altri eccovi il risultato. Il primo ufficio ha eletto commissario l'on. Del Giudice favorevole al progetto: il secondo elesse Tasca Lanza favorevole, ma che raccomanda migliori servizi per la Sicilia; Vollaro, che ha parlato contro il progetto, è restato soccombente.

Nel quinto ufficio fu eletto commissario l'on. Randaccio, favorevole; egli ottenne quasi l'unanimità dei voti, mentre Sanguinetti, contrario, ebbe solo tre voti. Il sesto elesse commissario l'on. Cocco-Ortu, che pure è favorevole; l'ottavo nominò commissario l'on. Pais, anch'egli favorevole. Il nono infine ha eletto l'on. Chiaradia, contrario, che vinse Deriscia, il quale si era dichiarato favorevole.

Vi noto che prima della discussione negli uffici l'on. Chiaradia conferì con varî deputati veneti, rilevando i danni recati a Venezia dalle convenzioni.

Nel sesto ufficio l'on. Galli fece un discorso vivacissimo biasimando l'articolo delle convenzioni che stabilisce la linea per le Indie solo pel 1895, quando il commercio fosse accresciuto. Galli, appoggiato da Schiratti, fece togliere questa condizione.

Cocco Ortu, nominato commissario, si mostrò favorevole alle idee di Galli.

Nel nono ufficio l'on. Chiaradia dimostrò che le convenzioni peggiorano le condizioni del porto di Venezia. Treves chiese una diminuzione dei noli par le linee dell'Adriatico.

Due altre elezioni contestate

La giunta delle elezioni dichiarò contestate le elezioni di Riccardo Luzzatto nel collegio di San Daniele, e di Vienna nel collegio di Frosinone.

Il Ministero della marina senza sottosegretario

Roma 15, *ore* 9.30 *p.*

Non è improbabile che in seguito alle dimissioni dell'on. Corsi, attuale sottosegretario, si lasci per un certo tempo il Ministero della marina senza sottosegretario.

Il prossimo voto politico

La *Patria* di questa sera dice che il voto politico si farà sulla legge del catenaccio per gli zuccheri.

Per la conservazione degli oggetti antichi

Oggi si sono riuniti gli artisti e i negozianti di oggetti antichi, e si votò un ordine del giorno contrario al progetto dell'on. Martini sulla conservazione degli oggetti antichi.

Il regime doganale dei risi

La Giunta del bilancio ha approvato il progetto sul regime doganale dei risi scartando la proposta della Camera di commercio di Milano per ottenere che l'attuale regime sia prorogato soltanto per un biennio in via di esperimento.

I nuovi cavalieri di Savoia

Stamane si firmarono i decreti di nomina dei nuovi cavalieri del merito civile di Savoia. I nuovi nominati sarebbero Spaventa, Durante, Moleschott, Bini, Cantani, Mariani, **De Leva** (Padova) e **Lampertico** (Vicenza).

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 15, *ore* 11.40 *p.*

L'odierno Bollettino della Pubblica Istruzione reca le seguenti disposizioni:

Nell'Università di Padova: il prof. Panebianco è promosso professore oridinario. È accettata la rinunzia di Muscatello Giuseppe sostituito da Manega Umberto, nominato assistente al gabinetto di chirurgia. Turazza è nominato professore straordinario di idraulica. Alessio è nominato professore straordinario di scienza delle finanze.

Il Bollettino reca anche l'accettazione della rinunzia di Garrone, incaricato dell'insegnamento del francese al Ginnasio di Vicenza.

Ricevono l'aumento di stipendio i professori Banfichi, Biasiutti, Borlinetto, Cicogna, Ciotti, Salvagnini, Salviotti e Furri, tutti titolari dell'Istituto tecnico di Padova, e i professori Paternoster, titolare dell'Istituto tecnico e nautico di Venezia, e Busoni Demetrio direttore dell'Istituto stesso.

Sono accettate le dimissioni di Bizzozzero, incaricato presso la Scuola tecnica di Lonigo.

La signora Ferretti, assistente alla Scuola normale di Rovigo, è collocata a riposo.

Baroncelli, sottobibliotecario a Palermo, è trasferito a Venezia.

Il sig. Mottana è esonerato dall'insegnamento della ginnastica nella scuola tecnica di Legnago.

Borra reggente maestro di ginnastica al Liceo di Ferrara, è trasferito al ginnasio di Adria.

Bosi è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nella tecnica di Legnago.

Sono concesse lire 18,807.01 quale concorso dello Stato per aumento di stipendio ai maestri elementari nella provincia di Padova.

Due lettere del Papa contro la framassoneria

I giornali clericali di questa sera recano due lettere del Papa, una in lingua italiana, l'altra in latino.

La prima è diretta al popolo italiano, dicendo che si deve combattere la massoneria, causa della presente decadenza sociale, nemica della Chiesa e del cristianesimo.

La seconda è diretta a tutti i vescovi incoraggiandoli a favorire nelle loro diocesi la lotta contro la massoneria.

Il principe di Napoli

Il principe di Napoli verrà a Roma soltanto per la vigilia di Natale.

ABBONAMENTI CUMULATIVI
Vedi prima pagina

ALLA CAMERA FRANCESE
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA GRANDE BATTAGLIA
sulla discussione della proposta del deputato Pourquery
L'interessantissima seduta di ieri
Il ministero in pericolo

Parigi 15, *ore* 8.40 *p.*

La seduta odierna della Camera riesce importantissima e assai interessante.

Vi assiste pubblico numerosissimo.

Sapete che in una riunione seguita ieri 150 deputati repubblicani decisero all'unanimità meno due voti di respingere la proposta di Pourquery, intesa a rinforzare i poteri della Commissione di inchiesta per l'affare del Panama, alla quale proposta il governo è contrario e su cui deve porre la mozione di fiducia.

La Commissione d'inchiesta aveva deciso invece con voti 15 contro 6 di chiedere l'aggiornamento della proposta Pourquery; e se la Camera avesse deciso la discussione immediata, la Commissione aveva deciso di aderire in massima alla proposta Pourquery, votandone il passaggio alla discussione degli articoli.

Quindi era impegnata una grossa battaglia.

Appena aperta la seduta il deputato *Hubbard* domanda la discussione immediata della proposta di Pourquery, di attribuire i poteri giudiziarî alla Commissione d'inchiesta.

Ribot ne accetta la discussione immediata.

Brisson, presidente della Commissione, rispondendo a Letellyer, che glielo aveva domandato, dice che la Commissione non è obbligata a dare il suo parere sulla proposta di Pourquery, e soggiunge che la Commissione si pronunziò per l'aggiornamento della discussione e prosegue la sua opera coll'aiuto del governo, sicchè nuove misure sono inutili (*rumori*).

Bourgeois, respinge categoricamente in nome del governo la proposta di Pourquery come inutile alla commissione e al governo che sono concordi nel ricercare la verità e non accetta l'aggiornamento della discussione, perchè ne traspare un sentimento di diffidenza (*Applausi*).

Ora il governo abbisogna della fiducia della Camera per proseguire la sua opera di fronte alla campagna condotta contro di esso che ha per dovere l'unione e il sangue freddo. (*Applausi*).

« *E la giustizia*! » si grida dall'estrema sinistra.

Bourgeois presegue dicendo: « Noi non vogliamo fiducia a termine; non resteremo al potere se la Camera aggiorna la discussione ». (*Doppia salva d'applausi*).

Brisson dice che la Commissione d'inchiesta del Panama persiste per l'aggiornamento della discussione ed ha fiducia nel governo ora e per l'avvenire. (*Interruzioni*).

Ribot dice che Brisson deve comprendere che l'accordo è necessario fra i repubblicani; soltanto la loro perfetta unione può mantenere il governo. Soggiunge: « Siamo pronti a fare quanto è legale per ottenere la luce. (*Applausi.*) Ma non accetteremo mai dei provvedimenti che possano disorganizzare i pubblici poteri. Non sollecitammo il potere; accettammo di portare la bandiera repubblicana che da venti anni sventola non senza onore, nè gloria. Dietro le virtù che si indagano, certe audacie si risvegliano. »

Il ministro termina scongiurando la Camera a non compromettere un'opera di venti anni. *Triplice salva d'applausi*).

I deputati di sinistra si recano a stringere la mano a Ribot che torna al suo posto.

Regna viva animazione. La Camera delibera con voti 424 contro 122 di passare alla discussione immediata della proposta Pourquery, conforme al parere del governo. (*Applausi*).

Si apre quindi la discussione sul passaggio alla discussione degli articoli della proposta Pourquery e si impegna una discussione in contraddittorio durante la quale *Julien*, combattendo la proposta che gli accusatori e specialmente Delahaye, Leprevost e De Launay si mettano in mora por fornire le prove dei fatti da essi asseriti nell'affare di Panama (*Applausi a sinistra*).

Robert Mitchell, deputato di destra, sostiene la proposta; dice che il governo non ne avrebbe chiesta la discussione immediata se fosse stata incostituzionale. Crede che l'incidente del Panama, lungi dal far torto alla repubblica, le faccia grande onore. (*Chi si contenta gode! E' questione di apprezzamento, del resto!!*)

Leygues, membro della commissione d'inchiesta, dice che bisognerà che gli accusatori che ricevettero le confidenze dei grandi finanzieri vengano a spiegarsi. Allora la giustizia colpirà i veri colpevoli (*violenti interruzioni a destra*). L'oratore giudica la proposta di Pourquery inutile.

Leprevost Launay, uno degli autori delle recenti interpellanze sull'affare del Panama, meravigliasi del mutamento di attitudine della Camera e dell'attitudine risoluta del Governo (*rumori a Sinistra*). Rimprovera Freycinet, sebbene ne riconosca l'onorabilità al di sopra di ogni sospetto, di avere tollerato gli abusi dell'affare del Panama (*proteste*).

Freycinet, interrompendolo, chiede all'oratore di spiegarsi.

Leprevost accenna alle decorazioni accordate a certi personaggi. Se la Destra votò in favore dell'affare del Panama, fu perchè non conobbe la relazione di Rousseau sfavorevole all'impresa.

Viette, interrompendolo, dice: — Il rapporto di Rousseau concludeva in favore della continuazione dei lavori, e venne comunicato alla Commissione parlamentare, e figura fra i processi verbali della Camera.

Parecchi deputati confermano tale dichiarazione.

Freycinet dichiara che Cornelio Hertz fu decorato in seguito alla raccomandazione della Commissione degli scienziati dopo i suoi esperimenti sulla forza motrice.

Freycinet faceva parte di questa Commissione di scienziati, come membro dell'Istituto. Si meraviglia che si sieno aspettati dieci anni per rilevare il fatto (*applausi*).

Viette legge le conclusioni della relazione dell'ing. Rousseau, che invitava il Governo ad aiutare l'impresa del Panama senza impegnare la sua responsabilità, onde evitare un disastro, e aggiungeva che il compimento del canale era possibile modificandone il programma tecnico e finanziario. Il ministro conclude che la responsabilità della situazione incombe al Consiglio di amministrazione che costituì la Commissione tecnica ma non seppe servirsene (*applausi*).

Bourgeois combatte il passaggio alla discussione degli articoli della proposta di Pourquery che diminuisce la responsabilità dei ministri.

Rinnova la promessa di accordare il suo completo concorso alla commissione d'inchiesta. Chiede che la Camera esprima piena fiducia nel governo, votando in suo favore (*vivi applausi*).

Brisson dichiara che la commissione mantiene la sua decisione di ieri di votare in massima la proposta, se la discussione non fosse aggiornata. (*Agitazioni prolungate*). E soggiunge: « Credo colla maggioranza della commissione che occorra che i nostri poteri non si diminuiscano, e che, malgrado il concorso del governo per evitare ritardi irreparabili, sia necessaria l'approvazione della proposta di Pourquery (*frenetici applausi a destra e all'estrema sinistra*).

Ribot risponde che considera sempre necessario l'accordo fra la commissione e il governo.

La Camera giudicherà forse il linguaggio di Brisson poco improntato allo spirito di conciliazione e si meraviglierà di vederlo associarsi ad una proposta diretta contro il governo. Se la proposta di Pourquery contiene delle misure che egli crede necessarie per la commissione lo dica e il governo le attuerà per quanto è possibile, anche senza bisogno della proposta del deputato Pourquery (*movimenti*).

Si rimprovera al governo di mancare di decisione: il governo abbisogna che la sua autorità non possa essere contestata. Se la Camera rifiuta al governo la sua fiducia, Brisson potrà assumere il potere (*applausi ripetuti*).

Il passaggio della discussione degli articoli della proposta di Pourquery è respinto dopo prova e controprova in conformità al parere del governo; ma a debole maggioranza, cioè con voti 270, contro 265 (*applausi a destra*).

Floquet leva subito la seduta.

Scoppiarono alterchi in vari punti dell'aula.

Baudry d'Asson, della Destra, prorompe in grida e gesti in mezzo all'emiciclo.

Un membro del Centro si precipita su lui. Baudry d'Asson è trascinato verso l'uscita.

Commenti alla seduta
Un nuovo processo per colpire fatti vecchi
La posizione di Brisson

Parigi 15, *ore* 9.40 *pom.*

Nei circoli politici si commenta vivissimamante il voto d'oggi della Camera, che può avere conseguenze gravissime.

I giornali repubblicani di oggi erano preoccupati per l'esito della seduta, dalla quale credevano potessero dipendere le sorti del gabinetto, la cui sconfitta avrebbe gravemente scosso le istituzioni.

Ora il ministero si considera come spacciato, avendo avuto una debolissima maggioranza, pur avendo votato tutti i membri del gabinetto.

Tuttavia il ministero, avendo avuto in suo favore la maggioranza del partito repubblicano, non pensa affatto a dimettersi.

Durante la seduta Ribot e Bourgeois lasciarono prevedere che è prossimo l'inizio di una nuova istruzione giudiziaria contro gli amministratori del Panama, che furono già citati in via correzionale sotto accusa criminale. Il reato non essendo prescritto che entro un decennio, sarà possibile comprendere nella nuova procedura i fatti risalenti al 1866, e i deputati che potessero essere ulteriormente riconosciuti colpevoli di avere trafficato il loro mandato, sarebbero compresi nella nuova procedura se la possibilità giuridica ne sarà riconosciuta.

È pure molto scossa la posizione di Brisson. Infatti dallo spoglio dello scrutinio della votazione per la discussione immediata della proposta di Pourquery risultò che sopra 33 membri della Commissione d'inchiesta quindici votarono a favore della discussione immediata, cinque si astennero, e dodici, compreso Brisson, votarono per l'aggiornamento della discussione. Quindi la maggioranza della Commissione votò contro il suo presidente. Il fatto è molto commentato.

CRONACA ESTERA
Dispacci della «Gazzetta»

Echi dell'affare del Panama

Parigi 15, *ore* 2.20 *p.*

Roche, ex-ministro del commercio, intenta processo per diffamazione alla *Libre Parole* davanti alla Corte d'Assise per gli articoli contro di lui riguardo all'affare del Panama.

— Parecchi membri della Commissione del Panama dichiarano che essa si pronunziò ieri in massima sulla proposta di Pourquery con voti 11 contro 7 e parecchi membri della minoranza si dimetteranno se detta proposta si votasse dalla Camera.

Il progetto militare tedesco al Reichstag

Berlino 15, *ore* 8.25 *pom.*

Il Reichstag continuò oggi la discussione del progetto pei militari.

Si esaurì il riparto delle reclute nei vari distretti dell'Impero.

Il progressista *Richter* ed altri oratori, approvano in massima che si faccia la leva secondo il numero degli atti, al servizio militare, non secondo la cifra della popolazione. Quindi il progetto si rinvia alla Commissione militare.

Il nuovo presidente e vicepresidente della Confederazione Svizzera

Berna 15, *ore* 9. 20 *pom.*

La Assemblea federale ha oggi eletto Schenk presidente della Confederazione con 132 voti sopra 103 votanti; vicepresidente fu eletto Frey con 90 voti.

Lachenal di Ginevra fu eletto consigliere federale, in sostituzione di Droz, dimissionario. La elezione riuscì a primo scrutinio con 139 voti sopra 140.

La Conferenza monetaria
Si conclude che non si conclude

Bruxelles 15, *ore* 11.30 *p.*

La Commissione per la Conferenza monetaria riunitasi oggi fissò il testo della relazione da sottopporsi stasera alla Conferenza stessa, dopo esaminate le considerazioni a favore e contro i progetti sottoposti a discussione nelle precedenti sedute dai delegati Tietgen, Houldworth, Allard, nonchè gli emendamenti proposti da Foville, Forsell, Sainclelatte. La Commissione giunse alla conclusione che: la Conferenza non essendosi ancora pronunziata circa la questione generale, la Commissione crede non dovere emettere alcun voto sui vari progetti, nè permutare alcun compromesso fra le varie dottrine monetarie trovantisi le le une differenti alle altre.

Conferenza di vescovi ungheresi contro la politica ecclesiastica del governo.

Budapest 15, *ore* 11 *pom.*

Oggi incominciarono le conferenze all'episcopato sotto la presidenza del primate Vaszary.

Vi partecipano tutti i vescovi dell'Ungheria.

I quali decisero, conformemente alla relazione del primate Vaszary, di dirigere al Papa, a Francesco Giuseppe e al governo ungherese un memoriale, ove segnaleranno i pericoli di gravi conseguenze che trae seco il programma della politica ecclesiastica adottato dal governo.

Un'insurrezione militare nel Brasile

Londra, 15 *ore* 10.25 *p.*

Si ha da Rio Janeiro:

È scoppiata un'insurrezione militare a Nitherory. L'insurrezione, però, fu subito repressa e i colpevoli vennero arrestati.

La riforma della Costituzione bulgara
Il matrimonio del principe di Bulgaria

Costantinopoli 15, *ore* 7. 20 *pom.*

L'*Agenzia Balcanica* constata che la opinione pubblica dapprima sfavorevole alle modificazioni della Costituzione, riconosce attualmente la necessità di modificazioni per consolidare la dinastia e la tranquillità del paese.

In seguito alla modificazione dell'art. 38 della

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	——	——
» 5 0|0 god. 1. luglio 1892	——	97 —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	——
» di Credito Veneto nominale	248 —	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2.9 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	ex div.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	——	——	——	——
Germania	4	126 60	126 8	——	——
Francia	2 1|2	103 55	103 70	——	——
Belgio	2 1|2	——	——	——	——
Londra	3	25 86	25 89	25 87	25 93
Svizzera	4	103 50	103 65	——	——
Venezia-Trieste	4	216 5|8	——	——	——
Bancon. aust.		216 3|4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0
Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 15

Rendita ital. cont.	96 97	Raffineria Zuccheri	227 —
Rendita fine	97 0	Sovvenzioni	8' —
Azioni Mediterr.	542 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	344 50	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1175 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	120 —	Londra a 3 mesi	25 90
		Berlino a vista	123 10

Torino 15

Rendita contanti	97 —
Rendita fine	97 10
Azioni ferrovie medit.	541 50
Azioni ferrovie merid.	660 —
Credito mobiliare	112 —
Banca nazionale	1290
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	94
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	——
Cambio vista s. Francia	103 7
Cambio 3 mesi s. Londra	25 80

Roma 15

Rendita contanti	——
Rendita per fine	97 10
Banca generale	343 —
Credito mobiliare	141 —
Azioni S. Acqua Pia	1190 —
Azioni S. immobiliare	145
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 15

Rendita italiana	97 12 —
Cambio Londra	25 98 —
» Francia	103 70 —
Azioni F. M.	661 — —
Azioni Mobil.	518 — —

Genova 15

Rendita ital. 5 0|0	97 07 —
Azioni Banca naz.	1285 —
Credito mobiliare ital.	5 2
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	514 -
Navigazione generale	321 —
Banca Generale	347 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	103 72
» sconto Londra	26 08 —
» Germania	128 15

Londra 14

Inglese	97 5/16
Italiano	93

Parigi Chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %	99 20	99 15
Id. 3 % perp.	99 40	99 37
Id. 4 1|2 fine	105 30	105 27
Id. Ital. 5 %	93 45	93 02
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 ¾	97 5/16
Obblig. Lomb.	3 4 -	324 —
Cambio Italia	3 ¼	3 ¼
Rend. turca	21 85	21 92
Banca Parigi	680 —	6 0 —
Tunis. nuove	493 -	492 —
Egiziano 6 %	497 81	498 12
Rendita ungh.	96 20	97 ¼
Rend. spag. est	64 27	64 47
Banca sc. Par.	168 75	170 —
Banca Ottom.	191 37	596 87
Cred. Fond.	1013 —	10 3 —
Az. Suez.	2658	2666 —
Azioni Panama	20	18 75
Lotti turchi	90 12	90 5
Ferr. mer.	63 75	633 75
Prest. russo	80 10	80 30
Id. portog.	22 3	22 5/8

Vienna 15

Rend. in carta	97 75
» argento	97 30
» oro	116 10
» senza imp.	100 5
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	314 70
Londra	120 05
Zecchini imp.	564 —
Napoleoni d'oro	9 57 —

Berlino

Azioni Credit.	166 25
Cambio Vienna	168 60
Rendita Italiana	92 40

Londra

Consolidato	97 05
Rendita Italiana	93 -

Berlino 15

Mobiliare	167 —
Austriache	——
Lombarde	30 10
Rendita italiana	92 5

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olii

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 92,32 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92 90 — pel 10 maggio 93,33 — pel 10 —— —,— , futuro 84,53

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,56 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,38 — pel 10 maggio 88,62 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D 0,78 ½ Granoturco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 ¼

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 14 — Caffè — mercato sostenuto
Rio N. 7 — Rio fair 18 ½ — Rio good 16 80 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ⅜
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,45

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d.

Partiti il 12 per Trieste vap. ital. « Aspromonte » cap. Bellandonio con rimanenza di carico — per Trapani vap. norveg. « Ceylan » cap. Boè vuoto — per Newyorch vap. ingl. « Damby » cap. Bitter vuoto — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. — per Trieste brig. gol. ottom. « Aslan Bahrie » cap. Metund con petrolio — per Costantinopoli vap. ingl. « Adventura » cap. Newton vuoto.

Arrivati il 12 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Fischer e Rechsteiner — da Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci e carbone a Ri Salvagno e Dal Pi[illegible] raccomandato ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Bagnara Domenico, commerciante in ferro — curatore avv. Luigi Bonfiglio — 28 corrente prima adunanza — termine per la produzione dei titoli 9 gennaio — 25 gennaio chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Auricichio Vincenzo, ferro, Napoli — Campanile Gennaro, [illegible], Napoli.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre, N. 290 contiene: Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Montecorvino Rovella per la elezione del deputato — Decreto ministeriale col quale le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera, sono estese ai comuni di Buompietro e di Caltavuturo (Palermo) — Trasferimento di privative industriali — Avvisi — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1892 — Riassunto del conto del Tesoro al 30 novembre 1892.

Movimento degli Esercizi
Inserizioni

Giuseppe Rietti, vendita all'ingrosso di polvere per pulire i metalli, Cannaregio N. 6168.

Stato Civile di Venezia

10 dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 2 Totale 11.

Matrimoni: Seibezzi Gio. Maria chi. m. Marco, scalpellino con Granza detta Bettin Giovanna, casal., celibi — Crescini Vincenzo, agente di commercio con Nanto Casimira, civile, celibi — Ghisalberti Giovanni, accenciapelli con Farinato Rosa, c. cicice, celibi.

Decessi: Bembo nob. Caterina Luigia, 87, nubile, r. pensionata, Venezia = Torcoli Menetti Natali a 24, coni., domest., id. = Scarpa Antonia Camilla, 22, nubile, casal., id. = Selva Giovanna, 7, id. = Mian Giacomo, 72, ved., già facchino, Medusa = Dal So'dà Pietro, 65, ved., burchiaio, Venezia = Agillio Gio. Batt., 18, coni., interprete, id. = Cappello Giuseppe, 48, coni., fabbric. astucci, id. = Spanio Antonio, 8, Chioggia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,05 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,30 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Costituzione, il matrimonio del principe Ferdinando è reso più facile.

Prevale anzi la opinione che esiste già un progetto di matrimonio, che si annunzierà prossimamente.

Alla Camera austriaca — Una vittoria del governo

Vienna 15, *ore* 10.30 *p.*

Discutesi la domanda del Governo pei due dodicesimi provvisori.

Plener dichiara che la Sinistra tedesca conserva di fronte al Governo le mani libere e che declina la responsabilità sulla gestione dell'affare. Soggiunge che la Camera ha riguardi soltanto per l'interesse della patria e il benessere degli elettori.

Il serbo-dalmato Krekvic respinge categoricamente il programma d'unione della Dalmazia alla Croazia — unione contro cui hanno protestato tutti i serbo-dalmati.

L'esercizio provvisorio è approvato a grande maggioranza.

I giovani czechi votarono contro.

Grave infortunio nelle cave di carbon fossile
Duecentoventi vittime

(per dispaccio)

Wigan, 15. — Due pozzi nelle cave di carbon fossile a Bamfurlann si sono incendiati ieri a mezzodì. Furono estratte venti persone quasi asfissiate e più tardi venti cadaveri.

Nei due pozzi trovavansi 220 operai. Temesi di estrarne solamente i cadaveri.

Il fuoco fu estinto.

Terribile scontro ferroviario in America

Un dispaccio da Arkansas City annuncia che nelle vicinanze di detta città e precisamente sulla linea del *Missouri Pacific Railroad* un treno a grande velocità si scontrò in un altro, con terribili risultati; le carrozze andarono in frantumi e s'incendiarono; rimasero morte sul terreno, miserevolmente deformi, ben diciotto persone, e si parla di una cinquantina di feriti.

Questo disastro fa il paio con un altro avvenuto la sera stessa ad Elmira, N. Y. dove una famiglia di cinque persone, che tornavano in vettura da una festa, furono — traversando il binario dell'*Erie* — sorprese dal convoglio e orribilmente schiacciate.

Un'atroce vendetta di scioperanti
contro operai lavoranti

Si telegrafa da New York alla *Reuter*:

Dicesi che numerosi operai non affigliati alla Federazione, e alcuni soldati della milizia di stazione ad Homestead, per proteggere le officine Carnegie, siano stati avvelenati da un cuoco. Questi avrebbe fatto confessioni.

Dalle sue dichiarazioni risulterebbe come egli, dando retta alle istigazioni dei capi del recente sciopero, abbia messo del veleno nei cibi preparati per gli operai e i soldati. Ci sarebbero già sei morti. Sarebbero stati operati parecchi arresti.

* *

Un dispaccio da Pittsburg ai giornali francesi conferma queste notizie ed aggiunge che i morti sono 40, e parecchi i malati gravemente.

La trama fu scoperta da un tale che ebbe le confidenze del cuoco. Questi gli disse, tra l'altro, che aveva avuto promessa di cinquemila dollari se riusciva a mettere gli operai nell'impossibilità di lavorare, e ciò per costringere i proprietari a chiudere le officine.

Quel tale potè farsi ammettere nell'officina, e allora svelò tutto al direttore Frick — colui che fu ferito gravemente tempo fa dagli operai. Il cuoco sorvegliato, fu poi arrestato, e allora confessò tutto.

Curioso matrimonio di un galeotto

Uno sposalizio come se ne vedono pochi è stato testè celebrato a Minsck, in Lituania.

Il fidanzato giunse alla chiesa in costume da galeotto, fiancheggiato da due gendarmi e incatenato.

Dopo la cerimonia religiosa, fu tosto ricondotto in carcere, mentre la moglie, in uno splendido abbigliamento di seta bianca, e tutta scintillante di brillanti assisteva al pranzo nuziale.

Il marito è un gentiluomo, il signor P..., che fu condannato per omicidio a 10 anni di lavori forzati, e sarà trasportato nelle miniere d'oro della Siberia.

La sposa, una ragazza ricchissima, lo impalmò per avere il diritto di accompagnarlo nel paese *donde non si ritorna.*

CRONACA ITALIANA

Percosse ad un giornalista
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Livorno 15, *ore* 6.10 *p.*

Enrico Levi, corrispondente del *Corriere della Sera* e della *Nazione*, avendo informato quest'ultimo giornale come non sembrassero genuine le cause che provocarono l'incendio del Bougleux, fu insultato e percosso da uno dei proprietari sulla pubblica via.

È probabile che la questione si risolva in un duello.

Corriere ferrarese
Crisi comunale — Elezione contestata — Promozione — Teatro Comunale

(*Ibimus*) Una questione politico-elettorale ha provocato l'attuale crisi. Il conte comm. *Carlo Giustiniani*, che tenne sì degnamente fino ad oggi la carica di sindaco, ha decisamente rassegnato ieri nelle mani dell'assessore anziano le proprie dimissioni; non valsero a smuoverlo dalla presa deliberazione nè gli uffici di spettabili cittadini, nè un indirizzo coperto di ben 200 firme. Saputasi ieri al tocco in città questa notizia, fece non poca impressione, perchè il conte Giustiniani era amato e stimato da tutti. La Giunta si convocò d'urgenza e si dimise in massa, il Consiglio è convocato per il 12 per la nuova elezione giacchè si sa che qualunque altra dimostrazione non farebbe rimuovere il conte Giustiniani dalla presa determinazione.

— Il comm. *Torquato Maggiora*, Tenente-colonnello comandante questo distretto venne coll'odierno bollettino promosso a colonnello effettivo. Le più sentite felicitazioni al distinto ufficiale.

— Nell'ultimo mio corriere accennai alle opere che saranno date al nostro Teatro Comunale, per la stagione di carnevale — ecco i nomi dei componenti la Compagnia di canto: De Marzi Ettorina — Storchio Maria — Collamarini Stefania — Rapini Luigia — Baldini Francesco — Bonnagozzi Enrico — Blasi Virgilio — Baldassari Luigi.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

16 dicembre

Genetliaci — Carolina Biego nata dei conti Bonin, Vicenza — Marchesa Giulia Torrigiani nata dei marchesi Ginori Lisci, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, Firenze.

Onomastici — Donna Adelaide Bentivoglio d'Aragona dei marchesi, Venezia. — Contessa Adelaide Bernini, Padova — Contessa Adele Foà di Bruno nata Mathis di Cacciorna, Alessandria — Nobil Donna Antonietta Adele Pasini, Montevideo — Contessa Adele Piovene Sartori, Padova.

Necrologio

A Firenze è morto il prof. di chimica cav. dott. Luigi Guerri. — A Genova Adolfo Gruber, capo della Casa bancaria omonima, e il negoziante Francesco Corvetto.

— A Torino il capitano Antonio Corti, aiutante maggiore in prima del 71° fanteria.

* *

A Parigi è morto John Lemoine, accademico e redattore del *Journal des Débats*. — A Filadelfia Luigi Feretti, che prese parte con Garibaldi alla difesa di Montevideo nel 1843.

Due Giornali per L. 18 (*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 dicembre: S. Albina - San Eusebio - S. Adelo.

Sabato 17 dicembre: S. Lazzaro — S. Olimpiade vedova.

Sole leva ore 7 m. 36; tram. 4. 16

Temp. mass. del 14: 8.5 — Min. del 15: 4.0

Agli abbonati morosi
di città o provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Il patriarca di Venezia. — Non più Bonomelli, ma Sarto. Telegrafano infatti alla *Gazzetta di Mantova* da Roma:

« I circoli clericali smentiscono che mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, sia nominato patriarca di Venezia. Dicesi invece probabile la nomina a questo posto di mons. Sarto, vescovo di Mantova. La pubblicazione della sua nomina sarà fatta forse nel prossimo Concistoro. »

— A proposito del Patriarca di Venezia il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data di ieri sera, ore 9.50:

« L'*Agenzia Libera* di questa sera smentisce la nomina di monsignor Bonomelli a Patriarca di Venezia ».

Regia Marina. — Il tenente di vascello Corsi Carlo è stato nominato aiutante di bandiera e segretario di S. E. il ministro della marina. E' perciò destinato a prestar servizio al ministero.

— Le navi *Mestre* e *Pagano* sono giunte a Ponza. Il trasporto *Città di Milano* è partito da Suez.

Fleurs de Lys. — Ieri mattina *Fleurs de Lys*, il yacht del duca di Bardi, gittò l'ancora in bacino di S. Marco. Era partito da Venezia lo scorso mese di luglio pel Capo Nord, alla caccia dell'orso.

Servizio postale — Approssimandosi la epoca nella quale suole essere spedito una grande quantità di biglietti da visita, la Direzione provinciale delle Poste avverte il pubblico che i medesimi dovranno a preferenza essere impostati nella cassetta apposita che sarà collocata nell'atrio dell'Ufficio centrale.

Per rendere più sollecita la spedizione e la distribuzione dei medesimi, si raccomanda che quelli diretti in una sola località e quando il numero d'essi fosse considerevole, siano legati in un solo pacco, riuniti per località, e consegnati direttamente all'ufficio di partenza al primo piano del palazzo della Posta, od al cancello degli uffici succursali, a seconda cioè della comodità del pubblico medesimo.

— La Direzione provinciale delle Poste avverte pure il pubblico che prendendo occasione dallo avvicinarsi delle feste Natalizie e del Capo d'anno ha rinnovato ai portalettere l'assoluto divieto di chiedere mancie a qualsiasi titolo.

Lega degli esercenti commestibili — Questa Società, che si occupa degli interessi generali della classe degli esercenti, continua a dar segni di vita attiva per la tutela anche dei singoli soci.

Difatti si è occupata in questi giorni con molto interesse per un gran numero di contravvenzioni, che vennero dichiarate agli esercenti liquori, dai quali due agenti di questura in borghese si presentavano fingendo di voler acquistare un numero di bottiglie superiore per capacità ai quattro litri, che la legge permette di vendere al minuto. In questo modo gli esercenti erano messi in contravvenzione, pel solo fatto dei discorsi tenuti e non per la vendita consumata, e stendevasi anche un verbale che non era nel la forma voluta dalla legge. — La *Lega* ha il piacere di render noto che il 14 corr. il R. Pretore ha assolto uno dei supposti contravventori, con una sentenza giusta e morale, e quindi la Lega stessa ci prega di avvertire tutti gli interessati che avessero ancora la causa pendente, che possono rivolgersi al suo ufficio a S. Fantino. N. 1886 dalle 8 alle 10 p. esclusi i giorni festivi, per avere le più ampie indicazioni e schiarimenti nel loro interesse.

Anche nella questione del monopolio dei petroli la *Lega* venne interessata, dalla Federazione Generale degli esercenti di Milano, a dare il suo voto, mentre si teneva colà un'assemblea di tutti i droghieri. La *Lega* ha mandato il seguente telegramma arrivato durante l'assemblea e accolto con applausi:

« Lega esercenti di Venezia riunitasi di urgenza associasi caldamente vostra agitazione intesa indurre ministro abbandonare progetto monopolio petrolio dannoso al commercio senza utile finanza. »

La *Lega* poi si è riunita mercordì sera in una seduta della Presidenza del Consiglio Direttivo per discutere la questione delle regalie per le feste Pasquali, mentre il tempo era troppo ristretto da quando la Lega si è costituita, per trattare anche riguardo alle feste Natalizie. Venne deciso di chiamare in assemblea generale per i primi giorni di gennaio tutti gli esercenti soci e non soci per trattare l'interessante questione, che venne già favorevolmente sciolta nelle più grandi città d'Italia.

Ci congratuliamo colla *Lega degli esercenti* per tutte queste sue utili iniziative. Siamo certi che essa sarà appoggiata da tutti gli esercenti, i quali vi troveranno il modo di veder protetti non solamente gli interessi della classe, ma pur quelli particolari di ogni singolo socio.

Reale Istituto Veneto — Nell'adunanza ordinaria del 18 corrente, che incomincierà alle ore 12 meridiane precise, si terranno le seguenti letture:

G. Canestrini — Commemorazione del m. e. conte Alessandro P. Ninni. — T. Martini — Intorno a fenomeni di soprasaturazione. Nota II.ª — A. da Schio — Tavole udometriche per Valli dei Signori dalle pioggie raccolte nei 17 anni, 1874-1890 — A. Stefani — Ricerche sul liquido cefalo-rachidiano. — G. Mazzoni — Un commilitone di Ugo Foscolo — G. Ricci — Saggio di una teoria di numeri irrazionali secondo Dedekind.

La Camera di commercio ha ricevuto dal presidente della Commissione ordinatrice dell'Esposizione industriale di prodotti alimentari, che si terrà in Roma nel febbraio 1893, i regolamenti e le schede di concorso relative all'Esposizione stessa.

Gli interessati potranno ritirarle presso la segreteria della Camera di commercio.

Il Club Ignoranti ci comunica il resoconto della splendida serata di mercoledì al teatro Malibran. Furono incassate L. 2766, si spesero L. 709, quindi si ebbe un netto di L. 2056, a vantaggio dell'Albero di Natale per i bambini poveri.

La Società di M. S. Credito cooperativa fra il personale di servizio della Società Veneta Lagunare inaugura questa sera alle ore 8 nel teatrino Silvio Pellico a S. Samuele, gentilmente concesso dalla spettabile presidenza della Società, la propria bandiera.

Il console francese. — Ieri mattina alle sei è morto all'ospitale il signor Paolo Rousset, di Parigi, di anni 54, console francese a Venezia.

Il signor Rousset era entrato all'ospedale, in qualità di dozzinante, il giorno 7 del corrente mese, affetto di malattia cardiaca.

Crediamo che la sua salma sarà trasportata a Parigi.

Nella sede del Consolato, all'Accademia, sventolò ieri la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

— **Quanto sei allegro?**

— **Davvero?! il 31 Dicembre hanno luogo le Estrazioni della Lotteria di Palermo, ed Italo-Americana; ho due biglietti, e posso vincere.... un milione!...**

Quell'infelice falegname Bruzza, che è caduto ieri l'altro da una casa in costruzione in Campiello dei Meloni, migliora.

La ferita, sebbene grave, (ove non avvengano complicazioni) potrà guarire, non presentando segni di frattura del cranio nè sintomi di commozione cerebrale.

Nella giornata di ieri lo stato del Bruzza era alquanto migliorato dall'altra sera; egli comincia a parlare.

— A proposito di questa disgrazia, riceviamo una vivacissima lettera, dalla quale stralciamo le seguenti osservazioni:

« Mi si assicura — dice lo scrivente — che fu rilevata la contravvenzione all'imprenditore o al proprietario della casa. — Ma non a questi, bensì all'Ufficio tecnico municipale è dovuta la disgrazia di ieri l'altro, per non avere esso ottemperato a quanto prescrive una circolare municipale. Tale circolare, che è del 1888, prescrive che l'ufficio tecnico in unione ad un funzionario di P. S. debba visitare frequentemente le case in costruzione e gli edificii, esaminare scrupolosamente i materiali che si pongono in opera per la costruzione e che sieno *applicati costantemente dei ripari*, onde evitare infortuni. Or dunque, se l'ufficio tecnico municipale avesse fatto il suo dovere avrebbe constatata la mancanza dei ripari nelle scale della casa in costruzione del sig. Massari, e quindi il pericolo permanente per gli operai che vi lavoravano, e vi avrebbe provveduto, e non si avrebbero a deplorare le gravi conseguenze che si deplorano. »

Correzione. — Malato il nostro *reporter*, un'altro che abbiamo mandato ier l'altro alla Questura ha letto male il bollettino — e ieri siamo incorsi in due errori, che deploriamo e ci affrettiamo a correggere.

Abbiamo dati per arrestati come autori di furto, i due cittadini che furono invece le vittime dei furti medesimi. E cioè Gio. Batt. Ventura e Giustina Fabris.

Il fatto è che il sig. Gio. Batt. Ventura fu Gio. Matteo di 40 anni di Palermo, abitante alla Giudecca N. 565, denunciò il furto di una catena dalla piro-draga *Venezia* — e Giustina Fabris fu Giuseppe, d'anni 45, abitante a Castello, denunciò il furto d'un portafoglio.

La Fabris, una buona donna, che attende alle faccende sue, in chiesa l'altro giorno fu derubata del portafoglio contenente circa 50 lire e qualche altra carta. Ieri, dolentissima di vedere il suo nome così malamente segnalato, girò per le Redazioni dei giornali, chiedendo spiegazioni. — E aveva mille ragioni.

Tanto per la verità, e deplorando nuovamente l'involontario errore.

Guardiani di latrine — Nella latrina pubblica in Campo Rialto Novo il servizio di pulizia e di custodia viene esercitato da sei vecchi del Ricovero di mendicità così distribuiti:

Due cominciano il mattino alle sette e rimangono fino alle tre pom.; due alle dalle tre pom. alle dieci; gli altri due dalle dieci pom. alle sette ant., servizio più gravoso perchè notturno.

La latrina ha quattro camerini, tre pel pubblico, uno riservato. I vecchi non hanno alcuna retribuzione; essi stanno alla generosità di quelli che si servono del camerino riservato. Vi è un altro camerino della larghezza e lunghezza di metri 1.25. In questo camerino vi è un piccolo tavolo e vi sono due sedie, ed è in questo ristretto ambiente che i due vecchi di turno passano le notti. Ora la frammassonica e liberale Giunta comunale tolse loro quel po' di legna che negli anni scorsi somministrava loro, ed oggi, se non vogliono morire irrigiditi, quei vecchi miserabili devono col magro guadagno procurarsi il fuoco!!!

Se qualcuno poi volesse sapere quanto è in media tale guadagno, in queste lunghe notti, diremo che è di *trenta centesimi*, da dividersi fra due persone!!!

Questo fatto non ha bisogno di commento; ma non possiamo però tralasciare di stigmatizzarlo vivamente.

Il Ricovero di mendicità fu istituito perchè gente povera, abbandonata, senza mezzi ed impossente, finisca tranquilla il breve tempo di vita che le rimane; invece....

Per finire, se il Municipio vuole che le latrine sieno conservate, rimuneri convenientemente una persona e gliene affidi la custodia; ma non si serva dell'opera di sei vecchi infelici, che non possono nemmeno reggersi sulle gambe.

Una veronese che ruba a Treviso ed è arrestata a Venezia — Anna Ongaro di 50 anni, veronese fu segnalata alla nostra Questura, da quella di Treviso, per essere fuggita di colà dopo avere consumato una truffa in danno della signora Maria Lovo, esercente in quella città.

I nostri agenti, messisi sulle di lei traccie, la scovarono e l'arrestarono. Sarà tradotta a Treviso.

Un ettolitro di vino — Andrea Goli ed Ugo Spongi, facchini, si presentarono dall'esercente Angelo Bertoni, a Dorsoduro e, dicendosi mandati da certo signor Guidone, conosciutissimo dell'esercente, si fecero consegnare in due riprese un ettolitro di vino, per un valore di circa 45 lire.

Scoperta la frode, il Bertoni denunziò il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere, i cui funzionari avrebbero scoperto il ricettatore del vino frodato nella persona di certo Cavoldi. Costui, che ha osteria senza fermativa, dovrà rispondere pure di contravvenzione, per vendita di vino con fermativa.

I due facchini vennero arrestati.

In danno della suocera — Fu arrestato il margaritaio Vittorio Cantazzo, di 26 anni, abitante in Calle del Fumo a S. Canciano, N. 5132, imputato del furto di biancheria per un importo di 10 lire in danno della propria suocera.

Una bella azione — Il corpo delle guardie di P. S. ha compiuto in quest'anno una generosa azione.

Volendo concorrere esso pure per l'Albero di Natale ai poveri bambini, fu aperta fra il corpo una colletta che fruttò circa trentacinque lire.

Quest'atto del corpo delle guardie merita essere segnalato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Domenica sera Salvini interpreterà su questo scene *Sansone*, scritto espressamente per il grande tragico da Ippolito Tito d'Aste.

Sansone fu recitato le sere scorse al *Rossetti* di Trieste, e Salvini vi ottenne entusiastico successo.

I giornali triestini, dopo aver accennato al soggetto dell'interessante dramma, scrivono che Salvini, nella sua parte d'*Iagomaro*, fu grande, inarrivabile. Egli incute terrore negli scoppi d'ira; la sua voce melodiosa scende al fondo del cuore e ne scuote ogni fibra, quando dolci sentimenti la ispirano.

Tra le tante e tante, quella dell'eroe Halm rimarrà sempre una delle sue più mirabili creazioni.

Goldoni — Questa sera si rappresenta la divertente commedia di Hennequin e Mortier *Un treno di piacere*.

— E' in studio *La fine di Sòdoma* di Sudermann.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 pom.

1. Marcia *All'Ungherese*, Ranieri. — 2. Pot-pourri *Siebe*, Marenco. — 3. Atto II. parte I. *Aida*, Verdi. — 4. Mazurka *Dalia*, Strauss. — 5. Atto III. *Mefistofele*, Boito. — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *Treno di piacere* — Ore 8 1/2

MALIBRAN — *I Rantzau* ovvero *L'odio Fraterno* — Ore 8.

CAFFÈ Orientale — Concerto Locatello tutte le sere

RIDOTTO — Ogni giorno dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazione della Compagnia dei 30 Schuli.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia
Il furto del droghiere - Condanne

I lettori ricorderanno il furto di circa cinque mila lire consumato in danno del droghiere Dalla Venezia, in Merceria S. Salvatore, nella notte dal 30 novembre al 1 dicembre.

Quali presunti autori di tale furto, vennero arrestati lo zio del Dalla Venezia stesso, certo Angelo Beccari, ed i coniugi Angelo Zanus Fortes e Maria Tassan-Tofola.

La Camera di Consiglio del Tribunale ha con sua ordinanza, deliberato non luogo a procedere pel Beccari, zio del droghiere, per non essere stata in di lui confronto presentata querela, (come prescrive la legge) trattandosi di rapporti di parentela col danneggiato, e ha accordata la libertà provvisoria ai coniugi Zanus Fortes, contro i quali procede l'istruttoria.

* *

Il Tribunale penale si è ierl'altro occupato dei vari furti da noi narrati negli scorsi giorni.

Il sedicente spazzino, Lorenzo Fumato, detto *pansalega*, che col pretesto di portar via le immondizie s'introdusse nel magazzino del signor Francesco Saccardo in Salizzada S. Polo n. 2096 e rubò alcuni effetti di biancheria (per un importo di L. 20), si buscò tre mesi di reclusione.

Maria Ghezzo di 19 anni di S. Pietro in Volta, che rubò alla sua compagna Caterina Pampanini un portamonete contenente tre lire, fu condannata a 2 mesi e 24 giorni di reclusione.

Giuseppe Ciprian, commettendo disordini l'altra sera al *Malibran* durante lo spettacolo, fu invitato ad uscire. Rispose con oltraggi e percosse ad una guardia municipale, la quale, chiamati i carabinieri, procedette al suo arresto.

Il Tribunale gli inflisse un mese e mezzo di reclusione.

Per ultimo, il solito furto all'arsenale.

Ieri l'altro, all'ora della uscita, certo Pietro Carraro fu sorpreso dai carabinieri mentre asportava dalla officina (nascosti nella persona) alcuni pezzi di rame. Il Carraro non potè negare il reato; il Tribunale lo condannò a cento giorni di reclusione.

Corte d'Assise di Padova
Condanna contumaciale di un prevaricatore

(*Auter*) Oggi presso la nostra Corte d'Assise (senza intervento della giuria, nè della difesa perchè latitante l'imputato) si procedette per appropriazione indebita, truffa e falsi in atti pubblici contro il dott. Guido Argenti, segretario dei Consorzi d'acque, ed in tale qualità responsabile di malversazione nell'amministrazione per lire 83000.

L'Argenti, che vuolsi rifugiato a Corfù, venne condannato a 19 anni di reclusione, 4000 lire di multa, rifusione di danni ed accessori di legge.

CRONACA VENETA

Villa del Conte — Ci scrivono:

Poveretto quel *Libero* che scrive da Cittadella nel giornale l'*Adriatico* del dì 11 corr. N. 342; almeno egli fosse come sono io.

Oh! allora sì che egli potrebbe dire qualche cosa, e di Mecca, e di Loreggia, e di galoppini Sommi Ponteficì; ma quando si è nati allora che noi eravamo già vecchi, e che di esperienza si è privi affatto, perchè mai si vuole parlare di cose che non si conoscono?...

Poveretto.... per me questi tali farebbero meglio a godersela con un cannello in bocca, come i bambini, e soffiare finchè ne sorta la solita bolla di sapone.

E l'*Adriatico* accoglie quegli articoli credendoli di fede?... Voglio dubitarlo, poichè si deve credere che egli stesso ne rida come tutti che leggono quelle amene corrispondenze.

Agenzia Stefani

Bukarest, 15. — Il Senato ha approvato con 63 voti contro 7 il progetto d'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Pietroburgo, 5, — Tschichatscoff, incaricato della gestione del Ministero della marina, visitando ieri i cantieri rimase casualmente ferito al viso in seguito alla caduta d'una tavola.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Rubelli** partecipa la morte di **Pierina contessa Allegri** ved. **Rubelli** avvenuta il giorno 15 corr. alle ore 5 1/4 ant.

Il giorno 14 corr. alle ore 9 pom. cessava di vivere **Amedeo** detto **Domenico Regantin**. La famiglia ne porge il triste annunzio. 3690

Cercasi apprendista

per studio commerciale con piccola retribuzione subito. Esigonsi bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere P. H. 27 — fermo posta
3350

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Gran de Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Signore

al bianchezza dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat picc. Cent. 50, Grande L. 1.—
Deposito e vendita presso la premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1892

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	7.758	18		
3. Cassa	»	504.917	19		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.076.950	43		
5. Effetti in sofferenza	»	40.482	73		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	75.264	56		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	73.780	90		
8. » su pegno di Merci	»	182.700	—		
9. Riporti	»	693.662	—		
10. Valori diversi		115.753	35		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.625.798	65		
12. Partecipazioni diverse	»	326.615	96		
13. Conti correnti garantiti	»	413.870	22		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.250.050	92		
15. Beni stabili	»	30.000	—		
16 Mobilio	»	4.000	—	17.093.560	69
17. Depositi liberi a custodia	»	1.389.657	50		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.370.129	90		
19. Depositi a garanzia cariche	»	562.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.226.600	—	7.548.637	40
21. Spese e tasse del corrente esercizio				185.447	54
		Tot L.		25.427.645	03

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			3.0.509	10
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	9.420.509	15		
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	—	—		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	57.538	96		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.436.817	09		
7. Effetti a pagare.	»	56.224	98		
8. Cheques	»	189	—		
9. Veglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.474	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	4.208	—	12.983.166	88
11. Depositanti diversi	»	4.322.037	40		
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.226.600	—	7.548.637	40
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	437.512	15		
14. Risconto del precedente esercizio	»	77.759	50	515.271	65
		Tot. L.		25.427.645	03

Venezia, 14 Dicembre 1892.

Il Vice-Presidente
A. CINI

I Sindaci
A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1\|2 0\|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0\|0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0\|0 scadenti al 1. Gennaio 1893.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

IL PITIECOR NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti.

nella nutrizione dei bambini gracili

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0\|0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI,

Non nausea -- È di facile digestione -- Per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano
(Asilo S. Gottardo) — *9 Agosto 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorando la nutrizione generale . . . »

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
MILANO
(Asilo Calderini) — *9 agosto 1892.*

« . . . . Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito . . . »

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato

ASILO FERRANTE APORTI
GENOVA — *20 Agosto 1892.*

« . . . . Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente . . . »

Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI
Genova — *19 Agosto 1892.*

« . . . . Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi . . . »

Dott. C. G. B. GIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO
GENOVA — *26 Agosto 1892.*

« . . . . I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente . . . »

Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILI DEL CENTRO
Genova — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione . . . . come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini. . . . »

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

ASILO DI GRESCENZANO — *16 Maggio 1892.*

« . . . . Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Grescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbansi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù, da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia . . . »

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

OSPIZIO RACHITICI
VERONA — *17 Settembre 1892.*

« . . . . I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi . . . . non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi . . . . »

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
VERONA — *16 Settembre 1892.*

« . . . . I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai [illegible] simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto sollecili, altrettanto notevoli, evidenti. . . . »

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA

ASILI INFANTILI
Brescia — *7 Agosto 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini . . . . »

PER LA COMMISSIONE
Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I.°
ROMA — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini. . . . I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo. . . . »

Dott. TACCHI VENTURI.

ASILI D'INFANZIA
ROMA — *31 Agosto 1892.*

« . . . . Benchè usato modestamente il *Pitiecor*, se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose. . . . »

Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario

ASILO SAVOIA
ROMA — *15 Agosto 1892.*

« . . . . Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti e nelle congiuntiviti. . . . »

Dott. NATALE AMICI.

OSPEDALETTO INFANTILE
TORINO — *3 Maggio 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . si sostituisce con vantaggio alle specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero. . . »

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILO GIARDINO
BOLOGNA — *12 Settembre 1892.*

« . . . . I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi . . . i risultati furono buonissimi. . . »

Il Presidente
R. BELLAZZI.

Il Segretario
F. BUONMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA
(Frazione Mompiano) — *18 Agosto 1892.*

« . . . . Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale . . . . »

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITA'
LIVORNO — *17 Agosto 1892.*

« . . . . Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi. . . . »

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
LIVORNO — *10 Agosto 1892.*

« . . . . Ho esperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato . . .

Visto il Direttore
GUSTAVO BORALETI

Dott. MARIO SONNINO
Medico degli Asili

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI
GENOVA — *25 Agosto 1892.*

« . . . . Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici . . . Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso . . . »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

ASILO REGINA MARGHERITA
LUCCA — *16 Settembre 1891.*

« . . . . Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo, è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico

Dott. NICOLAO CARIE'

ASILO INFANTILE PONTI
GALLARATE — *9 Agosto 1892.*

« . . . . Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo. . . . »

Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILI APORTIANI
VERONA — *29 Agosto 1892.*

« . . . . In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo. ecc. . . . »

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI

ASILO REGOLA
ROMA — *2 Luglio 1892.*

« . . . . Vari bambini, sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi . . . . »

Dott. LUIGI GUALDI.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO — Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3.— più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8,60 franco di porto in tutto il Regno. — **Vendesi anche in tutte le Farmacie.**

I. A. COLETTI - Treviso

La premiata fabbrica superfosfati e concimi chimici I. A. COLETTI, *Treviso*, attende per fine Dicembre un carico

Superfosfato Minerale

della migliore qualità al 12 1\|4 0\|0 di anidride fosforica solubile, e lo pone in vendita franco vagone o barca a Venezia a prezzo convenientissimo.

Chi desidera profittare della occasione voglia *sollecitare* la richiesta di informazioni in proposito alla ditta

I. A. Coletti - Treviso

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TOSI

VINI ROSS e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie
1953

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Ciconi S. Canciano, N. 5536

PRIX DEFABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions
LOMPES COLONNE
BRONZE D'ART
ET D'AMEUBLEMENT
MARBRES

Bijouteries
ORFEVRERIE
ARGENT & MÉTAL
Coutellerie
HORLOGE

9, Bould POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

MALATTIE SEGRETE

curate dal D.r TEFCA. radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5)
357

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822 23-24-25, Venezia

PUBBLICITÀ Economica

Cent. **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco. 144

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per sitruzioni.
8 x

Anno CL — 1892. Sabato 17 dicembre N. 349

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.

Un foglio separato centesimi arretrato centesimi **10**.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

SEDUTA INTERESSANTE

I ministeriali provocano un voto

(Presidenza Zanardelli)

L'aspetto della Camera

Roma 16, *ore* 8.20 *p.*

La seduta principia alle ore 2.25.

La Camera è numerosissima. Tutti i banchi sono pieni. Fin da stamani si sapeva che i ministeriali avrebbero provocato un voto politico sul progetto di opere idrauliche — e che l'opposizione avrebbe schivato il voto.

Risposte a interrogazioni

L'industria vinicola — Cappelli e treccie di paglia

Grimaldi, rispondendo a interrogazione di Nicolosi, dichiara che nella soluzione dei gravi problemi attinenti alla distillazione nell'industria vinicola procurerà di armonizzare gli interessi dell'erario con quelli di industrie così importanti per l'economia nazionale.

Lacava, rispondendo a interrogazione di Brunialti, Bonin e Vendramini, dichiara che farà una inchiesta per ricercare le cause della diminuzione nell'esportazione e nel deperimento dell'industria dei cappelli e treccie di paglia, fra le quali cause — lo dichiara fin d'ora — non si potranno certamente annoverare le nuove tariffe, annesse all'ultimo trattato di commercio austro-ungarico, perchè il presente regime doganale di quei prodotti è identico a quello del trattato precedente, e migliore del trattato del 1865.

Brunialti prende atto delle dichiarazioni del ministro e spera nell'opera sua efficace perchè sia salvata un'industria che dà pane a tanti operai.

***

Esaurite altre interrogazioni di interesse locale, si votano i progetti discussi ieri, lasciando le urne aperte — Maurigi giura — e, su proposta della Giunta delle elezioni, la Camera delibera che pel Collegio di Foggia siano dichiarate nulle le operazioni di ballottaggio, e quindi annullata la proclamazione di Vincenzo De Nittis a deputato di quel Collegio e proclamato invece Eugenio Maury, dichiarando però l'elezione contestata.

I fondi per le opere idrauliche

S'impegna una vivacissima discussione

Riprendesi la discussione sul progetto per la convalidazione del decreto reale, relativo alla ripartizione dei fondi per le opere idrauliche.

Badaloni domanda in quale condizione il presente progetto ponga la bonifica Padana, per la quale il governo ha contribuito con poco più di un milione, mentre ne furono spesi già più di cinque dai consorzi. Dimostra l'urgenza tecnica ed igienica di quella bonifica, la quale ridarebbe il benessere ad una plaga afflitta dalla pellagra, dalla malaria e dall'emigrazione.

A questo punto la discussione da tecnica diviene politica: Vischi e Palberti sono i primi a operare la metamorfosi.

Vischi apre la strada. Dopo aver prevenuta la censura di regionalismo, dimostrando che ciascuno conosce meglio i bisogni della propria regione, i quali si acuirebbero celandoli, lamenta che in materia di bonifiche il mezzogiorno sia stato più d'ogni altra parte d'Italia trascurato. Esorta quindi il ministro, nel quale ha piena fiducia, a eccitare la privata iniziativa, organizzando i consorzi. Rilevando l'accenno di Romanin Jacur, relativo all'incostituzionalità del decreto, per suo conto la esclude, perchè trattasi di decreto che non ha menomato la libertà d'azione del potere legislativo.

Visocchi fa qualche osservazione di puro interesse locale.

Palberti parla recisissimo intorno al voto politico. Le sue dichiarazioni non lasciano alcun dubbio. Dimostra la necessità che la Camera esprima il suo avviso con un voto politico, ricordando le accuse extra-parlamentari fatte al governo a proposito dei decreti legislativi, uno dei quali ora si discute, e lamentando che l'opposizione, per bocca di Romanin Jacur, siasi limitata a fare delle riserve sulla costituzionalità dei decreti medesimi, invece di provocare un voto politico.

La Camera — soggiunge — trovasi di fronte ad un Governo che, vivamente attaccato fin dal suo nascere, credette di doversi appellare al giudizio del paese, presentando un programma politico, che affermava fra le altre cose la necessità di ricostituire i partiti, che soli possono fare viva e generosa la lotta nel paese e nel parlamento.

Palberti insomma non si è occupato della questione tecnica, ma solo della politica. Le sinistre applaudirono molte affermazioni del preopinante.

Se l'opposizione — egli dice — ha le sue esigenze, anche noi abbiamo le nostre (*benissimo*). L'opposizione vuol sfuggire al voto. Provochiamolo noi. Se l'opposizione crede di non affrontare il combattimento, le resta di ritirarsi sotto le tende e di lasciarci passare (*bene, risa all'opposizione, rumori*).

Quando però, dopo aver detto della necessità della maggioranza di affermarsi con un voto, Palberti soggiunge: Subordinerò il mio voto alla risposta del ministro, tutti ridono della sua ingenuità.

La risposta di Giolitti

Quando si alza l'on. Giolitti per rispondere, si fa religioso silenzio. La curiosità è in tutti grandissima. Si vede che Palberti e Giolitti erano d'accordo.

Il presidente del Consiglio esordisce dicendo avere sperato ieri, mentre parlava Romanin Jacur, che fosse impegnata una battaglia contro il Governo, e di essere rimasto dolorosamente sorpreso vedendo sollevare, ma non proporre di fatto, la questione costituzionale sui decreti legislativi. Accoglie perciò l'invito di Palberti ed innanzi tutto, parlando del decreto in esame, dice che esso non crea nè toglie diritti e lascia impregiudicata ogni questione sulle ragioni che indussero il Governo a scegliere il metodo dei decreti legislativi. Esse furono prima di tutto la necessità di accelerare i lavori al parlamento, poi la necessità assoluta pel credito del paese di mostrare all'estero che, senza imposte, si poteva raggiungere il pareggio del bilancio. Questi decreti d'altronde non possono considerarsi come un precedente pericoloso, sia perchè non è facile il rinnovarsi delle circostanze che li motivarono, sia perchè furono presentati il giorno stesso dell'apertura del Parlamento.

Alcune frasi del presidente sono applaudite. A questo punto l'oratore stringe l'argomento e lancia frizzi all'opposizione, frizzi che vengono applauditi dal secondo e terzo settore di Sinistra.

Finisca — dice Giolitti — l'eterna quistione sul nostro bilancio; essa nuoce al credito nostro. Il Governo ha esposto il suo programma, la Camera lo giudichi, e l'opposizione, se non l'approva, dica quale sia il suo e come intenda pareggiare il bilancio. Non si possono proporre troppe quistioni in una volta, ma quelle che si presentano debbono risolversi — e per questo fecondo lavoro parlamentare occorre che nella Camera tutti facciano il loro dovere, ognuno prenda apertamente il suo posto, e l'opposizione non si limiti a lavorare al buio a base di schede bianche e di voti segreti. I rappresentanti della nazione, amici o avversari del Gabinetto, devono affermare la loro parte di responsabilità. (*Qualche applauso a Sinistra.*)

***

Galli Roberto, Antonelli e Grossi, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, rinunciano alla parola.

Parla l'on. Nicotera

Si alza l'on. Nicotera e pronuncia un discorso ascoltatissimo. Si vede fin dalle prime parole che egli tenta di schivare il voto politico. Osserva che il Governo chiede oggi un voto di fiducia in tutto quanto il suo programma, e aggiunge: — Si chiede questo voto nel buio, a proposito di un fatto speciale e quando mancano gli elementi del giudizio. Spiega come l'opposizione non avrebbe potuto, senza essere faziosa, creare in questi giorni difficoltà al Governo, e come non possa oggi accettare di discutere un programma che non è ancora noto alla Camera. Un programma — dice l'oratore — l'ho trovato nel discorso di Zanardelli, nel discorso di Crispi: ho trovato invece il vuoto nel discorso del presidente del Consiglio. Non possiamo giudicare il Ministero da un programma vago. Dobbiamo riservarci il giudizio sulle sue opere.

Brunicardi interrompe: — Allora, perchè faceste opposizione, quando il Ministero sorse?

Nicotera: La facemmo, perchè non fu corretto il modo come il Ministero è sorto. Ora come potrei votare pro o contro, quando mancano i punti del programma? Posso votare pro o contro l'annunzio della riforma dei tributi, esposta così democraticamente da Giolitti?

Colajanni interrompe: Che aumentò il prezzo degli zuccheri!

Nicotera, continuando: Bisogna conoscere in che consista la riforma dei tributi per giudicarla. Il voto attuale è puramente accademico *(oh! oh!)* non di fiducia alle persone. Se il Ministero si contenta di un voto accademico, glielo darò, dichiarando che non ho alcuna fiducia nelle persone. *(Oh! Oh!)* Non votava il Giolitti per il Ministero Rudinì, dicendo esser il suo un voto con riserva?

Conclude, dicendo che il governo dovrebbe far discutere la costituzionalità e la necessità dei decreti legislativi. In questo dichiara di essere sinceramente consenziente e di riservare intero il suo giudizio sul programma del governo, quando sarà conosciuto e definito.

***

Bovio si meraviglia della domanda di un voto di fiducia. Dimostra che non è il caso per un simile voto, che non si può richiedere su una questione secondaria, mentre stanno inscritte all'ordine del giorno materie gravissime, quella, p. e., della condotta del Ministero nelle elezioni.

Il contegno di Crispi

Mentre parla Bovio, entra l'on. Crispi e si avvicina al banco dei ministri. Parla con Finocchiaro e altri, poi si avvicina al banco di Nicotera, con cui conversa. Va finalmente al suo posto. Molti credono che Crispi partecipi alla votazione, ma egli esce più tardi, quando parla Colajanni.

Un ordine del giorno

Carcano presenta e svolge, a nome anche di parecchi suoi amici, il seguente ordine del giorno:

La Camera, approvando l'indirizzo del governo, passa alla discussione degli articoli del progetto.

Prinetti rileva l'accusa fatta all'opposizione, di non saper combattere che con schede bianche e palle nere. Per parte sua almeno respinge quest'accusa, rammentando che, appena pubblicati i famosi decreti, presentò interpellanza e fu il ministro che volle se ne rimandasse la discussione. Non può ora il governo impegnare battaglia sul decreto in discussione, perchè esso non è che la riproduzione di un progetto che portò già la firma degli uomini più autorevoli della sua parte politica.

Dice: Sono uomo di combattimento, uomo di Destra, non rifuggo dalla lotta (*Bene a Destra, Rumori a Sinistra*). Bisognava dare il combattimento su altro terreno. (*Bene. Rumori.*). — Vedete, io non rifuggo dalla vera lotta. Il voto che chiedete è platonico.

La replica di Giolitti

Giolitti replica con un discorso felice. Quasi ogni sua frase è applaudita. Il duello oratorio tra Nicotera e Giolitti è felicissimo, tra i migliori che sianvi stati negli ultimi tempi.

Rifà la storia dell'interpellanza Prinetti, rammentando che si era convenuto di fare la questione di costituzionalità, quando sarebbe venuto in discussione il primo di questi decreti. E' su questa questione che si vota. Foste voi, on. Prinetti, che faceste la questione di costituzionalità dei decreti. Perchè ora che viene il primo decreto, non fate la lotta? (*Bravo, bene; una voce ironica: Ora scappa via!*)

Osserva a Bovio che, secondo il concetto di lui, i voti di fiducia dovrebbero darsi dopo che un ministro è caduto. Da sette mesi il Governo funziona — e lo si può giudicare dai suoi atti.

A Nicotera — il presidente risponde: Ella ricorda i voti da me dati in favore del Ministero passato. Se avessi da lei l'appoggio che detti al passato Ministero, potrei considerarla il mio migliore amico. (*Bene, bravo*) Ella non avendo fiducia, vota in favore; ebbene, dalla maggioranza sottrarremo il suo solo voto. (*Risa*) Se dopo questa sottrazione resterò in minoranza, mi riterrò battuto.

***

Colajanni N. parla nel senso di Bovio. Ricorda un discorso del suo amico Muratori e lo chiama Antonio.

Voci: Angelo, Angelo! Vi dite suo amico e non conoscete il nome. (*Risa*)

Rumori scoppiano quando Colajanni dice: Da pochi mesi è spostato l'asse dei rumori e degli applausi, accennando ai banchi della Sinistra ministeriale.

Voce: Perchè ora domina un partito.

Colajanni: No, ora v'è un altro trasformismo a sezione ridotta. (*Sì! sì! no!*)

Sonnino svolge l'ordine del giorno puro e semplice, perchè non ritiene ora opportuno che per questa quistione si dia un voto politico. Parla fra i rumori e le interruzioni.

Battibecchi — La Destra e Nicotera

Nicotera parla per fatto personale. Rivolto a Giolitti: Voi accennate come avvenne la crisi. Vi risponderò quando rientrerà a Montecitorio qualcuno che ora resta fuori. Egli farà la storia della crisi.

Voci: Imbriani! Imbriani!

Colajanni: Voi lo dite.

Nicotera: Aspettate, ci conteremo!

Pasquali dice: Poichè Nicotera ha dichiarato che voterà pel governo, pur non approvandone l'indirizzo, l'ordine del giorno Carcano, di fiducia, dovrà essere modificato nel senso di esprimere fiducia esplicita nel gabinetto. L'onor. Nicotera — soggiunge — ha voluto mettere il verme roditore nella maggioranza (*bene, bravo, rumori, interruzioni*).

Mentre succedono questi battibecchi, si veggono in gruppo a destra Rudinì, De Zerbi, Romanin, Prinetti e altri. Decidono di non seguire il Nicotera votando in favore per confondere il risultato del voto, ma di votare recisamente contro. Mandano un biglietto a Nicotera, per informarlo della decisione.

***

Mussi, a nome di parecchi suoi colleghi di estrema Sinistra, dichiara che non si occuperà della questione di costituzionalità dei decreti; — non può che approvare le dichiarazioni di Giolitti. Attendendo di vedere attuate le promesse del Governo, voterà la fiducia. Dicendo appunto che i legalitari voteranno in favore, chiama lepri gli oppositori che fuggono la battaglia (*urli a destra, grida di evviva!*).

Romanin Jacur, Bovio e Nicotera parlano per fatto personale.

Nicotera a Pasquali: I vermi roditori sono coloro che appoggiarono il Ministero passato, per rodere la maggioranza (*accenna a Giolitti*). Rispondendo a Mussi soggiunge: Mai rifuggii dalla battaglia.

Alla conclusione

Il Presidente dà lettura dei tre ordini del giorno degli onorevoli Carcano ed altri, Palberti ed altri, Pasquali ed altri, tutti di fiducia, e dell'ordine puro e semplice.

Giolitti prega Sonnino di non insistere nell'ordine del giorno puro e semplice. Prega inoltre Carcano e Palberti e i loro amici, i quali hanno presentato ordini del giorno di fiducia, di associarsi a quello di Pasquali, che è più esplicito, poichè — egli dice — io domando un voto reciso, il più netto e preciso di fiducia, possibile. Se qualcuno, non approvando il ministero, vota in favore, peggio per lui. Lo giudicherà l'opinione pubblica.

Nicotera replica ancora per fatto personale. Rispondo — egli dice — del mio voto innanzi alla mia coscienza. Mi giudicherà il paese. (*Molti ridono vedendosi una confusione umoristica col Paese, di Napoli, giornale nicoterino*)

Sonnino ritira l'ordine del giorno puro e semplice; Carcano e Palberti si associano a quello di Pasquali, così concepito:

La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, esprimendo fiducia nel ministero e approvandone l'indirizzo, passa alla discussione degli articoli della legge.

Essendosi chiesta la divisione da Romanin Jacur, votasi per appello nominale la prima parte dell'ordine del giorno, esprimente fiducia nel ministero.

La votazione

COME VOTARONO I VENETI

L'ordine del giorno nella sua prima parte è approvato con voti 296 contro 82, ed uno astenuto.

Approvasi quindi per alzata e seduta anche la seconda parte.

Dei veneti furono favorevoli Aggio, Andolfato, Brunialti, Donati, Fagiuoli, Fusinato, Galeazzi, Galli, Giacomelli, Marinelli, Mel, Monti, Pellegrini, Sani, Schiratti, Solimbergo, Tecchio, Toaldi, Valli, Vendramini, Wollemborg, Zebedeo — furono contrari Badaloni, Chiaradia, Chinaglia, Colpi, Depuppi, Miniscalchi, Pullè, Luzzatti, Rizzo, Romanin, Piovene e Treves.

I voti negativi sono della destra, di alcuni radicali, come Socci, Bovio, Colajanni, De Felice e di alcuni piemontesi di sinistra come Ferraris, Ercole, Borgatta, Curioni e qualche altro.

I legalitari tutti votarono in favore. Dei socialisti Maffei soltanto votò in favore. Del centro votarono in favore i nicoterini e in favore tutti i crispini.

Altre votazioni — Interrogazioni

Il Presidente proclama il risultato di altre votazioni: Leva di mare, approvata con voti 299 contro 69; convenzione con il consorzio di Burana, approvata con voti 299 contro 69.

Comunicasi una interrogazione di Severi al ministro dell'istruzione, per sapere quando intenda di presentare il progetto per regolare le pensioni del personale degli istituti d'istruzione e dei convitti nazionali, diventati governativi da provinciali, comunali ed autonomi.

Levasi la seduta alle 7.

A PALAZZO MADAMA

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Farini

Il Bilancio degli Esteri

Roma 16, *ore* 7,20 *pom.*

La seduta comincia alle ore 2 30.

Discutesi lo stato di previsione degli esteri, esercizio 1892-93.

Pierantoni, invocando il ricordo delle feste di Genova, se ne compiace, ma osserva che in mezzo a tante navi d'ogni nazione mancava una bandiera. Accenna alla questione orientale e alle limitazioni sancite alla navigazione nel Mar Nero. Alludendo alla triplice alleanza e alla politica coloniale, rileva che ora sono accettate anche dai loro antichi avversari. Fa altre osservazioni sui rapporti russo-turchi.

Brin, ministro degli esteri, riconosce che all'iniziativa di Mancini si deve la triplice alleanza e la politica coloniale, quell'indirizzo che è ora penetrato nella coscienza nazionale. Dichiarasi non propenso a modificare gli organici per decreto reale e fornisce alcuni schiarimenti circa la nuova legge consolare. Circa l'emigrazione, riconosce le tendenze esistenti, principalmente nell'America del Nord, di impedire o almeno limitare l'emigrazione. Dice che Pierantoni crede possibile avviare l'emigrazione all'Eritrea. Presenta intanto una proposta per l'invio colà dei condannati a piccole (?) pene. Quanto alle feste di Genova, dice che tutti risposero favorevolmente al nostro invito; solo qualcuno si scusò, circa l'invio di qualche nave, per speciali difficoltà. Sarà molto riservato circa la questione della navigazione nel Mar Nero. Non sa se qualche Stato intende sollevare la questione e sa quindi tanto meno quale potrebbe essere il contegno del Governo italiano.

Dopo qualche osservazione del relatore Artom, chiudesi la discussione generale e approvansi i capitoli senza discussione.

Il Bilancio dell'Istruzione

Procedesi alla discussione dello Stato di previsione della spesa per la pubblica istruzione, esercizio 1892-93.

Dopo qualche osservazione di Secondi R. sul materiale sanitario delle Università, Cremona, relatore, richiama l'attenzione del ministro sopra diverse questioni, principalmente sopra l'ammissione all'Università di giovani, che non sono in regola cogli studi e che sono fomite dei principali disordini.

Moleschott si associa alle considerazioni del relatore.

Parlano altri su varii argomenti, poi rimettesi la continuazione a domani.

***

Dichiarato approvato a scrutinio segreto il bilancio d'agricoltura, levasi la seduta alle 6.

ANCORA E SEMPRE

della libertà di stampa secondo il codice zanardelliano

Ai giornalisti rabbiosi, freddi, calcolatori e settari, che mai irrompono per scatto generoso, che dall'animo loro non sanno far trapelare che il veleno, nel quale intingono le loro penne, dedichiamo queste assennatissime osservazioni di un onesto, di Dario Papa:

« La reazione contro la stampa, da parte dei tribunali, imperversa; *il far denari cogli indennizzi è ormai diventata una industria nazionale*, nel decrescere delle altre, anzi si sta a vedere quand'è che gli agenti delle tasse prenderanno in considerazione questo genere di redditi; e, naturalmente, i giornali non se ne danno neanche per intesi. Figuratevi poi il paese. Che gli importa mai della stampa?

Abbiamo già parlato delle severissime condanne toccate ad un giornaletuccio di Piacenza, che aveva diffamato, con diffamazioni senza senso comune, qualche rispettabile cittadino, e abbiamo detto come, pur restando giusto che si condannasse, ci pareva esagerata l'importanza data da tutti alla cosa, — tanto che gli imputati non avevano trovato sul luogo un difensore.

Ebbene, essendo, ad onta della enorme gravità della condanna, il P. M. ricorso in Appello, l'Appello di Parma accrebbe oltre misura le condanne, e condannò anche penalmente due che prima erano stati assolti, tra cui il tipografo, per la sua qualità di tipografo: uno degli anteriormente assolti fu condannato a 10 mesi di reclusione e l'altro a 19, più multe di mille lire, ecc., ecc.

Non basta ancora. Uno che rispondeva di sole *ingiurie*, prima era stato condannato a 4 mesi di detenzione, e la Corte portò la pena ad 8. Per ingiuria!

***

Non c'è paese d'Europa, del mondo, dove si vedano enormità simili. Ma qui tutto passa come se

niente fosse. Se anche un giornalista, per una parola men che prudente, venisse condannato alla galera, nessuno se ne darebbe per inteso.

Non è dei libellisti volgari che noi ci interessiamo: è del furore contro la stampa, che è evidente, di chiunque si tratti: è una specie di odio folle, cieco, che posta giù senza misericordia, perchè sa di poterlo fare impunemente.

∴

Se in Francia o in altri paesi liberi ci fossero i nostri sistemi, non ci sarebbe giornalista un po' vivace che non sarebbe in prigione. Ma che bisogno di Francia? I redattori dei giornali italiani di 12 o 15 anni fa avrebbero quasi tutti passata la loro vita in prigione, se gli articoli che scrivevano fossero stati giudicati alla stregua presente. *(Ma allora non facevano difetto cuore e coraggio....)*

Nelle città di provincia, un po' che la vada, non si troverà più un tipografo che abbia l'eroico coraggio di stampare un giornale. Ed è ben per questo che, mentre dappertutto nel mondo i giornali crescono, in Italia diminuiscono.

Povero paese, come lo riducono ebete e senz'unghie! *E' ciò che occorre alla trista genia di avventurieri* d'ogni specie, che oggi arricchisce e trionfa! »

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Davanti la Giunta delle elezioni

L'elezione dell'on. Giacomelli

L'elezione dell'onorevole Tiepolo

Roma 16, ore 9.30 p.

È finita all'una dopo mezzogiorno la seduta pubblica della Giunta delle elezioni.

Presiedeva l'onor. Tondi. Molti deputati assistevano all'udienza. Fra questi vi noto Tecchio, che intervenne, dovendosi discutere la elezione di Tiepolo al terzo Collegio di Venezia.

Dapprima si discusse l'elezione contestata di Giacomelli al Collegio di Treviso. Dopo una coscienziosa relazione di Pasquali, il deputato Gianolio, avvocato dei protestanti, combattè l'eleggibilità di Giacomelli, come direttore della Società del risanamento di Napoli.

Il deputato Danieli svolse molta copia di argomenti per dimostrare che il Giacomelli è eleggibile.

Prima di passare a discutere l'elezione Tiepolo, si vide il Tecchio avvicinarsi al relatore Brunialti e parlargli sottovoce.

Aperta la discussione, Brunialti fece una breve relazione.

Il deputato Sacchi sostenne che Ricco ebbe un voto più di Tiepolo, e che quindi si doveva proclamarlo eletto. Il deputato Tripepi sostenne splendidamente le ragioni di Tiepolo, e facendo un esame minuto e coscienzioso delle schede, dimostrò che nel primo scrutinio superò di venti voti la metà più uno dei votanti, e che nel secondo scrutinio ottenne quarantanove voti di maggioranza.

Il presidente Tondi dichiarò che domani sera si pubblicherà la decisione.

L'estrema Sinistra legalitaria

Prima della votazione d'oggi alla Camera, in una speciale riunione, l'estrema Sinistra legalitaria aveva deciso di votare a favore del Ministero, dando incarico a Mussi di esprimere le idee del partito. Invece molti sono contrari al progetto di proroga sessennale del progetto sulle Banche.

Per eccedere nella sovraimposta

L'onor. Chiaradia fu nominato presidente della Commissione che esamina le domande di eccedere nella sovraimposta di provincie e comuni.

Onori a Moleschott

Roma 16, ore 11.40 p.

Imponente oggi la manifestazione all'Università pel cinquantesimo anniversario di Moleschott. Vi erano: Zanardelli, Martini, il Prefetto, il Rettore, un rappresentante dell'Olanda, il senatore Durante.

Parlò Moleschott, sviluppando le sue idee scientifiche in favore delle teoriche di Meyer e Darwin e sull'amore della libertà. Parlò con grande eloquenza. Quando disse del suo affetto per l'Italia, scoppiarono applausi colossali. Giunsero un gran numero di dispacci.

Per le nozze d'argento

Si è riunito il Comitato per le nozze d'argento dei Sovrani, sotto la presidenza del principe Doria, che ha reso conto dell'udienza reale e delle dichiarazioni che gli fece il Re.

L'onor. Sonnino ha fatto la relazione dei preparativi per il torneo storico.

Il ricatto contro Odescalchi!

Ierl'altro nei corridoi della Camera l'on. Odescalchi mostrava una lettera di un noto giornalista romano, e dicevasi trattarsi di un tentativo di ricatto.

Il *Popolo Romano* oggi spiega il fatto della lettera scritta al deputato Odescalchi, dicendo che trattavasi di un giornalista che chiese dall'on. Odescalchi che gli fosse pagato un conto di inserzioni e un soffietto, stampati durante la lotta elettorale.

Unificazione delle Chiese cattoliche

Sono informato che Leone XIII medita d'incoraggiare il movimento di fusione delle diverse Chiese orientali promosso e secondato dalla Russia stessa, e che, quando questo movimento fosse prossimo a raggiungere l'intento, allora il Pontefice pubblicherebbe un'enciclica all'episcopato occidentale per stimolarlo a cooperare a sua volta al ricongiungimento della Chiesa orientale con la Chiesa latina.

Il ricevimento a Corte

Il ricevimento delle deputazioni della Camera e del Senato è definitivamente fissato per domenica, alle ore 2.30 pom.

Agli abbonati morosi di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

CRONACA ESTERA

PANAMA

I commenti al voto della Camera francese

Arresti e perquisizioni

Nella Commissione d'inchiesta

I giornali repubblicani e moderati di Parigi felicitano il governo per la energia spiegata nella discussione avvenuta giovedì alla Camera francese.

Gli stessi giornali invitano la Commissione d'inchiesta del Panama ad attenersi alla missione limitata confidatele.

I giornali radicali credono invece che il governo non sia più forte di ieri. La situazione è così pericolosa come prima.

I giornali monarchici dicono che i repubblicani vogliono soffocare la luce. Il governo e la Commissione non hanno più la fiducia della Camera e debbono dimettersi egualmente.

Qualche giornale aggiunge che sia stato deciso l'arresto degli amministratori del Panama.

∴

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Parigi 16, ore 6.20 pom.

In seguito ad ordine del ministro guardasigilli, il processo fu aperto anche per corruzione di funzionari nell'affare Panama. Carlo Lesseps e Fontanes, amministratori del Panama, e Sanslervis, ex deputato, furono arrestati. Cottu, altro amministratore, è fuggito.

Le perquisizioni operate da dieci commissari al domicilio di Carlo Lesseps, di Fontanes e di Cottu condussero alla scoperta di una corrispondenza voluminosissima.

Gli arresti di stamane produssero viva impressione alla Camera. Approvasi generalmente il Governo per l'energia dimostrata.

La Commissione d'inchiesta pel Panama si è riunita alle 3 pom. Decise di tenere segreta la discussione per non farne conoscere il risultato.

Parecchi membri opinavano dimettersi, oppure di sospendere i lavori. Altri invece ritenevano che la Commissione potesse agire parallelamente al potere giudiziario.

La discussione è durata tre ore, e finalmente la Commissione decise di conservare il mandato e di funzionare parallelamente al potere giudiziario.

UNO ZUCCARO-FLORESTA FEMMINA negli Stati Uniti

Una specie di questione Zuccaro-Floresta si prepara, ma in condizioni assai più originali, agli Stati-Uniti.

Da noi si tratta di un senatore nominato dal Re, che il Senato non vuole accogliere nel suo recinto: là si tratta di una senatrice eletta dal popolo e che al pari dello Zuccaro-Floresta rimarrà fuori della porta.

Agli Stati-Uniti, infatti, e precisamente nello Stato del Kansas, si pensa di mandare nientemeno al Senato una donna, la signora Leuse, che si è segnalata in modo particolare nella campagna per l'elezione del presidente della Repubblica. Ed il suo partito, il partito del popolo, che ha riportata la vittoria, intende di ricompensarla con un seggio nella Camera alta degli Stati-Uniti.

E non v'ha dubbio che la signora Leuse riuscir eletta.

Ma siccome la legge americana è muta in proposito, così nascerà evidentemente una viva discussione per stabilire se per cittadino eleggibile all'ufficio di senatore si possa intendere anche una cittadina.

E molto probabilmente la risposta sarà affermativa, e in tal caso la signora Leuse potrà prendere possesso del suo seggio in Senato.

Dispacci della « Gazzetta »

Austria e Spagna

Vienna 16, ore 8.45 pom.

Discutesi il progetto per regolare provvisoriamente le relazioni commerciali colla Spagna. Il relatore Kozlowski esprime la speranza che la Spagna vorrà aderire alla unione doganale dell'Europa centrale. Il progetto è approvato.

Ratifica del trattato franco-svizzero

Berna 16, ore 9.35 pom.

Il Consiglio degli Stati federali ha ratificato la convenzione commerciale franco-svizzera e i suoi allegati.

Modificazioni alla costituzione bulgara

(per dispaccio)

Sofia, 16 — Il progetto definitivo per modificazione alla costituzione, pubblicato e distribuito ai deputati, è accompagnato da una relazione firmata da Stambuloff, rilevante che dalla applicazione della costituzione del 1879 si potè constatare durante 14 anni le lacune e i bisogni urgenti e le necessarie modificazioni proposte.

Il progetto contiene modificazioni a 13 articoli. E' assicurata la maggioranza di oltre due terzi dei deputati, favorevoli alle modificazioni proposte.

Abbonamenti cumulativi

Vedi prima pagina

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Scontro ferroviario a Rapallo

Genova 16, ore 11.30 a.

Il treno direttissimo, numero uno, partito per Roma alle 6.35 pom. di ieri, si scontrò alla stazione di Rapallo alle 7.40 col treno merci numero 1211.

La linea era ingombra, ma si riattivò nella notte.

Gli ultimi particolari recano che il treno merci numero 1211 era fermo nella stazione di Rapallo, attendendo il passaggio del treno diretto. Lo scontro avvenne in seguito a falso scambio. Gli sforzi del macchinista del treno diretto riuscirono ad attenuare l'urto.

Sonvi parecchi feriti fra il personale e i viaggiatori, ma nessuno gravemente.

L'Imperatrice d'Austria

Palermo 16, ore 5 p.

Oggi l'Imperatrice d'Austria è partita a bordo del *Miramar*.

DA PALERMO

La banda Maurina — Ventimila lire rubate

Ci scrivono da Palermo:

(*P. S.*) Alcuni mesi addietro, *per farla finita*, (e si noti la frase) con una banda di audacissimi briganti, i quali si *erano resi padroni* (e qui sono io che sottolineo) di una vasta ed importante zona della nostra provincia, il territorio cioè di S. Mauro, Gangi, e Geracino, il Governo prese misure eccezionali, mandò inviati speciali, rinforzi di truppe, ecc. ecc.

Detti briganti ammazzavano di pieno giorno, settimanalmente, due o tre disgraziati entro l'abitato; mandavano lettere di scrocco, facevano ricatti di persona, tra cui quel famoso consumato a Catania, estorcendo 300 mila lire quasi! Ebbene: d'allora i briganti non si sono più intesi, è vero; ma è pur vero che neppure uno della cosidetta *banda maurina* è stato catturato.

Ove andarono dunque i briganti *maurini*? Che cosa se ne fece di essi? E tanta forza che cosa ha fatto? E dei danari, per lo spionaggio, che cosa se ne fece?

Servirono forse per le passate elezioni generali?

Si risponderà: l'audacia fu repressa. Ma noi aggiungiamo che per tanto lusso di armi e di armati, e per sì grande danaro speso è poca cosa l'essersi ecclissati i briganti.

Ci voleva qualche cosa di più. — Bisognava arrestarli.

— Ieri alla stazione centrale della nostra ferrovia furono rubate dalla cassa forte ben 20,000 lire!

Il fatto è abbastanza misterioso. Molta impressione nella città, ove la P. S. trovasi in condizioni tutt'altro che floride.

E l'inverno è già arrivato.

Una colonia Valdese nell'Eritrea

Torino, 15. — Sono informato che mesi addietro 150 famiglie di piccoli possidenti valdesi, indotte dalle proporzioni crescenti che assumeva la popolazione delle valli di Pinerolo, stabilivano di emigrare e di recarsi nell'America del Nord.

Il noto esploratore africano Manfredo Camperio le dissuadeva dall'assoggettarsi alle gravi condizioni che imponevano quegli avidi venditori di terreno e le consigliava a trasferirsi nella Colonia Eritrea dove ottennero già buoni risultati i giovani lombardi che vi istituirono stazioni agricole.

Il Camperio indicò come maggiormente adattati gli altipiani di Mensa, distanti da Saati sessanta chilometri. Egli imbarcherassi nel porto di Livorno sopra l'*Ortigia*, accompagnato da un ingegnere valdese, e andrà a scandagliare le acque, ad esplorare i boschi e a conoscere le qualità agricole dell'altipiano di Mensa.

La colonia valdese s'impianterà colà e assumerà il nome di *Umberto I.*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 dicembre: S. Lazzaro — S. Olimpiade vedova.

Domenica 18 dicembre: S. Graziano Vescovo.

Sole leva ore 7 m. 37; tram. 4. 16

Temp. mass. del 15: 5.5 — Min. del 16: 0.5

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

La seduta, indetta per le 8 1/2, si apre alle 9. Si capisce che la puntualità non è la prima virtù dei nostri padri coscritti.

Presenti: Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Caroncini, Castellani, Ceresa, Chiarion, Cicogna, Concina, Dalla Zorza, Dostenich, Fambri, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Gregoretti, Guggenheim, Ivanovich, Levi, Liva, Longhi, Marsili, Meloncini, Millin, Minich, Radaelli, Ratti, Ricco, Toffoletti, Trentinaglia, Valmarana, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Presiede l'assessore Caroncini.

La rinunzia dell'ex 1/2 Eccellenza

IN ERBERIA — ALTRE DELIBERAZIONI

Il *Presidente* giustifica parecchie assenze.

Fra le assenze, il pubblico nota quella di *Pascolato*. E la nota perchè è corsa voce ch'egli sia dimissionario dalla carica di assessore.

Questa voce, che pare fondata, diede luogo nell'aula a svariati commenti.

A noi però la cosa sembra naturalissima. Dacchè gli elettori di Belluno, con un c...olpo ben meritato, persuasero l'ex eccellenza a *ritirarsi a vita privata*, era giusto che egli ritornasse nel guscio d'uovo d'onde la sorte capricciosa lo fece sbucare in un giorno di buon umore.

E' così dolce la vita privata pei Cincinnati come lui, che hanno salvato più volte la patria!

∴

Dostenich lamenta che non si sia venuto ancora a una conclusione riguardo la regolarizzazione del postaggio in Erberia.

Il *Presidente* promette che la Giunta studierà l'argomento.

Toffoletti dichiara che se fosse stato presente alla votazione sulla circolare Bordiga, sarebbe stato favorevole all'ordine del giorno di fiducia presentato da Villanova.

La Giunta propone di coprire le maggiori spese occorse per il fabbricato scolastico a Castello in lire 104,930.91 nel modo seguente: una parte col prestito accordato dalla Casa D. e P., e una parte coi residui attivi. Il Consiglio approva senza nessuna osservazione.

Propone inoltre di aumentare il sussidio agli Asili infantili fino a lire 10,000 per un anno, col patto che sia mantenuto l'Asilo della Giudecca e che alla fine dell'anno scolastico siano presentati i conti dell'istituto al Comune per la revisione. Approvato come sopra.

LA FEDE MONARCHICA

DI UN AMICONE DELL' « ADRIATICO »

Una proposta... dinastica.

La Giunta propone di stanziare 25,000 lire a pro della fondazione *Principe Amedeo* per le case operaie; propone che la prima casa prenda il nome di *Principe Tommaso*.

Toffoletti si manifesta contrario acchè la casa venga battezzata con questo nome dinastico.

Ma le sue inopportune parole, anche nel senso astioso con cui sono pronunziate, vengono accolte con segni di disapprovazione da tutti; e il Consiglio vota lo stanziamento e il battesimo proposto.

L'OSTRUZIONISMO DI CERTI LIBERALI A PAROLE

Il *Presidente* comunica una istanza firmata da 5 consiglieri, intesa ad ottenere una comunicazione tra Santa Giustina e S. Lorenzo a Castello.

Trentinaglia (assessore ai lavori pubblici) dichiara che la Giunta è disposta a prendere in considerazione la domanda; ma dopo la approvazione del bilancio.

Gregoretti, con belle e persuasive parole, espone i motivi plausibili per cui sarebbe necessario risolvere subito la questione; primo dei motivi, quello che il sestiere di Castello non è stato trattato, in punto a lavori pubblici, alla stregua degli altri della città, ma assai peggio.

Bordiga parla a lungo per scagionare l'Amministrazione di queste trascuranze verso il sestiere di Castello.

Gregoretti si accinge a contestare le ragioni di *Bordiga*; ma il liberale *Villanova* e il suo collega *Biasutti* (i quali pare usino rispettare la libertà di parola solo quando essa favorisca i proprii amici, e non quando possa giovare agli avversari), cominciano a mormorare, e il cons. *Gregoretti*, con eccessiva arrendevolezza, siede e tace.

DELIBERAZIONI DIVERSE — NOMINE

Si fa la seconda votazione:

per autorizzare la Giunta a stipulare con la Capitaneria di Porto il contratto sessennale per la concessione di spazio lagunare in Sacca Sessola;

per autorizzare l'attivazione di un rubinetto a gas nella latrina pubblica a Rialto.

In base dell'art. 62 della legge 1890 sulle Opere Pie, si approva il concentramento nella Congregazione di Carità di alcune fondazioni presentemente amministrate dalla Fabbriceria dei Santi Apostoli.

Rinnovazione di un quarto dei membri del Cons. d'Amministrazione degli Asili Infantili e sostituzione del rinunziatario Giuseppe Bassi: riescono a primo scrutinio i signori: Ascoli Prospero con voti 35; Carlo Padovani 26, e Vigna Francesco 24.

Riesce presidente del *Museo Civico e Raccolta Correr*: Soranzo Gerolamo con voti 35.

A completare il comitato direttivo dell'Istituto medesimo sono scelti i signori: Donà Dalle Rose conte Antonio con voti 31, Laurenti Cesare 29, Alessandri Angelo 23.

Si cede la calle *Ramo Giustinian* in sestiere S. Polo al conte Giovanni Pietro Grimani Giustinian verso il compenso di lire 516.50, più le spese di contratto.

È rimandata, su proposta di Feder, la trattazione dell'oggetto relativo alla rinunzia da parte del comune di una servitù di passaggio sopra un tratto della corte delle Colonne a S. Luca, a favore della ditta Giovanni Franchini.

FONTI DI... CHIACCHERE

Si delibera la collocazione di sette fontane, implicante una spesa complessiva di lire 867, con lire 2100 per la fornitura dell'acqua.

Castellani raccomanda che le nuove fontane siano costruite nella forma meno antiartistica possibile, e per evitare lo spandimento dell'acqua, nell'inverno, propone che si facciano mettere i coperchi alle secchie (!!) (*Il pubblico e il Consiglio ridono*).

Guggenheim assicura che si pensò a dare un tipo uniforme alle nuove fontane, un *campionario* — come dice lui — di ciò che si farà in seguito; fa noto che in Piazzetta dei Leoncini si collocherà tra breve uno dei pozzi artistici esistenti al *Museo Correr*.

Franchi risponde a Castellani dicendo, fra altro, che la Giunta prenderà in considerazione e studierà la proposta dei coperchi.

Valmarana osserva saviamente essere ridicolo prendere in considerazione la proposta dei coperchi.

Ma *Castellani* e *Franchi* (beati loro!) restano nella persuasione che l'affare dei coperchi non sia un affare da buttarsi via.

Eolo Dostenich vuol frenare i venti, che son causa precipua, e forse unica, dello spandimento delle acque, così inconveniente in inverno; perciò suggerisce due ripari ai lati delle spole.

Era proprio scritto che questo oggetto fosse fonte di un gettito noioso di ciancie, più degne di una combriccola di trecche, che di un consesso di persone serie!

∴

Sulle altre deliberazioni prese dal Consiglio, daremo relazione domani.

LA SOCIETÀ REGIONALE VENETA per la pesca

Scopo della sua istituzione

L'idea non è nuova, ma è buona. Circa quattro anni or sono veniva fondata a Trieste una *Società austriaca di pesca e piscicultura marina*. In breve tempo la Società prese un grande sviluppo e fondò molti Comitati locali lungo le coste dalmate e slave.

Alcune egregie persone pensarono: perchè non fare altrettanto e fondare qui a Venezia una Società regionale per promuovere la pesca e la piscicultura marina e d'acqua dolce, e per migliorare le condizioni dei pescatori? Così fu fatto. S'intende che la Società non ha mica intenzione di limitare la sua sfera d'azione alla sola regione veneta, ma anzi spera che col suo esempio sorgano società analoghe in tutta l'Italia, e formare poi una federazione. L'azione che la Società si prefigge è:

a) di aiutare moralmente e per quanto potrà anche in modo materiale, l'opera degli Enti morali (Governo, Provincia, Comuni), o le individuali iniziative in quanto possano tornare veramente utili all'incremento delle industrie acquicole;

b) di promuovere l'attività privata e richiamarla verso le industrie suddette, e ciò: col far conoscere quale importanza esse possano assumere nell'economia nazionale; col volgarizzare la pratica razionale della pesca e piscicultura.

Per giovare poi in modo immediato i pescatori, operai delle acque come si trovano — come i contadini, operai della terra — in condizioni molto più misere di quelle degli altri lavoratori, la Società si prefigge:

a) promuovere, dopo maturi studi, istituzioni di natura tale (*casse di previdenza, di cooperazione, ecc.*), che rendano meno infruttifera l'ingrata e pericolosa opera di questi benemeriti lavoratori del mare;

b) ed anche dare soccorsi diretti ai pescatori in casi di straordinarie evenienze, secondo i mezzi dei quali l'associazione potrà disporre.

∴

Quando si pensa che l'Italia con l'estensione delle sue coste, con la ricchezza d'acque dolci e marine che danno prodotti di pesca, non arriva a bilanciare l'importazione dei prodotti marini che le mancano, coll'esportazione di analoga merce, non perchè la merce non andrebbe esitata all'estero (le richieste sono dieci volte superiori di quanto si esporti), ma per ignoranza, per apatia, si comprende come sia necessaria una guida, una spinta che impedisca che si continui ad essere tributari per ricchezze che potremmo far produrre in casa nostra.

Son cose dolorose a constatarsi, ma, purtroppo, vere.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	97 —
Azioni Banca Veneta nominale	217 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2 9 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartella del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 60	126 8	— —	— —
Francia	2 1/2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 85	25 89	25 88	25 94
Svizzera	4	103 50	103 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 16

Rendita ital. cont.	97 -	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	97 12	Sovvenzioni	3 50
Azioni Mediterr.	541 —	Società Veneta	35
Banca Generale	344 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1163 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	296 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 67
Navig. generale	320 —	Londra a 3 mesi	25 78
		Berlino a vista	124 10

Torino 16	
Rendita contanti	97 05
Rendita fine	97 15
Azioni ferrovie medit.	543 50
Azioni ferrovie merid.	681 —
Credito mobiliare	512 50
Banca nazionale	1260 -
Banca di Torino	433 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 72
Cambio 3 mesi s. Londra	25 89
Roma 16	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 15 -
Banca generale	346 50
Credito mobiliare	141 -
Azioni S. Acqua Pia	1190 -
Azioni S. immobiliare	143 -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 16	
Rendita italiana	97 15 —
Cambio Londra	25 88 —
» Francia	103 70 —
Azioni F. M.	661 — —
Azioni Mobil.	511 50 —
Genova 16	
Rendita ital. 5 %	97 15 —
Azioni Banca naz.	1265 —
Credito mobiliare ital.	5 3
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	348 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 70
» sconto Londra	25 07 1/2
» Germania	128 17
Londra 15	
Inglese	97 5/16
Italiano	93 1/2

Parigi Chiusura	15	16
Rend. fr. 3 %	99 55	99 47
Id. 3 % perp.	99 51	99 67
Id. 4 1/2 fine	105 27	105 37
Id. Ital. 5 %	93 62	93 65
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 7/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	324 —	323 —
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	21 93	21 90
Banca Parigi	680 —	677 50
Tunis. nuove	492 —	490 25
Egiziano 6 %	498 12	497 81
Rendita ungh.	97 1/8	97 1/8
Rend. spag. est	64 47	64 3/8
Banca sc. Par.	170 —	165 —
Banca Ottom.	596 87	595 62
Cred. Fond	1043	1043 —
Az. Suez.	2668	2667 —
Azioni Panama	18 75	18 75
Lotti turchi	90 50	90 50
Ferr. mer.	633 75	633 75
Prest. russo	80 30	80 20
Id. portog.	22 5/8	22 3

Vienna 16	
Rend. in carta	97 75
» argento	97 35
» oro	116 10
» senza imp.	100 55
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	314 —
Londra	120 —
Zecchini imp.	564 —
Napoleoni d'oro	9 57 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	168 90
Cambio Vienna	168 50
Rendita Italiana	92 50
Londra	
Consolidato	97 1/4
Rendita Italiana	93 1/2
Berlino 16	
Mobiliare	167 25
Austriache	— —
Lombarde	39 10
Rendita italiana	92 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 92,32 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,11 — pel 10 maggio 93,40 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 84,53

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,56 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,12 — pel 10 maggio 88,38 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D 0,78 1/2 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato debole Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 16 85 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 15 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 78,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,850 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 13 3/8

Santos 15 — Entrate della settimana sacchi 110,000 — Deposito totale 250,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 42,000 Vendita della settimana sacchi 80,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,200 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre, N. 291, contiene: Regio decreto che approva i nuovi programmi per le scuole normali — Regio decreto che approva l'emissione di speciali francobolli, biglietti e cartoline postali da valere per la corrispondenza degli uffizi di posta della Colonia Eritrea — Regio decreto che modifica l'ordinamento delle truppe d'Africa — Decreto ministeriale che istituisce una commissione per lo studio del progetto di legge sui manicomi — Disposizione fatta nel personale dell'amministrazione forestale — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante la seconda quindicina del mese di novembre 1892 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevute — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Astheri Francesco, tessuti, Finalborgo — Lozza Giovanni, chincaglierie, Belluno — Malotto Carlo, prestino, Savona — Putti e Ciotti, manifatture, Padova.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Udine 15 — Granoturco da lire 9,— a 10,40 = giallone da 11,20 a 11,30 = cinquantino da 8,50 a 8,75 = semi giall. da 11,— a 11,10 = frumento da 16, 0 a 16,60 = Sorgorosso da 5 50 a 6,— = segala nuova da 11,— a 11,50 = lupini da —,— a —,— = Orzo brillato da 23, - a —,

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Laganà m. d. - per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Brockenfeld, vuoto.

Arrivati il 14 da Catania sch. ital. « Marco Polo » cap. Girarda con zolfo all'ordine.

Arrivati il 15 da Sfax brig. « Olga » cap. Ghezzo, vuoto all'ordine - da Costantinopoli e scali v p. ital. « Drepano » cap. Marchini m d. alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 14 da Newcastle v p. ingl. « Dyrrtorene » cap. .... con carbone a G. De Iorio. - da Catania sch. ital « Giulio R. » cap. Nordio con zolfo all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Dall'Asta m d. al Lloyd aust. ung - da Liverpool bark ital. « Tancredi » cap. Frizimo con carubbe e vino a G. R. Vivante.

Pochissimi, fino adesso, furono quelli che studiarono le condizioni del mare nei rapporti colla pesca, pochissimi si preoccuparono del danno derivante dalla concorrenza che ci fanno le altre nazioni, che compresero quanto vitale fosse la quistione della pesca.

Mai, come adesso, i nostri pescatori risentirono i danni della concorrenza che fanno loro quelli del litorale austriaco, che cominciano già a risentire i beneficii portati dall' attività della *Società austriaca di pesca e piscicoltura.*

⁂

Un ottimo cittadino veneziano, un innamorato del mare e conoscitore profondo di tutto ciò che ha attinenza ad esso ed alla pesca, comprendendo ed intuendo la rovina verso la quale ci si avviava, con ogni mezzo cercava di inspirare l' interesse su tali argomenti, e cercava di sollevare le sorti dei nostri pescatori incoraggiandoli, istruendoli. Intendiamo parlare del defunto conte P. A. Ninni, che ora sarebbe ben felice di vedere che qui nella sua Venezia, sul suo mare, si pensa a provvedere alle sorti dei poveri pescatori, a rialzare il commercio dei prodotti del mare; si cerca di fare reale quello che era il suo più grato ideale.

La Società, che si è costituita, non ha altri scopi fuori di quelli che abbiamo esposti, e non intende minimamente esercitare alcun ramo d' industria per conto proprio.

Moltissimi uomini politici, scienziati, grandi industriali hanno rivolto ad uno dei fondatori della Società (l' infaticabile prof. Levi-Morenos) parole di incoraggiamento, facendo piena adesione al piano d' azione. Fra questi notiamo il sen. Rossi, il prof. Poggi, Bonghi, Lioy, Lampertico e molti altri.

Moltissime sono le adesioni pervenute al Comitato promotore della Società da ogni classe di cittadini, e siamo certi che molte altre ne perverranno; lo scopo umanitario e patriottico della Società ne è arra sicura.

⁂

Questa sera alle 8 1|2 in una sala dell' Ateneo vi sarà l' assemblea degli aderenti.

Si tratta di nominare la presidenza effettiva del Comitato locale.

L' interesse della seduta è tale che crediamo inutile di eccitare gli aderenti ad accorrere numerosi. Possono intervenire alla seduta anche coloro che, pur non avendo inviata l' adesione al Comitato, intendono tuttavia far parte della Società.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Vedi prima pagina

I Duchi di Genova. — Salvo circostanze imprevedute, posdomani, lunedì, i duchi di Genova si recheranno a Torino, per passare le feste presso la duchessa di Genova, madre.

L' altra sera al palazzo Reale i duchi offrirono un pranzo alle autorità militari e cittadine. Vi intervennero il colonnello cav. Cobianchi, due ufficiali superiori di marina ed il senatore comm. Santamaria, presidente della Corte d' appello; il prefetto, il sindaco ed il procuratore generale si scusarono, perchè indisposti.

Regia Marina. — Il 5 gennaio sbarca dal *Dandolo* il medico di prima classe Tito Livio Gasparrini e vi imbarca in sua vece l' ufficiale sanitario di pari grado Tanferma Gabriele.

L'allievo commissario Torri Ernesto, è stato promosso commissario di 2ª classe.

La nave *Cariddi* eseguirà domani la prova sugli ormeggi. Il capitano di corvetta Calì assumerà la presidenza della Commissione.

La nave *Palinuro* e la torpediniera 108 sono partite da Gaeta.

Il ministero porta a conoscenza dell' autorità marittima che i commessi e i disegnatori delle direzioni dei lavori sono stati ammessi dalle società ferrate a viaggiare, per ragioni di servizio, coi prezzi della tariffa militare, e si dovrà fare opportuna aggiunta nell'elenco 12° al regolamento per l' applicazione delle convenzioni 28 settembre 1882, con parificazione al grado di sottotenente.

Al professore aggiunto della regia Accademia navale Fernandez Olindo, è stato concesso il primo aumento sessennale sullo stipendio.

Lega nazionale di protezione all' infanzia. — Sappiamo essersi oramai raccolte nella sala di lettura dell' Ateneo, ove le schede per le adesioni staranno esposte tutto il corrente mese, diverse firme: e non dubitiamo che altre molte se ne raccoglieranno, persuasi come siamo della bontà della nuova istituzione che sta per sorgere.

Essa infatti ha per iscopo di

1°. Promuovere, diffondere e popolarizzare le pratiche dell' igiene infantile; 2° sorvegliare l' allattamento mercenario; 3.° favorire, estendere e migliorare gl' Istituti sanitari infantili; 4.° Invigilare ed all' uopo soccorrere, con *una oculata* beneficenza, l' infanzia minacciata dall' estrema indigenza, nella sua sanità e vita: 5.° impedire verso i bambini, i maltrattamenti.

In questi giorni vicini al Natale, in cui sentiamo più veemente il desiderio di sapere tutti i bambini felici; correte all' Ateneo e firmate la vostra adesione. Se a Milano e in altre città fu già ben numeroso il concorso a quest' opera santa, dovremo dubitare che altrettanto avvenga a Venezia?

Conferenza. — Domani alle ore 3 pom. nella Chiesa del SS. Salvatore, mons. Sanfermo missionario terrà una conferenza sulle opere di don Bosco.

Onorificenza — Su proposta del ministro d' agricoltura e commercio, d' accordo con quello degli esteri, l' amico Giulio Grünwald (seniore) fu con decreto in data 21 novembre p. p. nominato cavaliere della Corona d' Italia. Sinceri rallegramenti.

I funerali del console francese, morto, come narrammo ieri, all' Ospitale, avranno luogo domattina alle nove.

Vi interverranno le autorità cittadine, una rappresentanza dell' esercito ed il corpo consolare — quest' ultimo in alta tenuta.

La salma del console verrà provvisoriamente sepolta nel Cimitero comunale, non essendosi ancora stabilito dai parenti se debba essere trasportata a Parigi.

Senza lavoro! — Siamo — dice benissimo *La Venezia* di iersera — in pieno inverno, e squadre di operai senza lavoro girano la città. — Pur troppo anche quest' anno l' industria metallurgica è in decadenza ed il lavoro manca, quindi licenziamenti di operai e conseguente loro miseria.

Ove il volesse, il Municipio potrebbe trovare da occupare un buon numero di fabbri, muratori e scalpellini.

Ma... non lo vuole.

Noi ci siamo procurati una lista di tutte le fondamenta, che nei vari sestieri della città sono prive del necessario riparo. — Non esageriamo nel dire che il numero di tali fondamente si avvicina al cinquanta, se non lo oltrepassa.

Eseguendo codeste ringhiere alle fondamente, oltre che dare lavoro a tre classi di operai, si provvederebbe alla sicurezza personale dei cittadini.

Se si volessero poi aggiungere i ripari che mancano a moltissime rive dei pubblici canali, ognuno vede che del lavoro ve ne sarebbe e molto.

Associazione generale fra impiegati civili — I soci che non avessero ricevute le schede per le elezioni delle cariche sociali che avranno luogo domani, o che eventualmente le avessero smarrite, ne potranno ritirare un duplicato il giorno stesso delle elezioni presso la segreteria della associazione.

Serva ladra. — Teresa Prior, di Venezia, d' anni 24, abitante in Calle dell' Aseo a S. Gio. Grisostomo, essendo serva presso il signor Carlo Bertinger di Brescia, in Calle dei Fabbri, nello scorso settembre, scassinato un baule, sottrasse vari effetti di vestiario per un importo di sessanta lire circa, quindi si allontanò da quella casa.

Come la Prior abbia potuto sfuggire per tre mesi circa alle ricerche dell' autorità, non si sa; fu trovata ora e invitata all' ufficio di P. S. Ella confessò il furto; si rifiutò costantemente di dire quale uso abbia fatto degli oggetti rubati.

Furto — L' altra notte ignoti ladri, ruppero il lucchetto della sbarra di ferro che chiude le tre toppe nella bottega del rigattiere Marco Dal Pedros in Campiello dei Sansoni a S. Polo N. 908, quindi apersero le tre serrature, con false chiavi, e, penetrati nella bottega, scassinarono il cassetto di un tavolino e rubarono duecento lire, 65 delle quali in biglietti di banca, il rimanente in rame.

Rinvenimento di natanti — Giorni fa annunziammo lo smarrimento di tre barche, di proprietà di certa Anna Tonin, Angelo Scansei e Domenico Baldo.

La prima fu rinvenuta da alcuni facchini della Giudecca che la trasportarono al Municipio, il quale, a sua volta, la riconsegnò alla proprietaria; la seconda venne riportata allo Scansei; della terza, non si ha alcuna notizia.

Disgrazia — Giacomo Spina, di 41 anni, abitante in Calle della Testa, gondoliere presso la famiglia del signor Bigaglia, ieri alle quattro pom., nel togliere da una cassa un pezzo di avventurina, questa gli si ruppe nelle mani, ferendolo gravemente al polso sinistro.

Le ferite furono cucite all' Ospitale civile dal medico di guardia.

Ricordate che il 31 Dicembre corrente hanno luogo le Estrazioni delle Lotterie Nazionale e Italo-Americana.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — L' avvenente ragazzina, che appariva tratto tratto sulle scene in particine secondarie, ha saputo, in due o tre anni acquistarsi un posto importante nella Compagnia Paladini-Talli, una delle migliori nel teatro italiano. A Celeste Montrezza natura fu generosa delle doti necessarie all' artista: intelligenza, avvenenza, grazia; cosicchè collo studio non fu difficile alla giovane attrice ottenere in breve presso tutti i pubblici lusinghieri successi, che ne danno promessa sicura di altri ancor più brillanti.

Anche a Venezia Celeste Montrezza ha meritato, sin dalle prime sere della stagione che volge al termine, le simpatie degli *habitués* del *Goldoni*, i quali interverranno numerosi alla serata d' onore della brava artista, che ne presenterà attraente programma formato dalla novissima *Valeria in ipoteca* dell'avvocato Rosardi, del *Fuoco al convento* di Verin e Barriere, dall' *Estate di San Martino* di Meilhac e Halevy e della *Medicina di una ragazza ammalata* di Paolo Ferrari.

Che si vuole di più?

« La Famegia del Santolo » a Milano. — Ci telegrafano da Milano in data di ieri sera, ore 11.5:

La Famegia del Santolo, di Giacinto Gallina, ebbe stasera al Manzoni ottimo successo.

Il primo atto passò in silenzio; gli altri due riscossero continui applausi. Gallina ebbe varie chiamate durante la rappresentazione, e tre alla fine. Il pubblico era numeroso e distinto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Serata della Signorina Celeste Montrezza: I. *Valeria in ipoteca* (nuovissima) — II. *Fuoco al Convento* — III. *L'estate di San Martino* — IV. *La medicina di una ragazza malata* — Ore 8 1|2

MALIBRAN — Replica a grande richiesta: *Il Conte di Montecristo*, in 6 parti di A. Dumas — Ore 8.

RIDOTTO — Ogni giorno dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazione della Compagnia dei 30 Schuli.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

17 dicembre

Genetliaci. Olimpia Cedronio dei marchesi di Rocca d'Evandro, Napoli — Contessa Elena Ceppi nata dei conti Coriana Mayneri, Torino — Principessa donna Agnese Hercolani nata dei conti T' Serclaes Halberg, Bologna — Nob. cav. Tommaso Affaitati Patrizio di Canosa, Napoli — D. Domenico Bartoli duca di Castelpoto, Napoli — Conte Arturo Celani, Roma — Conte Ernesto Pullè, Milano — De Rossi di Castelpetroso dei marchesi Carlotta, Napoli — Conte Omobono Stanga, Cremona.

Onomastici. Olimpia Cedronio dei marchesi di Rocca d'Evandro, Napoli — Donna Olimpia Colonna principessa d' Avella nata dei principi Doria Pamphili, Roma — Baronessa Olimpia Sassone nata dei marchesi Palmieri, Napoli — Marchese Lazzaro Negrotto fu Stefano, Genova — Marchese Lazzaro Negrotto Cambiaso senatore, Genova.

Necrologio

A Milano è morta la signora Luigia Grindel maritata Da Nova, che fu un' eroina delle Cinque Giornate seguendo sempre — e specialmente alle barricate di S. Celso — il marito Santino Da Nova, col fucile in pugno. Quando il pericolo non urgeva, si trasformava in infermiera per curare i feriti trasportati nelle case Berretta e Trivulzio, dove si erano stabilite due ambulanze.

Quando il signor Da Nova partì per Venezia, perchè qui vi era bisogno di braccia, ella volle seguirlo e combattè nel memorando assedio; una volta, per portare dispacci d' importanza, attraversò le file nemiche, si recò a Padova e ritornò a render conto della sua missione al Governo provvisorio di Venezia che la additò all' esempio delle donne italiane.

⁂

Ci scrivono da Rovigo:

(x) A Crespino (Rovigo) è morto il cav. Luigi Sarti Savonarola. Fu patriota distinto e ottimo cittadino. Coprì cariche pubbliche e fu per molti anni sindaco del suo paese, che perde uno dei suoi figli migliori.

Alla famiglia Sarti le mie condoglianze vivissime.

— I funerali del compianto cav. Sarti sono riusciti solenni. Crespino ha voluto fare all' estinto un' ultima grande dimostrazione d' affetto: e l' estinto lo meritava.

⁂

A Torino sono morti il prof. Giulio Flamini, e la cantante Valentina Chiesa — A Bosa in Sardegna il cav. don Gio. Antonio Pischedda e il prof. Gio. Batt. Zanda — A Giulianova di Teramo il senatore Acquaviva Carlo d'Aragona conte di Castellana, dei duchi d'Atri — A Genova il banchiere G. B. Rivara — A Recciano nell' Abruzzo il medico dott. Pietro Nanni, novantenne — A S. Gregorio di Chiassato (Piacenza) il rettore don Giuseppe Conti, di 92 anni.

Due Giornali per L. 18 *(Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Ci scrive il nostro corrispondente da **Rovigo:**

Una bella serata si è passata ieri sera al Casino Sociale: è stata una cosa improvvisata, si può dire, e, come suole spesso avvenire, è riuscita benissimo. Il prof. Ferruccio Petrini, prestidigitatore, ipnotizzatore, ecc. ecc. essendo di passaggio ha domandato il permesso di dare un trattenimento in una sala del circolo. La proposta è stata accettata — e ieri sera si sono raccolte molte signore e signorine gentilissime, animate tutte dalla miglior volontà di divertirsi.

Il Petrini ha fatto i suoi giuochi con abilità, e si è fatto applaudire. I suoi esercizi si cavano dall' ordinario e l' artista è simpatico.

Finito questo trattenimento si è voluto fare uno strappo al calendario e si è inaugurato il carnevale. E si ha ballato fino a mezzanotte allegramente. Il successo della serata di ieri deve incoraggiare la benemerita presidenza del Circolo ad organizzare *presto* qualche cosa di buono.

Concerto Carlutti — Altro divertimento, ma di altro genere!

Il valente prof. Carlutti ha dato un concerto d'organo in chiesa S. Francesco ed ha avuto un gran successo.

Esposizione vinicola — Si parla di una esposizione vinicola promossa dal Comizio agrario.

Se saran rose.... berremo.

Cucine economiche — Dal 15 corr. funzionano le cucine economiche.

Cronachetta udinese

Udine 16 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Ferimento. — Si ha da Osoppo che ieri quel farmacista sig. Enrico Fabris, venuto a contesa con altra persona fu da questa ferito con un coltello al basso ventre. Il feritore venne arrestato.

— *Una sassata* — In Gemona venne arrestato Floreani Pietro perchè in rissa per futili motivi con Venturini Gio. Batt. lo colpì con un sasso alla testa producendogli lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

— *Per oltraggi* — In Orzano i carabinieri procedettero all' arresto di Zanuttini Vittorio d' anni 19 perchè sospetto autore di furto di 4 oche, e dovettero loro malgrado arrestare anche il di lui padre Luigi perchè oltraggiò l' arma operante.

— *Pel centenario Zoruttiano* — Ad istanza della locale Accademia, l' autorità scolastica governativa ha disposto perchè nel giorno 27 corrente, nel quale verrà tra noi il prof. De Assek a commemorare il poeta Zorutti, in tutte le scuole della città abbiasi a far vacanza, per dar adito agli studenti di ascoltare il discorso.

Assassinio

Verona 16 *dicembre* — Ci scrivono:

(N.) Certo Lavader Vittorio di 72 anni detto lo *Amerismo* fu trovato assassinato sullo stradone di Castelnuovo Cavalcatelle.

Il povero vecchio era coperto di ferite e nessun oggetto di valore aveva con sè.

Il Lavader era molto ricco e venne ucciso per scopo di furto. La polizia cerca gli assassini che si mantengono latitanti.

Vi scriverò l' esito.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 16 *dicembre*. — Ci scrivono:

(c. d.) Grave incendio. — Stamano sviluppavasi un grave incendio nella proprietà Melchior e Valerio in Coltura S. Felice. I fratelli Melchior tengono colà grossi depositi di vini e di spiriti. L' incendio scoppiò nella vicina proprietà del signor Valerio Bortolo e tosto si propagò nelle case vicine.

Il pronto accorrere dei pompieri, soldati di artiglieria, fanteria e cavalleria fece sì che si potè, dopo un accanito lavoro, circoscrivere l' incendio e salvare i grandi depositi di spiriti dei signori Melchiori.

Nondimeno i danni sono rilevanti e ammontano a circa quaranta mila lire.

Venne assai lodata l' opera indefessa dei pompieri e dei soldati.

Sul luogo accorsero le autorità.

I proprietari sono assicurati.

Onorificenza. — I giornali annunciano che il nostro illustre concittadino senatore Fedele Lampertico fu nominato cavaliere dell' Ordine Civile di Savoia.

Alle innumerevoli felicitazioni mandate all' illustre uomo, aggiungo la mia più viva per la meritata onorificenza.

Conegliano. — Pubblicheremo domani una corrispondenza, giuntaci troppo tardi per poter essere compresa in questo numero del giornale.

Feltre 16 *dicembre*. — *Nuova industria.* — Ci scrivono:

Un Tizio, certo Cesare Sardelli, che si disse professore di litescrittura e commissionario di una Casa di Toscana, giorni sono si presentava nelle nostre scuole urbane, tanto maschili che femminili, munito del *placet* del R. Provveditore agli studi e sindaco locale.

Declinate le sue alte qualità scientifiche ed utilitarie per le cognizioni degli adolescenti, chiudeva la sua *conferenza* col solito fervorino, vulgo *battarella*, annunziando che in quel giorno avrebbe dato di sua abilità un grande saggio, riservandosi di ritornare il susseguente per raccogliere l' *obolo* offertogli; dappoichè ognuno doveva in questo mondo procurarsi in qualche modo l' esistenza, e la scienza essere incoraggiata.

I signori maestri, e più le maestre, abbacinati dal suddetto *placet*, acconsentirono di buon grado venisse interrotta la lezione, per dar luogo al trattenimento scientifico.

In conclusione, il nostro professore, se veramente lo è, giuocherellando mezz' ora per scuola, intascò dalle fanciulle L. 26, dai maschi, gente più seria ed economa L. 10: quindi partì per Montebelluna per altre conferenze.

Sull' ameno fatterello non facciamo commenti: — ci lusinghiamo però che, per motivi facili a comprendersi non si rinnovano nelle nostre scuole simili trastulli a pagamento; e le autorità sieno meno proclive a certi atti di compiacimento.

Padova — 16 *dicembre*. — Ci scrivono:

Gli elettori della nostra Camera di commercio hanno proceduto alla rinnovazione parziale del Consiglio.

Però quantunque gli eletti possano rispondere di primo acchito alle qualità richieste per una carica pubblica, e sebbene siano persone stimatissime nella intelligente gestione delle loro aziende particolari, sembra, ascoltando i giudizi delle persone competenti, che non abbiano le prerogative che devonsi esigere, di capacità provata nel disimpegno dell' ufficio che deve salvaguardare i diritti ed il progresso nostro economico-industriale.

Dicesi in una parola che il fior dei candidati era compreso nella lista naufragata del Casino dei negozianti, che non curò la creduta facile vittoria. Sarà per un' altra volta. Cosa fatta capo ha.

— Il nostro Ateneo ornò della più splendida laurea dottorale in fisica: iscrivendoli con la votazione massima assoluta, i giovani distinti e colti: Sacerdotti Attilio, Bortolotto di Malo e Romano Pilotto di Castelfranco Veneto, allievi del Seminario di Vicenza e Treviso.

Pordenone 16 — Ci scrivono:

(L. de P.) Iersera al *Sociale*, davanti ad un pubblico stipato dall' alto al basso, ebbe luogo la serata d' onore del bravo e simpatico signor Franzini, direttore della Compagnia di operette che da un mese agisce con successo a quel teatro.

Al programma attraente, pel quale riscossero meritati applausi il seratante e la Compagnia — andava aggiunto un numero d' interessamento straordinario pel pubblico — *il preludio di una nuova operetta inedita* dell' egregio Dotti nob. Farlatti, che dobbiamo considerare quale concittadino.

Dopo l' esilarante *Franzini in fasce* — la modesta orchestrina, modesta per numero, intonò le prime battute del preludio fra il religioso silenzio.

Il successo fu pieno, assoluto — al di sopra della grande simpatia che il giovane autore seppe generalmente ispirare. Un fragoroso applauso coronò la chiusa; si volle e si ottenne la replica: ma l'egregio dott. Farlatti per quanto insistentemente chiamato, non volle presentarsi al pubblico.

— Nella composizione musicale del nob. Farlatti, emerge spontaneità di intendimenti, vena melodica italiana, conoscenza non comune nello strumentale. Sempre fusione, brillanti passaggi. Domina un motivo solenne che ha un crescendo maestoso, e termina in un brillante *waltzer*.

Se l' operetta avrà le qualità facili e vigorose che esuberanti sgorgano nel *preludio*, il successo sarà pieno e duraturo, ciò che auguro con tutto il cuore all' egregio autore che abbella l' esistenza con una passione sentitissima per la più bella fra le arti, splendido passatempo che gli fa dimenticare, davanti al piano, la gravità del magistrato.

Agenzia Stefani

Cadice, 16 — La polizia scoprì nelle chiaviche otto bombe di dinamite.

Berna, 16. — Il Consiglio nazionale ha facoltizzato il consiglio federale a introdurre nella Svizzera l'ora centrale europea.

Vienna, 16. — La Camera dei deputati oggi si è prorogata per le feste di Natale.

Cairo, 16. — Il corpo legislativo, dopo aver respinto martedì il bilancio 1893 perchè presentato troppo tardi, persiste nel rifiuto a esaminarlo. Ciò produce viva emozione.

Preture, Tribunali e Corti

Pretura urbana di Venezia

In seguito a corrispondenze da Mirano e Noale pubblicate nella *Gazzetta*, N.i 217-218, Luigi Fumato, ritenendosi in quelle corrispondenze designato, sporse querela contro il nostro gerente, e contro il Direttore, quest' ultimo quale civilmente responsabile, per diffamazione, dando ai querelati la facoltà della prova dei fatti. Il giudice istruttore ritenne trattarsi soltanto d' ingiurie, a sensi dell' ultimo capoverso dell'art. 395 Codice penale, e rinviò la causa al Pretore urbano.

Discussa ieri la causa ed assunti i testimoni (i testi d' accusa dichiararono che in dette corrispondenze si designava chiaramente il Fumato) e non essendo permessa ai querelati la prova dei fatti, dappoichè l'accusa fu circoscritta dall' ordinanza del Tribunale al semplice reato d' ingiuria, il Fumato recedette dalla querela in seguito alla seguente dichiarazione fatta dall' amico nostro avv. cav. Giovanni Mazzega, procuratore speciale del nostro Direttore, della quale il Fumato ha preso atto:

« In seguito alla querela presentata dal sig. Luigi Fumato contro la *Gazzetta di Venezia* per alcune corrispondenze, in questa inserite, lesive il suo onore e la sua rispettabilità, la *Gazzetta di Venezia* dichiara che, assunti prove e testimoni, riconosce ampiamente il torto dei suoi corrispondenti nell' attaccare in quel senso il sig. Fumato e deve smentirli specialmente in quanto, nel fervore della lotta elettorale, hanno affermato fatti specifici assolutamente inesistenti. »

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AVIS

Le Gérant du Consulat de France à Venise a l'honneur de prevenir les citoyens français et tous les amis du regretté Monsieur Rousset Consul de France à Venise, décédé le 15 Décembre courant, que les obsèques auront lieu Dimanche 18 de ce mois à l'Eglise de S. Giovanni et Paolo à 9 heure du matin.

Le présent avis devra servir d'invitation à tous qui par erreur ne l'aurait pas reçue. 3709

Il Commendatore Conte Nicolò Bembo Vice-Console Imperiale di Russia recasi a dovere di porgere a nome dei fratelli, cognate e nipoti i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone gentili che con sincero affetto e compianto assistettero ai funerali ed accompagnarono alla dimora dei più il loro ben amato congiunto, consigliere di Stato russo

Principe Leone Gagarine

N. 361

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

DEL CONSORZIO VII^a SUPERIORE

AVVISO

L' Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di **Venerdì 30 Dicembre corrente alle ore 11 ant.** presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di quattro Membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dolo, li 12 Dicembre 1892.

La Deputazione

CARRARA DOTT. GIUSEPPE
PANCIERA ING. GIO. BATTA
DELLA GIUSTA ING. ENRICO

3708 Il Segretario *F. Balbi*

In casa propria o in qualunque locali tà (escluso Milano) offresi lavoro artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso, da farsi anche a tempo perso. Scrivere Laboratorio Industr., Milano.

1373 M

CHI vuol concorrere senza grande **Rischio** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mand amo, ad ogni richiesta gratis e franco.

I. S. Cochrane e Sons Fondato nel 1867) 13 Londra, C E

93

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del **TORD-TRIPE** che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza soffrire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega S. Salvatore, 4822-23-24-25 — VENEZIA —

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia

---

Fornitori della Real Casa — Fornitori della Real Casa

IMMINENTE INAUGURAZIONE

DEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

"ALLA CITTÀ DI VIENNA"

VENEZIA *S. MARCO all'Ascensione N. 1254* **VENEZIA**

GIÀ NEGOZIO MOBILI ARTISTICI DEL DOTT. CANDIANI

Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

SPECIALITA' DELLA CASA

CORREDI completi per Sposa, Corredi per casa e per collegio, corredini per neonati. Tutte le qualità di *lingeria confezionata* — biancheria d'uso finissima.
TOVAGLIERIE in ogni genere, Fiandra, ricamate in seta, finissime, comuni per uso famiglia, servizi thè, caffè e buffet.
MAGLIERIE nazionali ed estere, in lana, cotone, seta.
TELERIE d'Irlanda, Belgio e nazionali.
FLANELLE tessute e stampate, per confezioni da signore e per camicie.
COPERTE di lana, Coperte da viaggio, *Scialli, Plaids*, Coperte speciali finissime di *lana camello*.

Case Centrali a VIENNA e MILANO — Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo — CASE FILIALI A Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

Deposito della vera genutina

Maglieria «Normale» igienica

del

Dott. Prof. JAEGER di Stuttgart

---

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosapallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CIOCCOLATA della CROCE ROSSA

VE DESI in tavolette da gr. 250 e 125 PRESSO i principali Confettieri e Droghieri

In **Padova** esclusivamente presso la Ditta GIUSEPPE PEZZIOL al Santo

L. GIO. BATTA LIZIER - VENEZIA

NICE

HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLISH SPOKEN — Si parla Italiano — Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe — En été service dans le Jardin. Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 — LURCHER Frères, Propriétaires

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI

PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, Notai, Comuni di — Banche, Mezzà, Avvocati, affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, eleganti tusso, ottimo articolo — mi in montatura di gran per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati tartaruga, dipinti e ri — in seta, *peluche*, avorio, ricamati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrali semplici e per avvocati, medici, — doppi, mensili oblunghi ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — GENNAJO **1** Domenica — Circonc. di N. S.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni in provincia anticipando l'importo in vaglia Postale.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

costa Reale Olandese " C.ie ZEELAND „ di Vapor Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8483

Lucerna — **Hotel Vittoria** — **Lucerna**

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

L'ANTIPERINA del D.r KNORR

Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili**, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre dengue, ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

*Si esiga dalle Farmacie l'***Antiperina** *del dott. Knorr contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengono falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'Antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire* DUE *la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA

alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

BÉNÉDICTINE

Esigere sempre al basso di ogni bottiglia l'etichetta quadrata colla firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

LONDRA — **PENSION DURHAM** — **LONDON**

48 St. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 à 75 par semaine. Reduction pour familles.

PRIX DEFABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LAMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

Comptoir Général

Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*

9, Bd.d POISSONNIÈRE (Coin de la rue du Sentier) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

La vera economia domestica consiste negli articoli utili e di lunga durata. Solo nei **Grandi Magazzini alla Città di Torino**

GAIDANO GIOVANNI

S. Salvatore, Ponte Lovo, Venezia

si possono trovare: Assortimento completo negli articoli casalinghi, chincaglierie di novità, Lampade per cucina da sospendere e da tavola, Stufe di ogni sistema, Cucine economiche.

Secondo arrivo pantofole per inverno — Scarpe di Gomma per uomo e donna.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza 3365

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edita a cura del Ministro dell'Interno

ANNO VIII — rivolgersi al — **1893**

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia*. Dà l'indirizzo di tutti gli industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA si compone di tre ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine e due milioni d'indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione = Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris

la communication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room

Dirigés par Leo Engel du Critérion Bar de Londres

4. Buffet du Casino

Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti oggetti di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre per troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche questi possono facilmente ripararsi e rimediarsi mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, legno di ogni sorta, d'alabastro o di gesso, articoli di carta e di cuoio, lavori in pietra e metallo, che tanto facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA *S. Salvatore, 4822-23-24-25*

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; di un alito piacevole, fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Si vende in Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4822-23-24-25.

Anno CL — 1892. Domenica 18 dicembre N. 350

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi [illegible] arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

La legge per la bonifica di Burana

e gli altri lavori idraulici

Il discorso del ministro Genala

Roma 17, *ore* 8.20 *p.*

Oggi la Camera era spopolatissima. Molti deputati sono partiti. Dentro l'aula non vi erano neanche 60 deputati. Solo nei corridoi vi era qualche capannello.

La seduta quindi procede liscia, calma, senza alcuna animazione, senza alcun incidente.

***

Aperta la seduta alle 2 e 5, dopo varie dichiarazioni di deputati, ieri assenti, sul come avrebbero votato se fossero stati presenti, e dopo svolte due interrogazioni si riprende la discussione del progetto relativo alla convalidazione del decreto per il riparto dei fondi destinati alle opere idrauliche.

Parlano Marcora per il bonificamento delle valli dell'Adda e del Mera, in provincia di Sondrio: Antonelli per la sistemazione del Tevere; Rizzo per quella del Monticano e del Livenza; Grossi per le bonifiche del Liri, del Pantano di Sessa e del Volturno; Solimbergo per quelle della zona paludosa della bassa Friulana.

Genala assicura che il presente progetto non contraddice punto il programma ministeriale, di dare incremento ai lavori di pubblica utilità. Il Governo ha già cominciato l'attuale suo programma colla convenzione relativa al fiume Aniene e colla convenzione relativa alla bonifica di Burana, e intende di proseguire risolutamente su codesta via. La legge presente del resto non ritarda affatto i lavori: essa non fa che proporzionare gli stanziamenti ai lavori che possono essere compiuti, equiparando il bilancio di previsione al bilancio di cassa; così la riduzione lamentata da Antonelli non pregiudicherà minimamente i lavori del Tevere.

Rispondendo a Romanin Jacur dichiara che il Governo intende di condurre a termine la sistemazione dei fiumi del Veneto, e vi provvederà in ragione dell'urgenza dei singoli lavori.

Quanto alle bonifiche raccomandate da Romanin Jacur, si augura che gli interessati ne assumano l'iniziativa perchè sollecitamente possano compiersi.

Risponde a Rizzo che porrà ogni studio nel vedere quale quota potrà darsi nel corrente e nel venturo esercizio per il Monticano e la Livenza.

Per le altre bonifiche ha voluto rendersi conto del loro andamento tecnico ed amministrativo, ed ha risoluto di adottare provvedimenti che assicurino l'efficacia dei lavori.

Ricorda a Badaloni l'interessamento del Ministero e del suo personale per le bonifiche Padana e Polesana, e dice ch'egli avrebbe desiderato che procedessero di conserva, avvertendo che la prima può avere ora qualche concorso dal Governo.

Accetta le raccomandazioni di Romanin Jacur per le modificazioni alla legge 1886 e per agevolare i crediti ai Consorzi, ed assicura aver già avviato degli studi in proposito; ritiene però indispensabile modificare l'ordinamento del Genio civile di guisa che i vari lavori siano tra di loro coordinati, e siano eseguiti sotto la responsabilità di un ispettore che risieda sui luoghi; e presenterà nel prossimo gennaio il progetto relativo.

Intende del pari presentare, come ne espresse desiderio lo stesso Romanin, delle modificazioni alla legge sulle espropriazioni per utilità pubblica per sottrarre lo Stato da vere e proprie spogliazioni.

Il regime dei fiumi, aggiunge il ministro, non potrà essere regolato se non si imbrigliano nell'inizio del loro percorso, e se non si corregge il sistema forestale. A tale scopo ha presentato già un progetto sul quale il Senato ha già nominato il relatore. Assicura infine il concorso del Governo alla bonifica della bassa Friulana raccomandata da Solimbergo.

***

Il relatore Brunicardi dà spiegazioni sul progetto.

Replicano diversi oratori e Romanin Jacur prende atto per ora delle dichiarazioni del ministro.

Quindi si approva l'articolo unico del progetto di legge senza discussione. E approvasi pure il progetto per la convalidazione del decreto relativo ai tabacchi.

Il bilancio delle finanze

Si viene poscia alla discussione del bilancio delle finanze, e si passa subito agli articoli.

Fanno alcune raccomandazioni i deputati Borgatta e Casana circa le indennità di alloggio agli impiegati, Colombo sul personale dei tabacchi, Marcora sul personale inferiore del Catasto e Sandonato sui sigari napoletani. Risponde a tutti il ministro Grimaldi, promettendo di tener conto delle raccomandazioni.

Mel richiama l'attenzione del ministro sul decreto di soppressione del magazzino sali e tabacchi a Treviso, che ritiene dannosa.

Grimaldi dà spiegazioni.

Rizzo osserva che quel decreto non fissa la data della soppressione, e prega il ministro di studiare bene la questione prima di stabilire quella data.

Grimaldi non mancherà di tenerne conto.

E quindi si approvano i capitoli tutti che sono 196 e lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di lire 171,398,699.95.

***

Grimaldi dichiara che farà l'esposizione finanziaria all'assestamento del bilancio.

Interrogazioni e interpellanze

Comunicasi una interrogazione di Randaccio sulla necessità di presentare un progetto che autorizzi l'uso delle fedi di deposito e delle note di pegno (*warrants*) anche nei depositi franchi; e una di Adamoli per sapere se il ministro di agricoltura intenda di immettere nelle acque del Lago Maggiore un lotto di *cee* (anguille) come venne richiesto da un gruppo di interessati mediante istanza al ministero.

Si comunica pure una interpellanza di Galimberti sulle disposizioni da prendersi riguardo ai Comuni che più non fanno fronte ai proprî debiti e sul riordinamento delle finanze locali.

Levasi la seduta alle ore 5.25.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Il bilancio dell'istruzione publica

Per l'istruzione secondaria

Un buon discorso del ministro Martini

Le sue idee sulla riforma della scuola classica

Roma 17, *ore* 7,20 *pom.*

Aperta la seduta alle ore 2 e mezzo si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Parlano il relatore Cremona, che, richiamandosi alla discussione seguita nella seduta di ieri, propone che agli esami di licenza liceale venga sostituito l'esame di maturità. Spera che alla sua proposta verrà fatta buona accoglienza.

Parenzo rettifica alcune opinioni erroneamente attribuitegli dal senatore Lampertico, dichiarando di tenere in grande considerazione gli studi classici; ma crede anche che debbano essere riservati a coloro che sono in grado di pagarseli.

***

Martini, ministro dell'istruzione, risponde a Parenzo che la massima parte della borghesia provvede a sue spese all'istruzione secondaria, e che se lo Stato dedica all'istruzione soli 7 milioni, in Italia se ne spendono oltre 50. Consente teoricamente con Parenzo, ma osserva che spesso alcuni comuni sono impotenti, ma non negligenti.

Per quanto si spenda in una scuola, è certo che la scuola è quella che fa il maestro. Urge dunque esaminare se i nostri ordinamenti didattici rispondano ai tempi mutati; e si unisce al relatore nell'elogiare gli insegnanti secondari (*benissimo*).

La scuola secondaria è travagliata da molti mali; per rinvigorire la scuola classica bisogna innanzi tutto sfollarla scemando il numero di istituti e aumentando le tasse scolastiche (*benissimo*). Dichiara che accettando il consiglio di Cremona penserà a sostituire gli esami di maturità alla licenza liceale. Dice che la scuola secondaria è stata sopraccaricata di studi. Ne derivò che si guadagnò in estensione quello che si perdette in profondità: così assistiamo a questo fenomeno che, mentre gli operai chiedono oggi otto ore di lavoro, noi imponiamo ai ragazzi dieci, dodici ore di studio (*Approvazioni*).

Ritiene si debba l'insegnamento del greco abolire e riformare quello del latino.

Presenterà in questi sensi un progetto di legge, augurandosi di avere l'appoggio del Senato: sarà allora il momento più opportuno per trattare gli argomenti che si riferiscono alla riforma degli studi scolastici (*Vivi segni di adesione e approvazioni*).

Un discorso di Giosuè Carducci

Pierantoni svolge alcune considerazioni sui varî istituti, dall'Asilo all'Università.

Quindi Carducci spiega le ragioni per le quali decadde in Italia la considerazione per il greco ed i suoi insegnanti. Dimostra che è una esagerazione sostenere che le scuole nemiche dello Stato sieno migliori di quelle che lo Stato mantiene: furono anzi i risultati delle prime quelli che autorizzarono i giudizi sfavorevoli sopra le scuole classiche. Sostiene l'insegnamento del greco: dice che la rivoluzione italiana venne fatta dalla nobiltà e dalla borghesia; che le masse vi rimasero estranee. Senza il greco e il latino — soggiunge — non si sarebbe salito il patibolo, nè combattute le battaglie dell'indipendenza (*benissimo*). Sono gli studi classici che diedero questi risultati. Ricorda che gli uomini di Stato inglesi leggono gli autori greci e latini. L'Italia — conclude — è paese eminentemente ideale e classico (*bene*).

Si fanno varî altri discorsi su questioni di importanza secondaria, e quindi si leva la seduta alle 6 e 10.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Il progetto sulle banche ritirato

Le ragioni del ritiro

Gli imbarazzi che se ne temevano

Roma 17, *ore* 8 *pom.*

Lunedì alla Camera il governo leggerà il decreto con cui si ritira il progetto sulle banche e presenterà il progetto per la proroga di tre mesi dell'attuale legge.

Il governo chiederà l'urgenza della proroga. La relazione la farà l'on. Roux.

Credesi che il progetto di proroga si discuterà mercoledì.

Le ragioni del ritiro del progetto presentato sarebbero le seguenti — prima, l'urgenza del tempo, chiudendosi la Camera probabilmente giovedì, e l'impossibilità di discutere il progetto presentato — seconda, il pericolo che il Senato non approvi il progetto — terza, la voce corsa che qualche deputato avrebbe tratto dal progetto occasione per sollevare scandali e fare rivelazioni gravissime sulla condizione di una fra le banche che godono il privilegio dell'emissione. E il governo, tutto considerato, per non crearsi impicci ha creduto bene di superare ogni difficoltà ritirando il progetto.

Sotto la presidenza dell'on. Mussi si riunì oggi l'estrema Sinistra legalitaria, che deliberò di respingere il progetto di legge per la proroga sessennale dell'ordinamento sulle Banche.

La convalidazione di Tiepolo

proposta dalla Giunta delle elezioni

Roma 17, *ore* 9.30 *p.*

La Giunta delle elezioni, per fare il computo delle schede attribuite a Tiepolo, ha nominato una Sottocommissione, la quale ha esaminato ad una ad una le schede stesse.

La Sottocommissione alla unanimità ha riconosciuto l'onor. Tiepolo superare il Ricco di 18 voti.

In seguito a ciò la Giunta ha deliberato di convalidare il Tiepolo.

Che cosa resta a dire all'*Adriatico*, dopo aver avuto il coraggio civile di approvare la settaria delibera avvenuta al Municipio il 13 novembre; di far balenare con segni di tranquilla speranza agli amici la prossima disfatta del Tiepolo e la vittoria del comm. Ricco; di proclamare legittime e giuste le proteste avanzate dai radicali suoi camerati in danno del nostro candidato; dopo tutte le mene *delicate* del suo direttore Tecchio per nuocere al Tiepolo a favore del Ricco?

La Giunta è composta di uomini del suo partito: il creatore della Giunta, Zanardelli, è il suo patrono: dunque, almeno ci si risparmierà l'accusa di aver vinto per protezioni o favoritismi!

La elezione di Giacomelli annullata?

La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera di annullare la elezione del comm. Giacomelli (Treviso).

Il Giacomelli sarebbe ineleggibile, essendo direttore della società pel risanamento di Napoli.

La delibera della Giunta è fondata su questa base:

Il Comune di Napoli riceve un sussidio dal Governo pel famoso sventramento della città: le opere di risanamento sono assunte dalla Società di cui Giacomelli è presidente.

E' salda tale base?

A molti pare di no, malgrado il verdetto della Giunta.

Ma la Camera, illuminata dal mistico astro zanardelliano, ne sa più di tutti e anche più della Giunta: per far piacere al suo eccelso presidente essa deciderà forse in sfavore del Giacomelli.

La livida partigianeria del divo di Brescia è capace di questo e di ben altro!

Per le Convenzioni marittime

La discussione negli Uffici

Roma 17, *ore* 10.45 *p.*

Gli Uffici terzo, quarto e settimo che nulla ancora avevano deciso per le convenzioni marittime continuarono oggi la discussione.

L'Ufficio terzo ha eletto commissario l'on. Di Blasio favorevole, contro Pellegrini, che aveva presentato un ordine del giorno per l'introduzione di un servizio mensile fra Venezia e Bombay. L'ufficio approvò per altro l'ordine del giorno.

L'Ufficio quarto ha nominato commissario l'on. Damiani con voti 15 contro 11 che ne ebbe Bettolo, il quale si riservò di fare la più ampia discussione alla Camera.

Nell'Ufficio settimo l'on. Rossi sostenne che si doveva aumentare la cauzione, la quale dovrebbe investirsi in titoli di Stato non sui vapori della Società. Rossi e Fasce sostennero la necessità che le nomine del direttore generale e dei direttori compartimentali della Navigazione generale vengano fatte dallo Stato. L'onor. Fasce ha sostenuto novellamente che si debbano mantenere i compartimenti di Genova e di Palermo. Fu eletto commissario l'on. Fili-Astolfone che è favorevole al progetto.

Il nuovo sottosegretario per la marina

L'*Esercito* di questa sera raccoglie la voce che il contrammiraglio Magnaghi possa venir nominato sottosegretario di Stato per la marina.

L'onor. Vendramini

La Giunta del bilancio ha nominato l'onor. Vendramini fra i commissari per l'esame dei conti consuntivi.

I radicali legalitari

Il gruppo dei radicali legalitari decise di no-

Appendice della Gazzetta di Venezia 200

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— E io invece vado pazzo per una donna che mi disprezza, e non vuol saperne di me. Così va il mondo, mio caro.

E dopo avere ordinato il pranzo, aggiunse:

— E tu prepara i tuoi bauli. Partiamo domani.

— Dove si va?

— A Chazey!

Il marchese fece un gesto come per scacciare i fantasmi dal suo spirito.

Ormai una sola idea lo interessava.

Egli aveva la sua promessa, e stava per rivederla.

Mentre i due cugini, dopo aver preso il caffè, accendevano due ottimi sigari venuti direttamente dall'Avana, una vettura si fermava dinanzi alla stazione di Lione.

Due donne ne discesero.

E la meno elegante, ma la più giovane e la più svelta, una creola dalle movenze serpentine, domandò:

— Due biglietti per Besanzone.

VIII.

Puritano.

Ai nostri giorni pochi sono coloro che credono a quelle famiglie patriarcali di un tempo che non avevano altra guida che Dio e l'onore.

Ora l'interesse è la sola molla che fa agire gli uomini.

Ma pure, cercando bene, di queste famiglie patriarcali se ne trovano ancora, specie nelle provincie più lontane dalla capitale, che è poi il centro massimo della corruzione.

Ma in ogni modo, queste famiglie godono di una speciale rinomanza.

Le si citano ad esempio, e non se ne parla mai, se non colla dovuta deferenza e con la massima simpatia.

Generalmente queste famiglie sono agitate, ma non ricche.

Le grandi fortune corrompono coloro che le possiedono.

Nel dipartimento del Doubs, le famiglie Morand e Jausset godevano da tempo immemorabile di una di quelle riputazioni intatte, sulle quali la maldicenza e la calunnia non hanno presa.

In tutti i tempi essi avevano fatto il loro dovere.

Ma non erano degli eroi.

In principio, l'eroe è raro e chiassoso talvolta come un ciarlatano, al quale è necessaria la musica per estirpare un dente.

I Jausset e i Morand erano semplicemente cittadini coraggiosi e buoni, nella più sana espressione della parola.

Nessuna di quelle due famiglie aveva mai fatto parlare male di sè.

Quindi, allorchè si era verificato il disastro di Giovanna, la magnifica ragazza su cui erano fissati tutti gli sguardi, la sorpresa era stata generale.

Era come la rovina di un antico monumento dinanzi a cui si ha l'abitudine di passare, e che fa parte della fortuna di un paese.

Una della famiglia Jausset aveva mancato, col darsi in braccio ad un uomo che non poteva neanche riparare il suo fallo.

Ma fra tutti coloro che avevano deplorato il fallo di Giovanna, nessuno se ne era tanto afflitto come il padre.

Il colpo era stato per lui tanto più sensibile, perchè la sua casa era stata disonorata due volte nello stesso momento: da Marianna con Leroux, e da Giovanna con il signor Di Chazey.

A Parigi nessuno si immagina quale eco abbiano in provincia fatti di questo genere.

Tutto l'onore della famiglia è impegnato.

Non sarebbe più possibile parlare delle azioni leggendarie dell'avo, colonnello dei granatieri sotto il primo Napoleone.

Lo scandalo presente cancellava l'onore del passato.

E perciò il padre di Giovanna, il quacquero dell'Abbazia, si era fatto un giuramento.

Aveva giurato a se stesso di chiudersi nella sua solitudine e di non uscirne mai più.

In omaggio a questo giuramento egli viveva sequestrato dal mondo, separato dai vivi, sul volto dei quali credeva di vedere un sorriso di scherno e un insulto alla sua disgrazia.

E si ingannava.

Tutti, piuttosto, lo compiangevano.

Il vecchio Jausset, di natura ombrosa e suscettibile, esagerava molto la malignità dè suoi vicini.

Ma nulla aveva potuto deciderlo ad uscire dal suo ritiro.

Anche i rumori della guerra non gli erano arrivati che confusi e tumultuosi.

L'armata tedesca non aveva creduto prudente di avventurarsi in quel terreno accidentato, prossimo alla frontiera svizzera.

Una sola volta il cannone, che tuonava dalla parte di Belfort e di Montbeliard, si era avvicinato.

Allora, la notte, Giovanni Jausset, a cui pure il sangue bolliva d'impazienza nelle vene, senza avvertire anima viva, era andato, armato di fucile, dalla parte di Belvoir, da dove si diceva che i tedeschi dovevano passare.

Al mattino, ai primi albori di un giorno di gennaio, in mezzo alla nebbia, aveva visto cinque ulani in fondo a un burrone, trasformato in strada.

Il vecchio Jausset s'inginocchiò, e, mirando posatamente come un cacciatore, lasciò partire due colpi.

Due ulani caddero.

Gli altri tre, sorpresi, si fermarono per alcuni secondi.

Così gli diedero tempo di ricaricare la sua arma.

Due altri colpi, due altri morti. Il quinto ulano ripiegò al galoppo, verso il suo reggimento.

Giovanni Jausset, allora, rifece la stessa strada, e tornò a casa taciturno, senza vedere nessuno.

Il vecchio era tranquillo, dopo la sua spedizione, come lo era prima.

Fu la sola che fece, e non se ne vantò mai.

Nessuno perciò ne seppe nulla: neanche la sua vecchia serva.

Ma egli era contento perchè aveva fatto il suo dovere, e aveva in qualche modo contribuito all'esterminio dei nemici della patria.

Otto giorni dopo la visita del marchese Di Chazey alla contessa Di Gannes, nel pomeriggio, il solitario di Colombier era in giardino, occupato a portare gli alberi da frutto, quando udì girare il cancello sui suoi cardini arrugginiti.

E, un minuto dopo, il vecchio Jausset udì una voce aspra come un vento di dicembre, che diceva:

— Sono io!

Era suo fratello, il capitano, ma press'a poco irriconoscibile.

(Continua.)

minare un Comitato per le comunicazioni fra i deputati che lo compongono, e si formò un piccolo fondo per le spese; venne nominato segretario l'on. Stelluti.

Un'estorsione contro un primate d'Ungheria

Roma 17, *ore* 11.20 *pom.*

L'ambasciata austriaca presso il Vaticano ebbe notizia di un attentato contro monsignore Vaszary, primate d'Ungheria.

Un giovine, armato di revolver, introdottosi nell'appartamento del primate gli estorse dei denari.

Un asilo a Conselice

Il Re ha concesso 600 lire all'asilo d'infanzia di Conselice, consentendo che l'asilo prenda il nome di *Regina Margherita*.

Il raccolto delle castagne

Le notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura sul raccolto delle castagne nel 1892 indicano un prodotto di quintali 2,600,000 circa. In generale la qualità del raccolto fu migliore di quella dell'anno precedente.

Per l'Esposizione di Roma

Il ministro Grimaldi ha scritto al Comitato dell'Esposizione di Roma che il Governo è disposto a concedere una lotteria di 2 milioni con biglietti da lire cinque ciascuno, e di concedere al Comitato i maggiori proventi del dazio di Roma durante l'Esposizione.

La navigazione sul Lago di Garda

Oggi i ministri Genala e Grimaldi firmarono colla Ditta Manzilli la concessione del servizio di navigazione sul Lago di Garda e presentarono alla Camera il progetto di legge per la relativa approvazione.

Il Bollettino militare

Roma 17, *ore* 11.55 *p.*

Il Bollettino militare di oggi, reca le seguenti disposizioni:

Di Majo, tenente colonnello dello stato maggiore delle truppe d'Africa, è nominato comandante della zona dell'Asmara. Aichiardi, tenente colonnello di fanteria, è nominato comandante della zona di Keren.

Fava, capitano nel 35° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di istruttore nei tribunali militari.

Faralli, capitano medico nel 35° regg. fanteria, è comandato all'Ospedale di Roma per frequentare la scuola di igiene.

Parisi e Maschiari, tenenti contabili, rispettivamente ai distretti di Padova e di Udine, sono trasferiti al distretto di Salerno il primo, e al reggimento *Lucca* cavalleria il secondo.

Cona, sottotenente di complemento di artiglieria presentò la dimissione dal grado, che viene accettata.

I consiglieri di Stato che vanno in pensione

Approvandosi il progetto per le pensioni ai consiglieri di Stato che vanno in riposo compiendo i 75 anni di età lascierebbero l'ufficio l'on. Busacca, e fra pochi mesi Tabarrini e Spaventa.

Le Società dei Triestini e Trentini a Roma

Dissensi per Barzilai

Le Società dei Triestini e Trentini residenti a Roma si riunirono iersera.

Venne confermato a presidente l'on. Barzilai con 16 voti, contro 15 dati a Bruffel.

Molti irredenti non intervennero per non trovarsi con Barzilai.

Dicesi che gli irredenti dissidenti faranno una nuova Società.

Un'altra dimissione di Bonghi non accettata

Il Comitato romano per l'associazione della pace ha respinto all'unanimità le dimissioni da presidente dell'on. Bonghi, che in seguito alla sua non riuscita a deputato, aveva creduto doveroso di rinunciare alla presidenza.

CRONACA ESTERA

Modificazioni alla costituzione bulgara

La *Sobranie* bulgara ha approvato in massima il progetto per la modificazione della costituzione con soli 5 voti contrari. Rinviò il progetto ad una commissione composta dell'ufficio di presidenza della camera e di dieci deputati.

Stambouloff dimostrò la necessità delle modificazioni, che non ledono per nulla i diritti del popolo. Aggiunse che le questioni riguardanti il principe devono risolversi subito.

La *Sobranie* farà atto di patriottismo approvando le modificazioni proposte.

La proprietà degli stranieri in Rumania

(per dispaccio)

Bukarest 17 — Il ministro del Demanio rispondendo ad una interpellanza dell'opposizione sull'affare della successione di Bedmar, sostenne che l'articolo settimo della costituzione proibisce agli stranieri di possedere immobili in Rumania, ma non puossi decretare la spogliazione nè privare agli stranieri il diritto di successione, perciò disse che questo articolo, essendo male interpretato, abbisogna di una legge interpretativa.

L'opposizione presentò una mozione per riesaminare la questione di rinuncia della successione Bedmar. Ne chiese l'urgenza che fu respinta con 83 voti contro 26.

SEMPRE L'AFFARE DEL PANAMA

Come la stampa francese giudica i nuovi arresti

La seduta della Commissione d'inchiesta e la seduta della Camera

I giornali repubblicani di Parigi sono unanimi nell'approvare gli arresti ordinati dal governo. Ritengono che bisogna andare fino alla fine. Parecchi si domandano a che servirà frattanto la commissione d'inchiesta.

I giornali monarchici accusano il governo di avere ordinato gli arresti per soffocare l'inchiesta e salvare i membri del parlamento compromessi. Le voci di nuovi arresti sembra confermarsi.

Qualche giornale assicura che il governo chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere contro parecchi senatori e deputati.

Ferdinando Lesseps non sarà compreso nel procedimento per corruzione.

***

Iersera abbiamo ricevuto i seguenti altri dispacci:

Parigi 16, *ore* 8.20 *p.*

Lesseps, e i coimputati nell'affare del Panama furono condotti iersera a Mazas.

Un dispaccio da Vienna dice che la *Neue Freie Presse* dice che Cottu, amministratore della Compagnia del Panama, ora coinvolto nel processo per corruzione si trova a Vienna dall'11 corr. e che partirebbe nel pomeriggio d'oggi per Parigi, per costituirsi all'autorità giudiziaria.

Un altro dispaccio da Vienna informa che Cottu è partito appunto stasera affermando di essere diretto a Parigi.

— La commissione d'inchiesta per l'affare del Panama decise a richiesta di Bourgeois di comunicare i suoi processi verbali al giudice istruttore.

La commissione chiamò per lunedì il finanziere Soubeyran, deputato di destra, per interrogarlo riguardo alla somma di 40,000 franchi che avrebbe percepita per la sua partecipazione al sindacato di garanzia pel Panama.

— La seduta della Camera procedette senza alcun incidente. In fine il deputato Mège annunzia che voleva chiedere al Governo di deferire Corneglio Herz al consiglio di disciplina della Legion d'onore, ma Ribot, avendogli annunziato che un'inchiesta fu aperta, rinunzia a svolgere l'interrogazione e si associa con tutti gli onesti alle ferme intenzioni del ministro *(applausi)*.

Il Governo intende di chiudere sabato prossimo la sessione parlamentare.

Dispacci della « Gazzetta »

La Conferenza monetaria internazionale

Risoluzioni definitive

L'ordine del giorno del ministro De Renzis

Bruxelles 17, *ore* 7.50 *p.*

Nell'odierna seduta della Conferenza italiana De Renzis accennò ai lavori compiuti. Soggiunse che insieme alle riserve di alcuni delegati la Conferenza intese alcune dichiarazioni benevoli. I nostri predecessori si perdettero in un labirinto; noi possiamo adesso veder chiaro nella situazione. I delegati americani conoscono le nostre tendenze, sanno ciò che possono sperare. Riunendoci nuovamente non faremo questione di principio, ma cercheremo una risoluzione pratica che potrà essere sperimentale e transitoria. Il presidente comunica indi l'ordine del giorno di De Renzis Dopo alcune riserve da parte dei delegati inglesi e germanici l'ordine del giorno De Renzis è approvato. I delegati prima di sciogliersi espressero vivi ringraziamenti per l'ospitalità belga.

Ecco l'ordine del giorno di De Renzis:

« La Conferenza monetaria riconoscendo il grande valore degli argomenti svolti, delle relazioni presentatele e delle discussioni ch'ebbero luogo, ma riservandosi il suo ulteriore giudizio riguardo alle materie sottoposte al di lei esame, esprime la propria riconoscenza verso gli Stati Uniti per aver provocato la riunione. La Conferenza sospende i lavori e, lasciata sotto riserva l'approvazione dei vari Governi rappresentati, decide di riunirsi nuovamente il 30 maggio prossimo emettendo il voto che nell'intervallo si studii a fondo la questione onde giungere ad un accordo ledente in nessun modo i principii fondamentali della politica monetaria dei vari paesi. »

— I delegati Simonelli e Zappa partiranno domattina.

L'ambasciatore Tornielli in congedo

Londra 17, *ore* 7.25 *p.*

Tornielli è partito oggi in congedo per l'Italia.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Morte improvvisa di un prefetto

Bologna 17, *ore* 8 *p.*

(Va) Questa notte alle tre antimeridiane è morto improvvisamente, il prefetto comm. Amour.

Iersera il prefetto assisteva alla rappresentazione della Compagnia Maggi al teatro Brunetti. Aveva 71 anni.

Un audacissimo furto presso Catania

Catania 17, *ore* 7. 40 *pom.*

Nel vicino paese di Trecastagni avvenne un audace furto in danno del proprietario barone Reitano. I ladri rubarono 35,000 lire, dopo aver legato con funi tutte le persone della famiglia. Si inviarono tosto degli agenti per vedere di scoprire i colpevoli.

Il suicidio di un ex-deputato

Teramo 17, *ore* 3.20 *p.*

Iersera l'ex-deputato Scarselli si gittò da un altissimo ponte rimanendo cadavere informe. Causa del suicidio sarebbe un accesso subitaneo di una inveterata malattia mentale.

La cittadinanza è addolorata pel triste fatto.

DOPO L'ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Il ritiro delle merci

Ci scrivono da Genova:

(S.) La Commissione di stralcio dell'Esposizione Italo-americana di Genova, avverte i signori espositori che l'esportazione degli oggetti esposti deve a termine del regolamento stesso, essere compiuta entro trenta giorni dalla data della chiusura e cioè entro il 3 gennaio prossimo.

La Commissione pertanto invita gli espositori a volere colla massima sollecitudine provvedere al rimborso delle spese di cui all'art. 13 delle disposizioni regolamentari annesse alle lettere di ammissione, nonchè all'immediato ritiro delle merci rispettive, ricordando, che in caso contrario, la Commissione, a termine dell'art. 74 delle disposizioni stesse, potrà spedire le merci contro assegno, oppure considerarle come abbandonate, e curarne la vendita a tutto rischio dell'Espositore.

Un truffatore in guanti gialli

Telegrafasi da Roma:

Si parla in tutta Roma dell'arresto fatto ieri in pieno caffè di Roma, di uno dei più aristocratici della capitale, di un giovane di distintissima famiglia romana, impiegato al gabinetto particolare di un ministro, molto noto nel mondo dei *viveurs*.

Si dice che il disgraziato abbia tentato una truffa presso un cameriere del caffè, che lo conosceva da tempo e che aveva piena fiducia in lui, tentando di farsi anticipare la somma di L. 525 sopra un vaglia di solo L. 5 e 25 centesimi, la cui cifra era stata abilmente alterata.

Il fatto ha prodotto viva dolorosa impressione.

DA TORINO

Il carnevale — La cucina di Gargantua — Il giallo nelle paste — Un gatto mangiatore di feti — Un imbroglione francese — Angelo Mosso a Moleschott — Banchetto allo scultore Calandra.

Ci scrivono da Torino:

(Zuccaro) Ferve nel campo degli artisti il lavoro pel gran veglione di beneficenza che avrà luogo nel teatro Regio la notte del 22 gennaio.

Il teatro sarà ridotto nella *Cucina di Gargantua*. Sarà un veglione memorabile. E quest'anno avremo la risurrezione del carnovale, pure nell'intento di dar pane ai poveri e lavoro ai disoccupati. Dopo quindici anni di riposo risorgerà l'antica fiera fantastica di Piazza Vittorio e Via Po.

— Vi scrissi di quel processo contro dodici fabbricanti e venditori di paste alimentari ingiallite col *giallo martius*, nocivo. Orbene il tribunale condannò i fabbricanti Dellepiane di Genova, a 333 lire, ed assolse quello che aveva venduto loro il giallo. Tutti i dieci venditori di dette paste vennero condannati ad 83 lire di multa.

La ditta Dellepiane se la cavò colla sola multa, senza prigione, poichè non poterono i giudici veder netto nella questione della maggiore o minore nocività del detto giallo, usato in così piccola quantità, essendo stata accanita la lotta dei periti, una vera lotta scientifica chimica.

— In un cortile venne stamane visto un gatto rosicchiare carne vicino ad un cartoccio di carta. Lo si avvicinò, e fu rilevato esser quello un feto, colà deposto criminosamente durante la notte!

Le autorità indagano onde scoprir l'autore di quel reato e conoscere chi fu quella buona madre!

— Viveva da tre anni in Torino, assieme ad una bella ragazza che faceva passare per moglie, certo Ronè, che si spacciava per gran rappresentante di case estere, e recava all'occhiello il nastrino della Legion d'onore.

Venne oggi arrestato perchè non era altro che un famoso truffatore il quale si chiamava invece Lemonnier.

In casa sua gli si rinvennero moltissimi pacchi suggellati — che egli diceva esser specialità di cui era rappresentante — e nei quali c'era invece...... della segatura di legno. Dall'estero riceveva merce che rivendeva a prezzi bassissimi.

— Oggi quell'insigne fisiologo che è Angelo Mosso commemorò stupendamente il gran maestro senatore Moleschott qual ricordo dell'81° anniversario della venuta a Torino dell'esimio professore.

— Splendidamente riuscì iersera il banchetto di 70 coperti offerto allo scultore Calandra vincitore del concorso pel monumento Principe Amedeo.

Allo *champagne* parlarono Delleani, Biscarra, Bistolfi, Calandra ed altri.

INDUSTRIE NAZIONALI

Lo stabilimento B. Lazzaris a Spresiano Veneto

Trattandosi di un importante nostro Stabilimento, ben lieti riproduciamo nel *Caffaro* di Genova questo articolo, che ridonda a grande onore della accreditatissima Ditta Bortolo Lazzaris:

(Berga) A chi è abituato a sentir parlare continuamente della decadenza delle nostre industrie ed ha piena la testa dei portenti che fioriscono all'estero, produce una gradita meraviglia, salendo la verde e ridente pianura trevigiana — il giungere a Spresiano e trovarsi di fronte al grandioso laboratorio con segheria a vapore Bortolo Lazzaris. — Ho detto *giungendo a Spresiano*, ma potevo dire semplicemente arrivando allo stabilimento Lazzaris, giacchè il paese e lo stabilimento sono, si può dire, la stessa cosa.

Ricordate la descrizione che Immermann fa delle fattorie della Westfalia?

Il laboratorio Lazzaris fa venire alla mente per la posizione sua, per l'attività assidua, per l'ordine, per la disciplina volontaria e per la natura mite e tranquilla degli operai, certi dell'indomani, il romanzo dello scrittore tedesco. Ma se entrate a visitare minutamente, se ammirate la vertiginosa rapidità con cui le macchine, incessantemente in moto, compiono la loro bisogna, e lo stridore acuto delle seghe, e il rumore di cento martelli, il sogno campestre d'Immermann vi sfugge per dare posto a qualcuna di quelle pitture meravigliose dei grandi opifici che gli americani hanno impiantato nel Far-West, e da cui come dalla ghianda nasce la quercia, così sono venute fruttificando ed estendendosi le città.

Lo stabilimento B. Lazzaris, fondato dopo l'inondazione del 1882, occupa una superficie molto vasta di cui ben 7260 m. q. coperti, ed ha veramente un aspetto interessante col suo alto fumaiuolo, coll'ampiezza dei suoi lunghi *hangars*, con la vastità degli *ateliers*. La forza motrice (120 cavalli effettivi) viene data da due macchine a vapore, una delle quali della casa Sulzer di Winterthur, ed il vapore viene somministrato da tre caldaie costruite dalla Società Veneta per costruzioni meccaniche.

In una visita affrettata, un po' sbalordito per trovarmi dinanzi ad un così importante laboratorio, senza una conoscenza tecnica sufficiente, non ho potuto che risentirne una impressione generale, e volendola rendere non posso scendere a troppi particolari.

Lo Stabilimento è diviso in due grandi riparti: in uno si sega, si taglia, si sminuzza il legname in modo da farne centinaia e centinaia di migliaia di casse, cassettine da imballaggio, che poi inchiodate e finite, ovvero legate in pacchi si spandono per tutta l'Italia; nell'altro si lavora finamente il legname e se ne trae serramenti di ogni forma, parchetti e lavori di ogni specie. Tutta la lavorazione vien fatta per mezzo di circa novanta macchine operative, tra le quali notai delle bellissime seghe a nastro ed una ingegnosissima piallatrice americana.

Al laboratorio Casse d'imballaggio è annesso un ampio locale ove più dozzine di ragazzi inchiodano le casse che devono partire dallo stabilimento finite; ed è veramente un divermento il vedere la celerità, la maestria con cui quei ragazzetti conficcano i chiodi, con un sol colpo sicuro; lavorano a fattura e la sorveglianza deve mirare acchè quei fanciulli non lavorino troppo. Fa parte dello stabilimento un'officina fabbrile corredata di macchine per lavorare il ferro e ciò al solo scopo di mantenere e riparare i macchinari tutti dello stabilimento, e lo scopo vien raggiunto, perchè ogni macchina par nuova: tutto è a posto, tutto è lucente. Dentro allo stabilimento serpeggia un binario che si congiunge alla vicina stazione dell'Adriatica, per cui ogni operazione di carico e scarico si eseguisce nell'interno dello Stabilimento stesso.

Nel mentre io lo visitava, si stava caricando undici vagoni, che quello stesso giorno partivano per diverse destinazioni. Il lavoro continua anche la notte e lo Stabilimento è illuminato a luce elettrica.

La Ditta Lazzaris, che lancia i suoi prodotti in ogni parte, fa continuamente affari su vasta scala. Essa ha altre segherie a Lienz e Welsberg nel Tirolo, a Vajont, Venago e Perarolo in Cadore, e deposito a Venezia, Perarolo, Covolo e Bovolenta, ma l'avvenire è a Spresiano inquantochè da quello stabilimento esce quanto può occorrere per qualsiasi costruzione, e la Casa, che da quasi tre quarti di secolo fornisce i legnami a centinaia di costruttori seguendo l'andamento dei tempi, si è posta in grado di dar loro oltrechè i legnami greggi, i lavori bell'e finiti coi sistemi meccanici i più economici possibili.

Addetti al laboratorio sono oltre duecento operai. I salari, proporzionati al paese, sono buoni ed il lavoro viene intelligentemente ripartito a contratto, l'ordine e la salute regnano in quel piccolo mondo che vive colla fabbrica e per la fabbrica.

***

Proprietaria di così importante opificio è quella benefica donna che tutti nel Veneto conoscono, la signora Luigia Lazzaris, vedova del compianto senatore Costantini. Questa pia dama vuol mettere i suoi milioni a profitto dei diseredati e prodiga al povero la carità più nobile, la carità che onora chi la riceve, quale compenso al sudore della propria fronte. Ha per suo procuratore il valente e benemerito signor Antonio Masi.

Mi accompagnò nella visita il di lui figlio Luigi, che è il direttore locale, giovane serio ed operoso che incarna le idee sanamente moderne dei proprietarii dell'opificio, che dedica allo Stabilimento non solo tutta l'attività sua, ma l'amore vero ed appassionato di chi è convinto della importanza non solo commerciale ma sociale della sua industria.

La Ditta ha ogni cura degli operai, cui garantisce contro gli infortuni del lavoro, cui provvede, in ogni occorrenza, di aiuti.

Nell'interno dello Stabilimento vi è una specie di ambulatorio per i soccorsi di urgenza agli operai che si feriscono.

La Ditta però ha voluto affratellare maggiormente i vincoli della solidarietà colla istituzione di una Società di Mutuo Soccorso fra il personale dello Stabilimento avente per iscopo di sussidiare i soci in caso di malattia.

La Società, in meno di due anni di vita, possiede ormai un capitale di 5600 lire e pagò già oltre 2400 lire di sussidii. E' però da notarsi che ad incrementare il fondo sociale, contribuì la proprietaria della Ditta colla generosa elargizione di 2000 lire.

A questa provvida elargizione va unita l'altra, non meno utile, che sopprime gli intermediarii e rende più facile e sana la vita, il Magazzino Cooperativo. Ne sono proprietari gli operai stessi che in poco più di un anno versarono già in conto azioni la sommetta di 4200 lire.

Che più?... Che si poteva trovare di più acconcio e di più benefico di queste due istituzioni?!

***

E dopo ciò non è da meravigliarsi se chi attraversa la pianura trevigiana, anche scostandosi da Spresiano, sente parlare dello stabilimento Lazzaris che del resto è noto e considerato in tutta Italia e fuori, ed è unico per importanza e grandiosità, ed io, che fui lietissimo di visitarlo, credo di aver fatto opera utile a parlarne pubblicamente.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 dicembre: S. Graziano Vescovo.
Lunedì 19 dicembre: S. Berardo — S. Remigio mart.

Sole leva ore 7 m. 37; tram. 4. 16
Temp. mass. del 16: 6.3 — Min. del 17: 1.6

Agli abbonati morosi di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Consiglio Comunale. — Gli oggetti trattati dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 corr., dei quali non abbiamo dato relazione sono di una importanza affatto secondaria, e quindi crediamo inutile darne oggi contezza ai lettori, come avevamo promesso.

Regia Marina. — Il *Miseno* è giunto al Golfo Aranci —. La torpediniera 103 è giunta a Napoli.

Il Club Ignoranti invita tutti i signori che hanno vinti i doni, estratti la sera del 14 u. s. al teatro Malibran, di ritirarli alla sede sociale non più tardi di lunedì prossimo, dopo di che saranno ritenuti decaduti da ogni diritto.

I numeri vincitori non ancora ritirati sono i seguenti: 327 — 384 — 432 — 592 — 601 — 674 — 686 — 728 — 817 — 839 — 939 — 995 — 999 — 1034 — 1156 — 1216 — 1246 — 1250 — 1277 — 1334 — 1381 — 1390 — 1475 — 1564 — 1709 — 1743 — 1745 — 1822 — 1833 — 1844 — 1855 — 1857 — 1860 — 1955 — 1968 — 2099.

— Il Club Ignoranti ci prega poi della seguente rettifica:

« Nel resoconto del teatro figurano lire 220 quale compenso della cessione del teatro al cav. Dominici. Invece le lire 220 furono pagate al sig. cav. Dominici quale compenso alla Compagnia che dovette sospendere la rappresentazione, e non quale concessione del teatro propriamente detta, che fu gratuita da parte dei proprietari signori Baldanello, Merchel e Patrizio. »

Per l'Albero di Natale. — Alcuni negozianti offersero una notevole quantità di vino.

Il Club Ignoranti abbisognando di recipienti per la distribuzione, prega quanti avessero qualche fia-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	249 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	105 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 60	126 8	— —	— —
Francia	2 1|2	103 55	103 70	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 85	25 89	25 88	25 94
Svizzera	4	103 59	103 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 5|8	— —	— —	— —
Bancon aust.		216 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 17			
Rendita ital. cont.	97 -	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	97 10	Sovvenzioni	37 —
Azioni Mediterr.	543 —	Società Veneta	35 -
Banca Generale	345 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1163 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 65
Navig. generale	522 —	Londra a 3 mesi	25 28
		Berlino a vista	128 10

Torino 17	
Rendita contanti	97 02
Rendita fine	97 15
Azioni ferrovie medit.	542 50
Azioni ferrovie merid.	680 50
Credito mobiliare	811 5
Banca nazionale	1280 —
Banca di Torino	432 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 70
Cambio 3 mesi s. Londra	25 83

Roma 17	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 17 1/2
Banca generale	345 -
Credito mobiliare	811 50
Azioni S. Acqua Pia	1192 —
Azioni S. immobiliare	144 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17	
Rendita italiana	97 12 —
Cambio Londre	25 89 —
» Francia	103 72 —
Azioni F. M.	669 50 —
Azioni Mobil.	511 50 —

Genova 17	
Rendita ital. 5 %	97 15 —
Azioni Banca naz.	1280 —
Credito mobiliare ital.	5 2
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	544 -
Navigazione generale	322 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 72
» sconto Londra	25 08 -
» Germania	128 17

Londra 16	
Inglese	97 5/16
Italiano	93 1/16

Parigi Chiusura	16	17
Rend. fr. 3 %	99 47	99 62
Id. 3 % perp.	99 67	98 77
Id. 4 1|2 fine	105 37	105 67
Id. Ital. 5 %	93 65	93 67
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 5/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	323 -	321 50
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	21 90	22 02
Banca Parigi	677 50	678 75
Tunis. nuove	490 25	492 -
Egiziano 6 %	497 81	493 75
Rendita ungh.	97 1/2	97 1/2
Rend. spag. est	64 3/4	64 56
Banca sc. Par.	165 —	170 —
Banca Ottom.	595 62	597 81
Cred. Fond	1043 —	1020
Az. Suez.	2567 —	2661 —
Azioni Panama	18 75	20,—
Lotti turchi	90 50	90 87
Ferr. mer.	633 75	635 —
Prest. russo	80 20	80 15
Id. portog.	22 3	22 56

Vienna 17	
Rend. in carta	97 85
» argento	97 40
» oro	116 25
» senza imp.	100 65
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	315 25
Londra	120 15
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 57 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	167 2
Cambio Vienna	168 80
Rendita Italiana	92 50
Londra	
Consolidato	97 3/8
Rendita Italiana	93 —

Berlino 17	
Mobiliare	167 —
Austriache	— —
Lombardo	39 —
Rendita italiana	92 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,89 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92,61 — pel 10 maggio 92,90 — pel 10 —— —,— —,— futuro 83,67

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,68 — pel 10 maggio 87,24 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,68.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D 0,78 1/8 Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 16 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 17 10 — — Zucchero mascabade N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, -
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 novembre, N. 292 contiene: RR. decreti coi quali le opere pie Zanantoni, Miazzi e Brustoloni di Belluno e le amministrazioni del legato Massimo, Commissaria fu Eugenio Riccieri e beneficenza fu Domenico Angeli di Rovigo, del legato di beneficenza Lodi-Barzani-Capretti di Brescia, e delle opere pie Cattaneo, Cerallli e Grietti di Grignasco, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità. — R. Decreto che nomina i membri del Consiglio superiore di sanità — Decreto ministeriale che, agli effetti della tariffa doganale, assimila gli orologi di tasca con cassa non di metallo, a quelli con cassa di metallo comune — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Circolare sulla visita anticipata, presso i distretti militari di 1.a categoria delle classi 1871 e 1872 in congedo illimitato provvisorio, che ritengano di non essere idonei al servizio — Circoscrizione territoriale militare — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bennici Salvatore, tessuti, Palermo — Coppola Andrea, paste, Napoli — Costa Gaetano, sartoria, Sarzana — Grossi e Paquez, merletti, Napoli — Merlini Giuseppe, tappezzierie, Milano — Renzi Pasquale, stoffe Teramo — Vigitalo Maria, vino, Torino.

Moratorie

Guarracino G. e C., generi confezionati, Napoli.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 5 — Frumenti, frumentoni stazionari. Frumento nuovo fino da 21,— a 21,50 = mercantile da 20,50 a 20,75 = ordinario da 19,75 a 20, — = grano turco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15,25 = ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Udine 17 — Granoturco da lire 9,80 a 10,25 = giallone da —,— a —,— = cinquantino da 8,80 a 9, — = semi giall. da —,— a —,— = frumento da 16,75 a 16,90 = Sorgorosso da 6,— a —,— = segala nuova da 11,— a —,— = lupini da —,— a —,— = Orzo brillato da —,— a —, .

Padova 17 — Frumento scelto al quint. fra 21,— = frumento mercantile lire 20,25 = frument. basso lire 19,75 = frumentone comune lire 13,— = frumento pignoletto lire 14, — = avena nostrana lire 16, — a 16,50 = fagiuoli nostrani lire —.

Il tutto reso franco nei magazzini od alla stazione di Padova, esenti di dazio consumo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
O. Firenze Roma	2,25 p.	O. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	7,55 a.	D. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55 a.	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	5,10 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,15 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
D. Udine Trieste	11,20 p.	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,15
O. Portogr. Casarsa	2,50 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7,11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12, 2, 30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni ora Dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

seo vuoto di volerlo inviare alla sede sociale per l'opera pietosa.

Società Regionale Veneziana per la pesca — Come abbiamo annunciato iersera all'Ateneo ebbe luogo un'adunanza del Comitato promotore di questa Società.

Gl'intervenuti furono abbastanza numerosi; parecchie furono le nuove adesioni. Giunsero pure diversi dispacci alla presidenza di aderenti che, non potendo intervenire, si scusarono facendo voti per la prosperità della nuova istituzione.

Dopo poche parole del prof. Levi-Moreuos che espose brevemente i criteri sui quali si baserà la Società, si procedette alla nomina del presidente. Riuscì eletto il sen. Minich. A membri della presidenza furono eletti i signori cav. Suppiei, cav. Ballo Carlo, cav. Garbo, co. Contin di Castelseprio, co. Jacopo Marcello, comm. G. Volpi, Coen Rocca Guido, cav. Amilcare Lanza.

In una prossima seduta, che sarà tenuta probabilmente l'8 gennaio, verranno nominate le Commissioni tecniche.

Speriamo che intanto i veneziani risponderanno con slancio alla nobile iniziativa.

I funerali del console francese — lo ricordiamo di nuovo — avranno luogo questa mattina alle nove, nella chiesa dell'Ospitale civile.

Come prescrive il regolamento, vi interverrà una rappresentanza dell'esercito e della marina.

La rappresentanza dell'esercito sarà composta di 2 maggiori, 10 capitani e 15 ufficiali subalterni; quella della marina, di vari ufficiali delle Direzioni del Commissariato, delle Costruzioni, dell'Artiglieria e degli Armamenti, nonchè di una compagnia di marinai della R. nave *Stromboli*, sotto il comando del tenente di vascello Rainiero Avetta.

Vi interverranno pure, come dicemmo, le autorità cittadine ed il corpo consolare, tutti in alta tenuta.

Gli Schuli al Ridotto — Lo spettacolo che questi negri offrono ogni giorno, dalle 3 alle 9, al *Ridotto*, è veramente allegro e piacevole; e tutti quelli che amano di avere una idea, per quanto sbiadita, dei tipi e dei costumi africani faranno bene ad andarlo a vedere, e non si pentiranno.

Oggi, delle varie rappresentazioni, ve ne sarà una a beneficio dell'Albero di Natale.

Associazione fra impiegati. — Oggi hanno luogo le elezioni parziali alle cariche dell'Associazione generale fra impiegati civili. Per tali elezioni si è costituito un Comitato, il quale ha diretto ai soci una circolare, proponendo loro i candidati alla presidenza dell'Associazione, alla presidenza e vicepresidenza delle assemblee, per la nomina di 11 consiglieri e di un revisore.

Ma oltre al Comitato altri soci si sono riuniti e fanno diverse proposte.

Fra i soci corrono due liste di candidati.

Una propone a *presidente* il prof. Carlo Castellani — a *consiglieri* Antonio Angeli, Eugenio Aumiller, Edoardo Barbaria, Giovanni Bertolizzi, Attilio Chiarion Casoni, G. B. Concina, Annibale Dabovich, Luigi Parini, Antonio Richter, Carlo Rossi e Leonardo Vitalba.

L'altra propone invece a *presidente* il professore Francesco Albanese — a *consiglieri* Antonio Angeli, Gaspare Gozzi, Edoardo Barbaria, Paolo Paternoster, G. B. Concina, Antonio Richter, Luigi Parini, Carlo Bossi, Arnoldo Marangoni, Vittorio Toniatti e Adelchi Guaita.

In entrambe le liste si propongono a presidente delle assemblee il prof. Primo Lanzoni — a vice-presidente l'avv. Camillo Cenzatti — a revisore Emilio Soldà.

Le elezioni hanno luogo oggi dalle 9 ant. alle 9 pom.

Leva 1871-72. — Il Comando del Distretto ha pubblicato il manifesto per la visita anticipata dei militari delle classi 71 e 72 in congedo limitato provvisorio che ritengono di non essere idonei al servizio. I giorni fissati per la visita sono questi: Venezia e Mestre il 12 gennaio — Portogruaro e S. Donà il 17 — Chioggia, Dolo e Mirano il 24, sempre alle 8 antimeridiane.

« La Laguna » — Il signor Benedetti ci fa sapere che ha lasciata la direzione del *Papà Goldoni* e che ha assunto quella del nuovo giornale umoristico illustrato *La Laguna*, che uscirà domenica prossima coi tipi dello Stabilimento Draghi.

Decesso — Dopo brevissima, ma acuta malattia, cessava di vivere l'altro ieri alle 2 pom. il sig. Pietro Abati, Ricevitore principale della nostra dogana.

Di sentimenti patriottici, ottimo padre di famiglia, era un gentiluomo dell'antico stampo; con una calma abituale e rara affabilità, sapeva conciliare gli interessi della Amministrazione con quelli del commercio.

La sua dipartita addolorò molti e specialmente i suoi colleghi e dipendenti, dai quali sapeva farsi veramente amare.

Oggi alle 10 ant. avranno luogo i funerali.

Annuario astro meteorologico. — È uscito l'Annuario astro meteorologico pel 1893 con effemeridi nautiche, compilato dall'egregio prof. Massimiliano Tono e stampato a Venezia dalla tip. editrice fra compositori tipografi.

Undecimo della serie, codesto Annuario è l'unico che si stampi in Italia. La sua età dimostra senz'altro la bontà sua e il favore che esso ottiene nel pubblico. Ampliato, riveduto, completato, esso contiene: Articoli del Calendario, Effemeridi del Sole, Effemeridi della Luna, Effemeridi dei Pianeti, Stelle, Marea, Articolo di varietà — 162 pagine, le quali, oltre il pregio scientifico, universalmente riconosciuto, hanno quello della maggiore nitidezza tipografica.

Fra i collaboratori dell'Annuario sono il padre Denza, il prof. Loretz e il cav. Fioriori.

Non fu arrestata! — Quella Teresa Prior, servente presso il sig. Bertinger, responsabile di furto di vari effetti di vestiario in danno del suo padrone, non fu arrestata, come dissero alcuni giornali.

Ella, come dicemmo noi e la *Venezia*, fu invece invitata a comparire all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, e quindi deferita all'autorità giudiziaria.

Il suo arresto non venne eseguito perchè passata la flagranza del reato.

Rubano i giornali! — Alcune sere fa ignoti ladri rubarono dalla mostra della bottega della vedova Luigia Alzetta Zanco, 50 copie circa del giornale *La Farfalla veneziana* e diversi stampati per un valore complessivo di 8 lire.

E l'altra sera, dalla edicola all'Ascenzione, della stessa signora, i ladri rubarono giornali e stampati per un importo di 15 lire.

I furti vennero denunziati alla questura.

Morta — Maria Bortoluzzi vedova Giai, di 65 anni, casalinga, abitante in Fondamenta della Tana a Castello, N. 1922, ieri mattina alle undici si era recata dalla propria figlia maritata, abitante a S. Cassiano, per portarle, come al solito, il pane confezionato da essa stessa.

Nel ritorno, recandosi a casa, fu colpita da grave malore sulla pubblica via.

Raccolta dagli agenti di P. S. fu collocata nella gondola N. 23, condotta da Angelo Rossetti del traghetto di Piazza S. Marco, e trasportata all'Ospedale; ma dopo poco tempo esalava l'ultimo sospiro.

La povera donna era stata colpita da emorragia cerebrale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini. — Tommaso Salvini, il grande tragico, si ripresenta questa sera sulle scene veneziane dopo vent'un anni, nel *Sansone* di Ippolito Tito d'Aste. Vedremo certo un teatrone.

Goldoni. — Il pubblico intervenne molto numeroso a festeggiare la brava e graziosissima signorina Celeste Montrezza, la giovane attrice della Compagnia Paladini-Talli, che seppe in così pochi anni acquistarsi in arte un posto invidiato. La gentile artista, nelle varie commedie rappresentate, riscosse fragorosi ed insistenti battimani.

Dopo il *Fuoco al convento*, Celeste Montrezza fu regalata di ricche ceste di fiori freschi e di altri oggetti di valore.

Valeria in ipoteca, nuovissime scene di Rosadi, ebbero esito freddo.

— Questa sera riudremo *La fine di Sodoma*, il capolavoro di Ermanno Sudermann, l'autore dell'*Onore*.

Domani lunedì, *Un maschio* di Lemmonier, nuovo per le scene veneziane.

« Famegia del santolo » a Milano — Tutti i giornali di Milano giudicano molto favorevolmente l'ultimo lavoro di Giacinto Gallina rappresentato l'altra sera al *Manzoni* dalla compagnia goldoniana.

Il nome di Gallina — uno dei più simpatici ai pubblici italiani — ha bastato iersera, scrive il Macchi, per richiamare al Manzoni il *tout Milan* delle grandi occasioni. E questo pubblico solenne ha seguito con crescente attenzione la nuova commedia del suo autore, ha silenziosamente accolto il primo atto come una promessa, ha interrotto con applausi alcune scene del secondo atto, ed alla fine ha acclamato gli attori e l'autore; ha, applaudendo calorosamente, coronato il successo entusiastico della *Famegia del santolo*, successo che aumenterà sempre più.

Lo scherzo comico: *L'avvocato Rambon*, nuovissimo, del prof. De Liberi, il critico drammatico del *Secolo XIX* di Genova, che si firma col pseudonimo di *Silvio Caligo*, ha suscitato spesso, l'altra sera al *Filodrammatici* a Milano, delle ilarità e alla fine il lavoro riscosse applausi. Con esso il De Liberi ha dato campo al Masi di sfoggiare tutta la sua vis comica.

Il dialogo è infiorato di molte freddure, e l'intreccio si svolge con una serie di equivoci che se non sempre nuovi, pure riuscirono a piacere.

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*P. e.*) La *Mascotte* di Audran eseguita iersera dalla brava Compagnia Palomba al teatro Minerva, ebbe ottimo successo. Applauditissima la Parmigiani. Stupendamente ricco il vestiario.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 alle 4 pom. dalla Banda del 36° regg. fanteria.

1. Marcia *Defilé*, Gungl — 2. Sinfonia *Marta*, Flotow — 3. Finale 2° *Ballo in maschera*, Verdi — 4. Mazurka *Le cioche d'Iurin*, De Vecchi, — 5. Atto 4° *Aida*, Verdi — 7. Centone ballo *Sieba*, Marenco.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Corpo Musicale della Società Filarmonica *Daniele Manin* oggi 18 dalle ore 1 1/2 alle 3 1/2 pom. dirimpetto al Caffè Bucintoro:

1. Marcia, *Unione*, Carlini — 2. Sinfonia, *Aroldo*, Verdi — 3. Cavatina, *Foscari* Verdi — 4. Mazurka, *Letizia* Zatta — 5. Aria e finale Il *Cola da Rienzo*, Persichini — 6. Polka, *Eugenia*, Zatta.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Sansone*, col comm. Salvini — Ore 8 1/2

GOLDONI — *La fine di Sodoma* — Ore 8 1/2

MALIBRAN — *La morte di Cristoforo Colombo* di Paolo Giacometti — Ore 8.

RIDOTTO — Ogni giorno dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazione della Compagnia dei 30 Schuli.

LOTTO — Estrazione del 17 dicembre

Venezia	2	70	85	21	44
Bari	63	28	65	74	40
Firenze	13	72	32	66	33
Milano	33	25	2	74	15
Napoli	41	43	12	50	51
Palermo	63	74	33	61	41
Roma	42	59	6	70	27
Torino	26	7	10	51	4

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Contrabbando di sigarette egiziane

La notte del 29 dicembre 1891 le guardie doganali sorpresero certi Domenico Zennaro e Modenese Antonio, i quali aveano ricettato in un sandolo quattro involti calati nel sandolo dal vapore *Hydaspes* ancorato nel canale della Giudecca.

Zennaro e Modenese gettarono subito in acqua gli involti che, si rilevò poscia, contenevano parecchie scatole di zigarette egiziane.

Per questo fatto furono chiamati davanti al Tribunale di Venezia lo Zennaro ed il Modenese per rispondere di contrabbando commesso in unione e quale civilmente responsabile il signor G. Gordon, capitano del piroscafo, essendo gl'imputati addetti al piroscafo in qualità di fuochisti.

Il Tribunale con sentenza del 15 giugno p. p., ritenuto il contrabbando in associazione, condannava il Zennaro e Modenese, oltre che alla pena pecuniaria, alla detenzione per mesi cinque. Condannava pure il capitano Gordon al pagamento della multa, in solido cogli altri due.

∴

Appellarono da tale sentenza sia il P. M. come i condannati, e la Corte d'Appello annullò la sentenza e il dibattimento per vizio di procedura.

Ieri si discusse nuovamente la causa davanti la Corte e furono sentiti tutti i testimoni.

Il P. M. (cav. Amati) ritenuto trattarsi di contrabbando qualificato chiese la condanna di due anni e mezzo di detenzione e la condanna pure al pagamento della multa fissa di L. 51 e della multa proporzionale di L. 7.40.

Quanto al capitano Gordon concluse per la sua responsabilità civile.

Prese poscia la parola il comm. Bizio, difensore di Zennaro e Modenese, e con fine dialettica volle dimostrare che mancavano gli estremi voluti dalla legge per ritenere il contrabbando commesso in unione od in associazione, trattarsi di contrabbando semplice e già consumato quando gli imputati si prestarono a ricevere nel loro sandolo il tabacco, dovere gli imputati rispondere soltanto di tentativo di ricettazione, in ogni caso non potersi applicare la pena afflittiva.

Dopo il comm. Bizio, ebbero la parola l'onorevole Clementini, procuratore del capitano Gordon ed il difensore avvocato Nordio, e con copia di argomentazioni desunte sia dal Codice civile come dalla legge doganale si studiarono di dimostrare che nessuna responsabilità civile poteva incombere al loro raccomandato, essendo dimostrato che Zennaro e Modenese non si trovavano più alle dipendenze o sotto la sorveglianza del capitano Gordon nel momento consumativo del contrabbando.

La Corte escluse trattarsi di contrabbando in unione e di contrabbando in associazione, condannò Zennaro e Modenese soltanto alla multa di L. 51 ed alla proporzionale di L. 7.40. Ammise poi la responsabilità civile del capitano Gordon nel caso di non solvenza da parte dei suddetti.

Tribunale penale di Venezia

Percosse ed ingiurie

La Pretura aveva condannato Nardini Francesco ad una multa per percosse ed ingiurie a querela del friggipesce Viani Giovanni, danneggiato.

Il Nardini interposto appello era ieri assistito dall'avv. Orlandini. Il Viani s'era costituito P. C. coll'avv. Ehreufreund.

L'appellante chiese l'assoluzione in virtù della provocazione; la P. C. giustificò prima di tutto la propria costituzione per i danni materiali risentiti dal querelante, e collegando le deposizioni testimoniali ricostruì il fatto, facendo osservare come rimanesse esclusa la provocazione grave e concluse chiedendo la conferma della sentenza del pretore.

Il P. M. chiese una diminuzione di pena.

Il Tribunale ridusse la pena e condannò il Nardini a 45 lire di multa, spese d'appello e di costituzione di parte civile.

Tribunale di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano 16 dicembre:

E' terminato oggi, dopo due giorni di discussione, un dibattimento al nostro Tribunale che ha interessato tutta la cittadinanza e affollata la sala d'udienza.

Il conte Carlo Battaglia è comparso quale accusato d'ingiurie alla signora Ada Pagello-Antonini.

Lo difese l'illustre Leonida Busi di Bologna.

Interessantissimo il duello oratorio fra il valoroso campione del foro bolognese e quell'altro bellissimo ingegno che è l'avv. Pagani-Cesa di Treviso, il quale qui era rappresentante della signora Antonini. Da una parte, tutta la maestria di un esperimentato oratore; dall'altra la foga giovanile, la frase scultorea, e la rude ma efficacissima argomentazione (come fu costretto ad ammettere lo stesso Busi).

Benissimo pure l'avv. cav. Rigato e il rappresentante del pubblico ministero.

La sentenza del tribunale ritenne responsabile il conte Battaglia e lo condannò confermando la sentenza del pretore.

La sentenza diligente, bellissima così per la forma come per la forza delle argomentazioni è un titolo d'onore per la egregia gentildonna e fece ottima impressione.

Congratulazioni al valente amico Pagani-Cesa per questo trionfo forense, il quale è certo uno dei più cospicui tra i molti, perchè ottenuto di fronte un vero Ercole del tribunale, quale è l'illustre Busi; congratulazioni, ed augurii di altri consimili.

Genetliaci e onomastici

(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

18 dicembre

Genetliaci — Donna Borghese Francesca duchessa di Bomarzo nata dei duchi Salviati, Roma — Contessa Douglas Scotti Sofia nata Landi delle Caselle dei principi di Bardi e Compiano, Piacenza — Donna Serra Maria Teresa principessa di Gerace nata Carafa di Policastro, Napoli — Conte Alemagna Alberto, Milano — Principe Brancaccio D. Marino, Roma — Colombo prof. Giuseppe deputato, Roma — Avv. Nocito Pietro deputato, Roma.

Onomastici — Bar. Cirino cav. Graziano, Nicosia.

Necrologio

Ci scrivono da **Fonzaso**, 16:

(x) Oggi alle ore antim. moriva il cav. Edoardo de Pantz persona colta, benefica ed amata da tutta la popolazione.

Il lutto è generale, il paese prepara imponenti funerali, che avranno luogo domenica alle 2 pom. coll'intervento di tutte le autorità cittadine.

Il cav. de Pantz era il vero tipo di gentiluomo di stampo antico che disgraziatamente in questi tempi sono divenuti rari.

∴

A Parigi è morto il celebre editore Hachette. — A Vaghington Elizia Garfield, la sola donna che seguì il marito nella guerra di successione.

∴

Ad Ancona è morto il notaio Paolo Emilio Carnevali. — A Bologna Luigi Benfenati, uno dei tipi popolari più noti, presidente di Società operaie — A Mantova l'industriale Valeriano Bellenghi — A Roma Nicola Bruneri impiegato al Ministero degli esteri — A Valenza di Piemonte il notaio Francesco Oliva — A Roma mons. Taggiaro e il cav. Luigi Pellegatti che fu capo della polizia del Papa — A Ventimiglia il prof. dott. Arnaldo Andreasi — A Bologna il colonnello comm. Michele Zambelli, di 80 anni — A Pisa il dott. Marco Caglioni — A Napoli l'ing. Giuseppe Duchaliot — A Milano il dott. Francesco Forlanieri, medico.

CRONACA VENETA

La progresseria a Mestre

Un Comune senza amministrazione

Mestre, 17 *dicembre* — Ci scrivono:

L'altro ieri la *Venezia* pubblicava una lettera aperta al R. Prefetto denunciando il fatto illegale che a Mestre da oltre un mese manca affatto l'amministrazione comunale, che il solo *ben noto* assessore Colle dirige quell'azienda importante, che i creditori del Comune non possono essere pagati perchè non havvi Giunta, che molti cittadini soffrono nei loro interessi attendendo inutilmente evasione alle loro domande, evasione che è impossibile dare perchè la Giunta è rappresentata dal solo dott. Colle.

Se il Comune fosse in mano del partito moderato, la R. Prefettura avrebbe ordinato immediatamente la convocazione del Consiglio perchè procedesse al completamento della Giunta, ma quelli che vogliono far da padroni sono progressisti, quindi tutto è lecito e tutto va bene. — Si diceva una volta che l'Autorità amministrativa superiore doveva non essere partigiana, ma ora le cose cambiano aspetto.

Questo ci scrivono da Mestre; i nostri commenti ad altro giorno.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *dicembre* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale è convocato per il 23 corr. Si potrà discutere il bilancio che l'altra volta non si avrebbe potuto discutere neanche se ci fosse stato il numero legale. Tanto per la verità.

Incendio — Mandano da Occhiobello che ieri si era appiccato il fuoco al palazzo dove si trovano gli uffici del Registro, dell'Agenzia Imposte e Catasto, del notaio Betti, e della Società dei braccianti. Il fuoco fu presto limitato e i documenti messi al sicuro, e non è successo niente di quello che poteva accadere.

Ancora questioni di Borsa — Il cittadino Eugenio Verrati, direttore *nominale* del caffè della Borsa risponde sull'*Adriatico* a quanto ho scritto l'altro giorno in modo temperatissimo, direi quasi cortese; e mi risponde con tutta la buona intenzione di dirmi delle scortesie.

Non credo che il Verrati che non è interessato nella Cassetta (la grande regolatrice delle idee artistiche degli impresari e anche del loro spirito di polemica) si sia preso di *motu proprio* questa gatta da pelare.

Se lo credessi veramente l'autore di quello scritto, forse troverei il modo di rispondergli, e forse non gli risponderei niente.

Ci sarebbero invece da trattare secondo i meriti gli ispiratori e il vero autore della prosa incriminata. E che armi dovrei adoperare con della gente che, per dirmi delle scortesie, si ripara dietro le coccome del caffè della Borsa? Non potrei adoperare che lo scopetto, e non è arma che mi piaccia: tanto più oggi alla vigilia dell'apertura del nostro circolo di scherma, che (colgo l'occasione per dirlo) ha ormai una vita splendida assicurata, — e una magnifica sala illuminata a gaz a cura del Municipio.

Cronachetta udinese

Udine, 17 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Alla conferenza* tenuta ieri sera dall'egregio prof. cav. Pietro Bonini sul tema *Edmondo De Amicis letterato e socialista* assistè numerosissimo e scelto uditorio, che applaudì ripetutamente al valente conferenziere.

Razzia di palanche — In Pordenone venne arrestato un certo Cerepor G. Batta perchè introdottosi con chiave falsa nello studio di Buetas Guglielmo ne asportò in più riprese 210 lire in rame.

Suicida a 62 anni! — In Roveredo in piano Magotti Anna d'anni 62 per dissesti economici gettossi in un fosso ove annegò.

Sport — Domani, domenica, come di consueto, alle ore 12 e mezza *meet* in giardino grande. Il *drag* si svolgerà nella direzione di Torreano partendo dal ponte sul Cormor fuori porta S. Lazzaro.

Centenario Zoruttiano — Il 27 corrente, giorno in cui scade il centenario del poeta Zorutti, dopo la commemorazione che sarà fatta dal prof. de Assek, vi sarà un banchetto all'*Italia*.

Portogruaro — Persona amica e rispettabilissima ci scrive, e noi, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

(C. S.) Non so nascondervi che non fece in tutti buona impressione quanto da qualcuno, in buona fede, certo tratto in inganno, vi fu scritto giorni addietro sull'ispettore scolastico Barasa, il quale gode la stima della maggioranza dei maestri, i quali affermano che il loro superiore conosce bene la pedagogia; dà ottimi consigli sulla didattica; è persona intelligente e sufficientemente colta.

Qualcuno anzi col quale ebbi a parlare in proposito, mi affermò che il signor Barasa discorre bene di paesi e di costumi della nostra Italia, massime della superiore, con una precisione che mostra come egli abbia assai veduto, cioè, meglio, abbia saputo vedere molte cose.

Chi vi scrisse, disse che il signor Barasa è un iconoclasta. Contro tale asserzione vi aggiungerò anzi che il signor Barasa volle vedere rappresentata l'immagine di Cristo in quelle scuole ove non lo era.

Il R. ispettore Barasa ha forse a mio vedere un torto solo, se torto può chiamarsi; e quello cioè di appartenere a quei piemontesi, tutti di un pezzo, per i quali il dovere è tutto e non transigono seppur per compierlo, sono obbligati a procurarsi noie ed inimicizie. E tale gente invero io la stimo.

San Donà. — Ci scrivono:

(*o. b.*) — *Ogni mensa abbia i suoi doni.* — Sull'esempio dei grandi centri, anche nei nostri, gli esercenti ad unanimità deliberarono di togliere i soliti regali per le feste di Natale, e devolvere l'importo a favore dei poveri. Alla nobile deliberazione seguirono le offerte, da tutti generose e da qualcuno splendide.

SPORT

Paper-hunt

Per cura di alcuni soci della Società Veneta delle caccie a cavallo residenti a Treviso avrà luogo lunedì 19 corr. nelle brughiere di Maserada un *Paper hunt*.

Appuntamento ore 1 pom. nella piazza di Maserada.

Agenzia Stefani

Londra 17 — La Regina partì stamane per Osborne.

Costantinopoli 17. — Il Sultano ha ratificato la convenzione internazionale sanitaria.

Berlino 17 — Il *Reichs-Anzeiger* annunzia che dal 28 novembre al 10 dicembre due nuovi casi di colera vi furono ad Altona e ad Amburgo; e il 12 dicembre ad Amburgo vi fu un decesso e ieri due casi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 11 ant. del 17 corr. spirava

Angelo Zanussi di Pietro

La famiglia ne porge l'infausto annunzio. 3718

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cotone — Assistente filatura disponibile febbraio. Offerte A. 5157 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 3991

Italiano ventottenne contabile, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, cerca posto 1 gennaio. Ottime referenze. Scrivere 5026 Haasenstein e Vogler, Torino. 3182

Viaggiatore esperto metalli chiemeta inerente troverebbe subito conveniente impiego presso primaria C sa congenere dell'Alta Italia. Scrivere con referenze serissime, indicando precedente impiego G. 5041 T. presso Haasenstein e Vogler. Torino. 3181

Svizzera che parla tedesco e francese cerca posto come istitutrice o Bonne d'enfants in Italia. Offerte sotto le iniziali U. S.e 9635 Y. a Haasenstein e Vogler, Berna. 3200

Diversi

E....a — Tua indifferenza mi esaspera. Dopo tanta costanza, tanta assiduità e tante prove di simpatia credeva foste più arrendevole. Amiamoci pure in segreto, ma sarebbe ora tu me lo dicessi. Dubbio logora mia esistenza. Non mi vuoi più vedere? Dimmelo, che io possa sapere quale sarà mio destino *Aldo* 8050

Per ogni affare in **Trieste** rivolgersi Agenzia d'utilità generale informativa, ad ogni ricerca. Via delle Legna n. 1, p. p. 3713

Lezioni

Signorina inglese cerca di dar lezioni inglese, francese, tedesco e di pittura. Offerte B. 3669 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 3669

Cercasi apprendista

per studio commerciale con piccola retribuzione subito. Esigonsi bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere P. H. 27 — fermo posta 3259

Fornitori della Real Casa — IMMINENTE INAUGURAZIONE — Fornitori della Real Casa

DEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

"ALLA CITTÀ DI VIENNA"

VENEZIA — *S. MARCO all'Ascensione N. 1254* — VENEZIA

NEGOZIO MOBILI ARTISTICI DEL DOTT. CANDIANI

Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

SPECIALITA' DELLA CASA

CORREDI completi per Sposa, Corredi per casa e per collegio, corredini per neonati. Tutte le qualità di *lingeria confezionata* — biancheria d'uso finissima.
TOVAGLIERIE in ogni genere, Fiandra, ricamate in seta, finissime, comuni per uso famiglia, servizi thè, caffè e buffet.
MAGLIERIE nazionali ed estere, in lana, cotone, seta.
TELERIE d'Irlanda, Belgio e nazionali.
FLANELLE tessute e stampate, per confezioni da signore e per camicie.
COPERTE di lana, Coperte da viaggio, *Scialli, Plaids*, Coperte speciali finissime di *lana camello*.

Case Centrali a VIENNA e MILANO — Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo — CASE FILIALI A Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

Deposito della vera genuina

Maglieria «Normale» igienica

del

Dott. Prof. JAEGER di Stuttgart

L'ANTIPERINA

del D.r KNORR

Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre dengu**, ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s|Meno

Si esiga dalle Farmacie **l'Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengono falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. 5132

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages.o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Ai signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler

Venezia, Piazza S. Marco, 144.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono riprese il 25 novembre a. c.

L'*edizione settimanale* della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno.**

Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato a tutti gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria.**

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**

Amministrazione: Via S. Protaso N. 4 angolo S.ta Margherita, **Milano** 3359

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI

PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — **1** — Domenica — ✠ Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizioni i provincia anticipando l'importo in vaglia Postale.

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNEGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . . Fr.	673	1° classe . . . . . Fr.	1,109
2° classe . . . . . »	505	2° classe . . . . . »	882
3° classe . . . . . »	206	3° classe . . . . . »	364

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . . Fr.	492	1° classe . . . . . Fr.	880
2° classe . . . . . »	289	2° classe . . . . . »	695
3classe . . . . . »	137	3° classe . . . . . »	307

...e renseignement et délivrance des billets, s'adresser au ...social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Grande commercio di **Francobolli** per collezioni

A. Champion

GINEVRA

Catalogo gratis e franco. 3577

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

GRANDE DEPOSITO

Legnami di Quercia

di varia dimensione atti a qualsiasi lavoro

Botti sistema francese

da 50 a 1000 litri

Vendonsi anche doghe

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.

Giavera (Treviso)

3538

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacisti di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

...i e C., **Milano**, via San Paolo, 11 — Roma, e **A. Manzoni** ... via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

CARTA INGLESE

per profumare le camere

— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

...impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

Giovanni Kaiser, *proprietario*

73

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Lunedì 19 dicembre N. 351

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.

Un foglio separato centesimi arretrato centesimi **10**.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il ricevimento al Quirinale
delle deputazioni del Senato e della Camera
per la risposta al discorso della Corona
Le parole del Re sugli incidenti di Palazzo Madama

Roma 18, *ore* 9.10 *p.*

Oggi il Re ricevette la Commissione del Senato e poi quella della Camera, per la lettura dell'indirizzo.

Eravi grande aspettazione a Montecitorio e a Palazzo Madama per sapere le parole del Re ai senatori, dopo gli ultimi incidenti del Senato.

Il Re vestiva la grande uniforme colla fascia dell'Annunziata e il Collare Mauriziano.

Al ricevimento assistevano tutti i ministri, meno Grimaldi e Brin. La Regina non era presente. Attorno al Re stavano Rattazzi, Pallavicino e Lajatico e le Case civili e militari.

Della deputazione del Senato mancavano i senatori Cadorna e Delfico.

Il presidente Farini lesse l'indirizzo.

Il Re lesse poscia una breve risposta.

La risposta diceva che ricambiava colla più completa fiducia nell'opera sapiente del Senato il sentimento di devozione e di affetto espressogli. Soggiungeva che dovendosi sollecitamente provvedere alla sistemazione della finanza e al risorgimento dell'economia del paese e al graduale, ma sicuro progresso delle condizioni delle classi meno agiate, il Senato avrà anche occasione di continuare le sue splendide tradizioni di senno, di patriottismo e di devozione alle istituzioni.

Quindi il Re si intrattenne coi singoli senatori.

Parlando al presidente e al vice-presidente del Senato, disse che si era preoccupato quanto e forse più di tutti degli ultimi incidenti del Senato, ma che aveva piena fiducia che questi non lascieranno traccia e col senno e il patriottismo ogni cosa si risolverà in modo soddisfacente.

Si compiacque anche nel rilevare come mai, quanto adesso, sia stato tanto affollato.

Quindi il Re ricevette la deputazione della Camera; mancavano i deputati Villa, Baccelli, D'Ayala Valva e Torrigiani.

L'indirizzo fu letto dal presidente Zanardelli.

Il Re lesse quindi la risposta.

Dice che l'approvazione che la Camera dà ai concetti informanti il programma del Governo è pegno certo degli utili risultati che darà questa legislatura pel progresso morale, intellettuale ed economico del paese. Soggiunge che quando sarà sistemata la finanza e rialzato il credito, comincierà per l'Italia un periodo di prosperità economica che permetterà di assicurare il miglioramento delle classi meno agiate. Si compiace che la Camera si interessi a queste classi che meritano tutta la sollecitudine.

Conversando famigliarmente coi senatori Farini, Tabarrini e altri, ha ricordato gli ultimi incidenti, e ha domandato la impressione che fece loro la solenne seduta di lunedì. Ha detto di aver seguito con grande interesse tali discussioni, più che non credasi. Ha terminato augurando che gli incidenti non lascino traccia, e dicendo: *tout est bien qui finit bien.*

Quindi il Re si intrattenne pure coi singoli membri della deputazione della Camera. Parlò specialmente coll'on. Zanardelli, incaricandolo di ringraziare la Camera per l'accoglienza che egli e la Regina ebbero nella seduta inaugurale dei lavori della XVIII legislatura, e conversò specialmente con Roux e Caetani.

Per la abolizione del corso forzoso

Roma 18, *ore* 10.45 *p.*

Stamane, presieduta da Grimaldi, si è riunita la commissione permanente per la abolizione del corso forzoso.

La Commissione ha riconfermato vice presidente il senatore Lampertico.

Fu approvata la relazione da presentarsi al Parlamento sull'andamento delle operazioni riguardanti la abolizione del corso forzoso e le condizioni della circolazione monetaria e cartacea nell'esercizio 1891-92.

Il ministro Grimaldi chiese il parere della commissione intorno alla portata delle disposizioni della legge 7 aprile 81, riguardanti le prescrizioni sui biglietti consorziali. La commissione fu unanime nel ritenere che mentre la legge del 1881 non presenta dubbio alcuno rispetto al termine di prescrizione dei biglietti di valore inferiore alle lire 5 e superiore alle lire 10, prestasi a diversa interpretazione pei biglietti da lire 5 e 10. La commissione consigliò il ministro a presentare al Parlamento apposito progetto per regolare il termine della prescrizione di questi ultimi biglietti. Intanto si daranno sollecitamente le disposizioni necessarie per prevenire il pubblico della prescrizione scadente il 13 aprile e per agevolare in tutti i modi il baratto di tutti i biglietti consorziali e già consorziali rimanenti ancora in circolazione.

Le dimissioni di Corsi accettate

Il Re ha firmato stamane il decreto col quale vengono accettate le dimissioni dell'on. Corsi da sottosegretario di Stato alla marina.

Giolitti non va nell'Italia meridionale
Il sottosegretariato della Marina

Si smentisce la voce del viaggio che si diceva che l'on. Giolitti avrebbe fatto nell'Italia meridionale.

L'*Agenzia Libera* di quest'oggi raccoglie la voce che l'on. Pais, possa essere nominato sottosegretario alla marina. Invece la *Patria* accenna alla nomina di Cottrau.

Io però vi riferisco i nomi di questi candidati con ogni riserva.

Altri due mesi di esercizio provvisorio
per alcuni bilanci

Roma 18, *ore* 11.20 *pom.*

Domani il Governo presenterà alla Camera un progetto di esercizio provvisorio per due mesi per i bilanci non ancora approvati.

L'esercizio provvisorio cessa a misura che i bilanci si approvano.

La contestazione dell'elezione di Corteolona

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione del collegio di Corteolona, dove rimase soccombente l'on. Cavallotti.

Le Banche e gli zuccheri

Vi confermo che domani si presenterà alla Camera il progetto di proroga della legge delle Banche; ma Grimaldi smentisce recisamente la notizia telegrafata iersera a molti giornali, che il Governo intenda ritirare il progetto sugli zuccheri.

Riforma del Senato

Stamane vi fu una riunione di senatori per eleggere la Commissione per gli studii sulla riforma del Senato.

La Commissione riuscì composta di Vitelleschi, Parenzo, Majorana, [illegible], Alfieri, Saredo, e Canizzaro.

La seduta dei Veneti residenti a Roma

Presieduta da Chiaradia, oggi ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione dei Veneti residenti a Roma; si applaudirono le comunicazioni della presidenza per l'incremento dato al sodalizio; si studierà di ottenere il riconoscimento giuridico dell'Associazione; si riconfermarono i revisori dei conti, Galli, De Nipoli, e Alibrante.

Una linea di navigazione da Venezia alle Indie

Roma 18, *ore* 11.55 *p.*

Il deputato Galli scrive alla *Tribuna* mostrando la necessità che subito si stabilisca una linea di navigazione da Venezia alle Indie; augurasi che come gli uffici hanno accettato la proposta, la accetti anche la Camera, trattandosi di una meritata riparazione verso Venezia.

Lo stato delle campagne

Ecco le recenti informazioni giunte al governo in ordine allo stato delle campagne.

Lo stato delle campagne è buono in generale; i lavori sono molto avanti e solo in poche località furono impediti dal gelo e dalle pioggie. Il freddo fu utile dappertutto, e specialmente nelle provincie emiliane ove arrestò i danni che lo zabro recava al frumento.

Il frumento è promettente; si fa qua e là la potatura delle viti e in molti luoghi si fanno lavori al terreno.

Al nord parte delle campagne è coperta dalla neve, le pioggie furono sufficienti e utilissime al centro e al sud e sono ancora desiderate lungo il medio versante Adriatico.

La riunione della Commissione dei Reduci

Oggi si è riunita la Commissione dei Reduci *Italia e Casa Savoia.*

Arbib e Chiaradia, applauditissimi, salutarono Cavalletto, entrato a far parte del Senato, poscia commemorarono Tenani.

Si approvò la proposta, vivamente appoggiata da Chiaradia, di ammettere nel seno dell'Associazione anche i reduci d'Africa.

Diplomazia spagnuola

Si afferma che Rascon sarà nominato ambasciatore presso il Quirinale in sostituzione del dimissionario Benomar.

Pidal, ambasciatore presso il papa, si è dimesso.

Ignorasi ancora il successore.

Casarsa e Spilimbergo

La prossima settimana si farà la visita di ricognizione dell'esercizio del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo.

VARIAZIONI FERROVIARIE
Il commercio del carbone
e il porto di Venezia

Del Governo non posso dir ben.... quanto che basti — devotssimo servo Abate Casti. — Questa la notissima rima colla quale il poco casto Abate-poeta potè cavarsela per il rotto della cuffia, rimediando con un tratto di spirito alle sue mormorazioni sul governo d'allora.

Ma a noi che spesso *delle ferrovie non possiamo dir ben...* manca l'opportunità della rima e, volenti o nolenti, ci tocca passare per eterni piagnoni. Eppure lo affermiamo, certi d'essere creduti sulla parola, non è nostra abitudine, nè sarebbe nei nostri gusti, il mangiarci un capo-Traffico a colazione, un capo-Scalo a pranzo, nè tampoco un ispettore a cena. Anche per essi si può dire: *Senatores boni viri, Senatus autem...* con quel che segue.

Non è questione dei funzionari presi individualmente — son essi per lo più egregie persone, fra le quali anzi contiamo dei cari amici. E' questione dell'ambiente, nel quale vivono che li riduce quel che sono, porgendoci purtroppo spesso l'occasione di far la voce grossa a nome di questo buon pubblico, nella gran maggioranza senza nervi, che si adatta, non fiatando, anche ai soprusi delle ferrovie. Non intendiamo parlare della legislazione ferroviaria, nè degli strappi al diritto comune, che essa riuscì a far sanzionare nei suoi regolamenti. Dovremmo prendercela coi nostri legislatori che vi porsero mano lasciando trionfare la volontà e l'interesse delle ferrovie. Ma sarebbero sterili e postume recriminazioni che lascierebbero il tempo che trovano.

Quel che ci preme si è che almeno la ferrovia non esorbiti dai confini dei regolamenti creando ed imponendo nei suoi rapporti col pubblico un *jus* tutto suo proprio, specie di forche caudine, sotto le quali devon passare coloro che le affidano i trasporti.

∴

Cospicuo fra i commerci di Venezia è quello del carbon fossile. Tutto l'impegno della ferrovia dovrebbe esser rivolto a favorirne il traffico nelle tariffe e con un servizio che non porgesse occasione di lagni e non danneggiasse i legittimi interessi del nostro commercio. Per le tariffe il nostro, e lo dimostrammo in addietro, è il porto più maltrattato. Quanto al servizio nulla di meglio. purtroppo, possiamo dire. E valga il vero.

Nel movimento d'importazione, la ferrovia alla nostra stazione marittima ha l'obbligo di prender la merce a bordo, caricarla sui vagoni e *pesarla.* Ma *pesare* dovrebbe voler dire *pesar bene.* Quell'incarico, che essa eseguisce verso un determinato e non lieve correspettivo — dà veste alla ferrovia d'intermediario tra *venditore e compratore* accordando alle sue constatazioni forza probatoria nelle transazioni commerciali.

Tutto ciò sembrerebbe dovesse indurre l'Adriatica a far sì che quell'operazione di pesatura riescisse degna della fiducia che il commercio è *obbligato* ad accordarle. Invece nella pratica succede che a Venezia si asserisce di aver verificato un peso di 10 e nelle provincie i clienti dei nostri importatori di carbone strepitano di non aver ricevuto che *otto. Inde irae.* Chi ha ricevuto meno protesta al venditore — questi si trincera dietro le attestazioni della ferrovia e corrono fiumi d'inchiostro e si consumano metri cubi di carta, intorbidando i rapporti così lisci che di solito caratterizzano la corrispondenza nel mondo degli affari. L'obbiezione che in siffatto argomento corre spontanea alla mente si è come di queste differenze la ferrovia non debba esser responsabile.

Qui è appunto dove trapela chiaro e lampante l'arbitrio, la strapotenza (non vogliamo dir prepotenza) delle nostre strade ferrate che sanno creare usi, consuetudini, giurisprudenze foggiate ad *usum delphini*, per spiegare per loro interess, le disposizioni positive di legge che vorrebbero dovesse risponder del danno chi lo ha occasionato. O perchè sul frontispizio dei regolamenti ferroviari non si stampa a caratteri cubitali questa massima del diritto del più forte: *Sic voleo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas?*

La ferrovia, quando il danneggiato osa chiederle il risarcimento del danno, risponde: Io peso egregiamente, alla luce del sole, in concorso anche di pubblici agenti, che sono i miei, del capitano del bastimento ecc. Come volete che io sbagli?

Avremo torto forse, ma la solennità di tanti controlli ci lascia molto freddi.

∴

Ci ricorre alla mente un fatterello accaduto anni fa a Genova. A quella dogana si presentò, cioè si doveva presentare, all'esportazione, una grossa partita (parecchi vagoni) di merce ammessa alla restituzione dei diritti pagati all'entrata. Sopra una *bolletta-lenzuolo*, squadre di impiegati doganali e di agenti di finanza *che li vigilavano* attestarono colla firma d'aver vista la merce imbarcarsi sul bastimento X.

Il caso fa che si debba controllare alla capitaneria quando il legno lasciò il porto. — Il bastimento X?! Carneade! Viveva col *Nautilus* nella mente immaginosa di Verne, e la merce non si era mai sognata di ritornare a prendere una boccata d'aria marina! Quella coorte di impiegati, anche là per la maggior parte in buona fede, aveva *visto* nulla, ma avevano con gran solennità attestato e *firmato*; fatta cioè una parte di quanto occorre per presentarsi al 27 del mese dal tesoriere. Quindi non vuol dir affatto che si faccia meglio in tre che uno da solo, se il solo fa bene.

Dite piuttosto care ferrovie, che talvolta avete delle montagne di carbone da sfogare e che vi torna difficile mantenere l'impegno che vi assumeste di pesare. Ed ora tralasciate di verificar le tare dei vagoni, ora pesate affrettatamente il carro carico, le quante volte non avvenga che le grinfe di qualche vostro manovale, non abbranchino qualche quintale di carbone per alimentare, economicamente, il domestico riscaldamento.

∴

Modificate il regolamento, le norme di accettazione, dichiarate che valore ha in parecchi casi il *peso* che voi date come oro di colata. Ma fate, in nome del cielo qualche cosa perchè alla lunga pregiudicherete un commercio già ridotto all'osso — che non vuol disgustare la clientela per non esser messo alla porta dai concorrenti — sempre pronti alla frontiera orientale.

Senza bisogno dei nostri eccitamenti la ferrovia avrebbe dovuto già da tempo aver preso a cuore l'argomento. — Invece essa preferisce dimostrare invariabilmente al commercio che ha torto. E creandosi a suo profitto *de jure cervelotico* usi commerciali *che non sono mai esistiti*, si vuol tenere indenne di tutte le differenze fino *al due per cento!*... La zona d'irradiazione dei nostri carboni si svolge su un centinaio, o un centinaio e mezzo di chilometri. Un viaggio di poche ore può far diminuire il peso della merce del 2 per cento? Colla massima della ferrovia, a 500 kil. di percorrenza la tolleranza diverrebbe qualche cosa di mostruoso. A X chilometri bisognerebbe accontentarsi di ricevere il vagone vuoto! Non è però da credere che la ferrovia paghi nemmeno se la differenza eccede il limite del 2 per cento. Talvolta accade (documenti a disposizione di chi volesse) che si riscontrano a destino 1000 *a* 1500 *kil. di deficenza* in un solo vagone.

In quel caso la ferrovia risponde ai reclamanti: « Cari miei, non vi do il becco di un quattrino perchè non è possibile che l'ammanco dipenda da furto. Io avrò sbagliato a pesare in partenza — combinatevi *pro bono pacis* tra mittente e destinatario — e lasciatemi tranquilla. » Storie vere, sacrosantamente vere che possiamo, quando si voglia, provare.

Non è forse questa prepotenza?

Lungi da noi l'idea che la ferrovia voglia trasformare la nostra stazione marittima in un campo di esperimenti spiritici e senza bisogno della medianità dell'Eusapia accrescere *deliberatamente ed a profitto de' suoi incassi*, il peso delle merci consegnatele. Crediamo invece si tratti di organizzazione manchevole, alla quale occorre, e subito, riparare.

E. L.

CRONACA ESTERA

Una importante intervista
di un giornalista con Crispi
Cristianesimo e cattolicismo

Il *New-York Herald* pubblica una intervista di uno dei suoi redattori con Crispi: è una parafrasi al discorso di Palermo.

Crispi affermò che gli apprezzamenti da lui fatti sulla Repubblica francese li fece dal punto di vista della monarchia italiana.

L'interesse commerciale è intimamente legato al politico, e la Francia che sfruttò per dei miliardi l'Italia nei suoi primi anni di vita, facendole ora una guerra finanziaria, accerta sempre più la vera causa della persistenza della triplice alleanza.

Chiestogli cosa pensasse circa la conciliazione dell'Italia col Vaticano, Crispi rispose che il primo passo dovrebbe farlo il Vaticano, sebbene l'Italia non possa in alcun modo oltrepassare le concessioni fatte.

Il corrispondente fece osservare che Leone XIII accenna alla democrazia della Chiesa, ma Crispi rispose che la Chiesa non sarà mai democratica.

« Ma come spiegate l'amicizia del Papa per la repubblica? » soggiunge il redattore.

« Come un equivoco — rispose Crispi. — Sotto il suo punto di vista è una illusione vaticana, perchè se la Francia è sinceramente repubblicana non può essere cattolica.

« La Chiesa primitiva era democratica e non vi è affinità tra la chiesa cristiana e la cattolica. Verrà un giorno in cui il cristianesimo ucciderà il cattolicismo — terminò Crispi, e soggiunse: — io sono cristiano! »

Ancora la Costituzione bulgara
(Per dispaccio)

Sofia, 18. — I due punti più importanti della riforma della Costituzione sono: Il titolo di altezza imperiale al principe e la religione erede (?) immediata al principe. (*Chiesta rettifica, l'ufficio telegrafico ha confermato le stesse parole.*)

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA
A Esposizione finita
(*Nostra corrispondenza*)

Genova, 18 *dicembre.*

(*Armando*) Esordirò constatando che i veneziani all'Esposizione italo-americana si fecero veramente onore e che le mostre del Franchetti, del Besarel, del Daponte, e la vetreria del Ferro furono ammiratissime da tutti i visitatori.

Riservandomi di ritornare sui giudizi, in parte erronei, emessi dalla Giuria; riservandomi di dire a ciascuno il suo, vi mando intanto le ricompense che vennero assegnate agli espositori veneziani.

Grande diploma d'onore — Barone Raimondo Franchetti per la sua produzione di cristallerie e vetrerie.

Medaglia d'oro — Barone Raimondo Franchetti per il valore tecnico degli articoli in cristallo relativi alla costruzione delle navi — Luigi Giacoletti — Scuola Merletti di Burano — Pietro Tis — Cereria Reali — Massimiliano Poli.

Medaglia d'argento — Comm. Cesare Augusto Levi — Marco Dal Tedesco — Società musiva veneziana — M. Modenato — S. Negri e C.

Medaglia di bronzo — Francesco Ferro e figlio di Murano — Giuseppe Daponte.

Come vedete non è una parola arrischiata, quella di affermare che i giudizi della Giuria furono in parte erronei, e mi consta anzi che tanto il Ferro, quanto il Daponte rifiuteranno la ricompensa ad essi conferita all'ultimo momento.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 201

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Una guancia era solcata da una larga cicatrice violacea, e un pezzo d'obice, ricevuto nella gamba, che aveva riportata sana dalle campagne precedenti, lo aveva obbligato ad acquistare un cavallo.

— Sei tu, Raimondo? — fece il vecchio.

Non ci furono tenere proteste, nè esclamazioni inutili.

I due fratelli si abbracciarono in silenzio e si strinsero energicamente la mano.

Chiamato dal padrone, uscì Piquet dal granaio per prendere il cavallo del capitano, su cui gettò un'occhiata bieca.

L'invalido aggrottò le ciglia.

— Tu tieni sempre questo animale? — brontolò al fratello.

Il primogenito rispose:

— Ha bisogno di guadagnarsi il suo pane.

— Diffida di lui. È un cattivo soggetto.

— Già ci pensavo. Ma entra!

Quando furono entrambi seduti nella sala bassa, il capitano guardò verso la cucina, dove la serva andava e veniva, e disse al fratello:

— Chiudi la porta, e che nessuno possa entrare.

— Perchè tante precauzioni?

— Debbo parlarti.

— E hai timore di essere ascoltato?

— Sì.

Il primogenito dei Jausset obbedì e tornò poi al suo posto.

Il capitano riprese:

— Vedo con piacere che non hai troppo sofferto della guerra.

— Infatti.

— I prussiani non sono mai venuti fin quì?

— Mai.

— Tanto meglio, e per questa volta è finita. Io ho fatto quello che ho potuto, e ora possiamo occuparci dei nostri affari.

Il padre di Giovanna lo guardò sorpreso.

— Di quali affari? chiese.

— Abbi un pò di pazienza, e lo saprai. Non hai più visto tua figlia?

— No davvero.

— Tu puoi vantarti di avere una testa dura! E parlano dell'ostinazione dei muli! E non ti vergogni a essere tanto piccioso?

— Niente affatto.

— Ti pare una bella cosa di murarti vivo quì dentro, e dimenticare quella povera ragazza come se non fosse mai stata di questo mondo e della tua famiglia?

Il vecchio Jausset si morse le labbra, commosso senza dubbio da un rimorso e da una rifioritura di affetto per sua figlia, ma non disse verbo.

Il capitano alzò le braccia al cielo brontolando:

— Almeno i muli tirano calci, per tutti i diavoli! E questo nemmeno risponde!

Ci fu un minuto di silenzio.

— Sentimi, Giovanni — riprese l'invalido — io riconosco che tu hai una qualche apparenza di ragione... perchè, nella tua vanità di uomo onesto, credi che quella povera figliuola abbia disonorato i Jausset antichi e moderni, e che abbia sulla coscienza uno di quei falli che i puritani del tuo stampo non perdonano agli altri.

— Ebbene?

— E se io ti provassi che Giovanna non è colpevole ma è solamente una sventurata?

— Io durerei fatica a crederti.

— Mi prendi per un impostore?

— Non ho mai detto questo.

— Meno male. Dunque ti dirò che tu hai un grosso conto a regolare.

— Con chi?

L'invalido si alzò per andare alla finestra. E tranquillato dal vedere Piequet sulla soglia del granaio, tornò vicino al fratello a cui disse con tono da cospiratore:

— Col signorino del castello.

— Col marchese Di Chazey?

L'invalido assentì col capo.

— E perchè? riprese il primogenito. Il signor Di Chazey era nel suo diritto di corteggiare una ragazza. Toccava a lei di difendersi.

Il capitano soffiò come un mantice.

Ma frenando, coll'aiuto di una energica tirata di baffi un movimento di impazienza che cominciava ad agitarlo, seguitò con molta calma.

— Senza dubbio, per un ragionatore della tua forza, rigido come un manico da scopa, i principii tengono luogo di tutto. Una ragazza che ha mancato non è buona più neanche come pasto pei cani, e deve essere maledetta, quando anche questa ragazza sia tua figlia e sia stata per venti anni la gioia del tuo focolare e il sorriso della tua casa.

Il vecchio Jausset si mise a tamburinare colle dita sul tavolo di quercia impietrita dalla vecchiaia.

— Invece il signor Di Chazey — riprese il capitano — è ai tuoi occhi scusabile perchè faceva il suo mestiere di seduttore. La povera ragazza doveva guardarsi. E io non voglio contradirti.

— Meno male.

— .... quantunque si potrebbe dire che tu, Catone, inesorabile, senza peccato avevi pure il dovere di guardare e di proteggere la inesperienza di tua figlia, mentre hai sempre preferito di andare a sorchiare le tue vigne e a sorvegliare le tue raccolte.

— Ma io davevo...

— Non facciamo una discussione su questo. Io non ti accenso, e voglio solamente dirti che tua figlia non ha nulla a rimproverarsi.

Il vecchio Jausset scosse il capo.

— Ti avverto — disse — che perderai il tuo tempo.

— E se io ti dimostro con testimonianze certe che Giovanna non voleva saperne del marchese?

— Dalla ad intendere ad altri!

— Se io stabilisco in modo irrecusabile che tutti i torti sono del marchese a cui tutti i mezzi sono parsi buoni per arrivare al suo fine?

— Crederò che tu voglia burlarti di me!

— Il marchese si è introdotto in casa tua di notte, per sorpresa, mentre tu eri nel Giura invece di montare la guardia attorno a tua figlia come era tuo stretto dovere.

— Invenzioni!

— Giovanna si è trovata sola. E se io ti dicessi che dopo aver tentato invano di scacciare il tuo amabile seduttore, ha resistito con tutte le sue forze, ma è stata addormentata prima e violentata poi?

— Risponderei che tuttociò è assurdo.

— Eppure è vero.

— Ciarle!

— Senti, Giovanni. Io voglio provarti, ma provarti intendi? che tua figlia non ha commesso un fallo, che in fondo io scuserei perchè non sono un moralista del tuo calibro, ma è stata una martire. E tu che l'hai spaventata colle tue affettazioni di severità e scacciata dalla tua casa.... tu, il saggio, il filosofo, dovresti cuoprirti il capo di cenere e andare a domandare perdono a quella poveretta.

(*Continua.*)

Ma il più ameno della faccenda sta in questo, che, quando le due Ditte suddette protestarono perchè giustamente offese nei loro più sacri diritti, la Giuria rispose « che si era dimenticata di esaminare la loro mostre e i loro prodotti. »

« Pezo el tacon del buso », come si dice da voi, e più magra e più ridicola scusa di questa non si poteva certo trovare.

Ma come ho detto mi riservo di tornare sull'argomento e di parlarvi più ampiamente degli industriali veneziani, che non solo gareggiarono colle più note e più accreditate case d'Italia, ma le vinsero e di gran lunga.

Dispacci della « Gazzetta »

Il « Piccolo » di Napoli

Napoli 18, *ore* 10. 20 *p.*

Stamane il giornale *Il Piccolo*, ha sospeso le pubblicazioni.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

19 dicembre

Nascita di S. A. R. la Principessa Maria Antonietta di Borbone Granduchessa di Toscana (1814).

Genetliaci — Amigoni Paola contessa del Bar, Torino — Contessa Viglietti Adele nata dei baroni Borbonese, Torino — Principe Caracciolo Pasquizi di Castagneta D. Gaetano senatore, Roma — Cedronio Francesco marchese di Rocca d'Evandro, Napoli — Conte Della Scala Amilcare, Cremona — Principe Boncompagni Ludovisi D. Paolo, Roma — Nob. Marini Adolfo, Venezia — Principe Torlonia D. Carlo, Roma — Principe Torlonia D. Giulio, Roma.

Onomastici — Conte Candida Gonzaga Berardo, Napoli.

Necrologio

A Milano è morto il prof. dott. Pietro Pelloggio — e il commerciante Luigi Bosco. — A Teramo l'ex deputato Crescenzio Scarselli — A Casalmonferrato il teologo can. arcidiacono Giovanni Battista Alberti — Ad Ancona il dott. Paolo Emilio Carnevali decano di quei notai — A Torino il cav. Alessandri Paoletti capo sezione delle Poste a riposo — A Bologna Giuseppe Antonio Sandi ispettore di circolo delle Poste.

* *

A Zurigo è morto l'ingegnere Francesco Radice di Voghera.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 dicembre: S. Berardo — S. Remigio mart.

Martedì 20 dicembre: S. Liberato m. — S. Adelaide.

Sole leva ore 7 m. 38; tram. 4. 17

Temp. mass. del 17: 7.9 — Min. del 18: —2.0

Agli abbonati morosi

di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con codesta Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

ALTRE DUE PAROLE

Sull'ultimo fiasco dell'*Adriatico*

Silenzio eloquente

L'*Adriatico* — lo si ricorda — sfoggiava tutta la opulenza della sua loquela faziosa ed astiosa quando si trattava di colorire in bello l'*escamotage* indimenticabile che i presidenti di seggio commisero, a instigazione dei capoccia radicali, la sera del 13 novembre decorso, congiurando di negare al co. Tiepolo quella immediata proclamazione cui aveva sacrosanto diritto.

Esso chiamava a concistoro i più astuti azzeccagarbugli per raggrumare cavilli e sofismi incredibili a schermo della sfacciata illegalità che patrocinava e a bersaglio della ovvia legalità, della giustizia inconcussa da noi perorata;

Chiamava a raccolta i socialisti e gli spregiudicati e li mandava sotto le finestre a San Gallo, a turbare la solenne assemblea che ivi noi tenevamo all'unico scopo di rivendicare pacificamente i nostri diritti, brutalmente conculcati — tenevamo senza urtare suscettibilità, senza chiassi e senza provocazioni ad alcuno: — e poi narrava a suo modo, svisando o falsando, le gesta illiberali dei suoi emissarii;

Facea balenare con rosee parole la secura vittoria del Ricco e lo smacco del Tiepolo; e il *là* di questo preludio trionfale veniva da Roma, dove il padrone dell'*Adriatico* e di Venezia si era insediato per sgombrare la strada all'amico e intralciarla al nemico aborrito, con le arti meno guardinghe, compresa quella abbastanza impulita di susurrare i voti del suo tenero cuore negli orecchi dell'amico relatore della Giunta, mentre la Giunta teneva pubblica seduta appunto per definire la questione Ricco-Tiepolo.

Rivista Settimanale di Borsa

e dei Mercati

Per quanto colossali sieno ormai le proporzioni assunte dallo scandalo del Panama la Borsa di Parigi se ne mostra affatto disinteressata, e non dà segno di alcuna preoccupazione. — E' strano perchè nell'occasione di altre crisi consimili, ma pur assai meno gravi, le perturbazioni del mercato furono sensibilissime, mentre ora per quanto nel brutto affare sieno coinvolte le più alte personalità politiche e finanziarie la nevrotica per eccellenza che si chiama la Borsa mostra la più completa imperturbabilità.

Sia apparente o simulata questa imperturbabilità essa è certo preferibile ed è sempre un buon affidamento perchè elemento di vita per la Borsa è la fiducia, e questo preme di conseguenza che non venga possibilmente mai scossa.

Le probabilità sono quindi a nostro credere per l'aumento tanto più che, cosa anche questa notevole, il denaro che di solito verso la fine d'anno scarseggia è abbondantissimo tanto che i sottosconti a tassi riduttissimi si vanno sempre più generalizzando. Anche il cambio che pure in fine d'anno rincarisce si mantiene stazionario e non accenna certo ad alcuna velleità di rialzo.

Poco attivo fu da noi questa settimana il mercato dei valori.

La necessità di alleggerire qualche posizione ha causato un po' di debolezza nelle Rubattino, ma si sono ormai quasi rimesse.

La famosa legge sulle Banche ha causato ribassi sensibili nelle Banche nazionali ma sulla voce che detta legge debba venir ritirata la ripresa è già incominciata.

Rendita italiana 5 0|0		97,10 a 97,12 50
Azioni	Banca Nazionale	12'5 a 12:0
»	Banca Generale	345 a 346
»	Rubattino	320 a 32:
»	Meridionali	660 a 661
»	Mediterranee	543 a 544
»	Banca Veneta	247 a 248
»	Banca di Credito Veneto	246 a 247
»	Cotonificio Veneziano	248 a 249
»	Costruzioni Venete	34 a 35
»	Società Veneta Lagunare	105 a 106
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	488 a 489
id.	id. id. 4 1|2 0|0	496 a 497
id.	id. Banco di Napoli	458 a 460

E fu così grave l'importanza che gli ammiratori dell'*Adriatico* ebbero la ingenuità di dare ai suoi arzigogoli rettorici, alle sue implicite ed esplicite promesse, alle sue arti, che — a quanto ci dicono — avevano persino organizzato una clamorosa dimostrazione di suoni e luminarie per celebrare la anelata rivincita del Ricco, e sotterrare la salma del Tiepolo.

Ma ohimè!

Caduti vani gli intrighi e le magne influenze sguinzagliate per avere la meglio; proposta alla unanimità la proclamazione di Tiepolo; gli uomini dell'organone democratico-socialista-radicale-monarchico, mogio mogio si è raggrinzato nel suo guscio di noce, e si limita ad annunziare sommesso la nuova del suo fiasco madornale; e la dimostrazione fastosa declina.

Va bene. Ciò significa che essi si sono rimangiate in una volta la caterva di biechi cavilli, di sofismi, di insolenze, di dileggi, e gli armeggi, e le vanterie, e le smargiassate che aveano profusamente sciorinato in iscritto ed a voce contro di noi; e che ora stanno raggomitolati in letargo, per farne la necessaria laboriosa digestione. Ciò vuol dire che, sebbene tardi, hanno riconosciuto il loro torto marcio, e la nostra ragione.

Prendiamone atto e basta, per oggi. — *fs.*

Regia Marina. — Con decreto 1° corr., e a decorrere dallo stesso giorno, il sotto-tenente di vascello Quesada Orazio, in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, fu richiamato in effettivo servizio e colla stessa decorrenza venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Nella quindicina del prossimo gennaio, e col giorno che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento, il commissario di prima classe Avena ritornerà alla Spezia, cessando di prestar servizio alla Maddalena, ove sarà sostituito dal commissario di seconda classe Florido Giuseppe.

Con r. decreto 1° volgente, e a decorrere dal venturo anno, i sottoindicati scrivani locali furono nominati ufficiali d'ordine di terza classe nelle Intendenze di finanza, con lo stipendio annuo di L. 1200 e con la seguente destinazione:

D'Alterio Giovanni, all'Intendenza di finanza di Lecce; Pescadore Giuseppe, all'Intendenza di finanza ad Aquila; Franco Enrico, all'Intendenza di finanza di Grosseto.

Il *Volta* è partito dalla Maddalena. Il *Palinuro* è partito da Gaeta.

A. P. Ninni. — Ieri, nella seduta ordinaria dell'Istituto Veneto, tra le altre letture poste all'ordine del giorno, dobbiamo segnalare la Commemorazione che il prof. Giovanni Canestrini fece del compianto A. P. Ninni, insigne naturalista, tolto in fresca età, or fa un anno, al culto della scienza, in cui aveva dato prove mirabili di operosità.

Egli coltivò tutte le parti della storia naturale, ma specialmente l'ittiologia, tenendo conto anche degli elementi che escono dal campo ristretto della zoologia sistematica nella quale il Ninni era maestro.

Il Canestrini passò in rassegna i molteplici lavori del suo lodato, anche quelli di indole pratica, che riguardano gli arnesi da pesca, e quelli di indole amministrativa, come regolamento e progetto per la pesca marittima. Anzi non dubitò di affermare che, se la legge italiana sulla pesca figura fra le migliori che si conoscano, il Ninni ebbe la sua parte di merito.

Egli era altresì conoscitore della vita intima dei pescatori, il che gli diede modo di fare curiose ricerche, anche di indole filologica, che servivano come di riposo alla sua mente.

Le lodi date al nostro naturalista per la inappuntabile precisione dei cataloghi, per la coscienza posta in ogni suo lavoro, ricevono singolare sanzione dalla competenza del lodatore, che ritrasse molto felicemente l'uomo nella sua indole, nella fermezza delle sue opinioni, nella vita privata abbellita da affetti tenaci e costanti.

I funerali del console francese sig. Rousset furono celebrati iermattina nella chiesa dello Spedale. Vi assisterono moltissimi cittadini.

V'erano il consigliere cav. Angelini pel prefetto indisposto, l'assessore Ratti pel Municipio, il comm. Ricco presidente della Camera di commercio, il sostituto procuratore generale, il commendatore Barozzi, ecc. ecc. Il corpo consolare e la colonia francese al completo. Di quest'ultima notammo parecchie signore.

Avendo il signor Rousset appartenuto alla marina francese, col grado di sottotenente di vascello, oltre alla rappresentanza dell'esercito, intervenne alla cerimonia quella della marina composta di numerosi ufficiali del Commissariato, Armamenti, Artiglieria e Costruzioni. Vi era pure una rappresentanza di tutte le altri armi del presidio.

Sul feretro stavano la divisa e le insegne del defunto e varie corone di fiori freschi, mandate dal personale del Consolato, dal Ministero degli esteri francesi, dalla Società di beneficenza pure francese, della quale il defunto era socio onorario, da una signora con la scritta: *All'amico Paolo Rousset*, ecc.

Attorno al feretro erano sei marinai del corpo rr. equipaggi.

Gli onori militari vennero resi da una mezza compagnia di marinai della regia nave *Stromboli*, sotto il comando del sottotenente di vascello Rainiero Avezza della r. nave *Galileo*.

Il convoglio funebre fu diretto dal sottotenente di vascello Giuseppe Boselli dello *Stromboli*; precedeva la banda del 36.° regg. fanteria.

La salma fu sepolta a S. Michele fino a nuove disposizioni.

Nella giornata di ieri nelle sedi di tutti i consolati sventolò la bandiera a mezz'asta.

Esequie — Ieri mattina, nella chiesa di S. Stefano, ebbero luogo le esequie del signor Pietro Abati, ricevitore principale della nostra dogana, di cui ieri annunziammo la morte.

La cerimonia riuscì solenne e commovente pel numerosissimo concorso di superiori, colleghi ed amici.

Gli impiegati della Dogana inviarono una splendida corona di fiori artificiali, per testimoniare anche in tal modo la stima e l'affetto che nutrivano per il loro collega.

Associazione generale fra impiegati civili. — I soci sono convocati in Assemblea generale la sera di martedì 20 corrente mese alle ore 8 in palazzo Grimani per deliberare sopra importante ordine del giorno.

I soci restano avvertiti che qualora la detta assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione avrà luogo la sera di venerdì 23 corr. mese.

Ancora i guardiani delle latrine. — L'*Adriatico* ha atteso due giorni le informazioni ufficiali per confutare le ragioni da noi esposte venerdì sui guardiani delle latrine di campo Rialto Novo — E, come al solito, il confratello ci accusa di ignorare completamente le disposizioni municipali in proposito.

Premettiamo che il confratello non dice una parola sulla inconvenienza, anzi sulla vergogna che a guardiani delle latrine sieno adibiti vecchi disgraziati settantenni, tolti dal Ricovero di Mendicità; e questa era la parte sostanziale dell'articolo.

L'*Adriatico* solo vuol sapere la deliberazione presa dal Consiglio lo scorso luglio, di togliere l'uso pericoloso e dannoso della carbonina, per sostituirla col gaz, onde riscaldare il camerino dei guardiani.

Riscaldare a gaz il camerino! Ma a chi vuol darla ad intendere? Chi vuole possa credere che una fiammella di 3ª categoria possa avere tanta forza da riscaldare un locale alto circa tre metri, largo 1.25? E la prova in contrario l'abbiamo avuta coi propri nostri occhi. Quei poveri vecchi erano talmente riscaldati dal calore... del *gaz*, che avevano tra le gambe un braciere con della legna e carboni accesi; legna e carbonina che dovrebbero essi acquistare coi... lauti guadagni provenienti dall'unico commercio a pagamento che esiste.

Altri due! — Oltre alla Bortoluzzi, di cui narrammo ieri, furono trasportati ieri l'altro all'ospedale due individui, colpiti pure da emorragia cerebrale.

Il primo è certo Giacomo Dal Bianco, di Udine, facchino di 67 anni, il cui stato è gravissimo.

L'altro è certo Tiziano Coelli, pure facchino di 37 anni, veneziano, senza fissa dimora, attualmente alloggiato presso l'affittaletti in Corte Sabionera ai Ss. Filippo e Giacomo, N. 4347.

Quest'ultimo è morto l'altra sera alle undici.

Uova e granoturco in canale. — Una barca proveniente da Fossalta di Piave, contenente 80 sacchi di granoturco ed alcune casse di uova, della ditta Rossetto di Piave, veniva l'altra sera legata alla riva del Vin, quasi di fronte al caffè Rossarol.

Verso mezzanotte i due barcari si ricoverarono uno sotto poppa, l'altro sotto prua, dove non tardarono ad addormentarsi.

I piedi, scoperti, poggiavano sulla *sentina* della barca; è un'abitudine di tutti i barcari di tenere così i piedi per essere in grado di avvertire se nel natante penetra l'acqua.

Due ore dopo infatti i barcari si destarono per metà bagnati. La barca erasi capovolta e tutto il carico si era riversato in canale.

L'ora era molto tarda, cosichè le grida di aiuto dei barcari non furono udite che dai gondolieri del traghetto vicino, i quali accorsero prontamente, ma non poterono prestare alcun aiuto. — Ieri mattina alle dieci è cominciato il salvataggio del carico, che fu tutto ricuperato. Circa la causa che fece capovolgere la barca, si ritiene con qualche fondamento, che avendola i barcari legata con una corda troppo corta, la bassa marea l'abbia *piccata*.

Secondo invece le affermazioni dei barcari, cinque individui, montati sopra un sandolo, si sarebbero avvicinati alla barca e passativi sopra, a scopo di furto, ritenendo la barca abbandonata, l'avrebbero sbandata e fatta capovolgere. Visto ciò, si sarebbero dati alla fuga col sandolo stesso.

Il grano fu trasportato ieri stesso alla fabbrica d'amido alla quale era diretto, e le uova vennero consegnate pure al destinatario.

Pacchi postali — Dal giorno 20 al 31 dicembre l'orario d'impostazione dei pacchi postali nell'ufficio centrale viene protratto fino alle ore 6 pomerid. ed all'occorrenza fino alle 8, ad eccezione del giorno di Natale nel quale si chiude come al presente alle 4 pom.

Dopo le ore 6 l'impostazione dei pacchi può essere fatta sino alle ore 8 pomerid. nell'ufficio succursale a S. Moisè e successivamente nell'ufficio postale alla stazione della ferrovia che sta aperto sino alle 10 di sera.

In questo incontro si rammenta di mettere nell'interno dei pacchi un secondo indirizzo, perchè nel caso avesse a staccarsi da qualche pacco quello esterno, si possa riconoscere, dove ed a chi diretto, procedendo all'apertura del medesimo.

Ragazzo ladro. — Enrico Tiozzo di 13 anni, abitante in calle dei Meloni ai SS. Gio. e Paolo N. 6331, entrava ierl'altro nell'esercizio vendita pane e liquori in calle dei Fabbri N. 916, condotto da Tommaso Peninetti, per fare degli acquisti. Credendo di non essere visto, si mise in tasca un peso di ottone di 200 grammi del costo di una lira, ed uscì, ma la moglie dell'esercente lo fermò e lo consegnò agli agenti di P. S.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Pubblico numeroso e scelto alla recita di Tommaso Salvini, del grande tragico che conserva ancora tante delle pregevoli doti, per le quali fu a buon dritto celebrato sulle scene d'Italia e dell'estero.

Nel *Sansone* ebbe iersera dei momenti in cui ha saputo sollevare nell'uditorio il più schietto entusiasmo. Non possiamo però non osservare che avremmo preferito riudire il grande artista in un dramma meno infelice di quello di I. T. D'Aste.

La seconda recita del Salvini avrà luogo forse domani sera.

Goldoni — Ristabilita in salute la signorina Ida Carloni-Talli, questa sera si rappresenterà il nuovo dramma *Un maschio*, di Lemonnier.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Festa Nuziale*, Grazzini — 2. Ballabile *Rolla*, Pontoglio — 3. Duetto d'amore *Le Villi*, Puccini — 4. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 5. Pezzo concertato *Lohengrin*, Wagner — 6. Schottisch *Pas de compliments*, De Leis.

Spettacoli d'oggi

Preture, Tribunali e Corti

La condanna del cuoco

Giuseppe Casarin, di 30 anni, abitante in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, era cuoco presso l'ostessa Ranzatto Vianelli in Calle delle Rasse, N. 4320.

Il Casarin, come annunziammo a suo tempo, fu arrestato la sera del 4 novembre scorso, sotto l'imputazione di furto commesso in danno della propria padrona la sera del 23 ottobre, e cioè di un fazzoletto contenente 400 lire che stava sopra il banco della bottega stessa.

Dopo vari giorni dal furto, la Vianelli, nel visitare le saccocie della giacca del Casarin, i lettori lo ricorderanno, vi rinvenne un biglietto da L. 5, che riconobbe quale compendio del furto, da due macchie, una d'inchiostro, l'altra di tabacco.

Donunciato il fatto alla Questura, questa procedette all'arresto del Casarin, il quale comparve ieri davanti i giudici.

Il Casarin si mantenne negativo; ma il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, lo condannò a due anni di reclusione e ad uno di sorveglianza speciale.

Agenzia Stefani

Rio Janeiro, 18 — Olimpio Abreu fu nominato ministro di commercio e di agricoltura, e Pouloz Queipoz ministro degli esteri.

La fusione della Banca del Brasile colla Banca degli Stati Uniti del Brasile è decisa.

Madrid, 18 — Il Governo spagnuolo decise di fissare le elezioni generali pel marzo venturo.

Pietroburgo, 18 — Un ukase imperiale ordina la formazione delle truppe territoriali nel Transcaspio, di due battaglioni di riserva a Koutchk e a Geogtep, e di una compagnia di artiglieria nella fortezza di Koutchk.

CRONACA VENETA

Corriere clodiense

Mano alla granata!

Ci scrivono da Chioggia:

Povera Chioggia! Che cosa mai facesti per esser così maltrattata? La natura ti sorrise del più splendido sole, possiedi la più incantevole posizione, il tuo porto ti unisce direttamente al più importante veicolo europeo — l'*Adriatico* — le tue dune sono le più fertili terre dove nascono in abbondanza i migliori legumi — i tuoi abitanti e perfino le donne lavorano con febbrile attività.... eppure il tuo erario è sempre sbilanciato — il tuo Municipio è in crisi perpetua — il commissario straordinario è diventato per Chioggia l'ufficio più ordinario di ogni altro!

E perchè tutto ciò?

La causa è complessa, ed oggi non ho tempo di svolgerla con quell'ampiezza che l'argomento richiede.

Ciò che interessa sopratutto è il rimedio. Finora la pubblica azienda s'aggirò sempre nello stesso circolo vizioso. Sempre gli stessi uomini, sempre la stessa camarilla.

Bisogna spezzar la catena e far tabula rasa. Ab imis conviene curar il male. I palliativi attenuano in apparenza le malattie.

Quando un malore minaccia diventar cronico, bisogna ricorrere a rimedi radicali, e se occorre, anche all'amputazione di qualche membro.

Via quindi i riguardi personali, e si badi solo al bene del paese, all'interesse di Chioggia.

Quando poi si ebbe l'indecente spettacolo che un Consiglio nel cui seno vi era una numerosa maggioranza, si dichiarò incapace di costituire una Giunta, dimostrando così di non possedere uomini atti ad amministrare la città, sarebbe davvero far torto alla serietà, intelligenza e decoro della cittadinanza supporre che essa possa raccogliere i suoi voti su quelle stesse persone che dopo *elette* si dichiararono *inette*.

No, no — conviene dar mano alla granata maggiore, perchè ci sono molte spazzature da buttar via.

Allora potranno finire certi scandali come quello che chi rappresenta il Municipio sia in pari tempo rappresentante delle aziende private del gaz e dell'acqua potabile!

Misericordia! Che gaz! che acqua! Quello ha riabilitato i lumi ad olio — questa fa risparmiare ai chioggiotti la *catramina* Bertellli.

I privati hanno dovuto abbandonare il gaz e ripigliare il petrolio, perchè molto più luminoso e di costo assai inferiore.

Da ciò derivano molteplici lagni del pubblico, che non poterono mai essere evasi per la scandalosa riunione nella stessa persona di rappresentante moralmente ed illegalmente incompatibile.

Sì anche *illegalmente* perchè l'art. 234 della legge comunale parla chiaro: *Si perde la qualità di consigliere comunale verificandosi un' incompatibilità di legge.*

E l'incompatibilità era contemplata dall'art. 29 che dichiara non eleggibile chi ha interesse diretto o indiretto in *servizi o appalti nell'interesse del Comune.*

Eppure quel tale rimase e funge da sindaco!

E' troppo!

E' tempo che Chioggia si scuota.

Anche la rassegnazione ha un limite, oltre il quale diventa abbiezione.

Si grida tanto che le pubbliche entrate sono scarse, e che la povera gente non può sopportare pesi maggiori. — Sta bene — per le classi povere e medie. — Ma i ricchi? perchè essi non pagano almeno in proporzione?

Qui a Chioggia abbiamo molti signori, che pagano pochissimo.

Per darvi un esempio vi dirò che ci sono tre famiglie che possedono insieme oltre 70 mila lire di reddito annuo sopra fondi per la massima parte non censiti perchè pagano complessivamente soltanto lire 1800 di prediali!

E' vero che la Provincia nominò una Commissione per sollecitare la perequazione fondiaria, che per Chioggia sarebbe utilissima.

Ma finora si frapposero sempre bastoni nelle ruote, e la cosa non cammina.

Perchè?.... Non lo so. So peraltro che tra i nostri consiglieri provinciali c'è taluno che dovrà parecchie migliaia di lire all'anno a titolo di maggiore tassa fondiaria, tostochè sia fatta la perequazione.

Figuratevi s'egli la sollecita! Piuttosto la rinchiuderebbe nello scaffale della Prefettura.

E intanto *scarpa grossa paga ogni cossa.*

Continuerò.

Cronachetta padovana

Padova, 18 *dicembre.* — Ci scrivono:

(*Auber*) — *Concerto.* — Oggi ebbe luogo l'annuale concerto degli allievi del nostro Istituto musicale. — Non parlo dettagliatamente del programma composto con finissimo gusto artistico ed esaurito con vera intelligenza musicale dagli alunni tutti che dimostrarono il valore e la cura dei singoli professori, che trovarono negli studenti fertilissimo terreno.

Non posso però schermirmi dal fare speciale elogio alla signorina B. Baggio, allieva del prof. Pisani per la delicata esecuzione della *Barcarola* del Martucci, ed alla signorina Renoldi per l'agilità straordinaria spiegata nella *toccata di Sgambati.*

Queste due signorine assieme alle brave Olana e Taboga formano una giusta gloria della scuola di pianoforte. I signori Ercolani ed Oreffice sono due distinti violinisti, scolari degni del nostro Cimegotto.

Il basso poi, signor G. Cirotto, fu eccellente nel-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	4.35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna	11,— a
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna	5,10 p
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »		10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Cambi	
Londra a 3 mesi	25,87 a 25,88
Germania 3 mesi	127,10 a 127,15
Olanda 3 mesi	215,— a 216,—
Francia a vista	103,67 a 103,70
Svizzera a vista	103,70 a 103,75
Austria a vista	216,1|4 a 216, 12

Oro 20,70 a 20,72.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,89 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92,61 — pel 10 maggio 92,90 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,67

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,08 — pel 10 maggio 87,34 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,68.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D 0,73 $^{6}/_{8}$ Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 $^{1}/_{4}$

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 $^{1}/_{8}$

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre, N. 293, contiene:

Regi decreti che autorizzano rispettivamente le provincie di Bergamo, Aquila, Pisa e Porto Maurizio ed il comune di Cerleone, ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il limite medio triennale 1884-86 = Regi decreti coi quali le Amministrazioni di varie istituzioni elemosiniere sono concentrate nelle rispettive congregazioni di carità — Regio decreto col quale il Monte frumentario e il Monte dei pegni di Ortona ed il Monte frumentario della frazione Caldari sono fusi e trasformati in Istituto di prestanze agrarie, la cui amministrazione è concentrata nella locale congregazione di carità — Regi decreti coi quali varie amministrazioni di legati sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto col quale il legato elemosiniere Robella di Polonghera, è concentrato nella locale congregazione di carità = Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Saludecio (Forlì) e nomina un commissario straordinario = Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti = Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria = Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e sagreterie giudiziarie = Disposizioni fatte nel personale dei notari = Soccorsi pervenuti al Ministero dall'ambasciata italiana a Parigi per gli inondati della Sardegna = Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellini Luigi, mobili, Voghera = Bruna Giovanni stoffe, Cuneo = Cominelli Achille e Battista, cappelli, Salò = Ducci Oreste, drogheria, Roma = Frequelli e Bianchi, merceria, Como.

Stato Civile di Venezia

14 dicembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Maiset Scarpa Marianna, 91, ved., casal., Venezia — Zocco Valier Maria, 82, ved., ricov., id. — Molin Balbi Maria Elisabetta, 70, ved., cas., id. — Murandis Dall'Acqua Angela, 74, ved., casal., id. — Locatelli Bullo Marianna 72 ved., già industr., id. — Bovolato Soranzo Luigia, coni., casal., id. — Concina Rossi Angela, 32, coni., casal., id. — Favret Barghese Angela, 25, coni., domest., Nontereale Cellina — Zanetti Giuseppe, 72, ved., pens., com., Venezia — Bon Pietro, 48, ved., accend. gaz, id. — Raimondi Giacomo, 48, coni., calzolaio, id. — Gera nob. Giovanni Lauro, 43, coni., maresciallo regia marina, id. — Chiche[illegible] Vincenzo, 36, celibe, fruttivendolo, Mestre.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

15 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 1 Totale 17.

Matrimoni: Molin detto Topa Francesco, calzolaio, con Fabris Carolina, perlaia, celibi — Fercellini Angelo, gondoliere, con Battaggia Isabella chiam. Elisa, casalinga, celibi.

Decessi: Allegri Rubelli Perina, 90, vedova poss. e R. pens., Venezia — Zennaro Viaro Rosa, 76, coniug. perlaia, Venezia — Fulin Bonà Stocchi Maria, 70, vedova, domestica, Tombre d'Alpago — Bonaldi Mazziol Anna, 66, coniugata, casalinga, Venezia — Brescia Vedorre Graziosa, 58, coniugata, casalinga, Mestre — Rogantini Amedeo, 57, coniug., imprenditore, Venezia — Alzetta Giuseppe, 55, coniug. fattorino, Venezia — Visentini Giovanni, 36, coniug., villico, Musile — Armini Antonio, 16. celibe, ricoverato, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

16 novembre — Nascite: maschi 7 — Femmine 1 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Gallina Costovich Caterina, 84, vedova, ricoverata, Venezia — Norbio Rocchi Nicoletta, 78, vedova, casalinga, Venezia, Crespa Pagnacco Antonia, 78, vedova già sarta, Venezia — Dreg Castti Maria Lugrezia, 72, coniug. casalinga, Milano — Bigaglia Grotti Anna, 72, coniug., già sarta, Venezia, — Rossato Zanardini Berenia, 68, ved. pensionata comunale, Treviso — Deana Giadrossich Maria 66, vedova. R. pensionata, Venezia — Tonini Maria, 43 nubile, casalinga, Venezia — Borghi Facchetti Luigia 43, vedova, levatrice, Venezia — Barchi Pietro, 84, vedovo, R. pensionato, Venezia — Toldo Ferdinando 62, vedovo, barbiere, Burano — Marcello Carlo, 58 coniug., macellaio, Venezia — Rousset cav. Paolo, 54, celibe, console di Francia, Parigi — Montechiari Lorenzo, 21, celibe, marinaro rr. Equip. Manfredonia = Dal Soldà Cristoforo, 16, celibe fabbro ferraio.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d. - per Chioggia brig. gol. ital. « Federcano » capitano Nardo vuoto - per Chioggia vap. ellen. « Cheresie » cap. Patricchios vuoto - per Cherto gol. austr. « Patrizio » cap. Belmarcich con materiale.

Arrivati il 15 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro m. d. Pantaleo.

Arrivati il 16 da Bergen vap. norv. « Adria » cap. Basmussen con baccalà a I. L. Morvinchel - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Botterini m. d. al Lloyd, Aust. Ung. - per Liverpool vap. ingl. « Dalmyra » cap. Williams m. d. ai fratelli Pardi di Giuseppe.

Aste

Il 16 gennaio presso il Tribunale di Belluno si terrà nuova asta in confronto di Da Rin dott. Pio e Da Rin Nicolò degli immobili posti in comune censuario di Vigo Cadore e di Vigo con Pelos sul dato di lire 3333:35. (42 di Belluno).

l'aria del Salvator Rosa e nel duetto della *Mignon* eseguito con la conosciuta e stimata sig.na Ratzmann — una intelligenza musicale veramente straordinaria, qualora si pensi che con un solo anno di studio sa dare dei coloriti e delle espressioni, delle filature, da vera artista. Sono allievi del maestro Orefice.

Furono bissati il coro finale ed il duetto della *Mignon* a merito di Vittorio Orefice.

Furto. — Stamattina fu rilevato nello studio del sig. Colbocchini in via Scolona, proprietario della rinomata fonderia campane, un furto, perpetrato con scasso, di circa 1800 lire. Fu scassinato il cassetto d'un *secrétaire* e sfasciata una piccola cassa forte portabile ripostavi.

Furono anche rubati moltissimi sigari che si trovavano in un'altra scrivania, della quale fu tagliato il panno verde proprio in corrispondenza dolla scatola di sigari.

Siccome il furto fu commesso mediante scassinamento, dalla parte interna, d'una portiera, si suppone con qualche fondamento che gli autori o l'autore siano da ricercarsi fra i casigliani stessi.

— Col treno delle 5.58 sono partiti per Genova, per l'imbarco, quattro famiglie di contadini del Bassanello.

Il fatto della monaca assassina era un «canard»

Il *Comune*, giornale di Padova, per fare la *réclame* ad un romanzo che pubblicherà in appendice, aveva stampato un articolo di cronaca in cui si narrava il fatto di una monaca, suora di carità, che avrebbe assassinato atrocemente una guardia di finanza, suo ex amante.

Noi — come molti altri giornali — riproducemmo la notizia.

Ma essa ci pareva tanto inverosimile, che facemmo seguire il titolo da un punto interrogativo, in segno di dubbio.

Conosciuta ora sicuramente la gherminella del *Comune*, ci affrettiamo a renderla nota ai lettori, deplorando che un giornale serio abbia ricorso a questo strano genere di *réclame*, il quale se può acquistargli qualche abbonato di più, ha recato danno morale e dispiacere ad un ordine religioso che ha pieno diritto al nostro affetto e alla nostra riconoscenza sincera.

Federazione fra insegnanti del Veneto

La Federazione fra gl'insegnanti del Veneto nella sua ultima assemblea ha approvato il suo Statuto fondamentale.

Nel prossimo gennaio sarà tenuta a Padova la prima assemblea dei delegati federali, per la quale fu stabilito il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Consiglio federale a norma dell'art. IV dello Statuto. — 2. Proposta della istituzione di un ufficio legale consulente a cui potranno rivolgersi tutti i membri delle Società federate per averne schiarimenti, consigli, protezione, e deliberazioni relative. — 3. Proposta della istituzione d'una Banca mutua cooperativa per le concessioni di prestiti agli insegnanti del Veneto e deliberazioni relative. — 4. Proposta di iniziare gli studi per la istituzione di un collegio-convitto in una città del Veneto, dove gl'insegnanti possano mantenervi gratuitamente, e con piccolo dispendio, i propri figliuoli per far loro seguire gli studi. — 5. Proposta di fare gli studi necessari per le istituzioni di premi ai maestri benemeriti. — 6. Eventuali proposte delle Società federate o dei delegati.

Sino a che la federazione non pubblicherà il suo Bollettino federale, gli atti federali verrano stampati gratuitamente dal periodico *Aristide Gabelli*, che si pubblicha a Bassano, sotto la direzione del prof. Ottone Brentari.

Cronachetta Udinese

Udine, 18 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Occhio alle armi! — L'altra mattina il bambino Midolino Antonio d'anni 6, da Arzano, preso una rivoltella abbandonata in un cassetto del tavolo di cucina e trastullandosi con la medesima feco partire il colpo, che andò a ferire, fortunatamente in modo non grave, il di lui fratello Attilio d'anni 4.

— *Piccoli incendi* — Uno sviluppatosi in Attimis nella camera da letto di Rocco Angelo arrecò un danno di 160 lire; un altro a Gonars in casa di Candotto Vincenzo danneggiò per un 300 lire; ed un terzo al Brischio nella casa del dottor Carbonaro arrecò un danno che si valuta a 120 lire.

— *Per violenze* a mano armata di roncola venne denunziato G. E. di Pasian Schiavonesco.

Cavazuccherina — Ci scrivono:

L'egregio nostro sindaco sig. Achille Olivieri, visto il crescente lavoro di macinatura e come la macchina da lui messa non fosse sufficiente a far agire le due molle, non avendo che la forza di sette cavalli, pensò a sostituirla con una fissa di pressione molto superiore, fatta arrivare appositamente da Milano.

Ed il signor Olivieri istituì il mulino in Cavazuccherina, non per far concorrenza a quello del signor Finzi in S. Donà di Piave, ma solo per portare utilità al proprio paese; mentre il Finzi ribassava il prezzo di macinatura per quelli di Cavazuccherina.

I terrazzani, grati omai sempre del pensiero dell'istituzione per aver tolte loro il disagio dei quindici e più chilometri di strada che dovevano prima percorrere, sono gratissimi al sindaco pel suo lodevole operato.

Portogruaro — Per tutta risposta alla maligna, e, *more, solito* velenosa insinuazione dell'*Adriatico*, rimandiamo i nostri lettori alla lettera da noi ieri pubblicata, inviataci da persona amica da Portogruaro.

Sappia l'*Adriatico* che proprio tutta nostra divisa è la lealtà, a fatti non a parole; siccome a fatti sapremmo anche dimostrargli in qual modo salvaguardiamo a nostra dignità, che noi non ci accontenteremo mai di tutelare usando ed abusando degli articoli del Codice zanardelliano, dacchè a quel sistema, a nostro avviso, stimano opportuno attenersi quanti possono meritare l'*onorifico* appellativo di «vigliacchi»!

Villa del conte — Ci scriveno, 17.

Il povero *Libero*, di cui l'articolo inserto in questa *Gazzetta* di ieri N. 348, trovandosi a Padova acquistò il giornale, e di sotto alla cronaca scrisse qualche cosa, che credo egli stesso non sappia, nè conosca.

Egli, il *Libero*, certissimo che l'autore non poteva essere che il sottoscritto, volle sciorinargli una dissertazione antropologica, per concludere che quanto più si invecchia tanto più diminuisce il peso del proprio cervello, e per rilevare maggiormente che egli giovane deve avere una mente più elevata ed istruita della mia.

Nel caso in termini la deduzione non è accettabile, mentre si sa che per non cadere in corbellerie, abbisogna essere proprio uomini di lunga e vecchia esperienza.

Rilegga l'articolo suo inserto nell'*Adriatico* del 15 corrente N. 346 dove tocca la moralità di chi non conosce, e poi vegga se si possa essere più bambini di così.

Per me, signor *Libero* di Cittadella, la cosa dovrebbe tenersi in questi termini: tacere sempre sopra le cose che non si conoscono, e quando anche si conoscano, tenersi nei termini dovuti per non essere qualificati dagli altri per quello che si è davvero.

Ed a lei povero *Libero* un consiglio da vecchio, ed ho finito per non più rispondere: non dia motivo di ridere alle sue spalle ai gentilissimi e a me tanto cari suoi concittadini, e quando mai si permettesse ancora di scrivere, cerchi la approvazione, o l'aiuto di chi ne può sapere più di lei.

Vittorio 18 *dicembre — Nuova pubblicazione — Ecclissi* — Ci scrivono:

Il sig. Lucio Bologna di Oderzo ha di recente pubblicato un romanzo: *Arturo Verrilli.*

In queste pagine scritte con brio ed eleganza sono dipinte al nudo le lotte di un giovane ingenuo contro le ingiurie della miseria e la vanità della aristocrazia dorata. Arturo è il protagonista, ed il suo carattere, le sue forti passioni, l'amore per quanto v'ha di bello, di grande, di sublime, sono descritte con mirabile maestria. E dopo le amare ambascie, dopo di aver visto deluso il più santo degli affetti — l'amore — decide por fine a' suoi giorni nel molle abbraccio dell'onde.

Ma da questa terribile idea vengono a distorlo affettuosi ricordi, ed Arturo ha ancora il coraggio di vivere e di lottare con tutto l'ardore e la vigoria de' suoi venticinque anni. Questo romanzo sentimentale commove e lascia, in chi legge, impressioni gentili.

— Da qualche tempo Vittorio assiste a delle ecclissi parziali di.... luce elettrica.

E' duopo che quella direzione ponga un rimedio perchè il *fenomeno* elettrico non si ripeta.

SPORT

Paper-hunt

Per cura di alcuni soci della Società Veneta delle caccie a cavallo residenti a Treviso avrà luogo oggi nelle brughiere di Maserada un *Paper hunt*.

Appuntamento ore 1 pom. nella piazza di Maserada.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle nove ant. del 16 corr. spegnevasi in Agordo la preziosa esistenza del

Nob. sig. Girolamo de Manzoni

Dotato di non comune intelligenza e coltura, faceto nel conversare, mite d'animo, perfetto gentiluomo nei suoi modi distinti, egli restrinse i suoi affetti ai fratelli, alle sorelle, ed ebbe sempre culto tenero alla sua nobile genitrice, per la quale sentiva profonda venerazione. Ed è perciò che si può ora a pieno comprendere l'immenso strazio di questa santa donna, che con eroica rassegnazione volle assistere ai patimenti ineffabili del suo figliuolo per vederselo poi strappare al suo immenso affetto ancora si può dire in verde età. Ma egli fatto ora abitatore del Cielo, saprà pregare Iddio, che voglia versare su lei che tanto lo ha amato, e sui fratelli e sorelle le più elette benedizioni. Pace all'anima saa benedetta.

3725 *Famiglia* **Marmolada.**

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Prezzo	
Bologna Lend fiorette	da L.	89 — a	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74 — a	76 —
» 1. basso	»	75 — a	76 —
» 2. basso	»	72 — a	74 —
» scarto	»	61 — a	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 — a	81 —
» 1. cordaggio	»	75 — a	76 —
» 2. cordaggio	»	68 — a	70 —
» 1. basso	»	74 — a	76 —
» 2. basso	»	67 — a	69 —
» scarto	»	60 — a	62 —
Canapino pettinato	»	106 — a	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 — a	68 —
» 2.a »	»	60 — »	62 —
» 3.a »	»	53 — a	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 — a	60 —

Cereali

Merce		Prezzo	
Frumento tenero schiavo	da L.	20 75 a	21 50
» » nuovo	»	— — a	— —
» » Mar nero schiavo	»	15 50 a	16 25
» » di Azoff	»	— — a	— —
» duro di Azoff	»	16 25 a	16 75
» di Levante	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	13 25 a	15 —
» Danubio e Salonicco	»	11 50 a	12 —
» Ungheria e Danubio	»	— — a	— —
Avena indigena	»	16 25 a	17 —
» Albania	»	10 25 a	10 50
Fagiuoli bianchi	»	20 — a	22 —
» colorati	»	14 50 a	18 —
Piselli Odessa	»	28 50 a	— —
Riso fino lucido	»	37 50 a	38 50
» mezzo fino nostrano	»	33 — a	34 —
» mercantile	»	32 — a	33 —
» Carolina	»	40 — a	42 —
» Giapponese	»	28 — a	32 —
» Rangoon	»	— — a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— — a	— —
» Birmania	»	— — a	— —
Risone nostrano	»	— — a	— —
Seme lino Bomb. bigarò 25/00	»	28 — a	27 75
» » » 15/00	»	27 75 a	27 50
» ricino del Coromandel	»	— — a	— —
» Bombay I. scelta	»	22 — a	21 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	— —

Coloniali

Merce		Prezzo	
Rio Lavè	da L.	— — a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	175 — a	180 —
» Superior	»	185 — a	189 —
» Moritiba	»	190 — a	195 —
Ciapada	»	200 — a	205 —
Santos	»	100 — a	130 —
S. Domingo	»	225 — a	230 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comune	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	200 — a	305 —
» Hacienda	»	290 — a	295 —
Manila	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	255 — a	270 —
Pepe Singapore nero	»	89 — a	91 —
» Giava	»	75 — a	78 —
Zuccheri raffinati daz.	»	138 — a	— —

Cotoni

Merce		Prezzo	
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Upland Middling	»	— — a	— —
» f.	»	— — a	— —
» g.	»	— — a	— —
Oomra fully good	»	— — a	— —
Bhollerah good	»	— — a	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Prezzo	
Canella Ceylan	da L.	425 — a	545 —
» Goa	»	190 — a	200 —
Cassia ponente	»	95 — a	100 —
Garofani Zanzibar	»	280 — a	295 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 — a	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50 a	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 — a	270 —
Cassia Fistola	»	— — a	— —
China Calisaya piantag	»	160 — a	1000 —
» Java	»	200 — a	800 —
» Ceylon	»	75 — a	800 —
» Succirubra	»	250 — a	700 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 — a	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 — a	250 —
» Lime	»	120 — a	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 — a	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	100 — a	350 —
Gomma Aden	»	180 — a	280 —
— Sennar	»	— — a	— —
Manna Comune Gerace	»	450 — a	460 —
» » Castelbono	»	350 — a	360 —
» » Del Monte	»	— — a	— —
» » Cannellata	»	— — a	— —
Oppio Smirne	»	1200 — a	2600 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 — a	500 —
» Poligala	»	660 — a	750 —
» Ipecaquana	»	800 — a	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 — a	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 — a	250 —
Rabarbaro di China	»	350 — a	550 —
Semi Senape Puglia	»	60 — a	65 —
» Anici »	»	115 — a	130 —
Senna Tinivally	»	60 — a	100 —
Tamarindo Calcutta	»	35 — a	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		190 — a	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)		75 — a	90 —
Acido fenico 50/60		70 — a	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Prezzo	
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 — a	295 —
» Quart stravecchio	»	250 — a	260 —
» II. Qualità	»	220 — a	230 —
Emmenthaler fino	»	175 — a	185 —
» II. qualità	»	155 — a	160 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 — a	270 —
Asiago stravecchio	»	235 — a	— —
Sardegna vecchio	»	80 — a	81 —
Sardegna nuovo	»	— — a	— —
Sicilia		140 — a	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo	
Nocciuole Grecia	da L.	52 — a	54 —
» Sicilia	»	66 — a	68 —
Uva Samos vecchia	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	48 — a	50 —
» Pantelleria	»	58 — a	60 —
» Smirne	»	46 — a	48 —
Datteri Bagorà	»	— — a	— —
» Tripoli	»	— — a	— —
Mandorle con guscio	»	— — a	— —
» Puglia sgusciate	»	95 — a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 — a	— —
Fichi Smirne in sacchi	»	— — a	— —
Carrubbini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 — a	16 50
Carrube Puglia	»	15 — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	5 25 a	5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	5 — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 25 a	4 75
» » 300/360	»	5 75 a	6 25
Mandarini al pacco	»	10 — a	12 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Prezzo	
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	150 — a	160 —
» fino	»	132 — a	135 —
» mezzofino	»	120 — a	122 —
» comune primitivo	»	102 — a	110 —
» Corfù nuovo	»	120 — a	116 —
» » vecchio	»	— — a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— — a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— — a	— —
» Massari	»	— — a	— —
» Spagna	»	— — a	— —
» Valona	»	— — a	— —
» Dalmazia	»	— — a	— —
» Paxò	»	— — a	— —
» cotone inglese	»	— — a	— —
» » d'America	»	— — a	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 70 a	— —
» Russo » » Adriatic		19 25 a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Prezzo
Arsenicate macello	peso k. 2	da Lire	283 a 315
» morte	» 2 1/4	»	160 a 210
» rejectione	» 2 a 2 1/2	»	145 a 150
Burdwans macello	» 2 a 2 1/2	»	150 a 165
detto morte	» 2 a 3 —	»	120 a 125
Dacca macello	» 2 a 2 1/2	»	230 a 235
» morte	» 2 a 3 —	»	170 a 175
» rejectione	» 2 a 3 —	»	145 a 150
Durburghas mac. grevi	» 3 1/2 a 4	»	130 a 135
» morte	» 3 1/2 a 4	»	110 a 120
Imitazioni Calcuta	» 2 1/2 a 3	»	175 a 185
Deggies	» 2 a 3 —	»	110 a 125
Kurachee Siad	» 2 a 2 1/2	»	155 a 160
» Suckur.	» 2 a 2 1/2	»	160 a 165
Massawa	» 3 a 3 1/2	»	100 a 165
Rangoon	» 3 a 3 1/2	»	170 a 175
Aden	» 3 1/2 a 4	»	140 a 145
»	» 5 a 6 —	»	125 a 130
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	175 a 185
» II. »	» 4 a	»	160 a 170

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Prezzo	
Baccalà Bergen	da Lire	85 — a	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	60 — a	75 —
» Tramsoe	»	60 — a	75 —
» Vadsoe	»	60 — a	75 —
» Vardoe	»	60 — a	75 —
Sampietri	»	40 — a	45 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.		— — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	45 — a	50 —
» autunnali II p.	»	50 — a	55 —
» invernali III p.	»	— — a	— —
Aringhe Scozia Barile	»	23 — a	25 —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— — a	— —
» uso Lissa	»	22 — a	23 —
» vere Lissa	»	32 — a	34 —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	20 — a	22 —
» Portogallo	»	24 — a	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo	
Spirito Nazionale 95	da Lire	— — a	— —
» di granone	»	236 — a	237 —
» di grappa retif.	»	229 — a	231 —
» di vino 93/94 f. g.	»	225 — a	226 —
» Estero	»	— — a	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	100 — a	101 —
» Piemonte 50	»	102 — a	108 —
» Milano 50	»	105 — a	106 —
» Nostrana 50	»	119 — a	120 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	16 — a	25 —
» Bagnoli	»	35 — a	42 —
» Limena	»	27 — a	38 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 — a	15 —
» Brindisi	»	13 — a	26 —
» Trani	»	16 — a	22 —
» Avellino	»	18 — a	26 —
» Gallipoli	»	16 — a	23 —
» Corfù e S. Maura	»	— — a	— —
» Calabria	»	— — a	— —
» Pachino	»	— — a	— —
» Siracusa	»	— — a	— —
» Scoglietti	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia	»	— — a	— —
» » Castellamare Golfo	»	— — a	— —
» » Sardegna	»	— — a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Ghise

Merce		da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.	97,— 98,—	99,— 100
Eglinton » 1	»	94,— 95,—	96,— 97
» » 3	»	92,— 93,—	94,— 95
Clarance » 3	»	88,— 89,—	90,— 91

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 — 26 50	28 — 28 50
» II »		25 — 25 50	27 — 27 50
Cardiff		26 — 26 50	28 — 28 50
Cardiff II. qualità		25 — 25 50	27 — 27 50
Minuto di Cardiff		19 — 19 50	21 — 21 50
Mattonelle inglesi		29 — 29 50	31 — 31 50
» nazionali		— — —	— — —
Yorkshire (Hull)		22 — 22 50	24 — 24 50
Scozia I. qualità		22 75 23 50	24 50 25 —
» II »		22 — 22 50	24 — 24 50
Liverpool		22 — 22 50	24 — 24 50
Istria crivellato		26 50 27 —	28 50 29 —
» monte		23 50 24 50	25 — 25 —
» polvere		20 50 — —	20 50 — —
Stiria crivellato		— — —	— — —
Sebenico crivellato		— — —	— — —
» minuto		— — —	— — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23,50 a 24 —	26,— a 26 50
Walker-Newleverson e simili	»	22,50 a 23,—	25,— a 25,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	45 —	46 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	44 —	45 —
Buona qual. da caldaie.	»	33 50	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		Prezzo	
Amido frumento	da Lire	65 — a	70 —
» riso	»	70 — a	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	72 — a	74 —
» » » 1/4	»	74 — a	76 —
» » » 1/8	»	76 — a	78 —
» » » 1/16	»	78 — a	80 —
Amidone	»	35 — a	37 —
Cipria fina	»	80 — a	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		145 — a	— —
qualità II » D etich viola)		140 — a	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		175 — a	— —
Catrame di Svezia	»	40 — a	45 —
Clorure di calce dazio Erariale	»	25 — a	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	37 50 a	38 50
» nazionale libero da dazio	»	34 50 a	35 50
Natrone Sultanè nero dazio arar.	»	12 75 a	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50 a	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50 a	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)		56 50 a	57 —
Nitrato di soda	»	28 50 a	29 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 — a	30 —
Piombo spagnuolo	»	31 50 a	32 50
» nazionale libero da dazio	»	29 50 a	30 50
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.		7 50 a	8 —
» nazionale al Kil.		7 — a	6 75
Rame in foglie dazio erar.	»	180 — a	185 —
» in pani	»	130 — a	135 —
» in rottami	»	110 — a	120 —
Stagno in verga e pani	»	265 — a	270 —
Sevo nostrano	»	67 — a	69 —
Sevo colato con acidi	»	65 — a	67 —
Soda Ash ingl. 48	»	18 75 a	19 —
» Solvey	»	21 — a	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 25 a	10 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75 a	34 —
» » » » 60/62	»	30 25 a	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a	9 25
» Catania	»	24 50 a	25 —
» Terranova	»	20 50 a	21 —
Solfato di ferro	»	5 50 a	6 —
» di rame daziato	»	48 — a	49 —
Sublimato corros. G. M. Zecchini al Kil.		6 75 a	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25 a	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25 a	14 50
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a	— —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» II Licata	»	— — a	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti o barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chè si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 19 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 21 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Pallido viso

significa scientificamente organismo ammalato, perchè l'individuo malaticcio lentamente si avvicina alla tomba, acquistando la ciera pallida, fino a giungere all'aspetto cadaverico. Mille disturbi concorrono a formare il quadro compassionevole. Primieramente le cattive e stentate digestioni, poi i disturbi intestinali che annientano l'assorbimento in ultimo i disturbi del cuore e del sangue, nonchè le sofferenze dell'apparecchio genito orinario. Gli ammalati avvertono un malessere continuato però sopportabile, ma sono sempre ipocondriaci e per loro la vita è un peso. Tutto ciò perchè nell'organismo difettano gli elementi più essenziali quali il ferro, la calce il fosforo, il manganese. Occorre rifornirli, però si è sempre osservato che il ferro anche sotto la forma di lattato e la calce anche fosfata in simili casi non produssero certo e duraturo miglioramento, mentre alcune volte danneggiarono. La ragione principale sta nell'essere tali sostanze poco digeribili ed assimilabili, quindi, stando i disturbi dello stomaco e degl'intestini non vengono assorbiti, e invece di giovare possono nuocere. È il modo di amministrazione perciò che deve essere modificato.

Il **RIGENERATORE** Lombardi e Contardi contiene il ferro, la calce ed il fosforo in forma liquida, piacevole, digeribilissima; e vi è unito il manganese per avere un prodotto che costituisca una cura completa. Rianima subito le forze, ridonando l'appetito, migliorando la digestione e l'assorbimento, rende l'individuo florido e vegeto, virile e robusto.

Costa L. 3,00; per posta se ne spedisce un flacon per L. 3,75 e quattro per L. 12,00 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

Le malattie segrete

con l'uso della **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi non hanno più ragione di esistere, perchè usandola come **preventiva** si è certi dell'immunità, usandola come **curativa** si ottiene come per incanto la guarigione del male recente ed in brevissimo tempo quella del male più inveterato. Una vera rivoluzione si è avverata nella gioventù che ogni giorno manda alla ditta lettere di lode e ringraziamenti appellando l'**Iniezione antisettica** il **vero specifico efficace** contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree recenti o vecchissime. La ditta istessa nel preparare l'antisettico speciale della formola chimica $C_6 H_3 Cl_3 O_2$ che forma la base del liquido contenendone 5 grammi a flacon previde scientificamente i benefici effetti che doveva arrecare, ma l'applicazione in pratica, ha superato le mille volte ogni previsione, ed è certo perciò che l'iniezione antisettica diverrà il rimedio universale, perchè chiunque la ha usata ha trovato la perfetta guarigione e crede suo dovere consigliarla a tutti i sofferenti.

Costa pochissimo: Ogni flacon L. 2,50, e per posta se ne spedisce un flacon per L. 3,25 e quattro per L. 12 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Sarno. 3187

Depositi Napoli, Farmacia Querola, 16 — Milano, A. Manzoni, Via Sala, 14 — Torino, Giovanni Toria, Via Roma, 2 — Firenze, Cesare Pegna, e figli — Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano — Bologna, G. Bonavia e C. — Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16 — Catanzaro, Farm. Papaleo e Farm. Moraco — Rogliano Calabro, Farm. Clausi Schettini — Palermo, Farm. Rizzo — Terni, Farm. Morganti — S. Giov. in Fiore, Farm. Foglia — Bari, G. B. Lippolis — F. Accettulli di R. a Foggia ecc.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

.5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi da primaria ditta industriale esperto corrispondente nelle lingue italiana, tedesca. Esigonsi serie referenze. Offerte C. 4261 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3010

Chi ha un buon capitale di L. 7000 da impiegare in una azienda da molti anni avviata, darebbe a detta azienda uno sviluppo facile ed importante e per correspettivo, oltre all'interesse commerciale sul suo capitale, troverebbe buon impiego, rimunerato proporzionalmente alla sua capacità dovendo nel caso assumere l'amministrazione della casa stessa, potendo anche addivenire ad una congrua interessenza sugli utili Inutile scrivere se non si hanno serie intenzioni di entrar nella combinazione proposta. Dirigere lettere a C. 9638 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 3183

Giovane venticinquenne, licenziato nell'89 da scuola d'agricoltura. per migliorare posizione occuperebbesi come agente di campagna. Rivolgersi a C. 4316 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3173

Prontamente da occuparsi presso casa commissionaria posto commesso cassiere, stipendio L. 125 mensili aumentabili gradatamente. Cauzione L. 5000 contanti deposito libero restituibile ad ogni richiesta: interesse annuo 10 0|0. Offerte a B. c 5802 N presso Haasenstein e Vogler, Napoli.

Diversi

Linda — Non avrei mai sospettato essere così tradito. Addio speranze deluse e sogni ridenti; e dire che mi avevi tante volte giurato d'amarmi per tutta la vita Sono forse mutato io; Dammi. ti prego qualche spiegazione che mi possa confortare. T'amo con effusione e non vivo che per te. Baci ardenti. **Vittorio**

Maschinenfabrik sucht zu sofortigem Eintritt deutschen Buchhalter dieser Branche und des italienischen mächtig. Offerten H. 5773 N. Haasenstein e Vogler, Neapel. 3191

Fanny — Inebbriato passeggiata iersera. Sospettarono? dimmelo, che mi dorrebbe tu avessi dovuto avere qualche rimprovero. Tanti baci e carezze dal tuo innamoratissimo. **Mario**

Gioia — Attendo ansiosamente tue nuove. Sei malata! Scrivimi subito te ne prego, toglimi da questo dubbio. Tu sei la mia vita, come posso continuare così senza vederti, senza parlarti e più ancora senza avere tue notizie? Adoroti Tuo per sempre **Tulipano**

Da vendere

Vendesi proprietà provincia Salerno, estesi vigneti, azienda vinicola, cucina lire 110.000. Facilitazione pagamento. Dirigere lettere 5324, Haasenstein e Vogler, Napoli. 3008

Conto corrente colla Posta

Fornitori della Real Casa

IMMINENTE INAUGURAZIONE DEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

"ALLA CITTÀ DI VIENNA"

VENEZIA — *S. MARCO all'Ascensione N. 1254* — VENEZIA

NEGOZIO MOBILI ARTISTICI DEL DOTT. CANDIANI

Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

Case Centrali a VIENNA e MILANO
Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo
CASE FILIALI A
Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

SPECIALITA' DELLA CASA

CORREDI completi per Sposa, Corredi per casa e per collegio, corredini per neonati. Tutte le qualità di *lingeria confezionata* — biancheria d'uso finissima.

TOVAGLIERIE in ogni genere, Fiandra, ricamate in seta, finissime, comuni per uso famiglia, servizi thè, caffè e buffet.

MAGLIERIE nazionali ed estere, in lana, cotone, seta.

TELERIE d'Irlanda, Belgio e nazionali.

FLANELLE tessute e stampate, per confezioni da signore e per camicie.

COPERTE di lana, Coperte da viaggio, *Scialli*, *Plaids*, Coperte speciali finissime di *lana camello*.

Deposito della vera genuina

Maglieria «**Normale**» igienica del

Dott. Prof. JAEGER di Stuttgart

Case Centrali a VIENNA e MILANO
Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo
CASE FILIALI A
Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

Ai sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili ovvero **Specchio per la gioventù**

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi od abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 329

Le Sole Vere Acque di

VICHY

CÉLESTINS Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare.

HOPITAL *Malattie dello Stomaco.*

Per evitare le contraffazioni ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque — Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 235

I. A. COLETTI - Treviso

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di Milano, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato della pace PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner, C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.

Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Martedì 20 dicembre N. 352

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Aspettativa alla Camera
Il ricevimento al Quirinale
Per il nuovo esercizio provvisorio

Roma 19, ore 8.20 p.

La seduta d'oggi, aperta alle 2, fu abbastanza popolata, essendosi sparsa la voce che oggi sarebbero sorte serie questioni sulla legge delle Banche.

Nella tribuna diplomatica eravi il sig. Billot, ambasciatore di Francia.

Assistè alla seduta, stando quasi sempre nell'aula, anche l'onor. Crispi.

Il banco dei ministri invece fu quasi sempre vuoto: qualche ministro entrò, sedette qualche minuto, poi uscì. Per tutta la seduta restò al banco il sottosegretario Sani.

Nella tribuna di Corte, eranvi varie persone.

***

Appena aperta la seduta, l'on. Zanardelli, rendendo conto della presentazione al Re dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, comunicò che la rappresentanza nazionale fu accolta con segni di viva benevolenza. Poscia riferì la breve risposta del Re. (*Vedi Gazzetta di ieri*)

Quindi giurano vari deputati, fra cui l'onor. Seismit-Doda; — il ministro Grimaldi presenta il progetto per la proroga a tutto febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1892-93, non approvati dal Parlamento entro il 31 dicembre.

La Camera accoglie la presentazione in generale silenzio.

Per le strade nazionali e provinciali

Si discute quindi il progetto per la convalidazione del decreto 15 novembre 1892, che approva le maggiori somme e una nuova ripartizione di fondi autorizzati con precedenti leggi per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

I deputati, specialmente i meridionali, si sfogano a raccomandare strade più o meno elettorali.

Fra i molti deputati che parlano sull'argomento, vi noto l'on. Clementini che crede che sieno stati in parte soppressi ed in parte assottigliati gli assegnamenti per molti tronchi della strada nazionale Pontebbana, e raccomanda al Governo di provvedere.

***

L'on. Sani, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, comincia col ricordare le numerose leggi che dal 17 luglio 1861 ad oggi furono fatte per regolare il servizio di viabilità ordinaria, e sopratutto la legge del 23 luglio 1881 colla quale si tentò di risolvere tecnicamente e finanziariamente il problema, tentativo inefficace che rese necessarie altre leggi e maggiori stanziamenti per 17 milioni.

La legge del 1888 fu in genere benefica, perchè mirava a stabilire chiaramente quali fossero gli oneri dello Stato; però per diverse ragioni essa fu fondata su calcoli incerti. « Ho voluto — dice l'oratore — ricordare i precedenti per dimostrare come sia difficile ed intricata la materia di cui si discute ».

Quindi rende conto dell'esecuzione delle leggi precedenti ed accenna alle opere compiute. Pochi tronchi rimangono perchè si abbia completa l'attuazione delle deliberazioni parlamentari riguardo alla viabilità del regno. Accenna alle difficoltà diverse incontrate; ma comunque siasi corso troppo pel passato nel fare leggi sopra leggi per la smania di accrescere le opere pubbliche, il governo sente il dovere di compiere le opere decretate.

L'on. Sani dà quindi spiegazioni circa i criteri della presente legge, fra i quali vi è il principale del compimento di tutti i tronchi in costruzione e della riparazione e consolidazione delle opere esistenti, e il completamento dei tronchi di congiunzione alle nazionali.

Risponde infine particolarmente a ciascun oratore, dando spiegazioni e assicurazioni, e dichiarando formalmente che il Governo non mancherà di studiare anche i nuovi bisogni delle popolazioni di cui si sono fatti interpreti i diversi deputati.

Dopo brevi spiegazioni di Sani, di vari altri oratori e del relatore, on. Mazziotti, si approva l'articolo unico del progetto.

La questione delle Banche
Le dichiarazioni di Giolitti in proposito

La discussione del progetto per le strade nazionali e provinciali fu interrotta dalla presentazione della relazione dell'on. Roux sul progetto per la proroga di sei anni della facoltà agli istituti dell'emissione dei biglietti a corso legale.

Quindi l'onor. Lacava presentò il progetto per prorogare la facoltà dell'emissione dei biglietti a corso legale a tutto il marzo 1893 e ne chiese l'urgenza, e l'invio alla Commissione che ha esaminato l'altro progetto sul quale è stata presentata testè la relazione dal deputato Roux.

Anche su questo secondo progetto fu presentata la relazione dell'on. Roux, in fin di seduta.

Giolitti dichiara poscia che il Ministero mantiene le sue proposte fatte col disegno di legge per l'ordinamento delle Banche, accettando alcuni emendamenti suggeriti dalla Commissione; ma che, mancando il tempo tanto alla Camera come al Senato per una matura discussione di quel progetto, si è determinato a proporre una breve proroga. Nel frattempo farà eseguire una diligente ispezione degli istituti di emissione e ne presenterà i risultati alla Camera, prima che venga in discussione il progetto relativo all'ordinamento bancario (*Vedi l'importante telegramma da Roma che pubblichiamo più sotto, sulla grave questione*).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti di voler fare l'ispezione sulle Banche, furono accolte da molti *bene, bravo, benissimo.*

Il bilancio dei lavori pubblici

Quindi si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Anche questo bilancio dà luogo a molti discorsi e molte raccomandazioni *elettorali.*

Parlano Del Giudice, Leali, Fusco, Miceli, Gaetani di Laurenzana, Parpaglia, Valle, Vischi, Socci, Fili Astolfone, Ghigi, Tozzi.

Tutti raccomandano strade, ferrovie, ponti, bonifiche ecc.

De Gaglia raccomanda che i preventivi delle spese per le opere pubbliche corrispondano effettivamente alla spesa reale per evitare danni all'erario ed alle popolazioni.

Antonelli richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di stabilire ulteriori stanziamenti per compiere le opere pubbliche in Roma e la sistemazione del Tevere di spettanza del governo. Invoca quindi la sollecita presentazione del progetto.

Le ultime votazioni a scrutinio segreto

Comunicansi i risultati delle votazioni a scrutinio segreto.

La convalidazione del decreto relativo ai tabacchi ebbe voti favorevoli 256, contrari 76; la convalidazione del decreto relativo al nuovo riparto dei fondi per le opere idrauliche ebbe favorevoli voti 260, contro 70; e il bilancio del Ministero delle finanze fu approvato con voti 232 contro 77.

Le interrogazioni

Il presidente comunica varie interrogazioni, fra le quali una dell'on. Colombo circa i provvedimenti per rimediare alla deficenza degli spezzati d'argento, in seguito alla proroga della conferenza di Bruxelles.

E si leva la seduta alle 7 e 5 minuti.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Il ricevimento della Commissione del Senato al Quirinale

Roma 19, or 7,20 pom.

Aperta la seduta alle 2 e 40 pom., l'onor. Farini riferisce sul ricevimento da parte del Re della Commissione senatoriale, che gli recò l'indirizzo in risposta al discorso, con cui venne aperta la legislatura; legge quindi la risposta del Re *(vedi* Gazzetta *di ieri).*

Il bilancio dell'Istruzione

Commemorato quindi il senatore Gangitano, si riprende la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Pecile parla sull'insegnamento scolastico; Cancellieri raccomanda l'autonomia dei provveditori dai prefetti.

Cavalletto osserva che molti ingegneri dovrebbero poter frequentare la scuola elettro-tecnica di Torino, e raccomanda l'applicazione della legge che aboliva le facoltà teologiche, ma manteneva gli insegnamenti affini molto utili, conformi alle legali pretese del Vaticano.

Cremona, relatore, risponde che le cognizioni elettro-tecniche sono molto rimunerative; perciò è giusto che chi vuole acquistarle si assoggetti a qualche sagrificio.

Il ministro Martini non esita a riconoscere che l'abolizione delle facoltà teologiche fu un errore, ma ora è impossibile ritornarci sopra; assicura però che la legge ricordata da Cavalletto non rimase completamente lettera morta.

Di Sambuy deplora la diminuzione degli assegni alle accademie ed istituti di belle arti.

Martini promette di soddisfare nei limiti del bilancio i desideri degli oratori, e dice che vedrà di tener conto delle loro raccomandazioni.

E i capitoli vengono tutti approvati.

Il bilancio delle poste e telegrafi

Si discute quindi il bilancio delle Poste e Telegrafi.

Cavalletto rivolge al ministro alcune domande rispetto agli impieghi riservati ai sott'ufficiali, e all'opportunità di ridurre quanto si può gli impiegati staordinari.

Finocchiaro Aprile, ministro delle Poste e Telegrafi, assicura che per quanto riguarda gli impieghi dei sott'ufficiali, la legge ebbe ed avrà stretta esecuzione. Aggiunge che nel nuovo bilancio si faranno proposte dirette a dimostrare e semplificare i servizi, dalle quali potrà derivare anche la diminuzione del numero degli straordinari.

E dopo brevi raccomandazioni di Sambuy circa l'istituzione della cartolina per l'interno dei comuni, innovazione che il ministro promette di studiare, si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio, fino all'ultimo.

Il bilancio di grazia e giustizia
L'ordinamento della proprietà ecclesiastica
La circoscrizione giudiziaria

Si passa poi alla discussione del bilancio di Grazia e giustizia.

Canonico domanda al guardasigilli se intenda di presentare una legge per l'ordinamento della proprietà ecclesiastica, contemplata all'art. 18 della legge sulle guarentigie.

Lampertico, della Commissione di finanza, fornisce schiarimenti e informazioni sopra i lavori della Commissione nominata in proposito dall'ex ministro Pessina.

Bonacci, ministro di grazia e giustizia, dice che le raccomandazioni di Canonico lo richiamano ad un argomento gravissimo, ad un impegno solenne preso dal legislatore italiano colla legge del 1871; accenna agli studi preparatori esistenti al Ministero, alla molteplicità degli argomenti cui devesi provvedere e spera di potere, se non altro, avviare il gravissimo argomento verso la sua soluzione.

***

Righi manifesta la sua impressione sfavorevole circa il modo con cui vennero applicate in senso molto restrittivo le modificazioni portate alla circoscrizione giudiziaria strettamente collegate col miglioramento delle condizioni dei magistrati, deplora le pressioni esercitate in proposito sul Ministero della giustizia, — eccita l'energia del potere esecutivo perchè quella legge non vada soggetta ad ulteriori restrizioni, e rimanga come inizio a maggiori riforme.

Cencelli nota che le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento hanno fatto rinascere speranze di qualche concessione; ma, se questa concessione deve effettuarsi, egli si augura che sia limitata semplicemente ad accordare qualche sezione di Pretura, non mai a ripristinare le Preture opportunamente soppresse. Eccita il ministro a procedere in questo senso.

Costa, relatore, non crede opportuno risuscitare la questione e consiglia a considerare la riforma come punto di partenza ad ulteriori parziali modificazioni.

Bonacci riconosce con Righi le soverchie spese delle sedi giudiziarie, il soverchio numero di magistrati, e riconosce che le economie possibili debbono applicarsi a migliorare gli stipendi. Tutti convengono nel principio; ma le difficoltà sorgono nell'applicazione. Dice che nessuna pressione potrebbe indurlo a ristabilire le preture soppresse. La possibilità di istituire la sezione di pretura è formalmente prevista dalla legge del 1890, e già il suo predecessore aveva considerato se non convenisse riparare a qualche inconveniente con un apposito progetto: egli rifece l'identica dichiarazione.

Ferraris, ex ministro di grazia e giustizia, difende l'opera propria nella applicazione della legge per la soppressione delle preture; ricorda le alte grida e le proteste contro quelle riduzioni. Al Ministero pervennero petizioni per oltre 800 chilogrammi di carta. (*Viva ilarità.*) Crede che ogni pretura soppressa, aveva qualche ragione per essere conservata; ma egli potrebbe dimostrare che nessuna delle preture soppresse lo fu contrariamente ai criteri della legge. Non fece certo opera perfetta, ma ponderata, imparziale e coscienziosa.

Righi replica brevemente.

Cencelli ringrazia il ministro di entrambe le sue dichiarazioni, cioè di non pensare a ristabilire le preture soppresse e di studiare se convenga stabilire qualche sezione.

Chiudesi la discussione generale e approvansi i primi 14 capitoli senza discussione.

Poi si rinvia il seguito dell'esame a domani.

Levasi la seduta alle 5.50.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Proposta d'inchiesta sulle Banche
La procedura che dovrà seguire
Assemblea della Banca Romana
Importanti dichiarazioni del comm. Tanlogo

Roma 19, ore 9.10 p.

L'on. Colajanni e altri di estrema sinistra intransigenti hanno intenzione di presentare domani una domanda d'inchiesta sulle Banche.

La proposta d'inchiesta sarà presentata come articolo aggiuntivo al progetto già innanzi alla Camera.

Propone che la commissione d'inchiesta si componga di cinque senatori e dieci deputati, e che la commissione sia incaricata di esaminare l'organismo e il funzionamento delle operazioni compiute dagli Istituti di emissione dall'abolizione del corso forzoso in poi.

Quantunque si tratti di un articolo aggiuntivo, pure si crede che la proposta dovrà percorrere la regolare via degli uffici, essendo affatto diversa dal semplice progetto di proroga presentato oggi da Lacava.

La proposta viene firmata da 14 deputati, fra cui Colajanni, Socci, Vendemini, De Felice, Antonelli e altri della sinistra storica.

***

La *Tribuna* di questa sera pubblica:

Oggi si tenne assemblea degli azionisti della Banca romana.

Appendice della Gazzetta di Venezia 202

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Parole! Parole!

— Fatti sono, non parole.

— E le prove?

— Un momento. Se io ti provo quello che dico, che cosa farai?

— Dopo... vedrò. Ma dimmi intanto che parli sul serio.

— Perdinci! Ho forse la faccia di un individuo che scherza?

— Che cosa vuoi che ti dica? Mi pare che tu abbia perduto la ragione.

— Vedrai presto chi abbia il cervello a posto, di noi due.

— Io non domando di meglio che di essere convinto... ma...

— Capisco! Tu ti fai una gloria d'essere testardo come cento asini.

— Vedi... io credo che tu faresti meglio a dirmi semplicemente: Giovanni, da diciotto mesi tu sei triste... tu rimpiangi tua figlia, ma per un sentimento di onore e di orgoglio, ti chiudi solitario nella tua casa come un lupo nella sua tana. In questo caso, vedi, ti capirei meglio. Io non esito a confessarlo. Io ho il cuore riboccante di amarezza, e odio a morte il marchese Di Chazey. Io lo odio come quei soldati nemici che sono venuti qui a saccheggiare. Io non gli perdono. Ma perchè egli ha corteggiato una ragazza che ha avuto il torto di ascoltarlo e di cedere per vanità, io non posso divenire assassino, e tirargli delle fucilate come agli ulani.

Il capitano sussultò sulla sua sedia.

— Anche tu hai fatto mordere la polvere? — disse. — Tanto meglio!

— Non lo sa nessuno all'infuori di te! — riprese Giovanni Jausset, — E se è vero che il marchese è entrato qui!...

Erano venti anni, forse, che il padrone del Colombier non aveva pronunziate tante parole.

— Dunque — seguitò — io non disconosco di avere il cuore riboccante di odio... Ma che cosa posso fare? Giovanna è divenuta una gran signora. Tanto meglio per lei! Ma io aveva impegnato la mia parola ai Morand... degli amici e della brava gente come noi... e io non manco mai alla mia parola. Anzi, Pietro si è eroicamente comportato... Invece di lagnarsi, ha sofferto in silenzio.

E mutando argomento di conversazione domandò:

— E la sua ferita?

— Va meglio.

— Rimarrà in servizio?

— Può essere... ma prima prenderà qualche giorno di congedo.

— Perchè?

— Prima a cagione della sua convalescenza.

— E poi?

— Poi perchè deve regolare una faccenda di concerto con noi.

— Quale?

— Te lo dirà egli stesso.

— Pietro?

— Senza dubbio.

— E dove è?

— A Orchamps, da tre giorni.

— Ah!

— E prima era al castello di Fontenelles.

— Ha rivisto Giovanna?

— Egli deve la sua vita a lei, e a un celebre dottore che trovò in sua casa. Sarebbe venuto a trovarti al Colombier, ma non può fare il viaggio, e ti attende a casa sua.

Il vecchio Jausset era sotto l'impero di una emozione che si sforzava invano di dissimulare.

Tutti i suoi ricordi si ravvivarono.

Era come se la catena del passato, un momento rotta, si fosse a un tratto riannodata.

Intravedeva in lontananza una specie di misterioso chiarore.

Il caso aveva operato un ravvicinamento fra Giovanna e il suo fidanzato di un tempo.

— Fai attaccare — disse l'invalido — e andiamo a trovare Pietro.

Giovanni Jausset esitava a romperla colle sue abitudini e a mancare al suo giuramento.

Egli guardò il cielo che si veniva oscurando.

La notte era vicina.

E fu questa circostanza che lo decise.

Nell'oscurità nessuno lo avrebbe veduto.

Dopo poco, il capitano e il solitario del Colombier prendevano la via della Roccia Spaccata, mentre Nicola Piquet, chiudendo il cancello pensava:

— Che cosa diamine succede?

Un quarto d'ora dopo, egli usciva dal granaio, e prendeva la stessa strada per recarsi alla sua capanna.

La giornata era finita.

IX.

CONSIGLIO DI FAMIGLIA.

Giovanni Jausset non voleva essere visto.

E fu servito a dovere.

Il calesse, che portava lui e suo fratello non aveva fatto due chilometri di strada, che l'oscurità si fece così fitta da non poter più distinguere un uomo a due passi di distanza.

Alla Roccia Spaccata c'era buio come dentro a un forno.

Il luogo era completamente deserto.

Le armate che avevano percorso quelle contrade, come quei cicloni che devastano una regione non lasciando che rovine dietro di loro, erano scomparse.

Non si udivano più quei colpi di cannone che risuonavano nella solitudine, scuotendo l'aria e la terra in un raggio di dieci chilometri.

I due fratelli, sballottati sui duri cuscini della vettura non dicevano una parola.

Il primogenito pensava.

Ma non dimenticava ogni tanto di allungare un colpo di frusta al suo cavallo che non per questo accelerava il suo trotto, come una buona bestia che sa quello che deve fare e a quale razione di frustate la Provvidenza e il suo padrone l'abbiano condannata.

Sulle alture di Chazey il castello apparve da lontano colle sue finestre illuminate.

— La morte ha visitato il castello! — osservò l'invalido. — La giovane marchesa è morta giovane... e il signor Di Chazey vi è rimasto come un uccello da preda sulla sua caccia. Egli deve ruminare chi sa che progetti nel suo cervello. Ma vedremo.

Giovanni Jausset rispose:

— È con lui anche suo cugino.

— Il visconte Di Montglars?

— Sì.

— Come lo sai?

— Piquet li ha visti.

— Anche quel visconte non è farina da fare ostie. È una testa d'ipocrita... e vorrei bene sapere quale parte egli recitò presso il suo ricco parente.

(*Continua.*)

Intervennero novantuno azionisti, rappresentanti oltre nove mila azioni.

Il comm. Tanlongo, governatore della Banca, fece un breve ed efficace discorso, terminando col dire che, dinanzi all'importanza degli interessi della Banca romana, intimamente connessi con quelli del paese, gli interessi particolari dovevano cedere ai pubblici, ed egli sarebbe prontissimo a sacrificarsi quando l'istituto da lui governato sia avvantaggiato dal suo sacrifizio.

« La mia età — concluse — e le mie condizioni di salute raccomanderebbero quiete e riposo. Di fronte però alle insinuazioni e alle calunnie, che di questi giorni si muovono contro gli Istituti di credito, sento il dovere di vincere ogni ragione personale e, sicuro del fatto mio, son pronto a rimanere al mio posto di battaglia, qualora il vostro voto me lo imponga. »

L'assemblea accolse con vivissimi e unanimi applausi questo discorso, rieleggendo il Tanlongo a governatore.

Ricordiamo che le insinuazioni e le calunnie, alle quali alluse il comm. Tanlongo si riferiscono a voci che corrono in questi giorni sui giornali.

Si dice che la relazione Alvisi per la Commissione incaricata di una inchiesta sulle Banche non fu mai pubblicata, anzi fu tenuta sotto chiave.

Si aggiunge, non sappiamo con quale fondamento, che risulterebbero da essa gravi irregolarità a carico della Banca Romana, il cui direttore Bernardo Tanlongo è stato nominato testè senatore — nomina che ha molto contribuito al malumore del Senato e che non è stata ancora convalidata.

Si dice ancora che dalla relazione risulterebbe che la Banca Romana fra altre cose avrebbe messo in circolazione una serie doppia di biglietti; che avrebbe in portafoglio una quantità considerevole di cambiali firmate da uomini politici; e questa seconda irregolarità risulterebbe a carico anche di altre Banche e Banchi.

La Società pel risanamento di Napoli

Le dimissioni dell'on. Giacomelli

Roma 19, *ore* 10.45 *p.*

La Società pel risanamento di Napoli ha approvato le modificazioni al contratto con quel Municipio.

Giacomelli, eletto deputato a Treviso, dette le dimissioni da direttore della Società, volendo essere ancora eleggibile nel Collegio stesso, nel caso che l'annullamento della sua elezione, proposto dalla Giunta per essere egli appunto direttore della società, fosse votato dalla Camera.

Giacomelli ha proposto per direttore Terzi, che ha accettato.

Come votò venerdì Di Broglio

Nel resoconto della Camera di venerdì è sfuggito il nome dell'on. Di Broglio che votò contro il Ministero, conforme al suo carattere spregiatore di equivoci.

Il catenaccio sugli zuccheri

Oggi si è riunita l'estrema sinistra legalitaria presieduta da Mussi, e ha deciso di approvare il catenaccio sugli zuccheri.

Il sottosegretario alla marina

L'*Agenzia Libera* dice che il contrammiraglio Magnaghi ha accettato il sottosegretariato alla marina. Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

I conti consuntivi

L'on. Vendramini fu nominato commissario della sottogiunta dei conti consuntivi.

Una lettera del senatore Ellero

sul caso di Zuccaro Floresta

Il senatore Ellero scrive all'*Opinione* una lettera in cui sostiene il diritto che ha il Senato di intervenire nella convalida dei senatori e mostrando che nel recente caso di Zuccaro Floresta il Senato ha proceduto correttamente.

Banca commerciale italiana

Roma 19, *ore* 11.55 *p.*

Procedono sempre attive le pratiche per costituire in Roma la Banca commerciale italiana, sotto forma di Società cooperativa, collo scopo di agevolare le operazioni di credito al piccolo commercio.

Alla nuova Banca non mancherà prospera fortuna, benchè sia lecito dubitare dei risultati suoi finali, se si considera quanta poca solidità presentino in generale gli esercenti della capitale.

Occorrerà molta prudenza alla nuova Banca per non cadere in cattivi affari.

La salute del Papa

Anche la *Voce della Verità* smentisce recisamente la voce della grave malattia del Papa.

Si maraviglia che il Governo metta in giro simili voci.

Emigranti che vanno al Brasile

Stamane sono partiti per Civitavecchia moltissimi emigranti con treno speciale per imbarcarsi e recarsi al Brasile.

La gara d'onore fra i licenziati liceali

La commissione per la gara d'onore fra i giovani che hanno presa la licenza liceale, ha deliberato di non concedere alcuna medaglia d'argento e varie menzioni onorevoli.

Vi noto che nella gara la signorina Elisa Greggio del Liceo Marco Polo di Venezia, ottenne il 14. posto.

Indulgenze pel giubileo del Papa

I giornali clericali pubblicano la notizia che il Papa accorderà l'indulgenza plenaria ai pellegrini che verranno a Roma pel giubileo, oltre a varie altre indulgenze parziali.

Una spedizione fra i Somali

I giornali di questa sera hanno una corrispondenza da Massaua, in cui si annunzia la partenza di Eugenio Ruspoli, accompagnato dai dottori Riva e Delsena e dall'ingegnere Brochard per una spedizione al paese dei Somali.

Abbonamenti cumulativi

Vedi prima pagina

CRONACA ESTERA

Un matrimonio principesco smentito

L'*Agenzia balcanica* è autorizzata a dichiarare infondate le voci sparse dalla stampa europea sul preteso matrimonio del principe Ferdinando.

Un giudizio dello «Standard» sulla politica di Bismark

Lo *Standard* dice che il risultato delle ultime dichiarazioni di Bismark sulla sua politica mirava a sviare sull'Austria e l'Italia l'attacco eventuale contro la Germania, e ad inimicare l'Inghilterra con la Francia e la Russia.

Ma, soggiunge, la politica tedesca è oggi diretta con lealtà perfetta.

Ferimento a caccia

Si ha da Ferrieres che Alfonso Rotschild, partecipando ad una caccia, fu ferito di rimbalzo da una palla all'occhio destro presso la cornea. Dopo la cura medica lo stato dell'occhio è soddisfacente.

La Regina Vittoria in Italia

Il *Daily News* dice che la Regina partirà da Londra per Firenze il 15 ovvero il 16 marzo.

Contro gli antisemiti di Malta

Telegrafano da Londra, che in seguito alla petizione degli israeliti di Malta, si presero misure per proteggerli contro gli antisemiti.

Dispacci della « Gazzetta »

PANAMA

L'incartamento Prinet

Davanti la Commissione d'inchiesta

Parigi 19, *ore* 2 *pom.*

Il *Parti National* afferma che l'esame dell'incartamento Prinet sul processo pell'affare Panama non rivelò alla commissione d'inchiesta alcun nome di senatore ovvero di deputato.

Parigi 19, *ore* 6.40 *p.*

La Commissione d'inchiesta pel Panama ha udito Monchicourt, liquidatore della Compagnia, il quale dichiarò che Reinach ricevette 2 milioni per spese di pubblicità, 3 milioni per spese di sindacato e 1.400.000 lire di versamenti anonimi. Soggiunge che i partecipanti al sindacato di garanzia arrischiarono di perdere 2½50 per ogni obbligazione. Conchiuse ritenere che il sindacato di garanzia fosse onerosissimo ed inutile.

Il finanziere, deputato di destra, Soubeyrand, udito dalla Commissione d'inchiesta, dichiarò che da trent'anni partecipò a tutti i sindacati di garanzia, senza cui nessun affare importante è possibile. Percepì ultimamente il beneficio di 27,500 franchi da un sindacato austriaco.

La Commissione decise di udire l'ex-deputato Andrieux, il presidente Floquet, i deputati Le Prevost De Launay e Caffarelli.

Russia e Germania

Berlino 19, *ore* 9.50 *p.*

Nei circoli competenti si dichiara che la nuove proposte della Russia per un accordo commerciale colla Germania non furono ancora oggetto di esame in merito.

CRONACA ITALIANA

GLI ANARCHICI SONO MALFATTORI

Per quanto Cipriani avesse dichiarato di non voler ricorrere in Cassazione, pure ricorsero alcuni dei suoi compagni, ma il loro ricorso venne rigettato con sentenza 24 novembre 1892, che trovasi pubblicata nella *Cassazione Unica.*

Il Supremo Magistrato ha stabilito che quando più di cinque persone siansi associate e al fine di far cessare la proprietà individuale e lo Stato che ne è strumento, e tale scopo sia fine a sè stesso e non già mezzo per arrivare ad altro intento, come quello di riedificare nel passato un determinato assetto di vivere sociale ritenuto più prospero; ed inoltre quando s'intenda la forza bruta per raggiungere un tale scopo, v'è in tutto in ciò abbastanza per ritenere i facienti parte l'associazione colpevoli del reato di associazione per delinquere.

Grave omicidio a Chiaia

Fra cocchieri napoletani

Leggiamo nei giornali napoletani:

In piazza Umberto I, poco discosto dal *Grand Hôtel*, ieri verso l'una e mezzo del pomeriggio erano ferme due vetture da nolo.

Su una di esse era il cocchiere Gennaro Mignardi, giovane ventiseenne; sull'altra i due fratelli Antonio e Salvatore Ferrigno, il primo di anni 30 detto *'o pazzariello*; il secondo, poco più che ventenne, ammonito, di sezione Chiaia, e conosciutissimo dalla P. S.

Il Mignardi, ch'era in seconda fila, accortosi che un signore usciva dal portone del *Grand Hôtel*, senza averne il diritto, sferzò il cavallo, gridando *Signò, vengo!*

Antonio Ferrigno, a sua volta, facendo schioccare la frusta, gridò anch'egli:

— *Signò vengh' io!*

Ma il signore fece atto di montare nella vettura del Mignardi, che era più prossima, e allora Antonio Ferrigno, che pel suo grado nella *mala vita* non poteva tollerare simile sopruso in danno di suo fratello, afferrò per le redini il cavallo del Mignardi e lo spinse indietro. Poi, posta la mano in tasca minacciò il Mignardi di fargli pagar caro il suo ardire, se non ritornava al suo posto:

— *Vota 'a capa 'o cavallo! Carugnò! Si no te taglio a' faccia!*

Mentre ferveva il battibecco fra i fratelli Ferrigno ed il Mignardi, il signore, annoiato, saltò in un'altra vettura e andò via.

Allora la contesa tra i cocchieri degenerò in rissa.

∴

Antonio Ferrigno impugnò un coltello e si avventò furente sul Mignardi, vibrandogli un primo colpo al braccio, mentre il fratello Salvatore lo teneva fermo, impedendogli di difendersi.

Il malcapitato Mignardi fece il possibile per svincolarsi da quella stretta e parare i colpi, ma l'Antonio, maestro nel maneggio dell'arma, lo raggiunse con una seconda ed una terza *botta*, spaccandogli il cuore come una melagrana.

Fatto 'o guaio i due fratelli Ferrigno risalirono in serpa della loro vettura e si allontanarono di corsa prima che accorressero gli agenti.

Il Mignardi fu trasportato a braccia nel vicino Ospedale di marina; ma il sanitario di guardia potette solo constatarne la morte.

Le diverse « sorprese » fatte dalla P. S. in casa dell'omicida, a Fuorigrotta, per arrestarlo, riuscirono infruttuose.

Una protesta di giornalisti

Zuccaro ci scrive da Torino:

Ebbe luogo una solenne protesta formale di *ventisette* corrispondenti torinesi dei *principali giornali politici quotidiani* italiani di Milano, Genova, Venezia, Roma, Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Verona, Padova, Ravenna, Nizza e Trieste, contro il Comitato del carnovale torinese, che, con una scortesia deplorevolissima, credette escludere dal Comitato i corrispondenti stessi.

La detta protesta firmata dai corrispondenti dei detti giornali, venne inviata al sindaco di Torino quale promotore del Comitato. Si vedrà cosa oggi o domani risponderà il sindaco.

Dalla "Campania Felice"

La Patria di Cicerone — Una ferrovia elettorale — Milioni sprecati — Viabilità deficiente — Curiose vetture — Promesse.... elettorali.

Ci scrivono da **Arpino:**

(*Vent.*) Vi scrivo da una terra che, altamente celebrata già per illustri natali, ha oggi perduto ogni importanza e ogni nome. Pochi, anche dei lettori della *Gazzetta* saprebbero indicare la direzione precisa ove si trova Arpino. E pure esso oltre il riflesso della gloria de' suoi antichi cittadini ebbe tempi di prospera attività. Ora da sedici mesi è allacciata alla rete ferroviaria.

La linea che si distacca da Roccasecca, stazione presso alla metà tra Roma e Napoli, e arriverà un giorno fino ad Avezzano (Roma-Sulmona), ora non giunge che a Sora, risalendo la Vallata del Liri. La stazione di Isola Liri, che precede quella di Sora, dista da Arpino circa un'ora, e vi mena una bella strada provinciale.

Naturalmente questa stazione era destinata come scalo ferroviario alla patria di Cicerone, che a Isola dicesi avesse la sua bella villa. Ma gli arpinati non vollero sentirne parlare: la dignità dell'antica città ne avrebbe scapitato. *Vogliamo anche noi la stazione.* E la ottennero.

∴

La strada ferrata adunque presso Arce devia a destra, e attraversati alcuni gioghi rocciosi, sbuca, dopo parecchi minuti di gallerie, sotto lo scoglio su cui siede la città, che vi fa sfoggio di più d'un grandioso fabbricato.

Questo desiderio, che altri potrebbe anche chiamare capriccio, costò milioni allo Stato: ma Arpino è un grosso centro elettorale. Tre gallerie, adunque, e ponti sono stati costrutti per condurre la ferrovia ai piedi di Arpino e di là ad Isola, mentre con risparmio grande di tempo e grandissimo di spesa avrebbe potuto da Arce condurci direttamente a Isola Liri.

Ebbene, il credereste? Arpino non ha una strada d'accesso alla stazione; tutti coloro che arrivano col treno devono rassegnarsi ad arrampicarsi su per quel sentiero caprino, che porta il nome di *Strada latina*, attraverso roccie, ciottoli e precipizii; o pure, segnatamente quando piove, proseguire fino a Isola Liri, e di là farsi trasportare indietro ad Arpino.

Vi assicuro che è una poco bella sorpresa per chi arriva nuovo nuovo dopo 10 minuti di gallerie ai piedi d'uno scoglio tagliato a picco per un tre centinaia di metri di altezza, mentre scende dal cielo un'acqua torrenziale che scroscia maledettamente sulle roccie; uscito dalla stazione, bella e nuovissima, vi guardate d'intorno e non rinvenite traccia nè di altri fabbricati, nè di strada veruna.

Solo da un lato, al riparo sotto il tetto, due muli di statura discreta, ma con certe mezze selle e mezzi basti sulla groppa, bagnati fino alle ossa. E il conducente vi dice: « comanda una vettura? » col tono più naturale del mondo. Riguardai quelle *vetture* viventi.... esse invitavano proprio a tirar diritto a piedi. Così feci. Mezz'ora di montagna.

Ma più tardi mi son consolato: la strada è in progetto, magnifica e comoda. Quando sarà approvata e costrutta vi cammineremo.

∴

Intanto, vista l'urgente necessità, si è pensato di far costruire una funicolare, provvisoriamente, s'intende. Dicesi anzi che se ne sia affidato l'incarico ad un ingegnere di Mantova. Ma anche questo progetto sta aspettando l'*auctoritas* dello Stato. Perchè, sapete bene, in certe stagioni le promesse son generose assai: ottenuti i voti, il mantenerle è un altro affare.

Della lotta elettorale che si combattè in questo collegio vi parlerò in questa mia, se i lettori della *Gazzetta* avran gusto di sapere le cose di questo angolo dell'antica *Terra di lavoro*, che si chiamò anche, con indovinata denominazione, *Campagna felice*.

Un terribile delitto a Pisa

Tre vecchie massacrate

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pisa 19, *ore* 7.40 *p.*

La città è impressionata da un terribile, ferocissimo delitto.

Due vecchie sorelle, certe Marianna e Reniera Menici, vivevano con una vecchia domestica.

Stamane si trovarono cadaveri tutte tre, ciascuna nella propria stanza.

La Marianna, crivellata di ferite, giaceva presso la finestra; aveva la carotide recisa: la cameriera era sgozzata stesa sul letto: la Reniera aveva il cranio spaccato.

I mobili della casa erano in gran disordine.

Pare che vi sia stata una lotta gravissima, disperata delle tre infelici, contro il loro uccisore.

La questura ha scoperto traccie di sangue dalla casa della Menici fino all'abitazione di certo Bertozzi, subitamente scomparso. In casa del Bertozzi si trovarono i suoi abiti insanguinati.

Tutti i membri della famiglia Bertozzi furono arrestati.

Pare che l'assassino si sia calato nella casa della Menici dall'apertura del tetto, e che il delitto abbia avuto per movente il furto.

Due Giornali per L. 18

(*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

20 dicembre

Genetliaci — Lodrone Laterano contessa Antonietta Trento — Toesca contessa Maria nata Castellani, Torino — Acquaviva Luigi duca d'Atri G. Uff. senatore, Giulianova — Don Luigi Barberini Sacchetti principe di Palestrina, Roma — Borea Ricci nob. Raffaele, Albenga (Genova) — Don Marco Borghese dei duchi di Bomarzo Roma — Conte Enrico Brizio Falletti di Castellazzo, Torino — Ernesto dei marchesi Montmayor, Napoli — Paya y Rico card. Michele arcivescovo di Toledo — Piola nob. comm. Giuseppe senatore, Milano.

Onomastici — Donna Adele Andreis dei conti di Cimies vedova Scozia marchesa di Calliano, Torino — Donna Adele Gavigliani nata Olignani — Alessandria — Donna Maria Adelaide Guasco dei marchesi di Bisio Alessandria — Adele Scarampi marchesa di Villanova nata Rorengo dei marchesi di Rorà, Torino — Adele Scarampi dei marchesi di Villanova, Torino.

Necrologio

A Costa di Rovigo, ci scrive il nostro corrispondente, è morto il conte Stefano Modin. Era nato a Venezia nel 1818. Combattè da valoroso contro gli austriaci, a Venezia e fuori; e, caduto il Governo provvisorio, emigrò in Ispagna, e di là in Piemonte, dove fu segretario dell'illustre Paleocapa.

Prima di ritirarsi a vita privata, era segretario generale delle ferrovie dell'Alta Italia — posto che tenne per molti anni.

Avea saputo meritarsi parecchie decorazioni, tra cui quella di ufficiale dell'Ordine Mauriziano e commendatore della Corona d'Italia.

La salma del conte Modin sarà tumulata nella tomba di famiglia, a Strà.

∴

Ci scrivono da Padova, 19:

(*Auber*) E' morto il sacerdote Burlini don Francesco, curato della cattedrale ed antico compagno di cattedra del prof. cav. Barbaran. Dicesi che le stimato prete abbia dovuto soccombere alla gravissima emozione provata quando mesi sono l'amante di una signorina che abitava con la zia nella stessa casa di lui, esplose quattro colpi di rivoltella uccidendo la vecchia signora della quale vi telegrafai la morte.

∴

A Treviso è morto Antonio Nino, proprietario e conduttore dell'Albergo alla *Cerva*.

∴

A Bodio (Milano) è morto il nob. don Pietro Bossi — A Bologna il prof. Camillo Leoni pittore — A Mantova il dott. Cesare Tassoni, che fu implicato nella congiura di Belfiore. — A Genova Francesco Spedalieri maggiore della riserva — A Graglia (Biella) Pietro Garzena imprenditore d'opere pubbliche.

∴

A Zurigo è morto l'ing. Francesco Radice — A Trieste il negoziante Gio. Duramani — A Londra il naturalista Richard Owen.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 dicembre: S. Liberato m. — S. Adelaide.

Mercordì 21 dicembre: S. Tommaso apostolo.

Sole leva ore 7 m. 39; tram. 4. 17

Temp. mass. del 18: 5.2 — Min. del 19: —2.0

Agli abbonati morosi di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

I deputati non convalidati e la votazione del 16 corrente

Alfredo Comandini telegrafa da Roma al *Corriere della Sera* la penosa impressione che fece alla Camera il voto, a favore del Ministero, di alcuni deputati, appartenenti all'opposizione non ancora convalidati essendo contestata la loro elezione.

Notiamo con soddisfazione che l'onor. Treves, pur non essendo ancora convalidato, ha votato contro il Ministero.

In questi tempi di acrobatismi politici e di rilassamento di fibra, noi crediamo doveroso di additare agli elettori del II Collegio di Venezia, il contegno indipendente e dignitoso dell'onor. Treves.

I Duchi di Genova — Questa mattina alle nove, il Duca di Genova, la Duchessa Isabella ed il loro figlio principe Ferdinando, partono coi rispettivi loro seguiti per Torino, onde passare le feste natalizie presso la Duchessa di Genova, madre.

Il Duca non farà ritorno a Venezia se non dopo la metà di gennaio p. v., essendo probabile che si rechi alle nozze del Principe Carlo di Rumania, quale rappresentante dei Reali d'Italia.

Regia Marina — Sono stati disposti i seguenti movimenti fra gli ufficiali ingegneri del corpo del genio navale:

L'ingegnere capo di prima classe, Lettieri Alfredo, è trasferito dal 1° al 2° dipartimento ed è destinato ad assumere la carica di sotto-direttore delle costruzioni navali a Taranto.

L'ingegnere di seconda classe, Malliani Attilio, cessando dalla predetta carica, assumerà invece quella di capo dell'ufficio tecnico della R. Marina a Terni.

L'ingegnere capo di seconda classe, Martorelli Giacomo, è esonerato dall'insegnamento delle macchine a vapore presso la R. Scuola allievi macchinisti ed è comandato a prestar servizio al Ministero.

L'ingegnere capo di seconda classe, Gori Spiridione, data la consegna dell'ufficio di Terni al cav. Malliani, è destinato alla direzione delle costruzioni navali del 1° dipartimento, al quale è trasferito a datare dal 16 gennaio.

L'ingegnere capo Valsecchi Giuseppe è trasferito dal 3° al 2° dipartimento.

L'ingegnere di prima classe, Ripa Vittorio, cessa dal prestare servizio al Ministero ed è incaricato dell'insegnamento delle macchine a vapore presso la R. Scuola allievi macchinisti, essendo trasferito dal 1° al 3° dipartimento.

L'ingegnere di prima classe, Carpi Agostino, è comandato a prestar servizio al Ministero.

Gli ingegneri di prima classe Calabretta Antonino e Broccardi Emilio, sono trasferiti rispettivamente dal 3° al 1° e dal 1° e 3° dipartimento.

Con R. decreto 1° corrente l'allievo ingegnere Vian Giuseppe, è stato promosso ingegnere di seconda classe nel corpo del genio navale. Il Vian è ascritto al 3° dipartimento.

Il *Palinuro* è partito da Ponza. Il *Volta* è giunto a Spezia. La *Città di Milano* è partita da Porto Said. Lo *Scilla* è partito da Genova. Le torpediniere 67 e 135 sono partite da Augusta. La

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	217 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	218 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2?9 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1?5 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 60	126 8	— —	— —
Francia	2 1/2	103 60	103 75	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 86	25 90	25 88	25 94
Svizzera	4	103 55	103 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 7/8	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 19			
Rendita ital. cont.	96 95	Raffineria Zuccheri	228 —
Rendita fine	97 07	Sovvenzioni	37 —
Azioni Mediterr.	542 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	340 —	Obbligaz. Meridion.	304 —
Lanificio Rossi	1170 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	296 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 70
Navig. generale	312 —	Londra a 3 mesi	25 88
		Berlino a vista	123 10

Torino 19	
Rendita contanti	97 0
Rendita fine	97 12
Azioni ferrovie medit.	542 —
Azioni ferrovie merid.	660 —
Credito mobiliare	109 —
Banca nazionale	1290
Banca di Torino	432 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 8
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 07
Banca generale	339 —
Credito mobiliare	103 —
Azioni S. Acqua Pia	1199 —
Azioni S. immobiliare	138 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 19	
Rendita italiana	97 12 —
Cambio Londra	25 89 —
» Francia	103 75 —
Azioni F. M.	663 50 —
Azioni Mobil.	511 — —
Genova 19	
Rendita ital. 5 %	97 12 —
Azioni Banca naz.	12?7 —
Credito mobiliare ital.	5?1 —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterrânee	542
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	341 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 75
» sconto Londra	25 0?
» Germania	128 22
Londra 17	
Inglese	97 5/16
Italiano	93 7/1?

Parigi Chiusura	17	19
Rend. fr. 3 %	99 ?2	99 ?2
Id. 3 % perp.	98 ?7	98 97
Id. 4 1/2 fine	105 67	105 45
Id. Ital. 5 %	93 67	93 67
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 5/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	321 50	323 —
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	22 02	22 05
Banca Parigi	678 75	682 50
Tunis. nuove	492 —	490 25
Egiziano 6 %	498 75	499 68
Rendita ungh.	97 1/8	97 1/8
Rend. spag. est	64 56	64 72
Banca sc. Par.	170 —	160 —
Banca Ottom.	597 81	599 37
Cred. Fond	10?0 —	105?
Az. Suez.	2661 —	2663 —
Azioni Panama	20 —	10 —
Lotti turchi	91 87	91 12
Ferr. mer.	635 —	635 —
Prest. russe	80 15	80 10
id. portog.	22 56	22 3/4

Vienna 19	
Rend. in carta	97 85
» argento	97 45
» oro	116 15
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	978 —
» Stab. di cred.	316 —
Londra	120 1?
Zecchini imp.	564 —
Napoleoni d'oro	9 57 —
Berlino	
Azioni Credit.	187 10
Cambio Vienna	168 50
Rendita Italiana	92 40
Londra	
Consolidato	97 05
Rendita Italiana	93 —
Berlino 19	
Mobiliare	167 10
Austriache	— —
Lombarde	39 10
Rendita italiana	92 5?

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,17 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 91,74 — pel 10 maggio 91,?2 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 82,22

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 85,91 — pel 10 maggio 86,03 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,?4

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D 0,76 5/8 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre, N. 294 contiene: RR decreti coi quali le amministrazioni della istituzione pubblica di beneficenza Lonati di Montebello e dell'opera pia Brendolli di Cortenuove, l'opera pia Gandolfi di Mezzanego, le opere pie Eli. Lattes e Giuseppe Rosin di Mire, il pio legato Giannini di Montopoli Valdarno, le amministrazioni dell'opera pia Tognetti di Gonzaga, delle istituzioni pubbliche di beneficenza Noli Boetti e Reyneri di Sommariva Bosco delle opere pie G. assie B ya di di Abbiategrasso, delle opere pie Melzi Ambrogio Pecora Girolamo, Calemonti Paolo, Sebastiani e Lucca Girolamo di Zelobuompersico, dell'opera pia Stuzla di Castelponzone, della causa pia Zutti di Sesto Calende, e delle opere pie Vill. Antonio e dell'Orto Camillo di Desio, rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — R. Decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Cenzà della Campania — Estrazione delle obbligazioni da lire 500 pei lavori di sistemazione del Tevere — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica nel mese di novembre 1892 — Trasferimento di privativa industriale — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barton Maria, mode, Milano — Curato Luigi, merceria, Torino — Gritti Guido, cappomastro, Milano — Luca Paolo, chioderie, Torino — Perazzoli Michele, vino e salumi, Milano — Savio Giov. macchine agricole, Torino — Unione cooperativa di consumo, Torino — Vale a Luigi, capomastro, Milano

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 13 dicembre — Frumento piave da lire 21,50 a 22,— = fiorentino fine da 21,25 a 21,50 = buono mercantile da 20,75 a 21,— = mercantile da 20, — a 20,50 = frumentone pignoletto da 14,50 a 15,— = giallone da 13,?0 a 14,— = friulotto da 13,25 a 13,50 napoletano da 13,25 a 13,50 = estero da —,— a —,— segala da 15 — a —, — = avena da 15,75 a 16,25.

Legnago 17 dicembre = Continua il ribasso nel riso con crescente inazione, frumenti e frumentoni stazionari.

Frumento fino da L. 21. a 21.25 = mezzano da L. 20. — a 20.50 = ord. da L. 18. — a 19. — grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15.25 = ord. da L. 14.50 a 15.— = riso sopraffino da L. 37. — a 37.50 = soffino da L. 33,50 a 34,50 = mezzano da L. 30, — a 34,50 = ordinario da L. 26, 50 a 28, — = chinese da L. —,— a —,— = giapponese da L. 25,50 a 26,50 e semi mezzo riso da L. 22,50 a 25, — = Risetta da L. 13,— a 15, giavone da L. 15,— a 15,50 = Risone da L. 20,— a 20,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21, — = altre specie da L. 13, — a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, — a 16,50.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 10 al 17 dicembre:

Bolognese fino da 22,— a 22 50 = detto mercantile da 21 50 a 22,— = Ferrarese da 21,50 a 22,50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,50 a 22,— = Romagnolo da 21,50 a 22 = = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone: Bolognese da 14 50 a 15,25 = Dei Ducati da 15, — a 15,75 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —, — a —,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a
PA. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, — a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,?? p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Pagano è giunta a Napoli. Il *Dandolo* è partito da Gaeta.

Accademia letterario-musicale. La Sezione del Comitato diocesano di Venezia per le feste centenarie di Cristoforo Colombo, diede iersera nella sala del Liceo Benedetto Marcello un'accademia letterario-musicale.

Vi intervenne pubblico numerosissimo che plaudì alle letture di D. Ferdinando Apollonio, dei signori Agostino Vian e Giuseppe Bianchini, ai sonetti del prof. Zaniol, letti dall'avv. Gastaldis, ed alle quartine del prof. Perosa.

La parte musicale dell'accademia ebbe poi brillantissimo esito. Fu diretta dal prof. Giovanni Tebaldini, il quale, con fine intelletto d'artista, concertò e diresse un programma in tutte le sue parti attraentissimo ed accolto dai più fragorosi battimani. Si eseguirono brani per archi di Catalani, di Puccini, di Luigi Mancinelli, di Ferroni. Furono bissati la *Gavotta* e la *Maggiolala*, per orchestra, del Bossi.

La gentile signorina Elvira Dabalà disse con eletto sentimento un'*arietta* del Pergolesi e due canzoni di Schumann; ed il tenore cav. Francesco Pasini cantò una romanza di Vanbianchi, il *Cujus animam* nello *Stabat* di Rossini, e, accompagnato da un elaborato strumentale, ci fece apprezzare un elegante notturno, *Um Mitternacht*, di Giovanni Tebaldini.

L'interessante programma noi vorremmo tutto ripetuto, e ci auguriamo di riapplaudirlo in un prossimo concerto, nel quale certo si confermerà il ben meritato successo di iersera.

Importante vittoria della Società Veneta — Per lo passato, ed anche di recente, i giornali si sono occupati di una sentenza emessa poco tempo fa dalla Corte di Appello di Venezia, sulle istanze del sig. La-Moitié di Genova contro la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova, che ordinava una inchiesta sulle condizioni finanziarie della Società stessa, riformando pienamente un primo giudizio del Tribunale di Padova, che aveva respinto l'azione del La-Moitié.

Contro tale giudicato dell'Appello presentarono Ricorso in Cassazione tanto la Società Veneta, avverso il capo secondo che ordinava l'inchiesta; quanto il La-Moitié, che impugnava il capo primo, con cui era stata giudicata la perfetta regolarità del bilancio.

La Cassazione di Firenze con sentenza ieri pubblicata cassò e distrusse la sentenza dell'Appello veneto nella parte denunciata dalla Società; rigettò il ricorso del La-Moitié; condannato lo stesso nelle spese; riservata alla Società Veneta l'azione pel risarcimento dei danni.

È questa una eloquente risposta ai violenti attacchi di certi oppositori sistematici e di certa stampa, che non lasciano passare occasione per inveire a diritto ed a rovescio contro la Società Veneta.

Echi della festa dei fiori. — Malgrado che, come dicemmo, il Municipio abbia accordata una sovvenzione di lire seimila al Comitato per i festeggiamenti costituitosi nel 1891, i gondolieri che ebbero rovinati i loro casotti, non ricevettero alcun indennizzo. Ripetiamo che tale indennizzo è loro dovuto per giustizia, inquantochè furono i lavori per quella festa che li danneggiarono.

Ed a proposito, sono venuti al nostro ufficio anche i gondolieri del traghetto di S. Ermagora e Fortunato a reclamare contro quel Comitato.

Anch'essi dovettero esborsare circa 60 lire per far riparare i guasti recati al loro casotto in quella occasione.

Da bravi signori del Comitato; ci sembra che i gondolieri non chiedano che quanto hanno diritto di ottenere.

Associazione generale fra impiegati civili. — Nella votazione per le elezioni parziali delle cariche sociali domenica seguite, risultarono eletti:

a presidente il signor Castellani cav. prof. Carlo con voti 361 su 448 votanti;

a consiglieri i signori Rossi prof. Carlo con voti 424 — Richter Antonio 421 — Angeli Antonio 419 — Concina dott. Gio. Battista 417 — Parini Luigi 411 — Barbaria rag. Edoardo 410 — Aumiller barone Eugenio 384 — Chiarion Casoni dott. Attilio 319 — Vitalba avv. cav. Leonardo 323 — Bertolizzi Giovanni 322 — Dabovich nob. Annibale 215;

a presidente delle assemblee il signor Lanzoni prof. Primo con voti 421 — a vicepresidente delle assemblee il signor Cenzatti avv. Camillo 421 — a revisore il signor Soldà Emilio 430.

Correzione. — Nell'articoletto *Altre due parole* ecc., inserito ieri — penultimo periodo — è sfuggito un errore che tutti hanno certo corretto senza fatica: il correttore, incise le parole *gli uomini dell'*Adriatico, ha dimenticato di ridurre il resto del periodo in concordanza.

Per l'albero di Natale — I sigg Agosti e Crescini, proprietari del *Caffè Orientale* vengono in aiuto del fondo per l'albero di Natale iniziato dal *Club Ignoranti* con la seguente proposta che con riconoscenza venne accettata dal Club.

Giovedì 22 corr. dalle 8 alle 11 pom. verrà dato a quel caffè uno speciale concerto con scelissimo programma, a parziale favore del fondo dell'albero.

Il maestro Locatello ed i suoi professori devolgono metà dell'onorario che percepiscono, ed i proprietari del caffè offrono 5 centesimi su ogni consumazione.

Pei bambini malati. — Terzo elenco delle offerte pervenute all'Economato dello Spedale civile pel Natale dei bambini poveri degenti in Ospedale:

Denaro: Giulio Ajò lire 5 — Ireno Viviani, cav. dott. G. Boldrin, 5 — Olga Blumenthal, 5 — Dott. Antonio Saccardo, 5 — Nina Regazzi Chiggiato, 5 — Ing. Fiandra, 5 — Fratelli Stucky, 15 — Dottor cav. Giacomo Cini, 10 — Dott. Marco cav. Luzzatto, 5 — Dott. Chiarion Casoni Attilio, 5 — Andrea e Maria Marchesi (in oro), 40 — Club Ignoranti, 50 — Luigia, Paolina e Gino Toso, 15 — Comm. M. Cipollato, 5 — Maria L. F., 20 — Madame Sathas, 25 — Eugenia Fidora Spadon, 5 — Lina e Livia Cavazzani, 10 — Marco Trevisanato, 25 — Guido e Lisetta Michieli, 5 — Bambini Rietti, 10 — Gio. Battista Collauto, 10 — Silvio Chitapia di Giuseppe, 5 — Totale lire 290.

Mandarono all'ospedale anche offerte in oggetti di vestiario e altro le signore Nina Regazzi-Chiggiato, Giovannina Levi, Angela Belloni Toso, Maria Marcello, e i bambini Ruol.

Il pane ai bambini poveri. — La pia istituzione Combi, come è noto, somministra gratuitamente il pane ai bambini poveri che frequentano le classi I, II e III delle scuole comunali.

Tale somministrazione fu fissata agli alunni di quelle tre classi, appunto perchè, per quelle, l'istruzione è obbligatoria.

Ci si scrive però che, contrariamente a quanto si praticava in passato, quest'anno, in qualche scuola (ad esempio in quella di S. Provolo) il pane non viene accordato che agli alunni delle classi I e II.

Giriamo il reclamo alla benemerita presidenza della pia Amministrazione.

L'assessore Trentinaglia, invaso da mania demolitrice, non attende che ad abbattere i monumenti vespasiani, e se continua così verrà giorno in cui chi avrà da soddisfare a qualche bisogno, dovrà recarsi senz'altro scampo alla propria abitazione.

O non potrebbe invece l'esimio assessore novellino provvedere alla moralità ed alla decenza in altro modo, e cioè col proteggere i monumenti suddetti mediante adeguati ripari?

Invocammo più volte, ad esempio, che sia posto un riparo in Rio terrà delle Colonne; ma l'assessore Trentinaglia non ebbe tempo di badarci. Forse egli *studierà il progetto* per la demolizione di qualche cosa d'altro. Se seguita ad adempiere al suo dovere come lo ha adempiuto finora, a noi non resta che augurargli di studiare profondamente e attuare presto il progetto della demolizione di sè stesso.

In un negozio di biade. — L'altra notte una guardia notturna scoperse che nella bottega del biadaiuolo Matteo Missana in Calle del Mondo Nuovo, vi erano lumi accesi. Bussò, nessuno rispose. Domandò all'offelliere accanto se, dentro la bottega del vicino, si lavorasse; e l'offelliere suppose che dal Missana si preparasse il mandorlato per le feste.

Malgrado ciò uscì dalla sua bottega ed insieme alla guardia bussò alle imposte e porte della bottega del biadaiuolo. Nessuno rispose e nessun chiaro di lume fu allora notato. — La guardia si allontanò dicendo che avrebbe chiamato il Missana, ma ciò non fece.

La mattina dopo, gli agenti del Missana trovarono aperta una porta ed i cassetti dei banchi, dove si tengono i denari, le cui chiavi sono sempre nella toppa anche di notte, erano vuoti; il cassetto dello scrittoio chiuso a chiave era sfasciato. La serratura di questo cassetto resistette allo scalpello del ladro, il quale, per rubare il denaro ivi custodito, dovette estrarlo dal foro che praticò sul legno.

Complessivamente furono rubate 45 lire in argento e rame.

Si capisce che il ladro non cercava che il denaro; perchè nulla fu toccato dei generi esistenti nel negozio, e in un locale a uso deposito ve ne erano molti.

Il ladro potè nascondersi l'altra sera nel deposito verso le nove e mezza, approfittando del momento in cui il facchino, togliendo da quel luogo le imposte, le collocava a posto per chiudere la bottega.

La guardia notturna non si era ingannata, quando disse di aver veduto il lume acceso nell'interno della bottega. Il ladro era intento al lavoro, e spense il lume quando si avvide che si erano accorti di lui.

Sul cassetto dello scrittoio furono trovate delle traccie di candela stearica; il ladro aveva con sè lo scalpello.

Non si può stabilire se i sacchi di caffè, aperti, furono manomessi, e se il ladro siasi riempito le tasche.

Ancora furti in ferrovia. — L'Amministrazione ferroviaria constatava l'ammanco di pesce dai carri in spedizione, senza mai scoprire i ladri.

Il delegato Manganiello ordinò un servizio di appostamento senza favorevole risultato.

Però, se non potè colpire i ladri in flagrante, raccolse gravi indizi e prove per poter procedere all'arresto di tre manuali ferroviari, quali gravemente responsabili di questi furti.

Nulla fu rinvenuto al domicilio, e sulla persona dei tre arrestati; ma sulla camicia di uno di questi, che mandava un forte odore di pesce, erano attaccate delle squame, sebbene intorno al pesce non avesse l'individuo lavorato.

I tre manuali, uno dei quali è di Verona, gli altri di Venezia, furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Un salto in acqua. — Ieri mattina alle otto dal bordo dello *Stromboli* ancorato presso i giardini, si stava tirando sù una lancia a vapore; ad un tratto una delle gomene si ruppe, e la imbarcazione, così sospesa da un lato, toccò l'acqua con la punta opposta. Un marinaio che vi stava sopra fece un magnifico capitombolo nella laguna. Fu ripescato.

Ieri si diceva che il marinaio, fosse prima caduto sulla coperta della nave battendo il corpo sulla macchina, quindi rotolato nel canale e che avesse riportato gravi contusioni.

Tale diceria è assolutamente infondata.

Un'altra! — Ieri verso le una pom. certa Susanna Bonetto maritata Plissingher, colpita da grave malore in Piazza S. Marco, stramazzava a terra.

Raccolta dalle G. M. n. 52 e 69, e adagiata nella gondola n. 71 condotta da certo Michele Grego, del vicino Molo, venne trasportata all'Ospedale. La povera donna era stata colpita da emorragia cerebrale.

La Bonetto di 73 anni, abitante a S. M. Formosa, esercita il mestiere di venditrice di pane. Ieri sera il suo stato era abbastanza grave.

Dal rigattiere — Un orologio di nichel fu rubato al rigattiere in Calle delle Carrozze N. 6351, Pietro Meneguzzi.

Il ladro sarebbe certo Angelo C. che è tuttora latitante. L'orologio ha il valore di cinque lire.

Improvviso malore. — Giuseppe Pasquali di 32 anni, girovago, senza fissa dimora, fu colpito alle dodici e mezza, da improvviso malore in Piazza S. Marco. Raccolto dagli agenti di P. S. venne trasportato all'Ospedale civile.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera Tommaso Salvini dà la sua seconda e ultima definitiva rappresentazione, interpretando quella parte per cui va famoso, più che per qualunque altra, il suo nome nel mondo artistico, l'*Otello* di Guglielmo Shakespeare.

Le parti principali sono distribuite così: *Otello* Salvini — *Jago* Diligenti — *Desdemona* Lina Diligenti — *Emilia* Isolina Piamonti — *Cassio* L. Alliana.

Goldoni — Tal e quale come a Milano. *Il maschio*, nuovo dramma in quattro atti di Lemonnier, arditamente concepito ma non felicemente svolto, iersera non piacque. Il primo atto prometteva — e fu ascoltato con interesse, ma poi man mano il successo degenerò fino a divenire un fiasco. Calato il sipario, il pubblico zittì. Quanto talento però nella concezione del Lemonnier!

Stasera si ripete, a richiesta generale, una commedia che non vale *Il maschio*, ma ha ben maggiore fosforescenza, *Il coccodrillo* di Sardou.

Annunciata la beneficiata di Virgilio Talli, l'ottimo brillante Talli.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Serata d'addio del comm. Salvini — *Otello* — Ore 8 1/2

GOLDONI — *Il Coccodrillo* — Ore 8 1/2

MALIBRAN — Riposo.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia
Le 34 truffe di Angela De Nardi

(*Aldo*) — Angela Nardi è una villica, non però una dei *nostri buoni villici*, ma ne ha apparenza; ha circa 50 anni.

Essa aveva scelto per la sua sfera d'azione le provincie di Venezia, Padova, Treviso, Udine, Belluno, ed andava girovagando di paese in paese spacciandosi per metti-balio, introducendosi in tal guisa nelle famiglie ove riusciva a farsi consegnare oggetti e denaro.

Fra le truffe notiamo una, a danno di certo Giuseppe Borghese di Montereale Cellina, di una carrettina col relativo somarello.

Ed un'altra; ad una donna rubò diversi effetti di vestiario ed una *damigiana*.

***

Alla De Nardi ogni cosa andava bene; difatti al dibattimento risultò che aveva rubato nelle diverse tappe della sua peregrinazione 21 scialli, 6 ombrelli, mezza dozzina di salviette, e poi una quantità enorme di vestiti, orecchini, anelli, stivali e perfino un paio di guanti. Era sua abitudine, poi, mangiare e non pagare il conto; se le si presentava l'occasione, dopo aver mangiato e bevuto, rubacchiava qualche lira agli osti.

La nostra eroina era pure imputata di tre furti, che ammise come del resto, sia detto a suo *onore*, ammise anche le 34 truffe, e lo fece così ampliamente e senza reticenze che il P. M. rinunciò ai 45 testi d'accusa.

***

Lo stato di servizio della De Nardi è il seguente. Nel 1863 fu condannata a 9 mesi di reclusione; nel 67 a 3 anni, nel 72 a 3 anni e 3 mesi; pure nel 72 a 4 anni e 4 mesi; nel 74 a 5 mesi; nell'81 a 3 anni a Venezia ed a 7 anni a Conegliano; nel 92, in aprile a 20 giorni di carcere. Come ben si vede una condanna seguiva l'altra e, mentre s'instruiva un processo, venivano alla luce altre marachelle della imputata.

Tutte le condanne subite furono per furti e truffe; sembra che la De Nardi si trovi bene in carcere perchè procurò di passare oltre 23 anni dei 50 che conta.

***

Il P. M. chiese la condanna della De Nardi a 9 anni 9 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 2380 lire di multa.

Il Tribunale la condannò alla pena complessiva di 5 anni e 2 mesi oltre alla multa di 3740 lire reluibile in carcere, il che vuol dire che la pena viene accresciuta di un'altro annetto.

La De Nardi venne arrestata il 29 luglio corr. anno, perciò tutte le truffe ed i furti li compì nello spazio di pochi mesi, essendo uscita dal reclusorio di Torino verso la fine del 1891.

Un piccolo delinquente

Ieri venne pure giudicato per citazione direttissima Enrico Tiozzo di 13 anni.

Questo caro giovanetto si trovava di fronte ai giudici per la *quinta volta*, e subì una condanna, di due mesi, per furto anche nella scorsa estate.

Come fu accennato ieri in cronaca egli aveva rubato in un negozio un peso di ottone di grammi 200 del valore di una lira.

Il contegno del piccolo delinquente fu addirittura ripugnante; con una sfacciataggine unica interrompeva i testi e li apostrofava.

Fu condannato su proposta del P. M. a 3 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Tanto la De Nardi che il Tiozzo furono difesi dall'avv. L. Nordio.

Processi importanti a Modena

Ci scrivono da Modena:

Due grandi processi si svolgeranno alle nostre Assise.

Il primo sarà quello di un ricco conte che incendiò una biblioteca di un valore abbastanza elevato dopo averla assicurata. Oltre al conte sono in carcere anche sua figlia, giovine ventenne ed il suo fattore. — Verranno a difenderli i più rinomati avvocati d'Italia.

— Il secondo processo sarà quello di quei giovani nella Romagna che fecero bruttissime cose per il primo maggio nelle principali città della Romagna. Sono in numero di 22. Saranno difesi da quasi tutti gli avvocati eletti deputati ed appartenenti all'estrema sinistra.

CRONACA VENETA

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 19 *dicembre*. — Ci scrivono:

(*c. L.*) — Il Consiglio comunale viene convocato in sessione straordinaria nel giorno di mercoledì prossimo, 21 corr. ore 12 e, occorrendo, nei giorni successivi all'ora stessa.

Gli oggetti più importanti, posti all'ordine del giorno, sono i seguenti:

1. Nuova deliberazione sul bilancio preventivo, rinviato dalla Giunta provinciale amministrativa.

2. Approvazione in seconda lettura della deliberazione 21 novembre p. p. che approvò la collocazione di una lapide a Monte Berico alla memoria di Massimo D'Azeglio e di Enrico Cialdini.

3. Approvazione in seconda lettura della deliberazione 21 novembre p. p. che approvò la collocazione di una lapide nella casa in cui visse e morì il valente artista Giovanni Gasparoni.

7. Proposta di esperire un pozzo Northon al piano delle Maddalene.

8. Cessione di breve tratto di terreno al sig. Nicola Faggian in Via S. Andrea e del pari alle signore sorelle Perecini in Corte del Letto per miglioramenti edilizi.

9. Istanza della Società di M. S. degli Artigiani Vicentini per concessione del salone della Basilica.

10. *Elezione del sindaco, non avendo il conte cav. Guido Piovene accettato l'uffício.*

11. *Elezione dei sei assessori effettivi e dei due supplenti avendo rinunciato gli eletti nel 27 settembre p. p.*

In seduta privata i più importanti oggetti sono:

18. Nomina di due maestre suburbane in seguito a esperito concorso.

19. Nomina del medico condotto comunale per il III riparto in seguito ad esperito concorso.

Ai consiglieri venne diramata una relazione a stampa riguardante il bilancio preventivo che la Giunta provinciale amministrativa rinviò, non avendo voluto approvare l'aumento proposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio della sovraimposta sui fabbricati e terreni.

L'assessore Tretti per le finanze risponde con argomenti solidissimi ai *considerando* della Giunta amministrativa, dimostrandone gli erronei apprezzamenti che diedero luogo al rinvio del bilancio senza la prescritta approvazione di legge.

E' assai dubbio che il Consiglio proceda alla nomina del sindaco e della giunta, essendovi all'ordine del giorno ben altri 17 oggetti che, sebbene di poca importanza per la maggior parte, pure richiedono il loro tempo.

Così probabilmente, le nomine suddette si faranno in altra seduta a meno che non ne venga domandata la precedenza.

Cronachetta trevigiana

Treviso 19 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La sottoscrizione per l'*Albero di Natale* promosso dall'*Associazione Liberale Monarchica*, raggiunse oggi la somma di oltre 4100 lire.

Furono fatte anche parecchie offerte in oggetti di vestiario ecc. — L'albero viene regalato dal sig. Van-den-Borre che ha un bellissimo vivaio a Preganziol — la *Cartiera Reali* offre tutta la carta necessaria alla confezione dei pacchi dei doni, ed il *Canapificio Veneto* « Antonini, Ceresa e Zorzetto » 5 mila metri di spago per legare questi pacchi.

E' una gara, insomma, nobile e commovente, che assicura la riuscita della festa.

I bambini iscritti sommano a 1357, e tutti, senza esclusione alcuna, avranno il loro dono. — La distribuzione si farà il giorno di Natale, nel *Politeama Garibaldi*.

— L'esito veramente brillante della terza riunione famigliare al *Circolo Sociale* ed il desiderio dei soci di continuarle per raggiungere il Carnovale, hanno indotto la presidenza a fissarne un'altra, l'ultima del 1892 — per la sera di martedì 28 corr.

— Domani avrà luogo il secondo combattimento interpresidiario, tra il presidio di Castelfranco (uno squadrone di Cavalleria *Lucca*, rinforzato da un battaglione del 5° bersaglieri) e quello di Treviso (cavalleria, artiglieria e bersaglieri).

Il combattimento si farà nei pressi d'Istrana.

Il primo, che ebbe luogo la settimana scorsa tra i presidi di Treviso e di Venezia, fu fatto a Mogliano.

Mestre 19 *dicembre*. — *Nomina del nuovo Sindaco.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

E' finalmente arrivato il Decreto che nomina nuovo Sindaco di questo Comune il cav. Tozzi dott. Agostino.

Dopo quanto si è detto e scritto rapporto al modo sconveniente, partigiano, arbitrario con cui si diede l'ostracismo al cav. Pietro Berna, credo inutile aggiungere altre parole su tale argomento, limitandomi a constatare che, tutta la responsabilità di un tale procedere devesi attribuire alle Autorità superiori, a questioni politico elettorali, e per nulla ad influenze di secondo ordine che ben poco avrebbero valso a determinare la condannata decisione se preventivamente non si fosse ciò prestabilito dalle Autorità medesime.

Ciò che oggi più preoccupa nell'interesse di questa amministrazione comunale, onde sia tolta da una condizione di anormalità dannosissima agli interessi di tutti gli amministrati, si è di dar mano e tosto alla costituzione di una Giunta la quale dia affidamento di saggia e duratura amministrazione. Con gli elementi disparati del Consiglio, con le cricche sempre latenti e personali che durano già da un pezzo fra i componenti, dirò così, di questo od altro partito, non è certo facil cosa poter addivenire a tale soluzione, ed in questo caso le previsioni non sarebbero certo troppo confortevoli, giacchè, voglia o non voglia, ne conseguirebbe lo scioglimento del Consiglio e la necessità di Commissario Regio.

Ad evitare questa conseguenza io credo miglior consiglio che tutti coloro fra i consiglieri, i quali amano davvero il bene di questo Comune, si spoglino affatto da qualsiasi idea preconcetta, e trovino modo di agevolare anzi favorire la costituzione di una Giunta la migliore possibile, con l'intendimento di lasciarle campo di manifestarsi in quanto riflette gli interessi dell'Azienda comunale, abbandonando affatto ogni idea di stabilità che non abbia valida giustificazione ai riguardi amministrativi.

Si ripete e costantemente che in tutte le pubbliche gestioni, e specie di tal genere, l'altenarsi dei preposti riesca più utile che dannoso, giacchè un tale sistema lascia campo libero ad ognuno di manifestare le proprie idee, le proprie attitudini amministrative, che, in qualsiasi caso sarebbe inconsulto condannare *a priori*. Ebbene, se ne faccia anche qui a Mestre novella prova, e se i risultati non corrisponderanno, i mezzi non difettano per provvedere e sostituire.

Padova 19 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il Collegio dei ragionieri è convocato in assemblea d'urgenza per domani sera martedì nella sede sociale in via S. Lorenzo per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; Relazione sul Congresso di Genova; Nomina di un delegato per il Collegio secondo i voti del Congresso stesso.

— Il nostro Consiglio comunale è convocato per le 8 pom. dei giorni 21, 22 e 23 corrente per deliberare su un importante ordine del giorno. Riferirò sulle sedute.

— Ieri sera si è abbruciata col caldanino una ragazza.

Udine, 13 *dicembre* — *Grosso incendio* — Ci scrivono:

In Coseano per causa ritenuta accidentale s'incendiò la stalla e l'aia di proprietà dei fratelli Di Bidino. Il pronto ed efficace concorso dei terrazzani valse solo ad isolare il fuoco, il quale arrecò un complessivo danno di L. 4200 per guasti al locale e foraggi abbruciati.

SPORT

Ci scrivono da Udine 19:

(*P. e.*) Ieri ebbe luogo l'ottava ed ultima riunione sportiva della stagione. La giornata era splendida, ma pure il terreno non era molto favorevole ai cavalli, non essendosi disciolto il gelo della notte precedente.

Oltre al *Master* cav. Morpurgo, ed alla *Volpe* tenente Martignoni, facevano parte del *field* il capitano conte De Raymondi, i tenenti Cerquetti, marchese Ceva di Nuceto, del Fabbro, il conte di Trento, il signor Passero, l'ing. Schiff, il signor Merzagora e l'avv. Volpe.

Appena oltrepassato il torrente Cormor fuori di Porta A. Lazzaro Moro, la *Volpe* abbandonò la strada maestra e si slanciò nelle praterie in direzione del cotonificio dove ebbe luogo un piccolo *chek*. Quindi il galoppo si ripreso verso Torreano, seguendo sempre le tortuosissime traccie segnate dal *leader*. I cavalieri, dopo aver percorso una trentina di chilometri, e superati parecchi fossi e macerie, si trovarono di nuovo al ponte del Cormor, chiudendo così brillantemente la stagione di caccia della società udinese per i *paper-hunts*.

Al *Master* cav. Morpurgo toccò l'onore della meritata coda di volpe.

Agenzia Stefani

New York 18. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* della *Nord Deutscher Lloyd* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 19 — Il nuovo ministro degli esteri è Paulo Douza non Paulo Queiroz.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Quest'oggi Martedì, il [illegible] del

Principe LEONE GAGARINE

avrà luogo alle 11 ore antimeridiane un servizio funebre nella Chiesa Greco-Ortodossa di S. Giorgio.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Industriale cerca capitalista per ingrandimento sua azienda. Somma richiesta L. 10 a 12 mila, volendo anche impiego personale. Buone referenze e garanzia. Offerte alle iniziali H 9776 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3910

Giovane tedesco cerca posto come commesso contro piccola rimunerazione. Offerte sotto O. V. 4800 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 3905

Persona espertissima commercio ed industria per lungo esercizio, con referenze primissimo ordine, cerca occupazione onorevole e distinta presso amministrazione o casa primaria anche mediante cauzione. Scrivere C. 9813 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 3908

Una signora forestiera attualmente negli Stati Uniti desidera trovare un posto d'istitutrice. Parla e insegna le lingue Inglese, Francese, Tedesca, Italiana, la musica, il disegno e la pittura. Dirigersi alle iniziali C. 2801 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3907

Giovane svizzero ventiduenne, pratico delle lingue tedesca e italiana che per più anni fu impiegato presso importanti Filature e Tessiture della Svizzera e dell'Italia e che tuttora trovasi presso ditta cotoniera, cerca posto di contabile o magazziniere presso cotonificio. Referenze di primo ordine. Ottimi certificati. Dirigere offerte alle iniziali C. 9913 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3909

Lezioni

Signorina inglese cerca di dar lezioni inglese, francese, tedesco e di pittura. Offerte B. 3669 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 3669

Diversi

Per ogni affare in **Trieste** rivolgersi Agenzia d'utilità generale informativa, ad ogni ricerca. Via delle Legna n. 1, p. p. 3713

Proprietario accreditata fabbrica colori, vernici smalti, cerca capitalista onde dare incremento vendita detti articoli lucrosi. Scrivere C. 9322 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3906

Gino — Ieri ti attesi invano un'ora sito convenuto ma non comparisti. Osservo questo prova raffreddamento e ne sono davvero disgustata. Ed io che t'amo tanto! Povera infelice, se tu mi abbandoni che cosa mi resta a questo mondo? Sono davvero curiosa di sentire quali pretesti tirerai in ballo per giustificarti. M'ami ancora? Dimmelo ti scongiuro. Addio e ricordati della tua sempre uguale. *Margherita* 3850

Aldo — Duolmi procurarti dolore. Giuroti tue sofferenze sono pure le mie. Come fare? Tua posizione non permette nutrire speranze reciproche, quindi soffochiamo questo amore che sarebbe illegittimo. Non lo nascondo che t'amo e che t'ho sempre amato, ma sono, mio malgrado, decisa a non incoraggiarti pel bene dei tuoi figli. Il nostro amore deve restare segreto e morire con noi. Ti basti essere amato come desideri, ti scongiuro di frenarti e di essere prudente. Addio — *E.....a* 3851

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Botti sistema francese
da 50 a 1000 litri
Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso) 3538

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Fornitori della Real Casa — Fornitori della Real Casa

IMMINENTE INAUGURAZIONE DEI MAGAZZINI SCHOSTAL

"ALLA CITTÀ DI VIENNA"

VENEZIA — *S. MARCO all'Ascensione N. 1254* — **VENEZIA**

NEGOZIO MOBILI ARTISTICI DEL DOTT. CANDIANI

Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

Case Centrali a VIENNA e MILANO — Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo — CASE FILIALI A Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

SPECIALITA' DELLA CASA

CORREDI completi per Sposa, Corredi per casa e per collegio, corredini per neonati. Tutte le qualità di *lingeria confezionata* — biancheria d'uso finissima.
TOVAGLIERIE in ogni genere, Fiandra, ricamate in seta, finissime, comuni per uso famiglia, servizi thè, caffè e buffet.
MAGLIERIE nazionali ed estere, in lana, cotone, seta.
TELERIE d'Irlanda, Belgio e nazionali.
FLANELLE tessute e stampate, per confezioni da signore e per camicie.
COPERTE di lana, Coperte da viaggio, *Scialli, Plaids*, Coperte speciali finissime di *lana camello*.

Deposito della vera genuina
Maglieria «Normale» igienica
del
Dott. Prof. JAEGER di Stuttgart

Per sottoscrizione e vendita dell'

ANNUARIO D'ITALIA

Calendario Generale del Regno

Pubblicazione Ufficiale già edito a cura del Ministro dell'Interno

ANNO VIII — 1893 — rivolgersi ai

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITA'

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Marco - VENEZIA - Num. 144.

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere *coadiuvata dal R. Governo*, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Liverpool 1886, Buenos Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia*. Dà l'indirizzo di tutti gli Industriali e Commercianti Italiani residenti in Italia e all'estero. Indica le migliori Case Industriali e commerciali d'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi **di oltre 4000 pagine** e **due milioni d'indirizzi** costa:

Lire **25** dopo la pubblicazione — Lire **20** per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

CIOCCOLATA della CROCE ROSSA

VENDESI
in tavolette da gr. 250 e 125
PRESSO
i principali Confettieri e Droghieri

In **Padova** esclusivamente presso la Ditta GIUSEPPE PEZZIOL al Serv

L. GIO. BATTA LIZIER - VENEZIA

La vera economia domestica

consiste negli articoli utili e di lunga durata. Solo nei Grandi Magazzini alla Città di Torino

GAIDANO GIOVANNI

S. Salvatore, Ponte Lovo, Venezia

si possono travare: Assortimento completo negli articoli casalinghi, chincaglierie di novità, Lampade per cucina da sospendere e da tavola, Stufe di ogni sistema, Cucine economiche.

Secondo arrivo pantofole per inverno — Scarpe di Gomma per uomo e donna. 3505

Prezzi da non temere nessuna concorrenza

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'***Union des Fabricants**.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono riprese il 25 novembre a. c.

L'*edizione settimanale* della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno**.

Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato a tutti gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria**.

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria**.

Amministrazione: Via S. Protaso N. 4 angolo S.ta Margherita, **Milano**. 3359

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

Unica medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C. all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Il Consiglio d'Amministrazione del **Cotonificio Veneziano** ha deliberato di pagare agli Azionisti sugli utili dell'esercizio 1892 un acconto di **L. 3.75** per azione, corrispondente ad un semestre d'interessi, con ritiro del Coupon N. 19.

Il pagamento verrà eseguito a partire dal 12 Gennaio 1893 a:

Venezia, presso la spett. Banca Veneta di Depositi e C. C.;

Milano, presso la spett. Banca Generale.

Venezia 19 dicembre 1892.

3748 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TOSI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie 1963

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. **Achille Ciconi** S. Canciano, N. 5536

CURAÇAO PIZZOLOTTO

SPECIALITÀ DELLA DITTA — ELIXIR EUCALIPTUS — BITTER — ELIXIR COCA — KIRSCH — MENTA GLACIALE

ANT. PIZZOLOTTO
CORNUDA (VENETO)

Premiato alle Esposizioni di Parigi con Medaglia d'argento, Vienna con Medaglia al Merito nonchè a tutte le Esposizioni Nazionali

30 Lire di mancia

Lire 200 circa sono state perdute sabbato scorso da una serva. Chi avendole trovate le porterà all'Ufficio Haasenstein e Vogler farà opera caritatevole.

GRANDE RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD

con saloni superiori — Cucina internazion. — Cantina scelta — Birre rinomate — succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, **VENEZIA**

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** *San Salvatore Venezia* tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti. Cent. **50** la bottiglia.

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa. Cent. **80** la bottiglia.

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

CALZOLERIA
alla Città di Napoli

Ponte di Rialto, 5321

EMPORIO

Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo

Solidità

BUONGUSTO E RISPARMIO

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo **TESTÈ ARRIVATI** e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Anno CL — 1892. Mercordì 21 dicembre N. 353

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

LA DISCUSSIONE DI IERI ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Aula animata

Zanardelli ha i nervi

(Presidenza Zanardelli)

Roma 20, ore 8.20 p.

Sono le due, poco più.

La Camera è numerosa e nervosissima. I banchi sono zeppi. La seduta si apre tra conversazioni generali grandissime.

Il presidente ZANARDELLI si contorce come il solito, grida e scampanella ogni momento, invitando i deputati a prendere i loro posti. In uno dei suoi soliti momenti di impazienza, egli batte le carte che si trovano sul tavolo e grida:

— Insomma vogliono, si o no, prendere i loro posti?!

I pigri resoconti della Camera

COMANDINI deplora il ritardo della pubblicazione dei resoconti stenografici della Camera. Prega il presidente a provvedere.

Il PRESIDENTE riconosce il giusto reclamo, e provvederà perchè sia rispettato il regolamento.

Rizzo si associa a Comandini. Ricorda che fu presentata una mozione perchè si potesse risolvere la questione della sollecita pubblicazione dei resoconti.

Esercizio provvisorio e altre cose

BOSELLI presenta la relazione sul progetto per la proroga a tutto febbraio dell'esercizio del bilancio 1892-93.

GENALA (ministro), rispondendo ad una interrogazione di SCIACCA DELLA SCALA, dichiara che le Società hanno sollevato alcune difficoltà circa la esecuzione della legge relativa al servizio di navigazione tra il Continente e la Sicilia attraverso lo Stretto di Messina, se queste difficoltà non si potranno appianare, il Governo presenterà i necessari provvedimenti per dar piena esecuzione a quella legge.

SCIACCA confida che il ministro vorrà prendere a cuore il servizio della navigazione dello Stretto di Messina.

LACAVA (ministro) risponde ad ADAMOLI sulla piscicultura e sulla sorveglianza della pesca nel Lago Maggiore. Dice che si sono immessi colà molti avannotti e che altri se ne immetteranno, secondo i desideri del preopinante.

A proposito della necessità di presentare un progetto che autorizzi l'uso delle fedi di deposito e delle note di pegno anche nei depositi franchi, dichiara di aver interessato il collega guardasigilli per la parte che lo risguarda e di sperare di poter presentare presto il disegno di legge in proposito.

Elezioni convalidale e contestate

A questo punto, si fa nell'aula un religioso silenzio.

Discutesi l'elezione di Terni, dove fu eletto Centurioni.

COLAJANNI parla contro le conclusioni della Giunta, che sono per la convalidazione, e propone la sospensione.

FORTIS, presidente della Giunta, si oppone.

Quando comincia a parlare Colajanni, tutti i ministri sono ai loro posti.

Colajanni è spesso interrotto dai rumori della Sinistra. Riceve qualche approvazione a Destra. Impressione quando Colajanni osserva che la proposta di convalida del Centurioni passò nella Giunta con 9 voti contro 7. Il secondo e il terzo settore di sinistra gridano, urlano, mentre parla Colajanni.

Al momento della votazione sulla proposta Colajanni, levasi quasi tutta la estrema Sinistra, tutta la Destra, meno Mel e Nicotera con varii di Sinistra e del Centro anche ministeriali; della Giunta levasi Campi.

La proposta della Giunta è votata a lieve maggioranza; levasi principalmente il secondo e terzo settore di Destra.

Fatto noto il risultato, i rumori e le conversazioni diventano più animati di prima.

***

LAZZARO combatte le conclusioni che la Giunta prese a parità di voti per la convolidazione di De Amicis a Sulmona; propone che essa sia contestata.

CAMPI osserva che la deliberazione deve considerarsi come favorevole ad uno svolgimento della istruttoria.

FORTIS, ANDOLFATO (relatore) e VASTARINI CRESI confutano le obbiezioni dei preopinanti.

MEL e TITTONI (della Giunta) appoggiano la proposta di Lazzaro, per la contestazione.

***

L'eccitamento diventa maggiore quando parla l'on. Lazzaro. La Camera è impaziente, le conversazioni continuano animatissime.

Si fa silenzio quando parlano Fortis e Campi, ma i rumori riprendono grandissimi quando parla Andolfato, come relatore della Giunta.

Il rumore è assordante. Andolfato urla e si sbraccia, e Zanardelli scampanella pregando che si faccia silenzio.

Da tutte le parti si grida: *Ai voti! ai voti! Chiusura! Chiusura!*

LAZZARO grida: «Come volete chiudere la discussione, se trattasi di una grossa questione di principii?»

Contro la chiusura levansi molti di estrema sinistra; Crispi e parecchi crispini, Nicotera, tutta la Destra e qualcuno del Centro. La chiusura è respinta. Nello stesso modo respingesi la proposta di Lazzaro.

A un tratto levasi TITTONI (maggioranza della Giunta) e dice: Faccio un'altra proposta; che cioè l'on. ZANARDELLI dichiari la elezione contestata non per la ragione legale esposta da Lazzaro ma esaminando la elezione in merito.

VOCI: *No, no, Si si! Parli! No, si — Lasciatelo parlare egli ha diritto. No, si!*

TITTONI narra fatti gravissimi, i quali renderebbero inevitabile la contestazione.

Frattanto la sinistra urla, interrompe.

Quando di nuovo parla Andolfato, scoppiano rumori enormi, risate e grida di: *Basta! basta!* Specialmente nella tribuna della stampa si fa l'inferno, perchè essa è oltremodo impaziente. ZANARDELLI credendo che i rumori vengano dalla Destra, che è sotto la tribuna della, stampa ammonisce la destra. Nella tribuna stessa continuasi a schiamazzare.

La Camera convalida l'elezione di Sulmona.

***

Discutesi la elezione di Sondrio (eletto Marcora).

PRINETTI sostiene che contro la elezione vennero presentate quattordici proteste ben precisate relative alle ingerenze del Governo, e deplora quindi l'operato della Giunta, che con tanta sollecitudine ha convalidato l'elezione di quel Collegio.

Quando comincia a parlare Prinetti, a Sinistra si grida: — Oh! Oh!

FORTIS gli grida: — Non è vero!

GIOVAGNOLI grida pure: — Falso! Falso!

PRINETTI di rimando: — È verissimo!

La Sinistra urla; la Destra applaude vivamente. La Sinistra, per risposta, applaude Fortis quando levasi in piedi.

FORTIS dimostra infondate le accuse di Prinetti.

La Sinistra applaude sempre.

PRINETTI insiste nelle sue osservazioni, e afferma che le prove di pressioni governative sono tali che dovevano determinare la Giunta a dichiarare la elezione contestata, perchè la luce piena fosse fatta: propone quindi formalmente la contestazione.

FORTIS replica brevemente.

PRINETTI vorrebbe pure replicare. Ma la Sinistra urla, e Zanardelli dice: Non le do la parola, non essendovi fatto personale (Da qualche banco si grida: *benissimo!*).

PRINETTI grida: — Ma Colajanni ha parlato tre volte; e a me si nega di imitarlo. (*Bene, a Destra*).

ZANARDELLI, nervoso: — Parli pure, parli! Vediamo.

PRINETTI si accinge a parlare; ma il suo discorso è letteralmente coperto dai rumori della Sinistra, rumori che egli riesce solo talora a dominare.

Passata alla votazione, la Camera convalida anche l'elezione Marcora.

È proclamato eletto Fisogni (a Lecco), ma se ne dichiara contestata la elezione.

Proposte di legge — Opere stradali

Il PRESIDENZE comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura delle seguenti proposte di legge:

Del deputato POLI per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Mandamento di Chiari; dei deputati CLEMENTINI, MONTI ed altri, per l'autorizzazione a Corpi morali di acquistare immobili ed accettare donazioni, eredità e legati; dei deputati TORTAROLO, BETTOLO e FASCE per estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno.

Votasi a scrutinio segreto il progetto relativo alla nuova ripartizione di spese straordinarie per le opere stradali.

FISOGNI (nuovo convalidato, e la cui elezione è contestata) giura, commettendo anch'esso così il misfatto per cui l'*Adriatico* volea crocifiggere l'on. Tiepolo.

La questione delle Banche

Importante discorso di Colaianni

Discutesi il progetto per la proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di banca a tutto il mese di marzo 1893.

SAPORITO non si oppone alla proroga di tre mesi. Trattasi di legge transitoria e perciò bisogna abbreviare il periodo di 6 anni e stabilire disposizioni efficaci per la smobilizzazione e pel risanamento del portafoglio; bisogna liquidare al più presto la situazione presente. Loda la risoluzione del Governo di procedere ad una ispezione presso le Banche, sebbene essa venga un po' tardi. Osserva che si sono dette e scritte tante cose sugli istituti di emissione. Ora se qualcuno ha accuse, deve esporle. Se i fatti narrati non sono veri, il Governo lo dica e proceda contro i propagatori delle false notizie.

Si tratta del credito del paese! E' una questione gravissima che deve dividersi in due: una è quella dell'ordinamento bancario che si risolverà in appresso; l'altra è quella delle banche, che hanno avuto il privilegio di emissione e questa deve risolversi il più presto possibile. Se il Governo non crederà di risolverla subito, difficilmente potrà sostenersi a quel posto.

***

COLAIANNI loda il presidente del Consiglio perchè ieri fece omaggio alla pubblica opinione, dichiarando che avrebbe fatto eseguire una accurata ispezione alle banche; però egli va più in là del governo e chiede la proroga per sei mesi e che l'inchiesta abbia una base parlamentare; 3 mesi sono insufficienti.

Dimostra la inefficacia delle ispezioni governative in genere. Dice che una di queste, i cui risultati sono a molti noti, è passata attraverso tre Ministeri e non è stata pubblicata *(V. Gazzetta di ieri, dove si parla della inchiesta del defunto senatore Alvisi).*

Quell'inchiesta fu fatta per un fatto privato, ma però non deve nascondere che nella discussione del 30 giugno 1891 un ministro in pieno Senato impose quasi di tacere al senatore Alvisi, che aveva fatto un'inchiesta alla Banca Romana. L'oratore rende omaggio al quarto potere dello Stato che da un pezzo domanda la luce; accenna alla voce di circolazione di carta falsa appartenente all'Istituto di emissione ed accenna all'altra voce che si dice impirata dalla Banca nazionale e che si riferisce al portafoglio delle nostre Banche che contengono cambiali di poco valore.

COLAJANNI continua, ascoltatissimo; i deputati lo circondano.

Dopo alcuni altri luoghi comuni, l'oratore viene alla parte seria del suo discorso. Dice che la dichiarazione della Banca Romana, di ieri, è una vera provocazione; essa rivela la baldanza del comm. Tanlongo e la sicurezza dell'impunità. Entra poi a parlare delle rivelazioni circa la Banca Romana; legge alcuni brani della relazione Alvisi. Nota che la cassa è a mano, a disposizione del cassiere; vi sono in libera custodia del cassiere 49 milioni, di cui sette appartenenti alla riserva. Dice che da cinque anni non si faceva il riscontro mensile alla cassa, operazione garentita dallo statuto della Banca.

Aggiunge che dalla cassa mancava l'obbligazione di garanzia personale del presidente del Consiglio di censura, Torlonia, obbligazione per 4 milioni.

Vi sono nove milioni di biglietti creati indebitamente. Il governatore possiede le stampiglie colle firme del governatore, del cassiere e del censore (*impressione*). Le stampiglie sono custodite nella cassa, di cui solo il governatore ha la chiave.

Tanlongo, nelle relazioni, espose intorno alla circolazione cifre non vere. Nel 30 giugno 1889 mascherava 25 milioni di circolazione cartacea. Monzilli confessò ad Alvisi che tutte le asserzioni di Tanlongo erano false. Nel portafoglio vi erano tutti effetti di comodo, che si rinnovano quasi integralmente a scadenza; ve ne erano alcuni a scadenza di due anni.

Siccome su qualche banco si rumoreggia, l'on. Colajanni grida: *Non accenno a persone*, e continua:

I clienti della Banca sono soltanto 1686, che figurano per 83 milioni. Di questi, 179 persone ebbero 73 milioni, e 19 persone ebbero 33 milioni e mezzo. Gli elenchi nominativi darebbero altri sprazzi di luce. Fra i correntisti vi è lo stesso Tanlongo, per un milione e cento sessantanove mila lire, ed inoltre un conto corrente per tre milioni, come debito personale del presidente del Consiglio di censura *(vivissima impressione)*.

Questi milioni erano garantiti da obbligazione del presidente e della sua consorte. «Come va — domanda l'onor. Colajanni — che l'obbligazione è sparita?»

Dice che risulta inoltre che la maggior parte delle cambiali erano rinnovate integralmente da parecchi anni, senza il parere della Commissione di sconto. Aggiunge che la Banca impegnava quasi tutto il suo capitale a pro di pochi grossi clienti, ai quali concedeva larghissimo sconto.

Non sa se gli inconvenienti che espose sieno stati riparati, ma crede di no. «A simili Istituti tuttavia, esclama, non si può concedere il privilegio dell'emissione. Certo non tutti gli istituti trovansi nelle condizioni della Banca Romana, ad ogni modo il silenzio che tre Ministeri mantennero su questi fatti mi convinse, ripeto, che è necessaria una larga inchiesta parlamentare, la quale vada in fondo e faccia la luce completa su tutti gli Istituti.

Non l'amore dello scandalo, non la partigianeria politica mi hanno mosso, conchiude, a parlare, ma l'amore della verità, quell'alto sentimento di moralità che deve inspirare ogni atto del Parlamento. Sono convinto sinceramente che il Ministero voglia bene al paese; lo scongiuro quindi di accogliere la proposta di una inchiesta parlamentare: con ciò si renderà assai più benemerito del paese che con la famosa divisione dei partiti.»

Colajanni in qualche momento si eccita, ma il suo discorso è nel complesso bene accolto. Quando pronunciò le parole: *A coloro che rubarono meno...* lo Zanardelli lo interruppe ammonendolo di usare sempre termini parlamentari.

Al che Colajanni di ripicco: «*Deploro la frase, ma l'uscita fu spontanea.*»

Quando l'oratore si siede la Camera si mantiene silenziosa.

GAVAZZI incomincia con fare rettorico a parlare nello stesso senso del Colajanni. Accenna a turpitudini e a delitti commessi nelle Banche, e dice che molti effetti vengono scontati a giornalisti (*) e a uomini politici. Accenna a milioni dati a persone di speciale considerazione.

Il discorso dell'on. Gavazzi nulla aggiunge alla grande impressione prodotta dal discorso del Colajanni. I deputati sono sparsi per la Camera a capannelli. Notasi una animata amichevole e lunga conversazione fra Crispi e Nicotera.

***

MICELI parla per fatto personale. La Camera è attentissima alle sue parole, ma spesso provoca l'ilarità il modo col quale racconta.

«Il deputato Colaianni, dice, è venuto a narrare fatti che non ha controllato. Parlò di una lettera che io, allora ministro, rivolsi al senatore Alvisi. E' vero che il senatore Alvisi con altri ispettori ebbe a riscontrare irregolarità che fecero sull'animo loro impressione, ma dopo più maturo studio conclusero che ogni sospetto di gravi inconvenienti era sparito dall'animo loro (*risa enormi*).

Quando, continua, ordinai l'ispezione, Tanlongo mi visitò e mi disse: *Noi abbiamo l'abitudine di trattare gli affari patriarcalmente* (*risate omeriche per tutta la Camera*).

Del resto, quali documenti gravi risultarono dall'inchiesta?»

COLAIANNI, *interrompendo*: — *Li avete bruciati.* (*Oh! Oh! rumori*).

Crispi, Galli ed altri fanno segni di protesta.

MICELI dichiara: «Le vostre notizie sono raccolte dalle chiacchere della piazza e del trivio» (*rumori, applausi*).

Dichiara che non mancò di usare tutta l'energia per porre un freno ad alcune irregolarità; e conclude che egli non è avvocato di nessun banchiere nè di nessuna banca, ma non crede che le dichiarazioni del commendatore Tanlongo, accennate da Colaianni costituiscano una provocazione. (*Quando finisce la sinistra lo applaude*).

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

Quando l'onor. Giolitti si alza a parlare, si notano vivi segni di attenzione su tutti i banchi. Egli comincia:

«Si tratta di una quistione che è bene risolvere immediatamente. Si tratta di giudicare quale è la via che conduce alla verità.

Non è quistione di cose eccezionali che anzi, alle ispezioni ricordate dagli onorevoli Colaianni e Gavazzi non fu data importanza, e quando il collega Miceli dichiarò di aver provveduto ad ovviare gli inconvenienti senza le gravità riscontrate nessuno ebbe a dubitare.

Trattasi di una proposta di proroga. Nè la proroga dei sei anni, nè tampoco questa dei tre mesi concede nulla di nuovo agli Istituti sottoposti, anzi ha norme più rigorose; e la proroga di tre mesi fu appunto chiesta per dar tempo ai due rami del Parlamento di esaminare ampiamente la grave questione.

L'inchiesta, dichiara il presidente del Consiglio, di cui furono portati qui alcuni fogli, rimonta a tre anni fa.

Si svolge una corrente di diffamazione che tenta di invadere anche l'Italia, e da questa corrente bisogna difendersi. — Quando non si accettassero le dichiarazioni del Governo di voler fare una diligente ispezione, ciò significherebbe completa sfiducia (*bene, bravo*) ed il ministero non rimarrebbe un solo istante al suo posto, se non si respingesse ogni proposta di inchiesta parlamentare. (*Vivissime prolungate approvazioni, applausi.*)

Con molta forza, accennando a quanto disse Gavazzi, il presidente del Consiglio esclama: — «Devono sollevarsi accuse da un oratore, nato ieri!» le quali parole sono accolte da applausi fragorosi a Sinistra. La Destra protesta, e si vedono gli onorevoli Gavazzi e Prinetti gesticolare, rivolti al Giolitti. Nel rumore si sentono pronunnunciare ironicamente queste parole: *Ella è grande oratore, ma ella non è un gentiluomo.*

GIOLITTI dice: *Non accetto le ingiurie dell'on. Gavazzi.*

PRINETTI, interrompendo: *È lei che ingiuria.*

GIOLITTI: *Io non ho ingiuriato lei.* (La Sinistra applaude al Giolitti).

GIOLITTI, accennando alla ispezione di Alvisi, dice: «Forse da essa rubaronsi alcuni fogli; lasciatemi dire la parola *rubaronsi* dei fogli.» (*Rumori a Destra ed all'estrema Sinistra.*)

Ripete che trattasi di correnti di diffamazione che, cominciate in altro paese, si tenta di diffondere anche presso di noi (*bene a Sinistra*).

Quando l'onor. Giolitti finisce il suo discorso,

(*) Conosciamo anche noi, e molto bene, certi giornalisti puritani — a parole, intendiamoci! — i quali ebbero con cambiali grosse somme da un banco meridionale, che mai poterono pagare.
Ci siamo spiegati?
Risponda il pubblico che conosce quanto noi i mezzi di risorse ai quali ricorsero quei famosi Catoni!

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 203

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Alle otto e mezzo il calessino giunse alle prime case di Orchamps.

— Ti ricordi, Giovanni — disse il capitano — delle belle giornate trascorse qui? — Quel dannato marchese ha gettato lo scompiglio in tutta la nostra vita.

— Peccato che quei bei giorni non possono tornare! — rispose il vecchio Jausset con un sorriso di rammarico.

— Chi lo sa?

Le facciate delle case erano tutte scure.

Si sarebbe potuto credere che gli abitanti del villaggio avessero voluto barricarsi in casa per paura di invasioni nuove.

Il cavallo di Jausset non aveva dimenticato la scuderia di casa Morand dove convien supporre che avesse trovato fieno e biada di suo aggradimento.

Tanto è vero che la brava bestia andò da se a fermarsi dinanzi alla porta che si apriva sul cortile dei granai e delle stalle.

I fratelli Jausset dovevano essere attesi.

Perchè appena il cavallo fu dinanzi alla porta, questa girò subito sui cardini per rinchiudersi alle loro spalle con eguale rapidità.

— Andate nella sala! disse la voce di Luigi Morand. Io vi raggiungo subito.

Sulla soglia della casa, Brigida, la vecchia serva, rischiarava il cortile con una lanterna.

Ella non disse una parola, ma la fisonomia esprimeva una gioia profonda alla vista degli antichi amici.

La sala non serviva altro che nelle occasioni solenni.

I Morand, come tutti i contadini agiati che coltivano le loro terre, preferivano di stare nella cucina, vasta come una piazza, accanto al fuoco del camino monumentale.

Nella sala, trasformata in camera da letto, di Pietro Morand, trovavasi il maggiore, non ancora bene guarito delle sue ferite.

Egli si alzò e abbracciò i due fratelli con grande effusione di cordialità.

— Intanto che è qui, sgrida Giovanni — disse l'invalido a Pietro. Ho dovuto sudare una camicia per deciderlo ad uscire dalla sua tana.

In quel momento stesso si udì sulla strada il passo pesante di un cavallo che si fermava dinanzi alla casa.

— Ecco il cugino Nicola! disse Pietro Morand. Così saremo al completo.

Giovanni Jausset si domandava il perchè di tutto quell'apparecchio.

Gli pareva di sentire come un odore di congiura in quella casa per solito tanto pacifica.

Anche la vecchia Brigida doveva farne parte, perchè stava in vedetta sulla porta come se avesse voluto allontanare gli importuni e prevenire ogni indiscrezione.

Il cavallo del vecchio celibe di Chazey fu messo nella scuderia accanto a quello dei Jausset, e il cugino Nicola entrò a sua volta nella sala seguito da Luigi Morand.

Pietro fu il primo a prendere la parola.

— Vi ho convocati qui tutti — disse — perchè abbiamo ricevuto un'ingiuria grave, e perchè voglio domandarvi se vi convenga di soffrirla in pace.

Nessuno rispose.

I Morand e i Jausset si conoscevano da lunga data, e nelle due famiglie gli atti erano molto preferiti alle parole.

L'antico fidanzato di Giovanna continuò:

— C'è stato una volta un malinteso fra noi... e io voglio che non ne sia più questione.

L'eremita del Colombier aggrottò le ciglia.

— Perchè tornare su questo passato? domandò.

— Quando si ha torto, non bisogna vergognarsi di riconoscerlo. Io, per mia parte, sono, stato ingiusto verso quella povera Giovanna... ma debbo soggiungere che tutti noi ci siamo condotti assai male verso di lei. Noi che la conoscevamo, avevamo il dovere di pensare che non era capace di cadere così in basso. Tutti voi sapete che cosa è accaduto. Il torto è tutto del marchese Di Chazey, che è stato infame e vile. Giovanna, per orgoglio, non ha voluto difendersi... ma finalmente la verità si è fatta strada.

— Come la conosci? — domandò il vecchio Jausset, commosso suo malgrado.

Pietro Morand narrò allora la sua ferita, il suo arrivo a Fontenelles, la conversazione avuta con Giovanna.

— Oltraggiando così gravemente Giovanna, che era vostra figlia, signor Jausset, e la mia fidanzata — concluse Pietro — il signor Di Chazey ha offeso tutti noi. Voi deciderete se vi convenga di lasciare l'offesa impunita. Quanto a me, dichiaro che non la sopporterò. E appena mi sarò rimesso, solo o no, agirò secondo la mia coscienza.

Il capitano si volse dalla parte del fratello e gli disse:

— Avevo ragione, Giovanni?

Il vecchio Jausset pareva costernato.

Egli era finalmente convinto. E nella sua giustizia si rimproverava la severità che aveva usata verso la povera ragazza, che egli, suo padre, aveva tanto disconosciuta.

— Noi siamo stati crudeli con Giovanna — riprese Morand — e io non mi perdonerò mai... Il marchese Di Chazey è l'ultimo dei miserabili!

Giovanni Jausset chiese:

— Che cosa conti di fare?

— Punirlo.

— Come?

— Non sono io che deciderò quale pena gli aspetti.

— Chi la deciderà dunque?

— Noi e altri. Il marchese si è creato molti nemici, che si uniranno a noi al momento opportuno. Pare che le loro ragioni di odio siano tanto gravi quanto le nostre.

— Cioè?

— Per ora, acqua in bocca.

— Perchè?

— In compenso delle prove che mi hanno fornite, io ho promesso il segreto.

Nessuno insistè.

Sapevano bene che Pietro Morand non avrebbe mancato alla sua parola.

— Intanto sappiate — ripigliò Pietro — che nè essi agiscono senza di noi, nè noi agiremo senza di loro.

Il vecchio dimostrò un malcontento di questo ritardo.

Bolliva intensa la collera sotto il suo cranio di anacoreta.

— Non capisco — disse — che bisogno abbiamo noi del concorso degli altri! Non siamo noi i più offesi?

Pietro Morand rispose:

— Pare di no.

— Ma in ogni modo che c'importa?

— È una questione d'onore. Ho promesso.

— E il ritardo sarà lungo?

Il fidanzato di Giovanna scrollò il capo.

— No! — rispose.

(Continua.)

le conversazioni si riprendono animate all'estrema Sinistra, e dialoghi animati e battibecchi si notano fra Luzzatto, Socci e qualche altro.

Ciò che disse l'onor. Crispi

Viva attenzione presta la Camera all'on. Crispi, le cui parole sono tutte applaudite.

CRISPI dichiara che non attendevasi, dopo tre anni, la presente discussione. Dice che l'inchiesta parlamentare non si può votare perchè il regolamento vi si oppone e perchè sarebbe antipatriottico il farlo (*bene, bravo*). E continua:

« Il collega Miceli nella sua lealtà e onestà ha detto come andarono le cose e ha dichiarato che il Ministero aveva provveduto. »

Assicura che nei Ministeri vi sono elementi sufficienti per addivenire ad un efficace riordinamento del credito, non può quindi pregiudicarsi la questione discutendo fatti con imperfetta conoscenza di causa e accusando persone assenti che non hanno mezzo di difendersi (*bene, bravo*).

« Il nostro credito all'estero, dice, peggiorerebbe con un'inchiesta parlamentare. Ogni nazione ha i suoi guai e deve pensare a guarirli senza colpevoli imprudenze.

« Coi vostri metodi d'inchiesta, dice rivolto a Colajanni, vorreste arrivare al Comitato di salute pubblica che è il vostro sogno, sogno di mente inferma. » (*Risa — Colajanni protesta*).

CRISPI, continuando: « Volete scalzare le istituzioni, ma dovreste scegliere altra via, non questa. »

COLAJANNI, interrompendo: — Potrei rispondervi ma non lo faccio.

E CRISPI: — Io vi replicherei. Ho tenuto testa ad altri uomini che voi.

« Ed insisto nel dichiarare che il nostro credito ne risentirebbe fortemente se si accettasse l'antipatriotica proposta dell'inchiesta parlamentare. Basta che vi ricordiate gli attacchi ancor recenti della stampa estera contro l'Italia, ed osserviate ancora come i *Débats* abbiano curato sempre, anche poco tempo fa, di attaccare il nostro credito, invece di occuparsi dei guai della Francia » (*approvazioni*).

L'on. CRISPI conchiude dichiarando che pone la questione pregiudiziale.

Parla l'onor. Rudini

DI RUDINI' incomincia dicendo che non ha subito risposto a Colajanni perchè contava che i suoi predecessori avrebbero dimostrato lo stato vero delle cose. E così fu. Dalle parole degli on. Miceli, Giolitti e Crispi è stato dimostrato che gli appunti mossi alla Banca romana sono anteriori al tempo in cui egli fu al Governo. Durante la sua amministrazione, la situazione delle varie Banche apparve regolare.

« Non ignoravo però, continua fra la generale attenzione, la situazione di questi istituti e cercai di porvi rimedio con proposte che l'esperienza dimostrerà opportune ed urgenti.

Ma di fronte alla questione oggi sollevata conviene non si possa approvare nè respingere l'inchiesta. Lo vieta il regolamento; in ogni caso dovrebbe evitarla l'amor di patria che dissuade dalle precipitate deliberazioni (*bene, bravo*).

RUDINI dichiara che non ammetterà mai un'inchiesta a base di sospetto e di passione politica, ma solo un'inchiesta inspirata a larghi concetti di equanimità e di prudenza potrebbe avere il suo voto.

Prega il presidente del consiglio a non porre questione di fiducia perchè altrimenti egli e i suoi amici sarebbero costretti a votar contro. Ora la quistione è molto superiore alle persone.

« Un voto unanime o quasi della Camera, conchiude, farà prova che noi siamo sicuri della nostra forza e che il parlamento italiano può tranquillamente deliberare.

RUDINI finisce applaudito da tutta la Camera Vivamente lo applaude anche la sinistra. Il suo discorso è riconosciuto molto abile; molti scendono a congratularsi coll'ex presidente del Consiglio.

∴

BACCELLI, COLAIANNI, GAVAZZI aggiungono brevi altre osservazioni.

GIOLITTI riconosce non doversi far quistione di persone. Ciò che preme è che in paese e all'estero si sappia che certe accuse non raccolgono nella Camera che votazioni insignificanti (*benissimo*).

IL PRESIDENTE pone a partito l'articolo unico del progetto di legge. E' approvato.

Votasi a scrutinio segreto. Risulta approvato con voti 316 contro 27. (*Vive approvazioni*).

∴

Continua l'interrogazione dell'on. ROBERTO GALLI sui criteri coi quali il ministro della marina intenda distribuire i lavori della r. Marina fra i cantieri Nazionali.

Levasi la seduta alle ore 8.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione fino alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

A PALAZZO MADAMA
LA SEDUTA DI IERI
Presidenza Farini

I funerali anniversari a Vittorio Emanuele

Roma 20, ore 7,20 pom.

La seduta si apre alle 2,40 pom.

Dopo la partecipazione, da parte del presidente, di una lettera del ministro degli interni a proposito delle prossime esequie commemorative della morte di Vittorio Emanuele, viene estratta a sorte la Commissione che colla presidenza vi interverrà. Risultano estratti: Baccelli, Busacca, Bartoli, D'Anna, Ferraris, Auriti, Doria, Giacomo Pagano, Fano e Demari.

Lo stato di previsione dei bilanci ministeriali per l'esercizio 1892-93

Procedesi poscia alla votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione per l'istruzione pubblica durante l'esercizio 1891-92 e lo stato di previsione della spesa per poste e telegrafi durante l'esercizio finanziario 1892-93.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero di grazia e giustizia, capitolo 15.

AURITI sostiene che il principio dell'inamovibilità dovrebbe essere esteso al Pubblico Ministero ed ai pretori.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, crede che tale delicatissima materia debba essere contemplata da apposita legge. Egli poi annuncia l'imminente presentazione di alcuni progetti, fra cui uno sul riordinamento della suprema magistratura (*benissimo*).

COSTA, relatore, nota che il problema della inamovibilità deve considerarsi non dal punto di vista del magistrato, ma da quello della buona amministrazione della giustizia, e che esso deve risolversi con prudenza.

Dopo breve risposta del ministro di grazia e giustizia, e replica di AURITI, approvasi il capitolo 15 e i successivi.

FAINA, nuovo senatore, presta giuramento.

Il trattamento del clero e le congrua ai parroci

I senatori LAMPERTICO, CAVALLETTO e LUZZI svolgono alcune considerazioni sul trattamento del clero e come debbano valutarsi i proventi dei parroci per stabilire la congrua dovuta per legge.

CASTRO, relatore, distingue la questione politica dalla questione giuridica ed amministrativa.

Il ministro BONACCI consente particolarmente in quello che disse Lampertico, quindi approvansi i successivi capitoli fino all'ultimo.

Le spese straordinarie militari
Gli ordinamenti sanitari

Approvasi poi senza discussione lo stato di previsione per la guerra durante l'esercizio 1892-93 e gli stati di previsione per l'Istruzione, le poste e i telegrafi. Approvati a scrutinio segreto, si procede alla discussione delle spese straordinarie militari. PELLOUX dichiara di accettare il consiglio della Commissione permanente delle finanze, di presentare un disegno di legge complessivo per straordinari militari occorrenti per completare il materiale della guerra; anzi presenterà uno speciale riparto per certo numero di anni. Si approva l'articolo unico e si procede alla discussione dello stato di previsione per gli interni durante l'esercizio 1892-93.

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. Giolitti delegò a rappresentarlo in questa discussione il sottosegretario di Stato on. Rosano.

OTTOLENGHI svolge alcune considerazioni intorno agli ordinamenti sanitari proponendo delle riforme dirette a migliorare i servizi e a conseguire delle economie.

Levasi la seduta alle 5. 45 p.

CRONACA VATICANA

Russia e Vaticano — Monsignor Mocenni — Lamento degli intransigenti — Padre Felix Cardinale — Pel Congresso d'Oriente.

Roma, 19.

(*F.*) Mi risulta che il Governo di Pietroburgo, nel timore che il Congresso cattolico di Cracovia potesse provocare un risveglio dei sentimenti autonomisti nella Polonia russa, ha chiesto confidenzialmente informazioni al Vaticano, il quale ha risposto che il Papa ha già mandato istruzioni in proposito al Cardinal Demajewski affinchè le discussioni del Congresso di Cracovia non escano dal confine degli interessi riguardanti i cattolici della Polonia austriaca.

Notasi che le relazioni sono divenute più cordiali fra la Russia e la Santa Sede, dopo la visita del Duca Sergio.

Sembra anzi che il Papa invierà una lettera all'episcopato polacco.

∴

Mons. Mocenni ha pregato il Papa di esonerarlo dalla carica offertagli di prefetto dei Palazzi Apostolici. E' probabile che, dopo la sua promozione al cardinalato, egli continuerà a far parte della Commissione cardinalizia che amministra i beni patrimoniali della chiesa e di cui egli è presentemente segretario.

Continuerà pure ad avere gli incarichi che ha attualmente alla prefettura dei palazzi. Gli è già stata assegnata l'abitazione in Vaticano, al primo piano, al disotto dell'appartamento del Pontefice.

∴

Dicesi che gli intransigenti abbiano mosso in Vaticano vivi lamenti perchè il commendator Corsanego, uno dei più attivi cattolici di Genova, insignito testè della decorazione della Corona d'Italia, per la sua partecipazione alla Esposizione genovese, sia stato nominato cameriere segreto d'onore del Pontefice, titolo che gli dà il diritto di comparire in presenza di Sua Santità.

∴

Mi si conferma che il Papa abbia avuto un momento l'intenzione di conferire la dignità cardinalizia al padre Félix, superiore dell'Ordine dei Trappisti.

Il padre Félix fu zuavo pontificio e professa notoriamente opinioni legittimiste, per cui la sua esaltazione alla porpora sarebbe in contraddizione colla politica attuale della Santa Sede in Francia, e questa è forse la ragione per la quale il Pontefice rinunzierà per ora a comprendere il superiore dei Trappisti fra i membri del Sacro Collegio.

∴

Il Papa ha inviato una lettera al cardinale Langenieux, incaricandolo di rappresentarlo al prossimo Congresso eucaristico di Gerusalemme. Contemporaneamente a questo, sono annunziati altri simil congressi a Quito, a Chicago, in occasione dell'esposizione, ed in Austria.

Il Patriarca d'Oriente ha inviato una lettera a mons. Vescovo di Liegi, nella quale esprime l'adesione dei cattolici orientali a questo Congresso. Annunzia inoltre che egli vi si recherà, come i vescovi suoi suffraganei.

Il numero dei vescovi orientali che vi parteciperanno si fa ascendere a circa 30.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Voci da smentirsi

Roma 20, ore 9.10 p.

Corre nei circoli clericali, e con insistenza, la voce che alcuni capi influenti del prossimo pellegrinaggio della Spagna e dell'America del Sud abbiano fatto chiedere indirettamente pel tramite delle rispettive rappresentanze diplomatiche, se gli imminenti pellegrinaggi a Roma saranno bastantemente tutelati e che, per lo stesso tramite ed in via puramente confidenziale l'on. Brin abbia dato le più ampie assicurazioni.

Si aggiunge persino che in tale occasione il governo aumenterà in Roma il servizio di polizia, che saranno chiamati a dirigere quel servizio alcuni abili funzionari e che si ammoniranno per maggior precauzione alcuni capi del partito anticlericale.

Naturalmente non è da prestare alcuna fede a tali voci.

Mussi al potere!...

Un incidente piccante è avvenuto nei corridoi di Montecitorio.

Passava Mussi, presidente dei legalitari e che si dice aspiri al potere.

Vedendolo passare, Cavallotti levatosi il cappello, disse rispettosamente: — *Buon giorno, Eccellenza!*

Tutti risero, ma qualcuno osservò che l'onor. Mussi deve penar molto per arrivare al potere!

Autorizzazione a corpi morali
per acquisti e per accettazione d'eredità

Roma 20, ore 10.45 p.

Ecco il testo del progetto di legge presentato dall'on. Clementini e da altri, e di cui vi telegrafai ieri:

All'articolo unico della legge 5 *giugno* 1850, *N.* 1037 *è aggiunta la seguente disposizione*:

« Per quanto riguarda le Provincie, i Comuni e le istituzioni di beneficenza disciplinate dalla legge 17 luglio 1800 N. 6912 (serie 3.ª), basterà agli effetti di quanto sopra, la autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa ».

CLEMENTINI, MONTI, TORRIGIANI, SQUITTI, PINCHIA, GALLI, COLAJANI.

Per la riforma del Senato

La Commissione incaricata dell'esame della riforma del Senato ha nominato presidente l'on. Vitelleschi e segretario l'on. Saredo.

I membri delle varie Commissioni

Gli on. Clementini e Chinaglia vengono nominati commissarii pel progetto della Cooperativa; Miniscalchi, commissario pel progetto di navigazione del lago di Garda; Chiaradia commissario pel progetto delle modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie.

Per gli impiegati ferroviari

Circa una sessantina di deputati hanno presentata una mozione, colla quale deplorano che l'Amministrazioni ferroviarie italiane non abbiano ancora ottemperato alle disposizioni contenute negli articoli 103, 98 delle rispettive convenzioni, e si augurano che il Governo voglia invitarle, a norma di legge, a presentare nel più breve termine possibile i ruoli organici dei loro impiegati.

Il Duca di Genova

Dicesi che il Duca di Genova rappresenterà la Regina al matrimonio della principessa Margherita di Prussia.

Per l'esercizio provvisorio

La Giunta del bilancio, stamane, ha esaminato la domanda per l'esercizio provvisorio.

Vi furono molte opposizioni.

La seduta si riprese nel pomeriggio. Dopo le dichiarazioni di Grimaldi si approvò l'esercizio con una piccola variante sulle pensioni.

La commemorazione di Oberdank

Roma 20, ore 11.55 p.

Oggi fu posta una corona sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Il dott. Falco commemorò Oberdank. L'ordine si mantenne prefetto; nessun incidente.

La « Volturno »

La cannoniera *Volturno* passa in disponibilità a Venezia, col tenente di vascello Della Chiesa.

Un contratto per l'esportazione
dei prodotti nazionali

I proprietari dei vapori mercantili *Città di Genova*, *Michele Lazzaroni*, *Giulio Cesare*, *Giulio Mazzino* e l'armatore onorevole Mazzino, conclusero un contratto colla ditta fratelli Gondrand allo scopo di destinare detta flotta alla esportazione dei prodotti nazionali.

Le trattative, condotte dall'avv. Gian Carlo Daneo, di Genova, continuano per formare un'altra combinazione per dare incremento ad una regolare esportazione dei prodotti del paese.

La Giunta dell'Ordine Sanmauriziano

Avant'ieri il Re firmò i decreti di nomina di Biancheri a presidente del Consiglio dell'Ordine Sanmauriziano e della Corona, di Chiaves a consigliere dell'Ordine, di Ferrari, Villa e Longo a membri della Giunta mauriziana

Pei limiti di età dei consiglieri di Stato

La Commissione pel progetto di estendere ai consiglieri di Stato ed a quelli della Corte dei Conti, l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario, dopo trattate varie questioni, che suscita quel progetto, ha deliberato di udire il ministro dell'interno, il quale interverrà alle adunanze che la Commissione terrà alla ripresa dei lavori parlamentari.

CRONACA ESTERA

Riforme alla Costituzione bulgara
Un discorso di Stambouloff

I telegrammi da Sofia ci informano che l'altro giorno alla *Sobranje* bulgara fu discusso in seconda e in terza lettura il progetto di modificazioni alla costituzione, che gli antichi ministri Tontcheff e Stransky lo combatterono come pericoloso.

Stambouloff rispose che le qualità personali di Ferdinando lo fanno amare sebbene non professi la stessa religione dei sudditi. Se la religione ortodossa fosse guarentigia per lo sviluppo della Bulgaria, avremmo, disse, da lungo tempo desiderato lo Czar come principe. Soggiunse che spera pure che l'indipendenza della Bulgaria si proclami un giorno, ma non vi pensa. Quanto da lui dipende sarà mantenuta l'integrità dell'Impero ottomano, giacchè crede che ogni violazione alle frontiere della Bulgaria sarebbe un attacco contro la Turchia.

Dichiarò infine che lo scopo del progetto di modificazione della Costituzione è il matrimonio del Principe richiesto dal popolo.

Approvasi il progetto all'unanimità meno tredici voti.

I RISULTATI DELLE PERQUISIZIONI
alla Banca franco-egiziana a Parigi

Il *Figaro* assicura che in seguito alle perquisizioni di ieri negli uffici della Banca franco-egiziana, il giudice istruttore raccolse indicazioni precise stabilenti la corruzione di parecchi membri del Parlamento. Si sequestrarono molte carte.

Secondo il *XIX Siècle* dette carte sarebbero quelle appartenenti al deputato Levy Cremieux, gi agente della Compagnia del Panama.

Tornano a circolare a Parigi voci di nuove perquisizioni e di importanti arresti.

Un piccolo « Panama » in Spagna
(per dispaccio)

Madrid 21. — Il Consiglio dei ministri decise di revocare la proroga della concessione pel canale Ebro che l'*Imparcial* qualifica un piccolo Panama.

Alla Borsa di Vienna

La Camera sindacale della Borsa di Vienna decise di tenere la Borsa a Vienna dal 2 gennaio 1893 dalle ore 12.30 alle ore 2.15 pom.

Nel Dahomey

Il *Journal Officiel* annunzia che il blocco alla costa del Dahomey fu levato.

I veri amici politici, quelli che capiscono le necessità della vita pubblica, fanno il possibile e l'impossibile per diffondere il giornale, che rappresenta le idee del partito.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese
Altri deputati sotto processo
Incidente Clemenceau-Deroulede

Parigi 20, ore 10 pom.

Floquet annunzia che ricevette domanda di autorizzazione a procedere per l'affare del Panama contro sei altri membri del parlamento.

Chiede quale giorno la Camera voglia riunirsi agli uffici per discutere. La Camera delibera di riunirsi subito negli uffici.

Floquet dichiara che farà copiare immediatamente la requisitoria per trasmetterne copia ai presidenti dei singoli uffici.

La seduta viene subito dopo sospesa.

Parigi, 20, ore 10.20 pom.

Alla Camera la continuazione della seduta è ripresa alle 6 pom.

Il relatore *Millerana* chiede a nome della Commissione incaricata di riferire sulla domanda d'autorizzazione a procedere per dimostrare la volontà di far la luce; soggiunge però essere bene inteso che la procedura aperta contro i deputati in questione non costituisce nessuna presunzione contro di essi. (*Benissimo*).

Arene si protesta innocente come deputato; come giornalista dichiarasi pronto a rispondere a tutte le citazione.

Rouvier si lagna che tutto quanto è fin qui accaduto si basi sopra la semplice accusa di Delahaye; protesta energicamente d'aver riscosso mai il *cheque* di Vlasto.

Di fronte a simile accusa si crede sciolto dal segreto che ogni ministro può mantenere in circostanze ordinarie: dichiara quindi che quando assunse il portafoglio delle finanze non trovò i fondi segreti nece sariper la difesa della Repubblica; dovette perciò ricorrere sd amici personali, locchè fanno tuiti i ministri. (*Denegazioni*) Se non lo avesse fatto, coloro che lo interrompono non sarebbero su questi banchi; trattavasi d'una grave pubblicità. L'oratore conclude dicendo che non ricevette mai elargizioni da qualsiasi Compagnia (*Movimenti diversi*).

Si approva per alzata e seduta le conclusioni della Commissine a favore dell'autorizzazione a procedere.

Ribot accetta la interpellanza di *Deroulede* deplorante che le insegne della legione d'onore siano lasciate a Cornelio Herz.

Déroulede svolgendo la sua interpellanza provoca vivi incidenti. Rimprovera nel modo più vivo Clemenceau di avere avuto rapporti con quello straniero.

Clemenceau risponde non meno vivamente. Il nome di Boulanger è frequentemente ripetuto durante la discussione.

Bourgeois dichiara che sta per far tradurre Cornelio Herz davanti al Consiglio di disciplina della Legion d'onore. (*Applausi*).

Deroulede in seguito a tale dichiarazione ritira l'ordine del giorno presentato per chiudere la sua interpellanza.

Domani seduta.

L'affare del Panama
Le matrici di un registro
Eran sei ed or son cinque
Senatori sotto processo
Duello Déroulede-Clemenceau?

Parigi 20, ore 9 p.

Assicurasi che sieno state trovate le matrici del registro dei cheques, che Thierey affermava aver bruciato.

Cottu, amministratore della Compagnia del Panama, che trovavasi a Vienna al momento che fu spiccato il mandato d'arresto contro di lui, è tor-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 85
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	219 —	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500	—	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	105 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 70	126 9?	— —	— —
Francia	2 1[2	103 65	103 80	— —	— —
Belgio	2 1[2	103 55	103 70	— —	— —
Londra	3	25 87	25 91	25 89	25 95
Svizzera	4	103 60	103 75	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Banca Romana 5 0[0 Banca di Credito Veneto — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 20

		Raffineria Zuccheri	224 —
Rendita ital. cont.	96 90	Sovvenzioni	3
Rendita fine	96 97	Società Veneta	35 —
Azioni Mediterr.	540 —	Obbligaz. Meridion.	304
Banca Generale	351 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	296
Lanificio Rossi	1176	Francia a vista	103 72
Cotonificio Cantoni	315	Londra a 3 mesi	26 0?
Mobil. generale	315	Berlino a vista	12? 5

Torino 20

Rendita contanti	96 90
Rendita fine	96 97
Azioni ferrovie medit.	540 —
Azioni ferrovie merid.	658 —
Credito mobiliare	494 —
Banca nazionale	1270
Banca di Torino	428 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	93
Banca Tiberina	17 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 8
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 —
Banca generale	331 —
Credito mobiliare	498 —
Azioni S. Acqua Pia	1178 —
Azioni S. immobiliare	125
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20

Rendita italiana	97 0? —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 09 —
Azioni F. M.	6?9 — —
Azioni Mobil.	50? — —

Genova 20

Rendita ital. 5 %	97 — —
Azioni Banca naz.	1270 —
Credito mobiliare ital.	500 —
Ferrovie meridionali	6?8 50
Ferrovie mediterranee	5?0 50
Navigazione generale	? ? —
Banca Generale	330 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 86
» » Londra	26 0?
» sconto	126 25
» Germania	

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	99 4?	99 52
id. 3 % perp.	98 97	98 90
id. 4 1[2 fine	105 45	105 45
id. Ital. 5 %	93 67	93 35
Camb. s. Lond	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 5/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	323 —	323 —
Cambio Italia	3 1/4	3 5/16
Rend. turca	22 05	22 05
Banca Parigi	682 50	681 50
Tunis. nuove	490 25	492 50
Egiziano 6 %	499 63	500 —
Rendita ungh.	97 1/8	97 31
Rend. spag. est	64 72	64 50
Banca sc. Par.	160 —	153 50
Banca Ottom.	599 37	597 81
Cred. Fond	1057	10?6 —
Az. Suez.	2663	26?? —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	91 12	9? 62
Ferr. mer.	635 —	633 75
Prest. russo	80 10	80 10
id. portog.	22 3/4	22 93

Vienna 20

Rend. in carta	97 95
» argento	97 45
» oro	116 15
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	979 —
» Stab. di cred.	315 —
Londra	120 1?
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 57 —

Berlino

Azioni Credit.	167 25
Cambio Vienna	168 4?
Rendita Italiana	92 00

Londra

Consolidato	97 3/8
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 20

Mobiliare	167 —
Austriache	— —
Lombarde	— —
Rendita italiana	92 2?

Londra 9

Inglese	98 1/4
Italiano	93 [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 96,16 — pel 10 dicem. — — pel 10 marzo 90,80 — pel 10 maggio 91,31 — pel 10 — — — futuro 82,26.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 dicem. — — pel 10 marzo 85,91 — pel 10 maggio 86,08 — pel 10 — — — pel futuro 78,44.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,74 1/4 Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,90 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» raffinati	id.	idem
» in pani	id.	calmo
» cristallizzati	id.	idem

Nuova York 19 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio Gir 18 — Rio good 17 2? Zucchero muscovado N. 12 cent. 3 [illegible]

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 47,000 Depositi nei porti dell'Unione sacchi 243,000

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,46

Movimento del Porto

Partiti del 16 per [illegible] v p. ingl. « Monte Rosa » cap. Thomas, vuoto.

Arrivi del 18, da Hull vap. ingl. « Maurice » cap. merci e carbone fratelli Paulo di Giuseppe — da Devdiff vap. « Aunt Teyte » cap. De Young merci e carbone.

Arrivi del 17, da Odessa vap. ingl. « Napier » cap. Lucas grano [illegible] All'Ordine — da Palazzo [illegible] « Adele » cap. [illegible] — da Chioggia [illegible] — da [illegible] All'Ordine.

Partiti del 17, per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. [illegible] — per Trieste vap austr. « [illegible] » cap. Bal. — m. d.

Arrivati del 17, da Corfù e scali v.p. ital. « Mediterraneo » cap. di Bartolo m. d. Nav. G. I. — da Newcastle vap. ingl. « Britania cap. Brawn con carbone e merci Ivancich — da Charleston barch. ital. « Marianina G. » cap. Mazzella con resina Fischer le Recksiner — da Taranto sch. v.p. « Giovannino » cap. Soleca con avena, All'Ordine.

Partiti del 17, da Trieste vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d. Lloyd A. U.

Part. del 18, da Corfù e scali vap. ital. « Scilla » cap. Compagno m. d.

Arrivi del 18, da Massiglie e scali vap. ital. « Pilaro » cap. Janello m. d. N. G. I.

Arrivi del 18, da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. Fischer e Rechsteiner — da Trieste vap. austr. « Ritra » cap. Cavalli m. d. Lloyd A. U. — da Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Ottogio m. d. Panfaloe — da Newcastle vap. ingl. « Hatenage » cap. [illegible] con carbone E. Laurin — da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambarella con m. d. P. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Marco Antonio Zago a Catterina Marella, vend. latte e burro S. Marco N. 2963.

Stato Civile di Venezia

17 dicembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4. Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1. Totale 14.

Matrimoni: Tomas Francesco, pescatore, con Coronn Pierina, casalinga, celibi — Borella Cesare, orefice lavorante, con [illegible] Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: [illegible]

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Udine 20 — Granoturco da lire 9,50 a 10,51 — gialloncino da — — a — —; frumento da — — a — —; semi gialli da 9,20 a 9,3 —; Sorgorosso da 5,10 a 6,— — fagiuoli da 11,— a — —; [illegible] — Orzo brillato da — a — —.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	10,5? a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	2,35 p.
D. Torino (Parigi)	5,15 p.	A. Parigi (Torino)	5,?? p.
M. Verona	6,35 p.	D. Torino Milano	8,05 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	11,30 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
O. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Firenze Roma	5,10 p.
M. Firenze Roma	6,15 p.	A. Bologna	8,— p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,30 p.
O. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	11,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
M. Udine-Triest.-Vienna	10,25 a.	D. Vienna Trieste	3,50 p.
D. Pontebba Vienna	5,05 p.	O. Trieste Udine	5,10 p.
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	8,05 p.
O. Udine	11,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	11,15 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	1,50 p.	O. Casarsa Portogr.	11,45 a.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	5,15 p.

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,3/4, 9,20, 12,45, 4,14, pom. — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) ore 9, 12,30 ant. — 4, 8, pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— a. 2, pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

Venezia-Mestre

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) dalle ore 7 ant. alle 6,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

nato a Parigi e si è costituito stamane all'autorità.

Undici uffici della Camera nominarono una Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro 5 noti deputati. Gli undici commissari furono tutti favorevoli all'autorizzazione e alla discussione immediata nella Camera.

La Commissione si riunisce senza indugio; essa presenterà rapidamente le sue conclusioni.

E' per errore che Floquet annunziò alla Camera che la domanda di procedere fosse diretta contro sei deputati; essa è diretta invece contro cinque che sono deputati di sinistra: Rouvier, Jules, Roche, Arène e Antonin Proust, e contro il deputato di destra Duguè De la Fauconnerie.

Dicevasi nei circoli parlamentari che anche il deputato di destra Soubeyran fosse compreso fra i deputati contro cui chiesesi la facoltà di procedere; ma la voce è insussistente.

Il presidente del Senato annunzia che ricevette la domanda di autorizzazione a procedere contro i senatori Lèon Renault, Albert Grevey, Berel, Thevenet e Deves in seguito all'affare del Panama.

La Commissione del Senato si pronunciò ad unanimità in favore dell'autorizzazione a procedere, e si riunì immediatamente per formulare la relazione relativa; credesi tuttavia che la discussione al Senato si farà soltanto giovedì.

La requisitoria trasmessa al guardasigilli dal procuratore generale dichiara che nel corso dell'istruttoria contro l'amministratore della Compagnia del Panama il giudice d'istruzione sequestrò un certo numero di matrici di *chéques* portanti delle iniziali, parecchie delle quali sembrano indicare nomi di membri del Parlamento. Inoltre parecchi membri del Parlamento fecero delle dichiarazioni alla Commissione d'inchiesta sulle condizioni nelle quali avrebbero partecipate alle operazioni che accompagnarono la emissione dei titoli del Panama nel 1888.

Quindi è necessario che tali deputati possano essere chiamati dal giudice istruttore a presentare le loro spiegazioni nelle forme stabilite dalla legge.

Conchiude chiedendo alla Camera di togliere la immunità parlamentare per Arène, Duguè De la Fauconnerie, Antonin Proust, Jules Roche e Rouvier.

La Commissione approvò la proposta. (*Vedi Camera francese*).

— Dopo la seduta odierna della Camera Clemenceau e Deroulede scambiaronsi una sfida.

Alla Camera ungherese

Riforma — La questione religiosa

Le assicurazioni di Wekerle

Budapest 20, *ore* 10. 15 *pom.*

Alla Camera dei deputati ha luogo la discussione del bilancio.

Wekerle dice che per applicare la riforma voluta molto resta ancora a farsi; ma non è lontana l'epoca in cui si realizzerà la riforma.

Riguardo alle questioni ecclesiastiche il Governo continua la sua politica intesa ad assicurare il mantenimento della pace confessionale. Il Governo considera che le basi della sua polica sono: eguaglianza pei cittadini, eguaglianza per le confessioni; così si mantiene il carattere ungherese allo Stato, e si mantiene l'accordo cordiale tra il Re e la nazione, accordo che giammai fu maggiore quanto negli ultimi venticinque anni (*Vivi applausi*).

La discussione generale è chiusa.

L'accordo commerciale franco-svizzero

Berna 20, *ore* 10. 10 *pom.*

Il Consiglio federale diresse all'assemblea federale un messaggio straordinario che confuta, mediante un quadro comparativo dei dazi sulle entrate dei prodotti francesi e tedeschi, le asserzioni erronee della relazione della Commissione doganale francese, la quale pretende che la Svizzera faccia maggiori dichiarazioni.

Il Consiglio federale fu autorizzato a mettere in vigore provvisoriamente, fino allo scambio della ratifica, l'accordo commerciale franco-svizzero, e gli allegati e la riduzione delle tariffe, sotto riserva di reciprocità da parte del Governo francese.

Il Consiglio di Stato servo del Governo?!

Belgrado 20, *ore* 9.25 *p.*

Si assicura che il Governo intenderebbe di procedere coi mezzi legali contro il Consiglio di Stato, sopprimendolo eventualmente, perchè avrebbe oltrepassati i limiti dei suoi poteri.

Un giornale anarchico sotto processo

Vienna, 20, *ore* 10.40 *pom.*

Friedlander, tedattore del *Zukunet*, organo democratico socialista, è accusato di aver turbato l'ordine pubblico, è condannato a 18 mesi di carcere. Friedlander, durante il processo, si dichiarò anarchico.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinî della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

CRONACA ITALIANA

Bombe a Pesaro

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pesaro, 21 *ore* 10.20 *pom.*

Verso mezzanotte scoppiò una bomba sul portone della casa del deputato Vaccaro.

Un operaio fu ferito da una schieggia.

I danni al fabbricato sono insignificanti. Si operarono alcuni arresti. Furono arrestati anche gli autori, i quali si dichiararono repubblicani.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

21 dicembre

Onomastico di S. A. R. Tommaso Alberto di Savoia Duca di Genova.

Genetliaci — Trento nob. Marianna nata Filippi, Lucca — Conte della Porta Savelli Miammaria, Gubbio — Ercole avv. Paolo deputato, Alessandria — Pasini nob. Antonio, Padova.

Onomastici — Scarampi donna Tommasa dei marchesi di Villanova nata dei conti di Valperga di Civrone, Torino — Comm. Arabia avv. Tommaso consigliere di Stato, Roma — Nob. Baldini avv. cav. Tommaso, Firenze — Comm. Bongiorni Tommaso magg. gen. — Brancia D. Tommaso marchese di Mirabella, duca di Belvedere Cam. seg. di Spada e Cappa di S. S., Napoli — Conte Cambray Digny avv. Tommaso deputato, Firenze — Ferrero La Marmora comm. Tommaso principe di Masserano, Torino — Conte Mocenigo Soranzo Tommaso Francesco, Venezia — Conte Mocenigo Soranzo Tommaso Ignazio, Venezia — Prof. Vallauri Tomma G. uff. senatore — Villa avv. Tommaso deputato Torino.

Necrologio

A Milano è morto l'ing. Pietro Bianchi — A Firenze il dott. Alessandro Cicognani di Forlì, ex rappresentante della Costituente romana — A Rerviano (Gallarate) di 98 anni, Carlo Mazza, avanzo dell'esercito Napoleonico — A Milano il comm. Angelo Villa Pernice, una delle personalità più spiccate, influenti e distinte del partito moderato milanese.

***

A Suez è morto il comm. Agostino Burgarella Ajola di Trapani, proprietario delle sabine di Aden — A Londra l'ammiraglio William Sydney — A Ala il letterato Gio. Batt. dei Pizzini — A Trieste il comm. I. D. de Ascoaga.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 dicembre: S. Tommaso apostolo.

Giovedì 22 dicembre: S. Demetrio m. — S. Adelaide.

Sole leva ore 7 m. 39; tram. 4. 18
Temp. mass. del 19: 4.5 — Min. del 20: 1.3

Agli abbonati morosi di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

LA PREGHIERA NELLE SCUOLE e le mene massoniche

NOTABENE

Ci è capitata da Roma la seguente notizia:

Vi posso assicurare senza tema di essere smentito, che la deliberazione presa dall'assessore Bordiga sulla soppressione della preghiera nelle Scuole, è conseguenza di una circolare segretissima mandata dal Grande Oriente di Roma ai fratelli massoni, i quali rivestono cariche pubbliche. La lotta impegnata fra la Massoneria e la Chiesa, che potrebbe lasciare indifferenti anche molti che appartengono all'elemento temperato, perchè dall'una e dall'altra parte si esagera, va però a scapito del sentimento religioso, assalito ormai nelle sue manifestazioni più pure.

E quindi, pure restando freddi dinanzi alle esplosioni delle encicliche papali troppo appassionate, e alle repliche settarie del capo della Massoneria, non si può non deplorare l'invadenza nella politica, nella religione, nell'amministrazione dello Stato di una istituzione, la quale, malgrado le belle parole, si risolve in una grande Società di mutuo soccorso, in una combriccola organizzata a profitto dei più furbi.

***

Ieri poi, quando questa corrispondenza era composta, ci arrivò il seguente telegramma:

Roma 20, *ore* 4.30 *pom.*

« Confermo che soppressione preghiera vostre scuole avvenne in seguito a circolare di Lemmi; ma la circolare è di circa un anno fa. Bordiga trovò tre assessori in Giunta che non volevano accettarla, temendo una reazione nella cittadinanza. Si replicò al Lemmi, il quale rispose che applicazione sua circolare poteva rimettersi tempo creduto più opportuno.

E infatti ultima vittoria amministrativa consolidando i massoni a Venezia, rese possibile la esecuzione dell'ordine ricevuto dal Grand'Oriente, e che fa parte del nuovo programma della Massoneria. »

***

A conferma di questo dispaccio troviamo difatti, leggendo il resoconto dei giornali massoni, questo brano di discorso tenuto dal Lemmi sabato scorso in Napoli in merito agli intenti della Massoneria: « *nelle scuole sia soppresso ogni insegnamento religioso; ognuno creda e adori a suo modo; noi dobbiamo educare non devoti, ma cittadini* ».

Ci pare che questo si chiami parlar chiaro.

Del nostro aggiungeremo alle notizie poche altre parole.

La guerra in qualunque modo mossa al sentimento religioso non impressiona noi come persone; diremo di più; non ci commuove.

Come individui possiamo vivere senza sentire l'assoluto bisogno di credere, di nutrire una fede, una idealità religiosa: ma questo (che non è certo un bene) non ci può dispensare dai doveri che sappiamo di avere come professionisti verso la società in mezzo alla quale il giornale fa la sua strada ed esercita la sua azione.

E infatti noi non consideriamo soltanto il sentimento religioso come freno alle passioni bestiali della folla; — questo sarebbe un concetto troppo egoistico, quantunque rigorosamente giusto. Noi pensiamo invece che il sentimento religioso va considerato come l'unico conforto della vita ai miseri che sono i più, e che saranno sempre i più, qualunque sia il sistema sociale, che una democrazia avventurata potesse svolgere ed applicare.

Infelici, disillusi, sofferenti nello spirito e nel corpo voi ne trovate in alto e in basso della grande piramide sociale; — ne trovate perduti fra i casolari freddi e bagnati della campagna, e nei salotti coperti di velluto e riscaldati da sapienti tepori. Mentre la lotta per l'esistenza si fa sempre più aspra, diventa adunque un delitto attentare in qualunque modo alla solidità di un sentimento, che sarebbe facile a coltivare e a rinvigorire, perchè risponde quasi universalmente allo spirito della natura umana. E anche la soppressione della preghiera nelle scuole voluta dalla Massoneria, sia pure cogli intenti più educatori e più civili, è altamente biasimevole, perchè porta un fiero colpo alla fede ingenua, primitiva, ma seminata di sogni rosei dei nostri bambini.

Perchè questa cattiveria?

***

A proposito poi delle dichiarazioni del Lemmi, leggiamo sulla *Piemontese* le seguenti assennate osservazioni, che noi dedichiamo all'*Adriatico*, perch'esso veda come la stampa onesta parla della Massoneria. Il giornale veneziano dichiara di non esser legato ad alcuna sètta, mentre poi di fatto opera secondo gli viene imposto dalla Massoneria, e dei voleri di questa e dei suoi uomini si fa paladino. Se non è zuppa....

Scrive adunque la *Piemontese*:

« Non vogliamo parlare di Leone XIII, che, salvo il rispetto dovuto all'età veneranda, è vecchio e mal consigliato. Vogliamo piuttosto dire dell'antipapa che gli risponde a nome del popolo italiano.

.... Il Grande Oriente, che fa tante affermazioni teoriche, ha la coscienza di poter rispondere in nome del nostro diritto?.... E chi gli ha conferito un tale mandato?.... Il popolo italiano — libero da ogni vincolo di sètta — liberamente opera e discute del suo diritto — e non ha bisogno di tutele. Esso sa e sente che oggi, per le mutate condizioni di cose e di tempi, anche quelle società che un giorno poterono essere utili alla idea nazionale, oggi non sono più che altro che di inciampo allo svolgimento del suo diritto, al progresso del suo genio.

Liberi cittadini in libero Stato, noi non vogliamo che una società sola: la patria italiana. Per essa e in nome di essa rispondiamo alle rugginose rivendicazioni di un potere che è morto non meno nel diritto che nella coscienza della nazione. E sopratutto, in questa contesa, vuolsi recare una grande equanimità e serenità di giudizi. Vuolsi cioè togliere anche il più lontano sospetto che il Papato nei suoi rancori col Regno d'Italia possa avere qualche, anche menema, ragione. La lotta vuol essere sostenuta a visiera alzata, in nome del diritto e senza intransigenze nemiche di libertà.

***

La libertà sopratutto va intesa nel suo vero e ampio senso, cioè libertà per tutti anche per quelli che non la pensano come noi. (*Apprendano bene l'Adriatico e i suoi amici radicali, socialisti, e compagni!*) Non bisogna confondere la scienza con la professione forzata dell'ateismo, per non cadere in un'altra tirannia uguale alla teoria. Quindi libertà di coscienza e libertà di pensiero; quindi guerra agli ipotetici diritti temporali della Chiesa, ma rispetto delle religioni, chè di tutte le libertà questa è la prima. Anche questo può essere buon canone di governo; ma non sappiamo se la Massoneria — che pur l'ha nei suoi statuti — l'abbia sempre applicato nella sua azione.

Le affermazioni teoriche, che suonano bene, valgono meno che niente se non rispondono, in pratica, a sistemi di governo possibili e conciliabili con la libertà di tutti e con l'egualianza per tutti. Un popolo ha bisogni e voleri che sfuggono spesso ai declamatori della libertà e agli araldi di una scienza intransigente. La prima uguaglianza è quella che vuole abolire le congreghe e invoca che la cosa pubblica sia governata in piena luce, nel fòro, come i pagani, e magari nei bei campi di maggio, come i germani. Così, e non altrimenti, noi intendiamo il progresso civile dei popoli.

Al Papa, che parlando al popolo italiano impreca al Regno d'Italia e si duole di una prigionia immaginaria, risponda, con la sua voce, il popolo stesso.

Perchè a una potenza misteriosa come il Vaticano dovremmo opporre una potenza misteriosa come la Massoneria?

E perchè al Papa di Roma dovremmo opporre il Papa del Grand'Oriente?.... »

Noi saremmo davvero curiosi di avere una riga di risposta dall'*Adriatico*. Ma, invero, come può l'ufficioso di Ca' Farsetti condannare l'opera del Venerabile e dei suoi fidi? Ci sarà mai dato di vedere che onestamente e lealmente sia giudicato dal giornale di S. M. Zobenigo quel genio novarese che siede sulla pubblica istruzione e quell'altro genio incompreso che siede, o sedeva sul contenzioso amministrativo di Venezia?

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversari, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

I Duchi di Genova e il Principino Ferdinando, come abbiamo ieri annunciato, iermattina partirono per Torino. Passeranno le feste natalizie assieme alla Duchessa di Genova madre.

Regia Marina. — Il capitano di porto di 3ª classe cav. Giovanni Zicavo, è stato, con r. decreto, collocato a riposo.

Il commissario di 2ª classe, Camillo Avalis, è stato promosso alla 1ª classe.

Lo scrivano locale di 1ª classe, Emilio Volpieri, è stato promosso ufficiale d'ordine di 3ª classe, nell'Amministrazione provinciale.

Il capo tecnico principale di 2ª classe Paretti Giovan Battista, ed il capo tecnico principale di 3ª classe Rossi Giovanni, sono stati collocati a riposo.

Tentato suicidio. — Chi ha tentato iermattina di por fine ai suoi giorni è un giovanotto diciottenne, abitante vicino al Campo della Guerra.

Si chiuse in camera, accese un braciere ed aspettò la morte.

Un suo fratello di 12 anni, presagendo il triste fatto, chiamò al soccorso. Le grida di aiuto furono intese dal maresciallo di P. S. Michelangelo Ferrara, il quale chiamò il dott. Moisè Fano e i pompieri del distaccamento, che portarono sul luogo la cassetta per gli asfitici.

Abbattuta la porta della camera, si trovò il giovanotto svenuto.

I pompieri ed il dottore prodigarono al giovinotto i soccorsi suggeriti dalla scienza e, a quanto pare, egli si trova ora fuori di pericolo. Costui abita solo coi fratelli, essendo i genitori momentaneamente assenti da Venezia.

La causa che spinse il giovinotto a troncare così presto la sua vita, sarà forse spiegata nella lettera sigillata che il delegato Costi, accorso pure sul luogo, rinvenne sul *comò* della camera, e sul cui *enveloppe* si legge:

« *Ai miei cari genitori e fratelli offro un mio ricordo per sempre.* »

I poveri genitori di lui sono già provati alla sventura: poco tempo fa un altro loro figlio di 20 anni moriva asfissiandosi.

Tre disgrazie. — La più grave avvenne ieri mattina verso le dieci, nella segheria di legname a vapore alla Madonna dell'Orto, aperta da poche settimane, crediamo dal sig. Vianello detto *Spiro*. Fra gli operai segatori vi è certo Ignazio Massariè di 28 anni, di Cibiana (Cadore) ammogliato, con un figlio, abitante a S. Giuseppe, Calle della Cenere N. 922.

Mentre si lavorava, un altro operaio, assunto da pochi giorni, per inesperienza lasciò cadere le cinghie di un volante a vapore. Subito dopo cadde una trave che stava traverso le cinghie e andò a colpire il Massariè al fianco destro, producendogli una forte lussazione al femore.

— Pietro Turoldo, di 14 anni, già garzone di farmacia, facchino abitante in via Vit. Em. N. 3823, di Coderno (Udine), verso le due scivolò sul ponte di S. Felice e riportò una forte contusione alla gamba.

— Finalmente, un'ora dopo, certo Angelo Redigio, di 39 anni, pure facchino, abitante in calle delle Oche a S. Giacomo, mentre rotolava una botte, sdrucciolò e andò a battere il torace sulla botte stessa, producendosi anch'esso una contusione.

Tutti e tre furono ricoverati all'ospedale; il primo fu trasportato in gondola dai compagni di lavoro, il secondo venne accompagnato dalla propria madre, l'ultimo vi si recò da sè.

Furto di stagione. — Angelo Orian, abitante a S. Zaccaria, Calle della Chiesa N. 4502, lasciò l'altra mattina abbandonata momentaneamente la propria casa.

Male però gliene incolse, perchè rientrato poco dopo, constatò che in quel frattempo ladri ignoti vi erano penetrati e gli avevano rubato il mantello, del valore di 15 lire.

Ancora Bietzo. — Costui, il noto interprete tedesco, di Verona, è ricomparso a Venezia per farsi nuovamente arrestare.

Ieri l'altro, alle quattro, ubbriaco dava di sè tristo spettacolo in piazza S. Marco; quindi gli agenti lo condussero in prigione.

Dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale di P. S. Oggi si terrà il dibattimento in suo confronto.

Il solito « fogo al camin! » — Ieri, per agglomerazione di fuliggine, si manifestava un piccolo incendio nel camino della casa sita in Calle degli Orbi a Santa Maria Formosa, N. 5207.

Accorsero i pompieri dei distaccamenti 1 e 3 col comandante cav. Bassi, e l'incendio fu spento poco dopo.

Il danno ascende a circa trenta lire. La casa, di proprietà della contessa Vetturi di Treviso, è abitata dal signor Friedemberg.

Serata di beneficenza — Questa sera al teatro Minerva avrà luogo una serata pei bambini, con sorteggio di 40 giocattoli. Il ricavato netto sarà devoluto a favore dell'albero di Natale pei bambini poveri.

Avviso ai bambini che si vogliono divertire facendo del bene.

Borseggio. — Pietro Bonini, di 25 anni, abitante in Calle della Bissa, N. 5474, fu borseggiato giorni fa di un taccuino contenente tredici lire, che teneva in una tasca del soprabito.

Denunciato il borseggio alla Questura di Castello, questa procedeva ieri l'altro all'arresto del diciassettenne Eugenio Rizzardini, di Brindisi, quale indiziato autore.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Non molta gente iersera al *Rossini*, ma un grandissimo successo alle drammatiche scene del III e IV atto dell'*Otello*, nelle quali Salvini fu grande, ed ebbe applausi ed acclamazioni vivissime. Alla fine una vera ovazione lo salutò alla ribalta.

Goldoni — Ieri sera furono tante le risa e gli applausi alla terza recita del *Coccodrillo* che questa sera, fuori d'abbonamento, se ne darà una quarta ed ultima definitiva rappresentazione.

La prima attrice, Ida Carloni-Talli, in unione al marito reciterà l'atto di Gondinet *Una tempesta in un bichier d'acqua*.

Teatri di Udine — Un nostro corrispondente ci scrive:

(*P. e.*) Festeggiatissima iersera al Minerva la brava signora Giulia Palombi, che cantò una graziosa romanza del m.° Minutello. Piacque molto anche la nuova operetta *Capitan Fracassa*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *Il Coccodrillo* — Ore 8 1/2
MALIBRAN — *Natalina* — ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Processo per violazione della legge sanitaria

Il dott. Gaspare Ghirotti, medico condotto a Sarone di Caneva, in seguito a denuncia del pretore di Sacile, veniva condannato dal Tribunale di Pordenone a L. 266 di multa — quale colpevole di abusivo esercizio dell'arte sanitaria, per essersi permesso di distribuire ai suoi ammalati alcuni generi di farmacia in forma e dose di medicamento.

Contro tale sentenza appellava il dott. Ghirotti, e ieri la causa fu discussa avanti questa Regia Corte d'Appello in seconda istanza.

Il difensore dell'appellante avvocato Gio. Batt. Cavarzerani, ed il sostituto procuratore generale cav. Cisotti sostennero concordemente che il fatto non costituiva reato a termini di legge, e che il dott. Ghirotti per quanto fece meritava elogio, anzichè biasimo.

La Corte in totale riforma della sentenza del Tribunale di Pordenone dichiarava non luogo a procedere in favore del dott. Ghirotti, accogliendo pienamente le ragioni dell'Appello, svolte con singolare valentia e dottrina tanto dall'oratore dell'accusa, come da quello della difesa.

CRONACA VENETA

La nuova Giunta di Cittadella

Ci telegrafano da **Cittadella** 20, ore 7.50 pom.: (*Maurizio*) Il Consiglio comunale di Cittadella, presenti 18 consiglieri, ricostituì la nuova Giunta, escludendo l'avv. Rossetti.

Occorsero però tre votazioni, perchè alcuni consiglieri, creduti favorevoli alla rielezione di Rossetti, preferirono votare con scheda bianca.

La nuova Giunta può contare sulla fiducia della grande maggioranza del Consiglio e del paese.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 20 *dicembre*. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ecco gli eletti dal Consiglio comunale nella seduta di ieri sera: all'*Ospitale civile* comm. avvocato Leopoldo Piazza, presidente; Marzinotto Augusto, Brunelli Carlo, Orlandi Giovanni, consiglieri — all'*Asilo infantile* cav. Luigi Raffaelli, cav. Luigi Padovani.

— Il Comunale sarà riconvocato dopo Natale, cioè martedì sera, 27 corrente, per discutere ed approvare il bilancio preventivo 1893.

— Oggi doveva aver luogo l'assemblea dei soci del *Comizio agrario*, ma la seduta è andata deserta per mancanza di numero legale.

L'assemblea avrà luogo invece sabato 24 corr. alle ore 1 pom. in una sala del Municipio.

— Ieri a Maserada vi fu un *Paper-hunt* brillantissimo.

Il tenente Adami, che montava *Csin*, faceva da volpe — il co. Cino Morosini e Giovanni Pigazzi da cani.

Vi presero parte le contesse e Morosini Soranzo, assieme a *sportmen* ed ufficiali.

Al ritorno vi fu un *the* al villino Morosini, sui bastioni di Porta Cavour.

In primavera il *paper-hunt* sarà ripetuto due volte per settimana.

Chioggia. — Dal sig. avv. Tommaso Bonaldo abbiamo ricevuto iersera una lettera, della quale ci occuperemo domani.

Monselice, 20 *dicembre* — *Punizione* — Ci scrivono:

(*x*) Ci consta che nella tornata del 14 p. p. il Consiglio scolastico della provincia di Padova ha applicata al sig. *Favero Luigi*, maestro comunale, la punizione della *censura* seguita da severa ammonizione. Ecco il risultato della luce invocata.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La desolata *famiglia Nob. de MANZONI di Agordo* ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo al carissimo suo estinto, e presero tanta parte alla sventura, da cui fu colpita, e chiede venia per le involontarie ommissioni di partecipazione e di ringraziamenti. 3765

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

30 Lire di mancia

Lire 200 circa sono state perdute sabbato scorso da una servente. Chi avendole trovate le porterà all' Ufficio Haasenstein e Vogler farà opera caritatevole. 3732

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cotone — Assistente filatura disponibile febbraio. Offerte A. 5187 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 3991

Svizzera che parla tedesco e francese cerca posto come istitutrice o Bonne d'enfants in Italia. Offerte sotto le iniziali U. S.c 9633 Y. a Haasenstein e Vogler, Berna.

Prontamente da occuparsi presso casa commissionaria posto commesso cassiere, stipendio lire 125 mensili aumentabili gradatamente. Cauzione lire 3000 contanti deposito libero restituibile ad ogni richiesta: interesse annuo 10 per cento. Offerte a B. c 5302 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 3912

Un professore di lingue moderne, in possesso anche di patente per insegnare altri rami delle Scuole tecniche, cerca impiego. Dirigersi alle iniziali D 2716 Lg ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 3913r

Italiano ventottenne contabile, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, cerca posto 1 gennaio. Ottime referenze. Scrivere 5026 Haasenstein e Vogler, Torino. 3182

Viaggiatore esperto metalli chimeria inerente troverebbe subito conveniente impiego presso primaria Casa congenere dell'Alta Italia. Scrivere con referenze serissime, indicando precedente impiego G. 5041 T. presso Haasenstein e Vogler. Torino. 3181

On demande un voyageur connaissant les deux langues et ayant déjà voyagé pur les denrées coloniales. Adresser offres, avec références, sous chiffre J. 9536x à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Genève 3911 r

Voyageur. On demande, pour voir les hôtel, un voyageur capable, expérimenté et connaissant déjà cette clientèle. — Offres, avec références, à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Genève, sous chiffre H 9348x. H391ár

Diversi

Per ogni affare in **Trieste** rivolgersi Agenzia d'utilità generale informativa, ad ogni ricerca. Via delle Legna n. 1, p. p. 3713

Giudizio Profumo d'amore! M' nulla potrà mancare nostra felicità, noi ci adoriamo, è o non è vero che ci amiamo tanto?... Sì, angelo mio, partita R. noi saremo tranquilli, la felicità non potrà mancarci, ed il.... sarà sempre nostro. 3931 *Monir...*

Io — La nostra povera B B si fa ogni giorno più melanconica e invano cerco distrarla. L'idea d'una culla ove un amorino agiti le manine chiedendo un abbraccio e balbetti il sacro nome di madre, le sta sempre fissa nella mente, ed ella ormai non può più essere felice.... Decidetevi per questo nobile cuore. — *Tu.* 39:0

Vittorio — Perdonami, ma sono decisa troncare nostra relazione ogni giorno più compromettente. Ti sembrerò cattiva, ingrata, volubile, ma non è vero. Mi preme mio onore sia salvo. Forse verrà giorno in cui potremo liberamente amarci e vivere uniti. Addio datti coraggio come faccio io — *Linda.* 3932

9+9 — Aspettati tutta settimana inutilmente. Convinto tua leggerezza incapace comprendere, dividere mia profonda affezione. Duolmi non poter dirti mio cenno.... *quanto vorrei.* — Addio per sempre — *Dolore.* 3751

Case e stanze d'affittare

Appartamento signorile — sole, vista, pompa, riva — lire 60 mensili — S. Boldo 2171. 3757

Fornitori della Real Casa — Fornitori della Real Casa

IMMINENTE INAUGURAZIONE
DEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

"ALLA CITTÀ DI VIENNA"

VENEZIA — S. MARCO all'Ascensione N. 1254 — VENEZIA

NEGOZIO MOBILI ARTISTICI DEL DOTT. CANDIANI

Case Centrali a VIENNA e MILANO
Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo
CASE FILIALI A
Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

SPECIALITA' DELLA CASA

CORREDI completi per Sposa, Corredi per casa e per collegio, corredini per neonati. Tutte le qualità di *lingeria confezionata* — biancheria d'uso finissima.
TOVAGLIERIE in ogni genere, Fiandra, ricamate in seta, finissime, comuni per uso famiglia, servizi thè, caffè e buffet.
MAGLIERIE nazionali ed estere, in lana, cotone, seta.
TELERIE d'Irlanda, Belgio e nazionali.
FLANELLE tessute e stampate, per confezioni da signore e per camicie.
COPERTE di lana, Coperte da viaggio, *Scialli, Plaids*, Coperte speciali finissime di *lana camello*.

Case Centrali a VIENNA e MILANO
Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo
CASE FILIALI A
Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

Deposito della vera genuina
Maglieria «**Normale**» igienica
del
Dott. Prof. JAEGER di Stuttgart

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principal domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO
CARLO BASS
VENEZIA

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'Inchiostro ROSSO di P. Rigollot

Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

Anonima con sede in Firenze — Capitale L. 4,000,000 versati

AVVISO

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni che il semestre degli interessi dal 1. Luglio p. p. al 31 Dicembre corrente, in Lire 6 25 contro consegna della Cedola N. 12, e le obbligazioni sorteggiate il 20 Ottobre p. p., verranno pagati a partire dal 2 Gennaio p. v. presso gli Stabilimenti e Case bancarie segnate in calce, nonchè a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Firenze, 10 Dicembre 1892.

LA DIREZIONE GENERALE.

a FIRENZE presso la Banca Nazionale Toscana
a ROMA, a MILANO, a GENOVA » Banca Generale
a TORINO » Banca di Torino
a NAPOLI » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
a VENEZIA » i Signori A. Levi e C.i
a LIVORNO, a ANCONA, a AREZZO, a SIENA » Banca Nazionale Toscana

3750 R.

SOCIETA' VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Società anonima residente in Padova — Capitale 20,000.000 versato

AVVISO

Come da verbale 5 dicembre 1892 in Atti del Notaio dottor Luigi Marcon di Padova, al N. 8083 del Repertorio, essendosi proceduto a termine del piano di emissione alla estrazione di N. 50 obbligazioni pagabili alla pari dal 2 gennaio 1893, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Venticinque Titoli da una obbligazione

2302 - 1380 - 3142 - 3678 - 5681 - 349 3321 335 - 3516 3059 - 4156 - 1870 - 2900 - 6242 - 7285 - 7995 - 7402 - 5846 - 4408 - 5471 - 1494 - 3869 - 7264 - 239 - 6732.

Cinque Titoli da cinque obbligazioni

1383 — 221 — 1005 — 1338 — 1379

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del titolo, quanto il pagamento della *Cedola N.* 13 su tutte le obbligazioni, saranno fatti dal 2 gennaio p. v. a:

Padova presso la sede della Società.
Roma » la Banca Generale.
Milano » id. id.
Genova » id. id.
Venezia » i signori Alberto Treves e C. — Alessandro Levi e C.
Torino » la Banca di Torino.
Firenze » i sigg. M. Bondi e figli.
Napoli » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Basilea » il Basler Bankverein
Zurigo » la Società di Credito Svizzero
Ginevra » la Union Financière
Trieste » la Filiale Union Bank.

Padova, 5 dicembre 1892.

3749 **La Direzione**

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verm i; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4025.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "velou tine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Ai signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc. si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. TURCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, pe quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

LIZIER

VENEZIA

Alla Ditta LIZIER
in VENEZIA

Le debbo attestare che la cioccolata « Croce Rossa » da questa Ditta proposta come eccellente, è veramente commendevole, sia per la digeribilità, sia perchè non affatica lo stomaco anche se usata lungamente.

Tutto ciò attesto per l'esperienza che ne ho fatto io medesimo.

Con tutto rispetto

Padova, 20 febbraio 1892.
A. dott. De Giovanni.

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, *Bianco di Giglio* in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Anno CL — 1892. Giovedì 22 dicembre N. 354

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre;

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

L'ambiente e i preliminari

Roma 21, ore 8.20 p.

La Camera oggi fu affollata: i deputati erano impazienti per andare in vacanza.

Per accelerare i lavori, la seduta fu cominciata alle 1 e 5 minuti.

***

Il presidente estrae a sorte la commissione, incaricata di recarsi, in occasione del primo d'anno, a recar gli auguri della Camera ai Sovrani, e la Commissione incaricata di rappresentare la Camera stessa ai funebri che il Governo farà celebrare nel Pantheon nel prossimo gennaio in onore del gran Re Vittorio Emanuele. Della prima Commissione fra altri viene sorteggiato l'onor. Galli Roberto; della seconda non è sorteggiato alcun deputato veneto.

Il bilancio dei lavori pubblici

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il ministro Genala, e l'onor. Carmine, relatore, rispondono ai vari oratori; altri deputati fanno alcune raccomandazioni.

La Camera è stanca, e, dopo che parlarono ancora diversi deputati, si grida: — *Ai voti! Ai voti!*

E vien deliberata la chiusura della discussione generale, passandosi all'esame dei capitoli, che passano lisci, senza alcuna osservazione importante.

Vi noto che l'onor. Mel deplorò che non siasi data esecuzione alla legge relativa ai rimborsi e ai sussidi da darsi ai danneggiati dalla inondazione dell'autunno 1888, avvertendo che le provincie interessate sono disposte ad anticipare le somme necessarie.

Genala disse che riferirà le raccomandazioni di Mel ai ministri del Tesoro e dell'interno, cui è affidata l'esecuzione della legge da lui accennata.

Danieli raccomandò la difesa dell'argine dell'Adige a Valle del Ponte di Zavio in provincia di Verona; e richiamò l'attenzione del governo sulle gravi condizioni del torrente Progno nella stessa provincia.

Bonin raccomandò l'ampliamento dello scalo alla stazione ferroviaria di Vicenza.

E così finisce la discussione del bilancio con infinite raccomandazioni di deputati che reclamano lavori pei loro collegi, e con parole gentili di Genala che assicura che delle raccomandazioni si terrà conto.... quanto si potrà.

I capitoli sono approvati tutti, e così pure lo stanziamento complessivo della spesa in lire 95,825,165.91.

***

Carcano presentò la relazione per la concessione del servizio di navigazione sul lago di Garda, e De Felice, anche a nome di altri 70 colleghi, una mozione perchè si provveda a risolvere la quistione dei ferrovieri italiani, e a provvedere alla presentazione degli organici a tenore dell'art. 103 delle convenzioni.

Genala risponde che solleciterà la presentazione di tali organici.

***

Senza discussione approvansi il progetto di convenzione commerciale colla Rumania; la proroga al 31 dicembre 1893 dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria; e con brevi osservazioni la proroga al 30 giugno 1893 dell'accordo commerciale provvisorio colla Spagna.

La proroga per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue

Si discute quindi il progetto per la proroga dei termini assegnati dalla legge del 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Badaloni deplora il sistema delle continue proroghe, e invita il governo e la Camera ad accingersi una buona volta a risolvere la gravissima questione; voterà quindi contro la proroga.

Di Broglio consente nella proroga e rivolge preghiera al ministro di studiare le speciali questioni attinenti all'affrancamento delle decime.

Il discorso che fece l'on. Di Broglio fu chiarissimo, efficace: ha mostrato competenza straordinaria nella trattazione di un argomento di grande interesse pel Veneto. Parecchi deputati, come Chiaradia, Squitti, Spirito, Arcoleo ed altri si avvicinarono al suo banco per ascoltarlo.

Dopo, appena comincia a parlare Giovagnoli, che sostiene la stessa tesi di Badaloni, l'intera Camera urla, rumoreggia impaziente.

Giovagnoli dice: *Sarò breve, taciliano!* (Rumori, urli).

Prende quindi la parola l'onor. Carlo Donati. Egli fa un debutto breve: parla con parola facile: la Camera lo ascolta con benevolenza.

Donati approva la proroga che è in questo momento una necessità ed un vantaggio tanto pei proprietari dei fondi come per i possessori delle decime, rendendo facili le transazioni.

Giovagnoli tenta interromperlo; ma Donati gli risponde, sostenendo la necessità della proroga.

Nocito, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ringraziando in nome del Governo gli on. Di Broglio e Donati, per l'appoggio dato al progetto di proroga.

Quindi assicura che gli studi delle gravi quistioni attinenti alle decime, saranno attentamente continuati e ne saranno sottoposti presto i risultati all'esame del Parlamento.

Approvasi quindi l'articolo unico del progetto.

***

Si comunicano finalmente le interrogazioni, fra le quali una dell'on. Danieli sull'opportunità di autorizzare la sezione agraria dell'Istituto tecnico di Verona a rilasciare certificati di analisi per i vini da esportarsi in Austria-Ungheria; e i risultati delle votazioni a scrutinio segreto sugli ultimi progetti discussi.

In fine della seduta — che fu tolta alle 7 — si presentò la relazione sull'elezione contestata del III Collegio di Venezia, che conclude per la convalidazione dell'on. Tiepolo.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Il bilancio dell'interno

Roma 21, ore 7,20 pom.

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, e presentati gli ultimi progetti votati dalla Camera, si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Cavalletto loda il nuovo codice sanitario, quantunque abbia incontrate delle difficoltà e imponga qualche spesa ai comuni; insiste perchè i sussidi ai danneggiati politici vengano distribuiti con oculatezza.

Parlano su questioni diverse e specialmente sul nuovo codice sanitario vari altri senatori.

Risponde a tutti l'on. Rosano, sottosegretario di Stato agli interni.

E dopo alcune altre osservazioni di senatori, si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo.

Per le opere idrauliche

Si approva senza discussione il disegno di legge sulla leva di mare pei nati nel 1872, e quindi si discute il progetto per la convalidazione del decreto che approva la nuova ripartizione dei fondi autorizzati dalle precedenti leggi per la costruzione delle opere idrauliche legislative.

Pierantoni, rilevando il brano della relazione, che stima inopportuno considerare il decreto sotto l'aspetto politico, osserva che nessuna legge autorizzava il ministro a sottoporre il decreto alla firma reale. Deplora il sistema invalso di sostituire i decreti all'azione legislativa; dichiara che non può votare la convalidazione e che si asterrà.

Giolitti spiega le ragioni che lo indussero a seguire questo sistema.

Parla il relatore Brioschi sostenendo la convalidazione del decreto; e chiusa così la discussione generale, si approva il progetto, come pure si approva quello relativo ai tabacchi.

Si leva la seduta alle 6 e 5.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversari, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

L'ispezione sulle banche

La farà una Commissione parlamentare

Roma 21, ore 9.20 p.

E' probabile che il ministero nomini una commissione di senatori e deputati per un'ispezione sulle banche.

Il Ministero così mostrerebbe di rendere omaggio alla pubblica opinione. Dicesi che qualcuno del Governo abbia interrogato l'on. Luzzatti perchè indicasse qualche deputato di opposizione che partecipasse all'inchiesta. L'on. Luzzatti avrebbe indicato Maggiorino Ferraris.

Quantunque i giornali ministeriali confermino queste intenzioni del Governo, vi riferisco la notizia con riserva.

Le Convenzioni marittime tra Venezia e Bombay

La Commissione per le Convenzioni marittime ha accettato in massima la proposta di Chiaradia per Venezia.

Chiaradia propone l'istituzione di un viaggio bimestrale diretto da Venezia a Bombay; oppure subordinatamente di determinare non più tardi del 31 marzo 1894 di istituire una linea mensile di navigazione Venezia-Bombay, prolungando per Bombay uno dei viaggi Alessandria-Venezia.

Aspettasi di sentire sulla proposta l'avviso dei ministri, che pare favorevole.

La commissione Colombiana dal Re

Il Re riceverà domani la commissione per la pubblicazione dei documenti di Cristoforo Colombo. La presenterà il principe Doria.

Cortesie dei Sovrani

Roma 21, ore 10.45 p.

Il Re e la Regina inviarono un affettuoso dispaccio alla Duchessa d'Aosta, che ieri compì 26 anni.

Un altro dispaccio fu inviato al Principe Tommaso, Duca di Genova, di cui oggi è la festa.

L'ambasciatore spagnuolo a Roma

Un telegramma da Madrid reca che fu chiesto il gradimento di Re Umberto per la nomina di Rascon ad ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Le dimissioni di un vice pretore

Dal bollettino giudiziario di oggi:

Trieste, vice-pretore a Fonzaso, furono accettate le dimissioni.

L'on. Sangiuliano ammalato

L'on. Sangiuliano, sottosegretario di Stato all'agricoltura, è ammalato.

Una frana sulla linea Ancona-Roma

Stamane il treno proveniente da Ancona è arrivato con due ore e mezza di ritardo per una frana incontrata sulla linea. Durante la giornata, il servizio fu ripigliato.

Fra la Regina d'Inghilterra e i Reali d'Italia

Roma 21, ore 11.55 p.

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* di questa sera assicura che si fecero trattative colla Regina d'Inghilterra, perchè, venendo a Firenze nella prossima primavera, si rechi anche a Roma.

Il Re e la Regina d'Italia nel prossimo giugno restituirebbero la visita a Londra.

Un pranzo al Conte di Torino

Jersera il Conte di Torino assistette a un pranzo offertogli da parecchi membri dell'aristocrazia romana.

Per le Convenzioni marittime

Domani il ministro Finocchiaro Aprile risponderà ai vari quesiti mossi dalla Commissione per le Convenzioni marittime.

Da Bruxelles a Roma

I delegati italiani alla Conferenza di Bruxelles oggi conferirono con Brin, Lacava e Grimaldi.

Oggi l'on. Zeppa, altro delegato alla Conferenza, assisteva alla seduta della Camera.

Il Principe di Napoli a Roma

Il principe di Napoli verrà a Roma venerdì, accompagnato dal generale Terzaghi.

ZANARDELLI

distributore di Collegi nel Veneto

Storia della candidatura Galateo a Treviso

La proposta d'annullamento dell'elezione Giacomelli

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 20 dicembre.

La proposta di annullamento dell'elezione di Giacomelli deve aver fatto un gran piacere a Zanardelli, giacchè la candidatura dell'avv. Galateo a Treviso è stata opera sua.

La cosa venne a galla solo in questi giorni, mentre si discuteva la incompatibilità di Giacomelli davanti la Giunta delle elezioni. Del resto, quale è la cosa che, prima o poi, non viene a galla in questo bulicame di Montecitorio?

Ecco la storia genuina dei fatti.

***

L'avv. Antonio Galateo desiderava di entrare alla Camera ed insieme a lui lo desiderava naturalmente la Società delle ferrovie, presso la quale era impiegato; ma in nessuna delle diverse provincie del Regno dove era vissuto, per ragione di ufficio, aveva lasciato una riputazione così cospicua di sè che gli permettesse di aspirare a tanto onore. D'altro canto, l'ufficio occupato non era certo di tale natura da circondare il suo nome di popolarità. Tutt'altro!...

Egli allora si ricordò di essere nato nel Veneto e pensò alla possibilità di conquistare un Collegio nella vostra regione, sebbene non vi avesse mai dimorato, e forse anzi appunto per questo. Si raccomandò quindi al deputato Villa, suo amico, perchè lo raccomandasse a Zanardelli colla preghiera di trovargli un Collegio qualunque nel Veneto.

L'onor. Villa, legato in certo qual modo da gratitudine verso di lui perchè gli aveva dato spesso da trattare cause molto lucrose in difesa della Società ferroviaria presso la quale era consulente legale, soddisfece alla sua preghiera. Gli consegnò una lettera da portare a Zanardelli, lettera nella quale presentava l'avvocato amico e pregava appunto di trovargli un collegio nel Veneto.

Galateo portò la lettera a Zanardelli in Iseo, il giorno del famoso discorso, e gliela consegnò in proprie mani. Un'altra versione dice che gliela portasse prima a Brescia e che Zanardelli gli desse appuntamento in Iseo, dove i suoi amici del Veneto gli avevano scritto che si sarebbero trovati.

Al discorso di Iseo assistevano infatti molti amici dell'attuale presidente della Camera e tra essi parecchi progressisti e radicali veneti, compreso il prof. Benzi, quale rappresentante dei liberali democratici di Treviso.

***

Zanardelli raccomandò vivamente ai suoi amici del Veneto la candidatura raccomandatagli dall'on. Villa. Qualcuno fece osservare che i precedenti dell'avv. Galateo si confacevano piuttosto ad un candidato di Destra che ad un candidato di Sinistra, giacchè (come, del resto, era inevitabile nel suo impiego) aveva sempre difeso i capitalisti a danno dei loro dipendenti, ed in tutte le controversie tra la Società delle ferrovie e gli operai aveva dovuto necessariamente schierarsi contro di questi.

Le osservazioni, in massima, furono trovate

Appendice della Gazzetta di Venezia 204

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Ma infine?

— Qualche settimana solamente. Cioè fino al 3 aprile.

— E la ragione di questa data?

— La saprete a suo tempo. Intanto vi basti che io vi dica che tutti sarete contenti di quello che accadrà. Ecco tutto.

— E fino a quel giorno?

— Fino a quel giorno dobbiamo fingere di tutto ignorare. Agire come pel passato e non modificare in nulla le nostre abitudini per non svegliare la diffidenza del nemico. Qualunque cosa udiate o vediate, vi raccomando di non mostrarvi sorpresi, e vi prevengo di già che certe cose saranno tali da meravigliarvi profondamente. Siamo intesi?

— È convenuto! — rispose il capitano Jausset. — Tu comanderai, e noi ti seguiremo.

— L'ordine verrà da altri.

Il vecchio Jausset si avvicinò al ferito.

— Tu hai fiducia, Pietro? — disse.

— Intera! — rispose.

E poi con un sorriso aggiunse:

— E voi abbiatela in me.

Il quacquero del Colombier rispose semplicemente:

— Sta bene!

Qualche minuto dopo, il calessino usciva dal cortile dei Morand.

Il villaggio pareva anche più buio e più disabitato quando erano giunti.

L'unica via del villaggio, formata dalla strada che conduce a Besanzone, era silenziosa come una tomba.

Il vecchio Jausset volse la testa del suo cavallo dal lato opposto del Colombier.

— Dove vai? domandò il capitano.

— Lo vedrai.

Dopo i Jausset, uscì il cugino Nicola che tornava a Chazey sulla schiena del suo cavallo, una bestia da mugnaio, grossa e solida.

Un uomo coricato per terra, all'ombra di un fienile, aveva visto tutti questi andarevieni senza che nessuno se ne accorgesse.

Era Piquet.

Vedendo partire il calesse del suo padrone, aveva immaginato che dovesse andare ad Orchamps.

E perciò aveva voluto sincerarsene.

Possedere un segreto, vuol dire una speranza di profittarne in qualche modo.

Piquet era un uomo pieno di precauzioni.

Quello che vide lo sorprese.

I fratelli Jausset erano rimasti appena mezz'ora in casa dei Morand, dove non erano più andati dopo l'avventura di Giovanna.

E il cugino Nicola, arrivato con loro, insieme a loro ripartiva.

Che cosa poteva significare quell'incontro notturno?

Piquet aveva un certo genio malefico, e questo genio lo avvertì che si tramava un intrigo.

Quel colloquio somigliava molto a un conciliabolo o ad un consiglio di guerra.

Perciò si promise di stare cogli occhi aperti.

Il cugino Nicola se ne andava intanto verso casa, lasciando la briglia sul collo del cavallo, che conosceva la strada.

Invece il calessino, con nuova e profonda maraviglia di Piquet, prendeva la via opposta della Abbazia.

Ma il castello di Fontenelles non era lontano.

Perciò si convinse subito che il vecchio Jausset, rinunziando alle sue fantasticherie, andasse a trovare la figlia.

Ed era vero.

Alle dieci, il calesse si fermava dinanzi al castello di Fontenelles, e i due fratelli Jausset scendevano lasciando il modesto equipaggio alla guardia del portinaio.

Essi traversarono il parco silenziosi, e arrivarono dinanzi al fabbricato principale.

Solamente le finestre di due stanze al primo piano si vedevano illuminate.

Il capitano bussò alla porta.

Subito dopo una delle due finestre si aperse, e la voce di Giovanna domandò:

— Chi è?

— Sono io, Giovanna! — rispose l'invalido.

— Eccomi, zio. Scendo subito.

Il castello di Fontenelles aveva ripreso il suo solito aspetto.

Non c'erano più nè malati nè feriti.

Conclusa la pace, erano stati rimandati alle loro famiglie, o messi negli ospedali.

Perciò la signora Descombes era sola al castello, in compagnia della sua amica Giorgetta e di pochi domestici.

Il banchiere di Besanzone non vi appariva che di rado. Ma egli vi era sempre presente in spirito, e non vi si muoveva una foglia senza la sua occulta inspirazione.

La giovane vedova discese rapidamente la grande scala.

In un minuto fu nel vestibolo.

Quando ebbe aperta la porta non vide, sulle prime, che lo zio.

— Che novità? disse. Una visita a quest'ora! Che cosa è accaduto?

— Nulla di male.

— Ma pure...

— Solamente ho voluto condurti un colpevole che si pente.

Allora solamente Giovanna riconobbe suo padre.

Il puritano fece un passo innanzi, e con voce tremante disse:

— Giovanna... perdono!

Ella si gittò al collo del padre senza dire una parola e tenendolo strettamente abbracciato.

— E per me? disse l'invalido con la sua voce stridula.

— Quanto siete buono, zio! mormorò Giovanna.

E poi aggiunse:

— Rimarrete qui, non è vero?

— No.

— Come? volete partire subito, a quest'ora?

— È necessario. Siamo comandati, e noi obbediamo. La consegna è di non mutar nulla alle nostre abitudini. E siccome l'abitudine di tuo padre è di star chiuso a Colombier come un gufo, così noi ci torniamo.

Giovanna non insistè.

La povera donna era sotto il peso di crudeli ansietà.

Anch'essa attendeva gli eventi sconosciuti, che altri preparavano.

Abbracciò di nuovo il padre e lo zio, li vide allontanarsi col cuore stretto, e poi, rientrata nella sua camera, si inginocchiò mormorando:

— Mio Dio! Voi mi avete ricondotto l'uno fatemi ritornare l'altra!

(Continua.)

giuste; ma il prof. Benzi assicurò che per i liberali democratici di Treviso la candidatura sarebbe andata bene egualmente, perchè gli operai suoi concittadini sono di buona pasta. Reputava anzi il nome di Galateo come una grossa fortuna per il partito radicale di Treviso, gli amici suoi non essendo fino allora riusciti a concordarsi sopra un candidato il quale piacesse ugualmente a tutti, anche per difficoltà d'indole finanziaria che esistevano in quel collegio, mentre il candidato proposto da Zanardelli si offriva di pensar lui alle spese dell'elezione. Il professore aggiunse però che, in vista di certi riguardi facili a comprendersi, non intendeva di portare egli stesso in tasca la candidatura da Iseo a Treviso; e suggerì venisse mandata una terza persona promettendo che di sottomano l'avrebbe appoggiata. Zanardelli gli si dimostrò molto grato e riconoscente.

***

Galateo fece quello che il capo del partito locale aveva suggerito: mandò a Treviso un avvocato trevisano, certo Pasetti o Basetti, impiegato all'ufficio legale delle ferrovie insieme a lui, credo anzi suo dipendente.

Le cose andarono a puntino; e siccome il retroscena fu tenuto nascosto, il pubblico ammirò la grande abilità del commesso viaggiatore elettorale.

E' dubbio se Zanardelli ignorasse i fatti del processo pel disastro di Gragnano; ma sembra certo che, quando fu proclamata la candidatura Galateo, nessuno in Treviso li conoscesse.

A questo proposito anzi si osserva (e credo giustamente) che se quei fatti fossero stati noti a Treviso, il prof. Benzi non avrebbe accettato il consiglio (datogli evidentemente o dal candidato stesso, ovvero dal suo commesso) di rivolgersi agli onor. Ceneri e Fortis per chiedere commendatizie in favore dell'avv. Galateo, dopo che questi li aveva chiamati ambedue a far parte del collegio della difesa, lautamente pagato, nel giudizio di appello per lo appunto sul disastro medesimo: giudizio che cassò la condanna del Tribunale di prima istanza. Ma oramai il partito era in ballo e bisognava ballare!...

Se avesse affermato puramente e semplicemente che la candidatura Galateo a Treviso era opera di Zanardelli, si avrebbe avuto ragione di dubitare. Dopo questa esposizione di fatti, che molto difficilmente saranno contraddetti e vari dei quali possono essere controllati a Treviso stessa, tutti se ne persuaderanno.

***

Ripeto dunque quanto dissi da principio: Zanardelli deve essere molto lieto per l'annullamento dell'elezione di Giacomelli a Treviso, giacchè ora potrà giustamente vantarsi, non solo dell'autorità di trovar Collegi nel Veneto (lui Lombardo!) agli amici degli amici, ma anche di quella di far uscire da Montecitorio chi vi fosse entrato a danno dei medesimi.

***

Sullo stesso argomento ci telegrafano da Roma, 21:

Nei circoli politici si commenta vivamente la proposta contestazione dell'elezione Giacomelli.

E i commenti colpiscono in pieno petto l'on. Fortis, presidente della Giunta per le elezioni, e Zanardelli presidente della Camera e creatore della Giunta stessa.

Capirete meglio la legittimità di questi vivaci commenti, quando riflettiate quanto segue:

L'on. Fortis fu collega del Galateo (avversario di Giacomelli) in un disgustoso processo antidemocratico; e, forse per debito di riconoscenza, quando Galateo fu proclamato candidato dei radicali a Treviso, gli mandò un amoroso dispaccio di felicitazione o di augurio.

Zanardelli pure, che pare fosse padre o padrino della candidatura Galateo, mandò il suo bravo telegramma di felicitazione e di augurio.

Inoltre, gli amici di Galateo, acclamanti a costui favore e quindi contro Giacomelli, nel loro atto di protesta, fecero rilevare, caricando le tinte, che *i giornali moderati giunsero perfino a ferire acremente quegli egregii, intemerati, esimii uomini che sono l'illustre Zanardelli ed il Fortis.*

Non vi dico di più. Le deduzioni, le chiose, le conclusioni, ai lettori di buon senso.

CRONACA ESTERA

La bandiera italiana bruciata da operai americani

Grandi eccitamenti

I giornali di New York, arrivati in questi giorni, recano che a Falleville regna grande eccitamento derivante dal fatto che una bandiera italiana venne crivellata di palle, strappata dalla sua asta e bruciata dai minatori.

Falleville è un ammasso di casupole, che trovasi sulle sponde dell'Adrondacks. Vi si sta costruendo una ferrovia, alla quale lavorano molti operai, per la maggior parte italiani.

Gli italiani pensarono di mettere sul loro accampamento una bandiera italiana. Ciò dispiacque agli americani, i quali, dopo aver tenuto consiglio fra loro, si recarono al campo italiano domandando che la bandiera italiana venisse levata via di là o che almeno si mettesse al di sopra di essa una bandiera americana.

Rifiutaronsi energicamente di ottemperare a quell'invito gli italiani, ed allora gli americani servendosi di fucili e pistole fecero piovere una grandine di palle sul nostro vessillo tricolore; quindi un americano arrampicatosi sulla cima del palo strappò via la bandiera, che fu poi bruciata in mezzo a grida di trionfo degli operai americani.

Allora gli italiani fecero fuoco su di loro ferendone buon numero.

Ora essi sono decisi d'inalberare un'altra bandiera italiana sul loro accampamento, mentre gli americani sono decisi dal canto loro a strapparla come fecero con la prima. Regna quindi dappertutto immensa agitazione e si credono possibili ed imminenti sanguinosi conflitti.

Trattati di commercio

Si ha da Berna che il Consiglio nazionale svizzero ha votato il trattato di commercio svizzero spagnuolo a grande maggioranza.

Il Consiglio nazionale ha autorizzato il Consiglio federale a mettere in vigore provvisoriamente dal primo gennaio 1893 fino allo scambio delle ratifiche per la convenzione commerciale franco-svizzera, gli allegati e le riduzioni di tariffa sotto riserva di reciprocità da parte del governo francese.

Dispacci della « Gazzetta »

Panama

Per il processo contro deputati e senatori francesi

Le ultime rivelazioni

I duelli Deroulède - Clemenceau - Millevoye

Jules Roche alla tribuna

La Commissione d'inchiesta

Parigi 21, ore 3.10 p.

I corridoi della Camera presentavano iersera fino a tarda ora la massima animazione in seguito alla domanda a procedere contro i noti deputati.

Così anche al Senato, per ciò che concerne i cinque senatori sotto processo.

I circoli politici pure sono eccitati, animatissimi.

Credesi che il procuratore generale debba possedere prove serie, indipendenti dalle matrici dei *cheques*. Iersera vi era animazione grandissima al borsino, ove l'affluenza era numerosissima.

— I giornali radicali stamane approvano che si proceda contro i membri del Parlamento, chiedono che si vada fino alla fine.

I giornali moderati, senza biasimare apertamente la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati e i senatori, deplorano la durezza dei modi usati dai giornali monarchici. Dicono che siamo ritornati alla convenzione.

Parecchi giornali assicurano di nuovi arresti e di perquisizioni imminenti.

— Da quanto si viene oggi a sapere fu una lettera anonima che indicò alla Commissione di inchiesta del Panama come il banchiere Thiérrée fece fotografare le matrici degli *chéques*. Un commissario di polizia sequestrò le fotografie, poscia Thiérrée confessò che non distrusse le matrici, ma le depositò presso un notaro, ove si sequestrarono.

I delegati della Commissione sequestrarono ieri nuove carte nella Banca Propper.

Deroulède e Millevoye inviarono i testimoni a Clemenceau.

Parigi 21, ore 7. 50 pom.

I padrini di Deroulède e di Clemenceau non eransi accordati nel determinare quale dei due avversari fosse l'offeso, ciascuno dei due pretendendo di esserlo, nè si poterono accordare per un arbitrato proposto dai padrini di Clemenceau. Poscia Deroulède accordò a Clemenceau la scelta delle armi; quindi il duello, che prima si credeva non si sarebbe fatto, almeno per ora, è considerato prossimo.

Clemenceau scelse la pistola. Vi è chi dice che il duello avrà luogo domattina.

— Alla Camera oggi Jules Roche, molto commosso, recatosi alla tribuna, protestò energicamente contro l'azione giudiziaria di cui è oggetto: dichiarò di ignorare da quali odiose calunnie sia perseguitato, giacchè votò contro l'intrapresa del Panama, e fece sempre il suo dovere *(applausi)*.

Mentre l'oratore tornava al suo posto, molti deputati gli stendevano la mano.

Roche era sempre molto commosso.

Al Senato Griffe presentò la relazione, concludendo in favore dell'autorizzazione a procedere contro i noti senatori. Thevenet, che è compreso fra i senatori contro cui si chiede l'autorizzazione a procedere, si dichiarò innocente e affermò che non ricevette mai nulla dalla Compagnia del Panama.

— Uno dei membri della Commissione d'inchiesta, delegati all'esame delle carte di Reinach, narra che si sono trovate le matrici di quattro libri da venticinque *chéques* ciascuno, nei quali Reinach avrebbe scritto di sua mano i nomi di una quindicina di membri del Parlamento; essi non si riferiscono però all'affare del Panama. Inoltre sarebbero pure state trovate alla Banca Propper varie lettere di membri del Parlamento, non riferentesi all'affare del Panama.

— Il giudice istruttore fece sequestrare i buoni pagati al portatore dalla Compagnia del Panama, fra cui uno di 500,000 franchi pagato il 2 dicembre 1885 a Cornelio Herz, per spese di pubblicità.

— Il sequestro delle carte del defunto De Reinach presso la Banca Propper fece scoprire la ricevuta con cui il defunto Bark riconosceva di aver ricevuto 600,000 lire per l'affare del Panama.

— La Commissione d'inchiesta decise di udire l'ex-ministro Yves Guyot sulle affermazioni di Delahaye, che la lista dei membri del Parlamento compromessi nell'affare del Panama fu comunicata a Carnot in Consiglio dei ministri.

Ancora il colera in Amburgo

Amburgo 21, ore 7.40 p.

Dall'esame batteriologico è risultato che un marinaio italiano ed una donna dimorante in città, ammalatisi ieri, sono affetti di colera; il marinaio però leggermente.

Il Consolato americano ha ricominciato a rilasciare i certificati sanitari.

Le relazioni diplomatiche tra il Belgio il Quirinale e il Vaticano

Bruxelles 21, ore 8.15 p.

Il Senato oggi discusse il bilancio degli esteri.

I senatori clericali fecero riserve riguardo alle relazioni diplomatiche tra il Belgio e il Quirinale. Il ministro degli esteri rispose che è possibile essere buon cattolico e partigiano della rappresentanza officiale presso la Corte d'Italia, e che le nostre rappresentanze diplomatiche presso il Quirinale e il Vaticano fraternizzano. *(Applausi.)* I pellegrini belgi che si recano a Roma sono sempre certi di trovarvi protezione e buona accoglienza.

Una collisione fra una nave italiana e una spagnuola

Madrid 21, ore 7.10 p.

Vi fu una collisione presso Pontevedra fra la nave italiana *Tintoreo* e una nave spagnuola.

Il *Tintoreo* subì gravi avarie, però il carico potè essere salvato.

Rotschild perdette un occhio

Parigi 21, ore 9.50 p.

Il *Temps* dice che Alfonso Rotschild si è ferito ad un occhio in seguito ad un accidente di caccia avvenuto domenica scorsa, e che l'occhio è perduto: si sarebbe anzi obbligati ad estrargli l'occhio ferito per salvare l'altro.

I veri amici politici, quelli che capiscono le necessità della vita pubblica, fanno il possibile e l'impossibile per diffondere il giornale, che rappresenta le idee del partito.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Ancora bombe nell'ufficio di P. S. a Bologna

Bologna 21, ore 9. 10 p.

(B.) La scorsa notte sui gradini dell'entrata della sezione di pubblica sicurezza in via Galliera il brigadiere Panella scoperse una bomba. Era una cassetta di latta con miccia.

La miccia era accesa ed il Panella, testo accorgendosene, potè scongiurare il pericolo.

Lo scoppio poteva avere conseguenze gravissime.

La cassetta venne portata all'ufficio pirotecnico.

Si fanno indagini e perquisizioni infruttuose. Si arrestò un anarchico gravemente sospetto.

Un treno che investe una carrozza

Napoli 21, ore 7.40 p.

Il diretto proveniente da Benevento investiva presso Montoro la carrozza di certo Barone, mentre traversava il binario. La carrozza andò frantumata. Il Barone è moribondo all'Ospedale.

DA BOLOGNA

Ci scrivono da Bologna, 19 *(rit.)*:

(B.) — Questa mattina ebbero luogo i funerali del comm. Amour con la pompa voluta dal grado che occupava.

Tutte le rappresentanze civili, militari ed ecclesiastiche presero parte con la famiglia dell'estinto al corteo funebre, che mosse dal palazzo della Prefettura, verso le 10, si fermò alla cattedrale di S. Pietro per le esequie e quindi proseguì fino alla stazione ferroviaria, donde partì alle 1.25 pom. per Settimo Torinese, dove si renderanno pure solenni onoranze all'estinto prima del suo seppelimento nella tomba della famiglia Salvetti.

La famiglia Amour ebbe in questa luttuosa circostanza numerosissime attestazioni di amicizia e dell'alta stima in cui era tenuto l'illustre defunto, che, fatta estrazione alle sue opinioni politiche, era sicuramente un alto funzionario, degno del maggior rispetto e considerazione per gli eminenti servizi resi al paese.

— Ieri nella sala della Società operaia, si è commemorato il decimo anniversario della morte di Oberdank. Il concorso delle persone, composto per la maggior parte di operai e studenti, fu numerosissimo, ed il discorso tenutosi dall'ing. De Andreis, ispirato a sentimenti di pattriottismo, fu accolto ed interrotto frequentemente da vivi applausi.

Per l'Opera Pia D'Azeglio

Ci scrivono da Torino, 20:

(Zuccaro) E' domani che si inaugurerà la mostra nazionale dei 35 progetti completi di un grandioso edificio pel nuovo *Ospizio pei poveri e derelitti* della provincia di Cuneo, da erigersi in Saluzzo in seguito al lascito cospicuo del defunto marchese senatore D'Azeglio.

Oggi ho potuto fare una visita a corsa alla detta mostra, disposta nelle sei sale del Palazzo delle Belle Arti, e riscontrai che il concorso è riuscito assai serio ed importante, e che gli architetti *romani* mandarono sette progetti, i *napoletani* due, i *torinesi* sei, i *milanesi* due; poi vi sono progetti di architetti di Pisa, Firenze, Vercelli, Ascoli, Bologna, Saluzzo, Mondovì, Ceva, Ferrara. Non un architetto *veneto* si presentò al concorso.

Fra i 35 progetti ve ne sono cinque o sei bellissimi. Il concorso darà non poco lavoro alla giuria alla quale non sarà certo tanto facile pronunciare un verdetto definitivo. Causa la malattia del dottore senatore Pacchiotti, giurato, venne chiamato a sostituirlo il dottore senatore Bizzozzero.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

22 dicembre

Genetliaci: Donna Isabella contessa Larderel nata dei duchi Salviati — Laura contessa Valentini, Roma. — Pompeo conte Campello della Spina, Roma — Francesco prof. Brioschi gr. uff. senatore, Milano — Giulio marchese Stanga Trecco, Milano.

Onomastici: Adelaide nob. Antinori, Firenze — Adelaide marchesa Capranica del Grilio, nata Ristori, Roma — Adelaide contessa Da Schio nata nob. Marcello, Vicenza — Adelaide contessa Revedin, Firenze — Demetrio conte comm. Finocchietti mastro di cerimonie della R. Casa.

Necrologio

Il nostro corrispondente ci scrive da Udine 21:

(P. e.) E' morta all'ospitale civile nell'età di anni 74 la levatrice Maria Agosti vedova Pascettini lasciando la sua piccola sostanza, risparmiata con le privazioni, ai poveri. Fu donna di grandi sentimenti patriottici. Cospirò per l'unificazione d'Italia ed ebbe a soffrire lunghi anni di ergastolo per le sue nobili aspirazioni.

***

A Verona è morto Bartolomeo Ronchi imprenditore — Ad Affi di Verona il nob. Carlo conte da Persico — Ad Arona è morto il dott. Luigi Roccarey medico — Ad Arezzo il cav. Olinto Sani cons. di Prefettura — A Sermide l'avv. Nicola Mori — A Genova il tenente generale in riserva cav. Francesco Chiron — A Roma il cav. Luigi Tarelli capodivisione al Ministero di grazia e giustizia.

***

A New York Enrico Bregare, genovese, commissario e negoziante — A Trieste Eugenio Bozza della ditta omonima, e il consigliere comunale Augusto Strudthoff.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 dicembre: S. Demetrio m. — S. Adelaide.

Venerdì 23 dicembre: S. Vittoria vergine e martire.

Sole leva ore 7 m. 39; tram. 4. 18

Temp. mass. del 20: 4.7 — Min. del 21: —.1

Il Consiglio comunale è convocato venerdì 23 corrente alle 8 e mezzo di sera, per trattare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Comunicazione dell'esito favorevole del ricorso presentato circa il diritto del Comune ad ottenere l'uso degli spazi acquei lagunari che gli si rendono necessari per l'esercizio del servizio pubblico di traghetto a vapore Venezia-Lido; proposta di deliberare in seconda lettura circa la domanda correlativa per l'uso trentennale di tali spazi lungo la Riva degli Schiavoni e Santa Maria Elisabetta di Lido. Conseguenti deliberazioni — Esame ed approvazione del progetto di bilancio 1893, del Comune e della sostanza Correr — Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. di alcune maggiori spese.

Il Consiglio si raccoglierà poi in seduta segreta.

Case operaie. — Domenica 18 corr. alle ore 2 pom. si riunì l'assemblea ordinaria della Società Cooperativa pel miglioramento e costruzione di case operaie in una sala terrena, gentilmente concessa, del fabbricato delle Scuole in Campo S. Provolo.

Erano presenti 43 azionisti rappresentanti 240 azioni.

Il presidente delle assemblee avv. Renato Manzato con opportune parole, salutate da vivi applausi, ringraziò l'assemblea per la sua nomina e fece voti per la prosperità del Sodalizio.

Approvatosi poi il verbale della precedente assemblea, il presidente della Società co. Antonio Donà delle Rose diede lettura della relazione del consiglio che chiudeva con la lieta partecipazione essere stato assegnato alla Società il premio di costruzione del municipio.

La bella relazione fu pure vivamente plaudita.

Fu quindi preso atto dall'assemblea del preventivo d'avviso pel 1893 presentato dal Consiglio a mezzo del consigliere controllore sig. Ratti Antonio e, procedutosi infine alla nomina delle cariche, riuscirono rieletti tutti gli uscenti, cioè:

A presidente delle assemblee l'avv. Renato Manzato ed a vice-presidente l'avv. Graziano cav. Ravà — a consiglieri d'amminist. i signori Licer cav. De Giovanni, Ratti Antonio, Treves bar. Alberto, Albanese Edoardo, De Marco Giuseppe — ad arbitri i signori Franco avv. cav. Leone, Tecchio avv. Sebastiano e Tiepolo avv. Lorenzo.

L'assemblea riuscì ordinatissima e la discussione, mantenutasi in campo sempre perfettamente sereno, lasciò in tutti gli intervenuti ottima impressione e le migliori speranze sull'avvenire della Società.

Sulla frammassoneria a Venezia ci diresse una lettera l'egregio cav. Cerutti; la pubblicheremo.

L'imbalsamazione della salma del console francese. — La salma del signor Rousset non fu ancora sotterrata, perchè, a quanto ci consta, il console di Francia, nelle sue disposizioni testamentarie, lasciò scritto di voler essere imbalsamato.

Si attende di giorno in giorno l'arrivo del fratello per adempiere all'ultima volontà del defunto.

Crediamo sapere che il defunto console ha pure disposto che la sua salma non sia trasportata a Parigi, bensì sepolta a Padova.

Club Ignoranti — Splendida riuscì ieri la serata data al *Teatro Minerva* a beneficio dell'albero di Natale.

Questa sera poi si prepara un'altra magnifica serata al Caffè Orientale, dove i proprietari, come abbiamo annunziato, hanno disposto un gran concerto, il cui introito, prelevate le spese, andrà a tutto beneficio dei bambini poveri.

Siamo sicuri di vedere questa sera il simpatico ritrovo gremito di gente.

— Finalmente domani sera i proprietari del teatro Meccanico in Campo S. Maria Formosa, volendo anch'essi concorrere all'opera benefica, daranno uno spettacolo a totale beneficio dell'albero di Natale.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione fino alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

Pei bambini malati. — Quarto elenco delle offerte pervenute all'Economato dello Spedale pel Natale dei bambini poveri, degenti in Ospedale:

Denaro: S. G. la principessa Giovanelli, lire 100 — Francesco e Giuseppe Marsilli, 10 — Contessa Mocenigo S. Samuele, 20 — Baronessa Hellembach, 5 — Fortunato Gorin, 5 — Giustina De Piccoli Trevisanato, 15 — William S. Halton, 10 — Adalgisa Costantini, 3 — Le bambine Fambri, 5 — Giuseppina e Lena Castagna, 5 — Margherita Cao, 5 — LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, 100 — Emma Piccoli Mandelli, 10 — Contessina Eleonora Labia, 20 — Corina Orsi Boldrin, 5 — Totale L. 318 — Ammontare delle offerte precedenti, lire 865 — Complessivamente lire 1183.

Oggetti di vestiario ed altro: Contessa Canevaro, 24 paia calzotte — Madama Bas. Walter, vari oggetti di vestiario — William S. Halton, 3 libri con figure — Carlo Lavena, 1 cassa ciambelle.

I monumenti vespasiani e gli assessori referenti. — L'*Adriatico* fa dello spirito per rispondere al nostro appunto, diretto all'assessore dei lavori pubblici, circa le condizioni di certi monumenti vespasiani.

Essendo l'assessore dei lavori pubblici l'ing. Trentinaglia e, ritenendo, come è naturale, che i lavori dei detti monumenti fossero compresi in quella categoria, nominammo l'assessore che ha il referato dei pubblici lavori, credendo che il *grave pondo* non fosse affidato ad altro assessore.

Ringraziamo lo spiritoso (!?) *Adriatico* d'avvercene avvertiti. Vada dunque per l'altro assessore della pulizia urbana: per il Ratti.

Che faccia il sordo anche lui?

Dopo un furto — Si diceva che al domicilio di uno dei manuali ferroviari, arrestati, come narrammo, sotto l'imputazione di furto

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 80
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	219 —	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	107 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 75	127 —	— —	— —
Francia	2 1/2	103 70	103 82	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 60	103 70	— —	— —
Londra	3	25 38	25 9?	25 89	25 95
Svizzera	4	103 65	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 21

Rendita ital. cont.	96 82	Raffineria Zuccheri	235 —
Rendita fine	97 9?	Sovvenzioni	3? —
Azioni Mediterr.	541 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	352 —	Obbligaz. Meridion.	304 —
Lanificio Rossi	1161 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	296 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	103 82
Navig. generale	817 —	Londra a 3 mesi	25 90
		Berlino a vista	123 21

Torino 21

Rendita contanti	96 90
Rendita fine	97 9?
Azioni ferrovie medit.	540 —
Azioni ferrovie merid.	658 —
Credito mobiliare	501 —
Banca nazionale	1270
Banca di Torino	426 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	94
Banca Tiberina	27 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 82
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 97 1/2
Banca generale	335 50
Credito mobiliare	564 —
Azioni S. Acqua Pia	1185 —
Azioni S. immobiliare	131 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	96 ?5 —
Cambio Londra	25 ?0 —
» Francia	103 75 —
Azioni F. M.	6?9 50 —
Azioni Mobil.	501 50 —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	96 93 —
Azioni Banca naz.	1276 —
Credito mobiliare ital.	508 —
Ferrovie meridionali	6?9 —
Ferrovie mediterranee	510 —
Navigazione generale	3?7 —
Banca Generale	330 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 82
» sconto Londra	25 10 1/2
» Germania	123 2

Londra 20

Inglese	97 5/16
Italiano	92 7/8

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	99 62	99 27
Id. 3 % perp.	98 90	98 40
Id. 4 1/2 fine	105 45	105 25
Id. Ital. 5 %	93 35	93 35
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	97 5/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	323 —	320 50
Cambio Italia	3 5/16	3 3/8
Rend. turca	22 05	21 8.
Banca Parigi	682 50	675 —
Tunis. nuove	492 50	490 —
Egiziano 6 %	500 —	499 37
Rendita ungh.	97 31	97 18
Rend. spag. est	64 50	64 34
Banca sc. Par.	13? 50	141 25
Banca Ottom.	507 81	192 50
Cred. Fond	10?6 —	1037
Az. Suez.	2656 —	2643 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	90 62	89 85
Ferr. mer.	633 75	631 25
Prest. russo	80 10	79 95
id. portog.	22 93	22 81

Vienna 21

Rend. in carta	97 85
» argento	97 55
» oro	116 10
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	314 75
Londra	120 15
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 57 —
Berlino	
Azioni Credit.	167 —
Cambio Vienna	168 45
Rendita Italiana	92 20
Londra	
Consolidato	97 3/8
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 21

Mobiliare	167 —
Austriache	— —
Lombarde	32 70
Rendita italiana	92 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,74 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92,32 — pel 10 maggio 92,61 — pel 10 —— —,— —,— futuro 83,52

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,38 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 86,?6 — pel 10 maggio 87,08 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,21.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D 0,74 1/2 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. ? 1/4

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 20 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17,20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre, N. 295, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Legge che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale sul trasporto delle merci in strada ferrata e atti relativi — R. D. che stabilisce la somma da pagarsi nel 1893 per contrarre l'arruolamento volontario per un anno nell'esercito — R. decreti coi quali le amministrazioni delle opere pie Botti Annunziata Parinechi Giovanna o Gerrari Francesco di Lodi, e del pio istituto Commissaria Lazzani di Cr?sara sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ferrara — Regio decreto che autorizza la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Altavilla Vicentina ad acquistare un appezzamento di terreno per costruire la residenza degli uffici sociali — Regio decreto che autorizza la Società Virgiliana di mutuo soccorso fra gli operai di Mantova ad accettare il legato Accorti — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Belvedere marittimo (Cosenza) e di Scordia (Catania) — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di S. Giovanni a Teduccio in provincia di Napoli — Disposizioni fra nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel regio ispettorato generale delle strade ferrate — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 17 dicembre — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto delle castagne nel 1892 — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Audenino e Colosso, Cuneo — Biagiotti Gaetano e figli, fiammiferi, Firenze — Bianchi Cesare, mercerie, Milano — Camusati Lucia, stracci e carta, Alessandria — Fatucci Isacco, manifatture, Roma — Giannetti Michele, orefiserie, Napoli — Motta Antonio, prestino, Vercelli — Musella Antonio, ombrelli, Napoli — Tagliabue Carolina, prestino, Milano — Zaccari Giacinto, pellami, Velletri.

Aste

Il 25 dicembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Belinato Carlo e Peria Maria degli immobili posti in comune censuario di Noale provvisoriamente deliberati per lire 2514.20 il primo lotto, lire 2415 il secondo, lire 2382.30 il terzo, lire 1450 il quarto, lire 1450 il quinto. (F. P. N. 1?3 di Venezia).

Appalti

Il 28 dicembre presso l'Amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura al suddetto Istituto di Ettolitri 700 di vino conforme al campione esistente nella Stazione appaltante sul dato di lire 32 all'Ettolitro.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,13 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
B. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	?. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto), e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

continuato di pesce alla stazione ferroviaria, siensi rinvenute 500 lire in biglietti di banca e che sieno state sequestrate, perchè l'arrestato non seppe giustificarne la provenienza.

Ci risulta che non cinquecento, ma settecento lire furono rinvenute. Il manuale però diede tali spiegazioni convincenti, che il funzionario, il quale procedette alla perquisizione, non potè sequestrarle. È risultato che quella somma è frutto di risparmi fatti dal manuale, quando si trovava alle dipendenze di una ditta di Portogruaro.

Osti e trattori. — Ieri al Ridotto si tenne un'adunanza di osti e trattori per discutere della Cooperativa che stanno istituendo fra loro. A questo proposito ci si comunica:

« Una rappresentanza osti e trattori, riunita in numero di 30, prega la S. V. a voler pubblicare che, siccome per l'ora tarda non fu possibile nell'adunanza d'oggi leggere quietamente lo Statuto, è necessario si sappia che resta stabilito dallo Statuto stesso che un vero oste con licenza può esser socio della Cooperativa fra osti e trattori col versare, senza obbligo di alcuna azione, soltanto lire 2 mensili.

Tanto per chiarire subito possibili malintesi ».

Galline in acqua — Ieri mattina una barca carica di galline e guidata da tre uomini si dirigeva verso la dogana della Salute. Alla stessa volta filava il piroscafo *Marshall Andrea* di Livorno.

Il piroscafo investì la barca e la schiacciò contro la fondamenta della dogana.

I tre uomini furono pronti a saltare a terra — ma le galline, poverette, finirono in acqua.

Non si precisò ancora la causa dell'accidente.

Da Alberoni — Ci scrivono da Alberoni 21 dicembre:

(Z.) Giorni fa una povera donna, moglie del capo fanalista del faro Pelo Rosso in istato desolantissimo causa gravidanza, certamente soccombeva senza la cooperazione del signor tenente di finanza Carrughi, che mise a sua disposizione la pirolancia per il pronto trasporto della misera all'Ospitale di Venezia, del signor Ghezzo Giuseppe e signor Scarselli brigadiere che in verità vi cooperarono di cuore, e per conseguenza meritano la pubblica lode. Questo per far conoscere il modo come siano in questo paese, dimenticati dagli amministratori di Venezia.

Tornerei alla carica circa la famosa illuminazione e relativa strada, ma pare si siano mossi — dopo il mio articoletto, « Frazione di Moncullo » — o si sono mossi... per fare una semplice passeggiata, e non per altro.

All'ospedale — L'altra sera vennero accolti all'ospedale certi Giuseppe Gelsi di 69 anni, lustrascarpe, abitante a S. Francesco della Vigna, Calle del Cimitero n. 2770, e Giovanni Cesarin di 72 anni abitante in Fondamenta Zorzi a S. M. del Rosario n. 369.

Il primo venne colpito da paralisi in piazzetta dei Leoni, il secondo stramazzava a terra per emorragia cerebrale in Campo S. Margherita.

I colpi della fortuna sono stranissimi. Non potreste esser voi che leggete il fortunato vincitore delle 200,000 lire della Lotteria di Palermo al 31 dicembre?

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LA STAGIONE DI CARNEVALE A VENEZIA

Giorni addietro abbiamo accennato agli spettacoli coi quali si inaugurerà, la sera di Natale, la stagione di carnevale nei nostri teatri. Al **Goldoni** verrà la Compagnia di operette comiche diretta da Crescenzio Palombi, il quale ha buon complesso di artisti e di belle artiste, brillanti operette e qualche interessante novità. Così pure al **Malibran** colla brava Compagnia Maresca, della quale è ornamento principale la sempre applauditissima Giuseppina Galligaris.

L'opera seria — cioè seria per modo di dire — sarà allestita sulle scene del **Rossini**. — Naturalmente scrivendo *opera seria per modo di dire* non intendiamo alludere alla scelta degli spartiti: *Faust*, *Rigoletto* e *Traviata* sono opere di altissimo valore che sempre, quando abbiano degna esecuzione, saranno da tutti i pubblici accolte col massimo favore. Ma, domandiamo noi, quale garanzia di lodevole interpretazione della musica di Gounod e di Verdi ci è data dall'impresa che ha assunto lo spettacolo di Carnevale?

Ci si informa che soltanto ieri incominciarono in orchestra le prove del *Faust*, la cui prima rappresentazione è annunciata per domenica sera. E' vero che a Venezia abbiamo ottimi elementi per costituire ottima orchestra, e quindi si potrebbe forse perdonare il *lusso* di chiamare gli artisti alla vigilia dell'inaugurazione dello spettacolo, se si fosse scelto il meglio e il buono. Invece, a quanto ci consta, molti degli egregi professori, che formano di solito l'orchestra nei nostri teatri, non furono scritturati al *Rossini*, dove si tenta di perpetuare il deplorevolissimo sistema di *far andare* lo spettacolo purchessia, curando soltanto, apparentemente s'intende, l'interesse di un'impresa che tiene l'arte in poco alto concetto.

***

E ci siamo creduti in obbligo di scrivere così, dappoichè, per quanto modestamente ne sappiamo, la partitura del *Faust* non è di certo delle più semplici, ed il concerto dell'opera di Gounod non può esser trattato come un'operetta di Lecocq o di Suppé.

Forse, e ce lo auguriamo di tutto cuore, le nostre recriminazioni saranno basate sul falso. Era però nostro dovere tener conto delle voci che correvano contro la profanazione che si stava per commettere, e fin d'ora dichiariamo che, se in tutta coscienza, troveremo lodevole lo spettacolo del *Rossini*, saremo ben lieti di recitare il *confiteor*. In ogni modo le nostre osservazioni avranno valso a metter sull'avviso e l'impresa e chi ha tutta la responsabilità artistica dello spettacolo. Ottenendo quindi un buon risultato ne avranno guadagnato e l'Arte e il pubblico.

***

Il personale artistico scritturato al **Rossini** è formato delle signore Carolina Garagnani e Rosita Sabino, tenore Giuseppe Borgatti, baritono Ermanno De Filippi, basso Giovanni Scarneo e comprimari sig. Flora Mirco, Pietro Dorigo e Antonio Volponi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Domenico Acerbi — istruttore del coro Antenore Carcano.

I prezzi d'abbonamento per 24 rappresentazioni sono i seguenti: ingresso L. 15 — Scanno L. 15 — Poltrone L. 30.

Al **Goldoni**, nella Compagnia Palombi notiamo le prime donne Giulia Palombi, Paolina Parmigiani, Emilia Magnan, Maria Romano, Maria Lattuada, Luigia Severini, e, fra gli artisti: Giuseppe Menotti, Enrico Betz, Edoardo Gargano, Battacchi, ecc.

Maestro concertatore Giovanni Minello.

Prezzo serale alla platea cent. 70 — Loggione cent. 40 — Abbonamento per 24 rappresentazioni: ingresso L. 8 — Scanno L. 8 — Poltrone L. 15.

Il personale della Compagnia Maresca che agirà al **Malibran** è ben noto al pubblico veneziano. Oltre a Luigi Maresca, direttore, ed alla seducente Giuseppina Callegaris, riapplaudiremo le signore Maresca, De Marquez-Vitale, Bernini e Corpacci, i tenori Cartelli e Almonti, il basso Fari, i baritoni Lorè e Turpini, ecc.

Maestro concertatore Carlo Lombardo, del quale udremo la nuova opera *I coscritti*; e per le altre novità *Cristoforo Colombo*, operetta in un atto di Llanes, *Cappa...*, operetta in 3 atti di Scognamiglio e *Fior di Maggio*, operetta in un atto di Offenbach.

Abbonamento per 15 rappresentazioni: ingresso L. 4 — Scanno L. 4 — Poltrona L. 8.

Goldoni — Per la serata di Virgilio Talli è sufficiente l'annuncio, chè a festeggiare il simpatico brillante il pubblico interverrà certo numerosissimo.

Il programma è dei più attraenti: vi si unisce *utile dulci*. E' un vero programma da artista.

Si rappresenteranno *Il marito amante*, nuovissimo di Aureliano Scholl — *La spola*, la bella commedia di Henry Becque — *Non fare ad altri....*, nuovissimo di Roberto Bracco — *Pist, pist....*, scherzo comico di Colombo.

All'amico Talli i migliori auguri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Serata del brillante Virgilio Talli: *La spola* — *Pst, pst* — *Il marito amante*, ecc. — Ore 8 1|2

MALIBRAN — Ultima recita della stagione e serata d'addio di tutta la Compagnia con la replica della *Natalina di Venezia* — ore 8

Agli abbonati morosi
di città o provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

CRONACA VENETA

UN BANCHETTO ALL'ON. ZABEO

L'altro giorno l'*Adriatico* pubblicava un telegramma da Roma, nel quale si parlava di un banchetto dato da parecchi deputati veneti allo Zabeo, e di brindisi fatti collo *champagne* di pomi del sig. Ghirardi di Mirano.

Ora ci informano, che in quel telegramma non vi era ombra di verità, e che esso deve riguardarsi, come uno dei soliti mezzi per vestire di qualche penna le misere carni del neo-deputato di Dolo-Mirano.

Le cose sono andate così.

Certo sig. Ghirardi, botteghiere di Mirano e fabbricatore di acquavite, aveva mandato a Roma una mezza dozzina di bottiglie di vino spumante da lui fatturato, ai santi padri della progresseria veneziana, cioè agli onor. Tecchio e Pellegrini.

Questi signori pranzano tutte le sere coll'onor. Andolfato e collo Zabeo alla trattoria Jacobini, dove convengono altri deputati veneti e piemontesi. Pensarono quindi di portare le bottiglie alla trattoria, avvertendo qualche amico di venirle a bere: e così convennero tre o quattro altri veneti della stessa farina residenti a Roma, e il corrispondente dell'*Adriatico*. Così se il vino avesse fatto male, le conseguenze sarebbero state meno pericolose, con tante gole da bagnare!

Accadde che, mentre bevevano, passassero di là gli onor. Barzilai, Roux e Clementini, che furono invitati a dividere lo stesso pericolo; e naturalmente essi non poterono rifiutare. Non un brindisi, non un accenno politico, non permettendolo la convenienza, essendo gli onor. Roux, Barzilai e Clementini amici personali dell'avversario del deputato Zabeo.

E' bastato questo, perchè si pensasse di fabbricare il telegramma del banchetto, inventando di sana pianta circostanze e fatti, e provando ancora una volta che i palloni si reggono coi palloni.

I camerieri del *restaurant* Jacobini ridono ancora!

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocini della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Ci telegrafano da Roma:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 19 dicembre, ha approvate i seguenti lavori:

1. Progetto di presidio di un tratto di sponda destra del Tagliamento nella località Voltuzza (*Udine*).
2. Progetto sommario di urgente difesa frontale a destra del Tesina alla svolta Pranori (*Vicenza*).
3. Perizia di lavori addizionali al poldo Milani, a destra del Po di Venezia (*Rovigo*).

Si opina che debba approvarsi con alcune avvertenze.

4. Progetto di urgente difesa frontale della sponda destra del Piave alla fronte Rover (*Treviso*).

In memoria di Carlo Alberto

Portogruaro — Ci scrivono:

La nostra Giunta ha pubblicato la seguente lodevolissima circolare invitando i presidenti di associazioni e di istituti o le più autorevoli persone del distretto di Portogruaro, ad una adunanza che si terrà il giorno 22 corr. alle ore 11 ant. nella grande aula delle Scuole Maschili di Portogruaro per procedere alla nomina del sotto comitato definitivo per per raccogliere offerte per il monumento a Re Carlo Alberto, da innalzarsi in Roma.

E' così altamente nobile e patriottica l'idea di rendere omaggio in Roma al Magnanimo Re, che, col volontario esilio di Oporto, rendeva possibile un decennio più tardi la rivincita di Novara a S. Martino e la costituzione d'Italia a nazione libera, indipendente ed una, che l'invito della nostra Giunta sarà accolto favorevolmente da tutti.

La circolare è firmata dal sindaco Bergamo cav. dott. Pietro e dagli assessori Muschietti Gio. Daniele, Grando ing. Antonio e Bombarda Domenico.

DA FONZASO

Una corriera in un burrone — Funeralia — Angina difterica.

Fonzaso 19 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Ravizza*) La pittoresca valle Fonzaso-Primiero, nota a tutti i *touristes* ed alle brigate allegre delle vicine città, in specialità veneziani che nell'estate qui convengono a godere le fresche aure, fu teatro ieri sera di un accidente che poteva avere serie conseguenze.

La corriera Trento-Primiero, varcato appena il confine, precipitò in un burrone, fracassando il carrozzone ed uccidendo i cavalli; per fortuna nessun danno ai passeggieri, il solo auriga restò contuso. Ecco come avvenne il fatto.

Mentre si praticava la visita di confine alla vettura, i cavalli imbizzarritisi si diedero ad una precipitosa fuga e ad una svolta della tortuosa via di S. Silvestro precipitarono nel sottoposto burrone. A causa della visita doganale non si ebbero a lamentare vittime, almeno questa volta la pratica noiosa giovò a qualche cosa.

Il fatto ha destato in paese viva impressione, per le possibili disgrazie che potevano avvenire. La solerte ditta Bonetti provvide subito alla riattivazione del servizio.

— I funerali del compianto cav. Edoardo de Pantz riuscirono imponenti; in segno di lutto furono chiusi i negozi, nell'immenso corteo presero parte il Consiglio Comunale, il fiore della cittadinanza di Fonzaso e Feltre, nella triste occasione furono pubblicate dagli amici molte e belle epigrafi.

Al cimitero parlarono un rappresentante del Comune, il sig. Egger di Primiero ed il presidente della Filarmonica. Il figlio cav. Giovanni, interpretando i sentimenti del venerando genitore, elargiva un cospicuo dono all'erigendo ospitale.

— Da vari giorni abbiamo qualche caso d'angina, come mezzo preventivo furono chiuse le scuole ed il convitto femminile, ma si spera che tale malore abbia a cessare, essendo fino ad ora la malattia di carattere benigno.

ABBONAMENTI CUMULATIVI
Vedi prima pagina

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza, 21 *dicembre* — Ci scrivono:

(e. L.) Oggi alle 12 si è adunato il Consiglio comunale con l'intervento di 29 consiglieri.

Aperta la seduta il consigliere Lioy con nobile e delicato sentimento commemora il testè defunto capo uscieri Enrico Cabianca.

Il Consiglio unanime si associa alle parole dell'on. Lioy.

Si passa quindi al primo oggetto, cioè:

Nuova deliberazione sul bilancio preventivo 1893, rinviato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il consigliere Piove applaude alla relazione dell'assessore Tretti e giustifica il suo voto contrario dell'ultima tornata dichiarando che voterà favorevolmente la deliberazione della Giunta.

Così pure il cosigliere Cibele, già oppositore, dichiara di associarsi alla Giunta, mantenendo però ferme certe sue idee amministrative.

Il consigliere Zanella fa un discorso largo di elogi alla Giunta e in ispecialità all'assessore Tretti per la dignitosa, ferma e abile risposta data alla Giunta amministrativa.

Vorrebbe che nell'ordine del giorno, invece di *vista la relazione della Giunta*, fosse messa la parola *applaudendo*.

L'assessore Tretti ringrazia, ma prega il cons. Zanella di lasciare intatte le parole scritte dalla Giunta.

L'on. Lioy, già terzo degli oppositori, si congratula della sua opposizione che diede argomento all'assessore delle finanze di manifestare l'alta sua competenza in materia amministrativa.

L'assessore Tretti ringrazia gli oratori e specialmente l'on. Lioy delle gentili e nobili sue parole; confuta gli argomenti esposti dal cons. Cibele mantenendo ferme le sue idee circa lo stanziamento in bilancio di somme per lavori pubblici da deliberarsi dal Consiglio.

Il cons. Cibele replica e l'assessore risponde con vivacità e franchezza.

Il cons. domanda la chiusura, che è approvata, e l'ordine del giorno proposto dalla Giunta è approvato.

Il ff. di Sindaco Lugo chiede la precedenza sugli altri di un nuovo oggetto, cioè, una domanda di sussidio delle masse corali ed orchestrali per dare nel prossimo carnevale uno spettacolo d'opera all'Eretenio.

Avuta la precedenza, il segretario legge la relazione con cui la Giunta propone un sussidio di lire mille.

Il cons. Cavalli, approvando, domanda che il Consiglio porti il sussidio a due mila lire.

Il cons. Lioy vi si associa pronunciando un discorso elevato e applaudito.

I consiglieri clericali Bottazzi e Rumor dichiarano di non approvare il sussidio per questioni economiche in cui versa il Comune e per ragioni di morale.

Succede un battibecco fra il cons. Cavalli e i predetti consiglieri, cui non manca di associarsi anche il pubblico stipato nella sala.

Un felicissimo discorso dell'assessore Lucchini mette a posto le cose.

Come sempre, fu assai apprezzato per larghezza e acutezza di pensiero, illustrato con spiritosa fantasia.

Il cons. Rumor, seccato da alcune allusioni del cons. Cavalli, invocò il rispetto delle opinioni.

Uno della folla del pubblico applaudì.

Dopo che l'onor. Lioy ebbe dette brevi, ma franche parole sul contegno che deve tenere il pubblico in queste adunanze in cui va rispettato ogni sentimento, si passa ai voti, e il sussidio al teatro viene approvato a grande maggioranza.

La somma fu accordata in lire *duemila*.

Vengono esauriti altri oggetti, e poi su proposta dei consiglieri si passa a seduta privata, per poi procedere subito alla nomina del sindaco e assessori.

***

Un dispaccio in data di iersera — ore 7.55 — ci annuncia che il Consiglio nominò sindaco Orazio Tretti con 23 voti. Vi furono 9 schede bianche. Rimessa ad altra seduta la nomina della Giunta.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 21 *dicembre*. — Ci scrivono:

Casino sociale — Domani sera ha luogo il secondo trattenimento famigliare che avrà senza dubbio l'esito fortunato del primo. Suonerà il prof. Carlutti; poi si annunciano altre attraentissime novità. Il carnevale è breve quest'anno: chi ha voglia di divertirsi bisogna che cominci presto.

Consiglio provinciale — Il Consiglio è convocato per il 30 corr, anzichè per il 23, come era stato prima stabilito.

Nuovo ingegnere — Il signor Ettore Consigli è stato proclamato ingegnere nell'Università di Bologna. All'amico *personale* e al bollente avversario politico congratulazioni.

Società corale — Questa Società sorta da poco, darà un primo trattenimento il 26 corr.

Condoglianze — La deputazione provinciale ha deliberato di mandare un telegramma di condoglianza alla famiglia del compianto conte Medin, e si è fatta rappresentare ai funerali che sono riusciti solenni, affettuosi.

Cronachetta udinese

Udine 20 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Le mammole friulane* — Anche quest'anno l'intelligente floricultore sig. A. C. Rossati mercè assidue e diligenti cure ha potuto ottenere nelle sue serre copiosa raccolta di viole mammole ammirabili invero per la loro grossezza, pel bellissimo colorito e pel soave loro profumo. Le commissioni, che continuamente giungono al Rossati da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, provano come i prodotti delle sue serre sieno molto apprezzati anche fuori del nostro Friuli.

Baruffe in famegia — In Aviano venne arrestato Barzan Mario e denunziato Apollonia Francesco perchè in rissa per questioni d'interesse colpirono con un bastone alla testa Barzan Lorenzo, rispettivo padre e suocero.

Per ripararsi dal freddo — In Budoia, uno sconosciuto penetrato nella casa di Bastianello Vincenzo, momentaneamente incustodita, vi rubò indumenti e masserizie per lire 175.

Provviste per le feste — In Sacile altri ignoti forzata una finestra penetrarono nella bottega di Luigi Liberati, rubandovi commestibili e denaro per lire 450.

Dolo, 20 *dicembre*. — *Il nuovo sindaco ed un primo regalo.* — Ci scrivono:

Si direbbe cosa non vera, e almeno poco esatta, affermando che la nomina a sindaco di Dolo, capoluogo di mandamento, nella persona dell'ing. G. B. Panciera, ha destato qui una lieta impressione.

Però i cittadini più avveduti, conoscitori del gesuitismo radicale, più o meno legalitario, se l'aspettavano, e con una certa ilare bonomia guardano di sottecchi i conturbati. — Altri invece tirano già a campane doppie, e si domandano il perchè non sia stato nominato sindaco il Panciera due anni fa, se era anche allora assessore e consigliere comunale. Poveri gonzi! — E si bisticciano, perchè il prosindaco, cavaliere intemerato, aveva affermato a loro più volte che ciò sarebbe stata una sconvenienza, un insulto verso i consiglieri del capoluogo, se per la prima volta in 26 anni si avesse nominato un sindaco delle frazioni. E questa stessa cavalleresca opinione bellamente diffusa, indusse l'autorità a fare una diversa proposta, sarà circa un anno; proposta anche questa delusa.

Prescindendo dalla intelligenza e dalle attitudini amministrative del neo-sindaco, ci pare che l'onor. Zabeo, per mantenersi in fama di persona leale ed integerrima, dovrebbe provare che egli è estraneo al fatto per non coprire col suo nome l'opera altrui.

Del resto da qualsiasi parte abbia avuto origine il fatto compiuto, egli è certo che per essere il primo non è il più bel regalo, che si potesse fare ai propri concittadini.

Feltre — Riceviamo questa letterina, che per dovere di imparzialità pubblichiamo:

« *Onorevole signore.*

La *Gazzetta di Venezia* da lei diretta, ha una corrispondenza da Feltre colla data 16 presente mese, col titolo: *Nuova industria*. In questa nota che mi riguarda, vedo che il corrispondente è stato male informato, e quindi ha narrato cose non vere, ed è conforme a giustizia che ella debba rettificarle. Non è dunque vero che io nelle lezioni che impartii, facessi giocarelli; ma insegnai invece dei lavori affatto nuovi, i quali nelle scuole primarie, che informar si vogliono ai principî della moderna didattica, servono per l'insegnamento oggettivo e per lo studio del disegno, nonchè per *album* a corredo dei piccoli musei didattici per la parte erbaria. Con quanto favore siano accolte le mie lezioni, ella lo può rilevare dalle numerose attestazioni che le comunico di scuole italiane ed estere, fra le quali ne trova pur due delle stesse scuole di Feltre. — Le mie lezioni durano più di un'ora, e le impartisco previo onorario che combino preventivamente, senza domandar poi verun altro obolo.

C. SARDELLI. »

Padova — Ci scrivono in data del 21:

(*Auber*) Ieri sera fu tenuta l'annunciata adunanza nella sede del locale Collegio dei ragionieri.

Presieduta dal ragioniere cav. Bono, la seduta fu assai numerosa ed importante. Si constatò, dopo esaurita la parte speciale dell'ordine del giorno, che il Congresso nazionale dei ragionieri, tenutosi in Genova, giunse a conclusioni quasi totalmente conformi ai voti precedentemente espressi e pubblicati dal nostro Collegio.

Fu poi ad unanimità, su proposta del Consiglio, eletto il cav. uff. Francesco Ferruzzi, ragioniere capo della Navigazione Generale Italiana, a delegato del Collegio della provincia di Padova per la costituzione della Commissione con sede presso il Collegio di Roma; la quale Commissione ha, per voto del Congresso, il mandato di proporre ed usare tutti quei mezzi che valgano presso il Governo ad attuare con sollecitudine i deliberati voti dei vari Congressi.

Portogruaro — L'egregio avvocato Arturo Santini segretario al Municipio di Portogruaro, ci prega della pubblicazione della presente:

« Non so, o meglio non mi curo di sapere, per quali ragioni si è insinuato e si ripete che io sia l'autore o l'ispiratore della corrispondenza, edita nella *Gazzetta*, stigmatizzante l'opera del signor Barasa nella sua qualità di ispettore scolastico.

Ho l'abitudine di accettare piena ed intera la responsabilità dei miei scritti: non ho quella di nascondermi dietro qualche iniziale, specialmente quando si tratta di giudicare pubblici funzionari, i quali, volere o no, sono tutt'altro che sacri ed inviolabili.

Dichiaro quindi, ed Ella lo sa, che non è mia la detta corrispondenza, nè tanto meno, ne fui ispiratore, chè mi è assolutamente ignoto il corrispondente.

Ringraziandola, ecc.

AVV. ARTURO SANTINI. »

Per deficienza di spazio dobbiamo ritardare la pubblicazione della *lettera da Chioggia* ieri annunziata, e di altre corrispondenze da *Chioggia, Udine, Vicenza, Vigonovo*, ecc.

Agenzia Stefani

Belgrado, 21 — Oggi vi furono le elezioni al Consiglio comunale. I liberali trionfarono: Tatic fu eletto sindaco.

Parigi, 21 — La Camera approvò con voti 438, contro 55, gli articoli e l'insieme del progetto accordando i due dodicesimi provvisori chiesti dal Governo.

— Il Senato, dopo approvatosi il progetto di ordine interno del Senato, si è aggiornato a venerdì.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Una signora forestiera attualmente negli Stati Uniti desidera trovare un posto d'Istitutrice. Parla e insegna le lingue Inglese, Francese, Tedesca, Italiana, la musica, il disegno e la pittura. Dirigersi alle iniziali C. 2301 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3907

Giovane tedesco cerca posto come commesso contro piccola rimunerazione. Offerte sotto O. V. 1800 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 3905

Persona espertissima commercio ed industria per lungo esercizio, con referenze primissimo ordine, cerca occupazione onorevole e distinta presso amministrazione o casa primaria anche mediante cauzione. Scrivere C. 9813 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 3998

Giovane svizzero ventiduenne, pratico delle lingue tedesca e italiana che per più anni fu impiegato presso importanti Filature e Tessiture della Svizzera e dell'Italia e che tuttora trovasi presso ditta cotoniera, cerca posto di contabile o magazziniere presso cotonificio. Referenze di primo ordine. Ottimi certificati. Dirigere offerte alle iniziali C. 9913 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3909

Uomo abile e solido per una rappresentanza vantaggiosa ed a eseguire facilmente viene cercato. Postulanti con conoscenza delle lingue tedesca e italiana sono preferiti. Offerte sotto H 4032 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 3918 r

Une demoiselle sérieuse élève diplômée des Ecoles normales trouverait à se placer avantageusement dans un pensionnat de la Suisse romande. En échange de leçons de français, de dessin, etc., elle recevrait des leçons d'anglais, d'allemand et un petit appointement. Adr. les offres à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, à Lausanne, sous chiffres M 13614 L. H3919r

Lezioni

Signorina inglese cerca di dar lezioni inglese, francese, tedesco e di pittura. Offerte B. 3669 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 3669

Diversi

Proprietario accreditata fabbrica colori, vernici smalti, cerca capitalista onde dare incremento vendita detti articoli lucrosi. Scrivere C. 9122 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3906

Industriale cerca capitalista per ingrandimento sua azienda. Somma richiesta L. 10 a 12 mila, volendo anche impiego personale. Buone referenze e garanzia. Offerte alle iniziali H 9776 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3910

Per ogni affare in **Trieste** rivolgersi Agenzia d'utilità generale informativa, ad ogni ricerca. Via delle Legna n. 1, p. p. 3713

Jone — Dunque — martedì — mi troverai solito luogo, salvo casi impreveduti. Bada di non mancare. Addio — *Teto* 3980

Mario — Impossibile sortire — domando scusa — tua amica
3780 **Fanny.**

N. B. — Favorite rimetterci altri 10 cent. essendo 50 cent. il minimo per un' inserzione. **H. V.**

Margherita — Comprendo tuo dolore, ma non merito tu inveisca così contro di me prima di sapere come stanno le cose. Mi sono svegliato con una guancia tanto gonfia che dovetti rimanere per forza a letto riparato dall'aria. Puoi pensare quanto mi dolse non potermi venir a trovare, almeno avessi avuto il tempo di avvertirti! Sono lieto intanto perchè attraverso alla tua ira ho trovato una nuova prova d'amore. Ti prego di non temere di perdermi perchè t'amo da divenir pazzo. Addio, scrivimi che mi vuoi sempre tanto bene. Baci e carezze — *Gino.* 3981

E....a — Tu hai un bel dire: soffochiamo questo amore; ti giuro sul mio onore che non ti comprometterò mai, tu detterai la mia condotta, ma scrivimi almeno qualche volta sia pure a mezzo giornale, dimmi sempre che mi ami, che non desidero altro a questo mondo. Io t'adoro e non mi posso adattare a soffrire in silenzio. Nostro amore platonico sarà circonstro am... ...ticismo che soddato aureola roma... disferà entrambi. Alla prima occasione in cui potremo parlarci ti spiegherò meglio quello che sento e vedrai che non mi rifiuterai più qualche riga di corrispondenza. Addio mia adorata ricevi tanti baci
3982 *Aldo*

Da vendere

A vendre d'occasion un moteur hydraulique à deux cylindres oscillants (chacun de 40 mm diamètre intérieur) avec régulateur. Seul type convenable pour mise en marche de plusieurs machines. Pour de plus amples renseignement. s'adresser sous chiffres H 4660 M à Haasenstein & Vogler, Montreux. 3917 r

IMMINENTE INAUGURAZIONE

Fornitori della Real Casa — dei — Fornitori della Real Casa

MAGAZZINI SCHOSTAL

"ALLA CITTÀ DI VIENNA"

VENEZIA — S. MARCO all'Ascensione N. 1254 — VENEZIA

NEGOZIO MOBILI ARTISTICI DEL DOTT. CANDIANI)

Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

Case Centrali a VIENNA e MILANO — Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo — CASE FILIALI A Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

SPECIALITA' DELLA CASA

CORREDI completi per Sposa, Corredi per casa e per collegio, corredini per neonati. Tutte le qualità di *lingeria confezionata* — biancheria d'uso finissima.
TOVAGLIERIE in ogni genere, Fiandra, ricamate in seta, finissime, comuni per uso famiglia, servizi thè, caffè e buffet.
MAGLIERIE nazionali ed estere, in lana, cotone, seta.
TELERIE d'Irlanda, Belgio e nazionali.
FLANELLE tessute e stampate, per confezioni da signore e per camicie.
COPERTE di lana, Coperte da viaggio, *Scialli, Plaids*, Coperte speciali finissime di *lana camello.*

Deposito della vera genuina

Maglieria «Normale» igienica

del

Dott. Prof. JAEGER di Stuttgart

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ad ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Brosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

Le persone che conoscono le **PILLOLE** del Dottore **DEHAUT** di Parigi non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato della pace PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner. C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.
Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

5 lire di mancia a chi porterà al sig. Picadocicimo, cartolaio al Ponte S. Giovanni Grisostomo, un album di pelle nera contenente *Poesie manoscritte*, smarrito al Lido od a Venezia in Agosto p. p. 3774

Signore abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
Scat picc. Cent. 50, Grande L. 1,—
Deposito e vendita presso la premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

CHI vuol concorrere senza grande *Rischio* e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande *GUADAGNO*** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons
93 Fondato nel 1867)
13 e London, C E

Parrucchieri e Pettinatrici chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPI.

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

Unica medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C. all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Il Consiglio d'Amministrazione del **Cotonificio Veneziano** ha deliberato di pagare agli Azionisti sugli utili dell'esercizio 1892 un acconto di **L. 3.75** per azione, corrispondente ad un semestre d'interessi, con ritiro del Coupon N. 19.

Il pagamento verrà eseguito a partire dal 1.° Gennaio 1893 a:

Venezia, presso la spett. Banca Veneta di Depositi e C. C.;
Milano, presso la spett. Banca Generale.

Venezia 19 dicembre 1892.

3748 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. — Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2,50 e 12 pezzi L. 12,50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinglierie e Negozi di Mode.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *J. Rigollot*

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Tipografia della « Gazzetta di Venezia

Anno CL — 1892. Venerdì 23 dicembre N. 355

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 10. arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Agli abbonati morosi
di città e Provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Per gli spezzati d'argento

Roma 22, ore 8.20 p.

La Camera è meno popolata di ieri.

L'on. Nicotera, Chimirri, Bovio e moltissimi deputati meridionali sono partiti.

Apertasi la seduta alle 2 e 5, GRIMALDI rispondendo ad una interrogazione di Colombo, dichiara aver già escogitati i provvedimenti per rimediare alla deficienza degli spezzati d'argento, che si manifesta specialmente nell'alta Italia. Lo prega quindi di rimandare la quistione alla ripresa dei lavori parlamentari; spera allora che l'on. Colombo avrà ragione di essere soddisfatto.

COLOMBO prende per ora atto della dichiarazione e ringrazia.

Il decreto sugli zuccheri
Un appello nominale inaspettato
L'impazienza della Camera

Dopo due altre interrogazioni si discute il progetto di legge per la convalidazione del decreto relativo agli zuccheri.

COLOMBO propone e svolge la sospensiva che è combattuta dal relatore GIOVANELLI e dal ministro GRIMALDI.

La Camera è impazientissima e si grida da varie parti: — *Ai voti! Ai voti!*

COLOMBO e GRIMALDI replicano brevemente per fatto personale, e la Camera respinge a grande maggioranza la sospensiva proposta dall'on. deputato di Milano.

Aperta la discussione generale, parla, proponendo qualche modificazione al progetto, l'on. RUBINI: parla poscia l'on. ARBIB, che si preoccupa per le sorti dell'industria dello zucchero di barbabietola.

La discussione procede fra i rumori e la impazienza più viva della Camera.

I rumori raggiungono il colmo finchè parla Arbib: sono veri urli di impazienza.

ZANARDELLI non fa che scampanellare; ma vedendo che la Camera è impossibilitata a quietarsi, si rivolge ad Arbib e gli dice: — La finisca! Non vede che la Camera si rifiuta di ascoltarla?

ARBIB protesta.

ZANARDELLI: — Ma che proteste! Tenga conto delle condizioni della Camera! (*Bene! Bravo! Applausi!*)

ARBIB: — Ma io ho diritto di parlare! (*Rumori; urli enormi*).

ARBIB è costretto a smettere.

GRIMALDI e GIOVANELLI, per la Commissione, non accettano le proposte dell'on. Rubini, che pure la Camera non approva.

Parlano ancora SONNINO, in favore del progetto, BERIO dichiarando che si asterrà dal voto, FERRARIS MAGGIORINO e GUELPA contro.

Prende la parola l'on. GIOLITTI anch'egli naturalmente in difesa del disegno di legge; e finalmente si viene al voto.

⁂

Senonchè alcuni deputati di Destra intransigente si pensano di domandare l'appello nominale.

La Camera prorompe in un urlo di impazienza: i deputati quasi tutti protestano che non vogliono sottostare alle lungaggini dell'appello.

ZANARDELLI, sperando di evitare l'appello, grida: — Domando se tutti i firmatari dell'appello sono presenti.

Questi si levano tutti dieci: l'appello è inevitabile.

Al momento del voto, l'on. Crispi si leva dal suo posto da dove aveva ascoltata tutta la discussione ed esce dall'aula: escono da un altro lato Rudinì, Luzzatti, Arcoleo ed altri di Destra e del Centro.

I voti negativi, che sono 49 contro 218, e 2 astenuti, sono costituiti tutti da deputati di Destra, meno Badaloni, De Felice e Diligenti di Estrema Sinistra, Branca e Ferraris di Sinistra.

L'Estrema Sinistra legalitaria vota tutta in favore, guidata da Mussi, Fortis e Ferrari. I crispini pure votano tutti in favore.

Fra i *Sì* vi noto pure quelli di Antonelli, Cocco Ortu, Coppino, Comin, Dal Verme, Del Giudice, Ferri, Fortunato, Franchetti, Giusso, Lazzaro, Luzzatto, Merzario, Miceli, Piccolo Cupani e Sonnino.

Si sono astenuti Berio e Randaccio.

Dei veneti votarono in favore Aggio, Andolfato, Brunialti, Clementini, Danieli, Fagiuoli, Galeazzi, Galli, Graziadio, Lucchini, Mel, Sani, Tecchio, Toaldi, Valle, Valli, Vendramini: — votarono contro Badaloni, Bonin, Chiaradia, Colpi, Di Broglio, Rizzo, Romanin e Tiepolo.

Poi per alzata e seduta si approvano gli altri articoli del progetto.

Altre leggi approvate

La Camera approva pure la convalidazione del decreto relativo al regime doganale del riso; il progetto per la proroga a tutto febbraio del 1893 dell'esercizio provvisorio per gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1892-93 non approvati dal Parlamento; la spesa per la ricostruzione e sistemazione del portico del cortile e locali annessi di Castel Capuano in Napoli; la concessione del servizio di navigazione sul lago di Garda e l'estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885.

L'aggiornamento della Camera

Su proposta di CALVI, CUCCHI e TROMPEO, la Camera delibera di aggiornarsi fino al 25 gennaio.

IL PRESIDENTE, dopo aver augurato a tutti i colleghi felice il nuovo anno (*vivissimi applausi*) proclamati i risultati delle votazioni a scrutinio segreto sui progetti oggi approvati per alzata e seduta, comunicata una interpellanza dell'onor. TOALDI circa i provvedimenti per combattere la pellagra, leva la seduta alle ore 7.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Aperta la seduta alle 2.35, dopo alcune pratiche preliminari fra cui la comunicazione da parte del ministro della guerra del decreto reale che autorizza il ritiro del progetto di codice penale militare, sostituendolo con un altro progetto per il codice penale unico di guerra e marina, che il ministro prega si rinvii alla stessa Commissione che aveva il progetto ritirato, si discute e si approva il progetto di legge inteso a garantire il pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

⁂

Quindi si passa alla discussione del bilancio delle finanze, che è sostenuta dal sottosegretario di Stato LANZARA, essendo il ministro Grimaldi trattenuto alla Camera per la discussione della convalidazione del decreto di *catenaccio* per gli zuccheri.

CAVALLETTO raccomanda i crediti dei Comuni Lombardo-Veneti, verso il Governo italiano che sostituì il Governo austriaco.

LANZARA sottosegretario di Stato alle finanze, prende atto delle raccomandazioni di Cavalletto; dopo maturo esame e consentendolo le condizioni del bilancio, dice che il Governo presenterà un analogo progetto.

CAVALLETTO ringrazia; ma osserva che ogni maggior studio venne fatto e che ora occorre provvedere.

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio senza discussione.

Sospendesi alle 5 e 5 minuti la seduta per un paio d'ore in attesa della presentazione dei progetti votati nell'altro ramo del Parlamento.

Alle 7 e 5, l'on. Giolitti presenta questi progetti che vengono dichiarati d'urgenza e rinviati alla Commissione di finanza.

E si leva la seduta alle 7 e 10.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

La situazione politica
mentre si prendono le vacanze
Quel che potrebbe avvenire
Pronostici

Roma 22, ore 4.5 p.

Prima che partissero tutti i deputati, che ieri e oggi abbandoneranno la Capitale, ho creduto utile sentire il parere di un autorevolissimo uomo politico (che ha preso parte attiva negli avvenimenti parlamentari dello scorso maggio) sulla situazione politica, specialmente dopo le ultime votazioni avvenute.

Ecco il sunto dell'intervista.

Una ricomposizione del Gabinetto non è, checchè se ne dica, troppo vicina. Lo Zanardelli per ora è placato e soddisfatto colla presidenza della Camera, che tiene con vigoria e con abilità fino a qui non creduta; ed è maggiormente soddisfatto per quell'aria che può darsi di protettore del Gabinetto.

Fortis sa aspettare, e pensa intanto ad aumentare la sua clientela parlamentare, tenendo avvinti a sè sessantadue *legalitari*, gli anfibi della politica costituzionale, coi quali potrà a suo tempo dettare condizioni a questo e a qualunque altro Gabinetto di Sinistra.

Crispi è il più insofferente. Ma è più furbo di quello che non si creda. Egli ritiene che il Gabinetto attuale deve trovare fra qualche mese il Sedan, e col discorso vigoroso, audace di Palermo si è atteggiato a successore, come capo naturale del partito di Sinistra. Avete notato, che in quel discorso egli seppe fare un abile passo avanti a tutti quelli di parte sua, in modo da rendersi accetto agli stessi radicali, specialmente colle sue dichiarazioni rispetto alla Francia?

È certo, che al primo parziale sfasciamento del Gabinetto, il connubio più probabile che possa avvenire è quello di Crispi-Zanardelli e Fortis, il quale raggrupperebbe a sè tutte le Sinistre, staccando però il Centro e il Centro destro, e spingendoli verso la Destra.

Ora questo che cosa può ingenerare?

Un fatto che nel momento attuale potrebbe apparire inverosimile, e cioè un accordo fra il Giolitti (che da uomo di governo non ha odî e non ha amori) e i capi della Destra, i quali da soli non potrebbero sperare di raccogliere intorno a sè una maggioranza forte e di Governo, mentre questo connubio la potrebbe dare.

In sostanza il Giolitti potrebbe tentare alla distanza di parecchi mesi, quello che le circostanze e un pochino (diciamolo pure) la cocciutaggine di qualche capo della Destra e del Centro, capitanato dal Sonnino, non hanno potuto fare prima.

È probabile (continuò il mio interlocutore) che gli officiosi dieno sulla voce al giornale, che riporterà quanto vi dico io; ma ritenete, che in politica e nelle condizioni parlamentari attuali, non solo questo è possibile, ma è probabile.

— Io domandai: E' vero che alcuni altri di destra indicherebbero il Brin come un possibile successore del Giolitti?

— Non lo credo, rispose il mio intervistato. L'on. Brin quantunque apparentemente mite è uomo pieno di spirito partigiano, odia la Destra, ed è stato dei più accaniti a spingere il Gabinetto verso lo Zanardelli e il Fortis. Vi potrei in proposito dar particolari assai intimi. D'altronde quantunque ambizioso, non credo che egli possa aspirare alla presidenza del Consiglio.

Non sarebbe uomo da sostenere una lotta di tutti i giorni. Ha l'ingegno lucido e pronto, ha tatto parlamentare, ma la parola stentata, ed è facilmente irritabile. Credete a me: l'unico movimento che ora si possa prevedere in un futuro più o meno prossimo è quello che vi ho detto io.

— E Rudinì?

— Rudinì ha due disgrazie. La prima di essere sfiaccolato, quasi indifferente al potere; e scoraggia gli altri con quel suo naturale indifferentismo. Resta sempre una bella e autorevole e rispettata personalità, ma non è destinato tanto presto a risorgere. La parte giovane poi non è con lui.

L'altra disgrazia del Rudinì è..... (e qui il mio interlocutore si ferma, quasi sospettando di farmi dispiacere) la sua amicizia troppo intima col Luzzatti, al quale tutti riconoscono il grande ingegno, ma la mancanza di attitudini come uomo di governo. E' stata una delusione ed è un pericolo quell'uomo, aggiunge l'on. intervistato.

Questo il sunto preciso della conversazione avuta, che per maggiore scrupolo, dopo scritta per telegrafarvela, lessi al mio interlocutore, e che interesserà certo come primizia di qualche importanza.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo importantissimo telegramma politico, che ci viene da Roma.

Nomine e deliberazioni
nel dicastero dell'Istruzione Pubblica

Roma 22, ore 9.20 p.

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica reca le seguenti nomine e deliberazioni:

Fiori è nominato assistente all'orto botanico dell'Università di Padova; Birazzi e Serafini sono nominati istitutori nel Convitto di Cividale; Bernardi, sacerdote, è nominato ispettore dei monumenti e degli scavi nel distretto di Pieve di Cadore.

È respinto il ricorso della maestra signora Bottacini contro la deliberazione del Consiglio scolastico di Verona, negantele l'attestato di lodevole servizio.

Sono concesse 9036 lire al Comune di San Pietro (Cadore) per l'erezione dell'ufficio scolastico; lire 10,000 a Murano allo stesso scopo; lire 8540 a Lugo Vicentino; 7000 a Verona e 150 al Comune di Massa Superiore.

Vengono conferite le medaglie di bronzo a Mosca, maestro a Frassenè, e a Cappello, maestra a Mel.

La Direzione delle Gallerie è invitata a ritirare un quadro di Tiepolo deposto nella chiesa di S. Maria di Castelfranco.

Imbriani e la Giunta delle elezioni

Smentite la notizia che la Giunta delle elezioni abbia deciso di proclamare Imbriani deputato di Corato; la Giunta non ha ancora deciso in proposito.

Lacava e Garelli

Il *Fanfulla* dice che durante le vacanze Lacava andrebbe al Ministero delle finanze, e Garelli assumerebbe il portafogli dell'agricoltura. Vi riferisco tali notizie per debito di cronista.

La proposta dell'inchiesta parlamentare

Roma 22, ore 10.45 p.

La proposta di Colajanni, Vendemini ed altri, di un'inchiesta parlamentare, venne stamane esaminata dagli uffici, che la ammisero alla lettura. L'atto è semplice cortesia; esso non significa che la Camera prenda la proposta in considerazione.

L'on. Pais candidato al sottosegretariato della Marina

L'*Agenzia Libera* assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà la nomina dell'onor. Pais a sottosegretario della Marina; egli è appoggiato da vari ministri.

Le Convenzioni marittime

La Commissione per le Convenzioni marittime con intervento del ministro Finocchiaro Aprile ha dichiarato che non può rispondere affermativamente in modo reciso su tre proposte, ma che cercherà il miglior modo di conciliare la domanda colle esigenze dell'orario. Le tre proposte erano: ristabilimento della linea bimestrale Venezia-Bombay; ristabilimento del terzo viaggio Napoli-Messina; viaggio settimanale di circumnavigazione adriatica. Fu nominato relatore Cocco Ortu, che ha promesso di presentare la relazione il primo giorno della riapertura della Camera. Il ministro e la Commissione concordarono di imporre alla Società di navigazione l'obbligo di rifornirsi di materiale.

La Commissione per le opere colombiane
presentata al Re

Stamane S. M. il Re ha ricevuto la Commissione delle opere a Cristoforo Colombo, presieduta dal principe Doria. La presentò al Re il ministro Martini.

Il Re ha esaminato i volumi, e si congratulò sul lavoro della Commissione, conversando lungamente con Boselli intorno alla prosecuzione delle opere.

Elemosine pontificie

Il Papa, in occasione del Natale, fece distribuire all'elemosineria apostolica i seguenti soccorsi: Famiglie povere delle varie parrocchie 13,700 lire — preti poveri lire 9980 — orfani di impiegati pontifici lire 20,980. Inoltre dal dicembre ad oggi fece distribuire 8000 lire, in effetti lettereccì e pensioni di 2000 lire annue ai preti poveri.

Movimenti nella Magistratura

Roberti, fu incaricato delle funzioni di consigliere delegato alla Prefettura di Padova, al posto di Hoffer, nominato Commissario regio a Faenza.

Suicida per amore

Stasera per dispiaceri amorosi si è suicidata la signorina ventenne Vittoria Scarelli, gittatasi sul lastrico dal secondo piano della sua abitazione.

Il ricevimento del nostro ambasciatore Tornielli

Il ministro Brin ha ricevuto oggi il comm. Tornielli, ambasciatore italiano a Londra arrivato qui iersera.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversari, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

CRONACA ESTERA

A bordo d'un incrociatore

(per dispaccio)

Londra, 22 — Durante le prove dell'incrociatore *Phoebe Plymouth* scoppiò un tubo bruciando gravemente tre macchinisti. L'incrociatore dovette rientrare in porto.

Lo stato del barone Rotschild

(Per dispaccio)

Ci telegrafano da Parigi che lo stato del barone Rotschild è soddisfacente. Non sarà possibile pronunziarsi riguardo all'occhio che allorquando l'infiammazione attuale sarà prossimamente scomparsa.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

L'accordo commerciale franco-svizzero

Parigi 22, ore 8.40 p.

Oggi alla Camera si aperse la discussione sull'accordo franco-svizzero. Se ne delibera l'urgenza senza aprire la discussione generale.

Approvasi per alzata e seduta il progetto che autorizza la ratifica dell'accordo franco-svizzero.

Indi si apre la discussione sulla relazione generale ammessa a detto accordo, che modifica la tariffa per un certo numero di merci. La Camera pure ne delibera l'urgenza.

L'ex ministro *Roche* difende il progetto dell'accordo commerciale franco-svizzero; dice che, se fosse respinto, il lavoro francese perderebbe 20 milioni di franchi. I porti del mezzodì vedrebbero diminuire la cifra dei loro affari; Marsiglia scapiterebbe a profitto di Genova.

Roche parla delle crescenti esigenze della Svizzera, a cui la Triplice Alleanza e la Germania proponevano di entrare nell'unione doganale del-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 205

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

X.

CUORE DI DONNA ONESTA.

Il giorno 17 marzo, un cavaliere si presentò al cancello del parco di Fontenelles.

Il cavaliere aveva bella presenza.

Era impossibile disconoscerlo.

Egli montava un superbo cavallo, della più pura razza inglese.

Il cavaliere era in lutto, e portava sull'abito il nastro della legion d'onore.

I capelli cominciavano a brizzolarsi di bianco. Quel leggero colore di vecchiaia bastava a mitigare quello che i suoi lineamenti aristocratici potevano avere di duro e di imperioso.

I capelli bianchi in un uomo ancora giovane, sono quasi una grazia di più.

Il cancello si aperse subito.

Il portinaio, da lunghi anni impiegato al castello, era affezionatissimo ai suoi padroni, perchè i buoni servitori sono meno rari di quello che si possa credere.

Il portinaio conosceva benissimo il marchese Di Chazey ricco vicino a Fontenelles. E per certi rispetti, il titolo e la fortuna impongono un rispetto da cui non ci si può difendere.

Il marchese salutò famigliarmente il portinaio e domandò:

— Guglielmo, la signora Descombes è qui?

— Sì, signor marchese.

— Bene.

Il cavaliere continuò la sua gita a traverso il parco, passò dinanzi alla cappella vicino alla quale un anno prima aveva avuto luogo il suo colloquio con Giovanna Jausset, e arrivò dinanzi al castello.

Si sarebbe detto che fosse disabitato, tanto era silenzioso.

Ciò nondimeno un domestico, udendo rumore sulla sabbia del viale, aveva mostrato la sua testa a una delle finestre del piano terreno, e riconosciuto il marchese si era affrettato ad accorrere.

Claudio Di Chazey gli gettò la briglia del suo cavallo, mentre un altro domestico, in abito nero, apriva la porta del gran salone e s'inchinava dicendo:

— Se il signor marchese vuol darsi la pena di entrare!

Quel visitatore avrebbe dovuto provare un certo imbarazzo a penetrare in quella casa dove aveva portato il lutto e la desolazione.

Ma egli, invece, non pensava ad altro che a questo: che era finalmente vicino a una donna che era da due anni il solo scopo dei suoi pensieri e delle sue azioni.

— La signora Descombes? domandò di nuovo.

— Se il signor marchese vuole attendere un momento andrò a prevenire la signora.

Il domestico, allontanatosi, Claudio ebbe tutto l'agio di osservare l'ambiente in cui si trovava.

Il castello di Fontenelles era meno grandioso del castello di Chazey.

Fra le due case c'era la differenza che corre fra un gran signore, e un borghese fattosi ricco.

I Descombes, però, non arrossivano dei loro antenati.

Il ritratto del nonno, in veste di contadino, teneva il posto di onore in piena luce, fra due finestre.

Ciò nondimeno, a parte questo dettaglio, l'insieme era fastoso e attestava la solida ricchezza dei proprietarii.

Da un'altra parte la prospettiva del parco sul quale si aprivano le quattro grandi finestre del salone era davvero imponente.

Il marchese non attese lungamente.

Dopo cinque minuti la porta si riaperse, e la giovane vedova si fece innanzi al visitatore senza troppo imbarazzo.

Giovanna gli fece segno di accomodarsi. E mettendosi a sedere dinanzi a lui, disse semplicemente:

— Vi aspettavo.

— Davvero? — rispose Claudio.

— Sì.

— Io non ho dimenticato la data che mi avete stabilita.

— Il tre aprile.

— Appunto.

— Ma non arriva che fra una quindicina di giorni! — mormorò Giovanna.

Era una specie di dilazione di grazia che ella invocava.

— È vero — osservò il marchese — ma ci sono delle formalità da compiere.

— Cioè?

— Contratto, le pubblicazioni... un monte di piccole noie che pure esigono un certo tempo.

Ci fu un breve silenzio.

— Ma dunque — domandò Giovanna — voi persistete davvero nei vostri progetti?

— Ne avevate dunque dubitato?

— Speravo di meglio dalle vostre riflessioni.

— Ma vi assicuro che ho profondamente riflettuto.

— Quale avvenire ci preparate?

— Quello che a voi piacerà di scegliere.

— A me?

— Certamente, perchè nessuna donna si sarà trovata mai in una condizione più invidiabile e più invidiata, se vorrete mettere in disparte una avversione preconcetta che nulla giustifica.

— Ah!

— Che cosa vi mancherà se consentite ad accettare francamente una situazione a cui tante altre vorrebbero essere chiamate. Avrete la ricchezza, un gran titolo, un nome illustre. Quanto a me non domando altro che di possedervi, e mi basta la parola che mi avete data.

— Ma in qual modo l'avete ottenuta?

— Che cosa importa? Basta che io vi possieda, Giovanna, come mia moglie, cioè come la metà di me stesso, come la compagna della mia vita. Io non domando altro. Avervi con me, nella mia casa, e liberarmi da queste torture della gelosia che mi straziano, mi pare una tale felicità che non saprei pagare a troppo caro prezzo.

— E dunque questa la vostra volontà? — ripetè Giovanna.

— Precisa; e vi avverto che non la muterò.

Ella tentò un ultimo sforzo, ma mollemente, senza convinzione, come si fa quando non si crede al successo.

— Signor marchese — disse — mi hanno parlato spesso di voi, da qualche settimana ricordandomi fatti e azioni che vi onorano. Durante la guerra vi siete eroicamente comportato. Il capitano Jausset, mio zio, ha diviso con voi i pericoli e mi ha lealmente affermato il vostro coraggio. Il nastro che portate all'occhiello, così fortemente guadagnato, cancella ai miei occhi tuttociò che nel vostro passato ci poteva essere di indegno e di sleale verso di me. Ve ne prego, siate generoso.

(Continua.)

l'Europa centrale; annunzia che leggerà subito alcuni documenti.

Ribot vi si oppone temendo che tali documenti abbiano un carattere confidenziale.

Roche replica: Sono geloso quanto voi, signor Ribot, degli interessi della patria.

Quindi si rinvia a domani il seguito del discorso di Roche.

Panama

Altri deputati che saranno processati

L'agitazione in Francia

Alla Commissione d'inchiesta

Il duello Clemenceau-Deroulede

ALTRI PARTICOLARI

Parigi 22, ore 9,10 p.

Il procuratore generale conferì ieri fino a tarda ora con Bourgeois. Persiste la voce che si processerà anche Naquet, Saint Martin, Laguerre, Laur, deputati bulangisti.

— Le voci sparse dai corrispondenti di giornali esteri circa l'agitazione a Parigi e nelle provincie è assolutamente falsa. Regna la calma dappertutto.

— La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama intese Floquet, il quale dichiarò che non ricevette mai denaro dalla Compagnia del Panama per i fondi segreti del ministero o ad altro scopo. Essendo ministro, seguì davvicino soltanto la distribuzione dei fondi per la pubblicità ad alcuni giornali, non dal punto di vista commerciale, che non lo riguardava, ma dal punto di vista politico interessante allo Stato.

La Commissione udì Andrieux che le presentò la fotografia di una lista di cui non indicò il destinatario, riproducente i nomi già noti degli *chèques* e la indicazione di franchi 1,350,000 riscossi da Arton e distribuiti a 104 deputati, più 250,000 franchi dati a Floquet per uso del Governo. Accennò inoltre ad un uomo notevole, di cui si rifiutò di dire il nome. Ma riconobbe poscia di non avere alcuna prova contro i 104 deputati a cui accennò, nè contro Floquet, nè contro altri. Soggiunse infine che la veracità di Reinach gli pareva molto sospetta e che i documenti gli furono forniti da Cornelio Herz, che li avrebbe avuti da Déroulède.

La Commissione udì pure il deputato Caffarel, che dichiarò di avere otto giorni prima dell'interpellanza sul Panama udito Yves Guyot narrare che Constans consegnò a Carnot un piego suggellato contenente una lista di persone che riscossero somme nell'affare del Panama. I deputati Salis, Fouquet, Mège e Furon testimoni di tale discorso.

— La Commissione decise di udire domani altri tre deputati.

Yves Guyot si rifiutò di comparire dinanzi alla Commissione non volendo mescolare il nome di Carnot negli affari del Panama.

— Il generale Saussier, governatore di Parigi, scelto dai padrini di Déroulède e di Clemenceau come arbitro per decidere chi dei due sia l'offeso declinò l'offerta in causa della sua situazione ufficiale.

Allora fu scelto ad arbitro Fery Desclauds, che decise che il duello fra Clemenceau e Déroulède si facesse oggi; a queste condizioni: sei palle di pistola dovevano essere tirate a 25 passi al comando: ciascun avversario poteva fare tre passi avanti.

Il duello seguì appunto oggi. Gli avversari si scambiarono sei palle di pistola a 25 passi, rimanendo illesi.

— Nell'incartamento del processo sul furto di dinamite, figura un taccuino contenente i nomi di vari deputati, fra cui un certo numero di boulangisti.

Il progetto militare tedesco

Berlino 22, ore 7.15 p.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* commentando in un articolo ufficioso la discussione del progetto militare al Reichstag dice che è impossibile che il governo conceda il servizio biennale senza aumentare la cifra dell'effettivo e dei quadri. Soggiunge pure che è impossibile applicare ora soltanto una parte della riforma rinviando l'altra parte all'avvenire.

Un pranzo diplomatico

Berlino 22, ore 9 p.

L'ambasciatore d'Inghilterra dette un pranzo in onore di Lanza; vi intervennero il personale dell'ambasciata italiana e altri diplomatici.

Il governo svizzero

Il trattato di commercio svizzero-spagnuolo

Berna 22, ore 7.30 p.

Il Consiglio federale procedette oggi alla ripartizione dei dipartimenti federali per il 1893. Lachenal sostituisce Droz nel dipartimento degli affari esteri.

— Il Consiglio degli Stati ha votato ad unanimità il trattato di commercio svizzero-spagnuolo, e ha aderito alle decisioni del Consiglio nazionale per l'applicazione provvisoria della convenzione commerciale franco-svizzera colla riserva della reciprocità per parte della Francia.

CRONACA ITALIANA

DA BOLOGNA

Ancora la bomba in via Galliera

Ci scrive il corrispondente da Bologna in data del 21:

(*B.*) — La città è piuttosto impressionata per la scoperta della bomba di cui vi telegrai oggi stesso.

L'ufficio di P. S. della sezione di settentrione è in via Galliera N. 13, una via abbastanza nota e frequentata durante il giorno, ma piuttosto deserta nella notte, cosicchè nessuno avrebbe scoperto il pericolo, se il brigadiere di P. S. Panella nell'uscire a mezzanotte dall'ufficio per le solite ispezioni non avesse scorto nei primi gradini della scala una scatola di latta con la miccia accesa.

Il funzionario, visto il pericolo, ebbe la presenza di spirito di strappare la miccia e spegnerla; quindi raccolse la cassetta che portò in ufficio, facendo avvisare subito le autorità superiori, che si recarono sul luogo per le contestazioni.

La cassetta, che è rinforzata da piccole lamine di ferro e fil di ferro, venne spedita per l'esame all'ufficio pirotecnico, ed intanto gli agenti si affrettarono a far le opportune indagini e perquisizioni presso individui sospetti.

Fino ad ora però non si potè scoprire l'autore del nefando attentato, che avrebbe potuto avere disastrose conseguenze anche per la centralità del luogo in cui fu commesso, e solo si procedette all'arresto di una persona sulla quale pesano gravi indizi, e presso la quale si fece anche nei giorni addietro una perquisizione.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 dicembre: S. Vittoria vergine e martire.

Sabato 24 dicembre: S. Tarsilla vergine — Santa Adele.

Sole leva ore 7 m. 40; tram. 4. 19

Temp. mass. del 21: 5.4 — Min. del 22: 2.4

LE NOSTRE FALSITÀ

secondo il Vangelo di Santa Maria Zobenigo

L'*Adriatico* di ieri spera attenuare la profonda impressione prodotta a Venezia e di fuori dalla lettera a noi venuta da Roma sulla funesta circolare Bordiga, stampando a caratteri grossi che la lettera è tutta una massa di falsità: — falsità i criteri massonici onde si dice animata la Giunta; falsità i dissensi della Giunta in causa della circolare; falsità i rapporti tra il Lemmi e i suoi affigliati della Giunta veneziana; falsità gli indugi e le ragioni degli indugi; falsità perfino il telegramma unito alla lettera romana.

Eh! confratello amabile! per dir che è falsa una cosa si fa presto: ma per far credere al pubblico che è falsa veramente, non bastano le gratuite asserzioni; bisogna provare, tanto più se, come in tal caso, quello che voi chiamate falso è verissimo nella sostanza ed è così verisimile anche nelle apparenze.

Affermando, senza provare voi date a vedere a tutti che non avete le prove, date a vedere di aver torto.

***

Ma ove la assoluta assenza di prove, che non date perchè non possedete, sia insufficiente a persuadere il pubblico imparziale che le vostre accuse di falsità sono puerili scappatoie e null'altro; ove la assoluta assenza di prove non basti a esautorare completamente le vostre reboanti parole e a preservare la lettera nostra da ogni attentato contro la sua irrefutabile importanza; illustreremo un po' più diffusamente la specchiata *onestà* di queste vostre accuse altitonanti.

***

Circa i criteri massonici della Giunta attuale, rispose in modo esauriente la *Venezia* di ieri. Scriveva essa:

Noi intanto constatiamo, che non solo il fatto significante di aver abbandonato dalla scuola elementare e sinanco dagli Asili infantili la preghiera, prova che l'Amministrazione tutelata da Tecchio ha le basi massoniche — ma lo provano con maggiore saldezza, i biechi principi degli uomini che notoriamente la maneggiano, i quali sono tutti o massoni, o moventi di massoni.

Difatti il Pellegrini sta con Cristo e con Barabba; ama i preti e le chiese, e ad un tempo non mancò mai di fede a' Crispi o Zanardelli, due pezzi grossi della associazione capitanata dal *celebre* appaltatore di tabacchi, Lemmi; — il Tecchio è agente generale di Zanardelli nel Veneto; — il Pascolato, assessore, è 33.·. della santa lega, cioè copre nelle loggie una delle dignità più cospicue; — Bordiga, assessore, è massone fanatico; — Franchi, assessore, appartiene esso alle congreghe; — il comm. Selvatico, sindaco, è massone convinto; — Feder, uno dei giovani bersaglieri della progresseria signoreggiante, è ormai Venerabile; Franchi, assessore, è uno dei fondatori della benemerita camarilla a Venezia....

Ora sanno anche i pollivendoli che la libidine invadente di tutti i framassoni, e specie dei capi, non ha confini, come non ha confini il loro sistema di tirar acqua al proprio mulino, sempre, da per tutto, senza scrupoli e riguardi.

Se così è; — e ci pare impossibile stabilire che altrimenti sia — chi può negare che la Giunta e il Consiglio nostro non si ispirino, se occorre pel tornaconto dei loro condottieri, ai concetti informativi della esiziale lega massonica?

Lo può, come vedeste, l'*Adriatico*.

Ma perchè!?

Perchè esso è una distilleria di cervelli massoni o servi di massoni; e quindi ha bisogno di ricorrere a tutti i mezzi, anche alla menzogna, pur di proteggere gli interessi della sua bottega.

***

Circa i dissensi scoppiati nella Giunta alla proposta della circolare, ci limitiamo a una osservazione e a un breve racconto.

La osservazione: Quando trapelarono dal conciliabolo massonico di Ca' Farsetti le prime nuove sulla circolare, gli stessi progressisti ripetevano la storia di due o tre assessori e parecchi consiglieri dissenzienti dal Bordiga. I quali poi — risollevata la questione e posta recentemente in Consiglio come questione di partito — o non si presentarono alla votazione, o votarono per solidarietà o per spirito di odio contro i moderati, oppositori.

Il racconto: Abbiamo sentito noi, con le nostre orecchie, raccontare da uno scalmanato capoccia e scrittore progressista, che in Giunta e nel partito serpeggiava il malumore contro Bordiga il quale aveva voluto incaponirsi a scrivere [illegible] circolare. E abbiamo inoltre sentito e bandire la [illegible] parole, di cui precisiamo dalla stessa bocca ques[illegible] il senso, se non il testo: [illegible] *Già il Bordiga è* [illegible] *Ma può fatto apposta per danneggiare il partito* [illegible] *darsi, e spero, che in questo caso tutto si accomodi senza strascichi per noi dannosi e spiacevoli*. Alla occorrenza, potremmo citare nomi, luoghi e testimoni.

Il corrispondente romano — se ha penetrato meglio di noi i misteri della succursale massonica di Ca' Farsetti — dirà forse di più — quantunque non ci sembri affatto necessario.

***

Quanto ai rapporti tra i massoni della Giunta e il loro gran lama Lemmi, è semplicemente sciocco il negarli.

Come! con tutto il cemento romano che raggruppa questa audace associazione di autobenefattori, volete dar da intendere che i vostri 33.·. e i vostri Venerabili non sono in continua, assidua corrispondenza col loro capo, e non obbediscono ciecamente agli ordini suoi? Ma questa è supina ignoranza delle regole massoniche, per le quali esiste una fittissima rete di comunicazione non solo tra dignitari e dignitari, ma tra gregari e gregari; e non vogliono farvi il torto di credervi così ignoranti; — o è la solita vostra disinvolta malafede, cui ricorrete per trarvi d'impaccio nei momenti critici; ed è il più probabile.

Certo, non potremo umiliare ai piedi vostri le epistole auguste di Lemmi a Bordiga, o di questo a quell'altro, nè lo potrà il corrispondente romano, anche perchè nè esso nè noi abbiamo al nostro servizio i mezzi potenti di requisizione e di spionaggio della Massoneria.

Ma non importa! Il pubblico ragionante ora è costretto ad ammettere che esistono sempre intimi rapporti tra i massoni della Giunta e il Grande Oriente, e tanto più quando si tratti di argomenti di primo ordine, come appunto questo della preghiera, il quale fu oggetto di una speciale circolare ed è una delle pietre angolari del programma massonico. E tanto basta, speriamo, a scalzare anche a questo riguardo l'accusa di falsità lanciataci dall'onesto *Adriatico*.

***

Quanto agli indugi e alle ragioni degli indugi, due semplici domande, perchè proprio non vale la pena di fare di più:

Per quale motivo il massone Bordiga, già da molti mesi assessore alla pubblica istruzione, non rese omaggio che dopo le elezioni amministrative ultime, cioè dopo un nuovo rinforzo della maggioranza, a uno dei capisaldi del programma massonico: il bando alla preghiera?!

Non fu forse a cagione delle accertate e incepibili ostilità sorte in seno alla Giunta e al Consiglio, all'apparire dei suoi disegni di temerarie innovazioni antireligiose?

***

Infine, circa il telegramma, facciamo sapere agli onesti [illegible] dell'*Adriatico*, che teniamo a disposizione di chicchessia il mezzo di stabilire che esso è autentico come sono autentici tutti i fatti narrati nella lettera incriminata — tanto autentico quanto d'altronde sono false le accuse di falsità che ci vengono da quei signori.

I quali [illegible] spruzzano nell'aria gli atomi del fiele loro, devono godere, per conto di noi tutti, il bene della impunità. — *fr.*

LEALTA' GIORNALISTICA

Ierlaltro, citando un progettino di legge, nel resoconto parlamentare, tralasciammo tutto il ciarpame telegrafatoci dalla Stefani; e tra esso, finirono in cesto anche i due venerandi nomi della progresseria veneziana: Pellegrini e Tecchio.

Terra apriti, e inghiotti i profanatori!!!

L'*Adriatico*, per questa nequizia, ci additava al pubblico disprezzo quali iniziatori di un sistema disonesto, sleale; quali soppressori, per odio, dei nomi degli avversarii.

Ma adagio!

Cogli avversari avremo forse talvolta acuito gli strali, nel fervore della lotta; non mai però abbiamo, per partito preso, bandito dalle colonne del giornale il nome di essi — E a che pro, del resto, l'avremmo fatto, se anzi la pubblicazione del nome, accompagnata, come possiamo accompagnarla sempre noi, da note, o commenti, od attacchi fino a un certo punto arbitrarii, poteva meglio di ogni obliterazione soddisfarci?

***

E anche pel caso speciale, rilevato dall'*Adriatico*, i nomi preclari del Padrone e del Vice Padrone di Venezia furono omessi solo per la secondaria importanza della leggina in causa della quale erano citati, e per le esigenze dello spazio, che il confratello, se non ha perso affatto il ben dell'intelletto, deve pur esso conoscere da vicino; furono omessi solo per ciò.

***

Ma dato pure che noi li avessimo omessi per progetto, tutti, tranne l'*Adriatico*, avrebbero diritto a movercene rimprovero!

Perchè l'*Adriatico* è a Venezia l'architipo giornalistico di queste vendettucce.

Difatti, esaminiamo un po' i suoi resoconti parlamentari, e vedremo che è proprio così!

***

L'*Adriatico* — sapete — ha una ruggine antica col deputato Galli, quantunque Galli sia più vicino a [illegible] esso, per principi, che a noi.

In conseguenza, [illegible] quando si trattò del Galli, o [illegible] della Camera, o ne ne sottaque le buone azioni [illegible] *Gazzetta*, parlò a denti stretti — mentre noi della *Gazzetta*, quasi avversari, ne parlammo sempre con la equanimità cui cerchiamo inspirarci verso di tutti indistintamente.

Esempi:

Nell'*Adriatico* del 2 dicembre si incensa *Pellegrini* perchè candidato di una Commissione inconcludente; e invece nemmeno una parola per l'aborrito *Galli*; il quale pur induceva il ministro della guerra a completare subito la Commissione pei veterani 48-49, tanto interessante la nostra Venezia.

Adriatico 8 dicembre: *Galli* difende accaloratamente Crispi per la sua politica estera, sempre laudata dall'organo magno della progresseria veneta. Ebbene; l'*Adriatico* se la cava con due parole secche secche. Mentre noi — avversari decisi della spagnolesca politica crispiniana — con tutta la pretesa nostra slealtà, abbiamo dato resoconto fedele ed esteso del discorso del nostro semiavversario di Chioggia.

Adriatico 10 dicembre. Nell'indirizzo di 42 deputati di tutti i partiti a R. Bonghi, non fa nomi — contrariamente agli altri giornali. — Probabilmente per non stampare il nome di Galli!

Adriatico 16 dicembre. Si tratta di Convenzioni marittime negli uffici: argomento vitalissimo per Venezia. Esso parla amplamente di tutti gli uffici, tranne dell'ufficio VI, dove Galli fece un discorso vivacissimo a favore della nostra Città, ottenendo, coll'appoggio di Schiratti, quanto desiderava lui e desideravamo noi.

Mentre gonfia la voce di un Zebedeo e inventa pranzi a onore di questo *parvenu*, nessuna parola sulla riconferma di Galli a revisore dei conti della importante *Associazione dei Veneti* a Roma; nessuna notizia della lettera dello stesso Galli alla *Riforma* sulla navigazione tra Venezia e le Indie.

***

Un'altra vittima della *lealtà giornalistica* dell'*Adriatico* è il Luzzatti.

Quel disgraziato Luzzatti che un giorno era pel Tecchio disprezzabile *pallone gonfiato*; poi, quando fu ministro, e fece un certo miracolo finanziario a vantaggio delle malandate finanze adriatiche, diventò di scatto un gran bravo uomo; ed ora, che non è più ministro, e non può più fare miracoli di quel genere, è ritornato una quantità trascurabile.

E voi venite a darci lezione di lealtà giornalistica, garzoncelli dell'*Adriatico*?

Capi ameni che siete, per non dirvi.... altro!

Regia marina. — Con la data che stabilirà il Comando in capo del terzo Dipartimento, passerà in disponibilità a Venezia la R. cannoniera *Volturno*, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Della Chiesa Giulio, responsabile; commissario di seconda classe Nicolini Ettore; sottocapo macchinista Marchesi Amedeo.

A surrogare il signor Marchesi presso la R. Scuola macchinisti è destinato l'altro sottocapo macchinista Moretti Francesco.

Con RR. decreti 11 novembre furono concesse *motu proprio* di S. M. il Re, le seguenti onorificenze:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: A commendatore: il capitano di vascello Cobianchi; a cavaliere: il tenente di vascello Carfora; Ordine della Corona d'Italia: A commendatore il capitano di fregata Bertolina; a cavaliere il tenente di vascello Fasella.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione fino alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

Biglietti d'andata-ritorno. — Nella circostanza delle feste di Natale e capo d'anno, i normali biglietti di andata ritorno rilasciati nel periodo dal 23 al 26 corrente, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino a tutto il successivo giorno 27, e quelli distribuiti nel periodo dal 30 andante al 1° gennaio p. v. saranno valevoli per il ritorno sino al successivo giorno 3.

Tale facilitazione è applicabile anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo con le ferrovie del Mediterraneo, Nord-Milano, Suzzara-Ferrara, Reggio-Emilia, con quelle esercitate dalla Società Veneta, con le tramvie Monza-Barzanò e Monza-Trezzo-Bergamo.

Saranno pure valevoli per effettuare il viaggio di ritorno rispettivamente fino al 27 corr. ed al 3 gennaio p. v. gli speciali biglietti di andata-ritorno festivi rilasciati nei giorni 25 andante e 1 gennaio detto.

Gli operai disoccupati e il Municipio — Varie volte abbiamo trattata la questione degli operai disoccupati, verso i quali l'*Adriatico* e i suoi uomini non furono mai capaci di fare qualche cosa che portasse a quella grande massa un profitto reale. Promesse molte, in epoca di elezioni e quando del voto di tutti si ha estremo bisogno; parole e parole che sempre poi si dimenticano, passato il momento del pericolo.

Così è che poco tempo addietro ad un nucleo di scalpellini disoccupati, che chiedevano all'*Adriatico* appoggio presso il Municipio, si rispondeva *Cambiate mestiere, non sappiamo che farci*. Se non le stesse parole, una consimile risposta veniva fatta dare, ieri, a mezzo di usciere, dall'assessore Trentinaglia ad una Commissione di scalpellini, tutti onesti e laboriosi padri di famiglia, che si trovano ridotti in grave condizione per la continuata mancanza di lavoro.

E non si dica che il Municipio non può provvedere. Basti osservare come la viabilità abbisogni di urgentissimi lavori, quali per esempio l'imbroccatura delle Mercerie, della Calle Larga San Marco, della Calle dei Fabbri, delle Procuratie Vecchie, la *spigolatura* del Rio Terra San Leonardo, della Barbaria delle Tole, dell'Erberia a Rialto, della Salizzada San Pantaleone, della Salizzada San Francesco della Vigna, della Calle del Pestrin alla Bragola, ecc.

Se quella mente perspicace dell'assessore Trentinaglia ha poi bisogno che noi gli additiamo i lavori di maggior urgenza, quali mai saranno le gravi occupazioni del suo ufficio che non gli permettono nemmeno di ricevere una Commissione di operai? Pensino l'eminente uomo e i suoi colleghi che la domanda degli scalpellini non porterà alcun aggravio al Bilancio comunale, perchè la più democratica amministrazione, se può volere che si risparmino le spese voluttuarie, terrà sempre conto delle necessarie. Ammenochè al Municipio non si ritenga necessario pensare alla sicurezza delle gambe dei suoi amministrati, seriamente minacciati, specie d'inverno, per la pessima condizione nella quale si lascia il lastricato delle suindicate vie!

Forse qualche zelante dirà che l'assessore Trentinaglia ha provveduto anche agli Scalpellini. Ma per quanto tempo, domanderemo allora — e la risposta che ci verrà data sarà la seguente:

« L'assessore provvide al lavoro di San Polo, dando guadagno agli scalpellini per due giorni! »

E per il resto dell'inverno?

Ancora il cartello «réclame» — Due pesi e due misure — Persecuzione inqualificabile — In Calle Larga a S. Marina vi sono due depositi, uno di mobili, l'altro di vino, i cui proprietari, a scopo di *réclame*, hanno affisso ciascuno agli angoli della via un cartello. Nello stesso campo di S. Marina vi sono altri cartelli *réclame* di altre ditte: citiamo ad esempio quello della *Litografia Veneziana*, collocato pure sull'angolo, quello della ditta Fiorelli, ecc. ecc.

Tutti questi cartelli, (escluso quello della ditta Barucco) sono o indecenti od antiartistici.

Ebbene, la Commissione d'ornato ha giurato una guerra spietata.... appunto a quello della ditta Barucco, un cartello di forma elegante, adattato

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	97 12
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	217 —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	248 —	— —
Cotonificio Vene[illegible]	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	107 —	— —
Az. ni della [illegible] Montagnaca L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	3	123 75	123 95	—	—
Francia	3	103 60	103 80	—	—
Belgio	3	103 50	103 70	—	—
Londra	3	26 —	26 03	25 90	25 95
Svizzera	4	103 —	103 10	—	—
Venezia-Trieste	4	217 3/8	217 7/8	—	—
Bancon. aust.		217 3/8	[illegible]	—	—

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0

Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi

Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0

Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 22

Rendita ital. contanti	97 1[illegible]	Raffineria Zuccheri	—
Rendita fine	—	Sovvenzioni	—
Azioni Mediterr.	545	Società Veneta	35 —
Banca Generale	345	Obbligaz. Meridion.	305 —
Lanificio Rossi	116	Obbligaz. nuove 3 0/0	296 —
Cotonificio Cantoni	378	Francia a vista	103 [illegible]
Navig. generale	322	Londra a 3 mesi	26 [illegible]
		Berlino a vista	127 15

Torino 22

Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 15
Azioni ferrovie medit.	541 —
Azioni ferrovie merid.	651 —
Credito mobiliare	170 —
Banca nazionale	1270 —
Banca di Torino	426 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	—
Banca Tiberina	—
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	—
Cambio vista s. Francia	103 75
Cambio 3 mesi s. Londra	26 05

Roma 22

Rendita contanti	—
Rendita per fine	—
Banca generale	344 —
Credito mobiliare	169 —
Azioni S. Acqua Pia	1355 —
Società Immobiliare	132 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—

Firenze 22

Rendita italiana	97 11
Cambio Londra	26 0[illegible]
» Francia	103 65
Azioni F. M.	550 50
Azioni Mobil.	—

Genova 22

Ren'dita ital. 5 %	97 15
Azioni Banca Naz.	—
Credito mobiliare ital.	170 —
Ferrovie meridionali	651 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	322 —
Banca Generale	344 —
Raffineria Zuccheri	—
Società Veneta	—
Cambio vista s. Francia	103 92
» scuote Londra	26 0[illegible]
» Germania	—

Londra 21

Inglese	97 [illegible]
Italiano	92 [illegible]

Parigi Chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	99 27	99 —
Id. 3 % p. ammortizz.	99 40	98 07
Id. 4 1/2 %	105 15	105 15
Rendita ital. 5 %	93 35	93 27
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	97 1/8	97 1/8
Obblig. Lomb.	3?0 50	319 75
Ferr. Lomb.	3 1/8	3 1/8
Cambio Italia	3 3/4	3 3/4
Ferr. Rom.	—	—
Banco Parig.	6?5 —	6?0 —
Tunis. nuove	490 50	491 50
Egiziano 6 %	490 37	490 87
Rendita ungh.	97 83	97 75
Rend. spagn. est.	64 37	64 —
Banca sc. Par.	141 25	141 25
Azioni Ottom.	580 —	580 —
Cred. Fond.	1017 —	1010 —
Az. Suez.	2647 —	2647 —
Lotti turchi	20 85	20 85
Ferr. merid.	631 75	631 50
Ferr. Pari.	28 60	—
Prest. russo	79 95	79 90
Id. portog.	22 81	22 81

Vienna 22

Rend. in carta	97 70
» in argento	97 70
» in oro	116 —
» senza imp.	100 60
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	313 —
Londra	120 45
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit.	176 90
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	92 20

Londra

Consolidato	97 3/8
Cambio Italia	92 3/8

Berlino 22

Mobiliare	165 10
Austriache	—
Lombarde	38 10
Rendita italiana	92 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 92,00 — pel 10 dicem. — pel 10 marzo 98,1[illegible] — pel 10 maggio 92,90 — pel 10 — —.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 dicem. — pel 10 marzo 87,08 — pel 10 maggio 87,48 — pel 10 — — pel futuro 79,60.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D 0,76 1/4 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,80 a 3,60 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.
id.	in pani	id.
id.	cristallizzati	id.

Nuova York 21 — Caffè — prezzi in rialzo — Rio N. 7 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 17 25 — Zucchero muscovado 1[illegible] — Santos 16 [illegible] — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi — — Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Petrolii

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,40

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cuccio Ferro Vito, [illegible], Palermo — Cirelli Franc. Pietrasanta, P.lerme — [illegible] Angelo, cappelli, Chiavari, Frasartoria, P.lermo — Fabbri [illegible] — Gubra Francesco, [illegible] Antonio, tipo-litografia, Bitonto — Gheria Francesco, [illegible], Napoli — Ruecchia G., [illegible], Napoli — Rizzo Giovina Angelo, Vittoria, cappelli, Modica — Schumacher E'oardo, coli, — Napoli.

Moratorie

Bellisario A. e C., tipografia, Napoli — Guarna Pietro, bianchiera, Napoli.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre, N. 296, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto che concerne l'importazione delle bevande spiritose nella Colonia Eritrea — R. decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Cento — R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Castel d'Ieri (Aquila) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio — Avvisi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 2[illegible] — Frumenti, frumentoni stazionari.

Frumento nuovo fino da L. 21,— a 21,50 — mercantile da 10,50 a 20,75 — sorgo rosso da 17,75 a 20,— — grano turco pignoletto da 15,25 a 15,50 — nostrano da 15 a 15,25 — ordinario da 14,50 a 14,75 Avena da 17,50 a 17,75 — Segala nuova da 17,— a 17,50.

Movimento del Porto

Partiti il 19 da Alessandria vap. ital. « Archimede » cap. Tondù m. d. — da Corfù e Scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. de Bortolo m. d. — da Fiume vap. austr. « Venezia » cap. Persiche m. d. — da Hull vap. ingl. « Murano » cap. Mitchell m. d. — da Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Williams m. d. — da Londra vap. ingl. « Sultano » cap. Laythem m. d. — da Costantinopoli vap. ingl. « Tyne Head » cap. Gower m. d. — da Cefalonia brig. ital. « Tre Fratelli » cap. Bellinin con legname.

Arrivati il 20 da Catania vap. ital. « Lesse » cap. Murano con merci — da Trapani vap. norv. « Adria » cap. Belmussen m. d. — da Buri e stati vap. ital. « Europa » cap. Dall'Asta m. d. — da Trapani vap. ital. « Avvid. Carlotta » cap. Bertani m. d. al Lloyd Aust. ung.

Aste

Il 24 gennaio presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Carnelutti cav. Pellegrino degli immobili posti in comune censuario di Trissimo e differenti di Montalbano divisi in due lotti: lotto I, sul prezzo di L. 2800 e lotto II, sul prezzo di L. 600 e lire 100 il secondo. (F. P. N. 5 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,25 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	[illegible]
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,35 p.	D. Parigi (Torino)	[illegible]
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	A. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	5,10 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45 a.	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	5,05 p.	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10,35 p.	O. Roma Firenze	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	7,55 a.	D. Pontebba Vienna	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	5,35 p.	D. Trieste Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	5,45 p.	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,45 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	T. Trieste Udine	[illegible]
O. »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Portogr. Casarsa	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Portogr. Casarsa	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Portogr. Casarsa	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 9,20 ant. 12,45, 4,45, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 4,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Dalle 6,30 ant. alle 8, — pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

all'angolo della casa (coll'assenso del proprietario). Tale guerra non si può certo spiegare che pel fatto che il cartello della ditta Barucco è il migliore, e come tale spicca maggiormente sulla bruttura degli altri.

Nello scorso mese di maggio al Barucco fu rilevata la contravvenzione e dovette pagare dieci lire perchè aveva rinfrescati i colori del cartello che è affisso senza la regolare licenza.

Ieri, al Barucco, fu rilevata altra contravvenzione perchè continua a tenere il cartello.

È un'ingiustizia bella e buona e non giustificata quella di rifiutare la licenza per un cartello, mentre e nella Calle stessa e nelle adiacenze, tale licenza fu accordata ad altri.

È forse questione di estetica?

E allora si faccia togliere il cartello anche ai negozianti di mobili, alla *Litografia Veneziana* ed a tutti gli altri negozianti ed industriali che coi loro cartelli, la maggior parte indecenti, occupano centinaia e centinaia di angoli della città.

Ma già sono ben noti i sistemi vigenti a Ca' Farsetti. Basta quindi osservare che il Barucco non si trova inscritto fra gli aderenti del magno Comitato Liberale Permanente!...

Corso letterario di perfezionamento. — E' stato aperto nell'Istituto Claudet un Corso letterario di perfezionamento per signorine.

Lo scopo dell'istituzione è di dare alle signorine quella fine coltura che è degna dell'alta missione che ha la donna nella nostra società; e di educare l'animo loro al giusto apprezzamento del bello e all'ammirazione delle cose nobili ed alte.

Il corso è sotto la direzione della valente signora Claudet, l'insegnamento verrà impartito dalla signorina Carlotta Spellanzon, una nostra concittadina che già si è fatta molto onore all'Istituto Superiore di Firenze e della quale parlammo lo scorso estate.

Raccomandiamo alle nostre signore di appoggiare questa istituzione.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocini della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

L'Albero di Natale. — I preparativi per l'Albero di Natale furono nelle sale del Ridotto. Un maestoso pino, offerto dal sig. Malcolm e carico di doni, s'erge nel mezzo della sala.

Sabato mattina alle ore 10 la presidenza del Club Ignoranti inviterà le autorità a veder l'albero assieme ai doni destinati ai bambini poveri.

Finita la cerimonia, le sale del Ridotto saranno aperte al pubblico.

Su una gradinata verranno distribuiti, tutti numerati, i pacchi destinati a ciascun bambino.

I bambini entreranno con un biglietto numerato corrispondente al dono che sarà loro consegnato. La distribuzione comincierà domenica mattina alle ore 9. Il pubblico è ammesso a presenziare la distribuzione.

Alcuni valenti artisti veneziani hanno costrutto uno splendido presepio artistico che sarà una delle attrattive della giornata.

Il Club Ignoranti prega render noto come alla presentazione dell'Albero alle autorità, avranno libero accesso nella sala: tutti rappresentanti della stampa cittadina e corrispondenti di giornali; i soci del Club muniti del distintivo sociale, e coloro che saranno muniti del biglietto d'ingresso speciale rilasciato dal Sodalizio.

— Il benemerito Club degli Ignoranti ci prega di ringraziare le tante signore veneziane che gentilmente vollero prestarsi a vendere biglietti per l'opera benefica dell'Albero di Natale pei bambini poveri. La somma raccolta dalle signore e versata al Club è circa di 400 lire: è un bel gruzzolo, che servirà ad alleviare tante miserie.

— Rammentiamo che questa sera al Teatro Meccanico, in Campo S. Maria Formosa, ha luogo l'annunciata recita a beneficio dell'albero di Natale.

— Ieri sera un elegante pubblico affollava il gran salone dell'*Orientale*, ove la brava orchestrina diretta dall'ottimo Locatello, gentilmente prestatasi, eseguì un brillante programma.

L'atto filantropico dei proprietari dell'*Orientale* e dell'orchestra merita un vero elogio.

Avvocatura Erariale — In questo ufficio da oltre un anno funzionava interinalmente da Capo il distinto vice-avvocato erariale cav. Costantino Canella. Ora il ministero, in benemerenza dei suoi servigi onorevolmente disimpegnati in tale qualità, lo ha incaricato ufficialmente della direzione dell'ufficio.

Congratulazioni.

Il piroscafo, che ha investito ierl'altro una barca carica di galline alla Dogana della Salute, non si chiama *Marshall Andrea*, come dicemmo ieri. Così si chiamava quando apparteneva alla ditta Corradini di Livorno. Quando questa ditta fu liquidata, il piroscafo fu venduto a una ditta di Catania, che lo battezzò *Agrumaria*. Il piroscafo è carico di legnami e lo comanda il capitano Carmelo Napoli.

Fra marito e moglie. — Il fatto avvenne il 19 corr. in Calle del Megio. Solo oggi ne venimmo a conoscenza.

Antonio Santini, soprannominato *El zoto*, ritiratosi a casa, come al solito, ubbriaco, venne a diverbio con la propria moglie. Nella rissa, il Santini afferrò una mannaia, e gridando: *te mazzo, xe la to ultima ora!* si avventava contro la donna. Questa però riusciva a fuggire, gridando aiuto.

Le guardie municipali 43 e 67 accorse, afferrarono il Santini che inseguiva la moglie, impugnando l'arma.

Si impegnò allora una collisione tra il Santini e la guardia 67, Angelo Lachin; ma questa riuscì a disarmare l'ubbriaco e, aiutato dal compagno, a tradurlo al Sestiere di P. S. La mannaia fu sequestrata.

Il Santini fa il venditore girovago di erbaggi.

Giuocando! — Ierl'altro fu ricoverato all'ospedale il ragazzo di dieci anni Sante Borghi, abitante in Calle delle Scale ai Frari N. 2964, per ferita alla cornea dell'occhio sinistro.

Il Borghi, giuocando con un ferro, se lo infilzò nell'occhio.

Il povero ragazzo ha pure malato da vario tempo anche l'altro occhio.

Un portamonete contenente lire 225 in biglietti di banca, fu rinvenuto ieri l'altro in un

vaporetto della S. V. Lagunare e consegnato dal personale al direttore capitano Ghisalberti.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Alla serata d'onore di Virgilio Talli il pubblico veneziano intervenne numerosissimo a festeggiare il valente e simpatico attore. Il quale, nelle cinque commedie rappresentate, ebbe campo di far apprezzare anco una volta le pregevoli doti che lo posero in primissimo posto fra i brillanti italiani. Il Talli, allievo di Ermete Novelli, ha appreso da questi la vera recitazione elegante, la dizione corretta e naturale, quali sono richieste dalla moderna commedia.

Piacquero *Marito amante* di Scholl, una cosetta graziosa sebbene abbastanza... ardita — e la brillante *Non fare ad altri....* di Bracco.

Al Talli, sempre applauditissimo, furono presentate due corone d'alloro.

— Questa sera la brava Compagnia Paladini-Talli dà la recita d'addio colle *Vergini* di Marco Praga. La Compagnia parte domani per Bologna.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Finale III *L'Ebrea*, Halevy — 4. Gran pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 5. Romanza-Mazurka *Il Fiore*, Calascione — 6. Polka *Maskenzug*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — *Le Vergini* — Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello

Ieri venne discussa la causa penale in confronto di Sartori Giuseppe e Moro Francesco di Noale, imputati di falsa testimonianza.

Erano difesi da quell'egregio uomo che è l'avv. Stoppato.

La sentenza fu di piena assoluzione.

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
23 dicembre

Genetliaci — Contessa Morosini Vittoria nata de' conti Mocenigo, Venezia. — Donna Maria Trotti Bentivoglio contessa d'Ovada nata dei principi di Belgiojoso dama di palazzo di S. M. la Regina, Milano. — Artom Isacco gr. cordone senatore, Asti. — Gulinelli conte Gualtiero, Ferrara.

Onomastici — Donna Vittoria Colonna dei duchi di Marino, Roma' — Marchesa Vittoria De Medici-Tornaquinci nata dei marchesi Capponi, Firenze. — Ferracciù nob. Vittoria, Venezia. — Marchesa Vittoria Miari Buzzaccarini, Padova. — Donna Vittoria contessa Revedin nata dei principi Altieri, Ferrara. — Contessa Vittoria Tozzoni nata dei marchesi Torrigiani, Roma.

Necrologio

A Brescia è morto Filippo Avanzini capitano in posizione ausiliaria — A Milano il nob. dott. Pietro Bossi — A Nerniano di Milano Carlo Mazza, novantenne, avanzo delle campagne napoleoniche — Ad Acqui L. Abate direttore dei Bagni Termali — A Genova Domenico Bando comandante il piroscafo *S. Gottardo*, che trasportò i feriti a Dogali da Massaua a Napoli — A Milano il patriota trentino Merino Bevilacqua.

* * *

A Trieste è morto il capitano di marina Stefano Perpich — A Nizza Filippo Curti già giudice del Tribunale — A Trieste Antonio Allieri impiegato di finanza in pensione.

I veri amici politici, quelli che capiscono le necessità della vita pubblica, fanno il possibile e l'impossibile per diffondere il giornale, che rappresenta le idee del partito.

CRONACA VENETA

Lettere chioggiotte
Un'ultima parola alla « Patria »

Ci scrivono da Chioggia, 21:

(Clodius) Il periodico la *Patria* manda nel suo ultimo numero gli estremi aneliti di vita, sotto forma di insolenze all'indirizzo degli avversari e del vostro corrispondente.

La *Patria* sa però meglio di me il valore degli uomini caduti, perchè, dopo di averli innalzati, guidati ed adulati, recitò loro un *De profundis* ch'è la sintesi di quanto io, colla parte sana del paese, avevo sempre detto e sostenuto. Parli per me la *dégringolade*, pubblicata nel suo N. 68.

In essa gli omenoni dal *fermo carattere*, dai *saldi principi* e dal *liberalismo convinto*, sono classificati per « uomini dalla fibra rilassata, deficienti di patriottismo, negazione di fede, » che « si sono inflitta una morte, la quale sarà tutto fuorchè onorata.... », che hanno sconfessato tutto: « tradizione, programma, principi, idealità, tutto fuggendo sconvenientemente... » costretti domani (se un'amministrazione di *cretini* si insediasse), « a **curvare la fronte**, perchè all'uomo che fugge è negato anche il perdono d'oltre tomba... »

Inutile quindi lo sfogo di bizza rientrata a mio riguardo, ed inutili anche le postume adulazioni verso chi, senza sottintesi, fu prima giudicato.

Il paese, anch'io lo spero, saprà raccogliersi in tempo e pronunciare l'inappellabile suo giudizio sopra una situazione difficilissima, ma non dimenticherà altresì la parte avuta dalla *Patria*, il di cui mutamento d'indirizzo oggi più che mai si impone.

* * *

Abbiamo ieri accennato a una lettera dell'avvocato Tommaso Bonaldo. La pubblichiamo oggi, per debito d'imparzialità, non sapendo del resto sui alludesse chi scrisse il *Corriere clodiense*, persona a noi ben nota:

Onorevole Direttore

Chioggia, 19 *dicembre*.

Le sarò molto tenuto se Ella si compiacerà inserire nell'accreditato suo giornale la seguente mia dichiarazione:

Nella corrispondenza da Chioggia, stampata nel N. 351 di codesto giornale sotto il titolo *Corriere Clodiense* si insinua che *chi rappresentava il Municipio in questi ultimi tempi aveva in pari tempo la rappresentanza delle aziende private del gaz e dell'acqua potabile*; per cui derivarono danni al Municipio ed ai privati.

Avendomi taluno avvertito che quella insinuazione mi riguardava, senza entrare nel merito delle questioni nè rilevare lo scopo per cui l'estensore di quella corrispondenza accennò a fatti non veri, tengo a dichiarare *che non è vero* che io avessi ed abbia la rappresentanza delle aziende private del gaz e dell'acqua potabile; che non ebbi nè ho alcun mandato di rappresentanza delle stesse e che *nei vari rapporti* (talvolta tesi) fra queste ed il Municipio *ho la piena coscienza di aver sempre tutelato*, unitamente ai miei colleghi di amministrazione, *l'interesse di quest'ultimo* non badando ai danni che alle Imprese stesse fossero derivati o dovessero derivarne; potendosi avere di tutto ciò prova luminosa esaminando gli atti esistenti nell'ufficio municipale.

Dichiaro poi che mai prima della corrispondenza pubblicata nel N. 351 di questo giornale aveva sentito attribuirmi alcuna rappresentanza o rapporto qualsiasi coll'Impresa dell'acquedotto; mentre taluno mi attribuiva erroneamente qualche rapporto con quella del gaz. — A togliere poi ogni equivoco e malinteso dichiaro che dagli stessi atti municipali deve risultare come gli interessi dell'Impresa dell'acquedotto sieno patrocinati, oltrecchè dal direttore signor Callagne, dagli avvocati Luzzato di Torino e Mazzega di Venezia; quelli dell'Impresa del gaz, oltre che dal suo direttore, dall'avv. Villanova di Venezia.

Ringraziandola cordialmente della pubblicazione della presente e mi protesto con tutta stima

Di Lei

Avv. Tommaso Bonaldo.

Cronachetta udinese

Udine, 22 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. t.) Il numero unico illustrato pel centenario Zoruttiano, che uscirà per cura dell'editore delle *Pagine friulane* sig. D. Del Bianco, verrà certamente ricercato da molti per le curiosità zoruttiane in esso raccolte e per gli importanti scritti che conterrà.

Vi collaborarono l'illustre senatore Isaia Graziadio Ascoli, Riccardo Pitteri, il dott. Joppi, la sig. Carolina Luzzatto, il prof. Ostermann, Giulio Piazza (Marieta) da Trieste, la sig. Fabris-Bellavitis, il dott Luzenberger di Gorizia, il dott. Nacicovich istriano, Alberto Michestädter di Gorizia ed altri.

— *Colpito da malore* nella via, venne ricoverato all'ospedale certo Mosco Sebastiano, d'anni 32, da Bassano.

— *L'Asilo infantile Regina Margherita* di Palmanova venne costituito in ente morale.

— *Salvata dalle acque* — Ieri mattina l'operaia del cotonificio, Fabris Maria d'anni 20, ritornava a casa con altre due sue compagne dopo il lavoro notturno, costeggiando il canale Ledra. Volle fatalità che scivolasse andando a cadere nell'acqua, se non molto profonda però rapida perchè prossima alla cascata. Le sue compagne si diedero a gridare, e subito accorse certo Francesco Famuglio di anni 34, il quale slanciossi nell'acqua, e dopo molti sforzi, avendo dovuto seguire la corrente per circa 90 metri, riescì a trarre a riva, salva, la ragazza. Onore al coraggioso.

Al comm. Marco Dabalà, R. intendente di finanza che ieri consegnò l'ufficio per godere di ben meritato riposo, gli impiegati offersero le insegne della commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro accompagnandole da un nobilissimo indirizzo. Il comm. Dabalà ringraziò vivamente commosso.

I funebri della compianta Pascottini, di cui ieri vi scrissi, seguirono stamane in forma modesta, ma solenne. Seguivano il carro funebre le bandiere dei Reduci e della Società operaia, e molti reduci. Sulla bara eravi una corona con la scritta: *I compagni di cospirazione.*

Al Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 22 *dicembre*. — Ci scrivono:

(c. L.) — Completo il resoconto della seduta consigliare di ieri che per mancanza di tempo non ho potuto mandarvi.

Dopo la lunga discussione che finì coll'approvazione a grande maggioranza del sussidio al teatro Eretenio, il Consiglio approvò in seconda lettura la collocazione di una lapide a Monte Berico alla memoria di Massimo d'Azeglio e di Enrico Cialdini.

Approvò parimenti in seconda lettura la collocazione di una lapide alla casa ove visse e morì il valente artista G. Gasparoni.

L'elenco delle strade obbligatorie viene approvato.

L'oggetto 6, riguardante l'istanza del Veloce Club di Vicenza, onde sia accordato in via di esperimento maggior libertà di circolazione ai velocipedisti solleva una viva discussione cui prendono parte i consiglieri Zanella, Anzi, Dalle Molle e gli assessori Cristofferi e Gasparella.

Finalmente il Consiglio delibera di non accordare la chiesta maggior libertà di circolazione.

La proposta di esperire un pozzo Northon al piano delle Maddalene viene approvata dopo alcune osservazioni del cons. Sinigaglia.

Si accorda il salone della Basilica alla Società Artigiani Vicentini pel prossimo carnevale.

Dietro proposta dell'on. Lioy si passa a discutere gli oggetti a seduta privata avendosi finito la trattazione di tutti gli altri a seduta pubblica ad eccezione della nomina del sindaco e degli assessori.

* * *

A seduta privata, quindi, si approvano tutti gli oggetti proposti all'ordine del giorno.

Noterò i principali:

A maestre suburbane vennero nominate le signore Sassaro e Passerini.

A medico del III riparto fu eletto il dott. Beltrame ora residente a Malo.

Viene approvata la nuova pianta degli impiegati del Monte di Pietà.

Approvasi il collocamento a riposo e l'assegno di pensione del maestro Luigi Rossi.

Si ritorna poi a seduta pubblica e dopo un bel discorso dell'on. Lioy si passa alla votazione del sindaco.

Come vi ho telegrafato, venne nominato il dottor Orazio Tretti con 23 voti favorevoli e 9 schede bianche.

Su proposta dell'on. Lioy si rimette ad altra seduta la nomina della Giunta per avere così campo di conoscere gli intendimenti del nuovo sindaco, che se non avesse ad accettare il mandato, allora, dice l'on. Lioy, *io e i miei amici, non riporremo più il piede in questa sala.*

Vedremo ora cosa si farà; il Consiglio certo sarà convocato in breve anche per deliberare in seconda lettura il sussidio al teatro e allora la decisione sarà definitiva.

Vicenza, 20 *dicembre*. — *Teatro Eretenio.* — Ci scrivono:

(c. L.) Per scongiurare il pericolo che il nostro massimo restasse chiuso nella prossima stagione di carnevale, un manipolo di volonterosi a quello appartenenti, aveva cercato, con l'aiuto delle masse corali ed orchestrali, che a rischio e pericolo si prestavano con l'opera loro, di tentare l'allestimento di uno spettacolo d'opera che oltre al decoro cittadino sarebbe tornato a loro vantaggio. Quelle pratiche, malgrado la buona volontà, non approdarono stante le non poche difficoltà che vi si frapponevano, difficoltà soprattutto finanziarie.

Il progetto che per un momento parve abbandonato, ritorna ora a galla con una istanza delle masse corali ed orchestrali al nostro Municipio, perchè con un sussidio deliberato dal Consiglio comunale, porti l'aiuto necessario a ciò non abbia a mancare nella stagione più cruda il mezzo di dare assistenza a tante famiglie che ritraggono dall'apertura del nostro teatro non lieve vantaggio.

La Giunta accolse l'istanza favorevolmente, e si crede che domani verrà portata in Consiglio. Ne fu anche dato l'annunzio ai consiglieri.

Padova, 22 *dicembre* — Ci scrivono:

(Auber) Nella seduta di iersera il nostro Consiglio comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Viene approvata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per lo storno di L. 10,000 dalla categoria 34 a favore della categoria 43.

Viene approvata la modificazione alla pianta organica degli impiegati municipali in riguardo ai posti di medico-capo ed ispettore al Cimitero.

Viene accolta la mozione di alcuni consiglieri perchè sia ridotta a mezz'ora l'aspettativa fin qui di un'ora, per dichiarare deserta la seduta.

Viene approvato il progetto di aumento di stipendio ai medici condottii.

Si approva il concorso del Comune con L. 9000 al completamento della chiesa al Bassanello, dovuta fino ad ora alla intraprendenza ed alla operosità di quell'eccellente parroco Don Teodoro Pasqualini ed alla generosità dei parrocchiani; finalmente si approva la spesa maggiore per le solennità delle feste galileiane

Treviso — Al *Corrierino di Treviso* urtò i nervi la corrispondenza da Roma, ieri pubblicata, sull'ingerenza dell'onor. Zanardelli nella candidatura ferroviaria di Galateo a Treviso.

La cosa è naturalissima, se si pensi che quelle notizie non sono menzogne o corbellerie, come l'organetto radicale le chiama, ma verità, e scottanti verità, che il *Corrierino di Via Inferiore*, molto inferiore, non è stato capace di smentire.

Questo per l'illustre sconosciuto avvocato ferroviario, ed i suoi tutori e padrini.

Quanto alla fabbricazione della *corrispondenza particolarissima* delle officine di Calle Caotorta; quanto alle notizie della *Corrispondenza verde* gabellate, col relativo *toupé*, per telegrammi particolari; quanto alle altre bizze giornalistiche sfoderate dal *Corrierino* più *verde* della *Corrispondenza* per le battoste subite, non val proprio la pena di occuparsene: sono piccoli sfoghi necessari agli epatici, semi-colleghi dell'ex-organo ufficiale di... Zero.

Del resto, se il *Corrierino* è disposto a sostenere le spese di posta, siamo pronti a mandargli in seconda lettura tutti i telegrammi e le corrispondenze che ci arrivano; vedrà che sono proprie corrispondenze e telegrammi *Romani.... de Roma.*

Vigonovo, 20 *dicembre* — Ci scrivono:

(Argo) Desta vivissima impressione in questi comunisti il continuo succedersi di furti, che mentre prima venivano perpetrati all'aperto, ora lo sono anche mediante rottura.

Dal furto di polli, i ladri, fatti baldanzosi della costante buona riuscita delle loro notturne intraprese estesero le loro gesta alla biancheria in bucato ed agli oggetti di vestiario, mirando adesso ad altro che possa dar loro maggiore profitto; e questa notte, in buon numero, tentarono, mediante rottura, di rubare il frumento esistente nel granaio dell'egregio sindaco avv. de Castello che sapevano assente, ma fecero i conti senza il guardiano che, udito rumore, esplose un colpo di fucile che se sfortunatamente andò a vuoto, ebbe la virtù di far correre i ladri come lepri.

E' tempo che l'autorità provveda, e disponga un *efficace* servizio di sorveglianza, perchè, a voler giudicare giustamente, non si può pretendere che questi carabinieri, che devono far servizio in quattro comuni, e che vengono di certo sorvegliati dai ladri, possano avere il dono dell'ubiquità.

Agenzia Stefani

Berlino, 22 — La società dei medici nominò Pasteur membro onorario.

Genova, 22 — E' giunto il piroscafo *Werra*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

(Vedi avviso in quarta pagina)

Case Centrali a VIENNA e MILANO
Amministrazione per l'Italia in Milano, Corso Vittorio Emanuele, angolo Pasquirolo
CASE FILIALI A
Roma, Firenze, Bologna, Padova, Torino, Odessa, Praga

Giacomo Lavagnini

Anno CL — 1892. Sabato 24 dicembre N. 356

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Farini

Progetti in blocco

Roma 23, *ore* 8.20 *p.*

La seduta principia alle 2.40.

Si approvano senza discussione: la Convenzione commerciale colla Rumania — la proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Spagna — la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 20 e 22 ottobre 1891.

Procedesi alla discussione della convalidazione del decreto reale 15 novembre 1892, che approva le maggiori somme e la nuova ripartizione dei fondi autorizzati con la precedente legge.

Dopo brevi osservazioni, si approva il progetto.

Procedesi a discutere la concessione di opere per la bonifica di Burana.

Delzio, Pierantoni e Mangilli si congratulano della presentazione di questo progetto, e considerano alcune parziali questioni che ad esso si connettono.

Genala, ministro dei Lavori pubblici, si compiace dell'approvazione e dichiara che questo progetto deve considerarsi come bandiera per risolvere la importante questione.

Dopo osservazioni di Brioschi, approvasi il progetto.

Gli Istituti di emissione

Procedesi alla discussione della proroga della facoltà d'emissione a corso legale di biglietti agli Istituti d'emissione.

Rossi A. loda ed accetta la proroga, anche perchè è atto di deferenza verso il Senato. Essa significa inoltre la sospensione, almeno temporanea, del progetto sessennale che egli avrebbe dovuto combattere. Limitasi quindi ad alcuni avvertimenti al governo, riservandosi di esporre le sue idee, quando si discuterà il progetto bancario. Parlerà sotto l'aspetto economico. Il ministro attuale ha le mani libere. Fa la storia dei diversi progetti pel riordinamento delle Banche. Consiglia una ispezione, crede che i migliori istituti sieno sanabili, e dice che il diritto di emissione non deve costituire un soccorso.

Accenna alla situazione deplorevole, e non crede che sia possibile ripararvi con semplici articoli di legge. Conviene fissare bene la responsabilità, donde deriveranno presto compensi e garanzie. Non basta riordinare l'organismo, bisogna anche regolare la circolazione. Descrive la situazione e crede che sarebbe più leale, più sincero e più decoroso di proclamare il corso forzoso.

Dichiara le leggi essere impotenti a riparare; essere necessario invece l'intervento del capitale privato.

Fa appello all'energia del Governo per riordinare anche la regolare circolazione.

Oggi — conclude — Giolitti fa quello che disse ieri Rudinì: Osate!

Giolitti, presidente del Consiglio, ringrazia Rossi di aver rilevato il vero carattere del presente progetto. Dirà a suo tempo gli intendimenti del Governo. Fa qualche osservazione sulle idee di Rossi circa la circolazione — e sostiene che il presente progetto contempla un periodo di preparazione.

Finali, relatore, aggiunge brevi osservazioni.

Giolitti dichiara che farà eseguire l'ispezione, che è funzione di governo, e assicura che sarà iniziata presto e sarà condotta innanzi con sollecitudine. I risultati saranno presentati al Parlamento. L'epoca di questa presentazione dipenderà dalle esigenze particolari della ispezione.

Approvasi l'articolo del progetto.

Il decreto sugli zuccheri

Grimaldi, ministro del Tesoro, esprime il desiderio che il Senato approvi la conversione in legge del decreto sulla tariffa dello zucchero, approvato già dalla Camera e presentato al Senato a ora tarda.

Perazzi, relatore della Commissione permanente di finanza: — Partecipo che oggi stesso la Commissione permanente di finanza prese in esame quel progetto e deliberò di proporne l'approvazione, pur facendo qualche osservazione.

Grimaldi, ministro del Tesoro, ringrazia della comunicazione, che considera come caparra della definitiva approvazione.

Le ultime votazioni

Approvansi senza discussione: la proroga al febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio pei bilanci non approvati dal Parlamento entro dicembre.

Procedesi all'estrazione della Deputazione che per capo d'anno si recherà al Quirinale con l'ufficio di presidenza a porgere alle LL. MM. gli auguri del Senato. Risultano Buoncompagni, Ludovisi, Balestra, Della Somaglia, Borelli, Rolandi e Ferrero; supplenti: Alfieri e Brioschi.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse, che risultano approvate.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 8.20.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Ispezione delle Banche – Due correnti nel Ministero

Roma 23, *ore* 9. 20 *p.*

Smentite tutte le notizie intorno alla Commissione per l'ispezione delle Banche. Finora nulla è deciso.

Fra i ministri vi sono due correnti: una per scegliere una Commissione con criteri larghi, includendovi parecchi senatori e deputati; l'altra che vuole un'ispezione con criteri ristretti, di carattere burocratico, e composta solo di funzionari.

Il Consiglio di ministri si riunirà domani e forse deciderà fra le due tendenze.

Intanto al Ministero d'Agricoltura si raccolgono gli elementi che si reputano utili per l'ispezione.

Il generale Menabrea e Cornelius Herz

Nei nostri circoli ufficiali si smentisce che il generale Menabrea abbia potuto contribuire colle sue raccomandazioni a far conferire al sig. Cornelius Herz le onorificenze ottenute dal Governo francese.

Il generale Menabrea conobbe, dicesi, il signor Herz quando tornò dall'America in possesso di scoperte scientifiche, il cui valore non è neanche oggi contestato e l'ambasciatore, nella sua qualità di scienziato, non potè non interessarsi a quelle scoperte ed al loro autore.

Ma le sue simpatie per il sig. Herz non si manifestarono mai con atti che potessero impegnare la sua responsabilità come ambasciatore.

Compiacimento e desiderî di Moleschott

Oggi il senatore Moleschott, a nome del Consiglio superiore di sanità, si è recato dall'on. Giolitti e gli ha espresso il suo compiacimento per le buone condizioni di salute in tutta l'Italia.

Moleschott ha chiesto che si completi subito l'elenco dei medici provinciali.

Cipriani da Perugia a Roma

Roma 23, *ore* 10.45 *p.*

Cipriani martedì lascierà il carcere cellulare di Perugia. Si fermerà qualche giorno a Roma, poi è probabile che si rechi a Parigi.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si riunirà il 26 gennaio.

Il principe di Napoli a Roma

Il principe di Napoli è giunto stasera da Napoli, ricevuto alla stazione dai generali Pallavicini e Morra, dai senatori Dalife, Campagna, e da altri personaggi.

Il colera ad Amburgo

Non è improbabile che il governo sia costretto a mettere le quarantene alle provenienze di Amburgo, dove c'è recrudescenza di colera.

Lavori pubblici nel Veneto

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ieri approvò le proposte per la difesa contro le valanghe sulla linea Udine-Pontebba, e lo statuto del Consorzio idraulico in Cavarzere.

Ricevimento dei cardinali
Il Papa contro la Massoneria

Roma 23, *ore* 11.35 *p.*

Il Papa ha ricevuto stamane il Sacro Collegio per gli auguri del Natale. Erano presenti 17 cardinali.

Monaco La Valletta, decano, ha letto il solito indirizzo di auguri.

Il Papa ne ha tratto argomento per un lungo discorso, insistendo sul tema contro la massoneria. La chiamò setta malvagia. Le attribuì molti dei mali dell'Italia. Accennò alle cupe mire e alle arti astute di questa Società. Disse che le dottrine massoniche sono influsso e fomite delle immoderate voglie novatrici delle plebi.

Havvi un riscatto ragionevole — soggiunge — per le classi meno fortunate, ma invece la massoneria cerca di scalzare il presente ordinamento.

La chiesa essendo elemento d'ordine, dovrebbe essere sostenuta; invece è combattuta.

La conferenza di Bruxelles

Gli on. Zeppa e Simonelli hanno presentato all'on. Brin un lungo e dettagliato rapporto intorno alla conferenza monetaria di Bruxelles.

La vigilanza del debito pubblico

Il *Fanfulla* dice che fra i membri della Commissione di vigilanza del Debito pubblico fu nominato Tanlongo, direttore della Banca romana.

La tribuna dei giornalisti

L'on. Zanardelli ricevette la Commissione dei giornalisti, presieduta da Delvecchio, che gli chiese un diverso collocamento della tribuna della stampa a Montecitorio.

Elargizioni reali

Il Re ha disposto che sulle eccedenze disponibili della Basilica Palatina di Bari, di pertinenza della Corona, si assegnino 10,000 lire al Comune di Bari, 3000 ad Acquaviva, 2000 ad Altamura, 1000 a Tutiliano.

Lacava dimissionario?

I giornali dell'*Agenzia Italiana* e ufficiosi smentiscono che l'on. Lacava lasci l'Agricoltura per un altro Ministero.

I veri amici politici, quelli che capiscono le necessità della vita pubblica, fanno il possibile e l'impossibile per diffondere il giornale, che rappresenta le idee del partito.

DECADENZA DEL PARLAMENTARISMO
La deputazione veneta

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 22 dicembre.

(Macola) Non scrive un novellino veh! nè uno che vivendo all'infuori della politica e trovandosi sbalzato d'un tratto nell'ambiente, trova tutto strano, tutto formato all'infuori delle idee fino a quel momento avute; o vede con sua meraviglia ridotti uomini e cose a proporzioni non credute.

Scrive, chi ormai ha preso da più anni il suo tuffo nelle acque gialle della politica. Ma è appunto per questo, che dopo vari anni di appassionata e costante osservazione, dopo essere stato spettatore e qualche volta *extra moenia*, anche attore della commedia politica, sente di poter dire: *quale spaventosa decadenza nel parlamentarismo!*

Allargato il suffragio senza prudenti correttivi, entrò, come una fiumana che sfascia l'argine, la massa tumultuosa dei voti ciechi e inconscienti, i quali o si mettono all'asta, aiutando o determinando la riuscita del primo asino o del primo ambizioso o dell'affarista che ha migliaia di lire da buttar via; oppure conservano la onesta fierezza che si ribella al denaro, e allora, colla esaltazione dell'ignoranza, portano in alto i cerretani dei partiti estremi, propinatori del veleno inebbriante che distilla dalle grosse frasi sensazionali e mitingaie.

***

Certamente il voto popolare, essenzialmente popolare, non si manifesta soltanto attraverso a questi risultati, ma il più delle volte sì; ed è naturale quindi che il parlamentarismo decada in forza di quell'assioma indiscutibile, che dice: *abbassato il livello degli elettori, resta abbassato anche quello degli eletti.*

Queste cose non le scrivo io soltanto o gli amici di parte mia; così parlano ormai e pensano uomini chiari, anche di partiti assai più avanzati, davanti alla disfatta subita dalle loro illusioni, quando in nome di un falso, di un errato principio di eguaglianza, che parificava nei diritti politici la persona intelligente alla persona destituita per ignoranza di ogni e qualunque criterio, gridavano dai banchi del Parlamento, o nei Comizî popolari, o dalle colonne dei giornali, che il suffragio allargato andava considerato come un fiotto di sangue nuovo, rinnovatore dell'organismo flacido delle istituzioni nazionali!

***

C'è una elezione politica.

Quanto può spendere il candidato? Ecco la prima interrogazione che il Comitato elettorale comincia a farsi; e che lo obbliga ad elencare i ricchi o gli individui disposti a mangiarsi quindici o ventimila lire, tentando la loro ambizione pur di avere una forte scorta di denaro per satollare le ingordigie degli speculatori elettorali, e gli appetiti che l'ignoranza della plebe votante giustifica.

È spaventoso il progresso del male fatto in questi ultimi anni; spaventoso; — non si è avanzato, si è precipitato!

Ho sentito io, tanti uomini di parte democratica, che temono l'influenza del denaro, quando (come in questa elezione) il denaro non lo dà il Governo, e deputati di destra, conservatori, che paventano a loro volta la mobilità delle plebi, soggette ai surriscaldamenti provocati dai demagoghi candidati, domandarsi se sia il caso di pensare subito a qualche riforma, che riconduca il paese ai buoni usi elettorali e rialzi le decadenti istituzioni parlamentari. E questo embrione di accordo è confortante, perchè è lecito sperare, che o prima o dopo il rimedio verrà.

Che cosa potrebbe accadere infatti se il sistema si perpetuasse?

Potrebbe accadere che con un Gabinetto propenso a favorire gli elementi d'ordine, dopo una elezione generale si vedrebbe uscire dalle urne una Camera formata in grande maggioranza di censiti, eletti per la forza dei loro mezzi economici; una Camera quindi che risentirebbe nelle sue manifestazioni il peccato di origine; cioè il sentimento egoistico naturale dato dal denaro.

Oppure, con un governo senza scrupoli, detto a base democratica, che non andasse troppo pel sottile nello sprecare milioni per favorire le proprie creature, si darebbe vita a una Camera in maggioranza di teste vuote, di demagoghi senza studio e senza coltura; e di elementi pericolosi e troppo avanzati, che voterebbero il possibile e l'impossibile.

In tutti e due i casi verrebbe alterata la funzione vera del sistema rappresentativo parlamentare, che ha per iscopo di far largo in eque proporzioni a tutti gli interessi, a tutte le opinioni, a tutte le classi, senza dare la prevalenza violenta agli uni piuttostochè agli altri, a detrimento di quello spirito di giustizia, che si ripercuote poi in tutti i rami della pubblica amministrazione, e nella legiferazione istessa.

***

Questa è adunque la prima causa della decadenza lamentata del parlamentarismo; — ad essa altre se ne aggiungono, che io enumererò in qualche lettera successiva, restringendo poi questo rapido esame alla rappresentanza politica veneta, per quella sua parte di colpa che essa può avere nella *dégringolade* lamentata, e per quello che è stato fatto da qualcuno dei suoi o mostra di fare per scongiurarla, esaminando l'opera dei deputati vecchi uno per uno, e le attitudini di quelli nuovi. Sarà un esame freddo, sereno, imparziale, che interesserà molto, io credo, i lettori della nostra regione.

Appendice della Gazzetta di Venezia 206

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— E come?

— Rinunziando a me... restituendomi una parola, che avete strappato al timore e alla debolezza di una madre.

Claudio sorrise scrollando il capo.

— Domandatemi tutto quello che possa parervi più interessato e più fantastico — disse — vi giuro che obbedirò.

Le labbra di Giovanna si contrassero di dispetto.

— Meno questo, non è vero?

— Appunto.

— Voi mi negate dunque la mia libertà... la facoltà di disporre del mio cuore e della mia persona. Conviene che io mi sottometta... che io sia vostra schiava... la vostra cosa.

— No... la mia regina.. il mio amore.

— Sapete bene che è impossibile.

— Perchè?

— Voi avrete la donna, forse... ma il cuore mai.

— Il cuore cambia.

— No... la mia vita non sarà che un intollerabile supplizio.

— Dunque voi rimpiangete violentemente un altro.

— Sempre questa atroce gelosia!

Egli si curvò verso di lei, e, domandola collo sguardo, colla voce fremente.

— Sì... sono geloso di tuttociò che ti avvicina... di tutti quelli che tu ami.

Giovanna rialzò il capo e fissando in volto a Claudio il suo sguardo limpido e franco disse:

— Signor marchese, voi avete torto.

— Cioè?

— Poco fa voi parlavate di cuore.

— Ebbene?

— Voi avete tanto straziato il mio che ormai non so più neanche se esista. Badate... può darsi che io vi supplichi non tanto nel mio interesse quanto nel vostro.

— Eh! via!

— Volete che mi impegni a non rimaritarmi mai.... a vivere sempre sola in questa casa... sola colla mia bambina... con questa innocente creatura che pure mi ha causato tanti dolori?

— No.

— Se io manco alla mia parola, voi potrete usare del vostro diritto. Sul mio onore vi giuro che nessun uomo, mai, avrà nulla da me... neanche un sorriso. Che cosa potete domandare di più per soddisfare quella gelosia da cui vi dite straziato?

— Non mi basta.

— Rendetemi mia figlia e io vi benedirò. Vi giuro che impiegherò a far il bene questa fortuna a cui non aspiravo. E così, senza inasprire attorno a voi rancori forse pericolosi.

— Me ne rido.

— .... voi potrete seguitare la vostra brillante esistenza, e pensare, se volete, che qui nella Franca Contea, in questo angolo lontano di mondo dove ci siamo fatalmente incontrati, c'è una donna che voi avete torturato, che vi perdona, e non vi maledice.

Il marchese si avvicinò bruscamente a Giovanna dicendole:

— Tacete... tacete!... A che prò queste preghiere che non saprei esaudire? Se dovessi rinunziare a voi, mi brucerei le cervella sotto ai vostri occhi. E non vi nascondo che ci ho pensato più di una volta, tanto mi pareva difficile la via che dovevo percorrere. Ed è ora, ora che sto per arrivare, che voi mi pregate di tornare indietro? Ma non sapete dunque che razza di incendio un amore come il mio faccia divampare nel cuore di un uomo? Voi avete promesso.

— Ma....

— Avete promesso... e manterrete la vostra parola... Più tardi voi riconoscerete che io valgo quanto un altro... e che dopo avere eccitato in me tutte le funeste passioni, dopo avermi spinto a sinistre risoluzioni, basterà una vostra parola per rimettermi sulla via del bene, e indurmi a riparare a tutto il male che posso aver fatto.

— Che cosa si penserà di noi?

— Non ci penso.

— Due tombe sono rinchiuse da poco tempo!...

— Noi lascieremo il paese e ci faremo dimenticare.

Giovanna cacciò un sospiro di disperazione.

— Davvero.. — disse slanciandosi verso una finestra come se avesse bisogno di prendere aria — io non ho più il cervello a posto... e non so più quello che voglio... e quello che non voglio. All'infuori di mia figlia che mi avete presa, non desidero che la pace e la calma. Che cosa decidere?

Claudio attendeva cogli occhi fissi sopra di lei.

La lunga veste nera di Giovanna disegnava la sua vita sottile, e faceva risaltare le sue forme di statua antica.

I lunghi capelli facevano strano contrasto col collo di una singolare bianchezza.

La sua indecisione si indovinava all'affannoso palpitare del seno.

Dopo un breve silenzio, Giovanna si volse verso il signor Di Chazey.

— Qualunque cosa accada — disse — ricordatevi che vostra è la responsabilità. Io ho cercato invano di evitare quella che considero una sventura per voi e per me. Voi mi giudicherete come una donna vile, ma il fatto è che io non ho più alcuna forza. Fate di me quello che volete. Per amore di mia figlia sfiderò l'opinione pubblica che certamente ci condannerà. Sinistre voci già circolano, e per quanto siate ricco e possente non riuscirete a farle tacere.

— Non importa.

— Vi assicuro che questo matrimonio sarà uno scandalo. Eppure io consento a tutto, ma per forza, domata dalle vostre minaccie, violentata come in quella prima notte che non ho scordato, e durante la quale avevo fatto il giuramento di non appartenervi più. Io cedo... io mi abbandono... io sono vinta! Che cosa sarà di noi? Lo ignoro!

Il volto del marchese espresse una profonda gioia.

Giovanna continuò:

— Fino al momento del matrimonio, io mi chiuderò in questa casa per non uscire se non quando dovrò chiamarmi la marchesa Di Chazey. Io arrossirei di dovere essere un oggetto di curiosità e di biasimo. E perciò voi vi incaricherete di tutto.

— Perfettamente! rispose Claudio raggiante.

E infatti egli regolò l'avvenire con una intera libertà di spirito.

Non si poteva pensare a Parigi dove sarebbe stato più facile celebrare il matrimonio in segreto.

I partiti anarchici avevano proclamato la Comune, e il soggiorno non vi era possibile.

La signora Descombes perciò doveva uscire sul far della sera dal suo castello di Fontenelles, per recarsi al municipio e di là alla chiesa.

La loro villa in Italia li attendeva.

All'ultimo momento, il marchese si riservava di mandarvi i cavalli, le vetture e i domestici.

(Continua.)

PANAMA E REPUBBLICA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

NUOVI ARRESTI

Duello Clemenceau–Millevoye

Tumultuosa seduta alla Camera

Battaglia fra il Governo e la Destra

La vittoria del governo

L'autorizzazione a procedere contro 5 senatori

Davanti la Commissione d'inchiesta

Parigi 23, ore 2.10 pom.

I giornali assicurano che in seguito a un'importante conferenza tenuta iersera al ministero di giustizia, dicesi che i commissari per Panama furono chiamati alla prefettura di polizia. Tratterebbesi di nuovi arresti, motivati da rivelazioni di Andrieux alla commissione d'inchiesta.

— Il duello fra Clemenceau e Millevoye fu sottoposto ad arbitrato.

***

Parigi 22, ore 8.50 pom.

Alla Camera presiede Floquet.

Millevoye chiede di interpellare sulla situazione di due ex presidenti del Consiglio dei ministri, sull'impiego di certi fondi provenienti dalla Compagnia di Panama e sulla parte di responsabilità derivantene pel governo nello storno dei fondi appartenenti agli obbligatari della Società di Panama.

Ribot accetta la discussione immediata dell'interpellanza.

Floquet cede il seggio presidenziale al vicepresidente Peytral e prende posto sul banco di deputato.

Millevoye dice di non voler portare nella discussione nessuna passione. *(Mormorio)*. — Chiede a Ribot se accetti le teorie messe innanzi da Rouvier e da Floquet, oppure se le sconfessi. Soggiunge che il denaro dei lavoratori servì a propaganda elettorale. Ora la ragione di stato non giustifica queste osservazioni passeggiere, e il paese domanda la restituzione di tale denaro agli obbligatari della Società di Panama. (*Alcune approvazioni all'estrema Sinistra*).

Floquet si lagna dei procedimenti attuali e delle nuove accuse mossegli. Il suo passato risponde a simili calunnie. Prima di impiegare la parola sugli storni, Millevoye avrebbe dovuto riflettere. (*Applausi*) Non fuvvi alcun maneggio di denaro. Nessun governo avrebbe potuto restare estraneo ad una distribuzione dei fondi come quella del Panama determinata anticipatamente e destinata ai giornali. (*Esclamazioni a destra*) I fondi si distribuirono a tutti i giornali di Parigi e dei dipartimenti; il governo doveva esercitare il controllo sull'uso fatto di quei fondi. (*Applausi*). — Non fuvvi da parte mia alcuna esigenza. Non aspetto dai miei nemici alcuna indulgenza; ma non ammetterò mai che i fondi segreti possano sfuggire al controllo del governo. (*Applausi*).

***

Debernis, deputato di destra, dice che una parte dei fondi della società di Panama servì a incoraggiare il boulangismo, l'altra a combatterlo; il governo fu complice in un furto (*tumulto. Una voce grida: complice fu la destra che votò la legge per l'impresa del Panama*)

Debernis rimprovera Roche e Rouvier di aver preso parte alla deliberazione della Camera in favore dell'affare del Panama; ciò provoca una protesta generale.

Rouvier dice che le parole di Debernis complice di Numagilly non hanno alcuna importanza (*applausi di tutte le sinistre*). Numagilly è un ex deputato del dipartimento del Gard, condannato per numerose diffamazioni.

Rouvier continua, rimproverando alla destra la sua audacia di attaccare gli antichi membri del governo, che agì con lealtà e nulla mai chiese nè ricevette dalla compagnia di Panama. Soggiunge che ebbe forse il torto di non aver controllato le enormi spese che costò la pubblicità della Compagnia di Panama, ma questa pubblicità egli non volle dirigerla, e non volle distribuire ovvero far distribuire nessuna somma. Quanto ai fondi segreti, dichiara di essersi servito soltanto delle mensualità di cui disponeva. Fui io, soggiunge, che esclusi Boulanger dal ministero. Questo atto peserà indubbiamente lungo tempo sulle mie spalle (*applausi da tutte le sinistre*) ma presi questa risoluzione nell'interesse del mio paese (*applausi*). Per combattere il boulangismo vi abbisognò del denaro; non volendo esaurire i fondi segreti, presi a prestito dai miei amici personali somme considerevoli, che rimborsai. Ricevetti da Vlasto 100,000 franchi, che restituii (*benissimo a sinistra e al centro, mormorii a destra e all'estrema sinistra*).

***

Déroulède interrompe, è richiamato all'ordine.

Rouvier continua dicendo che De Reinach versò 50,000 franchi (*esclamazioni a destra*). De Reinach non era l'incarnazione della Società di Panama; si occupava di affari finanziari in generale. Durante la lotta contro il boulangismo ebbe minaccie di morte. Tutto accettai nell'interesse del paese. Molti di coloro che mi ascoltano, se non avessi difesa la repubblica, sarebbero in questi momenti nella via dell'esilio (*applausi*).

Il deputato di destra *Le Prevost* dichiara di non ammettere le teorie di Rouvier.

Millevoye risale alla tribuna e dice: Il regime parlamentare è condannato. Lo scioglimento s'impone (*rumori. L'oratore è richiamato all'ordine*).

Millevoye conclude, presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera è convinta che il Governo disapprova le teorie degli antichi ministri Floquet e Rouvier e passa all'ordine del giorno. »

Ribot risponde che Millevoye non mira a compiere opera di giustizia, ma a fare il processo della repubblica. Egli cerca emozioni e scandali, ma la repubblica continuerà coraggiosamente la sua opera. Rinviamo i nostri avversari a otto giorni (*applausi*).

I boulangisti temono che gli scandali non avvengano abbastanza presto, ma non lascieremo sputare sulla repubblica. Non abbiamo bisogno di appellarci al paese. Siamo abbastanza forti, poichè il paese è con noi. L'azione giudiziaria si iniziò. La Camera dette segni di fiducia nella magistratura, e il paese ve ne sarà grato. Non avete inteso di condannare gli uomini, contro cui si chiede l'autorizzazione a procedere, ma di dare al paese la sicurezza di cui abbisogna. Sorvegliamo la campagna iniziata e sul cui carattere non possiamo ingannarci.

Déroulède grida: Abbasso il regime parlamentare!

Déroulède è richiamato all'ordine con iscrizione in processo verbale.

***

Ribot, rispondendo all'interruzione di Debernis, dice che esiste un Governo. Vi consiglio di non dimenticarlo (*triplice salva di applausi*).

Millevoye protesta la sua devozione verso la Repubblica, ma non ha fiducia nel Governo, che non ne eviterà il disfacimento, se non tiene conto del movimento dell'opinione pubblica (*violente proteste a Sinistra*).

Déroulède sale alla tribuna. Gridasi: *Chiusura!*

Déroulède protesta contro l'accusa di turbare la Repubblica, ma ritiene coi suoi amici che la base stessa della Repubblica ha la soppressione dell'eredità nelle funzioni pubbliche. Il popolo subisce da 23 anni un regime realista senza re. Ecco perchè è male governato. Soggiunge che non aderirà mai al partito realista, ma si può essere repubblicano essendo nello stesso tempo antiparlamentare. Bisogna che i poteri pubblici si separino; che i ministri siano scelti fuori delle Camere; che il numero dei deputati si riduca (*applausi su diversi banchi*) e che siavi più lavoro e meno salario. Vuole la revisione della Costituzione. Domanda che il Presidente venga nominato dal paese, non dalle due Camere (*rumori e grida: volete il Cesarismo*).

Déroulède, riprendendo la parola, dice: Potete trattarmi come imperialista, ma sono repubblicano. Quindi prosegue a criticare le dottrine di Rouvier e di Floquet, esprimendo piena fiducia nell'attuale Gabinetto (*esclamazioni*).

***

Ribot dichiara che non può chiedere un voto di fiducia a Déroulède, che portò alla tribuna teorie che sono contrarie alla Costituzione. Soggiunge: Vogliamo essere giudicati dai nostri. Saremo sempre pronti a rispondere alla Camera, che applaudiva testè le mie dichiarazioni. Le domandiamo un'altra prova di fiducia, di cui abbiamo bisogno (*Vivi applausi*).

Ribot accetta un ordine del giorno di Hubbard, cui si dà la precedenza con 380 voti contro 86.

L'ordine del giorno Hubbard, approvante le dichiarazioni del Governo ed esprimente fiducia nella sua fermezza per assicurare i provvedimenti di giustizia, è approvato con voti 353 contro 91.

***

Parigi 23, ore 9 pom.

Al Senato si discusse la domanda di autorizzazione a procedere contro cinque senatori per l'affare di Panama. I senatori, contro i quali è chiesta l'autorizzazione, dichiarano che saranno felici di presentarsi alla giustizia per mettere in evidenza la loro innocenza.

Il Senato accorda l'autorizzazione e la seduta è tolta.

***

I delegati della Commissione d'inchiesta ottennero le matrici dei diciasettemila buoni al portatore, emessi dall'amministrazione della Compagnia di Panama. Il relatore del progetto sul Panama del 1883, Maret, negò, profondamente indignato, davanti alla Commissione, di aver ricevuto un centesimo, e dichiarò che lo *chèque* accusantelo non può essere che opera di un falsario.

CRONACA ESTERA

Dichiarazioni di Bismarck smentite

(Per dispaccio)

Berna 23 — Il Governo comunica, secondo notizie pubblicate dai vari giornali, che il principe di Bismarck nell'intervista col giornalista Henri Deshorex fece varie dichiarazioni, fra cui la seguente: Nel corso dei negoziati, franco tedeschi nel 1871 pella pace si fece intervenire il presidente della confederazione svizzera, dapprima per rivendicare la città di Mulhouse, su di cui la Confederazione pretendeva avere diritti storici, quindi per chiedere l'incorporazione dell'Alsazia Lorena alla Svizzera, così si sarebbe costituita una larga zona neutra tra la Francia e la Germania; ma Bismarck soggiunse di non aver potuto accogliere questa proposta. Invece dalle ricerche fatte e dai ricordi precisissimi del consigliere federale Schenk, presidente della Confederazione nel 1871, risulta essere senza alcun fondamento tali dichiarazioni, attribuite al principe di Bismarck.

Argentina e Chilì

(per dispaccio)

Buenos Ayres 23 — In un consiglio dei ministri importante, a cui assisteva il ministro argentino a Santiago, si discussero le relazioni della repubblica Argentina col Chilì.

CRONACA ITALIANA

Sempre sulla bomba di Bologna

Manìa suicida

Ci scrive il nostro corrispondente da Bologna in data del 22:

(*B.*) — Ancora non si conosce il risultato dell'esame fatto alla cassetta di latta che è stata rinvenuta con la miccia accesa sulle scale dell'ufficio di Questura in Via Galliera; pare però che trattisi di cosa che non avrebbe potuto avere conseguenze molto serie.

Tuttavia il ripetersi così frequente di simili tentativi è cosa che impensierisce, perchè dimostra che, se diffettano i mezzi, non manca il desiderio di recar danno alle persone ed alle cose, con l'unico scopo di far del male.

— Continua la mania suicida. Ieri fu la volta di una avvenente ragazza. certa Adele Mondini, di anni 21, che si gettò nel canale di Reno per contrarietà amorose.

Quando vi fu estratta dava ancora qualche segno di vita, ma gli sforzi fatti per salvarla riuscirono inutili, perchè poco tempo dopo cessava di vivere.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione fino alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 dicembre: S. Tarsilla vergine — Santa Adele.

Domenica 25 dicembre: Natività di N. S. G. C. — S. Eugenia vergine e martire.

Sole leva ore 7 m. 40; tram. 4. 19

Temp. mass. del 21: 5.3 — Min. del 22: 2.2

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

DISCUSSIONE DEL BILANCIO

Anche iersera la seduta si aperse con una buona mezz'ora di ritardo, presenti i signori consiglieri: *Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Chiarion, Cigogna, Dalla Zorza, Dostenich, Fadiga, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Gregoretti, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Longhi, Marsili, Meloncini, Millin, Pellegrini, Ratti, Ricco, Serego, Tecchio, Toffoletti, Trentinaglia, Valmarana, Vicentini, Zennaro*; assenti i signori: *Baldin, Bermani, Ceresa, Clementini, Concina, Dall'Acqua Fambri, Fornoni, Minich, Molmenti, Olivotti, Pascolato, Pisenti, Radaelli, Rota, Selvatico, Tiepolo, Villanova, Vivanti, Wirtz.*

Presiede l'assessore *Caroncini.*

Caroncini *ha il dolore* di comunicare una lettera con la quale Pascolato, per le sue troppe occupazioni, rinunzia alla carica di assessore.

Castellani prega che si interessi la Giunta a supplicare il Pascolato anche da parte del Consiglio di non ritirarsi (a quella vita privata alla quale hanno cominciato a persuaderlo recentemente gli elettori di Belluno).

La Giunta è ben lieta di fare una gentilezza al suo massonico superiore ed accoglie, come la accoglie il Consiglio, la proposta di Castellani.

Lo stesso Caroncini ha poi subito *il piacere* di annunziare che il Consiglio di Stato si è pronunziato favorevolmente al comune di Venezia sulla vertenza col comune di Murano, per cui si avrà un vantaggio di circa lire 25,000.

Bordiga (assessore) *ha la compiacenza* di far noto l'esito favorevole del ricorso presentato circa il diritto del Comune ad ottenere l'uso degli spazi acquei lagunari che si rendono necessari per l'esercizio del servizio publico di traghetto a vapore Venezia-Lido. Fa poi la proposta — immediatamente approvata — di deliberare in seconda lettura la domanda dell'uso trentennale di tali spazii (m. q. 3299.75) sulla Riva degli Schiavoni e a S. Maria Elisabetta di Lido.

***

Bilancio preventivo '93.

Durante la discussione del Bilancio preventivo *Castellani* propone che si metta una lapide commemorativa dove abitò l'illustre storico Andrea Morosini, alla casa del quale convennero tanti letterati e scienziati dell'epoca. La Giunta accettò la proposta.

Dostenich e *Toffoletti* raccomandano i monumenti vespasiani e le latrine. La Giunta prende atto e promette di provvedere.

Pellegrini raccomanda la pulizia stradale.

Gregoretti fa una opportuna censura circa il trasporto delle immondezze con le barche.

Marsili lamenta giustamente che le guardie non si facciano mai vedere quando la ragazzaglia sporca o guasta il monumento Tomaseo in Campo S. Stefano.

Toffoletti vorrebbe che certe fontane gettassero un po' di più; e *Franchi* risponde che il gettito è regolato dai contratti, e che, quindi, per ora, non è possibile secondare i desideri del Toffoletti.

Visentini domanda spiegazioni sulla applicazione del nuovo regolamento sanitario.

Gosetti domanda spiegazioni sull'ampliamento del cimitero; crede che l'area minacci di divenire insufficiente al bisogno. *Franchi* non crede alla insufficienza dell'area comunale.

Feder sollecita i lavori sul Lazzaretto.

Toffoletti desidera che si modifichi il regolamento di polizia mortuaria in quanto non perdurino ingiuste distinzioni nei seppellimenti; desidera che si stanziino in bilancio lire 3000 per portare la paga dei gondolieri addetti al servizio funerario da lire 2.50 a tre.

Serego difende assai abilmente ed efficacemente, il regolamento vigente sulla polizia mortuaria, il quale è conforme al rispetto alla libertà di coscienza e di fede.

Meloncini fa una pappalata così fuori del seminato che il presidente è costretto a chiamarlo all'argomento in discorso — il Bilancio.

Dostenich appoggia l'aumento di paga proposto da Toffoletti.

La Giunta tiene a calcolo le raccomandazioni, ma non vuol accettare la proposta di aumento, adducendo delle ragioni che non sono ragioni, ma pretesti ridicoli. Dice, per esempio: Non si può (?!) ammettere l'aumento perchè esso non è all'ordine del giorno! Al che il *Dostenich*, logicamente oppone: E perchè allora ci chiamate a discutere le cifre del Bilancio, se non abbiamo diritto di proporre varianti? *Franco* ingarbuglia la questione, e conclude il garbuglio pregando Dostenich a star zitto. E Dostevich cede alla preghiera gentilmente rivoltagli.

Le spese obbligatorie ordinarie sono approvate in lire 3,538,122:41.

***

Le spese obbligatorie straordinarie sono approvate, senza osservazioni, in lire 550,778:75.

***

Meloncini ripete le osservazioni fatte senza fortuna l'anno scorso, e cioè che il mezzogiorno è spesso segnalato inesattamente, e inoltre che si paghino circa 800 lire perciò al Seminario, e non a chi veramente lavora.

Castellani raccomanda la conservazione del Liceo Marcello, che fece finora onore a Venezia.

Toffoletti domanda che si stanzino 4 o 5 mila lire per l'acquisto di azioni a favore di case operaie.

Ancona appoggia la proposta, soggiungendo che la somma sia vincolata alla costruzione di una nuova casa.

Pellegrini combatte la proposta dei suoi *amici* Toffoletti e Ancona. E la proposta è abbandonata. (Quanta docilità!!)

Toffoletti deplora che il quadro dei graduati di bassa forza dei pompieri non sia completo.

Gregoretti dimostra persuasivamente pessimo ed inadatto al bisogno il materiale del Municipio per la estinzione degli incendi; crede che bisogni addivenire ad un radicale rinnovamento del materiale stesso.

Meloncini e *Dostenich* si associano a lui.

La Giunta promette che al più presto proporrà la desiderata, urgente innovazione.

Lazzarini raccomanda che si migliori lo stipendio dei maestri per la scuola serale.

Castellani crede che si deva aumentare di molto il sussidio all'Opera pia « Carlo Combi »; e crede che l'aumento si debba sopperire con la tassa di famiglia; — quella tassa — egli dice — che noi abbiamo avuto il torto di diminuire a solo vantaggio della classe nostra e non della classe dei meno abbienti.

Guggenheim propone che si nomini un sindacato d'operai d'arte coll'incarico di eseguire una inchiesta presso la Scuola d'arte, la quale, secondo lui, non va come dovrebbe andare.

Ancona reclama i bilanci della Scuola di Commercio, e domanda la soppressione delle lire 2000 assegnate alla ispettrice dei lavori femminili. *Bordiga* farà distribuire i desiderati bilanci. Prega Ancona di ritirare la domanda di soppressione delle lire 2000, e, caso mai non la ritiri, prega il Consiglio a respingerla. *Ancona* insiste. *Biasutti* appoggia Bordiga. La domanda di Ancona, messa a voti, è respinta.

***

Poco appresso la discussione del Bilancio è sospesa, e il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

SCUOLA E MASSONERIA

A proposito delle rivelazioni, contenute in una nostra lettera e in un nostro dispaccio da Roma — rivelazioni smentite con un semplice tratto di penna dall'*Adriatico*, riceviamo questa categorica conferma:

Roma 23, ore 6.35 p.

Vi confermo la verità delle notizie mandatevi sulla massoneria e sulla circolare Bordiga che tolse la preghiera nelle nostre scuole.

Vi aggiungo che le informazioni si ebbero precisamente da massoni, i quali non possono essere esposti a noie eventuali.

Processo della Banca del popolo

— La *Difesa* di ieri sera scrive a questo proposito:

« Con recente sentenza della Cassazione di Roma il processo della Banca del popolo fu rinviato per motivi di *legittima suspicione* alle Assise di Verona.

« Corre voce insistente che al sospetto abbia dato argomento anche l'interesse dimostrato pel processo dalla Massoneria.

« Fatto sta che la misura è grave e non ha molti precedenti, specie perchè in questo caso il dibattimento era già incominciato. »

Ad onta che la forma colla quale è dato l'annuncio ci faccia ritenere sicura la notizia, pure stentiamo ancora a crederla vera. È una enormità che si voglia portare ad un'altra Corte d'Assise, e così lontana, quel processo, specialmente date le condizioni di salute del Moschini.

D'altra parte non possiamo comprendere i motivi di legittima suspicione. Avremmo compreso che i difensori del Moschini e del Franzoia avessero chiesto il rinvio ad altra Corte per motivi di legittima suspicione, poichè l'ambiente di Venezia non poteva essere loro favorevole pei tanti danneggiati, pei tanti interessi spostati e compromessi per causa di essi imputati. Ma non possiamo comprenderlo allora che il rinvio è chiesto dal Pubblico Ministero.

Ed è per ciò che attendiamo la conferma della notizia.

R. Marina. — Con la data del 1.° gennaio il tenente di vascello Bollo Girolamo sbarca dalla nave *Doria* ed in sua vece v'imbarca l'altro tenente di vascello Gabrieli Carlo.

Il signor Bollo è destinato alla direzione delle torpedini e del materiale elettrico nel primo dipartimento, con l'incarico di assistere alla sistemazione degli apparati elettrici sulla R. corazzata *Sardegna*.

La destinazione alla Maddalena del sottotenente del Corpo RR. Equipaggi De Litala avrà effetto dal 1.° del prossimo gennaio anzichè dal 15 dello stesso mese, come era stato disposto antecedentemente.

Il *Duilio* è giunto a Genova. Il *Piemonte* è giunto a Taranto. Il *Palinuro* è giunto al Golfo Aranci. Le navi *Città di Milano* e *Mestre* sono giunte a Napoli.

A San Giovanni Evangelista. — Ricorrendo nel 27 m. c. il XXXVII anniversario della riapertura della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, alle ore 11 ant. precise di quel giorno, dopo la funzione religiosa, sarà tenuta da monsignor comm. Jacopo Bernardi una conferenza.

Buon cuore — I signori fratelli Schostal, in occasione dell'apertura dei loro magazzini, hanno versato alla Casa Haasenstein e Vogler a beneficio dei Rachitici L. 50 — degli Asili notturni L. 50 — Bambini lattanti 50 — Bambini indigenti dell'ospitale 50 — Totale L. 200.

Questa somma, a cui va aggiunta l'altra di L. 50 di già precedentemente elargita a favore dell'albero di natale, dimostra chiaramente come i sigg. fratelli Schostal, oltrechè intelligenti industriali, sono persone di ottimo cuore, che meritano fortuna.

Le somme sino da ora restano presso la Casa Haasenstein e Vogler a disposizione dei beneficati.

Albero di Natale — Il gran l'Albero si erge maestosamente nella maggior sala del Ridotto. Il pino, donato dal sig. Malcolm, è artisticamente adornato di palloncini a colori e di giocattoli. Gli oggetti da distribuirsi sono bellamente disposti in fondo della sala su una gradinata.

In una sala adiacente al *buffet* fu eretto il presepio, che è qualche cosa di artisticamente bello, a merito principale dell'egregio prof. ing. Pellegrino Orefice, che da giorni lavora assiduamente, gentilmente coadiuvato dai signori Pagani, Bressan, Barel e Avon.

Oggi alle 10 la Commissione riceve le autorità e la stampa cittadina invitate a veder l'Albero, ed alle 12 sarà aperto l'ingresso al pubblico.

Il programma:

Oggi: Esposizione dalle 12 alle 8 pom. dell'Albero di Natale e presepio e degli oggetti da regalarsi: ingresso cent. 50.

Domani: Dalle 9 ant. alle 8 pom., esposizione come sopra, concerti della banda militare, cittadina, Coletti, e distribuzione degli oggetti: ingresso L. 1 — posti distinti L. 2 — sedie riservate L. 1.

Ecco ora quanto il Club è giunto a mettere assieme e che domani distribuirà ai bambini muniti del rispettivo buono:

2000 vestiti completi — 700 chilogrammi di carne — 700 chil. di pane — 700 chil. di riso e fagiuoli — 2000 litri di vino.

I bambini sono invitati a gruppi in ore successive, per evitare agglomeramenti e confusioni.

— Il *Club Ignoranti* ci prega render noto come alla presentazione dell'albero alle autorità, avranno libero accesso nella sala: i rappresentanti della stampa cittadina, i corrispondenti di giornali, i soci del Club muniti del distintivo sociale e le persone munite di regolare biglietto di ingresso.

Siamo sicuri che i veneziani tutti affolleranno oggi e domani il Ridotto portando così l'obolo della carità a quella classe sì meritevole di compassione ed a cui totale vantaggio ha luogo la festa, — e così l'indefesso lavoro del benemerito Comitato sarà coronato di anche più splendido successo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 75
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	219 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	107 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 80	127 0	— —	— —
Francia	2 1/2	103 70	103 85	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 60	103 75	— —	— —
Londra	3	25 89	25 93	25 90	25 95
Svizzera	4	103 65	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 %

Milano 23

Rendita ital. cont.	96 7	Raffineria Zuccheri	226 —
Rendita fine	96 76	Sovvenzioni	36 —
Azioni Meditarr.	559 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	336 —	Obbligaz. Meridion.	304 50
Lanificio Rossi	1168 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	296 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 85
Navig. generale	823 —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	128 25

Torino 23

Rendita contanti	96 71
Rendita fine	96 82
Azioni ferrovie medit.	540 —
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	102 —
Banca nazionale	1255
Banca di Torino	427 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 —
Banca Tiberina	28 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 82
Cambio 3 mesi s. Londra	25 91

Roma 23

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 65 —
Banca generale	337 —
Credito mobiliare	501 —
Azioni S. Acqua Pia	1165 —
Azioni S. immobiliare	130 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	96 75 —
Cambio Londra	25 90 —
» Francia	103 74 —
Azioni F. M.	660 — —
Azioni Mobil.	501 — —

Genova 23

Rendita ital. 5 %	96 75 —
Azioni Banca naz.	1260 —
Credito mobiliare ital.	502 —
Ferrovie meridionali	659 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	323 —
Banca Generale	339 —
Raffineria Zuccheri	228 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 85
» sconto Londra	25 11 —
» Germania	128 27

Londra 22

Inglese	97 7/16
Italiano	92 5/8

Parigi Chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	99 —	97 80
Id. 3 % perp.	98 07	98 87
Id. 4 1/2 fine	105 12	104 80
Id. Ital. 5 %	93 27	92 72
Camb. s. Lond.	25 14	25 12
Consol. ingl.	97 5/16	97 7/16
Obblig. Lomb.	319 50	319 —
Cambio Italia	3 5/16	3 1/8
Rend. turca	21 72	21 85
Banca Parigi	610 —	650 —
Tunis. nuove	490 50	490 —
Egiziano 6 %	499 37	497 50
Rendita ungh.	96 81	95 78
Rend. spag. est	64 —	63 53
Banca sc. Par.	140 —	140 —
Banca Ottom.	590 —	578 12
Cred. Fond	1010 —	987 —
Az. Suez.	2647 —	2647 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	89 25	85 50
Ferr. mer.	631 50	625 —
Prest. russo	79 90	79 50
id. portog.	22 63	22 81

Vienna 23

Rend. in carta	97 50
» argento	97 20
» oro	116 10
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	311 40
Londra	120 75
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	953 —

Berlino

Azioni Credit.	165 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 25

Londra

Consolidato	97 07
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 23

Mobiliare	165 —
Austriache	— —
Lombarde	38 10
Rendita italiana	91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,60 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92,31 — pel 10 maggio 92,47 — pel 10 —— —,— —,— futuro 83,38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,11 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 86,68 — pel 10 maggio 86,96 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,09.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D 0,77 1/4 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 22 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 %

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre, N. 297, contiene: Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dei Ministeri degli affari esteri della marina e di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93 — Regi decreti coi quali l'amministrazione dei legati Carminati Alessandro Maria, Colpani, Nava, Barbieri, Brevi, Carminati, Mario di Pagazzano e la fondazione dotalizia Gastaldi di Riva presso Chieri sono concentrate nelle locali congregazioni di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Pontechiari (Caserta) e nomina un regio commissario straordinario — Relazione e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Alcamo (Trapani) e di Marineo (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avvisi — Rettifica d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carminati Carlo, mulino, Milano — De Bernardini Augusto, salumi, Roma — Rovegno Filippo meglierie, Genova — Società anonima cooperativa, chiattaioli, Genova.

Moratorie

Banca cooperativa operaia, Milano — Duranti e Fabretti mobili, Ancona.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 20 dicembre — Frumento piave da lire 21,50 a 22,— = fiorentino fine da 21,25 a 21,50 = buono mercantile da 20,75 a 21,— = mercantile da 20,— a 20,50 = frumentone pignoletto da 15,— a 15,25 = giallo-nostrano da 13,50 a 14,— = friulotto da 13,25 a 13,75 napoletano da 13,25 a 13,50 = estero da —,— a —,— segala da 15 — a —,— = avena da 15,75 a 16,25.

Padova 22 — Mercato senza animazione.

Grani da 20 a 21 e granoni da 14 a 15 con poche domande. — Bovine fuori dazio comunale da 16,50 a 17.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Valt e Dosadoni a Giovanni Valt, vendita mosaici, specchi, vetri filati ed altre specialità veneziane, S. Marco, 1402.

Eliminazioni

Domenico Pasuello, negoziante vini, Castello, 5470.

Luigia Bernardi, vendita biade e coloniali, Dorsoduro, 1129

Andrea Costantini, calderaio, S. Polo, 1693-94.

Domenico Zardon, falegname, S. Polo, 2641.

Caterina Genferia, vendita colori e spazzole, Castello, N. 1156.

Appalti

Il 2 gennaio presso il Commissariato distrettuale di Tolmezzo si terrà l'asta per la vendita di N. 2842 piante resinose utilizzabili nel bosco Feranch del comune di Ligosullo sul dato d'asta di lire 37,153:39. (F. P. N. 50 di Udine).

Pel bambini poveri. — Quinto elenco delle offerte pervenute all'Economato dello Spedale pel Natale dei bambini poveri:

La signora contessa Anna Viola, lire 5 — Cav. dott. Luigi nob. Paganuzzi, 10 — Famiglia Malabotich, 5 — Lina e Liva Giuriati, 5 — Lucrezia Mainardi Lovy, 10 — Alda e Gino Ivancich, 5 — Avon Giuseppe, 5 — Davide e Mazzo Ricchetti, 10 — Davide Vigevani, 2 — Sigg. Augusto e Teresa Genovese, 10 — Bianca nob. Besozzi, 10 — Angelina Lanza Bolognesi, 5 — I bambini di Ettore Cipollato, 5 — S. Negri e C.°, 10 — Contessa Maria Zen Brisighella, 5 — Famiglia di Angelo Palazzi, 40 — Giannina De Giovanni Memmo, 10 — Le sorelle nob. Caldana e le bambine del loro Istituto, 30 — Dai giornali *La Venezia* e la *Gazzetta*, 112 — Dalla *Difesa*, 7 — Ammontare delle offerte precedenti, 1183 — Complessivamente lire 1484.

Più molti oggetti di vestiario, giuocattoli ecc. offerti dal Municipio, da signore, da bambini e pervenuti al giornale *La Venezia*.

Società cooperativa delle case operaie. — Il presidente della Società ci comunica:

Gli azionisti della Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia, che hanno completato il pagamento delle azioni sottoscritte, sono invitati da martedì 27 corrente a tutto sabato 31 corrente a recarsi dalle 8 e mezza alle 9 e mezza pom. alla Sede Sociale in Campo Santa Maria del Giglio, N. 2462 per ritirare, previa presentazione del titolo provvisorio, quello definitivo.

L'arresto di un ex ufficiale dei bersaglieri truffatore e falsario. — Quattro anni or sono, tra gli ufficiali del 9.° reggimento bersaglieri di guarnigione a Venezia, trovavasi un bel giovinotto biondo, sottotenente, certo Vittorio Castelli, milanese, di 32 anni.

Fino da quell'epoca egli amoreggiava con una ragazza di 23 anni circa, certa M. P., figlia di una vedova, nota sarta della nostra città.

Per sposare codesta ragazza, priva della dote stabilita dai regolamenti militari, chiese ed ottenne le dimissioni. Però non sposò la donna del suo cuore; ma visse con lei in concubinato.

Lasciata Venezia, fu a Milano, a Genova, Torino ed altre città d'Italia, accompagnato sempre dalla *moglie* e dalla *suocera*.

Un anno fa, lo troviamo a Venezia, in una camera ammobigliata in Calle dei Mori a Rialto, sempre insieme alle due donne. In allora esercitava il commercio dei beccucci di gaz.

Tre mesi or sono, i muri della nostra città erano coperti di avvisi sesquipedali, coi quali si ricercavano agenti per lo smercio di lampade elettriche portatili. Tali agenti non avrebbero percepito alcun stipendio fisso, ma un compenso non indifferente sui contratti da essi stabiliti. I giornali cittadini, sulle inserzioni a pagamento, avvertivano pure di questa Società costituitasi a Venezia, e circolari a mano venivano in gran copia distribuite al pubblico.

Un bel giorno pervenne alla nostra Questura una querela contro la nuova ditta, con la quale un individuo lamentava il non ricevimento di una lampada elettrica, malgrado fosse stato anticipatamente pagato l'importo.

La Questura ordinò subito delle indagini e, mentre queste si eseguivano, ecco sopraggiungere altre denunzie dello stesso genere.

Venuta a conoscenza che di tale ditta uno dei soci era l'ex ufficiale Vittorio Castelli, e che la sede della Società era in Calle Dolfin, N. 5618, presso l'affittacamere Frignani, la Questura incaricò un abile funzionario dell'arresto del Castelli.

Il funzionario si recò ieri l'altro alla sede e parlò col Castelli al quale si presentò come commesso viaggiatore; diede anche una commissione di varie lampade; ma, quando il Castelli lo avvertì che il pagamento di tali lampade doveva essere fatto anticipatamente, il funzionario... si sbottonò e dichiarò in arresto l'ex ufficiale.

Questi impallidì; ma non potè opporre alcuna resistenza, fuori l'uscio della sede, (che era una camera ammobigliata dov'egli abitava con la *moglie*, la *suocera* ed un bambino nato da soli venti giorni) stavano vari agenti di P. S. in borghese.

Proceduto ad una perquisizione nella camera, il funzionario sequestrò tutte le carte, le corrispondenze ed il copia-lettere, appartenenti alla società, nonchè *una sola lampada elettrica*, quella forse che servì ad ingannare tanti credenzoni. — Malgrado i pianti della donna, il Castelli fu tradotto alle carceri.

Contro di lui stanno due mandati di cattura. Uno della nostra procura per la condanna di *un anno e un mese di reclusione* e 1200 lire di multa, inflittagli in contumacia dal nostro tribunale penale, per appropriazione indebita e truffa; l'altro spiccato dal tribunale di Milano, dal quale fu condannato, pure in contumacia, alla reclusione per mesi venti per truffa e falso.

Un medico trovato morto nel suo letto. — Ieri mattina la cameriera del dottor Giacomo Ricchetti, abitante in calle Larga San Marco, ponte dei Consorzi, entrava, come al solito, nella camera del dottore portandogli il caffè. Essa chiamò più volte il padrone, e, non ottenendo risposta, aprì le imposte.

Il dottore giaceva sul letto e pareva dormisse; esso non si mosse. Allora la cameriera gridò al soccorso. Intervenne poco dopo il dott. Orazio Pinelli; ma non potè fare altro che constatare la morte del dott. Ricchetti, avvenuta in seguito a malattia cardiaca.

Il dott. Ricchetti aveva circa 60 anni, ma era ancora in fiorente stato ed aitante della persona.

Era un valente medico, ricercato per le consultazioni dalle famiglie più aristocratiche della città e della provincia. Nativo di Gorizia, dimorava a Venezia, sua città di elezione, da moltissimi anni. Lascia solo la moglie.

Ferimento grave — A Castello ieri tutti parlavano di un fatto di sangue avvenuto in Via Garibaldi.

Alla caffè della Veneta Marina, l'altra sera giuocavano Antonio Gandolfo di 34 anni, operaio all'Arsenale ed un facchino dello stazio di Via Garibaldi, certo Emilio Crosara, già fornaio.

Si bisticciarono e il Crosara secondo la voce pubblica — avrebbe sfidato il Gandolfo ad uscire per una partita a pugni. Avvenuta la sfida, i contendenti si scambiarono dei pugni con la peggio, pare, del Crosara. — La baruffa fu troncata per l'intervento di alcune persone.

Però mentre il Gandolfo veniva condotto verso il caffè, lo si udì mandare un grido e nello stesso tempo si vide il Crosara fuggire. Il Gandolfo era stato colpito a tradimento al costato sinistro. Dalla ferita usciva il sangue a fiotti ed il Gandolfo fu trasportato all'Ospitale militare di Santa Anna.

I medici non si sono ancora pronunziati sulla entità della ferita; ma essa è abbastanza grave, però ieri sera, chieste informazioni ci si disse che le condizioni del Gandolfo erano gliorate.

Il Gandolfo ha due figli e la moglie incinta. Malgrado le attive ricerche per l'arresto del feritore, questi è sempre latitante.

Morte improvvisa. — Rincasava l'altra sera alle 8 1|2 certo Vincenzo Fiorentin di anni 54, alloggiato presso la famiglia di Giuseppe Voltolina, abitante in calle Saresina a Castello n. 1171.

Saliti pochi gradini, venne assalito da forte malore e precipitò dalla scala. I famigliari accorsi, ma il Fiorentin era morto!

Il medico giunto subito, non potè che constatare il decesso, avvenuto in seguito ad emorragia cerebrale.

Il Fiorentin esercitava la professione di barbiere presso i carabinieri dell'Arsenale.

In canale! — L'altra notte alle due e mezza certi Luigi Zennaro di Dorsoduro e Francesco Meneguzzi, abitante in calle dei Consorzi, passando il ponte della Fava, avvertirono che in acqua un individuo minacciava di annegare. Salirono su una barca e riuscirono a salvare il pericolante, che fu portato in gondola all'Ospedale. — Egli è certo Canziano Monaco, di 55 anni, di Lago Maggiore; abita in calle dei Cendai a Lucca, N. 4481. Ubbriaco, cadde accidentalmente in canale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Le *Vergini* di Marco Praga ebbero iersera il solito ben meritato, completo successo. Dell'esecuzione dell'ottima Compagnia Paladini-Talli inutile dire: essa ha confermato nella brillante stagione, finita iersera, la fama di buona fra le buone che oggi sono nel teatro italiano. Il pubblico veneziano, che ammirò sempre il perfetto assieme, la cura d'ogni particolare d'esecuzione, il decorosissimo allestimento scenico, accorse numeroso a salutare i bravi artisti, ai quali, sotto l'intelligente guida di Ettore Paladini, sono riserbati continui, splendidi successi.

La valente Ida Carloni-Talli, dopo le *Vergini*, ed il simpatico Virgilio, dopo il monologo *Il dito*, furono salutati e cinque e sei volte al proscenio, fra i più fragorosi battimani.

La Compagnia parte questa mattina per Bologna, e l'accompagna l'*arrivederci* dei veneziani, i quali saranno lieti di sapere che nel dicembre del prossimo anno, riapplaudiranno ancora sulle scene del *Goldoni* quegli ottimi artisti.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia
MARITO FEROCE

Semenzato Ferdinando di Mestre fu tratto avanti il Tribunale per rispondere a sensi dell'art. 391 codice penale per maltrattamenti verso la moglie e tre suoi figli, due dei quali minori.

Dalle risultanze del processo emerse che da circa due anni il giudicabile, senza motivo, percuoteva moglie e figli, facendo anche gravi minaccie di morte e scagliando le più basse contumelie, e che maggiormente inveiva, quando trovavasi preso dal vino. Dalla perizia risultò che in specialità la moglie ed il figlio avevano riportate parecchie contusioni. Tutti del vicinato da vario tempo muovevano lagno per le grida spaventevoli che notte e giorno mandavano quegli infelici che erano in preda del furore di così inumano marito e padre.

Il P. M. sull'appoggio di tali risultanze chiese la condanna dell'imputato ad anni uno e trecento lire di multa, il minimo della pena in base all'art. 391 del cod. penale.

Il difensore avv. Orlandini sostenne l'inapplicabilità dell'art. 391 ed il Tribunale accogliendo la tesi della difesa in applicazione degli art. 372, 365 condannò il Semenzato a soli giorni quaranta di reclusione.

CRONACA VENETA

La discussione sulle banche e l'on. Wollemborg

Riceviamo dall'on. Wollemborg il seguente dispaccio, che pubblichiamo, sopprimendo le frasi più vivaci e personali:

Signor Direttore della Gazzetta

Roma 23, *ore* 7.35 *p.*

La prego di stampare la mia seguente dichiarazione:

Leggo ora le corrispondenze sulla discussione bancaria pubblicate nel *Veneto* e nel *Comune* di Padova di ieri.

Smentisco sostanzialmente quanto in esse allude a me.

Mischiato il mio nome nella discussione, sorta recentemente sulla questione bancaria, mi astenni dall'intervenire, non volendo servire a fini interessati, e perchè è regola, su questioni all'ordine del giorno alla Camera, che il deputato quivi parli e non altrove.

Venuta in discussione la legge, mi inscrissi a parlare, e il mio nome fu registrato di pugno stesso del presidente Zanardelli. La affrettata chiusura me lo impedì.

Alla riapertura, la discussione sarà ripresa e avrò campo di parlare, inspirandomi unicamente e liberamente ai reali interessi del paese, come il mio passato e la mia posizione me ne danno diritto.

Non intendo dare per ora altra risposta ai miei vecchi e nuovi avversari, convinto che altrimenti potrei giovare a scopi che riprovo, e mancare al rispetto dovuto ai miei elettori ed a me stesso.

LEONE WOLLEMBORG

A proposito di banchetti!
I deputati veneti

Ci scrivono da Noale:

(*x*) Se non lo sapete, qui si prepara pel 26 un pranzo in onore del non mai abbastanza lodato on. Zabeo. So che da parte del Tecchio e del Pellegrini si fecero pressioni su varî deputati del partito progressista e radicale veneto, perchè volessero intervenire a questo banchetto, che ha il doppio scopo di esaltare una miseria intellettuale e vestirla di penne (come bene avete detto voi) e di fare una odiosità di più al nostro candidato caduto.

Ma questi deputati si sono ribellati all'idea di venire qui a far corona a un *campione senza valore* (stile da commissionati) e se la sono levata. E così dopo aver spampanato i loro nomi nei caffè, ora sono costretti a rimangiarseli.

Certo però non mancherà nello stuolo qualche fallito, varî faccendieri, che Dio li abbia in gloria, e qualche altro della ciurma demagogica. Deve essere una bella festa davvero!

Si dice che il sindaco Bonini metterà a disposizione della comitiva quella eccellente acquavite, che delizia tanto le sue sieste pomeridiane.

Vi terrò informati, anche perchè il pubblico ci ha preso gusto ai banchetti in onore dell'ottimo Zabeo, che ci ricordano la commediola di Arlecchino finto principe!

Cronachetta udinese

Udine, 23 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una bambina abbruciata.* — In S. Giovanni di Manzano la bambina Pessaglia Matilde di anni 5 lasciata momentaneamente sola in cucina, si avvicinò di troppo al focolare per modo che il fuoco le si appigliò alle vesti causandole sì gravi scottature che furono causa della morte della poverina.

Sasso omicida. — In Lauco la contadina Gressani Orsola d'anni 58 passando per un sentiero di montagna venne colpita alla testa da un masso staccatosi dall'alto.

Il colpo violento la atterrò. Trasportata in casa per le lesioni riportate poco dopo cessava di vivere.

Mestre 23, *dicembre* — *Giudice Conciliatore* — *Teatro Garibaldi* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il cav. Antonio Rizzo fu riconfermato giudice conciliatore di questo Comune, e ciò in onta alla guerra sleale e partigiana mossa da taluno contro di lui.

Tale riconferma era doverosa, essendochè è il Rizzo da oltre nove anni disimpegna qui a Mestre tale ufficio con attività ed intelligenza, rimeritato più volte dalle autorità giudiziarie superiori, di elogi speciali per le sue utili ed efficaci prestazioni.

— La sera di S. Stefano in questo teatro Garibaldi avrà luogo un trattenimento vocale-istrumentale-drammatico, il di cui ricavato andrà a beneficio del fondo della locale *Unione Canto-Orchestra*. Oltre a parecchi dilettanti di musica vi prendono parte alcuni filodrammatici, i quali avrebbero presa anche l'iniziativa di dare nel corso del carnevale due recite a beneficio di questa Congregazione di carità per l'acquisto di letti e coperte per poveri bisognosi. Tali recite sono subordinate alla gentile adesione e cooperazione di altri filodrammatici, i quali certo non si rifiuteranno di contribuire ad un'opera di carità tanto necessaria.

Si rappresenterebbero commedie di ben noto e distinto autore veneziano. E' desiderio generale che il progetto possa effettuarsi anche per dare un po' di risveglio contro la monotonia invadente di queste serate invernali.

Monselice — Ci scrivono e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

(*M.*) In risposta all'articolo di *X* della *Gazzetta di Venezia* in data 21 dicembre vi prego a voler dichiarare:

Non sussiste che il maestro comunale signor Favero Luigi abbia ricevuto censura e severa ammonizione.

Se gli è stato inflitta la sola censura si è, perchè di temperamento caldo, non già quale risultato della luce invocata. Guai, anzi, se la luce si fosse fatta o si dovesse fare, poichè in tal caso i competenti a decidere non sarebbero i componenti il consiglio scolastico, ma ben altre autorità.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
24 dicembre

Genetliaci — Contessa Giulia Canali :Roma — Donna Costanza Theodoli, Roma — Principe D. Emanuele Collalto, Vienna — Avv. prof. Salvatore Majorana Calatabiano Gr. Cord. Sen. — Mons. Camillo Malagola Arcivescovo di Fermo — Comm. General Roberto Morra di Lavriano, Milano — Avv. Luigi Roux, deputato, Torino.

Onomastici — Donna Tarsilla Guasco Marchesa di Bisio e Francavilla nata Scozia di Calliano, Alessandria — Contessa Adele Michiel, Firenze — Principessa Donna Adele Pignatelli Strongoli nata Nob. Del Balzo dei Marchesi della Sonora Dama di Corte di S. M. la Regina, Napoli — Donna Adele Rocco, nata dei marchesi Andreassi, Napoli.

Necrologio

Ci scrivono da **Mestre**:

(F. M.) Fu udita con dispiacere la morte di Pietro Mandricardo d'anni 77 R. Pensionato di Finanza, che fu integerrimo funzionario, per vario tempo Sindaco di Favaro ove presentemente era consigliere comunale. Prestò servizio alla difesa di Venezia negli anni 1848 49. Di specchiata virtù, benefattore dei poveri.

***

A Verona sono morti il comm. Everardo Scandola e il dott. Isacco Pardo, rabbino della Comunità israelitica.

***

A Cremona è morto Antonio Delmare, che lasciò molti benefici legati — A Fanano di Modena suor Maria Maddalena Gozzi dell'Ordine di Santa Chiara — A Modena l'architetto prof. Gino Gazzotti — A Saluzzo la attrice Vera Cerutti della compagnia Beninease.

***

A Trieste è morta Teresa Gerolini, vedova d'Alda, veneziana. Aveva oltre cento anni.

Agenzia Stefani

Washington 23 — Il parlamento è prorogato al 4 gennaio prossimo.

Bukarest 23 — Il Senato votò con 62 voti contro 4 il trattato di commercio coll'Inghilterra.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNICATI

Venezia, 23 *dicembre* 1892.

Preg. sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia.

Preghiamo V. S. di volor inserire nel Suo reputato giornale i verbali di cui Le trasmettiamo copia.

Con antecipati ringraziamenti accolga la S. V. le proteste di nostra perfetta osservanza.

N. PAPADOPOLI — MILANOVICH
E. GUALTERIO — FRANCO

Venezia, 21 (ventuno) decembre 1892 (novantadue) — alle ore 4 pom. — nello studio dell'avv. Franco.

Il sig. Conte Dante di Serego Allighieri, ritenendosi offeso dal sig. Generale Comm. Emilio Castelli per una lettera raccomandata (con ricevuta di ritorno), che il Signor Generale Castelli ebbe a indirizzargli il 16 corr., e che il sig. Co. Serego ricevette soltanto la sera del 19 per sua assenza da Venezia, incaricò con pieni poteri i signori Conte Comm. Nicolò Papadopoli, Senatore del Regno, e Marchese Enrico Gualterio, capitano di vascello, di richiedere al sig. Generale Castelli quelle riparazioni che essi reputassero necessarie a difesa del suo onore.

Il sig. Generale Emilio Castelli, al quale i signori Conte Papadopoli e Marchese Gualterio fecero conoscere per iscritto il 20 decembre alle 6 1|2 pom. il mandato avuto dal sig. Conte Serego, rescriveva nella sera stessa di porsi immediatamente a disposizione dello stesso sig. Co. Serego, delegando quali rappresentanti con pieni poteri i signori Generale comm. Milanovich e avvocato cav. Leone Franco.

Convenuti oggi i quattro rappresentanti, e riconosciuti buoni e validi i rispettivi mandati, i signori Conte Papadopoli e Marchese Gualterio dichiarano che il signor Co. Dante di Serego Allighieri, prescindendo dalla polemica che ebbe luogo fra lui e il sig. Generale Castelli durante e a seguito dell'ultima lotta elettorale politica, domanda soddisfazione al sig. Generale Castelli per le ingiurie espresse a suo riguardo nella lettera raccomandata del 16 decembre.

I signori Generale Milanovich e avvocato Franco dichiarano a lor volta di non poter acconsentire, che la lettera 16 decembre 1892 sia tenuta disgiunta e separatamente considerata dagli articoli di polemica pubblicati dai sigg. Conte Serego e Generale Castelli nei giornali cittadini, e specialmente dalla lettera del sig. Conte Serego pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* del 15 decembre, lettera questa che ha provocato la lettera particolare del dì successivo del sig. Generale Castelli al sig. Co. Serego.

In proposito fra i quattro rappresentanti sorge discussione e si esaminano i varî documenti prodotti dalle parti: dopo di che i signori co. Papadopoli e Marchese Gualterio, richiedendo soddisfazione pel sig. Co. Serego delle ingiurie contenute nella lettera 16 dicembre 1892 del sig. Generale Castelli, aderiscono a che la questione venga considerata nel suo insieme come dai rappresentanti del Gen. Castelli venne dichiarato.

Concordati i quattro rappresentanti su questo punto, riconoscono unanimi che, per quanto il sig. Generale Castelli debba ritenersi provocato, per la gravità delle ingiurie, il sig. Co. Serego è realmente in diritto di reputarsi offeso, per cui i sigg. Gen. Milanovich e Avvocato Franco si mettono pienamente a disposizione dei sigg. Co. Papadopoli e March. Gualterio pei rispettivi mandanti.

Esperita in precedenza ogni miglior pratica conciliativa, ma senza risultato, e rendendosi perciò necessaria una riparazione colle armi, i sigg. Conte Papadopoli e March. Gualterio per il sig. Co. Serego scelgono per arme la sciabola, e alla scelta annuiscono i Sigg. Gen. Milanovich e Avv. Franco pel sig. Gen. Castelli.

Si stabilisce pertanto che, in giorno prossimo da determinarsi, e in località da determinarsi del pari, segua uno scontro alla sciabola fra i signori Co. Dante di Serego Allighieri e Generale Comm. Emilio Castelli, senza esclusione di colpi.

I rappresentanti sottoscritti si riuniranno domani (giovedì) alle 5 pom. nello studio dell'avv. Franco per convenire sulle ulteriori condizioni dello scontro, riservandosi di rinnovare le pratiche di conciliazione presso i rispettivi mandanti.

Il presente verbale, esteso in doppio originale, viene chiuso alle ore 6 1|4 pom.

N. PAPADOPOLI — MILANOVICH
E. GUALTERIO — FRANCO.

***

(Segue il verbale del 22 dicembre 1892 contenente le condizioni dello scontro).

***

Venezia, 23 Dicembre 1892, a ore undici antimeridiane, in una sala. . . . . .

In seguito al verbale di ieri, relativo alla vertenza fra il sig. Conte Serego ed il sig. Tenente Generale Castelli, convennero oggi in detta località i sottoscritti rappresentanti coi mandanti rispettivi e coi medici, affine di dare esecuzione alle deliberazioni concordemente prese.

Però, prima di far luogo allo scontro, i sottoscritti rappresentanti — come è prescritto dalle leggi cavalleresche — rinnovarono a vicenda le pratiche di conciliazione, le quali sortirono buon esito dopo una seria discussione.

I Signori Conte Nicolò Papadopoli e Marchese Enrico Gualterio, in forza dei pieni poteri loro conferiti dal sig. Conte Serego, dichiarano che questi colla lettera pubblicata il 15 Decembre nella *Gazzetta di Venezia* non ebbe nessuna intenzione di offendere o provocare il Generale Castelli nè in verun modo di ledere la sua rispettabilità, ma ebbe solo lo scopo di scagionarsi dalle accuse a lui state mosse durante l'ultima lotta elettorale politica.

I signori Generale Milanovich ed Avvocato Franco a lor volta, in forza dei pieni poteri loro conferiti dal sig. Generale Castelli, dichiarano che, appresso le dichiarazioni or ora fatte dai sig.ri Conte Papadopoli e Marchese Gualterio pel sig. Conte Serego, la lettera raccomandata 16 dicembre 1892 di esso sig. Generale Castelli al sig. Conte Serego non ha più ragione di essere e deve quindi aversi per non avvenuta.

In seguito a tali reciproche dichiarazioni, i sottoscritti decidono che non abbia più luogo lo scontro che era stato convenuto, e dichiarano chiusa la vertenza onorevolmente per ambedue le parti.

Un sunto del presente verbale, che forma un tutt'uno coi precedenti, sarà pubblicato a cura dei sottoscritti e colle loro firme nella *Gazzetta di Venezia* e nell'*Adriatico*.

Il presente verbale, eretto in doppio originale, viene chiuso alle dodici meridiane.

NICOLÒ PAPADOPOLI — MILANOVICH
E. GUALTERIO — FRANCO

II 3807 V

L'addolorata famiglia **nob. De Pantz** di Fonzaso commossa ringrazia vivamente quanti concorsero alla dimostrazione di stima e di compianto, tributata alla memoria del suo caro estinto, e chiede venia per le involontarie ommissioni di partecipazione e di ringraziamento. 3807

Stassera
Apertura ed Esposizione
dei grandi
MAGAZZINI SCHOSTAL
S. Marco, Ascensione, N. 1254

Anno CL — 1892. Domenica 25 dicembre N. 357

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

Domani non si pubblica il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Nel Consiglio di Stato
Un conflitto coll'onorevole Giolitti

Roma 24, ore 8.20 p.

Per fare un posto libero nel Consiglio di Stato, erasi pensato di collocare a riposo il comm. Tarchioni: ma il Consiglio di Stato a sezioni riunite, si è dichiarato contrario al provvedimento.

L'on. Giolitti ha incaricato allora tre medici militari di visitare l'on. Tarchioni e di riferire sulle sue condizioni di salute.

Il parere dei medici fu contrario al collocamento a riposo non essendosi constatato gli estremi necessari per il collocamento a riposo.

Ed oggi il Consiglio ad unanimità ha ripetuto il parere contrario.

Un Consiglio di ministri immaginario

Alcuni giornali recano stasera le deliberazioni di un Consiglio di ministri che dicono tenuto oggi.

Invece oggi non si tenne il consiglio, che fu rinviato a Lunedì.

Il rimpasto ministeriale secondo il «Fanfulla»

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica le solite voci di rimpasto ministeriale: dice che Giolitti sia intenzionato di dare un posto nel gabinetto ad un senatore: se nel Senato si troverà il possibile ministro del tesoro, allora Grimaldi uscirebbe dal Ministero; dice pure che Finocchiaro andrebbe alle finanze e Lacava alle poste e telegrafi.

Fra Ministero e maggioranza

Si dice che l'on. Giolitti abbia costituito un Comitato composto dagli onorevoli Roux, Del Vecchio, Giovagnoli e Chiapusso come organo di comunicazione per i rapporti che intercedono fra Ministero e maggioranza.

La riforma proposta nella procedura penale

Roma 24, ore 9. 50 p.

Il *Foro Penale*, che uscirà domani, pubblicherà il progetto di riforma alla procedura penale elaborato dalla Commissione nominata dal ministro Bonacci.

Vi noto le principali disposizioni: Si propone la limitazione del tempo che possono impiegare il pubblico ministero e i difensori nelle arringhe; che i reati di competenza delle Assise siano ridotti soltanto alle questioni politiche e agli omicidi con aggravanti; che i difensori possano anche assistere ad alcuni stadî del periodo istruttorio; che siano aboliti gli appelli riguardanti le azioni penali; che i Tribunali giudichino con quattro membri, il presidente e tre giudici; che la Corte di Cassazione, se ritiene il ricorso temerario, ovvero interposto per prendere tempo alla condanna, possa condannare i ricorrenti ad una multa da 300 a 1000 lire; che siano vietate la stampa e la riproduzione della requisitoria degli interrogatori ecc.; che gli individui minori di 16 anni non possano assistere alle udienze.

Il ministro Genala

Stamane l'on. Genala è partito per Firenze.

Ministri visitati da Principi

Il Duca degli Abruzzi è giunto stamane; si è recato al Ministero della marina a visitare l'on. Racchia.

Il Principe di Napoli ha visitato il ministro della guerra, on. Pelloux.

Tanlongo commissario del debito pubblico?

La *Tribuna* di questa sera conferma la voce che il comm. Tanlongo, direttore della Banca Romana fu nominato membro della commissione di sorveglianza pel debito pubblico.

La morte di un senatore

Roma 24, ore 10.45 p.

Oggi è morto qui il senatore Giacchi Michele.

Il senatore Giacchi Michele era nativo di Sepino, in provincia di Campobasso.

Aveva di poco varcato la sessantina.

Da varî anni occupava la carica di consigliere della Corte dei Conti e sedeva al Senato dal 16 novembre 1876.

Durante la signoria borbonica ebbe a soffrire non poche persecuzioni per franca professione di patriottismo; figurava tra i più ragguardevoli funzionarî dello Stato.

Il Natale a Corte

Oggi negli appartamenti della Regina furono distribuiti i doni di Natale.

Fino a due anni sono si faceva l'albero di Natale. Ora la Regina ha voluto più intima la distribuzione. I doni oggi furono splendidissimi; ne vennero mandati anche alle mogli e ai figli dei collari dell'Annunziata. Se ne inviarono di ricchissimi alle Duchesse di Genova madre e figlia; furono spediti anche splendidi giuocattoli al conte di Salerno.

Stasera al Quirinale vi fu pranzo intimo di famiglia di venti coperti. Eranvi tutti i membri della famiglia Reale presenti a Roma, meno il Duca e la Duchessa di Genova.

Il Re aveva alla destra la marchesa di Villamarina e il conte di Torino; a sinistra la marchesa di Sant'Elia e il Duca degli Abruzzi. La Regina aveva a destra il Principe di Napoli e a sinistra il duca d'Aosta.

Sott'ufficiali a riposo

Il Ministero della guerra intende di collocare a riposo tutti i sott'ufficiali che hanno compiuto i 25 anni di servizio.

La firma Reale alle ultime leggi

Domani si sottoporranno alla firma Reale le leggi sull'esercizio provvisorio; sul dazio degli zuccheri e sulla proroga del privilegio alle Banche di emissione.

Convenzione commerciale italo-rumena

Ieri al Ministero degli esteri a Bucarest fu firmata la convenzione commerciale italo-rumena. Al pranzo parlamentare alla Corte rumena intervennero tutti i ministri e i membri degli uffici della presidenza del Senato e della Camera rumeni.

Ad uno scultore italiano

Si ha New York che la Colonia italiana dette allo scultore Russo, autore del monumento a Colombo, uno splendido banchetto che riuscì cordialissimo.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato lo Statuto del Consorzio idraulico di scolo Foresto Generale in Cavarzere interprovinciale fra Padova e Venezia.

Il Bollettino militare

Roma 24, ore 11.55 p.

Il Bollettino militare di stasera pubblica le seguenti disposizioni:

I generali Bertolè Viale, Charles, Biandrà, Lombard, Crotti, Salà, Rayneri, Mago, Cordero, Sivelli, Bonelli, Caravà e Castelli attualmente in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo.

Pareto, tenente colonnello del 65° reggimento fanteria, è collocato a riposo.

Zuccotti, maggiore nel 65° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di relatore e destinato al secondo battaglione.

Furia, maggiore del 65° regg. fanteria è nominato relatore.

D'Angelo, capitano nel 46° regg. fanteria, è trasferito al 6° regg. fanteria.

Bonino, sottotenente nel 75° regg. fanteria, è trasferito al 5° alpini.

Martinetto, sottotenente nel 45° regg., è trasferito al 6° alpini.

Ferrari, tenente nel 4° regg. genio, è trasferito ad Ancona.

Il Bollettino pubblica un lungo elenco di nomine a sottotenenti fra gli allievi ufficiali. Vi noto fra questi: Libertini, sergente nel 43° regg. nominato sottotenente al 6° regg. fanteria; Rossato, sergente al 6° regg. alpini, nominato sottotenente al 7° alpini; Scandagliato, furiere al 5° regg. bersaglieri, nominato sottotenente al 12° regg. bersaglieri; Legrenzi, sergente al 1 regg. bersaglieri, nominato sottotenente al 6° reggimento bersaglieri.

Ascenzo, ragioniere geometra del genio a Verona, è collocato a riposo.

Crispi dal Re

Oggi l'on. Crispi venne ricevuto dal Re in udienza particolare.

Nel personale della pubblica istruzione

Si dice che sei provveditori agli studi saranno collocati a riposo.

Il ministro Martini è intenzionato di ridurre l'organico degli ispettori scolastici.

Il direttore della Pubblica Sicurezza

L'*Agenzia Libera* di questa sera smentisce che il comm. Ramognino lasci la direzione della Pubblica Sicurezza.

La salute di San Giuliano

L'on. San Giuliano, sottosegretario all'agricoltura, si è aggravato.

ANCORA LA DECADENZA DEL PARLAMENTARISMO

IL PARTITO CATTOLICO
La fusione dei partiti medi
L'azione della Corona
NOTABENE

Roma, 23 dicembre.

(Macola) Ho fatto notare nella mia precedente lettera, la dolorosa decadenza del sistema parlamentare, alla quale nel paese nostro assistiamo, principalmente in forza di un assioma politico, già ricordato; che cioè *abbassata la capacità degli elettori, si abbassa quella degli eletti.* Vediamo oggi quali altre cause concorrano a stabilire il male, astraendo anche in questa lettera dalle persone.

Una delle prime ragioni del pervertimento, va attribuita all'astensione dalle urne dei cattolici, ciò che impedisce la formazione di un partito a base conservatrice, che abbia salde radici nel corpo elettorale, e che quindi acquisti la coscienza della propria forza e della propria missione.

Mettiamocelo per bene in testa. Il concorso dei cattolici alle urne, sarebbe il più grande correttivo all'allargamento del suffragio, perchè quei due o trecento voti (dove più dove meno) di cui i cattolici potrebbero disporre in ogni Collegio, altererebbero profondamente i risultati delle elezioni, e assicurerebbero in Parlamento una maggioranza di uomini d'ordine, i quali potrebbero sottrarsi ai lenocinî della popolarità, e spiegare con tutta coscienza la loro azione.

E infatti da che cosa dipende questa invasione della demagogia, che fra qualche anno minaccierà seriamente tutti, se non dalla mancanza di spirito di combattività e di resistenza del partito temperato? Perchè tutti o quasi, preferiscono andare a gara nel dichiararsi i più grandi liberali e i più sinceri democratici del mondo, mentre tanti nel segreto del cuore sognerebbero magari il ristabilimento del governo assoluto?

Evidentemente per assenza di coraggio civile; la quale dipende in gran parte dalla persuasione che ha ogni uomo politico di non trovare nella rispettiva sede elettorale, quella base solida di forze conservatrici, che gli assicurino la continuità del mandato, anche quando egli si leverà a difendere interessi e principî, poco accetti alle masse ormai qui e là tiranne. E la base solida la potrebbe dare soltanto l'accordo perfetto fra tutti gli elementi conservatori; dal cattolico al liberale moderato.

E' così che si fanno strada gli elementi estremi, ed è per questo che il partito d'ordine diventa semplicemente un partito di *rassegnati*, pronto a nascondere quello che pensa, propenso sempre a mascherare la sua salutare azione di resistenza; e felice invece quando può mostrarsi in pubblico magari un quarto d'ora in veste di demagogo!

***

Io esamino la questione oggettivamente; non voglio dire quindi se tutti coloro, che militano nelle nostre file (dato un connubio coi cattolici e le conseguenze relative), si troverebbero ora precisamente al loro posto, specialmente nella questione di ordine sociale ed economico; — per esempio; non saprei nemmeno io, se vi potrei stare; — ma non importa: — l'importante è di far rilevare il danno di questa condizione di cose, perchè mi pare che in Italia anche gli uomini di maggiore levatura assistano troppo indifferenti ai nostri mali, provocati dall'attitudine ostile del Vaticano.

Rimedio a questo danno, provocato dall'astensione dei cattolici, e mezzo per poter riempire le file del partito d'ordine, sarebbe una maggiore attività, una maggiore partecipazione alle lotte e specialmente alle organizzazioni politiche da parte della gente che ha qualche cosa da salvare. — Si potrebbero creare per esempio cooperative di consumo, piccole banche che prestassero ai poveri denaro a mitissimo interesse, perdendovi magari qualche cosa; si potrebbe piantare nelle associazioni politiche, oltre a queste casse di prestiti, depositi farmaceutici per soccorrere i soci più meschini, pagare per essi il medico, *eccetera*. E dimostrare infine che all'infuori dei provvedimenti legislativi, chi ha, è disposto a fare *simpaticamente* per chi non ha. E' il vecchio progetto che io vagheggiavo a Venezia, e che a Feltre è stato incarnato mirabilmente con quell'Associazione Monarchica, redimendo completamente una posizione politica perduta. Ma sì! Andate a domandare questa particella di abnegazione a tutti i facoltosi! Alcuni, come i più intelligenti, lo capiscono, e vedono la necessità di *impostare* nel loro bilancio una sommetta anno per anno per tener testa alla marea che monta. Gli altri nicchiano; e se ne accorgeranno!

Così in Italia trionfa progressivamente la piazza resa audace, dalla passività dei cattolici, e dallo stupido e gretto egoismo di chi dovrebbe nel proprio interesse muoversi e provvedere.

***

Altro elemento prezioso (e ormai ne convengono i più) da coltivare, per rinvigorire il partito d'ordine, è la pattuglia dei pochi uomini di battaglia, dei quali possiamo disporre. Mi dispiace dover toccare questo tasto, perchè si dirà che predico *pro domo mea*; ma la verità anzitutto.

Oramai le argomentazioni sapienti, i riguardosi convenzionalismi, e tante altre belle robe, con una vita pubblica illogicamente perequatrice che va fino agli ultimi strati sociali, non è più del nostro tempo, o per lo meno non può essere il mezzo costante di azione. Alle audacie bisogna contraporre audacie; ed è per questo che non sarà abbastanza raccomandato che si accarezzino i giovani nel partito nostro, mostrando in loro più fiducia, perchè essi soli sentono gli ardimenti, le ambizioni e le abnegazioni dell'età verde.

***

E poichè ho la penna fra le mani, permettano i miei lettori, che aggiungaqualche altra cosa sull'importantissimo argomento.

Io credo di non mancare di rispetto alla Persona Augusta, che sta a capo della nazione, dicendo francamente, che quello scrupoloso rispetto alla costituzionalità, che pare sia norma intangibile della sua condotta, si confonde troppo con una rassegnazione fatalistica e perniciosa. Perniciosa, perchè quando si elide totalmente l'azione della podestà Regia, resta turbato quel sapiente e provvido equilibrio fra i tre poteri dello Stato, che forma l'organismo della Monarchia costituzionale.

Il potere parlamentare, rappprésentato dalla Camera elettiva, straripa e tende a eliminare tutto quanto può attraversargli il cammino. Il Senato è ridotto da gran tempo a una Camera di registrazione degli atti dell'altro ramo parlamentare: e la Corona serve indifferentemente di copricapo all'una o all'altra ambizione politica.

Gli elementi temperati più sani, più promettenti, più fidi, non trovano difesa nelle istituzioni monarchiche, le quali pure non dovrebbero dimenticare che la essenza della loro origine e la ragione della loro esistenza riposano nelle forze conservatrici.

In Italia la Corona, quando si decide a uscire dalla sua immobilità, riesce anzi per appoggiare (sia pure coi migliori intendimenti se non coi più giusti criteri) il movimento democratico, sfruttato in gran parte da ambiziosi e da demagoghi, e appare quasi essenzialmente preoccupata di richiamare all'ovile le pecorelle smarrite, obliosa degli amici più fidi e più devoti.

Appoggiare il movimento democratico, è certamente opera di Re saggio e moderno, quando si intenda però con questo di facilitare la soluzione dei gravi problemi sociali ed economici; ma non bisogna confondere il movimento democratico destinato a migliorare seriamente le condizioni delle masse coi giuochi della politica, che vanno ad alimentare clientele parlamentari compromesse colla piazza, perchè sfruttanti una malsana e pericolosa popolarità.

Intanto anche questa attitudine del Potere supremo, che dovrebbe essere il regolatore del difficile congegno costituzionale, coopera inconsciamente alla decadenza del Parlamento, perchè sottrae nell'elemento temperato della Camera elettiva, anche quella piccola parte di audacia nella

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 207

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Immediatamente dopo la cerimonia religiosa, la carrozza di Giovanna li condurrebbe in Svizzera, a Neuschatel, dove Claudio avrebbe cura di far tenere a sua disposizione un appartamento.

Da Neufchatel poi andrebbero sul Lago Maggiore, o in carrozza o colla strada ferrata secondo la loro fantasia.

E sul Lago Maggiore avrebbero soggiornato quanto Giovanna avesse voluto.

Non erano essi liberi e padroni dovunque?

A questo modo, Giovanna avrebbe potuto evitare l'ostilità dei suoi antichi amici, e il biasimo dei suoi vicini.

La giovane vedova non sollevò alcuna obiezione.

Ella accettò i progetti del marchese con una sommissione rassegnata, non avendo domandato altro che il matrimonio dovesse celebrarsi di sera, e dovessero poi partire subito dopo.

Altrimenti aveva detto che sarebbe morta di vergogna, perchè quelle nuove nozze le parevano un sanguinoso insulto alla memoria di Ferdinando Descombes a cui doveva tutto.

Nell'andarsene, Claudio Di Chazey, trasportato di gioia, inebriato dai superbi occhi di Giovanna, dal fascino e dal profumo di quella splendida bellezza domandò:

— Quando vi rivedrò?

Giovanna fece un gesto di rassegnazione.

— Quando vorrete! disse.

E con un tono di voce di cui Claudio non comprese l'ironia aggiunse:

— Non sono cosa vostra?

Quando fu sola, Giovanna risalì nella sua camera.

Vi trovò un uomo che l'attendeva.

Era il vecchio Descombes.

— Che cosa avete deciso? domandò il banchiere.

— Ho eseguito i vostri ordini.

— Tutto è combinato?

— Tutto.

— E il matrimonio avverrà?

— Il tre aprile.

Giovanna gli diede parte dei progetti del signor Di Chazey.

— Sta bene! rispose il banchiere. Non bisogna mutarvi nulla.

— Come vi piace.

— Rivedrete il marchese?

— Egli mi ha chiesto di ritornare, e non ho creduto di ricusargli questo diritto.

Ma ad un tratto Giovanna mutò di fisonomia.

Ella ne aveva abbastanza della dissimulazione.

— Ma perchè — disse — mi forzate a questo matrimonio? Se sapeste quanto lo esecro!

Il vecchio Descombes rimase impassibile.

— E io? si contentò di rispondere.

— E dunque?

— Badate, che avete promesso di obbedirmi.

— Non dico di no.. ma questo matrimonio.

— Siate senza timore. Voi non sapete nulla, nè dovete sapere nulla. Ma tutto andrà come deve.

— Badate, che piuttosto di dovere appartenere a quell'uomo, io mi ucciderei.

Il banchiere posò la sua mano ossuta sulla spalla di Giovanna.

— Io vi voglio bene — disse — mia cara figliuola: prima di tutto per riguardo al mio povero Ferdinando, e poi perchè siete una brava fanciulla. Vi prometto che quest'uomo non vi toccherà neanche un capello Abbiate fiducia in me.

La notte cadeva.

Il banchiere partì per Besanzone.

Di rado si vedeva a Fontenelles.

Pareva che ora più che mai si dedicasse alle sue speculazioni.

I suoi migliori amici erano sorpresi dell'apparente indifferenza con cui aveva accettato le catastrofi dalle quali era stato colpito.

In generale, tutti erano concordi nel dire che l'abitudine della Borsa gli aveve disseccato il cuore.

Egli parlava raramente di suo figlio.

Ma vi pensava sempre.

Mentre egli saliva in vettura per andarsene a casa, il marchese Di Chazey smontava da cavallo vicino ai fabbricati della fattoria.

Vi trovò Montglars che passeggiava.

— È fatto! — gli disse il marchese.

Montglars, per la forma, sollevò la stessa obiezione che aveva posto innanzi la giovane vedova.

— Questo matrimonio — disse — sarà uno scandalo...

— Sei uno stupido! — rispose Claudio. — Dicano quello che vogliono... Eppoi, io scommetto che, tra sei mesi, tutta Parigi sarà nel salone della marchesa Di Chazey.

I due cugini si diressero verso il castello.

Durante il tragitto il visconte parve ricordarsi un dettaglio.

— A proposito — disse — mi dimenticavo.

— Di che?

— Ho visto il capitano Bonnin.

— Ah! E dove?

— Ad Avondrey.

— Quando?

— Oggi, verso le quattro.

— Perchè non si è fermato a Chazey?

— Gliel'ho detto io pure!...

— Ebbene?

— Mi ha risposto che gli avrebbe fatto troppo male, pensando alla povera Gabriella.

— Capisco...

— Quest'altro matrimonio lo indispettirà.

— Certamente.

— E allora perchè lo fai?

— Perchè mi piace. Alla mia età, nessuno può pretendere che io mi sotterri vivo.

— In questo hai ragione.

— Ah! un'altra cosa...

— Ebbene?

— È una cosa meravigliosa...

— Dunque parla.

— Quel Filippo Rochard, che era scomparso così stranamente...

— Dopo il suo viaggio con me in Algeria...

— Appunto. Or bene: il capitano Bonnin ha creduto di avere incontrato a Montrevers...

— Filippo Rochard?

— O almeno uno che gli somiglia molto.

— Non può essere!

— Il capitano Bonnin lo afferma. Anzi, ho voluto avvicinarsi per parlargli... ma colui si è eclissato.

Il marchese, che, alle prime parole, aveva sussultato, si mise a ridere senza dire altro.

Filippo Rochard!

Egli sapeva bene dove era, e stava perfettamente tranquillo sul suo conto.

Sapeva bene che i morti non tornano.

(*Continua.*)

iniziativa e nella resistenza, che sarebbe necessaria all'equilibrio parlamentare.

Parlo chiaro e senza reticenze, secondo il costume mio, e col diritto che mi danno l'affetto e il rispetto che porto al Capo dello Stato; tanto più che credo specialmente in questi momenti di essere l'interprete fedele di autorevolissimi compagni di fede. E mi sia lecito di aggiungere come conclusione che con questo sistema potrà reggersi sicuro un Re, il quale abbia come il nostro un corredo così completo di virtù e di valore; ma si dissolvono le Istituzioni, destinate fatalmente a sparire.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversari, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Panama

L'arresto del prefetto di polizia Andrieux
200,000 lire alla signora Carnot?

Alla Camera

La lettera di Freycinet a Cornelio Herz

Parigi, 24, ore 2 pom.

Il giornale *La Libre Parole* pretende sapere che Andrieux è minacciato d'arresto. Andrieux avrebbe dichiarato che se fosse arrestato lo sarebbe forse per salvare Floquet.

I giornali *Radical* e *Figaro* assicurano che l'arresto di Andrieux era stato deciso per stamane.

Numerose perquisizioni si farebbero simultaneamente, specialmente presso due redattori della *Libre Parole*.

L'arresto di Andrieux però oggi non è stato praticato, come pure non ne fu praticato alcun altro per affari connettentisi con quello del Panama.

— Correva voce nei circoli parlamentari che la signora Carnot, moglie del presidente della repubblica avesse ricevuto dalla compagnia del Panama 200,000 franchi pelle sue *opere di beneficenza*. Una Nota *ufficiosa* però smentisce questa asserzione, e la dichiara calunniosa, soggiungendo che le opere di beneficenza della signora Carnot furono sempre fatte esclusivamente coi suoi propri mezzi.

— Oggi nella seduta della Camera il deputato Pourquery, basandosi sulle asserzioni di un giornale ha chiesto d'interpellare circa l'intervista che ieri Freycinet avrebbe avuto con Andrieux.

Molti deputati protestano vivamente.

Ribot osserva che Freycinet è assente, e legge il decreto di chiusura della sessione.

— I ministri riuniti in un locale della Camera discussero il da farsi circa la pretesa lettera che Freycinet avrebbe scritto a Cornelio Herz, all'epoca dell'elezione presidenziale del 1887. Le dichiarazioni sono tenute segrete.

Al Parlamento francese
Il convegno commerciale franco-svizzero rospinto dalla Camera

Parigi 24, ore 7.40 pom.

Oggi alla Camera, nella seduta antimeridiana, sotto la presidenza di Floquet, si continuò la discussione del progetto per l'accordo commerciale franco-svizzero.

Jules Roche, riprendendo il suo discorso interrotto ieri l'altro, difese il progetto; dimostri la gravità delle conseguenze del progetto dal punto di vista commerciale e politico, e soggiunse che i tedeschi, gli austriaci, gli inglesi e gli italiani prenderebbero il posto della Francia in Svizzera.

Il relatore Meline combattè il progetto; confutò le argomentazioni di Jules Roche e chiese alla Camera di passare alla discussione degli articoli come prova della sua buona volontà verso una nazione amica e di accettare talune modificazioni alla tariffa minima che non alterino l'essenza del nuovo regime economico. (*Doppia salva di applausi.*)

Ribot rilevò il diritto che ha il governo di negoziare colle Potenze sotto riserva dell'approvazione del Parlamento. Parlando dei diversi negoziati aggiunse che la Svizzera mostrò grande fermezza nelle sue rivendicazioni. Siccome aveva ottenuto concessioni da parte della Germania, così — disse l'oratore — noi non credemmo di dover respingere le sue richieste. Esamineremo, soggiunse Ribot, gli articoli del progetto; vi apporteremo le modificazioni che la Camera riterrà necessarie.

Ribot poscia continuò dicendo che approvava l'operato di Jules Roche, come negoziatore, il cui scopo fu quello di tutelare le relazioni fra i due paesi amici.

Non si può che seguirlo per questa via. Se le concessioni non sembrano eccessive, il Parlamento avrà il dovere di tenere conto delle considerazioni di ordine superiore per le quali il Governo chiede che la Camera passi alla discussione degli articoli.

L'on. Ribot soggiunse che qualora la Camera discutesse gli articoli decisa ad approvarne soltanto alcuni, ciò non basterebbe (*mormorii*) e chiese che si passasse alla discussione degli articoli coll'intenzione di approvare quelli relativi ai principali prodotti svizzeri. (*Alcuni applausi, mormorii sopra varii banchi.*)

Parecchi deputati propongono una risoluzione motivata dove, pure respingendo il passaggio alla discussione degli articoli, protestano la loro simpatia per la Svizzera.

Floquet osservò che ciò è contrario a tutti gli usi parlamentari.

Passando ai voti, la Camera respinse il passaggio alla discussione degli articoli con voti 338 contro 193.

Quindi fu chiusa la sessione.

Monsignor Nava

Il *Courrier de Bruxelles* annunzia da fonte autorevolissima che nulla havvi di fondato nella notizia pubblicata da vari giornali riguardo al trasferimento di monsignor Nava.

Nel caso che Agliardi fosse nominato a Vienna il successore a Monaco Baviera sarebbe Aniti, segretario degli affari orientali alla Congregazione di propaganda.

Scioperi in Inghilterra
(per dispaccio)

Londra 24. — Una dimostrazione di scioperanti dei docks Bristol, avvenuta iersera, provocò disordini.

Le truppe dovettero intervenire per ristabilire l'ordine.

Insurrezione nell'Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres recano che una insurrezione è scoppiata nella provincia di Corrientes. E' probabile che il governatore dovrà rassegnare le sue dimissioni. La insurrezione è considerata poco importante.

Abbonamenti cumulativi

Vedi prima pagina

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA
A Esposizione finita
(Nostra corrispondenza)

Genova, 20.

(*Armando*) Quali sieno i criteri a cui si è ispirata la Giuria dell'Esposizione Italo-Americana è un segreto, che probabilmente andrà a perdersi nella notte dei tempi. Dalla lista delle ricompense assegnate agli Espositori Veneziani avrete potuto rilevare come essa sia andata veramente a casaccio, ed abbia quindi preso delle colossali cantonate.

Che dire — per un esempio — della medaglia di bronzo assegnata al Da Ponte, un industriale che ebbe già ad altre esposizioni medaglie d'oro e diplomi d'onore, e che avea presentato dei prodotti di squisita fattura, di ottimo gusto e di assoluta novità?

Ma anche nelle ricompense assegnate al Franchetti, la giuria è partita da un principio assolutamente falso, perchè ha giudicato le vetrerie, assolutamente superbe di questi, alla stregua di quelle che presentava la vetreria della Società Cooperativa d'Altare.

Ora io non voglio negare il merito a nessuno e tanto meno alla Cooperativa di Altare, costituita da un grande gruppo di operai, i quali con pochi capitali e con eguali risorse, hanno saputo giungere ad insperate altezze.

Ma si può forse fare un confronto fra essa e la vetreria del Franchetti?

Sarebbe lo stesso che mettere di fronte uno dei nostri giornali di provincia col *New York Herald!*

La mostra del barone Raimondo Franchetti era una delle poche che all'Esposizione Colombiana presentassero un vero interesse industriale, e offrissero un vastissimo campo all'ammirazione degli intenditori. Essa compendiava — in uno svariato assortimento di vetrerie e cristallerie d'uso, che dai prezzi più modesti saliva a quelli cui pochi possono facilmente aprire la loro borsa — ricchezza di forme, artistico lavoro d'incisione e squisitezza di qualità assolutamente inarrivabili.

Aggiungete una grande novità, presentata per la prima volta e comprendente tutti gli articoli in cristallo relativi alle costruzioni delle navi, per i quali sino ad ora i cantieri privati e la nostra marina militare avevano dovuto ricorrere all'estero e specialmente al Belgio.

Naturalmente l'esposizione di questi articoli della Vetreria del barone Franchetti, se da un lato offriva la prova che in Italia si lavora alacremente per liberarsi dalla schiavitù estera, dall'altro costituiva uno dei veri gioielli della Mostra italo-americana, trattandosi di un articolo di novità che non poteva venire che da Murano.

Il grande diploma d'onore assegnato alla Vetreria Franchetti e la medaglia d'oro conferita — dalla sottocommissione della giuria per la nautica — ai prodotti in cristallo, relativi alla costruzione delle navi, per il loro valore tecnico, compenseranno in gran parte i sacrifici che il bar. Franchetti sopporta per l'onore dell'industria italiana da parecchi anni; ma ciò non menoma affatto la cantonata presa dalla giuria, che lo classificò al pari della Vetreria d'Altare.

Così però non giudicarono la cittadinanza genovese e i numerosi visitatori, che non mancarono di ammirare entusiasticamente i prodotti della Vetreria Franchetti, classificandola come una delle migliori Mostre.

Da questo trionfo riportato dall'industria veneziana, mi auguro che ne venga sprone efficace a tutti gli industriali della vostra regione, per perseverare sulla via di quel progressivo miglioramento che ha da'o loro uno dei primi posti nel movimento commerciale italiano.

In altra mia mi occuperò del Da Ponte, del Besarel, del Tis ecc.

Per un monumento ai caduti di Curtatone e Montanara

Ci scrive il nostro corrispondente da **Siena**:

(A. B.) E' stato in questi giorni esposto il bozzetto di un monumento che gli studenti universitari vogliono erigere alla memoria dei compagni che nel 20 maggio 1848 caddero a Curtatone e Montanara per la redenzione d'Italia. N'è autore lo scultore Romanelli di Firenze, che pochi mesi fa vinse il concorso per il monumento equestre a Garibaldi. Merita ch'io ve ne parli brevemente e per la novità del concetto e per il pensiero nobilissimo e patriottico a cui è informato.

L'insieme del monumento è così formato: ritta, in piedi, accanto ad un obelisco leggermente smussato alla sommità, sta una figura rappresentante il genio della libertà; scrive con la mano sinistra su una delle faccie dell'obelisco i nomi dei caduti, tiene con la destra una bandiera i di cui drappeggiamenti scendono fino a terra. Ai suoi piedi uno studente ferito a morte solleva un lembo della bandiera e se l'accosta alle labbra. Su uno dei gradini del basamento sta scritto il motto *Exuriare aliquis nostris ex ossibus ultor*. Come vedete nulla di più semplice e di più patriottico ad un tempo. Il bozzetto ha incontrato la generale approvazione.

Un ritratto di Verdi
Il vincitore è il Chessa di Torino
Gli ungheresi pel filosseractono Peroncito

Ci scrivono da Torino, 24:

(*Zuccaro*) Mesi sono il ministro della pubblica istruzione aveva aperto un concorso governativo nazionale per l'esecuzione all'acquaforte, di un ritratto di Giuseppe Verdi; premio al vincitore lire 5000, che la R. Calcografia di Roma avrebbe dato dietro verdetto per titoli, cioè su disegni a penna presentati.

Il fortunato vincitore è il torinese Carlo Chessa, un giovane pittore, disegnatore dei più valenti che l'Italia possiede oggigiorno nel campo, specialmente del lavoro a penna: un giovane simpaticissimo, modesto quanto è alto il suo ingegno ed il gusto squisito di tocco a penna e la purezza del disegno, uniti ad un caldo senso dell'arte.

Il Chessa, sardo, studiò l'arte a Torino, e subito si fece notare come potente disegnatore, specialmente a penna. Disegnò qualche volta per l'*Illustrazione Italiana* e pel *Pasquino*, ed i suoi disegni ben onorarono i detti giornali. Da qualche tempo Carlo Chessa si dedicò più al disegno — copertine di libri o di musica ecc. — che non alla pittura colla quale pure seppe raccogliere parecchie volte il plauso della critica.

La vittoria odierna del concorso per l'acquaforte del ritratto Verdi fu ben meritata, e non v'ha dubbio che dal suo ingegno escirà una forte opera d'arte. All'amico egregio i miei sinceri rallegramenti.

— L'onorevole Helfy, il noto deputato ungherese venuto assieme alla Commissione di Budapest giorni sono a Torino dal generale Kossuth — avendo saputo degli splendidi risultati ottenuti dal *filosseractono* inventato dal commendatore Perroncito, con cui si uccide la filossera, fece dire all'illustre scienziato che avrebbe desiderato aver ragguagli sul liquido stesso essendo l'Ungheria infestata dalla filossera. Il commendatore Perroncito allora fece tenere all'illustre deputato *Leader* del partito indipendente ungherese una recente monografia della importantissima sua scoperta, della quale donò pure copia al generale Kossuth.

L'onorevole Helfy, gratissimo dell'omaggio, rispose che appena di ritorno a Budapest avrebbe fatti noti i successi splendidi ottenuti contro la filossera, a suo tempo facendo fare in Ungheria delle esperienze in quei vigneti filosserati.

Da Bologna
Esame della bomba — Malumore alla fabbrica tabacchi

Bologna 24 dicembre

(B.) Eccovi il risultato dell'esame alla bomba di via Galliera eseguitosi ieri da un capo operaio militare alla presenza di un colonnello e di un capitano dell'esercito e di un ispettore di P. S.

Dimensione della scatola di latta fortificata con legamenti di ferro: diametro centimetri 15; *peso* chilogrammi 3; *contenuto*: polvere pirica grammi 40 con forte involucro di carbone e cemento; *comunicazione* della miccia con la polvere mediante un tubetto di latta. E la conclusione?

Poteva essere gravissima, specialmente per i funzionari di P. S. che stavano nel vicino corpo di guardia, senza la prontezza del vice-brigadiere Paganella nello spegnere la miccia.

— Il Ministero delle finanze ha inviato a questa manifattura di tabacchi l'ispettore sig. Bondi allo scopo di verificare le cause di un certo malumore che regna da vario tempo nel personale agrario.

Il malcontento dipenderebbe da cause *morali* e *materiali*. Le morali consisterebbero nei rapporti fra superiori e dipendenti; e le materiali nella cattiva qualità della materia prima che rende più lungo, più difficile e meno perfetto il lavoro, e diminuisce per conseguenza il guadagno specialmente dei cottimisti.

E' sperabile che con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra venga scongiurato ogni pericolo di disordine, che non gioverebbe ad alcuno.

Agli abbonati morosi di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 dicembre: Natività di N. S. G. C. — S. Eugenia vergine e martire.

Lunedì 26 dicembre: S. Stefano — S. Marino.

Sole leva ore 7 m. 40; tram. 4. 19

Temp. mass. del 22: 6.0 — Min. del 23: 0.4

Domani non si pubblica il giornale.

SCUOLA E MASSONERIA

La circolare massonica — Il « Venerabile » di Venezia — Lemmi a Venezia — Concilio — Cerimoniale — Banchetto — Potere occulto — Ipocrisie.

Carissimi amici,

Ho letto nella vostra *Gazzetta* la lettera ed il telegramma da Roma sulla questione religiosa nelle Scuole. Lessi anche i relativi commenti, sui quali vorrei fare qualche osservazione, ma non credo essere questo il momento opportuno.

Mi piace invece rilevare che la notizia del vostro corrispondente romano sulla circolare massonica pel divieto della prece in iscuola, non è che la conferma di quanto già si sapeva. Io stesso, nelle mie precedenti lettere, avvertii che il patto a danno della fede veneziana venne solennizzato nella famosa agape che i *fratelli* massonici diedero all'*Hôtel Danieli* l'anno scorso in onore di Adriano Lemmi, antipapa di professione e sensale di tabacchi per diletto.

Oggi sono in grado di narrarvi qualche curioso dettaglio, che viene a cresimare la notizia del vostro corrispondente.

***

La circolare massonica per la proibizione della prece capitò a Venezia nei primi mesi dell'anno scorso. Dicesi che il *Venerabile* avvocato Feder l'abbia comunicata al *fratello* Bordiga, che s'impegnò di trattar l'argomento in Giunta a tempo opportuno. L'assessore (allora) dei lavori pubblici *lavorò*, ma non riuscì.

Qualche assessore capì il *bergamo* e vi si oppose.

Fare uno scandalo sarebbe stato dannoso. Si sarebbero scoperchiate le pentole. Conveniva soprassedere ed attendere. Questa sospensiva non garbava al Grande Oriente, che la qualificò *codardia*, indegna di chi avea prestato giuramento sull'altare di Mishraim.

Un pezzo grosso della frammassoneria veneziana *in partibus* tenne bordone, osservando che chi ha tempo non deve aspettar tempo. Oggi la frammassoneria spadroneggia in tutta la vita veneziana; domani il vento potrebbe esser cambiato.

Il Venerabile batteva Bordiga; questi i suoi *fratelli* di Giunta, ma qualcuno si mostrò *fratellastro*, e perciò venne *bollato*.

La cricca non si sentiva abbastanza in staffe per imporsi all'assessore Caluci, che non apparteneva alla setta gialla.

Cosa fare? Non sapendo a qual santo votarsi, la congrega decise d'invocare il verbo del Paracleto massonico, che venne invitato a scendere in questa oscura Laguna, per illuminare le stupide menti ed invigorire le deboli fibre.

Sua Santità Lemmi si degnò di accettare l'invito. Mise nella valigia i pontificali ornamenti, un mazzo di sigari ed una grossa di tabacco d'Oriente da distribuire ai *fratelli*, e prese il treno di Venezia.

Alla stazione stava ad attenderlo il *fratello Bordiga*, quale rappresentante di Venezia e della frammassoneria insieme.

Si salutarono col solito toccamento che serve anche di solletico. Entrarono in una delle tre gondole ove stavano rannicchiati sotto il felze altri capoccia che non volevano dar nell'occhio, e scesero all'albergo.

Il Sovrano dei Sovrani, il sublime dei sublimi come democraticamente si qualifica il gran maestro del Grand'Oriente, ricevette i primi salamelecchi — indossò le supreme insegne, e quindi si avviò alla Loggia ove era riunito il gran concilio.

***

La Loggia è sita nel palazzo Bollani, dietro la chiesa della Pietà.

Quivi erano convenuti i *compagni* ed i *maestri*. Agli apprendisti non fu permesso l'intervento. La loro pupilla è ancor troppo debole per fissare il sole d'Oriente. Ne sarebbero rimasti abbagliati.

Tutti indossavano il vestito nero e i guanti bianchi; tenevano in testa il cappello, che nel gergo frammassonico si chiama *triangolo*.... Ridete? Ignorate forse che la massoneria ha il proprio gergo? Non solo ha un gergo vocale, ma anche scritto e pantomimico, come forse tra breve sarò per narrare ai vostri lettori; e intanto torno a bomba.

Tutti cingevano il famoso grembialetto di pelle bianca che è simbolo di lavoro, specialmente per gli oziosi. I *maestri* lo tenevano senza bavero come prescrive il rito, e portavano la tracolla verde-marezzata dalla spalla destra all'anca sinistra col famoso *gioiello*, che è un triangolo di metallo, oltre le insegne.

Quando i *sorveglianti* avvertirono l'avvicinarsi dell'antipapa, tutti si alzarono in piedi e si disposero attorno alla porta del Tempio. Sulla soglia stava il Venerabile. Appena Lemmi mise piede nel peristilio, che i massoni chiamano *passi perduti*, nove fratelli andarono ad incontrarlo, come prescrive il rito, portando delle *stelle*, che nel gergo massonico significano; *faci* un cerimoniere portava sopra un cuscino di velluto il mazzuolo della presidenza e la spada fiammeggiante.

Quindi furono chiuse le porte. È probabile che il Sommo Maestro, per accedere al baldacchino che gli era stato innalzato all'*oriente* della loggia, sarà passato sotto la famosa *volta d'acciaio* come prescrivono i riti, e cioè sotto le spade impugnate dai *fratelli* a braccio disteso e divisi in due file per modo che la punta di una tocchi quella dell'altra opposta.

E così fu inaugurato il gran concilio massonico veneziano, in cui si decretò il *divieto della preghiera a qualunque costo.*

La deliberazione venne quindi solennizzata nell'agape all'*hotel Danieli*, che fu organizzata con tutti i simboli, gerghi e formalità massoniche. Anche i brindisi furono fatti secondo la regola coi relativi comandi e formule.

Dopo qualche tempo, venne l'uscita o meglio la cacciata del Caluci dall'assessorato della pubblica istruzione, e fu subito rimpiazzato dallo stesso Bordiga. E adesso si spiega tutto, si capisce tutto — perocchè la è storia d'ieri.

***

Io narrai con qualche dettaglio questo cerimoniale, non già per soddisfare la curiosità di molti che lo ignorano, ma perchè esso addimostra l'indole, la natura, l'organizzazione potente della setta.

Essa è congegnata in modo che chi vi s'impiglia non ne esce più. Il fatto di avervi messo piede, magari una volta sola, vi lega con tali giuramenti che vi mette la paura indosso — vi si fa credere che quella iniziazione sia un *battesimo* che v'imprime un carattere indelebile, per cui resterete sempre *massone* sia pure *disperso*, per quante abiure foste per fare. Il giuramento, fatto una volta, dev'essere rispettato per tutta la vita.

Tutto quel cerimoniale esalta la fantasia, specialmente della folla, cioè della frammassoneria che costituisce la grandissima maggioranza, a tutto vantaggio dell'alta frammassoneria che è formata di pochi, e cioè dei più astuti sfruttatori.

Questa organizzazione spiega quel potere occulto che si fa sentire in tutte le manifestazioni della vita pubblica, senza che si faccia vedere.

Ed è appunto questo potere occulto che oggi mina il trono come l'altare, facendo propaganda per il radicalismo in politica e per l'ateismo in religione. Io credo anzi che la guerra al sentimento religioso sia piuttosto un mezzo che un fine, perocchè, soltanto strappando alle masse la fede religiosa, si possono convertirle in legioni di ribelli. Ed è appunto questo quel che occorre per far saltar in aria le istituzioni. Si presero di mira le Scuole e gli Asili d'infanzia, perchè si pensa che i fanciulli dell'oggi sono gli uomini del dimani. Napoleone I disse: datemi le scuole ed io in vent'anni vi cambierò il mondo.

***

Io saluto quindi con piacere la crociata che vedo bandita in alcune città d'Italia contro la frammassoneria, la quale, per dirla con Imbriani, se una volta *dava* oggi *toglie*.

È tempo di smascherare questa gente ipocrita che non vuole il giuramento in tribunale ed in Parlamento, ma lo vuole nelle loggie — che

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	96 85
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	219 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	107 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 80	127 0	— —	— —
Francia	2 1/2	103 75	103 85	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 60	103 70	— —	— —
Londra	3	25 89	25 94	25 90	25 95
Svizzera	4	103 70	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Casse di Risparmio 4 1/2

Milano 24

Rendita ital. cont.	96 85	Raffineria Zuccheri	227 —
Rendita fine	96 90	Sovvenzioni	36 —
Azioni Mediterr.	541 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	342 —	Obbligaz. Meridion.	304 25
Lanificio Rossi	1163 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	296 —
Cotonificio Cantoni	377 —	Francia a vista	103 82
Navig. generale	323 —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	128 25

Torino 24

Rendita contanti	96 90
Rendita fine	96 02
Azioni ferrovie medit.	540 50
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	107 —
Banca nazionale	1255
Banca di Torino	427 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 —
Banca Tiberina	28 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 85
Cambio 3 mesi s. Londra	25 93

Roma 24

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 87 —
Banca generale	341 —
Credito mobiliare	5 6 —
Azioni S. Acqua Pia	1170 —
Azioni S. immobiliare	139 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 24

Rendita italiana	96 86 —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 80 —
Azioni F. M.	659 50 —
Azioni Mobil.	505 — —

Genova 24

Rendita ital. 5 %	96 85 —
Azioni Banca naz.	1260 —
Credito mobiliare ital.	310 50
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	324 —
Banca Generale	340 —
Raffineria Zuccheri	227 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 85
» sconto Londra	26 10 —
» Germania	128 25

Londra 23

Inglese	97 3/8
Italiano	92 3/8

Parigi Chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	97 80	98 70
Id. 3 % perp.	96 87	97 92
Id. 4 1/2 fine	104 60	105 05
Id. Ital. 5 %	92 72	93 20
Camb. s. Lond.	25 12	25 13
Consol. ingl.	97 7/16	— —
Obblig. Lomb.	319 —	318 —
Cambio Italia	3 1/4	3 1/2
Rend. turca	21 37	21 62
Banca Parigi	659 —	663 75
Tunis. nuove	490 —	484 —
Egiziano 6 %	497 50	497 50
Rendita ungh.	96 78	97
Rend. spag. est	63 53	63 90
Banca sc. Par.	1[illegible] —	156 25
Banca Ottom.	578 12	587 18
Cred. Fond	987 —	1023 —
Az. Suez.	2647 —	2652 —
Azioni Panama	20 —	18 75
Lotti turchi	85 50	88 25
Ferr. mer.	625 —	636 —
Prest. russo	79 70	79 90
id. portog.	22 81	23 —

Vienna 24

Rend. in carta	97 60
» argento	97 25
» oro	116 10
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	312 90
Londra	120 15
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 59 1/2

Berlino

Azioni Credit.	165 10
Cambio Vienna	168 30
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	97 07
Rendita Italiana	92 5/8

Berlino 24

Mobiliare	165 60
Austriache	— —
Lombarde	37 50
Rendita italiana	91 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,42 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 91,74 — pel 10 maggio 91,89 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 82,80

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,71 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 85,29 — pel 10 maggio 86,56 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,62.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D 0,78 — Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 23 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Ianeiro 21 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale sacchi 155,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 44,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 - Vendita della settimana sacchi 65,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,000 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 13 9/16

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi 86,000 — Deposito totale 210,000 — Sped. per Amburgo sacchi 24,000 — Id. per Trieste sacchi 12,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 46,000 Vendita della settimana sacchi 126,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,400 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre, N. 298, contiene: Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Pachino (Siracusa) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi per smarrimenti di ricevute.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelillo Giuseppe Leonardo, cuoi, Bari — Ferrari Antonio, esercizio da caffè, Genova — Ferrero Bartolomeo, chincaglierie, Saluzzo — Guglieri Carlo, bestiame, Modena — Montanari Clara, ottica, Parma — Palmisano A., Lecce.

Moratorie

Banca cooperativa operaia, Milano — Maranca (ditta), Arezzo.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Marsiglia e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d - per Palermo bark ital. « Neptun » cap. Vianello con legname - per Chioggia sch. ital. « Luca » cap. Bullo con zolfo - per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Zalampich vuoto.

Arrivati il 21 da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Caffiero m. d. alla Navig. Gen. ital - da Catania vap. ital. « Agrumeria » cap. Napoli con agrumi G. Gerussi e comp.

Arrivati il 22 da Nicolaieff vap. ingl. « Huntiman » cap. Strianghan con grano la Banca di Credito Veneto - da Malta vap. aust. « Yorkai » cap. Siraloda con carbone ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Holst m. d. a N. Cavinato - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Cimeto » cap. Lagasà m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Stato Civile di Venezia

20 dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 2 — Totale 16

Matrimoni: Nikolassy Arnoldo, impieg. all'Arsenale, con Costantini Giulia, civile, celibi, Sabba Tommaso rimessaio, vedovo con Cunial Eleonora, perlaia, nubile.

Decessi: De Enrich Fosca Anna, 87, ved. in seconde nozze, Ceria Marco, 69, coni., ricoverato, Righetti Benedetto, 59, coni., R. pensionato. Tutti di Venezia

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto d'anni 5 decesso a S. Maria di Sala

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,20 p
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

vilipende le nostre chiese, mentre eleva a tabernacoli le sue conventicole — che deride le nostre cerimonie religiose e proibisce perfino il segno di croce, mentre compie nelle sue vendite le più comiche carnevalate coi simboli della pagana idolatria — che nega Dio ed in pari tempo trasforma un negoziante di tabacchi in idolo.

È questo sarebbe il partito del progresso?

Se ciò fosse, griderei con tutta la forza dei miei polmoni *Viva il regresso!*

Il vero si è che quello non è un *partito*, ma una *setta*, una *camorra* e nient'altro che *camorra*.

Amate sempre il vostro

G. CERUTTI.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocini della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

R. Marina. — In seguito a risultato di concorso, i seguenti ingegneri civili, con R. decreto 8 dicembre ed a datare dal 16, sono stati nominati ingegneri di seconda classe nel corpo del genio navale:

Quartieri Luigi, Bianchini Gaetano, Bonfigliotti Filippo e Lardera Carlo. Dopo prestato il prescritto giuramento presso il comando in capo del primo dipartimento, i detti ufficiali dovranno recarsi a Genova per frequentare il corso superiore presso quella scuola navale.

I signori Alfonsi, Ruffini, De Lutiis, Girola, Cardite, Finolli, Jacobitti e Meloncini, ingegneri di seconda classe nel corpo del genio navale, sono chiamati agli esami di promozione pel grado superiore.

È assegnato il periodo di 120 giorni con esenzione del servizio, per la compilazione del progetto di nave che costituisce la prima parte degli esami.

Per la tesi, che forma la seconda parte degli esami, il Ministero si riserva di dare le disposizioni in proposito.

Il console francese. — A sostituire temporaneamente il console di Francia testè defunto cav. Rousset, è venuto l'egregio gentiluomo Gaetano Engelhardt console supplente a Genova. È un giovane pieno d'ingegno e che avrà certamente un bell'avvenire nella sua carriera. Egli, colla sua bella e spirituale signora, presero alloggio all'*Hôtel Rome*.

Processo della Banca del Popolo — Ieri sulla fede di quanto scriveva *La Difesa* abbiamo detto in forma dubitativa che questo processo era stato rinviato alle Assise di Verona; oggi possiamo affermare essere vera la informazione data da quel giornale.

Difatti la Suprema Corte di Cassazione di Roma, accogliendo la proposta del procuratore generale del Re presso la nostra Corte d'Appello, ha ordinato per motivi di legittima suspicione la rimessione della causa alla Corte d'Assise di Verona.

La Corte era costituita da S. E. il senatore Ghiglieri Francesco e dai consiglieri commendatori Serra, Muratori, Severini, Cocchia, De Santi, Sumengo; la requisitoria fu fatta da S. E. il senatore Auriti procuratore generale.

La notizia non può fare che penosa impressione, dacchè si renderà probabilmente impossibile la difesa di alcuni degli imputati.

Albero di Natale — Ieri mattina alle 10 nella gran sala del Ridotto in presenza di un pubblico elettissimo e numeroso, composto la buona parte di eleganti signore, il Club Ignoranti, ricevendo le autorità militare e politica, e la stampa, inaugurarava l'*Albero di Natale*.

L'aspetto della sala magnifico; l'albero s'erge nel mezzo fantasticamente ornato di palloncini colorati e di giuocattoli, mentre dal disopra un fascio di luce elettrica lo illumina all'ingiro.

In fondo alla sala su di una gradinata, sono disposti gli oggetti di vestiario, ed ai lati i cibi che saranno oggi distribuiti.

Al disopra della gradinata, uno stemma ducale ornato di fiori, rammenta la augusta patronessa della festa, S. A. R. la Duchessa Isabella.

Alle 10 in punto, salutate dalla Marcia reale, entrarono le autorità, politica e militare ricevute dall'infaticabile presidente Vendrasco.

Notiamo il consigl. Vitalba rappresentante il prefetto, un maggiore d'artiglieria per il comandante il Distretto; una rappresentanza del 36.° regg. fanteria, del circolo militare, dell'Assoc. generale impieg. civ., di tutta la stampa cittadina ecc. ecc.

Dopo aver ammirato l'albero e visitati gli oggetti da distribuirsi, tutti passarono nell'altra sala.

Il presepio, ideato per divertimento dei bambini, e costruito in poche ore sotto la valente direzione dell'egregio prof. Orefice, è bellissimo, artistico e fatto con ogni cura.

Lo sfondo è la campagna di Betleme, coi monti ricoperti di neve, che maggiormente spiccano sul cielo stellato e illuminato dalla rivelatrice cometa di quella classica notte.

Sul dinanzi, costrutta di canne, vi è la stella. La Madonna tiene fra le braccia il Bambino riscaldato dal bove e dall'asinello, mentre, prostrati dinanzi in segno di adorazione, stanno i pastori.

L'assieme del quadro è bellissimo, e ne va piena lode agli egregi artisti che, lavorando tutta notte, seppero per ieri mattina presentare qualche cosa di veramente indovinato.

Dopo la visita al presepio, le autorità si congedarono esprimendo la loro soddisfazione, elogiando il Comitato che ha saputo così organizzare le cose.

Oggi alle 9 principia la distribuzione degli oggetti. Ingresso L. 1 — sedie riservate L. 2.— posti distinti L. 1.

Il Municipio ieri non si è fatto vedere!

Possibile che nessuna delle eccellenze della Giunta abbia potuto sacrificare mezz'ora per rappresentare il Comune in una festa che ha per patronessa S. A. R. la Duchessa di Genova, e uno scopo sì onorevole per Venezia?... Hanno tanto da fare le illustri eccellenze della Giunta!!

Istituto di Belle Arti — Si assicura che quattro titolari del nostro Istituto di B. A. cioè quelli di Figura, Scultura, Paesaggio e Storia d'Arte andranno in pensione.

Molmenti, Ferrari, Bresolin e Dall'Acqua Giusti, questi esimi professori, allevarono una folla di artisti veramente insigni, onore dell'Arte Italiana, sicchè il loro collocamento a riposo, se è necessario per la tarda età, per la malferma salute di alcuni di essi, desta un senso di affettuoso rammarico.

Noi vogliamo ben sperare che al posto occupato con tanto onore dai quattro menzionati professori, succedano altri che possano dar sicura garanzia pel nostro Istituto.

Già una piccola accolta di artisti più o meno interessati fa il nome di Tizio e di Caio, di merito più o meno discutibile; e a Tizio e a Caio, di meschino valore, ma dotati di molta arroganza, non mancherà l'aiuto di chi oggi a Venezia disgraziatamente tutto arroga a sè. Ma l'Arte, diciamo noi, non dev'essere anch'essa mancipia d'una politica partigiana.

S. E. il Ministro Martini indaghi bene, coscienziosamente.

Se, come crediamo, a S. E. sta a cuore il progresso dell'Arte in Italia, scelga per i nostri Istituti insegnanti che conoscano essenzialmente la *forma*.

Assolutamente il rigoroso studio della *forma* (disegno, chiaro-scuro, anatomia) può ritornare all'Italia il primato dell'Arte.

Nella scelta, una gran responsabilità incombe adunque al Ministro della Pubblica Istruzione, responsabilità fatta più difficile dalla facile nomea creatasi da alcuni artisti perchè, militando nella politica, si accappararono ambite posizioni; o divennero celebri non per merito d'una sapiente composizione o per castigato disegno, ma solo perchè rifulge nelle loro opere un'impronta di verismo, certamente da lodare, ma che da solo non basta per renderli meritevoli, per esempio, di una cattedra.

Da Alberoni — Ci scrivono da Alberoni, 22:

(Z) Si sono mossi davvero almeno per incominciare a far qualche cosa, ma oltre al cambiamento dei candelabri, dovrebbero vedere che nel lungo stradone ce ne vorrebbe almeno un altro, che speriamo lo metteranno. Adesso bisogna che pensino un poco anche alla strada, chè l'altro ieri, per la semplice umidità un signore sdrucciolò, e per fortuna non si fece male; figuriamoci poi quando è pioggia forte che bisognerà assicurarsi sulla vita per poter andare pe' propri interessi.

Quando qualcuno si romperà qualche gamba, allora penseranno.... come il solito.

Per dimenticanza ho ommessi i sigg. dott. Milesi ed il sig. Ferrari brigadiere per aiuti prestati alla povera moglie del sig. Fiorucci e colle cure della mammana di Malamocco è del tutto fuori di pericolo — Spero mi perdoneranno per la distrazione.

Società M. S. fra barcaiuoli — Martedì 27 corr. ore 8 pom. nella solita sala del palazzo Farsetti, gentilmente concessa, avrà luogo la convocazione generale dei soci della Società di M. S. fra barcaiuoli per trattare importante ordine del giorno.

Un bragozzo rimase incagliato oggi nel canale del Lido.

La R. Marina mandò subito soccorsi.

Piccola truffatrice — Una ragazza in sui dodici anni circa, abbastanza bella, bionda, vestita bene, si presentò giorni fa dal sig. Pietro Berton in Calle dell'Angelo N. 297, e qualificandosi lavoratrice presso la sarta Elisa Massari, chiese al Berton il pagamento di 33 lire da lui dovute alla sua padrona.

Il sig. Berton, che doveva infatti trentatre lire alla Massari, consegnò la somma alla ragazzina.

Il giorno dopo però scoprì che la signora Massari non aveva mai pensato di chiedere al Berton il pagamento delle 33 lire.

Tentato suicidio — Ieri mattina alle sette, Emilio Dalla Lucia, agente del negozio di colori in Merceria dell'orologio di proprietà dell'avv. Boncinelli, trangugiò dell'acido solforico, quindi si recò a casa sua in Calle delle Locande n. 4353.

A metà però delle scale fu assalito da forti dolori. I vicini accorsero e lo trasportarono sul letto.

Il dottor Calimani somministrò i farmachi necessari e si ritiene che il Dalla Lucia sia fuori di pericolo. Ha moglie e quattro figli. Causa di tale insano proposito dicesi sieno forti dispiaceri, per rivalità di mestiere.

Un mantello — Il fabbro Pietro Pilon di 35 anni, abitante a S. Francesco della Vigna n. 2787, sere sono si trovava in una osteria del Sestiere di S. Marco con due amici; e quando giunse l'ora di allontanarsi, non trovò più il mantello. Il Pilon denunciò il furto all'ufficio di P. S. e gli agenti rinvennero il mantello presso il monte Bezzi in Calle Fiubera, dove era stato impegnato per L. 5 da un sedicente Antonio Fabris abitante a S. Marta.

Ancora il fatto di sangue a Castello — Emilio Crosara, identificato quale autore del ferimento, ieri narrato, in persona di Antonio Gandolfo, è sempre irreperibile. Le condizioni di salute del Gandolfo erano ieri molto migliorate.

In canale. — L'altra sara alle 9 un tedesco, certo Martin Thir, di 33 anni, dalla Bassa Austria, macellaio presso il Restaurant Bauer, si gettò nel canale della Riva degli Schiavoni. Si ritiene che, ubriaco, sia caduto in acqua accidentalmente.

Alcuni marinai del *Galileo* si accorsero del pericolante — e, calata un'imbarcazione, lo salvarone, trasportandolo prima ai forni militari, poi all'Ospitale di Sant'Anna.

Un suicidio. — Emilio Della Lucia di anni 36, agente di un negozio di colori in Merceria, si suicidava iermattina nel negozio stesso, appena aperto, trangugiando un bicchiere di acido solforico.

Dicesi che la causa che lo indusse al mal passo sia stata delle minaccie di morte che la sera innanzi gli sarebbero state fatte, per le quali prese tanto spavento da uscirne scemo.

Il disgraziato lascia la moglie incinta e 4 figli. Abitava in Calle delle Locande N. 4313.

LOTTO = Estrazione del 24 dicembre

Venezia	80	79	28	27	21
Bari	48	40	56	5	59
Firenze	89	6	86	41	79
Milano	44	60	17	13	42
Napoli	77	79	53	37	45
Palermo	82	4	90	25	75
Roma	53	76	22	82	12
Torino	48	78	40	83	31

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Gli spettacoli di questa sera

La stagione di Carnevale si inaugura questa sera nei nostri teatri, col *Faust*, al **Rossini**, coll'operetta *Donna Juanita* al **Goldoni**, dove agirà la Compagnia Palumbo, e colla *Mascotte* al **Malibran**, dove piantò le tende la Compagnia Maresca.

Buona fortuna.

Esito di un concorso — La commissione artistica, incaricata di giudicare le composizioni presentate al concorso bandito dal Circolo Filarmonico di Padova nel maggio 1892, non ne trovò alcuna meritevole del I, nè del II premio. Ciò risulta dai rapporti, che ogni componente la commissione consegnò all'onorevole presidenza del Circolo.

La commissione crede si possa accordare la menzione onorevole all'autore del N. 47 portante il motto: *suono, mi suonano e faccio suonar* — qualora però l'autore stesso acconsenta di portare alla sua composizione lievi modificazioni che la commissione desidererebbe proporgli.

La commissione era composta degli egregi maestri Luigi Bottazzo, Cesare Pollini e Giovanni Tebaldini.

A norma delle condizioni del concorso, i concorrenti possono provvedere per il ritiro delle rispettive composizizioni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 alle 4 pom. dalla Banda del 36° regg. fanteria.

1. Marcia *Il colonnello*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Si j'etais Roi*, Adam — 3. Valtz *Venezia*, Waldteufel 4. Port-pourri atto I *Gioconda*, Ponchielli — 5. Finale II *Poliuto*, Donizetti — 6. Polka, Marenco.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
25 dicembre

Genetliaci — Donna Giulia Della Porta Rodiani, Roma — Donna Gesusa San Martino Ramondetto di Montalbo nata Quintana y Escudero, Fiume (Austria — Nob. Alessandria Borea Ricci, Albenga (Genova) — Ing. Alberto Castoldi — Conte comm. Cesare Gianotti Gran maestro delle cerimonie di S. M., Roma — Avv. Rodolfo Rossi, Bologna — Avv. Vittorio Zoppi G. Uff. senatore, Alessandria.

Onomastici — Donna Eugenia Bonaparte dei principi, Roma — Nob. Eugenia Borgia nata Litta Modigliani dei marchesi di Menzago e Vinago, Milano — Contessa Natalina de Witten, Roma — Marchesa Eugenia Di Baviera, Roma — Contessa Eugenia Gaddi nata contessa di Auersperg, Forlì — Duchessa donna Natalia Gallese, Roma — Marchesa Natalia Gentile Farinola nata dei principi Corsini dama di Palazzo di S. M. la Regina, Firenze — Duchessa Eugenia Litta Visconti Arese nata contessa Bolognini Attendole Sforza, Vedano al Lambro — Contessa Eugenia Alfonsina Morelli, Torino — Baronessa Rosadi Castro nata Taeggi Piscicelli de Vito. Napoli — Quintana y Escudero, Fiume (Austria). — Marchesa Spinola Eugenia.

Necrologio

Ci scrivono da Belluno, 22:

Alle ore 5 pom. di oggi cessava di vivere, all'età di anni 76, il nobile signor Marino De Pagani cavaliere del S. M. O. Gerosolimitano, capo di una delle più cospicue e caritatevoli famiglie della Città e Provincia.

Lascia un figlio, il dottor Giuseppe, i nipoti e la numerosa parentela nel più profondo dolore.

Facciamo le nostre vive condoglianze alla famiglia del defunto cav. Pagani; e mandiamo un riverito saluto alla sua onorata memoria.

Era moderato convinto e direi quasi intransigente: di tutti i giornali il prediletto da lui era la *Gazzetta di Venezia*, che leggeva da 60 anni ogni giorno con religiosa attenzione, dalla prima all'ultima riga.

Ad Arona è morto il cav. dott. Luigi Rocca Rey. — Ad Ancona il maggiore del Genio Achille Gioia dei Stendardi d'Astuto di Napoli. — A Bologna l'avv. Carlo De Maria. — A Torino la contessa Licinia Faupone di Lovencito Montaldo — il cav. Francesco Barberis — il cav. Federico Regretti — il conte Carlo Fevia di Cossato. — A Prato il maggiore Alemame Bertini, consigliere comunale. — A Piacenza il prof. don Alessandro Salvotti. — A Catania Francesco Moncada Paternò Castello, già consigliere comunale.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione fino alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

CRONACA VENETA

LA BAVA DELL'"ADRIATICO"

In risposta all'articoletto **La bava dei Rospi** pubblicato dall'*Adriatico* dell'altro giorno, riceviamo la seguente lettera:

A proposito dell'elezione politica di Mirano-Dolo leggo nell'*Adriatico* di ieri:

«Tempo fa quando gli animi degli elettori non erano ancora accalorati dalla vicina battaglia elettorale, una comitiva composta dei più influenti galoppini moderati *con alla testa il loro candidato* girellavano per il Collegio facendo a destra ed a sinistra le più assurde e svariate promesse al fine di accapparrar voti.

Quella stessa comitiva si presentò alla casa dell'egregio dott. Ghirardi nella speranza di strappar a questo fidato liberale una mezza promessa di neutralità nella occasione della lotta elettorale.»

Mai più spudorata bugia!

Non occorre ricordare la nobile fierezza del candidato monarchico conte Macola, fierezza che gli impedì, come gli impedirà in ogni occasione, di questuare voti: egli rifiutò anzi gli inviti di molti amici, resistendo alle pressioni di coloro che volevano condurlo a far giri elettorali.

Basterà ricordare che trovandosi egli a Strà ebbe in un suo discorso a dichiarare cosa contraria alla dignità di un candidato, quella di scorrazzare i paesi del Collegio dispensando sorrisi e strette di mano.

Quanto alle insinuazioni dell'*Adriatico*, la verità è questa:

Era il giorno del processo Beretta-Rodomonte al Dolo. Avendo i querelanti fatto recesso, il Beretta invitò i suoi avvocati Cerutti e Pagani Cesa insieme ad altri amici, tra cui il co. Macola, che era stato citato quale testimone, a fare una *scarrozzata*.

Siamo andati a Mirano a salutare il comune amico co. Grimani.

Dopo quella visita, passando pel negozio del dott. Ghirardi, gli avv. Cerutti e Pagani vi entrarono per salutare il proprietario che è loro carissimo amico personale.

Il dott. Ghirardi fece loro, come sempre, la più festosa e simpatica accoglienza, ed offrì un bicchiere del suo vino spumante. La conversazione cadde naturalmente anche sulla lotta elettorale che era già ingaggiata. Il dott. Ghirardi disse spontaneamente:

Questa volta ho deciso nel modo più assoluto di non prenderci parte.

Non so per chi voterò — ma mi asterrò da qualsiasi partecipazione alla propaganda volendo rimanere del tutto neutrale. — Non permetterò nemmeno si faccia uso del mio nome in Comitati, manifesti ecc.

Gli amici Pagani e Cerutti gli dissero ch'essi erano venuti a salutare l'amico personale e non già a visitare l'avversario politico, e perciò lasciarono cadere il discorso virando in altri argomenti anti politici. Si parlò di spiriti, di champagne, di vino nero, di acque gazose, eccetera. Era passata una mezz'ora quando il cocchiere venne ad avvertire gli avvocati Cerutti e Pagani che erano attesi dai loro amici per partire.

Il dott. Ghirardi con quella espansiva cordialità, che tutti gli riconoscono, volle che anche gli amici entrassero in sua casa, ricordando il motto francese: *Gli amici de' miei amici sono miei amici.* Gli avvocati Cerutti e Pagani fecero quanto poterono per impedire quella visita. — Non ci fu verso. — Il dott. Ghirardi insistette tanto che l'avv. Cerutti fu costretto a dirgli:

— *Bada, amico mio, che della brigata fa parte anche Ferruccio Macola.*

— *E che per questo?* rispose il dott. Ghirardi. — *Io non condivido le sue idee — ma lo apprezzo. lo stimo, mi è anzi simpatico — sono per di più amico di un suo stretto parente. — Vado anzi io stesso ad invitarlo.* E così dicendo s'avviò alla porta di strada, ed invitò il co. Macola a favorire. — Questi naturalmente non potè sottrarvisi. — Si trattenne cinque minuti parlando soltanto dei vini e del cognac del dott. Ghirardi, che gentilmente esibì, e che gli amici trovarono squisiti.

Questa la pura e completa verità. — Chi assevera il contrario mente sapendo di mentire. — Non è vero, dott. Ghirardi?

G. C.

Corriere rodigino

Rovigo, 23 *dicembre* — Ci scrivono:

Casino Sociale — Il secondo trattenimento famigliare è riuscito benissimo. Il prof. Carlutti ha suonato al piano con rara abilità — meravigliosa nelle condizioni fisiche (è cieco nato). Il pubblico l'ha applaudito vivamente.

Era atteso con interesse il debutto del giovane tenore concittadino Giovanni Fante che da poco si è dato allo studio del canto attratto da una forte passione e dalla buona disposizione. Ha cantato con sentimento: la sua voce è limpida e gradevole ed è intonatissimo. Si può predirgli, senza paura di sbagliarsi, un buon avvenire, e glielo auguro di cuore.

Dopo i canti e i suoni si son fatti gli immancabili quattro salti fino alle una e mezza. Ed ora si ballerà sabato della ventura settimana.

Esposizione vinicola — Si è costituito il Comitato per l'Esposizione vinicola promossa dal Comizio agrario di Rovigo. Dal numero delle adesioni pervenute si può sperare che il progetto possa essere condotto in porto.

Cittadella. — Ci scrivono:

(*G. B. R.*) — *Una storia che non finisce più.* — Abbiamo lette e sentite molto sdegnose proteste contro le mene di alcuni inconsolabili avversari dell'onorevole Wollemborg, i quali tenterebbero di corrompere i pretesi corrotti, tentando di estorcere dichiarazioni tendenti a contrastare la convalidazione del Wollemborg a deputato del nostro Collegio.

Questo accanimento, questo ricorrere a mezzi d'ogni specie, cui si fa pur organo, colle insinuazioni, qualche giornale, appariscono proprio ispirato da vero patriottismo, ma semplici gare personali, e macchina montata per eliminare dalla Camera un deputato che ha un grande torto, quello della franchezza, dell'indipendenza, e della competenza.

Si sperava che questa lotta incresciosa e stiracchiata (i cui episodi, in parte esilaranti, racconteremo forse un altro giorno) fosse finita prime delle vacanze natalizie; ma le mene degli avversari riuscirono a prolungare inutilmente un'agitazione, che non è che frutto di ambizioni deluse di protetti e di protettori.

Finirà anche questa, se Dio vuole; ed il *Circolo Cairoli* di Padova potrà occupare meglio il tempo suo, e quello dei suoi avvocati, commessi viaggiatori di corruzione retrospettiva.

Agenzia Stefani

Pietroburgo, 24 — Lo stato di Giers è sensibilmente migliorato. Attendesi positivamente che riprenderà tutte le sue attribuzioni al più tardi nel febbraio 1893.

— Witto, ministro delle finanze fu nominato grande ufficiale della Legione d'onore.

Venezia 23 dicembre 1892

Sulla querela per ingiurie sopra articoli della *Gazzetta di Venezia* contenuti nei N. 131, 181 e 201 e della *Venezia* contenenti nei N. 128, 131, 192, 193, 194, 195, 199 e 202 sporta dal R.do Don Alberto Cucito Direttore del Giornale *La Difesa* (rapp. dall'avv. G. Battista comm. Paganuzzi) anche per conto dei suoi Colleghi di redazione contro il sig. Co. Ferruccio Macola Direttore del Giornale la *Gazzetta di Venezia* e contro il dott. Antonio Munaro Direttore del Giornale *La Venezia*, entrambi quali civilmente responsabili; e sull'altra querela, pure per ingiurie, sporta da questi due ultimi contro il R.do Cucito, pure civilmente responsabile, sopra articoli della *Difesa* contenuti nei N. 156, 157 e 160, si sono interposte persone amiche le quali, conoscendo la reciproca onorabilità e rispettabilità delle parti, conobbero del pari che la *Gazzetta* e *La Venezia* cogli articoli querelati oltrepassarono la misura di una creduta legittima rappresaglia, usando parole le quali potevano suonare offesa dell'onore e del decoro del R.do Cucito e dei suoi Colleghi, mentre e il Co. Macola e il Dott. Munaro non intendevano offendere persone verso le quali nutrono piena stima e rispetto.

E per ciò il Sig. Co. Macola ed il sig. dott. Munaro rilasciano la presente dichiarazione al R.do Prof. D. Alberto Cucito, e per lui anche ai suoi Colleghi; e dal proprio canto il R.do Cucito pure dichiara che coi suddetti articoli della *Difesa* non si intese di offendere i signori Direttori della *Gazzetta* e della *Venezia*, le cui persone erano fuori di questione, ma di sostenere rispetto ad essi i principî poi quali egli combatte.

Co. Ferruccio Macola
G. A. Dott. Munaro
Prof. Don Alberto Cucito
Co. Comm. Dante Serego degli Allighieri
Avv. Cav. Antonio Baschiera
Avv. Cav. Antonio Gastaldis
Avv. Cav. Giovanni Mazzega

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

GIACOMO D.r RICCHETTI

è mancato improvvisamente ai vivi ieri mattina.

La desolata consorte Luigia nata Hohenemser nel darne parte anche in nome dei parenti avverte che per espressa volontà del caro defunto non hanno luogo nè funerali nè partecipazioni dirette. E prega di volersi ritenere dispensati da visite di condoglianza.

Venezia, 24 Dicembre 1892.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

Domande ed offerte d'impieghi

Cotone — Assistente filatura disponibile febbraio. Offerte A-8187 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 3991-

Une demoiselle sérieuse élève diplômée des Ecoles normales trouverait à se placer avantageusement dans un pensionnat de la Suisse romande. En échange de leçons de français, de dessin, etc., elle recevrait des leçons d'anglais, d'allemand et un petit appointement. Adr. les offres à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, à Lausanne, sous chiffres M 13614 L. H3919r

Giovane tedesco cerca posto come commesso contro piccola rimunerazione. Offerte sotto O. V. 4800 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 3905

Industriale cerca capitalista per ingrandimento sua azienda. Somma richiesta L. 10 a 12 mila, volendo anche impiego personale. Buone referenze e garanzia. Offerte alle iniziali H 9776 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3910

Voyageur. On demande, pour voir les hôtel, un voyageur capable, expérimenté et connaissant déjà cette clientèle. — Offres, avec références, à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Genève, sous chiffre H 9348x. H3914r

Giovane svizzero ventiduenne, pratico delle lingue tedesca e italiana che per più anni fu impiegato presso importanti Filature e Tessiture della Svizzera e dell'Italia e che tuttora trovasi presso ditta cotoniera, cerca posto di contabile o magazziniere presso cotonificio. Referenze di primo ordine. Ottimi certificati. Dirigere offerte alle iniziali C. 9943 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3909

Una signora forestiera attualmente negli Stati Uniti desidera trovare un posto d'Istitutrice. Parla e insegna le lingue Inglese, Francese, Tedesca, Italiana, la musica, il disegno e la pittura. Dirigersi alle iniziali C. 2501 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3907

Persona espertissima commercio ed industria per lungo esercizio, con referenze primissimo ordine, cerca occupazione onorevole e distinta presso amministrazione o casa primaria anche mediante cauzione. Scrivere C. 9813 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 3908

Uomo abile e solido per una rappresentanza vantaggiosa ed a eseguire facilmente viene cercato. Postulanti con conoscenza delle lingue tedesca e italiana sono preferiti. Offerte sotto H 4052 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 3918 r

Diversi

Per ogni affare in **Trieste** rivolgersi Agenzia d'utilità generale informativa, ad ogni ricerca. Via delle Legna n. 1, p. p. 3713

Proprietario accreditata fabbrica colori, vernici smalti, cerca capitalista onde dare incremento vendita detti articoli lucrosi. Scrivere C. 9522 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3906

Aldo — Come posso resistere a sì caro e sì dolce tentatore? Hai ragione di non poter soffocare il tuo amore, purtroppo non bisogna lasciarlo sviluppare tanto. Dobbiamo procurare di non far scoprire a chicchesia il nostro segreto. Per ottenere ciò ti prego quindi di farti vedere meno che puoi, scrivimi però quando vuoi che col mezzo del giornale è impossibile compromettersi ed io ti risponderò sempre. Sei contento? Non ci volevi che tu a farmi cedere, tutti i miei giuramenti di resistere sono ormai dimenticati. Amami sempre come ti adora la tua *E...a* 3993

Gino — Oltremodo dispiacente tua indisposizione pregoti perdonarmi collera. Ho fatto male dubitare di te dopo tante prove d'amore e ne sono davvero pentita. Vedo però che tu sempre dolce e innamorato indovinaste il sentimento che mi aveva spinto a scriverti in quel modo. Come sei buono e quanto t'amo! Non è vero che mi perdoni? Addio, mio tesoro, adoriamoci in eterno. Mille baci *Margherita* 3994

Jole — Comprendo sentimenti comunicatemi tua risposta; sarebbe troppa felicità possederti intera esistenza. Non trascurare possibile occasione riabbracciarti, lo anelo certo più di te che in passato esitasti spesso! Grazie auguri: ricordi prossime feste rattristanomi; Fammi pure infelice, ma amami! *Sempre* 2804

Giudizio — Sai pure che contro B. non si fanno assicurazioni. E contro il G. meno ancora! Del resto credo inutili precauzioni quando ci sei tu a vigilare. *Montr...* 3999

Vittorio — Tua corrispondenza spaventami. Ti chieggo perdono se ti recai dolore; ero disgustata tuo contegno parevami freddo. Riconosco mio torto, t'amo, sì, t'amo con tutta l'anima mia, non far pazzie, te ne prego, ti giuro che sarò o tua o di nessun altro, piuttosto morremo assieme. Sei troppo irritabile, ora ti conosco meglio, saprò regolarmi; perdonami tesoro mio, perdonami. Scrivimi subito e dimmi che m'ami e che mi amerai sempre. Addio ricevi tanti, infiniti baci — *Linda* 3998

Alberto — Sta sicuro che mezzo attuale sarà duraturo, siamo abbonati di già per tutto 93. Sei contento? Stassera vieni da Bauer. T'avverto che è a Venezia per le feste mio cugino R. così potrai trovarti con lui. Vedi tu se credi utile farti presentare. Io pel momento aspetterei perchè temo proibizioni, quindi rovina nostro edifizio. Aspettoti e bacioti — *Fede.* 3997

Da vendere

A vendre d'occasion un moteur hydraulique à deux cylindres oscillants (chacun de 40 mm diamètre intérieur) avec régulateur. Seul type convenable pour mise en marche de plusieurs machines, Pour de plus amples renseignement. s'adresser sous chiffres H 4660 M à Haasenstein & Vogler, Montreux. 3917 r

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principal domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

L'ANTIPERINA del D.r KNORR
Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke gia Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s|Meno

Si esiga dalle Farmacie **l'Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengono falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. 2152

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società anonima, Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** XLV di L. **12,50**

pel semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante

- a **Firenze** la Cassa Centrale della Società
- » **Bologna** » id. id.
- » **Ancona** » id. id.
- » **Napoli** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » » Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Milano** » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
- » **Torino** » id. id.
- » **Roma** » id. id.
- » **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia
- » **Genova** » Cassa Generale
- » **Venezia** dalli signori Alessandro Levi e C.
- » **Parigi** dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / » Banca di Sconto di Parigi. / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Ginevra** dai signori Bonna e C.
- » **Basilea** » De Speyr e C.
- » **Berlino** il signor Meyer Cohn. / la Deutsche Bank / i signori Robert Warschauer e C.
- » **Londra,** » Baring Brothers e Comp. Limited.
- » **Francoforte s|m.** la Frakfurter Filiale della Deutsche Bank.

(Parigi – Londra: al cambio che verrà ulteriormente indicato)

Parimenti il 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso Questa Direzione Generale le azioni estratte al sorteggio avvenuto il 15 corrente cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella di godimento al portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze 16 Dicembre 1892.

La Direzione generale.

3790 R

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA
IN S. MAURO DI ROMAGNA
Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TOSI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie 1963

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Ciconi S. Canciano, N. 5536

PER GLI ANNUNZI
sui giornali seguenti:

- AMSTERDAM: Het. Vliegend. Blad. De Amsterdam. Dagblad voer Nederland.
- AIGLE: Messager des Alpes.
- ANNECY: Les Alpes.
- ASCONA: Lago Maggiore.
- AVENCHES: Journal.
- BASILEA: Allgem. Schweiz. Zeitung.
- BELLINZONA: La Biforma.
- BERLINO: Unsere Gesellschaft.
- BERNA: Le Bund. Berner Tagblatt. Stadt-Anzeiger. Bauernzeitung. Propriété industrielle. Droit d'Auteur. Journal Télégraphique. L'express (horaire).
- BIENNE: Handels Courier.
- BRUSSELLE: L'Industrie:
- CHAUX-DE-FONDS: Journal suisse des boul. et confis
- COIRE: Freie Rhätier.
- DAVOS: Davoser Zeitung. Davoser Blätter. Wochenblatt. P. Fremdenliste. Pract. Forstwirth.
- DELÉMONT: Démocrate.
- FIRENZE: Nazione. Il Fieramosca. La Vedetta.
- FRAUENFELD: Schweizerische Zeitschrift ür Obst- und Weinbau.
- FRIBURGO: Journal. Confédéré. Messager. L'Artisan. Bulletin pédagogique.
- GENOVA: Annuario d'Italia.
- GINEVRA: Journal de Genève. Le Genevois. Feuille d'avis officielle. Le Courrier.
- LANDSHUT: Kurier f. Nieder-Bayern.
- LOSANNA: Gazette. Nouvelliste Vaudois. Estafette.
- LUGANO: Gazetta Ticinese. Corriere del Ticino.

- LUGANO: Il Credito Cattolico.
- LOCARNO: Il Dovere. La Libertà.
- LONDRA: The Riviera. The Electrician. The Electricity. Business Directory.
- MADRID: Revista Minera Anuario del Comercio.
- MILANO: Il Secolo (tiratura 200,000 copie). Elettricità. Commercio. Mondo Umoristico.
- MONTREUX: Journal des Etrangers. Feuille d'avis.
- MULHOUSE: Express.
- NAPOLI: Corriere di Napoli.
- NEUCHATEL: Indicateur Davoine.
- PARIGI: Electricien. Cycle (vélocipédie). Journal de la Jeunesse. Annuaire des commerçants. Annuaire de l'Electricité.
- PARMA: Corriere di Parma.
- PAYERNE: Démocrate.
- PORRENDRUY: Pays.
- ROMA: Tribuna (tiratura 150,000 copie) Fanfulla. Tribuna Illustrata. O di Giotto
- SAN GALLO: Stadt Anzeiger.
- ST-IMIER: Jura bernois.
- SION: Gazette du Valais. Confédéré. Walliser Bote. Bulletin officiel.
- THONON: Le Chablais.
- TORINO: Gazzetta Piemontese. Gazeta del Popolo della Domenica. Indicatori ufficiali.
- VENEZIA: **Gazzetta di Venezia. La Venezia. L'Adriatico.**
- VIENNA: Kaufm. Post. Der Electro Techniker.
- ZURIGO: Schw. Landw. Centralblatt. Schw. Blätter f. Gesundheitspflege

Rivolgersi esclusivamete all'Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Venezia — Piazza San Marco, 144 — Venezia

CALZOLERIA
alla Città di Napoli
Ponte di Rialto, 5321
EMPORIO
Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo
Solidità
BUONGUSTO E RISPARMIO

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono riprese il 25 novembre a. c.

L'edizione settimanale della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno.**

Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato a tutti gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria.**

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**

Amministrazione: Via S Protaso N. 4 angolo S.ta Margherita, **Milano.** 3755

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari
Effemeridi - Gastronomici - Commerciali
GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche,* seta, carta pesta. cartoncino, ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche,* avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'
in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novitá di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedizione in provincia anticipando l'importo in vaglia Postale.

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!
Almanacco illustrato della pace
PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner, C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.

Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc**

PREZZO D' OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Cioccolata Croce rossa Lizier Venezia

Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo

Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri.

In casa propria
e in qualunque località (*escluso Milano*) offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso,* da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano* 3574 M

GRANDE
RESTAURANT
BAUER-GRÜNWALD
con SALONI superiori
Cucina internazionale
Cantina scelta
Birre rinomate
succursale del
HOTEL ITALIA - BAUER

PUBBLICITÀ
Economica
Cent. 5 Cent.
per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 60 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Anno CL — 1892. Martedì 27 dicembre N. 358

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

LE DICERIE
durante le vacanze di Natale
Rimpasto e chiacchiere
Grimaldi, Lacava e Garelli
Nicotera e Crispi

Roma 26, ore 3.50 p.

Continuano, fra i pochissimi uomini politici rimasti alla Capitale, a trapelare voci di rimpasti ministeriali.

Del Bonacci, che era l'unico seriamente minacciato dal gruppo zanardelliano, non se ne parla più: forse le ire sono state placate colla presentazione del suo progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile: — ora si vorrebbe far *saltare* il Lacava, sostituendolo col neo senatore Garelli, ritenendolo, e non a torto, assolutamente incapace di sostenere alla Camera il progetto di legge sulle Banche, che sarà il più importante e delicato della sessione.

Il presidente del Consiglio se ne libererebbe forse volentieri, perchè il Lacava gode poche simpatie, ed è stato adoperato ormai nelle uniche funzioni, nelle quali poteva essere libero; cioè nelle elezioni del Mezzogiorno. Non si sa poi quale sarebbe la sua sorte, se cioè egli vada del tutto eliminato, tanto più che alla Camera non ha seguito; o semplicemente proposto a qualche altro portafoglio. Lo si desidererebbe, per esempio, alle finanze, dove egli figurerebbe più di nome che di fatto; e il posto lo renderebbe politicamente temuto, per il grandissimo numero di personale soggetto alla sua giurisdizione. Non credo però facile la cosa.

— Altra novità è la rappacificazione dell'onor. Crispi coll'onor. Nicotera. Nella penultima seduta della Camera essi ostentarono quasi pubblicamente il loro ravvicinamento avvenuto.

Questo fatto diede luogo a molti commenti. Si diceva che col tramite di una signora, vedova di un illustre patriota già presidente del Consiglio, fosse in embrione la ricostituzione della Sinistra storica; e già le fantasie parlarono di un futuro gran Ministero così composto: — Crispi *presidenza ed esteri* — Nicotera *interni* — Zanardelli, *grazia e giustizia* — Fortis *lavori pubblici* — Brin alla *marina* — Grimaldi *finanze*, con sottosegretariato di Stato l'on. Gallo che è nelle simpatie più grandi del Crispi, del Luigi Ferrari, ecc. Questi per le figure principali.

Ma era parto, almeno per ora, di fantasie.

Certo è che il Crispi interrogato prima di partire, così fra il faceto e il serio, se la sua rappacificazione col Nicotera segnasse la possibilità di un Ministero come questo, rispose al suo interlocutore con una occhiata che voleva dire: *Siete matto.* Chi conosce Crispi sa infatti che egli agli Interni non rinunzierebbe mai, come difficilmente rinunzierebbe agli esteri, essendo la politica estera la vera sua grande passione.

Del resto per ora, se è migliorata la posizione di Crispi alla Camera nelle simpatie acquisite, non è ancora vicino il suo avvento al potere.

Io sono più disposto a credere all'intervista telegrafatavi l'altro giorno che ebbi con quell'autorevole uomo politico di cui riferii il giudizio sulla situazione, perchè più rispondente alle condizioni dell'ambiente.

Crispi resterà a Roma

Vi posso assicurare che l'on. Crispi resterà in Roma durante il periodo parlamentare, salvo delle brevi assenze per ragioni professionali.

Anche la famiglia dell'onor. Crispi resterà in Roma durante tutto quel periodo.

La questione bancaria
Le condizioni dell'inchiesta
Le rivelazioni di Colaianni e la Banca Romana
Tanlongo e Trocchi
Consiglio di ministri — Ispezione alle Banche

Roma 26, ore 9.50 p.

Già vi telegrafai che fra i ministri i pareri non erano concordi intorno alle proporzioni da dare all'inchiesta sulle Banche.

In sostanza il governo conosce tutto ciò che dice di voler sapere dall'inchiesta. Le condizioni attuali delle Banche sono note al ministero. La inchiesta fu un mezzo per dare una soddisfazione alla pubblica opinione. Bisogna dunque che il ministero fissi da ora fin dove vuole arrivare, ossia fino a quali limiti si debbono dire al pubblico le condizioni degli istituti d'emissione.

Ed è naturale che il problema dei limiti e del carattere dell'inchiesta si connetta con la questione dell'ordinamento delle Banche. Dopo ciò che è stato pubblicato, e dopo quello che il ministero vuole che si pubblichi, è possibile conservare il progetto sulle banche come è, oppure bisogna modificarlo?

Grimaldi vuole che l'inchiesta abbia limiti modesti e che il governo si tenga fermo al progetto sulle Banche presentato. Altri ministri pensano diversamente.

Se prevalesse questo secondo parere, la posizione di Grimaldi sarebbe scossa. Grimaldi fu il vero autore del progetto sulle Banche che è ora sottoposto all'esame della Camera. Vi avrebbe dovuto anche contribuire l'on. Lacava, ma questi, per la sua incompetenza, non vi prese parte e si limitò a firmarlo. Quando il progetto fu presentato in consiglio di ministri, l'on. Giolitti non vi si mostrò molto favorevole. Grimaldi insistette, Giolitti si chetò, ed il progetto venne approvato in consiglio.

Ora, dopo gli ultimi fatti, se si reputasse opportuno di modificare il progetto, Grimaldi sarebbe indebolito innanzi ai colleghi ed alla Camera.

Si aggiunga il fatto che le rivelazioni dell'on. Colajanni colpirono unicamente la Banca romana della quale l'on. Grimaldi è stato consulente legale. Da questo lato la condizione del ministro è anche delicatissima.

Ad indebolire di più il Grimaldi ha concorso pure la nomina di Tanlongo, direttore della Banca romana, a membro della Commissione di vigilanza del Debito pubblico.

Di quella commissione, come rappresentante delle Camere di commercio, faceva parte il comm. Trocchi, presidente della Camera di commercio di Roma.

Ora che il presidente è Tanlongo, questi è succeduto al Trocchi anche nella Commissione di vigilanza. Escludere il comm. Tanlongo, per nominare il presidente d'un'altra Camera di commercio sarebbe stato un fatto di un significato grave, ed il Ministero non voleva e non poteva compierlo.

Pure la nomina, proprio in questo momento, del comm. Tanlongo non contribuisce a rinforzare la posizione di Grimaldi.

Esagerano coloro i quali ritengono prossima l'uscita del Grimaldi dal gabinetto, ma esagerano pure coloro che ritengono la posizione di lui così solida, come era una volta.

— Oggi si tenne Consiglio di ministri: naturalmente, si trattò la questione sulla ispezione alle Banche, e quindi, circa alla nomina delle persone, cui si affiderà l'incarico della ispezione.

S'ignorano positivamente i risultati del Consiglio odierno.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di oggi avrebbe stabilito di affidare la ispezione delle Banche ad alti funzionari dello Stato. Si sarebbe deciso inoltre di prendere accordi con la Commissione parlamentare per modificare il progetto di legge sulla proroga, rendendo così più facile l'avviamento al riordinamento definitivo delle Banche.

Terminato il Consiglio i ministri Giolitti e Lacava conferirono insieme.

Notizie giornalistiche

Roma 26, ore 10.45 p.

L'*Opinione* col primo dell'anno si modificherà e si rinforzerà, con l'entrata di molti nuovi elementi giornalistici.

Vi parteciperanno vari altri scrittori politici. Vi interverranno pure il critico artistico La Valletta, un altro noto scrittore di vita mondana, vari intelligenti *réporters.*

Col primo dell'anno si assicura invece che un giornale politico di Roma sospenderà le sue pubblicazioni.

— Venerdì si faranno le elezioni delle cariche sociali nell'Associazione della stampa.

Il presidente, on. Bonghi, che ritirò le sue dimissioni, resta in carica ancora per un anno.

Esce di carica per sorteggio, il vice-presidente on. Luzzatto, direttore della *Tribuna.*

Resta in carica l'altro vice-presidente on. Delvecchio. Del consiglio direttivo restano in carica Oddone, Riccio e Rossi.

Al posto vacante di vice-presidente molti soci fanno la candidatura del deputato Torraca, direttore dell'*Opinione.*

La coltivazione del podere esperimentale nell'Eritrea

Telegrafasi da Massaua:

Sono giunte ulteriori notizie, parziali, intorno ai prodotti delle culture sperimentali impiantate nella colonia eritrea, per conto del governo dal deputato Franchetti.

Nel podere sperimentale dell'Asmara il frumento marzuolo ha reso quintali 26 1/2 per ettaro.

Il frumento marzuolo siciliano ha reso 18 quintali per ettaro.

Il frumento realforte ha reso 20 quintali e frumento cimiglia 21 quintali per ettaro.

Le fave invernali hanno reso quintali 28 1/2 le fave grosse quintali 25 1/2 per ettaro.

Mancano ancora notizie sul prodotto di varie altre colture del podere dell'Asmara e di tutte le colture dei poderi di Godofelassi e di Gura.

Ricevimenti al Vaticano

Roma 26, ore 11.35 p.

Stamane il Papa ha ricevuto tutta l'ufficialità delle guardie nobili, delle guardie svizzere, della gendarmeria pontificia.

Domani in Vaticano cominceranno i ricevimenti diplomatici.

Fabbrica di nuovi fucili a piccolo calibro

Parecchie fabbriche d'armi apparecchiano il macchinario per la fabbricazione dei fucili di piccolo calibro. Calcolasi che la produzione potrà essere di 300 fucili al giorno, dato il lavoro di 10 ore.

Rapporti commerciali con la Svizzera

Oggi ha avuto luogo una conferenza tra Brin e Lacava circa le conseguenze che possono derivare per la esportazione italiana dalla rottura del trattato franco-svizzero. (*Vedi dispaccio da Berna*).

Il governo italiano intende di agevolare il movimento dei prodotti agrarii più ricercati sui mercati svizzeri dopo la applicazione delle tariffe generali alle merci provenienti dalla Francia.

Una smentita ufficiale

Il Ministero della giustizia comunica non essere esatto il sommario sulla riforma della procedura penale pubblicato dal Foro penale.

A favore di Raffaella Saraceni

Il Comitato delle signore riunitesi decise rivolgersi alla Regina affine di ottenere la grazia sovrana a favore di Raffaella Saraceni. La domanda di grazia si presenterà nella ricorrenza delle nozze d'argento dei Reali.

Convocazione del Senato

Mercordì è convocato il Senato, alle 2 pomeridiane.

Il censimento decennale
della popolazione italiana

Il comm. Bodio ha pubblicato un volume, in cui sono raccolti gli studi e le proposte per il quarto censimento decennale della popolazione italiana.

L'interessante monografia dimostra che la spesa per compiere questa necessaria rassegna degli italiani stabiliti nel Regno o dimoranti all'estero costerebbe più di 800 mila lire. Il preventivo esatto della spesa e il piano completo del lavoro pel censimento sono uniti a raffronti colle operazioni analoghe da altri Stati compiute.

Si osserva che molte leggi e regolamenti richiedono per la loro applicazione la conoscenza del numero degli abitanti di ogni comune e presuppongono che il censimento sia ogni dieci anni rinnovato.

Inoltre, vi sono degli impegni internazionali contratti in occasione dei Congressi di statistica, nei quali fu determinato che tutti gli Stati avrebbero fornito gli elementi per concorrere alla compilazione delle rassegne demografiche. Tuttavia per un malinteso criterio di economia, il censimento decennale non fu ordinato dal Gabinetto precedente per il dicembre 1891.

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

CRONACA ESTERA

Esplosione di dinamite
contro il sotto-segretario per l'Irlanda
(per dispaccio)

Dublino 26. — L'altra sera ebbero luogo undici esplosioni di dinamite sotto le finestre del gabinetto Morley, sotto-segretario di Stato per l'Irlanda, che trovasi attualmente a Dublino.

Un agente di polizia rimase ucciso.

Dublino 26. — Credesi che l'esplosione dell'altra notte fosse diretta contro l'ufficio del capo di polizia, posto sotto il gabinetto di Morley.

In seguito all'esplosione i muri delle case vicine rimasero screpolati.

Finora non fu operato alcun arresto.

Grande emozione in città.

La tariffa generale tra Francia e Svizzera

Un telegramma da Berna reca che in seguito al voto della Camera francese sulla convenzione commerciale franco-elvetica, la Svizzera applicherà alla Francia la tariffa generale, salvo inasprirla più tardi occorrendo.

Dispacci della « Gazzetta »
Grande irritazione in Svizzera
L'ostracismo alle merci francesi
La stampa esorta l'acquisto di merci italiane e tedesche

Berna 26, ore 10.50 p.

In tutta la confederazione regna una grande irritazione in seguito al rigetto fatto dalla Camera francese della convenzione commerciale con la Svizzera.

La maggior parte dei giornali di Ginevra e Zurigo chiede che i consumatori adottino il principio di nulla comprare dalla Francia e comprino invece i prodotti della Germania e dell'Italia.

Il Consiglio federale non prese finora alcuna decisione, attendendo i risultati del colloquio tra Ribot e Lardy a Parigi.

Il Consiglio si riunirà domani; credesi che applicherà la tariffa generale col primo gennaio 1893, con forti inasprimenti sugli oggetti di lusso.

Il governo crede ancora che la Francia acconsentirà ad accordare la tariffa minima con la Svizzera, purchè questa non inasprisca la sua tariffa generale.

Il Congresso socialista nel Belgio
ed il suffragio universale

Bruxelles 26, ore 7.20 p.

Il Congresso socialista decise ad unanimità lo sciopero generale, se il Parlamento si rifiuterà di accordare il suffragio universale.

Convenzione sanitaria di Venezia

Costantinopoli 26, ore 2.30 p.

La ratifica del Sultano sulla Convenzione sanitaria di Venezia è accompagnata dalla riserva che rimangono integri i poteri e gli ordinamenti dell'amministrazione sanitaria dell'Impero turco. Non v'ha dubbio che tutte le Potenze accetteranno questa riserva già implicitamente ammessa a Venezia.

Probabili dimissioni di Freycinet

Parigi 26, ore 9 p.

Dopo l'apertura, la Borsa divenne debole in seguito al rinnovarsi delle voci, che sembrano prendere consistenza, delle dimissioni di Freycinet.

CRONACA ITALIANA

Un'Esposizione di belle arti al circolo degli art. di Torino
I progetti dell'opera Pia d'Azeglio
Una scuola d'arti e mestieri

Ci scrivono da Torino, 25:

(Zuccaro) Oggi a mezzogiorno inaugurasi l'Esposizione annuale di Belle Arti al *Circolo degli artisti.* Essa riesci egregiamente. Fra le 109 opere esposte di pittura e scultura emergono quelle del Cavalleri, Buscaglione, Corsi, Follini, Grasso, Gardano, Petiti, Reycerio, Rossi, Sacheri, Delleani Silvestri e Carpanetto. Nella scultura spiccano le statuette del Melchiorre, del Reduzzi, dello Stuardi e del Contrasti. Due volte la settimana l'Esposizione sarà visibile al pubblico a luce elettrica.

— Si è riunita la giuria del concorso dell'edificio della nuova *Opera pia d'Azeglio* in Saluzzo e mi risulta che essa dopo lungo esame decise, fra i 35 progetti, di eliminarne circa 28, addivenendo quindi alle sue attenzioni speciali, sui restanti sette, i quali sarebbero quelli del Torinese Lavini, del Ceppi di Torino, del Mariani di Cecina, del Caselli di Torino, del Moschetti ed Ansessi di Saluzzo, del Barberis di Torino, del Boyer di Roma, del Tommasi di Roma. Come vedete il mio giudizio datovi ieri l'altro è quasi completamente in armonia con quello della giuria. Venne ad unanimità nominato a relatore l'architetto cav. Brayda. Entro sei giorni sarà pronunciato il verdetto.

— Il municipio decise di fondare in Torino una *Scuola d'arti e mestieri*, al cui scopo stanziona in bilancio la somma di 10 mila lire.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 dicembre: S. Giovanni apostolo.
Mercoledì 28 dicembre: Ss. Innocenti — S. Teofila m.

Sole leva ore 7 m. 41; tram. 4. 22
Temp. mass. del 25: 0.2 — Min. del 26: —4.8

Regia Marina — A datare dal 1° gennaio avranno luogo le seguenti modificazioni all'attuale ordinamento del Ministero:

Le attribuzioni della 1ª sezione della 3ª divisione passano alla 2ª sezione della 4ª divisione, e viceversa tutte le attribuzioni della 3ª sezione della 4ª divisione passano alla 1ª sezione della 3ª divisione.

La r. nave *Aretusa*, dopo che avrà ultimati i lavori, dovrà recarsi da Livorno a Spezia, e passare alla posizione di disponibilità con la data del primo gennaio prossimo e col seguente stato maggiore;

Tenente di vascello Paroldo Amedeo; capo machinista Faiella Achille; commissario Bontempi Giulio.

Sbarca dal *Morosini* il tenente di vascello Gabriele Angelo, e colla data del 3 gennaio prossimo, imbarcheranno su detta nave i tenenti di vascello Biscaretti di Ruffa Guido e Fescuri Pietro.

La nave *Atlante* è partita dalla Spezia, Il *Piemonte* è partito da Taranto.

Società regionale veneta di pesca e piscicultura — Come abbiamo già annunciato, la *presidenza generale del Comitato promotore* ha costituito in Venezia un Comitato locale il quale ha il solo ufficio di far conoscere il programma della Società e procurarle aderenti. Con questo mandato s'intende che per la presidenza del Comitato locale bastavano persone autorevoli anche se prive di cognizioni tecniche. A Società costituita, non v'ha dubbio che i soci sapranno scegliere le persone pratiche e porle nelle cariche prescritte dallo statuto, già approvato, ove potranno esplicare tutto il loro valore e speciale competenza, mentre la presidenza del Comitato locale potrà utilmente continuare la sua opera di propaganda e coadiuvare, se del caso, i Comitati tecnici.

La presidenza del nostro Comitato locale ha già tenuto più d'una seduta, alle quali intervennero numerosi i consiglieri effettivi, nonchè quelli aggiunti, fra cui notammo con compiacenza molti egregi giovani, animati tutti di buona volontà e che hanno veramente intuito l'alto scopo patriottico e sociale che si proposero i promotori.

L'idea non solo fu accolta con favore a Venezia, ma anche in tutto il Veneto. Domenica si costituì un Comitato locale a Verona, presieduto

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 208

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

XI.

AL GRAN LIBRO.

Il gabinetto del capo della Banca Descombes, a Besanzone, è al piano terreno di uno di quei vecchi palazzi, costruiti tre o quattro secoli indietro dall'aristocrazia di provincia, che passava l'inverno nella capitale della Franca Contea e l'estate nei castelli dei dintorni.

È situato in via Cambrettes, e ha davanti alla facciata un gran cortile chiuso da un cancello, e al di dietro un giardino.

Il palazzo non manca di una certa imponenza, e la torre ottagona che chiude la grande scala contribuisce a dargli qualche cosa del maniero feudale.

Gli ufficii sono situati nei locali che guardano sulla via.

Il gabinetto del direttore viene dopo.

Ai nostri giorni, queste vecchie dimore sono in decadenza, invase come sono e sfigurate dal commercio e dall'industria che se ne impadroniscono.

L'aristocrazia locale ormai non si contenta più dei capoluoghi di provincia.

Essa emigra a Parigi.

Parigi attrae tuttociò che è amico del piacere e del lusso.

E se andiamo avanti di questo passo è probabile che i nostri nepoti siano destinati a vederne delle belle.

Il vecchio Descombes si era attaccato alla sua casa di Besanzone, come il vecchio Jausset al suo eremitaggio di Colombier.

Prima di tutto era la sede dei suoi affari.

In seguito vi stava volentieri per effetto di abitudine.

Quella casa era stata la culla della sua fortuna.

Parigi non rappresentava che una succursale, un accessorio neanche sempre utile.

Poichè Besanzone restava sempre, come dicono i borsisti, il suo centro di operazione.

E lo era tanto più allora, inquantochè si applicava in segreto ad un'opera in cui era fortemente aiutato da Sarah di cui però ignorava il vero movente.

In seguito al colloquio fra il marchese Di Chazey e la vedova di Ferdinando, il banchiere era tornato a casa sua eccessivamente soddisfatto.

Il nemico era preso al laccio.

La sua speranza non era stata tradita.

Ed è inutile aggiungere che il nemico era il marchese Di Chazey.

Il laccio era Giovanna, la perla del Colombier la donna che era stata tanto amata dal suo sciagurato figliuolo caduto vittima di una infernale macchinazione.

Ormai il banchiere era convinto di riuscire allo scopo che si proponeva.

Calmo, freddo, chiuso come le sue casse forti conoscendo a meraviglia, come tutti i maneggiatori di denaro, tutti i segreti della corruzione, non lasciava trasparire nulla dalle sue impressioni.

La testa calva come una palla da biliardo, lo sguardo gelido, le labbra sottili ed esangui, formavano una fisonomia che sarebbe stata caratteristica in un giudice istruttore.

Eppure egli stesso non era che un burattino animato e mosso da Sarah.

Era essa che dirigeva il banchiere... era Sarah che aveva in mano tutte le fila della trama e la conduceva a sua posta.

Avendo l'aria di assicurare la vendetta degli altri, la contessa Di Gannes non faceva altro che pensare alla sua propria vendetta.

Partendo da Parigi era andata a rifugiarsi a Besanzone.

E i pretesti non le erano mancati.

Fra le altre cose aveva detto che voleva realizzare la sua fortuna, e andare a vivere all'estero, atterrita, diceva, da quello che accadeva in Francia.

La ragione poteva parere speciosa.

I Descombes erano i suoi banchieri e i suoi consiglieri d'antica data: quasi i suoi amici.

Certo ella era una cattiva conoscenza.

Ma tutti ignoravano la sua vera condizione.

Quanti altri a Parigi, che pure vivono nella sfera più brillante, sarebbero imbarazzati a spiegare la ragione della loro opulenza, e anche a stabilire senza lacune il loro stato civile regolare!

D'un francese si discute tutto, anche l'evidenza. Ma, quando si tratta di uno straniero, lo si accetta sempre ad occhi chiusi come fior di farina da far ostie.

Inoltre il banchiere, da uomo pratico, usava di tutte le risorse di cui poteva disporre, senza darsi troppo pensiero della loro moralità.

Certo non avrebbe potuto essere aiutato nei suoi tenebrosi preparativi, da una onesta madre di famiglia o da un puritano.

Lo spionaggio, brutto mestiere, pure tanto in voga ai nostri giorni, non si fa per mezzo dei filosofi, come non si fa la cucina con le mani di una duchessa.

Ci vogliono dei temperamenti pronti a tutto, senza scrupoli, senza pudore, senza reticenze.

Sarah era uno di questi temperamenti.

E inoltre ella possedeva una finezza, un accorgimento, un'intelligenza di primo ordine, e una distinzione che sarebbe stato difficile eguagliare, impossibile superare.

Soddisfatta della sua fortuna, nauseata, forse della sua propria indegnità, ella non aveva più che il desiderio di chiudere la sua carriera con una vendetta, e poi sparire dalla scena.

Il vecchio Descombes era dunque occupato nel suo gabinetto a consultare certi registri quando un commesso annunziò:

— La contessa Di Gannes.

Sarah era alle calcagna dell'impiegato.

Il vecchio Descombes fece un segno, e il commesso si ritirò, chiudendo ermeticamente la porta soppannata di velluto.

Questi gabinetti dei grandi finanzieri sono davvero come una tomba di segreti.

— Siete già qui? — fece il vecchio Descombes porgendo alla contessa la sua mano scheletrita.

— Come vedete.

— Il vostro viaggio è stato breve.

— Abbastanza. Ma che cosa state esaminando?

— Il conto del signor Di Chazey.

— Voi dunque volete del male a quel povero Claudio?

— Spero che non ve ne sorprenderete.

— E vi occupate sempre di lui?

— Sempre.

— Ma ditemi... siete poi [illegible] davvero sicuro che egli sia l'autore [illegible] una morte di Ferdinando?

(Continua.)

dal comm. De Betta; a Vicenza un altro ne sorgerà fra pochi giorni con a capo il sen. Lucchini da altre città del Veneto ed anche della Lombardia giunsero al Comitato promotore generale ottime informazioni circa la costituzione d'altri Comitati.

L'Albero di Natale — La benefica festa di domenica al Ridotto ebbe un esito splendido, solenne.

Rallegrandoci vivissimamente con gli organizzatori di essa, pubblichiamo i telegrammi scambiati fra il benemerito *Club Ignoranti* e S. A. R. la Duchessa di Genova, patronessa dell'*Albero*:

Dama d'onore di S. A. R. la Principessa Isabella
Torino

Club Ignoranti Venezia prega S. V. Ill. comunicare S. A. R. la Duchessa di Genova, ammirata Patrona Albero Natale, come oggi circa millenovecento bambini benedicono Augusto Suo Nome, nel quale vengono caritatevolmente coperti, ed aiutati nel vitto.

Assieme alle benedizioni di quegli innocenti tapini voglia, Signora, innalzare a S. A. anche gli omaggi del Sodalizio il quale mercè Suo Augusto Patronato raggiunse oggi un trionfo di carità cittadina.

Il Presidente VENDRASCO

Illus. sig. Vendrasco
Presidente Club Ignoranti — Venezia.

S. A. R. Duchessa di Genova felice aver potuto contribuire esito splendido Albero Natale pei poveri bambini plaude nuovamente Nobile caritatevole iniziativa del benemerito Club Ignoranti e m'incarica esprimere a Vossignoria ed intero Sodalizio sua viva riconoscenza per gli omaggi inviatile in questa ricorrenza.

D'ordine di S. A. R. il gentiluomo di Corte
Marchese di LESZONO.

S. Giovanni Evangelista — Oggi dunque alle 10 si decise nella scuola di S. Giovanni Evangelista di solennizzare il XXXVII anniversario della riapertura della scuola stessa.

Diamo anche noi in proposito qualche notizia:

La splendida Scuola fu soppressa nell'anno 1806 e divenne quindi magazzino demaniale. — Nel 1856 fu acquistata da una benemerita associazione composta di artisti ed artieri, capitanati dal compianto cav. Gaspare Biondetti.

Questa società prese il nome di Corporazione delle Arti Edificatorie di M. S. col duplice scopo di conservare sì bel monumento e di venire in soccorso ai soci ed operai vecchi e bisognosi.

Ora la corporazione prese il nome di Società adattando il proprio Statuto in modo più rispondente allo spirito dei tempi.

La solennità d'oggi consterà di una modesta funzione religiosa alle ore 10 ant., alla quale prenderà parte anche la *Schola Cantorum*; — alle 11 monsignor Jacopo Bernardi terrà una conferenza.

Il bragozzo incagliato ieri l'altro al Lido è il trabaccolo da pesca *Buon Italiano*, di otto tonnellate, proprietario il signor Andrea Lanza di Chioggia.

Venne rimorchiato in porto, il giorno stesso dal piroscafo *Torino*, sul quale prese imbarco il nostromo dell'ufficio del porto degli Alberoni.

Morte di un medico della r. Marina. — Si è spenta nel fiore degli anni la mattina di Natale, la preziosa esistenza di Gioachino Mazzini, medico nella r. Marina.

Egli, alla nobilissima arte sanitaria, attinse profonda la dottrina, ma con la dottrina succhiò fiero il veleno della morte, che fronteggiò sereno nella coscienza del morbo letale, con indomito coraggio, con filosofico stoicismo. La fatale infermità, che gli rose la giovane vita, il dottor Mazzini trasse dal duro tirocinio degli ospedali.

A questa novella vittima del dovere, le meritate onoranze degli addolorati colleghi, le benedizioni dei poverelli di Castello, che in lui trovavano sempre il medico benefattore!

Un paciere disgraziato — Luigi Zuliani, operaio, abitante in Calle dietro il Magazzen a S. Zaccaria, l'altra sera rincasando, vide un individuo che percuoteva brutalmente una donna.

Si avvicinò ed invitò lo sconosciuto a desistere dalla sua mala azione.

Lo sconosciuto allora rispose allo Zuliani che tirasse dritto, e, pare impossibile!, anche la donna lo consigliò a non mischiarsi nei fatti altrui.

Vi fu un vivo scambio di parole; poi fu visto lo sconosciuto fuggire; ed il Zuliani si mise una mano al petto gridando: *El m'ha dà una pontada!*

La moglie dello Zuliani accorse, raccolse da terra il mantello che il feritore aveva abbandonato e accompagnò il marito alla farmacia vicina. Il dott. Luzzatto, esaminata la ferita, disse che non era grave; dietro consiglio dello stesso medico il Zuliani si recò all'ospedale, dove il medico di guardia constatò una ferita al costato sinistro, guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Un poco più sù, ed il coltello penetrava al cuore.

L'autorità attivò indagini per identificare il feritore.

La donna che egli l'altra sera percuoteva, pare non sia sua moglie — ed a quanto narra il vicinato, queste scene tra lui e lei si ripetono quasi ogni sera nel vicino sottoportico della Stua.

Morta bruciata — Maddalena Bernardi, maritata Gnecola, di 60 anni, abitante in Calle del Calderer a S. Cristoforo, n. 2584, alcuni giorni sono si addormentò tenendo il caldanino sotto le vesti. Il fuoco si appiccò agli abiti e la povera vecchia riportò gravi ustioni, alla coscia ed al braccio sinistro in seguito a che fu ricoverata all'ospedale. La povera vecchia è morta fra atroci spasimi, ieri mattina alle 4.

Infortunio in mare. — Scrivono da Ferrara, 25:

Giunge notizia da Magnavacca che il trabaccolo *Europa*, di bandiera nazionale, ha investito in quella spiaggia.

L'equipaggio ed un passeggiero sono salvi.

L'*Europa*, carico di sale, era diretto alla vostra città.

Arresti — L'altra sera certo Pietro Dal Fabbro di 48 anni, abitante a S. Polo n. 2734, mangiò e bevette nell'osteria di Vincenzo Trevisionato, sotto il portico di S. Apostoli, per un importo di L. 1.75. Giunto il momento di pagare il conto, egli dichiarò che non aveva denari. L'esercente però, non gliela mandò buona, e chiamati gli agenti di P. S., fece arrestare il truffatore.

In tal modo oltre che la vigilia, il Dal Fabbro avrà il pranzo *gratis* pel Natale e chissà per quanti altri giorni ancora.

— Quale sospetto autore del furto di un orecchino d'oro, fu arrestato l'altra sera certo Antonio Zanon, di 20 anni, erbivendolo, abitante in Calle della Madonna a S. Polo.

Le solite ruberie in ferrovia. — L'altro giorno il signor Filippo Fanton di Venezia spediva al suo amico don Francesco Scalabrin a S. Vito di Valdobbiadene una sporta contenente un branzino e un capitone. Il branzino arrivò, ma il capitone fu sottratto dai soliti ladri delle ferrovie.

Quando si riuscirà a purgare il basso personale ferroviario di mariuoli che lo infestano?

Un braccialetto d'argento fu rubato ieri l'altro a certo Emilio Gamelli, di Napoli, abitante a Castello, N. 1776.

Venne deferita alla autorità giudiziaria certa Amalia D... M... indiziata gravemente autrice del furto.

La vigilia e la festa di Natale — Tranne le solite sbornie, con relativi chiassi qua e là, la vigilia è passata come tutti gli altri giorni ordinari: tranquilla e senza molta animazione.

Così la giornata di ieri.

Vertenze cavalleresche

Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia, li 24 dicembre 1892

Questa sera alle ore undici si riunirono nelle sale del Club Alpino i sig. cav. Gustavo Mayrergues ed avv. Costantino Castori, rappresentanti del sig. avv. Cesare Sarfatti ed i sig. Co. Pietro Foscari e Francesco Sandoni, rappresentanti del sig. dott. Guido Ermanno Usigli;

Visti i mandati reciprocamente rilasciati;

I rappresentanti del sig. Cesare Sarfatti prendono atto del rifiuto opposto alla loro domanda di spiegazioni relativo agli antecedenti dei fatti avvenuti la sera del 23 corr. al Bauer; rifiuto determinato dalla persuasione che la domanda sia intempestiva e che i fatti di iersera siano di tale natura da non essere il caso di dare spiegazioni;

In seguito a che le parti d'accordo cercarono ogni via di amichevole composizione della vertenza, ma furono costrette a riconoscere necessaria ed inevitabile una riparazione per le armi;

E, di comune accordo, scelsero la sciabola senza esclusione di colpi, determinando che il combattimento debba cessare quando i medici, in seguito a ferita, riterranno impossibile la continuazione immediata del combattimento. Le parti potranno far uso del guanto da spada.

Stabilirono la giornata di domani 25 dicembre per lo scontro, riservandosi di determinare la località e l'ora; per le quali pratiche si riuniranno domani alle 10 ant.

GUSTAVO MAYRARGUES — PIERO FOSCARI
AVV. COSTANTINO CASTORI — FRANCESCO SANDONI

***

Venezia, li 24 dicembre 92

Cari ed egregi amici, vi prego vivamente di voler in mio nome chiedere al signor Guido Ermanno Usigli tutte quelle spiegazioni e riparazioni che stimerete meglio opportune in relazione agli impreveduti incidenti di iersera al *Restaurant Bauer*.

Con molti anticipati ringraziamenti vi stringo affettuosamente la mano.

AVV. CESARE SARFATTI

On. Signori
AVV. COSTANTINO CASTORI
e CAV. GUSTAVO MAYRARGUES
Venezia

***

Venezia 24, *XII*, 92 *ore* 9 *ant.*

Carissimi amici,

Iersera, verso la mezzanotte, nella sala del Restaurant Bauer, avvenne un incidente fra me ed il sig. Cesare Sarfatti, al quale ebbi a rivolgere queste parole: « *Non le getto addosso questa birra, ma la consideri come gettata.* »

Siccome suppongo che il sig. Sarfatti mi chiederà soddisfazione per detta frase, Vi prego a volermi rappresentare, affidandovi pieni poteri, in questa vertenza.

Ringraziandovi e salutandovi

Vostro aff.
Dott. G. E. USIGLI

Agli egregi signori capitano Foscari e F. Sandoni
Venezia

***

Dal Confine Austriaco, li 25 *dicembre* 1892.

In seguito agli accordi presi nel verbale in data di ieri sera, si sono riuniti i sigg. avvocato Cesare Sarfatti assistito dai signori avvocato Costantino Castori e cav. Gustavo Mayrargues, e dottore Guido Ermanno Usigli assistito dai signori tenente di vascello Pietro conte Foscari e Francesco Sandoni, in unione ai rispettivi medici.

Ebbe luogo lo scontro alla sciabola alle condizioni prestabilite, ed al primo assalto il dott. Guido Ermanno Usigli riportò due ferite, una alla regione frontale sinistra della lunghezza di circa otto centimetri, l'altra alla regione della tempia sinistra lunga circa tre centimetri, interessante cute e muscoli soggiacenti senza ledere l'osso.

Il signor dott. Cesare Sarfatti riportò una scalfittura della lunghezza di 10 centimetri in direzione trasversale al centro della regione sternale.

Sospeso il combattimento ad avviso unanime dei padrini, i medici dichiararono l'assoluta impossibilità della ripresa dello scontro; e il sig. Sarfatti si dichiarò soddisfatto. In base al verbale del 24 corr., i padrini proclamarono chiusa la vertenza.

L'andamento del duello fu strettamente conforme alle leggi cavalleresche.

I signori Sarfatti ed Usigli si strinsero la mano sul terreno.

GUSTAVO MAYRARGUES — PIERO FOSCARI
AVV. COSTANTINO CASTORI — FRANCESCO SANDONI

Riceviamo inoltre, e pubblichiamo:

24 XII, 92 (ore 10 ant.)

Egregi amici.

Iersera verso mezzanotte, al *Bauer*, ritenendomi provocato dall'avv. Cesare Sarfatti, gli dissi:

« Non le getto addosso questa birra, ma la consideri gettata. »

Dopo di ciò il signor Attilio Sarfatti (fratello dell'avv. Cesare) mi rivolse replicatamente la parola in proposito; ed io gli risposi:

« Ne vuole anche lei?! »

Siccome sul momento il signor Attilio Sarfatti mostrò di sentirsi offeso da queste ultime mie parole, vi prego di tenervi anche a sua disposizione, affidandovi pieni poteri.

Vostro affez.
G. E. USIGLI

Agli egregi signori:
Cap. FOSCARI PIETRO e FRANCESCO SANDONI
Venezia

***

Venezia 25 *dicembre, ore* 11,50 *p.*

Carissimo amico.

Spirate quarantott'ore dall'incidente del Bauer cui si riferisce la lettera che ci avete diretto alle ore 10 di ieri e nessuno nel frattempo essendosi rivolto a noi per conto del signor Attilio Sarfatti, decliniamo il mandato conferitoci, convinti che il signor Sarfatti non abbia voluto interpretare in senso offensivo le vostre parole.

Vi stringiamo cordialmente la mano.

Aff. amici
PIERO FOSCARI
FRANCESCO SANDONI

Al signor dott. Guido Ermanno Usigli
Venezia

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

L'APERTURA DELLA STAGIONE DI CARNEVALE a Venezia

Rossini — Teatro pieno alla prima del *Faust*. Il successo fu abbastanza buono per taluni artisti, molto mediocre per altri.

Nell'assieme del vuoto — vuoto in orchestra, vuoto sul palco, dove mancano perfino le ballerine al second'atto.

Degli artisti principali si distinsero la sig. Garagnani, la quale cantò con un certo gusto la parte di *Margherita*, — e il basso Searneo, che ripetè la ballata *Dio dell'or*.

Il tenore è un esordiente, pieno di buona volontà — il baritono ebbe qualche applauso dopo la romanza e dopo la scena della morte. — Bene la comprimaria sig. Flora Mireo nella parte di *Marta*.

In complesso uno spettacolo che manca di troppi elementi per poter avere dell'importanza.

Goldoni — Moltissimo pubblico ed applausi iersera alla Compagnia Palombi, che eseguì la *Donna Juanita*.

Questa sera la nota operetta di Planquette *Le campane di Corneville*, con le due prime donne Magnani e Romana.

Malibran — Come al *Goldoni*. Sostituire a Palombi, Maresca; a *Donna Juanita*, la *Mascotte*.

La prima del « Colombo » a Milano

Il collega Munaro (beato lui) si diede il lusso di andar a Milano a gustare il *Colombo* di Franchetti. Egli mandò iersera, ore 11.50, questo dispaccio:

(*Munaro*) Alla prima del *Colombo* alla Scala grandissima folla; — platea, palchi, gallerie, tutto occupato.

L'opera piacque: applausi e chiamate ad ogni finale di atto.

Il maestro Franchetti dirigeva l'orchestra.

Furono accolti con speciale favore i finali del secondo e del terzo atto coll'epilogo. Del finale secondo volevasi la replica.

La esecuzione fu ottima, la messa in scena grandiosa. Si è distinto il baritono Kaschmann, cui si fecero ovazioni.

***

Teatri milanesi — Il nostro (*Al*) ci scrive in data del 24:

Stasera si chiude il corso di recite date dalla Compagnia veneziana al Manzoni. Giacinto Gallina può essere lieto dell'esito artistico e finanziario della stagione. Il pubblico fu sempre numeroso, e le due nuove commedie *La famegia del santolo* e *Fora del mondo* ebbero entrambe un grande successo.

Iersera furono fatte grandi feste a Gallina in occasione della sua serata d'onore. Si recitarono la prima commedia sua, *Le barufe in famegia*, e l'ultima *La famegia del santolo*. Fra l'una e l'altra, quell'elettissimo attore che è Ferruccio Benini riuscì a farsi applaudire in un monologhetto in versi di A. Sarfatti: *Contro Gallina*.

Il buon amico Giacinto rimane, si può dire, tra noi: perchè la sua compagnia farà la prima metà del carnevale a Lecco, e la seconda a Monza. Così Gallina, pur facendo delle gite ogni tanto in quelle due vicinissime città, conserverà sino a quaresima la sua dimora a Milano, con grande soddisfazione dei molti suoi amici milanesi.

***

Col S. Stefano si riaprono tutti i teatri milanesi: e non sono pochi.

Alla *Scala* avremo la interessante riproduzione del *Cristoforo Colombo* di Franchetti, dall'autore ritoccato, e abbreviato e da lui stesso diretto. Ne saranno interpreti Kaschmann, Garbin, Pini Corsi, Navarrini, la Bona Plata Bau, e la Guerrini. Vi telegraferò l'esito della magnifica serata. (*Vedi sopra il dispaccio particolare da Milano*).

Al *Dal Verme* si avrà pure un importante spettacolo d'opera, condotto dal Sonzogno, e si rappresenteranno varie delle opere di sua proprietà, cominciando dall'*Amico Fritz*. Anche questa ripresa è interessante, perchè quando fu qui rappresentato la prima volta, un anno fa circa, non piacque.

Al *Manzoni* avremo Novelli e Ligheb. Il loro cartellone promette due novità: *La famiglia Pontiquet* di Bisson, e *Alleluja* di Praga.

Al *Filodrammatico* Ferravilla.

Al *Carcano* Sbodio.

Al *Castelli* spettacolo popolare d'opera o ballo.

Se volete aggiungere le marionette al *Gerolamo* e il *Presepio meccanico*, contereto otto teatri aperti. Davvero i 450,000 milanesi hanno dove passare la sera.

***

Al « Verdi » di Padova. — *La prima dell'« Andrea del Sarto »* — Ci telegrafano da Padova, 26, ore 12. 5 ant.:

Lasciando ad altri la critica musicale dell'*Andrea del Sarto*, opera che del resto fu apprezzata già in vari teatri primari, mi limito a dire che iersera essa piacque al pubblico padovano, e che l'esecuzione fu splendida.

Interpreti principali furono:

Il baritono Guaccarini (*Andrea*), ottimo protagonista, già ammirato nell'*Amleto* ed applauditissimo anche in quest'opera.

Il tenore Lanfredi (*Cordiani*), vecchia e simpatica conoscenza dei padovani; piacque moltissimo col suo canto appassionato e penetrante.

La mezzo soprano, sig.a Zeppili-Villani (*Dalia*), ottima artista, non venne meno alla fama che giustamente gode in arte.

La soprano, signora Cesareo (*Lucrezia*), quantunque calchi per la prima volta le scene, si dimostrò artista corretta sia pel canto, che per l'azione, ciò che a buon diritto le fa presagire una splendida riuscita in arte.

Il basso signor Butta Calice (*Gremio*), che piacque tanto nell'*Amleto*, seppe farsi apprezzare ed ammirare anche in quest'opera — specialmente nei punti salienti della sua parte, vale a dire nel finale del 1.° atto e nel terzetto dell'ultimo.

Ottimi come al solito, i cori istruiti dal valente maestro Oreffice; benissimo l'orchestra diretta dal distinto maestro Podesti.

***

A Verona: Ci telegrafano:

Verona 26, *ore* 3.40 *pom.*

(*z.*) Esito splendido ottenne iersera il *Roberto il Diavolo* eseguito dalle signore Sabia e Dechiolini e dal Lanzoni che maggiormente si distinsero.

Benissimo i cori; perfetta la concertazione dell'opera e la direzione dell'orchestra affidata al maestro Boscarini.

Spettacoli d'oggi

Necrologio

Abbiamo da **Camposampiero**:

Ieri sera alle ore 9 e mezza dopo penosa malattia, cessava di vivere Rizzoli Nicolò padre affettuosissimo, nell'età d'anni 70, dopo aver servito questo municipio come segretario, per quasi mezzo secolo.

***

A Milano è morto don Rodolfo Marimonti, rettore del collegio di S. Carlo — A Reggio Emilia il march. Francesco Malaspina D'Este — A Roma il marchese Tommaso Lecce e Luigi Soldini antico archivista della R. Camera de Spogli.

***

A Filadelfia è morto Federico Bermucca di Genova, fabbricante d'organi.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

27 dicembre

Genetliaci — Co. Cavagnolo Giuseppina nata dei conti Franchi Verney della Valletta, Torino — Principe Altieri D. Ludovico, Roma — Co. cav. Carminati di Brembilla Giulio Cesare scudiere onor. di S. M., Milano — Marchese Del Gallo Roccagiovine Alberto, Roma.

Onomastici — Comm. Alessandri Giovanni maggior-generale — Conte comm. Arrivabene Giovanni, Firenze — Cav. Baccelli Giovanni consigliere della Corte dei Conti, Roma — Barbavara di Gravellona Giovanni g. uff. senatore, Milano — Conte Bastogi Giovanni Angelo, Firenze — Mons. Berengo D. Giovanni Maria arcivescovo di Udine — Bettolo Giovanni capitano di vascello, Roma — Comm. Boggetti Giovanni maggior generale — Comm. Boido Giovanni tenente-generale, Catania — Comm. Bombrini Giovanni senatore, Genova — Conte cav. Camerini Giovanni senatore, Ferrara — Professore comm. Cantoni Giovanni senatore, Pavia — Comm. prof. Capellini Giovanni senatore, Bologna — Conte cap. Cattaneo Giovanni Venezia — Nob. Concini (de) Giovanni, Conegliano — Comm. gen. Corvetto Giovanni deputato, Roma — Nob. ing. Costantini Giovanni, Venezia — Comm. De Negri Giovanni contrammiraglio — Marchese Bondi dell'Orologio Giovanni, Padova — Comm. Elia Giovanni maggior-generale — Prof. Fiecchia Giovanni senatore — Comm. Frigerio Giovanni Galeazzo contrammiraglio — Giolitti uff. Giovanni, presidente del Consiglio dei ministri, Roma — Nob. gen. uff. Govone Giovanni, Milano — Comm. Grassi Giovanni maggior-generale — Conte Grimani Giustinian Giovanni Pietro, Venezia — Marchese Incisa della Rocchetta gen. Giovanni, aiutante di campo onor. di S. M. — Marchese Migliorati Giov. Antonio gr. cord. senatore, Firenze — Nob. Pasini Giovanni, Padova — Marchese Potenziali Giovanni principe di San Mauro senatore, Roma — Comm. generale Rayneri Giovanni, Ravenna — Cav. Riccardi Giovanni maggior-generale, Verona — Conte Rossi-Scotti Giovanni cameriere segr. di Spada e Cappa di S. S., Perugia — Comm. Santarelli Giovanni maggior-generale, Napoli — Prof. comm. Schiapparelli Giovanni senatore, Milano — Comm. dott. Secondi Giovanni senatore, Melegnano — Marchese Selvatico Estense Giovanni, Padova — Conte Sgarzi Giovanni, Rovigo.

Preture, Tribunali e Corti

All'Appello di Modena

Ci scrive il nostro corrispondente da Modena, 25:

(*u. v.*) Mercoledì 28 corr. qui a Modena dalla nostra Corte d'Appello verrà discussa la causa penale occasionata dal disastro della caserma militare di Reggio Emilia. Questo fatto accadde nell'inverno passato.

Noto tra gli accusati il colonnello Spongilli, direttore del genio militare di Bologna.

Due soli furono condannati dal Tribunale, ma il procuratore del re avendo interposto appello anche contro quelli che furono assolti, dovranno mercoledì tutti venire dinanzi a questa Corte.

Gli accusati oltre a parecchi avvocati di Torino, di Milano, di Bologna e di Pavia, saranno difesi dal Marchetti, dal Bortolucci, dal Castelbolognesi e dal Levi di Modena.

L'udienza si terrà alle Assisi.

CRONACA VENETA

Ferrovie Venete

(Dal Monitore delle Strade Ferrate)

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, si possa approvare il progetto compilato dall'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali, riguardante l'esecuzione dei lavori occorrenti per rialzare di un metro la travata metallica del ponte sul fiume Adige, al km. 40.801.05 della ferrovia Padova-Pontelagoscuro, in dipendenza della sistemazione di quel fiume.

La spesa all'uopo preventivata ammonta a Lire 78,000; ed alla esecuzione dei lavori relativi, per il cui compimento è fissato il termine di due anni, si provvederà mediante cottimi fiduciari e parte mediante appalto a licitazione privata.

— *Tramvie a vapore nella provincia di Verona.* — La Società Anonima nazionale per tramvie e ferrovie presieduta dal barone Cantoni, ha fatto al sindaco di Verona la proposta per la costruzione e l'esercizio di una rete di tramvie a trazione meccanica, atta a collegare questo capoluogo coi principali centri della provincia.

Le linee richieste sono: Verona-Villafranca-Valeggio, Verona-Grezzana-Belloni, Verona-Bussolengo-Garda per un complesso di circa 80 chilometri. Il progetto incontra il favore della pubblica opinione, ed è certo assai lusinghiero perchè, fra altro, tutte le linee sarebbero riunite nel centro della città con una stazione unica nella piazza Cittadella, e quindi riescirebbe di notevole vantaggio al maggior sviluppo degli scambi fra le varie parti di quella provincia.

La Società domanda il concorso degli enti interessati, nella misura della metà circa, della spesa capitale. Questo concorso, in apparenza rilevante, non lo è nel fatto, se si rifletta alle difficoltà non lievi di costruzione e di esercizio ed allo sviluppo rilevantissimo della rete proposta.

Fra le linee, due sono addirittura bellissime, e pel tracciato e pei paesi attraversati, avendo per obbiettivo la Val Pantena ed il Lago di Garda.

— *Ferrovia Belluno-Perarolo* — Sotto la presidenza del cav. Paladini ebbe luogo una riunione del Consiglio di direzione del Consorzio ferroviario Belluno-Perarolo.

Gl'intervenuti, sentito le comunicazioni del presidente, hanno autorizzata la compilazione di una statistica, allo scopo di avere una esatta conoscenza del lavoro di importazione ed esportazione, onde trarne partito per dimostrare l'utilità della costruzione ferroviaria.

Hanno deliberato inoltre d'inviare a Roma una Commissione per conferire in proposito col ministro dei Lavori Pubblici.

Centenario Zoruttiano

Udine 26 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Domani ricorre il primo centenario della nascita del nostro grande poeta bernesco dialettale Pietro Zorutti, nato a Lonzano il 27 dicembre 1792. L'Accademia udinese, auspice il Municipio, lo festeggierà in questo modo: Ore 10 1\|2 ant., scoprimento della lapide sulla facciata della casa ove qui abitò il poeta (vicolo ex-spagnuolo, ora Pietro Zorutti). Ore 2 pom., discorso tenuto dal prof. Oscarre de Hasseck nella sala dell'Aiace, al quale sono invitate tutte le autorità e rappresentanze. Alle ore 5 1\|2 all'*Italia* banchetto, pare di forma privata, offerto al conferenziere. Alle ore 8 spettacolo di gala al teatro Minerva ove si rappresenterà la operetta *Il mio tratament*, parole del sig. Nascimbeni, musica del m.° F. Escher. L'argomento è tratto da una novella dello Zorutti e vi interloquiscono il *muss*, la *musse*, il *purziel*, la *purziele*, il *manz*, la *vache*, ecc.

***

(*P. e.*) — Dopo impostata la precedente corrispondenza sono venuto a sapere che il prof. De Hasseck non verrà più a tenere la sua conferenza su Pietro Zorutti, perchè indisposto (1). Il discorso sarà letto dall'avv. nob. Umberto Caratti.

Dopo, probabilmente, anche il banchetto non avrà più luogo, mancando la persona che si voleva onorare.

(1) Circola invece la voce che il Governo austriaco abbia opposte delle difficoltà (!) acchè il De Hasseck, impiegato I. R., venisse fra noi per dare lettura di un innocente lavoro storico-letterario.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 26 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u*) La festa dell'*Albero di Natale*, promossa dall'*Associazione liberale monarchica*, ch'ebbe luogo ieri nel *Politeama Garibaldi*, è riuscita egregiamente. Non un incidente, non una nube la più leggiera, son venuti a turbare la serenità dell'ambiente: i 1500 bambini sfilarono in piena regola, sollecitamente, ricevendo il loro regalo, consistente in vestiti, biancheria, scialli, ecc. cui s'aggiungevano poi aranci e dolci, e tutti contenti partivano portando a fatica il loro pacco pesante, ardendo di desiderio di vederne il contenuto.

La festa era rallegrata dalla banda cittadina; affollato il teatro, specie i palchi, la loggia ed il loggione. Malgrado i prezzi bassissimi, s'introitarono 400 lire — ciò dimostra il favore con cui è stata accolta e secondata l'idea benefica.

— Domani, martedì, alle una pom., si raduna al Municipio, in seconda convocazione, l'Assemblea dei soci del *Comizio agrario*.

— E per domani sera alle 8, come fu già annunciato, è convocato il *Consiglio Comunale* per l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo 1893.

L'ultima riunione dell'anno corrente al *Circolo Sociale* avrà luogo mercoledì 28, alle 8 e mezza pom. e non martedì, come volle stampare il proto.

— La *Società ippica provinciale* ha pubblicato il resoconto delle corse di beneficenza fatte nello scorso novembre.

Furono spese in premi oltre 4 mila lire, così che invece di un civanzo, si ebbe un *deficit* superiore al migliaio di lire. Ma la *Società ippica* pagò generosamente del suo il *deficit* ed elargì 800 lire a scopo di beneficenza.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 85
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	249 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	107 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 80	127 0[illegible]	— —	— —
Francia	2 1|2	103 72	103 80	— —	— —
Belgio	2 1|2	103 55	103 70	— —	— —
Londra	3	25 89	25 93	25 90	25 95
Svizzera	4	103 70	103 80	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0
Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 26			
Rendita ital. cont.	96 90	Raffineria Zuccheri	226 —
Rendita fine	96 90	Sovvenzioni	36 —
[illegible] ferr.	540 —	Società Veneta	35 —
[illegible]ale	34[illegible] —	Obbligaz. Meridion.	304 25
[illegible]	1169 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 —
[illegible]antoni	378 —	Francia a vista	103 82
[illegible]	12[illegible] —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	128 25

Torino 26	
Rendita contanti	96 90
Rendita fine	96 92
Azioni ferrovie medit.	540 —
Azioni ferrovie merid.	65[illegible] —
Credito mobiliare	104 —
Banca nazionale	1255
Banca di Torino	428 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 —
Banca Tiberina	28 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	103 87
Cambio 3 mesi s. Londra	25 93
Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 82 —
Banca generale	338 —
Credito mobiliare	5 6 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	139 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 26	
Rendita italiana	96 92 —
Cambio Londra	25 91 —
» Francia	103 82 —
Azioni F. M.	659 50 —
Azioni Mobil.	507 — —
Genova 26	
Rendita ital. 5 %	96 95 —
Azioni Banca naz.	1257 —
Credito mobiliare ital.	508 —
Ferrovie meridionali	6[illegible]9 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	340 —
Raffineria Zuccheri	227 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 87
» sconto Londra	25 12 —
» Germania	128 27
Londra 23	
Inglese	97 [illegible]
Italiano	92 [illegible]

Parigi Chiusura	24	26
Rend. fr. 3 %	98 70	98 35
id. 3 % perp.	97 92	97 45
id. 4 1|2 fine	105 05	104 05
id. Ital. 5 %	93 20	92 90
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	318 —	320 —
Cambio Italia	3 1/4	3 5/16
Rend. turca	21 62	21 [illegible]2
Banca Parigi	668 75	656 25
Tunis. nuove	481 —	487 —
Egiziano 6 %	497 50	497 50
Rendita ungh.	97 —	97 —
Rend. spag. est	63 90	64 34
Banca sc. Par.	156 25	160 —
Banca Ottom.	587 18	584 37
Cred. Fond	1023 —	1005
Az. Suez.	2652 —	2646 —
Azioni Panama	18 75	20 —
Lotti turchi	88 25	87 37
Ferr. mer.	636 —	631 25
Prest. russo	79 90	79 70
id. portog.	23 —	23 —

Vienna 24	
Rend. in carta	97 60
» argento	97 25
» oro	116 10
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	312 90
Londra	120 15
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 59 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	165 10
Cambio Vienna	168 30
Rendita Italiana	92 —
Londra	
Consolidato	97 07
Rendita Italiana	92[illegible]
Berlino 26	
Mobiliare	165 60
Austriache	— —
Lombarde	37 50
Rendita italiana	91 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,62 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 91,74 — pel 10 maggio 91,89 — pel 10 —,— —,— —,— future 82,80

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,98 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 86,43 — pel 10 maggio 86,64 — pel 10 —,— —,— — pel future 79,09.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D 0,78 — Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 23 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 (5 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,45

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 22 — Frumenti fermi, frumentoni fiacchi
Frumento nuovo fino da 21,25 a 21,50 = mercantile da 20,75 a 21,— = ordinario da 20,— a 20,25 = grano turco pignoletto da 15.25 a 15,50 = nostrano da 15 a 15.25 = ordinario da 14,50 a 14.75 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 17,— a 18,—.

Udine 24 — Granoturco da lire 9,60 a 9,80 = gialloncino da 11,30 a 11,45 = cinquantino da 9,— a [illegible] = semi giall. da 2,75 a —,— = frumento da —,— a —,— = Sorgorosso da 5,80 a 6 — = segala nuova da 11,— a —,— = lupini da —,— a —,— = Orzo brillato da —,— a —,

— Il prof. G. A. Fabris, ispettore scolastico, venne traslocato a Novara. Lo sostituisce il prof. Spagnol, attualmente a Vicenza.

— Il servizio telefonico che doveva cessare col 31 corrente continuerà, mercè l'intercessione della speciale commissione nominata dagli utenti, sino a tutto marzo. Frattanto si spera condurre a termine le pratiche per la riattivazione del servizio su altre basi.

Consiglio comunale di Vicenza

Probabilità del commissario regio?!

Onorificenza

Vicenza 26 *dicembre*. — Ci scrivono:

Domani 27 alle ore 12 merid. è convocato il Consiglio in sessione straordinaria per la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Approvazione in seconda lettura della deliberazione 21 corr., che accordò alle masse corali ed orchestrali del teatro Eretenio il sussidio di L. 2000 — per uno spettacolo d'opera da darsi nel venturo carnevale.
2. *Elezione del sindaco, non avendo il dott. Orazio Tretto, eletto nel 21 corr., accettato l' ufficio.*
3. *Nomina di sei assessori effettivi e di due supplenti.*

∴

Malgrado la splendida votazione avuta nella scorsa seduta, il dott. Orazio Tretti non ha creduto di accettare l'onorifico mandato.

Così gli sforzi ripetuti del Consiglio per scongiurare la venuta di un commissario regio si resero inutili.

Avremo dunque indubitate le elezioni generali e la installazione del commissario regio.

Si crede che domani il Consiglio non si troverà in numero legale per aprire la seduta e ciò per le esplicite dichiarazioni fatte dall'on. Lioy, a nome anche de' suoi amici, nell'ultima tornata.

In tal caso, la Giunta attuale procederà all'approvazione d'urgenza del sussidio al teatro Eretenio facendo atto di Consiglio.

∴

Il chiaro romanziere Antonio Fogazzaro venne in questi giorni nominato di *motu proprio* da S. M. il Re, commendatore della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Sulla nuova Giunta

Cittadella 26 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Z. L.*) L'indole e la natura di quel piccolo gruppo di persone, che mena da lontano tanto rumore per farsi credere grande e potente ed è invece misero di merito e d'influenze, si sono lasciate tradire con una morbosa irrequietudine di vanità che valendosi dell'anonimo getta insinuazioni tutto giorno e falsa fatti i più accertati e notori.

A questo sistema va attribuita una corrispondenza da Cittadella al *Veneto* in data del 23.

I verbali della seduta del 18 davano le vere cifre e proporzioni delle schede *bianche* e dei nomi votati; ma affrontiamo la questione.

Si trattava sì o no di costituire una Giunta municipale che è poi assolutamente necessaria anzi indispensabile? Vi era stato o meno voto di biasimo e dimissione del Rossetti da assessore funzionante da sindaco? Certamente sì, ed allora perchè i consiglieri delle schede bianche e neppure quei tre o quattro che stanno con lui stabilmente non hanno votato per la rielezione del Rossetti? Chi loro impediva ciò, se avessero avuto qualche fiducia in lui?

Quanto poi a voler far credere che la nuova Giunta fu eletta quasi di sorpresa, è bene che si sappia che non è nè più nè meno che il risultato delle ultime elezioni e quindi della volontà legale del paese.

L'ameno corrispondente del *Veneto* ignora forse che divenuto il Rossetti sindaco, vi fu una dimissione in *massa di sette* consiglieri, fra i quali il Mercante ed il Sabbadin, il Dainese ed il Pagan e che da quel giorno ebbe principio una continuata dimissione volontaria di consiglieri e di assessori? Ignora quell'ameno corrispondente che nel primo gennaio 1892 il Governo non confermò a sindaco il Rossetti, donde nuove crisi di Giunte? Ignora che nelle elezioni suppletorie del giugno tutte le liste proposte erano contrarie e domandavano la esclusione del Rossetti dalla Giunta e che a grande maggioranza con 300 voti vennero rieletti quei sette a solenne conferma della disapprovazione del paese sull'andamento dell'amministrazione comunale?

Ignora che riunito il Consiglio a grandissima maggioranza fu ricostituita la Giunta con esclusione del Rossetti e designando a sindaco con 18 voti l'ingegnere Mercante Vittorio? Ignora finalmente che il Rossetti era rientrato nella Giunta solamente perchè l'ing. Mercante per eccessiva modestia aveva declinato l'onorevole mandato? Dopo tutto questo ci dica quell'ameno corrispondente che se la rappresentanza municipale deve conformarsi alla volontà degli elettori ed alla volontà del Consiglio, quale altra Giunta che non sia quella stata ultimamente eletta può rappresentare ed amministrare colla maggioranza il Comune di Cittadella?

Non ci occupiamo di difendere la condotta del Sabbadin nell'elezione del Wollemborg; constatiamo soltanto che la posizione del Sabbadin nel Consiglio preesisteva alle elezioni politiche ed era determinata dalla legittima esigenza degli interessi del paese. Il Sabbadin non ha bisogno di abbassarsi e non si è mai abbassato alla parte di *galoppino*, come invece il piccolo gruppetto di avversari disoccupati che ha bisogno nella inquietudine politica e nella caccia delle cariche di cercare qualche occupazione e qualche soddisfazione alla loro vanità. L'ameno corrispondente parla di riposo al paese ed è appunto per questo che è necessaria un'amministrazione comunale e per essa una Giunta che al certo non si costituirebbe mai con delle indecifrabili schede bianche.

Cronaca monselicense

Monselice 24 *dicembre* — Ci scrivono:

(*X.*) *Risposta* — Nella corrispondenza da Monselice pubblicata in questo giornale nel N. 356 d'oggi, l'egregio *M* farebbe vedere com'io nel mio articolo del giorno 21 p. p., annunciando la punizione inflitta dal consiglio scolastico al maestro *Favero Luigi* non abbia detto il *vero*.

Sappia l'onorevole articolista ch'io sono stato e sarò sempre amante della verità, e, come *cronista* onesto e coscienzioso, non mi sono mai lasciato menare pel naso o col porgere ascolto alle insinuazioni di qualche spirito malevolo senza prima ricorrere a fonti certe e sicure, o ai pettegolezzi al solo intendimento di arricchire le colonne di un giornale. Stabilito ciò, ripeto fermamente che *il mio articolo pubblicato nel N. 353 del 21 p. p. non è che la pura verità.* Un consiglio non sarà inopportuno:

Siate uomini più seri nel vestire la toga del difensore per non essere qualificati per ingenui o mentitori.

Disgrazia — Il manovratore Grigol. Pietro nello esercizio delle sue funzioni, venne ieri sera (23) investito dal treno e reso cadavere. Lascia moglie e sei figli.

Castello di Godego — Ci scrivono:

Anche il modesto paesello di Castel di Godego ebbe il suo *Albero di Natale.* Quest'opera santa iniziata — nel silenzio del cuore — dalla signora contessa Sofia Felissent-Moresco ebbe oggi il suo compimento.

Circa quaranta fanciulli sedettero al desco imbandito nell'ospitale sua casa e dopo il pranzo questi miseri — che mancano di tutto — vennero regalati di indumenti raccolti anche dalla carità dei buoni.

La contessa Moresco che sa mettere sempre in comune il pensiero, l'azione e l'affetto, diresse la simpatica festa col tatto fine e distinto del suo vivace ingegno.

Sia lode a lei e a quanti la coadiuvarono nella pietosa impresa. In epoca di tanta cattiveria ed egoismo fa così bene assistere a queste schiette, pure e santissime gioie.

Mestre 26 *dicembre* — *Consiglio comunale* — *Nuova Giunta* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Per mercoledì prossimo sono invitati i consiglieri comunali alla seduta nella quale si procederà alla nomina dei componenti la nuova Giunta.

In proposito sono informato che in questi giorni si fecero pratiche per costituire una Giunta di conciliazione, e ciò affine di non arrivare al commissarioregio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lord fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74	76 —
» 1. basso	»	75 —	56 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canapiro pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Fidali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero schiavo	da L.	20 50	21 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	15 50	16 —
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	16 25
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 —	14 50
» Danubio e Salonicco	»	11 25	11 75
» Ungheria e Danubio	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 25	17 —
» Albania	»	10 —	10 50
Fagiuoli bianchi	»	20 50	22 50
» colorati	»	14 50	18 —
Piselli Odessa	»	28 50	29 —
Riso fino lucido	»	37 50	38 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	32 —	33 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese	»	28 —	32 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25[00	»	28 —	27 75
» » » 15[00	»	27 75	27 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	24 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	175 —	180 —
» Superior	»	185 —	189 —
» Moritiba	»	190 —	193 —
Campada	»	200 —	205 —
Santos	»	207 —	230 —
S. Domingo	»	225 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Guayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	200 —	305 —
» Hacienda	»	290 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costarica	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	255 —	270 —
Pepe Singapore nero	»	89 —	94 —
» Giava	»	75 —	78 —
Zuccheri raffinati daz.	»	138 —	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f. »	»	— —	— —
» g. »	»	— —	— —
Oomra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Cannella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	210 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag.	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	700 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	180 —	280 —
— Sennar	»	— —	[illegible] —
Manna Comune Geracé	»	470 —	460 —
» » Castelbono	»	300 —	325 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	— —	— —
Oppio Smirne	»	1250 —	1600 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	700 —	750 —
» Ipecaquana	»	800 —	1500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	270 —
Rabarbaro di China	»	350 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	60 —	65 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivally	»	60 —	100 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)		75 —	90 —
Acido fenico 50[60		70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	293 —	295 —
» Quart stravecchio	»	250 —	260 —
» II. Qualità	»	220 —	230 —
Emmenthaler fino	»	175 —	183 —
» II. qualità	»	155 —	160 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	240 —	— —
Sardegna vecchio	»	80 —	81 —
Sardegna nuovo	»	— —	— —
Sicilia	»	140 —	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	52 —	54 —
» Sicilia	»	66 —	68 —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	48 —	50 —
» Pantelleria	»	58 —	60 .
» Smirne	»	46 —	48 —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	95 —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	— —
Fichi Smirne in sacchi	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	16 50
Carrube Puglia	»	15 —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	5 25	5 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	5 —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	4 25	4 75
» » 300[360	»	5 75	6 25
Mandarini al pacco	»	10 —	12 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	150 —	160 —
» fino »	»	132 —	135 —
» mezzofino »	»	120 —	122 —
» comune primitivo »	»	102 —	110 —
» Corfù nuovo	»	120 —	116 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Kassari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Pazò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 70	— —
» Russo » » Adriatic		19 25	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	Peso		Da	A
Calcutta — Ammazzato macello	peso k. 2	da Lire	185	215
» morte	» 2 1[4	»	170	215
» rejections	» 2 a 2 ½	»	150	—
Burdwans macello	» 2 a 2 ½	»	155	165
detto morte	» 2 a 3 —	»	120	125
Dacca macello	» 2 a 2 ½	»	250	260
» morte	» 2 a 3 —	»	180	190
» rejectione F.V.	» 2 a 3 —	»	145	155
Durburghas mac. grevi	» 3 ½ a 4	»	140	145
» morte	» 3 ½ a 4	»	120	130
Imitazioni Calcuta	» 2 ½ a 3	»	175	185
Deggies	» 2 a 3 —	»	110	125
Kurachee Sind	» 2 a 2 ½	»	160	165
» Suckur	» 2 a 2 ½	»	160	165
Massawa	» 3 a 3 ½	»	150	165
Rangoon	» 3 a 3 ½	»	170	175
Aden	» 3 ½ a 4	»	150	160
»	» 5 a 6 —	»	135	140
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	180	185
» II. »	» 4 a	»	165	170

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen	da Lire	85 —	90 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	60 —	75 —
» Tramsoe (Finmarchen nuovo)	»	60 —	75 —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	60 —	75 —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	60 —	75 —
Sampietri	»	40 —	45 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	45 —	50 —
» autunnali II p.	»	50 —	55 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	23 —	25 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	22 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	22 —
» Portogallo	»	24 —	26 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	239 —	240 —
» di grappa retif.	»	234 —	235 —
» di vino 93[94 f. g.	»	230 —	231 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51[52	»	102 —	103 —
» Piemonte 50	»	108 —	110 —
» Milano 50	»	106 —	107 —
» Nostrana 50	»	110 —	111 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	16 —	25 —
» Bagnoli »	»	35 —	42 —
» Limena »	»	27 —	38 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	15 —
» Brindisi	»	13 —	26 —
» Trani	»	16 —	23 —
» Avellino	»	18 —	26 —
» Gallipoli	»	16 —	23 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Ghise

Merce		da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.	97,— 98,—	99,— 100
Eglinton » 1	»	94,— 95,—	96,— 97
» » 3	»	92,— 93,—	94,— 95
Clarance » 3	»	88,— 89 —	90,— 91

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 — 26 50	28 — 28 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Cardiff	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Cardiff II. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Minuto di Cardiff	»	19 — 19 50	21 — 21 50
Mattonelle inglesi	»	29 — 29 50	31 — 31 50
» nazionali	»	— — —	— — — —
Yorkshire (Hull)		22 — 22 50	24 — 24 50
Scozia I. qualità		22 75 23 50	24 50 25 —
» II »	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Liverpool	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Istria crivellato	»	26 50 27 —	28 50 29 —
» minuto	»	23 50 24 50	25 — 25 —
» polvere	»	20 50 — —	20 50 — —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Nam	Tonn.	23,50 a 24 —	26,— a 26 50
Walker-Newleversen e simili	»	22 50 a 23,—	25,— a 25,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	45 —	46 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	44 —	45 —
Buona qual. da caldaie	»	33 50	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		Da	A
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1[4 »	»	74 —	76 —
» » » 1[8 »	»	76 —	78 —
» » » 1[16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		145 —	— —
qualità II (» D etich viola)		140 —	— —
qualità di lusso (» L etich lucida)		175 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Clorure di calce dazio Erariale	»	25 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	37 50	38 50
» nazionale libero da dazio	»	34 50	35 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	28 50	29 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	31 50	32 50
» nazionale libero da dazio	»	29 50	30 50
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.		7 50	8 —
» nazionale al Kil.	»	7 —	6 75
Rame in foglie dazio erar.	»	180 —	185 —
» in pani	»	120 —	135 —
» in rottami	»	110 —	120 —
Stagno in verga e pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	67 —	69 —
Sevo colato con acidi	»	65 —	67 —
Soda Ash ingl. 48	»	18 75	19 —
» Solvay	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 —	10 25
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	48 —	49 —
Sublimato corros. G. M. Zecchini al Kil.		6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	14 50
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dall'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	» 76
» » » » » 158 ½ - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluse quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre chè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 e 84 aile non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono d' mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara. sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 28, con trasbordo a Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 19 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 21 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cucitrici e guarnitrice di cappelli di paglia per signori troverebbero occupazione sino fine di Maggio in una fabbrica della Svizzera tedesca. Viaggio pagato. Lavoro ben retribuito. Dirigere le offerte alle iniziali H 4742 Z all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Zurigo

Signorina distinta pianista, conoscendo perfettamente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione quale direttrice di casa dama di compagnia, oppure istitutrice, presso buona famiglia. Pretese modestissime eventualmente senza paga purchè bene appoggiata. Offerte F. 3721 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Fritz von Klagenfurt — Teniamo a vostra disposizione L. **0.50** da voi inviateci perchè la vostra inserzione non può essere pubblicata sui nostri giornali.

Haasenstein Vogler

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima, Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori portatori di BUONI IN ORO che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1.° Gennaio prossimo

il pagamento della cedola XLVI di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante, nonchè il rimborso

in L. 500 in oro dei buoni estratti nel XLV° sorteggio

avvenuto il 1° Ottobre decorso.

a **Firenze**	la	Cassa Centrale della Società
» **Bologna**	»	id. id.
» **Ancona**	»	id. id.
» **Napoli**	»	Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
»	»	Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Milano**	»	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Torino**	»	id. id.
» **Roma**	»	id. id.
» **Livorno**	»	Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Genova**	»	Cassa Generale
» **Parigi**	»	Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	id. id. id. id.

Firenze, 16 Dicembre 1892.

3791 R *La Direzione generale.*

Ai signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc. si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

Anno CL — 1892. Mercordì 28 dicembre N. 359

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Una intervista con Crispi
« Quel pover' uomo di Rudinì!...... »
La sua seria e dignitosa risposta

Roma 27, ore 9. 20 p.

E' giunto stamane il *Journal* col resoconto di una intervista che il suo corrispondente ebbe coll'on. Crispi.

L' intervista contiene un periodo nel quale si afferma che Crispi avrebbe detto: — Io non rinnovai la Triplice, mentre il mio successore, *quel povero uomo di Rudinì* (sic) per la vanità di mettere la firma in un trattato di simile importanza, volle rinnovarla 14 mesi prima che scadesse.

L' *Opinione* pubblica stasera una lettera di risposta dell'on. Rudinì nella quale questi dice: « Sono ormai avvezzo a dare giusto valore agli apprezzamenti politici personali di un uomo che nelle sue manifestazioni rivela, da qualche tempo lo stato d' animo in condizioni anormali: mi asterrò quindi da qualsiasi polemica. Ma per la verità storica, affermo che rinnovando la triplice alleanza condussi a termine le trattative opportunamente iniziate dal mio predecessore. Sono lieto che a me solo si dia l'intiera responsabilità del nuovo trattato; responsabilità che posso assumere a fronte alta colla coscienza di aver giovato alla patria, e di avere contribuito ad assicurare la pace d'Europa. Lascio agli uomini più autorevoli del partito dominante il vanto di screditare e quindi di indebolire i legami che ci stringono alle potenze centrali ».

Le relazioni dell' onor. Saracco
sul catenaccio degli zuccheri e sul regime doganale dei risi

Roma 27, ore 10.15 p.

Dovendo il Senato riunirsi domani per l'esame del catenaccio sugli zuccheri, stasera l'onor. Saracco ha convocato la Commissione permanente di finanza per leggere la relazione da lui stesa sul progetto.

Questa dichiara illegale il provvedimento; dubita della sua efficacia; teme che i risultati ne siano l' aumento del prezzo o la diminuzione dei consumi, e conchiude proponendo l' approvazione per sole ragioni politiche e di opportunità, fatta ogni riserva intorno alla legalità dell' atto.

Anche pel regime doganale dei risi la relazione dell' onor. Saracco fa molte riserve.

Rudinì al Quirinale

Rudinì ieri ebbe una lunga conferenza al Quirinale: il Re lo intrattenne sulle odierne condizioni politiche. Rudinì visitò poi anche la Regina e il principe di Napoli.

Un altro senatore al Ministero

Vi confermo la notizia già datavi, che è prossima l' entrata di un senatore nel Ministero.

Giolitti lascia Roma

Martedì sera partirà da Roma l'on. Giolitti accompagnato dal cav. Pallizzari.

La nomina di due sottosegretari mancanti

E' probabile che prima che si riapra la Camera si nominino i sottosegretari agli esteri e alla marina.

Biancheri Collare dell'Annunziata

Il *Fanfulla* di questa sera conferma la notizia da me mandatavi, che a capo d'anno l'on. Biancheri, ex presidente della Camera, sarà nominato Collare dell'Annunziata.

Auguri barbareschi

Si ha da Massaua che Ras Mangascià annuncia da Makalles che invia Fitaurari Johu con lettere di complimento al governatore Barattieri in occasione del nuovo anno.

Un grave fatto di favoritismo?
La promozione dei generali Adami ed Olioli

Roma 27, ore 10.50 p.

L' *Opinione* di questa sera pubblica un gravissimo fatto, che vi riferisco per debito di corrispondente non assumendone la responsabilità.

La commissione per l' avanzamento dei generali, secondo l' *Opinione*, propose le promozioni dei maggiori generali Adami e Olioli a tenenti generali. La promozione di Adami, che era deputato nella passata legislatura, fu anticipata. Per Olioli invece il ministero della guerra gli disse che sarebbe stato promosso se egli si impegnasse per iscritto a chiedere la posizione ausiliaria 15 giorni dopo la promozione. L' Olioli lo promise e mantenne la sua promessa inviando la domanda nel termine fisso.

Egli è uomo di competenza tecnica e di grande valore; non ha che 60 anni, è vigoroso e poteva rendere ancora utili servizi.

L' *Opinione* raccoglie la voce che la domanda di collocamento in posizione ausiliaria imposta ad Olioli abbia avuto lo scopo di far posto ad un altro generale deputato.

Il nuovo codice di procedura penale

L'on. Bonacci presenterà il nuovo codice di procedura penale non più tardi di marzo.

Il progetto è diverso da quello pubblicato dal *Foro Penale* e del quale io vi telegrafai in sunto le disposizioni principali. Il periodo istruttorio è accorciato; vi sarà maggiore speditezza nei processi; i casi di citazione diretta sono estesi; molte riforme sono introdotte nel procedimento delle Assise.

Capo d' anno al Quirinale

Al ricevimento al Quirinale per il capo d'anno assisteranno i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, il conte di Torino.

Alla sera vi sarà pranzo di tutti i Collari dell'Annunziata, i ministri, il prefetto e il sindaco.

Le sevizie che Cipriani disse di aver subite

La *Patria* di questa sera pubblica il resoconto di un'intervista che un suo redattore ebbe con Amilcare Cipriani.

Questi ripetè che quando dalle Carceri Nuove lo condussero al Cellulare di Perugia lo avrebbero percosso, e gli avrebbero strappato la barba e i capelli.

Quattro uomini lo avrebbero tenuto fermo per togliergli le sue lettere, che erano innocentissime ed erano scritte sulla carta timbrata dall' amministrazione carceraria.

Il Re all' ambasciatore Benomar

Il Re ha conferito di *motu proprio* il Gran Cordone dell' ordine Mauriziano all' ambasciatore spagnuolo Benomar.

Ancora il movimento dei prefetti

Roma 27, ore 11.55 p.

Il movimento di prefetti che preparaii (*V. sopra*) sarebbe questo: Calenda, prefetto a Roma, collocato a riposo; lo sostituirebbe Ramognino attualmente direttore della sicurezza, o Guiccioli prefetto di Firenze; se Guiccioli viene a Roma, Ramognino andrà a Firenze; — Deseta andrebbe prefetto a Genova; Municchi, ora prefetto a Genova, andrebbe alla Prefettura di Torino, che sarebbe lasciata da Winspeare.

Alla direzione della Pubblica sicurezza andrebbe Senise, attuale prefetto di Napoli.

Annunziasi pure che Flauti, deputato di Napoli, avrebbe una prefettura secondaria.

Notizie bancarie
Una fusione immaginaria fra due Banche

L' *Economista d' Italia* che ha molte relazioni coll' alta Banca, smentisce la notizia della fusione della Banca Nazionale colla Banca Romana.

La riunione del consiglio d' amministrazione della Banca Nazionale indetta per domani a Firenze, non si tiene per questa ipotetica fusione, come ne era corsa la voce, ma per trattare gli affari ordinari e per leggere la relazione che si presenterà posdomani all' assemblea generale degli azionisti.

Il decreto di nomina
della commissione d' inchiesta sulle Banche

Domani o posdomani si pubblicherà il decreto di nomina della Commissione d' inchiesta sulle Banche. Saranno esclusi i senatori e i deputati, ed esclusi anche gli ordinari ispettori di Banche e i funzionari che precedentemente fecero ispezioni.

Si nomineranno funzionari nuovi; essi formeranno una commissione che si metterà subito al lavoro affidando a ciascun commissario l' esame delle condizioni d' ogni singola Banca. Dopo la pubblicazione dei risultati dell' inchiesta si vedrà se o meno vi sia convenienza di modificare il progetto presentato.

I veri amici politici, quelli che capiscono le necessità della vita pubblica, fanno il possibile e l' impossibile per diffondere il giornale, che rappresenta le idee del partito.

CAUSE ED EFFETTI

ELETTORI ED ELETTI
I deputati commissionati di affari
Aneddoti

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 26 dicembre

(Macola) Non so, se i lettori hanno seguito le due corrispondenze politiche, che ho mandato da Roma sulla decadenza del nostro parlamentarismo, alla quale, fuori dei nostri confini, corrisponde in proporzioni ben maggiori la catastrofe del parlamentarismo francese, che ha col nostro tanti vizi di origine e di organismo comuni. Scrivo oggi poche altre righe per parlare del corpo elettorale e della influenza che esso esercita sugli eletti non tanto per la sua qualità, quanto per il pervertimento dei suoi criteri.

∴

Oramai appaiono quasi leggendari gli anni delle passate lotte, quando la elezione del Maurogonato, per esempio, poteva pesare sul bilancio di un Comitato per una ventina o una trentina di lire, e quando il deputato eletto in tutto il periodo di una legislatura poteva essere sicuro di aver adempiuto ai suoi doveri verso il Collegio, scrivendo una dozzina di lettere all' anno!

Ora il corpo elettorale è inquinato dalla tabe della corruzione, ed è diventato talmente pieno di esigenze, da scambiare il suo deputato come il commissionato politico di ogni affare privato.

La proclività alla corruzione è conseguenza diretta della qualità degli elettori, e rende possibile qua e là la sommersione delle migliori individualità (lasciando a parte il colore politico) a profitto di qualunque primo venuto che abbia varie migliaia di lire da gettare sul mercato elettorale.

Le esigenze degli elettori poi sono (almeno nei paesi nostri) scusabili in parte dalla invadenza e dal malo esempio dato dal Mezzogiorno, dove troppi deputati e troppi grandi elettori hanno scambiato il Governo come una immensa agenzia di collocamento, una dispensa inesauribile di favori, insegnando così agli altri che la via per ottenere è la intromissione costante, ostinata, insistente del rappresentante politico. Ed è per questo, che una delle prime qualità che gli elettori domandano al candidato, è la sua attitudine a correre su e giù per le scale dei Ministeri per chiedere e strappare favori!

∴

In verità, questa pretesa umilia!

Io mi ricordo, di essermi trovato un giorno fra vari amici del Collegio di Castelfranco, dove da principio mi si voleva offrire la candidatura; amici di qualche influenza, fidi, appartenenti infine alla categoria degli elettori intelligenti. A un certo punto del discorso, con un sentimento di sincera compiacenza, essi mi dicevano che c' erano molte simpatie per il nome mio, sapendo che io *mi presto volentieri* (questa è la frase solita) per gli elettori. Pareva quasi che questo affare delle prestazioni, fosse il motivo determinante della corrente simpatica!

Io scattai; — dissi, che potevo ringraziare delle buone disposizioni a mio riguardo, che sarei sempre lieto di favorire gli amici colla influenza mia nei limiti dell' onestà, tanto più che anche nel patrocinio dei piccoli interessi, ci trovavamo pur troppo minacciati dalla invadenza dei deputati del Mezzogiorno, dove pullulano i veri uomini d' affari; — ma che se nel concetto dei miei elettori, dovesse predominare il pensiero, che io potevo essere deputato quasi esclusivamente per le buone disposizioni mie a fare il sollecitatore, io avrei preferito essere lasciato a casa.

∴

Eppure vi sono deputati, che hanno acquistato posizioni incrollabili nel Collegio a furia di lettere melate e di lirette spese in carrozzelle correndo da un Ministero all' altro; deputati che in molti Collegi d' Italia hanno scalzato nomi grandi e noti per la compiacenza eccessiva dimostrata verso il corpo elettorale, a scapito della dignità del mandato e della dignità personale.

Io conosco un deputato, che si presta perfino a trovare l' alloggio quando qualche suo elettore scende alla capitale. — Ne conosco un altro (ora caduto) di una provincia un po' lontana da Venezia, che trovò tempo per rispondere a un elettore, il quale si era rivolto con una lettera piena di pretese a lui e agli altri tre deputati del Collegio (eravamo collo scrutinio di lista) perchè si tassassero a vicenda per comperargli l' asino che gli era morto. E così via, via; — gli esempi si potrebbero moltiplicare.

In questi giorni ad altro deputato amico mio capitò una lettera di un elettore, impiegato dello Stato, il quale avendo violato una ragazza, e trovandosi compromesso, gli chiedeva prima un consiglio *amichevole (sic)*, e non lo aveva visto mai; e poi un trasloco per essere lontano da possibili noie.

Quale Camera volete avere adunque, quando questi sono i criteri, che concorrono a formarla?

Certo i faccendieri diventano ogni anno un più grosso contingente a Montecitorio; pur di diventare *onorevoli*, porterebbero le lettere alle belle degli elettori. Ma che cosa accade? Accade che gli eletti, sapendosi mediocri, e sentendosi inferiori al mandato vengono a Roma, disposti a brigare in tutti i modi per mettersi un po' in vista presso il corpo elettorale, tentando di entrare nelle Commissioni, nelle Sottocommissioni, a prezzo di tutto, pure di veder comparire in un modo o nell' altro stampato il loro nome.

Il loro valore non può rivelarsi in modo diverso; speranze di piedistalli più eccelsi non possono averne: e brigano.

Bisognerebbe essere qui, e frequentare la compagnia di deputati seri, che hanno le mani in pasta, per farsi una idea di quali mezzucci, di quali bassezze, di quali miserie venga di questa maniera impastata la politica parlamentare! Il Governo per accontentare i piccoli cercatori di fama a buon mercato deve mettersi in continuo contatto con un certo numero di amici fidi, per far riuscire qui il tale, relatore, là l' altro a commissario; in un ufficio il tale a vicepresidente, nell' altro a segretario, perchè per gli eletti questi sono tutti elementi di *claque* elettorale, e per il Governo voti assicurati attraverso a queste modeste soddisfazioni personali. Intanto la competenza è quella che va ricercata meno nella nomina delle rispettive cariche; l' essenziale è di evitare il morso dei topi della politica.

∴

Vi racconto quest' altro aneddoto in proposito, di cui vi garantisco l' autenticità, e poi ho finito.

Intorno a Giolitti vi è (come intorno a tutti i

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 209

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Non ne ho mai dubitato.
— Ma avete almeno qualche prova.
— Leggete.

Sarah prese un foglio di carta impregnato di un profumo penetrante, sul quale una mano evidentemente femminile avevo scritto:

« Una nemica del signor marchese Di Chazey, che non vuol farsi conoscere, fa sapere al signor Descombes che ove egli volesse conoscere la causa dell'uccisione di suo figlio, non dovrebbe far altro che rivolgersi al signor Bachelet, agente d'affari ben noto in Parigi.

« Questo personaggio ha ricevuto pel barone Lambert, il giorno stesso del duello, una somma destinata ad assicurare al barone stesso una rendita vitalizia di dodicimila franchi, con la quale vive ora a Concarneau, in Bretagna, insieme alla sua amante Zoè Raimbaud.

« Questa somma è stata versata al signor Bachelet dal visconte Di Montglars, cugino del marchese Di Chazey.

« Tutti sanno che il visconte Di Montglars non ha mai posseduto una somma così considerevole.

« Inoltre, mentre il visconte faceva tale versamento, il marchese Di Chazey, in vettura, lo attendeva alla porta del signor Bachelet.

« Questi fatti si possono facilmente verificare.

« Al bisogno, Zoè Raimbaud, in collera in questo momento col suo amante, ch'è divenuto suo marito, potrebbe spiegare la causa del duello, e le istruzioni che ella aveva ricevute in proposito.

La piccola Zoè ha sempre adorato il denaro, e si garantisce che ella sarebbe pronta a rispondere qualora, insieme alle interrogazioni, ricevesse dei biglietti di banca.

« *Un'amica.* »

Sarah spalancò gli occhi, come se fosse cascata dalle nuvole.

— Non si può essere — disse — più precisi di così. Ma chi è che vi fornisce tutti questi dettagli?

— Li ho... e questo è l'essenziale.
— E avete verificato?
— Senza alcuna difficoltà.
— Come?
— Bachelet è un uomo che tratta affari importanti, e il suo ragioniere è intimo amico del mio rappresentante a Parigi.
— Ebbene?
— Risulta dai libri di Bachelet che il versamento è stato difatti effettuato il tre aprile, senza designazione di persona.
— E dunque?
— Ma il ragioniere, che è un uomo pieno di precauzioni, ha scritto in margine il nome del visconte Di Montglars.
— Intero?
— No. Con iniziali. La rendita è stata costituita il giorno di poi, e i titoli furono immediatamente consegnati al barone.
— Quindi non c'è più dubbio.
— Nessuno. E d'altronde, forse che io avevo bisogno di queste prove? La trama è abbastanza visibile. Il marchese Di Chazey non aveva che uno scopo e non mirava che a quello, come io non miro che al mio. Se la giustizia penale non fosse tanto lenta e così difficile a convincere, mi sarei rivolto ad essa. Ma essa dubita di ciò che è certo e nega la luce. Quindi amo meglio di agire.
— Solo? — domandò maliziosamente Sarah.
— Vedete bene di no.
— Avete visto il capitano Bonnin?
— L'ho visto.
— Che cosa ha detto?
— È rimasto annichilito dalla mia rivelazione.
— Ed è anche rimasto convinto?
— No.
— Come?
— Pur troppo egli dubita ancora. Egli non può credere il marchese Di Chazey capace di un atto così odioso.
— E se parlasse a Claudio?
— Non è possibile « Ha promesso il silenzio e di tornare da me. » Io mi sono impegnato a fornirgli le prove.
— Siete sicuro di averne?
— Le attendo.
— Da dove.
— Leggete! disse una seconda volta il banchiere.

E porse a Sarah una lettera simile alla prima. Senonchè era più breve.

« Il racconto fattovi a Fontenelles da un medico sconosciuto a proposito della marchesa Di Chazey, vi sarà confermato il 20 marzo, da un testimonio oculare.

« E, per un caso singolare, vi saranno portate in quel giorno, da un'altra persona, le prove più irrefutabili del delitto. »

— L'avviso è misterioso come l'altro — osservò Sarah — ma è egualmente preciso. E, poichè siamo oggi ai venti marzo, non avrete molto da attendere.
— Appunto così.
— Ebbene, amico mio — disse ad un tratto Sarah — io non voglio farvi languire più oltre.
— Cioè?
— Io vi porto le prove che attendete.
— Voi?
— Io stessa. Sono andata in Inghilterra con questo solo scopo.
— Dunque sapevate.
— Io so tutto quello che concerne il marchese Di Chazey. Voi non ignorate d'altronde che io l'ho amato, e che mi sono lasciata compromettere al punto da fare quasi pubblica la nostra relazione. Il signor Di Chazey giudicò opportuno di congedarsi da me, brutalmente, quando pensò bene di prendere quest'altra amante, che, se devo giudicare dalla disposizione del vostro spirito e del mio, minaccia di costargli cara....
— Così credo! — fece il banchiere con un triste sorriso.
— La passione da lui concepita per la donna che è poi divenuta vostra nuora è di quelle che non ammettono alcun ostacolo, ed egli ne ha dato le prove! Senonchè il marchese Di Chazey aveva in sua casa un traditore.
— Il signor Di Montglars?
— Appunto.
— E il motivo di questo tradimento?
— Sono anzi due. Il visconte era profondamente geloso di suo cugino, prima a causa della sua enorme ricchezza, e poi a causa di me che aveva sempre corteggiato invano. E ciò deve bastare a farvi comprendere come io sia stata sempre a puntino informata di ciò che accadeva in casa del mio antico amante.
— Capisco.
— Quando la marchesa Di Chazey morì in Algeria, io seppi che il dottore Rochard, suo amico d'infanzia, vi si era recato apposta per rivederla e per recarle, in caso, il soccorso della sua scienza che è davvero vasta e profonda.
— Lo so.
— Il marchese Di Chazey tornò in Francia coi resti di colei, che si era chiamata Gabriella Di Montrevers, ma il dottore Rochard era scomparso.
— Oh!
— Converrete che la casa doveva parermi assai strana, tanto più che mi constava assolutamente che la marchesa Di Chazey non era morta naturalmente. Volendo procedere a delle ricerche, cominciai col procurarmi una fotografia del dottore Rochard, che non conoscevo.
— Vi riconosco a questo tratto di genio! — fece il banchiere ammirato.

(Continua.)

presidenti del Consiglio) un certo numero di amici, scelti fra gli amici politici e personali del presidente del Consiglio, i quali formano una specie di consiglio segreto, che riferisce sugli umori parlamentari, e stabilisce poi insieme al Capo del Governo quasi tutti i giorni la tattica da seguire dentro a Montecitorio.

Poichè è bene sapere che l'aula pubblica delle sedute rappresenta il teatro dove si recita, mentre la politica si fa nei corridoi, negli uffici, nelle cospirazioni dietro le quinte.

Ora, una delle funzioni di questo consiglio di amici è naturalmente quella di far riuscire commissari di quei tali progetti di legge persone fide al Gabinetto e possibilmente competenti.

Ebbene sentite un episodio di questo lavoro sotterraneo, che utilizza le piccole ambizioni.

In un certo ufficio giorni fa discutendosi una legge di importanza, gli autocandidati al posto di commissario erano due; — si agitavano, si dimenavano senza avere la voluta competenza per aspirare alla nomina; e malgrado i tentativi, non era possibile di indurre o l'uno o l'altro a cedere. Allora il Giolitti avvertito dagli amici, vedendo che questa collisione di ambizioni poteva far riuscire un avversario della legge, chiamò tutti e due separatamente, e a tutti e due disse press'a poco: — « *Io vedrei molto volentieri la nomina di lei a relatore che è certo la persona più capace; — ma che vuole! c'è nell'ufficio il deputato X* (e nominò un terzo) *il quale mi viene indicato per esigenze di tattica parlamentare; e io devo subirlo. Abbia pazienza; sarà per un'altra volta* ». Così tutti e due si persuasero a cedere; il Giolitti fece votare gli amici per quel terzo X, che era di una incapacità tale da non destare nemmeno le gelosie dei due belligeranti, e il progetto di legge raccolse i lumi del nuovo aquilotto ministeriale!

***

Ecco come vanno le cose, e con quali elementi un Gabinetto deve governare. — E poi lagniamoci se le leggi escono tante volte difettose! I maneggi della politica schiacciano anche la capacità individuale, perchè tutto va pur troppo considerato sotto quel solo punto di vista.

Oggi finisco qui; ma se le lettere mie interesseranno, scriverò qualche altra cosa di più piccante e di assolutamente vero sull'ambiente parlamentare.

Due Giornali per L. 18

(*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*)

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversari, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le rappresaglie della Svizzera contro la Francia
L'applicazione della tariffa generale

Berna 27, ore 7.40 pom.

Il Consiglio federale decise oggi di applicare dal 1.° gennaio prossimo alle merci francesi ed anche a quelle provenienti dalle colonie francesi in parte i dazi della tariffa generale svizzera, in parte i dazi speciali conformemente all'autorizzazione datane dall'articolo 34 della legge federale del 1851 sulle dogane, pel caso in cui il commercio svizzero divenisse oggetto di restrizioni maggiori da parte dell'estero.

Essendo fallito l'accordo commerciale franco-svizzero la disposizione in base alla quale il commesso viaggiatore francese era trattato come commesso viaggiatore indigeno è annullata dal 1.° gennaio.

La cerimonia pel 70.° anniversario di Pasteur alla Sorbona

Parigi 27, ore 8.15 pom.

Oggi nell'aula magna della Sorbona si è festeggiato con commovente cerimonia il 70.° anniversario della nascita di Pasteur.

Vi assistevano Carnot, i ministri, i membri del Corpo diplomatico e una cinquantina di delegazioni di Società scientifiche francesi e straniere.

Le delegazioni presentarono lettere, indirizzi e medaglie a Pasteur.

Questi ringraziò le delegazioni e specialmente quelle straniere, esprimendo la convinzione che la scienza e la pace trionferanno dell'ignoranza e della guerra e che poi si intenderanno non per distruggere, ma per edificare.

Fra le delegazioni si notavano quelle di Torino e di Genova.

Una nuova difesa del progetto militare tedesco

Berlino, 27, ore 7.10 pom.

La *Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung* continua a difendere il progetto militare specialmente circa l'epoca in cui fu presentato al Reichstag dal governo, dicendo che neppure la possibilità di una grave complicazione politica estera, giustificherebbe il ritardo dell'attuazione di simile riforma, che è assolutamente necessaria.

La rivoluzione nell'Argentina

I dispacci da Buenos Ayres ci informano che la rivoluzione si estende a Corrientes.

Ben diecimila uomini vennero mobilizzati.

La chiusura della Sobraje a Sofia

(per dispaccio)

Sofia 27 — La sessione della Sobranje fu chiusa col cerimoniale d'uso. Il discorso del trono dice che le leggi votate, e specialmente le modificazioni ad alcuni articoli della costituzione, sono ostensibile testimonianza del patriottismo della Sobranje e del suo savio apprezzamento dei veri interessi dello Stato. Il principe fu acclamato dalla folla e dai deputati. Assisteva alla seduta anche la principessa Clementina.

LA CAUSA DELLA MORTE del barone Reinach

Secondo il *Figaro*, dalla relazione Bronardel, risulterebbe che il barone Reinach è morto avvelenato e che il veleno è stato assorbito sette od otto ore prima della morte.

Questa constatazione sarebbe utilizzata dagli avvocati degli accusati nell'affare Panama che chiederebbero l'aggiornamento del processo al 10 gennaio per un supplemento all'inchiesta.

D'altra parte lo stesso giornale pubblica un'intervista con Andrieux, che dichiara che Cornelio Herz due anni or sono fu oggetto di tentativo di avvelenamento al quale Reinach non sarebbe stato estraneo.

Curioso duello a baci
Diecimila baci in dieci ore!

Anche questa è da contar; ma premettiamo che non eravamo testimoni allo strano duello che stiamo per narrarvi.

In un *cabinet particulier* di Parigi era insorta una disputa fra due amici sulla quantità di baci che può fare un uomo in un dato periodo. La disputa, abbastanza appassionata, finiva per diventare cruda, perchè una parola, si sa, tira l'altra, e talvolta tutte insieme fanno menar le mani. Per fortuna si intromisero alcuni amici e fu stabilito di risolvere la questione in scommessa.

Il signor Edmondo B. promise che in dieci ore avrebbe impresso sulle labbra di una sana e bella donna la bellezza di diecimila baci!

La posta era una bella somma che il perdente avrebbe erogato a scopo di beneficenza.

Bisognava trovare la donna sana e bella, e non fu facile; ma la beneficenza si presta così bene anche per le scommesse di baci, che fu trovata la vittima — diremo così — di quella tempesta di baci fu la pietosa signorina... A.

Tutto combinato, il signor Edmondo B. si mette all'opera. Volete sapere il risultato della sfida? Eccovelo:

Prima ora: baci 2000.
Seconda ora: baci 1560.
Terza ora: baci 925.

Quarta ora: crampi alle labbra di Edmondo, con abbandono di forza, incretinimento a vista d'occhio... e deliquio della pietosa signorina A., che fu colta da una febbre violenta...

Questa statistica serva per gli amanti che fanno e che non fanno scommesse di simil natura.

CRONACA ITALIANA

La statistica dei duelli avvenuti in Italia

Il cav. Jacopo Gelli ha comunicato alla Direzione generale di Statistica il risultato delle sue indagini intorno ai duelli avvenuti in Italia dal 10 ottobre 1891 al 30 giugno 1892.

Da questo studio pubblicato oggi risulta che la applicazione del nuovo codice penale, da cui sono sanzionate severe pene pei duelli, ha fatto notevolmente ridurre il numero di questi.

Nel 1888 i duellanti furono 538, ma nel 1890 non furono che 354, e 276 nel 1891. Durante il primo semestre di questo anno i duellanti sono stati 124.

Nel 1890 sopra 177 duelli, in 48 vi furono ferimenti gravi e 2 mortali o seguite da morte. Dei duelli avvenuti nel 1891, 35 furono provocati da diverbio, 9 per insulti o colluttazione, 31 per polemica giornalistica, 15 per politica, 33 per ragioni intime, 1 per aggressione, 1 per giuoco e 13 per cause ignote. Il maggior numero di duelli (114) avvennero lo scorso anno nella provincia di Milano.

Nel 1888 sopra 538 duellanti, 156 erano giornalisti e 153 militari, 64 avvocati e notai, 14 deputati al Parlamento, consiglieri provinciali e comunali, 63 studenti e minorenni.

L'anno scorso, dei duellanti 90 erano militari, 49 giornalisti, 34 possidenti, 31 avvocati e notai.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione fino alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 28 dicembre: Ss. Innocenti — S. Teofila m.
Giovedì 29 novembre: S. David.
Sole leva ore 7 m. 42; tram. 4. 23
Temp. mass. del 26: 1.0 — Min. del 27: —4.5

Agli abbonati morosi di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

ALL' " ADRIATICO „ ed al " Venerabile „

Carissimi amici,

In questi giorni di feste religiose, che il popolo vuole celebrare per quanto lo Stato le abbia abolite, tutti si scambiano regali, come pretende l'usanza antica.

Anch'io ebbi il mio panettone ricoperto di una splendida *ghiazza* a somiglianza di que' del *Baj* di Milano. *Baje*! No, no — sul serio.

Il superbo dono venne anzi esposto ieri nella *bacheca* dell'*Adriatico* come s'usa fare nel negozio *Naya* per i migliori oggetti d'*arte* moderna.

Quel dono è difatti un capolavoro d'*arte* adriatichina e massonica insieme!

Fuori di metafora — il *panettone* è la lettera del *Venerabile* Feder, la *giazza* è il *cappello* che a quella lettera si compiacque soprapporre l'*Adriatico* per meglio stamparla colla *marca di fabbrica*.

Corbezzoli! Una lettera del *Venerabile*? Il *maestro* dei *maestri* ha rotto il mistico silenzio per confutare l'ultima mia lettera! E l'*Adriatico* gli tien bordone con un unisono così perfetto da sembrare una voce sola!

E tutto ciò per quel povero mio scritto! Oh troppa bontà! Que' signori mi confondono, direbbe un toscano!

Noblesse oblige, dirò io, ed è appunto per sdebitarmi almeno in parte delle generosità di que' *compagnoni* che io scrivo la presente.

***

L'*Adriatico* afferma che la polemica sulla scuola atea non è che un pretesto dei moderati per fare l'alleanza coi clericali — chiama *frottola* il predominio della massoneria nel nostro Comune — si dichiara *estraneo affatto* alla massoneria — e finisce il salmo col solito *gloria*, che cioè i moderati non hanno che la maschera del liberalismo!

Ferri vecchi, caro *Adriatico*. Essi sono troppo irrugginiti e non fanno più per la bisogna. E' necessario buttarli tra il ciarpame fuor d'uso, e ricorrere a qualche strumento nuovo se si vuole ancor allucinare il publico!

Il vostro giochetto, che avete così largamente sfruttato — col quale spaventavate ogni liberale che non fosse della vostra cricca col gettargli in viso l'appellativo di clericale soltanto perchè professava una credenza religiosa, o voleva fossero rispettati i diritti della chiesa come si pretende da questa rispettati quelli dello Stato — è una manovra che è diventata puerile e grottesca.

Ma perchè mò due partiti non potranno trovarsi d'accordo in una speciale questione?

Voi, *Adriatico*, vi accordate sempre coi monarchici, repubblicani, socialisti, anarchici, atei, massoni ecc. ecc. e non vorreste permettere agli altri d'andar d'accordo in una questione?

Che razza di monopolio è codesto, cui aspira l'*Adriatico*, di non voler che altri si trovino insieme nemmeno per un istante, mentre esso è pronto a legarsi a tutti, a qualunque fede politica-religiosa-sociale appartengano, purchè portino aiuto alla sua cricca!

E' il monopolio della paura — perchè l'*Adriatico* sa, che se la sua falange riuscì a dar scalata al potere fu solo facendo sacrificio d'ogni ideale, di ogni principio; accozzando insieme gli elementi più eterogenei tanto per far numero. Esso sa che le sue vittorie furono vittorie di Pirro, non solo per la scarsa differenza di cifre, ma più ancora perchè le molteplici differenze degli elementi che compongono la maggioranza le tolgono quell'omogeneità che è la base di una lunga vita.

L'*Adriatico* sa che basta un piccolo urto per rovesciare e sgretolare la sua baracca. Ed è appunto la paura di questo urto che non lo lascia mai in pace; e perciò s'aggrappa a tutto, anche a quei *venerabili* che in cuor suo non *venera*.

Ah! i moderati non hanno che la *maschera* di liberali!

Se per qualificarsi *liberale* fosse necessario appartenere alla camarilla frammassonica-socialista-repubblicana dell'*Adriatico*, io mi vanterei d'essere uno dei più ostinati *illiberali*. Però occorre un bel *toupet* per arrogarsi, come fa l'*Adriatico*, anche il monopolio delle patenti di liberalismo, esso che in pratica è il più severo osservante della dogmatica formula *chi non è con me è contro di me* — esso che ha dato l'ostracismo da tutte le pubbliche amministrazioni di Venezia a cittadini de' più preclari, solo perchè non affigliati alla sua lega!

Ma se il nostro liberalismo è una ipocrisia, come chiamare quello dell'*Adriatico* che si professa monarchico e spalleggia, anzi accarezza gli antimonarchici? Come chiamare la sua dichiarazione di ieri, di esser estraneo alla frammassoneria, mentre ne sostiene a spada tratta tutti gl'interessi, si fa paladino dei principali *fratelli* che figurano sempre nelle sue liste e diventa adesso l'organo ufficiale della Curia massonica di Venezia?....

***

A proposito di Curia massonica. . . . . ed io che mi era quasi dimenticato del regalo del *Venerabile*! Quel benedetto *Adriatico* fa sempre impelagar la gente. Io chiedo scusa al *Venerabile* se lo lasciai ultimo, tanto più che esso, pel suo grado, aveva diritto alla precedenza. Spero che la sua bontà democratica mi perdonerà la violata etichetta massonica, se non altro in omaggio al principio evangelico: *beati gli ultimi chè saranno i primi*.

Ma che Vangelo? Uh! come l'ho sballata grossa! — *Pardon!*

Permetta anzi, *Venerabile*, che rimetta la cosa a domani. Procurerò così ricompensarla.

E arrivederci amici.

G. CERUTTI.

Abbonamenti cumulativi

Vedi prima pagina

I nostri romanzi — I lettori della *Gazzetta* sono i migliori giudici del pregio del romanzo che pubblichiamo in appendice. È senza dubbio uno dei pochi veramente buoni che siano stati pubblicati sui giornali.

Incoraggiati dal successo che abbiamo ottenuto con *Peccato senza colpa*, stiamo trattando per pubblicare, appena finito l'interessantissimo studio psicologico di Carlo Mérouvel, un romanzo non meno bello, modernissimo che, pubblicheremo in gennaio e che dimostrerà la cura da noi posta nella scelta di questi lavori che interessano specialmente la parte più gentile del nostro pubblico, le gentili lettrici.

Il Consiglio comunale è convocato venerdì 30 corrente alle ore 8 1[2 di sera, per deliberare in prima convocazione su vari argomenti, fra cui la continuazione dell'esame del progetto di bilancio 1893; le proposte relative alla sistemazione dell'ufficio dei giudici conciliatori in ordine alla legge 16 giugno 1892; la proposta di proroga a breve termine dell'attuale contratto fra il Comune ed il Liceo musicale Benedetto Marcello; la domanda del Comitato per il ricordo marmoreo a Benedetto Cairoli perchè il Comune assuma il pagamento di L. 550 a saldo passività tuttora scoperte per l'opera suddetta; oltrechè per procedere a varie nomine di amministratori di Opere pie; e per comunicare i vari prelevamenti.

I casotti sulla Riva degli Schiavoni, tra il Ponte del Sepolcro e quello della Cà di Dio, disturbano, com'era ben facile prevedere, tutti gli abitanti in quella località, i quali hanno per ben dieci ore al giorno rotti i timpani da grida, da trombe, tromboni, organetti e campane.

Si è rimessa in vigore la vera baldoria del villaggio, che, per Venezia, costuisce una bruttura indegna di una città che vuole essere proclamata artistica, mentre poi è resa difficile la viabilità lungo la più bella passeggiata dei veneziani nella stagione invernale.

È facile comprendere, del resto, questo novello atto di ossequio della Giunta al Gran Lama, il quale — nelle passate elezioni — ha promesso a dodici o quattordici piccoli esercenti la concessione dei casotti; — ma l'organo della Massoneria doveva procedere più cautamente per non esser colto una volta ancora in contraddizione sempre condannabile.

A questo proposito ritorneremo sull'argomento, appena ci sarà nota la risposta che la Giunta sarà per dare ad una istanza, che oggi stesso verrà presentata da molti abitanti e maggiori esercenti, che dai casotti risentono grave danno.

Molte lettere ci giunsero a questo riguardo, e ci spiace che oggi ci faccia difetto lo spazio per poterne pubblicare alcune, e specialmente quella del sig. Antonio Zampol, direttore e comproprietario dell'Hôtel Aurora, il quale stabilisce ben chiaramente la disastrosa condizione a lui e agli altri creata per ben tre mesi dell'anno.

Riteniamo pertanto che la Giunta provvederà tosto, a tenore dell'istanza suddetta.

Molti « piccoli osti » non aderenti all'odierna iniziativa di alcuni osti, ci scrivono la seguente che volentieri pubblichiamo:

« La classe dei piccoli osti in Venezia è l'unica che oggi attraversi una crisi talmente acuta da ridurli alla miseria fra la concorrenza del grossista e le cosidette vendite per esportazione, che sono vere violazioni della legge a danno dei contribuenti, mentre esse vendite nulla pagano, ed incassano più degli osti con licenza.

E sono vere violazioni perchè in altri luoghi fuori di quì, pur essendovi tali vendite, sono soggette a severe discipline, così che i locali sono costrutti in modo da non lasciar dubbio, che si consumi là dentro il vino, poichè deve essere dato fuori per un finestrino. Inoltre il venditore per esportazione deve provare, a seconda della legge, che il vino che dichiara di vendere è un prodotto dei suoi fondi.

Qui in Venezia invece siamo lontani le mille miglia da quelle prescrizioni, poichè i luoghi per esportazione sono viceversa tanti esercizi con licenza, e, deludendo la sorveglianza, si riducono quei locali quali vere trattorie con giuochi di carte, frodando se occorre, anche il pubblico con misure false, poichè codesti venditori abusivi, non pagando tasse di sorta, sono esclusi altresì dalla verificazione dei pesi e misure.

Per studiare un rimedio a questa ingiustizia si è costituita una commissione; ma con nostra sorpresa abbiamo rilevato, nella seduta del 20 and., al Ridotto, che tal commissione è tutt'altro che interessata alla tutela della nostra causa.

In quell'adunanza i dilettanti osti, come ben li chiamaste, Franco, Ancona, il Venerabile, e certo Cigogna, svisando i veri nostri interessi presentarono all'assemblea uno statuto per la fondazione di una cooperativa fra osti e trattori onde emanciparsi dagli ingordi grossisti.

Ciò forse può esser anche utile in pratica, ma si incontreranno certo difficoltà insormontabili.

Primo, perchè i piccoli osti, ridotti male per causa dell'anzidetta concorrenza, non hanno neppure il necessario da comprare il vino, quindi non possono acquistare azioni per formare il capitale per far funzionare la cooperativa.

Secondo, perchè i principali azionisti, essendo padroni di luoghi per esportazione sarebbero poi a danno nostro maggiormente sfruttatori, prelevando il vino dal nostro magazzino cooperativo per venderlo per esportazione.

Da tutto ciò adunque si desume che l'intromissione dei suddetti dilettanti nella commissione degli osti dov'essere più che altro una manovra elettorale, e che dalla loro opesa giustizia non si potrà ottenere, non avendo dessi il coraggio di rivolgersi energicamente alle locali autorità perchè sono compiacenti al loro partito.

Ond'è che noi ci rivolgiamo alla *Gazzetta*, sapendo per prova quanto sia il vostro cuore nella tutela delle ragioni degli oppressi ».

Prestiti comunali. — Il giorno 31 dicembre a. c. alle ore 10 ant. nella residenza municipale sarà disposta la 66.ª estrazione del prestito comunale 1869; nello stesso giorno alle ore 1 pom. la 6.ª del prestito 1889; e nel 2 gennaio 1893, alle ore 10 ant. la 20ª del prestito 1866.

La spada di Gattamelata fu lasciata, nel suo testamento, dal sig. Giambattista nobile Pezziol, di Ala di Trento, alla città di Venezia. (*Vedi necrologio*).

Cerimonia natalizia. — Ieri l'altro, come preannunziammo, nella Chiesa Evangelica tedesca, ha avuto luogo la festa dell'Albero.

Un Comitato, presieduto dalla bella signora Mowinkel, ha combinato egregiamente ogni cosa. Un alto pino irraggiava la sua luce sotto l'ampia volta e d'intorno i bambini della colonia tedesca cantavano e leggevano versetti del N. T. Un coro, composto di operai tedeschi, addetti ai vari stabilimenti della città, intonò i cantici rituali e l'organo era tenuto con somma maestria e talento dalla signorina Elia De Scholtz Adaiewsky, che, in fine, improvvisò una variazione sui motivi eseguiti durante la cerimonia.

Antichi testamenti. — La Congregazione di Carità ci ha inviato un esemplare dell'annunziato opuscolo *Antichi testamenti* (stampato per le dispense dalle visite di Natale). — L. 3.

È un elegante fascicolo riuscito perfettamente, edito a Venezia dalla Società di M. S. fra tipografi.

Ha una interessante prefazione di mons. Jacopo Bernardi.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre, N. 299, contiene: Leggi che approvano gli Stati di previsione della spesa dei Ministeri di grazia, giustizia e dei culti, dell'istruzione pubblica, delle poste e telegrafi e della guerra per l'esercizio finanziario 1891-93 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Avvis per smarrimenti di ricevute — Elenco dei laureati ingegneri civili nella sessione del 189[illegible].

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carpignano Giovanni, legnami, Torino — Guzzoni Enrico, oreficerie, Parma — Jannello Francesco, S. Maria Capua Vetere — Militello Donato Concetta, tessuti, Messina — Petrzano Giaimo Giuseppe, mercerie, Termini — Rossi Pietro salumi, Bologna.

Stato Civile di Venezia

21 dicembre — Nascite: maschi 7 Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Albertini Aristide, liquorista con Bortoluzzi Anna chiam. Maria, già bambinaia, celibi — Casellato Emilio, orefice con Ferro Giulia, operaia al cotonificio, celibi — Arnaldo detto Capus Antonio, prestinaio con De Silvestro detta Piovanel Lucia, già villica, celibi — Fantini Francesco, oste, con Mazzoli Teresa, lavor. in macchine, celibi.

Celebrato a Legnago nel 25 febbraio

Conti Girolamo regio macchinista con Cagnolli-Buri Maria, civile.

Celebrato a Castelletto di Brenzone l'11 dicembre

Gajoni Pietro, contadino con Botton Giovanna, domestica.

Decessi: Bertapelle Fuchini Giovanna, 74, ved., già lattivendola, Venezia — Tagliapietra Eugenio, 62, celibe, spazzino, Burano — Barchi Mariano, 57, coni., capo operaio all'Arsenale, Venezia — Crovato Luigi, 35, coniug., sarto, id. — Caracci Amedeo, 12 ricoverato, Rotea d'Agordo — Formaggio Emilio, 8, studente, Venezia.

Più bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trieste vap. it. « Agrumeri » cap. Napoli m. d. - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini m. d. - per Fiume vap. ingl. « Napier » cap. Landers vuoto - per New York vap. ingl. « Britania » cap. Barion m. g. - per Trapani vap. norv. « Molisto » cap. Fojn vuoto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	96 55
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	219 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	107 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 90	127 10	— —	— —
Francia	2 1[2	103 80	103 95	— —	— —
Belgio	2 1[2	103 65	103 80	— —	— —
Londra	3	25 91	25 96	25 92	25 97
Svizzera	4	103 75	103 90	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 — Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 27

Rendita ital. cont.	96 70	Raffineria Zuccheri	225 —
Rendita fine	96 72	Sovvenzioni	36 —
Azioni Mediterr.	539 50	Società Veneta	35 —
Banca Generale	331 —	Obbligaz. Meridion.	304 25
Lanificio Rossi	1168 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	286 —
Cotonificio Cantoni	378 —	Francia a vista	103 90
Navig. generale	324 —	Londra a 3 mesi	25 92
		Berlino a vista	128 30

Torino 27

Rendita contanti	96 55
Rendita fine	96 57
Azioni ferrovie medit.	539 50
Azioni ferrovie merid.	657 —
Credito mobiliare	100 —
Banca nazionale	1285
Banca di Torino	420 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 —
Banca Tiberina	2[illegible] —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 02
Cambio 3 mesi s. Londra	25 9[illegible]

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 43
Banca generale	330 —
Credito mobiliare	5[illegible] —
Azioni S. Acqua Pia	1155 —
Azioni S. immobiliare	125 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27

Rendita italiana	96 55 —
Cambio Londra	25 92 —
» Francia	104 — —
Azioni F. M.	657 50 —
Azioni Mobil.	500 50 —

Genova 27

Rendita ital. 5 %	96 57 —
Azioni Banca naz.	1275 —
Credito mobiliare ital.	500 —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterranee	539 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	330 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 95
» sconto Londra	25 13 —
» Germania	128 30

Londra 23

Inglese	97 ⅝
Italiano	92 ⅞

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	98 25	98 12
Id. 3 % perp.	97 45	97 17
Id. 4 1[2 fine	104 05	104 95
Id. Ital. 5 %	92 90	92 75
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	— —	97 7/16
Obblig. Lomb.	321 —	322 —
Cambio Italia	3 ⅛	3 ⅛
Rend. turca	21 52	21 50
Banca Parigi	655 25	651 25
Tunis. nuove	487 —	485 —
Egiziano 6 %	491 50	497 50
Rendita ungh.	97	96 97
Rend. spag. est	64 34	64 34
Banca sc. Par.	160 —	158 75
Banca Ottom.	584 37	583 5[illegible]
Cred. Fond	1005 —	1000 —
Az. Suez.	2646 —	26[illegible]7 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	87 37	87 —
Ferr. mer.	631 25	631 25
Prest. russo	79 70	79 20
Id. portog.	23 —	22 81

Vienna 27

Rend. in carta	97 70
» argento	97 25
» oro	116 10
» senza imp.	100 35
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	312 75
Londra	120 15
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 58 ½

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 27

Mobiliare	165 75
Austriache	— —
Lombarde	38 20
Rendita italiana	94 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 91,60 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92,13 — pel 10 maggio 92,61 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 83,38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 86,96 — pel 10 maggio 87,21 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,09.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D 0,78 — Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 ¼.

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 23 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 — — Rio good 17 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ⅜

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,46

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 17 al 24 dicembre:

Bolognese fino da 22,— a 22.50 = detto mercantile da 21.50 a 22,— = Ferrarese da 21,50 a 22,50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesane da 21,50 a 22.— = Romagnolo da 21.50 a 22 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone: Bolognese da 14.50 a 15,25 = Dei Ducati da 15, — a 15,75 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 15,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

Il bilancio settimanale della nostra Rendita a Parigi si chiuse in passivo e cioè con un ribasso di circa mezzo punto. Di esso tuttavia possiamo chiamarci soddisfatti se si tien conto delle attuali condizioni di quel mercato che mentre rareva affatto disinteressato nel sempre più grave scandalo del Panama, ha dato poi segni tali di preoccupazione da far discendere in pochissimi giorni il suo 3 per cento di oltre 3 punti. — L'affare del Panama forse però non è che l'occasione di far rientrare a Parigi gli esagerati aumenti del suo consolidato, aumenti dei quali le spese furono come sempre sostenute dagli stranieri.

Al buon andamento della nostra Rendita non fu estraneo però a quanto pare il noto sindacato formatosi per l'aumento di essa, colle vistose ricompere fatte in questi ultimi giorni. Tali ricompere hanno tanto più facilmente favorito il sostegno, inquantochè la scarsezza dei titoli risulta a Parigi sempre più notevole.

Se soddisfacente fu il mercato della Rendita, non lo fu però quello degli altri valori che hanno dovuto nella scorsa settimana sostenere una nuova piccola campagna contro i ribassisti.

Rendita italiana 5 0[0	96,85 a 96,90
Azioni Banca Nazionale	1258 a 1260
» Banca Generale	340 a 342
» Rubattino	325 a 326
» Meridionali	659 a 660
» Mediterranee	510 a 511
» Banca Veneta	247 a 248
» Banca di Credito Veneto	246 a 247
» Cotonificio Veneziano	248 a 249
» Costruzioni Venete	33 a 34
» Società Veneta Lagunare	105 a 107
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	489 a 489
id. id. id. 4 1[2 0[0	495 a 497
id. id. Banco di Napoli	460 a 402

Cambi

Londra a 3 mesi	25,90 a 25,92
Germania 3 mesi	127,— a 127,5
Olanda 3 mesi	215,— a 216.—
Francia a vista	103,75 a 103,80
Svizzera a vista	103,75 a 103,80
Austria a vista	217,— a 217,5

Oro 20,72 a 20,74.

Nozze d'oro — Ieri mattina il comm. abate Luigi Capello conte di San Franco celebrò il suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio nel suo oratorio privato, alla presenza del clero di San Giacomo dall'Orio e di eletta schiera di amici.

Al sacerdote esemplare, al colto e zelante funzionario dello Stato, che per lungo tempo disimpegnò con amore e plauso le funzioni di segretario capo presso l'Amministrazione dei benefici vacanti di qui, ed al valente poeta e robusto prosatore mandiamo le nostre felicitazioni e gli augurî più sinceri.

Concittadino che si fa onore — Il signor Marco Orio, ben noto per pregievoli pubblicazioni, ha ottenuto testè dall'Ateneo padovano il diploma di abilitazione all'insegnamento delle belle lettere, meritandosi per il valore della tesi presentate il plauso di tutti gli esaminatori. Congratulazioni.

Tentato suicidio - Una donna delirante. — Ieri alle una e mezza, certa F.... N... di circa 40 anni, abilissima bustaia, si chiuse nella propria camera da essa occupata a Cannaregio, ed acceso un fornello di carbone voleva attendere la morte.

I famigliari però non vedendola e sospettando qualche disgrazia, perchè da qualche giorno la bustaia dava segni di delirio, entrarono nella camera.

La bustaia era stesa sul suo letto quasi svenuta. Aperte imposte e finestre essa rinvenne, ma in preda a forte delirio.

L'infelice ha sposato un vedovo, crediamo con due o tre figlie, ma ora vive separata dal marito da cui ebbe una bambina. La disgraziata donna, che è molto esaltata, ha tentato altre volte di togliersi la vita, e ci pare che la questura dovrebbe provvedere perchè venga ricoverata all'ospedale, mentre appunto per le sue condizioni mentali, ognuno si rifiuta di accoglierla nella propria casa.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocini della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Imprudenze. — Ieri alle cinque fu avvertito che da una casa disabitata, in costruzione, e precisamente in Calle del Campanile N. 3830 a San Benedetto usciva una quantità di fumo.

Avvertiti i pompieri del vicino distaccamento N. 5 e quelli della centrale accorsero sul luogo, dove trovavasi già la guardia municipale N. 73 e due agenti di P. S.

La porta essendo chiusa, e nessuno rispondendo, venne atterrata. Penetrati nell'interno, constatarono che ardeva una quantità di piallature che i muratori, prima di abbandonare il lavoro, avevano acceso per asciugare le malte dei muri.

Il fuoco fu spento in breve senza che avesse recato alcun danno.

Proprietario della casa è il sig. G. B. Galimberti, abitante a S. M. Mater Domini, N. 2117.

Concorsi. — È aperto un concorso, presso il Ministero degli affari esteri, a quattro posti di volontariato gratuito per la *carriera consolare esclusivamente*. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 10 gennaio 1893., e gli esami rispettivi avranno luogo in Roma principiando il giorno 10 febbraio successivo.

Tasse Comunali. — Il ruolo dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche pel 1893, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 15 consecutivi a cominciare dal giorno 1° gennaio p. v. Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati al Consiglio Comunale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione del ruolo stesso. Scorso detto termine le tassazioni si riterranno definitive.

La scadenza del pagamento resta fissata nelle due rate semestrali sotto indicate.

I°. Semestre: 10 febbraio 1893 — II°. semestre: 10 agosto 1893.

— Il ruolo dei contribuenti la tassa fogne pel 1893 resterà esposto per quindici giorni consecutivi nella residenza municipale decorribilmente dal 1° gennaio 1893 dalle ore 10 antim., alle 3 pomeridiane.

Contro l'eventuale erronea tassazione è ammesso il ricorso al municipio entro otto giorni dalla avvenuta pubblicazione del ruolo.

La scadenza del pagamento resterà fissata al 10 febbraio 1893.

L'accattonaggio va facendosi sempre più insopportabile.

A proposito, riceviamo:

« Ogni dieci passi incontrate qualcuno che vi chieda l'elemosina!

Ora, lo ripetiamo per la centesima volta: questo fa male alla città, e non è conforme alle sue condizioni.

Le quali condizioni — come quelle di ogni grande città — non saranno floride per una certa parte di persone, ma neanche certo così miserevoli da costringere tanta gente ad assediare con petulanti posture, chi va pei fatti suoi, e ha diritto di non essere seccato continuamente. »

Educatorio Rachitici — I poveri bambini rachitici raccolti nell'Educatorio *Regina Margherita*, al cui aiuto continua a concorrere con mirabile slancio la cittadinanza, furono ultimamente favoriti di talune generose elargizioni.

La principessa Maria Chigi Giovanelli versava nella cassa del Pio luogo L. 100 — la locale Direzione delle Assicurazioni Generali L. 50 — i signori fratelli Schostal in occasione dell'apertura dei loro magazzini altre L. 50.

Una bambina abbandonata — Ieri mattina alle nove e mezza, certa Emma Fiorini, maritata Veronesi, di 20 anni, abitante a S. Pietro, Campiello dello Squero n. 1550, transitando in località Secco Marina, incontrava una bambina, di circa tre anni sola, che, piangendo, chiamava la mamma.

La Veronese prese con sè la bambina e girò il popoloso quartiere di S. Giuseppe bussando porta per porta ed interrogando i passanti per poter conoscere a chi appartenesse la bambina, senza però ottenere alcun risultato.

Ella quindi pensò di tenerla presso di sè e la condusse alla propria abitazione.

Due ore dopo la bambina venne consegnata alla propria madre *che l'aveva perduta.*

Disgrazie — Giovanni Soldà, di 16 anni, muratore, abitante in Ramo Zanardi a S. Felice N. 4139, ieri mattina alle otto, transitando insieme al padre suo pel ponte della Paglia per recarsi al lavoro, scivolò e cadde malamente a terra. Accompagnato all'Ospedale, gli si riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro.

— Ieri alle quattro pom. il falegname Benedetto Cocchi, di 15 anni, abitante in l'fondamenta degli Albanesi a S. Sofia, mentre lavorava presso il suo principale Giuseppe Pandolfo, si ferì accidentalmente col ferro chiamato *ponta*, al pollice della mano sinistra. Egli pure fu ricoverato all'Ospedale. La ferita è lineare, lunga circa dieci centimetri, e venne cucita con sei punti di sutura.

Col primo d'anno pubblicheremo ogni giorno una **sciarada** *o un* **logogrifo** *o una* **nota sibillina** *ecc. Fra quelli che ne manderanno la spiegazione sarà estratto un dono* **(premio settimanale)** *consistente in un libro di ultima pubblicazione.*

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

I « Maestri cantori » al Regio di Torino — *Zuccaro* ci telegrafa da Torino in data dell'altra notte, ore 1.15 ant.:

Teatro affollatissimo, pubblico superlativamente elegante.

Notaronsi la principessa Isabella e la duchessa di Genova madre.

La cronaca dello spettacolo si può riassumere in poche parole: esecuzione lodevole per parte di tutti gli artisti, buona orchestra, ottimi cori e ricca decorazione.

Le primarie parti, nonchè il direttore d'orchestra Pomè e il direttore di scena Fuks, ebbero tutt'insieme sette chiamate. Il quintetto finale del terz'atto fu bissato. In complesso l'opera fu giudicata pesante, per quanto si debba lodare l'Impresa che la volle e seppe allestire con ogni cura.

Fra breve *Aida*.

Giuntoci troppo tardi non abbiamo potuto pubblicare questo dispaccio in tutta l'edizione di ieri.

La « Lucrezia Borgia » all'Argentina — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di ieri ore 2.30 p.:

All'apertura della stagione all'*Argentina* con *Lucrezia Borgia*, il teatro era pieno.

Assistevano anche la Regina e il Principe di Napoli, i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, molte signore dell'aristocrazia, Crispi e la famiglia, parecchi senatori e deputati.

La esecuzione fu buona.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1/2. — *Faust.*

GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Le campane di Corneville.*

MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Primo e secondo atto *Boccaccio* — Chiuderà *La Gran Via*

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

28 dicembre

Genetliaci — Contessa Costanza Colloredo nata dei conti di Castelvero, Trigesimo. — Cipelli avv. Vittorio deputato. Piacenza — Galli Roberto deputato, Venezia — Negrotto Cambiaso marchese Lazzaro senatore, Genova — Piazza avv. comm. Giacomo senatore, Cergnago.

Onomastici — De Cardenas contessa Teofila, Firenze.

Coll'ultimo dell'anno, cessa codesta pubblicazione, potendo ormai la raccolta della *Gazzetta* fornire dati sufficienti alle persone che si interessarono a conoscere gli onomastici e i natalizi di amici e conoscenti.

Necrologio

Ci scrivono da **Ala di Trento**, 26:

« Ieri è morto il nobile Giambattista Pezzini all'età di 92 anni. Possessore della spada di Gattamelata egli con suo testamento la regalò alla nostra Venezia, ed io mi fo premura dare tale notizia che farà certo piacere a tutti i veneziani.

Si dice che il suo palco al teatro di Ala lo abbia lasciato al convento dei cappuccini di qui, perchè i frati vadano in teatro a convincersi che questo non è l'anticamera dell'inferno. Se vero, mi piace. Il Pizzini avrebbe dato prova di molto spirito. »

Due Giornali per L. 18 (*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*)

CRONACA VENETA

Il centenario della nascita di Pietro Zorutti

Udine, 27 *dicembre* — Ci scrivono:

(ib.) Ieri Gorizia tra il verde delle sue colline festeggiava il poeta friulano — Pietro Zorutti — raccogliendo con la maggiore cordiale ospitalità quanto di più eletto vanti questa estrema terra.

Alle 10 e mezzo nella splendida sala delle sedute del patrio Consiglio goriziano si scoprì il busto del poeta, opera riuscitissima dell'egregio scultore friulano Flaibani.

Vi furono discorsi del Podestà dott. Maurovich e del presidente del Comitato dott. Carlo Venuti. Sotto la lapide si legge l'epigrafe: *Il Friuli — al suo Poeta.*

Seguì poi lo scoprimento in via Morelli della lapide a Carlo De Morelli, insigne storico goriziano del secolo passato, che scrisse una *Storia della Contea di Gorizia*, lodatissima dal Della Bona e dal Cantù.

Alle 12 il professore ginnasiale Federico Simzig nel Teatro di Società, parlò dinanzi alle numerosissime rappresentanze e ad un bellissimo mazzo di rose friulane, delle *Vicende fantastiche di Pietro Zorutti*, riscuotendo una salva d'applausi e di battimani.

Alle 2 pom. nelle sontuose sale dell'Albergo della Posta vi fu un banchetto alla friulana, che è quanto dire pantagruelico, di cui vorrei scrivervi il *menu*, redatto in versi friulani, se non temessi di rubarvi troppo spazio.

Figuratevi poi i discorsi ed i brindisi su 80 convitati, eccitati da uno spumante che non lascia dormire nel cuore l'entusiasmo.

Parlarono il dott. Venuti, il podestà, il focoso Caprin, il dott. Lovisoni, lo scultore Flaibani, il nipote dello Zorutti, D'Antoni, il Podestà di Gradisca, affermando tutti i vincoli di sangue, d'affetto, di patria che legano le Giulie alle altre Alpi a dispetto della lotta codarda che fanno a questa unione slavi e tedeschi in minotaurico connubio. Si lessero poi circa quaranta telegrammi di friulani assenti con la persona ma non col cuore.

Al banchetto, come alla cerimonia, ed alle altre festività erano rappresentati il *Giornale di Udine*, il *Friuli*, il *Forumjulii*, la *Patria del Friuli*, la *Perseveranza*, il *Corriere della Sera*, la *Gazzetta Piemontese*, il *Cittadino* di Trieste, *L'Indipendente* e la *Gazzetta di Venezia*.

Dopo il banchetto vi fu ballo alla Società di ginnastica, che durò animatissimo fino a notte avanzata.

Alle 8 nel Teatro di Società vi fu un gran concerto. E Pietro Zorutti con quel sorriso faceto sulle labbra stupendamente ritratto nel bozzetto di gesso del Flaibani, pareva avere voluto fare una burla all'eternità tra il verde delle piante che lo circondavano sulla scena del teatro di Società, verde che comprendeva e diceva tutto un poema.

Udine 27 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Delle feste fatte ieri a Gorizia in onore del vate friulano, Pietro Zorutti, vi scrive un mio egregio amico da me pregato di rappresentare la *Gazzetta* alla commemorazione.

Oggi alle 10 e un quarto in Municipio convennero le autorità cittadine tutte e numerosi invitati. Fu offerto un vermouth; indi il corteo mosse verso via Zorutti, ove sulla casa Paderni, già abitata dal poeta, s'inaugurò una lapide. Eccone la scritta:

In questa casa abitò e morì — Pietro Zorutti — che nel natio dialetto poetando — la vita e il genio del popolo friulano — interpretò con arguzia insuperabile — — Il Municipio e l'Accademia di Udine — nel 27 dicembre 1892 — Centenario di sua nascita.

L'egregio assessore cav. Leitenburg pronunziò poscia un brevissimo, ma indovinato e patriotico discorso salutato da calorosi applausi. La banda intuonò le *Villotte friulane*, indi fu firmato l'atto di consegna della lapide.

Oggi alle due nella sala dell'Aiace l'avv. Schiavi legge il discorso scritto dal prof. De Hassock, di Trieste, il quale, per mie particolari informazioni, è proprio indisposto. Cadono così le voci che gli sia stata ostacolata la sua venuta tra noi.

Corriere estense

Società, « Lavoro e Credito » — Una nuova pompa — Il Politeama della Quadra — Inchiesta... e strascici.

Ci scrive il nostro corrispondente da **Este**:

(Elgidi) Fino dall'altro giorno la solerte nostra Società di *Lavoro e Credito* con l'intervento del comm. Berchet ispettore dei Musei pel Veneto, vi ebbe in consegna il lavoro del nuovo Museo nazionale che sorgerà nello storico castello estense.

Tale ricchezza archeologica raccoglie il nostro Museo da meritarsi fama mondiale, fra gli scienziati, e le migliori cure da parte del Governo che ne determinò la nuova costruzione. — E pertanto la prospera *Società di Lavoro e Credito diEste* egregiamente diretta dal suo presidente signor Toni Catterino, coadiuvato da intelligenti, pratici ed assennati consiglieri, si ebbe dal Governo questo bellissimo attestato di fiducia affidandole in parte, per ora, la costruzione del nuovo edificio destinato a Museo, ed indubbiamente verrà incaricata anche pel compimento della costruzione giacchè il Governo non avrà che ad elogiarsi del modo con cui, la suddetta on. Società, soddisferà alle sue esigenze e condurrà a termine l'opera assunta.

— Il nostro Municipio, espressamente ordinata, si è arricchito di una magnifica ed utile, indispensabile pompa per incendio, fabbricata a Torino. — Tale passo significa progresso anche in ordine al ramo *Pompieri*, di tanta importanza e necessità.

Mentre pertanto portiamo il nostro elogio all'autorità municipale ed all'egregio signor ingegnere Serafini dell'ufficio tecnico, ci auguriamo che qualche altro passo si faccia ed in modo da completamente scongiurare coi providenti mezzi di estinzione, i maggiori pericoli.

— La *Società Quadra*, cosidetta dal numero dei suoi componenti, sorta con un programma umilissimo solo dall'anno scorso, quest'anno si è ingigantita e sta per inaugurare il suo Politeama, capace di 400 persone, benissimo decorato, tutto coperto di cartine-cuoio a cura di una casa di Milano, che mandò qui all'uopo un suo provetto operaio, sarà genialissimo ritrovo per feste da ballo, veglioni mascherati e... Ma tutto non dobbiamo dire, giacchè sarebbe tolto effetto alla sorpresa. Alla simpatica e coraggiosa Società auguriamo ottimi affari, tanto più sapendo che non andrà disgiunta dall'opera sua quella della beneficenza.

— Fece molta impressione in città il tentato suicidio di una buona, brava e stimpatica fanciulla popolana. Salvata da morte certa dai carabinieri che si gettarono nell'acqua immantinenti accortisi del pericolo, ora sta migliorando, raccolta in casa dei signori Pavan, che all'inferma vanno prodigando cure di figlia.

Molti e troppo vari sono i *si dice* sulle cause che possono aver determinato quella buona fanciulla al triste passo: quello che assolutamente deve esser respinto è qualunque dubbio che possa averci avuta influenza l'inchiesta apertasi nei Giardini d'infanzia dove la sventurata era servente.

Corriere rodigino

Rovigo, 26 *dicembre* — Ci scrivono:

Società corale — Ha avuto luogo l'annunciato saggio della Società corale: è riuscito benissimo.

Va elogiato il maestro istruttore Arturo Nordio e gli esecutori. Anche il signor Giovanni Fante ha fatto sentire la sua voce bellissima e il prof. Carlutti ha suonato al piano.

In complesso una bellissima serata che deve incoraggiare la Società sorta da poco.

Consiglio provinciale. — Il consiglio provinciale si riunisce, come abbiamo annunciato il giorno 30.

Elezioni supplettive. — A Fiesso Umbertiano dove undici consiglieri si sono dimessi avranno luogo le elezioni supplettive per il giorno 8.

Un sasso fu lanciato vicino a Saviole contro il treno n. 37 che va da Venezia a Bologna. Un vetro di un vagone di II^a classe andò in frantumi senza far male a nessuno.

ABBONAMENTI CUMULATIVI
Vedi prima pagina

Bassano, 27 *dicembre* — *Un bravo artista* — Ci scrivono:

Abbiamo avuto occasione di visitare una piccola esposizione di mobili artistici aperta per un paio di giorni da quel bravo intagliatore che è il giovane Vincenzo Brandestini; e vi ammirammo una bella scrivania-scaffale, un fornimento da stanza da letto, un sofà ecc., tutti oggetti con intagli delicatissimi e geniali del bravo artista, tanto meritevole di lode e di appoggio.

Rossano Veneto, 26 *dicembre* — *La questione del medico* — Ci scrivono:

Contro la generale aspettazione, e contro anche gli accordi antecedentemente presi in via ufficiosa, il nostro medico dott. cav. Angelo Grossa venne licenziato, dopo *venticinque anni* di ininterrotto servizio, sempre lodevole e sempre lodato.

La strana ed inumana decisione venne presa con voti 8 contro 6; ma ottenne subito la generale e sincera e spontanea disapprovazione di tutta la popolazione, che credette essere dovere di coscienza il ribellarsi contro tale enormità. Un sottoscrizione diretta al R. prefetto, in favore della riconferma del medico Grossa, e contro il voto inesplicabile del suo licenziamento, raccolse, in poche ore, *più di 700 firme*, cioè, si può dire, le firme di quasi tutti gli abitanti maschi e maggiorenni del comune; e fra essi abbiamo visto anche le firme di 13 *su venti dei consiglieri comunali, e di 2 assessori.*

Confidiamo che, in ossequio alla legge, alla umanità, al buonsenso, ed alla volontà del paese, le superiori autorità, (anche se per questa volta non mancassero le alte ed inopportune inframmettenze) sapranno far giustizia, e far cessare questa guerra sorda contro un uomo che, con tanta coscienza e tanta bravura, fa e sa fare il proprio dovere. Che se poi questa commedia non avesse a finir presto, ne narreremo i precedenti, i retroscena, e sveleremo le mene degli attori visibili e degli autori nascosti.

Ma speriamo che non ce ne sarà bisogno.

Cavazuccherina — *Un ponte necessario* — Ci scrivono:

(G.) Da un tratto di tempo si parla della progettata costruzione di un ponte che, posto attraverso il sostegno di Cavallino unisca questa frazione di Burano e Cavazuccherina.

Ora, stante le pratiche inoltrate, qui lo ritengono per cosa fatta, ed altrettanto lo credono quei di Cavallino; ma la verità è che resta ancora molto da farsi, e se le parti che ne hanno interesse non tengono animate le autorità locali, ad onta che in parte sia riconosciuto d'indiscutibile vantaggio tecnico anche dalle competenti autorità, io dubito che il progetto vada in cassone, come del resto fu posto anni addietro per ragioni, si disse, economiche; ma più veramente per inerzia.

Quindi fatevi animo se volete questa volta giungere in porto, e i due Comuni, Burano e Cavazuccherina, cerchino di aumentare quei buoni rapporti che ligano sostenendo, se al bisogno, parte della spesa, con la coscienza di portare un non indifferente vantaggio alle singole località.

Camponogara 26 *dicembre.* — *Cantina sociale.* — Ci scrivono;

(X.) — In tempo di raccolti abbondanti, si dovrebbe parlare di crisi agraria? Eppure è così.

Camponogara dà un vino generoso che alla scuola enologica di Conegliano, fu battezzato per Limena, ma a Venezia, unica porta aperta pel nostro commercio, non va.

Se pur qualche mercante o mandatario viene ad assaggiarlo, per proporre un prezzo che è un disprezzo, si ripete la scena del burbero e ricco padrone, di fronte all'umile servitore. La conseguenza? Che coloro che dell'articolo fanno capitale pei propri bisogni o accettano il vil prezzo, o lo vendono al minuto, restando come ben si comprende senza vino e senza denaro. Ecco la crisi.

Si è parlato di cantine sociali come argine alla camorra, ma le istituzioni buone, non si mandano mai ad effetto, altrimenti, che promessa potrebbe fare il candidato A. o B. in tempo di elezioni per accaparrarsi i voti che gli mancherebbero?

Ma Camponogara fa da sè, e mercè la lodevolissima iniziativa dei signori Doni Giovanni, Ramar Giovanni, Besanzon Valentino e Brusegan Marco, posso informarvi che si aprirà fra breve un esercizio a San Barnaba in Venezia per la vendita per esportazione al minuto, e con facilitazioni all'ingrosso, del vino genuino esclusivamente di Camponogara, che non teme concorenza.

Camponogara proverà che i suoi vini meritano di essere meglio apprezzati; avrà la sicurezza con dei buoni raccolti di trarne i relativi vantaggi, e tra il proprietario e il consumatore non ci saranno più sfruttatori.

Altri paesi nelle stesse condizioni, imitino l'esempio costituendo cantine sociali.

Feltre — *Le cose a posto* — Ci scrivono 25: *(ri.)*

Alcuni giornali, meno finora la *Gazzetta*, si occupano in questi giorni del trasferimento del R. commissario distrettuale e delegato di P. S. Essi però non valsero a modificare punto il giudizio esatto, sereno ed imparziale che l'opinione pubblica ha avuto campo di stabilire sul valore intellettuale ed attitudine pratico-dispositiva dei prefati funzionari nell'ufficio rispettivamente ad esse affidato; e con tutta probabilità, tale giudizio sarà stato conforme a quello che determinò la superiore al trasloco dei medesimi.

Nell'interesse però del servizio di P. S. deploriamo che al secondo venga in tal modo ristretta e subordinata quella libertà d'azione, nell'estrinsecamento della quale avrebbe potuto continuare a distinguersi per le sue speciali qualità.

Cavarzere, 26 *dicembre* — Ci scrivono:

Il maestro della nostra banda cittadina, Ettore Galeazzi, lasciò Cavarzere per Mondovì, dove venne eletto maestro di musica e direttore di banda, avendo vinta la prova fra cinquantatrè concorrenti.

Egli era venuto tra noi quando i partiti dividevano aspramente il paese e nulladimeno mercè la mitezza dell'animo e la nobiltà del tratto si era procacciate le simpatie di ogni parte. Simpatie che oggi divenute amicizie sincere, sentono più il dispiacere della perdita che il contento della vittoria lusinghiera da lui riportata.

La condizione delle cose lo spinse a cercare altrove il posto che temeva gli venisse qui a mancare.

La nostra banda si è sempre mantenuta con un sussidio comunale e colle contribuzioni cittadine. Lo impegno assunto per l'uno e per le altre cessava col novembre passato. Era perciò dubbia la ricostituzione della società filarmonica. Il maestro Galeazzi concorse a Mondovì e fu nominato.

Ma oggi la ricostituzione della nostra società è assicurata cogli stessi appoggi di prima. Ed ora il corpo filarmonico non dispera del tutto di riavere a duce il suo maestro intelligente e premuroso. E non dispera di rivederlo Cavarzere che apprezza in Galeazzi un cittadino simpatico ed un cultore appassionatissimo della più gentile delle arti.

Monselice, 26 *dicembre* — *Trasloco e nomina* — Ci scrivono:

(A. B.) Con recente decreto ministeriale il nostro agente delle tasse, signor Facen Anastasio, venne trasferito a Feltre.

Al distinto impiegato e all'ottimo amico, che nel breve tempo di sua residenza qui seppe guadagnarsi la pubblica simpatia, dolenti di perderlo, mandiamo un saluto ed un augurio.

— Riuscito, si vorrà certo dire pel rotto della cuffia; ma dopo la guerricciuola mossagli alla sordina per escluderlo da un ufficio che da molti anni onorevolmente sosteneva — ci riesce doppiamente gradita oggi la nomina di Vanzi Ferdinando a membro della Camera di commercio di Padova per il biennio 1893-94.

Col *clericale* Vanzi quindi, tale *gratuitamente* battezzato dagli avversari suoi, rallegransi gli amici liberali monarchici.

Vittorio, 26 *dicembre* — *Abbellimenti* — Ci scrivono:

E' veramente degno di lode un lavoro terminato in questi giorni per la costruzione della porta maggiore nella chiesa di S. Michiele in Salza. Il lavoro, riuscitissimo, è opera dell'intelligente giovane Eugenio De Mori di Costa di Vittorio, scalpellino. Egli ha saputo lavorare con tale buon gusto e con tale esattezza da assicurarsi fama di egregio artista.

Il disegno è del signor Giuseppe Brunetta che seppe, con rara maestria, arredarlo allo stile della chiesa. La grande porta fu messa in opera dal bravo signor Lorenzo Armelin con una facilità e prontezza veramente uniche.

E questi due ultimi artisti prestarono l'opera gratuitamente volendo così unirsi a tutti quelli che con qualche largizione concorsero per accrescere il decoro della chiesa. Una parola di lode va pure data al curato San Francesco Bellò il quale, unitamente alla Fabbriceria, ha saputo affrontare ogni ostacolo per riuscire nel suo nobile intento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Pallido viso

significa scientificamente organismo ammalato, perchè l'individuo malaticcio lentamente si avvicina alla tomba, acquistando la ciera pallida, fino a giungere all'aspetto cadaverico. Mille disturbi concorrono a formare il quadro compassionevole. Primieramente le cattive e stentate digestioni, poi i disturbi intestinali che annientano l'assorbimento in ultimo i disturbi del cuore e del sangue, nonchè le sofferenze dell'apparecchio genito orinario. Gli ammalati avvertono un malessere continuato però sopportabile, ma sono sempre ipocondriaci e per loro la vita è un peso. Tutto ciò perchè nell'organismo difettano gli elementi più essenziali quali il ferro, la calce il fosforo, il manganese. Occorre rifornirli, però si è sempre osservato che il ferro anche sotto la forma di lattato e la calce anche fosfata in simili casi non produssero certo e duraturo miglioramento, mentre alcune volte danneggiarono. La ragione principale sta nell'essere tali sostanze poco digeribili ed assimilabili, quindi, stando i disturbi dello stomaco e degl'intestini non vengono assorbiti, e invece di giovare possono nuocere. È il modo di amministrazione perciò che deve essere modificato.

Il **RIGENERATORE** Lombardi e Contardi contiene il ferro, la calce ed il fosforo in forma liquida, piacevole, digeribilissima; e vi è unito il manganese per avere un prodotto che costituisca una cura completa. Rianima subito le forze, ridonando l'appetito, migliorando la digestione e l'assorbimento, rende l'individuo florido e vegeto, virile e robusto.

Costa L. 3,00; per posta se ne spedisce un flacon per L. 3,75 e quattro per L. 12,00 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

Le malattie segrete

con l'uso della **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi non hanno più ragione di esistere, perchè usandola come **preventiva** si è certi dell'immunità, usandola come **curativa** si ottiene come per incanto la guarigione del male recente ed in brevissimo tempo quella del male più inveterato. Una vera rivoluzione si è avverata nella gioventù che ogni giorno manda alla ditta lettere di lode e ringraziamenti appellando l'**Iniezione antisettica** il **vero specifico efficace** contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree recenti o vecchissime. La ditta istessa nel preparare l'antisettico speciale della formola chimica $C_6 H_5 Cl$, O, che forma la base del liquido contenendone 5 grammi a flacon previde scientificamente i benefici effetti che doveva arrecare, ma l'applicazione in pratica, ha superato le mille volte ogni previsione, ed è certo perciò che l'iniezione antisettica diverrà il rimedio universale, perchè chiunque la ha usata ha trovato la perfetta guarigione e crede suo dovere consigliarla a tutti i sofferenti.

Costa pochissimo: Ogni flacon L. 2,50, e per posta se ne spedisce un flacon per L. 3,15 e quattro per L. 12 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Sarno. 3187

Depos Napoli, Farmacia Quercia, 16 — Milano, A. Manzoni, Via Sala, 14 — Torino, Giovanni Toria, Via Roma, 2 — Firenze, Cesare Pegna, e figli — Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano — Bologna, G. Bonavia e C. — Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16 — Catanzaro, Farm. Papaleo e Farm. Moraco — Rogliano Calabro, Farm. Clausi Schettini — Palermo, Farm. Rizzo — Terni, Farm. Morganti — S. Giov. in Fiore, Farm. Foglia — Bari, G. B. Lippolis — F. Accettulli di R. a Foggia ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

Domande ed offerte d'impieghi

Cucitrici e guarnitrice di cappelli di paglia per signori troverebbero occupazione sino fine di Maggio in una fabbrica della Svizzera tedesca. Viaggio pagato. Lavoro ben retribuito. Dirigere le offerte alle iniziali H 4744 Z all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Zurigo

Viaggiatore esperto metalli chiemeta inerente troverebbe subito conveniente impiego presso primaria Casa congenere dell'Alta Italia. Scrivere con referenze serissime, indicando precedente impiego G. 5041 T. presso Haasenstein e Vogler. Torino. 3181

Italiano ventottenne contabile, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, cerca posto 1 gennaio. Ottime referenze. Scrivere 5626 Haasenstein e Vogler, Torino. 3182

Svizzera che parla tedesco e francese cerca posto come istitutrice o Bonne d'enfants in Italia. Offerte sotto le iniziali U. S.c 9635 Y. a Haasenstein e Vogler, Berna. 3100

On demande un voyageur connaissant les deux langues et ayant déjà voyagé pur les denrées coloniales. Adresser offres, avec références, sous chiffre J. 9536x à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Genève 3911r

P[illegible]tamente da occuparsi presso casa commissionaria posto commesso cassiere, stipendio lire 125 mensili aumentabili gradatamente. Cauzione lire 3000 contanti deposito libero restituibile ad ogni richiesta: interesse annuo 10 per cento. Offerte a B. c 5802 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 3212

Un professore di lingue moderne, in possesso anche di patente per insegnare altri rami delle Scuole tecniche, cerca impiego. Dirigersi alle iniziali D 2746 Lg ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 3913r

Diversi

E...a Grazie, tesoro, grazie con tutto il cuore. Tu mi hai ridonato la calma. Io mi sento felice. Ascolterò quanto molto saggiamente mi prescrivi. Sta sicuro non ti comprometterò. Ora che sono certo del tuo amore la vita è per me diventata dolce. Grazie mia bella adorata, grazie di nuovo. Mille auguri di felicità pel nuovo anno e tanti teneri baci dal tuo *Aldo*.

Margherita — Mi pare che ci angustiamo per cose da poco. Ti avevo perdonato anche prima i tuoi dubbi perchè essi non sono certo dettati da animo cattivo, ma da un amore intenso. Per questo non posso che amarti sempre di più. Addio, angelo mio, ci vedremo l'ultima sera dell'anno? Mille baci e carezze — *Gino.*

Lezioni

Signorina inglese cerca di dar lezioni inglese, francese, tedesco e di pittura. Offerte B. 3669 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 3669

Case e stanze d'affittare

Appartamento signorile — sole, vista, pompa, riva — lire 60 mensili — S. Boldo 2171. 3757

Prem. Fabbrica Turaccioli Silvio Cibin Schio

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3. e R. Decreto 24 Marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col

Grande Premio da Lire

200.000

ed altri 7669 da L. 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.

pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA colle somme depositate presso la

BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. **100** *salgono sino a L.* **200.000** *e possono guadagnarne tanti per oltre* **250.000** *Lire.*

Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza serie o categoria

I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in **REGALO** all'atto dell'acquisto

una Macchina a Cucire denominata "COLOMBO"

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 Numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca F.lli Casareto di F.° - Via Carlo Felice, 10 - Genova

incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Per richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego ma[illegible]o.

Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS

CALZOLERIA
alla Città di Napoli
Ponte di Rialto, 5321
EMPORIO
Calzature per Uomo, Donna e Fancinllo
Solidità
BUONGUSTO E RISPARMIO

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. [illegible] con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Fatebenefratelli 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

CASE VUOTE

Ricordiamo ai signori proprietari di Case che abbiamo aperto nella IV. pagina una rubrica speciale per le case ed appartamenti vuoti, e che gli avvisi economici, avidamente letti, sono il miglior modo di non perdere migliaia di lire tenendo i locali vuoti.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, interamente versati.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Servizio Finanza e Titoli

Estrazione delle Azioni dell'anno 1892

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1892, rimborsabili in L. **500**, dal 1° Gennaio 1893, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

Titoli da 1		Titoli da 5			Titoli da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
2051	2060	1609	18341	18345	825	68241	68250
5031	5040	1670	18346	18350	1561	75601	75610
9651	9660	2109	20541	20545	1699	76981	76990
361861	361870	2110	20546	20550	2485	84841	84850
		2409	22041	22045	3687	96861	96870
		2410	22046	22050	6063	120621	120630
		3171	25851	25855	6250	122491	122500
		3172	25856	25860	6498	124971	124980
		4017	30081	30085	7201	132001	132010
		4018	30086	30090	7291	132901	132910
		4351	31751	31755	7386	133851	133860
		4352	31756	31760	10622	166211	166220
		6091	40451	40455	10735	167341	167350
		6092	40456	40460	12882	188811	188820
		8559	52791	52795	13282	192811	192820
		8560	52796	52800	13731	197301	197310
		8857	54281	54285	16189	291881	291890
		8858	54286	54290	16873	298721	298730
		9461	57301	57305	17408	304071	304080
		9462	57306	57310	18510	315091	315100
		15765	273821	273825	18958	319571	319580
		15766	273826	273830	19616	326151	326160
		17073	280361	280365	20021	330201	330210
		17074	280366	280370	20697	336961	336970
		17543	282711	282715	20894	338931	338940
		17544	282716	282720	21264	342631	342640
		21603	388011	388015	21283	342821	342830
		21504	388016	388020	22539	355381	355390
		22273	391361	391365	23450	404491	404500
		22274	391366	391370	23683	406821	406830
		23945	399721	399725	24585	415841	415850
		23946	399726	399730	24592	415911	415920
		24185	425921	425925	24857	418561	418570
		24186	425926	425930	25698	449471	449480
		24963	429811	429815	26154	454031	454040
		24964	429816	429820	27665	469141	469150
		25143	432211	432215	28703	479521	479530
		25444	432216	432220			
		26425	437121	437125			
		26426	437126	437130			
		27365	441821	441825			
		27366	441826	441830			

Firenze, 15 Dicembre 1892.
3792

LA DIREZIONE GENERALE.

PEI SIGNORI
avvocati, procuratori, notai
UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo **TESTÈ ARRIVATI** e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.

Mie annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato dalla pace

PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner, C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.

Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc.**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

Anno CL — 1892. Giovedì 29 dicembre N. 360

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 29 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La polemica Crispi Rudinì
Un articolo della « Riforma »

Roma 28, *ore* 9.20 *p.*

La *Riforma*, che come si sa, è l'organo dell'onor. Crispi, risponde questa sera poche parole alla lettera di Rudinì pubblicata iersera sull'*Opinione*.

Riconosce che l'onor. Crispi aveva iniziato le trattative per la rinnovazione della triplice; ma dice che altro è iniziare in momenti opportuni un trattato, altro è renderlo un fatto compiuto.

Aggiunge che Rudinì non passerà mai per abile ministro degli esteri.

Dice che ignora se veramente Crispi disse le parole: *Ce pauvre monsieur Rudinì* — ma se le disse ebbe ragione di farlo: se non le disse il giornalista francese, aggiungendo quel qualificativo, fu bene ispirato.

La sorveglianza di Cipriani
La sua presenza a Roma non tollerata dalla questura

Quando Amilcare Cipriani lasciò Perugia, ebbe il foglio di via per Roma, dove chiese di restare qualche giorno, almeno 48 ore. Quindi scese all'Albergo della Campana, ma invece passava la notte in altri Alberghi. La questura spesso ne perdeva le traccie.

Oggi ha passato la giornata presso l'ex-deputato Santini, quando arrivarono gli agenti e lo invitarono a recarsi in questura.

Si era sparsa la voce del suo arresto per contravvenzione alla sorveglianza.

Santini si recò dall'onor. Giolitti, che disse di essere estraneo ai fatti di sorveglianza, questi riguardando unicamente la questura: allora il Santini si recò dal questore, che gli dichiarò che Cipriani, avendo detto di volersi recare a Rimini, dove ha il fratello e la sorella, non avrebbe potuto restare a Roma e che lo farebbe arrestare se non partisse questa sera.

Cipriani ha chiesto una nuova proroga, ma si crede che non la otterrà.

Per la prescrizione dei biglietti consorziali

L'on. Grimaldi ha pubblicato una circolare sulla prescrizione dei biglietti consorziali da centesimi cinquanta da lire una, due, venti, cento, duecentocinquanta e mille.

Questi biglietti prenderanno il loro valore dopo il 13 aprile 1893.

Il ministro dice che si manderanno delle istruzioni alle autorità per il cambio che le Intendenze di finanza sono autorizzate ad eseguire immediatamente.

Una lettera dell'on. Colajanni sulla questione delle Banche
La sua energica difesa

Roma 28, *ore* 10.15 *p.*

Il deputato Napoleone Colajanni scrive alla *Tribuna* di questa sera una lettera rispondendo alle accuse mossegli da vari giornali per la questione delle Banche.

Ricorda che la proposta d'inchiesta si trova ancora dinanzi al Parlamento.

Dice che non fece nomi e non lesse allegati, non volendo sollevare scandali: difese la proposta d'inchiesta parlamentare lamentando il *disordine* bancario, mentre Crispi l'aveva detto *anarchia* bancaria.

L'inchiesta dell'on. Alvisi la ebbe da persone appartenenti al partito monarchico otto giorni prima del suo discorso.

Si difende vivamente dall'accusa che egli possa essere stato lo strumento di interessi di altre Banche: se si proverà alcun fatto che offuschi la sua vita pubblica e privata si dimetterà da deputato per spogliarsi dell'immunità e ripetere le sue accuse contro la Banca Romana.

L'ispezione alle Banche
Il prossimo inizio del lavoro degli ispettori

In una conferenza seguita ieri fra i ministri Giolitti, Lacava e Grimaldi si decise di mandare degli ispettori nelle singole Banche.

Questa decisione modifica quella del Consiglio dei ministri ieri telegrafatavi.

Stasera si tiene un nuovo Consiglio di ministri per approvare la decisione e discutere i nomi degli ispettori da nominarsi. Si sottoporranno domani alla firma reale i decreti relativi.

In questo modo l'ispezione si può iniziare subito. Lacava avrebbe voluto che gli ispettori fossero scelti nel Ministero di agricoltura; ma prevalse il parere di nominarli anche negli altri rami dell'amministrazione.

La partenza del Principe di Napoli

Il Principe di Napoli partirà per Napoli stasera alle 11.50.

Il caso del generale Olioli

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia data dall'*Opinione* e che vi ho telegrafata ieri con ogni riserva circa la promozione del generale Olioli. Dice che questi non fu mai proposto per l'avanzamento: solo il Ministero per usargli un riguardo, prima di collocarlo in posizione ausiliaria, lo nominò tenente-generale.

Il Bollettino Giudiziario

Roma 28, *ore* 10.50 *p.*

Il Bollettino giudiziario di questa sera reca le seguenti disposizioni:

Rol, *sostituto procuratore generale del Re a Venezia, è nominato a sua domanda consigliere di appello presso la Corte di Venezia.*

Galletti, *presidente del Tribunale di Finalbergo, è nominato consigliere di appello di Venezia.*

Specher, *procuratore del Re, è nominato sostituto procuratore generale restando a Venezia.*

L'avv. Monga è nominato vicepretore di Sanguinetto per il triennio 1892-94.

Dalcanton è nominato vicepretore di Legnago.

Sono accettate le dimissioni di Anselmi vicepretore a Padova.

Sono accettate le dimissioni di Zorzi vicepretore a Palmanova.

Dellilis, cancelliere a Pordenone, è confermato in aspettativa per tre mesi.

Bonvicini, vicecancelliere al Tribunale di Este, è nominato vicepretore alla pretura di Faenza.

Rossi, vicecancelliere alla pretura di Faenza, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Este.

La Fabbriceria di Santa Maria di Loreto a Belluno è autorizzata ad accettare un legato di 4000 lire; la Fabbriceria di Monselice un legato di 2000 lire; la Fabbriceria della cattedrale di Belluno un legato di 1500 lire; il Seminario vescovile (*di dove?*) un legato di 2000 lire (*disposti da chi questi legati? Il dispaccio non lo dice*).

La Regina Vittoria in Italia

Si ha da Londra che il *Daily Telegraph* dice che è incerto che la Regina visiti Umberto a Roma durante il soggiorno a Firenze.

L'ambasciatore Menabrea a Roma

Alla seduta del Senato oggi assisteva l'ambasciatore Menabrea. Il Re lo riceverà domani.

Promozioni e onorificenze

Il Re firmerà domani i decreti di promozioni nel personale della Casa Reale.

Firmerà pure i decreti per molte onorificenze concesse per gli ufficiali delle case militari del principe di Napoli e dei duchi d'Aosta e degli Abruzzi.

Quarantene soppresse

Con ordinanza odierna del ministro dell'interno furono revocate le misure contumaciali pelle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo.

La mostra dei prodotti alimentari alla Capitale
Un comunicato della Società pel bene economico di Roma

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

La Società pel bene economico di Roma comunica le seguenti notizie sulla esposizione dei prodotti alimentari:

Chiuso il periodo delle feste natalizie, è cominciata l'affluenza delle domande di ammissione a questa nuova rassegna dell'industria e del commercio alimentare nazionale, a cui, come è noto, il Ministero del commercio dette tutto il suo appoggio.

Fra le adesioni si contano diggià numerose quelle dei migliori produttori d'Italia, e fra questi dei più noti commercianti romani, che accolsero con plauso l'idea della Mostra.

Così questa riuscirà molto interessante anche pel fatto che vi figureranno i prodotti agricoli e la mostra della Colonia Eritrea, mercè la cooperazione del Ministero degli esteri.

Sarebbe bene che gli altri industriali che intendono di concorrere, affrettassero l'invio delle loro domande alla Commissione ordinatrice in Via della Mercede, N. 50, perchè possa provvedere in tempo alla distribuzione degli spazî.

Con recente deliberazione si è stabilito che i concorsi pei corpi grassi, per le ortaglie, per le frutta, per i legumi, che dovevano limitarsi solo alla quinta, siano estesi a tutte le circoscrizioni del Regno.

UN PROGRAMMA

Destra e Sinistra

L'on. Crispi ha espresso sulla ricostituzione dei partiti alcune idee che il liberalismo temperato, al quale apparteniamo, non può accettare, nè lasciar passare in silenzio.

Conviene dire prima di tutto, che la necessità di ricostituire i partiti è tutt'altro che così importante e vitale, come per opportunità oratoria, impresso che tutti i discorsi elettorali si è sostenuto. Non si sa davvero perchè alla filosofia politica di tante intelligenze, sembri necessario che una metà della Camera debba sempre essere in disaccordo coll'altra, e non possa invece parerle ottima cosa che un ordine di idee raccolga qualche volta tale somma di suffragi, da raggiungere l'annientamento d'ogni ordine diverso. Si direbbe quasi che la politica sia divenuta una ripetizione fra uomini, del giuoco della guerra al quale si divertono i ragazzi, i quali così dividono fra loro le parti, che se due di essi vogliono militare sotto la stessa bandiera, è rimesso alla sorte il decidere quale dei due debba abbandonarla. Ma perchè non potrebbesi avere una Camera sostanzialmente d'accordo, con una minorità dissidente, inevitabile come le noie della vita? Perchè non dovrebbe essere affidato il Governo alla intelligenza migliore, allo spirito più sereno, alla coscienza più retta? A codesto ideale tende teoricamente il sistema parlamentare, e spesso lo raggiunge.

Dalle differenze di opinioni sorgono i dissidii, e con questi le opposizioni e le divisioni per gruppi.

La creduta migliore intelligenza viene allora abbandonata, e cade: fatto *quotidiano* che ognuno conosce. M perchè questo alternarsi di idee e di uomini succede, ed è inevitabile, non ne risulta però che esso sia il desiderato massimo del sistema parlamentare, il quale è fatto (almeno così parrebbe) per mettere in luce gli uomini migliori, che in altri tempi sdegnavano spesso salire per scale segrete alle anticamere, e per dar loro modo di guidare per le vie migliori la cosa pubblica. La lotta per la lotta è un concetto che deve ripugnare ad ogni spirito chiaro e positivo, come le altre consimili utopie dell'arte per l'arte, della scienza per la scienza, e del bene per il bene.

Ma osserviamo queste parole dell'on. Crispi:

« Questi due enti, la Sinistra e la Destra, come io le intendo, come si intendono nel paese donde ci vennero cotesti nomi, rappresentano l'azione e la resistenza, ed hanno ufficio e missione speciali e distinti.

« Come nel mondo fisico e nel mondo morale l'azione e la reazione, il moto e la stabilità si avvicendano, così nel governo degli Stati il progresso e la moderazione si seguono, e si sostituiscono, secondo i casi, e secondo le esigenze della vita nazionale.

« La distinzione dei partiti non può essere fatta da una quistione di bilancio. I partiti si dividono per la diversa azione politica, radicalmente politica ».

∴

L'egregio uomo sa scrivere e sa parlare: e così anche dove ha solamente due terzi di ragione, sembra averli tutti e tre.

In linea generale, quello che egli ha inteso dire è vero, ma che nel caso pratico nostro la sua affermazione sia esatta, questo è un altro affare.

Prima di tutto egli ha citata l'inevitabile Inghilterra, nella quale le condizioni dei due partiti in opposizione, sono così diverse da quelle dei nostri, che il paragone assolutamente non regge.

L'onor. Crispi conosce l'Inghilterra e le questioni che la dividono, e non è perciò il caso di crederlo persuaso del confronto che egli ci ha messo davanti. Egli non è di quella schiera politica, che a Londra ha passato un mese una volta in vita sua, spendendone due terzi fra il parco e i teatri, la cui ammonizione per la costituzione dell'isola si risente assai del romoroso Derby di Epson e della eleganza di Ascot. L'onor. Crispi sa quali dissensioni profonde dividano liberali e conservatori sopra questioni di patriziato ereditario, di fidecommessi medioevali, di enfiteusi, da far rizzare i capelli in testa ad ogni galantuomo.

L'on. Crispi non ha il diritto di mettere in linea i moderati italiani coi conservatori inglesi: ed egli lo sa quanto noi. — A che parlare *di moto e di stabilità, di azione e di reazione?*

Forse il partito liberale temperato non è progressivo? già si oppose all'unità italiana, e non volle entrare in Roma? e oggi non discute più che progressivamente ogni nuova idea sia essa economica o morale o politica?

∴

L'onor. Di Rudinì ha già declinato l'onore del titolo di *conservatore* che la Sinistra furba vorrebbe conferirgli. Egli ha fatto assai bene. In Italia non vi sono conservatori e non vi possono sorgere. Rimangono semplicemente la Destra e la Sinistra pure e semplici coi loro banchi opposti, dove si va a sedere per opinioni diverse; ed è forse anche male che codeste divisioni siano stabili. Come in Inghilterra (poichè sempre la si cita, citiamola anche noi) il partito ministeriale dovrebbe sedere a destra, e l'opposizione a sinistra, salvo a mutar posto col mutare di ministero.

E meglio ancora ognuno dovrebbe sedere in un posto favorevole alla sua condizione fisica. I sordi vicini al banco dei ministri, i grassi al settore più basso, e quelli che sono facili alle infreddature, più lontani dai caloriferi, e dalle finestre. Votandosi per opinione e non per disciplina, si eviterebbero spesso dei grandi errori, e assai probabilmente non si vedrebbe la Destra ridotta al suo stato attuale, se dai suoi banchi si fossero levate più opportunemente voci di approvazione a certi uomini di Sinistra che dissero delle grandi verità, e proposero misure ragionevolissime che passeranno più tardi.

∴

L'onor. Crispi propone ora una riforma statutaria di importanza capitale, la quale comprende il Senato elettivo, l'elezione dei deputati per provincia, e l'adozione del sistema francese per il diritto pubblico ecclesiastico.

Siccome l'on. Crispi è uomo da ridiventare presidente del Consiglio, non è il caso di passar sopra con noncuranza al suo programma.

Pel Senato elettivo, e per la riproduzione esatta delle condizioni galliche del clero, ben venga e viva l'on. Crispi. Il Senato elettivo offre una questione troppo importante perchè la si possa trattare per incidenza, ma in poche parole è detto, che il Senato di nomina ministeriale (si dice: regia, ma è un modo di dire) è una accademia di moribondi. Per la politica ecclesiastica, è stato scritto a sufficienza sulle apostoliche benedizioni del Beatissimo Santo Padre alla Figlia prediletta e primogenita della Chiesa, perchè occorra di provare la riproduzione esatta delle condizione francesi pel clero italiano non potrà far altro che riempire (stile aromatico di sacrestia) che riempiere di dolcezza il cuore paterno del Santo Padre, amareggiato dai suoi diletti figliuoli secondogeniti, per le gravi condizioni nelle quali è piaciuto alla Provvidenza di mettere a dura prova la virtù delle anime elette (quei briganti che vogliono la rivoluzione) e la loro figliale devozione alla Santa Sede.

Per questi due progetti l'onor. Crispi sarà il benvenuto.

∴

Ma per l'elezione provinciale dei deputati, l'on. Crispi corre, e fa correre un gran rischio, il rischio della confusione.

E' un errore comunissimo ai più alti ingegni quello di credere che tutti gli uomini intendano facilmente quello che riesce chiaro a loro. E' l'errore dei preti, dei filosofi, dei musicisti, dei politici che non possono tollerare l'accusa di oscurità che vien loro fatta, purtroppo, così generalmente.

E' evidente che se ogni elettore, operaio e contadino, potesse tenersi al corrente di tutta la vita politica che si svolge attorno a lui, la elezione per

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 210

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Appena potei uscire da Parigi, venni in questo paese originario del dottore per procurarmi notizie. A Montrevers mi fu impossibile di sapere nulla... ma a Fontenelles, che allora era trasformato in ambulanza, trovai un uomo il cui volto somigliava alla fotografia che avevo.

— E voi?

— Io gli mossi risolutamente incontro chiamandolo a nome. Egli alzò subito il capo. È un mezzo infallibile che vi raccomando.

— Rimase sorpreso?

— Un poco, ma io parlai... dissi le mie intenzioni... ci mettemmo presto d'accordo, e ottenni da lui un appuntamento per oggi qui da voi.

— Questo avviso è dunque partito da voi?

— Precisamente.

— E queste prove?

— Le ho.

— Certe?

— Senza replica.

— Il dottore Rochard verrà?

— Diamine!

— E se lo riconoscono?

— Chi volete che lo riconosca, qui, a ventimiglia dal suo paese? Bisognerebbe proprio dire che la Provvidenza fosse contro di noi.

Il vecchio Descombes, in margine del suo registro, scriveva delle note che egli solo poteva comprendere.

La contessa intanto continuava le sue spiegazioni.

Nel paese nessuno sospettava la presenza di Filippo Rochard.

Egli si era tenuto nascosto come un evaso dalla galera. E d'altronde, non era quello il momento in cui i cittadini potessero prendersi il lusso di occuparsi degli affari degli altri.

A un tratto, il commesso che aveva introdotto la contessa di Gannes, entrò di nuovo e disse due parole all'orecchio del padrone.

Il banchiere si alzò.

Gli ufficii della banca si chiudevano.

— È lui? domandò Sarah.

Il vecchio Descombes fece col capo un rapido cenno affermativo e andò premurosamente incontro al suo visitatore.

Quando questi entrò col volto a metà nascosto nel bavero rialzato della sua pelliccia, Sarah gli disse:

— Vedo con piacere che siete esatto.

Quell'uomo era infatti Filippo Rochard.

XII.

PRANZO D'AFFARI.

Il banchiere e i suoi ospiti traversarono due saloni appena illuminati, e arrivarono in una sala da pranzo spaziosa, col soffitto alto, coi mobili in quercia, fatta scura dalla vecchiaia.

La tavola era apparecchiata per sei persone.

Ma non si vedevano domestici.

La minestra fumava nelle scodelle.

Le vivande erano tenute in caldo sui fornelletti d'argento.

E vicino a ogni convitato c'era una di quelle piccole dispense in lacca della China piena di piatti, posate, pane, bicchieri, di tuttociò insomma che può occorrere durante un pranzo.

Questo sistema, con cui si può fare a meno di far sapere ai servitori tutto quel che si dice, era di gran moda al tempo della monarchia borghese del 1830.

I Descombes ne avevano conservato l'uso.

Sarah, appena entrata nella sala da pranzo, consultò il banchiere collo sguardo.

Quei sei coperti la imbarazzavano.

Quali erano gli altri convitati?

Ma il vecchio Descombes non ebbe bisogno di rispondere a quella muta interrogazione.

La porta della sala si aperse e tre persone entrarono.

Prima il capitano Bonnin.

Poi il capitano Jausset.

Per ultimo Pietro Morand.

Vedendo il dottore Rochard, il capitano Bonnin non seppe trattenere un'esclamazione di sorpresa.

— Voi? — disse.

— Sì... come vedete.

— Davvero, non mi attendevo a trovarvi qui.

— Lo credo.

— Da dove venite?

— Da molto lontano.

— Vi dicevano morto.

— E invece sono più vivo di prima.

— Ora sono certo di avervi incontrato una sera nel parco di Montreves.

— Appunto.

— E perchè diamine nascondervi e fuggire al mio avvicinarsi?

— Ora ve lo diremo.

Il vecchio Descombes prese la parola.

— Noi tutti — disse — siamo riuniti per uno stesso scopo. Io ho pensato perciò che lo avremmo discusso meglio che altrove a tavola. E il solo istante della giornata in cui io sia veramente libero.

Il pranzo cominciò.

Conviene convenire che l'aspetto di quella sala da pranzo era sepolcrale.

Si sentiva come un odore di cimitero.

Pensieri neri come ali di corvo si agitavano nelle menti dei convitati.

Le notizie di Parigi erano cattive.

La guerra civile, che era succeduta alla guerra cogli stranieri, stringeva il cuore dei buoni francesi come in una morsa.

E, se i lettori ricordano che, a parte la contessa Di Gannes, tutti i convitati del vecchio Descombes erano della brava gente, che aveva sul petto il peso delle miserie pubbliche e dei lutti privati, comprenderanno facilmente il silenzio pesante, che gravitava su quell'assemblea di un aspetto desolato.

Si arrivava all'arrosto quando il vecchio Descombes si decise a prendere la parola.

— Ho già detto — cominciò — che noi siamo riuniti in uno scopo comune. Aggiungo ora che si tratta di un'opera di liquidazione, perchè il marchese Di Chazey ha contratto un debito verso ciascuno di noi.

Tutti gli sguardi si fissarono sul vecchio banchiere il quale, dirigendosi al capitano Bonnin riprese:

— Comincieremo da quello che ha contratto con voi, perchè è forse quello più considerevole.

— Ascolto! — fece Bonnin.

— Il marchese Di Chazey è autore della morte di Gabriella Di Montrevers.

— Debbo crederlo?

— La povera creatura è morta avvelenata.

— Sarebbe orribile.

— È un fatto certo.

— E l'avvelenatore sarebbe?

— Suo marito.

— Permettetemi di dubitarne ancora.

— Il marchese Di Chazey è dominato da due anni da una terribile passione... dopo aver disonorato, con mezzo traditore, una onesta fanciulla, egli l'ha tormentata invano per possederla, fino al giorno in cui, con una manovra odiosa e vile come la prima, le ha strappato una promessa di matrimonio.

(Continua.)

provincia sarebbe un ideale perfetto, sottraendo alla pressione locale di opposizioni personali, il valore incontestato di ogni uomo utile alla patria. Ma la condizione di fatto positiva, cioè lo stato dell'elettore, è essa tale da permettere codesta illusione?

Lo scrutinio di lista è ancora abbastanza vivo nella memoria di tutti, perchè occorra molto sforzo a ricordare quale difficoltà incontrò la scrittura di *tre* nomi da parte di migliaia di elettori? Che cosa avverrà quando i tre saranno divenuti dieci, o venti? (Io non so quanti ne voglia l'on. Crispi.) Ma a parte le difficoltà della scrittura, che cosa rimarrà della sincerità della opinione?... poichè è sperabile che la proposta miri ad un liberale consenso di voti, e non ad un materiale ammasso di numeri.

Chi non ricorda nel distretto di Castelfranco quando si ebbero le elezioni nel 1890, come i contadini venivano per consiglio e dicevano: *« Broio lo conossemo, Bertolini i dixe ch'el sie un bravo giovine, ma Zara, chi xelo sto Zara, xelo un sior, o cossa falo? »*

Codesti elettori che sarebbero chiamati a votare per San Biagio, Oderzo e Conegliano, erano già imbarazzati a conoscere egregie intelligenze scriventi ed operanti a dieci e diciotto chilometri dalle loro case!

Onor. Crispi, quest'ultima parte è da tagliar fuori, e se l'Inghilterra può servire d'esempio, che essa giovi collo scrutinio uninominale, il solo che nelle relatività umane vale qualche cosa. E se ci tormenta la voglia di esempi esteri, esaminiamo la formazione dei seggi elettorali, quale la si pratica nel Belgio. Colpi di mano, precedenze di seggio, nomine per maggioranza di farabutti già ubbriachi alle 9 del mattino.... tutto questo cessa di colpo. I candidati hanno i loro rappresentanti delegati ufficialmente, i giuochi di prestigio vengono registrati a verbale, e i tribunali giudicano le accuse.

La Destra non è conservatrice, onor. Crispi; almeno non la Destra intelligente, quella di Plombières che ci ha condotti a Roma.

C. Emo.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA
LA SEDUTA DI IERI
Presidenza Farini

Gli ultimi progetti approvati

Roma 28, *ore* 7.20 *p.*

Oggi si riconvocò il Senato per discutere il progetto di legge relativo agli zuccheri e ai risi.

Pierantoni parlò contro la convalidazione del progetto, che fu difeso dal ministro Giolitti.

Pierantoni replica: Grimaldi sostiene anche lui il progetto.

Parla anche il relatore Saracco e l'onor. Majorana Calatabiano, e chiusa la discussione generale si passa all'esame degli articoli, che vengono approvati. E a scrutinio segreto il progetto risulta approvato con voti 92 contro 33.

Il Presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato si convocherà a domicilio — e la seduta viene levata.

CRONACA ESTERA

Nuove rivelazioni nell'affare Panama
Di che morte morì De Reinach?

Secondo il *Figaro* la perquisizione negli uffici del Panama fece scoprire i copialettere Fontane. Il *Figaro* afferma che detti copialettere, compromettentissimi per numerosi deputati e senatori, rivelavano tutta la corrispondenza fra la Compagnia, Herz e Arton riguardo alle pratiche da farsi col Parlamento, e che conteneva tutti i nomi colle domande di ciascuno, e gli avvisi del versamento colle relative date.

***

Ieri sera poi ricevemmo in argomento il seguente dispaccio:

Parigi 28, *ore* 7. 20 *p.*

L'autorità giudiziaria smentisce che il copialettere sequestrato presso Fontane contenga corrispondenze compromettenti per alcuni deputati.

Le indagini fatte dai periti medici sui visceri di Reinach non condussero alla scoperta di alcuna traccia di veleno. Il dott. Brouardel concluse essere Reinach morto di morte naturale.

Le Insurrezioni nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che gli insorti di Corrientes sconfissero due volte le truppe del Governo e impadronironsi di Mercedes, Bosiros e della linea ferroviaria.

L'attentato di Dublino
(Per dispaccio)

Limerick 28 — Un individuo proveniente da Dublino (America) fu arrestato. E' sospetto di partecipazione nell'attentato di dinamite a Dublino.

Dispacci della « Gazzetta »

I ricevimenti dell'ambasciata italiana a Berlino

Berlino 28, *ore* 10. 50 *pom.*

L'ambasciatore italiano riceverà le sere del 4 e 5 gennaio tutti i personaggi appartenenti alla Corte reale o presentativi.

Le rappresaglie franco-svizzere e viceversa

Parigi 28, *ore* 7 20 *p.*

In seguito alle decisioni del Consiglio Federale la tariffa generale francese sarà applicata alla Svizzera.

Berna 28, *ore* 7. 50 *p.*

Il dazio d'entrata dei vini francesi in Svizzera sarà portato a 25 franchi per ettolitro dal 1.° gennaio 1893.

CRONACA ITALIANA

Dalla Puglia Superiore

Ciò che è la Capitanata d'oggi, e ciò che sarà fra qualche anno — Una colonia provenzale presso Foggia — Echi della vera Provenza — Lutti fra poeti provenzali.

Ci scrivono da Foggia, 25:

(L. Zuccaro) Non è molto più d'un anno che il vostro modeste corrispondente foggiano, che ha l'onore di mandare alla *Gazzetta* la presente, v'inviava la sua prima lettera da questa città che gli aveva fatto sì buona impressione; come deve farla a chiunque vi arrivi in una splendida giornata d'autunno, e non vi abbia ancora veduto intimamente i luridi vicoli e le malsane abitazioni del popolino.

Grande e, diciamolo pure, in parte bella città è questo capoluogo della Prefettura di quella regione che, dal dominio greco-bizantino ad oggi chiamasi Capitanata, da *Katapano*, titolo che assumevano i governatori greci nelle Puglie soggette a quell'impero.

Ma se il cielo ha voluto favorire questo territorio d'una fertilità straordinaria, dandogli da un lato i bei colli del sub-Apennino, dall'altro il Mare Adriatico e l'interessante e bella montagna del Gargano, ricca d'olivi e d'aranceti, non hanno però gli uomini saputo utilizzare questi vantaggi, nè seguire il progresso che, ormai, dappertutto s'impone.

***

Pertanto, causa il disordine che è generale qui nelle amministrazioni pubbliche e private, anche chiesastiche, e, causa un'indolenza che nel ceto medio cittadino, sembra ereditaria, il vasto *Tavoliere delle Puglie*, questa vera benedizione di Dio, questa immensa pianura che, coltivata come si deve ed irrigata, potrebbe dare il pane a tutta quanta l'Italia, giace pochissimo coltivata.

Le acque dei pochi fiumiciattoli che lo attraversano formano ovunque sozze pozzaughere e pantani e laghi che cagionano la *malaria*; e quindi tanta ricchezza di suolo e tanta bellezza di cielo divengono perfettamente inutili.

Le febbri miasmatiche, qua e là aggirandosi insidiose fra il vasto piano dell'Alta Puglia, rovinano il sangue d'una razza che dovrebb'essere fra le più robuste e belle d'Italia.

Fortunatamente questo stato di cose è vicino a cambiare. Per la concessione fatta dal Governo all'ingegnere Zambari che tanta parte del suo ingegno, nonchè del suo patrimonio, ha consacrato a questa opera umanitaria e patriottica, Foggia, la sua provincia, e giù giù fino a Bari ed a Brindisi, avranno l'acqua del Sele.

***

Ecco perchè dicevo che Foggia, sopratutto Foggia, deve cambiare aspetto fra qualche anno. Il suo popolino che, poveretto! per mancanza di fognature, di canali, di acqua potabile, giace ora in un sudiciume raccapricciante: e che, per mancanza di buoni locali e di saggia amministrazione comunale, è così in gran parte analfabeta, ne sentirà subito i benefici effetti.

La industria, che qui non si sa finora che cosa sia, potrà svilupparsi, ed il benessere materiale e morale spandersi in migliaia di famiglia.

***

E giacchè ho toccato il tasto della istruzione, mi si permetta di fare osservare un altro disordine. Quante vacanze mi fan fare ai poveri piccini delle scuole elementari! Quanto poco è l'insegnamento che vien loro impartito! Qui ogni maestro tiene, ... a *ripetizione*, o piuttosto a casa sua a far ben poco, nelle ore dopo scuola, i suoi stessi alunni, guadagnandosi così un altro stipendio, superiore d'assai a quello che il Municipio di Foggia (il quale non è poi dei più spilorci, no certo) loro dà.

In tal modo qui si verifica un caso strano: gl'insegnanti elementari farsela molto meglio di quelli delle scuole regie secondarie, nelle quali qui in Foggia non trovasi professore che abbia, oltre la sua cattedra, altro incarico; con enorme differenza di trattamento fra di essi e quelli di certe città dell'Alta Italia o piuttosto del Piemonte — di *Cuneo* per esempio, ove sopra una ventina di professori delle scuole regie, 14 o quindici, si pappano da quattro a 6000 lire all'anno, avendo chi due chi tre cattedre, in barba ai regolamenti!

***

Ho detto che tutta la Capitanata sentiva un gran beneficio dalla bramata acqua potabile ed irrigature, ed il verde, e la bella vegetazione della vicina valle del Celone, venir presto fino a noi.

Curiosa questa vallata del Celone. Non ha che tre paesi: Castelluccio, Faeto e Celle. Ebbene, due di essi sono *provenzali*. — Sicuro! Verso il 1260 alcune centinaia di soldati di Carlo d'Angiò ottenevano quelle terre; le colonizzarono, vi fondarono *Faeto* e *Celle*, all'altezza di quasi ottocento metri, e vi lasciarono un linguaggio che dura tuttora, e di cui alcuni saggi saranno da me pubblicati entro il corrente sulle riviste provenzali delle quali sono corrispondente, per la troppa bontà dell'eminente poeta Mistrol, il creatore del *felibrigio*, l'immortale autore di *Miréio*, e di altre stupende poesie provenzali che il vostro grande defunto Canini ha fatto conoscere fra voi e in Italia tutta.

Ora il *felibrigio* è in lutto. Giorni sono moriva in quella Provenza che tanto amava e che aveva cantato in sublimi versi nella lingua del paese, l'irlandese principe Bonaparte-Wyse, grande amico di Mistrol.

Così in pochi anni il Felibrigio ha perduto e Aubanel, e Rommanille, e Don Pedro Imperatore del Brasile, e lo svizzero Caderas, creatore della lingua e lett., romancia (Engadina), e Canini vostro. — Aggiungasi che anche Carmen Sylva, la dotta regina di Rumenia, *socio* anch'essa del Felibrigio, non sta niente affatto bene, e si hanno timori sulla sua guarigione.

Per il XI. Congresso medico internazionale

Abbiamo da Roma:

Durante questo intervallo di tempo in cui non ci potemmo occupare del Congresso, il lavoro del Comitato organizzatore ha proceduto solerte approdando a nuovi, sicuri risultati.

Eletti i vice-segretari con residenza a Roma, e chiamati nuovi professori a far parte dei Comitati organizzatori delle singole sezioni, è stato altresì provvisto a che l'opera di questi Comitati si estrinsechi in modo efficace sostituendo all'azione cumulativa quella personale di ciascun componente. In tal guisa le aderenze e l'autorità in Italia ed all'estero di ciascuno di essi verrà impiegata a dare una volta di più voga alla grande riunione mondiale dell'anno prossimo cui toccherà l'onore di essere inaugurata alla presenza del Re.

I Governi gareggiano nell'agevolare in tutto quanto spetta loro l'opera del Comitato organizzatore: quello inglese officiò le proprie ferrovie a concedere speciali tariffe ai congressisti: quello della Sublime Porta e quello Svizzero hanno promesso il loro alto appoggio; in questi giorni poi il prof. Nothnagel ha comunicato che terrà una conferenza in una delle sedute generali.

Se pensiamo che oggi a ben oltre otto mesi dalla inaugurazione esistono già costituiti novanta Comitati locali italiani, e venti Comitati nazionali stranieri, che presto così in Italia come all'estero questi centri di propaganda saranno al completo perchè ne sono in preparazione settantatrè in Italia e venticinque all'estero; se pensiamo di più alla vastissima rete che il Comitato organizzatore ha esteso nel mondo intiero interessando al Congresso le più spiccate personalità di tutte le nazioni indistintamente, noi non possiamo che rallegrarci di questo grande successo che è oramai così solidamente assicurato.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversari, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

Poveri uscieri giudiziari!

Dalle rispettive Procure del Re pervengono ai Pretori circolari ed istruzioni relative all'applicazione della legge 16 giugno 1892 n. 261 sulla competenza dei giudici conciliatori.

In dipendenza della medesima si chiedono d'urgenza ai rispettivi sindaci le domande per l'autorizzazione dei messi comunali agli atti di esecuzione a mente degli art. 173, 186 ordinamento giudiziario.

Naturalmente i signori procuratori e pretori procedono come loro dovere all'applicazione della legge e non vanno più oltre. Ma se ogni singolo pretore e procuratore del Re, nell'ottemperare al loro dovere, aggiungessero una giusta osservazione del che le disposizioni alla legge recano danno ai loro dipendenti poveri uscieri giudiziari, sarebbe resa evidente la suprema necessità di provvedere ad una classe di onorati cittadini e zelanti funzionari, la cui sorte va rendendosi ogni giorno più triste.

***

Sappiamo che da alcuni procuratori del Re e pretori furono esposti dei dati statistici dai quali si vorrebbe dedurre che il danno che risentiranno gli uscieri giudiziari non è così grave come a primo aspetto sembrerebbe, ma è da osservare che autorizzato il messo comunale all'esecuzione delle sentenze del giudice conciliatore, la cui competenza si estende fino alle lire 100, esso è pure autorizzato a tutte le altre intimazioni ed esecuzioni sopra cambiali ed altri titoli fino all'ammontare della medesima somma.

Questa facoltà che viene ad essere conforme ai messi comunali in materia di esecuzioni sopra cambiali ed altri titoli, che non sono le sentenze del giudice conciliatore, è a tutto danno degli uscieri giudiziari, e se la statistica fosse estesa su tutte le operazioni che questi compiono, si vedrebbe allora quanta parte di utili, più per le disposizioni della nuova legge, sia ai medesimi detratta.

E' doloroso invero che mentre per tutte le classi di pubblici funzionari il miglioramento è stato costante, solo per gli uscieri giudiziari dalla Costituzione del Regno in poi sia un succedersi di dannosi provvedimenti.

Noi speriamo che la gravità dei nuovi casi farà finalmente rivolgere benevolo il pensiero del Governo a questa classe sfortunata di pubblici funzionari. E quando ciò non fosse, speriamo abbia a sorgere una utile iniziativa dalla Alta Magistratura che certo avrebbe importanza nel Parlamento.

S. P.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 novembre: S. David.
Venerdì 30 dicembre: S. Silvio vescovo.
Sole leva ore 7 m. 42; tram. 4. 23
Temp. mass. del 27: 0.6 — Min. dal 28: —0.2

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

ALTRO CHE FROTTOLE!
Ad un « Venerabile »

Venerabile!

Colle *Altezze* il parlar breve è di creanza. Tanto più coi *Venerabili*. Perciò mi spiccio in poche parole.

Per esser più breve trascuro il *grassetto* e le *lardellature*, colle quali Ella comincia la sua epistola all'*Adriatico*. Come si sente l'*unto* del Signore massonico!

Ella afferma esser falso che l'abolizione della prece nelle scuole sia stata conseguenza di una bolla segreta dell'antipapa Lemmi.

Lo dice lei, che ha fatto giuramento di nulla svelare dei secreti della frammassoneria, di cui ella è un alto dignitario, e quindi ..... bisogna credere.

Io lessi però il libro *La Franc-Maçonnerie et la question religieuse*, recentemente pubblicato a Parigi. Ne è autore Paul Copin-Albancelli, un frammassone disperso, il quale dimostra che in Francia tutte le leggi votate o votande a danno del sentimento religioso ed a vantaggio dell'ateismo furono prima discusse e formulate nelle loggie massoniche e poscia recapitate a qualche capoccia del Governo, perchè provvedesse alla commedia di farle votare dal Parlamento, facendole credere al paese come opera del Ministero o di iniziativa di qualche deputato.

Chi può assicurare che tra qualche tempo, quando non vi sarà il pericolo della *vendetta*, non si palesi anche qui qualche *Copin-Albancelli* veneziano, a svelare che la circolare Bordiga era stata dapprima elaborata nella loggia massonica?

È ingenua l'osservazione che la questione della prece nelle scuole sorse dopo le elezioni e cioè dopo la cacciata del Caluci colla sostituzione del Bordiga. Chi è così babbeo da non sapere che tali cose devono essere preparate di lunga mano, e da non riconoscere che se restava Caluci all'assessorato della pubblica istruzione il colpo di mano frammassonico non si sarebbe compiuto, per la semplice ragione che Caluci non si sarebbe prestato?

***

Cosa importa che il signor Bordiga abbia abbandonata la loggia di Novara, cui egli apparteneva prima di venire a Venezia, s'egli rimase frammassone nel sangue?

C'è a Venezia anche un altro *venerabile* che per una nota questione personale si dimise dalla sua *venerabilità*, e per questo, non resta egli frammassone quanto prima?

Ed al pontificale del Lemmi in palazzo Bollani non intervennero forse anche dei *fratelli dispersi*?

Credo benissimo che qualcuno sia andato soltanto per godere la teatralità della funzione e specialmente per vedere gli ornamenti pontificali del *Grande d'Avana* e il suo passaggio sotto la *vòlta d'acciaio fatta coi pugnali*; ma ciò dimostra che la frammassoneria tiene i *fratelli* sempre *uniti* per quanto *dispersi*.

Riguardo a tali pompe carnevalesche, ella, *venerando venerabile*, si è ben guardato dal dichiararle *frottole*. Ella è troppo astuto per non prevedere che io posso dirle: « spalanchi al pubblico le porte della sala in palazzo Bollani, ed allora ognuno potrà vedere coi suoi occhi i triangoli, le livelle, i compassi, i pugnali, i grembiali, le stelle, il famoso G, i gioielli, le colonne istoriate, le mazzuole, la bara ecc. e tutto quell'arsenale di camorristica superstizione. Giacchè la massonica Giunta ha permesso quest'anno i *casotti* sulla Riva degli Schiavoni, si lasci vedere al pubblico anche quel teatro dietro la *Pietà*! È così breve la distanza!

Ella invece, *venerando venerabile*, ebbe lo spirito di voltar discorso e per associazione d'idee mi ricordò la carnevalesca scempiaggine della mascherata dei chioggiotti, in occasione dell'iniziazione di un *fratello di battello*!

Benissimo! L'una carnevalata vale l'altra! Perfettamente d'accordo. Ella stessa lo dice e quindi ella non ha più motivo di tenermi il broncio.

Siamo ambedue *Venerabili* e perciò posso sottoscrivermi

suo fratello
G. Cerutti

I nostri romanzi — I lettori della *Gazzetta* sono i migliori giudici del pregio del romanzo che pubblichiamo in appendice. È senza dubbio uno dei pochi veramente buoni che siano stati pubblicati sui giornali.

Incoraggiati dal successo che abbiamo ottenuto con *Peccato senza colpa*, stiamo trattando per pubblicare, appena finito l'interessantissimo studio psicologico di Carlo Mérouvel, un romanzo non meno bello, modernissimo che, pubblicheremo in gennaio e che dimostrerà la cura da noi posta nella scelta di questi lavori che interessano specialmente la parte più gentile del nostro pubblico, le gentili lettrici.

La Camera di commercio si riunirà domani alle ore 11 ant. per trattare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — 1. Comunicazione della Presidenza — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio preventivo del 1893 — 3. Nuova domanda riguardante l'Esposizione di Chicago.

Seduta segreta — Nomina di tre membri della Commissione municipale per la tassa di esercizio.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione fino alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

Un pacco prezioso - Un brutto tiro dello strillone Brazzoduro — Ieri alle una, due facchini passeggiando in mezzo la piazza di S. Marco, videro per terra un pacco.

Uno di essi vi diede un calcio e lo mandò lontano; l'altro invece fece per prenderlo: *Lassa lì, compare*, disse uno dei due; *no ti vedi ch'el xe uno dei soliti scherzi de qualche botteghier per rider a le spale dei altri?*

Il compagno ciò nondimeno lo raccolse e apertolo, scorse una *enveloppes* contenente dei biglietti di banca. Li estrasse, erano 150 lire, e in fondo alla busta stavano inoltre due lire in argento, e un astuccio di velluto che conteneva uno splendido braccia- letto d'oro.

I fortunati facchini procedevano tranquillamente quando fu intesa la stridula voce del noto strillone Brazzoduro che annunciava lo smarrimento del pacco, e pregava *l'onesta persona che lo gavesse ritrovato a portarlo all'albergo la Luna, dove ghe sarà date 500, dico sinquesento, bele lire de mansia.*

I due facchini allora si recarono all'albergo, dove vennero presentati all'avvocato Francesco Pagliari, ivi alloggiato, che aveva smarrito il pacco.

L'avvocato, riscontrato che nulla mancava, consegnò ai facchini cinque biglietti da dieci lire. I facchini attesero che loro consegnasse il resto della somma promessa dal Brazzoduro, ma ebbero un bell'attendere.

Visto che i facchini non si allontanavano, l'avvocato li licenziò. Allora cominciò il battibecco prevedibile.

I facchini pretendevano 500 lire; l'avvocato negava loro di darle perchè al Brazzoduro fu ordinato di annunciare solo 50 lire di mancia e non 500. « Se lo strillone — disse l'avvocato — annunciò 500 lire, recatevi da lui e fatevi dare il resto. »

Siccome i facchini non volevano andarsene, fu telefonato alla questura di S. Marco. Un maresciallo, accorso sul luogo, fece notare ai facchini che l'avvocato, nella sua denuncia fatta poco prima all'ufficio, aveva pure colà indicato che fosse consegnata a chi avesse riportato il pacco la mancia di 50 lire e che lo strillone avrà annunciato 500 lire per incoraggiare di più la persona che lo avesse rinvenuto a consegnarlo al suo proprietario.

I facchini non rimasero per nulla persuasi; ma dovettero allontanarsi con le sole cinquanta lire, maledicendo allo scherzo del Brazzoduro.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	—	—	96	60
Rendita 5 0/0 god. 1. luglio 1892	—	—	—	—
Azioni Banca Veneta nominale	247	—	—	—
» di Credito Veneto nominale	248	—	—	—
» Società Veneta Costruz. nominale	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	219	—	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25	75	26	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 500	107	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	—	—	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	3	128 [illegible]	—	—	—
Francia	2 1/2	103 95	104 15	—	—
Belgio	3	103 80	103 90	—	—
Londra	3	25 93	—	25 98	26 06
Svizzera	4	103 75	103 85	—	—
Vienna-Trieste	4	217 1/4	217 3/4	—	—
Banconote aust.	—	217 1/2	—	—	—

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta depositi e conti correnti 5 p. 0/0 convenienza
Banca di Credito Veneto 5 — Banca Romana 5 0/0
Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 28			
Rendita ital. cont.	96 65	Raffineria Zuccheri	286
Rendita fine	96 67	Sovvenzioni	[illegible]
Azioni Mediterr.	549	Credito Veneto	[illegible]
Banca Generale	294	Obblig. Meridion.	302
Banca Nazionale	1325	Cambio Londra	[illegible]
Lanificio Rossi	1167	Francia a vista	104 [illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Parigi a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	320	Berlino a vista	128 40

Torino 27	
Rendita contanti	96 65
Rendita fine	[illegible]
Azioni ferrovie medit.	549
Azioni ferrovie merid.	658
Credito mobiliare	102
Banca nazionale	1325
Banca di Torino	345
Banca Subalpina	—
Banca generale	—
Banco sconto	—
Banca Tiberina	—
Compagnia Fondiaria	—
Tabacchi	—
Cambio vista s. Francia	104 [illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	25 [illegible]

Roma 28	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	96 67
Banca generale	[illegible]
Credito mobiliare	102
Azioni Banca Romana	—
Azioni S. Acqua Pia	[illegible]
Azioni S. immobiliare	116
Parigi a vista	—
Londra a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—

Firenze 28	
Rendita italiana	96 75
Cambio Londra	26 [illegible]
» Francia	104 02
Azioni F. M.	—
Azioni Mobil.	102

Genova 28	
Rendita ital. 5%	96 70
Azioni Banca naz.	[illegible]
Credito mobiliare generale	[illegible]
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	—
Società Veneta	—
Cambio tratte s. Francia	104 02
» sconto Londra	25 15
» Germania	—

Londra 27	
Inglese	97 [illegible]
Italiano	[illegible]

Parigi Chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	[illegible]	[illegible]
Id. 3 1/2	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2	[illegible]	[illegible]
Rend. ital. 5%	[illegible]	[illegible]
Consol. ingl.	97 [illegible]	97 [illegible]
Obblig. Lomb.	321	321
Id. Meridionali	[illegible]	[illegible]
Rend. turca	[illegible]	[illegible]
Banca Parigi	[illegible]	[illegible]
Tunis. nuove	485	[illegible]
Egiziano 6%	[illegible]	[illegible]
Rend. spag. est.	[illegible]	[illegible]
Banca Ottom.	[illegible]	[illegible]
Cred. Fond.	[illegible]	[illegible]
Az. Suez	[illegible]	[illegible]
Ferr. mer.	[illegible]	[illegible]
Prest. russo	[illegible]	[illegible]
Londra a vista	[illegible]	[illegible]
Cambio Italia	[illegible]	[illegible]

Vienna 28	
Rend. in carta	[illegible]
» argento	[illegible]
» oro	[illegible]
» senza impos.	[illegible]
Azioni Banca	[illegible]
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	[illegible]
Zecchini imper.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]

Berlino	
Azioni Credit.	[illegible]
Cambio Vienna	[illegible]
Cambio Londra	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Londra	
Consolidato	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Berlino 28	
Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita ital.	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire [illegible] — pel 10 dicem. — pel 10 marzo 92.15 pel 10 maggio 92.61 — pel 10 — — — futuro 83.38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85.51 — pel 10 — pel 10 marzo 86.96 — pel 10 maggio 87.21 — pel 10 — — —

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D 0.79 1/4 Grano turco D. 0.50 — Farine extrastate da 2.85 a 3.05 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zucchero barbabietola id. ferma
id. raffinati id. id. ferm
id. in pani id. idem
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 27 — Caffè — prezzi in rialzo [illegible] 17 25
Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 [illegible]
Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 56,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 214,000

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5.40
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5.35

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Bergen vap. norveg. « Medusa » cap. B [illegible] con baccalà all'ordine.

Arrivati il 23 da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella m. d. a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. [illegible] cap. Milella m. d. a P. Pantaleo [illegible] « Fieramosca » cap. De C [illegible] « Napoli » cap. [illegible] — da [illegible] a Ven. Gen. Ital. [illegible] — da Trieste vap. [illegible] alla Nav. Gen. Ital. [illegible] cap. [illegible] Chiesa [illegible]

Partiti il 22 per Alessandria vap. ingl. « Albergaria » cap. Gelles vuoto — per Fiume vap. ingl. « [illegible] » cap. [illegible] m. d. [illegible] per Trieste vap. aust. « Fie [illegible] » cap. De Gogno m. d.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Dell'Asta m. d. al Lloyd A. U. — da Catania [illegible] « Olga » cap. [illegible] m. d. [illegible] — da Marsala [illegible] Ital. m. d. [illegible] alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 24 per Messina vap. ingl. « Myrtledene » cap. [illegible] per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. [illegible] per Trieste vap. aust. [illegible] cap. Dell'Asta m. d. — per Trieste vap. [illegible] — per Ancona [illegible] — per Fiume vap. ingl. [illegible] — per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. [illegible]

Partiti il 25 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Nirvino » cap. Marchini m. d. — Arrivati il 24 da Catania vap. ital. [illegible] — Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. [illegible] al Lloyd A. U. — da Durazzo trab. ital. « [illegible] » cap. Ballarin con [illegible] all'ordine — da Sinigaglia trab. ital. « Branca » cap. Manussi con zucchero all'ordine — da Sinigaglia trab. ital. « U e Maria » cap. [illegible] cap. Bianchini con avena all'ordine.

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich — Partiti il 26 per Corfù e scali vap. ital. « Corilli » cap. [illegible] — Arrivati il 26 da Sinigaglia trab. ital. « Calleoncio » cap. [illegible] con zucchero all'ordine — da Sebastopoli vap. ingl. « North Durham » cap. Willias con grano alla Banca di C. Veneto.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre, N. 3 0 contiene: [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. Milano	5.10	a.	D. Milano	4.35	a.
D. Torino (Parigi)	8.05	a.	M. Padova	8.02	a.
O. Milano	12.05	p.	O. Milano	[illegible]	
D. Torino (Parigi)	5.00	p.	A. Torino (Parigi)	[illegible]	
M. Torino	[illegible]		D. Torino Milano	[illegible]	
A. Torino (Parigi)	11.15	p.	O. Milano	[illegible]	
O. Bologna Firenze	4.15	a.	O. Roma Firenze	[illegible]	
A. Bologna Firenze	10.05	a.	M. Padova	[illegible]	
D. Firenze Roma	[illegible]		» Bologna	[illegible]	
M. Firenze Roma	[illegible]		D. Roma Firenze	[illegible]	
O. Firenze Roma	[illegible]				
D. Udine-Trieste-Vienna	4.55	a.	O. Pontebba Udine	[illegible]	
O. Pontebba Vienna	7.35	a.	M. Pontebba Udine	[illegible]	
M. Treviso (Tram)	[illegible]		D. Treviso (Tram)	[illegible]	
O. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]		M. Udine	[illegible]	
D. Pontebba Vienna	[illegible]		O. Trieste Udine	[illegible]	
M. Treviso (Tram)	[illegible]		O. Trieste Udine	[illegible]	
M. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]		D. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]	
O. Portogr. Casarsa	[illegible]		O. Casarsa Portogr.	[illegible]	
M. Portogr. Casarsa	[illegible]		O. Casarsa Portogr.	[illegible]	
O. Portogr. Casarsa	[illegible]		M. Casarsa Portogr.	[illegible]	

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore [illegible] — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni [illegible]

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Riva [illegible]) a Mestre ore [illegible]

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) [illegible] Dalle 6.30 ant. alle 8, [illegible] pom. Da Murano [illegible] Dalle 6.45 ant. alle 8 [illegible]

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Per la dispensa dalle visite in occasione di capo d'anno furono sottoscritte finora 39 azioni. Ecco l'elenco comunicatoci dalla Congregazione di Carità:

Minich comm. Angelo senatore del Regno, Azioni N. 2. — Amministrazione della Real Casa 1. — Conte Eugenio Rota e famiglia, 3. — Cav. C. V. Lexow console di Svezia e Norvegia, 1 — Caffi dott. Carlo 1. — Paluello dott. Carlo, 1. — Avv. Bombardella dott. Jacopo, 5 — Papadopoli contessa Elena, 5. — Papadopoli conte Nicolò senatore, 5. — Papadopoli co. Angelo deputato, 5. — Conte Luigi Michiel senatore, 1 — Contessa Anna Morosini Michiel, 1. — Comm. avv. Achille Basile R. Prefetto e Basile Bossi Carlotta sua consorte, 10. — Cav. Augusto dott. Levi, 2.

Fuoco in casa della Borghi. — La signora Adele Borghi, la celebre cantante, occupa un appartamento a S. Benedetto Corte della Madonna N. 3932, di proprietà dell'ingegnere Emilio Fumiani.

L'altra sera alle otto e mezza, la serva passando per una camera con una candela accesa, fu investita da una fiammata seguita subito da un forte scoppio.

La rottura di un tubo aveva sprigionato il gaz e prodotto il fuoco e lo scoppio.

La serva, che aveva riportato delle leggiere ustioni al viso ed alle mani, diede l'allarme.

Accorsi i pompieri dei distaccamenti 3 e 5 e quelli della centrale col comandante cav. Bassi, l'incendio, già comunicato alle travature, fu subito spento.

La signora Borghi, che allora si trovava al Bauer, avvertita dell'accaduto, rincasò subito.

Morta mentre mangiava. — Filomena Vettorelli, di Feltre, d'anni 48, domestica presso la signora Elena Bortolotti, abitante in Rio Terrà dei Nomboli, N. 2709, l'altra sera alle 4 stava pranzando in cucina.

Tutto a un tratto, curvò la testa e rimase immobile.

I padroni di casa credendo che dormisse, la chiamarono, la scossero più volte, ma inutilmente.

Il medico Galante, subito chiamato, accorse; ma la povera donna era morta in seguito a paralisi cardiaca.

Col primo d'anno pubblicheremo ogni giorno una **sciarada** *o un* **logogrifo** *o una* **nota sibillina** *ecc. Fra quelli che ne manderanno la spiegazione sarà estratto un dono* **(premio settimanale)** *consistente in un libro di ultima pubblicazione.*

Notizie militari. — Il giorno 20 del prossimo gennaio avranno luogo in Verona gli esami d'idoneità alla nomina a sottotenenti di complemento e di milizia territoriale.

Possono aspirare a tali esami i volontari di un anno in congedo che si trovano nelle condizioni accennate nei paragrafi 256 e 279 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, ed i cittadini che si trovano nelle condizioni di cui l'atto 77 del 1888.

Gli aspiranti potranno presentarsi, pei voluti documenti, al Comando del Distretto, non più tardi del giorno 6 gennaio prossimo.

Per l'Albero di Natale dei bambini poveri nell'ospitale civile quell'Economato ci comunica il sesto elenco delle offerte pervenutegli.

Si raccolsero a tutt'oggi 1711 lire e molti effetti di vestiario, tela, dolci, giuocatoli.

Beneficenza — La commissione amministrativa degli Asili Infantili ha ricevuto l'offerta di lire 200 che la signora Luigia ved. Ricchetti ha fatta all'Opera Pia in occasione del decesso di lei marito Giacomo dottor Ricchetti.

La commissione ringrazia dell'atto pietoso l'egregia signora.

Un bel lavoro è uscito anche quest'anno dalla litografia Ferrari. È il nuovo Calendario per l'anno 1893, che l'intraprendente Ferrari, ha pensato quest'anno di fregiare con un elegante disegno rappresentante la chiesa di S. Marco.

Disgrazie — Domenico Vio detto *Gomena*, di 62 anni, di Burano, abitante in Corte Nova a Castello N. 2051, ieri alle tre e mezza fu accolto all'Ospedale per frattura al femore sinistro e lesione al sopracciglio pure sinistro, riportate in seguito a caduta. Il disgraziato era uscito dall'Ospedale da soli due giorni.

— Un'ora dopo, accompagnato da un suo collega, veniva pure ricoverato all'Ospedale il facchino Bortolo Zane sopranominato *Tenca*, di 75 anni, abitante in Calle dei Morti a S. Cassiano, N. 2252.

Il povero vecchio, mentre camminava, scivolò e si produsse una distorsione alla tibia sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Un'altra paralisi. — Achille Pinardi, di 46 anni, abitante in Calle del Paradiso a S M. Formosa, N. 5759, fu accompagnato l'altra sera alle dieci e mezza, all'Ospedale.

Il pover'uomo era stato colpito da paralisi alle gambe.

Il signor Attilio Sarfatti c'intima per mezzo d'usciere la pubblicazione di una sua dichiarazione.

Non abbiamo mai rifiutato, anche senza bisogno di atti giudiziari, di pubblicare risposte interessanti terze persone nominate nel nostro giornale che credessero d'interloquire per cause legittime.

Il signor Sarfatti poteva adunque risparmiarsi il lusso di sprecare la bella somma di L. 6.20, che poteva regalare all'Albero di Natale, anzichè allo Stato e agli uscieri.

Ecco ora la dichiarazione:

Venezia, li 28 Dicembre 1892.

Signor Direttore,

la risposta alle lettere che mi riguardano stampate nella *Gazzetta di Venezia* di ieri, sotto il titolo VERTENZA CAVALLERESCA, La invito a pubblicare a termini di legge (articolo 43 dell'editto sulla stampa) quanto segue:

Il signor G. E. Usigli sorprese la buona fede dei suoi padrini e li fece aspettare invano, con mio rincrescimento e loro disagio, quarantaotto ore.

Io non dovevo chiedere nulla a quel signore. In seguito alla questione avuta con mio fratello, io gli dissi: «Ma che ha Lei? bile repressa?»

Egli rispose, accennando al bicchiere di birra: «Ne vuole anche lei?»

Io me gli avvicinai dicendogli ad alta voce: «Badi che io le rompo il muso» E gli misi sotto il naso il pugno.

Il signor G. E. Usigli credette opportuno tacersi allora, e tacere le mie parole e il mio atto nella lettera diretta ai suoi padrini.

Della esattezza del racconto possono fare testimonianza i signori: Tall. Jesurum, Rocca, Coen, Mazzucolin, che erano seduti al medesimo tavolo.

Non passai a vie di fatto perchè era presente una signora.

Giudichi chi legge se codesto signor Usigli dovesse aspettare i miei padrini, o non piuttosto io i suoi.

ATTILIO SARFATTI

CRONACA VENETA

Il Centenario Zoruttiano
Il discorso commemorativo

Ci scrivono da **Udine**, 28:

(*P. e.*) Oggi alle 2 pom. nel grande salone dell'Aiace — palazzo municipale — convennero le autorità tutte della città ed una infinità di popolo, non escluse moltissime signore e signorine. Eravi circa un migliaio di persone. Il vicepresidente dell'Accademia, avvocato Measso, diede lettura di una lettera con la quale il chiarissimo prof. de Hassech avvertiva che, per sopraggiuntagli infiammazione alla gola non sarebbe venuto fra noi a tenere il promesso discorso in onore del vate bernesco friulano Pietro Zorutti, e mandava il manoscritto pregando fosse fatto leggere. Della bisogna si incaricò l'egregio avv. Schiavi, membro dell'Accademia, il quale lesse il forbitissimo discorso tutto d'un fiato e con un'efficacia di sentire tale, quale l'autore stesso migliore non avrebbe potuto desiderare.

La lettura fu ascoltata con la massima attenzione, ed il numerosissimo ed eletto uditorio, alla fine di essa scoppiò in un lungo applauso all'indirizzo della elettissima mente che lo dettò, e di chi sì efficacemente seppe fare risaltare i magnifici concetti illustrativi, la vita e gli scritti del compianto poeta.

— I giornali di qui uscirono oggi dedicati esclusivamente alla memoria di Zorutti, il *Friuli* con un ritratto somigliantissimo.

— Il numero unico delle *Pagine friulane* molto apprezzato è ricercato.

— Alla serata di gala che ebbe luogo iersera al Teatro Minerva intervenne molto pubblico. Si notarono molti forestieri d'oltre Judri, venuti espressamente per la commemorazione di Zorutti. La commedia *Fra Parinch* del sig. Merlo di Gorizia ebbe un ottimo successo e l'autore, assieme ai bravi dilettanti, fu ripetutamente chiamato alla ribalta.

Nell'operetta *Il miò trattament* fu festeggiatissima la simpatica e gentile signorina Giulia Nave e l'esimio baritono sig. Pantaleoni, che bissò il brindisi.

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 27 *dicembre*. — Ci scrivono:

(*c. L.*) — Oggi a mezzodì si è radunato il Consiglio comunale. Intervennero alla seduta 34 consiglieri.

Fatto l'appello, il ff. di sindaco Lugo dà lettura dell'oggetto 1.° riguardante il sussidio di L. 2000 al Teatro Eretenio.

Il sussidio viene approvato in seconda lettura con voti 29 favorevoli e 5 contrari.

All'oggetto 2.°, nomina del sindaco, si alza il consigliere Cavalli e in poche parole dimostra essere oramai inutile passare a nomina di sindaci, i quali poi sono nella necessità di non poter accettare, come lo ha dimostrato, il testè eletto sindaco dott. Orazio Tretti nella sua lettera di rinuncia all'ufficio. Crede essere più opportuno lasciare al paese di nominare un'altra amministrazione.

Non dimentica però l'opera indefessa e zelante dell'attuale Giunta e la ringrazia a nome del Consiglio. I consiglieri si alzano approvando.

Dopo di che il Consiglio si scioglie abbandonando frettolosamente l'aula.

Il pubblico accorse numeroso per assistere alla catastrofe finale.

Corriere veronese

Verona, 27 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Nitode*) *L'arresto di un truffatore* — E' stato arrestato certo Alberto Ballatore, un vero truffatore in guanti.

Era a Verona da qualche tempo e si spacciava per dott. A. Danesi entrando come redattore del giornale *L'Arena*; godeva molta stima, e nella redazione del giornale si mostrò sempre ligio al suo ufficio. Licenziato dall'*Arena*, entrò come scritturale nella cartiera Fedrigoni, e là passava bene sempre sotto il falso nome di Danesi.

Giorni or sono, mentre stava al Caffè grande di Parona, piccolo paese della nostra Provincia, la padrona lasciò solo l'avventore, e il sedicente Danesi, aperto il cassetto del banco, rubò lire 7 e pochi centesimi. La padrona denunciò il furto, e stamane il ladro fu arrestato da due guardie in borghese.

Scoperto il vero nome del ladro, la questura trovò che avea tre mandati di cattura dalla procura del Re di Torino. Il Ballatore è un bell'uomo, ha del talento, e nessuno s'immaginava che sotto l'aspetto tanto cortese si celasse un abile imbroglione. La notizia fece impressione.

Il Ballatore ora trovasi alle nostre carceri criminali.

Sempre incendi — Nella nostra provincia continuano a scoppiare incendi. Ieri ne scoppiarono cinque in paeselli di pochi abitanti; le cause sono sempre ignote e non si scopre il come di questa continuità di fuochi che minaccia di divenire una vera piaga.

Due Giornali per L. 18 (*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*

Cronachetta udinese

Udine 28 *dicembre*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Due suicidi.* — In San Daniele certo Giustarocca Teodoro affetto da malattia incurabile toglievasi la vita appiccandosi ad un trave. — In Verzeguis, Deotto Giovanni, colpito da pazzia, gettavasi nel torrente Imbietta da dove venne tratto cadavere.

— *La solita disgrazia dell'infanzia.* — In Paularo il bambino Maior Giacomo d'anni due, rovesciatasi adosso una caldaia d'acqua bollente, riportava sì gravi scottature che furono causa della sua morte avvenuta 5 giorni dopo.

— *L'aere e la vita* è il titolo della conferenza che terrà venerdì prossimo l'egregio prof. Giovanni Del Puppo.

— *Il Consiglio comunale* è convocato pel trenta corrente.

— *Il freddo* è qui intensissimo. Ieri a mezzodì all'ombra il termometro segnava tre gradi sotto zero Brrr!!

Mestre 28 *dicembre* — *La presentazione del nuovo sindaco — Nomina della Giunta* — Ci scrivono:

Oggi, come avete annunciato, si radunò il Consiglio per la nomina di tre assessori effettivi e tre supplenti, in sostituzione dei rinunciatari. Il Consiglio, quasi al completo, era presieduto dal nuovo sindaco cav. Agostino Tozzi. Aperta la seduta, egli fece l'elogio dell'amministrazione cessata, lamentò il vuoto fatto dei colleghi che per effetto delle ultime elezioni non siedono più in Consiglio, ma si felicitò di avere colleghi animati dal vero e reale bene del paese.

Disse di aver accettato il posto, al quale fu chiamato dalla fiducia del governo del Re, non per ambizione, ma solo animato dal desiderio d'essere utile al Paese, fece appello al buon volere dei consiglieri, del cui appoggio non dubita punto, dappoichè se in politica si può essere dissenzieti, non si deve esserlo in fatto d'amministrazione, e sarà suo compito non fare della politica, ma unicamente il bene del Paese e tutelare il suo decoro. Accennò alla riforma del basso personale, alla necessità del Lazzaretto, riservandosi di fare un programma completo d'amministrazione quando sarà nominata la Giunta.

Gli rispose a nome del Consiglio, il cons. avv. cav. Mazzega, il quale disse che dal momento che il sindaco ha dichiarato che non intende far della politica ma soltanto della saggia e buona amministrazione egli ed i colleghi appoggieranno completamente l'amministrazione, ed assicura che in tutto ciò che verrà proposto pel bene del Paese il Consiglio coadiuverà gli sforzi del capo dell'amministrazione, tanto più che molti sono i bisogni reali a cui si deve provedere.

Accenna oltre alla necessità del Lazzaretto, alla necessità di alcuni locali pei colpiti da malattia, che non ammette dilazione nella cura, al completamento del progetto iniziato dalla cessata Amministrazione per le scuole, alla necessità di migliorare la pubblica illuminazione, al macello, all'appalto della percezione delle tasse comunali.

Soggiunge che egli ed i suoi colleghi sono d'accordo nel nominare una Giunta che coadiuvi seriamente il sindaco, ma per ciò fare occorre che il terreno sia completamente libero, che il Consiglio abbia piena libertà di scelta per tutta la Giunta, quindi per questo motivo e per accordarsi chiede che la nomina della Giunta sia rimessa ad altra seduta.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta e fissa per la nuova seduta il 2 gennaio p. v.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocini della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Motta di Livenza 27 *dicembre* — Ci scrivono:

(*A.C.*) Terminò adesso, ore 11 pom., un banchetto di addio dato dai cittadini di Motta al capo stazione della ferrovia sig. Burigana, che va a Genova.

La spontaneità delle adesioni e la fratellanza che univa tutti i componenti della geniale riunione, dimostrò quanto tesoro di affetti, quanta amicizia, abbia saputo cattivarsi l'amico Burigana, nei molti anni di sua permanenza qui fra noi. Difatti egli si guadagnò tutti gli animi col suo retto e gentile trattare conciliando l'interesse della Società, colle esigenze del pubblico.

Motta perde un buonissimo impiegato e se ne duole.

A tali sensi s'inspirarono i molti brindisi che furono, felicemente, fatti dai convitati.

Chiudo rinnovando all'amico che parte, il buon viaggio, e splendida carriera, come se la merita.

Padova 28 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Auber*) A circa tre chilometri da Porta Pontecorvo, e precisamente appena varcato il ponte per il quale transita la tramvia di Piove, c'è il grazioso villino del sig. Alberto Rignano, un milionario che è benefattore dei bisognosi di Volta Barozzi e dei paesi vicini. La tenuta del Rignano è assai estesa.

Oggi alle 4 e mezzo da questa villa si telegrafava al Corpo dei pompieri per un incendio improvvisamente, e senza causa conosciuta, sviluppatosi, in una specie di casolare che serviva di deposito per mobili ed utensili del contadino Galeazzo Francesco, dipendente del Rignano. I vigili recatisi a carriera sfrenata sul posto trovarono il fuoco domato per mancanza di alimento, essendosi bruciato il tetto di paglia ed una carretta recando un danno di qualche centinaio di lire non assicurate.

— Sabato sera uscirà il primo numero della *Democrazia Sociale*, ebdomadario di grande formato redatto dai sigg. Borgott, Marin avv. A., Regolini prof. V.

S. Donà di Piave 26 *dicembre* — *Concimi chimici ed ottima proposta* — Ciscrivono:

Una circolare stampata, firmata coll'iniziale D.. colla data di S. Donà 20 dicembre fa un'ottima proposta e segnala un ottimo beneficio agli agricoltori Colla proposta suggerisce un Sindacato per garantirsi del tipo-chimico dei diversi concimi che si vendono in commercio, ed il segnalato beneficio è che riporta l'analisi del Concime chimico venduto dalla ditta Ceresa e C. di Venezia, garantendo che la Stazione di Modena lo esaminò e lo valutò a L. 9.14 il quintale, mentre tutti quelli che lo acquistarono lo pagarono a L. 9 il quintale col beneficio anche di pagarlo senza interesse ad agosto.

Dunque questa Circolare, ottima nella intenzioni e, nello scopo, ha il solo diffetto di mancare di un certo coraggio civile cioè di portare il suo vero nome, quello del promotore dell'ottimo Sindacato, poichè il costituirlo è un interesse comune.

Dunque avanti.

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

29 dicembre

Nascita di S. M, Paolina Elisabetta Regina di Rumenia (1843).

Genetliaci — Contessa Candida Gonzaga Maria nata Masola dei marchesi di Treate, Napoli — Caracciolo Pasquizi di Castelluccio dei duchi donna Marianna, Napoli — Contessa Casali Folieri Maria nata dei marchesi Landi, Piacenza — Gallesi dei duchi donna Stefania, Roma — Moll (de) baronessa Clara nata dei conti Alberzi, Mantova — Conte Avanti Roverella Enzo, Perugia — Brancaccio dei principi D. Carlo, Roma — Conte Canestri cav. Emilio, Forlì — Del Pezzo di Cajanello dei duchi conte D. Carlo, Napoli.

Onomastici — Comm. Borelli prof. Davide deputato, Naroli — Consiglio David G. uff. senatore, Napoli — Dusmet de Smours dei marchesi Davide, Napoli — Giolitti comm. David magg. generale, Torino — Solaroli marchese David, Torino.

Coll'ultimo dell'anno, cessa codesta pubblicazione, potendo ormai la raccolta della *Gazzetta* fornire dati sufficienti alle persone che si interessarono a conoscere gli onomastici e i natalizi di amici e conoscenti.

Necrologio

Ci scrivono da **Verona**:

E' morta la nobildonna Bicciarda Malaspina, moglie al cav. Farinati degli Uberti.

* * *

A Bologna è morto il professore Giovanni Poppi — A Como il dottor Luigi Seveso, segretario capo al Municipio — A Genova, Antonio Campi, commerciante — A Ravenna, il vecchio patriota Valentino Montanari — A Torino, Pietro Garotto, industriale — Lazzaro Ovazza negoziante — Giovanni Mellino, negoziante e il cav. Andrea Bismino, maggiore a riposo — A Modena, Fedele Tonelli, pittore.

* * *

A Gorizia è morto Elio Scutti, negoziante di Udine.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Vedi prima pagina

SPORT
Derby governativo al trotto

Il ministro di agricoltura, industria e commercio decretò che il *Derby* governativo al trotto col premio di L. 6000, istituito sui fondi del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio (*Razze equine*), sarà disputato, a datare dal 1895, in partita obbligata (vincere due prove di metri 1609 ciascuna — miglio inglese) da puledri interi e puledri di anni 3 nati ed allevati in Italia sino al 1.° maggio dell'anno susseguente alla loro nascita.

Le iscrizioni, le cui norme verranno annualmente determinate, dovranno essere fatte insieme ai pagamenti delle entrate alla sede della Consociazione ippica italiana per le corse al trotto.

L'entrata, per ciascun cavallo iscritto, sarà di lire 150, metà *forfeit*, da pagarsi in quattro rate, di cui tre di lire 30 ciascuna, e l'ultima di lire 60.

Sulle entrate e *forfeits*, anche non dichiarati, il 50 per cento spetterà al cavallo arrivato secondo; il 30 per cento al cavallo arrivato terzo; il rimanente, dedotte le lire 150 spettanti al cavallo arrivato quarto, andrà in aggiunta al premio di lire 6000.

Agenzia Stefani

Bucarest 28 — Al Ministero degli esteri ieri scambiaronsi le ratifiche del contratto matrimoniale del Kronprinz colla principessa Maria Edimburgo.

Madrid 28 — Gullon fu nominato direttore del Banco di Spagna.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Novità librarie natalizie. — Ogni anno l'editore U. Hoepli aumenta la sua collezione di libri per bambini e giovinetti e accresce quella che si adatta meravigliosamente alle strenne natalizie. Il gusto, l'opportunità, l'eleganza, sono le caratteristiche di tali collezioni hoepliane, che quest'anno sono state arricchite da una serie di volumetti che dobbiamo indicare a quanti desiderano di far regali signorili e distinti. Cosa havvi, difatti, di più distinto di un bel libro?

Nei libri per bambini, notiamo *Anime liete* di Momini e *I giorni più lieti* di Ida Baccini. Le autrici notissime, ma nuove alla Casa editrice Hoepli per la quale hanno scritto questi due volumetti graziosissimi, hanno avuto la bella fortuna di vedere accompagnato le loro cure dall'interesse di un editore raro il quale non ha risparmiato nulla per ornare i loro volumetti di vignette in colori addirittura splendide.

E il volume del generale Cagni, *Il libro d'oro della vita*: libro di massime e di pensieri attinti dai più eminenti scrittori d'ogni epoca e d'ogni paese. Tra le novità non bisogna dimenticare l'*Atlante di storia naturale*, per la gioventù italiana del prof. Martorelli, composto di moltissime tavole a colori e di un testo piano e semplice, per quanto rigorosamente scientifico. Quest'Atlante cogli altri *Botanico*, *Etnologico*, *Astronomico*, *Etnografico*, *Zoologico*, ecc., pubblicati dall'Hoepli, si adatta ai giovanetti un po' innanzi negli studi. Come è opportunissimo per regalo a signorine, e anche a signore, il volume del prof. A. Melani *Scacchi artistici femminili*, (che è la storia dei pizzi, dei ricami, dei gioielli, dei ventagli ecc.) il cui successo è affermato da ciò che il volume in poco tempo è alla sua seconda edizione.

Per i giovinetti e le signorine, le mamme hanno altresì da scegliere nella ormai copiosa collezione dell'*Italia Giovane* la quale quest'anno si è arricchita di due volumi: *Bontà e Saviezza* (per le giovinette) di quell'eminente educatrice che è la signora Anna Vertua Gentile, e *Lavoro e Premio* (pei giovinetti) del prof. A. Melani.

Facciamo punto; ma ben altro avremmo da scrivere intorno alle novità dell'editore Hoepli se lo spazio e il tempo ce lo consentissero.

Pour la bonne bouche: una nuova edizione della *Divina Commedia*, riveduta sul testo, commentata dal prof. G. A. Scartazzini, stampata benissimo e legata in modo originale e bello.

* * *

Per la conservazione dei dipinti — DEL CAV VALENTINIS (*Udine, Tip. Del Bianco*, 1892).

Il chiarissimo signor Valentinis conte cav. Giuseppe Uberto, appassionato cultore delle arti belle ed in modo speciale di ciò che della pittura si addice, ha recentemente pubblicato un volumetto in cui tratta del «governo razionale delle pinacoteche, desunto dalle teorie e pratiche del dottor Massimiliano Pettenkofer».

L'illustre autore, favorevolmente noto nel campo artistico, e che tanto nome acquistossi nel decorso anno con la rigenerazione della *Venere de' Medici*, esistente nella galleria di B. A. di Firenze, accenna nella sua operetta ad una infinità di cause per le quali le tele deperiscono, e suggerisce quei rimedi che, per la lunga sua esperienza, gli paiono meglio atti a preservare dalle ingiurie del tempo i dipinti dei quali interessa la preziosa conservazione.

Nella prefazione del suo volumetto il conte Valentinis osserva: «Le proposte contenute in questo «scritto non sono ignote al Ministero della P. I., al «quale in seguito a sua ricerca le comunicai. Pa«reva le prendesse in considerazione, poichè mi con«sta che furono date opportune disposizioni, affin«chè alcuni dei provvedimenti da me suggeriti ve«nissero messi in effetto. Ora però non so in qual «punto stieno le cose; forse il tutto sarà stato po«sto in dimenticatoio, ed è questo non l'ultimo dei «motivi pei quali mi trovo indotto alla presente «pubblicazione».

E' sperabile che il Governo, riconoscendo nel Valentinis un vero valore in fatto di restauro di dipinti — come ne fanno ampia prova i molteplici incarichi che ebbe ad affidargli per la rigenerazione di importanti tele esistenti nella provincia di Udine — voglia far tesoro dei suoi suggerimenti nell'interesso della conservazione dei numerosissimi e preziosi quadri esistenti nelle nostre gallerie, per i quali tanto superba può andare la nostra bella Italia, culla dell'arte vera e sentita. *P. e.*

* * *

Calli e Canali di Venezia — (*Zuccaro*) E' uscita la decima ed ultima dispensa di dodici tavole, di quell'opera splendida che è *Calli e Canali di Venezia* — edita meravigliosamente dal veneziano cav. Ongania: un'opera che da sola basterebbe a gloriare un editore, pella potenza delle illustrazioni in *fotoincisioni dal vero*. Nella odierna dispensa di chiusa dell'opera stessa spiccano specialmente le tavole delle vedute *Piazza San Marco*, *Riva degli Schiavoni*, *Canale Grimani*, e l'opera si chiude, nella sua centesima tavola, con un *motivo* grazioso, caratteristico della vostra Venezia, ed in tutta armonia coll'opera stessa cioè con una *gondola veneziana* che si muove sulle acque del vostro bacino lagunare. E poichè ho accennato alla *Calli e Canali di Venezia*, aggiungerò che con idea delle più felici l'insigne editore deciso di porre in vendita — per coloro che non vogliono comperare l'opera intera — delle cartelle con cinquanta plancie a L. 75, altre a trenta plancie a L. 50, altre di venti tavole a L. 36, beninteso racchiuse in una ricca coperta in tela con riproduzione di un acquerello del Prosdocimi. Per chi ama l'arte, non sono quelli gli stupendi regali pel Natale?

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Rizzoli** vivamente commossa per le affettuose dimostrazioni fatte al carissimo defunto **Nicolò** ringrazia la Giunta Municipale, le Autorità locali e tutti coloro che vollero onorare col loro intervento la mesta cerimonia, e accompagnarne la salma all'ultima dimora, e chiede venia per le involontarie omissioni commesse nelle partecipazioni.

Camposampiero, 28 dicembre 1892.

Nelle prime ore del 28 corr. cessò di vivere

BERNARDO LUCIANI

Parenti ed amici partecipano la perdita dolorosa.

Le famiglie **De Donà-Trani** nel lutto tremendo che le colpirono colla morte della loro adorata

REGINA DE DONÀ-TRANI

ebbero immenso sollievo nella dimostrazione d'affetto ricevuta dall'intero paese, dai parenti e dagli amici di Venezia e non trovano parole adeguate per ringraziare tutti quei pietosi che colla loro presenza, col loro affetto seppero lenire l'acerbo dolore per sì cruda dipartita e chiedono venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni, scusabili in sì tremendo frangente.

Spinea 27 dicembre 1892.

Comune di Zoldo Alto

Si avverte essere aperto a tutto 10 Gennaio p. v. il concorso al posto di segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 1100.— **netto da R. M.**

Zoldo Alto, li 20 Dicembre 1892.

Per l'Amministrazione
G. B. BATTISTELLA

3781

Ci pregiamo di portare a conoscenza che a partire da 1 Gennaio 1893 diveniamo concessionari esclusivi della pubblicità del

GAZZETTINO

giornale diffusissimo e letto avidamente da tutte le classi.
Preghiamo perciò tutti i nostri clienti e tutti coloro che avessero a fare della pubblicità, a volersi rivolgere al nostro

Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Marco, 144.

HAASENSTEIN e VOGLER.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Ricercasi praticante di buona famiglia per studio commerciale nonchè abile piazzista per Milano alla provvigione per articoli diversi di facile vendita. Richiedonsi ottime referenze. Offerte c 1003s m Haasenstein e Vogler, Milano. 1003s

Une demoiselle sérieuse élève diplômée des Ercoles normales trouverait à se placer avantageusement dans un pensionnat de la Suisse romande. En échange de leçons de français, de dessin, etc., elle recevrait des leçons d'anglais, d'allemand et un petit appointement. Adr. les offres à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, à Lausanne, sous chiffres M 136 4 L. H3919r

Signorina distinta pianista, conoscendo perfettamente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione quale direttrice di casa dama di compagnia, oppure istitutrice, presso buona famiglia. Pretese modestissime eventualmente senza paga purchè bene appoggiata. Offerte F. 3721 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane tedesco cerca posto come commesso contro piccola rimunerazione. Offerte sotto O. V. 1800 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 3905

Una signora forestiera attualmente negli Stati Uniti desidera trovare un posto d'Istitutrice. Parla e insegna le lingue Inglese, Francese, Tedesca, Italiana, la musica, il disegno e la pittura. Dirigersi alle iniziali C. 2301 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3907

Persona espertissima commercio ed industria per lungo esercizio, con referenze primissimo ordine, cerca occupazione onorevole e distinta presso amministrazione o casa primaria anche mediante cauzione. Scrivere C. 9813 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 3908

Giovane svizzero ventiduenne pratico delle lingue tedesca e italiana che per più anni fu impiegato presso importanti Filature e Tessiture della Svizzera e dell'Italia e che tuttora trovasi presso ditta cotoniera, cerca posto di contabile o magazziniere presso cotonificio. Referenze di primo ordine. Ottimi certificati. Dirigere offerte alle iniziali C. 9943 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3909

Uomo abile e solido per una rappresentanza vantaggiosa ed a eseguire facilmente viene cercato. Postulanti con conoscenza delle lingue tedesca e italiana sono preferiti. Offerte sotto H 4032 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 3918 r

Industriale cerca capitalista per ingrandimento sua azienda. Somma richiesta L. 10 a 12 mila, volendo anche impiego personale. Buone referenze e garanzia. Offerte alle iniziali H 9776 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3910

Diversi

Proprietario accreditata fabbrica colori, vernici smalti, cerca capitalista onde dare incremento vendita detti articoli lucrosi. Scrivere C. 9822 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3906

Montr... — Sei pure ingrata.... non un saluto pel Natale, non una parola!... Non ti amo più — no, no non ti amo più! — *Giudizio.*

Bionda — Scusami, ma non ti comprendo. Che cosa senti, che cosa pensi? Deciditi una buona volta. Non hai fiducia in me? Non ti sembra che io t'ami abbastanza? Rispondimi per l'amor del cielo non farmi disperare. Accetta baci ardenti e scrivi presto. **Moro**

Fede — Stetti molto insieme tuo cugino R. ma non credetti opportuno farmi presentare e tanto meno parlare dei nostri amori. Parvemi anzi notare accentuata simpatia per te; su questo punto esigo (l'amore mi costringe ad usare questo vocabolo) tue esplicite dichiarazioni avendo l'inferno nel cuore. Intanto ti mando affettuosissimi baci. — *Alberto* 4002

Linda — Grazie tue proteste d'amore. Senza di te non posso vivere. Sommo conforto, vero balsamo al mio cuore, tue dolci parole. Oh quanto t'amo! Contraccambio raddoppiati ardenti baci. Dammi appuntamento per sabato sera. Tuo per la vita — *Vittorio.* 4001

Carnevalone — Artisti avendo trovato novità, cercano subito socio disponga capitale. Guadagno colossale. Offerte sotto e 10069 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Cotone — Assistente filatura disponibile febbraio. Offerte A-5137 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 3991

Voyageur. On demande, pour voir les hôtels, un voyageur capable, expérimenté et connaissant déjà cette clientèle. — Offres, avec références, à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Genève, sous chiffre H 9348x. H3914r

Da vendere

A vendre d'occasion un moteur hydraulique à deux cylindres oscillants (chacun de 40 mm diamètre intérieur) avec régulateur. Seul type convenable pour mise en marche de plusieurs machines. Pour de plus amples renseignement. s'adresser sous chiffres H 4660 M à Haasenstein & Vogler, Montreux. 3917

Signori Cacciatori!

Si domandano **anitre selvatiche, folaghe, fischioni** ed ogni altra varietà di animali da valle vivi e sani. Dirigere offerte accompagnate da relativo prezzo alla

Casa d'Avicoltura I. MAZZON
3827 **Villafranca Padovana.**

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono riprese il 23 novembre a. c.

L'edizione settimanale della **Riforma Finanziaria** contenente tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno.**

Un magnifico ed utilissimo premio *è riservato a tutti gli abbonati alla* **Riforma Finanziaria.**

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**

Amministrazione: Via S. Protaso N. 4 angolo S.ta Margherita, **Milano** 3130

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII. — Abbonamento 1893.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 62 —	» 30 —	» 31 —	» 15 —	» 15 40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
E riceverà **uno** dei seguenti splendidi doni a scelta, e cioè:

IL MEDITERRANEO PITTORESCO

magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in-4 grande, di gran lusso, di 408 pagine — fuori commercio — con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico — legato alla Lodoviana; — oppure

UN CALAMAJO DORATO

in metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** ***della Domenica.***
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Al romanzo illustrato di A. Brown: **La lotta a morte**, un volume in-4 grande, di pag. 80, con 26 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** ***della Domenica.***
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMIO SEMIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO. Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della **sua corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Grande commercio di Francobolli per collezioni
A. Champion
GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 3517

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **50** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verm i; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

LIZIER

VENEZIA

Alla Ditta LIZIER
in VENEZIA

Le debbo attestare che la cioccolata « Croce Rossa » da questa Ditta proposta come eccellente, è veramente commendevole, sia per la digeribilità, sia perchè non affatica lo stomaco anche se usata lungamente.

Tutto ciò attesto per l'esperienza che ne ho fatto io medesimo.

Con tutto rispetto
Padova, 20 febbraio 1892.
A. dott. De Giovanni.

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.
DEPOSITARIO PEL VENETO
CARLO BASSI
VENEZIA

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Botti sistema francese
da 50 a 100 litri
Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso)
3538

Una **rinomata fabbrica di lievito pressato di Vienna** premiata 40 volte, cerca pei suoi prodotti a datti ed esperti

Rappresentanti

a **Venezia** ed altre grandi città d'Italia. Indirizzare offerte con referenze **Lievito E. W. 2900** *Haasenstein e Vogler (Otto Maass)* **Vienna, I.** 3628

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4034.

Prezzo della bott. L. 2,50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent.
Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 4825

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi - Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, l'Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'
in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Spedi[sce] in provincia anticipando l'importo in vaglia Postale.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 7151 M

Anno CL — 1892. Venerdì 30 dicembre N. 361

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

L'ispezione agli Istituti di emissione
Chi compone la Commissione

Roma 29, ore 9. 20 p.

L'incarico dell'ispezione agli Istituti di emissione si darà ai seguenti alti funzionari dello Stato sotto la presidenza del senatore Finali, presidente di sezione della Corte dei Conti: — Ormini, ragioniere generale dello Stato; Regaldi, direttore generale del Demanio; Martuscelli, segretario generale della Corte dei Conti; Durandi, ispettore generale del Tesoro, e Busca, intendente di finanza a Torino.

I nomi di questi commissari fecero buona impressione.

Ciascun commissario si assumerà una ispezione.

L'on. Finali resterà al Centro a dirigere il lavoro che si compirà simultaneamente in base a un questionario redatto da Finali.

I decreti di nomina dei commissari dovevano firmarsi stamane dal Re; ma, aspettandosi l'adesione di alcuni fra i nominati, la firma reale, invece d'oggi, si farà domani.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica d'oggi reca le seguenti disposizioni;

I professori Biadoni di lingua italiana nella Scuola tecnica di Treviso, Spiera e Perenzoni, delle Scuole Livio Sanudo e Caboto di Venezia, ricevono l'aumento sessennale.

Soppelsa, inserviente del Museo concordiese di Portogruaro, è trasferito all'ufficio regionale di conservazione dei monumenti a Venezia.

Baldo, inserviente all'ufficio regionale di Venezia, è trasferito nel Museo concordiese.

È accolto il ricorso del Comune di Feltre ed è revocata la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Belluno, relativo alla classificazione delle Scuole.

Il Comune di Candiana è autorizzato a contrarre colla Cassa di depositi e prestiti un mutuo di 30,000 lire per il fabbricato scolastico.

La partenza di Cipriani da Roma

Roma 29, ore 10.13 p.

Stamane Amilcare Cipriani è rimasto tutta la mattinata in casa dell'ex-deputato Santini, come erasi fissato dalla questura per concedergli il permesso di restare fino ad oggi a Roma.

Santini chiese il permesso che Cipriani si recasse alla Procura Generale a ritirare alcune carte; ma la questura glielo rifiutò.

Alle ore 11 Cipriani si recò in carrozza con Santini e qualche amico alla stazione. In Piazza Venezia alcune persone gridarono: evviva Cipriani.

Alla stazione eranvi molti questurini.

Cipriani è partito per Rimini salutato dagli amici. Nessun incidente.

Dissensi ministeriali smentiti

L'*Agenzia Libera* di questa sera smentisce la voce di dissidi fra i ministri Giolitti e Brin.

Le relazioni commerciali colla Svizzera

Stamane ebbe luogo una nuova conferenza fra i ministri Brin e Lacava circa le nostre relazioni commerciali colla Svizzera.

Le campagne — Si desidera la neve

Ecco le notizie giunte al governo intorno all'andamento della campagna:

La stagione fu propizia alla campagna in quasi tutta l'Italia; quà e là al nord ed al centro si desidera la neve e lungo il medio e basso versante Adriatico è in molti luoghi desideratissima la pioggia.

I lavori continuano quasi dappertutto e lo stato delle coltivazioni è buono; bello il frumento.

Per i prestiti ai Comuni e alle Provincie

Roma 29, ore 10.50 p.

Il Consiglio d'amministrazione del Credito fondiario ha accettata la convenzione col Governo pel servizio dei prestiti ai Comuni e alle Provincie, che finora faceva la Cassa dei depositi e prestiti.

L'arcivescovo di Parigi a Roma

Monsignor Richard, arcivescovo di Parigi, verrà a Roma in occasione della Messa pel giubileo del Papa, accompagnato dalle rappresentanze delle Società cattoliche francesi.

L'atterramento delle fortificazioni di Mantova

Il Ministero della guerra ha concesso che si atterrino in gran parte le fortificazioni meridionali di Mantova.

Le bonifiche

Il ministro Genala ha ultimato il progetto per la bonifica di Gonzaga, collo stesso criterio della bonifica di Burana. Inoltre Genala fra giorni firmerà la concessione per la bonifica del Lago Trasimeno.

Brunialti è già consigliere di Stato

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che è già avvenuta la nomina dell'onor. Brunialti a consigliere di Stato.

LE RAGIONI DEI PARTITI
e le basi sociali

Tutti sanno che il mondo politico si divide in partiti, i quali si riassumono in due principali: — conservatori e progressisti.

In ambe le parti militano degli uomini di molto ingegno e di estesa coltura, e combattono più o meno caldamente pel trionfo delle loro opinioni.

Talvolta le passioni si accendono nella lotta, e tutti credono di aver ragione, a diritta e a sinistra. Così il Parlamento si divide in due parti, e quando uno dice *sì* l'altro risponde *no*, e viceversa, e per questo i deputati quando entrano nel meccanismo parlamentare perdono gran parte della loro individualità, diventano lancette di un orologio; i conservatori procedono lentamente come la piccola lancetta, i progressisti imitano la lancetta dei minuti, che corre rapidamente, ma in fine dei conti segnano entrambe egualmente la stessa ora parlamentare.

E' interessante vedere questi partiti da lontano, dall'alto, in una atmosfera serena, analizzando freddamente le loro ragioni.

⁂

Taluno forse si immagina che i conservatori sieno innamorati della civiltà moderna, e si struggano per conservarla. Ma è tutt'altro!... Le fondamenta della civiltà moderna sono: la religione, la famiglia e la proprietà. Basi sociali traballanti e scalzate.

La religione!... è compromessa dai suoi stessi ministri, dal Capo supremo della Chiesa, dal Vicario di Cristo in terra, attaccato con forza irresistibile ai beni terreni, rinnegati dal suo divino maestro; non può consolarsi di una perdita che ha fatto risuscitare la nazione, vorrebbe riconquistare la poca terra perduta a danno della patria... e del cielo!

Il concetto sublime e puro di un Dio supremo è abbandonato per gli accessori. Alla santa semplicità della morale cristiana è succeduto in alto un culto teatrale, sfarzoso, e al basso una volgarità di cerimonie senza prestigio. La miscredenza guadagna terreno ogni giorno, a danno di tutti... La famiglia!... Ha perduto le tradizioni patriarcali. Il divorzio è già praticato in alcuni paesi, e si studiano dovunque le leggi per contrapporlo, come un farmaco, alle malattie del matrimonio, il quale diventa una vana cerimonia. La proprietà!... La grande assorbe la piccola, la quale è trasformata in agenzia governativa, dove il proprietario divenuto gastaldo, consegna allo Stato la maggior parte delle sue rendite, lottando non solo colle intemperie, ma colle leggi che proteggono i violatori dei suoi interessi, coi contadini senza freno, cogli scioperanti senza giustizia.

Così non si capisce bene, a prima vista, come ci possano essere dei conservatori d'una religione senza Dio, di una famiglia che si sfascia, di una proprietà di sola apparenza, senza protezione di leggi.

Ma pensandoci bene si trova subito il motivo che spinge i conservatori al culto delle rovine, minacciate dell'ultima distruzione dal partito che con imprudenti promesse va apparecchiando il *placido tramonto* delle avite istituzioni.

E tutto questo dipende dalla diversità degli apprezzamenti della vita sociale. I conservatori credono che il mondo vada sempre peggiorando, i progressisti sperano in un avvenire migliore.

In fine dei conti nessuno è contento del tempo presente, questi spingono avanti la folla colla fiducia d'introdurla in un nuovo paradiso terrestre, quelli vorrebbero arrestarla per timore di vederla cadere in un precipizio. E naturalmente la folla è più facile agli entusiasmi della speranza, che al timore del pericolo, e così si va sempre più avanti.

⁂

I conservatori del giorno furono tutti rivoluzionari nel tempo del dispotismo, e del dominio straniero. Lottarono accanitamente, con abnegazione eroica per raggiungere l'indipendenza, la libertà e l'unità della patria.

Raggiunti questi beni supremi, temono di perderli e vorrebbero conservarli. Conoscono le vicende del mondo, il ciclo fatale dell'umanità attraverso i secoli, temono le avidità, le ambizioni degli uomini, non credono alla felicità generale del genere umano.

Invece i progressisti credono al bene universale, al progressivo perfezionamento della razza, allo sviluppo successivo delle diverse condizioni sociali, al miglioramento fisico e morale delle classi diseredate.

Forse, in un altro pianeta, potranno spuntare le ali sulle spalli dell'uomo, ma in questo mondo è difficile di modificare essenzialmente l'anatomia, ci saranno sempre delle piccole teste senza senso comune, ed è probabile che l'uomo cammini aderente alla terra fino alla fine dei secoli; non si vedono tendenze fisiologiche per innalzare in aria gl'individui, e si rimarca piuttosto una facile tendenza a strisciare sul suolo.

E' probabile, che malgrado tutte le possibili modificazioni delle leggi sociali vi saranno sempre degli intelligenti e degli sciocchi, dei buoni e dei cattivi, degli studiosi e degli ignoranti, dei timidi e dei violenti, dei laboriosi e dei poltroni, e in conseguenza dei ricchi e dei poveri.

Con tali concetti i conservatori prediligono le strade piane, di buona manutenzione, rischiarate nelle ore notturne, e sfuggono le solitudini e i boschi misteriosi, dove non ci sono nè carabinieri nè questura. Queste strade conducono alle città, alla vita civile, fecondata dalle industrie, dal commercio e dalla coltura.

Invece gli aspiranti al progresso amano i sentieri inesplorati, e le salite disastrose. Sono gli alpinisti della politica. Giunti in una vallata ridente di verdura e di frutta mature, non si contentano, e vogliono andare ancora avanti, e salire sempre, magari attraverso le più intricate foreste, sugli sterili greppi, sul margine dei precipizi, anche a rischio di rompersi il collo, pur di raggiungere le somme altezze, che non conducono ad altro che a nude roccie, ghiacciai e nevi perpetue.

E ci sono degli ingenui che non temono di sbagliare la via, e credono, come Tartarin di Tarascona, che i dirupi, le valanghe e le cascate sieno semplici invenzioni degli albergatori, per attirare i forestieri.

⁂

Ma ci sono dei pericoli maggiori degli alpini, che si nascondono nella fondamenta della vita politica moderna, e sono certi pregiudizî infiltrati nel sangue, insidiosi come i microbi patogeni, i quali minacciano tutti i partiti.

La creduta eguaglianza degli uomini, e i diritti delle maggioranze sono errori madornali, che trascinano a perdizione l'umanità, dando l'indirizzo alle nostre leggi.

Le maggiori assurdità contro natura furono sempre le basi della fede religiosa, e della legislazione umana.

Che Dante, Michelangelo, Galileo.... Cavour e Garibaldi valgano di più di un imbecille qualunque, nessuno vorrebbe metterlo in dubbio, ma le nostre leggi pretendono che quei grandi ingegni sieno eguali al primo sciocco che passa. La coscrizione e i Codici sono fatti su questa base.

Che un uomo d'intelligenza e coltura valga di più di dieci asini, anche questo sembra un assioma indiscutibile, eppure le nostre leggi vogliono che i dieci valgano di più del primo. Ecco il diritto delle maggioranze!...

E nessuno protesta, nè gli elettori, nè gli eletti, nè le Associazioni più colte, nè i consessi universitari. I conservatori non si avvedono che le fondamenta della nostra società sono piantate sul falso, e i progressisti non pensano che quando manca il senso comune negli elementi della vita, ogni progresso deve riuscire disastroso.

Povero omuncolo nato con un difetto organico al cervello, studia la ginnastica!

E' provato colle statistiche, che la maggioranza del genere umano è rozza e senza coltura. Orbene, è questa maggioranza che deve decidere sulle sorti degli uomini dotti e intelligenti; è questa maggioranza che genera i partiti, e le lotte che agitano il mondo. Se la società umana avesse potuto fondersi, come il bronzo, in un solo individuo, esso sarebbe stato distrutto da un pezzo.

In trenta milioni di abitanti non si possono trovare due individui che si rassomiglino intieramente nel volto e nel cervello, eppure la nostra legge decreta che: tutti gli uomini sono eguali.

Tali considerazioni sulla eguaglianza umana, e sul valore delle maggioranze, si possono comprovare ogni giorno osservandole nelle famiglie, nelle scuole, nel Parlamento, nell'esercito... e in tutte le associazioni umane, dove si vede con evidenza che gli uomini non sono eguali nè al fisico, nè al morale; e che un uomo scelto vale sempre di più di dieci altri inferiori per forza ed intelligenza. Eppure queste verità sono abolite, e la società moderna continua a fissare il suo organismo sul falso.

Essendo abolite le ragioni scientifiche torna inutile osservare che la politica dovrebbe essere una scienza, aiutata dallo studio di altre scienze affini, avente per base la natura umana.

A che cosa servono dunque gli studi superiori dell'Istituti di Firenze e la Scuola libera di scienze politiche dell'Università di Bologna, se il primo idiota venuto può essere eletto deputato al Parlamento?...

Pei partiti politici la questione si riduce nella scelta fra due mali. Val meglio conservare il cattivo o progredire nel falso?...

Ai signori deputati la decisione.

Ma ogni uomo di buon senso e di sana coltura non può essere che radicale... nel senso filosofico della parola.

A. CACCIANIGA.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversari, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

PANAMA
Un appello al paese
I 17,000 boni esaminati dalla Commissione
Non figurano deputati

Parigi 29, ore 7.55 pom.

Alcuni deputati socialisti e revisionisti si riunirono oggi per occuparsi della situazione attuale, e decisero di redigere un appello al paese.

La Commissione d'inchiesta per l'appalto del Panama udì la relazione della sottocommissione. Classificò i 17,000 boni al portatore nelle seguenti categorie: Boni anonimi 250 — Boni pella pubblicità propriamente detta — Boni per il concorso personale.

Fra questi vi è un bono di mezzo milione al nome di Cornelio Herz, ma nessuno porta il nome di alcun deputato.

La Commissione rimise tutti i boni al giudice colle indicazioni atte ad affrettare l'inchiesta giudiziaria, e poscia si aggiornò a giovedì.

L'ultima esplosione di Parigi

Parigi 29, ore 2 p.

I giornali annunziano che sarebbe avvenuto un accidente stamane alla nuova prefettura di polizia, nel corpo di guardia, sotto l'appartamento del prefetto. Trattasi di una esplosione. I danni sono poco considerevoli.

L'esplosione alla prefettura di polizia avvenne alla parte opposta dell'appartamento.

Alla prefettura si annette mediocre importanza all'esplosione, forse dovuta a gaz. L'inchiesta ne determinerà oggi la vera causa.

Parigi 29, ore 10.25 p.

La prefettura di polizia è convinta che l'esplosione della scorsa notte non sia opera degli anarchici e crede piuttosto che si tratti della vendetta di un ex-impiegato.

Un grande sciopero di minatori

Saarbrück 29, ore 7.40 p.

In seguito a deliberazione presa ieri dagli operai minatori di Bildstoch, di cominciare cioè oggi lo sciopero generale, 3123 minatori hanno abbandonato il lavoro.

Si teme che lo sciopero aumenti.

Il Sultano all'Imperatore Guglielmo

Berlino 29, ore 7.40 p.

Si ha da Costantinopoli che Kamph-Evener-Pascià, latore di lettere autografe del Sultano, e di regali pel capo d'anno per l'Imperatore Guglielmo e per la famiglia imperiale, è partito per Berlino.

La Convenzione commerciale italo-rumena

Bukarest 29, ore 10. 45 p.

Al Senato si discute la Convenzione commerciale italo-rumena. Il ministro degli esteri rileva

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 211

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— È possibile?

— È tanto vero che il matrimonio sta per essere celebrato.

— Davvero?

— Il tre aprile... e voi potete convincervene. Le pubblicazioni sono state fatte ai municipi di Chazey e di Fontenelles.

— Quando?

— Stamattina.

— E questa donna è?

— La signora Giovanna Descombes.

— Vostra nuora?

— Appunto.

— Voi impedirete, spero, questo matrimonio.

— Neanche per sogno.

— E allora?

— Capirete tutto. Riepiloghiamo la nostra posizione di fronte al signor Di Chazey. Il capitano Jausset è lo zio della fanciulla disonorata dal marchese... il maggiore Morand era il suo fidanzato. È inutile dirvi quello che ha fatto a voi e quello che ha fatto a me. Quanto a noi abbiamo le prove che ci riguardano.

— E le prove che attestino l'avvelenamento di di Gabriella dove sono? — domandò il capitano Bonnin.

— Io ve lo ho promesso e non manco mai alla mia parola. Il dottore Filippo Rochard, appena arrivato a Sidi Belbés aveva compreso la causa di quella fine così rapida e impreveduta della marchesa Di Chazey.

— Ebbene?

— Allora, per impedire la rivelazione del suo delitto, il signor Di Chazey tentò di assassinare il dottore Rochard. E convinto di averlo ucciso, per fare sparire il cadavere, lo fece murare in una cantina da dove ha potuto uscire per miracolo.

Il capitano Bonnin si era fatto pallido come di cera.

Egli si volse impetuosamente verso Filippo.

— So che voi siete un uomo d'onore — gli disse con voce che tremava. — Datemi la vostra parola.

— Sul mio onore, lo giuro.

— Tuttociò è vero?

— È vero.

E aprendo la camicia fece vedere le cicatrici ancora violace.

— Due volte mi sono creduto morto — aggiunse. — E, se sono salvo, egli è forse perchè Dio vuole la confessione e il castigo del colpevole.

Il marinaio si lasciò cadere la testa sul petto. Egli era costernato.

La sua candida anima non sapeva decidersi ad accogliere quella dichiarazione che pure era schiacciante.

Il dubbio non era più permesso.

— E Gabriella? — domandò finalmente con voce alterata.

Il dottore rispose:

— La povera Gabriella ha subito un vero martirio... Prima è stata martoriata... e poi fulminata con la digitale o con l'elloboro bianco. Non ho potuto constatare quale dei due... E d'altronde i vegetali lasciano poche traccie.

Il capitano Bonnin si attaccò a quest'ultima speranza con l'energia della disperazione.

— Ma allora — disse — potete esservi ingannato.

— Tutto è possibile al mondo! — rispose lealmente il dottore. — Ho visto solamente l'ultima agonia di Gabriella... ma giurerei sulla salute della mia anima che il veleno adoperato fu la digitale o l'elloboro.

Sarah lanciò al banchiere uno sguardo d'intelligenza.

— Il dottore Rochard — disse — ha dimostrato una volta di più di essere un grande scienziato.

— Cioè? — fece il capitano Jausset fino allora muto come un pesce.

— La marchesa Di Chazey è stata avvelenata con l'elloboro bianco.

— La prova? — supplicò il marinaio.

— Io vengo da Londra. Ho degli obblighi verso il signor Descombes e ho intrapreso appositamente il viaggio.

— Ebbene?

— Il veleno è stato venduto da un chimico di Londra, come ne fa fede questo certificato. Leggete:

E in così dire offrì un foglio di carta al comandante.

Il signor Bonnin lo respinse designando colla mano il dottore.

Questi lesse ad alta voce:

« Spedito al marchese Di Chazey a Sidi Belbés (Algeria) il 2 giugno 1870 cinquanta centigrammi di elloboro bianco (*Ver. Alb.*) in polvere. Ricevuto lire cento. Rimane creditore il marchese di Chazey di lire 93,75.

« Certificato conforme ai nostri libri.

Leymens e C.

Chimici farmacisti a Londra, Regent-Street. »

— È orribile! mormorò il marinaio abbattuto.

— Di più — disse Rochard — vostra nipote sapeva bene di morire assassinata.

— Come? urlò il capitano.

— Leggete. Ecco la sua ultima lettera. Gabriella ha perdonato al suo carnefice, e la sua ultima preghiera fu di evitare ogni scandalo per riguardo al nome che ella aveva portato. Perciò, se questo fosse il solo delitto del marchese Di Chazey, egli rimarrebbe impunito. Ma ne ha commessi degli altri.

— Come?

— Non parlo del tentativo di assassinio commesso contro di me, perchè collo sbarazzarmi della vita, il signor Di Chazey mi avrebbe forse reso un servigio.

— Il dottore Rochard ha ragione! rispose il vecchio Descombes. Il marchese Di Chazey ha commesso un altro delitto che io non perdono.

— Quale? balbettò il marinaio.

— Il marchese Di Chazey ha fatto vilmente assassinare mio figlio. E però, volendo esaudire l'ultimo voto della infelice marchesa, egli sarà giudicato non dai tribunali ordinari, ma da noi quì riuniti.

A questo punto si fece udire per la seconda volta la voce del capitano Jausset.

— Per giudicare qualcuno — disse — occorre averlo fra le mani. E la cosa non è facile. Io odio il signor Di Chazey ma debbo rendergli giustizia. È coraggioso.

Il banchiere rispose semplicemente:

— Di prenderlo, mi incarico io solo.

— Voi?

— Io stesso. Mi riservo solamente la scelta dei mezzi e di fissare l'ora e il giorno.

Il capitano Bonnin si alzò.

La sua bella testa dominava tutta l'assemblea.

(*Continua.*)

i vantaggi della Convenzione e l'accoglienza favorevole fatta dall'Italia alle proposte della Rumania, ciò che è prova delle eccellenti relazioni esistenti fra i due paesi.

La Convenzione viene poscia approvata con 87 voti contro 3.

La nuova tariffa
del dazio d'entrata in Isvizzera dal 1. gennaio 1893

Un dispaccio da Berna reca:

« Continua un profondo malumore verso la Francia per la rottura dei rapporti commerciali. La Svizzera, che è la più colpita, si prepara a *linciare*, è la vera parola, i prodotti francesi.

Il Governo svizzero teme che sulle frontiere franco-elvetiche si crei un colossale contrabbando. Perciò ha dato severissime istruzioni ed i Cantoni di frontiera hanno già preso i provvedimenti richiesti dalle circostanze: la polizia ovvero la gendarmeria presterà mano forte alla dogana. Questo incidente faciliterà pertanto la conclusione di accordi coll'Italia per la repressione del contrabbando, come è stabilito dal trattato italo-svizzero.

Le maggiori preoccupazioni per la rottura commerciale colla Francia sono per l'esportazione dei formaggi. Quanto agli orologi si crede che questa industria non soffrirà molto perchè darà facile materia al contrabbando. Quanto ai legnami da ebanisteria non si crede che la Francia possa farne a meno o sostituirli. Invece la Svizzera si prepara a comperare in Italia i vini e gli oli, che acquistava in Francia, ed a linciare i prodotti di lusso francesi ».

***

Ecco poi gli aumenti di dazi che la Svizzera ha stabilito sui prodotti francesi:

Il dazio d'entrata in Isvizzera sui seguenti prodotti viene portato dal 1.° gennaio 1893 per le macchine e loro pezzi staccati, a 12 franchi, da 4 franchi stabiliti dalla tariffa generale per ogni 100 chilogrammi; per i lavori in ghisa a 5 e 12 franchi da 2.50 e 8; per i lavori di coltellinaio a 100 franchi da 50; per gli articoli placcati a 150 da 80 franchi; per la oreficeria a 500 da 300 franchi; per il cacao in polvere e la cioccolata a 300 da 100 franchi; per le conserve alimentari a 80 da 50 franchi; per il pollame morto e per la cacciagione a 16 da 12 franchi; per le uve fresche e pigiate a 16 da 5 franchi; per il formaggio a 25 da 6 e 10 franchi; per l'olio d'oliva in fusti a 5 da 1 franco; per l'olio in bottiglia a 25 da 20 franchi; per il sapone a 6 da 5 franchi; per i saponi fini a 50 da 40 franchi; per la carta da stampa a 14 da 10 franchi; per le altre carte a 35 da 30 franchi; per le etichette a 150 da 30 franchi; per i tessuti bianchi e tinti a 100 da 45 franchi; per le profumerie e cosmetici da 50 e 100 a 150 franchi; pei cuoi e suole da scarpe da 16 a 40; pelle scarpe da 60 e 130 a 150; pei tessuti di cotone lavorati, greggi, tinti, imbiancati stampati e pei tulli da 30 e 60 a 150; pella seta, cascami, cordonati greggi e tinti di seta da 60 a 150; pei tessuti di seta, cascami di sete pure da 160 a 400; pei tessuti di mezza seta da 100 a 250; pei tori riproduttivi, le vacche e i vitelli da 25 a 40; pei vitelli grassi da 6 a 10 a 12 e 20; pei porci da 8 a 12; pei montoni e le capre da 2 a 4; per le tegole greggie da 60 a 120; per le chincaglierie fine da 200 a 300; per le chincaglierie e mercerie comuni da 50 a 100; per gli articoli da viaggio da 70 a 150; pei giuocatoli da 40 a 60.

La rivoluzione nell'Argentina
I ribelli avanzano
(Per dispaccio)

Buenos Ayres, 29 — I ribelli di Corrientes occuparono parecchie nuove città, ed avanzano. Le truppe governative battono la ritirata.

Si crede che la battaglia decisiva sia imminente.

Marco Avellaneda fu nominato arbitro nazionale dal Governo federale onde ristabilire l'ordine nella provincia di Corrientes.

Millecinquecento insorti attaccarono Caseros, difeso da 500 soldati, che li respinsero.

Forte esplosione di dinamite a New York
Gravissimi danni
Cinque morti — Molti feriti
(Per dispaccio)

New York 29 — Ieri mattina alle ore 8 fu avvertita una forte esplosione di dinamite nei cantieri della Compagnia del tunnel di New York a Longisland City. Le case vicine furono fortemente danneggiate, alcune crollarono, altre s'incendiarono; i mobili dell'ufficio postale furono rovesciati, le cassetti postali furono ridotte in frantumi; la violenza dell'esplosione gettò gli impiegati per terra.

Due cittadini furono uccisi dai frantumi di vetro e rimasero orribilmente sfigurati. Sei persone furono ferite, e di queste tre mortalmente; numerose persone furono leggermente ferite, altre perdettero le braccia o gli occhi.

Il terreno, entro il raggio di un miglio, fu coperto di frantumi di vetro.

L'esplosione è dovuta alla imprudenza di un operaio italiano che per far sgelare tre barili di dinamite li univa e, trasportatili in una corte, vi accese un grande fuoco. L'operaio italiano rimase morto; il suo corpo fu dalla esplosione ridotto in pezzi.

New York, 29 — L'operaio italiano che provocò l'esplosione di dinamite a Longisland fu miracolosamente salvato.

I tre feriti morirono.

Abbonamenti cumulativi
Vedi prima pagina

CRONACA ITALIANA

Gli studenti universitari di Modena
La passeggiata di beneficenza per la città

Ci scrive il nostro corrispondente da Modena:

(U. V.) Splendida e veramente degna degli studenti di questo nostro Ateneo è stata la passeggiata d'ieri per le vie della città. Bello era il vedere questi baldi e fieri giovanotti, collo storico berretto, correre chi da una parte, chi da un'altra, in cerca di denaro e di oggetti; e al grido di carità o di beneficenza che gli studenti emanavano dai loro non mai stanchi petti, risposero degnamente tutti i cittadini, chi con denaro, chi con oggetti. Dalle 11 ant. alle 3 pom. girarono continuamente per le contrade della nostra città questi caritatevoli giovinotti, i quali portarono alla sede del Comitato per le feste della Befana una ragguardevole somma di denaro. Tutto quello che si potrà ricavare nella vendita dagli oggetti raccolti andrà a beneficio dei poveri fanciulli della nostra città e la festa della Befana si farà nella sala di S. Vincenzo.

Una Esposizione di prodotti vinicoli nazionali a Roma

Per iniziativa del Circolo enofilo italiano avrà luogo in Roma dal 14 febbraio del venturo anno, la XVII Fiera di vini nazionali, vermouth, aceti, acquavite, liquori, alla quale potranno prendere parte i produttori e commercianti di vino, alcool ed acquavite di vino, ecc.

Vi saranno puro ammessi i fabbricanti e commercianti di istrumenti per la potatura e l'innesto delle viti, di piccoli attrezzi da cantina, di fusti da trasporto e damigiane, nonchè di bottiglie e di utensili e prodotti atti al lavoro di riempimento ed allestimento.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 15 gennaio 1893 alla Commissione ordinatrice (Roma, via del Corso, palazzo Odescalchi).

Per ritirare gli stampati necessari, come pure per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla locale Camera di commercio.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocini della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Flusso e riflusso del mare
e corso dei fiumi utilizzato

Son poche pagine scritte con quella chiarezza che è così famigliare all'ingegnere Vincenzo comm. Manzini. Anche ai più profani della materia riesce cosa facile, non solo il comprendere l'idea che mosse l'autore a svolgere uno dei più ardui quesiti della scienza moderna, ma possono ben anche immedesimarsi nel concetto e formarsi un'opinione sulla maggiore o minore utilità del nuovo brevetto.

L'utilizzazione *dell'energia delle onde* è già ormai un fatto compiuto nella pratica. Ed in effetti ad Ocean Grove, a circa venti leghe al sud di Nuova York, la *forza delle onde* fu impiegata ad elevare le acque del mare in un castello d'acqua, dal quale vengono poi distribuite nelle vicinanze per l'inaffiamento delle vie.

***

Maurizio Lévy ha fatto conoscere all'Accademia delle scienze un nuovo sistema, dovuto all'ing. Decoeur, di raccogliere e di trasmettere l'*energia delle maree*. Il mezzo pratico ideato da questo ingegnere, consiste in una disposizione speciale di bacini con turbine. L'idea piacque al punto che si sta ora già costituendo a Parigi una forte Società per porla in pratica. Numerosi furono i progetti studiati per migliorare la navigazione nella Senna.

La combinazione di questi progetti con quello del del Decoeur che ha per iscopo di usufruire la marea alla foce della Senna, permette di risolvere economicamente quel doppio problema.

Con una diga di circa 25 km. di lunghezza fra Tancarvile e le Hâvre si separeranno dal letto del fiume 7000 ettari di terreno coperti ad alta marea. Quei terreni usufruiti, come serbatoio di forza motrice daranno un reddito di 8,400,000 franchi per 42,000 cavalli-vapore. Coi sistemi di trasporto di enegia ormaj in pratica, questa energia verrà distribuita non solo nei dintorni dell'Hâvre, ma anche a Parigi con una resa più che soddisfacente (*).

***

Abbiamo citato questi esempi per far vedere, come anche all'estero, non solo si abbia studiato tale problema, ma come anche sia stato già adottato nella pratica dando risultati superiori ad ogni evento.

Il Desbeaux suggerisce di raccogliere ed immagazzinare l'energia là ove si manifesta per poterla agevolmente condurre al luogo ove deve essere usufruita, trasformata.

Ed il sistema ideato dal comm. Manzini, s'addice benissimo a tale idea, e noi siamo certi che non mancheranno capitalisti che vorranno coadiuvare l'egregio ingegnere per porre in prativa tale brevetto che frutterà utili non indifferenti tanto all'industria che al capitale, e farà sempre più rispettare all'estero il nome italiano.

Ciò che di cuore auguriamo all'egregio comm. ing. Manzini. Ve.

(*) Varii e serii studi furono fatti sulla forza delle onde, in ispecie dall'ing. Stewenson, e dagli esperimenti fatti risultò che tale forza è veramente colossale.

Pubblichiamo le seguenti lettere:

Egregi amici

Venezia, 28 dicembre, ore 9 pom.

Leggo nella *Venezia* di questa sera un Comunicato, inserito a mezzo d'usciere, per conto del sig. Attilio Sarfatti, nel quale questo signore include delle invenzioni che io giudico offensive al mio onore.

Vi conferisco quindi il più ampio mandato, per chiedergli quella soddisfazione che voi riterrete necessaria a tutela del mio onore.

Vostro amico
DOTT. G. E. USIGLI

Agli egregi signori Co. Piero Foscari e F. Sandoni

***

Venezia, li 29 dicembre 1892, ore 9 p.

Carissimo Usigli

Presa cognizione della vertenza tra voi ed il sig. Attilio Sarfatti, cui si riferisce l'incarico datoci con la vostra lettera in data 28 corr.;

Avute spontanee ed ineccepibili informazioni circa l'incidente avvenuto al Bauer la sera del 23 dicembre;

Abbiamo dovuto venire nella convinzione, che i fatti esposti dal sig. Attilio Sarfatti non sono conformi a verità;

Oltre a ciò il modo nuovissimo adottato dal sig. Sarfatti per rendere pubblica un'offesa che egli pretende, *a torto*, di avervi fatto, ci impedisce di dar corso ad una vertenza che ormai venne sottratta, e non per colpa vostra, alle leggi della cavalleria.

Di questa nostra precisa convinzione assumiamo intera la responsabilità: e di conseguenza persuasi che il vostro onore non abbia alcun bisogno d'ulteriore soddisfazione, vi rimettiamo il mandato.

Aff. amici
PIERO FOSCARI
FRANCESCO SANDONI

Al sig. dott. Guido Ermanno Usigli — Venezia

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
30 dicembre

Genetliaci: Elena contessa Cattaneo nata Pietropoli, Padova — Donna Teresa principe Pignatelli di Cerchiara, Napoli — Cristina contessa Stampa marchesa di Soncino nata contessa Morosini, Milano — Donna Teresa Stefania duchessa Torlonia, Roma — Filippo barone Bacile di Castiglione, Castiglione — Carlo nob. Carlo Biandrà conte di Reaglie ten. gen., Torino — Luigi Ruggiero comm. Buonocore de Vudman conte di Musenza, Napoli — Luigi marchese Faà di Bruno, Alessandria — D. Emanuele Ruspoli principe di Poggio Susa, Roma — Diogene conte comm. Vallotti senatore, Brescia.

Coll'ultimo dell'anno, cessa codesta pubblicazione, potendo ormai la raccolta della *Gazzetta* fornire dati sufficienti alle persone che si interesseranno a conoscere gli onomastici e i natalizi di amici e conoscenti.

Necrologio

A Roma è morto il co. Ferdinando di Collalto — A Torino il cav. Giuseppe Chiese industriale — A Parma il cap. Francesco Bodrandi — A Lecce il dott. G. B. Libertini già sindaco — A Reggio d'Emilia il dottor Arturo Baiguerra.

***

A Trieste è morto Vincenzo Gelcich professore di nautica — A Chatou il tenore Alessandro Talazac, dell'Opera — A Hyeres Ronjat procuratore generale alla Corte suprema di Parigi — A Gentilino (Ticino) l'ing. Angelo Somazzi; aveva 92 anni — A Fiume il dott. Nicolò Venchierutti.

Agli abbonati morosi
di città e provincia

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e malgrado le sollecitatorie alcuni sono ancora in ritardo nel pagamento dell'associazione dell'anno scorso e di quello che sta per finire. Preghiamo di regolare la partita con questa Amministrazione colla maggior possibile sollecitudine onde evitare la sospensione del giornale.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 dicembre: S. Silvio vescovo.
Sabato 31 dicembre: S. Sesto m. in Catania — S. Silvestro Papa.
Sole leva ore 7 m. 42; tram. 4. 23
Temp. mass. del 28: 3.9 — Min. del 29: —3.1

La ricchezza (Mobile!) degli spazzini

Non c'è che dire! L'Italia è il paese della cuccagna! E Venezia poi è l'Eldorado, dove si nuota nell'oro, e si sguazza fra le ricchezze (*mobili!*)

Trovateci se siete bravi, un paese come Venezia, nel quale persino una categoria di spazzini può essere ascritta nei ruoli di coloro che costituiscono la classe ricca della popolazione. Ma neppure in California si sta così bene come da noi!

Ed invero oggi possiamo annunziare come qualmente i nomi degli illustrissimi signori capi spazzini, siano stati definitivamente scritti nel ruolo medesimo dei Papadopoli, dei Treves, dei Franchetti e di tanti e tanti altri cittadini, più o meno illustri per censo. Anche i capi spazzini, coloro cioè che vigilano alla ritmica agitazione delle scope sulle pubbliche piazze; coloro che in determinate ore del giorno e della notte devono osservare se le profumate cose che ivi si cospargono siano prontamente asportate; questi cospicui sacerdoti delle are vespasiane, sono diventati contribuenti della tassa di ricchezza mobile.

Sicuro!

***

I capi spazzini godono del salario giornaliero di lire due al giorno, dal quale viene però dedotta la così detta *massa vestiario*, perchè — si capisce — senza scarpe non potrebbero essere ammessi all'onore di esercitare le loro funzioni al cospetto del pubblico.

Ed in forza di così lauto salario il benemerito agente delle tasse, e poi la commissione comunale, la provinciale, e finalmente la centrale dichiararono che essi devono contribuire la tassa di ricchezza mobile.

Fu inutilmente osservato che il salario è giornaliero; che quando non lavorano non ricevono paga, e che dall'importo di esso vien fatta la trattenuta pel vestiario; — che mai prima di ora i capi spazzini furono assoggettati al pagamento di una tassa che corrisponde a tanti pezzi di pane tolti alla loro bocca. Niente; la *ricchezza* nella quale essi sguazzano doveva travolgerli nel vortice della gravosa tassa.

Sappiamo che i sullodati capi spazzini presentarono al R. prefetto le loro rimostranze.

Il colloquio fra questi novissimi contribuenti della ricchezza ed il rappresentante del Governo deve essere stato interessantissimo e non mettiamo dubbio, esaurientissimo.

Ed infatti quale ne sarà il risultato?

La conferma di ciò che in altre occasioni dovemmo dire: *che si stava meglio quando si stava peggio!*

***

Abbiamo però un conforto. C'è l'aristocrazia nei privilegi, ma in compenso abbiamo perfetta la democrazia nelle tasse. Ed un guadagno morale per i liberalissimi dispensatori delle civiche cariche.

Ora, in un capo spazzino elevato al grado da lui non ambito di contribuente la tassa di ricchezza mobile, ognuno può vedere un cittadino che ha il diritto di nominare i legislatori del paese. E perchè no, forse anche un possibile consigliere comunale, od anche assessore, se non anche sindaco della serenissima città di Venezia?

Non elevino querimonie gli onorevoli spazzini. In compenso della tassa che ora devono pagare, un largo orizzonte politico-amministrativo si svolge loro dinanzi. Non potrà forse venire per loro il giorno, che in uno slancio di manifestazione di democratico equilibrio, uno di loro possa conseguire l'assessorato magari della pubblica istruzione?

***

Del resto, il premio che con tale slancio di eguaglianza dinanzi al tribunale delle tasse è stato ora retribuito alla classe (*pardon!*) alla *casta* degli spazzini, è ben meritato guiderdone al buon Vianello Sponchio, impresario della pubblica nettezza. Perchè non sarà improbabile che la tegola della tassa rimbalzi un po' nella sua tasca. Egli che osserva scrupolosamente un contratto rovinoso, ad onta che per romperlo sia ricorso persino al Consiglio di Stato; egli che ci dà un servizio di mondezza stradale qual non avevamo mai avuto così diligente, deve essere orgoglioso e soddisfatto di poter dare al paese tanti elettori, quanti sono gli appartenenti al reggimento delle scope, di cui egli è il duce supremo.

Tanto maggiore poi deve essere la soddisfazione e l'orgoglio di lui, perchè il benemerito agente delle tasse ha trovato di elevare al grado di contribuente la mobile ricchezza anche il figlio dell'impresario. Il qual figlio fu trovato meritevole di tanto onore, ad onta che egli non avesse a rigor di legge un vero diritto perchè le sue prestazioni sono transitorie, fino a che cioè egli sia per dedicarsi ad un suo proprio lavoro e tutto per dividere col padre ciò che unicamente sarebbe divisibile.... ed è il bilancio notoriamente passivo e contro il quale lo Sponchio, che sente l'onore e che a questo sacrifica il proprio danaro, resiste da valoroso.

Facciamo dunque le nostre congratulazioni agli spazzini perchè finalmente essi furono equilibrati al cospetto dei concittadini, anche se sono rimasti disquilibrati e crediamo anche sorpresi dalla intrusione dei loro nomi nel lungo elenco dei rappresentanti della patria ricchezza.

I nostri romanzi — I lettori della *Gazzetta* sono i migliori giudici del pregio del romanzo che pubblichiamo in appendice. È senza dubbio uno dei pochi veramente buoni che siano stati pubblicati sui giornali.

Incoraggiati dal successo che abbiamo ottenuto con *Peccato senza colpa*, stiamo trattando per pubblicare, appena finito l'interessantissimo studio psicologico di Carlo Mérouvel, un romanzo non meno bello, modernissimo che, pubblicheremo in gennaio e che dimostrerà la cura da noi posta nella scelta di questi lavori che interessano specialmente la parte più gentile del nostro pubblico, le gentili lettrici.

Due Giornali per L. 18 (*Vedi programma d'abbonamento in I. pagina*)

Regia marina. — Dovendo il direttore di sanità a Napoli comm. Rossi, recarsi in missione a Taranto, insieme col commissario capo di seconda classe Di Siena Giovanni, durante la loro assenza il medico capo cav. Fiorani assumerà la direzione dell'Ospedale e la presidenza del Consiglio d'Amministrazione, e l'altro medico capo cav. Vecchione ed il commissario Barra Caracciolo assumeranno il primo la carica di membro ed il secondo quella di relatore di detto Consiglio.

Con R. decreto i capi tecnici principali Tanca Giovanni e Nicolay Gio. Battista sono stati, in seguito a loro domanda, collocati a riposo con decorrenza dal 1° gennaio prossimo.

Con altro R. decreto, lo scrivano locale di prima classe, Chiereghin Giuseppe, fu nominato ufficiale d'ordine di seconda classe nell'Amministrazione provinciale, con destinazione alla sottoprefettura di Volterra.

Le navi *Miseno*, *Palinuro* e *Garigliano* sono giunte alla Maddalena. Lo *Scilla* è giunto a Porto Said. Il *Piemonte* è giunto nel porto di Napoli.

L'anno 1893 è comune, ossia composto di 365 giorni, corrisponde al 6606 del periodo giuliano, al 5653-5654 dell'èra giudaica, al 2646 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone.

L'aureo numero è il 13, l'epatta XII, il ciclo solare il 26, l'indicazione romana VI, la lettera domenicale A.

Le ceneri hanno luogo il 15 febbraio, la Pasqua il 2 aprile, le Pentecoste il 21 maggio.

In quest'anno hanno luogo due eclissi di sole e nessuna di luna. La prima eclisse di sole è totale, la seconda anulare. L'eclisse totale avviene il 16 aprile ed è visibile come parziale in Italia. La zona di totalità traversa l'America del Sud presso a poco nella direzione SW-NE, da Sarco a Ceara, e raggiunge l'Africa poco sotto al Capo Verde. La massima durata della totalità sulla linea centrale è di circa 4 minuti e 46 secondi. A Venezia l'eclisse comincia a 4^h28^m pom. e finisce a 5^h30^m, la grandezza dell'eclisse è di 14 centimetri del diametro solare.

L'eclisse anulare è invisibile in Italia, è visibile come anulare nella metà occidentale dell'America del Nord, nell'America centrale e nella parte Nord-Est del Pacifico, e come parziale nella metà occidentale dell'America del Sud e nell'estremità Nord-Est dell'Asia. L'eclisse centrale, che quasi tutta rimane circoscritta sull'Oceano, è visibile al suo termine nel Perù.

Il secondo elenco dei sottoscrittori di azioni per la dispensa dalle visite è il seguente:

Cav. dott. Luigi Gelmi consigliere di prefettura n. 1 — Cav Gustavo Mayrargues 2 — Mosca cav. Michele rettore Convitto Marco Foscarini 2 — Comm. Rombo direttore Banca Nazionale 1 — Conte Gian Pietro Grimani 1 — Conte Lanza Fracansani Grimani 1 — Co. Cecilia Neville Albrizzi 1 — Gilbert Neville 1 — Luciani cav. Tommaso 1 — Andrea Antonini fu Nicolò 2 — Zanetti dott. Gio. Battista 1 — Cav. Alceste Turrini capitano di porto 1 — Co. Miari di Padova 4 — Co. Maria Morosini vedova Venier 1 — Co. Clara Michiel Francesconi 3 — Co. cav. Lodovico Valmarana 1 — Avv. Romolo dott. Ancona 1 — Cav. avv. prof. Renato Manzato 1. — N. azioni 27.

Elenco precedenti 39 — Totale n. 66.

Convitto Marco Foscarini — Il cav. Mosca, benemerito rettore del Convitto Marco

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 29 dicembre

Rendita ital. 5 0{0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0{0 god. 1. luglio 1892	— —	96 55
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	248 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	229 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0{0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	107 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1{2 p. 0{0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0{0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1{2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	126 95	127 1[illegible]	— —	— —
Francia	2 1{2	103 85	104 —	— —	— —
Belgio	2 1{2	103 70	103 90	— —	— —
Londra	3	25 94	25 98	25 95	26 —
Svizzera	4	103 80	103 95	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1{4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1{2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0{0 — Banco di Napoli 5 0{0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto — — Banca Romana 5 0{0 — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 29

Rendita ital. cont.	96 57	Raffineria Zuccheri	227 —
Rendita fine	96 85	Sovvenzioni	36 —
Azioni Mediterr.	542	Società Veneta	35
Banca Generale	332 —	Obbligaz. Meridion.	303 50
Lanificio Rossi	1169 —	Obbligaz. nuove 3 0{0	— —
Cotonificio Cantoni	379 —	Francia a vista	104 —
Navig. generale	127 —	Londra a 3 mesi	25 95
		Berlino a vista	128 37

Torino 29

Rendita contanti	96 50
Rendita fine	96 52
Azioni ferrovie medit.	539 5
Azioni ferrovie merid.	657 —
Credito mobiliare	495 —
Banca nazionale	1250
Banca di Torino	425 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 -
Banca Tiberina	22 -
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 02
Cambio 3 mesi s. Londra	25 9

Roma 29

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 55 —
Banca generale	328 50
Credito mobiliare	5 0 —
Azioni S. Acqua Pia	1115 —
Azioni S. immobiliare	103 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	96 57 —
Cambio Londra	25 95 —
» Francia	104 — —
Azioni F. M.	657 — —
Azioni Mobil.	499 — —

Genova 29

Rendita ital. 5 %	96 60 —
Azioni Banca naz.	1255 —
Credito mobiliare ital.	193 -
Ferrovie meridionali	6 8 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	328 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 05
» sconto Londra	25 16 —
» Germania	128 45

Londra 28

Inglese	98 3/16
Italiano	92 1/2

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	98 25	97 50
Id. 3 % perp.	97 30	96 55
Id. 4 1{2 fine	105 10	105 15
Id. Ital. 5 %	92 85	92 :2
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	97 7/8	9[illegible]/16
Obblig. Lomb.	321 —	317 —
Cambio Italia	3 1/4	3 3/4
Rend. turca	21 25	21 30
Banca Parigi	652 50	652 50
Tunis. nuove	488 —	48[illegible] 25
Egiziano 6 %	497 50	496 87
Rendita ungh.	97 03	97 1/8
Rend. spag. est	63 1/2	63 03
Banca sc. Par.	160	152 50
Banca Ottom.	583 75	576 25
Cred. Fond	1007	997 50
Az. Suez.	2640 —	262[illegible] —
Azioni Panama	18 75	20 —
Lotti turchi	83 50	88 37
Ferr. mer.	631 25	632 50
Prest. russo	79 35	79 40
Id. portog.	22 81	22 81

Vienna 29

Rend. in carta	97 75
» argento	97 40
» oro	116 70
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	313 —
Londra	120 30
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 58 1/2

Berlino

Azioni Credit.	185 75
Cambio Vienna	168 10
Rendita Italiana	91 50

Londra

Consolidato	98 0[illegible]
Rendita Italiana	92 1/2

Berlino 29

Mobiliare	164 75
Austriache	— —
Lombarde	37 20
Rendita italiana	91 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 9[illegible],60 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92.18 — pel 10 maggio 92,47 — pel 10 —— —,— —,-- futuro 83.23

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 85,96 — pel 10 maggio 86 96 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,09.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D 0,79 — Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17 35 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,35
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,40

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre, N. 302, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze e dell'interno per l'esercizio finanziario 1892-93 — Legge che proroga a tutto febbraio 1893 gli stati di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 non approvati dal Parlamento entro il 31 corrente — Legge che proroga i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1877 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — Legge che autorizza spese militari straordinarie da iscriversi nel bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93 — Regio decreto che autorizza il comune di Porto Longone a riscuotere, sino al 31 dicembre 1895 un dazio di consumo su alcuni commestibili in conformità all'annessa tariffe — Regio decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sui conciliatori — Regio decreto che istituisce un Ufficio del registro nel comune di Marino (Roma) — Decreto ministeriale che estende al comune di Pattada (Sassari), le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Esami di idoneità al posto di ufficiale d'ordine di terza classe — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Audreani Mariano, costruttori, Sarzana — Baratta Cesario, Velletri — Sozzi Francesco, tessuti, Palermo — Zibello Gaetano, appalti, Palermo.

Stato Civile di Venezia

26 dicembre — Nascite: maschi 9 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni Zanetti Vittoro chiam. Vittorio, pittore con Matschig Carolina, civile, celibi — Scarpa Angelo, orefice lavorante con Coletto Amalia, casalinga celibi — Cecchini Domenico, fattorino di negozio con Zoja Antonia, già domestica, celibi — Grandi detto Susan Giuseppe, fattorino con Finati Anna, casalinga, celibi — Pagan Achille, dipintore con Regini Lugrezia chiam. Maria, calzolaia, celibi

Decessi: Benedetti Celozoe Carolina, 47, coni., sarta, Venezia — Girardo Federico Amalia, 48, coni., sarta id. Cosen Piovesana Maria, 27, coni., civile, id. — Rossetti Angelo, 76, coni., già battellante, id. — Tirelli Antonio, 75, ved., maestro privato, id. — Cuzzi Abramo chiam. Angelo, 59, coni., impieg. alle Assicur. Ge., id. — Fent nella Anacleto, 47, celibe, scritturale, Chiampo — Della Lucia Emilio, 34, coni., agente privato, Venezia — Mazzini dott. Gioachino 28, celibe, medico di seconda classe nella regia marina, Ficano — Formeggio Vincenzo, 18, celibe, calderaio, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini m. d. — per Liverpool vap. ola d. « Teutonia » cap. Ions, vuoto — per Cipro brig. gol. ellen. « Artenica » cap. Foco m. d. — per Messina brig. gol. ital. « Italiano » cap. Furlanì vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9, — a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine	9, a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »		10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8, pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Foscarini, è da oltre un mese seriamente ammalato di pleurite, in modo di aver fatto temere della sua vita. Il ministro Martini l'altro ieri chiese al R. provveditore agli studi della provincia notizie sulla salute dell'egregio rettore, augurandogli sollecita guarigione.

Abbiamo notizie oggi precise di un miglioramento sensibile, nella salute dell'egregio cav. Mosca, e gli auguriamo che sia ridonato presto all'affetto dei convittori, ch'egli ama come suoi figli, ed al vantaggio d'un Istituto, che, ad esclusivo merito suo, è considerato tra i migliori del Regno.

Piccolo incendio. — Ieri mattina si sviluppò un piccolo incendio nel deposito vini di Luigi Bianchi detto *Tamajoro*, sito in Calle Priuli in Lista di Spagna N. 115.

Il fuoco si comunicò ad una trave, causa un lume a petrolio sospeso sulla trave stessa.

Accorsero i pompieri dei distaccamenti 4 e 5 col comandante cav. Bassi, e fu scongiurato il pericolo che l'incendio si comunicasse al piano soprastante.

Danno lire cinquanta.

Rissa. — L'altra sera certi Ferdinando Dei Rossi di 47 anni e Luigi Pettinello di 36, facchini, abitanti a Castello, vennero a diverbio per questione di giuoco in Campo San Giuliano. Il diverbio degenerò in rissa — e il Pettinello, in causa di un pugno, riportò una forte contusione al viso.

Una guardia percossa. — Alcuni giorni fa, la guardia municipale n. 6, Cinti Pasquale, sorprendeva alcuni individui che giuocavano alla zecchinetta sulla pubblica via. Al comparire della guardia, i giuocatori fuggirono; uno di essi però, certo Luigi Panziera di 22 anni, abitante a S. Polo n. 2154, abbandonava sul luogo la giubba, che venne sequestrata.

La guardia deferì i giuocatori alla Procura del Re, dove venne pure depositata la giubba.

L'altra sera il Panciera, incontrata la guardia n. 6 a S. Silvestro, gli chiese con brutti modi la restituzione della giubba, ed avendo inteso che si trovava al tribunale, inveì contro la guardia stessa percuotendola (come dissero) con due pugni al viso.

Il Cinti, coadiuvato dal compagno, procedette all'arresto del Panciera.

Col primo d'anno pubblicheremo ogni giorno una **sciarada** *o un* **logogrifo** *o una* **nota sibillina** *ecc. Fra quelli che ne manderanno la spiegazione sarà estratto un dono* **(premio settimanale)** *consistente in un libro di ultima pubblicazione.*

Musica nuova. — Andrea Ferretto, noto già in arte per i suoi lavori, alcuni dei quali eseguiti anche al Liceo Benedetto Marcello, ha pubblicata, coi tipi Ricordi, una romanza per soprano *Portami via!....* su parole della forte e gentile poetessa Ada Negri.

Quando udimmo, nella scorsa estate, la romanza coll'accompagnamento ridotto per piccola orchestra, ne abbiamo riportato buona impressione, per la fattura elegante, per la ispirazione spontanea, per la larga frase melodica. Ora, ripassandola al piano, abbiamo provate le medesime impressioni.

Anche negli eleganti salotti, la romanza del Ferretto sarà certo eseguita da molte gentili nostre dilettanti di canto.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Tarantella *I Vespri Siciliani*, Verdi — 2. Sortita di Figaro *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Marcia Celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. II* Suite *L'Arlésienne*, Bizet — 5. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 6. Polka *Garganego*, Marin.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI — Ore 8 1/2 — *La figlia di Madama Angot* e *La Gran Via.*

MALIBRAN — Ore 8 — Prima dell'operetta *I Tre Moschettieri.*

I veri amici politici, quelli che capiscono le necessità della vita pubblica, fanno il possibile e l'impossibile per diffondere il giornale, che rappresenta le idee del partito.

Preture, Tribunali e Corti

Pei cacciatori

Nel decorso ottobre gli agenti di P. S. alla Giudecca, sulla pubblica via, sorpresero i sigg. Chiozzotto, Vanini e Mazier, armati ciascuno di fucile da caccia.

Solo il primo aveva la licenza e quindi agli altri fu rilevata la contravvenzione e sequestrate le armi.

Dette armi erano scariche e solo il Mazier portava indosso delle munizioni.

L'operato degli agenti, come rilevasi dallo spirito e dalla lettera della legge, fu regolarissimo ed i sigg. Mazier e Vanini dovevano rispondere della accennata contravvenzione, tanto più che anche la Corte Suprema, con numerose sentenze, sancì la massima che, a costituire tale reato, basta il fatto del porto d'arma da fuoco senza permesso; non essere necessario che l'arma sia carica, e che, nè la momentaneità della delazione, nè il motivo della medesima, possono in alcun caso escludere la responsabilità del contravventore, non occorrendo indagare qual fine esso abbia avuto e se avesse o no l'intenzione di trasgredire alla legge. In ogni caso dover sempre aver luogo la confisca dell'arma anche quando non appartenga al contravventore. (Sentenza Cass. Roma 6 settembre 81, 6 marzo 85, 8 gennaio 90, 9 giugno 90, 8 maggio 91, 19 maggio 91, 15 ottobre 91, ecc. ecc.)

Ma la Cassazione di Roma ha detto di più.

Con sua sentenza in data 11 maggio 1889 ha stabilito che: risponde del reato di cui l'art. 464, il servo che, non munito di licenza del porto d'armi, per incarico del proprio padrone trasporti dalla campagna al domicilio di questi un fucile.

Ieri alla pretura urbana, ebbe luogo il dibattimento ed i giudicandi stessi ammisero il fatto sovra esposto, aggiungendo a loro discolpa che le armi erano di proprietà del Chiozzotto, che essi le portavano scariche senza munizioni.

Il pretore, considerato che la legge vieta il porto d'armi senza licenza, e che un fucile scarico non è un'arma, *ma un fac-simile di un bastone*, dichiarava non luogo per inesistenza di reato, ordinando la restituzione dei fucili confiscati.

Senza discutere questa sentenza, che contraddice a quanto finora fu stabilito dalla costante giurisprudenza del Regno, giova osservare come ne deriverebbe una ben curiosa conseguenza.

Due, tre, dieci, cento persone potrebbero quindi liberamente andare muniti di fucile, purchè uno solo avesse la licenza prescritta e da solo portasse le munizioni — munizioni che ben facilmente potrebbero passare ai compagni le quante volte questi ne abbiano bisogno. A voi, cacciatori, ecco una nuova maniera di risparmiare le tasse.

La baraonda a Chirignago

Nella sera del 23 ottobre nell'osteria di certo Pomiato in Chirignago si trovavano alcuni giovanotti: Munaretto Vittorio, Bellini Giuseppe, Pavan Antonio, Pavan Luigi, Zerlo Giovanni, Zerlo Pietro, Perdon Nicola, Munaretto Antonio, Favaretto Nicolò. Indispettiti contro certo Chinellato Antonio addetto a quell'osteria, che li aveva del resto con buone forme pregati a non usare di una tavola che colà si trovava, e che detti giovinotti intendevano per loro giuoco trasformare in una specie di cassetto, col capovolgerla e trascinarla, saltarono addosso al Chinollato e lo gettarono a terra, indi presero a percuoterlo con pugni e furono tanti e tali che il povero uomo riportò gravi lesioni e dovette rimanere a letto quarantacinque giorni.

Svoltosi il processo avanti al Tribunale, gli imputati negarono il fatto, i testimoni dissero di aver inteso del rumore come di una lotta che si combatteva; ma però ignoravano ad opera di chi.

Il Chinellato si costituì parte civile coll'avvocato Orlandini. Gli imputati erano difesi dall'avvocato Bizio.

L'avv. Orlandini sostenne la responsabilità degli imputati. Il P. M. chiese la condanna di mesi tre per il Munaretto Vittorio, Pagan Antonio, Zerlo Giovanni e Pietro, Perdon Nicola; mesi quattro per Munaretto Antonio e Favaretto Nicolò; mesi cinque per Pavan Luigi e giorni cinquanta per Bellin Giuseppe.

Dopo la difesa dell'avv. Bizio e replica della parte civile il tribunale condannò gli imputati i primi quattro a mesi cinque e giorni dodici, gli altri a mesi tre e giorni sette, e mandò assolto il solo Munaretto Antonio.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Vedi prima pagina

CRONACA VENETA

LA VOCE DI UN ABBONATO

Gli spasimi dell'onor. Andolfato

e i reconditi motivi

Presidente, vice, segretario e inserviente

Egregia persona ci scrive da Treviso in data di ieri:

Ier l'altro la nostra egregia *Gazzetta di Treviso* aveva un articoletto tutto sale e pepe sul banchetto di Noale, nel quale si rilevava molto giustamente come di tutti i deputati progressisti veneti, l'unico che abbia sentito il bisogno di sedere a mensa coll'illustre deputato di Dolo-Mirano sia stato l'on. Andolfato. Che vi andassero Tecchio e Pellegrini (fu osservato) si capisce. Essi hanno tutto l'interesse a tenere in piedi la esilarante commedia di Arlecchino finto principe.

Ma la *Gazzetta di Treviso* poteva aggiungere che l'on. Andolfato era ed è perfettamente a suo posto, mettendosi al fianco dell'ottimo deputato di Dolo.

Infatti, dopo dieci anni di deputazione egli non è riuscito a far conoscere il suo nome, nemmeno al guardaportone di Montecitorio; e di questo se ne accorse un amico mio (*giuro che è vero*) andato una volta a Roma per affari professionali, che volle chiedere conto del suo deputato. Il guardaportone ci pensò sopra un pochino, e poi disse: *non ce l'ho presente; — si rivolga alla posta della Camera!!*

Da qualche tempo si sviluppano invece nell'on. Andolfato delle velleità politiche, così che pensò di attaccarsi ai panni del Tecchio e del Pellegrini, i quali appiccicati a lor volta all'abito dello Zanardelli, riescono a sfruttare nei modi più convenienti gli amici oggi al potere.

Così il Tecchio è diventato una specie di *presidente*; il Pellegrini *vice*; l'Andolfato il *segretario*; e l'eccellente signor Zabeo (che ha bisogno di farsi prendere sul serio) è il bidello della comitiva. Questo adunque è il primo punto di contatto che lega le due illustrazioni.

Ma ce n'è un altro.

Voi avete stampato, durante le elezioni (e che io sappia non venne mai smentito), che il signor Zabeo, il quale si era dato al facile acquisto della rinomanza, negando, come sindaco, giuramento di fedeltà alla Monarchia, avesse fatto consegnare nelle mani del ministro dell'interno una lettera di abiura; egli cioè, pur di non essere combattuto, da fiero repubblicano diventava fiero monarchico; e il ritratto del Re, campeggiante nel banchetto di Noale, consacrava la conversione politica dell'illustre uomo. E' stato un bell'avvenimento, non c'è che dire, per la Monarchia, e da buoni costituzionali congratuliamoci tanto dell'acquisto, ma non congratuliamocene come prova di carattere data dal deputato di Dolo.

Ora l'Andolfato a che cosa ha inneggiato al banchetto di Noale? Precisamente al carattere; alla fierezza del carattere dell'onor. Zabeo. E sapete perchè? Perchè l'onor. Andolfato, dopo aver sollecitato nell'82 il voto dei moderati, dopo aver pregato di essere da essi sostenuto nell'86, diventò un feroce progressista, e se meglio vi piace, radicale, perchè gli amici nostri non vollero più saperne di lui!! Così per farsi perdonare gli antichi amori, egli trova comodo accarezzare la schiena anche a quell'eccellente sig. Zabeo, felice di trovare il sospirato fratello siamese per valore politico e per carattere individuale!!!

In verità, che abbiamo torto tutti noi, di credere pericolosa la democrazia, almeno qui nel Veneto, con queste teste di rap.... presentanti del paese. Ma lasciamoli dire, e non prendiamoli sul serio. E' quanto vi consiglia di fare il

Vostro affez. **P.**

Cronachetta udinese

Udine, 29 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Sempre suicidi! — E' triste davvero la cronaca di questi giorni. Ieri vi scrissi di due suicidi avvenuti nella nostra provincia; oggi altri due devo segnarne. E' tristo, è triste!

Nel pomeriggio di ieri l'attendente del maggior generale comandante il presidio militare di qui, cav. Mathieu, certo Mestieri Giovanni giovinotto di 22 anni da Mantova, toglievasi la vita nella casa stessa del generale esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento. Pare che dispiaceri domestici abbiano spinto il disgraziato giovane al disperato proposito.

In Maiano, la contadina Bortolotti Elena d'anni 26 perchè affetta da malattia incurabile gettavasi nel canale Ledra ove trovava la morte.

— *Contadino disgraziato* — L'altro ieri in Pasian di prato il contadino Cuttini Enrico mentre attendeva ad ammonticchiare del fieno nel suo fienile, scivolò e cadde nel sottostante cortile andando a battere la testa sui sassi.

Le gravi contusioni riportate furono causa della sua morte avvenuta poco dopo.

— *L'arte e la vita* è il tema della conferenza che terrà domani sera il prof. Del Puppo, non l'*aere* e la vita come avete ieri stampato.

— *Rissa e ferimento grave* — La sera del 27 corr. in Buia, circa alle ore 5, una comitiva di giovanotti di Zoglianutto uscendo dall'osteria del Tabacco, incominciarono a bisticciarsi fra loro, dicesi, per una differenza di pochi centesimi. Dalle parole passarono ai fatti, e certo Rizzetti Luigi estratto un coltello inferse un colpo nel basso ventre al suo compagno Giarussi Edoardo, dandosi poscia alla fuga. Trasportato il ferito nella casa del medico, vicinissima al luogo dove avvenne la rissa, colà svenne. Il dott. Giorgini, vista la gravità del caso, mandò tosto a chiamare altri due suoi colleghi dei paesi vicini, i quali, esaminata poscia la ferita, dichiararono di riservarsi sulle conseguenze della medesima.

La Società italiana degli impiegati in assemblea

Padova, 29 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Nelle sere del 27 e 28 corr. nella sala della Gran Guardia, si riunirono in assemblea generale i membri della Società italiana di mutuo soccorso fra pubblici impiegati e delle amministrazioni affini. Si discusse largamente e si approvò il nuovo Statuto che consta di 108 articoli, saggio lavoro del Consiglio d'amministrazione.

Fra le innovazioni praticamente utili e feconde per la prosperità del sodalizio, mi piace accennare alla proroga dell'età per esservi ammessi, che sale ora fino ai 45 anni; c'è poi l'aumento portato nei sussidi in caso di malattia, e finalmente la istituzione veramente provvida della Cassa pensioni per la vecchiaia in merito della quale un socio che abbia versato il leggerissimo contributo annuo acquista diritto a percepire dal 65.° anno di età una pensione vitalizia.

Il progetto relativo preceduto da una bella relazione del consigliere Vason fu approvato per acclamazione.

Si procedette poi alla votazione per la nomina di tutte le cariche sociali e ad unanimità riuscì la lista seguente:

Presidente: Moro avv. Jacopo — *Vicepresidente*: Landucci prof. Lando.

Consiglieri: Boscatto dott. Augusto, Bragni rag. Carlo Alberto, Battistella G. B., Raminzoni Giovanni, Giusto Domenico, Alessandrini prof. Alessandro, Loredan rag. Giuseppe, Vason Francesco, Bonato prof. Giovanni, Scabello Carlo, Campello Ferruccio, Cappelletto G. B.

Sindaci: De Sisti Carlo, Lucano Enea, Faccioli dott. Rodolfo, Marcato dott. Cesare, Ervas Giovanni.

Revisori: Gabrieli Luigi, Ceccato Ermenegildo, Brion Angelo.

Due bambine asfissiate

Occhio alle stufe!!

Giorni addietro una donna dimorante alle Roe Alte (Sedico) usciva di casa nel pomeriggio per attendere a varie sue incombenze, e nello intento di essere più libera, pensò bene di chiudere a chiave in camera le due sue bambine di quattro e sei anni.

Disgrazia volle che il registro della stufa venisse chiuso prima che il fuoco fosse spento.

Così avvenne che dopo poche ore la madre ritornò a casa ed ebbe l'inenarrabile dolore di trovarvi le sue due bambine moribonde per asfissia, prodotta dall'emanazione dei carboni accesi della stufa. Pur troppo a nulla valsero le cure per richiamare in vita le poverine che in breve ora vennero a morte.

La misteriosa scomparsa di un manovale delle strade ferrate

Leggiamo nei giornali di Verona:

Si stanno facendo indagini per poter trovare un manovale della ferrovia, certo Morbioli di Poiano, scomparso da pochi giorni repentinamente.

Il Morbioli trovavasi in servizio alla stazione ferroviaria di Casalmaggiore e nell'intento di avvicinarsi alla propria famiglia, e dicesi anche ad una ragazza, sua promessa sposa, chiese ed ottenne il trasloco e venne destinato alla stazione ferroviaria di Peri.

Giunto a casa sua, quando fu alla vigilia di presentarsi al suo nuovo posto, pensò di recarsi da Poiano a San Massimo, ove abita un suo zio prete per fargli una visita.

Verso l'avemaria uscì dalla casa del parente per ritornare a Poiano, ma appena fuori di San Massimo si perdettero le sue traccie e non se ne seppe più nulla non essendo ritornato a Poiano tra la sua famiglia, e le ricerche fatte a Verona e Peri avendo avuto nessun risultato.

Quando il Morbioli partì dalla casa dello zio era in condizioni normali; credesi che avesse una discreta sommetta, frutto de' suoi risparmi, e dicesi anche che fosse in compagnia d'un vecchietto, del quale non ci si seppe dire il nome, scomparso esso pure.

Vi fu disgrazia o delitto? Ignorasi.

Null'altro per ora sappiamo dire se non che queste frequenti sparizioni — questa è la seconda di Poiano in pochi giorni — impressionano.

Mestre, 29 *dicembre* — *Cose comunali* — *Nuova Banca di Credito* — Ci scrivono:

In seguito alle risultanze della seduta ieri tenutasi da questo Consiglio comunale, il consigliere dott. Colle, unico assessore rimasto in carica della Giunta passata, aderì di dare pur esso le dimissioni e così lasciar libero il campo ai consiglieri di costituire la nuova Giunta. E' una decisione che, a dir vero, avrebbe dovuto prendere anche prima, onde non lasciar ritenere ch'egli volesse imporsi a quel posto.

— Una circolare a tutti gli azionisti della nuova *Società di Credito in Mestre — Mutua cooperativa* diretta agli stessi dal presidente della Società conte Giacomo Rossi, li avverte che essendosi ultimate tutte le pratiche legali per la definitiva costituzione della Società medesima, col giorno 2 del p. v. gennaio la la nuova istituzione comincia le proprie operazioni, cominciando pure da quel giorno l'obbligo in tutti gli azionisti di mettersi in regola con i pagamenti stabiliti dall'approvato Statuto.

Per le saggie e vantaggiose determinazioni prese dal Consiglio d'amministrazione, e per il genere di personalità competente che furono elette a costituire la amministrazione, è previsione generale che l'andamento della nuova Società corrisponda pienamente agli scopi per cui fu istituita, iniziando le proprie operazioni con auspicii invero promettenti.

Provvisoriamente la sede sociale è stabilita nei locali terreni della Casa del conte Rossi, in piazza delle Erbe, e dei quali accordò cortesemente l'uso gratuito; per comodità degli azionisti, si possono fare oltrechè alla sede stessa, anche presso i signori Bonìnato Giuseppe, collettore della locale esattoria, e Noè Napoleone. all'uopo delegato.

Noventa di Piave, 28 *dicembre* — Ci scivono:

Iersera il nostro consiglio nominava segretario comunale il dott. Amilcare Quaglia di Padova.

Nel dare il benvenuto a questo simpatico ed ottimo giovane, che viene fra noi preceduto dalle più splendide e lusinghiere informazioni, siamo certi che egli saprà in breve acquistarsi la stima e l'affetto dell'intero paese.

Fra i molti concorrenti a quel posto eravi anche il figlio d'un sindaco del distretto. Anche questo era uno fra i migliori e fu compreso nella terna proposta al consiglio dalla Giunta municipale. Se non vi fosse stato il sig. Quaglia, egli sarebbe stato l'eletto.

Sentiamo il dovere di encomiare il sindaco e la Giunta per la scrupolosa correttezza a proposito di questa nomina.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Rivista di diritto pubblico interno. — Da tre anni si pubblica in Bologna quest'ottima Rivista, la quale ha colmato una lacuna nei periodici giuridici. Essa si divide in quattro parti. Nella prima si trattano scientificamente le principali questioni di diritto pubblico interno, e specialmente quelle che sorgono dalle molteplici leggi pubblicate in questi ultimi anni in materia amministrativa, e costituisce una serie di monografie. Nella parte terza si danno per esteso, talvolta corredate di note utilissime. le principali decisioni della sezione quarta, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. La parte quarta finalmente ha una rassegna bibliografica delle principali opere di diritto pubblico interno.

Il prezzo d'associazione per un anno (24 fascicoli) L. 20; un fascicolo separato L. 1.50.

Quale appendice necessaria a chi ha detta Rivista, si pubblica un massimario di giurisprudenza amministrativa — quella settimanale di leggi e decreti, circolari, massime di giurisprudenza ecc.

L'abbuonamento annuo del massimario è di lire 10, cumulativamente colla Rivista è di lire 25.

I direttori della rivista hanno poi istituito una sezione legale in Bologna per la trattazione di cause di carattere amministrativo davanti ai Tribunali ordinari; alla 4ª sezione del Consiglio di Stato; alle giunte provinciali amministrative; alla Corte dei Conti; per ricorsi in materia amministrativa e finanziaria, per pareri e consultazioni sopra l'interpretazione di tutte le leggi speciali.

La raccomandiamo ai nostri lettori.

***

Macchiette e Novelle, di O. GRANDI (Milano, Treves). — Le novelle del Grandi, scritte con tanta grazia toscana e con tanto sentimento, hanno avuto un sì grande successo che da lungo tempo erano esaurite. Per rispondere alle continue domande, la Casa Treves ne pubblica ora la *quarta* edizione; e questa ha il pregio di contenere altre 5 nuove novelle affatto inedite. Ecco l'indice: Un giuro — Sputaveleno — Due pesci fuor d'acqua — Musica della fame — La rivale d'Alberta — L'Omaccio — Chicchi e Buricchi — Fiordalisa — Il Monco — L'Ingenuona — Giocondo — Garganella — Tra prigionali — La pace di Costanza — Nel giuncheto — Gli amori di Mattia — Lola — Gattamogia — La Cincia — Rimaggio — Fior di neve — Nina della casa bianca — Tista — La Gambetta — Il casotto N. 2 — Ditta Sgroliati e Compagni — Caino — La Vergine — La scelta di Maso. — Le ultime 5 novelle sono quelle aggiunte alla nuova edizione.

Agenzia Stefani

Bukarest, 29 — Oggi, genetliaco della Regina, la città è pavesata; il Re ricevette per la Regina numerosissime felicitazioni. Furono inviati alla Regina molti telegrammi d'augurio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ci pregiamo di portare a conoscenza che a partire da 1 Gennaio 1893 diveniamo concessionari esclusivi della pubblicità del

GAZZETTINO

giornale diffusissimo e letto avidamente da tutte le classi.
Preghiamo perciò tutti i nostri clienti e tutti coloro che avessero a fare della pubblicità, a volersi rivolgere al nostro

Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Marco, 144.

HAASENSTEIN e VOGLER.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cucitrici e guarnitrice di cappelli di paglia per signori troverebbero occupazione sino fine di Maggio in una fabbrica della Svizzera tedesca. Viaggio pagato. Lavoro ben retribuito. Dirigere le offerte alle iniziali H 1744 Z all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Zurigo

Svizzera che parla tedesco e francese cerca posto come istitutrice o Bonne d'enfants in Italia. Offerte sotto le iniziali U. S.c 9635 Y. a Haasenstein e Vogler, Berna. 3900

Viaggiatore esperto metalli chimesta inerente troverebbe subito conveniente impiego presso primaria Casa congenere dell'Alta Italia. Scrivere con referenze serissime, indicando precedente impiego G. 5041 T. presso Haasenstein e Vogler. Torino. 3181

Italiano ventottenne contabile, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, cerca posto 1 gennaio. Ottime referenze. Scrivere S. 26 Haasenstein e Vogler, Torino. 3182

On demande un voyageur connaissant les deux langues et ayant déjà voyagé pur les denrées coloniales. Adresser offres, avec références, sous chiffre J. 9536x à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Genève 3911r

Prontamente da occuparsi presso casa commissionaria posto commesso cassiere, stipendio lire 125 mensili aumentabili gradatamente. Cauzione lire 5000 contanti deposito libero restituibile ad ogni richiesta: interesse annuo 10 per cento. Offerte a B. c 5802 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 3912

Un professore di lingue moderne, in possesso anche di patente per insegnare altri rami delle Scuole tecniche, cerca impiego. Dirigersi alle iniziali D 2746 Lg ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 3913r

Ricercasi praticante di buona famiglia per studio commerciale nonchè abile piazzista per Milano alla provvigione per articoli diversi di facile vendita. Richiedonsi ottime referenze. Offerte c 10038 m Haasenstein e Vogler, Milano. 10038

Lezioni

Signorina inglese cerca di dar lezioni inglese, francese, tedesco e di pittura. Offerte B. 3659 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 3669

Diversi

Carnevalone — Artisti avendo trovato novità, cercano subito socio disponga capitale. Guadagno colossale. Offerte sotto e 10369 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Acquisterei macchinetta fotografica istantanea 9-12. Dirigere offerte II 3835 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Moro — Mi pare che fino ad ora mio riserbo fosse doveroso. Ora però che vedo che tu m'ami seriamente non mi trattengo più. Ti amo con tutto il cuore e non potrei vivere senza di te. Ora mi sento felice. Amami sempre e speriamo venga presto il giorno in cui nostro sogno sarà realizzato. Tanti baci e carezze dalla tua innamoratissima *Bionk.* 4000

I. M. — Decisa non più scrivere solo viva indignazione poteva far recedere mia decisione. Seppi più tardi che tu osasti asserire aver pagato caro prezzo scioglimento nostre relazioni. *Miserabile! vile! vile! vile!* Non bastavati, infame, tutto male fattomi? Non bastavati avermi fatto perdere salute, rapita felicità — avermi condannata vita infelicissima, a supplizio di tutti i giorni, di tutte le ore, che hai voluto ancora colpirmi mio debole facendomi credere capace sì vile e odioso mercato. Solo tuo animo *sozzo* e abbietto poteva essere capace tale indegna e vile calunnia. Dio ti colpisca affetti più cari, per me non posso che ogni giorno **maledirti**; alla mia maledizione va unita certo quella **1 ottobre.** Inutile scuse, so quanto sei *perverso, falso, ipocrita* — ogni tua parola sarebbe menzogna. Sii per sempre **maledetto.** 3836

Gino — Sei buono quanto bello! Tue dolci parole rispecchianti tuo animo generoso mi commossero assai. Ti ringrazio infinitamente. Continua sempre ad amarmi ed io sarò sempre tua. Addio mio tesoro, pigliati tanti e tanti baci affettuosissimi insieme ai migliori auguri pel nuovo anno. *Margherita* 5000

Aldo — Lieta d'essere amata da cuore tanto gentile ti assicuro mia massima fiducia. Ringrazioti auguri e baci che contracambio con effusione. Sento che t'amo e purtroppo il nostro amore è un delitto, ma sono trascinata a te da forza irresistibile. Mi raccomando a te, mantienti sempre il perfetto gentiluomo che sei ora ed io non rimpiangerò mai d'averti tanto amato. Tua visita iersera confortommi assai. T'amo con tutte le forze del mio cuore. Tanti baci e carezze dalla tua per sempre *E...a* 3901

Case e stanze d'affittare

Appartamento signorile — sole, vista, pompa, riva — lire 60 mensili — S. Boldo 2477. 3787

GRANDE RESTAURANT con ALONI superiori
BAUER-GRÜNWALD
Cucina internazion. Cantina scelta Birre rinomate
succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 10 - Capitale L. 24,000.000 — Versato L. 21,600.000

Dal giorno di **lunedì 2 gennaio 1893**, in avanti, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane**, è pagabile
In **Milano**, presso la Ditta G. Rossi e C., (Via Foro Bonaparte, 48).
In **Schio**, presso la Banca Mutua Popolare
In **Padova** e **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

il **2. Semestre interessi 1892** sulle azioni sociali, in ragione di **Lire 27** per Azione contro la resa delle **Cedola N. 59**, accompagnate da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il **proporzionale interesse di L. 5.40** sulle **Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova** è sempre richiesta la **presentazione dei Titoli.**

Milano, 17 dicembre 1892.

Il Consiglio d'Amministrazione.

LIZIER

Alla Ditta LIZIER
in VENEZIA

Le debbo attestare che la cioccolata Croce Rossa da questa Ditta proposta come eccellente, è veramente commendevole, sia per la digeribilità, sia perchè non affatica lo stomaco anche se usata lungamente.

Tutto ciò attesto per l'esperienza che ne ho fatto io medesimo.

Con tutto rispetto

Padova, 20 febbraio 1892.

A. dott. De Giovanni.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TOSI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie 1963

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Cieoni S. Canciano, N. 5536

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI PEL 1893

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Effemeridi Gastronomici - Commerciali

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino, ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

1893 — 1 — 364 — GENNAJO — 1 — Domenica — Circons. di N. S.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

DEPOSITO E VENDITA PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

In provincia anticipando l'importo in vaglia Postale.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO**. S. Marco all'Ascensione

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. *— Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato: al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE SEGRETE

urate dal **D.r TENCA**, **radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 387

Uscirà fra pochi giorni

GIU' LE ARMI!

Almanacco illustrato della pace

PEL 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rose, Federico Passy. Baronessa De Suttner. C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.

Con disegni originali di **Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc**

PREZZO D'OGNI COPIA CENT. 30

In vendita presso le Edicole, Librai, ed il Comitato della Pace, via Santa Radegonda, 6, Milano.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE*, 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962 T

Signori Cacciatori!

Si domandano **anitre selvatiche, folaghe, fischioni** ed ogni altra varietà di animali da valle vivi e sani. Dirigere offerte accompagnate da relativo prezzo alla

Casa d'Avicoltura I. MAZZON

3827 **Villafranca Padovana.**

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro Rosso di P. Rigollot

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

CALZOLERIA alla Città di Napoli

Ponte di Rialto, 5321

EMPORIO

Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo

Solidità

BUONGUSTO E RISPARMIO

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumeria.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

Cacao Gaedke Cacao Gaedke Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Sabato 31 dicembre N. 362

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Vantaggi all'Italia

per le rotture commerciali tra Francia e Svizzera

Roma 30, *ore* 9. 20 *p.*

Si assicura che l'onor. Brin cominciò le trattative col Governo svizzero per introdurre nell'ultima convenzione commerciale maggiori agevolezze in favore del nostro commercio. Credesi che la Svizzera aderirà per rappresaglia verso la Francia.

Si riafferma ancora che, in previsione di nuove ordinazioni di vino italiano da parte della Svizzera, furono date in questi giorni dalla Germania e dall'Austria considerevoli commissioni di nostri vini, temendosi colà un rialzo nei prezzi dei vini stessi.

Nel Consiglio di Stato

Stamane si firmarono i decreti pei quali Danna consigliere di Stato, è nominato vicepresidente del Consiglio di Stato; il segnatore Bargoni e il deputato Brunialti sono nominati consiglieri di Stato.

Al posto di Bargoni era destinato l'on. Luzzatti, che ha rifiutato, preferendo restare professore.

L'ispezione delle Banche

Roma 30, *ore* 10.15 *p.*

Il lavoro di ispezione delle Banche fu così diviso: Orsini alla Banca Nazionale; Rinaldi al Banco di Napoli, Martuscelli alla Banca Romana; Durandi alla Banca Toscana e alla Nazionale Toscana; Busca al Banco di Sicilia. (*V. Gazzetta di ieri*)

Affermasi che la Commissione delle Banche inizierà i suoi lavori lunedì. Vi sarà una relazione sulle condizioni comuni e altre relazioni speciali per ogni singola Banca.

Il senatore Finali oggi ebbe una conferenza con l'on. Giolitti intorno all'ispezione delle banche. Ogni ispettore avrà un altro funzionario che lo aiuterà nell'ispezione.

Il gratuito patrocinio

Appena riaperta la Camera, il ministro Bonacci presenterà un progetto, modificante l'istituto del gratuito patrocinio.

Iersera al Quirinale

Stasera il ricevimento al Quirinale del Corpo diplomatico è incominciato alle dieci. Le sale erano splendidamente addobbate. Parte del mobilio e della decorazione fu rimessa a nuovo. Lo scalone degli Svizzeri fu trasformato in un'immensa aiuola di fiori freschi.

Oltre a tutti i ministri e agli ambasciatori assistè al ricevimento il conte di Torino.

De Bruck, come decano, ha presentato gli ambasciatori, Vanloo e i ministri plenipotenziari.

Agraria e miniere

Il senatore Cannizzaro fu nominato vice-presidente del Consiglio dell'istruzione agraria.

Perazzi fu nominato vice-presidente del Consiglio delle miniere.

L'Ambasciata spagnuola a Roma

Si ha da Madrid che la Reggente firmò la nomina di Rascon ad ambasciatore presso il Quirinale.

Il Re e i romagnoli

Un nuovo edificio — Associazione di lavoratori

Roma 30, *ore* 10.30 *p.*

Ieri il Re, andando a caccia presso Castelfusano, si fermò ad Ostia, nella colonia dei romagnoli, conferendo con parecchi di quelle squadre di lavoratori.

La colonia fonderà entro l'anno prossimo un'edificio per casa e magazzino. Lo costruiranno gli operai muratori di Ravenna.

Al collocamento della prima pietra si inviteranno le autorità e i rappresentanti dei giornali.

Intanto l'associazione a capo d'anno distribuirà una rendita di 3246 lire, oltre 2000 lire per interessi sulle 50000 lire donate dal Re. Con queste rendite si dà pensione a 9 soci vecchi e alla vedova di un operaio, vittima del lavoro.

Movimento di prefetti

La *Riforma* smentisce la notizia di un movimento di prefetti. Io posso in massima confermarvi quelle già mandatevi.

Giolitti e Grimaldi

Sotto-segretarii degli esteri e della marina

La *Tribuna* di stasera smentisce la voce corsa di dissensi tra Giolitti e Grimaldi.

Conferma prossima la nomina dei sottosegretarii degli esteri e della marina. Conferma essere probabile che al sotto-segretariato della marina sia scelto un borghese.

I legalitari

All'apertura della Camera i deputati radicali legalitari si riuniranno per discutere l'atteggiamento che prenderanno verso il ministero.

Movimento nel personale del Tesoro

Bianchi, conservatore delle ipoteche di Forlì, fu nominato ispettore generale del Tesoro.

Taranto, ispettore del Tesoro, fu nominato conservatore delle ipoteche a Napoli.

Pel prossimo Concistoro

Chi sarà mai il nuovo Cardinale?

Abbiamo da Roma:

Regna molta curiosità nel mondo ecclesiastico a proposito del cardinale che Leone XIII dichiarò di serbare in petto nel Concistoro del 10 dicembre 1889. Non si sa se il pontefice lo proclamerà nel prossimo Concistoro.

Quando il Papa dichiara di serbare in petto un cardinale, ne conserva il nome annotato nel suo scrittoio. Se muore prima di averlo rivelato, il suo successore è obbligato a rispettare la volontà del defunto Pontefice, e di creare cardinale il titolare riservato in petto, il quale, dopo la nomina, gode l'azianità sin dalla data della sua designazione segnata, ma non ha diritto di sedere in conclave finchè il nuovo eletto non lo abbia formalmente preconizzato.

Si fanno ora molte congetture sul cardinale sinora anonimo, e non si sa se Leone XIII voglia, questa volta, proclamarlo ufficialmente.

COSTUMI ELETTORALI

In Irlanda si vota armati di bastone

In una lettera da Londra su un processo elettorale per l'elezione di North Meath, in Irlanda, si legge:

Il vescovo Nulty invitò gli elettori a recarsi a votare armati di bastone. Venne ubbidito a puntino. Sacerdoti ed elettori menarono legnate a destra e a sinistra, contro uomini, donne, vecchi e fanciulli.

Fra i più colpevoli di violenza personale risultarono i seguenti sacerdoti: Cassidy, Casey, Duffy, Brady, Clarff, Mac Namee, Everett, Rafferty, Rooney ed altri.

Non entro — per amore di brevità — in particolari intorno la violenza materiale. Per quanto riguarda quella morale, il primato spetta al vescovo, il quale, agli elettori da lui convocati, disse:

« Il giorno del giudizio universale io sarò là ad accusare quanti di voi non avranno oggi votato per Davitt ».

Il sacerdote Casey, dal pulpito, disse: « In questi giorni di calamità, una banda d'impuri gira per il nostro paese; se avete a cuore l'onore delle vostre mogli, delle vostre sorelle, delle vostre figlie, impedite il contatto con chiunque si dice parnellista ».

***

Luca Hood depose: « Mi recai dal padre Rafferty, pregandolo di dare i sacramenti a mia moglie moribonda; saputo che io non avevo voluto votare per Davitt, mi rispose: « Andate a domandare i sacramenti al vostro candidato! »

La stessa risposta è stata data da don Rooney — il quale era stato invitato da James Callan, di recarsi ad assistere un povero giovane, il quale era stato colto da un accidente sulla via.

Michele Gillsenan, disse: *Il mio parroco venne a trovarmi e mi domandò*: *Per chi voti?* Risposi: *per il mio paese*, ed egli, indignato, replicò: *io sono il tuo paese* (!).

Il giudice Andrews in questa sentenza dice: » La Corte ha appreso con grande dispiacere che parecchi sacerdoti sono stati involti in questa lotta politica, e che si sono abbandonati ad atti deplorevolissimi, *most deplorable*, di violenza personale.

In alcuni casi, tale violenza è stata spiegata contro donne inermi, e senza che alcuna provocazione la potesse giustificare. »

Rivoluzione dell' Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 30. — Il governo spedì un agente segreto per rappacificare Corrientes.

Le truppe del governo trovansi a Goyas in presenza di cinquanta ribelli.

IL PARLAMENTARISMO CHE DECADE

LAGNI DEI DEPUTATI

e occupazioni dei Ministri

Una piaga

Aneddoti e corollari

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29 dicembre.

(Macola) In questi ultimi giorni, che precedevamo la chiusura della Camera, e si parlava di un mese di vacanze, ho sentito dire da vari deputati, uomini seri e di valore: *« a furia di vacanze e di decreti reali, si finisce col sopprimere il parlamento; a conti fatti la Camera siederà una sola metà dell'anno; e per gli altri sei mesi resterà arbitro il Gabinetto »*.

Non voglio ora esaminare, se e quanto il rimprovero possa toccare al Ministero Giolitti, il quale non ha certo avuto troppi riguardi nell'usare delle prerogative reali; — considero la cosa obbiettivamente, e dico che, nel caso generale, quelli che si lagnano hanno torto.

E infatti come mai si può pretendere un governo attivo, provvido del pubblico bene, lavoratore, se a Camera aperta, tutte le sue funzioni o quasi, restano assorbite dal movimento parlamentare? Dato il sistema nostro concentratore, un Ministro, quando abbia ricevuto nelle ore del mattino i capi ufficio, risposto ai telegrammi e alle lettere che da tutte le parti gli si mandano, e ricevuti senatori, deputati, commissioni, che fanno ressa nelle anticamere, ha già spesa metà della sua giornata. L'altra metà viene assorbita alla Camera, dove l'attività dell'uomo di governo viene messa a dura prova nell'organizzare o prevenire, o disfare imboscate, nel calmare avversari, nello spingere gli amici, nello smussare angolosità che minacciano, nell'appagare pretese che sorgono, nel ricevere raccomandazioni e postillarle, nel rispondere a interrogazioni e interpellanze che esigono qualche studio, qualche ricerca; — per finire poi col portare al Ministero (dove la firma si fa attendere), una buona soma di lavoro che occupa parte della notte o dell'indomani.

Ora, data la vacuità di tante sedute perdute in complotti e in pettegolezzi, data la difficoltà di trovare tutti i Ministri della stessa forza di resistenza e di abnegazione per assoggettarsi a un lavoro così improbo, si può veramente lagnarsi, se la Camera è chiamata per un tempo più breve a sedere, quando sappiamo che appunto in causa di questa strozzatura del tempo, il governo non è più governo, ma diventa arte più o meno sottile di uomini politici per prolungare i giorni del potere, a sè, alla clientela e al partito?

Poichè è proprio così! Tramontati colla unità della patria i grandi programmi che disperdevano le miserie della piccola politica, aumentate e organizzate le forze militari del Regno, provvisto ai mezzi di comunicazione, risolti infine legislativamente i problemi maggiori e più urgenti, l'attenzione dei nostri governanti, si trovò fatalmente trascinata verso i giuochi meschini del retroscena, verso le combinazioni alchimistiche, le quali consistono nell'assicurarsi individualità grandi e piccine e nello scoprire pretesti e ragioni per raggruppare e mantenere intorno a sè una maggioranza. Ora, siccome mancando le idealità vere di parte, questa maggioranza, come un mal costrutto edifizio, minaccia tutti i momenti in un punto o nell'altro di sfasciare, così l'abilità dei capi nostri politici resta quasi completamente assorbita dalla necessità di portare quà e là puntelli che la possano sorreggere. Così i pericoli aumentano in ragione diretta delle occasioni create dal movimento parlamentare prepotente e gravido di sorprese.

Mi pare che l'immagine sia piuttosto esatta, e corrisponda alla verità delle cose; poichè è questo continuo affannarsi per tirare avanti, che distrae l'ingegno e l'attività degli uomini di governo dai grandi interessi del paese.

— Data adunque la verità di queste condizioni, si può ragionevolmente lagnarsi, anche se il portone di Montecitorio si apre un po' meno?

Io non lo credo davvero, e con me non lo credono vari uomini politici, che vorrebbero ridotta la Camera al solo ufficio di controllo; ciò che sarebbe forse troppo poco, ma ciò che farebbe anche poco danno al paese.

***

Vediamo ora quali altre tristi conseguenze apporti ai pubblici interessi il bisogno che hanno i governanti di occuparsi quasi esclusivamente della politica parlamentare.

Ridotto il meccanismo di governo, quando la Camera è aperta, a un continuo esercizio tattico per potersi mantenere in piedi, è chiaro, che avrà buon gioco quel gabinetto, il quale non baderà molto pel sottile ai mezzi. Non basta adunque la furberia; occorre anche una certa elasticità morale, la quale vi permetta (come Riccardo Walpole) di sgretolare qualche coscienza, e di lasciarci le mani pulite; poichè, grazie al Cielo, non si può dire finora, che i ministri italiani si sieno impinguati a spese del pubblico erario.

Mi spiego. Depretis personalmente era uomo onestissimo; — se avesse voluto arricchire, anche senza dar troppo nell'occhio, e senza danneggiare lo Stato, lo avrebbe potuto fare. Eppure, dopo otto anni di presidenza del Consiglio e di maneggio dei più importanti portafogli, egli morì lasciando una modestissima sostanza alla vedova e al bambino suo. Ciò non toglie però, che egli badasse assai poco ai mezzi per assicurarsi una maggioranza fida; non che egli tentasse le voglie altrui; egli trovava semplicemente conveniente (per esempio) con un deputato tinto di pece affaristica, o disposto a pensare un pochino agli interessi propri, di secondarne le tendenze coi mezzi potenti del governo.

La necessità parlamentare giustificava dinanzi al suo animo anche l'inverecondia di questi sistemi. Forse, da buon scettico, il Depretis pensava che, come presidente del Consiglio, non poteva riformare gli uomini e gli usi; e tirava diritto. Più o meno, gli altri lo imitano. Così la mala pianta dell'affarismo mette radici e frondi; e, quantunque essa sia ben lontana dal raggiungere le maestose proporzioni di quel *sicomoro* gigantesco cresciuto nel Parlamento francese, pure anche in Italia (ipocrisie a parte) l'ombra rivelatrice non manca.

— Vi sono deputati che vivono (per esempio) sulle *percentuali* percepite per strappare lavori a certi stabilimenti metallurgici, nei quali tante volte si *montano* macchine e congegni meccanici *eseguiti in parte all'estero*, e gabellati poi per prodotto del *lavoro nazionale*; lavoro pagato profumatamente dal governo, in nome di una cieca soddisfazione del nostro orgoglio, che vuol far bastare l'Italia a sè, quando le risorse della natura assolutamente mancano.

— Vi sono deputati che si aiutano con cambiali di favore tirate su banchi notissimi; cosa conosciuta da tutti coloro che vivono nella politica; e conosciuta da ogni gabinetto, che sa per di dover far i conti anche con questi signori; ciò che gli impone riguardi e acquiescenze.

— Vi sono deputati che hanno bisogno di essere compresi eternamente nelle Commissioni pagate, o di avere incarichi di fiducia e missioni; gente onesta, se volete, che dà il suo lavoro, ma che a buon conto lo vincola al Governo, come vincola il suo appoggio.

Per qualcuno poi le Commissioni non bastano; ci vogliono le *relazioni* dei bilanci. Importa poco, se la competenza manca; l'importante è di essere relatore, per poter concludere (cito un esempio) *che nei magazzini soggetti alla giurisdizione del tale Ministero, manca la tale provvista di materiale, e che è necessario impostare nuove somme per acquistarlo*. Il ministro cede, e la gratitudine del fornitore non verrà meno ad affare concluso.

— Vi sono anche deputati (per fortuna pochini) che hanno in uso una tariffa speciale per ottenere favori di vario genere; — gente nota anche questa a tutti i ministri, ma radicata solidamente nel rispettivo Collegio, e colla quale qui un uomo di governo deve fare i conti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 212

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Convinto d'infamia — disse — un uomo come il marchese Di Chazey si brucia le cervella. Lasciatemi agire e me ne incarico io. Voi potete accordarmi questo favore. Gabriella Di Montrevers ha desiderato il silenzio e l'otterrà. Voi desiderate un castigo, e sarete sodisfatti.

— Il vecchio Descombes scosse la testa.

— In verità — disse — la pena sarebbe troppo mite. Io vi ho promesso la verità in cambio del vostro segreto; e perciò, mio caro comandante, voi siete legato dalla vostra parola. Voi mi dovete il silenzio fino a quando non vi abbia io sciolto dalla vostra promessa. E d'altronde, notate che vi sono già abbastanza vittime, e che non se ne debbono fare delle altre.

— Che cosa volete dire?

— Il signor Di Chazey è colpito da una follia pericolosa. Egli non ha indietreggiato dinanzi a qualunque infamia pure di avvicinarsi all'oggetto della sua passione. È per lei che ha colpito due innocenti, è per lei che egli, nato così in alto, non ha esitato ad abbassarsi alle azioni più vili e più infamanti.

— Ebbene?

— Chi sa a quali eccessi si lascierebbe trasportare ove sapesse che la terra gli manca sotto i piedi? Chi ci dice che egli, prima di uccidersi, non uccida anche la disgraziata donna per cui ha commesso tanti delitti? Ora questa donna si chiama la signora Descombes. Io ho promesso a mio figlio spirante di proteggerla e di difenderla, e io l'amo come un padre perchè conosco le sue ottime qualità. Ora ella ha abbastanza sofferto e voglio che ritrovi sua figlia. Perciò lasciate che io diriga l'affare. Quando il signor Di Chazey sarà nelle nostre mani, allora la coscienza di ciascuno di voi deciderà la sua sorte.

Il marinaio non osò rispondere altro.

Egli era annichilito.

Gabriella, il suo idolo, la cara fanciulla che gli era stata affidata dal padre morente, era morta miseramente, senza che egli avesse vegliato sopra di lei, senza che avesse mai pensato a difenderla, assorbito come era dai suoi varii studii e dai suoi puerili lavori.

Nel suo eccesso d'onore, quasi accusava sè stesso della fine di quella sciagurata fanciulla. Ma nello stesso tempo l'enormità del delitto lo rivoltava.

Malgrado l'evidenza, quel delitto gli pareva talmente mostruoso che la sola confessione del colpevole avrebbe potuto interamente convincerlo.

Ma ormai aveva impegnato la sua parola.

— Sta bene! disse. Obbedirò.

Il pranzo terminò, come aveva cominciato, in mezzo al più triste silenzio.

Alle dieci, dopo essersi intesi sopra una parola d'ordine e aver preso le loro misure, i convitati se ne andarono lentamente gli uni dopo gli altri.

Tutto era convenuto.

Tutti dovevano attendere le istruzioni del banchiere.

Il vecchio Descombes e Sarah rimasero soli.

Una gran carta della provincia era appesa ad una muraglia.

— Avvicinatevi! fece il banchiere alla contessa Di Gaunes.

E mettendo il dito sopra un punto della carta, vicino alla frontiera svizzera, disse:

— Che cosa vedete qui?

— Il fiume.

— Appunto.

— È il Doubs, se non sbaglio.

— Perfettamente... ed è come vedete tagliato da una strada.

— Vedo.

— Sapete dove conduce?

— A Neufchatel?

— Appunto, vale a dire alla prima tappa al viaggio di nozze del marchese di Chazey.

— Ma se passa la frontiera egli vi sfugge.

— Col denaro, mi sentirei capace di raggiungerlo anche in capo al mondo. Ma vi assicuro che non mi sfuggirà.

— Credete.

— Lo spero solamente, perchè riconosco che il marchese Di Chazey è un nemico con cui bisogna contare.

— E voi fate questi conti con lui?

— Diamine! È il mio mestiere.

Fu bussato piano alla porta.

E subito dopo si aperse.

Un vecchio impiegato, senza barba, quasi calvo quando il suo padrone entrò.

— Siete voi, Billaut? — disse il banchiere.

— Sì, signore.

— Avete fatto buon viaggio?

— Abbastanza.

— E siete riuscito?

— Sì.

— Dunque abbiamo la casa?

— E le terre che ne dipendono. Queste dipendenze consistono in prati e in boschi, perchè la località è assolutamente deserta.

— In che stato è la casa?

— Per dire la verità non ha bella apparenza, ma con qualche riparazione diverrà abitabile.

— E il prezzo complessivo?

— Cinquantadue mila lire.

— L'atto è in vostro nome?

— Come avete ordinato.

— Desidero non si sappia in paese che io sono immischiato in questo piccolo affare. A proposito di questa casa ho delle intenzioni che a suo tempo vi comunicherò. E perciò vi raccomando silenzio.

Billault sorrise.

Era uno di quegli impiegati di antico stampo che considerano la discrezione come la prima virtù.

— A proposito — rispose il banchiere — la casa è abitata?

— No. Da sei mesi è completamente vuota, tranne qualche mobile di nessun valore, rimasto al piano terreno fino dalla morte del proprietario.

— Sta bene.

Il commesso uscì.

E il vecchio Descombes riprese la sua spiegazione.

— Questa casa — disse egli a Sarah — è di una cinquantina di metri lontana dalla via maestra... in una gola selvaggia. Di fronte non vi sono che roccie a picco... ed è, come avete udito da Billaut, assolutamente deserta.

— Ho udito...

— Il signor Di Chazey deve necessariamente passare di lì..

— E voi lo fermerete?

— È probabile.

— Badate che voi diverrete così un brigante o un grassatore.

Il banchiere alzò le spalle.

— Che mi preme? — disse.

Sarah, intanto rifletteva.

— Ma, siete poi certo — domandò — che debba passare di là?

(Continua.)

— Non mancano i deputati avvocati e patroni di banche e di grandi Società, che hanno interessi in collisione con quelli dello Stato, ciò che li mette in condizione assai difficile, certe volte!

— Poi c'è l'Africa, che serve e ha servito assai bene a qualche speculazione privata. Dell'87, per esempio, io avevo scoperto un gioco molto semplice laggiù a Massaua per far spendere il cinquanta per cento di più al Governo su certe provviste alimentari; e il gioco consisteva nel depositare in Aden metà del carico proveniente dall'Italia e destinato a Massaua dietro commissione del Comando militare, e che si doveva trasbordare invece interamente sul piroscafo che faceva il servizio fra Aden e Massaua. La Casa fornitrice si scusava collo scrivere al Comando che non aveva potuto spedire con quel piroscafo l'ordinazione completa di quei tali generi, e che la farebbe al più presto. Intanto dopo alcuni giorni, scarseggiando i generi, il Comando si vedeva costretto a ricorrere ad Aden per rifornirsi, e là la roba costava naturalmente assai di più; — mentre non si faceva che imbarcare la metà del carico già venuto dall'Italia, e tenuto ad Aden in deposito con etichette diverse dalle prime, per far credere che lo si acquistava sul sito!!

Al mio ritorno avvertii della gherminella il Racchia, ora ministro della marina, e in quell'epoca sottosegretario di Stato coll'onor. Brin per ministro. La sua anima onesta dovette fremere. Capii poi che le file di quella camorra entravano fino a Montecitorio. — La storia delle famose ghiacciaie informi!

∴

Per fortuna (lo ripeto) il male in Italia non è così grande, come potrebbe apparire; ma una forte punta di affarismo c'è; e io spero di non sollevare ipocrite recriminazioni da parte di qualche collega per avere dette cose tanto note nel mondo politico; e averle scritte non per il gusto dello scandalo, ma a fin di bene.

Io credo che per risanare l'ambiente politico sia necessario illuminare i corpi elettorali, spiegando quali sieno i vizi del parlamentarismo. Ora uno dei vizi che lo fanno decadere nel concetto del paese è l'affarismo. Per ridurlo a proporzioni più ristrette (poichè strapparlo sarà impossibile) sarà quindi buona cosa consigliare gli elettori a domandarsi quali mezzi per vivere decorosamente abbia il candidato politico, poichè il deputato che ha bisogna di soddisfare, va poi soggetto a pericolose tentazioni; e oggi son morti pur troppo i Massari che, non avendo da pagare qualche volta l'alloggio, passavano la notte viaggiando fra Roma e Napoli colla franchigia del biglietto ferroviario!

A un altro giorno la ripresa.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversari, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

CRONACA ESTERA

Nuovi particolari
dell'ultima esplosione a Parigi

Dai giornali di iersera togliamo qualche interessante particolare sull'ultima esplosione di dinamite a Parigi.

∴

La notte del 28 al 29, verso il tocco, mentre la gente usciva dai teatri dei *boulevards*, fu intesa da quasi tutti i punti della città una forte detonazione.

Nel primo momento nessuno sapeva capacitarsi del luogo ove la esplosione fosse avvenuta, ed i *gardiens de la Paix* non sapevano da qual parte accorrere. Finalmente da persone che uscite dal *Teatro della Gaîté*, si dirigevano per il *Boulevards de Sebastopol* verso i gran *boulevards*, si venne a sapere che lo scoppio era avvenuto verso il Ponte delle Arti e precisamente in direzione del Palazzo di Giustizia e della Prefettura di polizia.

Allora la folla ebbe una direttiva e tutti si precipitarono dal lato della Senna. Anche il prefetto Lozè e l'ispettore di polizia Garon, che trovavansi all'*Opéra*, saliti in una vettura, corsero alla Prefettura di polizia ove seppero subito che là appunto era avvenuta la terribile esplosione.

Nello stesso tempo giungevano altre autorità, e gran numero di *gardiens de la paix*, delle guardie repubblicane dalla caserma Lobau e parecchie squadre di pompieri. Nel primo momento però, avendo l'esplosione rovinati gli apparecchi della luce elettrica, alla prefettura faceva buio pesto e non c'era verso di raccapezzarsi e capire in quale parte dell'edificio la macchina infernale fosse stata posta.

Finalmente i pompieri accesero delle torcie a vento; Lozè, Goron ed i loro agenti cominciarono a visitare tutti i locali dell'edifizio. Allora si scoprì che l'esplosione era avvenuta in un oscuro corridoio — chiamato corridoio dei candidati perchè in esso si fermano gli allievi agenti quando fanno l'esame da effettivi — sito nel lato posteriore dell'edifizio che guarda sul *Parvis de Notre Dame*. Sopra di questo corridoio vi sono il laboratorio municipale di chimica e l'appartamento privato del prefetto Lozè.

Lo scoppio fortunatamente non produsse danni molto gravi, nè costò la vita a nessuno. La bomba, che era stata deposta in un armadio ove si tiene la legna da ardere, era una bomba a scatto, che scoppiò prima del tempo perchè il dinamitardo deve aver male calcolato il movimento di orologieria del proiettile.

I danni materiali, che non oltrepassano le 3000 lire, consistono in alcuni pezzi di muro rovinati, in qualche porta frantumata e nella ecatombe dei vetri di tutto l'edifizio.

Fra i rottami si trovarono alcuni pezzi di ghisa, ferro e piombo, che avevano apparenza di scheggie di proiettile.

Alla mattina, tutti i giornali, parlando del grave attentato, si mostrarono indignati e spaventati per questo progresso dell'organizzazione anarchica.

La prefettura di polizia in un comunicato si dichiara convinta che l'esplosione non sia stata opera degli anarchici ed opina che si tratti della vendetta di un ex-impiegato.

I parigini però ridono di questa spiegazione e vanno dicendo che anche un anarchico, per raggiungere i suoi scopi, può benissimo arruolarsi nelle guardie di polizia.

La folla non cessò di accorrere alla Prefettura di polizia per vedere i danni recati dalla bomba.

Dall'esterno però non si vedono che vetri rotti, e nell'interno dell'edifizio non possono entrare che le autorità ed i giornalisti muniti del *Passe partout* rilasciato dalla polizia.

Scioperi

Saarbrücken, 30 — Il numero degli scioperanti minatori ascende oggi a 8547.

Saarlouis, 30 — Lo sciopero è scoppiato in tutte le miniere demaniali e nei bacini di Saar, eccettuata una. Gli animi sono molto eccitati. Gli operai scioperanti si abbandonarono a qualche disordine, molti di essi armati di *rewolvers*. Gli operai della miniera demaniale, ove ancora si lavora, decideranno stasera se debbano aderire allo sciopero.

La più lunga linea telefonica del mondo
Da Chicago a Boston

L'*Electrical World* ha interessanti particolari sulla linea telefonica da New York a Chicago lunga 1520 chilometri, che fu prolungata fino a Boston, cioè a 1920.

La linea telefonica che collega New York e Chicago è formata da due fili di rame, di 4 millimetri di diametro, del peso di 110 chilogrammi al chilometro, il che dà un peso totale di chilogrammi 335,000, essendo il filo doppio, cioè lungo 3040 chilometri. I fili sono spesso incrociati per equilibrare gli effetti d'induzione. I canapi sono stati evitati quanto era possibile, e non sono stati adoperati che per attraversare dei fiumi presso New York.

I pali sono di cedro e di castagno, alti 12 metri, distribuiti in ragione di 28 al chilometro; in totale ascendono a 42,750. L'apparecchio di trasmissione adottato è il telefono a lunga distanza del modello americano. La tariffa per il momento è assai elevata; 9 dollari (45 lire), per 5 minuti di conversazione.

In Europa la linea telefonica più lunga è quella di Parigi-Marsiglia; dopo viene la linea Vienna-Gratz-Trieste, inaugurata il primo ottobre decorso (520 chilometri).

Il velocipede sul pulpito
Nuovo sistema di « réclame »

Nel Michigan a Kalamjoo un sacerdote tenne una predica speciale a proposito del velocipede. Egli aveva a destra ed a sinistra una bicicletta colla lanterna accesa.

Il reverendo fece un paragone fra la vita umana ed il cammino che si percorre in velocipede al buio. « Tenete una fiamma accesa sui bicicli della vostra vita — diceva egli — e ciò vi aiuterà nelle oscure strade del destino. Questa fiamma è la mano di Dio che vi servirà di guida. »

E' un aneddoto veramente americano, e c'è da stupire che il degno sacerdote non abbia concluso il suo sermone, dicendo che in questa valle di lagrime le migliori lanterne sono quelle della fabbrica tal dei tali, facendo loro una proficua *reclame!*

Dispacci della « Gazzetta »
L'autopsia di Reinach — Cornelius Herz

Parigi 30, *ore* 4,10 *p.*

Il dottore Brouardel, intervistato dal *Figaro*, smentisce tutte le voci relative all'autopsia di Reinach. Dice che giammai concluse per la morte naturale.

Chiese una controperizia perchè tale uso è costante negli affari d'avvelenamento.

Dice di non aver trovato veleni minerali nelle viscere di Reinach, ma non può pronunziarsi attualmente sui veleni vegetali. Crede inverosimile l'ipotesi che Reinach sia stato avvelenato.

— Un dispaccio da Londra informa che Cornelius Herz, che il *Daily Chronicle* fa viaggiare in Austria e in Italia, non ha lasciato Londra.

Un giudizio di Jules Ferry
sulla situazione politica attuale

Lione 30, *ore* 2.10 *p.*

Jules Ferry, intervistato, dopo avere criticato la situazione politica attuale, soggiunge:

Quando distingueremo più nettamente i nostri amici riformeremo le nostre file, nelle quali raggrupperansi tutti i repubblicani onesti che curano l'ordine.

Concluse: Sotto pretesto di difendere la moralità politica vuolsi rovinare la repubblica. Apprestiamoci a difendere le libertà pubbliche.

Francia e Svizzera

Parigi 30, *ore* 8 *p.*

L'*Officiel* pubblicherà domani il decreto applicante alla Svizzera la tariffa generale.

Tra Germania e Russia

Pietroburgo 30, *ore* 6.30 *p.*

Assicurasi che il governo russo si è dichiarato disposto a mantenere fino al 1 aprile 1893 con alcune modificazioni gli attuali dazi doganali per le merci tedesche. Il governo tedesco si sarebbe impegnato dal canto suo a mantenere lo *statu quo* doganale verso la Russia fino al 1 aprile 1893.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Un temporale su quel di Siracusa
Morti — Allagamenti

Siracusa 30, *ore* 9.40 *p.*

Notizie della provincia dicono di un grave temporale che durò due giorni. Diversi ponti furono trasportati dalle piene. Fra Noto e Modica fu danneggiata la linea telegrafica. A Pachino l'uragano produsse un grave disastro. Sulla spiaggia tra Augusta e Siracusa il mare capovolse una barca. Si rinvennero i cadaveri di due donne. In città parecchie case sono allagate.

Oggi il tempo si è rimesso e molti bastimenti lasciarono il porto.

Fra carabinieri e malfattori
Un brigante ucciso — Un carabiniere ferito

Sassari 30, *ore* 8 *p.*

Iersera alle ore 8 presso Dorgali i carabinieri sorpresero dei malfattori attorno ad un fuoco in aperta campagna. I malfattori, appena accortisi della forza, spararono i fucili contro i carabinieri, che subito risposero. Il conflitto avvenne fra le tenebre e durò qualche minuto. Il brigante Piras fu ucciso. Il carabiniere Runchina fu ferito all'addome.

La morte del senatore Cocozza

Napoli 30, *ore* 9 *p.*

E' morto il senatore Giuseppe Cocozza.

Giuseppe Cocozza, marchese di Montanare, fece parte del Senato dal 15 febbraio 1880. Fu assunto all'alta dignità per meriti civili e patriottici, avendo caldeggiata, aiutata e propugnata la causa nazionale, anche di fronte alla reazione borbonica — e avendo sempre trattato in modo superiore quistioni economiche ed amministrative.

Per la festa della Befana a Modena

Ci scrivono da Modena, 30:

Ieri nella sala di S. Vincenzo tennero una seduta le signore di Modena, per discutere, se dovevano si o no prendere parte alla festa della Befana che verrà data dagli studenti universitari. Accorsero moltissime signore.

Dopo lunga discussione approvarono di prender parte a questa festa ed elessero a dirigere questi divertimenti la signora Queiranna, moglie del generale, comandante la nostra scuola militare.

Si prevede che questa festa della Befana, fatta per soccorrere i bimbi poveri della città, riescirà attraentissima.

Il giornale è l'ariete nelle lotte politiche: ed è contemporaneamente l'unico elemento di preparazione fino alla lotta. Più diffuso esso è, più forti sono i suoi colpi, e più efficace la sua azione.

Cronaca bolognese
Incendi — Nuovo giornale

Ci scrive il nostro corrispondente da Bologna in data 29:

(*B.*) Gli incendi sono all'ordine del giorno come i suicidi, e la cronaca cittadina deve registrarne quotidianamente di più o meno importanti e provenienti da cause quasi sempre ignote. Così è per quello verificatosi ieri nel magazzino di canape della Società nazionale di canapificio e lanificio di Milano, posto sulla via della Grada.

Il fuoco fu avvertito fin da ieri mattina verso le 5, ma la natura e la quantità del deposito (oltre 1000 quintali di canape) ed il vento che serviva ad alimentare le fiamme, contribuirono a rendere più grave l'incendio o meno pronto ed efficace il lavoro di spegnimento, quantunque si siano usati tutti i mezzi disponibili, nè sia mancata l'opera solerte dei pompieri, della truppa, delle guardie, dei cittadini e delle autorità che si recarono con sollecitudine sul luogo del disastro.

Solo verso le 5 di ieri sera si era ottenuto di circoscrivere il danno e domare l'opera distruttrice del fuoco, che stamane non era peranco del tutto spento.

Il danno complessivo si fa ascendere a L. 120.000 circa, delle quali 2|3 della società di canapificio, che salvò solo 150 quintali di canape ed è assicurata presso la compagnia *Unione*. Anche l'*assuntore del canale di Reno* proprietario del vasto fabbricato, grandemente danneggiato, è assicurato presso codesta *società d'assicurazioni generali*.

Subirono poi danni parecchi inquilini dello stesso edificio ed in particolare il sig. Dondi negoziante di pianoforti, ma non si può dire con precisione a qual cifra questi ammontino.

— Col nuovo anno avremo un altro giornale quotidiano: l'*Opinione conservatrice* ora ebdomadario. È il più antico giornale di questa città e rappresenta le idee del partito moderato. Non possiamo quindi che augurargli prospera vita, tanto più che si sente il bisogno di un temperato degli incensi di certi periodici *così detti* progressisti.

La elezione dei giudici conciliatori
A proposito di un progetto di riforma

Generalmente destò buona impressione la riforma della legge sui giudici conciliatori, come quella che ha inteso di estendere il beneficio della popolare istituzione mercè l'accresciuta competenza dei giudizi, ed altre attribuzioni conferite a questi magistrati locali.

Anzi, secondo il nostro avviso (già svolto su queste stesse colonne) sarebbe stato più ovvio e più praticamente vantaggioso concentrare nel Conciliatore — comunale o meglio mandamentale — le vere funzioni di giudice paciere di prima istanza in materia sì civile che penale, e cioè estendendo il suo mandato alle procedure di querela privata ed alle contravvenzioni in genere.

Sarebbe stata una riforma più ardita e più radicale, modellata sull'antica legge Napoleonica, che avrebbe così permesso di semplificare vieppiù e viemmeglio le attuali Preture, e renderne più alto il concetto collo sfrondarle di tante minime pastoie — In questo caso i giudici conciliatori dovevano essere retribuiti come veri e propri funzionari della magistratura giudiziaria, almeno con medaglia di presenza.

Ma ciò sarà forse riservato all'avvenire; frattanto non rifiutiamo il buono per desiderio del meglio!

∴

Non possiamo però astenerci dal deplorare (come abbiamo sentito da altri di noi più competenti) che nella nuova legge sia stata ommessa la pratica della *terna consigliare*, in precedenza della nomina, la quale era molto bene intesa dovunque, giacchè il Consigliere comunale rappresentante del paese veniva ad interpretare così la pubblica opinione, od almeno la maggioranza ufficiale.

Oggidì, colla semplice scorta della lista degli eleggibili, e col sistema ridicolo delle interpellanze *a bruciapelo* per mezzo dell'arma dei rr. carabinieri, si viene a scavalcare, diremo così, l'ordine gerarchico delle proposte iniziali, e si procede alla elezione con criteri affatto subbiettivi, tante volte diametralmente opposti alle vedute della Rappresentanza del Comune, dove ora deve esercitare il giudice conciliatore incombenti ben più gravi e delicati.

Questo, secondo noi, è un difetto abbastanza grave della sullodata riforma.

G. R.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

31 dicembre

Onomastici: — Borea Ricci nob. Maria nata nob. Cadorna, Albenga (Genova) — Crollalanza (di) nob. Maria Isolina Antonietta nata Iovi, Pisa. — Marchesa Giulia Serlupi nata dei marchesi Spinola, Roma. — Cantoni prof. Giovanni gr. uff. senatore, Pavia. — Carnazza Amari avv. prof. Giuseppe deputato, Catania. — Crispo dei Bauli e Solitto dei baroni nob. cav. D. Luigi, Napoli. — Da Mosto conte Antonio, Roma. — Foscarini nob. Nicolò, Lecce. — Lucchesi Palli conte Ferdinando, Parigi. — Nunziante marchese D. Mariano duca di Mignano generale, Firenze. — Palumbo comm. Giuseppe contrammiraglio.

Genetliaci — Guariai conte Sesto, Forlì. — Piccard avv. Silvestro, Napoli.

Col giorno d'oggi cessa codesta pubblicazione, potendo ormai la raccolta della *Gazzetta* fornire dati sufficienti alle persone che si interesseranno a conoscere gli onomastici e i natalizi di amici e conoscenti.

Necrologio

A Milano è morto il dott. Giuseppe Terruzzi — A Introbio di Lecco il medico condotto dott. Ghiringhetti — A Bergamo Luigi Moretti direttore della filanda Berizzi — A Forlì il patriota Vincenzo Scardi; aveva 93 anni — A Livorno il comm. Enrico Chiellini — A Catania il console inglese O. Franck — A Torino il prefetto a riposo comm. G. B. Gerbino — A Pesaro il cav. Edoardo Omodei Vannini maggiore della riserva — A Modena l'avv. Annibale Vandrelli, aveva 93 anni — A San Remo il canonico don G. B. Rambaldi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 31 dicembre: S. Sesto m. in Catania — S. Silvestro Papa.

Domenica 1 gennaio 1893: La Circoncisione di N. S.

Sole leva ore 7 m. 42; tram. 4. 24

Temp. mass. del 29: 3.0 — Min. del 30: —0.4

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di ieri sera

La seduta si apre con la solita mezza oretta di ritardo.

Presenti: Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Ceresa, Chiarion-Casoni, Cicogna, Clementini, Concina, Dalla Zorza, Dostenich, Fadiga, Fambri, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gambillo, Gregoretti, Guggenheim, Ivanovich Lazzarini, Levi, Liva, Marsili, Millin, Minich, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Ricco, Serego, Tecchio, Tiepolo, Toffoletti, Valmarana, Vicentini, Villanova, Vivanti, Zennaro.

Assenti: Bermani, Dall'Acqua, Gosetti, Longhi, Marcello, Meloncini, Melmenti, Olivotti, Pascolato, Pisenti, Rota, Selvatico, Trentinaglia, Wirtz.

Presiede l'assessore *Caroncini*, in assenza del Sindaco, ancora indisposto.

Il presidente ha il *solito dispiacere* da comunicare che Pascolato insiste nelle date dimissioni da assessore. Legge una lettera del detto Pascolato ∴ nella quale questi dichiara che l'onore resogli dal Consiglio, quando lo pregò di ritirare la rinunzia, è *troppo maggiore ai suoi meriti*.

Riguardo la interpellanza sul Lazzaretto il Caroncini *ha il piacere* di far noto che il Ministero non ha nessuna difficoltà ad aderire alla premuta dell'isola della Grazia, pel conseguente impianto del Lazzaretto.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO

Continua la discussione del bilancio.

Bilancio della spesa.

Villanova critica il modo con cui si seppelliscono *i feretri dei morti*.

Franchi (assessore) crede che i reclami di Villanova non siano fondati.

Ivanovich, circa il dazio, raccomanda alla Giunta di usare nell'anno venturo un sistema tributario più equo in modo da togliere le *sconcezze* (testuale) che esistono oggi; e fa una tirata a base demagogica per vellicare quelle malsane passioni che usa vellicare il suo protettore *Adriatico*, al l'unico scopo di guadagnar voti.

Franco ∴ (assessore) dimostra che i desideri espressi da Ivanovich sono inattuabili; però — tanto per non disgustare il fido cliente — promette che si studierà in proposito.

Villanova teme che la rendita di 3000 lire data dal Museo Correr sia esigua, a motivo della poca sorveglianza o di una irregolarità nella amministrazione.

Bordiga ∴ (assessore) dice che anche la Giunta è preoccupata da tale deficenza di entrata.

Vivanti vorrebbe i *tourniquets* (contatori) all'ingresso del Museo, per la controlleria.

Guggenheim suggerisce la *réclame*, la quale non può a meno di far fruttare di più il Museo.

Serego dice che si è fatto tutto quello che si poteva fare per accrescere i redditi del Museo; crede che difficilmente si potrà ottenere di più.

Fornoni ritiene che la spesa dei *placards* suggeriti da Guggenheim non verrebbe compensata dalle maggiori entrate che con ciò si otterrebbero.

Tiepolo lamenta il disordine esistente nella distribuzione degli oggetti del Museo, e raccomanda di provvedere.

Villanova attacca l'impresa del *tramway* del Lido, dicendo che quel servizio è indecente, e che essa paga per occupazione stradale una somma ridicola (170 lire).

Franco ∴ dichiara che c'è di mezzo un contratto, durevole per altri otto o nove anni.

Feder ∴ si scaglia contro le baracche, i baracchini e i baracconi della Riva degli Schiavoni; e deplora la esistenza di quei pontili e di quelle baracche.

Bordiga ∴ risponde che tra breve cessa il contratto con la Società V. L. e che, rinnovandosi esso, la Società dovrà presentare un progetto di costruzioni conforme ai giusti desideri di Feder.

Quando nota che la eventuale approvazione di tale progetto deve dare garanzia soddisfacente perchè deve passare per la trafila della Commissione Edilizia, i consiglieri e il pubblico ridono in senso ironico.

Villanova prende un granchio, (oh, una sciocchezza!) credendo che si devano pagare circa 13000 lire di interessi per una somma stanziata pel risanamento della città — mentre questi interessi non si pagano affatto.

Fornoni raccomanda, anche per interesse della classe operaia, mancante di lavoro, di affrettare la applicazione del progetto sul risanamento della città. Censura la Giunta di non aver con la dovuta sollecitudine atteso al grave problema.

Bordiga ∴ risponde debolmente a Fornoni, e

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1892	— —	— 20
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	96 —
Azioni Banca Veneta nominale	247 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	247 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	218 —	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	107 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	127 —	127 25	— —	— —
Francia	2 1|2	103 90	104 05	— —	— —
Belgio	2 1|2	103 70	103 95	— —	— —
Londra	3	25 94	25 98	25 95	26 —
Svizzera	4	103 85	104 —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1|1	— —	— —	— —
Bancon. aust.		217 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 30

Rendita ital. cont.	96 25	Raffineria Zuccheri	223 —
Rendita fine	96 42	Sovvenzioni	31 50
Azioni Mediterr.	540	Società Veneta	—
Banca Generale	331 —	Obbligaz. Meridion.	303 25
Lanificio Rossi	1158 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 —
Cotonificio Cantoni	379 —	Francia a vista	104 05
Navig. generale	126 —	Londra a 3 mesi	25 95
		Berlino a vista	128 40

Torino 30

Rendita contanti	96 25
Rendita fine	96 27
Azioni ferrovie medit.	538 5
Azioni ferrovie merid.	655 —
Credito mobiliare	494 50
Banca nazionale	1245
Banca di Torino	425 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	92 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 02
Cambio 3 mesi s. Londra	25 94

Roma 30

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 57 1/2
Banca generale	328 50
Credito mobiliare	495 —
Azioni S. Acqua Pia	1110 —
Azioni S. immobiliare	108 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 30

Rendita italiana	94 37 —
Cambio Londra	25 93 —
» Francia	103 97 —
Azioni F. M.	655 — —
Azioni Mobil.	495 — —

Genova 30

Rendita ital. 5 0|0	94 47 —
Azioni Banca naz.	1243 —
Credito mobiliare ital.	495 —
Ferrovie meridionali	656 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	328 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 05
» sconto Londra	25 15 —
» Germania	128 40

Londra 29

Inglese	98 1/16
Italiano	92 1/8

Parigi Chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	97 50	96 75
Id. 3 % perp.	96 55	95 75
Id. 4 1|2 fine	105 15	105 02
Id. Ital. 5 %	92 52	92 42
Camb. s. Lond.	25 13	25 12
Consol. ingl.	98 9/16	98 1/8
Obblig. Lomb.	317 —	321
Cambio Italia	3 1/4	3 3/4
Rend. turca	21 30	21 30
Banca Parigi	652 50	643 75
Tunis. nuove	486 —	486 50
Egiziano 6 %	496 87	496 87
Rendita ungh.	97 1/8	96 93
Rend. spag. est	63 03	62 90
Banca sc. Par.	152 50	150 —
Banca Ottom.	576 25	574 68
Cred. Fond	997 50	997 50
Az. Suez.	2623 —	2628 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	88 37	87 75
Ferr. mer.	632 50	628 75
Prest. russo	79 40	78 40
Id. portog.	22 81	22 3/4

Vienna 30

Rend. in carta	97 75
» argento	97 30
» oro	116 65
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	312 75
Londra	120 85
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 59
Berlino	
Azioni Credit.	165 10
Cambio Vienna	168 20
Rendita Italiana	91 50
Londra	
Consolidato	98 0[illegible]
Rendita Italiana	92 [illegible]

Berlino 30

Mobiliare	165 40
Austriache	— —
Lombarde	37 50
Rendita italiana	91 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 90,16 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 90,73 — pel 10 maggio 91,31 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 82,28

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,32 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 86,16 — pel 10 maggio 86.43 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,58

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D 0,79 1/2 Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,80 a 3,00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	p[illegible]

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 [illegible] — Rio good 17 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Ianeiro 28 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale sacchi 170,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 - Vendita della settimana sacchi 53,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,950 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 13 3\|4

Santos 28 - Entrate della settimana sacchi 86,000 — Deposito totale 130,000 — Sped. per Amburgo sacchi 9,000 — Id. per Trieste sacchi 8,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 Vendita della settimana sacchi 116,000 - Prezzo del Caffè buone ord. Reis 11,500 — Tendenza del mercato molto fermo.

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,35

Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5,40

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre N. 303, contiene:

Legge che proroga la facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti di banca agli Istituti di emissione — R. decreto che scioglie il Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli. — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la 1.a quindicina del mese di dicembre 1892 — 67.a estrazione semestrale delle 134 Obbligazioni per la Ferrovia di Cuneo — 27.a estrazione delle 2170 Obbligazioni della già Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) — Rettifica d'intestazione — Avviso.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Rinaldi Luigi, manifatture, Milano — Conti M. mercerie Piacenza — Renganeschi Giov. commestibili, Pesaro.

Moratorie

Riccardi e Yonaci, fabbr. bottoni — Bergamo.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Udine 29 — Granoturco da lire 10,— a 10,50 = giallo e da 11,25 a 11,70 = cinquantino da 9,— a 9,50 = semi giall. da 1,— a 11,15 = frumento da 17,10 a 16,90 = Sorgorosso da 5,40 a 6,— = segala nuova da 11,70 a 11,60 = lupini da —,— a —,— = Orzo brillato da —,— a —,— .

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Swansea bark ital. « Verore » cap. Virgilio con carbone a Ivancich e comp. - da Taganrog brig. ellen. « O feo » cap. Dritsos con grano alla Banca di Credito Veneto - da Newport vap. ingl. « Ila ti gton » cap. Struklan l con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl « Prisve » cap. Searei con carbone all'ordine - da Trieste trab. « Cristoforo Colombo » cap. Bicchini legname all'ordine - da Trieste trab. ital. « Fortunato I. » cap. Bianchini con legname all'ordine - da Trieste vap. aust. « F Massimiliano » cap. Dall'Asta m. d. al Lloid aust ung.

Partiti il 28: per Marsiglia e scali vap. ital. Egadi cap Dolero m. d. - per Chioggia brig. gol. ital « Leone » cap. Moro vuoto - Corfù trab. gol. ellen « Debin » cap. Argirò con legname.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	D. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9, a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,48, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12 30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

dimostra — quantunque non ci fosse bisogno — il granchio di Villanova.

Serego accusa la Giunta di mancare di iniziativa. Chi si arresta — dice ottimamente — decade.

Esorta a un risveglio della città, al quale tutti devono contribuire, al disopra delle gare di partito.

Fornoni e *Bordiga*:. replicano.

Villanova tenta invano giustificare il suo granchio.

Serego insiste nelle sue giuste raccomandazioni relative al risanamento della città.

Pellegrini fa alcune osservazioni che c'entrano come i cavoli a merenda (e nella stessa seduta, è la seconda volta che gli tocca questa disgrazia; tutti capiscono che l'argomento finanziario non è certo il suo forte).

***

Gregoretti propone che Venezia mandi un solenne saluto e un ringraziamento a Firenze, che si prepara a onorare la memoria di uno dei più illustri cittadini di Venezia; spera che la Giunta vorrà accettare la proposta, tanto più volentieri perchè ora è a capo di essa Riccardo Selvatico, il quale, con Giacinto Gallina, seppe gloriosamente continuare le tradizioni di quell'arte comica per cui corsero famosi pel mondo i nomi di Carlo Goldoni e di Venezia nostra.

La Giunta accetta ad unanimità la proposta; e il Consiglio unanime la approva.

***

È autorizzata la Giunta a provvedere provvisoriamente alle cariche di cancellieri presso i tre uffici di conciliatori del Comune, in base alla nuova legge, e alla sistemazione di questo ufficio in base alla legge stessa.

Il consigliere *Tiepolo*, in precedenza del voto, lamenta giustissimamente la soppressione dell'ufficio di Malamocco; e rileva la sconvenienza delle disparità create tra conciliatori e vice-conciliatori, e della intollerabile incompetenza relativa a questi ultimi; pregando la Giunta a interporsi perchè la sconvenienza e la incompetenza vengano eliminate.

(In proposito parleremo più diffusamente un altro giorno).

Franco:. accoglie le raccomandazioni di Tiepolo; ma osserva che la eliminazione dell'ufficio di conciliatore a Malamocco fu suggerita dal criterio di accentuare il più possibile l'amministrazione della giustizia, a comodo degli interessati.

***

Previo una benevola osservazione di *Castellani*, e una censura di *Villanova* contro l'impopolarità del Liceo Marcello, il Consiglio accetta la proposta della Giunta di prolungare per altri due mesi il termine dell'attuale contratto fra il Comune e il predetto Liceo.

Si approva la proposta di assumere a carico del Comune il pagamento di lire 530 — passività tuttora scoperta circa il ricordo marmoreo eretto a Ca' Farsetti in onore di Benedetto Cairoli.

Vivante propone di mandare al sindaco l'augurio di un sollecito ristabilimento in salute.

Caroncini ringrazia, a nome della Giunta, e il Consiglio seconda la proposta gentile del consigliere Vivante.

È votata la proposta di passare alla elezione di tutto il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, in base al nuovo Statuto, pur professando stima e riconoscenza al Consiglio cessato.

La votazione relativa dà l'esito seguente:

Giorgio Suppiei, Liva Sante, Antonio Ratti, Lorenzo Contento, Vivanti Edoardo, Volpi Giuseppe, De Marchi Giov. Battista.

È riconfermato il sig. avv. G. B. cav. De Marchi a membro del Consiglio d'amministrazione della Casa Paterna.

Si procede poi al complemento della Congregazione di carità e ad altre nomine e deliberazioni secondarie, di cui dobbiamo riservarci di dar relazione domani.

La camera di commercio ed arti si riunirà lunedì 2 gennaio p. v. alle ore 12 1|2 pom. precise per procedere alla nomina della sua presidenza.

Il regolamento per i conciliatori. — Domani entra in vigore il regolamento per l'applicazione della legge di competenza dei conciliatori.

Il regolamento dispone che ai conciliatori ed ai vice conciliatori, chiamati ad esercitare le funzioni nei Comuni vicini, si corrisponda la stessa indennità che ricevono i giurati. Per la estesa competenza ai conciliatori si è ritenuto necessario di regolare le udienze in modo che non siano più conservate le modeste forme, consentite quando quelli erano chiamati a decidere intorno a controversie di poco momento. — Sono state definite le attribuzioni ed i doveri dei giudici conciliatori per la convocazione dei consigli di famiglia. — Le domande di ammissione al gratuito beneficio potranno essere ritirate dai conciliatori.

I diritti di cancelleria sono determinati per cause superiori a 50 lire in ragione di tre quinti della spesa che si sarebbe sostenuta avanti al pretore. Gli uscieri dei conciliatori dovranno prestare cauzione, ma è dato tempo ai messi comunali fino a tutto marzo per adempiere a questo nuovo obbligo.

Le cause per somme superiori a 50 lire, che si trovassero avanti i pretori il 1.° gennaio, continueranno ad essere trattate da essi, qualora non sia stata fissata l'udienza: in caso contrario, saranno devolute fino a 100 lire alla competenza dei conciliatori. Questi saranno in ogni caso competenti a giudicare le controversie per l'applicazione delle sentenze emanate dai pretori in questioni che ora sono divenute di competenza dei giudici conciliatori.

Società di M. S. fra barcaiuoli — L'altra sera ebbe luogo nella sala del palazzo Farsetti l'annunciata assemblea dei soci, presieduta dal cav. Fadiga. Dopo una breve relazione del presidente sull'andamento della Società, il quale ricordò come nella recente Esposizione nazionale di Palermo, fu ad essa assegnata la medaglia d'oro, veniva letto ed approvato il bilancio preventivo 1893, tanto pella gestione generale che pei fondi speciali d'impotenza cronica e decrepitezza e pei disoccupati.

In seguito l'assemblea accordava il sussidio di decrepitezza al socio Frollo Sebastiano avente i requisiti richiesti dallo Statuto. Proclamati i nomi dei soci effettivi cancellati per mora nei pagamenti, venivano nominati soci onorari la sig. nob. cont. Clelia Gobatti Tornielli, il co. G. B. Venier ed i sigg. Giulio Coen e Adorno Enrico.

Quanto alle cariche sociali, venivano riconfermati i visitatori degli ammalati, soltanto in luogo del defunto Malamocco Giuseppe detto Droghe, veniva nominato Salin Antonio pel Sestiere di Dorsoduro; riconfermata la Commissione di collocamento, la Giunta arbitramentale, il gonfaloniere e i due assistenti e dichiarata costituita la rappresentanza funebre da venti soci portanti i numeri di matricola dal 389 in poi, si passava alla nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità e venivano nominati con maggioranza di voti: Bagarotto Lodovico — Dabalà Antonio detto Tontola — Salvagno Federico — Tombola Federico — Salin Antonio — Vianello Vittorio — Zanellato Francesco.

Infine le due grazie di un'annualità di contributo ciascuna, fondate dal R. prefetto Mussi e dalla Società *Feste Veneziane*, restarono dalla sorte aggiudicate a Valesin Girolamo Donega e Bagarotto Lodovico.

Brave concittadine — La valente educatrice sig. Elisa Tasca, moglie del nostro buono e bravo amico Domenico Zasso, ha testè ottenuto dalla Regia Università di Padova il diploma per l'abilitazione all'insegnamento della Pedagogia e Morale negli istituti superiori femminili. Uguale diploma ottenne pure la signorina Giulia Stivanello. A entrambe congratulazioni.

Arresto di un ex-gerente — Il tipografo Gaetano Rumor, di 31 anno, ex-gerente del defunto giornale *La Coa del Barababao*, nel giugno 1891, venne condannato dal nostro tribunale penale ad un anno di reclusione e a mille lire di multa per diffamazione.

Confermata in appello la sentenza, il Rumor, onde sfuggire alla pena, pensò di recarsi in Svizzera, crediamo a Bellinzona.

Però, ritenendo che la cosa fosse dimenticata, venne a Venezia per passare le feste di Natale, insieme alla famiglia. Ma la questura e i carabinieri, avvertiti del suo arrivo, disposero un servizio di appostamento per eseguire il mandato di cattura spiccato contro di lui.

Il Rumor, visto che non avrebbe potuto scamparla, andò a costituirsi all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Furti — Fanny Berlch, cameriera, di circa 25 anni, tedesca di origine, trovasi a Venezia da circa 15 giorni in cerca d'impiego. Abita una camera ammobigliata, presso una famiglia abitante a S. Marco. Ierl'altro alle due e mezza, uscì di casa, chiudendo a chiave la porta della camera. — Ritornata trovò aperta la porta la cui serratura era scassinata. Un cassetto del *comò* era pure aperto e vi mancava una scatola di cartone, contenente un *remontoir* d'oro e catenella del valore di L. 100.

La questura cerca di scoprire il ladro.

— Rubano anche i macigni! Infatti l'imprenditore signor Enea Manzutti, lasciò esposti alla pubblica fede in campiello del Forner a Sant'Agostino, alcuni macigni — e ierl'altro trovò che ne erano stati rubati per un importo di circa cinquanta lire.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocini della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

Un'ode a Colombo — Il barone Podestà, sindaco di Genova, ha gentilmente accettato la dedica della ode: *Genova*, letta nella sala del Liceo Benedetto Marcello all'Accademia Colombiana del 19 corr. dal giovane sig. Agostino Vian.

Il libretto dell'ode uscirà fra qualche giorno al prezzo di cent. 30, e l'utile netto andrà a beneficio della scuola popolare del maestro G. B. Girardi.

Incendio — Iersera alle 7 un incendio fu annunziato dalla direzione dei telefoni ai pompieri del quartiere centrale. Il fuoco si era sviluppato nel terzo piano del Palazzo Canal a San Barnaba, proprietà della signora Maria Tessarotto, abitato dal pittore sig. Bortoluzzi, che vi ha il suo studio.

Accorsero i pompieri dei distaccamenti 8, 9, centrale e 6 col comandante Bassi. Il fuoco erasi appiccato a una parete e da questa alla travatura e a un pezzo di coperto della soffitta, causa il contatto di un tubo di stufa.

Il danno è di 800 lire circa, compreso quello dei mobili, rovinati per l'infiltramento dell'acqua.

Fogo al camin — Ieri alle cinque e mezza pom., causa agglomeramento di fuliggine, si è manifestato un piccolo incendio al camino della casa in Calle della Nave a S. Lio, 5971, di proprietà della signora Marianna Bolzini.

Accorsi i pompieri del distaccamento N. 1 e della centrale col comandante cav. Bassi, l'incendio fu in breve spento.

Danno lire dieci.

Un altro che si costituisce — Ci si comunica che il facchino N. 2 dello stazio di Via Garibaldi, Emilio Crosara, che la sera del 22 corr. feriva con un colpo di coltello l'operaio all'arsenale Antonio Gandolfo, in seguito ad un diverbio per cause di giuoco avuto verso la mezzanotte al caffè della Veneta Marina, si è costituito all'ufficio di P. S. del Sestiere di Castello.

Il Gandolfo è in via di guarigione e, fra giorni, uscirà dall'ospedale.

Ancora il pacco prezioso — I due facchini che riconsegnarono, come abbiamo narrato, il pacco prezioso rinvenuto in piazza San Marco sono: Giuseppe Zanesini e Antonio Scaransin. Eglino ci pregano di dichiarare che con l'avv. Paglieri, proprietario del pacco, non ebbero alcun diverbio; ma, visto che non si consegnava loro che 50 lire, osservarono che lo strillone aveva annunciato una mancia di 500.

Col primo d'anno pubblicheremo ogni giorno una **sciarada** *o un* **logogrifo** *o una* **nota sibillina** *ecc. Fra quelli che ne manderanno la spiegazione sarà estratto un dono* **(premio settimanale)** *consistente in un libro di ultima pubblicazione.*

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatro di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza 30:

Mercè il sussidio, accordato nell'ultima adunanza del Consiglio Comunale, il teatro Eretenio si aprirà anche in quest'anno per uno spettacolo d'opera.

Si daranno due opere del repertorio verdiano: *Rigoletto* e *Traviata*.

Auguro all'impresa cittadina la miglior fortuna. I prezzi di abbono e serali sono mitissimi e, se il personale artistico saprà ottenere la simpatia del pubblico, non v'ha dubbio che a quei signori arriderà un felice esito.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2. — *Faust*, col nuovo tenore Pèrcopo.

GOLDONI — Ore 8 1|2 — *La figlia di Madama Angot* e *La Gran Via*.

MALIBRAN — Ore 8 — Intera operetta *I Moschettieri.*

Preture, Tribunali e Corti

All'Appello di Modena

Ci scrive il nostro corrispondente da Modena, in data del 29:

(*n. v*). — Ieri, come vi ho già scritto, doveva innanzi a questa Corte d'appello esservi il processo del colonnello Spongilli, direttore del Genio di Spezia, di un capitano pure del genio, di un certo Ferrari impresario e di due fabbri. Il colonnello Spongilli ed i due fabbri dal Tribunale di Reggio Emilia vennero assolti, ma il Pubblico Ministero avendo interposto appello anche contro a questi tre, tutti ieri si presentarono davanti a questa Corte di Modena. Non avendo la difesa studiata abbastanza bene la perizia che venne presentata ai giudici pochi giorni fa, unitamente ai rappresentanti la parte civile, chiesero alla Corte un rinvio che fu poi, dopo un lungo dibattito, concesso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Vedi prima pagina

Il linguaggio di Faeto e Celle

Dall'egregio Vincenzo Crescini, professore di filologia neo-latina nell'Università di Padova, riceviamo questa lettera:

Padova, 30 *dicembre* 1892.

Chiarissimo sig. Direttore,

Un po' tardi ho letta la corrispondenza da Foggia venutale da un pubblicista egregio e pubblicata ieri mattina nel suo giornale. A proposito di quello che vi è detto sul linguaggio di Faeto e di Celle, conceda a me filologo di fare il pedante.

Non furono provenzali schietti i coloni angioini di quei due paesi, appartennero invece a provincie intermedie tra Francia e Provenza, e le loro parlate debbono riportarsi al gruppo che suol dirsi franco-provenzale. Saranno certo accolte con molto piacere le cose che il sig. Zuccaro promette come saggi del dialetto di Faeto e di Celle, ma non sarà fuor di luogo rammentargli, per il retto e scientifico apprezzamento di quelle cose stesse, la monografia del povero Morosi sopra il dialetto franco-provenzale di Faeto e Celle, edita nell'*Archivio Glottologico* dell'Ascoli, vol. XII, 33 seg.

Di lei, chiarissimo sig. Direttore,

Devot.
V. Crescini.

CRONACA VENETA

LETTERE CHIOGGIOTTE

Decreto Reale — Cose del Comune — Nuovo periodico

Chioggia, 30 *dicembre* — Ci scrivono:

Un recente Decreto Reale, in base al parere del Consiglio di Stato, annullò la deliberazione del Consiglio comunale e quella della Giunta P. A., con cui veniva soppressa dal bilancio la somma inscritta pei Santi Patroni.

Il fatto per sè stesso nulla avrebbe di rimarchevole, se presso gli spassionati non rivestisse il carattere di una severa lezione data ad un sinedrio, che — lungi dal fare semplicemente della buona amministrazione — si è prestato, colla deliberazione in parola, allo sfogo di una bizza puramente partigiana.

— Il Delegato straordinario lavora per la compilazione del bilancio comunale; si studia di raffazzonarlo alla meno peggio, dandovi almeno base di serietà.

In ordine ad alcuni rami di pubblico servizio accenna a volere usare man forte, e sarebbe questo l'unico mezzo per tutelare, sotto certi riguardi, il decoro del paese.

— L'altro vostro corrispondente disse molte verità riguardo alle faccende finanziarie del Comune e parlò anche della perequazione fondiaria. Non deve però anche dimenticarsi (tutt'altro!) la grave questione sulla sconfinazione dei beni comunali; argomento sul quale parlarono molto alcuni altri periodici locali. E' necessario andarvi proprio a fondo perchè a questo si collega una gran parte dell'insoluto problema finanziario.

— Il periodico *La Patria* sospese le pubblicazioni. Morì sotto il peso delle proprie colpe.

Da taluni però si vuole che *La Patria* sia morta anche perchè non avrebbe potuto palesemente sostenere, nelle prossime elezioni amministrative, gli uomini stessi che avea tanto severamente, e bisogna dirlo, giustamente giudicati.

Ad avvalorare tale affermazione dicono che la direzione della *Patria* si apparecchia già ad allestire le armi per combattere *fra le quinte*. — Chi vivrà, vedrà.

— L'anno che sta per sorgere ci auguriamo possa essere per Chioggia assai più felice di quello che sta per finire.

La resipiscenza degli elettori sappia e voglia scegliere una amministrazione onesta, intelligente e capace di lavorare pel vero bene del paese.

— Prossimamente uscirà *La democrazia*, organo della locale società democratica.

Un ladro che tenta di assassinare un possidente

Leggiamo nell'*Arena* di Verona di iersera:

Alcune notti or sono un grave fatto accadeva presso Boschi Sant'Anna, ma non ebbe per buona fortuna serie conseguenze.

Verso le 11 della notte un individuo, armato di pistola carica a pallini, si introduceva in un orticello dove si trovavano parecchi alveari di proprietà di certo Antonio Corradini, possidente.

Rassicurato dal profondo silenzio che colà regnava, il ladro si avvicinava agli alveari e ne tirava giù due per portarseli via.

Mentre stava caricandoseli sulle spalle, un cane che si trovava in un vicino cortile si mise ad abbaiare svegliando il Corradini.

Questi, sospettando la presenza di qualche ladro, balzò dal letto e si affacciò alla finestra.

Vedendo il notturno visitatore, si mise a gridare con quanta voce aveva:

— Al ladro! Accorrete! mi ruba gli alveari!

Il ladro gittò a terra gli alveari e intimò al Corradini di tacere se non voleva perdere la vita.

Il possidente invece di tacere raddoppiò le grida e allora il ladro, fattosi sotto la finestra, puntava la pistola e la scaricava contro il derubato.

Fortunatamente questi aveva avuto tempo di gettarsi all'indietro, cosicchè i pallini non colpirono che le imposte.

Scaricata l'arma, il ladro fuggì a rompicollo, ma il Corradini aveva riconosciuto in lui certo Giovanni Coraia, il quale è stato arrestato.

Cronachetta udinese

Udine 30 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Società commercianti* — Questo sodalizio, recentemente costituitosi, inaugurerà domani sera 31, alle ore 8, la sua sede sociale nei bellissimi locali della casa Dorta in Piazza V. E., proprio nel centro della città. E per cominciar bene, questa nuova Società s'inaugura con un atto di beneficenza, poichè, come altra volta vi scrissi, per sottoscrizioni ed offerte raccolte fra i soci, per la Befana, sortoggierà un *albero di Natale* fra le famiglie povere della città.

— *Annegamento* — Ieri nelle acque del canale Ledra, presso Pavia, fu trovato il cadavere d'un uomo dell'apparente età d'anni 30. E' di statura media, cappelli e baffi neri, calzoni di panno bigio, *gilet* oscuro, camicia di tela bianco-turchina.

Nelle tasche gli si rinvenne un pezzo di carta con suvvi scritti alcuni nomi.

Da molti giorni manca di casa certo Moretti di Valdobbiadene, però i connotati del cadavere rinvenuto non corrispondono a quelli di quest'ultimo.

— *La solita disgrazia* — In Pinzano la bambina Dreina Maria Luigia d'anni 3, per essersi di troppo avvicinata al focolare, s'ebbe bruciate le vesti e riportò scottature che furono causa della sua morte.

— *La ferrovia Casarsa-Spilimbergo* verrà aperta il 12 gennaio prossimo.

Monselice. — Ci scrivono, e per dovere di imparzialità, pubblichiamo:

« A prova della schietta verità che io ho detto nel n. 350 del giorno 24, prego la di Lei gentilezza a voler far cenno al zelante signor X., ch'io non ho mai indossata la toga sleale a difesa di nessuno, sibbene per dimostrare fatti veri, coscienziosi.

L'avvertimento che io dò al signor X è questo: che cioè prima di scagliare offese a rispettabili persone faccia un esame scrupoloso di coscienza, perchè il corrispondente M. non si è mai lasciato menare per il naso da nessuno, nè tampoco ha posto e porgerà ascolto ad insinuazioni di spiriti malevoli, essendo egli solo amico e protettore di caratteri franchi e leali. M. »

E con ciò ci pare ormai doversi ritenere chiusa questa polemica.

Vicenza 30 *dicembre* — *Tram a cavalli* — Ci scrivono:

(C. L.) Ieri presso il Municipio si è radunata la Commissione liquidatrice del tramvia a cavalli; della seduta faceva parte anche la Giunta.

Dopo non breve discussione venne deliberato di erogare, dietro consenso del conte Felice Piovene, la somma di L. 2000 sulle 8 mila generosamente elargite dal predetto sig. conte.

Con questo acconto viene prolungata per altri tre o quattro mesi la vita del tramvia in parola scongiurando così il pericolo di vedere sul lastrico il personale addetto a quell'azienda nel cuor dell'inverno.

Naturalmente scorso questo tempo, la vita del tram cittadino sarà oggetto di discussione per il nuovo Consiglio comunale cui spetterà di deciderne la vita o la morte.

Agenzia Stefani

Budapest 30 — Il distretto di Nagylak ha eletto a deputato Muellek, del partito indipendente, contro il ministro dell'interno Hieronymi.

Sofia 30 — Riferendosi a notizie inesatte dei giornali, circa il contegno delle Potenze in occasione degli ultimi avvenimenti, l'ufficiosa *Agenzia Balcanica* pubblica il comunicato seguente: Gli agenti d'Inghilterra e Italia comunicarono verbalmente al Ministero degli esteri consigli amichevoli di non procedere alla revisione della Costituzione per evitare certe complicazioni all'estero. Le spiegazioni date dal Governo bulgaro sembrano avere dissipate le apprensioni che si erano avute, poichè il passo non fu più rinnovato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Montanara illustrata. — *La Montanara* è uno dei romanzi migliori e più popolari di A. G. Barrili: che oltre al grande favore del pubblico ha ottenuto l'elogio entusiastico dei critici più severi.

Intorno alle figure principali e accanto agli avvenimenti direttamente necessari al romanzo, il Barrili fa vivere, parlare, agire figure accessorie, e svolge fatti e racconti di scene secondarie. Nessuno come lui riesce a popolare un romanzo di figure di fondo ammirabili e variarlo di studi sociali e schizzi di vita moderna, pieni di verità e di brio. Lesarini è divenuto proverbiale, come tipo del cavalier servente a uso moderno. Scena magistrale è una rappresentazione di gala al teatro Ducale di Parma; e la vita intima dei volontari nel 59 è ritratta a meraviglia. In questo libro non spiace un'aura di poesia che è adatta ai luoghi ed a quei tempi. E vi sono tratti di gioconda ironia. Certe narrazioni, come quella degli avamposti sotto Peschiera, sono schiette ed efficaci. Tutto il racconto è ben pensato e anche scritto come pochissimi altri oggi in Italia. — Ora i disegni molto leggiadri e appropriati di G. De Bini aumenteranno la popolarità del bellissimo romanzo, che sarà una delle strenne ricercate per l'anno nuovo, trattandosi di un romanzo che può darsi liberamente anche alle signorine. E' una di quelle edizioni splendide e ad un tempo economiche con cui la casa Treves va illustrando i migliori romanzi italiani.

***

Cesareo G. A. — *Nuove ricerche su la vita e le opere di Giacomo Leopardi.* — Elegante volume. Lire 3.50.

Queste nuove ricerche del Cesareo costituiscono uno studio sul grande poeta recanatese, non soltanto dotto, ma elegante.

Il valente critico espone le sue considerazioni riguardo alla *Silvia* ed all'*Aspasia* in una forma così piana e così limpida che non pare, nel leggerle, si tratti di argomentazioni intorno a documenti ed a scritti di altri studiosi. Nello scritto: *Ginestra e la poesia delle rovine*, mentre s'addentra nello studio dell'animo del poeta e ne considera i momenti psicologici, compie colla scorta delle altre opere del Leopardi e di quelle di coloro che prima di lui furono colpiti dalla voce delle rovine, un minuto esame del grande componimento poetico con un ammirevole brano di critica.

Da ultimo nelle appendici *Cronologia dei canti* e *di alcune relazioni della poesia italiana con la straniera* offre un interessante studio bibliografico ed un curioso raffronto fra la nostra poesia e la straniera.

Il nuovo libro del Cesareo sarà indubbiamente accolto con molto favore.

— Nello studio *I precursori greci del pessimismo* ricerca, mostrando una larga erudizione ed una grande conoscenza del poeta, quale sia stata l'influenza degli scrittori greci sull'animo del Leopardi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile